REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA REGIONE PUGLIA

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB S1/PZ

Anno XLI | BARI, 18 NOVEMBRE 2010 | N. **174**

Sede Presidenza Giunta Regionale

Atti di organi monocratici regionali
Atti e comunicazioni degli Enti Locali

Appalti - Bandi
Concorsi
Avvisi

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
c) leggi e regolamenti regionali;
d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
k) richieste di referendum con relativi risultati;
l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
b) deliberazioni della Giunta regionale;
c) determinazioni dirigenziali;
d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
f) atti degli Enti Locali;
g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
h) statuti di enti locali;
i) concorsi;
j) avvisi di gara;
k) annunci legali;
l) avvisi;
m) rettifiche;
n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

INSERZIONI

Gli atti da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62 salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo, dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista e da 1 copia in formato elettronico firmata con procedura digitale.

Gli avvisi da pubblicare ai sensi della L.R. n. 11/2001 sono gratuiti.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 154,94 oltre IVA al 20% (importo totale € 185,93) per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 11,36 oltre IVA (importo totale € 13,63) per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righi per 50 battute (o frazione).

Il versamento deve essere effettuato sul c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119.**

Non si darà corso alla pubblicazione senza la predetta documentazione.

ABBONAMENTI

L'abbonamento, esclusivamente annuo, è di € 134,28 da versare su c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119.**

I versamenti effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo, mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 3° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

Costo singola copia € 1,34.

Il Bollettino Ufficiale è in vendita presso:

Libreria Piazzo - Piazza Vittoria, 4 - Brindisi;

Libreria Patierno Antonio - Via Dante, 21 - Foggia.

SOMMARIO

"Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti".

PARTE SECONDA

Atti di Organi monocratici regionali

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 novembre 2010, n. 1195
Ricostituzione della Consulta Regionale Consumatori e degli Utenti (CRCU), ai sensi della Legge Regionale n. 12 del 15 maggio 2006.
Pag. 30971

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 novembre 2010, n. 1196
Legge Regionale n. 6/2005 - Commissione Regionale per l'Artigianato - Designazione componente con funzioni di Presidente.
Pag. 30973

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 novembre 2010, n. 1197
L. R. 22.02.2005 n. 3, art. 17 - commi 1 e 2 - Rinnovo della Commissione Provinciale Espropri di Bari.
Pag. 30973

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 novembre 2010, n. 1198
L. R. 22.02.2005 n. 3, art. 17 - commi 1 e 2 - Istituzione della Commissione Provinciale Espropri della provincia di Barletta-Andria-Trani (BAT).
Pag. 30976

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 novembre 2010, n. 1199
L. R. 22.02.2005 n. 3, art. 17 - commi 1 e 2 - Rinnovo della Commissione Provinciale Espropri di Brindisi.
Pag. 30979

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 novembre 2010, n. 1200
L. R. 22.02.2005 n. 3, art. 17 - commi 1 e 2 - Rinnovo della Commissione Provinciale Espropri di Foggia.
Pag. 30982

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 novembre 2010, n. 1201
L. R. 22.02.2005 n. 3, art. 17 - commi 1 e 2 - Rinnovo della Commissione Provinciale Espropri di Lecce.
Pag. 30985

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 novembre 2010, n. 1202
L. R. 22.02.2005 n. 3, art. 17 - commi 1 e 2 - Rinnovo della Commissione Provinciale Espropri di Taranto.
Pag. 30988

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 novembre 2010, n. 1203
Approvazione Accordo di Programma sottoscritto in data 12 marzo 2010 tra la Regione Puglia e il Comune di Barletta (BT) per la realizzazione del Programma denominato "Contratto di Quartiere II"- Quartiere Borgovilla - Patalini"
Pag. 30991

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 novembre 2010, n. 1206
Art. 8 del D.M. 501/96. Consiglio della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Lecce. Sostituzione componente.
Pag. 30992

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO AGRICOLTURA 19 ottobre 2010, n. 853
Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 Misura 410 "Strategie di Sviluppo locale" dell'Asse 4 - "Attuazione dell'impostazione LEADER". Approvazione del Manuale delle Procedure di attuazione delle Misure degli Assi III e IV.
Pag. 30993

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO AGRICOLTURA 9 novembre 2010, n. 903
Reg.CE 1698/05 - P.S.R. Regione Puglia 2007-2013- Misura 211" indennità compensative degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone montane" e Misura 212 "indennità compensative degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle aree svantaggiate, diverse dalle zone montane". Approvazione del Manuale delle procedure, dei controlli e delle attività istruttorie.
Pag. 31058

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO AGRICOLTURA 15 novembre 2010, n. 984
Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013. Asse I - Miglioramento della competitività nel settore agricolo e forestale. Avvisi per la selezione di Progetti Integrati di Filiera (B.U.R.P. n. 162/09 e s.m.i. e B.U.R.P. n. 102/10 e s.m.i.). Individuazione di un ulteriore gruppo di Progetti Integrati di Filiera ammissibili all'istruttoria tecnico-amministrativa.
Pag. 31074

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ATTIVITA' ECONOMICHE CONSUMATORI 12 novembre 2010, n. 606
Legge Regionale 25 Febbraio 2005, n. 6 " Norme per la Costituzione ed il Funzionamento delle Commissioni Provinciali e Regionale per l'Artigianato e istituzione dell'Albo delle Imprese Artigiane", art. 6, comma 1 - Ricostituzione Commissione Regionale per l'Artigianato.
Pag. 31084

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO CACCIA E PESCA 3 novembre 2010, n. 82
P.O. FEP 2007-2013 Approvazione Manuale delle Procedure e dei Controlli dell'Autorità di Gestione dell'Organismo Intermedio Regione Puglia. Versione novembre 2010.
Pag. 31086

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ENERGIA, RETI E INFRASTRUTTURE MATERIALI PER LO SVILUPPO 21 ottobre 2010, n. 231
Regolamento regionale 10 febbraio 2010, n. 10 "Regolamento per la certificazione energetica degli edifici ai sensi del D.Lgs. 19 agosto 2005 n. 192" - Accreditamento Certificatori Energetici degli Edifici Regione Puglia. Accreditamento certificatori energetici.
Pag. 31198

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ENERGIA, RETI E INFRASTRUTTURE MATERIALI PER LO SVILUPPO 2 novembre 2010, n. 241
Autorizzazione Unica alla costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare (fotovoltaica) della potenza di 4 MW, e delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione dell'impianto stesso denominato "SAN MARZANO 1" da realizzarsi nel Comune di San Marzano di San Giuseppe (TA), ai sensi dei comma 3 e 4-bis di cui all'articolo 12 del Decreto Legislativo 387 del 29.12.2003.
Società Kokusai Itasol One S.r.l, con sede legale in viale delle Milizie, 2 - Roma.
Pag. 31199

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ENERGIA, RETI E INFRASTRUTTURE MATERIALI PER LO SVILUPPO 4 novembre 2010, n. 242
Autorizzazione Unica alla costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica della potenza di 38,95 MW da realizzarsi nel Comune di Rignano Garganico (Fg) località "Coppa del Vento" nonché delle opere e infrastrutture indispensabili ai sensi del comma 3 di cui all'articolo 12 del Decreto Legislativo 387 del 29.12.2003. Società Gargano Energia S.r.l., con sede legale in Rignano Garganico (Fg).
Pag. 31208

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ENERGIA, RETI E INFRASTRUTTURE MATERIALI PER LO SVILUPPO 8 novembre 2010, n. 243
Autorizzazione Unica alla costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare (fotovoltaica) della potenza di 9,6 MW, e delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione dell'impianto stesso da realizzarsi nel Comune di Casamassima (BA), ai sensi del comma 3 di cui all'articolo 12 del Decreto Legislativo 387 del 29.12.2003. Società CGE Palea Arsa S.r.l., con sede legale in Minervino Murge.
Pag. 31218

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ENERGIA, RETI E INFRASTRUTTURE MATERIALI PER LO SVILUPPO 10 novembre 2010, n. 244
Autorizzazione Unica alla costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare (fotovoltaica) della potenza di 4,928 MW, e delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione dell'impianto stesso denominato "PARCO FOTOVOLTAICO LEQUILE PALAZZE" da realizzarsi nel Comune di Lequile (LE), ai sensi dei comma 3 e 4-bis di cui all'articolo 12 del Decreto Legislativo 387 del 29.12.2003. Società De Stern 5 S.r.l., con sede legale in via Goito, 14 - Parma
Pag. 31226

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO FORESTE 29 ottobre 2010, n. 254
Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013. Asse II - Bando pubblico per la presentazione delle domande relative alla Misura 223 "Primo imboschimento di superfici non agricole" (B.U.R.P. n. 77 del 29/04/2010) - Elenco regionale provvisorio delle domande non ricevibili e non ammissibili al finanziamento. - Approvazione.
Pag. 31238

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO FORESTE 10 novembre 2010, n. 260
Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013. Asse II - Misura 226 "Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi"- Azioni 1- 2-3-4 - Approvazione del bando per la presentazione delle domande di aiuto.
Pag. 31242

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO FORMAZIONE PROFESSIONALE 11 novembre 2010, n. 2493
P.O. PUGLIA - F.S.E. 2007/2013 - Obiettivo Convergenza - approvato con Decisione C(2007)5767 del 21/11/2007 (2007IT051PO005)
Asse V - Transnazionalità e Interregionalità - Avviso n.7 /2010 - "Valorizzazione e recupero antichi mestieri" - ADOZIONE AVVISO e IMPEGNO di SPESA.
Pag. 31293

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE DI BENESSERE SOCIALE E PARI OPPORTUNITA' 5 novembre 2010, n. 725
PO FESR 2007-2013. Asse III. Linea 3.2, azione 3.2.3. Avviso Pubblico D.D. n. 681/2009 (BURP n. 185/2009). Rettifica e integrazione delle graduatorie dei progetti ammessi provvisoriamente all'agevolazione finanziaria con d.d. n.573/2010.
Pag. 31355

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE DI BENESSERE SOCIALE E PARI OPPORTUNITA' 5 novembre 2010, n. 726
PO FESR 2007-2013. Asse III. Linea 3.2, azione 3.2.3. Avviso Pubblico D.D. n. 681/2009 (BURP n. 185/2009). Adozione schema di Disciplinare e Linee guida per la rendicontazione, ai fini dell'attuazione dei progetti ammessi provvisoriamente all'agevolazione finanziaria con d.d. n.573/2010 e s.m. e int.
Pag. 31363

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE DI BENESSERE SOCIALE E PARI OPPORTUNITA' 5 novembre 2010, n. 729
Disposizioni organizzative per l'esercizio dei poteri di vigilanza e controllo nei confronti degli Istituti Pubblici di Assistenza e Beneficenza, delle Aziende Pubbliche di servizi alla persona, degli enti con personalità giuridica di diritto privato e sulle Organizzazioni di volontariato iscritte nel Registro regionale.
Pag. 31407

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE PER IL LAVORO 9 novembre 2010, n. 639
Programma WELFARE TO WORK "Azione di Sistema per le politiche di Re-Impiego" - Avviso Pubblico per la presentazione di domande di incentivo all'assunzione di lavoratori svantaggiati e concessione dote formativa - Esiti valutazione domande pervenute entro il 31/07/2010 - Provincia di Foggia.
Pag. 31421

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE PER IL LAVORO 9 novembre 2010, n. 640
Programma WELFARE TO WORK "Azione di Sistema per le politiche di Re-Impiego" - Avviso Pubblico per la presentazione di domande di incentivo all'assunzione di lavoratori svantaggiati e concessione dote formativa - Integrazione delle graduatorie delle istanze pervenute nei mesi di Marzo 2010 e Maggio 2010- Provincia di Foggia.
Pag. 31425

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE PER IL LAVORO 12 novembre 2010, n. 644
Programma WELFARE TO WORK "Azione di Sistema per le politiche di Re-Impiego" - Avviso Pubblico per la presentazione, da parte delle imprese presenti sul territorio della Regione Puglia, di domande di incentivo all'assunzione di lavoratori svantaggiati e concessione di una dote formativa - Graduatoria domande ammesse al 30/09/2010 - Provincia di Bari.
Pag. 31429

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE PER IL LAVORO 12 novembre 2010, n. 645
Programma WELFARE TO WORK "Azione di Sistema per le politiche di Re-Impiego" - Avviso Pubblico "per la presentazione di richieste di accesso agli incentivi per l'autoimpiego di lavoratori svantaggiati destinatari degli interventi previsti dall'Azione di Sistema"- Sospensione parziale della graduatoria approvata con A.D. 536 del 17/9/10.
Pag. 31434

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE PER IL LAVORO 15 novembre 2010, n. 653
Programma WELFARE TO WORK "Azione di Sistema per le politiche di Re-Impiego" - Avviso Pubblico per la presentazione di domande di incentivo all'assunzione di lavoratori svantaggiati e concessione di dote formativa - Domande ammesse per i mesi di Settembre e Ottobre 2010 - Provincia di Brindisi.
Pag. 31436

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E INTEGRAZIONE 19 ottobre 2010, n. 231
Del. G. R. n. 1401 del 4.08.2009 - A.D. n. 95 del 21/09/2009 "Approvazione Avviso pubblico per la realizzazione di infrastrutture sociale e sociosanitarie in Puglia (BURP n. 162/2009). Approvazione della graduatoria finale e dell'elenco dei progetti non ammissibili.
Pag. 31440

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E INTEGRAZIONE 26 ottobre 2010, n. 232
Del. G.R. n. 933 del 31 marzo 2010. "Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati". - Stanziamento risorse FGSA ad integrazione delle risorse assegnate ai Comuni per le annualità 2005-2007. Revoca A.D. n. 179/2010 e Liquidazione Cap. 784010 - U.P.B. 5.1.1 - Bilancio di Previsione 2010.
Pag. 31458

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO RICERCA E COMPETITIVITA' 9 novembre 2010, n. 1157
PO FESR 2007-2013 - Asse VI. Linea di intervento 6.1 -Azione 6.1.9. Determinazione n. 430 del 22.04.2010- Approvazione "Linee Guida delle procedure amministrative del Titolo II Turismo - Versione 01".
Pag. 31480

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE POLITICHE ENERGETICHE V.I.A. E V.A.S. 1 ottobre 2010, n. 444
L.R. N. 11/2001 e ss.mm.ii., D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Impatto Ambientale - PO FESR Puglia 2007-2013 - Linea Bari-Barletta: opere di raddoppio, velocizzazione e potenziamento nella tratta Corato-Barletta - Proponente: Ferrotramviaria S.p.A.-
Pag. 31491

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE POLITICHE ENERGETICHE V.I.A. E V.A.S. 5 ottobre 2010, n. 449
L.R. N. 11/2001 e ss.mm.ii. - D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. - Procedura di Valutazione Impatto Ambientale - Ampliamento della coltivazione di cava di tufo calcarenitico in loc. Palombara, nel Comune di Taranto catastalmente individuato al: Fl. di mappa 17, p.lle 45-53-54-61-65-66 e 122; Fl. di mappa 17, p.lle 41-42-43-44-46-58-59-62-64-72-116-121 e Fg. di mappa 8, p.lle 34-35-38-39-41 e 54; Fg. di mappa 23, p.lle 96-106-107-108-128-241; Fg. di mappa 17, p.lle 32-33-34-37-38-60-63 - Proponente: Ditta Vergine Giuseppe.
Pag. 31499

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE POLITICHE ENERGETICHE V.I.A. E V.A.S. 5 ottobre 2010, n. 450
L.R. N. 11/2001 e ss.mm.ii. - Procedura di Valutazione Impatto Ambientale -Ampliamento cava di calcare in loc. "Torre Caprarica", nel Comune di Grottaglie (Ta) - Fl. di mappa n. 77, p.lle 306 (ex 67/a) e 308 (ex 179/a) - Proponente: Castelli S.r.l..
Pag. 31510

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE POLITICHE ENERGETICHE V.I.A. E V.A.S. 5 ottobre 2010, n. 451
L.R. N. 11/2001 e ss.mm.ii., D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Impatto Ambientale - Adeguamento impianto esistente per la produzione dell'antibiotico Spiramicina, all'interno dello stabilimento di Brindisi della Sanofi-Aventis S.p.A..
Pag. 31516

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE POLITICHE ENERGETICHE V.I.A. E V.A.S. 5 ottobre 2010, n. 452
L.R. N. 11/2001 - Procedura di Valutazione Impatto Ambientale - Impianto di trattamento e smaltimento rifiuti speciali non pericolosi in loc. Formica - Comune di Brindisi - Proponente: Eurosud S.r.l..
Pag. 31525

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE POLITICHE ENERGETICHE V.I.A. E V.A.S. 5 ottobre 2010, n. 453
L.R. n. 11/01 e s.m.i. e R.R. n. 16/06 - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale - Impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nel Comune di Acquaviva delle Fonti (Ba) in località "Collone" - Proponente: Consorzio Energia Viva, con sede legale in Acquaviva delle Fonti (Ba) alla Via Santino Ventura n. 18.
Pag. 31533

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE POLITICHE ENERGETICHE V.I.A. E V.A.S. 5 ottobre 2010, n. 454
L.R. n. 11/01 e ss.mm.ii. e R.R. n. 16/06 e ss.mm.ii. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale - Impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nel Comune di Troia (Fg). In località Pozzorsogno - Proponente: Avalon Assets Ltd - Sede legale: 1-5 Lillie Road, London SW6 1TX - Sede operativa: Via Paolo Frisi 22/24 - 00187 Roma.
Pag. 31541

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE POLITICHE ENERGETICHE V.I.A. E V.A.S. 8 ottobre 2010, n. 457
D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - Procedura Valutazione Ambientale Strategica del Piano Urbanistico Generale del Comune di Monopoli - Autorità Procedente: Comune di Monopoli - Parere motivato.
Pag. 31549

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE POLITICHE ENERGETICHE V.I.A. E V.A.S. 8 ottobre 2010, n. 458
D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica - Piano Particolareggiato dei Servizi (PPS) - Autorità procedente Comune di Bitritto (BA) - Servizio Urbanistica.
Pag. 31565

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE POLITICHE ENERGETICHE V.I.A. E V.A.S. 15 ottobre 2010, n. 461
L.R. N. 11/2001 e ss.mm.ii., D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Impatto Ambientale - S.S. 7 TER - Itinerario Bradanico-Salentino - Lavori di ammodernamento del tronco Manduria - Lecce - I° Lotto, 2° Stralcio - Proponente: ANAS S.p.A..
Pag. 31570

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE POLITICHE ENERGETICHE V.I.A. E V.A.S. 15 ottobre 2010, n. 462
L.R. N. 11/2001 e ss.mm.ii. - Procedura di Valutazione Impatto Ambientale -Coltivazione e recupero ambientale adeguato alle N.T.A. del PRAE per la cava di calcare ornamentale sita in loc. "Sant'Angelo", nel Comune di Trani (BAT) - Fl. di mappa n. 49, p.lle 1, 2 e 3 - Proponente: ALBAS di Astorelli Savino & C. S.n.c..
Pag. 31575

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE POLITICHE ENERGETICHE V.I.A. E V.A.S. 18 ottobre 2010, n. 463
L.R. n. 11/01 e ss.mm.ii. - R.R. n. 16/06 e ss.mm.ii. - D.G.R. n. 595/2010 - Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale - Impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nel Comune di Lucera (Fg) in località "S. Annunzia - Cannocchiola - Marchesa - Finamunno" - Proponente: Sistemi Energetici SpA, con sede legale in Foggia alla Via Mario Forcella n. 14, cap. 71100.
Pag. 31578

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE POLITICHE ENERGETICHE V.I.A. E V.A.S. 18 ottobre 2010, n. 464
L.R. n. 11/01 e ss.mm.ii. - R.R. n. 16/06 e ss.mm.ii. - D.G.R. n. 595/2010 - Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale - Impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nel Comune di Lucera (Fg) in località "Coppe di Montedoro" - Proponente: EDP Renewables Srl, già Energia in Natura Srl, con sede legale in Verbania (Vb) alla Via dei Martiri n. 165.
Pag. 31591

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE POLITICHE ENERGETICHE V.I.A. E V.A.S. 18 ottobre 2010, n. 465
L.R. N. 11/2001 e ss.mm.ii., D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Impatto Ambientale - Trasferimento impianto di inertizzazione per il trattamento e lo smaltimento di rifiuti liquidi da Via Cerignola a Contrada Tufarelle in agro di Canosa (BAT) - Prop.: Solvic S.r.l..
Pag. 31603

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE POLITICHE ENERGETICHE V.I.A. E V.A.S. 18 ottobre 2010, n. 466
L.R. N. 11/2001 e ss.mm.ii., D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Impatto Ambientale - Realizzazione di un insediamento turistico-alberghiero in agro di Polignano a Mare, in c.da Soccorso - Proponente: Edilpuglia S.r.l..
Pag. 31607

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO INQUINAMENTO E GRANDI IMPIANTI 19 ottobre 2010, n. 467
Società BLEU Srl con sede legale in legale in Lanciano (CH), Z.I. 66034. Discarica per rifiuti non pericolosi sita in Canosa, c.da Tufarelle. Inquadramento in sottocategoria ex art. 7 c. 1 lett. c) DM 3 agosto 2005 con deroga al parametro DOC e deroga ex art. 10 ai parametri Cromo e Nichel per alcune tipologie di rifiuti.
Pag. 31611

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO INQUINAMENTO E GRANDI IMPIANTI 20 ottobre 2010, n. 468
Società Vergine SpA. Discarica per rifiuti non pericolosi loc. Palombara Taranto (TA)
Inquadramento in sottocategoria ex art. 7 c.1 lett. c) DM 3 agosto 2005 del Lotto I con deroga ai sensi del DM 3 agosto 2005.
Pag. 31623

Atti e comunicazioni degli Enti Locali

ACQUEDOTTO PUGLIESE
ORDINANZA 8 novembre 2010, n. 138201
Deposito Indennità non accettate.
Pag. 31641

ACQUEDOTTO PUGLIESE
ORDINANZA 8 novembre 2010, n. 138218
Deposito Indennità non accettate.
Pag. 31642

COMUNE DI CAVALLINO
DELIBERA C.C. 15 ottobre 2010, n. 37
Approvazione Piano Particolareggiato comparto "L" zona C4 a
Pag. 31643

COMUNE DI CORATO
DELIBERA C.C. 28 luglio 2010, n. 34
Approvazione variante urbanistica.
Pag. 31644

COMUNE DI LIZZANELLO
DELIBERA C.C. 15 settembre 2010, n. 19
Approvazione variante Piano di Lottizzazione comparto 3.
Pag. 31645

COMUNE DI LIZZANELLO
DELIBERA C.C. 30 settembre 2010, n. 20
Approvazione variante Piano di Fabbricazione.
Pag. 31645

COMUNE DI SANTERAMO IN COLLE
DECRETO 19 ottobre 2010, n. 1
Esproprio.
Pag. 31645

Appalti - Bandi, Concorsi e Avvisi

Appalti

COMUNE DI BARLETTA
Avviso di aggiudicazione gestione del servizio di assistenza domiciliare per diversamente abili.
Pag. 31646

COMUNE DI BARLETTA
Avviso di aggiudicazione per il concorso di progettazione per la sistemazione dell'asse attrezzato pedonale.
Pag. 31647

COMUNE DI LUCERA
Bando di gara per l'affidamento incarico direzione lavori perla realizzazione degli alloggi per le utenze differenziate e delle urbanizzazioni.
Pag. 31647

COMUNE DI PALAGIANO
Avviso di gara per il servizio raccolta trasporto e avvio a smaltimento dei rifiuti solidi urbani e assimilati.
Pag.31648

Concorsi

REGIONE PUGLIA SERVIZIO PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA TERRITORIALE E PREVENZIONE
"Albo regionale degli animatori di formazione permanente di medicina pediatrica. Punto 10 art. 8 DPR 613/96".
Pag. 31648

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI LECCE
Avviso pubblico Le/8/2010 Asse IV - Capitale Umano "Interventi per la formazione permanente degli adulti - Interventi per la prevenzione della dispersione scolastica".
Pag. 31652

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI LECCE
Avviso pubblico Le/9/2010 Asse IV - Capitale Umano "Tirocini formativi e di orientamento professionalizzante".
Pag. 31717

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI LECCE
Avviso pubblico Le/10/2010 Asse IV - Capitale Umano "Percorsi formativi per l'acquisizione di qualifiche e/o competenze certificate".
Pag. 31754

ASL BR BRINDISI
Avviso per la stabilizzazione mediante assunzione a tempo indeterminato nel quadriennio 2007/2010 di n. 1 posto di collaboratore professionale sanitario igienista dentale.
Pag. 31818

AZIENDA OSPEDALIERA POLICLINICO BARI
Avviso pubblico per soli titoli per il conferimento n. 4 incarichi temporanei di Dirigente medico disciplina neurochirurgia.
Pag. 31823

ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II
Avviso pubblico per soli titoli e colloquio per il conferimento n. 2 incarichi della durata di un anno a professionisti laureati in psicologia in possesso di documenta esperienza in campo psico-oncologico, sanitario e ospedaliero per la realizzazione del progetto integrato in oncologia 2006.
Pag. 31831

Avvisi

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FOGGIA
Parere non assoggettabilità procedura a V.I.A.. Ditta Cap.Ma. Energia.
Pag. 31833

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FOGGIA
Parere non assoggettabilità procedura a V.I.A.. Ditta Cap.Ma. Energia.
Pag. 31833

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FOGGIA
Parere di assoggettabilità procedura a V.I.A.. Ditta Clean Energy Re Tre.
Pag. 31834

COMUNE DI CANOSA DI PUGLIA
Rende Noto - Approvazione variante urbanistico vigente.
Pag. 31834

DITTA IDET
Avviso di deposito studio impatto ambientale.
Pag. 31834

DITTA MASTER
Avviso di deposito richiesta verifica assoggettabilità a V.I.A..
Pag. 31834

SOCIETA' PARCO EOLICO LESINA
Avviso di deposito studio impatto ambientale. Apricena.
Pag. 31835

SOCIETA' PARCO EOLICO LESINA
Avviso di deposito studio impatto ambientale. San Paolo di Civitate.
Pag. 31835

SOCIETA' PARCO EOLICO SANT'AGATA
Avviso di deposito studio impatto ambientale.
Pag. 31836

PARTE SECONDA

Atti di Organi monocratici regionali

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 novembre 2010, n. 1195

Ricostituzione della Consulta Regionale Consumatori e degli Utenti (CRCU), ai sensi della Legge Regionale n. 12 del 15 maggio 2006.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 15 maggio 2006, n. 12 "Norme per l'attuazione delle politiche in favore dei consumatori e degli Utenti", ed in particolare l'art. 2;

VISTO il Regolamento Regionale 20.11.06 n. 19 "Requisiti, modalità di iscrizione nel Registro, procedure di funzionamento della Consulta regionale dei consumatori e degli utenti e modalità di attuazione dei Programmi";

VISTA la determina n. 43 del 29 gennaio 2007 con la quale il Dirigente del Servizio Attività Economiche Consumatori ha istituito, ai sensi dell'art. 2, comma 4, della L.R. 12/06, il Registro Regionale delle associazioni dei consumatori e degli utenti;

ACCERTATO che con atti dirigenziali diversi sono state iscritte nel Registro Regionale le seguenti Associazioni dei consumatori: ACU, ADICONSUM, ADOC, ADUSBEF, CASA DEL CONSUMATORE, CITTADINANZATTIVA, CODACONS, CODICI, CONFCONSUMATORI, FEDERCONSUMATORI, LEGA CONSUMATORI, MOVIMENTO CONSUMATORI, MOVIMENTO DIFESA DEL CITTADINO, POLIDREAM federata ASSOUTENTI, UNIONE NAZIONALE CONSUMATORI.

VISTO il DPGR n. 161 del 8/03/2007 con il quale è stata costituita la CRCU;

CONSIDERATO che l'art. 2, della L.R. 12/06 stabilisce che la Consulta Regionale dei Consumatori ed Utenti rimane in carica per la durata della legislatura ed inoltre definisce la sua composizione nei termini di seguito indicati
- Assessore regionale al ramo, o suo delegato, con funzioni di presidente;
- Un rappresentante per ciascuna delle Associazioni iscritte nel Registro Regionale;
- Un rappresentante dell'Anci;
- Un rappresentante dell'UPI;
- Un rappresentante dell'Unioncamere;
- Un rappresentante dell'Ufficio Scolastico regionale;

VISTA la nota n. A00 160/26.04.2010/-0011054, con la quale è stato richiesto alle Associazioni ed agli Enti interessati di individuare i loro rappresentanti in seno alla CRCU;

VISTE le comunicazioni, agli atti del Servizio Attività Economiche Consumatori, con le quali le Associazioni e gli Enti su elencati hanno designato i propri rappresentanti in seno alla costituenda Consulta Regionale Consumatori ed Utenti;

RILEVATO che non sono pervenute a tutt'oggi le designazioni ANCI Puglia e UNIONCAMERE Puglia, che potranno essere integrate successivamente;

RITENUTO comunque indispensabile la ricostituzione della CRCU per il corretto espletamento dei compiti istituzionali ad essa affidati dalla legge.

DECRETA

di ricostituire la Consulta Regionale dei Consumatori e degli Utenti, di cui alla Legge regionale n. 12 del 15 maggio 2006, nelle persone dei signori:

Loredana CAPONE	Assessore Sviluppo Economico	Presidente
Pieno Trabace	Dirigente Servizio Att. Econ.	Delegato
Giovanni SANTOVITO	ACU	comp. effettivo
Francesco FUZIO	ACU	comp. supplente
Carla MARINACI	ADICONSUM	comp. effettivo
Antonio BRUNO	ADICONSUM	comp. supplente
Pino SALAMON	ADOC	comp. effettivo
Valeria MASSARI	ADOC	comp. supplente
Antonio TANZA	ADUSBEF	comp. effettivo
Vincenzo LAUDADIO	ADUSBEF	comp. supplente
F. Antonio D'ANGELO	CITTADINANZA ATTIVA	comp. effettivo
Marina VENEZIA	CITTADINANZA ATTIVA	comp. supplente
Alessandro AMATO	CODACONS	comp. effettivo
Antonio SCALIOTI	CODACONS	comp. supplente
Valentina NAPOLITANO	CODICI	comp. effettivo
Maria BOVINO	CODICI	comp. supplente
Antonio PINTO	CONFCONSUMATORI	comp. effettivo
Luigi FINO	CONFCONSUMATORI	comp. supplente
Luigi D'ORONZO	FEDERCONSUMATORI	comp. effettivo
Antonio MOSCAGGIURI	FEDERCONSUMATORI	comp. supplente
Franco DICIOLLO	CASA DEL CONSUMATORE	comp. effettivo
Mariella COSCO	CASA DEL CONSUMATORE	comp. supplente
Abramo ZECCA	LEGA CONSUMATORI	comp. effettivo
Nicola ZACCARO	LEGA CONSUMATORI	comp. supplente
Rosa MIRACAPILLO	MOVIMENTO CONSUMATORI	comp. effettivo
Bruno MAIZZI	MOVIMENTO CONS.	comp. supplente
Luigi MARIANO	MOVIMENTO DIFESA CITTADINO	comp. effettivo
Ettore LIZZI	MOVIMENTO DIFESA CITTADINO	comp. supplente
Angela MANNARINI	POLIDREAM - ASSOUTENTI	comp. effettivo
Stefano MODUGNO	POLIDREAM - ASSOUTENTI	comp. supplente
Michele ARMENISE	UNIONE NAZ.LE CONSUMATORI	comp. effettivo
Andrea CARDINALE	UNIONE NAZ.LE CONSUMATORI	comp. supplente
Vincenzo MELILLI	UFF. SCOLASTICO REGIONALE	comp. effettivo
Giuseppina LOTITO	UFF. SCOLASTICO REGIONALE	comp. supplente
Francesco CAIZZI	UPI	comp. effettivo
Francesco DI SCHIENA	UPI	comp. supplente

Il presente decreto sarà inserito nella Raccolta Ufficiale dei Decreti del Presidente della Giunta regionale e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Bari, addì 9 novembre 2010

Vendola

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 novembre 2010, n. 1196

Legge Regionale n. 6/2005 - Commissione Regionale per l'Artigianato - Designazione componente con funzioni di Presidente.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

VISTA la Legge Regionale del 25.2.2005 n. 6 recante "Norme per la costituzione ed il funzionamento delle Commissioni Provinciali e Regionale per l'Artigianato e l'istituzione dell'Albo Provinciale delle Imprese Artigiane;

VISTO l'art. 6, comma 1, lett. a) della predetta Legge Regionale, laddove si afferma che, la Commissione Regionale per l'Artigianato è composta da "un componente designato dal Presidente della Giunta Regionale, che assume la carica di Presidente";

VISTA la Legge Regionale n. 3/1993 recante "disciplina transitoria per il rinnovo degli organismi amministrativi e per le designazioni di competenza della Regione Puglia;

RITENUTA la necessità di provvedere alla nomina del componente della Commissione Regionale per l'Artigianato con funzioni di Presidente;

DECRETA

- di designare, quale componente della Commissione Regionale per l'Artigianato con funzioni di Presidente, ai sensi della L.R. n. 6/2005, art. 6, comma 1, lett. a), il Sig. Merchich Giovanni nato a Squinzano (Prov. di Le) il 10.01.948 e residente a Squinzano (Prov. di Le) in Vico Marinelle, n. 14, c.f. MRC GNN 48A10 I930C;

- il presente Decreto sarà notificato, a cura del Dirigente del Servizio Attività Economiche e Consumatori della Regione Puglia, per l'emanazione degli atti di competenza;

- il suddetto designato, entro 30 giorni dalla notifica del presente provvedimento, pena la decadenza dell'incarico, dovrà presentare alla Regione Puglia - Servizio Attività Economiche e Consumatori - Ufficio Attività Artigianali, attestazione di accettazione dell'incarico conferito e idonea documentazione da cui risulti la non sussistenza di cause di incompatibilità ed ineleggibilità ai sensi della Legge Regionale n. 24/78 e della L. n. 55/90;

Il presente Decreto non comporta oneri aggiuntivi di spesa a carico del bilancio regionale.

Il presente decreto sarà inserito nella Raccolta Ufficiale dei Decreti del Presidente della Giunta regionale e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Bari, lì 9 novembre 2010

Vendola

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 novembre 2010, n. 1197

L. R. 22.02.2005 n. 3, art. 17 - commi 1 e 2 - Rinnovo della Commissione Provinciale Espropri di Bari.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la L.R. 22.02.2005, n. 3, titolo I, recante disposizioni regionali in materia di espropriazioni per pubblica utilità;

VISTO l'art. 17 - commi 1 e 2 - della predetta L.R. 3/05, che dispone [istituzione della Commissione Provinciale Espropri, in ogni provincia pugliese, a cura del Presidente della Giunta regionale;

RILEVATO che il richiamato comma 2 ex art. 17 L.R. 3/05 definisce la composizione di ciascuna Commissione, come di seguito riportato:

- Presidente della Provincia, o suo delegato, che la presiede (lett. a);
- Ingegnere capo della competente Agenzia del territorio, o suo delegato (lett. b):
- Dirigente della Struttura Tecnica Periferica regionale competente per territorio. o suo delegato (lett. e);
- Presidente dell'Istituto Autonomo Case Popolari (IACP), o suo delegato (lett. d):
- due esperti in materia urbanistica ed edilizia (lett. e);
- tre esperti in materia di agricoltura e foreste (lett. f);

VISTO il Regolamento Regionale n. 12 emanato il 21.08.2006 in attuazione dell'art. 17 comma 4 - 2ª parte - della L.R. 3/05, pubblicato sul BURP n.109 del 28.08.2006. e successivo di modifiche ed integrazioni n. 28 del 18.11.2009. pubblicato sul BURP n. 186 del 20.11.2009, recanti norme per l'organizzazione ed il funzionamento delle Commissioni Provinciali Espropri;

RILEVATO che l'art. 1, comma 2 del predetto Regolamento n. 12/06 e s.m. dispone che le Commissioni Provinciali Espropri svolgono la loro attività per l'intera durata del mandato del Presidente della Regione e fino al loro rinnovo a cura del Presidente subentrante;

CHE il successivo comma 3 della medesima norma regolamentare dispone la formalizzazione della facoltà di delega del Presidente della Provincia. prevista dalla lett. a) del predetto art. 17 comma 2, ex L.R. n. 3/05, nonchè l'individuazione del Presidente eventualmente delegato, nel provvedimento istitutivo della specifica Commissione Provinciale Espropri;

CHE il comma 4 della stessa norma regolamentare dispone l'automatica decadenza del Presidente delegato, nei casi di decadenza dalla carica del Presidente della Provincia, con facoltà del subentrante Presidente di confermare la delega formalizzata dal suo predecessore, ovvero di formalizzare nuova delega;

VISTO il proprio D.P.G.R. n. 102 del 06.02.2007 con il quale è stata istituita la Commissione Provinciale Espropri di Bari;

RILEVATO che, a seguito del rinnovo del mandato presidenziale conseguente alle elezioni regionali del mese di marzo 2010, la suddetta C.P.F. di Bari si intende decaduta, ai sensi dell'art. 1, comma 2 del predetto Regolamento n. 12/06 e s.m.;

CHE, pertanto, occorre rinnovare la predetta C.P.E. mediante la nomina dei nove componenti, come innanzi precisato;

VISTA la deliberazione n. 1495 del 03.10.2006, con la quale la Giunta regionale ha adottato l'atto di indirizzo amministrativo recante, fra l'altro, i criteri per l'individuazione. in seno alle Commissioni Provinciali Espropri, dei componenti esperti di cui alle lett. e) ed f) dell'art. 17 comma 2 della L.R. 3/05;

RILEVATO che siffatti criteri prevedono che i due componenti esperti di cui alla richiamata lett. e) sono scelti il primo fra una terna di professionisti formata dall'Ordine provinciale degli ingegneri ed il secondo fra una terna di professionisti formata dall'Ordine provinciale degli architetti, iscritti da almeno cinque anni al relativo Ordine professionale, sulla base dei rispettivi curricula concernenti le attività svolte nell'ambito urbanistico-edilizio, con particolare riferimento alle attività di stima dei valori di immobili e/o fabbricati, riassunti al Presidente della Regione con relazione istruttoria del Servizio LL.PP. - Ufficio Regionale Espropri;

CHE i medesimi criteri prevedono analoghe modalità di scelta (terna di professionisti iscritti da almeno cinque anni all'Ordine provinciale dei dottori agronomi e dei dottori forestali e riassunzione dei rispettivi curricula a cura del Servizio LL.PP.) dei tre componenti esperti in materia di agricoltura e foreste di cui alla richiamata lett. t) ex art. 17 comma 2 L.R. 3/05, nel rispettivo numero di due dottori agronomi e di un dottore forestale;

VISTA la nota prot. AOO_064 07/04/2010-0031425 con la quale il Dirigente del Servizio Lavori Pubblici ha invitato i Presidenti delle Amministrazioni Provinciali pugliesi a formalizzare o meno la facoltà di delega prevista dall'art. l comma 3 del Regolamento Regionale n. 12/06 e s.m.. significando che, ove non formalizzata, la stessa si intenderà non esercitata;

VISTO il decreto n. 31/DP del 12.10.2010 con il quale il Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Bari ha delegato il Prof. Michele Labianca, Assessore provinciale all'Assetto e programmazione territoriale. Urbanistica, Viabilità, Mobilità e Trasporti, nato a Bitonto il 03.01.1948, a rappresentarlo in seno alla Commissione Provinciale Espropri di Bari;

VISTA la relazione istruttoria di sintesi con la quale il Servizio LL.PP. - Ufficio Regionale Espropri - ha accertato l'iscrizione quinquennale ai rispettivi Ordini professionali ed ha riassunto i pervenuti curricula delle terne di ingegneri e di architetti, nonché delle terne di dottori agronomi e di dottori forestali formate dai medesimi Ordini professionali della provincia di Bari;

CONSIDERATO che i curricula di alcuni dei professionisti designati dai rispettivi Ordini Professionali non hanno riferito alcunché in merito alle intervenute stime di immobili;

VISTA la Deliberazione n. 2247 del 26.10.2010 con la quale la Giunta Regionale, limitatamente a questi ultimi professionisti, ritenendosi non vincolata dalle designazioni delle terne appositamente formate dai richiesti ordini professionali, ha designato autonomamente, per ciascuna provincia, i nominativi dei professionisti che ne dovranno far parte, nel solo rispetto del requisito del limite minimo quinquennale di iscrizione ai predetti ordini professionali, fissato con la precedente deliberazione n. 1495/06;

RITENUTO pertanto di dover nominare quali componenti esperti nelle materie di edilizia e di urbanistica, nonché di agricoltura e foreste, i seguenti professionisti designati con la predetta delibera di G.R. n. 2247 del 26.10.2010:
- dott. ing. Pompeo Colacicco, nato a Bari il 22.10.1971, in qualità di componente esperto in materia urbanistica ed edilizia;
- don. arch. Matteo Kastorinis, nato a Comi Tinos (Grecia) il 08.03.1955. in qualità di componente esperto in materia urbanistica ed edilizia;
- dott. agr. Elena Barbone, nata a Bari il 01.01.1959. in qualità di componente esperto in materia di agricoltura;
- dott. agr. Giancarlo Ventura, nato a Catania il 06.10.1948, in qualità di componente esperto in materia di agricoltura;
- doti. for. Francesco Matarrese, nato a Matera il 20.06.1978, in qualità di componente esperto in materia forestale;

CHE, conseguentemente, in attuazione dell'art 17, commi 1 e 2 della L.R. 3/05 e dell'art. 1 - comma 2 - del Regolamento Reg.le n. 12/06 e s.m., può provvedersi al rinnovo della Commissione Provinciale Espropri di Bari;

Ai sensi delle vigenti disposizioni

DECRETA

Art. 1

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 comma 1 della L.R. 22 febbraio 2005 n.3 e dell'art. 1 - comma 2 - del Regolamento Reg.le n. 12/06 e s.m., è rinnovata la Commissione Provinciale Espropri di Bari, la cui composizione è qui di seguito indicata:

- Prof. Michele Labianca, Assessore Provinciale all'Assetto e Programmazione territoriale, Urbanistica, Viabilità, Mobilità e Trasporti, nato a Bitonto il 03.01.1948, all'uopo delegato dal Presidente della Provincia di Bari, in qualità di Presidente-delegato della Commissione;
- sig. Direttore pro-tempore dell'Agenzia del Territorio - Ufficio provinciale di Bari -, o suo delegato;
- sig. Dirigente pro-tempore dell'Ufficio Struttura Tecnica Provinciale di BA-FG del Servizio LL.PP., o suo delegato;
- sig. Presidente pro-tempore dell'Istituto Autonomo Case Popolari (I.A.C.P.) di Bari, o suo delegato;
- dott. ing. Pompeo Colacicco, nato a Bari il 22.10.1971, in qualità di componente esperto in materia urbanistica ed edilizia;
- dott. arch. Matteo Kastorinis, nato a Comi Tinos (Grecia) il 08.03.1955. in qualità di componente esperto in materia urbanistica ed edilizia:
- dott. agr. Elena Barbone, nata a Bari il 01.01.1959, in qualità di componente esperto in materia di agricoltura;

- dott. agr. Giancarlo Ventura, nato a Catania il 06.10.1948, in qualità di componente esperto in materia di agricoltura;
- dott. for. Francesco Matarrese, nato a Matera il 20.06.1978, in qualità di componente esperto in materia forestale.

Art. 2

La rinnovata Commissione Provinciale Espropri di Bari rimarrà in carica per l'intera durata del mandato del Presidente della Regione e fino al suo rinnovo a cura del Presidente subentrante.

Art. 3

Il Presidente-delegato della rinnovata Commissione Provinciale Espropri di Bari decadrà automaticamente dal suo incarico, qualora il Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Bari decada dalla relativa carica prima della scadenza della normale durata della Commissione, prevista dal precedente art. 2, ed il subentrante Presidente non confermi la delega formalizzata dal suo predecessore.

Art. 4

La Commissione Provinciale Espropri di Bari sarà organizzata e svolgerà le proprie attività nel rispetto delle disposizioni normative recate dall'art. 17 della L.R. 3/05 e dal Regolamento Regionale n. 12 del 21 agosto 2006 e s.m., nonché in conformità all'atto di indirizzo amministrativo adottato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 1495 del 03.10.2006 ed agli ulteriori atti di indirizzo adottati o adottandi dal medesimo Organo esecutivo regionale in materia di espropriazione per pubblica utilità.

Art. 5

Copia conforme del presente provvedimento sarà notificato a ciascun componente la rinnovata Commissione, a cura del Servizio LL.PP. - Ufficio Regionale Espropri.

Art. 6

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e nel sito informatico regionale.

Art. 7

Il presente provvedimento, composto da n. 7 facciate, è adottato in unico originale.

Bari, lì 11 novembre 2010

Vendola

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 novembre 2010, n. 1198

L. R. 22.02.2005 n. 3, art. 17 - commi 1 e 2 - Istituzione della Commissione Provinciale Espropri della provincia di Barletta-Andria-Trani (BAT).

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la L.R. 22.02.2005, n. 3, titolo I, recante disposizioni regionali in materia di espropriazioni per pubblica utilità;

VISTO l'art. 17 - commi 1 e 2 - della predetta L.R. 3/05, che dispone l'istituzione della Commissione Provinciale Espropri, in ogni provincia pugliese, a cura del Presidente della Giunta regionale;

RILEVATO che il richiamato comma 2 ex art. 17 L.R. 3/05 definisce la composizione di ciascuna Commissione, come di seguito riportato:
- Presidente della Provincia, o suo delegato, che la presiede (lett. a);
- Ingegnere capo della competente Agenzia del territorio, o suo delegato (lett. b);
- Dirigente della Struttura Tecnica Periferica regionale competente per territorio. o suo delegato (lett. e);
- Presidente dell'Istituto Autonomo Case Popolari (IACP), o suo delegato (lett. d);
- due esperti in materia urbanistica ed edilizia (lett. e);
- tre esperti in materia di agricoltura e foreste (lett. f);

VISTO il Regolamento Regionale n. 12 emanato

il 21.08.2006 in attuazione dell'art. 17 comma 4 - 2ª parte - della L.R. 3/05, pubblicato sul BURP n. 109 del 28.08.2006, e successivo di modifica ed integrazione n. 28 del 18.11.2009, pubblicato sul BURP n. 186 del 20.11.2009, recanti norme per l'organizzazione ed il funzionamento delle Commissioni Provinciali Espropri;

RILEVATO che l'art. 1, comma 1 del predetto Regolamento 12/06 e s.m. dispone che le Commissioni Provinciali Espropri sono istituite in ogni provincia pugliese con decreto del Presidente della Regione e sono formate, in via ordinaria, dai componenti individuati dall'art. 17 comma 2 della L.R. 22 febbraio 2005 n. 3;

CHE l'art. 2, comma 2 dello stesso Regolamento 12/06 dispone, altresì, che le istituite Commissioni Provinciali Espropri svolgono la loro attività per l'intera durata del mandato del Presidente della Regione e fino al loro rinnovo a cura del Presidente subentrante;

CHE il successivo comma 3 della medesima norma regolamentare dispone la formalizzazione della facoltà di delega del Presidente della Provincia, prevista dalla lett. a) del predetto art. 17 comma 2 ex L.R. n. 3/05, nonché l'individuazione del Presidente eventualmente delegato, nel provvedimento istitutivo della specifica Commissione Provinciale Espropri;

CHE il comma 4 della stessa norma regolamentare dispone l'automatica decadenza del Presidente delegato, nei casi di decadenza dalla carica del Presidente della Provincia, con facoltà del subentrante Presidente di confermare la delega formalizzata dal suo predecessore, ovvero di formalizzare nuova delega;

CONSIDERATO che, nella precedente legislatura regionale, non è stata istituita la Commissione Provinciale Espropri BAT, in quanto la sesta provincia pugliese Barletta-Andria-Trani (BAT), risulta formalmente costituita nei suoi Organi esecutivi e consiliari solo nell'anno 2009;

CHE, pertanto, ai sensi dell'art. 1, commi 1 e 2 del predetto Regolamento n. 12/06 e s.m., a seguito del rinnovo del mandato presidenziale conseguente alle elezioni regionali del mese di marzo 2010, occorre istituire anche nella Provincia BAT la Commissione Provinciale Espropri competente per territorio, mediante la nomina dei nove componenti, come innanzi precisato;

VISTA la deliberazione n. 1495 del 03.10.2006, con la quale la Giunta regionale ha adottato l'atto di indirizzo amministrativo recante, fra l'altro, i criteri per l'individuazione, in seno alle Commissioni Provinciali Espropri. dei componenti esperti di cui alle lett. e) ed t) dell'art. 17 comma 2 della L.R. 3/05;

RILEVATO che siffatti criteri prevedono che i due componenti esperti di cui alla richiamata lett. e) siano scelti il primo fra una terna di professionisti formata dall'Ordine provinciale degli ingegneri ed il secondo fra una terna di professionisti formata dall'Ordine provinciale degli architetti, iscritti da almeno cinque anni al relativo Ordine professionale, sulla base dei rispettivi curricula concernenti le attività svolte nell'ambito urbanistico-edilizio, con particolare riferimento alle attività di stima dei valori di immobili e/o fabbricati, riassunti al Presidente della Regione con relazione istruttoria del Servizio LL.PP. - Ufficio Regionale Espropri;

CHE i medesimi criteri prevedono analoghe modalità di scelta (terna di professionisti iscritti da almeno cinque anni all'Ordine provinciale dei dottori agronomi e dei dottori forestali e riassunzione dei rispettivi curricula a cura del Servizio LL.PP.) dei tre componenti esperti in materia di agricoltura e foreste di cui alla richiamata lett. f) ex art. 17 comma 2 L.R. 3/05. nel rispettivo numero di due dottori agronomi e di un dottore forestale:

VISTA la nota prot. AOO_064 07/04/2010-0031425 con la quale il Dirigente del Servizio Lavori Pubblici ha invitato i Presidenti delle Amministrazioni Provinciali pugliesi a formalizzare o meno la facoltà di delega prevista dall'art. 1 comma 3 del Regolamento Regionale n. 12/06 e s.m. significando che, ove non formalizzata, la stessa si intenderà non esercitata;

VISTA la nota n. 8337 del 10/06/2010 con la quale il Presidente dell'Amministrazione Provin-

ciale BAT ha delegato l'Assessore Provinciale alle Politiche Agricole e Forestali Sig. Domenico CAMPANA, nato ad Andria il 25/02/1953, a rappresentarlo in seno alla Commissione Provinciale Espropri della medesima provincia;

VISTA la relazione istruttoria di sintesi con la quale il Servizio LL.PP. - Ufficio Regionale Espropri - ha accertato l'iscrizione quinquennale ai rispettivi Ordini professionali ed ha riassunto i pervenuti curricula delle terne di ingegneri e di architetti, nonché delle terne di dottori agronomi e di dottori forestali formate dai medesimi Ordini professionali della provincia BAT;

CONSIDERATO che i curricula di alcuni dei professionisti designati dai rispettivi Ordini Professionali non hanno riferito alcunché in merito alle intervenute stime di immobili;

VISTA la Deliberazione n. 2247 del 26.10.2010 con la quale la Giunta Regionale, limitatamente a questi ultimi professionisti, ritenendosi non vincolata dalle designazioni delle terne appositamente formate dai richiesti ordini professionali, ha designato autonomamente, per ciascuna provincia, i nominativi dei professionisti che ne dovranno far parte, nel solo rispetto del requisito del limite minimo quinquennale di iscrizione ai predetti ordini professionali, fissato con la precedente deliberazione n. 1495/06;

RITENUTO pertanto di dover nominare quali componenti esperti nelle materie di edilizia e di urbanistica, nonché di agricoltura e foreste, i seguenti professionisti designati con la predetta delibera di G.R. n. 2247 del 26.10.2010:
- dott. ing. Giuseppe Gorgoglione, nato a Barletta il 27.09.1950, in qualità di componente esperto in materia urbanistica ed edilizia;
- dott. arch. Francesco Saverio Caporale, nato ad Andria il 09.05.1965, in qualità di componente esperto in materia urbanistica ed edilizia;
- dott. agr. Vincenzo Bisogno. nato ad Andria il 16.01.1970, in qualità di componente esperto in materia di agricoltura;
- dott. agr. Giovanni Gadaleta, nato a Bisceglie il 16.11.1973, in qualità di componente esperto in materia di agricoltura;
- dott. for. Rocco Carella, nato a Bari il 29.05.1973, in qualità di componente esperto in materia forestale;

RILEVATO che, allo stato attuale, per la neoprovincia BAT non sono stati ancora istituiti né l'Agenzia del Territorio né lo IACP, competenti in ambito provinciale, per cui tali organismi pubblici non potrebbero essere in alcun modo rappresentati in seno alla predetta istituenda Commissione provinciale Espropri BAT;

CHE, pertanto, nelle more della istituzione dei predetti organismi, al fine di consentire il legittimo funzionamento della predetta C.P.E. di nuova istituzione, si ravvisa l'opportunità che i Direttori protempore delle Agenzie del Territorio. Ufficio Provinciale di Bari, e Ufficio Provinciale di Foggia, dai cui territori risultano distaccati i comuni costituenti la nuova Provincia BAT, concordino la partecipazione. anche alternata, di uno di essi alla istituenda C.P.E., ovvero che designino, di concerto, un loro delegato;

CHE, analogamente, si ravvisa l'opportunità che i Presidenti degli IACP di Bari e di Foggia concordino, con le modalità sopra illustrate, per la partecipazione alla istituenda C.P.E o designino di concerto un loro delegato;

CHE, conseguentemente, in attuazione dell'art. 17, commi 1 e 2 della L.R. 3/.05 e dell'art. 1 - commi 1 e 2 - del Regolamento Reg.le n. 12/06 e s.m.. può provvedersi all'istituzione della Commissione Provinciale Espropri BAT;

Ai sensi delle vigenti disposizioni

DECRETA

Art. 1

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 comma 1 della L.R. 22 febbraio 2005 n. 3 e dell'art. 1 - commi 1 e 2 - del Regolamento Reg.le n. 12/06 e s.m. è istituita la Commissione Provinciale Espropri della provincia di Barletta-Andria-Trani (BAT), la cui composizione è qui di seguito indicata:

- sig. Domenico CAMPANA, Assessore Provinciale alle Politiche Agricole e Forestali, nato ad Andria il 25/02/1953, all'uopo delegato dal Presidente della Provincia della BAT, in qualità di Presidente delegato della Commissione;
- sig. Direttore pro-tempore dell'Agenzia del Territorio - Ufficio Provinciale di Bari - o sig. Direttore pro-tempore dell'Agenzia del Territorio - Ufficio Provinciale di Foggia-, ovvero loro delegato, designato di concerto;
- sig. Dirigente pro-tempore dell'Ufficio Struttura Tecnica Provinciale di BA/FG del Servizio regionale LL.PP., o suo delegato;
- sig. Presidente dell'Istituto Autonomo Case Popolari (I.A.C.P.) della provincia di Bari o sig. Presidente dello IACP della provincia di Foggia, ovvero loro delegato, designato di concerto;
- dott. ing. Giuseppe Gorgoglione, nato a Barletta il 27.09.1950. in qualità di componente esperto in materia urbanistica ed edilizia;
- dott. arch. Francesco Saverio Caporale, nato ad Andria il 09.05.1965, in qualità di componente esperto in materia urbanistica ed edilizia;
- dott. agr. Vincenzo Bisogno, nato ad Andria il 16.01.1970. in qualità di componente esperto in materia di agricoltura;
- dott. agr. Giovanni Gadaleta, nato a Bisceglie il 16.11.1973, in qualità di componente esperto in materia di agricoltura;
- dott. for. Rocco Carella, nato a Bari il 29.05.1973, in qualità di componente esperto in materia forestale;

Art. 2

La neo-istituita Commissione Provinciale Espropri di BAT rimarrà in carica per l'intera durata del mandato del Presidente della Regione e fino al suo rinnovo a cura del Presidente subentrante.

Art. 3

Il Presidente delegato della istituita Commissione Provinciale Espropri di BAT decadrà automaticamente dal suo incarico, qualora il Presidente dell'Amministrazione Provinciale BAT decada dalla relativa carica prima della scadenza della normale durata della Commissione, prevista dal precedente art. 2, ed il subentrante Presidente non confermi la delega formalizzata dal suo predecessore.

Art. 4

La Commissione Provinciale Espropri di BAT sarà organizzata e svolgerà le proprie attività nel rispetto delle disposizioni normative recate dall'art. 17 della L.R. 3/05 e dal Regolamento Regionale n. 12 del 21 agosto 2006 e s.m.. nonché in conformità all'atto di indirizzo amministrativo adottato dalla Giunta Regionale con deliberazione n.1495 del 03.10.2006 ed agli ulteriori atti di indirizzo adottati o adottandi dal medesimo Organo esecutivo regionale in materia di espropriazione per pubblica utilità.

Art. 5

Si fa riserva di provvedere alla ricomposizione della istituita C.P.E. di BAT, in conseguenza della istituzione dell'Agenzia del Territorio - Ufficio provinciale di BAT -, e nonché della istituzione dello IACP di BAT, intervenute nel corso della corrente legislatura regionale.

Art. 6

Copia conforme del presente provvedimento sarà notificato a ciascun componente la istituita Commissione, a cura del Servizio LL.PP. - Ufficio Regionale Espropri, nonché ai Sigg. Direttori protempore delle Agenzie del Territorio di Bari e di Foggia, ed ai Sigg. Presidenti dello IACP di Bari e di Foggia, per le motivazioni espresse in narrati va.

Art. 7

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e nel sito informatico regionale.

Art. 8

Il presente provvedimento, composto da n. 9 facciate, è adottato in unico originale.

Bari, lì 11 novembre 2010

Vendola

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 novembre 2010, n. 1199

L. R. 22.02.2005 n. 3, art. 17 - commi 1 e 2 - Rinnovo della Commissione Provinciale Espropri di Brindisi.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la L.R. 22.02.2005, n. 3, titolo I, recante disposizioni regionali in materia di espropriazioni per pubblica utilità;

VISTO l'art. 17 - commi 1 e 2 - della predetta L.R. 3/05, che dispone l'istituzione della Commissione Provinciale Espropri, in ogni provincia pugliese, a cura del Presidente della Giunta regionale;

RILEVATO che il richiamato comma 2 ex art. 17 L.R. 3/05 definisce la composizione di ciascuna Commissione, come di seguito riportato:
- Presidente della Provincia, o suo delegato, che la presiede (lett. a);
- Ingegnere capo della competente Agenzia del territorio, o suo delegato (lett. b);
- Dirigente della Struttura Tecnica Periferica regionale competente per territorio, o suo delegato (lett. c);
- Presidente dell'Istituto Autonomo Case Popolari (IACP), o suo delegato (lett. d);
- due esperti in materia urbanistica ed edilizia (lett. e);
- tre esperti in materia di agricoltura e foreste (lett. f);

VISTO il Regolamento Regionale n. 12 emanato il 21.08.2006 in attuazione dell'art. 17 comma 4 - 2ª parte - della L.R. 3/05, pubblicato sul BURP n. 109 del 28.08.2006, e successivo di modifica ed integrazione n. 28 del 18.11.2009, pubblicato sul BURP n. 186 del 20.11.2009, recanti norme per l'organizzazione ed il funzionamento delle Commissioni Provinciali Espropri;

RILEVATO che l'art. 1, comma 2 del predetto Regolamento n. 12/06 e s.m. dispone che le Commissioni Provinciali Espropri svolgono la loro attività per l'intera durata del mandato del Presidente della Regione e fino al loro rinnovo a cura del Presidente subentrante;

CHE il successivo comma 3 della medesima norma regolamentare dispone la formalizzazione della facoltà di delega del Presidente della Provincia, prevista dalla lett. a) del predetto art. 17 comma 2, ex L.R. n. 3/05 nonchè l'individuazione del Presidente eventualmente delegato, nel provvedimento istitutivo della specifica Commissione Provinciale Espropri;

CHE il comma 4 della stessa norma regolamentare dispone l'automatica decadenza del Presidente delegato, nei casi di decadenza dalla carica del Presidente della Provincia, con facoltà del subentrante Presidente di confermare la delega formalizzata dal suo predecessore, ovvero di formalizzare nuova delega;

VISTO il proprio D.P.G.R. n. 106 del 06.02.2007 con il quale è stata istituita la Commissione Provinciale Espropri di Brindisi;

RILEVATO che, a seguito del rinnovo del mandato presidenziale conseguente alle elezioni regionali del mese di marzo 2010, la suddetta C.P.E. di Brindisi si intende decaduta, ai sensi dell'art. 1. comma 2 del predetto Regolamento n. 12/06 e s.m.;

CHE, pertanto, occorre rinnovare la predetta C.P.E. mediante la nomina dei suoi nove componenti, come innanzi precisato;

VISTA la deliberazione n. 1495 del 03.10.2006, con la quale la Giunta regionale ha adottato l'atto di indirizzo amministrativo recante, fra l'altro, i criteri per l'individuazione, in seno alle Commissioni Provinciali Espropri, dei componenti esperti di cui alle lett. e) ed f) dell'art. 17 comma 2 della L.R. 3/05;

RILEVATO che siffatti criteri prevedono che i due componenti esperti di cui alla richiamata lett. e) sono scelti il primo fra una terna di professionisti formata dall'Ordine provinciale degli ingegneri ed il secondo fra una terna di professionisti formata dall'Ordine provinciale degli architetti, iscritti da almeno cinque anni al relativo Ordine professionale, sulla base dei rispettivi curricula concernenti le attività svolte nell'ambito urbanistico-edilizio, con particolare riferimento alle attività di stima dei valori di immobili e/o fabbricati, riassunti al Presidente della Regione con relazione istruttoria del Servizio LL.PP. - Ufficio Regionale Espropri;

CHE i medesimi criteri prevedono analoghe modalità di scelta (terna di professionisti iscritti da almeno cinque anni all'Ordine provinciale dei dot-

tori agronomi e dei dottori forestali e riassunzione dei rispettivi curricula a cura del Servizio LL.PP.) dei tre componenti esperti in materia di agricoltura e foreste di cui alla richiamata lett. I) ex art. 17 comma 2 L.R. 3/05, nel rispettivo numero di due dottori agronomi e di un dottore forestale;

VISTA la nota prot. AOO_064 07/04/2010-0031425 con la quale il Dirigente del Servizio Lavori Pubblici ha invitato i Presidenti delle Amministrazioni Provinciali pugliesi a formalizzare o meno la facoltà di delega prevista dall'art. 1 comma 3 del Regolamento Regionale n. 12/06 e s.m., significando che, ove non formalizzata, la stessa si intenderà non esercitata;

VISTO il decreto n. 109 del 02/08/2010 con il quale il Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Brindisi ha delegato il geom. Donato Baccaro, Assessore Provinciale alla Viabilità e ai Trasporti, nato a Cisternino il 06.07.1953, a rappresentarlo in seno alla Commissione Provinciale Espropri di Brindisi;

VISTA la relazione istruttoria di sintesi con la quale il Servizio LL.PP. - Ufficio Regionale Espropri - ha accertato l'iscrizione quinquennale ai rispettivi Ordini professionali ed ha riassunto i pervenuti curricula delle terne di ingegneri e di architetti, nonché delle terne di dottori agronomi e di dottori forestali formate dai rispettivi Ordini professionali della provincia di Brindisi;

CONSIDERATO che i curricula di alcuni dei professionisti designati dai rispettivi Ordini Professionali non hanno riferito alcunché in merito alle intervenute stime di immobili;

VISTA la Deliberazione n. 2247 del 26.10.2010 con la quale la Giunta Regionale, limitatamente a questi ultimi professionisti, ritenendosi non vincolata dalle designazioni delle terne appositamente formate dai richiesti ordini professionali, ha designato autonomamente, per ciascuna provincia, i nominativi dei professionisti che ne dovranno far parte, nel solo rispetto del requisito del limite minimo quinquennale di iscrizione ai predetti ordini professionali, fissato con la precedente deliberazione n. 1495/06;

RITENUTO pertanto di dover nominare quali componenti esperti nelle materie di edilizia e di urbanistica, nonché di agricoltura e foreste, i seguenti professionisti designati con la predetta delibera di G.R. n. 2247 del 26.10.2010:
- dott. ing. Lucio Clemente, nato ad Ostuni il 04.03.1968, in qualità di componente esperto in materia urbanistica ed edilizia;
- dott. arch. Annarita Angelini, nata a Fasano il 12.03.1975, in qualità di componente esperto in materia urbanistica ed edilizia;
- dott. agr. Ermanno Pepe, nato ad Ostuni il 07.04.1962, in qualità di componente esperto in materia di agricoltura;
- dott. agr. Donato De Carolis, nato a Fasano il 15.10.1954, in qualità di componente esperto in materia di agricoltura;
- dott. for. Domenico Pecere, nato ad Ostuni il 29.07.1973, in qualità di componente esperto in materia forestale;

CHE, conseguentemente, in attuazione dell'art 17, commi 1 e 2 della L.R. 3/05 e dell'art. 1 - comma 2 - del Regolamento Reg.le n. 12/06 e s.m., può provvedersi al rinnovo della Commissione Provinciale Espropri di Brindisi;

Ai sensi delle vigenti disposizioni

DECRETA

Art. 1

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 comma 1 della L.R. 22 febbraio 2005 n.3 e dell'art. 1 - comma 2 - del Regolamento Reg.le n. 12/06 e s.m., è rinnovata la Commissione Provinciale Espropri di Brindisi, la cui composizione è qui di seguito indicata:
- geom. Donato Baccaro, Assessore Provinciale alla Viabilità e ai Trasporti, nato a Cisternino il 06.07.1953, all'uopo delegato dal Presidente della Provincia di Brindisi, in qualità di Presidente-delegato della Commissione;
- sig. Direttore pro-tempore dell'Agenzia del Territorio - Ufficio provinciale di Brindisi -, o suo delegato;
- sig. Dirigente pro-tempore dell'Ufficio Struttura Tecnica Provinciale di BR-LE-TA del Servizio LL.PP., o suo delegato;

- sig. Presidente pro-tempore dell'Istituto Autonomo Case Popolari (I.A.C.P.) di Brindisi, o suo delegato;
- dott. ing. Lucio Clemente, nato ad Ostuni il 04.03.1968, in qualità di componente esperto in materia urbanistica ed edilizia;
- dott. arch. Annarita Angelini, nata a Fasano il 12.03.1975, in qualità di componente esperto in materia urbanistica ed edilizia;
- dott. agr. Ermanno Pepe, nato ad Ostuni il 07.04.1962, in qualità di componente esperto in materia di agricoltura;
- dott. agr. Donato De Carolis, nato a Fasano il 15.10.1954, in qualità di componente esperto in materia di agricoltura;
- dott. for. Domenico Pecere, nato ad Ostuni il 29.07.1973, in qualità di componente esperto in materia forestale.

Art. 2

La rinnovata Commissione Provinciale Espropri di Brindisi rimarrà in carica per l'intera durata del mandato del Presidente della Regione e tino al suo rinnovo a cura del Presidente subentrante.

Art. 3

Il Presidente-delegato della rinnovata Commissione Provinciale Espropri di Brindisi decadrà automaticamente dal suo incarico, qualora il Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Brindisi decada dalla relativa carica prima della scadenza della normale durata della Commissione, prevista dal precedente art. 2, ed il subentrante Presidente non confermi la delega formalizzata dal suo predecessore.

Art. 4

La Commissione Provinciale Espropri di Brindisi sarà organizzata e svolgerà le proprie attività nel rispetto delle disposizioni normative recate dall'art. 17 della L.R. 3/05 e dal Regolamento Regionale n. 12 del 21 agosto 2006 e s.m., nonché in conformità all'atto di indirizzo amministrativo adottato dalla Giunta Regionale con deliberazione n.1495 del 03.10.2006 ed agli ulteriori atti di indirizzo adottati o adottandi dal medesimo Organo esecutivo regionale in materia di espropriazione per pubblica utilità.

Art. 5

Copia conforme del presente provvedimento sarà notificato a ciascun componente la rinnovata Commissione, a cura del Servizio LL.PP. - Ufficio Regionale Espropri.

Art. 6

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e nel sito informatico regionale.

Art. 7

Il presente provvedimento, composto da n. 7 facciate, è adottato in unico originale.

Bari, lì 11 novembre 2010

Vendola

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 novembre 2010, n. 1200

L. R. 22.02.2005 n. 3, art. 17 - commi 1 e 2 - Rinnovo della Commissione Provinciale Espropri di Foggia.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la L.R. 22.02.2005, n. 3, titolo I, recante disposizioni regionali in materia di espropriazioni per pubblica utilità;

VISTO l'art. 17 - commi 1 e 2 - della predetta L.R. 3/05, che dispone l'istituzione della Commissione Provinciale Espropri, in ogni provincia pugliese, a cura del Presidente della Giunta regionale;

RILEVATO che il richiamato comma 2 ex art. 17 L.R. 3/05 definisce la composizione di ciascuna Commissione, come di seguito riportato:
- Presidente della Provincia, o suo delegato, che la presiede (lett. a);
- Ingegnere capo della competente Agenzia del territorio, o suo delegato (lett. b);

- Dirigente della Struttura Tecnica Periferica regionale competente per territorio, o suo delegato (lett. c);
- Presidente dell'Istituto Autonomo Case Popolari (IACP), o suo delegato (lett. d);
- due esperti in materia urbanistica ed edilizia (lett. e);
- tre esperti in materia di agricoltura e foreste (lett. f);

VISTO il Regolamento Regionale n. 12 emanato il 21.08.2006 in attuazione dell'art. 17 comma 4 - 2ª parte - della L.R. 3/05, pubblicato sul BURP n.109 del 28.08.2006, e successivo di modifica ed integrazione n. 28 del 18.11.2009, pubblicato sul BURP n. 186 del 20.11.2009, recanti norme per l'organizzazione ed il funzionamento delle Commissioni Provinciali Espropri;

RILEVATO che l'art. 1, comma 2 del predetto Regolamento n. 12/06 e s.m. dispone che le Commissioni Provinciali Espropri svolgano la loro attività per l'intera durata del mandato del Presidente della Regione e fino al loro rinnovo a cura del Presidente subentrante;

CHE il successivo comma 3 della medesima norma regolamentare dispone la formalizzazione della facoltà di delega del Presidente della Provincia, prevista dalla lett. a) del predetto art. 17 comma 2, ex L.R. 3/05 nonché l'individuazione del Presidente eventualmente delegato, nel provvedimento istitutivo della specifica Commissione Provinciale Espropri;

CHE il comma 4 della stessa norma regolamentare dispone l'automatica decadenza del Presidente delegato, nei casi di decadenza dalla carica del Presidente della Provincia, con facoltà del subentrante Presidente di confermare la delega formalizzata dal suo predecessore, ovvero di formalizzare nuova delega;

VISTO il proprio D.P.G.R. n. 104 del 06.02.2007 con il quale è stata istituita la Commissione Provinciale Espropri di Foggia;

RILEVATO che, a seguito del rinnovo del mandato presidenziale conseguente alle elezioni regionali del mese di marzo 2010, la suddetta C.P.E. di Foggia si intende decaduta, ai sensi dell'art. 1, comma 2 del predetto Regolamento n. 12/06;

CHE, pertanto, occorre rinnovare la predetta C.P.E. mediante la nomina dei nove componenti, come innanzi precisato;

VISTA la deliberazione n. 1495 del 03.10.2006, con la quale la Giunta regionale ha adottato l'atto di indirizzo amministrativo recante, fra l'altro, i criteri per l'individuazione, in seno alle Commissioni Provinciali Espropri, dei componenti esperti di cui alle lett. e) ed f) dell'art. 17 comma 2 della L.R. 3/05;

RILEVATO che siffatti criteri prevedono che i due componenti esperti di cui alla richiamata lett. e) sono scelti il primo fra una terna di professionisti formata dall'Ordine provinciale degli ingegneri ed il secondo fra una terna di professionisti formata dall'Ordine provinciale degli architetti, iscritti da almeno cinque anni al relativo Ordine professionale, sulla base dei rispettivi curricula concernenti le attività svolte nell'ambito urbanistico-edilizio, con particolare riferimento alle attività di stima dei valori di immobili e/o fabbricati, riassunti al Presidente della Regione con relazione istruttoria del Servizio LL.PP. - Ufficio Regionale Espropri;

CHE i medesimi criteri prevedono analoghe modalità di scelta (terna di professionisti iscritti da almeno cinque anni all'Ordine provinciale dei dottori agronomi e dei dottori forestali e riassunzione dei rispettivi curricula a cura del Servizio LL.PP.) dei tre componenti esperti in materia di agricoltura e foreste di cui alla richiamata lett. f) ex art. 17 comma 2 L.R. 3/05, nel rispettivo numero di due dottori agronomi e di un dottore forestale;

VISTA la nota prot. AOO_064 07/04/2010-0031425 con la quale il Dirigente del Servizio Lavori Pubblici ha invitato i Presidenti delle Amministrazioni Provinciali pugliesi a formalizzare o meno la facoltà di delega prevista dall'art. 1 comma 3 del Regolamento Regionale n. 12/06 e s.m., significando che, ove non formalizzata, la stessa si intenderà non esercitata;

VISTO il decreto n. 28 del 03/11/2010 con il

quale il Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Foggia ha delegato l'Avv. Domenico Farina, nato a Foggia il 21/04/1958, Assessore Provinciale ai Lavori Pubblici, a rappresentarlo in seno alla Commissione Provinciale Espropri di Foggia;

VISTA la relazione istruttoria di sintesi con la quale il Servizio LL.PP. - Ufficio Regionale Espropri - ha accertato l'iscrizione quinquennale ai rispettivi Ordini professionali ed ha riassunto i pervenuti curricula delle teme di ingegneri e di architetti, nonché delle teme di dottori agronomi e di dottori forestali formate dai rispettivi Ordini professionali della provincia di Foggia;

CONSIDERATO che i curricula di alcuni dei professionisti designati dai rispettivi Ordini Professionali non hanno riferito alcunché in merito alle intervenute stime di immobili;

VISTA la Deliberazione n. 2247 del 26.10.2010 con la quale la Giunta Regionale, limitatamente a questi ultimi professionisti, ritenendosi non vincolata dalle designazioni delle teme appositamente formate dai richiesti ordini professionali, ha designato autonomamente, per ciascuna provincia, i nominativi dei professionisti che ne dovranno far parte, nel solo rispetto del requisito del limite minimo quinquennale di iscrizione ai predetti ordini professionali, fissato con la precedente deliberazione n. 1495/06;

RITENUTO pertanto di dover nominare quali componenti esperti nelle materie di edilizia e di urbanistica, nonché di agricoltura e foreste, i seguenti professionisti designati con la predetta delibera di G.R. n. 2247 del 26.10.2010:
- dott. ing. Giuseppe Federico, nato a Cerignola il 21.09.1972, in qualità di componente esperto in materia urbanistica ed edilizia;
- dott. arch. Michele Pedone, nato a Foggia il 14.01.59, in qualità di componente esperto in materia urbanistica ed edilizia;
- dott. agr. Pasquale Marcello Di Nunzio, nato a San Severo il 19.07.1967, in qualità di componente esperto in materia di agricoltura;
- dott. agr. Alfonso Modavero, nato a San Severo il 18.07.1957, in qualità di componente esperto in materia di agricoltura;
- dott. for. Ernesto Maria Giannetta, nato a Castelluccio Valmaggiore il 04.05.1964, in qualità di componente esperto in materia forestale;

CHE. conseguentemente, in attuazione dell'art 17, commi 1 e 2 della L.R. 3/05 e dell'art. 1 - comma 2 - del Regolamento Reg.le n. 12/06 e s.m., può provvedersi al rinnovo della Commissione Provinciale Espropri di Foggia;

Ai sensi delle vigenti disposizioni

DECRETA

Art. 1

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 comma 1 della L.R. 22 febbraio 2005 n. 3 e dell'art. 1 - comma 2- del Regolamento Reg.le n. 12/06 e s.m., è rinnovata la Commissione Provinciale Espropri di Foggia, la cui composizione è qui di seguito indicata:
- Avv. Domenico Farina, Assessore Provinciale ai Lavori Pubblici, nato a Foggia il 21/04/1958, all'uopo delegato dal Presidente della Provincia di Foggia, in qualità di Presidente-delegato della Commissione;
- sig. Direttore pro-tempore dell'Agenzia del Territorio - Ufficio provinciale di Foggia -, o suo delegato;
- sig. Dirigente pro-tempore dell'Ufficio Struttura Tecnica Provinciale di BA-FG del Servizio LL.PP., o suo delegato;
- sig. Presidente pro-tempore dell'Istituto Autonomo Case Popolari (I.A.C.P.) di Foggia, o suo delegato;
- dott. ing. Giuseppe Federico, nato a Cerignola il 21.09.1972, in qualità di componente esperto in materia urbanistica ed edilizia;
- dott. arch. Michele Pedone, nato a Foggia il 14.01.59, in qualità di componente esperto in materia urbanistica ed edilizia;
- dott. agr. Pasquale Marcello Di Nunzio, nato a San Severo il 19.07.1967, in qualità di componente esperto in materia di agricoltura;
- dott. agr. Alfonso Modavero, nato a San Severo il 18.07.1957, in qualità di componente esperto in materia di agricoltura;
- dott. for. Ernesto Maria Giannetta, nato a Castelluccio Valmaggiore il 04.05.1964, in qualità di componente esperto in materia forestale.

Art. 2

La rinnovata Commissione Provinciale Espropri di Foggia rimarrà in carica per l'intera durata del mandato del Presidente della Regione e fino al suo rinnovo a cura del Presidente subentrante.

Art. 3

Il Presidente-delegato della rinnovata Commissione Provinciale Espropri di Foggia decadrà automaticamente dal suo incarico, qualora il Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Foggia decada dalla relativa carica prima della scadenza della normale durata della Commissione, prevista dal precedente art. 2, ed il subentrante Presidente non confermi la delega formalizzata dal suo predecessore.

Art. 4

La Commissione Provinciale Espropri di Foggia sarà organizzata e svolgerà le proprie attività nel rispetto delle disposizioni normative recate dall'art. 17 della L.R. 3/05 e dal Regolamento Regionale n. 12 del 21 agosto 2006 e s.m., nonché in conformità all'atto di indirizzo amministrativo adottato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 1495 del 03.10.2006 ed agli ulteriori atti di indirizzo adottati o adottandi dal medesimo Organo esecutivo regionale in materia di espropriazione per pubblica utilità.

Art. 5

Copia conforme del presente provvedimento sarà notificato a ciascun componente la rinnovata Commissione, a cura del Servizio LL.PP. - Ufficio Regionale Espropri.

Art. 6

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e nel sito informatico regionale.

Art. 7

Il presente provvedimento, composto da n. 7 facciate, è adottato in unico originale.

Bari, lì 11 novembre 2010

Vendola

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 novembre 2010, n. 1201

L.R. 22.02.2005 n. 3, art. 17 - commi 1 e 2 - Rinnovo della Commissione Provinciale Espropri di Lecce.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la L.R. 22.02.2005, n. 3, titolo I, recante disposizioni regionali in materia di espropriazioni per pubblica utilità;

VISTO l'art. 17 - commi 1 e 2 - della predetta L.R. 3/05, che dispone l'istituzione della Commissione Provinciale Espropri, in ogni provincia pugliese, a cura del Presidente della Giunta regionale;

RILEVATO che il richiamato comma 2 ex art. 17 L.R. 3/05 definisce la composizione di ciascuna Commissione, come di seguito riportato:
- Presidente della Provincia, o suo delegato, che la presiede (lett. a);
- Ingegnere capo della competente Agenzia del territorio, o suo delegato (lett. b);
- Dirigente della Struttura Tecnica Periferica regionale competente per territorio, o suo delegato (lett. c);
- Presidente dell'Istituto Autonomo Case Popolari (IACP), o suo delegato (lett. d);
- due esperti in materia urbanistica ed edilizia (lett. e);
- tre esperti in materia di agricoltura e foreste (lett. f);

VISTO il Regolamento Regionale n. 12 emanato il 21.08.2006 in attuazione dell'art. 17 comma 4 - 2ª parte - della L.R. 3/05, pubblicato sul BURP n. 109 del 28.08.2006, e successivo di modifica ed integrazione n. 28 del 18.11.2009, pubblicato sul BURP n. 186 del 20.11.2009, recanti norme per l'organizzazione ed il funzionamento delle Commissioni Provinciali Espropri;

RILEVATO che l'art. 1, comma 2 del predetto Regolamento n. 12/06 e s.m. dispone che le Com-

missioni Provinciali Espropri svolgono la loro attività per l'intera durata del mandato del Presidente della Regione e fino al loro rinnovo a cura del Presidente subentrante;

CHE il successivo comma 3 della medesima norma regolamentare dispone la formalizzazione della facoltà di delega del Presidente della Provincia, prevista dalla lett. a) del predetto art. 17 comma 2 ex L.R. n. 3/05, nonché l'individuazione del Presidente eventualmente delegato, nel provvedimento istitutivo della specifica Commissione Provinciale Espropri;

CHE il comma 4 della stessa norma regolamentare dispone l'automatica decadenza del Presidente delegato, nei casi di decadenza dalla carica del Presidente della Provincia, con facoltà del subentrante Presidente di confermare la delega formalizzata dal suo predecessore, ovvero di formalizzare nuova delega;

VISTO il proprio D.P.G.R. n. 103 del 06.02.2007 con il quale è stata istituita la Commissione Provinciale Espropri di Lecce;

RILEVATO che, a seguito del rinnovo del mandato presidenziale conseguente alle elezioni regionali del mese di marzo 2010, la suddetta C.P.E. di Lecce si intende decaduta, ai sensi dell'art. 1, comma 2 del predetto Regolamento n. 12/06;

CHE, pertanto, occorre rinnovare la predetta C.P.E. mediante la nomina dei nove componenti, come innanzi precisato;

VISTA la deliberazione n. 1495 del 03.10.2006, con la quale la Giunta regionale ha adottato l'atto di indirizzo amministrativo recante, fra l'altro, i criteri per l'individuazione, in seno alle Commissioni Provinciali Espropri, dei componenti esperti di cui alle lett. e) ed f) dell'art. 17 comma 2 della L.R. 3/05;

RILEVATO che siffatti criteri prevedono che i due componenti esperti di cui alla richiamata lett. e) sono scelti il primo fra una terna di professionisti formata dall'Ordine provinciale degli ingegneri ed il secondo fra una terna di professionisti formata dall'Ordine provinciale degli architetti, iscritti da almeno cinque anni al relativo Ordine professionale, sulla base dei rispettivi curricula concernenti le attività svolte nell'ambito urbanistico-edilizio, con particolare riferimento alle attività di stima dei valori di immobili e/o fabbricati, riassunti al Presidente della Regione con relazione istruttoria del Servizio LL.PP. - Ufficio Regionale Espropri;

CHE i medesimi criteri prevedono analoghe modalità di scelta (terna di professionisti iscritti da almeno cinque anni all'Ordine provinciale dei dottori agronomi e dei dottori forestali e riassunzione dei rispettivi curricula a cura del Servizio LL.PP.) dei tre componenti esperti in materia di agricoltura e foreste di cui alla richiamata lett. f ex art. 17 comma 2 L.R. 3/05, nel rispettivo numero di due dottori agronomi e di un dottore forestale;

VISTA la nota prot. AOO_064 07/04/2010-0031425 con la quale il Dirigente del Servizio Lavori Pubblici ha invitato i Presidenti delle Amministrazioni Provinciali pugliesi a formalizzare o meno la facoltà di delega prevista dall'art. 1 comma 3 del Regolamento Regionale n. 12/06 e s.m., significando che, ove non formalizzata, la stessa si intenderà non esercitata;

VISTO il decreto n. 33 del 15.04.2010 con il quale il Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Lecce ha delegato l'Avv. Roberto MARRA, Consigliere Provinciale, nato a Gallipoli il 03/11/1956, a rappresentarlo in seno alla Commissione Provinciale Espropri di Lecce;

VISTA la relazione istruttoria di sintesi con la quale il Servizio LL.PP. - Ufficio Regionale Espropri - ha accertato l'iscrizione quinquennale ai rispettivi Ordini professionali ed ha riassunto i pervenuti curricula delle terne di ingegneri e di architetti, nonché delle terne di dottori agronomi e di dottori forestali formate dai rispettivi Ordini professionali della provincia di Lecce;

CONSIDERATO che i curricula di alcuni dei professionisti designati dai rispettivi Ordini Professionali non hanno riferito alcunché in merito alle intervenute stime di immobili;

VISTA la Deliberazione n. 2247 del 26.10.2010

con la quale la Giunta Regionale, limitatamente a questi ultimi professionisti, ritenendosi non vincolata dalle designazioni delle terne appositamente formate dai richiesti ordini professionali, ha designato autonomamente, per ciascuna provincia, i nominativi dei professionisti che ne dovranno far parte, nel solo rispetto del requisito del limite minimo quinquennale di iscrizione ai predetti ordini professionali, fissato con la precedente deliberazione n. 1495/06;

RITENUTO pertanto di dover nominare quali componenti esperti nelle materie di edilizia e di urbanistica, nonché di agricoltura e foreste, i seguenti professionisti designati con la predetta delibera di G.R. n. 2247 del 26.10.2010:
- dott. ing. Donato Fari, nato a Sogliano Cavour il 10.05.1960, in qualità di componente esperto in materia urbanistica ed edilizia;
- dott. arch. Lucia Patrizia Scarlino, nata a Matino il 26.02.1956, in qualità di componente esperto in materia urbanistica ed edilizia;
- dott. agr. Sergio Falconieri, nato ad Aradeo il 01.05.1960, in qualità di componente esperto in materia di agricoltura;
- dott. agr. Mario Cortese, nato a Casarano il 13.08.1970, in qualità di componente esperto in materia di agricoltura;
- dott. for. Salvatore Cavallo, nato a Sessa Aurunca (CE) il 24.03.1971, in qualità di componente esperto in materia forestale;

CHE, conseguentemente, in attuazione dell'art 17, commi 1 e 2 della L.R. 3/05 e dell'art. 1 - comma 2 - del Regolamento Reg.le n. 12/06 e s.m., può provvedersi al rinnovo della Commissione Provinciale Espropri di Lecce;

Ai sensi delle vigenti disposizioni

DECRETA

Art. 1

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 comma 1 della L.R. 22 febbraio 2005 n. 3 e dell'art. 1 - comma 2 - del Regolamento Reg.le n. 12/06 e s.m., è rinnovata la Commissione Provinciale Espropri di Lecce, la cui composizione è qui di seguito indicata:
- Avv. Roberto MARRA, Consigliere Provinciale, nato a Gallipoli il 3/11/1956, all'uopo delegato dal Presidente della Provincia di Lecce, in qualità di Presidente-delegato della Commissione;
- sig. Direttore pro-tempore dell'Agenzia del Territorio - Ufficio provinciale di Lecce -, o suo delegato;
- sig. Dirigente pro-tempore dell'Ufficio Struttura Tecnica Provinciale di BR-LE-TA del Servizio LL.PP., o suo delegato;
- sig. Presidente pro-tempore dell'Istituto Autonomo Case Popolari (I.A.C.P.) di Lecce, o suo delegato;
- dott. ing. Donato Fari, nato a Sogliano Cavour il 10.05.1960, in qualità di componente esperto in materia urbanistica ed edilizia;
- dott. arch. Lucia Patrizia Scarlino, nata a Matino il 26.02.1956, in qualità di componente esperto in materia urbanistica ed edilizia;
- dott. agr. Sergio Falconieri, nato ad Aradeo il 01.05.1960, in qualità di componente esperto in materia di agricoltura;
- dott. agr. Mario Cortese, nato a Casarano il 13.08.1970, in qualità di componente esperto in materia di agricoltura;
- dott. for. Salvatore Cavallo, nato a Sessa Aurunca (CE) il 24.03.1971, in qualità di componente esperto in materia forestale.

Art. 2

La rinnovata Commissione Provinciale Espropri di Lecce rimarrà in carica per l'intera durata del mandato del Presidente della Regione e fino al suo rinnovo a cura del Presidente subentrante.

Art. 3

Il Presidente-delegato della rinnovata Commissione Provinciale Espropri di Lecce decadrà automaticamente dal suo incarico, qualora il Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Lecce decada dalla relativa carica prima della scadenza della normale durata della Commissione, prevista dal precedente art. 2, ed il subentrante Presidente non confermi la delega formalizzata dal suo predecessore.

Art. 4

La Commissione Provinciale Espropri di Lecce sarà organizzata e svolgerà le proprie attività nel rispetto delle disposizioni normative recate dall'art.

17 della L.R. 3/05 e dal Regolamento Regionale n. 12 del 21 agosto 2006 e s.m., nonché in conformità all'atto di indirizzo amministrativo adottato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 1495 del 03.10.2006 ed agli ulteriori atti di indirizzo adottati o adottandi dal medesimo Organo esecutivo regionale in materia di espropriazione per pubblica utilità.

Art. 5

Copia conforme del presente provvedimento sarà notificato a ciascun componente la rinnovata Commissione, a cura del Servizio LL.PP. - Ufficio Regionale Espropri.

Art. 6

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e nel sito informatico regionale.

Art. 7

Il presente provvedimento, composto da n. 7 facciate, è adottato in unico originale.

Bari, lì 11 novembre 2010

Vendola

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 novembre 2010, n. 1202

L. R. 22.02.2005 n. 3, art. 17 - commi 1 e 2 - Rinnovo della Commissione Provinciale Espropri di Taranto.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la L.R. 22.02.2005, n. 3, titolo I, recante disposizioni regionali in materia di espropriazioni per pubblica utilità;

VISTO l'art. 17 - commi 1 e 2 - della predetta L.R. 3/05, che dispone l'istituzione della Commissione Provinciale Espropri, in ogni provincia pugliese, a cura del Presidente della Giunta Regionale;

RILEVATO che il richiamato comma 2 ex artt. 7 L.R. 3/05 definisce la composizione di ciascuna Commissione come di seguito riportato:
- Presidente della Provincia, o suo delegato, che la prediede lett. a);
- Ingegnere capo della competente Agenzia del territorio, o m io delegato (lett. b);
- Dirigente della Struttura Tecnica Periferica regionle e competente per territorio, o suo delegato (lett. c);
- Presidente dell'Istituto Autonomo Case Popolari (IACP), o suo delegato (lett. d);
- due esperti in materia urbanistica ed edilizia (lett. e);
- tre esperti in materia di agricoltura e foreste (lett. f);

VISTO il Regolamento Regionale n. 12 emanato il 21.08.2006 in attuazione dell'art. 17 comma 4 - 2ª parte - della L.R 3/05, pubblicato sul BURP n. 109 del 28.08.2006. e successivo di modifica ed integrazione n. 28 del 18.11.2009, pubblicato sul BURP n. 180 del 20.11.2009, recanti norme per l'organizzazione ed il funzionamento delle Commissioni Provinciali Espropri;

RILEVATO che l'art. 1, comma 2 del predetto Regolamento n. 12/06 dispone che le Commissioni Provinciali Espropri svolgono la loro attività per l'intera durata del mandato del Presidente della Re2ione e fino al loro rinnovo a cura del Presidente subentrante;

CHE il successivo comma 3 della medesima norma regolamentare dispone la formalizzazione della facoltà di delega del Presidente della Provincia, prevista dalla lett. a) del predetto art. 17 comma 2 ex L.R. n. 3/05 nonchè l'individuazione del Presidente eventualmente delegato nel provvedimento istitutivo della specifica Commissione Provinciale Espropri;

CHE il comma 4 della stessa norma regolamentare dispone l'automatica decadenza del Presidente delegato, nei casi di decadenza dalla carica del Presidente della Provincia, con facoltà del suben rante Presidente di confermare la delega formalizzata dal suo predecessore, ovvero di formalizzare nuova delega;

VISTO il proprio D.P.G.R. n. 105 del 06.02.2007 con il quale è stata istituita la Commissione Provinciale Espropri di Tacanto;

RILEVATO che, a seguito del rinnovo del mandato presidenziale conseguente alle elezioni regionali del mese di marzi, 2010, la suddetta C.P.E. di Taranto si intende decaduta, ai sensi dell'art. 1, comma 2 del predetto Regolamento n. 12/06;

CHE, pertanto, occorre rinnovare la predetta C.P.E. mediante la nomina dei suoi nove componenti, come innanzi precisato;

VISTA la deliberazione n. 1495 del 03.10.2006. con la quale la Giunta regionale ha adottato l'atto di indirizzo amministrativo recante, fra l'altro, i criteri per l'individuazione, in seno alle Commissioni Provinciali Espropri, dei componenti esperti di cui alle lett. e) ed f) dell'art. 17 comma 2 della L.R. 3/05;

RILEVATO che siffatti criteri prevedono che i due componenti esperti di cui alla richiamata lett. e) sono scelti il primo fra una terna di professionisti formata dall'Ordine provinciale degli ingegneri 2c1 il secondo fra una terna di professionisti formata dall'ordine provinciale degli architetti, iscritti da almeno cinque anni relativo Ordine professionale, sulla base dei rispettivi curricula concernenti le attività svolte nell'ambito urbanistico-edilizio, con particolare riferimenti alle attività di stima dei valori di immobili e/o fabbricati, riassunti al Presidente della Regione con relazione istruttoria del Servizio LL.PP. - Ufficio Regionale Espropri;

CHE i medesimi criteri prevedono analoghe modalità di scelta (terna di professionisti iscritti da almeno cinque anni all'Ordine provinciale dei dottori agronomi e dei dottori forestali e riassunzione dei rispettivi curricula a cura del Servizio LL.PP.) dei tre componenti espeti in materia di agricoltura e foreste di cui alla richiamata lett. n ex art. 17 comma 2 L.R. 3/05, nel rispettivo numero di due dottori agronomi e di un dottore forestale;

VISTA la nota prot. AOO_064 07/04/2010-0081425 con la quale il Dirigente del Servizio Lavori Pubblici ha invitato i Presidenti delle Amministrazioni Provinciali pugliesi a formalizzare o meno la facoltà di delega prevista dall'art. 1 comma 3 del Regolamento Regionale n. 12/06 e s.m., significando che, ove non formalizzata, la stessa si intenderà non esercitata;

VISTO la nota prot. 45787/P del 16.07.2010 con la quale il Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Taranto delega il dott. Ing. Tommaso Massarelli, Dirigente provinciale del Settore Demanio, Concessioni, Patrimonio Immobiliare ed Espropri, nato a Bitonto il 09.04.1953, a rappresentarlo in seno alla Commissione Provinciale Espropri di Taranto;

VISTA la relazione istruttoria di sintesi con l quale il Sei vizio LL.PP. - Ufficio Regionale Espropri - ha accertato iscr i ione quinquennale ai rispettivi Ordini professionali ed ha riassunto i pervenuti curricula delle terne di ingegneri e di architetti, nonché delle terne di dottori agronomi e di dottori forestali formate dai rispettivi Ordini professionali della provincia di Taranto;

CONSIDERATO che i curricula di alcuni dei professi. misti designati dai rispettivi Ordini Professionali non hanno riferito alcunché in merito alle intervenute stime di immobili;

VISTA la Deliberazione n. 2247 del 26.10.2010 con la quale la Giunta Regionale, limitatamente a questi ultimi professionisti, ritenendosi non vincolata dalle designazioni delle terne appositamente formate dai richiesti ordini professionali, ha designai, i autonomamente, per ciascuna provincia, i nominativi dei professionisti che ne dovranno far parte, nel solo rispetto del requisito del limite minimo quinquennale di iscrizione ai predetti ordini professionali, fissato con la precedente deliberazione n. 1495/06;

RITENUTO pertanto di dover nominare quali componenti esperti nelle materie di edilizia e di urbanistica, nonché di agricoltura e foreste, i seguenti professionisti designati con la predetta delibera di G.R. n. 2247 del 26.10.2010:

- dott. ing. Mario Mele, nato a Taranto il 17.01.1064. in qualità di componente esperto in materia urbanistica ed edilizia;

- dott. arch. Sergio Scarcia, nato a Lizzano il 25.09.1953. in qualità di componente esperto in materia urbanistica ed edilizia;
- dott. agr. Michele Mastrangelo, nato a Massafra il 16.07.1946, in • qualità di componente esperto in materia di agricoltura
- dott. agr. Orazio Antonio Stasi, nato a Taranto il 05.09.1958, in qualità di componente esperto in materia di agricoltura;
- dott. for. Giorgio Bucci, nato a Putignano il 22.08.1967. in qualità di componente esperto in materia forestale;

CHE, conseguentemente, in attuazione dell'art. 17, commi 1 e 2 della L.R. 3/05 e dell'art. 1 - comma 2 - del Regolamento Reg.le n. 12/06 e s.m., può provvedersi al rinnovo della Commissione Provinciale Espropri di Taranto;

Ai sensi delle vigenti disposizioni

DECRETA

Art. 1

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 comma 1 della L.R. 22 febbraio 2005 n. 3 e dell'art. 1 - comma 2 - del Regolamento Regie n. 12/06 e s.m., è rinnovata la Commissione Provinciale Espropri di Taranto, la cui composizione è qui di seguito indicata:

- dott. ing. Tommaso Massarelli, Dirigente provinciale del Settore Demanio, Concessioni, Patrimonio Immobiliare ed Espropri, nato a Bitonto il 09.04.1953, all'uopo delegato dal Presidente della Provincia di Taranto, in qualità di Presidente-delegato della Commissione;
- sig. Direttore pro-tempore dell'Agenzia del Territorio - Ufficio provinciale di Taranto s-, o suo delegato;
- sig. Dirigente pro-tempore dell'Ufficio Struttura Tecnica Provinciale di BR-LE-TA del Servizio LL.PP., o suo delegato;
- sig. Presidente pro-tempore dell'Istituto Autonomo Case Popolari (I.A.C.P.) di Taranto, o suo delegato;
- dott. ing. Mario Mele, nato a Taranto il 17.01.1964, in qualità di componente esperto in materia urbanistica ed edilizia;
- dott. arch. Sergio Scarcia, nato a Lizzano il 25.09.1953, in qualità di componente esperto in materia urbanistica ed edilizia;
- dott. agr. Michele Mastrangelo, nato a Massafra i 16.07.1946, in qualità di componente esperto in materia di agricoltura;
- dott. agr. Orazio Antonio Stasi, nato a Taranto il 05.9.1958. in qualità di componente esperto in materia di agricoltura;
- dott. for. Giorgio Bucci, nato a Putignano il 22.08.1967, in qualità di componente esperto in materia forestale.

Art. 2

La rinnovata Commissione Provinciale epropri di Taranto rimarrà in carica per l'intera durata del mandato del Presidente della Regione e fino al suo rinnovo a cura del Presidente subentrante.

Art. 3

Il Presidente-delegato della rinnovata Commissione Provinciale Espropri di Taranto decadrà automaticamente dal suo incarico, qualora il Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Taranto decada dalla relativa carica prima della scadenza della normale durata della Commissione, prevista dal precedente art. 2 ed il subentrante Presidente non confermi la delega formalizzata dai suo predecessore.

Art. 4

La Commissione Provinciale Espropri di Taranto sarà organizzata e svolgerà le proprie attività nel rispetto delle disposizioni normative recate dall'art. 17 della L.R. 3/05 e dal Regolamento Regionale n. 12 del 21 agosto 2006 e s.m., nonché in conformità al l'atto di indirizzo amministrativo adottato dalla Giunti Regionale con deliberazione n. 1495 del 03.10.2006 ed agli ulteriori atti di indirizzo adottati o adottandi dal medesimo Organo esecutivo regionale in materia di espropriazione per pubblica utilità.

Art. 5

Copia conforme del presente provvedimento sarà notificato a ciascun componente la rinnovata Commissione, u cura del Servizio LL.PP. - Ufficio Regionale Espropri.

Art. 6

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e nel sito informatico regionale.

Art. 7

Il presente provvedimento, composto da n. 7 facciate, è adottato in unico originale.

Bari, lì 11 novembre 2010

Vendola

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 novembre 2010, n. 1203

Approvazione Accordo di Programma sottoscritto in data 12 marzo 2010 tra la Regione Puglia e il Comune di Barletta (BT) per la realizzazione del Programma denominato "Contratto di Quartiere II"- Quartiere Borgovilla - Patalini"

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTO che l'articolo 2 del decreto ministeriale 27 dicembre 2001, n. 2522, registrato alla Corte dei conti l'11 aprile 2002, registro n 1, foglio n. 199, pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 142, del 12 luglio 2002, ha individuato le risorse finanziarie destinate all'attuazione di un programma innovativo in ambito urbano, denominato "Contratti di quartiere II";

VISTO il decreto 30 dicembre 2002, registrato alla Corte dei Conti - Ufficio di controllo sugli atti dei Ministeri delle infrastrutture ed assetto del territorio - il 25 marzo 2003, registro n. 1, foglio n. 215, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 94 del 23 aprile 2003, con cui è stata messa a disposizione della Regione Puglia, per l'attuazione del programma "Contratti di quartiere II", la somma di euro 20.471.370,25, come limite di impegno quindicennale ai sensi dell'art. 145, comma 33, della legge 23 dicembre 2000, n. 388 e la somma di euro 37.829.149,24 in conto capitale ai sensi dell'articolo 4, comma 3 della legge 8 febbraio 2001 n. 21;

VISTA la legge n. 22 del 25 agosto 2003, mediante la quale la Regione Puglia ha ottemperato alla necessità di dichiarare la propria adesione al programma "Contratti di quartiere II", individuando le risorse per il cofinanziamento regionale del programma medesimo pari a euro 31.392.587,42;

VISTO che il Sindaco del Comune di Barletta, con nota del 06-04-2004 prot. n. 18031 ha presentato alla Regione Puglia domanda di partecipazione al bando di gara relativo al finanziamento di interventi sperimentali nel settore dell'edilizia residenziale da realizzare nell'ambito di programmi di recupero urbano, denominati "Contratti di quartiere II" di cui ai citati DD.MM. 27 dicembre e 30 dicembre 2002, nonché ai sensi del bando di gara approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1493 del 26-09-2003, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 114 del 09-10-2003;

VISTO che con decreto del Vice Ministro delle Infrastrutture e Trasporti del 12-04-2005 n. P/109/05, registrato alla Corte dei Conti -Ufficio di controllo sugli atti dei Ministeri delle Infrastrutture ed Assetto del Territorio il 15-06-2005, registro n. 7, foglio n. 150, è stata approvata la graduatoria delle proposte di "Contratto di quartiere II" presentate dai Comuni della Regione Puglia ritenuti ammissibili e finanziabili fino alla capienza dei fondi a disposizione, tra cui la "Proposta del Comune di Barletta, per un importo complessivo di euro 5.000.000,00, di cui euro 1.750.000,00 a carico della Regione Puglia;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 1897 del 14/10/2008 di approvazione dello schema di Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267/00;

VISTO che in data 14-12-2005 è stato sottoscritto tra il Ministero e la Regione Puglia l'Accordo di Programma Quadro di cui all'articolo 6, comma 3 del bando di gara allegato al decreto ministeriale 30 dicembre 2002, come modificato dal

richiamato decreto del Vice Ministro delle infrastrutture e trasporti, con il quale sono stati definiti i tempi e le modalità di accreditamento alla Regione, per il successivo trasferimento ai Comuni interessati del finanziamento a carico dello Stato, con esclusione dei fondi destinati alla sperimentazione statale;

VISTO che in data 07-04-2008 prot. n. 3184/2 è stato espresso parere favorevole da parte del Settore Urbanistico Regionale sugli interventi comportanti variante urbanistica;

CONSIDERATO che l'Amministrazione Comunale di Barletta quale Amministrazione procedente, in data 12-03-2010 ha proceduto alla sottoscrizione dell'accordo di programma con la Regione Puglia ai sensi del citato art. 34 del D.Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000 e successive modificazioni, in quanto trattasi di intervento che richiede, per la sua completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata di più amministrazioni e variazioni degli strumenti urbanistici;

VISTA la deliberazione n. 7 del 07-04-2010 con cui il Consiglio Comunale di Barletta ha ratificato l'adesione del Sindaco all'Accordo di Programma stipulato in data 12-03-2010, ai sensi del citato art. 34, comma 5, del D.Lgs. n. 267/2000, trattandosi di interventi in variante agli strumenti urbanistici;

RILEVATO che il 4° comma dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267/2000, prevede che l'Accordo di Programma sottoscritto dalle parti sia approvato con atto formale del Presidente della Giunta Regionale.

DECRETA

E' approvato l'Accordo di Programma relativo alla realizzazione del Programma "Contratto di Quartiere II proposto dal Comune di Barletta;

L'Accordo comporta i seguenti oneri finanziari a carico del bilancio regionale:

- euro 1.750.000,00 - impegnati con determina dirigenziale n. 185 del 13/05/2009 - cap. 411010.

Ai sensi del 7° comma dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267 del 18/8/2000 e ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 4/95, la vigilanza sulla esecuzione del presente Accordo di Programma e sugli eventuali interventi sostitutivi è esercitata da un Collegio presieduto dal Presidente della Giunta Regionale o dall'Assessore competente, se delegato, dal Dirigente del Servizio Politiche Abitative Regionale, dal Sindaco o Assessore se delegato. Tale Collegio viene istituito con la pubblicazione del presente Decreto del Presidente della Giunta Regionale che approva l'Accordo di Programma.

Il presente Decreto sarà inserito nella raccolta ufficiale dei Decreti del Presidente della Giunta Regionale e sarà pubblicato sul B.U.R.P. ai sensi dell'art. 6, comma 1), della L.R. n. 13 del 12 aprile 1994, ha valore di dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza per le opere previste e produce in ogni caso, per quanto di competenza della Regione, gli effetti dell'intesa di cui all'art. 81 del D.P.R. 24/7/1977, n. 616, determinando le eventuali e conseguenti variazioni degli strumenti urbanistici.

Bari, lì 12 novembre 2010

Vendola

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 novembre 2010, n. 1206

Art. 8 del D.M. 501/96. Consiglio della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Lecce. Sostituzione componente.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

premesso che:

- l'art. 9 della L 580/93 ha introdotto, nell'ambito degli organi delle Camere di Commercio, l'istituzione del Consiglio camerale;
- l'art. 7 del D.M. 501/93, prevede che il Presidente della GR provveda, con proprio decreto, alla nomina dei componenti del consiglio camerale e con D.P.G.R. n° 1168 del 31.12.2009 è stato nominato il Consiglio della Camera di Commercio di Lecce;

Con il suddetto decreto era stato nominato, in

seno al Consiglio camerale, in rappresentanza del settore "Industria", il dott. Piero Montinari, designato da Confindustria Lecce;

Vista la nota n. 7766 del 22.02.2010, con la quale il Presidente della Camera di Commercio di Lecce, ha trasmesso copia della lettera di dimissioni da consigliere camerale del dott. Montanari;

Considerato che Confindustria Lecce, con nota del 26 ottobre 2010, ha designato, quale proprio rappresentante in seno al consiglio della Camera di Commercio di Lecce, per il settore industria, l'Ing. Salvatore De Riccardis nato a Gelatina (LE) il 01.07.1949, domiciliato Confindustria Lecce- Via Fornari, 12.

Visto che l'ufficio competente ha verificato, in base alla documentazione prodotta. il possesso dei requisiti di cui all'art. 13 della legge 580/93;

Preso atto che il Settore proponente ritiene il provvedimento rientrare nella competenza presidenziale, ai sensi del combinato disposto dell'art. 4, comma 4, lett. K, della L.R. 7/97 e dell'art.6, comma 5, della LR.7197, ed art. 4, comma 2, lett. e)

DECRETA

di considerare fa premessa narrativa quale motivazione di fatto e di diritto del presente decreto;

di nominare, in sostituzione del dimissionario dott. Piero Montinari, quale componente del Consiglio della Camera di Commercio di Lecce, in rappresentanza del settore "Industria", l'ing. Salvatore De Riccardis, nato a Galatina il 01.07.1949 e domiciliato c/o Confindustria Lecce, Via Fornari, 12.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il presente decreto è dichiarato esecutivo.

Bari, lì 12 novembre 2010

Vendola

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO AGRICOLTURA 19 ottobre 2010, n. 853

Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 Misura 410 "Strategie di Sviluppo locale" dell'Asse 4 - "Attuazione dell'impostazione LEADER". Approvazione del Manuale delle Procedure di attuazione delle Misure degli Assi III e IV.

L'anno 2010, il giorno 19del mese di ottobre nella sede del Servizio Agricoltura - Area Politiche per lo Sviluppo Rurale, Lungomare Nazario Sauro n. 45/47 - Bari,

Il Responsabile dell'Asse IV "Attuazione dell'impostazione LEADER" - P.S.R. Puglia 2007-2013, P.A. Francesco Mastrogiacomo, visti gli atti d'ufficio e a conclusione dell'istruttoria, riferisce:

Visto il regolamento (CE) n.1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) che prevede la definizione di Programmi regionali di sviluppo rurale per il periodo 2007/2013, successivamente modificato dal Reg (CE) del Consiglio n. 74 del 19/1/2009;

Visto il regolamento (CE) n.1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006, modificato dalReg (CE) della Commissone n. 363 del 4/5/09 che ha dettato le disposizioni di applicazione del sopracitato regolamento (CE) n.1698/2005;

Visto il Programma di sviluppo rurale per la Puglia 2007-2013, approvato dalla Giunta Regionale con propria Deliberazione n. 148 del 12.02.08 (BURP n. 34 del 29 febbraio 2008) e dalla Commissione Europea con Decisione C(2008) 737 del 18 febbraio 2008;

Vista la Decisione C(2010) 1311 del 5/3/2010 con la quale la Commissione Europea ha approvato la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Puglia per il periodo di programmazione 2007/2013, in seguito all'implementazione dell'Healt Check e Recovery Plane. Con predetta

decisione viene sostituito l'articolo 2 della Decisione C(2008) 737 della Commissione Europea del 18/2/2008;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n.1105 del 26 aprile 2010, che recepisce la Decisione della Commissione Europea C(2010) 1311 del 5 marzo 2010, con cui si è proceduto all'approvazione del Programma di sviluppo rurale per la Puglia 2007/2013 modificato in seguito alla implementazione dell'Health Check e Recovery Plane (BURP n.93 del 26/05/2010).

Viste le singole Deliberazioni della Giunta Regionale con cui sono stati approvati e ammessi a finanziamento i PSL presentati da ciascuno dei 25 GAL, a conclusione delle due fasi per la selezione dei Gruppi di Azione Locale (GAL) e dei Piani di Sviluppo Locale (PSL) previste in attuazione della Misura 413 dell'Asse IV - P.S.R. Puglia 2007/2013;

Considerato che le Deliberazioni di approvazione dei 25 PSL hanno previsto di avviare la fase negoziale al fine di approvare, tra l'altro, lo schema di "Protocollo d'Intesa" da stipulare nell'ambito degli interessi istituzionali delle parti e definire il "Manuale delle Procedure di attuazione delle Misure degli Assi III e IV";

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1884 del 6/8/10 di approvazione dello schema di "CONVENZIONE" da stipulare tra ciascun GAL e la Regione, che sostituisce nella forma giuridica il "Protocollo d'Intesa", con cui delega il Dirigente del Servizio Agricoltura ad apportare alla stessa integrazioni e modifiche non sostanziali;

Considerato che, la Regione Puglia attraverso il PSR individua il GAL quale "soggetto attuatore", nel proprio territorio, del PSL, mediante la gestione delle Misure degli Assi III e IV secondo le modalità ed i contenuti del PSL stesso ed il GAL assume impegni ed obblighi equivalenti a quelli dell'A.d.G. con particolare osservanza delle norme regolamentari, delle disposizioni nazionali e regionali e delle procedure riportate nel "Manuale delle Procedure di attuazione delle misure degli Assi III e IV";

Considerata la necessità di individuare le fasi procedurali riferite al sistema di gestione generale delle operazioni finanziate nell'ambito del PSR Puglia 2007/2013 - Assi III e IV - e descriverle compiutamente nel documento denominato "Manuale delle Procedure di attuazione delle Misure degli Assi III e IV" che integra il contenuto della "Convenzione";

Per quanto sopra riportato, propone di approvare il Manuale delle Procedure di Attuazione delle Misure degli Assi III e IV (allegato A composto da n. 63 facciate);

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. n. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI:

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata o di spesa, né a carico del bilancio regionale né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione, e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento già previsto dal bilancio regionale - impegni di spesa.

Il sottoscritto attesta che il procedimento istruttorio affidato, è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dallo stesso predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte del Dirigente del Servizio Agricoltura - Autorità di Gestione del P.S.R. Puglia 2007-2013, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Responsabile Asse IV PSR Puglia 2007-2013
P.A. Francesco Mastrogiacomo

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO AGRICOLTURA AUTORITA' DI GESTIONE P.S.R. PUGLIA 2007-2013

VISTA la proposta del Responsabile dell'Asse 4 del P.S.R. Puglia 2007-2013.

VISTA la legge regionale n. 7/97 e la deliberazione di Giunta Regionale n. 3261 del 28.07.98 che detta le direttive per la separazione dell'attività politica da quella di gestione amministrativa.

RITENUTO, per le motivazioni riportate nel succitato documento e che vengono condivise, di emanare il presente provvedimento.

DETERMINA

di far proprie le risultanze scaturite dalla proposta del Responsabile dell'Asse IV del P.S.R. Puglia 2007-2013;

di approvare il Manuale delle Procedure di attuazione delle Misure degli Assi III e IV (Allegato A composto da n.63 facciate);

di pubblicare il presente provvedimento sul BURP a cura del Servizio Agricoltura;

di dare atto che il presente atto è immediatamente esecutivo.

Il presente atto, composto di n. 3 facciate vidimate e timbrate ed un allegato (allegato A composto da n.63 facciate), è redatto in unico originale che sarà conservato agli atti dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale - Servizio agricoltura.

N. 1 copia conforme sarà inviata al Segretario Generale della Giunta Regionale;

N. 1 copia sarà inviata all'Assessore alle Risorse Agroalimentari;

N. 1 copia sarà inviata all'Ufficio Proponente.

Non viene trasmessa copia all'Area Programmazione e Finanza - Servizio Bilancio e Ragioneria, poiché il provvedimento non comporta impegni di spesa.

Il Dirigente a.i.
del Servizio Agricoltura
Dott. Giuseppe Mauro Ferro

Allegato A

UNIONE EUROPEA REGIONE PUGLIA REPUBBLICA ITALIANA

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA REGIONE PUGLIA

PER IL PERIODO 2007-2013

Approccio Leader

MANUALE DELLE PROCEDURE DI ATTUAZIONE

delle Misure degli ASSI III – IV

Versione 1.0

Sommario

1. Approccio Leader

1.1 Generalità
1.2 Selezione dei Gruppi di Azione Locale
1.3 Costituzione del GAL e impianto della struttura organizzativa

2. Piani di Sviluppo Locale

2.1 Strategie di sviluppo locale
2.2 Progetti di cooperazione
2.3 Gestione del GAL, acquisizione di competenze e animazione
2.4 Aspetti finanziari dei PSL

3. Procedure per la gestione di operazioni sovvenzionate nell'ambito dei PSR 2007-2013

3.1 Fascicolo Aziendale
3.2 Domande di aiuto e domande di pagamento
3.2.1 Presentazione delle domande di aiuto
3.2.2 Presentazione delle domande di pagamento
3.3 Controlli
3.3.1 Controlli amministrativi e istruttoria delle domande di aiuto
3.3.2 Controlli sulle domande di pagamento
3.3.3 Riduzioni ed esclusioni
3.3.4 Revisione ed Autorizzazione delle domande di pagamento
3.4 Monitoraggio delle operazioni sovvenzionate

4. Attuazione dei PSL

4.1 Divulgazione del PSL e animazione economica
4.2 Informazione e pubblicità
4.3 Modalità di individuazione delle operazioni da finanziare
4.4 Durata delle operazioni
4.5 Realizzazione delle operazioni e varianti in corso d'opera
4.6 Modalità di realizzazione della spesa e di pagamento degli aiuti
4.7 Aspetti gestionali di un'operazione "a bando"
4.7.1 Pubblicazione del bando e presentazione delle domande di aiuto
4.7.2 Istruttoria e concessione del finanziamento
4.7.3 Realizzazione dell'operazione e pagamento di anticipi e acconti
4.7.4 Chiusura dell'operazione e pagamento del saldo
4.8 Aspetti gestionali di un'operazione "a regia in convenzione"
4.8.1 Individuazione dell'operazione
4.8.2 Progettazione
4.8.3 Selezione del soggetto da convenzionare
4.8.4 Realizzazione dell'operazione e pagamento di anticipi e acconti
4.8.5 Chiusura dell'operazione e pagamento del saldo
4.9 Aspetti gestionali di un'operazione "a regia diretta"
4.9.1 Individuazione dell'operazione
4.9.2 Progettazione
4.9.3 Realizzazione dell'operazione e pagamento di anticipi e acconti
4.9.4 Chiusura dell'operazione e pagamento del saldo
4.10 Istruttoria delle domande di pagamento
4.10.1 Misure 431 – 421 – 413 (interventi a "Regia diretta" ed a "Regia in convenzione").
4.10.2 Misure in cui il beneficiario è un soggetto diverso dal GAL.

5. Spese ammissibili

5.1 Principi generali

5.2 Aspetti inerenti a specifiche categorie di spesa
5.2.1 Investimenti materiali realizzati da privati
5.2.2 Spese di personale
5.2.3 Promozione territoriale
5.2.4 Spese generali
5.2.5 Spese di viaggio, vitto e alloggio
5.3 Spese di gestione del GAL
5.4 Spese non ammissibili

6. Ulteriori aspetti inerenti la gestione delle operazioni finanziate in ambito Leader

6.1 Procedure per acquisizione di beni e servizi da parte di Enti Pubblici e GAL
6.2 Procedure e condizioni particolari per la realizzazione di lavori edili
6.3 Vincoli di destinazione
6.4 Giustificativi di spesa
6.5 Giustificativi di pagamento
6.6 Modalità di verifica dell'attuazione dei PSL
6.7 Rispetto degli impegni di spesa e disimpegni

7. Procedure di attuazione

APPENDICE

1. Approccio Leader

1.1 Generalità

Nella nuova programmazione per lo sviluppo rurale 2007-2013, l'approccio Leader non rappresenta più una modalità di intervento a sé stante, come le Iniziative Comunitarie Leader dei precedenti periodi, ma ad esso viene conferita la fisionomia di "Asse prioritario" – l'Asse IV – nell'ambito della strategia unitaria di sviluppo delle zone rurali perseguita dal PSR.

L'Asse IV non esplicita una priorità territoriale o settoriale, come per gli altri Assi; esso, dunque, mantiene, come in passato, la caratteristica di "approccio" nel senso di rappresentare, all'interno del PSR, una specifica modalità di intervento basata sulla definizione di piani di intervento concepiti a livello "locale" – i PSL – e su una combinazione applicativa di strumenti di agevolazione (le Misure degli altri Assi del PSR) progettata per rispondere nel modo più adeguato possibile alle esigenze ed ai fabbisogni di un determinato territorio e della sua comunità rurale, stimolando e migliorando la governance e la mobilitazione e valorizzazione del potenziale di sviluppo endogeno.

Secondo le indicazioni del PSR Puglia 2007-2013, gli strumenti agevolativi che i PSL possono utilizzare per la propria strategia di sviluppo, sono le Misure dell'Asse III "Qualità della vita delle zone rurali e diversificazione dell'economia" e le misure 421 "Cooperazione" e 431 "Gestione del GAL, acquisizione di competenze e animazione". Esse rappresentano gli strumenti che i GAL, nella qualità di "titolari" della programmazione locale, gestiranno direttamente secondo le specifiche esigenze ed opportunità del proprio territorio definite nel contesto del PSL, assicurandone comunque la coerenza programmatica e strategica rispetto al testo del PSR approvato dalla Commissione europea ed al quadro regolamentare e normativo comunitario e nazionale di riferimento.

L'Approccio Leader, naturalmente, non si limita a ciò: nell'ambito di ciascun territorio interessato, oltre all'operato diretto del GAL (in attuazione del proprio PSL), vi saranno operatori economici che potranno beneficiare del sostegno erogato dalle misure degli altri Assi del PSR, l'Asse I "Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale" e l'Asse II "Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale". Sarà inoltre possibile l'attuazione di ulteriori politiche di sviluppo - programmi cofinanziati da Fondi Strutturali comunitari (FESR e FSE), ma anche programmi nazionali e regionali finalizzati al miglioramento dell'assetto infrastrutturale, delle condizioni di vita delle popolazioni e della competitività del sistema economico. Compito del GAL, dunque, è anche quello di interpretare la migliore modalità di utilizzo degli strumenti agevolativi del proprio PSL (le Misure dell'Asse III del PSR), puntando a conseguire effetti sinergici e la massima complementarità con gli altri strumenti e gli attori istituzionali, sociali ed economici della propria comunità rurale, per realizzare un effetto "locale" di leva dello sviluppo di maggiore spessore e durata.

1.2 Selezione dei Gruppi di Azione Locale

La procedura per la selezione dei Gruppi di Azione Locale che opereranno a valere sul PSR Puglia 2007-2013 è articolata in 2 fasi:

1. pubblicazione di un avviso pubblico per la selezione di "*Manifestazioni di Interesse*" da parte di Partenariati pubblico-privati (già organizzati in GAL e/o in Comitati promotori dei costituendi GAL) finalizzato alla selezione preventiva delle aree e dei relativi soggetti potenzialmente interessati ad aderire all'iniziativa sulla base di un proprio Documento Strategico Territoriale (DST);

2. costituzione definitiva dei Gruppi di Azione Locale, formulazione, presentazione e selezione dei Piani di Sviluppo Locale.

Con Determinazione Dirigenziale n. 2021 del 7 Ottobre 2008 esecutiva (BURP n. 166 del 23 Ottobre 2008) è stato approvato l'Avviso pubblico per la selezione di DST richiesti ai Partenariati pubblico-privati. L'iter istruttorio dei 27 DST pervenuti si è concluso con la pubblicazione della Determinazione del Dirigente di Servizio n. 2111 del 07 Luglio 2009 (BURP n. 125 del 13 Agosto 2009). Complessivamente, sono stati valutati 27 DST e ne sono stati ammessi 25 alla successiva fase.

Con Determinazione del Dirigente del Servizio Agricoltura n. 2355 del 18 Settembre 2009 (BURP n. 150 del 24 Settembre 2009) è stato emesso un Avviso pubblico ai GAL/Comitati Promotori selezionati nella prima fase, con il quale la Regione Puglia ha definito le procedure attuative relative alla seconda fase selettiva. In particolare, tali procedure prevedono che, prima di presentare il Piano di Sviluppo Locale, i GAL debbano aver provveduto alla loro formale costituzione in una delle forme giuridiche ammesse dalla normativa vigente e debbano aver sottoscritto un capitale sociale pari almeno a 120.000 euro. Al fine di evitare la sussistenza di posizioni dominanti di taluni soci rispetto ad altri, è stato raccomandato ai GAL di garantire un'equa ripartizione del capitale sociale tra i soci stessi.

La selezione dei PSL si basa sui criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza del PSR nella seduta del 30 giugno 2009. Il punteggio massimo complessivo assegnabile, relativo a tali criteri, è di 100 punti; sono definitivamente ammessi solo i GAL il cui PSL consegue un punteggio non inferiore a 75 punti.

1.3 Costituzione del GAL e impianto della struttura organizzativa

Il GAL deve provvedere a dotarsi di una adeguata struttura tecnico-amministrativo-finanziaria e di un regolamento interno che descriva almeno:

- gli accordi tra i diversi partner, da intendersi come definizione dei rapporti fra ogni socio del GAL e rapporti con organismi societari e organizzazioni soci del GAL;
- l'organigramma, con una chiara definizione delle diverse figure professionali, dei propri compiti istituzionali tecnici e operativi;
- l'eventuale modalità di conferimento di incarichi su specifiche funzioni e/o attività;

Secondo l'esperienza condotta nei precedenti cicli di programmazione Leader e alla luce delle novità introdotte dai regolamenti sullo sviluppo rurale per il periodo 2007-2013, la struttura operativa del GAL dovrebbe prevedere, a titolo orientativo, le seguenti figure professionali:

- Direttore tecnico, con elevata e documentata esperienza nel campo della programmazione e della gestione di interventi integrati e di interventi cofinanziati con fondi comunitari e conoscenza della disciplina che regola l'utilizzo delle risorse finanziarie di carattere comunitario;
- Responsabile Amministrativo – Finanziario (RAF), con provata esperienza nell'ambito delle procedure connesse alla gestione di fondi pubblici e conoscenza della disciplina che regola la gestione delle risorse finanziarie comunitarie;
- Addetto alla segreteria con conoscenze informatiche;
- Uno o più Animatori con conoscenza delle problematiche connesse al Programma PSR - Leader Assi III e IV ed allo sviluppo locale e/o di una lingua straniera;
- Uno o più figure tecniche di supporto alle attività istruttorie delle domande e degli accertamenti di spesa;
- Uno o più Consulenti di settore incaricati della valutazione tecnico economica delle domande e degli accertamenti di spesa;
- Uno o più Consulenti specialistici, con riferimento ai vari aspetti della strategia di attuazione del PSL e alle necessità aziendali di natura giuridica, fiscale e amministrativa.

La nomina del Direttore del GAL deve essere effettuata nel rispetto dei regolamenti e della legislazione vigente. La nomina del personale del GAL deve essere effettuata nel rispetto dei regolamenti e della legislazione vigente, mediante selezione pubblica (nell'avviso pubblico devono essere contenuti i requisiti richiesti). Tale procedura si intende assolta per il personale che risulti essere stato selezionato dal GAL nel corso dei precedenti periodi di programmazione Leader.

Il conferimento di incarichi professionali a consulenti avverrà attraverso procedura di evidenza pubblica e nel rispetto delle procedure per l'acquisizione di beni e servizi descritti in questo manuale.

Il GAL ha l'obbligo di evitare l'insorgere di conflitti di interesse, incompatibilità e sovrapposizioni di funzioni tra:

- gli amministratori dello stesso e i soggetti preposti alla istruttoria, selezione e valutazione dei progetti;
- istruttori e controllori dello stesso progetto o intervento;
- soggetti preposti alla istruttoria, selezione e valutazione dei progetti e i partecipanti ai relativi bandi o avvisi pubblici.

I soci privati (persone fisiche e/o giuridiche) che non assumono la veste di amministratori del GAL possono partecipare alle procedure di evidenza pubblica per beneficiare dei contributi a valere sul PSL, ovvero diventare, nel rispetto di quanto previsto dal codice civile, fornitori o soggetti convenzionati dello stesso GAL nell'ambito dell'attuazione del PSL.

2. Piani di Sviluppo Locale

2.1 Strategie di sviluppo locale

Nei territori LEADER il GAL è delegato – quale soggetto, determinando in tal modo la sussistenza di un solo sportello - all'attuazione delle misure contenute nell'asse 3 e dell'asse 4. Pertanto, il PSL potrà prevedere l'attivazione delle misure di seguito elencate, nel pieno rispetto dei criteri di selezione da esse previste e delle disposizioni attuative del PSR:

Asse	Misura	Titolo della misura
3	311	Diversificazione in attività non agricole
3	312	Sostegno allo sviluppo e alla creazione delle imprese
3	313	Incentivazione di attività turistiche
3	321	Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale
3	323	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale
3	331	Formazione e informazione
4	421	Cooperazione interterritoriale e transnazionale
4	431	Gestione dei gruppi di azione locale, acquisizione di competenze, animazione

2.2 Progetti di cooperazione

La misura 421 dell'Asse IV si propone di attivare la realizzazione di progetti di cooperazione con l'obiettivo di offrire alle aree rurali la possibilità di integrarsi con aree di altri regioni e/o stati.

Un progetto di cooperazione nasce dalla esigenza, da parte di un GAL, di raggiungere un obiettivo della propria strategia locale di sviluppo condividendolo con un GAL di altre regioni e/o stati (anche sulla base di comuni caratteristiche territoriali e/o culturali che rappresentano punti di forza o di debolezza dell'area o di una parte dell'area del PSL) e realizzando con questo partner un'azione comune finalizzata ad ottenere concreti risultati relativamente a nuovi prodotti, processi, o metodiche produttive, utili al raggiungimento dell'obiettivo condiviso.

Il GAL, attraverso analisi territoriali e azioni di informazione, definisce lo schema di massima del progetto di cooperazione, selezionando e motivando l'obiettivo che si intende raggiungere attraverso l'approccio della cooperazione e definendo le caratteristiche del partner da ricercare per la successiva definizione esecutiva del progetto e la sua concreta realizzazione. Con la successiva individuazione del Gal partner e la messa a punto dello schema del progetto di cooperazione, nonché con la sua realizzazione, il GAL condivide con il suo partner know-how ed esperienze culturali, in funzione del reciproco arricchimento di competenze e di capacità di creare soluzioni pratiche e quindi, innovative e trasferibili, che consentano ad ognuno la possibilità di realizzare l'obiettivo prefissato.

I progetti di cooperazione devono garantire il raggiungimento di risultati concreti; non saranno ammessi alla selezione quei progetti che si limitano al solo scambio di esperienze senza la costruzione di progetti comuni.

Proprio per rispondere a tali esigenze, la Regione Puglia intende evitare di imporre vincoli temporali, eccessivamente pressanti, nella fase di costituzione del partenariato e concedere al GAL un sufficiente margine di tempo (6 mesi), successivo all'approvazione dei PSL e in sintonia con i tempi delle altre Autorità di Gestione nazionali ed europee, per la presentazione dei progetti esecutivi.

Appare conveniente al GAL scegliere partner che condividano le spese ammissibili e le percentuali di aiuto previste dai rispettivi PSR.

Al fine di garantire una ottimale impostazione ed implementazione dell'approccio di cooperazione tra i GAL, la *Rete rurale nazionale,* nell'ambito del supporto all'attuazione delle politiche di sviluppo rurale in Italia per il periodo 2007-2013, prevede una specifica assistenza tecnica alla cooperazione interterritoriale e transnazionale.

Per la Cooperazione interterritoriale, il progetto deve contenere una convenzione che definisca i rapporti ed i reciproci impegni tra i partner coinvolti. I partner, altresì, devono individuare un GAL beneficiario dell'asse 4 in qualità di soggetto capofila.

Per la Cooperazione transnazionale, i partner devono appartenere ad almeno due stati differenti di cui almeno uno appartenente all'UE e deve essere individuato un GAL beneficiario dell'asse 4 quale soggetto capofila. Il progetto deve contenere una convenzione che definisca i rapporti ed i reciproci impegni tra i partner coinvolti e per i partner extra-UE, il progetto dovrà contenere un curriculum riguardante la propria esperienza in termini di cooperazione e le competenze in relazione al progetto presentato.

I progetti di cooperazione possono riguardare tutti gli Assi del PSR 2007-2013 e, relativamente all'ammissibilità delle spese varranno le stesse condizioni previste nelle misure corrispondenti.

Nel caso in cui la cooperazione coinvolga un paese extra-UE, saranno ritenute ammissibili al cofinanziamento, unicamente, le spese relative ai territori UE, ad eccezione delle spese di animazione sostenute fuori del territorio UE.

Nel dettaglio, secondo l'art. 65 del Reg. CE n. 1698/2005 e l'art. 39 del Reg. CE n. 1974/2006, le categorie di spesa eleggibili sono:

a) *Spese di presviluppo del progetto:*

- ✓ spese relative alla ricerca dei partner, inclusi viaggi, trasporto locale, vitto, alloggio, indennità di missione, visite studio e altre attività inerenti;
- ✓ spese relative alla comunicazione ed informazione, inclusi interpretariato e traduzione testi, azioni di sensibilizzazione e informazione dei territori, ed altre attività inerenti;
- ✓ spese relative all'organizzazione di riunioni e incontri, incluso l'affitto dei locali e il noleggio delle attrezzature, vitto, interpretariato e traduzione;
- ✓ spese relative a studi di fattibilità, ricerche, acquisizione di consulenze specifiche ed altre attività inerenti;
- ✓ spese relative all'ideazione e allo sviluppo del progetto;
- ✓ spese generali relative all'organizzazione e al coordinamento delle attività di progettazione e animazione.

b) *Realizzazione del progetto*

Per le spese relative all'attuazione degli interventi che ricadono nelle singole misure dei PSR, si rimanda alle tipologie di spesa ammissibili individuate nelle relative schede di misura. In relazione alla specificità delle azioni di cooperazione, è possibile individuare le seguenti categorie di spesa:

- ✓ spese relative alla realizzazione delle azioni di informazione, comunicazione;

- ✓ spese relative alla realizzazione di attività scambio di best practise, incluso il ricorso a terzi per la ricerca, la valutazione e il trasferimento delle esperienze;

- ✓ spese generali (dirette e indirette) relative all'organizzazione e attuazione delle attività progettuali, incluse le spese di amministrazione e segreteria, di monitoraggio, di acquisizione dei servizi telefonici e telematici, di elettricità, di affitto dei locali e altro;

- ✓ spese relative ad incontri di coordinamento tra partner, incluse le spese di viaggio, vitto, alloggio, trasporto locale, indennità di missione, affitto locali e noleggio attrezzature;

- ✓ spese sostenute dal GAL o dal soggetto capofila di un partenariato per le attività di coordinamento, monitoraggio e valutazione del progetto nel suo complesso;

- ✓ spese relative alla costituzione e alla gestione corrente di una eventuale struttura comune.

c) *Vincoli e limitazioni:*

- ✓ le spese generali indirette devono essere determinate sulla base di un pro-quota equo e trasparente, debitamente giustificato e documentato.

Le categorie di spesa di cooperazione possono riferirsi ad azioni comuni e/o individuali dei partner.

L'accordo di cooperazione deve indicare chiaramente il metodo e i criteri di ripartizione delle azioni (comuni e individuali) e delle relative spese tra i diversi partner.

Così come stabilito nel PSR, i progetti di cooperazione dovranno essere approvati ed avviati entro due anni dalla scadenza per la rendicontazione finale delle spese.

2.3 Gestione del GAL, acquisizione di competenze e animazione

In fase di realizzazione del PSL, il GAL deve individuare i criteri di gestione e di funzionamento della propria struttura nonché definire le competenze e i ruoli dell'organico del personale. A tal proposito, il GAL deve perseguire come obiettivo primario quello di creare una struttura che abbia adeguate competenze tecniche, amministrative e finanziarie che sia in grado di garantire una spedita e sana gestione del PSL in ogni fase della sua attuazione.

La misura 431 del PSR stabilisce la percentuale del budget complessivo del GAL, esattamente nella misura del 18.07% per i GAL di vecchia costituzione e del 18.63% per quelli di nuova costituzione, da destinare alla gestione, animazione e acquisizione delle competenze. Con parte di dette risorse il GAL, secondo quanto stabilito dalla normativa comunitaria[1], deve finanziare attività di informazione sulla zona e sulla strategia di sviluppo locale, attività di formazione del personale addetto all'elaborazione e all'esecuzione del PSL, attività di organizzazione di eventi promozionali e di formazione degli animatori. Pertanto, nella formulazione del piano finanziario è opportuno che il GAL preveda per l'acquisizione di competenze e per l'animazione, un'allocazione di risorse di circa il 10% della spesa prevista per la misura 431.

2.4 Aspetti finanziari dei PSL

Nella definizione dei contenuti dei PSL, il GAL deve garantire la coerenza rispetto ai contenuti del Documento Strategico Territoriale e prevedere obiettivi coerenti con le Misure dell'Asse III finalizzate all'implementazione della strategia di sviluppo del PSL stesso.

L'Autorità di Gestione, a seguito dell'attività di valutazione e istruttoria dei PSL, determina la ripartizione delle risorse finanziarie disponibili tra i GAL. L'80% delle risorse disponibili per l'Asse IV è diviso in parti uguali tra i GAL ammessi e la restante parte del 20% è ripartita tra i GAL tenendo conto della effettiva possibilità di attuazione sul territorio di

1 Art. 59 del Reg. CE n. 1698/2005.

competenza delle misure previste, nonché dei fabbisogni di intervento dei differenti territori così come riportato nel bando pubblicato sul BURP n. 162 del 15/10/2009.

Successivamente all'approvazione dei PSL, sarà possibile effettuare spostamenti di risorse finanziarie da una misura all'altra dell'Asse 3 solo in casi motivati; se gli spostamenti complessivi sono inferiori al 10% del costo totale originario della stessa, devono essere solo comunicati all'AdG; se lo spostamento o la somma degli "n" spostamenti superano il 10% del costo totale originario della stessa misura è necessaria la preventiva autorizzazione da parte dell'AdG. Solo dopo tale autorizzazione essi diventeranno operativi.

Gli spostamenti non potranno in ogni caso comportare un aumento del contributo pubblico concesso per il PSL nel suo importo complessivo determinato al momento dell'approvazione. A seguito di ogni spostamento di risorse occorre rivalorizzare gli indicatori.

Il GAL definitivamente ammesso é responsabile dell'attuazione dei PSL, secondo i tempi e i metodi imposti dalla normativa. Rispettare i tempi imposti dalla normativa significa, tra l'altro, evitare il disimpegno delle risorse finanziarie, assicurando il raggiungimento di ***obiettivi di spesa (pagamenti)*** sulla base di una prestabilita programmazione finanziaria annua[2].

Il PSR è dotato di un Piano finanziario relativo al periodo 2007-2013. In tale piano finanziario è previsto un importo totale per il suddetto periodo, scaglionato in 7 anni. La regola "n+2" impone che l'importo relativo all'anno N deve essere ***speso*** – ovvero deve corrispondere all'ammontare di contributo pubblico (quota FEASR e quota nazionale) erogato sulla base di domande di pagamento presentate e liquidate - entro i due anni successivi. Qualora entro l'anno N+2 la somma spesa non copra interamente l'importo di spesa pubblica programmato per l'anno N, la parte non utilizzata è disimpegnata per mancato utilizzo. In tal caso, la Commissione europea predispone una decisione ad hoc, con la quale si dispone il disimpegno della quota FEASR per il corrispondente importo di contributo pubblico non utilizzato e lo Stato effettua la conseguente riduzione della quota nazionale decurtandola dal plafond 2007-2013 per il programma in questione. La decisione di cui sopra si concretizza, quindi, in una perdita definitiva di finanziamenti pubblici (quota FEASR e quota Stato) per il programma in questione.

Per i PSL è necessario adottare un meccanismo del tutto analogo a quello vigente per il PSR. A seguito dell'approvazione, pertanto, l'AdG comunicherà ai GAL una percentuale minima di spesa a valere, in modo equilibrato, su tutte le misure Approccio Leader (413, 421 e 431) che ciascun GAL dovrà rispettare. Sulla base di tale previsione, ciascun GAL redigerà un piano finanziario annuale di spesa che sarà integrato nel PSL approvato e ne diverrà a tutti gli effetti parte integrante e sostanziale. Ciò significa che sarà tale piano finanziario a definire gli obiettivi di spesa che il GAL dovrà rispettare per evitare il disimpegno automatico delle risorse finanziarie pubbliche assegnate al proprio PSL.

Alla scadenza di ciascuna sessione di controllo intermedia e annuale, attraverso i dati di monitoraggio finanziario elaborati dagli appositi report, nell'ambito di incontri organizzativi, sarà verificato il raggiungimento degli obiettivi, calcolati gli scostamenti, individuate le eventuali anomalie, esaminate le cause che le hanno determinate e concordate le azioni utili a superare le criticità riscontrate.

3. Procedure per la gestione di operazioni sovvenzionate nell'ambito dei PSR 2007-2013

Il completamento delle procedure del bando di selezione dei PSL determina l'avvio della fase di attuazione propriamente detta. A valle di alcuni adempimenti preliminari, l'attuazione di un PSL prevede l'individuazione di singole "operazioni" da finanziare e successivi adempimenti ed atti occorrenti per il relativo finanziamento, realizzazione e pagamento degli aiuti. Ciò presuppone l'espletamento di un complesso sistema di procedure che caratterizzano la gestione degli interventi sovvenzionati nel quadro dei Programmi di Sviluppo Rurale 2007-2013 e che ha introdotto numerose e rilevanti novità rispetto ai precedenti cicli di programmazione. Schematicamente, le "fasi procedurali" principali riguardano:

- la compilazione o aggiornamento dei "fascicoli aziendali" per ciascun beneficiario finale del PSL;
- la presentazione delle domande di aiuto;

2 Art. 29 del Reg. CE n. 1290/2005.

- le attività di istruttoria, controllo, approvazione delle domande di aiuto e di finanziamento delle singole operazioni;

- la presentazione delle domande di pagamento degli anticipi (ove previsto);

- la realizzazione delle operazioni finanziate;

- la presentazione delle domande di pagamento degli aiuti per le operazioni realizzate;

- le attività di controllo connesse a tali domande di pagamento, fino alla compilazione degli elenchi di liquidazione da trasmettere ad AGEA;

- il monitoraggio delle operazioni e compilazione della relativa reportistica (quantificazione degli indicatori di prodotto e di risultato, secondo lo schema del Quadro Comune per il Monitoraggio e la Valutazione adottato per i Programmi di Sviluppo Rurale 2007-2013).

Un'ulteriore novità è rappresentata dalla completa informatizzazione delle fasi suddette attraverso l'utilizzo degli strumenti e delle funzionalità messe a disposizione dei beneficiari finali e degli altri operatori (GAL, Regione/AdG, CAA, OP) attraverso il portale SIAN implementato da AGEA (www.sian.it).

L'attuazione di un'operazione finanziata dal PSR è un processo complesso, amministrativo, tecnico e finanziario che coinvolge:

- l'Autorità di Gestione (AdG) del PSR;

- il beneficiario finale;

- l'Organismo Pagatore (OP) del PSR Puglia (AGEA).

I rapporti tra AdG e AGEA sono regolati da uno specifico accordo scritto ("Protocollo di intesa") nell'ambito del quale sono riportate nel dettaglio le competenze e gli obblighi di ciascuno. In particolare, il protocollo di intesa tra Regione Puglia ed AGEA, sottoscritto a Roma il 27 novembre 2008, fissa gli obblighi e gli impegni delle Parti in merito alle procedure di gestione e controllo delle domande di pagamento nell'ambito del PSR 2007-2013, con particolare riferimento alle attività delegate da AGEA alla Regione ai sensi della vigente normativa comunitaria.

L'attuazione di un'operazione nell'ambito del PSL comporta due ulteriori elementi di complessità:

- la presenza del PSL, quale ulteriore elemento di programmazione, nell'ambito del PSR (una sorta di "programma" dentro il "programma");

- la presenza del GAL, quale soggetto titolare del PSL, che si aggiunge ai soggetti precedentemente detti, con ruoli e competenze specifiche.

In questo capitolo sono descritte le fasi procedurali riferite al sistema di gestione generale delle operazioni finanziate nell'ambito del PSR, con alcuni riferimenti alla gestione dei PSL ed alle operazioni da questi finanziate. Tali procedure sono definite dall'O.P., soggetto al quale la normativa comunitaria assegna la competenza in materia di procedure di gestione e controllo delle operazioni, indipendentemente dalla facoltà di delegarne l'attuazione alla Regione (solo per una parte), sempre prevista e disciplinata dalla normativa comunitaria.

3.1 Fascicolo Aziendale

È il documento che identifica univocamente qualsiasi beneficiario finale del PSR 2007-2013, persona fisica o giuridica, attraverso tutta la documentazione amministrativa comprovante le informazioni in esso contenute.

Il fascicolo aziendale è detenuto dall'Organismo Pagatore AGEA nell'ambito del SIAN, secondo la disciplina dettata dalle Circolari ACIU.2005.210 del 20 Aprile 2005 e ACIU.2007.237 del 6 aprile 2007, emanate da AGEA stessa.

In ottemperanza all'art. 9 del DPR n. 503 del 01/12/1999, la predisposizione e la validazione di un fascicolo aziendale, attraverso la sottoscrizione di una "scheda fascicolo", è propedeutica alle presentazione di qualunque domanda finalizzata alla richiesta di un aiuto comunitario e, dunque, all'avvio di qualunque procedimento amministrativo.

Le domande devono essere presentate sulla base dei dati contenuti nel fascicolo aziendale e sono condizionate dagli esiti dei controlli previsti dal Sistema Integrato di Gestione e Controllo (SIGC).

Per la costituzione e la compilazione del Fascicolo Aziendale, i soggetti interessati debbono rivolgersi alternativamente a:

- Centri Autorizzati di Assistenza Agricola (CAA);
- Regione (previa individuazione della struttura di riferimento).

Presso le suddette strutture sono rese disponibili le procedure informatiche, nell'ambito del Portale SIAN, per la costituzione, la validazione e l'aggiornamento dei Fascicoli Aziendali.

I soggetti che conferiscono il mandato scritto devono costituire il fascicolo presso la struttura prescelta, con l'impegno a fornire informazioni e documenti completi e veritieri utili alla loro identificazione con l'obbligo di fornire la documentazione necessaria al costante aggiornamento della propria situazione. La struttura prescelta per la predisposizione del Fascicolo Aziendale si impegna ad archiviare ed a protocollare tutta la documentazione comprovante e ad aggiornare lo stesso Fascicolo Aziendale, in seguito a variazioni delle informazioni in esso contenute, solo dietro conferimento di un mandato sottoscritto dal soggetto interessato. Le strutture che predispongono il Fascicolo Aziendale, altresì, comunicano ad AGEA il luogo in cui è custodita tutta la documentazione cartacea di riferimento.

I Fascicoli Aziendali intestati ai beneficiari contengono tutti i dati e le informazioni idonei a rappresentare l'azienda nella sua totalità; essi, dunque, censiscono e descrivono tutte le unità di produzione gestite dal beneficiario, certificano il patrimonio produttivo globale dell'azienda, ivi compresi tutti gli elementi atti a verificare il rispetto della condizionalità.

I dati essenziali per la costituzione e/o l'aggiornamento del fascicolo aziendale[3] sono:

- Denominazione della Ditta (Ragione sociale per le persone giuridiche);
- dati anagrafici (del Titolare per le Persone fisiche, del Rappresentante Legale per le Persone giuridiche);
- atto costitutivo (solo per le Persone giuridiche)
- delibera dell'Organo amministrativo per la nomina del Rappresentante legale e il relativo documento di identità;
- partita IVA , codice fiscale;
- iscrizione alla Camera di Commercio;
- dati bancari (codice IBAN);
- per le aziende agricole, dimostrazione dei titoli di possesso dei terreni (titolo di proprietà, contratti di affitto o di comodato) e per altre forme di conduzioni il documento di autocertificazione attestante la natura del rapporto di conduzione.

Per tali dati è richiesta la presentazione di idonea documentazione cartacea.

Anche gli Enti pubblici, per esempio i Comuni, che intendono produrre domanda di aiuto, devono costituire un proprio Fascicolo aziendale a nome del proprio rappresentante legale (per i Comuni, il sindaco), in quanto beneficiari finali.

[3] Manuale del Fascicolo Aziendale, allegato alla Circolare ACIU.2005.210 del 20 Aprile 2005.

Nel Fascicolo aziendale, l'Ente non andrà a inserire tutti gli immobili di proprietà ma soltanto quelli eventualmente interessati dalla domanda di aiuto.

Anche il GAL, infine, ha l'obbligo di costituire un proprio Fascicolo Aziendale, in quanto "beneficiario finale", ossia percettore di aiuti comunitari del PSR, con riferimento alla propria gestione e funzionamento (Misura 431), nonché per la eventuale realizzazione delle operazioni a regia diretta che rientrano nell'ambito della Misura 413 e dei progetti di cooperazione (Misura 421). Essi possono costituire o aggiornare il fascicolo aziendale presso la Regione, un CAA, secondo le procedure del SIAN (Sistema Informativo Agricolo Nazionale) per l'acquisizione della documentazione e la validazione dei dati.

3.2 Domande di aiuto e domande di pagamento

La presentazione delle domande di aiuto e delle domande di pagamento per operazioni rientranti nel PSL segue le medesime procedure adottate per gli altri Assi del PSR ed è del tutto uniformata al Sistema Integrato di Gestione e Controllo (SIGC) previsto dalla normativa comunitaria in vigore. Domande di aiuto e domande di pagamento sono dunque documenti che vengono "attivati" (ed acquisiti al SIGC), in via propedeutica, mediante procedure informatizzate gestite dal Portale SIAN/AGEA.

3.2.1 Presentazione delle domande di aiuto

La presentazione di una domanda di aiuto per via telematica è affiancata (di norma entro un breve lasso di tempo successivo all'invio telematico definitivo) dalla presentazione di un "dossier" documentale in forma cartacea (stampa definitiva del modello di domanda di aiuto e allegati richiesti dal dispositivo di attuazione della misura) presso la sede della Regione (per le domande in cui il beneficiario è il GAL) o presso la sede del GAL (per le domande di aiuto in cui i beneficiari sono soggetti diversi dal GAL), che provvedono ad effettuarne l'istruttoria ed i relativi controlli ai fini della verifica di ammissibilità e della selezione della stessa, per procedere al suo finanziamento.

Al fine di consentire la presentazione delle domande di aiuto per via telematica, è necessario compiere alcune attività preliminari di "predisposizione" del Portale SIAN/AGEA, che consistono nella profilatura:

- delle Misure del PSR utilizzate dai PSL (Assi III e IV)
- dei bandi, ovvero delle altre procedure attuative previste dai PSL, per la presentazione delle domande di aiuto.

Le procedure preliminari suddette saranno svolte dall'Autorità di Gestione del PSR, di concerto con i singoli GAL interessati, in collaborazione con le strutture tecniche AGEA di gestione del Potale SIAN.

In considerazione delle possibili specifiche modalità attuative adottate da ciascun GAL per le Misure dell'Asse III del PSR previste dal proprio PSL, un'ulteriore attività preliminare alla presentazione delle domande di aiuto consiste nella verifica dello schema dei "modelli unici di domanda" (MUD) – la cui versione standard è predisposta da AGEA nell'ambito del Portale SIAN – al fine di concordare (tra GAL, AdG ed OP) le eventuali personalizzazioni da apportare ai MUD relativamente ad informazioni di tipo complementare (ossia non rientranti nel set delle informazioni obbligatorie che AGEA deve in ogni caso acquisire per esigenze del SGC) che possono essere aggiunte al MUD in funzione di esigenze connesse al procedimento istruttorio e/o al sistema dei controlli, nonché al monitoraggio delle singole operazioni.

3.2.2 Presentazione delle domande di pagamento

Il beneficiario che abbia presentato domanda di aiuto ed ottenuta l'ammissione a finanziamento, presenta ad AGEA la domanda di pagamento su apposita modulistica disponibile sul portale SIAN per ottenere la liquidazione dell'aiuto spettante. La domanda di pagamento, preliminarmente rilasciata per via telematica attraverso il portale SIAN, dovrà pervenire alla Regione - Area Politiche per lo Svilluppo Rurale - Servizio Agricoltura (per le domande con beneficiario GAL) o al GAL (per le domande con beneficiario diverso dal GAL) entro e non oltre il termine indicato nel dispositivo di attuazione della misura.

Il pagamento generalmente viene richiesto sotto forma di:

- domanda di pagamento dell'anticipo (solo per investimenti materiali);
- domanda di pagamento di acconto su stato avanzamento lavori (SAL);
- domanda di pagamento del saldo finale.

Per le misure ad investimento è possibile, ove consentito dalle disposizioni attuative di misura, presentare delle domande di variante progettuale o di proroga dei termini per l'ultimazione dei lavori.

I beneficiari delle misure di sostegno agli investimenti, in deroga all'art. 26 par. 5 del Reg. CE n. 1975/2006, possono chiedere all'Organismo Pagatore l'erogazione di un anticipo. La concessione dell'anticipo avverrà con le modalità previste dall'art. 56 del Reg. CE n. 1974/2006. L'importo dell'anticipo è limitato al 20% dell'aiuto pubblico all'investimento e la sua liquidazione è subordinata alla costituzione di una garanzia bancaria o di una garanzia equivalente, corrispondente al 110% dell'importo anticipato, presentata contestualmente alla richiesta di erogazione di anticipo. Con riferimento agli anni 2009-2010, per gli atti di concessione dei finanziamenti adottati entro il 31.12.2010, la percentuale dell'anticipo erogabile è elevata fino al massimo del 50% dell'aiuto pubblico.

Ai fini dell'**erogazione dell'anticipazione**, quindi, il beneficiario deve presentare:

- la domanda di pagamento;
- la polizza fideiussoria in favore di AGEA (stipulata secondo le modalità definite con Circolare AGEA n. 27/2010 del 14 luglio 2010 che modifica la Circolare AGEA n. 18/2009 del 19 marzo 2009 e rilasciata attraverso l'utilizzo dell'applicativo "procedure di garanzia informatizzata" disponibile nel portale SIAN;
- certificato antimafia rilasciato dalla CCIAA al fine della richiesta, da parte della Regione o da parte del GAL, del certificato antimafia alla Prefettura;
- nel caso di opere strutturali ed infrastrutturali, la documentazione probatoria prevista dalle disposizioni attuative delle singole misure (ad es., certificazione di inizio lavori, copia della concessione edilizia, ecc.).

Nel caso di Comuni, associazioni di comuni ed enti di diritto pubblico, in applicazione del disposto del secondo capoverso del comma 2 dell'articolo 56 del Reg. (CE) n. 1974/2006, quale garanzia fidejussoria, può essere presentata una garanzia scritta dello stesso Ente, utilizzando il modello fac-simile appositamente predisposto dall'Organismo Pagatore, con il quale il beneficiario si impegna a versare l'importo garantito qualora non sia riconosciuto il diritto all'importo anticipato.

Per richiedere l'**erogazione dell'acconto** dell'aiuto su uno stato di avanzamento lavori, il beneficiario deve presentare la seguente documentazione:

- domanda di pagamento;
- documentazione probatoria prevista dalle disposizioni attuative delle singole misure (ad esempio: fatture quietanzate o dichiarazione liberatoria rilasciata dalla ditta fornitrice, stato di avanzamento a firma del direttore dei lavori, ecc.);
- elaborati, anche meccanografici, di contabilità generale riguardanti le spese da documentare con la firma dell'incaricato alla contabilità (titolare o professionista in caso di contabilità delegata).

L'importo relativo allo stato di avanzamento è direttamente commisurato alla realizzazione delle opere (determinata percentualmente) o, comunque, nei limiti di quanto prevede ogni singola disposizione attuativa.

È possibile comunque erogare acconti fino al 90% dell'importo totale dell'aiuto totale concesso, compreso l'eventuale importo pagato come anticipazione. La garanzia sarà svincolata in fase di saldo solo a conclusione dell'operazione anche in caso di cumulo dell'anticipazione all'acconto.

La domanda di pagamento in acconto può essere presentata fino a tre mesi prima della conclusione delle operazioni fissata nella decisione di concessione del sostegno.

Per richiedere l'**erogazione del saldo**, il beneficiario deve presentare la seguente documentazione:

- domanda di pagamento;
- documentazione probatoria (fatture spese sostenute, pagamento delle fatture e dichiarazione liberatoria rilasciata dalla ditta fornitrice);
- elaborati, anche meccanografici, di contabilità generale riguardanti le spese da documentare con la firma dell'incaricato alla contabilità (titolare o professionista in caso di contabilità delegata).

Nel caso di interventi strutturali o infrastrutturali, il saldo può essere concesso solo dopo la verifica dell'effettiva conclusione dei lavori e dell'effettiva realizzazione dell'opera in coerenza con quanto previsto all'atto di concessione del finanziamento e degli eventuali controlli in loco.

3.3 Controlli

3.3.1 Controlli amministrativi e istruttoria delle domande di aiuto

L'istruttoria della domanda di aiuto è eseguita dalla Regione con riferimento a tutte le operazioni di cui il GAL è beneficiario finale, il quale dovrà attenersi alle modalità messe in essere ai fini dell'istruttoria stessa della regione, certificando quanto gli sarà richiesto; essa è eseguita dal GAL per le operazioni il cui beneficiario finale è un soggetto diverso dal GAL; tuttavia la Regione può operare controlli a campione anche sull'istruttoria di queste domande di aiuto.

Tutte le domande di aiuto presentate vengono sottoposte ai controlli sulla base delle disposizioni previste negli artt. 26, 27 e 30 del Reg. (CE) n. 1975/2006, al fine di verificarne l'effettiva finanziabilità, attraverso il controllo tecnico-amministrativo del rispetto dei requisiti, i controlli incrociati nell'ambito del SIGC (se trattasi di domande di aiuto "a superficie") e un eventuale sopralluogo ai sensi dell'art 26, par. 4 del citato regolamento.

In particolare, i controlli amministrativi delle domande di aiuto relative alle misure "a investimento" di cui all'art 25. del reg. CE 1975/2006 comprendono le seguenti verifiche:

a) della fattibilità tecnica del progetto;

b) del rispetto dei criteri di ammissibilità soggettivi ed oggettivi fissati nel programma di sviluppo rurale e nel piano di sviluppo locale;

c) dell'ammissibilità del programma di investimento proposto;

d) della completezza e della idoneità tecnica della documentazione presentata;

e) del rispetto delle condizioni, dei limiti e degli impegni definiti nelle disposizioni attuative della misura;

f) della conformità dell'operazione per la quale è chiesto il sostegno con la normativa comunitaria e nazionale, in particolare, ove applicabile, in materia di appalti pubblici, di aiuti di Stato e di altre norme obbligatorie previste dalla normativa nazionale e regionale o dal programma di sviluppo rurale, a mezzo specifica documentazione prodotta dai beneficiari e/o autocertificazioni;

g) del modello unico di domanda con successiva risoluzione di anomalie sanabili anche attraverso specifici documenti prodotti dal beneficiario su richiesta dell'organo competente;

h) della congruità delle spese edili a misura valutata con riferimento ad un computo metrico e al prezziario di riferimento adottato dalla Regione Puglia[4];

i) della congruità delle spese edili non a misura o non comprese nel predetto prezziario e delle spese per l'acquisizione di beni materiali (quali macchinari, impianti, attrezzature, software) attraverso la comparazione di almeno tre preventivi fra loro comparabili e la valutazione della motivazione da parte del beneficiario della scelta effettuata;

j) dell'affidabilità del richiedente in base ad eventuali altre operazioni cofinanziate che ha realizzato a partire dal 2000, a mezzo specifica documentazione prodotta dai beneficiari e/o autocertificazioni;

k) dell'ammissibilità delle spese proposte dal richiedente e della conseguente indicazione della spesa ammissibile al contributo.

A seguito dello svolgimento di tali controlli, la gestione delle domande di aiuto comprende le seguenti fasi:

1) Graduatorie (in caso sia prevista una selezione delle domande ammissibili):

   a) Istruttoria delle domande di aiuto e determinazione delle priorità e dei punteggi sulla base dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza e indicati nei bandi;

   b) redazione da parte dell'istruttore:

      i. della graduatoria delle domande di aiuto ammissibili al contributo con i relativi punteggi e priorità con indicazione delle domande ammissibili, finanziabili e non finanziabili per carenza di risorse;

      ii. dell'elenco delle domande di aiuto non ammissibili, per le quali vengono specificati i motivi della decisione.

   c) Approvazione (da parte dell'Organo amministrativo del GAL per gli interventi in cui il soggetto beneficiario è diverso dal GAL; dalla Regione negli altri casi) della graduatoria delle domande di aiuto ammissibili al contributo con i relativi punteggi e priorità con indicazione delle domande ammesse, finanziabili e non finanziabili per carenza di risorse e dell'elenco delle domande di aiuto non ammesse;

   d) Adozione (da parte dell'Organo amministrativo del GAL per gli interventi in cui il soggetto beneficiario è diverso dal GAL; dalla Regione negli altri casi) della decisione di concessione del sostegno;

   e) Comunicazione con lettera raccomandata (da parte del Direttore tecnico per gli interventi in cui il soggetto beneficiario è diverso dal GAL; dalla Regione negli altri casi), degli esiti ai beneficiari, ivi compresi i titolari di domande ammesse ma non finanziabili per carenza di fondi e di quelle non ammesse a finanziamento;

   f) Pubblicazione (da parte del Direttore tecnico per gli interventi in cui il soggetto beneficiario è diverso dal GAL; dalla Regione negli altri casi) della graduatoria delle domande di aiuto sul sito internet e su altri mezzi di diffusione scelti dal GAL.

2) A seguito di approvazione della graduatoria definitiva, la Regione per domande di aiuto relative ad operazioni con beneficiario finale GAL (il GAL per domande di pagamento di operazioni con beneficiario finale diverso dal GAL) acquisisce su sistema SIAN, anche mediante interscambio dati, le seguenti informazioni minime necessarie all'AGEA per istruire le successive domande di pagamento:

   a) che il progetto è stato giudicato ammissibile al finanziamento;

   b) l'indicazione del costo totale dell'operazione e del contributo ammesso al finanziamento;

   c) la **data finale** entro la quale i lavori devono essere ultimati, in caso di concessione del finanziamento;

[4] Il prezziario del Ministero Infrastrutture e Trasporti - SIIT Sezione Infrastrutture e trasporti per la Puglia e Basilicata ed. 2009/2010.

d) la possibilità (SI/NO) di concedere proroghe (e relative modalità);

e) la possibilità (SI/NO) di concedere anticipi;

f) la possibilità (SI/NO) di concedere SAL.

Il soggetto responsabile delle attività elencate nei punti da 1 a 3 è la Regione, per le domande di aiuto presentate direttamente dal GAL; è, invece, il GAL stesso per le domande di aiuto presentate dal soggetti diversi dal GAL.

Le verifiche effettuate sulle domande di aiuto ed i relativi esiti sono registrati su apposite check-list gestite tramite il portale SIAN.

3.3.2 Controlli sulle domande di pagamento

Le domande di pagamento sono sottoposte ai controlli previsti dagli art. 26, 27, 28 e 30 del Reg. (CE) 1975/2006 della Commissione; in particolare devono essere effettuati i seguenti controlli:

- amministrativi;
- in loco;
- ex post, su operazioni connesse ad investimenti per le quali continuano a sussistere impegni ai sensi dell'*articolo 72, paragrafo 1, del reg. (CE) n. 1698/2005* o descritti nel programma di sviluppo rurale.

3.3.2.1 Controlli amministrativi

Ai sensi dell'art. 26 del Reg. (CE) n. 1975/2006, tutte le domande di pagamento sono sottoposte a controlli amministrativi che riguardano tutti gli elementi che è possibile e appropriato controllare con mezzi amministrativi.

In particolare devono essere fatte verifiche su:

- la veridicità della spesa oggetto di domanda di pagamento;
- la conformità dell'operazione/investimento realizzata, con l'operazione per la quale era stata presentata e accolta la domanda di aiuto;
- la fornitura dei prodotti e dei servizi cofinanziati.

I controlli riguardano tutta la documentazione richiesta nelle disposizioni attuative e nel bando di misura e presentata dal beneficiario a corredo della domanda di pagamento; in particolare essi riguardano tutte le fatture o documenti aventi lo stesso valore contabile, presentate per comprovare le spese sostenute dal beneficiario.

I controlli amministrativi devono comprendere anche procedure volte ad evitare doppi finanziamenti irregolari attraverso diversi regimi di aiuto nazionali o comunitari o in altri periodi di programmazione: in presenza di altre fonti di finanziamento, deve essere fatta la verifica che il totale degli aiuti percepiti non superi i massimali ammessi. Nell'ambito dei controlli amministrativi sulle domande di pagamento, deve essere effettuato anche un sopralluogo, secondo quanto previsto dal par. 4 del citato articolo 26 del Reg. (CE) n. 1975/2006. Il sopralluogo deve essere effettuato sul 100% dei progetti prima del pagamento dell'aiuto; in caso di una sola visita, essa va effettuata prima del pagamento del saldo finale. Essa consiste in una verifica "visuale" volta a verificare visivamente l'effettiva realizzazione dell'investimento in maniera conforme al progetto approvato. La visita in situ non solleva dall'obbligo di effettuare il controllo in loco e non deve essere confusa con quest'ultimo (che viene effettuato su una percentuale della spesa pubblica ed è un controllo più approfondito, effettuato da personale terzo in applicazione del principio della separazione delle funzioni).

L'attività di controllo svolta, i risultati della verifica, le misure e riduzioni adottate in caso di constatazione di irregolarità devono essere registrati su apposite check-list ed acquisite nel SIAN, anche mediante interscambio dati e conservate nel fascicolo della corrispondente domanda di aiuto/pagamento.

Per le domande di erogazione di anticipo, deve essere verificata la validità della polizza fideiussoria, la presenza e la validità di eventuale altra documentazione prevista dal bando e dalle disposizioni attuative di misura (nel caso di opere strutturali ed infrastrutturali, la certificazione di inizio lavori o la copia della concessione edilizia; nel caso di investimenti immateriali o di erogazione di servizi, la dichiarazione di avvenuto inizio dell'intervento e relativa data).

Per le domande di erogazione di acconto, devono essere effettuati i seguenti controlli:

- verifica della documentazione probatoria di spesa presentata (fatture spese sostenute, titoli di pagamento delle fatture, dichiarazione liberatoria rilasciata dalla ditta fornitrice e per le opere strutturali ed infrastrutturali, stato di avanzamento a firma del direttore dei lavori);

- verifica della entità delle spese effettivamente sostenute rispetto allo stato di avanzamento dei lavori;

- verifica elaborati, anche meccanografici, di contabilità generale riguardanti le spese da documentare;

- eventuale visita in sito per la verifica dell'effettiva realizzazione dei lavori per i quali si richiede la liquidazione del SAL;

- la percentuale del contributo richiesto al lordo di eventuale anticipazione.

Per le domande di erogazione del saldo finale sono previste le seguenti attività di controllo:

- la verifica della documentazione probatoria di spesa presentata e della entità delle spese effettivamente sostenute rispetto alle quali è possibile erogare il saldo del contributo;

- l'effettuazione di una visita in sito per la verifica dell'effettiva realizzazione delle attività o dei lavori per i quali si richiede il saldo (in caso di interventi strutturali e/o infrastrutturali, il saldo può essere concesso solo dopo la verifica dell'effettiva conclusione dei lavori e dell'effettiva realizzazione dell'opera in coerenza con quanto previsto nell'atto di concessione del finanziamento);

- verifica elaborati, anche meccanografici, di contabilità generale riguardanti le spese da documentare;

- l'acquisizione della documentazione tecnica necessaria, come ad es. certificato di regolare esecuzione dei lavori nel caso di opere strutturali e/o infrastrutturali, fatto salvo le opere effettuate in economia da privati.

Deve, inoltre, essere redatto un verbale di accertamento finale (chiusura lavori/progetto/intervento, ecc.).

Con riferimento alle fatture quietanzate e ai mandati di pagamento relativi agli acquisti, l'istruttore ne acquisisce fotocopia e sugli originali appone il timbro di annullamento.

Si precisa che, qualora non previsto dai PSR o dalle disposizioni attuative:

- per le opere effettuate da beneficiari privati, la liquidazione del contributo è autorizzata in base alla spesa risultante dalle fatture quietanzate relative agli acquisti e dalla verifica della corrispondenza tra progetto approvato (computo metrico estimativo) e stato finale relativo all'intervento effettivamente realizzato, nel caso di investimenti realizzati in economia, si applicano le norme specifiche sull'ammissibilità delle spese definite nell'ambito del documento del Dipartimento per lo sviluppo del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali;

- per le opere effettuate in amministrazione diretta e/o cottimo fiduciario da beneficiari pubblici, la liquidazione del contributo è autorizzata in base alla spesa risultante dalla verifica della corrispondenza tra computo metrico estimativo e contabilità dei lavori a firma del direttore dei lavori, dai documenti di spesa (mandati di pagamento, fatture quietanzate, ecc.) e dalle autocertificazioni corredate di documenti di spesa analitici (listini paga, ecc.).

- per le opere effettuate direttamente dal GAL dovrà essere da questo adottato un sistema standardizzato di determinazione dei costi basato sui prezzari ufficiali approvati dalla Regione Puglia

I controlli amministrativi sulle domande di pagamento sono effettuati dal personale del GAL per le domande i cui beneficiari finali sono soggetti diversi dal GAL; sono invece effettuati da personale della Regione negli altri casi. Nell'esecuzione dei controlli amministrativi sulle domande di pagamento, i Soggetti responsabili devono assicurare la separazione delle funzioni rispetto ai controlli amministrativi sulle domande di aiuto, sia rispetto alle altre attività di controllo sulle domande di pagamento.

3.3.2.2 Controlli in loco

I controlli in loco per le misure ad investimento, da effettuarsi prima del pagamento finale hanno come obiettivo la verifica completa dell'investimento come da documentazione presentata e approvata all'atto della concessione del sostegno.

Tali controlli sono svolti dalla Regione.

Una volta eseguiti i controlli amministrativi di ricevibilità su un certo numero di domande di pagamento, il soggetto responsabile dell'esecuzione dei controlli in loco le raggruppa in un Lotto (per "lotto" si intende un insieme di domande di pagamento della stessa Misura). Nel SIAN tali domande sono identificate con un codice riportante l'indicazione della Regione, della Misura, ed un numero progressivo identificante il lotto. Le domande del lotto vengono sottoposte alla procedura di estrazione del campione secondo le procedure stabilite dall'OP AGEA.

In base a quanto disposto dall'art. 27 del Reg. (CE) n. 1975/2006, il campione deve rappresentare una percentuale pari al 5% della spesa totale dichiarata nel periodo 2007 - 2013 per la misura in questione. Tuttavia, annualmente, è necessario effettuare controlli su un campione pari almeno al 4% della spesa dichiarata.

Il campione viene selezionato sulla base di una analisi del rischio, i cui criteri devono permettere, tra l'altro, di estrarre un campione che sia rappresentativo e che riguardi:

- operazioni di vario tipo e dimensioni;
- eventuali fattori di rischio identificati dai controlli nazionali o comunitari,

e che rappresenti, nell'ambito PSR, un sostanziale equilibrio tra gli Assi e le Misure.

L'estrazione deve essere effettuata nel rispetto delle percentuali minime ai sensi del reg. CE 1975/06, tenendo conto delle specificità o criteri aggiuntivi evidenziati nel PSR o dalla Regione.

Fermo restando il rispetto delle normativa comunitaria e delle specificità delle Misure, l'individuazione dell'universo da cui selezionare il campione, le modalità e la tempistica di estrazione sono oggetto di specifiche disposizioni procedurali concordate tra AGEA e le Regioni, tenuto conto dei modelli organizzativi dei soggetti coinvolti.

I controlli in loco, che devono essere effettuati da personale terzo rispetto ai controlli amministrativi, includono almeno una visita in "situ" (presso il luogo in cui è stato realizzato l'investimento) per la verifica dell'operazione, nel corso della quale è necessario verificare, ai sensi dell'Art. 28 del Reg. CE n. 1975/2006:

- i documenti contabili a giustificazione dei pagamenti dichiarati;
- la conformità ed entità della spesa in rapporto ai lavori effettivamente eseguiti;
- la conformità della destinazione d'uso rispetto a quanto previsto nel progetto approvato all'atto della concessione del sostegno;
- la conformità di ciascuna operazione alle norme in materia di appalti pubblici e alle altre normative pertinenti in vigore.

Ai sensi dell'art. 27 del reg. CE 1975/2006 i risultati dei controlli in loco sono valutati per stabilire se gli eventuali problemi riscontrati siano di natura sistemica e comportino quindi un rischio per altre operazioni, per altri beneficiari o per altri organismi analoghi. La valutazione individua altresì le cause dei problemi riscontrati e indica ogni ulteriore esame ritenuto necessario e le opportune misure preventive e correttive

L'attività di controllo svolta, i risultati della verifica e le misure e riduzioni adottate in caso di constatazione di irregolarità devono essere registrati su apposite check-list, che devono essere registrate nel SIAN e conservate nel dossier della corrispondente domanda di aiuto/pagamento.

3.3.2.3 Controlli ex post

I controlli ex post, da effettuarsi dopo il pagamento finale, sono di competenza dell'Organismo pagatore AGEA e sono da questi delegati alla Regione Puglia.

Ai sensi dell'art 30 del reg. CE 1975/2005, i controlli ex post sono effettuati su operazioni connesse alle misure ad investimento per le quali continuino a sussistere impegni nei cinque anni successivi alla decisione di finanziamento (art. 72 del Reg. (CE) 1698/2005), od oltre, se diversamente specificato sulle disposizioni regionali.

Gli obiettivi dei controlli ex-post sono i seguenti:

- verificare il rispetto dell'articolo 72, paragrafo 1, del Reg. (CE) n. 1698/2005[5];
- verificare la realtà e la finalità dei pagamenti realizzati dal beneficiario, tranne in casi di contributi in natura o di importi forfettari;
- garantire che lo stesso investimento non sia stato finanziato in maniera irregolare con fondi di origine nazionale o comunitaria.

Fermo restando il rispetto delle normativa comunitaria e delle specificità delle Misure, l'individuazione dell'universo da cui selezionare il campione, le modalità e la tempistica di estrazione sono oggetto di specifiche disposizioni procedurali concordate tra l'Organismo Pagatore AGEA e la Regione Puglia, tenuto conto dei modelli organizzativi dei soggetti coinvolti.

I controlli ex-post coprono ogni anno almeno l'1 % della spesa ammissibile per le operazioni di cui per le quali è stato pagato il saldo. Essi sono effettuati entro dodici mesi dal termine del relativo esercizio FEASR.

I controlli ex-post si basano su un'analisi dei rischi e dell'impatto finanziario delle varie operazioni, gruppi di operazioni o misure.

Essi devono essere effettuati da personale che non abbia preso parte ai controlli (amministrativi ed in loco) precedenti al pagamento relativamente alla stessa operazione di finanziamento.

Qualora dalle risultanze dei controlli ex-post si rilevino versamenti indebiti, tali importi devono essere recuperati a norma dell'art. 33 del Reg. (CE) 1290/2005.

3.3.3 Riduzioni ed esclusioni

Le riduzioni ed esclusioni sono calcolate sulla base di quanto previsto dall'art. 31 del Reg. (CE) n. 1975/2006.

I pagamenti sono calcolati in funzione degli importi risultati ammissibili a pagamento. Se l'importo erogabile al beneficiario esclusivamente in base alla domanda di pagamento (dichiarato) supera l'importo erogabile al beneficiario in esito all'esame dell'ammissibilità della domanda di pagamento (accertato) di oltre il 3%, all'importo ammissibile si applica una riduzione pari alla differenza tra questi due importi.

[5] Il paragrafo 1 dell'art. 72 del Reg. ce n. 1698/2005 recita: "Fatte salve le norme relative alla libertà di stabilimento e alla libera prestazione dei servizi ai sensi degli articoli 43 e 49 del trattato, lo Stato membro garantisce che il contributo del FEASR resti acquisito ad un'operazione d'investimento se quest'ultima non subisce, nei cinque anni successivi alla decisione di finanziamento dell'autorità di gestione, modifiche sostanziali che:
a) ne alterino la natura o le condizioni di esecuzione o conferiscano un indebito vantaggio ad un'impresa o a un ente pubblico;
b) siano conseguenza di un cambiamento dell'assetto proprietario di un'infrastruttura ovvero della cessazione o della rilocalizzazione di un'attività produttiva".

Tuttavia non si applicano riduzioni se il beneficiario è in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione dell'importo non ammissibile. Le riduzioni si applicano *mutatis mutandis* alle spese non ammissibili individuate nel corso dei controlli a norma degli articoli 28 (controlli in loco) e 30 (controlli ex post) dello stesso regolamento.

Il meccanismo di riduzione previsto dall'art. 31 del reg. (CE) 1975/2006 è applicabile sia:

1. in fase di controllo amministrativo della domanda di pagamento, sulla base delle disposizioni dell'art. 28, paragrafi 1 e 2 del reg.(CE) 1975/2006, relativamente ad infrazioni rilevate nel corso delle seguenti verifiche:

   - della fornitura dei prodotti e dei servizi cofinanziati;

   - della realtà della spesa oggetto della domanda;

   - della conformità dell'operazione completata con l'operazione per la quale era stata presentata ed accolta la domanda d'aiuto.

2. in fase di controllo in loco della domanda di pagamento, sulla base delle disposizioni dell'art. 28, paragrafi 1e 2 del reg.(CE) 1975/2006, relativamente ad infrazioni rilevate nel corso delle seguenti verifiche:

   - esistenza di documenti, contabili o di altro tipo, tenuti dagli organismi o dalle imprese che eseguono le operazioni cofinanziate, a giustificazione dei pagamenti erogati al beneficiario;

   - per un adeguato numero di voci di spesa, la conformità della natura della spesa e dei relativi tempi di esecuzione alle disposizioni comunitarie, al capitolato approvato per l'operazione ed ai lavori effettivamente eseguiti o ai servizi effettivamente forniti;

   - la conformità della destinazione d'uso o della prevista destinazione d'uso dell'operazione con quella indicata nella domanda di sostegno comunitario;

   - la conformità delle operazioni che hanno beneficiato di un cofinanziamento pubblico alle norme e alle politiche comunitarie, in particolare alle norme sugli appalti pubblici e ai requisiti minimi obbligatori prescritti dalla legislazione nazionale o fissati nel programma di sviluppo rurale.

   - impegni e gli obblighi di un beneficiario che è possibile controllare al momento della visita (paragrafo 2 del summenzionato art. 28).

3. in fase di controllo ex post della domanda di pagamento, ai sensi dell'art 30, paragrafi 1 e 2 del reg. (CE) 1975/2006, relative ad infrazioni rilevate nel corso delle seguenti verifiche:

   - rispetto dell'articolo 72, paragrafo 1, del reg. (CE) n. 1698/2005;

   - la realtà e la finalità dei pagamenti effettuati dal beneficiario, tranne in casi di contributi in natura o di importi forfettari;

   - garantire che lo stesso investimento non sia stato finanziato;

   - in maniera irregolare con fondi di origine nazionale o comunitaria.

L'art. 31, paragrafo 2 del reg. CE 1975/2006 prevede che, qualora si accerti che un beneficiario ha reso deliberatamente una falsa dichiarazione, l'operazione di cui trattasi è esclusa dal sostegno del FEASR e si procede al recupero degli importi già versati per tale operazione.
Ai sensi dell'art. 19 del Decreto MIPAF 30125 del 22 dicembre 2009, fatta salva l'applicazione dell'articolo 31 del reg. (CE) 1975/06, in caso di mancato rispetto *degli impegni* ai quali è subordinata la concessione dell'aiuto per le misure previste dall'articolo 25 del medesimo regolamento e dall'articolo 63 lettera c) reg. CE 1698/05, relativo alla gestione dei gruppi di azione locale, all'acquisizione delle competenze e all'animazione sul territorio, si applica per ogni infrazione una riduzione o l'esclusione dell'importo complessivo dei pagamenti ammessi o delle domande ammesse, per l'operazione a cui si riferiscono gli impegni violati.
La percentuale della riduzione non può essere inferiore al 3% ed è determinata, ove pertinente, in base alla gravità, entità e durata di ciascuna violazione secondo le modalità di cui all'Allegato 7 del Decreto 30125 del 22 dicembre

2009. In caso di violazioni di più impegni, si applica il cumulo delle riduzioni entro il limite massimo dell'importo complessivo dei pagamenti ammessi o delle domande ammesse. Ove si accertino violazioni di gravità, entità e durata di livello massimo, o nei casi previsti dai documenti di programmazione approvati dalla Commissione Europea e dalle relative disposizioni attuative, il beneficiario è escluso dal sostegno della operazione o misura a cui si riferiscono gli impegni violati con revoca del provvedimento concessivo e conseguente recupero degli importi erogati. In caso di cumulo delle riduzioni, ai sensi dell'art. 20 del Decreto 30125 del 22 dicembre 2009, si applicano innanzitutto le riduzioni di cui all'articolo 31 del reg. (CE) 1975/06, quindi le riduzioni previste dall'art. 19 del Decreto 30125 del 22 dicembre 2009.
Le riduzioni ed esclusioni al comma 1 del citato decreto, si applicano all'importo complessivo dei pagamenti ammessi o delle domande ammesse per la componente dell'operazione a cui si riferiscono le violazioni ai casi di recupero di importi indebitamente erogati previsti dallo stesso decreto, si applicano le disposizioni dell'art.80 del Reg. CE n. 1122/09.
Si riportano di seguito due esempi di riduzione:

ESEMPIO-N.1

investimento	*100*
contributo	*100*
atto di concessione	*100*
spesa effettuata	*90*
Accertato *(5 rispetto a 90 quindi maggiore del 3%)*	*85*
erogato (riduzione uguale a 5)	*80*

ESEMPIO-N. 2

investimento	*100*
contributo	*40*
atto di concessione	*100*
spesa effettuata	*100*
Accertato *(4 rispetto a 100 quindi maggiore del 3%)*	*96*
erogato = (40-3.2)-(riduzione uguale a 3.2)	*36.80*

Se a seguito delle riduzioni non viene soddisfatto il limite minimo di investimento (laddove ci sia), l'investimento è dichiarato inammissibile e si procede alla revoca totale dell'aiuto.

3.3.4 Revisione ed Autorizzazione delle domande di pagamento

Qui di seguito si riportano le procedure seguire nella fase di revisione e in quella di autorizzazione delle domande di pagamento. Tali procedure sono svolte dalla Regione, sia per le domande di pagamento dei GAL, sia per quelle di soggetti beneficiari finali diversi dal GAL.

Il **Revisore primo livello** effettua le seguenti operazioni:

- Seleziona un numero di domande da liquidare e crea un lotto. Nell'ambito del lotto sarà estratto un campione di domande che dovranno essere revisionate;
- Riceve i fascicoli delle domande estratte a campione dagli enti istruttori;
- Verifica la correttezza e completezza (2%) dell'istruttoria;
- Verifica la completezza (5%) dell'istruttoria;
- Compila la check-list (Scheda revisore);
- Determina l'esito della revisione;

- Propone la liquidazione delle domande al Responsabile Autorizzazione ovvero respinge le domande all'istruttore.

Le condizioni per liquidare o respingere una domanda sono le seguenti:

1. **Fino al 3% delle domande con esito negativo:** le domande conformi al controllo e quelle non estratte a campione, passano alla fase successiva, mentre le domande non conformi ritornano alla precedente fase istruttoria.

2. **Dal 3.01% al 6% di domande con esito negativo:** il revisore ha la possibilità di scegliere se chiudere negativamente tutte le domande revisionate (comprese quelle non estratte a campione) o estrarre un campione supplementare del 5% sulla totalità delle domande; se, a seguito del controllo supplementare, le domande con esito negativo risultano:

   - **Inferiori al 3%:** le domande conformi al controllo, nonché quelle non estratte a campione, passano alla fase successiva, mentre le domande non conformi ritornano alla precedente fase istruttoria;

   - **Superiori al 3.01%:** tutte le domande proposte in liquidazione (comprese quelle non estratte a campione) ritornano alla precedente fase istruttoria. Nel caso in cui non sarà possibile estrarre un ulteriore campione tutte le domande proposte in liquidazione (comprese quelle non estratte a campione) ritornano alla precedente fase di istruttoria.

3. **Superiore al 6.01%**: tutte le domande proposte in liquidazione (comprese quelle non estratte a campione) ritornano alla precedente fase istruttoria.

Il **Responsabile delle Autorizzazioni** lavora sui lotti che hanno superato la fase di revisione. Potrà effettuare le seguenti operazioni:

- Autorizzazione al pagamento della domanda.

- Revoca dell'autorizzazione al pagamento della domanda.

Le domande il cui pagamento viene autorizzato dal funzionario regionale entrano in un elenco di liquidazione, che viene reso immediatamente disponibile ad AGEA per la successiva fase di erogazione degli aiuti. L'elenco ad AGEA deve essere trasmesso, con apposita lettera, completo dei requisiti formali (timbri, firma del Responsabile autorizzazione del pagamento).

3.4 Monitoraggio delle operazioni sovvenzionate

Il monitoraggio degli interventi cofinanziati dal FEASR, basato su informazioni di tipo finanziario e quantitativo, è uno strumento di controllo per la gestione delle Misure in grado di restituire informazioni capaci di comprendere problematiche legate all'efficienza degli interventi e consentirne quindi correzioni immediate in direzione degli obiettivi programmatici concordati.

Il monitoraggio degli interventi assume maggiore rilevanza rispetto al passato in quanto, in base all'art. 26 paragrafo 3, punto c) del Reg. (CE) 1290/2005, i servizi della Commissione possono disporre la sospensione dei rimborsi del cofinanziamento UE da parte del FEASR in presenza di dati di monitoraggio incompleti o inservibili; la sospensione del rimborso della corrispondente quota di cofinanziamento nazionale, comporterebbe evidenti conseguenze in termini di interruzione dei flussi finanziari e di sospensione dei pagamenti degli aiuti ai beneficiari.

La responsabilità del monitoraggio del PSR fa capo all'Autorità di Gestione (AdG) che deve, nel rispetto delle disposizioni del Reg. (CE) n. 1698/05 (artt. 79 e 80), gestire ed alimentare un sistema di monitoraggio adeguato alle esigenze del Quadro comune di monitoraggio e valutazione (QCVM), per poi poter trasmettere alla Commissione, entro il 30 giugno di ogni anno e attraverso il Sistema informatico SFC2007, il Rapporto di Esecuzione Annuale (REA,

Reg. (CE) n. 1698/05 art. 82). Tale rapporto prevede, oltre ad un resoconto delle attività di valutazione in itinere, la compilazione di una serie di tabelle standardizzate pre-costruite dalla Commissione, contenenti informazioni per Misura sull'avanzamento finanziario e quantitativo del programma (basate sugli indicatori comuni), compilate sulla scorta delle informazioni contenute nelle banche dati di attuazione del PSR.

Le informazioni minime comuni di monitoraggio che devono essere raccolte e trasmesse a livello nazionale per ogni singola operazione al fine di ottemperare alle richieste informativa dei regolamenti comunitari e soddisfare le ulteriori richieste nazionali sono definite nel documento, approvato dalla Conferenza Stato Regioni il 20 marzo 2008, "*Sistema nazionale di monitoraggio per lo sviluppo rurale, Informazioni minime da raccogliere e trasmettere a livello di singola operazione*".

I soggetti coinvolti nella raccolta dei dati di monitoraggio sono:

- GAL;
- Autorità di gestione
- AGEA in qualità di Organismo pagatore;
- Ministero dell'Economia (IGRUE)

Il sistema di monitoraggio nazionale prevede la raccolta e la trasmissione delle informazioni, disaggregate a livello di operazione; l'operazione è un'unità elementare, rappresentata da un progetto, un contratto o accordo o un'altra azione, composta da uno o più interventi, selezionata secondo criteri stabiliti dal Programma, attuata da un solo beneficiario e riconducibile univocamente a una delle Misure previste dal Reg. 1698/05. Le informazioni devono essere trasmesse in una banca dati nazionale gestita dall'IGRUE.

L'Autorità di gestione è responsabile della definizione del fabbisogno informativo aggiuntivo in accordo con AGEA.

La raccolta delle informazioni di monitoraggio a livello di singola operazione, secondo i campi previsti nel documento "Sistema nazionale di monitoraggio per lo sviluppo rurale, Informazioni minime da raccogliere e trasmettere a livello di singola operazione"(IMM), è assicurata attraverso software di gestione sviluppati dall'Organismo pagatore in accordo con l'Autorità di gestione, ovvero attraverso sistemi sviluppati autonomamente dalla stessa.

Tali software, inoltre, si integrano con:

- le informazioni provenienti dall'Anagrafe aziendale, eventualmente modificata funzionalmente agli obiettivi del monitoraggio. L'integrazione con l'Anagrafe aziendale dovrà essere garantita attraverso il CUAA;
- le ulteriori informazioni raccolte, appositamente per le finalità del monitoraggio, attraverso i modelli di domanda. Tali informazioni potranno, in parte, essere richieste al beneficiario, in parte implementate in fase istruttoria;
- le informazioni finanziarie, fisiche e procedurali che prendono forma durante l'avanzamento del procedimento relativo alla singola operazione finanziata.

Tutte le informazioni raccolte devono confluire in una banca dati regionale (*operational data store*), dove potranno essere consultate ed elaborate dall'Autorità di gestione per rispondere agli obblighi comunitari e per assicurare una gestione efficiente ed efficace del programma.

L'AGEA mette a disposizione dell'Autorità di gestione tutte le informazioni disponibili nel proprio sistema (SIAN) relative sia alla fase di gestione e controllo delle domande di aiuto, sia alla fase di gestione e controllo delle domande di pagamento (informazioni finanziarie e procedurali).

Nelle banche dati regionali è contenuto l'universo dei dati regionali da cui le rispettive Autorità di gestione attingono le informazioni minime comuni da trasmettere a livello nazionale. L'universo regionale è più ampio in quanto contenente le informazioni di base per calcolare alcune informazioni sintetiche (Es. OTE e UDE) e le eventuali informazioni aggiuntive regionali.

La AdG garantisce, comunque, la congruenza tra queste informazioni e quelle trasmesse nel sistema di monitoraggio nazionale attraverso protocollo informatico da AGEA. La trasmissione delle informazioni anagrafiche, finanziarie/procedurali e fisiche a livello di singola operazione potrà essere effettuata con continuità verso il sistema Centrale di monitoraggio, e la validazione (ufficializzazione) dei dati dovrà avvenire con la frequenza stabilita nell'ambito dei Comitati di Sorveglianza Nazionale e, comunque, con cadenza trimestrale.

Tutte le informazioni restano disponibili sul sistema informativo nazionale e sono utilizzabili, tramite il sistema Monit 2007, dalle Autorità di gestione anche per l'eventuale elaborazione delle tabelle di monitoraggio che confluiranno nelle relazioni annuali, nel caso in cui non si disponga di un autonomo sistema di elaborazione delle informazioni.

Il ruolo dei GAL in relazione all'attività di monitoraggio

Al fine di implementare un efficace sistema di monitoraggio del PSR Regione Puglia, in coerenza con la normativa comunitaria e nazionale in materia, è necessaria la concertazione e la condivisione delle procedure e delle informazioni da parte di tutti i soggetti a vario titolo coinvolti nell'attuazione delle diverse misure ed interventi. In tale direzione, i GAL-Gruppi di Azione Locali- in qualità di attori protagonisti dell'attuazione delle Misure degli Assi III e IV del PSR, partecipano alle varie fasi previste all'interno del sistema di Monitoraggio, garantendo un adeguato e puntuale supporto alla definizione e al trasferimento dei principali flussi informativi.

Il sistema di Monitoraggio prevede, dunque, la predisposizione di canali di comunicazione tra i GAL e l'Autorità di Gestione per la condivisione dei dati richiesti e l'attivazione, all'interno di ciascun GAL, di procedure idonee per la raccolta, la gestione ed il controllo delle informazioni.

Sarà cura di ogni Gal e nello specifico del soggetto capofila, nella cooperazione, assicurare la realizzazione delle seguenti attività:

- raccolta dati e monitoraggio delle azioni messe in atto;
- attività di coordinamento e di controllo sulle attività affidate a terzi mediante procedura di evidenza pubblica;
- invio all'Autorità di Gestione dei dati necessari al monitoraggio fisico, finanziario e procedurale degli interventi;
- invio all'Autorità di Gestione di tutte le informazioni che questa riterrà necessarie;
- conservazione di tutti gli atti amministrativi e finanziari riguardanti gli interventi attuati.

Con specifico riferimento al monitoraggio finanziario e procedurale, i GAL invieranno all'Autorità di gestione del PSR, con cadenza trimestrale, le seguenti informazioni (sotto forma di tabelle) relative ad operazioni con beneficiari finali diversi dal GAL, per singola Misura/Azione prevista dal proprio PSL:

- misure/azioni attivate: bandi pubblicati con relative date di apertura e chiusura termini per la presentazione delle domande di aiuto, importo delle risorse finanziarie pubbliche stanziate;
- numero di domande di aiuto presentate dai beneficiari, con relativo ammontare delle spese e dei contributi pubblici richiesti;
- numero di domande di aiuto in istruttoria, con relativo ammontare delle spese e dei contributi pubblici richiesti;
- numero di domande di aiuto approvate, con relativo ammontare delle spese e dei contributi pubblici concessi;
- numero e tipologia delle domande di pagamento presentate, con relativo importo delle spese dichiarate (ad esclusione delle domande di pagamento degli anticipi) e dei contributi pubblici richiesti;

- numero e tipologia delle domande di pagamento in istruttoria, per le domande con beneficio finale diverso dal GAL (controlli amministrativi), con relativo importo delle spese dichiarate (ad esclusione delle domande di pagamento degli anticipi) e dei contributi pubblici richiesti.

Le informazioni suddette dovranno riportare, per ciascun trimestre, l'avanzamento specifico registrato nel periodo, nonché i dati cumulati rispetto all'inizio del periodo di attuazione del PSL.

Con riferimento a ciascun anno di attuazione del PSL (a partire dall'anno di avvio dell'attuazione), i GAL trasmetteranno all'Autorità di gestione del PSR una relazione annuale, basata sui dati riepilogativi di avanzamento procedurale e finanziario suddetti. A tal fine, l'Autorità di gestione metterà a disposizione dei GAL i medesimi dati suddetti relativi alle operazioni il cui beneficiario finale è il GAL stesso, in modo da consentire l'allestimento di una base dati completa relativa all'intero PSL.

A partire dal secondo anno di attuazione dei PSL, i dati di riferimento della relazione annuale dei GAL saranno presentati con riferimento all'anno "n", unitamente ad un quadro riepilogativo "cumulativo" per l'intero periodo di attuazione trascorso dall'avvio del PSL.

La relazione annuale dei GAL dovrà fornire all'Autorità di gestione del PSR tutti gli elementi di analisi dello stato di avanzamento del PSL. In particolare, essa dovrà:

- evidenziare le eventuali difficoltà che sono insorte nelle procedure di attivazione delle Misure/Azioni del PSL e nella gestione e nelle attività di controllo delle domande di aiuto e di pagamento, gestite dal GAL;

- indicare le attività svolte per l'analisi delle problematiche suddette e l'individuazione delle possibili azioni da porre in essere per il loro superamento, anche mediante l'attività di concertazione e coordinamento con l'Autorità di gestione stessa, nonché la concreta attivazione delle soluzioni individuate;

- evidenziare la capacità di raggiungimento delle soglie di spesa previste dal piano finanziario annuale del PSL, quantificandone gli scostamenti ed analizzando le capacità previsionali di recupero nel caso di ritardi.

Dovranno, infine, essere riportati sintetici elementi di analisi dell'evoluzione del contesto locale socioeconomico ed ambientale, indicando le eventuali criticità rispetto all'attuazione della propria strategia definita nel PSL approvato ed indicando le eventuali proposte correttive da apportare, al fine di un uso maggiormente efficiente ed efficace delle risorse finanziarie assegnate nell'ambito del PSR 2007-2013.

4. Attuazione dei PSL

4.1 Divulgazione del PSL e animazione economica

L'obiettivo che si vuole raggiungere attraverso il metodo LEADER è la costruzione e la realizzazione di strategie integrate e innovative di sviluppo locale nei territori rurali. I GAL devono valorizzare le potenzialità endogene del territorio favorendo la crescita della cultura della partecipazione ai processi decisionali e aggregativi.

A tal fine ed in coerenza con l'approccio bottom-up che caratterizza il metodo LEADER, ogni GAL deve garantire, in tutte le fasi di vita del PSL (dalla sua predisposizione alla sua realizzazione), un'ampia concertazione con gli attori locali e la partecipazione dei soggetti privati del territorio.

Di tutte le attività di animazione, sia quelle preliminari alla scrittura del PSL che quelle successive relative alla fase di attuazione, il GAL è tenuto a conservare adeguata documentazione. In particolare, per riunioni, incontri e tavoli di lavoro, si segnala la necessità di :

- produrre l'ordine del giorno e le finalità dell'incontro;

- evidenziare le eventuali iniziative adottate per coinvolgere i diversi target;

- raccogliere, mediante fogli firme, le presenze;

- tenere traccia delle posizioni assunte dai diversi attori coinvolti;

- tenere traccia delle decisioni adottate e degli elementi di discussione.

Nella relazione annuale che il GAL deve consegnare all'AdG, una sezione è dedicata al resoconto delle attività di animazione attuate nel corso dei 12 mesi. Tale resoconto deve essere accompagnato da copia della documentazione sopraccitata e da ogni ulteriore documentazione comprovante l'attività di animazione svolta e i risultati ottenuti.

Alla luce dei resoconti sulle iniziative di animazione inseriti nelle relazioni annuali, l'AdG, verificato il grado di concertazione e di condivisione nella realizzazione delle attività, ha la facoltà di richiedere al GAL di intensificare e/o rivedere e correggere le attività di animazione al fine di garantire un maggiore coinvolgimento degli attori territoriali.

4.2 Informazione e pubblicità

In fase di realizzazione del PSL ogni GAL è responsabile dell'attività di informazione e pubblicità sul proprio territorio. In particolare:

a) Per i progetti attuati con modalità a regia diretta e a regia in convenzione, il GAL pubblicizza le attività svolte e i risultati ottenuti, mettendo in evidenza il ruolo della Comunità europea e garantendo la visibilità e la trasparenza del sostegno FEASR ottenuto;

b) Per i progetti attuati con modalità a bando, il GAL informa i potenziali beneficiari circa le possibilità offerte dal PSL. Nello specifico, l'informazione è assicurata attraverso:

   - la pubblicazione dei bandi di gara presso le sedi dei Comuni interessati;

   - la diffusione delle informazioni presso le associazioni di categoria interessate;

   - la pubblicazione su siti internet e la pubblicazione dei documenti mediante il Portale regionale dedicato al PSR ed attuazione dell'impostazione Leader (www.regione.puglia.it/PSR/ImpostazioneLeader);

   - e-mail o altre forme di contatto diretto;

   - l'invio all'AdG di un estratto del/i bando/i contestualmente alla loro emanazione ai fini della sua pubblicazione sul BURP;

   - invio del bando in modalità informatica alla rete nazionale rurale.

Presso le sedi dei Gruppi di azione locale finanziati dall'Asse 4 dei Programmi di sviluppo rurale deve essere affissa una targa informativa.

In materia di pubblicità del sostegno ottenuto da parte del FEASR, il GAL e i beneficiari devono attenersi a quanto riportato nell'allegato VI, punti 3 e 4 del Reg. (CE) n. 1974/06. Le targhe informative, i cartelli, le pubblicazioni e tutto il materiale predisposto nell'ambito dei progetti deve riportare gli slogan e i loghi, conformemente a quanto richiesto dalla normativa comunitaria e regionale. In particolare, devono essere inseriti i loghi dell'UE, dello Stato italiano e della Regione Puglia.

Sulla base del disposto dell'art. 76 del Reg. CE 1698/2005, competono all'AdG le seguenti responsabilità in materia di informazione e pubblicità del PSR:

- informa i potenziali beneficiari, le organizzazioni professionali, le parti economiche e sociali, gli organismi per la promozione della parità tra uomini e donne e le organizzazioni non governative interessate, incluse le organizzazioni ambientali, circa le possibilità offerte dal programma e le condizioni per poter accedere ai finanziamenti;

- informa i beneficiari del contributo comunitario;

- informa il pubblico del ruolo svolto dalla Comunità nell'ambito del programma e dei relativi risultati.

Al fine di garantire l'opportuna coerenza e sinergia tra le attività di comunicazione di ogni PSL e il piano di comunicazione predisposto dall'AdG, i GAL sono tenuti a comunicare tempestivamente ai competenti uffici dell'AdG le iniziative che intendono realizzare sul proprio territorio.

4.3 Modalità di individuazione delle operazioni da finanziare

Nei territori Leader, il GAL è il soggetto delegato dalla Regione all'attuazione delle misure contenute nell'Asse III. Secondo quanto previsto dal PSR e dal PSL per tali Misure/azioni, l'individuazione dei beneficiari finali delle operazioni può avvenire alternativamente con le seguenti modalità:

- procedure di evidenza pubblica (bando), per beneficiari finali diversi dal GAL;

- procedure c.d. "a regia diretta" ed "a regia in convenzione", per operazioni il cui beneficiario finale è il GAL stesso.

Per particolari investimenti ad esclusiva titolarità pubblica finanziabili nel quadro delle misure del PSR/Asse III previste nel PSL, per le quali il GAL è annoverato tra i potenziali beneficiari finali, il GAL può avere già individuato le operazioni ed il relativo Soggetto Attuatore, nell'ambito del PSL approvato. Si tratta di investimenti specifici che, nel contesto della strategia di sviluppo locale, assumono un'evidente priorità realizzativa (anche in relazione all'ammontare dell'investimento e delle risorse disponibili nell'ambito del PSL), tale da non giustificare la loro individuazione attraverso una procedura selettiva di evidenza pubblica (bando). L'attivazione del progetto ed il suo finanziamento debbono essere precedute dalla condivisione del progetto tecnico e del relativo quadro economico tra il GAL ed il Soggetto (Ente pubblico) titolare, responsabile della sua esecuzione (e, dunque, beneficiario finale dell'operazione), a seguito della quale viene stipulata un'apposita convenzione per la realizzazione dell'intervento nella quale sono disciplinati i rapporti tra GAL e Soggetto titolare ed è quantificato la spesa e l'ammontare del contributo pubblico concesso.

In linea generale, sono realizzati *mediante bando* tutti gli interventi previsti dal PSL che prevedono quali beneficiari finali soggetti privati, società e altri enti pubblici e privati, percettori degli aiuti, in possesso dei requisiti previsti dal PSL, dalle leggi e normative in vigore e corrispondenti alle caratteristiche nelle varie azioni a cui concorrono.

Così come previsto nel PSR, relativamente alle misure dell'Asse III, il GAL adotterà i bandi predisposti dalla AdG, fatta salva la possibilità, concordata con l'AdG stessa, di apportare modifiche se giustificate da particolari condizioni di applicazione della misura nello specifico contesto territoriale. In assenza di bandi già pubblicati dalla Regione sulle misure dell'Asse III, il GAL concorderà con essa i bandi da pubblicare in ambito Leader.

Gli *interventi a bando* riguardano: misura 311, misura 312, misura 313 (azioni 4 e 5 e possono riguardare anche le azioni 1, 2 e 3), misura 321 azione 1, misura 323, misura 331 azione 1.

Gli *interventi a regia diretta* possono riguardare: misura 313 (azioni 1, 2 e 3) e misura 331 azione 2 e misura 431 (azione 1, 2, 4 e 5). L'azione 3 della misura 431 riguarda il "finanziamento del funzionamento del GAL".

Gli interventi "a regia diretta" sono le attività che possono essere svolte direttamente dal GAL attraverso l'impiego della propria struttura (Direttore tecnico, Responsabile amministrativo-finanziario, Segreteria, animatori ed eventuali altre figure professionali interne al GAL identificate dall'Organo amministrativo). I progetti esecutivi di tali attività dovranno contenere una breve illustrazione esplicativa circa l'applicazione di principi relativi alla trasparenza, alla normativa sugli appalti pubblici e di affidamento di servizi.

Qualora gli interventi che possono essere realizzati dal GAL presentino caratteristiche di spiccata specificità, per la loro realizzazione il GAL può procedere ad affidare a terzi l'intero intervento o parte di esso attraverso la stipula di apposite convenzioni. Tali interventi, denominati i*nterventi a regia in convenzione* possono riguardare: misura 313 (azioni 1,2, e 3), misura 421, misura 331 azione 2, e misura 431 (azioni 1-2-4-5).

La scelta del soggetto con cui stipulare la convenzione dovrà avvenire mediante procedura di evidenza pubblica, sempre nel rispetto della normativa sulla concorrenza. In tal caso il GAL definisce in dettaglio il progetto esecutivo in

accordo con il soggetto attuatore, tenendo conto degli strumenti di pianificazione e programmazione adottati nel caso in cui trattasi di soggetti pubblici. In appendice si propone uno schema tipo di convenzione.

La convenzione stabilisce le modalità di realizzazione degli interventi, i rapporti tra i contraenti per la realizzazione delle attività illustrate nel progetto in particolare per quanto riguarda gli impegni reciproci tra GAL e beneficiario. La convenzione deve inoltre specificare gli aspetti di natura finanziaria, con particolare riferimento al costo complessivo degli interventi, all'ammontare del contributo pubblico ed alle modalità di erogazione dello stesso.

4.4 Durata delle operazioni

Per la realizzazione delle operazioni gli atti di concessione del finanziamento stabiliscono una durata massima. Il computo dei mesi avviene a partire dalla data di comunicazione, da parte dei beneficiario finale, dell'accettazione del finanziamento concesso.

Le attività di "Gestione dei gruppi di azione locali, acquisizione di competenze e animazione sul territorio" - Misura 431 – possono coprire tutte le annualità, fino al 31 dicembre 2015, per le operazioni di chiusura dei progetti.

Il termine di chiusura di un'operazione può essere prorogato dall'AdG o dal GAL solo in casi eccezionali debitamente motivati, fatte salve le cause di forza maggiore previste e riconosciute dalla regolamentazione comunitaria.

Il 31.12.2013 è il termine ultimo entro il quale la Regione[6] e il GAL[7] devono emettere l'atto di concessione dell'aiuto. Il beneficiario deve comunicare l'avvenuto avvio del progetto entro il termine fissato nell'atto di concessione e comunque non oltre il termine del 30.06.2014.

Il mancato rispetto delle tempistiche di realizzazione delle operazioni, determina l'applicazione delle riduzioni ed esclusioni degli aiuti secondo quanto indicato nel precedente paragrafo 3.3.3.

4.5 Realizzazione delle operazioni e varianti in corso d'opera

Nella realizzazione delle attività previste nel PSL, il GAL e i beneficiari sono tenuti ad operare nel rispetto delle vigenti norme comunitarie, nazionali e regionali, in particolare, in materia di concorrenza e trasparenza nell'utilizzo dei fondi. Il GAL e i beneficiari sono tenuti a realizzare le attività come descritte nel PSL, rispettando le tempistiche e le previsioni di spesa.

In linea generale, al fine di garantire una maggiore efficienza nella spesa e la certezza dei tempi di realizzazione dei progetti, è auspicabile ridurre al minimo l'ammissione di varianti progettuali. Tuttavia, qualora si renda necessario, le stesse varianti devono essere preventivamente richieste dal beneficiario al GAL. La richiesta deve essere corredata della necessaria documentazione tecnica dalla quale risultino le motivazioni a giustificazione delle modifiche da apportare al progetto approvato ed un quadro di comparazione che metta a confronto la situazione originaria con quella proposta in sede di variante.

Verificata la coerenza con il PSL e il PSR, entro 30 giorni dalla richiesta presentata dal beneficiario titolare della domande di aiuto approvata, il GAL (o la Regione se la richiesta è presentata dal GAL stesso) concede l'autorizzazione alle modifiche richieste a condizione che l'iniziativa progettuale conservi la sua funzionalità complessiva, che le attività mantengano una coerenza con gli obiettivi e le finalità della misura e che la loro articolazione mantenga invariata la finalità originaria del progetto.

Le varianti ammesse non possono, in ogni caso, comportare un aumento del contributo concesso, così come determinato al momento dell'approvazione della domanda di aiuto.

Non sono considerate varianti al progetto le modifiche di dettaglio, o le soluzioni tecniche migliorative, che comportino variazioni tra voci di spesa e/o attività previste dal piano finanziario del progetto, pari o inferiori al 10%

[6] Per le Misure in cui il GAL è beneficiario.

[7] Per le Misure in cui il beneficiario è soggetto diverso dal GAL.

del costo di ogni voce e/o attività interessata. Fatti salvi l'importo totale di contributo pubblico e il rispetto dei tetti di spesa ammissibili su ogni singola voce, tali modifiche possono essere attuate senza necessità di preventiva richiesta ma con semplice comunicazione.

4.6 Modalità di realizzazione della spesa e di pagamento degli aiuti

Ciascun beneficiario (compreso il GAL[8]) ha l'obbligo di aprire e mantenere per tutta la durata dell'operazione ammessa a finanziamento un "conto corrente dedicato" (bancario o postale) da utilizzare per la riscossione degli aiuti erogati dall'OP AGEA e per tutti i pagamenti effettuati connessi a tale operazione. Le spese di apertura e gestione del conto corrente dedicato sono ammissibili mentre non lo sono gli interessi debitori e gli altri oneri meramente finanziari.

I pagamenti dei beneficiari devono essere effettuati attraverso bonifico bancario o ricevuta bancaria (Riba), assegno non trasferibile, bollettino e vaglia postale. Non è ammesso il pagamento attraverso contanti, se non per operazioni di importo inferiore a 500,00 (cinquecento/00) euro, IVA compresa. In caso contrario la relativa spesa non è considerata ammissibile.

I beneficiari devono provare la spesa con fattura o altri documenti avente valore probatorio equipollente, nelle quali devono essere indicate le voci di spesa e deve essere riportata la dicitura "Operazione cofinanziata dal Programma di Sviluppo Rurale della Regione Puglia 2007-2013, Fondo FEARS; Asse _, Misura ___; Titolo dell'Operazione _____.

4.7 Aspetti gestionali di un'operazione "a bando"

4.7.1 Pubblicazione del bando e presentazione delle domande di aiuto

Il GAL deve provvedere alla pubblicazione dei bandi sul sito della Regione Puglia (www.regione.puglia.it/PSR/Impostazione Leader) e attraverso ogni altro strumento ritenuto idoneo (pubblicazione su siti internet, quotidiani e riviste, affissione presso le sedi dei Comuni interessati e del GAL stesso, ecc.). La pubblicazione dell'estratto del bando/i sul BURP, le cui spese di pubblicazione sono a carico della Regione.

4.7.2 Istruttoria e concessione del finanziamento

I bandi devono prevedere i termini e le modalità di presentazione delle domande di aiuto da parte dei soggetti interessati, le spese ammissibili, i criteri di ammissibilità e di selezione degli interventi, le modalità di erogazione del contributo, le modalità di monitoraggio e controllo e revoca degli interventi ammessi a finanziamento.

Le domande di aiuto potranno essere presentate a far data dalla pubblicazione del relativo bando di Misura e fino al termine stabilito nel bando stesso. In generale, per la verifica del rispetto dei termini di presentazione della domanda di aiuto, fa fede la data di rilascio informatico ed il timbro a data apposto dall'ufficio postale accettante o altra modalità specificata nel bando di Misura. Se non diversamente specificato nei singoli bandi, i requisiti per l'ammissibilità delle domande e la formazione della graduatoria devono essere in possesso e dichiarati dal richiedente al più tardi alla data di scadenza per la presentazione della domanda di aiuto. Per tutte le variazioni riguardanti i dati esposti nella domanda che dovessero intervenire successivamente alla sua presentazione e sino alla data di scadenza di presentazione delle domande, il soggetto richiedente è tenuto a presentare una nuova domanda. In questo caso, il richiedente potrà fare riferimento alla documentazione già presentata nella prima domanda.

La domanda di aiuto deve essere corredata dei documenti eventualmente specificati nei singoli bandi e considerati necessari per l'espletamento dell'istruttoria.

Tutti i documenti, amministrativi e tecnici, a corredo di ciascuna domanda di aiuto devono essere presenti nel fascicolo di domanda in originale o copia conforme e prodotti su richiesta del soggetto che ne verifica la completezza e

[8] Per gli interventi di cui essi sono beneficiari.

conformità. I medesimi devono risultare redatti, stipulati e, qualora previsto, registrati in data anteriore alla presentazione della domanda, salvo diversamente stabilito nei singoli bandi.

Le dichiarazioni, ove presenti, rilasciate ai sensi degli art. 46 e 47 del DPR 445/2000 devono essere sottoscritte, a pena di irricevibilità, secondo le modalità previste dall'art. 38 del medesimo DPR. In tutti i casi sono fatte salve disposizioni più favorevoli stabilite dalle vigenti normative in materia di autocertificazione e di dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà.

La domanda/copia della domanda, la documentazione non contenuta nel fascicolo aziendale, necessaria alla verifica dell'ammissibilità della domanda, e/o, quando prevista, check-list/copia della check-list attestante la regolarità, completezza e validità degli atti e della documentazione richiesta, costituiscono il fascicolo di domanda. Il richiedente o suo delegato è responsabile del fascicolo di domanda. Nel caso in cui sia sufficiente presentare al momento della domanda la check-list sostitutiva, il richiedente o suo delegato è tenuto a conservare tutta la documentazione amministrativa, tecnica e contabile necessaria per l'ammissibilità per tutto il periodo vincolativo e produrla su richiesta del GAL o esibirla ai funzionari incaricati dell'effettuazione degli accertamenti o dei controlli in loco ed ex-post.

Le domande sono dapprima valutate sotto il profilo della ricevibilità e dell'ammissibilità rispetto a quanto stabilito dal bando. I progetti ammissibili sono quindi sottoposti alla valutazione di merito, basata sui criteri di selezione, in base alla quale vengono assegnati i punteggi per la composizione della graduatoria. Per l'effettuazione dell'istruttoria delle domande di aiuto presentata a seguito di un bando, l'Organo amministrativo del GAL istituisce una Commissione tecnica di valutazione composta da esperti nei vari settori d'intervento interessati.

I controlli amministrativi e l'istruttoria di merito sono svolti da personale del GAL. Al termine delle suddette attività viene compilata la proposta di graduatoria delle domande ammissibili e l'elenco delle domande non ammissibili, con la relativa motivazione di esclusione.

L'organo amministrativo del GAL esamina e approva la graduatoria delle domande di aiuto ammesse e l'elenco delle domande di aiuto non ammesse. Successivamente, in funzione delle risorse finanziarie disponibili per il bando in questione, adotta gli atti individuali di concessione del sostegno. il Direttore Tecnico del GAL, con lettera raccomandata, comunica gli esiti della procedura ai beneficiari, ivi compresi i titolari di progetti approvati ma non ammessi a finanziamento per carenza di fondi e dei progetti non ammessi a finanziamento e provvede a pubblicare la graduatoria delle domande di aiuto sul sito www.dominiogal.it.

Il provvedimento di concessione del sostegno fisserà il periodo di tempo massimo entro cui realizzare gli investimenti ammessi a finanziamento e quelli che funzionalmente sono inseriti nel progetto definitivo, ma non possono formare oggetto di finanziamento.

I soggetti ammessi a finanziamento, entro 15 giorni dalla data di ricezione della suddetta comunicazione, devono inviare al GAL lettera di accettazione del finanziamento, impegnandosi, con la stessa, ad accendere conto corrente dedicato per la movimentazione dei contributi FEASR e delle spese relative al progetto finanziato. Decorso inutilmente tale termine, su segnalazione del Direttore tecnico del GAL, l'Organo Amministrativo del GAL procede alla revoca del finanziamento concesso e alla rassegnazione delle risorse liberate mediante scorrimento della graduatoria approvata.

Avverso le notifiche dell'esito istruttorio è esperibile ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dal ricevimento della notifica.

4.7.3 Realizzazione dell'operazione e pagamento di anticipi e acconti

La realizzazione dell'operazione deve avvenire nel rispetto di quanto indicato nell'atto di concessione dell'aiuto. Il beneficiario finale ha facoltà di presentare domande di pagamento di anticipi ed acconti, secondo quanto indicato nel bando e nell'atto di concessione.

4.7.4 Chiusura dell'operazione e pagamento del saldo

Al termine della realizzazione dell'operazione, il beneficiario finale è tenuto a darne comunicazione al GAL nei termini e nelle modalità indicate nell'atto di concessione del finanziamento. Contestualmente alla comunicazione di fine realizzazione, il beneficiario finale presenta la domanda di pagamento del saldo.

4.8 Aspetti gestionali di un'operazione "a regia in convenzione"

4.8.1 Individuazione dell'operazione

Nell'ambito degli interventi previsti nella misura 313 con riferimento alle azioni 1, 2, e 3 e misura 331 azione 2 il GAL può essere beneficiario finale; con riferimento a tali interventi, l'Organo amministrativo deve valutare quali possono essere realizzati direttamente dal GAL e quali, invece, presentano specificità particolari tali che per la loro corretta realizzazione si possa procedere affidando a terzi l'intero intervento, o parte di esso, attraverso la stipula di apposite convenzioni.

4.8.2 Progettazione

Individuati gli interventi, occorre passare alla progettazione. Il progetto deve essere conforme a quanto previsto nel PSR e rispecchiare le finalità e gli obiettivi definiti nel PSL.

4.8.3 Selezione del soggetto da convenzionare

La scelta del soggetto con cui stipulare la convenzione dovrà avvenire mediante procedura di evidenza pubblica, sempre nel rispetto della normativa sulla concorrenza. Il GAL pubblicherà avviso di "manifestazione di interesse" per l'attuazione del progetto da realizzare in convenzione. Tale avviso deve:

- essere corredato dal progetto preliminare redatto dal GAL e riportato in sintesi;
- indicare le norme e prescrizioni regionali, nazionali e comunitarie che regolano le attività di soggetti attuatori e convenzionati in ambito comunitario in generale e nel PSR in particolare;
- indicare le condizioni e le prescrizioni previste nel PSL del GAL in merito all'azione da realizzare;
- evidenziare le indicazioni progettuali di dettaglio che costituiranno parte integrante della prevista Convenzione a Regia GAL tra le parti;
- indicare i requisiti di ammissibilità richiesti dal progetto stesso;
- allegare la bozza di convenzione tra GAL e soggetto da convenzionare.

Ricevute le manifestazioni di interesse, il GAL provvede all'istruttoria e alla individuazione del soggetto da convenzionare, nel quadro della graduatoria formata in esito alla procedura selettiva svolta.

Successivamente, si procede alla stipula della convenzione che definisce i rapporti e i reciproci impegni tra i partner coinvolti. Il contenuto della convenzione dovrà prevedere una chiara suddivisione dei ruoli e dei compiti, le scadenze e fasi temporali precise per la realizzazione del progetto, una scheda tecnica sintetica comune, le modalità di soluzione di eventuali conflitti, gli accordi finanziari dei soggetti coinvolti e le modalità di gestione delle risorse.

4.8.4 Realizzazione dell'operazione e pagamento di anticipi e acconti

Il soggetto convenzionato deve procedere secondo gli accordi e i termini stabiliti nella convenzione. Il GAL potrà richiedere una relazione periodica sullo stato di avanzamento del progetto.

Si ricorda che gli anticipi possono essere erogati, nella misura e nei modi visti sopra, solo sugli investimenti. Se l'intervento riguarda investimenti può essere richiesto un anticipo come disciplinato dall'art. 26 del Reg. n. 1975/2006. Essendo il GAL beneficiario, sarà l'AdG ad effettuare le attività di gestione e controllo sia delle domande di aiuto sia delle domande di pagamento.

4.8.5 Chiusura dell'operazione e pagamento del saldo

Il GAL valuta se il progetto è stato eseguito secondo quanto stabilito tra le parti. In secondo luogo, informa la Regione dell'attuazione dell'intervento chiedendo che si proceda al controllo ordinario. A seguito dell'ammissione a beneficio, il GAL inoltrerà la domanda di pagamento del saldo finale all'AdG.

4.9 Aspetti gestionali di un'operazione "a regia diretta"

4.9.1 Individuazione dell'operazione

Nell'ambito degli interventi previsti nelle misure 313 (azioni 1, 2, e 3), 331 (azione 2), 421 e 431 (azioni 1, 2, 4,e 5), il GAL può essere beneficiario finale; con riferimento a tali interventi, l'Organo amministrativo deve valutare quali possono essere realizzati direttamente dalla propria struttura GAL. Nel caso esistano le condizioni per poter realizzare direttamente gli interventi, non saranno ritenute ammissibili le spese che aumentino i compensi del personale, che dovranno rimanere invariati.

Saranno, comunque, riconosciute ammissibili tutte le spese sostenute dal personale del GAL (compreso il costo del personale, senza aumento dei compensi ordinari e con specifica imputazione all'attività realizzata) per la realizzazione delle attività, come le spese di trasporto, l'acquisto di apparecchiature, le spese editoriali, ecc..

Si precisa che possono inquadrarsi nell'ambito degli interventi a regia diretta le attività che sono svolte direttamente dal GAL, attraverso il proprio organico e/o attraverso l'acquisizione di beni e servizi da soggetti terzi individuati mediante procedure di evidenza pubblica come previste dal presente manuale. Di conseguenza, nel caso di interventi che possono essere realizzati da un socio del GAL (dotato delle competenze richieste) questi dovrà comunque partecipare alla gara pubblica, poiché, in tale ultima ipotesi, l'operazione è effettuata in regia diretta in convenzione.

4.9.2 Progettazione

Individuati gli interventi, occorre passare alla progettazione. Il progetto deve essere conforme a quanto previsto nel PSR e rispecchiare le finalità e gli obiettivi PSL. Ciascun progetto dovrà indicare le finalità e gli obiettivi, le fasi di articolazione e la descrizione degli interventi, i termini di attuazione e l'analisi dei costi, il quadro finanziario complessivo, i risultati attesi e le procedure di monitoraggio e di controllo.

4.9.3 Realizzazione dell'operazione e pagamento di anticipi e acconti

Il GAL deve inoltrare la domanda di aiuto secondo le procedure dettate in questo manuale. Gli interventi a regia diretta sono realizzati secondo i requisiti e le condizioni previste per ciascuna Misura. Se l'intervento riguarda investimenti può essere richiesto un anticipo come disciplinato dall'art. 26 del Reg. CE n. 1975/2006. Essendo il GAL beneficiario, sarà la Regione ad effettuare le attività di gestione e controllo.

Con riferimento alla misura 431, il GAL presenta all'AdG una domanda di aiuto unica a valere sull'intero periodo di attuazione del PSL.

4.9.4 Chiusura dell'operazione e pagamento del saldo

Terminato l'intervento il GAL informa la Regione della chiusura dell'attività chiedendo che si proceda al controllo ordinario. A seguito di ammissione a beneficio, il GAL inoltrerà domanda di pagamento.

4.10 Istruttoria delle domande di pagamento

4.10.1 Misure 431 – 421 – 413 (interventi a "Regia diretta" ed a "Regia in convenzione").

Ricevuta la domanda di pagamento da parte del Beneficiario finale/GAL, la Regione esercita le seguenti funzioni:

- ricezione e presa in carico delle domande di pagamento;
- controlli amministrativi;
- eventuale risoluzione delle anomalie;
- riesame delle domande;
- controlli in loco;
- revisione delle domande;
- compilazione delle check-list e dei rapporti istruttori;
- autorizzazione;
- predisposizione dell'elenco di liquidazione delle domande ammissibili e sua trasmissione all'Organismo pagatore AGEA.

Nella fase istruttoria, la Regione provvede al controllo amministrativo (100% della spesa), al controllo in situ e alla Revisione di primo livello (obbligatoria).

Il sopralluogo finalizzato a verificare la conformità delle spese al piano finanziario della Misura approvato e la contabilità del beneficiario (visita in situ), secondo le modalità stabilite dall'OP AGEA deve essere effettuato sul 100% delle operazioni. I controlli riguardano tutta la documentazione presentata, in particolare i documenti probatori delle spese sostenute dal GAL (buste paga, fatture quietanzate, ecc.). Il GAL ha l'obbligo di esibire, al funzionario incaricato dell'accertamento, gli originali della documentazione probatoria delle spese sostenute sui quali deve essere apposto il timbro di annullamento.

Successivamente, la Regione effettua i controlli in loco a campione secondo i criteri definiti da AGEA ed eventualmente integrati dalla stessa Regione. Una volta completati i controlli amministrativi ed in loco, la Regione effettua, tramite le funzionalità del SIAN, la chiusura dell'istruttoria, che determina l'importo da liquidare. Le domande di pagamento la cui istruttoria sia stata chiusa con esito positivo possono entrare a far parte dell'elenco di liquidazione regionale, dopo essere state sottoposte alla procedura di autorizzazione[9]. Tale procedura prevede diversi livelli di controllo e viene eseguita dai funzionari revisori della Regione e dai responsabili dell'autorizzazione al pagamento. A questo punto la Regione invia ad AGEA una nota riepilogativa dell'elenco di liquidazione in questione e trasmette con apposita lettera l'elenco/gli elenchi da liquidare completi dei requisiti formali (timbri, firma del Responsabile autorizzazione pagamento).

4.10.2 Misure in cui il beneficiario è un soggetto diverso dal GAL.

Il PSR delega al GAL l'istruttoria della domande di pagamento in cui il beneficiario sia un soggetto diverso dal GAL, in merito ai controlli amministrativi ed ai controlli in loco. Pertanto, ricevuta la domanda di pagamento da parte del beneficiario, il GAL esercita le seguenti funzioni:

- ricezione e presa in carico delle domande di pagamento;
- controlli amministrativi;

[9] Protocollo di intesa AGEA – Regione Puglia del 27 novembre 2008

- risoluzione delle anomalie;
- riesame delle domande;
- controlli in loco.

Spetta invece alla Regione provvedere a:

- revisione delle domande (revisione di I livello);
- compilazione delle check-list e dei rapporti istruttori;
- predisposizione dell'elenco di liquidazione delle domande ammissibili e sua trasmissione all'Organismo pagatore AGEA.

Nella fase istruttoria, il GAL provvede al controllo amministrativo (100% della spesa), al controllo in situ (ove pertinente) e ai controlli in loco. Le successive ed ulteriori fasi di gestione e controllo delle domande di pagamento avvengono secondo quanto descritto nel precedente paragrafo.

5. Spese ammissibili

5.1 Principi generali

Per la trattazione di dettaglio dei principi generali relativi all'ammissibilità della spesa e per la definizione delle condizioni e i limiti di ammissibilità di alcune tipologie, si rimanda ai Regolamenti specifici e alle *Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi*, predisposte dal Dipartimento delle politiche di sviluppo del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali.

Nel processo di valutazione dell'ammissibilità di una spesa molteplici sono i fattori da prendere in considerazione, poiché lo stesso bene o servizio può essere giudicato ammissibile in alcune circostanze e non ammissibile in altre. In generale, l'ammissibilità della spesa relativa a ciascun bene o servizio acquistati deve essere valutata in ragione del raggiungimento degli obiettivi fissati nell'azione da intraprendere; solo nel caso in cui tale bene o servizio risulti funzionale al raggiungimento degli obiettivi, la relativa spesa potrà essere giudicata ammissibile.

Oltre a ciò, nell'esprimere il giudizio di ammissibilità di una spesa si devono considerare una serie di aspetti, quali il contesto generale in cui il processo di spesa si origina, la natura del costo ed il suo importo, la destinazione fisica e temporale del bene o del servizio cui si riferisce, nonché l'ambito territoriale in cui il processo di spesa si sviluppa.

Affinché possa considerarsi ammissibile una spesa deve risultare:

- riferibile ad una tipologia di operazione dichiarata ammissibile secondo le disposizioni di riferimento (in particolare il PSR);
- riferibile temporalmente al periodo di vigenza del finanziamento;
- imputabile, pertinente e congrua rispetto alle azioni ammissibili;
- verificabile e controllabile;
- legittima e contabilizzata.

A norma dell'art. 71, comma 2, del Reg. (CE) n. 1698/05, sono ammissibili a contributo del FEASR soltanto le spese sostenute per operazioni decise dall'AdG del relativo programma o sotto la sua responsabilità, secondo i criteri di selezione stabiliti dall'organismo competente. Non sono ammissibili spese per le quali il beneficiario abbia già ottenuto altri finanziamenti, comunitari, nazionali o regionali.

Le spese di gestione, comprese quelle propedeutiche alla costituzione del GAL, alla preparazione del DST e del PSL nel limite di quanto stabilito nel PSR, sono ammissibili al finanziamento se sostenute in data successiva alla pubblicazione dell'Avviso di selezione dei DST (BURP n. 166 del 23.10.2008).

Le spese preliminari alla redazione del DST e del PSL sono finanziabili, complessivamente, nel limite massimo del risultato della moltiplicazione tra 0,35 euro per abitante dell'area del PSL ed il numero totale degli abitanti della suddetta area.

Le spese, per risultare ammissibili, devono essere connesse all'attuazione di operazioni che possono essere ricondotte alle "attività ammissibili" rientranti in una delle misure declinate nei Programmi approvati.

La metodologia Leader è utilizzata, nell'ambito del PSR Puglia, per l'attuazione dell'Asse 3 del PSR "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia", pertanto le spese sostenute a titolo della misura 410 devono essere ricondotte alle attività ammissibili nel quadro delle misure dell'Asse 3.

Per le spese connesse alle attività di "Cooperazione interterritoriale e transnazionale" e "Gestione dei gruppi di azione locali, acquisizione di competenze e animazione sul territorio", il riferimento deve essere attuato rispettivamente alle misure 421 e 431.

Le spese ammissibili a contributo sono quelle effettivamente sostenute dal beneficiario finale, e devono corrispondere a "pagamenti effettuati", comprovati da fatture e, ove ciò non sia possibile, da documenti contabili aventi forza probante equivalente. Per documento contabile avente forza probante equivalente si intende, nei casi in cui le norme fiscali contabili non rendano pertinente l'emissione di fattura, ogni documento comprovante che la scrittura contabile rifletta fedelmente la realtà, in conformità alla normativa vigente in materia di contabilità.

Per essere considerate ammissibili le spese devono, laddove previsti, rispettare gli specifici limiti e condizioni relativi alle diverse categorie di spesa. E' fatto divieto di frazionare artificiosamente le prestazioni o le rendicontazioni delle spese per aggirare gli eventuali limiti previsti per alcune categorie. Il rispetto di tali limiti sarà oggetto di specifici esami nell'ambito dei controlli.

5.2 Aspetti inerenti a specifiche categorie di spesa

Si riportano, di seguito, alcuni limiti e condizioni relative a determinate categorie di spesa, fatto salvo ogni ulteriore limitazione e condizione fissata nelle disposizioni regolamentari, nel PSR e nelle linee guida ministeriali.

5.2.1 Investimenti materiali realizzati da privati

Disposizioni specifiche relative agli investimenti sono contenute nell'art. 55 del Reg. (CE) n. 1974/2006.

Nel caso di acquisizione, da parte di privati, di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti edili non a misura o non compresi nelle voci del vigente listino prezzi del Ministero Infrastrutture e Trasporti-SIIT Sezione Infrastrutture e Trasporti per la Puglia e la Basilicata, al fine di determinare il fornitore e la spesa ammissibile ad aiuto, è necessario adottare una procedura di selezione basata sul confronto tra almeno tre preventivi di spesa forniti da ditte in concorrenza, procedendo quindi alla scelta di quello che, per parametri tecnico-economici, viene ritenuto il più idoneo.

A tale scopo, è necessario che il beneficiario fornisca una breve relazione tecnico/economica redatta e sottoscritta da un tecnico qualificato. Tale documentazione dovrà essere acquisita dal GAL prima dell'emanazione del provvedimento di concessione del contributo afferente l'acquisto del bene di cui trattasi, in casi debitamente motivati, tale fase può essere espletata prima della liquidazione del contributo.

Per l'acquisto di beni e/o forniture il cui costo non superi singolarmente l'importo di 5.000,00 Euro, IVA esclusa, fermo restando l'obbligo di presentare tre preventivi, non è necessario che il beneficiario fornisca una breve relazione tecnico/economica redatta e sottoscritta da un tecnico qualificato; tuttavia il GAL può stabilire modalità diverse con le quali si dia conto della tipologia del bene da acquistare e della congruità dell'importo previsto. E' fatto divieto di frazionare la fornitura del bene al fine di rientrare in questa casistica. L'acquisto di beni materiali deve sempre essere

comprovato da fatture o da altri documenti aventi forza probante equivalente; inoltre, la natura e la quantità del bene acquistato devono essere sempre specificate.

Tuttavia, nel caso di acquisizioni di beni altamente specializzati e nel caso di investimenti a completamento di forniture preesistenti, per i quali non sia possibile reperire o utilizzare più fornitori, un tecnico qualificato deve predisporre una dichiarazione nella quale si attesti l'impossibilità di individuare altre ditte concorrenti in grado di fornire i beni oggetto del finanziamento, allegando una specifica relazione tecnica giustificativa, indipendentemente dal valore del bene o della fornitura da acquistare.

I beni acquistati, salvo quanto previsto dalla normativa per l'acquisto di materiale usato, art. 55 Reg. CE 1974/2006, devono essere nuovi e privi di vincoli o ipoteche e sulle relative fatture deve essere indicato con chiarezza l'oggetto dell'acquisto e, in funzione della tipologia del bene, il numero seriale o di matricola.

Relativamente alla realizzazione di opere edili a misura (scavi, fondazioni, strutture in elevazione, ristrutturazioni, anche esterne) è necessario che il beneficiario fornisca, in fase di presentazione della domanda di aiuto, progetti corredati da disegni, da una relazione tecnica descrittiva delle opere da eseguire, da computi metrici analitici redatti sulla base delle voci del listino prezzi del Ministero Infrastrutture e Trasporti-SIIT Sezione Infrastrutture e Trasporti per la Puglia e la Basilicata.

Precedentemente alla data di liquidazione del saldo, è comunque necessario aver acquisito ogni utile documento o autorizzazione cui la realizzazione del progetto è subordinata.

In fase di accertamento dell'avvenuta realizzazione dei lavori, entro il termine stabilito dal bando per l'ultimazione dei lavori, così come fissato nel provvedimento di concessione del contributo, i beneficiari degli aiuti dovranno inviare al GAL, a mezzo invio di raccomandata A.R., la richiesta di accertamento finale di regolare esecuzione del progetto finanziato e tale richiesta potrà considerarsi valida solo se completa di tutti i documenti di seguito indicati: computi metrici analitici redatti sulla base dei quantitativi effettivamente realizzati, con l'applicazione dei prezzi approvati in sede preventiva, o dei prezzi contrattuali nel caso di affidamento dei lavori tramite gara, ove questi siano complessivamente più favorevoli del prezzario, nonché la documentazione attestante la funzionalità, la qualità e la sicurezza dell'opera eseguita, la regolare esecuzione dei lavori nel rispetto delle vigenti normative urbanistiche, ambientali, edilizie, idrogeologiche.

Anche nel caso di opere edili, la spesa effettuata va documentata con fatture o con altri documenti aventi forza probante equivalente, chiaramente riferiti ai lavori di cui ai computi metrici approvati.

5.2.2 Spese di personale

Rientrano in tale tipologia le spese per il personale impegnato sul progetto.

Il beneficiario privato (l'impresa familiare, cooperativa o altro soggetto privato senza dipendenti può valorizzare il lavoro dei soci e titolari) può rendicontare, nei limiti di quanto previsto dalla scheda di misura del PSR e dai suoi dispositivi di attuazione, spese per il proprio personale interno che lavora per il progetto (a condizione che le attività non rientrino nella propria o nelle normali mansioni).

Il costo del personale dipendente va calcolato in base alla retribuzione annua lorda (comprensiva dei contributi a carico del datore di lavoro) rapportata alle giornate o alle ore di impegno nel progetto. Tale costo deve essere giustificato da una dichiarazione - firmata dal beneficiario responsabile – attestante la retribuzione lorda su base annua del/dei dipendenti che lavorano sul progetto. Nel momento della rendicontazione di tali spese deve essere allegata una tabella (foglio presenze) sulla quale vengono mensilmente rilevate le ore giornaliere dedicate al progetto e la descrizione dettagliata delle attività svolte. La somma delle spese di personale interno e delle eventuali forniture di beni e servizi senza pagamento in denaro è ammissibile nei limiti dell'autofinanziamento.

Il beneficiario pubblico può rendicontare spese per il proprio personale interno che lavora sul progetto a condizione che le attività non rientrino nella responsabilità istituzionale della pubblica autorità o nelle normali mansioni. Il beneficiario pubblico deve preventivamente segnalare tali spese all'AdG. Le spese per gli stipendi dei funzionari pubblici, inclusi i contributi alla previdenza sociale, sono ammissibili previa acquisizione della decisione, debitamente documentata, di distaccamento per espletare i compiti legati alla realizzazione del progetto. Come per i soggetti privati, il costo del personale dipendente va calcolato in base alla retribuzione annua lorda (comprensiva dei contributi

a carico del datore di lavoro) rapportata alle giornate o alle ore di impegno nel progetto. Tale costo deve essere giustificato da una dichiarazione - firmata dal beneficiario responsabile – attestante la retribuzione lorda su base annua del/dei dipendenti che lavorano sul progetto. Nel momento della rendicontazione di tale spese deve essere allegata una tabella (foglio presenze) sulla quale vengono mensilmente rilevate le ore giornaliere dedicate al progetto e la descrizione dettagliata delle attività svolte.

5.2.3 Promozione territoriale

Rientrano le spese per il sostegno e l'organizzazione delle opportunità del territorio rurale e la divulgazione delle opportunità offerte.

Esempi:

- Studi e investimenti per la realizzazione, recupero e divulgazione finalizzati ad attività sociali, culturali e ricreative (per esempio centri documentali , attività culturali legate al recupero delle usanze e alla tradizione rurale);
- Studi e investimenti per la valorizzazione e la realizzazione di percorsi culturali gastronomici e artistici;
- Studi e investimenti per la valorizzazione di tradizioni, costumi, prodotti locali tradizionali ed altri elementi culturali legati ai villaggi e allo spazio rurale;
- Partecipazione a fiere, eventi, materiale promozionale d'area, segnaletica, cartellonistica, beni di consumo (vita inferiore all'anno);
- Acquisto spazi pubblicitari (Costi per la realizzazione e gestione di strumenti internet: portali, siti, nuove soluzioni tecnologiche di comunicazione).

5.2.4 Spese generali

Rientrano in tale categoria le spese generali collegate alle spese di cui alle lettere a) e b) del comma 1 dell'art. 55 del Reg. CE 1974/06. Le spese generali sono ammissibili quando direttamente collegate all'operazione finanziata e necessarie per la sua preparazione o esecuzione.

Nel limite del 5% sono ammesse le spese relative, ad esempio, a:

- Oneri bancari
- Oneri per fideiussioni
- Parcelle per consulenze legali (atti notarili)
- Spese per consulenze tecniche e finanziarie(Coordinatore del progetto)
- Affitto,utenze, materiale didattico,noleggi e leasing per il periodo di progetto (con le limitazioni previste dalle linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi).

Nel limite del 10% sono ammesse le spese generali indirette delle misure 311-313-321 relative, ad esempio, a:

- Oneri di architetti,ingegneri, ecc.
- Consulenze di esperti e tecnici
- Acquisizione di brevetti e licenze
- Acquisizioni di certificazioni know-how (innovazioni tecnologiche).

5.2.5 Spese di viaggio, vitto e alloggio

Rientrano in tale categoria le spese relative a missioni e trasferte, anche all'estero, purché debitamente giustificate e legate ad attività da svolgere. Le spese di vitto e alloggio sono ammissibili unicamente per trasferte al di fuori del comune sede del GAL. In fase di rendiconto è necessario produrre, oltre ai giustificativi di spesa: programma e/o ordine del giorno, obiettivi della trasferta, numero dei partecipanti alla trasferta, autorizzazione alla partecipazione alla trasferta. La partecipazione di più persone ad una stessa trasferta può essere ammessa se debitamente giustificata in coerenza con gli obiettivi e le attività da svolgere (interventi, rappresentanza, ecc. …). I singoli beneficiari e il capofila amministrativo e finanziario sono tenuti a vigilare il rispetto dei limiti e la corretta imputazione delle spese di viaggio, vitto e alloggio.

- Spese di viaggio

Relativamente alle spese di viaggio, è ammesso l'utilizzo di mezzi pubblici, ma non di taxi, se non nel caso in cui non siano disponibili altri mezzi pubblici per raggiungere il luogo dell'attività. In caso dell'uso del proprio automezzo è riconosciuta, oltre ad un'indennità pari ad 1/5 del costo di un litro di benzina al prezzo vigente per ogni km di percorrenza, anche la spesa per l'utilizzo dell'autostrada su esibizione della relativa ricevuta e della tabella chilometrica.

- Spese di vitto e alloggio

Relativamente alle spese di vitto e alloggio, è ammessa la spesa per 2 pasti giornalieri nel limite complessivo di 48,00 € per persona al giorno su presentazione di due fatture, per il singolo pasto il limite è di 24,00 €. Il pernottamento, con prima colazione, in strutture alberghiere è riconosciuto fino ad un massimo di 150,00 € per notte.

5.3 Spese di gestione del GAL

Nell'attuazione del Piano di Sviluppo Locale, i GAL devono fare esclusivo riferimento alle voci ed alle attività previste dal Piano Finanziario. Il contributo pubblico alle spese di gestione del GAL , tenuto conto delle disposizioni pertinenti del Reg. CE 1698/2005 artt. 52 lett. d), 59, 62 e 63 lett. c) e del Reg. CE n. 1974/2006 artt. 37 e 38, copre le "Spese di funzionamento" di seguito riportate:

- spese per il personale e rimborsi per missioni, trasferte anche all'estero. I rimborsi spese devono risultare da fogli riepilogativi indicanti il luogo e la data della missione, la motivazione(inerenza) , chilometri percorsi calcolati sulla base delle distanze chilometriche, il dettaglio delle spese sostenute con i relativi giustificativi di spesa, partecipazioni a seminari, convegni, workshop, etc.;

- spese per l'acquisizione di beni e servizi legati alla gestione operativa del PSL (spese per opere edili limitate alle opere necessarie alla funzionalità ed alla sicurezza dei luoghi di lavoro, affitti, elettricità, riscaldamento, cancelleria, pulizia sede, acqua, acquisto di software, hardware, telefono e collegamenti telematici, acquisto o noleggio di arredi e dotazioni, materiale di consumo, manutenzione ordinaria attrezzature e altre spese assimilabili etc.);

- spese per la gestione amministrativa del PSL (costituzione, registrazione, sindaci revisori, assicurazioni e fideiussioni, consulenze specialistiche etc.);

- spese per compensi e rimborsi per i componenti degli organi societari o associativi. I rimborsi spese devono risultare da fogli riepilogativi indicanti il luogo e la data della missione (inerenza), la motivazione, chilometri percorsi calcolati sulla base delle distanze chilometriche, il dettaglio delle spese sostenute con i relativi giustificativi di spesa;

- spese di informazione e pubblicità (siti web, campagne di informazione, pubblicazioni cartacee e digitali, targhe informative obbligatorie come previsto sulla informazione e pubblicità ex art. 58 Reg. CE n. 1974/2006);

- spese per la progettazione degli interventi legati alla strategia integrata di sviluppo locale (studi, analisi, indagini sul territorio, redazione e modifica del programma di sviluppo locale, etc.);

- spese per la formazione di responsabili ed addetti all'elaborazione ed alla esecuzione della strategia di sviluppo locale;

- spese per la partecipazione del GAL a fiere e saloni di carattere nazionale e internazionale, anche di settore;

- spese per azioni di marketing riferite ai territori rurali ed ai suoi elementi qualificanti.

Le spese di gestione del GAL sono finanziate nel limite massimo del 18,63 % della spesa pubblica totale relativa alla strategia di sviluppo locale per i GAL di nuova costituzione; tale percentuale si riduce al 18,07% per Gal già esistenti.

Gli interessi passivi non sono ammissibili; non sono ammissibili altresì le spese non direttamente riferibili al PSL.

Il GAL potrà chiedere un anticipo massimo del 20% dell'aiuto pubblico per i costi di gestione a seguito di presentazione di fideiussione bancaria o assicurativa pari almeno al 110% dell'importo anticipato (ex art. 38 Reg. CE 1974/2006 modificato dal Reg. CE 482/2009) stipulate da banche (consultare sito www.bancaditalia.it) o da imprese di assicurazione ai sensi dell'art.1 della legge 348/82 e successive modifiche e/o integrazioni; le imprese di assicurazioni devono essere comprese nell'elenco autorizzato all'esercizio del ramo cauzioni, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica (verificare lista nera di Agea). Tale anticipo può essere rendicontato ai fini del riconoscimento della spesa in quanto il meccanismo finanziario del FEASR non prevede la distinzione tra pagamenti (che rappresentano spesa sostenuta) e anticipazioni.

In sostanza, il GAL effettua una domanda di aiuto unica a valere sulla misura 431 e diverse domande di pagamento. La prima come anticipo, nella misura massima del 20%, delle spese di gestione ex art. 38 reg. CE 1974/2006 e le altre come domande di pagamento di acconti fino ad un massimo complessivo dell'80% del contributo. A conclusione del penultimo anno, il GAL inoltra la domanda del saldo che non verrà erogata poiché va a scomputare l'anticipazione richiesta quale prima domanda di pagamento. È evidente che l'anticipazione del 20% rappresenta quell'ammontare di risorse che permetterà al GAL di spendere senza dover fare ricorso a risorse proprie.

Alla chiusura del PSL l'importo complessivo delle domande di pagamento presentate non può superare l'importo dell'aiuto concesso con l'approvazione del piano finanziario del PSL.

5.4 Spese non ammissibili

Per individuare le spese non ammissibili, occorre fare riferimento all'art. 55 Reg. CE 1974/06, all'art. 71 del reg. CE 1698/05 e alle Linee guida ministeriali.

Specificatamente, l'art. 71, comma 3, punto a) del Reg. (CE) n. 1698/2005, dispone che l'IVA non è ammissibile a contributo del FEASR tranne l'IVA non recuperabile se realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari diversi da soggetti non passivi di cui all'articolo 4, paragrafo 5, primo comma, della sesta direttiva 77/388/CEE del Consiglio, del 17 maggio 1977, in materia di armonizzazione delle legislazioni degli Stati membri relative alle imposte sulla cifra di affari - Sistema comune di imposta sul valore aggiunto: base imponibile uniforme.

Pertanto, l'IVA detraibile non è finanziabile. Invece, se l'IVA non è detraibile per disposizione di legge e il beneficiario finale l'ha realmente e definitivamente sostenuta, essa rappresenta un costo e costituisce una spesa ammissibile a contributo del FEARS. Di converso, l'IVA non è mai finanziabile da parte del FEASR quando sostenuta dai soggetti non passivi di cui all'articolo 4, paragrafo 5, primo comma, della sesta direttiva 77/388/CEE del Consiglio, (ossia gli Stati, le Regioni, le Province, i Comuni e gli altri organismi di diritto pubblico).

Al pari dell'IVA, anche altre categorie di imposte, tasse e oneri possono essere sovvenzionabili solo se sostenute effettivamente e definitivamente dal beneficiario finale.

6. Ulteriori aspetti inerenti la gestione delle operazioni finanziate in ambito Leader

6.1 Procedure per acquisizione di beni e servizi da parte di Enti Pubblici e GAL

Nell'attuazione degli interventi i soggetti beneficiari, Enti Pubblici e GAL, devono garantire il rispetto dei principi di trasparenza, efficacia ed economicità. Pertanto, nell'acquisizione di beni e servizi connessi alla realizzazione degli interventi cofinanziati, i beneficiari devono avviare procedure idonee a garantire il rispetto di tali principi. Fermo restando il rispetto dell'eventuale normativa più restrittiva applicabile in particolare agli Enti pubblici, in conformità a disposizioni normative più rigorose o a proprie procedure interne, i beneficiari devono attenersi alle seguenti procedure:

- per la fascia finanziaria (valore di affidamento IVA esclusa) fino a 500 euro, affidamento diretto;

- per la fascia finanziaria (valore di affidamento IVA esclusa) fino a 20.000 euro, consultazione di almeno 3 operatori/fornitori qualificati e scelta del più conveniente (a seconda dell'oggetto dell'affidamento prezzo più basso oppure offerta economicamente più vantaggiosa), garantendo procedure trasparenti e documentabili, con delibera dell'Organo amministrativo;

- per la fascia finanziaria (valore di affidamento IVA esclusa) da 20.000,01 euro fino a 100.000 euro, consultazione di almeno 3 operatori/fornitori qualificati e scelta del più conveniente suffragata da relazione di un tecnico abilitato (a seconda dell'oggetto dell'affidamento prezzo più basso oppure offerta economicamente più vantaggiosa), garantendo procedure trasparenti e documentabili, con delibera dell'Organo amministrativo;

- per la fascia finanziaria (valore di affidamento IVA esclusa) da 100.000,01 euro a 206.000 euro, previsione di un capitolato semplificato, di norma secondo il modello a procedura aperta contenente anche la griglia di valutazione; pubblicazione dell'avviso sul sito dell'Ente e su almeno un quotidiano regionale;

- per la fascia finanziaria (valore di affidamento IVA esclusa) superiore a 206.000,01 euro, selezione del soggetto con procedure ispirate ai principi del codice dei contratti pubblici.

In particolare, per quanto concerne gli investimenti immateriali (ricerche di mercato, brevetti, studi, attività divulgative, ecc.), al fine di poter effettuare la scelta del soggetto cui affidare l'incarico, in base non solo all'aspetto economico, ma anche alla qualità del piano di lavoro e all'affidabilità del fornitore, è necessario che le offerte riportino informazioni di dettaglio. Le suddette offerte devono contenere, ove pertinenti, una serie di informazioni puntuali sul fornitore (elenco delle attività eseguite, curriculum delle pertinenti figure professionali della struttura o in collaborazione esterna), sulla modalità di esecuzione del progetto (piano di lavoro, figure professionali da utilizzare, tempi di realizzazione) e sui costi di realizzazione.

E' vietato l'artificioso frazionamento delle prestazioni.

Per valutare la congruità dei costi unitari occorre riferirsi agli appositi tariffari – laddove presenti - , alle quotazioni di mercato e/o ai parametri adottati dall'amministrazione regionale.

Ove non sia possibile disporre di tre o più offerte di preventivo, un tecnico qualificato, dopo aver effettuato un'accurata indagine di mercato, dovrà predisporre una dichiarazione nella quale si attesti l'impossibilità di individuare altri soggetti concorrenti in grado di fornire i servizi oggetto del finanziamento, allegando una specifica relazione descrittiva, corredata degli elementi necessari per la relativa valutazione.

I beneficiari sono tenuti a conservare e rendere disponibili ai servizi controllori e all'AdG tutta la documentazione relativa alle procedure di acquisizione dei beni e dei servizi. Per gli enti pubblici, la trasmissione della documentazione relativa alla procedura di affido (es: bandi, offerte, verbali delle operazioni, …) non è necessaria in presenza di determine o deliberazioni che indichino, nel dettaglio, i seguenti elementi:

- data pubblicazione del bando o data dell'invio del preventivo;

- tempo e luogo di pubblicazione;
- normativa di riferimento;
- modalità di aggiudicazione.

6.2 Procedure e condizioni particolari per la realizzazione di lavori edili

Per i progetti che prevedono la realizzazione di opere edili, a supporto delle spese iscritte nel rendiconto, i beneficiari sono tenuti a presentare la documentazione attestante il rispetto della normativa nazionale relativa alla realizzazione delle opere previste.

In particolare, i beneficiari pubblici devono trasmettere copia della seguente documentazione:

- titolo abilitativo;
- atto di approvazione o documento equivalente che attesti la validità e l'esistenza dello studio di fattibilità, del progetto preliminare, del progetto definitivo e del progetto esecutivo;
- documentazione relativa alla proprietà dell'immobile;
- informazioni inerenti alla procedura di affido dei lavori con particolare riguardo ai seguenti punti:
  - atto di aggiudicazione definitiva;
  - contratti di appalto ed eventuali atti aggiuntivi;
  - eventuali perizie di varianti relative al progetto concordato con l'AdG, e loro approvazione;
  - Quadro Tecnico Economico, SAL ed eventuali certificazioni di collaudi.

I beneficiari privati devono trasmettere copia della seguente documentazione:

- titolo abilitativo;
- documentazione relativa alla proprietà dell'immobile;
- progetto preliminare;
- computo metrico;
- progetto definitivo e progetto esecutivo
- eventuali certificazioni di collaudi di impianti.

Secondo le indicazioni fornite dalla Commissione europea, non sono ammissibili lavori complementari al contratto iniziale che non rientrino in circostanze impreviste. Di conseguenza, i contratti complementari di lavori (perizia di variante suppletiva) possono essere considerati ammissibili solo se risultano da una circostanza chiaramente imprevista (ad esempio: nuove esigenze provenienti da una legge pubblicata dopo la firma del contratto); diversamente, qualora gli stessi lavori risultino da carenze prevedibili, da studi incompleti, dalla messa in opera di progetti non maturi, poco elaborati ecc. che, di fatto, rendono questi lavori supplementari estremamente prevedibili, la relativa spesa non sarà ritenuta ammissibile. Va bandito anche il ricorso, attraverso lavori aggiuntivi al contratto iniziale, a crediti resi disponibili in seguito al ribasso ottenuto in fase di aggiudicazione dei lavori.

6.3 Vincoli di destinazione

L'art. 72 del Reg. (CE) n. 1698/05 dispone che: "…lo Stato membro garantisce che il contributo del FEASR resti acquisito ad una operazione di investimento se quest'ultima non subisce, nei cinque anni successivi alla decisione di finanziamento dell'Autorità di gestione, modifiche sostanziali che:

a) ne alterino la natura o le condizioni di esecuzione o conferiscano un indebito vantaggio ad una impresa o a un ente pubblico;

b) siano conseguenza di un cambiamento dell'assetto proprietario di un'infrastruttura ovvero della cessazione o della rilocalizzazione di una attività produttiva."

In ogni caso, debbono essere presi in considerazione i vincoli temporali indicati nelle schede di misura del PSR.

Per periodo di non alienabilità e di divieto di cambio di destinazione di un bene o porzione di bene, si intende il periodo di tempo nell'ambito del quale il beneficiario non può cedere a terzi né distogliere dall'uso indicato nella domanda approvata il bene/servizio realizzato grazie al contributo pubblico ricevuto.

Qualora, per esigenze imprenditoriali, un impianto fisso o un macchinario oggetto di finanziamento necessiti di essere spostato dall'insediamento produttivo ove lo stesso è stato installato ad un altro sito appartenente allo stesso beneficiario, il beneficiario medesimo ne deve dare preventiva comunicazione all'AdG.

6.4 Giustificativi di spesa

Sono giustificativi di spesa:

- fatture;
- prospetti paga con relativi foglio ore;
- F24;
- altri documenti contabili aventi forza probatoria equivalente.

Ciascuna spesa, con le relative pezze giustificative, deve essere rapportata ad un singolo progetto. Qualora la spesa non sia imputabile al progetto nella sua totalità, deve essere chiaramente evidenziata la parte della spesa rendicontata sul totale della fattura. Per F24 cumulativi, è necessario allegare un prospetto riepilogativo con evidenziato l'importo rendicontato nell'ambito del progetto.

In fase di controllo, occorre verificare le fatture e/o la documentazione contabile equivalente in originale, sulle quali è necessario apporre un timbro che riporti il riferimento al pertinente programma o regime di aiuto.

6.5 Giustificativi di pagamento

Al fine di garantire la trasparenza e la tracciabilità dei fondi, per quanto possibile, deve essere garantita una gestione separata dei finanziamenti, attraverso l'utilizzo di apposite voci di bilancio o di appostiti capitoli.

Al fine di rendere trasparenti e documentabili tutte le operazioni finanziarie connesse alla realizzazione degli interventi cofinanziati, il beneficiario, per dimostrare l'avvenuto pagamento delle spese inerenti un progetto approvato, utilizza le seguenti modalità:

a) Bonifico o ricevuta bancaria (Riba)

Il beneficiario deve produrre il bonifico, la Riba o altra documentazione equiparabile, con riferimento a ciascuna fattura rendicontata. Tale documentazione, rilasciata dall'istituto di credito, deve essere allegata alla pertinente

fattura. Nel caso in cui il bonifico sia disposto tramite “home banking”, il beneficiario del contributo è tenuto a produrre la stampa dell’operazione dalla quale risulti la data ed il numero della transazione eseguita, oltre alla descrizione della causale dell’operazione a cui la stessa fa riferimento. In ogni caso, prima di procedere all’erogazione del contributo riferito a spese disposte via home banking, il beneficiario è tenuto a fornire all’autorità competente l’estratto conto rilasciato dall’istituto di credito di appoggio, ove sono elencate le scritture contabili eseguite.

b) Assegno

Tale modalità, per quanto sconsigliata, può essere accettata, purché l’assegno sia sempre emesso con la dicitura “non trasferibile” e il beneficiario produca l’estratto conto rilasciato dall’istituto di credito di appoggio riferito all’assegno con il quale è stato effettuato il pagamento e, possibilmente, la fotocopia dell’assegno emesso. Nel caso di pagamenti effettuati con assegni circolari e/o bancari, è consigliabile richiedere di allegare copia della "traenza" del pertinente titolo rilasciata dall'istituto di credito.

c) Bollettino postale effettuato tramite conto corrente postale

Tale modalità di pagamento deve essere documentata dalla copia della ricevuta del bollettino, unitamente all’estratto conto in originale. Nello spazio della causale devono essere riportati i dati identificativi del documento di spesa di cui si dimostra il pagamento, quali: nome del destinatario del pagamento, numero e data della fattura pagata, tipo di pagamento (acconto o saldo).

d) Vaglia postale

Tale forma di pagamento può essere ammessa a condizione che sia effettuata tramite conto corrente postale e sia documentata dalla copia della ricevuta del vaglia postale e dall’estratto del conto corrente in originale. Nello spazio della causale devono essere riportati i dati identificativi del documento di spesa di cui si dimostra il pagamento, quali: nome del destinatario del pagamento, numero e data della fattura pagata, tipo di pagamento (acconto o saldo).

Il **pagamento in contanti** è consentito nei soli casi in cui è inequivocabilmente garantita la tracciabilità della spesa e, comunque per importi non superiori a 500,00 Euro, IVA compresa, per singolo bene/servizio.

Nel caso di beneficiari di natura pubblica o assimilabile, la prova di pagamento è costituita dal mandato. Esso deve riportare l’indicazione degli estremi del documento di spesa saldato e l’attestazione di liquidazione (ad esempio il timbro del tesoriere che dimostra l’avvenuta esecuzione del mandato).

6.6 Modalità di verifica dell’attuazione dei PSL

Al fine di assicurare una corretta ed efficiente gestione dei PSL, è necessario che si attivi e si alimenti un flusso informativo sull’avanzamento procedurale, finanziario e fisico di ogni operazione selezionata e finanziata, che coinvolga i beneficiari finali, i GAL, l’AdG e l’OP.

In particolare:

- ciascun beneficiario finale dovrà trasmettere al GAL una sintetica relazione sullo stato di attuazione della propria operazione, con cadenza almeno semestrale; la relazione dovrà mettere in evidenza le modalità realizzative, indicando se le previsioni presentate contestualmente alla domanda di aiuto (cronoprogramma realizzativo e di spesa) sono effettivamente conseguibili, ovvero se esistono problemi e cause di possibili ritardi quantificati; in tal caso il GAL è tenuto ad individuare possibili azioni correttive per risolvere tali problematiche di concerto con i beneficiari finali interessati;

- ciascun GAL, sulla base delle informazioni ricevute dai beneficiari finali e con l’aggiunta dell’analisi di attuazione delle misure di cui è esso stesso beneficiario finale (progetti a regia in convenzione e a titolarità, oltre alle operazioni rientranti nelle misure 421 e 431), compila una relazione semestrale sullo stato di attuazione del proprio PSL e la trasmette all’AdG; se dalla suddetta relazione emergono difficoltà a rispettare le modalità e la tempistica realizzativa e di spesa del programma, l’AdG attiva un canale concertativo con il GAL finalizzato ad analizzare le eventuali problematiche e ad individuare le possibili azioni correttive.

6.7 Rispetto degli impegni di spesa e disimpegni

In fase di attuazione dei progetti devono essere rispettate le tempistiche di spesa annuali risultanti dal piano finanziario del PSL.

Le risorse non spese entro i termini previsionali annuali, sono disimpegnate dalla Regione.

In caso di mancata realizzazione, o realizzazione non conforme al progetto, la Regione procede alle necessarie decurtazioni del finanziamento.

In caso di rinuncia al finanziamento, il GAL, unitamente al beneficiario ultimo, devono darne pronta comunicazione alla Regione.

7. Procedure di attuazione

BENEFICIARIO FINALE GAL

- MISURE 431 - 421 - 413 -

(operazioni a "regia diretta" e a "regia in convenzione")

FASE	ATTIVITÀ	ATTIVITÀ IN CAPO AD AGEA	ATTIVITÀ IN CAPO ALLA REGIONE	ATTIVITÀ IN CAPO AL GAL
Raccolta	Gestione date di apertura di presentazione domande di aiuto e chiusura termini entro il 2013		X	
	Costituzione e aggiornamento fascicolo aziendale			X
	Presentazione delle domande di aiuto			X
	Ricezione delle domande di aiuto		X	
	Ricezione delle domande di pagamento		X	
Controllo amministrativo ed istruttoria domande di aiuto	Verifica impegni e criteri di ammissibilità delle domande definiti dalla normativa comunitaria, nei PSR e nei PSL		X	
	Valutazione domande e determinazione delle domande ammissibili e non (controlli amministrativi 100%)		X	
	Approvazione formale delle domande di aiuto ammesse e determinazione dell'elenco delle domande non ammesse		X	
	Decisione di concessione del sostegno		X	
	Comunicazione della decisione ai GAL e pubblicazione esiti domande di aiuto non ammesse.		X	
	Riesame delle domande di aiuto non ammesse e comunicazione agli interessati dell'esito del riesame (eventuale)		X	
Controllo amministrativo ed istruttoria domande di pagamento	Definizione controlli amministrativi e criteri di risoluzione delle anomalie.	X		
	Controlli amministrativi (100% della spesa)		X	

	Controllo in situ laddove previsto		X	
	Riesame domande di contenzioso amministrativo	X		
	Revisione I livello		X	

Controlli in loco	Definizione criteri di estrazione del campione	X		
	Comunicazione ad Agea di eventuali criteri aggiuntivi per l'estrazione del campione, specifici rispetto ai PSR ed ai PSL		X	
	Estrazione del campione	X		
	Esecuzione dei controlli oggettivi di ammissibilità definiti dalla normativa comunitaria, nei PSR e nei PSL ed acquisizione degli esiti		X	
Pagamento	Autorizzazione al pagamento		X	
	Compilazione ed invio elenchi di liquidazione ad AGEA		X	
	Esecuzione e contabilizzazione del pagamento	X		
Controlli ex post	Definizione criteri di estrazione del Campione	X		
	Comunicazione ad Agea di eventuali criteri aggiuntivi per l'estrazione del Campione, specifici rispetto al PSR ed ai PSL		X	
	Estrazione del campione	X		
	Esecuzione dei controlli in loco per la verifica del mantenimento degli impegni assunti ed acquisizione esiti		X	
Monitoraggio	Monitoraggio trimestrale			X
	Relazione annuale		X	X
	Rendicontazione della spesa all'organismo di coordinamento	X		

BENEFICIARIO SOGGETTO DIVERSO DAL GAL

- MISURA 413 -

(operazioni a "bando")

FASE	ATTIVITÀ	ATTIVITÀ IN CAPO AD AGEA	ATTIVITÀ IN CAPO ALLA REGIONE	ATTIVITÀ IN CAPO AL GAL	ATTIVITÀ IN CAPO AI BF
Raccolta	Gestione date di apertura e chiusura bandi di presentazione domande di aiuto		X		
	Costituzione e aggiornamento fascicolo aziendale				X
	Presentazione delle domande di aiuto				X
	Ricezione delle domande di aiuto			X	
	Ricezione delle domande di pagamento			X	
Controllo amministrativo ed istruttoria domande di aiuto	Verifica impegni e criteri di ammissibilità delle domande definiti dalla normativa comunitaria, nei PSR e nei bandi		X		
	Valutazione domande e determinazione delle domande ammissibili e non (controlli amministrativi 100%)			X	
	Approvazione formale delle domande di aiuto ammesse e determinazione dell'elenco delle domande non ammesse			X	
	Decisione di concessione del sostegno			X	
	Comunicazione della decisione ai BF e pubblicazione esiti domande di aiuto non ammesse.			X	
	Riesame delle domande di aiuto non ammesse e comunicazione agli interessati dell'esito del riesame (eventuale)			X	
Controllo amministrativo ed istruttoria domande di pagamento	Definizione controlli amministrativi e criteri di risoluzione delle anomalie.	X			
	Controlli amministrativi (100% della spesa)			X	
	Controllo in situ laddove previsto			X	
	Riesame domande di contenzioso amministrativo			X	
	Revisione I livello		X		
Controlli in loco	Definizione criteri di estrazione del campione	X			
	Comunicazione ad Agea di eventuali criteri aggiuntivi per l'estrazione del campione, specifici rispetto ai PSR ed ai bandi		X		
	Estrazione del campione	X			
	Esecuzione dei controlli oggettivi di ammissibilità definiti dalla normativa comunitaria, nei PSR e nei bandi ed acquisizione degli esiti		X		

Pagamento	Autorizzazione al pagamento		X		
	Compilazione ed invio elenchi di liquidazione ad AGEA		X		
	Esecuzione e contabilizzazione del pagamento	X			
Controlli ex post	Definizione criteri di estrazione del Campione	X			
	Comunicazione ad Agea di eventuali criteri aggiuntivi per l'estrazione del Campione, specifici rispetto al PSR ed ai Bandi		X		
	Estrazione del campione	X			
	Esecuzione dei controlli in loco per la verifica del mantenimento degli impegni assunti ed acquisizione esiti		X		
Monitoraggio	Monitoraggio trimestrale			X	X
	Relazione annuale		X	X	
	Rendicontazione della spesa all'organismo di coordinamento	X			

APPENDICE

Quadro normativo

Normativa Europea

Versione consolidata del Trattato, del 25 Marzo 1957, che istituisce la Comunità Europea.

Reg. CE n. 994/1998 del Consiglio, del 7 Maggio 1998, sull'applicazione degli artt. 92 e 93 del Trattato che istituisce la Comunità europea, relativamente a determinate categorie di Aiuti di Stato Orizzontali.

Reg. CE n. 659/1999 del Consiglio, del 22 Marzo 1999, recante modalità di applicazione dell'art. 93 del Trattato CE.

Reg. CE n. 1260/1999 del Consiglio, del 21 Giugno 1999, recante disposizioni generali sui Fondi Strutturali.

Reg. CE n. 1159/2000 della Commissione, del 30 Maggio 2000, relativo alle azioni informative e pubblicitarie, a cura degli Stati membri sugli interventi dei Fondi Strutturali.

Reg. CE n. 1685/2000 della Commissione, del 28 Luglio 2000, recante disposizioni di applicazione del Reg. CE n. 1260/1999 del Consiglio, per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi Strutturali.

Reg. CE n. 438/2002 della Commissione, dell'8 Marzo 2002, che fissa la restituzione massima all'esportazione di riso lavorato a grani lunghi nell'ambito della gara indetta dal Reg. CE n. 2010/2001.

Raccomandazione Commissione CE 2003/361/Ce, del 6 Maggio 2003, sulla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese.

Reg. CE n. 1145/2003 della Commissione, del 27 Giugno 2003, che modifica il Reg. CE n. 1685/2000 per quanto riguarda le norme di ammissibilità al cofinanziamento da parte dei Fondi strutturali.

Reg. CE n. 1782/2003 del Consiglio, del 29 Settembre 2003, che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori e che modifica i Regolamenti CEE n. 2019/93, CE n. 1452/2001, CE n. 1453/2001, CE n. 1454/ 2001, CE n. 1868/94, CE n. 1251/1999, CE n. 1254/1999, CE n. 1673/2000, CEE n. 2358/71 e n. 259/2001.

Reg. CE n. 1/2004 della Commissione, del 23 Dicembre 2003, relativo all'applicazione degli artt. 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese attive nel settore della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli.

Reg. CE n.448/04, del 10 Marzo 2004, modifica il Reg. CE n. 1685/2000 (disposizioni di applicazioni del Reg. CE n. 1260/1999) e revoca il Reg. CE n. 1145/2003.

Direttiva 2004/18/CE, del 31 Marzo 2004, relativa al coordinamento delle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori, di forniture e di servizi.

Reg. CE n. 796/2004 della Commissione, del 21 Aprile 2004, recante modalità di applicazione della condizionalità, della modulazione e del sistema integrato di gestione e di controllo di cui al Reg. CE n. 1782/2003 del Consiglio che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno diretto a favore degli agricoltori.

Reg. CE n. 1290/2005 del Consiglio, del 21 Giugno 2005, relativo al finanziamento della politica agricola comune di programmazione 2007-2013.

Reg. CE n. 1698/2005 del Consiglio, del 20 Settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), che stabilisce le modalità di finanziamento delle iniziative assunte dagli Stati membri nel quadro dei Programmi di Sviluppo Rurale (PSR) per il 2007-2013.

Reg. CE n. 247/2006 del Consiglio, del 30 Gennaio 2006, recante misure specifiche nel settore dell'agricoltura a favore delle regioni ultraperiferiche dell'Unione.

Reg. CE n. 885/2006 della Commissione, del 21 Giugno 2006, recante modalità di applicazione del Reg. CE n. 1290/2005 del Consiglio per quanto riguarda il riconoscimento degli organismi pagatori e di altri organismi e la liquidazione dei conti del FEAGA e del FEASR.

Reg. CE n. 883/2006 della Commissione, del 21 Giugno 2006, recante modalità di applicazione del Reg. CE n. 1290/2005 del Consiglio, per quanto riguarda la tenuta dei conti degli organismi pagatori, le dichiarazioni delle spese e delle entrate e le condizioni di rimborso della spese nell'ambito del FEAGA e del FEASR.

Orientamenti comunitari, del 18 Agosto 2006, sugli Aiuti di Stato destinati a promuovere gli investimenti in capitale di rischio nelle piccole e medie imprese. (2006/C194/02).

Reg. CE n. 1320/2006 della Commissione, del 5 Settembre 2006, che stabilisce le disposizioni per la transizione al regime di sostegno allo sviluppo rurale istituito dal Reg. CE n. 1698/2005 del Consiglio.

Reg. CE n. 1481/2006 della Commissione, del 6 Settembre 2006, che definisce la forma e il contenuto delle informazioni contabili che devono essere trasmesse alla Commissione ai fini della liquidazione dei conti del FEAGA e del FEASR nonché ai fini di sorveglianza e di previsione.

Reg. CE n. 1628/2006 della Commissione, del 24 Ottobre 2006, relativo all'applicazione degli artt. 87 e 88 del Trattato agli aiuti *de minimis* nei settori dell'agricoltura e della pesca.

Reg. CE n. 1975/2006 della Commissione, del 7 Dicembre 2006, concernente modalità di applicazione del Reg. CE 1698/2005 del Consiglio; in particolare, per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale.

Reg. CE n. 1848/2006 della Commissione, del 14 Dicembre 2006, relativo alle irregolarità e al recupero delle somme indebitamente pagate nell'ambito del finanziamento della politica agricola comune nonché all'instaurazione di un sistema d'informazione in questo settore;

Reg. CE n. 1974/2006 della Commissione, del 15 Dicembre 2006, recante disposizioni di applicazione del Reg. CE n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR).

Reg. CE n. 1998/2006 della Commissione, del 15 Dicembre 2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato agli aiuti d'importanza minore ("*de minimis*").

Reg. CE n. 1857/2006 della Commissione, del 15 Dicembre 2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese attive nella produzione di prodotti agricoli e recante modifica del Reg. CE n. 70/2001.

Reg. CE n. 1944/2006 del Consiglio, del 19 Dicembre 2006, che modifica il Reg. CE n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR).

Reg. CE n. 1935/2006 della Commissione del 20 Dicembre 2006 recante modifica del reg. CE n. 794/2004 della Commissione recante disposizioni di esecuzione del Reg. CE n. 659/1999 del Consiglio recante modalità di applicazione dell'art. 93 del Trattato CE.

Reg. CE n. 378/2007 del Consiglio, del 27 Marzo 2007, recante norme per la modulazione volontaria dei pagamenti diretti, di cui al Reg. CE n. 1782/2003 che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell' ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori, e recante modifica del Reg. CE n. 1290/2005.

Reg. CE n. 381/2007 della Commissione, del 4 Aprile 2007, recante modifica del Reg. CE n. 796/2004, recante modalità di applicazione della condizionalità, della modulazione e del sistema integrato di gestione e di controllo di cui al Reg. CE n. 1782/2003 del Consiglio che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori, e del Reg. CE n. 1973/2004 della Commissione, recante modalità di applicazione del Reg. CE n. 1782/2003 del Consiglio per quanto riguarda i regimi di sostegno di cui ai Titoli IV e IV *bis* di detto reg. e l'uso di superfici ritirate dalla produzione allo scopo di ottenere materie prime.

Circolare 12 Ottobre 2007: modalità di comunicazione alla Commissione Europea delle irregolarità e frodi a danno del bilancio comunitario.

Reg. CE n. 1305/2007 della Commissione, del 7 Novembre 2007, recante modifica del Reg. CE n. 883/2006 recante modalità d'applicazione del Reg. CE n. 1290/2005 del Consiglio per quanto riguarda la tenuta dei conti degli organismi pagatori, le dichiarazioni delle spese e delle entrate e le condizioni di rimborso delle spese nell'ambito del FEAGA e del FEASR.

Reg. CE n. 1437/2007 del Consiglio, del 26 Novembre 2007, recante modifica del Reg. CE n.1290/2005 relativo al finanziamento della Politica Agricola Comune.

Reg. CE n. 1396/2007 della Commissione, del 28 Novembre 2007, recante rettifica del Reg. CE n. 1975/2006 che stabilisce modalità di applicazione del Reg. CE n. 1698/2005 del Consiglio, per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale.

Reg. CE n. 1535/2007 della Commissione, del 20 Dicembre 2007, relativo all'applicazione degli artt. 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti *de minimis* nel settore della produzione dei prodotti agricoli.

Reg. CE n. 1550/2007 della Commissione, del 20 Dicembre 2007, che modifica il Reg. CE n. 796/2004 recante modalità di applicazione della condizionalità, della modulazione e del sistema integrato di gestione e di controllo di cui al Reg. CE n. 1782/2003 del Consiglio che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori.

Reg. CE n. 146/2008 del Consiglio, del 14 Febbraio 2008, recante modifica del Reg. CE n.1782/2003 che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori e del Reg. CE n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR).

Reg. CE n. 259/2008 della Commissione, del 18 Marzo 2008, recante modalità di applicazione del Reg. CE n. 1290/2005 del Consiglio per quanto riguarda la pubblicazione di informazioni sui beneficiari dei finanziamenti provenienti dal Fondo Europeo Agricolo di Garanzia (FEAGA) e dal Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR).

Reg. CE n. 1175/2008 della Commissione, del 27 Novembre 2008, recante modifica e rettifica del Reg. CE n. 1974/2006 recante disposizioni di applicazione del Reg. CE n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR).

Reg. CE n. 73/2009 del Consiglio, del 19 Gennaio 2009, che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori, e che modifica Regolamenti CE n. 1290/2005, CE n. 247/2006, CE n. 378/2007 e abroga il Reg. CE n. 1782/2003.

Reg. CE n. 74/2009 del Consiglio, del 19 Gennaio 2009, che modifica il reg. CE n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR).

Reg. CE n. 363/2009 della Commissione, del 4 Maggio 2009, che modifica il Reg. CE n. 1974/2006 della Commissione recante disposizioni di applicazione del Reg. CE n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR).

Reg. CE n. 473/2009 del Consiglio, del 25 Maggio 2009, che modifica il Reg. CE n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e il Reg. CE n. 1290/2005 relativo al finanziamento della politica agricola comune.

Reg. CE n. 482/2009 della Commissione, dell'8 Giugno 2009, che modifica il Reg. CE n. 1974/2006 recante disposizioni di applicazione del Reg. CE n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e il Reg. CE n. 883/2006 recante modalità d'applicazione del Reg. CE n. 1290/2005 del Consiglio per quanto riguarda la tenuta dei conti degli organismi pagatori, le dichiarazioni delle spese e delle entrate e le condizioni di rimborso delle spese nell'ambito del FEAGA e del FEASR.

Reg. CE n. 484/2009 della Commissione, del 9 Giugno 2009, recante modifica del Reg. CE n. 1975/2006 della Commissione che stabilisce modalità di applicazione del Reg. CE n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale.

Reg. CE n. 639/2009 della Commissione, del 22 Luglio 2009, recante modalità d'applicazione del Reg. CE n. 73/2009 del Consiglio in ordine alle misure di sostegno specifico.

Informazioni provenienti dalle istituzioni e dagli organi dell'Unione Europea, disciplina comunitaria degli aiuti di stato per la tutela ambientale. (Testo rilevante ai fini del SEE - 2008/C 82/01).

Normativa Nazionale

Piano Strategico Nazionale approvato dalla Conferenza Stato-Regioni il 31 Ottobre 2006**,** e predisposto dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali Dipartimento delle Politiche di Sviluppo, Direzione Generale dello Sviluppo Rurale POSR II.

Circolare AGEA ACIU.2007.237, del 06 Aprile 2007.

Circolare AGEA UM n. 21, del 06 Luglio 2007, sullo sviluppo rurale.

Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 approvato dalla Commissione Europea il 13 Luglio 2007.

Circolare AGEA UM n. 17, del 30 Aprile 2008, sullo sviluppo rurale.

Circolare AGEA UM n. 27, del 14 Luglio 2010, sullo sviluppo rurale.

Piano Strategico Nazionale, convalidato durante la seduta del 8 Aprile 2009, il testo emendato del PSN contiene le integrazioni richieste dalla Commissione Europea precedentemente all'approvazione del pacchetto relativo all'Health Check e relative all'aggiornamento del sistema degli indicatori e della loro quantificazione. Il documento contiene anche alcune modifiche sui meccanismi di demarcazione tra gli interventi previsti nello sviluppo rurale e quelli previsti nell'ambito di alcune OCM sensibili a tali aspetti. Inoltre, sono state apportate modifiche alla demarcazione con la politica di coesione, relativamente agli impianti per la produzione di energia rinnovabile.

Piano Strategico Nazionale, rivisto il 13 Luglio 2009, alla luce delle nuove sfide dell'Health Check e del Piano europeo di rilancio economico.

Legge 23 n. 898, del Dicembre 1986, e successive modifiche (**L. 29/9/2000 n. 300**) concernente sanzioni amministrative e penali in materia di aiuti comunitari nel settore agricolo.

Legge 7 n. 241, dell' Agosto 1990, e successive modifiche e integrazioni, concernente norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti.

Legge n. 59, del 15 marzo 1997, **"**Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa".

Decreto Legislativo n. 123, del 31 marzo 1998, "Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, a norma dell'art. 4, comma 4, lettera c), della Legge 15 Marzo 1997, n. 59".

Decreto del Presidente della Repubblica n. 503, del 01 Dicembre 1999. Regolamento recante norme per l'istituzione della carta dell'agricoltore e del pescatore e dell'anagrafe delle aziende agricole, in attuazione dell'art. 14, comma 3, del D. Lgs. n. 173, del 30 aprile 1998.

Decreto del Presidente della Repubblica n. 445, del 28 Dicembre 2000. Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa.

Decreto del Presidente della Repubblica n. 384/2001, del 21 Agosto 2001. Regolamento di semplificazione dei procedimenti di spesa in economia, così come modificato dall'art. 125 del D.Lgs. n. 163/2006.

D. Lgs. n. 196, del 30 Giugno 2003, Codice in materia di protezione dei dati personali.

Decisione del Consiglio (2006/144/CVE), del 20 Febbraio 2006, relativa agli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo.

D. Lgs. n. 163/2006, del 12 Aprile 2006, Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE.

Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestale, del 20 Marzo 2008, recante Disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del Reg. CE n. 1782/2003 del Consiglio, del 20 Settembre 2003, sulla PAC e del Reg. CE 1698/2005 del Consiglio, del 20 Settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR.

Intesa sul documento del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali recante "Linee giuda sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali" raggiunta in sede di Conferenza Stato Regioni di cui al repertorio atti n. 27/CSR del 14 Febbraio 2008.

Disciplina convenzionale recepita in sede di Conferenza Stato-Regioni in data 20 Marzo 2008.

Decisione del Consiglio, del 19 Gennaio 2009, recante modifica della Decisione 2006/144/CE relativa agli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (periodo di programmazione 2007-2013).

Fondo speciale IVA istituito dalla decisione ratificata dalla Conferenza Stato-Regioni del 29 Luglio 2009.

Normativa Regionale

Programma di Sviluppo Rurale della Regione Puglia per il periodo 2007-2013, approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 148 del 12 Febbraio 2008 con la quale è stato approvato il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione Puglia 2007-2013 e con Decisione della Commissione Europea n. C(2008)737 del 18 Febbraio 2008.

Legge Regionale (Regione Puglia) n.10, del 29 Giugno 2004, "Disciplina dei regimi regionali di aiuto".

Documento Strategico Regionale (DSR), adottato dalla Regione Puglia con Delibera n. 1139, del 1 Agosto 2006, per la programmazione 2007/2013.

Regolamento della Regione Puglia n.24, del 21 Novembre 2008, sulla concessione di aiuti di importanza minore (*de minimis*) alle PMI.

Protocollo di Intesa tra AGEA e Regione Puglia, del 27 Novembre 2008.

Convenzione fra Regione Puglia e GAL, alla quale il presente manuale è parte integrante.

DEFINIZIONI, ACRONIMI E WEBGRAFIA

Definizioni

Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA): organismo pagatore.

Asse: un insieme coerente di misure direttamente preordinate alla realizzazione di obiettivi specifici che contribuiscono al conseguimento di uno o più obiettivi del PSR (art. 2. c) Reg. CE n. 1698/2005.

Autorità di certificazione: l'autorità di certificazione per il programma di sviluppo rurale 2007-2013 è l'Organismo di Certificazione, ai sensi dell'art. 7 del Reg. CE n. 1290/05. Tale organismo garantisce:

a) la certificazione della veridicità, completezza e correttezza dei conti dell'organismo pagatore, tenuto conto del sistema di gestione e controllo in essere;

b) l'elaborazione della relazione di certificazione e la sua trasmissione alla commissione.

Tale autorità è stata designata a livello nazionale.

Autorità di gestione: l'autorità di gestione è una delle tre autorità previste dall'art. 74 del Reg. CE n. 1698/2005 per garantire l'efficace tutela degli interessi finanziari della comunità. L'AdG garantisce:

a) che la selezione delle operazioni sia fatta secondo i criteri applicabili al PSR;

b) l' esistenza di un sistema informatico per la registrazione e la conservazione dei dati statistici riguardanti l'attuazione, adeguato al monitoraggio, alla sorveglianza e valutazione;

c) che i beneficiari e altri organismi che partecipano all'esecuzione delle operazioni:

- ✓ siano informati degli obblighi connessi alla concessione degli aiuti, e adoperino un sistema contabile o un codice contabile distinto per tutte le transazioni relative alle operazioni;
- ✓ siano a conoscenza dei requisiti concernenti la trasmissione dei dati all'AdG e la registrazione dei prodotti e dei risultati;

d) che le valutazioni del PSR siano effettuate in conformità al Reg. CE n. 1698/2005 e al quadro comune per la sorveglianza e la valutazione;

e) la direzione del comitato di sorveglianza e l'invio dei documenti necessari per sorvegliare l'attuazione del programma;

f) il rispetto degli obblighi in materia di pubblicità di cui all'art. 76 del Reg. CE n. 1698/2005;

g) la stesura della relazione annuale dello stato di attuazione del programma e la sua trasmissione alla commissione previa approvazione comitato di sorveglianza;

h) che l'O.P. sia debitamente informato delle procedure applicate e degli eventuali controlli effettuati prima che siano autorizzati i pagamenti;

i) la corretta gestione ed esecuzione del piano di comunicazione.

Autorità di pagamento: l'autorità di pagamento è l'O.P., che ai sensi dell'art. 6 del Reg. CE n. 1290/2005, per quanto riguarda i pagamenti che esegue nonché per quanto riguarda la comunicazione e la conservazione delle informazioni, garantisce:

a) il controllo dell'ammissibilità delle domande e della procedura di attribuzione degli aiuti,nonché la loro conformità alle norme comunitarie prima di procedere all'ordine di pagamento;

b) l'esatta e integrale contabilizzazione dei pagamenti eseguiti;

c) l'effettuazione dei controlli previsti dalla normativa comunitaria;

d) la presentazione dei documenti nei tempi e nella forma previsti dalla normativa comunitaria;

e) l'accessibilità dei documenti e la loro corretta conservazione in modo da garantirne l'integrità;

f) la validità e la leggibilità nel tempo, compresi i documenti elettronici ai sensi delle norme comunitarie.

Beneficiario: un operatore, un organismo o un'impresa pubblico/a privato/a, responsabile dell'esecuzione dell'operazione/i o destinatario/a del sostegno.

Bando: atto formale con cui si indice l'apertura dei termini per la presentazione delle domande di aiuto per partecipare ad un regime di sostegno di una misura/sottomisura/azione così come definito nel programma di sviluppo rurale 2007-2013. Il bando indica le modalità di accesso, quelle di selezione, i fondi disponibili, le percentuali di contribuzioni e i vincoli e le limitazioni. Di norma é articolato in:

a) descrizione e finalità della misura/azione/tipologia;

b) definizioni;

c) ambito territoriale di applicazione;

d) beneficiari;

e) tipologia di operazione finanziabile;

f) criteri di ammissibilità;

g) criteri di selezione;

h) pianificazione finanziaria: disponibilità finanziaria, livello ed entità dell'aiuto;

i) procedimento amministrativo.

Comitato di sorveglianza (CdS): cui sono sottoposti i criteri di selezione delle operazioni finanziate, lo stato di attuazione del programma, con particolare riferimento al raggiungimento degli obiettivi, le proposte di modifiche al programma relative alla partecipazione del FEASR. Il comitato ha inoltre facoltà di proporre all'autorità di gestione eventuali adeguamenti o modifiche del programma per meglio realizzare gli obiettivi del FEASR o per migliorarne la gestione.

Convenzione: modalità attuativa per le operazioni del PSL la cui specificità prevede l'affidamento a soggetti terzi che, per finalità istituzionali e/o capacità tecnico-scientifiche, possono garantirne la corretta realizzazione.

Domanda di aiuto: la domanda di sostegno o di partecipazione ad un determinato regime di sostegno (Protocollo Intesa AGEA - Regione).

Domanda di pagamento: la domanda che un beneficiario presenta alle autorità nazionali per ottenere il pagamento di aiuto, incluse le domande di conferma di impegni ancora in corso, ed assunti durante il precedente periodo di programmazione (Protocollo Intesa AGEA - Regione).

Fascicolo aziendale: contenitore cartaceo ed elettronico, istituito ai sensi del D.P.R. n. 503/1999, contenete tutte le informazioni, dichiarate, controllate, verificate, di ciascun soggetto, pubblico o privato, esercente una delle attività, necessarie per accedere agli aiuti previsti dalle singole schede di misura del PSR.

Fascicolo di domanda: contenitore della documentazione amministrativa (non contenuta nel fascicolo aziendale), tecnica e contabile, necessaria per accedere agli aiuti delle misure/azioni/tipologie del PSR, come richiesto dai singoli bandi. La costituzione, l'aggiornamento e la tenuta del fascicolo di domanda, su mandato unico ed esclusivo del titolare o rappresentante legale dell'azienda, è curata da un soggetto autorizzato dalla regione.

Gruppi di Azione Locale: partenariati misti pubblico-privati, selezionati tramite bando, per la attuazione dei piani di sviluppo locale. I GAL riconosciuti dall'AdG danno attuazione ai piani di sviluppo locale (PSL), mediante operazioni a bando e operazioni a regia.

Impresa di media dimensione: un'impresa che occupa meno di 250 persone, il cui fatturato annuo non supera i 50 milioni di euro oppure il cui totale di bilancio non supera i 43 milioni di euro.

Impresa di piccola dimensione: un'impresa che occupa meno di 50m persone e realizza un fatturato annuo o un totale di bilancio non superiori a 10 milioni di euro.

Impegno: atto che insorge:

a) tra la Regione e i GAL (all'atto della stipula della convenzione);

b) tra i GAL e i propri fornitori, nel caso di operazioni attuate in modalità a regia diretta GAL (convenzioni/ contratti/lettere di incarico, lettere di ordinazione beni, firmate per accettazione dal fornitore, ecc.);

c) tra i GAL e i propri beneficiari responsabili delle operazioni attuate in modalità convenzione (convenzioni) e/o bando pubblico (provvedimenti di concessione dei contributi/convenzioni);

d) tra i beneficiario e i propri fornitori (convenzioni/ contratti/ lettere di incarico, lettere di ordinazione beni firmate per accettazione dal fornitore, ecc.);

e) si ricorda che ai fini della rendicontazione della spesa pubblica, l'atto giuridicamente vincolante è quello che insorge tra il beneficiario dell'operazione e i propri fornitori.

Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (Mipaaf): responsabile nazionale della programmazione (Piano Strategico Nazionale) e della gestione dei fondi comunitari. Inoltre, è competente relativamente alla definizione delle "Linee guida per la determinazione delle spese ammissibili dei programmi di sviluppo rurale e degli interventi analoghi".

Misura: una serie di operazioni volte ad attuare uno degli assi di cui al PSR Puglia 2007-2013 e del Reg. CE n. 1698/2005.

Operazione: un progetto, contratto o accordo, o altra azione selezionata secondo criteri stabiliti nel PSR, e attuata da uno o più beneficiari in modo da contribuire alla realizzazione degli obiettivi di cui al PSR ed agli Assi III e IV, Reg. CE n. 1698/2005.

Organismo di certificazione (O.C.): responsabile della certificazione dei conti dell'O.P. alla fine di ogni esercizio finanziario.

Pagamenti: le spese realizzate durante il periodo di ammissibilità stabilito dall'AdG, corrispondenti alle spese effettuate dai beneficiari e documentate mediante fatture quietanzate o documenti contabili di valore probatorio equivalente. Nello specifico, i pagamenti da considerare sono i seguenti: del GAL verso i propri fornitori, per le operazioni a "regia diretta GAL" del beneficiario verso i propri fornitori, per le operazioni attuate con le modalità in "convenzione" e a "bando pubblico".

Piano di Sviluppo Locale: piano descrittivo della "strategia di sviluppo locale" elaborata dal GAL, contenente una serie coerente di operazioni rispondenti agli obiettivi e ai bisogni locali, anche in riferimento alla cooperazione interterritoriale e transnazionale.

Regia diretta GAL: modalità attuativa per le operazioni del PSL il cui beneficiario è il GAL. Si tratta di operazioni la cui realizzazione presuppone la presenza di competenze specifiche all'interno del GAL funzionali alle esigenze del GAL stesso, ovvero che interessano il territorio nel suo complesso.

Spesa pubblica: qualsiasi contributo pubblico al finanziamento di operazioni, la cui origine sia il bilancio dello stato, di enti pubblici territoriali o delle comunità europee e qualsiasi spesa analoga. É assimilato a contributo pubblico qualsiasi contributo al finanziamento di operazioni, a carico del bilancio di organismi di diritto pubblico o associazioni di uno o più enti pubblici territoriali o organismi di diritto pubblico ai sensi della Direttiva 2004/18/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 31 Marzo 2004, relativa al coordinamento delle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori, di forniture e di servizi (art. 2. i) del Reg. CE n. 1698/2005. Qualora il beneficiario dell'operazione sia un soggetto pubblico, la quota di compartecipazione della spesa non è considerata spesa pubblica.

Soggetti attuatori: servizi regionali, amministrazioni, enti e organismi che ricevono contributi regionali per l'attuazione di misure d'aiuto in regime "*de minimis*".

Acronimi

AdG: Autorità di Gestione

BCAA: Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali nell'ambito della Condizionalità

CDS: Comitato di Sorveglianza

CE: Commissione Europea

CGO: Criteri di Gestione Obbligatori nell'ambito della Condizionalità

DG AGRI: Direzione Generale per l'Agricoltura e lo Sviluppo Rurale della CE

DOC: Denominazione di Origine Controllata

DOCG: Denominazione di Origine Controllata e Garantita

DOP: Denominazione di Origine Protetta

DSR: Documento Strategico Regionale

ENPI: European Neighborhood and Partnership Instrument

ESL: Equivalente Sovvenzione Lorda

ESN: Equivalente Sovvenzione Netta

FAS: Fondo Aree Sottoutilizzate

FEAGA: Fondo Europeo Agricolo di Garanzia

FEASR: Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo RURALE

FEP: Fondo Europeo della Pesca

FESR: Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

FSE: Fondo Sociale Europeo

GAL: Gruppo di Azione Locale nell'ambito del Leader

GDO: Grande Distribuzione Organizzata

ICT: Information and Communication Technology

IGP: Indicazione Geografica Protetta

IGRUE: Ispettorato Generale per i Rapporti Finanziari con l'Unione Europea

IPA: Instrument of Pre-Accession Assistance

LIM: Livello di Inquinamento da Macrodescrittori

MEF: Ministero dell'Economia e delle Finanze

MIPAAF: Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali

MUD: Modello Unico di Domanda

OCM: Organizzazione Comune di Mercato

OGM: Organismo Geneticamente Modificato

OP: Organismo Pagatore

OSC: Orientamenti Strategici Comunitari

OTE: Orientamento Tecnico Economico

PAC: Politica Agricola Comune

PICO: Programma Integrato Competitività e Occupazione

PIL: Prodotto Interno Lordo

PLV: Produzione Lorda Vendibile

PMI: Piccole e Medie Imprese

PPS: Parità potere di acquisto

PSL: Piano di Sviluppo Locale per l'attuazione del Leader

PSN: Piano Strategico Nazionale

PSR: Programma di Sviluppo Rurale

PV: Partnership di Valutazione

QCMV: Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione

QCS: Quadro Comunitario di Sostegno

QSN: Quadro Strategico Nazionale relativo alla politica di coesione

REA: Relazione Economica Annuale

RLS: Reddito Lordo Standard

RRN: Rete Rurale Nazionale

SAT: Superficie Agricola Totale

SAU: Superficie Agricola Utilizzata

SC: Soggetto Convenzionato con il GAL per l'attuazione delle operazioni in modalità "convenzione"

SFC2007: System for Fund management in the European Community 2007-2013

SIC: Siti di Interesse Comunitario

SM: Stato Membro

SNM: Sistema Nazionale di Monitoraggio per lo sviluppo rurale

SNV: Sistema Nazionale di Valutazione per lo sviluppo rurale

STG: Specialità Tipica Garantita

UDE: Unità di Dimensione Economica

ULA: Unità di Lavoro Agricolo

VA: Valore Aggiunto

VAA: Valore Aggiunto Agricolo

VQPRD: Vini di Qualità Prodotti in Regioni Determinate

WTO: World Trade Organization

ZPS: Zone di Protezione Speciale

Webgrafia

www.affariregionali.it

www.agea.gov.it/portal/page/portal/AGEAPageGroup/HomeAGEA

www.dps.tesoro.it

www.ec.europa.eu/agriculture/index_it.htm

www.eur-lex.europa.eu

www.politicheagricole.it

www.regione.puglia.it

www.reterurale.it

www.statoregioni.it

Bozza di Convenzione per la realizzazione di un progetto

Asse ____Misura ____ Intervento ____ del PSL ____

L'anno ____ addì ____ del mese di _____ in presso la sede del Gruppo d'Azione Locale ____ alla Via _____

TRA

Il GAL _____ con P. IVA _____ con sede legale in ____ alla Via ____ , nella persona del sig. ____ nato a GG/MM/AA il ____ C.F. _____ in qualità di Presidente del GAL

E

Il (soggetto aggiudicatario), Partita IVA _____, con sede in _____ nella persona del dirigente del _____ settore _____, nato a _____il _____ C.F. ____e residente in _____ alla via _____

PREMESSO

- CHE il Gruppo d'Azione Locale è il soggetto attuatore del Programma ____ per il territorio dei comuni di ____;
- CHE nell'ambito del Piano di Sviluppo Locale ____ è previsto l'intervento ____;
- CHE all'interno di tale intervento sono previste le seguenti attività:
  - _____;
  - _____;
- CHE il GAL ha dato attuazione alla misura____;
- CHE in seguito ad intercorsi accordi fra le parti, il (soggetto aggiudicatario) ha manifestato interesse alla compartecipazione al progetto;
- CHE l'Organo amministrativo del GAL in data GG/MM/AA ha deliberato di realizzare il progetto ____ con modalità di regia diretta in convenzione con il (soggetto aggiudicatario), in quanto prevede l'implementazione di attività coerenti con il PSL del GAL e capaci di promuovere gli interventi, le azioni, i programmi ed i progetti ____ e di impegnare per tale scopo una quota pari a € ____.

Tutto ciò premesso

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 - Valore delle premesse e degli allegati

Le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante della presente convenzione.

Art. 2 - Oggetto

Con la presente convenzione vengono regolamentate le modalità di attuazione del progetto.

Art. 3 - Modalità di attuazione dell'Operazione

La Operazione viene realizzata quale "intervento a regia GAL in convenzione", secondo quanto riportato nel PSR 2007-2013.

Art. 4 - Articolazione temporale dell'Operazione

L'Operazione dovrà essere completata entro il GG/MM/AA.

Art. 5 - Costo globale dell'Operazione

Il costo globale dell'Operazione ammessa a contributo pubblico è fissato in € _____ + I.V.A.

Art. 6 - Spese ammissibili

Le spese ammissibili riferite all'attuazione della Operazione, secondo le schede di Misura sono:

- ____;
- ____;

Art. 7 - Entità del contributo pubblico concesso e modalità di erogazione

Nel caso in cui la spesa totale ammissibile, come rendicontata dal (soggetto aggiudicatario) nonché accertata dal GAL e/o dagli Organismi regionali preposti, sia inferiore all'importo approvato, il contributo sarà ricalcolato sull'importo della spesa così considerata ammissibile.

Art. 8 - Durata della Convenzione

La presente Convenzione si concluderà con la avvenuta realizzazione della Operazione, successiva rendicontazione finale e liquidazione del contributo.

Art. 9 - Responsabilità della Convenzione

- Il soggetto aggiudicatario dovrà consegnare presso gli uffici del GAL ____ una relazione che descriva nel dettaglio le azioni realizzate supportata da documentazione che le comprovi (inviti, rassegna stampa, fotografie, fogli presenze, ecc.).
- Realizzare l'intervento in modo conforme ai contenuti, alle previsioni, alle modalità, alle finalità di cui al progetto presentato in fase di domanda, nel rispetto di tutte le disposizioni e della tempistica indicata.
- comunicare al GAL eventuali variazione progettuali che dovranno essere puntualmente approvate;
- comunicare al GAL ogni variazione o modificazione delle propria struttura organizzativa;
- garantire il rispetto delle normative vigenti di natura igienico sanitaria;
- garantire il rispetto delle normative vigenti di materia di sicurezza sul lavoro;
- assumersi ogni esclusiva responsabilità per eventuali danni a persone o cose causati in occasione della realizzazione delle attività realizzate;
- riprodurre il logo del GAL ____ e del (soggetto aggiudicatario) su tutto quanto prodotto nell'ambito dell'intervento.

Art. 10 - Richiesta di proroghe e revoche del contributo

- Specificare eventuali concessioni di proroghe.
- Il contributo potrà essere revocato nei casi in cui l'iniziativa così come rendicontata sia difforme rispetto alla scheda concordata fra GAL e soggetto aggiudicatario inclusa come allegato alla presente Convenzione, fatte salve eventuali modifiche concordate fra le Parti in forma scritta.

Art. 11 - Spese di convenzione

- Eventuali spese e oneri conseguenti alla stipula della presente Convenzione sono interamente a carico del soggetto aggiudicatario.
- A fini fiscali si dichiara che la presente Convenzione rientra nell'ipotesi prevista dall'art. 1 della tabella annessa al DPR 26 aprile 1986 n. 131, pertanto non vi è obbligo di chiedere la registrazione.
- La presente Convenzione sarà registrata solo in caso d'uso ai sensi dell'art. 5, secondo comma, del DPR 26 ottobre 1972, n. 634 e successive modifiche e integrazioni, a cura e spese della parte richiedente.

Art. 12 - Varie

Per quanto non sia qui contemplato, valgono le disposizioni del Codice Civile e di ogni altra disposizione di legge in materia. Il presente atto viene fatto, letto, approvato e sottoscritto in duplice originale, dalle parti nei modi e nelle forme di legge in segno di piena accettazione.

Art. 13 - **Norme sulla privacy**

I convenzionati dichiarano di essere informati sull'utilizzazione dei propri dati personali ai sensi della Legge 196/2003 e successive modifiche e di consentire al loro trattamento.

Art. 14 - **Foro competente**

In caso di eventuali controversie in ordine alla presente convenzione, le parti dichiarano competente il foro di _____ .

Per il GAL

Il Presidente_____

Per il soggetto aggiudicatario

Il Presidente _____

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO AGRICOLTURA 9 novembre 2010, n. 903

Reg.CE 1698/05 - P.S.R. Regione Puglia 2007-2013- Misura 211“ indennità compensative degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone montane” e Misura 212 ”indennità compensative degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle aree svantaggiate, diverse dalle zone montane”. Approvazione del Manuale delle procedure, dei controlli e delle attività istruttorie.

L’anno 2010 addì 9 novembre, nella sede del Servizio Agricoltura presso l’Area Politiche per lo Sviluppo Rurale - Lungomare Nazario Sauro n° 45-47 - BARI.

Il Responsabile dell’Asse II e il Responsabile delle Misure 211 e 212, riferiscono quanto segue.

VISTO il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del FEASR che prevede la definizione di Programmi regionali di sviluppo rurale per il periodo 2007/2013.

VISTO il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006, così come modificato dai Regolamenti (CE) n. 363/2009 del 4 maggio 2009, n. 482/2009 dell’8 giugno 2009 e n. 108/2010 dell’8 febbraio 2010, recante disposizioni applicative del Regolamento (CE) n. 1698/205.

VISTO il Regolamento (CE) n. 1975/2006 della Commissione del 7 dicembre 2006, così come modificato dal Regolamento (CE) n. 484/2009 del 9 giugno 2009, che detta disposizione in merito alle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello Sviluppo Rurale di cui al citato Regolamento (CE) n. 1698/2005.

VISTI i Regolamenti (CE) del Consiglio n. 74/2009 del 19 gennaio 2009 e n. 473/2009 del 25 maggio 2009, che modificano il Regolamento (CE) n. 1698/2005 sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR).

VISTO il Regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio del 19 gennaio 2009, che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell’ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori.

VISTO il Regolamento (CE) n. 1122/2009 che reca le modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 73/2009 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità, la modulazione e il sistema integrato di gestione e di controllo;

VISTA la Decisione del 20 febbraio 2006 del Consiglio dell’Unione Europea con la quale sono stati adottati “Gli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (periodo programmazione 2007/2013)”.

VISTO il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Puglia approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2008) 737 del 18 febbraio 2008 e dalla Giunta Regionale con propria Deliberazione n. 148 del 12/02/2008 (B.U.R.P. n. 34 del 29 febbraio 2008).

VISTA la Decisione C(2010) 1311 del 05/03/2010 con la quale la Commissione Europea ha approvato le modifiche al PSR 2007-2013 della Regione Puglia, successivamente approvate dalla Giunta Regionale con propria Deliberazione n. 1105 del 26/04/2010 pubblicata sul B.U.R.P. n. 93 del 25/05/2010.

VISTO il Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 30125 del 22 dicembre 2009, relativo alla disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienza dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di Sviluppo Rurale.

RICHAMATO l’articolo 75 del citato Regolamento (CE) n. 1698/2005, che attribuisce all’Autorità di Gestione la responsabilità dell’efficacia, dell’efficienza e della corretta gestione del P.S.R. 2007-2013 della Regione Puglia.

RILEVATO che, in particolare, tra i compiti dell’Autorità di Gestione indicati dal P.S.R. 2007/2013

della Regione Puglia rientrano la predisposizione e l'emanazione dei Bandi attuativi delle Misure, nonché ogni altro adempimento necessario per l'attivazione degli stessi.

CONSIDERATO che il suddetto Programma rimanda, per la definizione di aspetti procedurali, ad un Manuale delle procedure, la cui adozione è demandata all'Autorità di Gestione.

ESAMINATO il *" Manuale delle procedure, dei controlli e delle attività istruttorie" delle Misure 211 e 212*, predisposto dall'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale - Servizio Agricoltura ed allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

RITENUTO di dover approvare il suddetto Manuale, al fine di definire gli atti necessari all'attuazione delle Misure 211 e 212.

SENTITO in merito l'Organismo pagatore AGEA, il quale è tenuto all'applicazione dei relativi provvedimenti regionali.

Tutto ciò premesso, si propone di:

- **di approvare** l'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, composto da n. 13 pagine vidimate e timbrate, relativo al *" Manuale delle procedure, dei controlli e delle attività istruttorie" delle Misure 211 e 212;*

- **di inviare** copia del presente atto:
  - all'Ufficio Bollettino per la pubblicazione nel B.U.R.P. ai sensi dell'art.6 lett. g) della L.R.13/94;
  - all'AGEA - Ufficio Sviluppo Rurale;
  - a InnovaPuglia S.p.A. per la pubblicazione nel sito www.pma.regione.puglia.it.

ADEMPIMENTI CONTABILI

ai sensi della L. R. n. 28/2001 e successive modifiche e integrazioni

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione (e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale).

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio affidatogli, è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte del Dirigente a.i. del Servizio Agricoltura, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Responsabile Asse II
Dr. Giuseppe Clemente

Il Responsabile delle Misure 211 e 212
Vincenzo Guardavaccaro

IL DIRIGENTE A.I.
DEL SERVIZIO AGRICOLTURA

VISTO il D.lgs. n. 29/93, la Legge Regionale n. 7/97, nonché la deliberazione di Giunta Regionale n. 3261 del 28.07.98 che detta le direttive per la separazione dell'attività politica da quella di gestione amministrativa.

RITENUTO, per le motivazioni sopra riportate, che vengono condivise, di emanare il presente provvedimento.

DETERMINA

- **di approvare** l'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, composto da n. 13 pagine vidimate e timbrate, relativo al " *Manuale delle procedure, dei controlli e delle attività istruttorie" delle Misure 211 e 212;*

- **di inviare** copia del presente atto:
  - all'Ufficio Bollettino per la pubblicazione nel B.U.R.P. ai sensi dell'art.6 lett. g) della L.R.13/94;
  - all'AGEA - Ufficio Sviluppo Rurale;
  - a InnovaPuglia S.p.A. per la pubblicazione nel sito www.pma.regione.puglia.it.

Il presente atto, composto di n. 4 facciate vidi-

mate e timbrate e dall'Allegato A composto da n° 13 facciate, vidimate e timbrate, è redatto in unico originale che sarà conservato agli atti del Servizio Agricoltura dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale. Una copia conforme all'originale sarà trasmessa al Segretariato della Giunta Regionale. Copia sarà inviata all'Assessore alle Risorse Agroalimentari e copia al Dirigente del Servizio Agricoltura. Non sarà inviata copia all'Area Programmazione e Finanza - Servizio Bilancio e Ragioneria, non essendovi adempimenti di competenza dello stesso.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nell'Albo istituito presso il Servizio Agricoltura.

Il Dirigente a.i del Servizio Agricoltura
Dr. Giuseppe Mauro Ferro

Allegato A

UNIONE EUROPEA REGIONE PUGLIA REPUBBLICA ITALIANA

Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013

della Regione Puglia

MANUALE DELLE PROCEDURE

DEI CONTROLLI E DELLE ATTIVITA’ ISTRUTTORIE

Misure connesse alle superfici

Misure 211 - 212

TITOLO DOCUMENTO	AREA OPERATIVA
PSR 2007 – 2013 della Regione Puglia Manuale delle procedure dei controlli e delle attività istruttorie Misura 211 -212	REGIONE PUGLIA Area Politiche per lo Sviluppo Rurale Servizio Agricoltura

VERSIONE		REVISIONE		APPROVAZIONE
Numero	data	Numero	data	Responsabile di Misura
01	02/04/2009			Vincenzo Guardavaccaro
02	15/04/2010			Vincenzo Guardavaccaro

1. INTRODUZIONE

Con Deliberazione della Giunta Regionale del 12 febbraio 2008 n. 148 è stato approvato il "Programma di Sviluppo Rurale per la Regione Puglia 2007-2013", successivamente modificato con Decisione della Commissione C(2010)1311 del 05/03/2010, che approva la revisione del PSR della Regione Puglia per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2008)737 del 18/02/2008 recante approvazione dello stesso PSR.
Il programma prevede, tra l'altro, aiuti tendenti a compensare il minore reddito degli imprenditori agricoli che svolgono la propria attività in territori con svantaggi naturali rispetto ad altre zone. Il bando, relativo alla misura 211 e alla misura 212, definisce le modalità di presentazione delle domande per la concessione di finanziamenti previsti dal PSR della Regione Puglia relativi all'Asse II - Misura **211**- **" indennità compensative degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone montane"** e Misura **212" indennità compensative degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle aree svantaggiate, diverse dalle zone montane".**

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

Le principali norme di riferimento sono citate nel bando pubblico per la presentazione delle domande di aiuto, per le quali si considerano, ovviamente, anche le successive modifiche ed integrazioni vigenti alla data di approvazione del presente manuale, nonché alla data delle successive versioni e/o revisioni.

3. COMPETENZE E RELATIVE ATTIVITA'

Elenco Attività	Responsabile di Misura	UU.PP.AA.
3.1 PREDISPOSIZIONE MISURA/AZIONE		
Redazione bando di partecipazione.	X	
Definizione procedure in materia di ricezione, registrazione e trattamento delle domande di aiuto/pagamento.	X	X

Elenco Attività	Responsabile di Misura	UU.PP.AA.
3.2 RICEZIONE DOMANDE DI AIUTO		
Gestione date di apertura e chiusura Bandi domande di aiuto/pagamento.	X	
Fissazione data ultima di presentazione domande di aiuto/pagamento.	X	
Ricezione delle domande di aiuto/ pagamento.		X

Elenco Attività	Responsabile di Misura	UU.PP.AA.
3.3 CONTROLLO AMMINISTRATIVO ED ISTRUTTORIA DOMANDE DI AIUTO		
Presa in carico: Registrazione nel SIAN del numero di protocollo e della data di ricezione della domanda di aiuto/ pagamento.		X
Verifica impegni e criteri di ammissibilità definiti dalla normativa comunitaria, nei PSR e nei Bandi: Controllo preliminare delle domande di aiuto, con individuazione delle domande ricevibili (verifica della completezza delle informazioni richieste, presenza della firma, presenza in allegato della documentazione prevista etc.) ed alla verifica amministrativa del rispetto della normativa comunitaria, degli impegni essenziali ed accessori definiti nei PSR e nei Bandi.		X
Valutazione delle domande e determinazione delle ammissibili e non ammissibili, conseguente approvazione, entro i termini stabiliti: - della graduatoria delle domande di aiuto ammissibili al contributo con i relativi punteggi; - dell'elenco delle domande di aiuto non ammissibili, per le quali vengono specificati i motivi della decisione.	X	X

Approvazione graduatorie con relativi elenchi delle domande di aiuto ammesse e non ammesse: - approvazione formale degli elenchi delle domande di aiuto ammesse e non ammesse; - pubblicazione di detti elenchi.	**X**	
Comunicazione ai richiedenti dell' ammissibilità o non ammissibilità: - comunicazione formale dell'esito positivo o negativo delle verifiche istruttorie eseguite; - definizione della modalità e dei tempi per l'eventuale riesame.		**X**
Riesame delle domande di aiuto non ammesse e comunicazione agli interessati degli esiti del riesame: - presentazione delle istanze di riesame nelle forme e nei tempi stabiliti; - riesame delle stesse; - comunicazione agli interessati dell'esito.		**X**

Elenco Attività	Responsabile di Misura	UU.PP.AA.
3.4 CONTROLLO AMMINISTRATIVO ED ISTRUTTORIA DOMANDE DI PAGAMENTO		
Risoluzione anomalie.		**X**
Verifica impegni e criteri di ammissibilità definiti dalla normativa comunitaria, nel PSR e nei Bandi (Comunicati dall'Autorità di gestione all'Organismo pagatore).		**X**
Riesame domande in contenzioso amministrativo.	**X**	**X**
Liquidazione degli aiuti.	**X**	**X**

Elenco Attività	Responsabile di Misura	UU.PP.AA.
3.5 CONTROLLI IN LOCO		
Comunicazione all'Organismo Pagatore di eventuali criteri aggiuntivi per l'estrazione del campione, specifici rispetto ai Bandi.	**X**	
Esecuzione dei controlli oggettivi (Controlli superficie e condizionalità) ed acquisizione degli esiti.		**X con AGEA**
Esecuzione dei controlli oggettivi di ammissibilità definiti dalla normativa comunitaria, nei PSR e nei Bandi ed acquisizione degli esiti.		**X con AGEA**

Elenco Attività	Responsabile di Misura	UU.PP.AA.
3.6 MONITORAGGIO E RENDICONTAZIONE		
Monitoraggio trimestrale: - Monitoraggio fisico; - Monitoraggio procedurale; - Monitoraggio finanziario.	**X**	**X**
Relazione annuale: Relazione analitica riepilogativa di valutazione in merito all'applicazione della misura/azione, allo stato di avanzamento delle attività istruttorie presso gli uffici delegati, alla liquidazione degli aiuti ed agli eventuali controlli eseguiti.	**X**	
Trasmissione dati Monitoraggio trimestrale e Relazione annuale al Responsabile di Asse ed all'Autorità di Gestione.	**X**	

4. CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA'

I requisiti necessari per accedere al regime di aiuti e quelli per l'attribuzione delle priorità al fine della predisposizione delle graduatorie di ammissibilità, devono essere posseduti al momento della presentazione della domanda di aiuto. Per il rapporto UBA/ha si farà riferimento alla consistenza zootecnica media dell'anno precedente la presentazione della domanda come indicato dai registri di stalla regolarmente vidimati. Nel caso di concessione di un terreno appartenente ad un Ente Pubblico, il conduttore deve dimostrarne la titolarità attraverso apposita documentazione rilasciata dall'Ente medesimo.
Relativamente al **bando 2009-2014** e al **bando 2010-2015** per l'ammissibilità al premio è necessario il rispetto delle seguenti condizioni:

Misura 211

- Superficie minima (SAU) di 2 ha in aree classificate montane (art. 50, paragrafo 2 del Reg. (CE) n.1698/2005) investita a prati e pascoli e/o colture foraggere e/o vigneti per uva da vino e/o agrumeti. Per ognuna di queste due ultime colture la superficie minima dovrà essere non inferiore a 0,5 ha, fermo restando che la superficie totale minima per la quale viene richiesto l'aiuto deve essere di 2 ha.
- Carico di bestiame per unità di superficie condotta compreso tra 0,2 e 1,4 UBA/ha; nel calcolo del rispetto di tale rapporto potrà essere presa in considerazione per il solo calcolo degli UBA anche la superficie a "fida pascoli" diversamente esclusa dal premio.

Misura 212

- Superficie minima (SAU) di 5 ha nelle aree classificate svantaggiate (art. 50, paragrafo 3 del Reg. (CE) n.1698/2005) investita a prati e pascoli e a colture foraggere.
- Carico di bestiame per unità di superficie condotta compreso tra 0,2 e 1,4 UBA/ha; nel calcolo del rispetto di tale rapporto potrà essere presa in considerazione per il solo calcolo degli UBA anche la superficie a "fida pascoli" diversamente esclusa dal premio.

5. PROCEDURE GENERALI

5.1 BANDO AVVISO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

I bandi attivati con la programmazione PSR 2007-2013 sono i seguenti:

	pubblicazione	*apertura bando*	*chiusura bando*	
			Rilascio telematico su portale SIAN	**Presentazione documentazione cartacea agli UPA**
Primo bando 2009 - 2014	**02/04/2009**	**02/04/2009**	**entro 15/05/2009**	**entro il 31/07/2009**
Secondo bando 2010 - 2015	**15/04/2010**	**15/04/2010**	**entro 17/05/2010**	**entro 30/07/2010**

I termini per la compilazione, la stampa ed il rilascio delle domande di aiuto/pagamento, sono fissate dai singoli bandi con Determine Dirigenziali nonché dalle specifiche Circolari Agea. Per i termini indicati nella tabella precedente si fa riferimento al Reg. (CE) 1974/05 in tema di penalità applicate ai giorni di ritardo.

5.1.1.Beneficiari

Imprenditori (singoli e associati) iscritti nel Registro delle Imprese Agricole della CCIAA.

5.1.2 Requisiti di accesso

I beneficiari devono condurre i terreni oggetto di intervento in base ad un legittimo titolo di possesso. E' consentita qualsiasi tipologia di conduzione conforme a quanto previsto da Agea per la costituzione del fascicolo aziendale, purché in essere alla data della presentazione della domanda.

5.1.3 Localizzazione geografica

Per il **bando 2009-2014** e per **il bando 2010-2015** gli interventi ammissibili agli aiuti previsti dalle Misure 211 e 212 possono essere realizzati nelle seguenti aree, identificate dal PSR 2007-2013 della Regione Puglia:

Misura 211
Aree individuate dall'art. 50, paragrafo 2 del Reg. (CE) n.1698/2005, per le colture investite a prati e pascoli e/o foraggere e/o vigneti per uva da vino e/o agrumeti, non mutate rispetto alla programmazione 2000-2006 della Regione Puglia.

Misura 212
Aree individuate dall'art. 50, paragrafo 3 del Reg. (CE) n.1698/2005, per le colture investite a prati e pascoli e/o foraggere, 273/75, 167/84 coincidenti con le aree già finanziate con il Reg. CE 1257/99[1].

5.1.4 Tipologia degli interventi

- Mantenimento della superficie agricola utilizzata nelle aree montane per la Misura 211.
- Mantenimento della superficie agricola utilizzata nelle aree svantaggiate per la Misura 212.

5.1.5 Impegni

Per entrambe le Misure 211 e 212 i beneficiari si devono impegnare per un periodo di cinque anni a decorrere dalla presentazione della domanda di aiuto, a**:**

- Proseguire l'attività agricola.
- Mantenere il carico di bestiame per unità di superficie condotta tra 0,2 e 1,4 UBA/ha (media annua dell'anno precedente).
- Garantire il rispetto delle norme sulla condizionalità di cui al Reg. CE n.73/2009, DM 30125/2010 e della D.G.R. n.525/10 e successive modifiche ed integrazioni.
- Garantire il rispetto delle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti in materia di igiene e sicurezza dei lavoratori.
- Rispettare la normativa vigente in materia di legale assunzione di manodopera ai sensi della L.R. n. 28/2006 ed in applicazione del Regolamento Regionale n. 31 del 27/11/2009.

5.1.6 Agevolazioni previste

L'aiuto viene concesso in funzione della superficie agricola utilizzata (SAU), come di seguito specificato, sia relativamente al **bando 2009-2014** che al **bando 2010-2015**:

[1] Sono considerati eleggibili i territori dei comuni di San Cassiano e Castro (Decreti del Presidente della Giunta Regionale della Puglia n. 1664 del 31.07.1976 e n. 959 del 19.04.1977)

Misura 211

superfici a prati e pascoli nelle aree montane	Euro/ha	55
superfici a foraggere, a vite da vino e agrumi nelle aree montane	Euro/ha	120

Misura 212

superfici a prati e pascoli nelle aree svantaggiate diverse dalle zone montane	Euro/ha	45
superfici a foraggere nelle aree svantaggiate diverse dalle zone montane	Euro/ha	100

Per entrambe le Misure, le superfici a "fida pascoli" sono escluse dal premio, ma concorrono al calcolo del carico di bestiame ove assegnate all'imprenditore con regolare concessione.

5.1.7 Criteri di selezione

I criteri di selezione e le relative priorità, approvati dal Comitato di Sorveglianza del P.S.R. Puglia 2007-2013, e validi per entrambe le misure oggetto del presente bando sono:

Criteri di selezione	Punteggio
Presenza in azienda di allevamento di bestiame con un carico compreso tra 0,5 e 0,99 UBA/ ha	2,5
Presenza in azienda di allevamento di bestiame con un carico compreso tra 1 e 1,4 UBA/ha	5
Residenza del richiedente o conduttore presso l'azienda	5

Sia per **il bando 2009-2014** che per **il bando 2010-2015**:

- Ai fini dell'attribuzione del punteggio per la presenza di bestiame sono ammessi gli allevamenti di bovini, equini, ovini e caprini.
- Il massimo punteggio attribuibile è di **10 punti.**
- A parità di punteggio sarà data priorità agli imprenditori di età anagrafica inferiore.
- In caso di azienda condotta da agricoltori associati si prende in considerazione l'età media dei soci.
- In caso di azienda costituita sotto forma di società di capitali sarà considerata l'età del legale rappresentante.

5.2 PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le modalità, i termini e le condizioni per la presentazione delle domande sono fissate dal bando emesso con Determinazione Dirigenziale di concerto con il Responsabile di Misura e l'Autorità di Gestione.
Il **primo bando, con periodo di impegno 2009-2014,** è stato emesso con Determinazione del Dirigente Servizio Alimentazione 02 aprile 2009, n. 592 ed è stato pubblicato sul BURP n. 54 del 09/04/2009.
Il **secondo bando, con periodo di impegno 2010-2015,** è stato emesso con Determinazione del Dirigente Servizio Alimentazione 09 aprile 2010, n. 276 ed è stato pubblicato sul BURP n. 67 del 15/04/2010.

5.2.1 Presentazione delle domande di aiuto e documentazione richiesta

La domanda di aiuto deve essere compilata, stampata e rilasciata sul portale www.sian.it entro i termini precisati nel bando.
Le domande vanno presentate in forma telematica utilizzando le funzionalità disponibili sul portale SIAN (www.sian.it) gestito dall'AGEA, per il tramite dei CAA, o dei tecnici abilitati dalla Regione Puglia, o tramite gli Uffici provinciali dell'Agricoltura della Regione Puglia (solo in caso di detenzione del fascicolo aziendale) o dallo stesso beneficiario.

Nel caso in cui l'azienda ricada sia in territorio classificato "zona montana" sia in "area svantaggiata diversa dalle zone montane" si devono presentare due domande distinte, una per la misura 211 ed una per la misura 212.
La domanda cartacea corredata della relativa documentazione deve essere presentata agli Uffici Provinciali dell'Agricoltura di competenza (UPA), entro e non oltre 15 giorni di calendario dalla scadenza dei termini di rilascio della domanda sul portale SIAN.
La domanda cartacea dovrà essere inviata tramite Raccomandata A.R. o tramite corriere autorizzato o tramite consegna a mano all'U.P.A. competente per territorio.
Ogni plico dovrà contenere una singola domanda.
Sul plico chiuso dovrà essere riportato il nominativo e il recapito postale del richiedente, nonché la dicitura relativa al destinatario ed all'oggetto, così come indicato nel bando.
Al fine della valutazione del rispetto dei termini per la presentazione della domanda cartacea farà fede la data del timbro dell'ufficio postale o del corriere autorizzato accettante o del timbro di arrivo, in caso di recapito a mano.
Nel caso in cui il termine di presentazione della domanda cartacea coincida con un giorno non lavorativo il termine è posticipato al primo giorno lavorativo successivo.
Relativamente alle domande rilasciate oltre il termine fissato del 15 maggio il premio è ridotto dell'1% per ogni giorno lavorativo di ritardo; la riduzione si applica sull'importo del premio al quale il beneficiario avrebbe avuto diritto se avesse inoltrato la domanda entro il termine prefissato, (Reg. (CE) 1975/04, art. 8).
In caso di ritardo oltre i 25 giorni di calendario (festivi compresi), la domanda è dichiarata irricevibile e non può essere ammessa a premio.
Limitatamente alle domande rilasciate dal portale SIAN nei 25 giorni successivi al 15 maggio, ovvero 17 maggio per il bando 2010-2015, la domanda cartacea deve essere inviata entro il quindicesimo giorno di calendario successivo al rilascio informatico.
Sono ammesse all'aiuto soltanto le superfici ricadenti nel territorio della Regione Puglia. Ove un'azienda sia situata nella zona di confine con altre regioni, con corpi fondiari contigui, l'imprenditore deve presentare all'U.P.A. competente solo la richiesta di premio relativo ai terreni ricadenti nella Regione Puglia, indicando in una nota aggiuntiva, da presentare in allegato alla domanda di aiuto, anche la consistenza aziendale (superficie, colture, bestiame, ecc.) presente nella regione limitrofa.
Nel caso in cui le superfici aziendali siano ubicate nel territorio di più province pugliesi, la domanda deve essere presentata all'U.P.A. nel cui territorio ricade la maggior parte della SAU oggetto di richiesta del premio.
Si precisa che l'indennità viene corrisposta su base annuale, a seguito della presentazione della domanda di aiuto per ciascuna campagna di riferimento. Pertanto, il procedimento amministrativo si avvia e si conclude per ogni singola domanda. Per beneficiare dell'indennità in annualità diverse da quella di presentazione, dovrà essere presentata nuova domanda, che avvierà un nuovo procedimento amministrativo distinto da quello delle annualità precedenti, fermo restando l'impegno quinquennale del beneficiario.

5.2.1.1 Documentazione bando 2009-2014

La ***domanda*** di aiuto, già stampata e rilasciata sul portale Sian, deve essere presentata all'UPA competente per territorio entro il termini per la presentazione della documentazione cartacea precisati al paragrafo 12 del bando, deve essere sottoscritta in ogni parte dal beneficiario e deve essere corredata della seguente documentazione:

1. Autocertificazione, ai sensi del D.P.R. n.445 dl 28 dicembre 2008, artt. 46 e 47, nella quale si dichiara:
    - il numero e la data di iscrizione al Registro delle imprese presso la Camera di Commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato;
    - la regolare assunzione di manodopera ai sensi della Delibera Regionale n.20 del 23/01/2007;
    - tutti gli elementi utili al calcolo del punteggio conseguito sulla base della tabella riportata al paragrafo 10.

2. Nota esplicativa recante l'indicazione della consistenza aziendale (superficie, coltura, bestiame, ecc), corredata da una planimetria, in scala catastale, nella quale sono rappresentate le particelle e i confini relativi alla superficie accorpata.
3. Fotocopia del documento di riconoscimento in corso di validità (carta d'identità o passaporto).

Le dichiarazioni rese devono corrispondere alla relativa documentazione presente nel fascicolo aziendale presso i CAA o la Regione Puglia.

5.2.1.2 Documentazione bando 2010-2015

Le domande cartacee vanno corredate della seguente documentazione:

1. Autocertificazione, ai sensi del D.P.R. n.445 del 28 dicembre 2000, artt. 46 e 47, come da allegato n.2 al bando.
2. Fotocopia del documento di riconoscimento in corso di validità.

5.2.2 Gestione varianti, proroghe, rinunce, cambi beneficiario, errori palesi, forza maggiore, ecc.

Qualora nel periodo d'impegno il beneficiario trasferisca, totalmente o parzialmente, la sua azienda ad altro soggetto, quest'ultimo può succedere nell'impegno per il restante periodo. Nel caso contrario, il beneficiario ha l'obbligo di restituire gli aiuti percepiti, relativamente alla SAU del terreno oggetto di trasferimento. Il subentrante ha l'obbligo di mantenere l'impegno, per la durata residua necessaria a completare il quinquennio avviato con la domanda iniziale. Il cambio del beneficiario conseguente al trasferimento degli impegni assunti o delle attività avviate con le presenti Misure implica l'apertura di un nuovo procedimento; in tal caso, il beneficiario che subentra deve possedere i requisiti, soggettivi ed oggettivi posseduti dal beneficiario originario. In ogni caso, la possibilità di effettuare il cambio di beneficiario deve essere valutata dal Responsabile del Procedimento che può non concedere il subentro, concederlo con revisione del punteggio di priorità acquisito e del contributo spettante oppure concederlo senza alcuna variazione.
Nel caso di cessazione definitiva dell'attività agricola da parte del beneficiario, motivata da causa di forza maggiore ai sensi dell'art. 39 del Reg (CE) n. 817/2007, tale da non permettere il prosieguo degli impegni assunti, l'Amministrazione non procederà al recupero delle somme precedentemente erogate.
Il recesso per rinuncia volontaria comporta la decadenza totale dell'aiuto e il recupero delle somme già erogate, maggiorate degli interessi legali.
Il beneficiario è tenuto a comunicare alla Regione Puglia Area Politiche per lo Sviluppo Rurale, Servizio Agricoltura, U.P.A. competente per territorio, le variazioni inerenti i terreni oggetto di impegno e le attività ammesse a contributo entro 90 giorni continuativi dal verificarsi degli eventi.

6. PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

6.1. Ricezione, protocollazione e presa in carico delle domande di aiuto e comunicazioni

La gestione delle domande di aiuto viene effettuata per Uffici Provinciali dell'Agricoltura (UPA) di competenza, pertanto ciascun beneficiario dovrà inviare le domande di aiuto all'UPA della provincia entro la quale ricade l'azienda, ovvero entro la quale ricade la maggior parte della superficie aziendale.
La ricezione e la protocollazione delle domande di aiuto, inviate secondo i termini e le modalità definite dal bando, viene gestita dal Servizio Protocollo dei singoli UPA, che provvede quindi successivamente alla trasmissione delle domande stesse ai funzionari delegati per le attività istruttorie.
Le fasi di presa in carico delle domande vengono gestite attraverso il portale SIAN secondo le modalità e le procedure fissate da AGEA e dallo stesso sistema informatico.
Gli esiti delle attività istruttorie in merito ai controlli di ricevibilità vengono notificati direttamente al beneficiario nei casi di non ricevibilità.
Gli esiti delle attività istruttorie in merito ai controlli di ammissibilità vengono notificati a mezzo pubblicazione sul BURP. Tale pubblicazione costituisce inoltre comunicazione ufficiale della ricevibilità delle domande di aiuto e del relativo punteggio attribuito in fase istruttoria.

6.2. Istruttoria delle domande di aiuto

L'intero procedimento istruttorio, sia per le verifiche di ricevibilità che per le verifiche di ammissibilità oltre che essere effettuato ed eseguito con l'esame della documentazione cartacea, viene supportato sul portale Sian da idonee funzioni riservate agli uffici regionali.
Lo stesso portale è predisposto per la compilazione di check-list istruttorie di ricevibilità e di ammissibilità al contributo e presenta modalità automatiche di determinazione del contributo spettante in funzione delle superfici dichiarate.

6.2.1 Controllo di ricevibilità e graduatoria delle domande ricevibili

Il controllo di ricevibilità consiste fondamentalmente nella verifica del rispetto delle modalità e delle condizioni definite dal bando per la presentazione delle domande di aiuto.
In dettaglio la domanda è considerata ricevibile se rilasciata sul portale SIAN e presentata all'UPA di competenza nei termini fissati dal bando ed è sottoscritta in ogni sua parte.
La domanda è, di conseguenza, ritenuta non ricevibile nei seguenti casi :

- Presentazione oltre il termine di scadenza.
- Mancata firma della domanda da parte dell'imprenditore.
- Mancata presentazione dell'autocertificazione, sottoscritta come per legge.

6.2.2 Controllo di ammissibilità

Sulla base della documentazione tecnico-amministrativa presentata, così come richiesto dal bando, dai richiedenti ai singoli UPA, gli stessi procedono all'istruttoria tecnica amministrativa per le singole domande.
In dettaglio, nel corso dell'istruttoria tecnico amministrativa viene valutata la documentazione richiesta e la sua congruità con i dati contenuti nella domanda di aiuto, nonché il rispetto delle condizioni di ammissibilità, ed il rispetto dei vincoli e degli impegni.
Nell'ambito dell'istruttoria tecnico-amministrativa viene inoltre verificata la corretta attribuzione del punteggio dichiarato e, in caso di errata dichiarazione dello stesso viene applicata la decurtazione del punteggio non spettante maggiorato di un punto quale penalità.
Nel caso in cui gli UPA necessitino di integrazioni e/o chiarimenti relativi alle domande oggetto di istruttoria, potranno chiedere, a mezzo raccomandata AR, integrazioni e/o rettifiche al beneficiario, fissando i tempi entro i quali fornire la documentazione richiesta e le conseguenze dell'eventuale inadempienza.
Il sistema informatico del portale Sian procede inoltre, in automatico, alla verifica delle superfici indicate nel modello di domanda attraverso il Sistema Informatizzato di Gestione e Controllo.
In seguito a tali verifiche eventuali anomalie possono essere sanate seguendo le idonee procedure di correttiva con le modalità ed i termini previsti da AGEA.

6.2.3 Formulazione delle graduatorie

Eventuale ricorso avverso gli elenchi regionali provvisori, può essere presentato agli UPA competenti entro 30 giorni dalla data di pubblicazione sul BURP e/o della comunicazione.
Gli U.P.A. entro 30 giorni dal completamento dell'esame delle controdeduzioni invieranno l'elenco definitivo delle domande al Servizio Agricoltura, il quale provvederà all'approvazione della graduatoria definitiva regionale.

6.2.4 Provvedimento di concessione del finanziamento

Le graduatorie di ammissibilità al finanziamento vengono approvate con apposito provvedimento dirigenziale e pubblicate sul BURP ai sensi dell'art. 8 comma 3 della legge 241/90, per le sole domande non ammissibili a finanziamento sarà data comunicazione all'interessato con raccomandata AR da parte dell'UPA competente.
Successivamente l'Amministrazione Regionale procederà a comunicare all'Organismo Pagatore (AGEA) la graduatoria definitiva degli ammessi al sostegno ai fini della liquidazione dei premi.

6.2.5 Controlli amministrativi

Si prevede l'esecuzione di controlli amministrativi sulla totalità delle domande ammesse a contributo, diversamente l'amministrazione si riserva facoltà di effettuare controlli tecnici in loco a discrezione. Qualora a seguito dei controlli, a qualsiasi titolo ed in qualunque momento effettuati, dovessero essere rilevate infrazioni e/o irregolarità e/o anomalie e/o difformità, saranno applicate le riduzioni, esclusioni e/o decadenza secondo quanto previsto dalla normativa regionale vigente in applicazione del **Decreto del Ministero delle Politiche Agricole del 22 dicembre 2009** – Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Reg. (Ce) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale. Nei casi di revoca e di eventuale recupero delle somme già erogate, il Responsabile di Misura, con proprio atto, procede ad adottare, nei confronti del Beneficiario, il conseguente provvedimento (atto di revoca, recupero). In particolare, ed in riferimento al recupero di aiuti indebitamente erogati (art. 80 Reg CE 1122/2009), il Beneficiario ha l'obbligo di restituire il relativo importo, maggiorato degli interessi legali che decorrono dalla data di notifica dell'obbligo di restituzione sino alla data del rimborso.

7. LIQUIDAZIONE DEL CONTRIBUTO

Le procedure istruttorie, per singola domanda di pagamento, realizzate sul portale SIAN, si concludono con la *"proposta di liquidazione"* dell'importo spettante al netto di eventuali riduzioni.
Ai fini della corretta liquidazione dell'aiuto sarà verificata la corretta indicazione del codice IBAN per l'accredito delle somme spettanti, nel caso di mancata o errata indicazione dello stesso sarà necessario procedere alla correttiva della domanda previo inserimento dei dati corretti del codice IBAN nel fascicolo aziendale del beneficiario.
Nella fase di liquidazione della domanda si individuano i suddetti ruoli:

- Istruttore: ente o ufficio territoriale regionale; effettua i controlli previsti dalle checklist, compila la checklist, propone la liquidazione delle domande al revisore.
- Revisore: Ente/ Regione; estrae un campione del 5% sui beneficiari, riceve i fascicoli delle domande dagli enti istruttori, verifica la correttezza dell'istruttoria, compila la check list di revisione, determina l'esito della revisione, propone la liquidazione al responsabile autorizzazione ovvero respinge le domande proposte dall'ente istruttore, compila la proposta di elenco delle domande da liquidare e lo invia al Responsabile di Misura.
- Responsabile autorizzazione: Ente/ Regione.

7.1. Formazione degli elenchi di liquidazione

Le singole domande di pagamento per le quali si sono concluse le procedure istruttorie e che si trovano nello stato di *"proposta di liquidazione"* vengono raggruppate, dal *Responsabile di Misura*, in due specifici elenchi di liquidazione degli aiuti delle misure 211-212. Tali elenchi riporteranno, in sintesi, i dati relativi al numero della domanda, al nome e cognome o ragione sociale del beneficiario, al relativo CUAA, ed all'importo dell'aiuto spettante. Gli elenchi verranno inviati in via informatica all'AGEA dal Responsabile di Misura con firma digitale perché la stessa proceda a liquidare gli aiuti spettanti ai singoli beneficiari.

8. CONTROLLI IN LOCO

Così come definito dal Reg. (Ce) 1975/04 i controlli in loco vengono ripartiti nel corso dell'anno in base all'analisi dei rischi connessi ai diversi impegni relativi alle misure 211 e 212 che è possibile controllare al momento della visita. Tali controlli vengono eseguiti ai sensi degli artt. 29, 30 e 32 del reg. (CE) 796/04. I criteri di rischio per l'estrazione del campione del 5% dei beneficiari, sui quali deve essere fatto il controllo da parte di AGEA, sono individuati a livello nazionale unitamente a quelli della domanda unica. E' possibile innalzare la percentuale dei controlli in loco da effettuare durante l'anno in corso in caso di irregolarità significative su determinate aree geografiche. I motivi della selezione di ciascun agricoltore da sottoporre a controllo in loco sono registrati nel SIGC, così come la relazione sul controllo effettuato.

Le priorità di cui tener conto nell'estrazione del campione devono essere:

- La dimensione dell'azienda e, quindi, i maggiori importi erogati.
- Un rapporto UBA/ha vicino a quelli limite (per es. 0,22 o 1,36).
- Il titolo di conduzione: affitto o comodato fra parenti, contratti di affitto inferiori a 5 anni, uso di terreni demaniali, ecc.

Sopralluoghi in azienda

I sopralluoghi in azienda (controlli in loco) saranno eseguiti dalla Regione Puglia sul 5% delle domande preliminarmente alla liquidazione dell'annualità relativa.
I titolari delle domande oggetto di controllo dovranno essere convocati entro e non oltre 48 ore dalla data fissata per l'esecuzione del controllo. Gli stessi, conferendo idonea delega, potranno incaricare tecnici di fiducia per assisterli e rappresentarli nel corso delle attività di controllo.

Gli stessi sopralluoghi verificheranno nel dettaglio:

a) Completezza della documentazione richiesta dal bando relativamente alla domanda iniziale ed alle successive domande di conferma/variazione.
b) Riscontro dei requisiti di accesso e delle dichiarazioni con quanto contenuto nel fascicolo aziendale.
c) Riscontro del Registro di Stalla.
d) Verifica del rispetto degli impegni e dei vincoli previsti dal bando.

I sopralluoghi in azienda si concluderanno con la compilazione di apposito verbale, di cui sarà rilasciata copia al beneficiario, che dovrà riportare principalmente i risultati delle verifiche di cui ai precedenti punti a), b), c), d) ed il calcolo del contributo spettante sulla base dei riscontri effettuati.

Qualora a seguito dei controlli, a qualsiasi titolo ed in qualunque momento effettuati, dovessero essere rilevate infrazioni e/o irregolarità e/o anomalie e/o difformità, saranno applicate le riduzioni, esclusioni e/o decadenza secondo quanto previsto dalla normativa regionale vigente in applicazione del **Decreto del Ministero delle Politiche Agricole del 22 dicembre 2009** – Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Reg. (Ce) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale.

9. RIDUZIONI, ESCLUSIONI, DECADENZE E SANZIONI

Le casistiche di riduzione ed esclusione e le relative entità sono definite dalle schede redatte secondo quanto previsto dal D.M. 22/12/2009 n.30125 in ottemperanza agli impegni e agli obblighi previsti dal bando, nonché per gli impegni pertinenti di condizionalità.
Le inadempienze che comportano riduzioni vengono sanzionate con la riduzione del premio spettante, mentre le inadempienze che comportano decadenza vengono sanzionate con la decadenza della domanda ed il conseguente recupero degli eventuali importi già erogati.

10. CONTROLLI EX – POST

I **controlli ex post**, ossia eseguiti successivamente alla conclusione del periodo di impegno alla liquidazione di tutti gli aiuti è finalizzato a rilevare e descrivere:

1. Completezza della documentazione richiesta dal bando relativamente alla domanda iniziale ed alle successive domande di conferma/variazione.
2. Riscontro dei requisiti di accesso e delle dichiarazioni con quanto contenuto nel fascicolo aziendale.
3. Riscontro del Registro di Stalla.
4. Riscontro quaderni di campagna.
5. Verifica del rispetto degli impegni e dei vincoli previsti dal bando per l'intero periodo di impegno.

I titolari delle domande oggetto di controllo dovranno essere convocati entro e non oltre 48 ore dalla data fissata per l'esecuzione del controllo. Gli stessi, conferendo idonea delega, potranno incaricare tecnici di fiducia per assisterli e rappresentarli nel corso delle attività di controllo.

Tali controlli, effettuati con verifica documentale su un campione del 5% delle pratiche che sono arrivate alla chiusura dell'ultimo anno di impegno, si concluderanno con la compilazione di apposito verbale, di cui sarà rilasciata copia al beneficiario; tale verbale dovrà riportare principalmente i risultati delle verifiche di cui ai precedenti punti 1, 2, 3, 4 e 5.

Si specifica che il campione del 5% che verrà estratto dovrà prevedere controlli ad aziende che non sono mai state oggetto di controlli in loco, nel corso del quinquennio di impegno.

Qualora a seguito dei controlli, a qualsiasi titolo ed in qualunque momento effettuati, dovessero essere rilevate infrazioni e/o irregolarità e/o anomalie e/o difformità, saranno applicate le riduzioni, esclusioni e/o decadenza secondo quanto previsto dalla normativa regionale vigente in applicazione del **Decreto del Ministero delle Politiche Agricole del 22 dicembre 2009** – Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Reg. (Ce) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale.

11. TRATTAMENTO DEI DATI E SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA

Le attività di competenza dei bandi delle Misure 211 e 212 saranno organizzate e gestite nel rispetto delle vigenti normative in tema di semplificazione amministrativa ai sensi della normativa vigente Legge 214 del 07/08/1990 e s.m.i., ed in tema di nonché nel rispetto del D. Lgs. 196/2003 e s.m.i. in tema di sicurezza del trattamento dei dati.

12. RICORSO AVVERSO PROVVEDIMENTI

Avverso le graduatorie provvisorie e definitive può essere inoltrato ricorso gerarchico al Dirigente del Servizio Agricoltura presso l'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale - Lungomare Nazario Sauro 45/47 - 70121 Bari, entro e non oltre giorni 30 dalla data di ricevimento della comunicazione di esclusione o dalla pubblicazione della graduatoria sul BURP.

Qualora entro novanta giorni dalla data di scadenza di presentazione del ricorso non dovesse essere comunicato l'accoglimento, il ricorso presentato dovrà intendersi respinto, restando così confermata la posizione assunta nella relativa graduatoria. Avverso gli atti con rilevanza esterna emanati dall'Organismo Pagatore (AGEA), dagli Uffici Provinciali dell'Agricoltura competenti per territorio e dall'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale, Servizio Agricoltura, della Regione Puglia, possono essere presentati ricorsi con le modalità e con i tempi precisati dalla normativa vigente e nel "Manuale AGEA", ovvero:

1. ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria regionale definitiva nel BURP;
2. ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria regionale definitiva nel BURP.

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO AGRICOLTURA 15 novembre 2010, n. 984

Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013. Asse I - Miglioramento della competitività nel settore agricolo e forestale. Avvisi per la selezione di Progetti Integrati di Filiera (B.U.R.P. n. 162/09 e s.m.i. e B.U.R.P. n. 102/10 e s.m.i.). Individuazione di un ulteriore gruppo di Progetti Integrati di Filiera ammissibili all'istruttoria tecnico-amministrativa.

L'anno 2010, il giorno 15 del mese di Novembre, presso il Servizio Agricoltura dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale, Lungomare Nazario Sauro n. 45/47 - Bari.

Il Dirigente dell'Ufficio "Sviluppo Filiere Agroalimentari", sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile dell'Asse I del PSR 2007-2013, riferisce:

VISTO il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) che prevede la definizione di Programmi regionali di sviluppo rurale per il periodo 2007/2013;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1290/2005 relativo al finanziamento della politica agricola comune;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del sopra citato regolamento (CE) n. 1698/2005;

VISTO il Regolamento (CE) n. 74/2009 del Consiglio del 19 gennaio 2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1698/2005;

VISTO il Regolamento (CE) n. 363/2009 della Commissione che modifica il regolamento (CE) n. 1974/2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR;

VISTO il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Puglia approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2008) 737 del 18 febbraio 2008 e dalla Giunta Regionale con propria Deliberazione n. 148 del 12/02/2008 (B.U.R.P. n. 34 del 29 febbraio 2008);

VISTA la Decisione C(2010) 1311 del 05/03/2010 con la quale la Commissione Europea ha approvato la revisione del PSR 2007-2013 della Regione Puglia, successivamente approvata dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 1105 del 26/04/2010, pubblicata sul B.U.R.P. n. 93 del 25/05/2010;

VISTE le schede delle Misure 111, 114, 121, 122, 123, 124, 132 e 133 del PSR 2007-2013 della Regione Puglia, interessate all'attuazione dei Progetti Integrati di Filiera;

VISTI i criteri di selezione proposti ed approvati dal Comitato di Sorveglianza del PSR Puglia 2007-2013, nella seduta svoltasi a Bari il giorno 30 giugno 2009;

VISTA la determinazione del Dirigente del Servizio Agricoltura n. 2462 del 09/10/2009 con la quale è stato approvato l'Avviso pubblico per la prima fase di selezione di Progetti Integrati di Filiera (P.I.F.), pubblicata sul B.U.R.P. n. 162 del 15/10/2009;

VISTA la determinazione del Dirigente del Servizio Agricoltura n. 2928 del 23/12/2009, pubblicata sul B.U.R.P. n. 210 del 31/12/2009, con la quale sono state approvate integrazioni e modifiche al suddetto Avviso pubblico e stabilito il nuovo termine di scadenza per la presentazione delle domande;

VISTA la determinazione del Dirigente del Servizio Agricoltura n. 134 del 22/02/2010, pubblicata sul B.U.R.P. n. 37 del 25/02/2010, con la quale sono state approvate ulteriori specificazioni e stabilita ulteriore e definitiva proroga del termine di scadenza per la presentazione delle domande per la prima fase di selezione di PIF;

VISTA la determinazione del Dirigente del Ser-

vizio Agricoltura n. 177 del 05/03/2010, pubblicata sul B.U.R.P. n. 47 dell'11/03/2010, con la quale sono stati approvati ulteriori chiarimenti relativi ai paragrafi 6 - "Beneficiari" e 7 - "Procedure e modalità di accesso";

VISTA la determinazione del Dirigente del Servizio Agricoltura n. 448 del 07/06/2010 con la quale è stato approvato l'Avviso pubblico per la seconda fase di selezione di Progetti Integrati di Filiera (P.I.F.), pubblicata sul B.U.R.P. n. 102 del 10/06/2010;

VISTA la determinazione del Dirigente del Servizio Agricoltura n. 590 del 15/07/2010, pubblicata sul B.U.R.P. n. 123 del 22/07/2010, con la quale sono state approvate integrazioni e precisazioni agli Allegati 1, 2 e 5 dell'Avviso per la seconda fase di selezione di Progetti Integrati di Filiera e stabilito il nuovo termine di scadenza per la presentazione delle domande di adesione alla seconda fase;

VISTA la determinazione del Dirigente del Servizio Agricoltura n. 633 del 30/07/2010, pubblicata sul B.U.R.P. n. 130 del 05/08/2010, con la quale sono state approvate ulteriori modifiche, integrazioni e precisazioni agli Allegati dell'Avviso per la seconda fase di selezione di Progetti Integrati di Filiera e stabilito il nuovo termine di scadenza per la presentazione delle domande di adesione alla seconda fase ("plico unico PIF") e delle domande di aiuto. Con tale determinazione è stato stabilito, inoltre, che la valutazione complessiva dei PIF che hanno partecipato alla seconda fase di selezione e delle singole domande di aiuto dei soggetti aderenti ai PIF sarà espletata dalla stessa Commissione, già nominata con provvedimento dirigenziale n. 236/2010;

VISTE le determinazioni del Dirigente del Servizio Agricoltura n. 672, n. 673, n. 674, n. 675, n. 676, n. 677 e n. 678 del 31/08/2010, pubblicate nel BURP n. 141 del 02/09/2010, con le quali sono state approvate le graduatorie definitive di filiera;

VISTA la determinazione del Dirigente del Servizio Agricoltura n. 695 del 7/09/2010, con la quale é stato individuato per ciascuna filiera - in relazione a quanto disposto dal punto 7 del paragrafo 8 "Procedure seconda fase di selezione" dell'Allegato 1 dell'Avviso per la seconda fase di selezione di PIF - il primo gruppo di PIF ammissibili ad istruttoria tecnico-amministrativa;

VISTA la determinazione del Dirigente del Servizio Agricoltura n. 730 del 13/09/2010, con la quale é stato individuato per ciascuna filiera - in relazione a quanto disposto dal punto 12 del paragrafo 8 "Procedure seconda fase di selezione" dell'Allegato 1 dell'Avviso per la seconda fase di selezione di PIF - il secondo gruppo di PIF ammissibili ad istruttoria tecnico-amministrativa;

CONSIDERATO che, ai sensi di quanto stabilito ai punti 8) e 13) del paragrafo 8 - "Procedure seconda fase di selezione" dell'Allegato 1 dell'Avviso per la seconda fase di selezione di PIF, l'istruttoria tecnico-amministrativa delle domande di aiuto presentate dai soggetti aderenti ai PIF ammessi alla stessa con le precitate determinazioni dirigenziali n. 695/2010 e 730/2010 è stata conclusa da parte dei Responsabili delle Misure interessate;

CONSIDERATO che, ai sensi di quanto stabilito ai punti 9) e 14) del paragrafo 8 - "Procedure seconda fase di selezione" dell'Allegato 1 dell'Avviso per la seconda fase di selezione, la Commissione di valutazione ha espletato la terza verifica dei "valori minimi e massimi dell'importo totale di spesa pubblica per PIF" e dei "limiti minimi e massimi di ripartizione delle risorse pubbliche per PIF" dalla quale è risultato che n. 1 PIF, della filiera silvicola, ammesso ad istruttoria tecnico-amministrativa con determinazione dirigenziale n. 695/2010 non ha superato tale verifica e n. 2 PIF, della filiera ortoflorofrutticola, ammessi ad istruttoria tecnico-amministrativa con determinazione dirigenziale n. 730/2010 non hanno superato tale verifica;

CONSIDERATO che, ai sensi di quanto stabilito ai punti 10) e 14) del paragrafo 8 - "Procedure seconda fase di selezione" dell'Allegato 1 dell'Avviso per la seconda fase di selezione, la Commissione di valutazione ha espletato le verifiche relative alla documentazione di cui al paragrafo 7 (forme di garanzia reciproca, titoli abilitativi per la realizzazione degli investimenti, atto costitutivo del PIF) a seguito delle quali è risultato che n. 1 PIF,

della filiera zootecnica da carne, ammesso ad istruttoria tecnico-amministrativa con determinazione dirigenziale n. 695/2010 e n. 1 PIF, della filiera ortoflorofrutticola, ammesso ad istruttoria tecnico-amministrativa con determinazione dirigenziale n. 730/2010 non hanno superato entrambi tali verifiche;

CONSIDERATO che a seguito:
- dell'istruttoria tecnico-amministrativa espletata si sono riscontrate nell'ambito delle diverse filiere delle economie;
- delle verifiche di cui al punto 9) del Paragrafo 8 dell'Allegato 1 dell'Avviso seconda fase di selezione un PIF della filiera silvicola, ammesso all'istruttoria tecnico-amministrativa con le risorse "riservate", non ha superato tale verifica;
- della terza verifica di cui al punto 14) del Paragrafo 8 dell'Allegato 1 dell'Avviso seconda fase di selezione si sono rese disponibili risorse finanziarie rivenienti dai PIF, ammessi all'istruttoria tecnico-amministrativa con determinazione dirigenziale n. 730/2010, utilizzando le risorse "non riservate", che non hanno superato tale verifica;
- di esito negativo delle verifiche di cui al punto 10) del Paragrafo 8 dell'Allegato 1 dell'Avviso seconda fase di selezione si sono rese disponibili risorse finanziarie rivenienti da un PIF, della filiera zootecnica da carne, ammesso all'istruttoria tecnico-amministrativa con le risorse "riservate";
- dell'individuazione del primo e secondo gruppo di PIF ammessi ad istruttoria tecnico-amministrativa risultavano non attribuite risorse "non riservate" pari ad Euro 1.247.549,44;

CONSIDERATO che si ritiene opportuno - per evitare di incorrere nel disimpegno automatico da parte della Commissione Europea delle risorse finanziarie assegnate al PSR 2007/2013 della Regione Puglia - utilizzare con immediatezza le economie riscontrate, le risorse resesi disponibili a seguito delle precitate verifiche e le risorse non attribuite ai PIF già ammessi ad istruttoria e, conseguentemente, procedere nel rispetto di quanto stabilito negli Avvisi all'individuazione di un ulteriore gruppo di PIF ammissibili ad istruttoria tecnico-amministrativa, al fine di avviare l'istruttoria tecnico-amministrativa delle domande di aiuto presentate dai soggetti aderenti agli stessi;

CONSIDERATO che le risorse complessive resesi disponibili a seguito delle verifiche di cui al punto 10) del richiamato paragrafo 8, pari ad euro 3.146.742,18, rientrano tra le risorse "riservate" alla filiera zootecnica da carne e, conseguentemente, le stesse devono essere attribuite a favore del primo PIF collocato nella medesima graduatoria di filiera e non ammesso all'istruttoria tecnico-amministrativa, in conformità a quanto stabilito al medesimo punto 10) del paragrafo 8;

CONSIDERATO che le risorse resesi disponibili a seguito dell'istruttoria, della terza verifica di cui al punto 14) del richiamato Paragrafo 8 unitamente alle risorse precedentemente non attribuite, costituiscono risorse "non riservate", pari complessivamente ad euro 17.605.119,33 e, conseguentemente, le stesse devono essere attribuite ai PIF collocati nelle graduatorie di filiera e non ammessi all'istruttoria tecnico-amministrativa in conformità a quanto specificatamente stabilito all'ultimo capoverso del paragrafo 3 - Dotazione finanziaria - dell'Allegato A dell'Avviso prima fase di selezione dei PIF: "*Successivamente si utilizzeranno le ulteriori risorse residue attribuendole per filiera in funzione dell'entità della progettualità presentata per filiera, misurata sulla base del rapporto percentuale tra il costo totale dei progetti presentati e non finanziati e il costo totale dei progetti finanziati.";*

CONSIDERATO che con riferimento alla predetta disponibilità di risorse "non riservate" si rende necessario individuare un ulteriore gruppo di PIF ammissibili ad istruttoria tecnico-amministrativa;

CONSIDERATO che per l'applicazione di quanto stabilito all'ultimo capoverso del richiamato paragrafo 3 - Dotazione finanziaria - dell'Allegato A dell'Avviso prima fase di selezione dei PIF, per ciascuna filiera è stato determinato preliminarmente il valore percentuale del rapporto tra il "costo totale dei progetti presentati e non finanziati" e il "costo totale dei progetti finanziati", ove per "progetti finanziati" si intendono i "progetti ammessi ad istruttoria tecnico-amministrativa nell'ambito del primo e del secondo gruppo di PIF" di cui ai già

richiamati provvedimenti dirigenziali n. 695 del 7/09/2010 e n. 730 del 13/09/2010;

In prosieguo, i valori percentuali così determinati per ciascuna filiera, sono stati ordinati in modo decrescente al fine di individuare la filiera con il valore percentuale più elevato del rapporto tra il "costo totale dei progetti presentati e non finanziati" e il "costo totale dei progetti finanziati" ed attribuire alla stessa le "risorse non riservate" disponibili.

A seguito di quanto innanzi, è stato individuato nella graduatoria definitiva della filiera come sopra selezionata il primo PIF non ammesso all'istruttoria tecnico-amministrativa nell'ambito del primo e secondo gruppo, a cui attribuire le "risorse non riservate" e per la stessa filiera è stato nuovamente determinato il valore percentuale del rapporto.

Conseguentemente, sono stati riordinati in modo decrescente i valori percentuali allo scopo di individuare la filiera che presenta il valore percentuale più elevato del rapporto e procedere in favore della stessa alla successiva attribuzione delle ulteriori risorse disponibili.

Tali operazioni sono state ripetute a seguito di ogni attribuzione fino al completo utilizzo, in favore delle diverse filiere, delle "risorse non riservate" resesi disponibili;

CONSIDERATO che a conclusione della progressiva individuazione dei PIF costituenti l'ulteriore gruppo ammissibile all'istruttoria tecnico-amministrativa (complessivamente n. 4 P.I.F.) risultano, con riferimento all'Avviso, non attribuite "risorse non riservate" (pari ad euro 5.574.193,14) si ritiene opportuno che le stesse, unitamente alle "risorse riservate" della filiera silvicola (pari ad euro 954.000,00), non vengano allo stato attuale assegnate in relazione ad eventuali ricorsi da parte dei PIF ammessi ad istruttoria tecnico-amministrativa e successivamente esclusi a seguito dell'esito negativo delle predette verifiche;

CONSIDERATO che con riferimento alle graduatorie definitive di filiera ed a quanto specificatamente disposto dagli Avvisi è stato individuato - con la procedura sopra riportata per le risorse "non riservate" disponibili e in conformità a quanto specificatamente stabilito al punto 10) del già richiamato Paragrafo 8 in caso di esclusione di un PIF da una graduatoria a seguito delle verifiche di cui al medesimo punto - l' ulteriore gruppo di PIF ammissibili ad istruttoria tecnico-amministrativa; le risultanze di tale operazione, per ciascuna filiera, sono riportate nell'Allegato A che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

Per quanto sopra riportato, si propone:

- di individuare, nell'ambito delle graduatorie di filiera, l'ulteriore gruppo di PIF da ammettere ad istruttoria tecnico-amministrativa, come riportati nell'Allegato A, costituito da n. 1 pagina parte integrante del presente provvedimento;
- di stabilire - con riferimento alle risorse "non riservate" disponibili, pari ad euro 17.605.119,33, e a quanto specificatamente disposto al penultimo capoverso del paragrafo 3 dell'Allegato A dell'Avviso per la prima fase di selezione - che sono ammessi all'istruttoria tecnico-amministrativa n. 4 PIF collocati nelle graduatorie definitive di filiera pubblicate nel BURP n. 141 del 02/09/2010, distinti per filiera come segue:
  1) Filiera Cerealicola: PIF collocato alla settima posizione;
  2) Filiera Lattiero-casearia: PIF collocato alla sesta posizione;
  3) Filiera Ortoflorofrutticola: PIF collocato alla dodicesima posizione;
  4) Filiera Vitivinicola: PIF collocato alla settima posizione;
- di stabilire con riferimento alle risorse "riservate" disponibili, pari ad euro 3.146.742,18, e a quanto specificatamente disposto al punto 10 del paragrafo 8) dell'Allegato 1 dell'Avviso seconda fase di selezione che é ammesso all'istruttoria tecnico-amministrativa n. 1 PIF collocato alla quinta posizione nella graduatoria definitiva della filiera Zootecnica da carne, pubblicata nel BURP n. 141 del 02/09/2010;
- di stabilire che le "risorse non riservate", pari ad euro 5.574.193,14, e le "risorse riservate" della filiera silvicola, pari ad euro 954.000,00, restino allo stato attuale non assegnate in relazione ad eventuali ricorsi da parte dei PIF ammessi ad istruttoria tecnico-amministrativa e successivamente esclusi a seguito dell'esito negativo delle verifiche effettuate;

- di incaricare il Dirigente dell'Ufficio "Sviluppo Filiere Agroalimentari" a provvedere all'invio di copia del presente atto:
  - all'Ufficio Bollettino per la pubblicazione nel B.U.R.P. ai sensi dell'art. 6 lett. g) della L.R.13/94;
  - all'AGEA - Ufficio Sviluppo Rurale;
  - a InnovaPuglia S.p.A. per la pubblicazione nel sito www.pma.regione.puglia.it;
- di incaricare il Dirigente dell'Ufficio "Sviluppo Filiere Agroalimentari" a comunicare quanto innanzi ai legali rappresentanti dei PIF ammessi all'istruttoria tecnico- amministrativa
- di incaricare il Responsabile dell'Asse I del PSR a comunicare quanto innanzi ai Responsabili delle Misure interessate ai PIF allo scopo di attivare con sollecitudine l'attività di istruttoria tecnico-amministrativa delle domande di aiuto.

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. n. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata o di spesa, né a carico del bilancio regionale né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione, e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento già previsto dal bilancio regionale - impegni di spesa.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio affidato, è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte del dirigente del Servizio Agricoltura - Autorità di Gestione del P.S.R. Puglia 2007-2013, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Responsabile dell'ASSE I del PSR Puglia
Dott. Mauro De Lucia

Il Dirigente dell'Ufficio "Sviluppo Filiere Agroalimentari"
Dott. Giuseppe D'Onghia

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO AGRICOLTURA

VISTA la proposta del Dirigente dell'Ufficio "Sviluppo filiere agroalimentari" e del Responsabile dell'Asse I del PSR 2007-2013;

VISTA la legge regionale n. 7/97 e la deliberazione di Giunta Regionale n. 3261 del 28.07.98 che detta le direttive per la separazione dell'attività politica da quella di gestione amministrativa;

RITENUTO, per le motivazioni riportate nel succitato documento e che vengono condivise, di emanare il presente provvedimento.

DETERMINA

- di far proprie le risultanze scaturite dalla proposta del Dirigente dell'Ufficio "Sviluppo filiere agroalimentari", che qui si intendono integralmente riportate;

- di individuare, nell'ambito delle graduatorie definitive di filiera pubblicate nel BURP n. 141 del 02/09/2010, l'ulteriore gruppo di PIF da ammettere ad istruttoria tecnico-amministrativa, come riportati nell'Allegato A, costituito da n. 1 pagina parte integrante del presente provvedimento;

- di stabilire - con riferimento alle risorse "non riservate" disponibili, pari ad euro 17.605.119,33, e a quanto specificatamente disposto al penultimo capoverso del paragrafo 3 dell'Allegato A dell'Avviso per la prima fase di selezione - che sono ammessi all'istruttoria tecnico-amministrativa n. 4 PIF collocati nelle graduatorie definitive di filiera pubblicate nel BURP n. 141 del 02/09/2010, distinti per filiera come segue:
  1) Filiera Cerealicola: PIF collocato alla settima posizione;
  2) Filiera Lattiero-casearia: PIF collocato alla sesta posizione;
  3) Filiera Ortoflorofrutticola: PIF collocato alla dodicesima posizione;
  4) Filiera Vitivinicola: PIF collocato alla settima posizione;

- di stabilire con riferimento alle risorse "riservate" disponibili, pari ad euro 3.146.742,18, e a quanto specificatamente disposto al punto 10 del para-

grafo 8) dell'Allegato 1 dell'Avviso seconda fase di selezione che é ammesso all'istruttoria tecnico-amministrativa n. 1 PIF collocato alla quinta posizione nella graduatoria definitiva della filiera Zootecnica da carne, pubblicata nel BURP n. 141 del 02/09/2010;

- di stabilire che le "risorse non riservate", pari ad euro 5.574.193,14, e le "risorse riservate" della filiera silvicola, pari ad euro 954.000,00, restino allo stato attuale non assegnate in relazione ad eventuali ricorsi da parte dei PIF ammessi ad istruttoria tecnico-amministrativa e successivamente esclusi a seguito dell'esito negativo delle verifiche effettuate;

- di incaricare il Dirigente dell'Ufficio "Sviluppo Filiere Agroalimentari" a provvedere all'invio di copia del presente atto:
  - all'Ufficio Bollettino per la pubblicazione nel B.U.R.P. ai sensi dell'art. 6 lett. g) della L.R.13/94;
  - all'AGEA - Ufficio Sviluppo Rurale;
  - a InnovaPuglia S.p.A. per la pubblicazione nel sito www.pma.regione.puglia.it;

- di incaricare il Dirigente dell'Ufficio "Sviluppo Filiere Agroalimentari" a comunicare quanto innanzi ai legali rappresentanti dei PIF ammessi all'istruttoria tecnico- amministrativa

- di incaricare il Responsabile dell'Asse I del PSR a comunicare quanto innanzi ai Responsabili delle Misure interessate ai PIF allo scopo di attivare con sollecitudine l'attività di istruttoria tecnico-amministrativa delle domande di aiuto.

- di autorizzare l'affissione dell'estratto del presente atto nell'albo del Servizio Agricoltura, nel rispetto della normativa vigente;

- di dare atto che il presente atto è immediatamente esecutivo.

Il presente atto è composto da n. 7 (sette) facciate vidimate e timbrate e da un Allegato A costituito da n. 4 (quattro) pagine, ed è redatto in unico originale che sarà conservato agli atti del Servizio Agricoltura dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale. Una copia conforme all'originale sarà trasmessa al Segretariato generale della Giunta Regionale. Copia sarà inviata all'Assessore alle Risorse Agroalimentari e copia all'Ufficio proponente. Non sarà inviata copia all'Area Programmazione e Finanza - Servizio Bilancio e Ragioneria, non essendovi adempimenti di competenza dello stesso.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nell'Albo istituito presso il Servizio Agricoltura.

Il Dirigente ad interim del Servizio Agricoltura
dott. Giuseppe Mauro Ferro

ALLEGATO A

Regione Puglia
Area Politiche per lo Sviluppo Rurale

PSR PUGLIA 2007 - 2013

AVVISI PRIMA E SECONDA FASE DI SELEZIONE PROGETTI INTEGRATI DI FILIERA

(BB.UU.R.P. N.162 del 15/10/2009 e s.m.i. - N. 102 del 10/06/2010 e s.m.i.)

INDIVIDUAZIONE ULTERIORE GRUPPO DI P.I.F. AMMISSIBILI ALL'ISTRUTTORIA TECNICO - AMMINISTRATIVA

N. ORD. GRADUATORIA	FILIERA	DENOMINAZIONE PIF	TOTALE FABBISOGNO RISORSE FINANZIARIE PER PIF (EURO)	UTILIZZO "RISORSE RISERVATE" DI FILIERA (EURO)	UTILIZZO "RISORSE NON RISERVATE" (EURO)	PRIMO GRUPPO DI PIF AMMISSIBILI ALL'ISTRUTTORIA TECNICO AMMINISTRATIVA	SECONDO GRUPPO DI PIF AMMISSIBILI ALL'ISTRUTTORIA TECNICO AMMINISTRATIVA	ULTERIORE GRUPPO DI PIF AMMISSIBILI ALL'ISTRUTTORIA TECNICO AMMINISTRATIVA
1	CEREALICOLA	P.I.F. CEREALICOLO SILVIUM	1.597.768,48	1.597.768,48	0,00	AMMESSO	–	–
2	CEREALICOLA	P.I.F. CEREALICOLO PEUCETIA	933.781,47	933.781,47	0,00	AMMESSO	–	–
3	CEREALICOLA	ORITALIA	2.803.225,44	2.803.225,44	0,00	AMMESSO	–	–
4	CEREALICOLA	FILIERA CEREALICOLA PUGLIESE DEL TAVOLIERE	3.635.676,84	3.165.224,61	470.452,23	AMMESSO	–	–
5	CEREALICOLA	FILIERA CEREALICOLA LEGACOOP	1.939.888,33	0,00	1.939.888,33	–	AMMESSO	–
6	CEREALICOLA	CEREAL QUALITY	3.968.902,58	0,00	3.968.902,58	–	AMMESSO	–
7	CEREALICOLA	CERERE	2.364.698,06	0,00	0,00	–	–	AMMESSO
8	CEREALICOLA	FILIERA CEREALICOLA CONCER	3.418.320,55	0,00	0,00	–	–	–
9	CEREALICOLA	FILIERA CEREALICOLA PUGLIESE DELLA MURGIA	2.056.687,89	0,00	0,00	–	–	–
10	CEREALICOLA	FILIERA CEREALICOLA PUGLIESE DELLA CAPITANATA	2.560.560,39	0,00	0,00	–	–	–
TOTALE FABBISOGNO AIUTO PUBBLICO PER FILIERA			**25.279.510,03**					
RISORSE RISERVATE PER FILIERA			**8.500.000,00**					
TOTALE UTILIZZO RISORSE				**8.500.000,00**	**6.379.243,14**			

1	LATTIERO-CASEARIA	FILIERA LATTIERO-CASEARIA PUGLIESE DEI TRULLI	5.834.352,97	5.834.352,97	0,00	AMMESSO	–	–
2	LATTIERO-CASEARIA	LATTE DELLA MURGIA DEI TRULLI	4.050.949,47	4.050.949,47	0,00	AMMESSO	–	–
3	LATTIERO-CASEARIA	FILIERA LATTIERO-CASEARIA PUGLIESE GRANAROLO	1.565.639,17	1.565.639,17	0,00	AMMESSO	–	–
4	LATTIERO-CASEARIA	LATTE AMICO	5.117.311,04	1.659.958,39	3.457.352,65	AMMESSO	–	–
5	LATTIERO-CASEARIA	FILIERA LATTIERO-CASEARIA PUGLIESE MURGIA BARESE	3.593.919,07	0,00	3.593.919,07	–	AMMESSO	–
6	LATTIERO-CASEARIA	FILIERA LATTIERO-CASEARIA PUGLIESE COLLINE JONICHE	2.694.307,27	0,00	0,00	–	–	AMMESSO

ALLEGATO A

N. ORD. GRADUATORIA	FILIERA	DENOMINAZIONE PIF	TOTALE FABBISOGNO RISORSE FINANZIARIE PER PIF (EURO)	UTILIZZO "RISORSE RISERVATE" DI FILIERA (EURO)	UTILIZZO "RISORSE NON RISERVATE" (EURO)	PRIMO GRUPPO DI PIF AMMISSIBILI ALL'ISTRUTTORIA TECNICO AMMINISTRATIVA	SECONDO GRUPPO DI PIF AMMISSIBILI ALL'ISTRUTTORIA TECNICO AMMINISTRATIVA	ULTERIORE GRUPPO DI PIF AMMISSIBILI ALL'ISTRUTTORIA TECNICO AMMINISTRATIVA
7	LATTIERO-CASEARIA	FILIERA LATTIERO-CASEARIA PUGLIESE DELLA CAPITANATA	4.411.919,19	0,00	0,00	–	–	–
8	LATTIERO-CASEARIA	FILIERA LATTIERO-CASEARIA PUGLIESE DELLE MURGE E DELLE GRAVINE	2.269.552,08	0,00	0,00	–	–	–
9	LATTIERO-CASEARIA	FILIERA BUFALINA PUGLIESE DELLA DAUNIA	2.715.797,76	0,00	0,00	–	–	–
TOTALE FABBISOGNO AIUTO PUBBLICO PER FILIERA			**32.253.748,02**					
RISORSE RISERVATE PER FILIERA			**13.110.900,00**					
TOTALE UTILIZZO RISORSE				**13.110.900,00**	**7.051.271,72**			
1	OLIVICOLA DA OLIO	APROL	11.300.266,27	11.300.266,27	0,00	AMMESSO	–	–
2	OLIVICOLA DA OLIO	FILIERA OLIVICOLO 100% PUGLIESE JONICO - SALENTINA	10.768.506,85	10.768.506,85	0,00	AMMESSO	–	–
3	OLIVICOLA DA OLIO	APROLIO	9.723.584,34	3.431.226,88	6.292.357,46	AMMESSO	–	–
4	OLIVICOLA DA OLIO	FILIERA OLIVICOLO 100% PUGLIESE FEDERICIANA	8.967.298,31	0,00	8.967.298,31	–	AMMESSO	–
5	OLIVICOLA DA OLIO	OLIO TERRA DI BARI	5.819.821,88	0,00	0,00	–	–	–
6	OLIVICOLA DA OLIO	L'OGLIAROLA	5.545.229,72	0,00	0,00	–	–	–
7	OLIVICOLA DA OLIO	OLEOPUGLIA	9.405.253,58	0,00	0,00	–	–	–
TOTALE FABBISOGNO AIUTO PUBBLICO PER FILIERA			**61.529.960,95**					
RISORSE RISERVATE PER FILIERA			**25.500.000,00**					
TOTALE UTILIZZO RISORSE				**25.500.000,00**	**15.259.655,77**			
1	ORTOFLOROFRUTTICOLA	CILIEGIA E ORTOFRUTTA TIPICA	10.111.400,57	10.111.400,57	0,00	AMMESSO	–	–
2	ORTOFLOROFRUTTICOLA	FILIERA ORTOFRUTTICOLA L'ECCELLENZA DELLA FRUTTA PUGLIESE	10.378.281,49	10.378.281,49	0,00	AMMESSO	–	–
3	ORTOFLOROFRUTTICOLA	DELIZIE MEDITERRANEE	4.298.131,49	2.510.317,94	1.787.813,55	AMMESSO	–	–
4	ORTOFLOROFRUTTICOLA	ORTAGGI E FRUTTA DI PUGLIA PRONTI IN TAVOLA. JENTU: UNA FILIERA PER INNOVARE E VALORIZZARE I PRODOTTI DI IV E V GAMMA.	9.753.210,76	0,00	9.753.210,76	–	AMMESSO	–
5	ORTOFLOROFRUTTICOLA	BEST FRUIT MANAGEMENT	3.051.651,34	0,00	3.051.651,34	–	AMMESSO	–
6	ORTOFLOROFRUTTICOLA	FILIERA ORTOFRUTTICOLA SALVI	3.890.985,18	0,00	3.890.985,18	–	AMMESSO	–

ALLEGATO A

N. ORD. GRADUATORIA	FILIERA	DENOMINAZIONE PIF	TOTALE FABBISOGNO RISORSE FINANZIARIE PER PIF (EURO)	UTILIZZO "RISORSE RISERVATE" DI FILIERA (EURO)	UTILIZZO "RISORSE NON RISERVATE" (EURO)	PRIMO GRUPPO DI PIF AMMISSIBILI ALL'ISTRUTTORIA TECNICO AMMINISTRATIVA	SECONDO GRUPPO DI PIF AMMISSIBILI ALL'ISTRUTTORIA TECNICO AMMINISTRATIVA	ULTERIORE GRUPPO DI PIF AMMISSIBILI ALL'ISTRUTTORIA TECNICO AMMINISTRATIVA
7	ORTOFLOROFRUTTICOLA	FILIERA ORTOFRUTTICOLA IL PANIERE DELLE CONSERVE	4.587.833,34	0,00	4.587.833,34	–	AMMESSO	–
8	ORTOFLOROFRUTTICOLA	FILIERA ORTOFRUTTICOLA PUGLIESE DAL TERRITORIO	9.015.457,29	0,00	9.015.457,29	–	AMMESSO	–
9	ORTOFLOROFRUTTICOLA	FILIERA ORTOFRUTTICOLA FUTURAGRI-GIARDINETTO	10.300.806,22	0,00	10.300.806,22	–	AMMESSO	–
10	ORTOFLOROFRUTTICOLA	OLIVA E CARCIOFO DELLA DAUNIA	2.459.814,83	0,00	2.459.814,83	–	AMMESSO	–
11	ORTOFLOROFRUTTICOLA	VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI ORTOFRUTTICOLE DI QUALITÀ DELLA PUGLIA	4.497.897,03	0,00	4.497.897,03	–	AMMESSO	–
12	ORTOFLOROFRUTTICOLA	FILIERA FUNGO CARDONCELLO	3.459.447,64	0,00	0,00	–	–	AMMESSO
13	ORTOFLOROFRUTTICOLA	FILIERA ORTOFRUTTICOLA IL PANIERE ROSSO DI CAPITANATA	9.533.772,81	0,00	0,00	–	–	–
14	ORTOFLOROFRUTTICOLA	FILIERA FLOROVIVAISTICA PUGLIESE	6.397.482,84	0,00	0,00	–	–	–
15	ORTOFLOROFRUTTICOLA	ORTOFRUTTA APULIA TIPIC	2.599.647,47	0,00	0,00	–	–	–
16	ORTOFLOROFRUTTICOLA	PRO.FIL.O.	6.591.671,77	0,00	0,00	–	–	–
17	ORTOFLOROFRUTTICOLA	PROGETTO VERDE	5.319.272,19	0,00	0,00	–	–	–
18	ORTOFLOROFRUTTICOLA	FILIERA ORTOFRUTTICOLA PUGLIESE DELLA DAUNIA	8.100.790,07	0,00	0,00	–	–	–
19	ORTOFLOROFRUTTICOLA	"ORTICOLI E CONSERVE DI PUGLIA"	8.677.268,60	0,00	0,00	–	–	–
TOTALE FABBISOGNO AIUTO PUBBLICO PER FILIERA			**123.024.822,93**					
RISORSE RISERVATE PER FILIERA			**23.000.000,00**					
TOTALE UTILIZZO RISORSE				**23.000.000,00**	**49.345.469,54**			

1	SILVICOLA	ENERLAND LEGNO - ENERGIA	343.484,56	343.484,56	0,00	AMMESSO	–	–
TOTALE FABBISOGNO AIUTO PUBBLICO PER FILIERA			**343.484,56**					
RISORSE RISERVATE PER FILIERA			**954.000,00**					
TOTALE UTILIZZO RISORSE				**343.484,56**	**0,00**			

1	VITIVINICOLA	VINI DOC CASTEL DEL MONTE	4.803.444,32	4.803.444,32	0,00	AMMESSO	–	–
2	VITIVINICOLA	AL CUORE DEL PRIMITIVO	4.920.396,25	4.920.396,25	0,00	AMMESSO	–	–

ALLEGATO A

N. ORD. GRADUATORIA	FILIERA	DENOMINAZIONE PIF	TOTALE FABBISOGNO RISORSE FINANZIARIE PER PIF (EURO)	UTILIZZO "RISORSE RISERVATE" DI FILIERA (EURO)	UTILIZZO "RISORSE NON RISERVATE" (EURO)	PRIMO GRUPPO DI PIF AMMISSIBILI ALL'ISTRUTTORIA TECNICO AMMINISTRATIVA	SECONDO GRUPPO DI PIF AMMISSIBILI ALL'ISTRUTTORIA TECNICO AMMINISTRATIVA	ULTERIORE GRUPPO DI PIF AMMISSIBILI ALL'ISTRUTTORIA TECNICO AMMINISTRATIVA
3	VITIVINICOLA	FILIERA VITIVINICOLA PUGLIESE DEL NERO DI TROIA	11.836.028,78	11.836.028,78	0,00	AMMESSO	–	–
4	VITIVINICOLA	FILIERA VITIVINICOLA PUGLIESE DEL NEGROAMARO	6.076.684,60	3.440.130,65	2.636.553,95	AMMESSO	–	–
5	VITIVINICOLA	NORDWINE	6.584.215,39	0,00	6.584.215,39	–	AMMESSO	–
6	VITIVINICOLA	DUE PALME	4.297.263,83	0,00	4.297.263,83	–	AMMESSO	–
7	VITIVINICOLA	ENOTRIA	3.512.473,22	0,00	0,00	–	–	AMMESSO
8	VITIVINICOLA	SUD WINE	7.188.652,54	0,00	0,00	–	–	–
9	VITIVINICOLA	FEUDI SAN MARZANO	6.446.942,32	0,00	0,00	–	–	–
10	VITIVINICOLA	BEST WINE	7.631.369,13	0,00	0,00	–	–	–
TOTALE FABBISOGNO AIUTO PUBBLICO PER FILIERA			**63.297.470,38**					
RISORSE RISERVATE PER FILIERA			**25.000.000,00**					
TOTALE UTILIZZO RISORSE				**25.000.000,00**	**13.518.033,17**			

1	ZOOTECNICA DA CARNE	VAL. FIL. AVI. - VALORIZZAZIONE DELLA FILIERA AVICOLA PUGLIESE	3.146.742,18	3.146.742,18	0,00	AMMESSO	–	
2	ZOOTECNICA DA CARNE	FILIERA ZOOTECNICA DA CARNE PUGLIESE DEL SALENTO	956.153,41	956.153,41	0,00	AMMESSO	–	
3	ZOOTECNICA DA CARNE	FILIERA CARNE PUGLIESE DELLE GRAVINE	2.254.710,32	2.254.710,32	0,00	AMMESSO	–	
4	ZOOTECNICA DA CARNE	GESTIONE INTEGRATA E VALORIZZAZIONE DELLA FILIERA DELLA CARNE BOVINA IN PUGLIA	3.495.171,31	642.394,09	2.852.777,22	AMMESSO	–	
5	ZOOTECNICA DA CARNE	INTEGRAZIONE VERTICALE ED ORIZZONTALE DELLA FILIERA AVICOLA PER LA PRODUZIONE DI POLLI ALLEVATI ALL'APERTO "IL CAMPESE"	3.254.539,71	0,00	0,00	–	–	AMMESSO
TOTALE FABBISOGNO AIUTO PUBBLICO PER FILIERA			**13.107.316,93**					
RISORSE RISERVATE PER FILIERA			**7.000.000,00**					
TOTALE UTILIZZO RISORSE				**7.000.000,00**	**2.852.777,22**			

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ATTIVITA' ECONOMICHE CONSUMATORI 12 novembre 2010, n. 606

Legge Regionale 25 Febbraio 2005, n. 6 " Norme per la Costituzione ed il Funzionamento delle Commissioni Provinciali e Regionale per l'Artigianato e istituzione dell'Albo delle Imprese Artigiane", art. 6, comma 1 - Ricostituzione Commissione Regionale per l'Artigianato.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Visti gli artt. 4 e 5 della L.R. n. 7/97;

Vista la deliberazione di G.R. n. 3261 del 28/7/98;

Vista la L.R. 6./2005, art. 6;

Visto il D.Lgs. n. 165 del 30/3/2001;

in Bari presso la sede del Servizio Attività economiche e consumatori, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Attività Artigianali, riceve dal Dirigente dello stesso la seguente relazione:

- La L.R. n. 6/2005 prevede all'art. 6, la composizione della Commissione Regionale per l'Artigianato e, l'art. 8 della medesima legge, prevede la durata in carica di norma cinque anni e comunque, non oltre la legislatura regionale ed espleta le proprie funzioni fino all'insediamento della nuova Commissione.
- Con note n. AOO_160/14937 del 16.2.2010, AOO_160/16227 dell'1.7.2010, A00_160/15244 del 17.6.2010, sono state richieste rispettivamente, alle Associazioni di Categoria delle Imprese Artigiane CONFARTIGIANATO - C.N.A. - CASARTIGIANI E C.L.A.A.I. - rappresentate nel CNEL, la designazione di cinque esperti in materie giuridiche del settore artigianato, alle Direzioni Regionali del Lavoro, INAIL e INPS, la designazione del proprio rappresentante in seno alla Commissione Regionale per l'Artigianato, e, alle Segreterie Regionali delle Organizzazioni Sindacali C.G.I.L. - C.I.S.L. - U.I.L. - U.G.L., la designazione congiunta dell'unico rappresentante nella Commissione Regionale per l'Artigianato;
- Con note del 16/09/2010, 9.11.2010, 23.6.2010, 9.7.2010, le Associazioni Regionali di Categoria delle Imprese Artigiane, hanno designato in seno alla Commissione Regionale per l'Artigianato, in qualità di esperti in materie giuridiche del settore artigianato, i Sigg.:
- Antonio IGNONE, nato a Carovigno (Br) il 5/5/1957, ivi residente alla Vai Caracciolo 23, e l'avv. Giuseppe ERRIQUEZ, nato a Nociglia (Le) il 13.4.1956 ed ivi residente alla Via V. Emanuele, 145, per CONFARTIGIANATO;
- Pasquale RIBEZZO, nato a Francavilla Fontana il 29.9.1952 e residente a Bari in Via Marconi, n.4, per C.N.A.;
- Carlo Antonio RAMUNNO, nato a Rocchetta S. Antonio il 5.10.1042 e residente in Ortanova alla Via Petrone n. 3, per CASARTIGIANI;
- Cosimo PELLE', nato a Castrì di Lecce il 24.10.1052 ed ivi residente alla Via Malta n. 84, per C.L.A.A.I.; ;
- Con note del 22.7.2010, 21.7.2010, 7.7.2010 sono stati designati in qualità di rappresentanti in seno alla Commissione Regionale per l'Artigianato:
- la Dott.ssa Ester Maria TOSCHES, nata a Bari il 30.9.1951 ed ivi residente in Corso Mazzini 94, per la Direzione Regionale del Lavoro;
- la Dott.ssa Elisabetta VOX, nata a Bari il 28.5.1950 ed ivi residente alla Via F. Muciaccia, 18, per l'INAIL;
- la Dott.ssa Maria RUGGIERO, nata a S. Vito dei Normanni (Br) il 24.7.1954 e residente in Valenzano alla Via Borromini, n. 30, per l'INPS;
- Con nota del 19.7.2010 le Segreterie Regionali C.G.I.L.-C.I.SL.-U.I.L., hanno designato, ai sensi dell'art. 6, lett. f) della L.R. n. 6/2005, il Sig. Giovanni PORTA, dirigente della UIL di Puglia, nato a Terlizzi il 15.5.1978 e residente in Molfetta alla Via G. DiVittorio, n. 3/B, quale rappresentante congiunto in seno alla Commissione Regionale per l'Artigianato;
- Con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 1196 del 9 Novembre 2010 è stato designato il Sig. Giovanni MERCHICH, nato a Squinzano (Le) il 10/01/1948 ed ivi residente in Vico Marinelle, n. 14, quale componente con funzioni di Presidente della Commissione Regionale per l'Artigianato;

- Per quanto sopra, si propone la ricostituzione della Commissione Regionale per l'Artigianato ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 6/2005;

Copertura finanziaria ai sensi della L.R. n. 28/2001 e successive modificazioni ed integrazioni:

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Il Dirigente dell'Ufficio Attività Artigianali
Mario Cavallo

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ATTIVITÀ ECONOMICHE E CONSUMATORI

Sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, nonché letta la proposta formulata dal Dirigente dell'Ufficio Attività Artigianali;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento;

Richiamato, in particolare, il disposto dell'art. 6 della LR. 4 febbraio 1997, n. 7, in materia di modalità di esercizio della funzione dirigenziale;

DETERMINA

- Di approvare la relazione del Dirigente dell'ufficio Attività artigianali;

- Di ricostituire la Commissione Regionale per l'Artigianato, ai sensi dell'art. 6 L.R. n. 6/2005, nel modo seguente:
  - Sig. Giovanni MERCHICH, nato a Squinzano (Le) il 10/01/1948 ed ivi residente in Vico Marinelle, n. 14 - PRESIDENTE;
  - Sig. Antonio IGNONE, nato a Carovigno (Br) il 5/5/1957, ivi residente alla Vai Caracciolo 23 - ESPERTO;
  - avv. Giuseppe ERRIQUEZ, nato a Nociglia (Le) il 13.4.1956 ed ivi residente alla Via V. Emanuele, 145 - ESPERTO;
  - Sig. Pasquale RIBEZZO, nato a Francavilla Fontana il 29.9.1952 e residente a Bari in Via Marconi, n.4 - ESPERTO;
  - Sig. Carlo Antonio RAMUNNO, nato a Rocchetta S. Antonio il 5.10.1042 e residente in Ortanova alla Via Petrone n. 3 - ESPERTO;
  - Sig. Cosimo PELLE', nato a Castrì di Lecce il 24.10.1052 ed ivi residente alla Via Malta n. 84 - ESPERTO;
  - Dott.ssa Ester Maria TOSCHES, nata a Bari il 30.9.1951 ed ivi residente in Corso Mazzini 94 - Componente rappresentante Direzione Regionale del Lavoro;
  - Dott.ssa Elisabetta VOX, nata a Bari il 28.5.1950 ed ivi residente alla Via F. Muciaccia, 18 - Componente rappresentante Direzione Regionale INAIL;
  - Dott.ssa Maria RUGGIERO, nata a S. Vito dei Normanni (Br) il 24.7.1954 e residente in Valenzano alla Via Borromini, n. 30 - Componente rappresentante Direzione Regionale INPS;
  - Sig. Giovanni PORTA, dirigente della UIL di Puglia, nato a Terlizzi il 15.5.1978 e residente in Molfetta alla Via G. DiVittorio, n. 3/B - Componente rappresentante Segreterie Regionali OO.SS. C.G.I.L. - C.I.S.L. - U.I.L.;

- Di notificare il presente provvedimento ad ogni componente della Commissione Regionale per lì Artigianato, alle Associazioni Regionali di Categoria delle Imprese Artigiane CONFARTIGIANATO, C.N.A, CASARTIGIANI e C.L.A.A.I., alle Segreterie Regionali delle OO.SS. C.G.I.L., C.I.S.L. U.I.L., ai Presidenti delle Commissioni Provinciali per l'Artigianato di Bari, Brindisi, Foggia, Lecce e Taranto;

- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP;

Il presente provvedimento adottato in duplice copia, è immediatamente esecutivo.

Il Dirigente del Servizio
Dott. Pietro Trabace

Il presente atto, adottato in un unico originale, composto da n. 3 facciate, è stato espletato nel

rispetto delle norme vigenti ed è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Dirigente dell'Ufficio Attività Artigianali
Mario Cavallo

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO CACCIA E PESCA 3 novembre 2010, n. 82

P.O. FEP 2007-2013 Approvazione Manuale delle Procedure e dei Controlli dell'Autorità di Gestione dell'Organismo Intermedio Regione Puglia. Versione novembre 2010.

L'anno 2010 il giorno 3 del mese di novembre nella sede del Servizio

IL RESPONSABILE DELL'ASSE V-Misura 5.1 - "Assistenza tecnica" del P.O. FEP 2007/2013, dott.ssa Angela Maria Carmela AGRESTI, sulla base dell'istruttoria espletata sugli atti d'ufficio, confermata dal Dirigente dell'Ufficio Pesca dott. Angelo Marino, riferisce quanto segue:

Visto il Regolamento (CE) 1198/2006 del Consiglio del 27 luglio 2006, relativo al Fondo europeo per la pesca per il periodo di programmazione 2007-2013;

Visto il Regolamento (CE) 498/2007 della Commissione del 26 marzo 2007, recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) 1198/2006 del Consiglio relativo al Fondo europeo per la pesca;

Visto il Programma Strategico Nazionale, adottato e trasmesso formalmente alla Commissione Europea con nota ministeriale prot. n. 23896 del 6 settembre 2007, che descrive gli aspetti della politica comune della pesca e che individua le priorità, gli obiettivi e le risorse finanziarie pubbliche ritenute necessarie per l'attuazione del programma stesso;

Visto il Programma Operativo Nazionale relativo all'intervento comunitario del Fondo Europeo per la Pesca in Italia nel periodo di programmazione 2007-2013, approvato con Decisione della Commissione Europea C(2007) 6792 del 19 dicembre 2007;

Considerato che detto Programma Operativo Nazionale individua gli uffici della Direzione Generale della pesca e dell'acquacoltura del MIPAAF, quali Autorità Responsabili della Gestione e della Certificazione, e attribuisce alle Regioni il ruolo di Organismi Intermedi;

Vista la D.G.R. n. 1149 del 30/06/09 "Piano di attuazione regionale del Programma Operativo (PO) 2007/2013 della Pesca (FEP) - Organigramma gerarchico dell'Organismo intermedio/Regione Puglia - Individuazione delle strutture e nomina referenti regionali e responsabili di misura"**;**

Visto che nell'ambito del Servizio Caccia e Pesca -Area Politiche per lo Sviluppo Rurale è stato individuato il Referente Regionale dell'Autorità di Gestione - Dirigente, dott. Giuseppe Leo;

Vista la D.D.S. n. 109 del 21/07/09 "P.O. FEP 2007-2013 Approvazione Manuale dei Sistemi di Gestione e di Controllo a norma dell'art. 71 del Reg. (CE) 1198/06 e dell'art. 47 del Reg. (CE) 498/07 e successive modifiche ed integrazioni**;**

Vista la Convenzione stipulata in data 01 marzo 2010 tra l'Autorità di gestione- Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali -ex Direzione generale della pesca marittima e dell'acquacoltura ed il Referente dell'Autorità di Gestione dell'Organismo intermedio della Regione Puglia;

Considerato che il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali - Dipartimento delle Politiche Europee e Internazionali -Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura con Decreto Ministeriale n. 13 del 21/04/2010 ha approvato le procedure di gestione e controllo per il coordinamento delle attività dirette all'attuazione del Programma**;**

Visto che il Sistema Informativo a supporto della gestione e dei controlli a garanzia della corretta applicazione della normativa comunitaria per l'erogazione dei finanziamenti previsti dal FEP e' rap-

presentato dal Sistema Italiano della Pesca e dell'Acquacoltura - SIPA, realizzato nell'ambito del Sistema Informativo Agricolo Nazionale - SIAN**;**

Considerato che tra i compiti del Referente Regionale dell'Autorità di Gestione (R AdG) è prevista la stesura del Manuale delle Procedure e dei Controlli dell'Organismo Intermedio;

Considerato, altresì, che il predetto Manuale si rivolge allo staff del RAdG coinvolto nel processo di attuazione del PO FEP, costituendo lo strumento cardine di riferimento per la guida del complesso delle attività dirette all'attuazione del processo gestionale del PO FEP;

Ritenuto, pertanto, di dover procedere all'adozione del citato Manuale delle procedure e dei controlli, che rappresenta il necessario presupposto dell'attuazione del PO FEP;

Ravvisata, per quanto sopra esposto, l'indifferibilità e l'urgenza dell'adozione del presente atto, s'intende procedere all'approvazione, all'adozione ed alla pubblicazione del Manuale delle procedure e dei controlli.

Per quanto sopra riportato e di propria competenza

PROPONE

- di approvare ed adottare il "Manuale delle procedure e di controllo" del Referente Autorità di Gestione (OI) (Allegato "A"), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, al fine di definire i compiti da svolgere, in particolare la base per l'organizzazione regionale delle complesse attività di gestione, attuazione e controllo nel processo di attuazione del PO FEP Puglia 2007-2013 (Versione novembre 2010);

- di disporre la pubblicazione del presente atto nel BURP e nel sito www. pescapuglia.it;

- di dare atto che il presente provvedimento è immediatamente esecutivo;
- di notificare una copia conforme all'originale del presente atto all'Autorità di Gestione Nazionale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato,è stato espletato nel pieno rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente provvedimento è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Responsabile dell'Asse V
dott. ssa Angela Agresti

Il Dirigente dell'Ufficio
Dott. Angelo Marino

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO CACCIA E PESCA

VISTO il D.L.vo n° 29 del 03/02/1993 e s.m.i.;

VISTA la L.R. n° 7 del 04.02.1997;

VISTA la D.G.R. n° 3261 del 28/07/1998 che detta le direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

RITENUTO, per le motivazioni riportate nelle premesse, di adottare il presente atto.

DETERMINA

- di approvare ed adottare il "Manuale delle procedure e di controllo" del Referente Autorità di Gestione (OI) (Allegato "A"), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, al fine di definire i compiti da svolgere, in particolare la base per l'organizzazione regionale delle complesse attività di gestione, attuazione e controllo nel processo di attuazione del PO FEP Puglia 2007-2013(Versione novembre 2010);

- di disporre la pubblicazione del presente atto nel BURP e nel sito www.pescapuglia.it;

- di dare atto che il presente provvedimento è immediatamente esecutivo;

- di notificare una copia conforme all'originale del presente atto all'Autorità di Gestione Nazionale del FEP 2007 2013;

- di non inviare al Servizio Ragioneria, in quanto non vi sono adempimenti contabili.

Il presente atto è composto di n. 3 facciate, redatto in un unico originale e custodito agli atti del Servizio Caccia e Pesca;

1 copia conforme all'originale sarà inviata al Segretariato Generale della Giunta Regionale, ai sensi e per gli effetti dell'art.16 del DPGR 161/2008;

1 copia fotostatica sarà inviata all'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale;

Il presente atto sarà reso pubblico, mediante affissione all'Albo del Servizio Caccia e Pesca nel rispetto della normativa vigente.

Il Dirigente del Servizio Caccia e Pesca
Dott. Giuseppe Leo

REGIONE PUGLIA Servizio Caccia e Pesca

Il presente provvedimento è stato affisso all'Albo di questo Servizio in data 3 novembre 2010 ed ivi resterà per giorni 10 (dieci) lavorativi.

REGIONE PUGLIA Servizio Caccia e Pesca

Il presente provvedimento è stato affisso all'Albo di questo Servizio dal giorno 3 novembre 2010 al giorno _____

Il Funzionario

ALLEGATO A

REGIONE PUGLIA

AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO RURALE

SERVIZIO CACCIA E PESCA

Viale dei Caduti di tutte le Guerre, 13 – Bari

Programma Operativo Fondo Europeo della Pesca (FEP) 2007/2013

MANUALE DELLE PROCEDURE E DEI CONTROLLI

Distribuzione controllata	SI	NO

Approvazione	D.D. di approvazione
Dirigente del SERVIZIO Caccia e Pesca _____	N. data

GRIGLIA DELLE REVISIONI DEL MANUALE

REV.	DATA	PARTI REVISIONATE
0		Prima emissione

REGIONE PUGLIA

MANUALE DELLE PROCEDURE E DEI CONTROLLI - PO FEP 2007/2013

INDICE

1 INTRODUZIONE

1.1 Scopo del documento

1.2 Campo di applicazione

1.3 Gestione del documento

1.4 Normativa di riferimento

1.5 Acronimi e definizioni

1.6 Cenni sul programma operativo FEP

2 LE STRUTTURE NAZIONALI E REGIONALI COINVOLTE NELLA GESTIONE DEL PO FEP 2007/2013

2.1 Referente regionale dell'Autorità di Gestione – Organismo Intermedio (funzioni)

2.2 Referente dell'Autorità di Certificazione (funzioni)

2.3 Responsabili di asse/misura (funzioni)

2.4 Misure adottate a garanzia della separazione delle funzioni

3 SISTEMA ITALIANO DELLA PESCA E DELL'ACQUACOLTURA - SIPA

3.1 Generalità

3.2 Gli strumenti per la gestione degli adempimenti Amministrativi

3.3 Modalità di accesso al sistema

3.4 Profili Utenza

4. PROCEDURE DI ATTUAZIONE DELLE MISURE DEL PO FEP OPERAZIONE A REGIA ED OPERAZIONI A TITOLARITA'

4.1 Procedure di gestione delle operazioni "a regia" : aiuti a singoli beneficiari

4.1.1 Generalità

4.1.2 Trattamento delle domande

4.1.3 Selezione e approvazione delle operazioni

4.1.4 Termini per la presentazione della domanda

4.1.5 Procedimento amministrativo

4.1.6 Modalità di erogazione del finanziamento

4.1.7 Ricorsi

4.2 Procedure di gestione delle operazioni “a titolarità” : realizzazione di opere pubbliche/ acquisizione di beni e servizi

5 ASSI PRIORITARI DEL PO FEP

5.1 ASSE 1 – Misure per l’adeguamento della flotta da pesca comunitaria

5.1.1 Classe di operazione

5.1.2 Principi generali di riferimento

5.1.3 Modalità di svolgimento dell’attività

5.1.4 Output dell’attività di controllo

5.2 ASSE 2 – Acquacoltura, pesca nelle acque interne, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell’acquacoltura

5.2.1 Classe di operazione

5.2.2 Principi generali di riferimento

5.2.3 Modalità di svolgimento dell’attività

5.2.4 Output dell’attività di controllo

5.3 ASSE 3 – Misure di interesse comune

5.3.1 Classe di operazione

5.3.2 Principi generali di riferimento

5.3.3 Modalità di svolgimento dell’attività

5.3.4 Output dell’attività di controllo

5.4 ASSE 4 – Sviluppo sostenibile delle zone di pesca

5.4.1 Classe di operazione

5.4.2 Principi generali di riferimento

5.4.3 Modalità di svolgimento dell'attività

5.4.4 Output dell'attività di controllo

5.5 ASSE 5 – Assistenza tecnica

5.5.1 Classe di operazione

5.5.2 Principi generali di riferimento

5.5.3 Modalità di svolgimento dell'attività

5.5.4 Output dell'attività di controllo

6 L'AMMISSIBILITA' DELLE SPESE

6.1 Condizioni di ammissibilità di alcune tipologie di spesa nelle fasi di valutazione e di verifica delle istanze.

6.2 Esplicitazione di particolari tipologie di spesa:

6.2.1 Acquisto di terreni

6.2.2 Operazioni realizzate ai sensi del Codice dei contratti pubblici

6.2.3 IVA e altre imposte

6.2.4 Investimenti materiali

6.2.5 Investimenti immateriali

6.2.6 Acquisto di beni immobili

6.2.7 Spese generali

6.2.8 Spese per informazione e pubblicità del finanziamento

6.2.9 Leasing

6.2.10 Varianti ai progetti in corso d'opera

6.2.11 Proroghe

6.2.12 Vincoli di alienabilità e destinazione

6.3 Gestione dei flussi finanziari e modalità di pagamento

6.4 Spese non ammissibili

6.5 Spese relative alla misura tecnica

6.5.1 Azioni e relative spese ammissibili

6.6 Spese ammissibili in caso di appalti pubblici

7 DISPOSIZIONE E PROCEDURE IN MATERIA DI APPALTI PUBBLICI, AIUTI DI STATO, PARI OPPORTUNITA' E NORME AMBIENTALI

7.1 Appalti pubblici

7.2 Aiuti di Stato

7.3 Pari opportunità

7.4 Disciplina ambientale

8 ORGANIZZAZIONE DEI CONTROLLI SULLE OPERAZIONI

8.1 Controlli di primo livello

8.1.1 Verifiche amministrative

8.1.2 Verifiche in loco

8.1.3 - Esiti dei controlli

8.2 Controllo di 1° livello nell'ambito della misura 4.1 (sviluppo sostenibile delle zone di pesca)

8.2.1 Il controllo di 1° livello da parte del GAC

8.3 Controlli ex-post

8.4 Analisi dei rischi ed estrazione del campione

9 PISTE DI CONTROLLO

10 GESTIONE IRREGOLARITA' E RECUPERI

10.1 Generalità

10.2 Definizioni

10.3 Segnalazione e rettifica delle irregolarità e recuperi

10.3.1 Registrazione delle informazioni

10.3.2 Rettifiche e recuperi

10.6 Procedimento della corte dei conti

10.7 Descrizione della procedura per la rilevazione delle irregolarità

10.8 Procedura di recupero

10.9 Registro dei debitori

11 DISPOSIZIONI IN MATERIA DI CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

11.1 Disposizioni in materia di conservazione della documentazione da parte dei beneficiari

11.2 Modalità e tempistica per la conservazione della documentazione

11.3 Rintracciabilità della documentazione

12 SCAMBIO DI INFORMAZIONI DEL REFERENTE AUTORITÀ DI GESTIONE CON IL REFERENTE AUTORITÀ DI CERTIFICAZIONE E CON L'AUTORITA' DI AUDIT

13 INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ

13.1 Quadro di riferimento normativo

13.2 Obblighi dei beneficiari finali

13.3 Cartellonistica e logo

14 NON CONFORMITA' E AZIONI CORRETTIVE

15 ELENCO ALLEGATI

1 INTRODUZIONE

1.1 Scopo del documento

Il presente Manuale illustra le procedure di gestione e controllo che la Regione Puglia intende adottare per l'attuazione a livello regionale del Programma Operativo per il Fondo Europeo per la Pesca (FEP) 2007-2013.
La Regione si è dotata di una struttura organizzativa per la gestione ed il controllo del PO FEP nel pieno rispetto della normativa comunitaria (Reg. CE 1198/2006 del Consiglio e Reg. CE 498/2007 della Commissione recante modalità di applicazione) e sulla base delle disposizioni contenute nel manuale delle procedure e dei controlli dell'Autorità di Gestione PO FEP 2007/2013, approvato con DM n°13 del 21/04/2010.
La progettazione della struttura organizzativa per la gestione e il controllo del Programma implica da una parte la definizione dei compiti da svolgere, cioè delle attività elementari da implementare e l'aggregazione di tali compiti/attività in sottosistemi corrispondenti alle diverse aree funzionali, dall'altra le interconnessioni che si realizzano tra i vari soggetti coinvolti.
I contenuti principali del Manuale vertono sull'illustrazione dei seguenti aspetti:

- descrizione delle strutture e dei soggetti coinvolti nei processi di gestione e controllo a livello regionale;
- organizzazione dei sistemi di gestione e controllo: disciplina e misure attuative;
- identificazione degli strumenti di attuazione del PO FEP 2007/2013: descrizione delle procedure volte all'attuazione e alla sorveglianza delle diverse misure previste;
- disciplina in materia di ammissibilità delle spese;
- disposizioni in materia di piste di controllo e di check-lists: modalità di gestione;
- disposizioni in materia di accertamento delle irregolarità e sul recupero degli importi;
- disposizioni in materia di informazione e pubblicità.

1.2 Campo di applicazione

Il presente Manuale si rivolge allo staff dell'Organismo Intermedio della Regione Puglia, nonché Referente regionale dell'Autorità di Gestione (di seguito RAdG), coinvolto nel processo di attuazione del PO FEP 2007-2013, e costituisce, pertanto, la base per l'organizzazione regionale delle complesse attività di gestione, attuazione e controllo.
Il presente documento fornisce anche al Beneficiario un quadro succinto e semplificato delle norme giuridiche e finanziarie del PO FEP. Tali informazioni non possono essere considerate esaustive e i soggetti coinvolti sono invitati a leggere attentamente tutti i riferimenti normativi regionali, nazionali e comunitari attinenti le procedure di gestione del PO FEP .

1.3 Gestione del documento

Il presente documento viene emesso e sottoposto a successivi aggiornamenti, attraverso un iter che prevede più livelli di intervento quali:
- redazione: predisposizione del documento ad opera del Servizio Caccia e Pesca
- approvazione: adozione del documento con Determina Dirigenziale di approvazione del Dirigente del Servizio Caccia e Pesca - RAdG.

La data di approvazione del documento è riportata in prima pagina ed è anche la data di entrata in vigore del documento stesso. Ogni modifica e aggiornamento del documento è assoggettata al medesimo iter percorso in prima emissione.
Il sistema di identificazione del documento prevede i seguenti elementi:
- titolo del documento
- indice di revisione
- data di emissione

Tali elementi permettono l'identificazione univoca del documento anche nelle sue revisioni evolutive. L'indice di revisione è un indice numerico incrementale che parte da 0 (1, 2, 3, 4,...).
La copia master del documento superato viene conservato in archivio dal Servizio Caccia e Pesca ed il luogo di conservazione sarà indicato nella pista di controllo che la Regione Puglia adotterà.
Il processo di revisione ed eventuale aggiornamento del Manuale viene svolto in conseguenza di mutamenti, modifiche e/o integrazioni della normativa applicabile, così come specificato nel manuale di gestione dell'AdG.
Il Servizio Caccia e Pesca è responsabile della distribuzione del Manuale agli interessati in *forma controllata* al fine di garantire che i destinatari, siano essi enti, amministrazioni o beneficiari finali, siano in possesso della versione aggiornata del documento. A tal fine è prevista una distribuzione controllata del documento protetto in maniera da permetterne la sola "visione" e "stampa", escludendo qualsiasi forma di violazione (formato pdf), utilizzando la rete informatica.
Il documento può essere modificato solo dal RAdG, in questo modo ne viene garantita la validità ed il controllo. Il documento diffuso in rete è conforme all'originale firmato dalle funzioni preposte.

1.4 Normativa di riferimento

Comunitaria

- Regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio del 27 luglio 2006 relativo al Fondo europeo per la pesca e successive modifiche;
- Regolamento (CE) n. 498/2007 della Commissione del 26 marzo 2007 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio relativo al Fondo europeo per la pesca;
- Vademecum della Commissione Europea del 26 marzo 2007;
- Regolamento (CE) n. 2035/2005 della Commissione del 12 dicembre 2005 che modifica il regolamento (CE) n. 1681/94 relativo alle irregolarità e al recupero delle somme indebitamente pagate nell'ambito del finanziamento delle politiche strutturali nonché all'organizzazione di un sistema d'informazione in questo settore;
- EFFC/36/2009 Guidance note on Partial Closure (under Article 85 of Regulation (EC) No 1198/2006) - 2009.
- Linee Guida della Commissione Europea relative all'applicazione dell'art. 39 del Reg. (CE) 498/2007: "Guidance document on management verifications to be carried out by Member States on operations co-financed by the European Fisheries Fund for the 2007 – 2013 programming period" - settembre 2008;
- EFFC/21/2008 "European Transparency Initiative: Implementation of the Financial Regulation regarding the publication of data on beneficiaries of Community Funds under the shared management mode" - 2008;
- EFFC/25/2008 NOTE ON THE REPORTING OBBLIGATIONS of MEMBER STATES under Council Regulation (EC) 1198/2006 and Commission Regulation (EC) 498/2007- 2008;

- EFFC/29/2008 GUIDANCE DOCUMENT ON THE FUNCTIONS OF THE CERTIFYING AUTHORITY for the 2007 – 2013 programming period - 2008;
- EFFC/30/2008 Questions and answers on Council Regulation (EC) No 744/2008 of 24 July 2008 instituting a temporary specific action aiming to promote the restructuring of the European Community fishing fleets affected by the economic crisis - 2008;
- Nota COCOF/07/0021/02 "Financing, by the 2007-2013 technical assistance allocation, of the technical assistance tasks of the 2000-06 programmes incurred after the final date of eligibility" (Slittamento delle spese di chiusura e Assistenza Tecnica) - 14 giugno 2007;
- Nota n. 3 della Commissione Europea, EFFC/16/2007 – EN "ROLL-OVER OF OPERATIONS" (Slittamento delle Operazioni) - ottobre 2007;
- Regolamento (CE) N. 736/2008 della Commissione del 22 luglio 2008 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese attive nel settore della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca (regolamento di esecuzione settore pesca);
- Regolamento (CE) n. 875/2007 della Commissione del 24 luglio 2007 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti de minimis nel settore della pesca e recante modifica del regolamento (CE) n. 1860/2004 (nuovo regolamento de minimis);
- Regolamento (CE) n. 1860/2004, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore («de minimis»);
- Regolamento (CE) n. 1422/2007 che modifica le Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE con riguardo alle soglie di applicazione in materia di procedure di aggiudicazione di appalti (valido fino al 31.12.2009) - dal 01.01.2010 Regolamento (CE) n. 1177/2009 che modifica le Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE con riguardo alle soglie di applicazione in materia di procedure di aggiudicazione di appalti;
- Direttiva 2006/54 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 Luglio 2006 riguardante l'attuazione del principio delle pari opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e impiego (rifusione);
- Direttiva 2004/113/CE, del Consiglio del 13 dicembre 2004 che attua il principio della parità di trattamento tra uomini e donne per quanto riguarda l'accesso a beni e servizi e la loro fornitura;
- Direttiva 2000/43, del Consiglio del 29 giugno 2000 che attua il principio della parità di trattamento fra le persone indipendentemente dalla razza e dall'origine etnica.

Nazionale

- Legge 20 novembre 2009, n. 166 "Conversione in legge, con modificazioni, del decretolegge 25 settembre 2009, n. 135, recante disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi comunitari e per l'esecuzione di sentenze della Corte di giustizia delle Comunità europee";
- Piano Strategico Nazionale (PSN) – luglio 2007;
- Programma Operativo nazionale, approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2007) 6972 del 19 dicembre 2007;
- Linee guida per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) Fondi strutturali 2000- 2006;
- Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- Linee Guida sui Sistemi di gestione e controllo per la programmazione 2007/2013 - Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – IGRUE - 19 aprile 2007;

- Nuovi Orientamenti per l'esame degli aiuti di Stato nel settore dalla pesca e dell'acquacoltura, approvati dalla Commissione europea il 12 marzo 2008, e pubblicati nella GUCE C 84/10 del 3 aprile 2008;
- Decreto Legislativo n. 163/2006 - "Codice dei contratti pubblici di lavori, forniture e servizi" e successive integrazioni e modifiche;
- Decreto Legislativo n. 145/2000 - "Regolamento recante il capitolato generale di appalto dei lavori pubblici (ai sensi dell'art. 3, comma 5, della L. n. 109/1994)" e successive integrazioni e modifiche;
- R.D. 827/1924 Regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato;
- R.D. 2440/1923 recante Nuove disposizioni sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità dello Stato;
- Decreto legislativo 6 novembre 2007 n. 196 che attua la direttiva 2004/113/CE che attua il principio della parità di trattamento tra uomini e donne per quanto riguarda l'accesso a beni e servizi e la loro fornitura;
- Decreto Legislativo 11 aprile 2006 n. 198. Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell'articolo 6 della L. 28 novembre 2005, n. 246.

Regionale

- Deliberazione della Giunta della Regione Puglia N. 1149 del 30.06.2009;
- Determina Dirigenziale Regione Puglia n. 109 del 21/luglio/2009 e successive integrazioni;
- Convenzione tra MiPAAF – Dipartimento delle politiche europee ed internazionali (ex direzione generale della pesca marittima e dell'acquacoltura) e Referente Autorità di Gestione/Organismo Intermedio della Regione Puglia del 1 marzo 2010.

1.5 Acronimi e definizioni

Sono di seguito riportati gli acronimi utilizzati all'interno del presente Manuale:
AdG Autorità di Gestione
RAdG Referente Autorità di Gestione
AdC Autorità di Certificazione
RAdC Referente Autorità di Certificazione
AdA Autorità di Audit
FEP Fondo Europeo per la Pesca
CdS Comitato di Sorveglianza
CE Commissione Europea
IGRUE Ispettorato Generale per i Rapporti finanziari con l'Unione Europea
MIPAAF Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
AGEA Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura
RP Regione Puglia
SIPA Sistema Italiano della Pesca e dell'Acquacoltura
SIAN Sistema Informativo Agricolo Nazionale
SIGC Sistema Integrato di Gestione e Controllo
RAE Relazione Annuale di Esecuzione
RAdG Referente/Responsabile Autorità di Gestione
RdM Responsabile di Misura in alternativa
RdAM Responsabile di Asse/Misura

PSN Piano Strategico Nazionale
PO Programma Operativo
VAS Valutazione Ambientale Strategica
OI Organismo Intermedio
GUUE Gazzetta Ufficiale Unione Europea
GURI Gazzetta Ufficiale Repubblica Italiana
BURP Bollettino Ufficiale della Regione Puglia
DGR Delibera di Giunta Regionale
DD Determina Dirigenziale
GAC Gruppo di azione costiera
PSC SOCR Piano straordinario di interventi a sostegno dell'occupazione a seguito della crisi economica

Al fine di rendere esplicito ed univoco il significato dei termini chiave maggiormente in uso nel presente Manuale, sono di seguito riportate le seguenti definizioni:
- ***settore della pesca***: il settore economico che comprende tutte le attività di produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura;
- ***pescatore***: qualsiasi persona che esercita la pesca professionale a bordo di un peschereccio in attività, quale riconosciuta dallo Stato membro;
- ***peschereccio***: una nave ai sensi dell'articolo 3, lettera c), del regolamento (CE) n. 2371/2002;
- ***acquacoltura***: l'allevamento o la coltura di organismi acquatici che comporta l'impiego di tecniche finalizzate ad aumentare, al di là delle capacità naturali dell'ambiente, la produzione degli organismi acquatici in questione; questi rimangono di proprietà di una persona fisica o giuridica durante tutta la fase di allevamento o di coltura, compresa la raccolta;
- ***zona di pesca***: una zona che comprende una costa marina o lacustre o stagni o l'estuario di un fiume e presenta un notevole livello di occupazione nel settore della pesca;
- ***microimpresa, piccola e media impresa***: una microimpresa, una piccola e media impresa, quali definite nella raccomandazione 2003/361/CE della Commissione, del 6 maggio 2003, relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese;
- ***programma operativo***: un singolo documento elaborato dallo Stato membro e approvato dalla Commissione contenente una serie coerente di assi prioritari da realizzare con l'aiuto del FEP;
- ***programmazione***: il processo di organizzazione, decisione e finanziamento per fasi successive e volto ad attuare, su base pluriennale, l'azione congiunta della Comunità e degli Stati membri al fine di realizzare gli obiettivi prioritari del FEP;
- ***asse prioritario***: una delle priorità in un programma operativo comprendente un gruppo di misure connesse tra loro e aventi obiettivi specifici misurabili;
- ***misura/azione***: una serie di operazioni finalizzate all'attuazione di un asse prioritario;
- ***operazione***: un progetto selezionato secondo i criteri stabiliti dal comitato di sorveglianza e attuato da uno o più beneficiari che consente la realizzazione degli obiettivi dell'asse prioritario al quale si riferisce;
- ***beneficiario***: una persona fisica o giuridica che è il destinatario finale dell'aiuto pubblico;
- ***spesa pubblica***: qualsiasi contributo pubblico al finanziamento di operazioni proveniente dal bilancio dell'Unione Europea, dallo Stato, dagli enti regionali e territoriali o da altri organismi pubblici. È assimilato ad un contributo pubblico qualsiasi contributo al finanziamento di operazioni proveniente dal bilancio di organismi di diritto pubblico o associazioni di uno o più enti locali o

regionali od organismi di diritto pubblico (ai sensi della direttiva 2004/18/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 31 marzo 2004, relativa al coordinamento delle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori, di forniture e di servizi);
- ***organismo intermedio***: qualsiasi organismo o servizio pubblico o privato che agisce sotto la responsabilità di un'autorità di gestione o di certificazione o che svolge mansioni per conto di questa autorità nei confronti dei beneficiari che attuano le operazioni;
- ***irregolarità***: qualsiasi violazione di una disposizione del diritto comunitario derivante da un'azione o un'omissione di un operatore economico che abbia o possa avere come conseguenza un pregiudizio al bilancio generale dell'Unione europea mediante l'imputazione di spese ingiustificate al bilancio generale.

1.6 Cenni sul programma operativo FEP

L'Unione Europea ha inteso assicurare una particolare attenzione al settore della pesca attraverso lo sviluppo della Politica Comune della Pesca (PCP), con specifico riferimento ai problemi strutturali dei diversi rami del settore quali, in estrema sintesi, flotta, acquacoltura, trasformazione e commercializzazione dei prodotti, promozione, attrezzature portuali e misure socioeconomiche.
Questo impegno nel settore si è concretizzato per il periodo 2007 – 2013 dal Fondo Europeo per la Pesca (di seguito anche FEP).
L'obiettivo generale del FEP può essere rappresentato dal sostegno e dalla diversificazione del settore, sempre più minacciato sia dal calo delle risorse ittiche che dai costi elevati del carburante.
Il Programma Operativo FEP (di seguito anche PO FEP) declina tale obiettivo generale nei seguenti tre obiettivi globali:

1. il miglioramento del livello di conservazione delle risorse e dell'ambiente, in particolare attraverso il contenimento dello sforzo di pesca;
2. la riduzione del relativo impatto socio-economico;
3. il rafforzamento della competitività del settore.

2 LE STRUTTURE NAZIONALI E REGIONALI COINVOLTE NELLA GESTIONE DEL PO FEP 2007/2013

L'art. 58 del Reg.(CE) 1198/2006, relativo alla Designazione delle autorità, stabilisce che ciascun Stato membro, per garantire l'efficace e corretta attuazione del Programma ed il corretto unzionamento del sistema di gestione e controllo, deve designare le seguenti Autorità:
Autorità di Gestione
Autorità di Certificazione
Autorità di Audit
Strutture coinvolte nella gestione e attuazione del PO FEP 2007-2013:

NAZIONALI

In Italia, nel rispetto del principio di separazione delle funzioni definito dall'art. 57, del richiamato Regolamento CE del Consiglio 1198/2006 – sono state designate tre autorità

1) Autorità di Gestione:
Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali - Dipartimento delle politiche europee e internazionali (ex Direzione generale della pesca marittima e dell'acquacoltura)

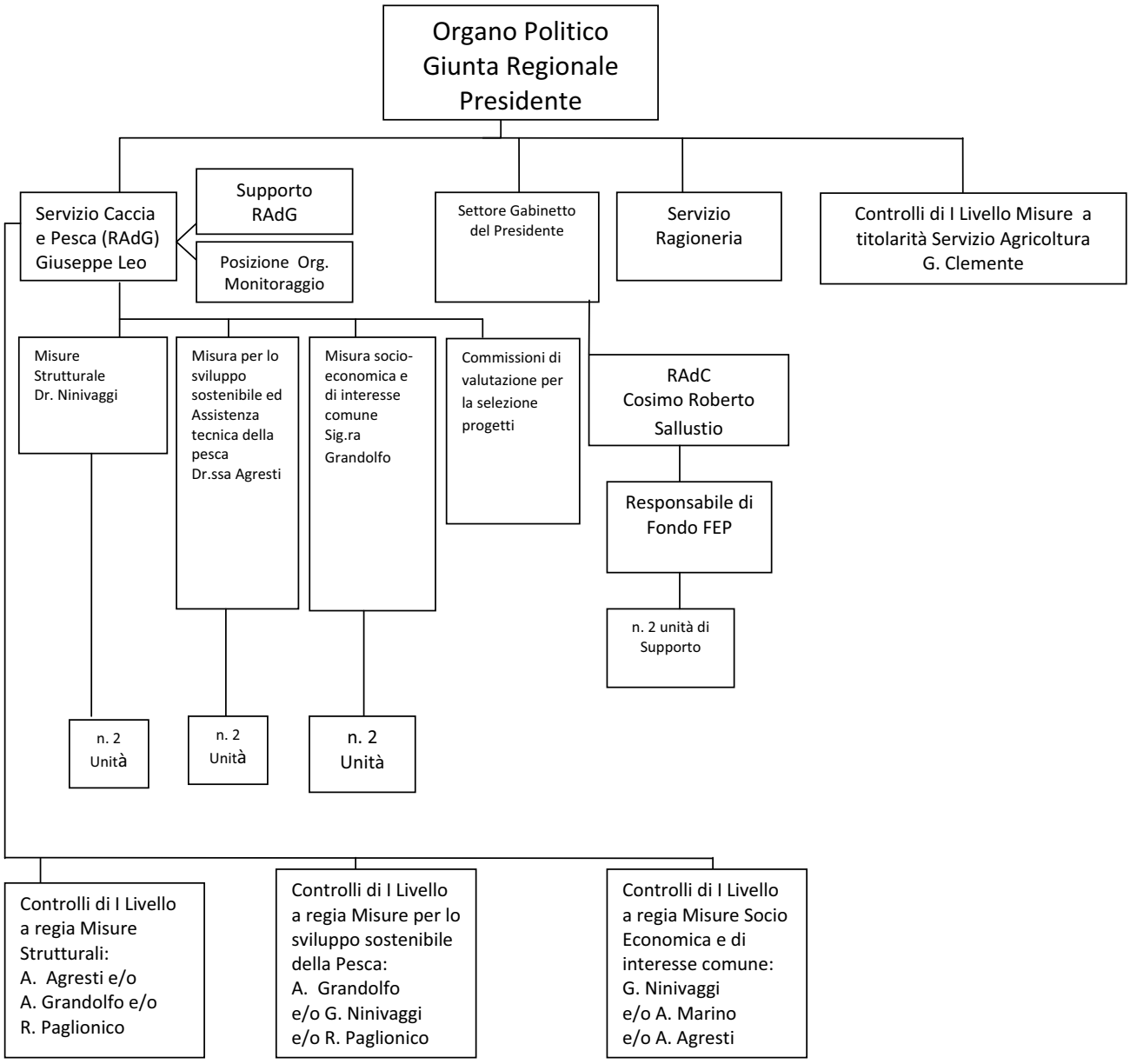
2) Autorità di Certificazione
AGEA - Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura

Organismo Pagatore Nazionale
Ufficio Certificazione FEP – Sistemi informativi
3) Autorità di Audit
Agea - Agenzia per le erogazioni in agricoltura
Organismo di coordinamento
Ufficio Coordinamento controlli specifici

REGIONALI

1) **Organismo Intermedio/Referente Autorità di Gestione**: Regione Puglia – Servizio Caccia e Pesca - Dirigente del Servizio;
2) **Referente Autorità di Certificazione**: Regione Puglia – dell'Ufficio Autorità di Certificazione –Dirigente dell'Ufficio.

Con Deliberazione della Giunta Regionale N. 1149 del 30.06.2009 (contenente il *Piano di attuazione regionale* del PO FEP 2007/2013) è stato approvato lo schema organizzativo della Regione Puglia funzionale all'attuazione del PO FEP 2007-2013. Tale schema prevede il coinvolgimento dei seguenti uffici regionali: dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale – Servizio Caccia e Pesca, dell'Ufficio Autorità di Certificazione e del Servizio Ragioneria.
Di seguito si riporta la rappresentazione grafica:



2.1 Referente regionale dell'Autorità di Gestione – Organismo Intermedio (funzioni)

Sono Organismi Intermedi quelli formalmente delegati allo svolgimento di compiti previsti dal Reg. (CE) n. 1198/2006 che sottoscrivono, ai sensi dell'art. 38 del Reg. (CE) 498/2007, apposite convenzioni aventi ad oggetto le modalità, i criteri e le responsabilità connessi all'attuazione della delega stessa.

In applicazione dell'art. 38, in Conferenza Stato Regioni del 18 settembre 2008 è stato siglato l'Accordo Multiregionale. Tale accordo ha stabilito le misure del Programma delegate agli OI, quali:

- Ammodernamenti pescherecci;
- Piccola pesca costiera;
- Compensazioni socio economiche;
- Acquacoltura (comprese misure idroambientali, sanitarie e veterinarie);
- Acque interne;
- Trasformazione e commercializzazione;
- Azioni collettive;
- Fauna e flora acquatica;
- Porti da pesca;
- Modifiche dei pescherecci;
- Sviluppo sostenibile zone di pesca.

Inoltre, sempre l'OI, gestisce parte dei fondi assegnati alle seguenti misure:

- Sviluppo mercati e campagne consumatori;
- Progetti pilota;
- Assistenza tecnica.

Successivamente all'Accordo Multiregionale il 1 marzo 2010 è stata sottoscritta tra l'OI della Regione Puglia e l'AdG un'apposita convenzione riportante le modalità, i criteri e le responsabilità connesse all'attuazione della delega. In particolare la convenzione all'art. 3 recita: "L'OI, avvalendosi anche di altri Enti o Organismi pubblici, con riferimento alle misure gestite direttamente in forza dell'Accordo Multiregionale, esercita le funzioni di cui all'art. 59 del Reg. (CE) n. 1198/2006, di seguito indicate:

1) in conformità alle procedure della AdG e con il pieno utilizzo del SIGC, definisce, per le misure di competenza, i criteri e le modalità attuative, i requisiti per l'ammissione al cofinanziamento, nonché le procedure finalizzate all'archiviazione delle domande di contributo presentate e al monitoraggio finanziario;
2) nell'ambito dei controlli delle operazioni da cofinanziare e prima di autorizzare il pagamento agli aventi diritto, l'OI mediante il pieno utilizzo del SIGC:
    a) verifica che le spese dichiarate dai beneficiari siano reali;
    b) verifica che i prodotti o i servizi siano stati forniti conformemente alla decisione di approvazione;
    c) riceve, archivia e conserva le domande di pagamento e verifica la regolarità amministrativa;
    d) controlla la conformità delle spese alla normativa comunitaria e nazionale;
    e) verifica il rispetto dei sopra citati requisiti di ammissione al cofinanziamento;

f) esegue i controlli amministrativi previsti dalla normativa comunitaria in materia, sulla totalità delle operazioni, secondo specifiche definite di comune accordo tra l'AdG e l'O.I.;
g) esegue l'estrazione del campione di controlli in loco sulla base dell'analisi di rischio e nel rispetto delle percentuali minime di estrazione previste dal manuale dell'AdG, tenendo altresì conto delle specificità o criteri aggiuntivi evidenziati nel bando redatto dall'OI;
h) redige apposita documentazione relativa a ciascuna verifica in loco, indicante il lavoro svolto, la data e i risultati della verifica nonché i provvedimenti presi in connessione con le irregolarità riscontrate;
i) segnala all'AdG eventuali problematiche connesse all'attuazione del programma proponendo le possibili soluzioni da sottoporre se del caso alla Cabina di Regia;
j) effettua la risoluzione delle eventuali criticità risultanti dai controlli in loco;
k) risolve congiuntamente con l'AdG le criticità risultanti dai controlli amministrativi e informatici svolti dall'AdG nell'ambito del Sistema Integrato di Gestione e Controllo;
l) garantisce l'immissione, nell'ambito delle funzionalità del Sistema integrato di gestione e controllo, di tutti i dati e della documentazione relativa a ciascuna operazione cofinanziata per assicurarne la gestione finanziaria, la sorveglianza, la verifica, gli audit e la valutazione;
m) gestisce la contabilità dei progetti mediante le risorse di Information Technology, messe a disposizione dall'AdG nell'ambito delle funzionalità del Sistema integrato di gestione e controllo;
n) garantisce il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità di cui all'art. 51 del Reg. (CE) n. 1198/2006 ed, in particolare, provvede affinché i beneficiari vengano informati circa le condizioni specifiche relative ai prodotti o ai servizi da fornire nel quadro dell'operazione ammessa a cofinanziamento, il piano di finanziamento, il termine per l'esecuzione nonché i dati finanziari o di altro genere che vanno conservati e comunicati per accedere al cofinanziamento;
o) gestisce gli eventuali contenziosi concernenti le operazioni;
p) fornisce i documenti, le relazioni e i dati nei tempi e nella forma previsti dalla normativa comunitaria e nazionale, o secondo le specifiche richieste dei Servizi della Commissione e dell'AdG;
q) assicura l'integrità, la validità e la leggibilità nel tempo di tutti i documenti giustificativi relativi alle spese e agli audit corrispondenti al programma operativo da tenere a disposizione della Commissione e della Corte dei Conti europea in conformità a quanto disposto dalla normativa comunitaria in materia di conservazione degli atti;
r) assicura, nell'esercizio delle attività delegate, il rispetto degli obblighi stabiliti dall'art. 57, paragrafo 1, lettera b), del regolamento (CE) n. 1198/2006, attraverso la separazione delle funzioni ivi prescritta;
s) assicura, nell'esercizio delle attività delegate, il rispetto degli obblighi stabiliti dall'art. 39, comma 5, del regolamento (CE) n. 498/2007, attraverso la separazione delle funzioni, curando che l'attività di istruttoria finale

propedeutica al pagamento sia effettuata da soggetti diversi da quelli appartenenti alla gestione;

t) trasmette all'AdG tutti i documenti eventualmente richiesti atti a consentire un controllo qualitativo dell'attuazione del programma operativo;

u) trasmette al referente regionale dell'Autorità di certificazione, in quanto Organismo intermedio delegato alla Certificazione e all'Autorità di Audit tutte le informazioni necessarie in merito alle procedure seguite e alle verifiche effettuate in relazione alle spese erogate.".

L'OI formalmente delegato allo svolgimento delle attività previste nella convenzione stipulata con l'AdG, opera sulla base delle disposizioni contenute nella normativa comunitaria e nazionale, nonché sulla base di quanto previsto nel Manuale delle procedure e dei controlli dell'AdG PO FEP 2007/2013.

L'OI è giuridicamente e finanziariamente responsabile nei confronti dell'AdG dell'efficiente e corretta gestione ed esecuzione delle funzioni delegate.

Le funzioni dell'OI saranno svolte secondo le modalità e la tempistica indicate contenute nel presente manuale.

L'OI è sottoposto a controlli di II livello, effettuati anche a campione finalizzati alla verifica del corretto svolgimento di tutte le operazioni delegate.

L'Organismo Intermedio/Referente Autorità di Gestione della Regione Puglia è rappresentato dal Dirigente del Servizio:

Dott. Giuseppe LEO

Indirizzo: Viale Caduti di Tutte le guerre,13 - 70126– Bari

Indirizzo di posta elettronica (e-mail): g.leo@regione.puglia.it

Tel. 080 5403016 - Fax 080-5403062

REGIONE PUGLIA – Area Politiche per lo Sviluppo Rurale - Servizio Caccia e Pesca.

2.2 Referente dell'Autorità di Certificazione (funzioni)

Il Referente dell'Autorità di Certificazione (RAdC) è stato inviduato con D.G.R. n. 1149 del 30/06/09 nell'Ufficio di Certificazione – Settore Gabinetto del Presidente della Regione Puglia e nel suo Dirigente.

Il RAdC adempie a tutte le funzioni ad esso delegato dall'AdC nell'ambito delle attività definite all'art. 60 del Reg.o (CE) 1198/2006del Consiglio e secondo le modalità definite al Reg. (CE) 498/2007 della Commissione.

In particolare, è incaricato di svolgere i compiti seguenti:

1. predisporre la certificazione delle spese relativa alle misure di competenza, secondo i modelli predisposti dall'AdC nazionale;

2. trasmettere la documentazione all'AdC nazionale per l'elaborazione della domanda di pagamento generale del Programma;

3. effettuare i controlli di I° livello sulle spese relative ad operazioni inerenti le misure di competenza;

4. tenere una contabilità separata degli importi recuperabili, dei recuperi effettuati e delle spese ritirate e trasmettere le relative informazioni, a scadenze prestabilite, all'Amministrazione centrale;

5. elaborare e trasmettere alla Commissione, per il tramite dell'Organismo responsabile per l'esecuzione dei pagamenti, le dichiarazioni certificate delle spese e delle domande di pagamento;

6. certificare che: la dichiarazione delle spese è corretta, proviene da sistemi di contabilità affidabili ed è basata su documenti giustificativi verificabili; le spese dichiarate sono conformi alle norme comunitarie e nazionali applicabili e sono state sostenute in rapporto alle operazioni selezionate per il finanziamento in linea con i criteri applicabili al programma e alle norme comunitarie e nazionali;
7. garantire di aver ricevuto dal RAdG informazioni adeguate in merito alle procedure seguite e alle verifiche effettuate in relazione alle spese figuranti nelle dichiarazioni di spesa;
8. operare conseguentemente ai risultati di tutte le attività di audit svolte dall'Autorità di Audit sotto la sua responsabilità;
9. mantenere una contabilità informatizzata delle spese dichiarate;
10. tenere una contabilità degli importi recuperabili e degli importi ritirati a seguito della soppressione totale o parziale della partecipazione a un'operazione.
Il RAdC ha sottoscritto un'apposita convenzione con AdC per per l'attribuzioni delle funzioni di cui all'art. 60 del Reg. (CE) 1198/06.
RAdC: Dott. Cosimo Roberto Sallustio
Indirizzo: Via Positano, n.2 -70121- BARI
Indirizzo di posta elettronica (e-mail): c.sallustio@regione.puglia.it
Tel. 348-0695796
REGIONE PUGLIA – Ufficio Autorità di Certificazione – Settore Gabinetto del Presidente.

2.3 Responsabili di asse/misura (funzioni)

Nell'ambito dell'organizzazione che la Regione ha adottato per l'attuazione del PO FEP 2007-2013, sono state previste delle figure professionali responsabili della gestione e attuazione delle misure di intervento. Si sono distinte le misure in 3 gruppi: le misure strutturali, le misure per lo sviluppo sostenibile della pesca ed assistenza al PO e le misure socioeconomiche e di interesse comune.
Questi tre raggruppamenti comprendono una serie di misure facenti capo ai 5 Assi prioritari del PO FEP 2007-2013.

1) **Misure Strutturali** così articolata:
   1) Investimenti a bordo e selettività (misura 1.3);
   2) Acquacoltura (mis. 2.1.1-2.1.2-2.1.3-2.1.4);
   3) Pesca nelle acque interne (mis. 2.2)
   4) Trasformazione e commercializzazione prodotti ittici (mis 2.3);
   5) Misure per preservare e sviluppare la flora e la fauna acquatica (mis. 3.2);
   6) Porti, luoghi di sbarco e ripari di pesca (mis 3.3).
2) **Misure per lo sviluppo sostenibile della pesca ed assistenza al programma** così articolata:
   1) Modifiche dei pescherecci per destinarli ad altra attività (mis. 3.6);
   2) Sviluppo sostenibile delle zone di pesca (mis. 4.1);
   3) Assistenza tecnica (mis. 5.1).
3) **Misure socioeconomiche e di interesse comune** così articolata:
   1) Aiuti pubblici per l'arresto temporaneo per l'attività di pesca (mis. 1.2);
   2) Piccola pesca costiera (mis. 1.4);

3) Compensazione socio-economica per la gestione per la flotta da pesca comunitaria (mis. 1.5);
4) Azioni collettive ed altre azioni (mis. 3.1);
5) Sviluppo di nuovi mercati e campagne rivolte ai consumatori (mis. 3.4);
6) Progetti pilota (mis. 3.5).

La Regione ha individuato 3 responsabili di misura: il dr. Ninivaggi Giovanni per le "Misure Strutturali", la dr.ssa Agresti Angela Maria Carmela per le "Misure per lo sviluppo sostenibile della pesca ed assistenza al programma" e la sig.ra Grandolfo Antonia per le "Misure socioeconomica e di interesse comune" .

Ciascun responsabile di Asse/misura è anche componente delle commissioni di valutazione per le misure di propria competenza, e coordina tutte le attività necessarie per l'attuazione delle singole operazioni, dalla fase di presentazione delle domande di finanziamento, all'istruttoria, alla predisposizione delle graduatorie delle domande ammesse al finanziamento, all'ammissione al finanziamento e alle successive attività di controllo di I° livello.

2.4 Misure adottate a garanzia della separazione delle funzioni

La Regione Puglia ha provveduto ad individuare nel proprio assetto organizzativo, il RAdG ed il RAdC, quali strutture distinte e funzionalmente indipendenti per lo svolgimento dei compiti delegati rispettivamente dall'Autorità di Gestione e dall'Autorità di Certificazione (art. 57 Reg. CE 1198/2006).

3 SISTEMA ITALIANO DELLA PESCA E DELL'ACQUACOLTURA - SIPA

3.1 Generalità

Al fine di affrontare in maniera strutturata e sistemica l'attuazione del Reg. (CE) 1198/2006 del Consiglio e del Reg. (CE) 498/2007 della Commissione, relativi al Fondo europeo per la pesca - FEP, è stato avviato in ambito SIAN il progetto per il "*Sistema Italiano della Pesca e dell'Acquacoltura -SIPA*".

Il SIPA rappresenta lo strato di servizio comune alle Amministrazioni del dominio della pesca in grado di fornire soluzioni organizzative e funzionali di supporto agli adempimenti amministrativi connessi alla gestione del settore.

Il SIPA deve infatti rispondere alle necessità di supporto informativo ed operativo delle diverse Amministrazioni coinvolte ed è pertanto finalizzato:

- alla realizzazione delle funzioni applicative e dei collegamenti telematici necessari a supportare l'istruttoria ed il controllo degli adempimenti dichiarativi a carico dei beneficiari dei contributi erogati a valere sul FEP e delle misure previste dalla normativa nazionale, tenuto conto del coinvolgimento dell'insieme degli attori coinvolti nei processi;
- all'impianto ed all'esercizio di un sistema di controllo in grado di fornire all'Amministrazione gli strumenti atti ad assicurare l'eleggibilità degli aiuti richiesti nonché il rispetto delle norme nazionali e comunitarie;
- alla realizzazione di una infrastruttura tecnologica (hardware, software di base, connettività TLC, ecc.) in grado di fornire la capacità elaborativa e di memoria a supporto dell'operatività del sistema;

- allo scambio delle informazioni e dei dati finanziari tra lo Stato Membro e la Commissione, consentendo una semplificazione delle procedure, un potenziamento dell'efficienza e della trasparenza dell'intero sistema.

Il servizio prevede, in modo regolato e preordinato, l'interazione sinergica tra i diversi attori presenti nel sistema, i quali contribuiscono - ognuno per la propria competenza - all'implementazione di tutte le informazioni ritenute necessarie per il funzionamento del sistema, con prassi operative che privilegiano il modello transazionale in "tempo reale".

3.2 Gli strumenti per la gestione degli adempimenti Amministrativi

Nell'ambito del SIPA sono implementate le componenti applicative per la "*Gestione degli adempimenti Amministrativi*" delle pratiche di finanziamento FEP e del settore della pesca.
Le principali componenti di servizio fanno riferimento:

- All'erogazione dei finanziamenti: in tale ambito vengono assicurati gli strumenti per la gestione di tutti gli adempimenti amministrativi richiesti per il pagamento ai beneficiari a supporto dell'operatività delle diverse amministrazioni coinvolte;
- Al sistema di comunicazione dei dati verso l'UE ed altri Stati Membri;
- Ai servizi a supporto dell'operatività delle Autorità di Gestione, Certificazione ed Audit.

3.3 Modalità di accesso al sistema

La pagina iniziale per accedere al SIPA, in ambito SIAN, va considerata sia come pagina in cui attivare la funzione di identificazione utente, necessaria all'accesso alle specifiche funzioni (Area riservata), sia come accesso ai Siti Istituzionali.
L'accesso all'area riservata avviene tramite inserimento di username e password.
Il SIPA in ambito SIAN deve essere in grado di gestire una utenza ragguardevole sotto il profilo numerico ed estremamente eterogenea a livello organizzativo. Inoltre la riservatezza e la certificazione delle informazioni deve essere garantita ad ogni livello attraverso il controllo e la tracciatura degli accessi al sistema in modo tale da poter risalire in ogni momento all'autore delle modifiche delle informazioni. Risulta quindi necessario la implementazione di un sistema di gestione delle utenze che abiliti all'utilizzo del sistema solo utenti "conosciuti", utenti cioè che a pieno titolo possono accedere al sistema.
Nel pieno rispetto di quanto previsto dal Codice dell'Amministrazione Digitale, in materia di fruibilità dell'informazione, il sistema ha l'obbligo di garantire l'erogazione dei servizi nel rispetto di specifiche norme comunitarie e leggi nazionali aventi come obiettivo la sicurezza ed il controllo degli accessi.
Il Servizio Gestione Utenze (SGU) del SIAN è il servizio messo a disposizione nell'ambito della infrastruttura finalizzato alla gestione degli utenti e delle relative abilitazioni all'utilizzo dei servizi informatici. Tale servizio ha quindi il compito di effettuare l'insieme delle attività preliminari che conducono al riconoscimento e all'abilitazione "formale" di un soggetto (ente/organismo abilitato oppure persona fisica) che deve divenire utente del SIPA.
Ha inoltre il compito di gestire il colloquio con l'utente relativamente alle problematiche connesse all'abilitazione dell'utilizzo dei servizi SIPA, di effettuare tutte le verifiche relative alla legittimità" delle richieste nonché di gestire in modo sicuro le informazioni riservate.
Considerata la natura polifunzionale dei servizi e delle informazioni messe a disposizione dal SIPA in ambito SIAN, il servizio di gestione delle utenze (SGU) previene gli accessi non autorizzati

(servizi di autenticazione) e consente agli utenti di accedere solo alle applicazioni ed alle informazioni per le quali essi sono abilitati (servizi di autorizzazione).
Ogni servizio offerto viene quindi classificato secondo il grado di riservatezza e sicurezza necessari per la sua fruizione. I privilegi di accesso sono attribuiti ai ruoli; l'utente, nel momento in cui gli viene attribuita l'appartenenza ad uno specifico ruolo, eredita automaticamente i privilegi assegnati al ruolo stesso.
Gli utenti possono appartenere a più ruoli applicativi, ciascuno dei quali valido in uno specifico contesto applicativo. I ruoli applicativi (security role) sono quindi associati a gruppi di utenti.

3.4 Profili Utenza

Il sistema è dotato di un meccanismo di "profilazione" che consente la definizione delle utenze, sulla base di ruoli/abilitazioni diversificate, in modo tale da consentire l'accesso alle sole informazioni di specifica competenza.
La progettazione, la realizzazione e la gestione del sistema di identificazione, autenticazione ed autorizzazione viene effettuata tramite il sistema di gestione delle utenze dedicato.
In particolare, per la gestione delle pratiche FEP, sono stati previsti i seguenti profili:

1. Utente Operativo per l'inserimento delle pratiche per misura;
2. Utente Responsabile di misura per l'inserimento e la convalida dei dati delle pratiche per misura;
3. Utente Referente Autorità di Gestione;
4. Responsabile utenze.

RUOLI E FUNZIONI UTENTI

UTENTE 1 - Inseritore pratiche FEP

Inserisce e gestisce la pratica per Misura: si tratta di un utente abilitato ad inserire la pratica FEP solo per le misure assegnate - con il conseguente sviluppo temporale (DD Impegno, Variazione di impegno, Anticipo, DD Liquidazione, Saldo finale, Recupero capitali, Recupero interessi, ecc.).

UTENTE2 - Funzionario che verifica le pratiche e le fasi inserite dall'Utente 1

Si tratta del Responsabile di misura che può visualizzare le pratiche inserite dall'Utente1 (l'Utente2 ha la possibilità di modificare i dati inseriti) e ha in procedura un settore di sua competenza dove valida le fasi economiche (DM Impegno, Variazione di impegno, Anticipo, DM Liquidazione, Saldo finale, Recupero capitali, Recupero interessi) inserite dall'utente1.

Il Responsabile di misura (Utente2) valida con un flag le fasi, che una volta validate non possono essere più modificate dall'utente1 (gestore pratiche). Le fasi validate dal Responsabile di misura appaiono con un "flag azzurro" nella maschera della lista fasi dell'Utente1.

UTENTE3 - Referente dell'Autorità di Gestione AdG

Le pratiche con le relative fasi validate dai Responsabili di misura sono a loro volta validate dall'utente3 (RAdG), che appone un flag di convalida.

Le fasi validate dal RAdG appaiono con un "flag viola" nella maschera della lista fasi dell'utente1 e dell'utente 2.

Il sistema SIPA sarà utilizzato dagli utenti designati a livello regionale nelle diverse fasi di gestione e attuazione del Programma (predisposizione e pubblicazione dei bandi, istruttoria, erogazione dei finanziam,enti, controlli di I livello, monitoraggio, ecc.).

4. PROCEDURE DI ATTUAZIONE DELLE MISURE DEL PO FEP: OPERAZIONI A REGIA E OPERAZIONI A TITOLARITÀ.

Per il Programma FEP sono state individuate due tipologie generali di macroprocesso, aventi ad oggetto diverse caratteristiche di intervento, tali da ricomprendere gruppi di operazioni per ciascuno degli Assi del Programma Operativo.
Le tipologie di macroprocesso cui si fa riferimento sono, rispettivamente:

- acquisizione di beni e servizi/realizzazione di opere pubbliche (relative a operazioni "**a titolarità**", il cui beneficiario è l'Amministrazione, responsabile dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni)
- erogazione di finanziamenti a singoli beneficiari (relative a operazioni "**a regia**" nelle quali i beneficiari dei finanziamenti sono diversi dall'Amministrazione e sono selezionati attraverso bandi).

Ciascuno dei macroprocessi individuati è contraddistinto da diverse fasi, concernenti la programmazione, la selezione e l'approvazione delle operazioni, la verifica delle stesse ed infine la fase di certificazione e circuito finanziario. Ciascuna delle fasi richiamate è oggetto di descrizione dettagliata nelle piste di controllo che sono elaborate per singola misura.

4.1 Procedure di gestione delle operazioni "a regia" : aiuti a singoli beneficiari

4.1.1 Generalità

Per quanto riguarda l'erogazione di finanziamenti a singoli beneficiari, trattandosi di procedure di attuazione delle operazioni attraverso bando, lo schema di avviso pubblico è declinato sulla base della normativa nazionale/regionale di settore**.**
Riguardo alle differenti misure e alle diverse tipologie di bando che possono essere attivati, si evidenziano alcune fasi comuni a tutti i bandi:

- la predisposizione ed emanazione del bando (tramite pubblicazione sul BURP e sul sito istituzionale: www.pescapuglia.it) è effettuata dall'Amministrazione regionale nel rispetto del manuale delle procedure e dei controlli dell'AdG e seguendo gli schemi predisposti a livello nazionale;
- l'istruttoria delle proposte progettuali presentate è svolta a cura di apposite commissioni di valutazione composte da funzionari regionali (i quali utilizzano il sistema **SIPA);**
- i beneficiari potenziali delle operazioni sono tenuti a presentare le domande di partecipazione ai bandi, corredate dalla documentazione richiesta;
- le istanze sono dapprima valutate per l'ammissibilità e di seguito sul merito sulla base dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza. Sulla base degli esiti istruttori sono definite le graduatoria dei progetti non ricevibili, non ammissibili e ammissibili al finanziamento e l'Amministrazione provvede a predisporre l'atto di approvazione delle stesse. Le graduatorie sono pubblicate sul BURP e sul sito istituzionale www.pescapuglia.it e l'Amministrazione regionale provvede alla notifica dell'ammissione ai singoli beneficiari ammessi al finanziamento;

- successivamente si provvede, ove previsto e richiesto, alla concessione di anticipqazioni e di successivi acconti a stati di avanzamento lavori e all'erogazione del saldo a seguito del completamento dell'intervento.

4.1.2 Trattamento delle domande

All'interno delle procedure di gestione delle operazioni "a regia" il RAdG è responsabile delle seguenti attività:
- gestione delle date di apertura e chiusura dei bandi;
- ricezione delle domande;
- acquisizione informatica del numero di protocollo e della data di ricezione di tutte le domande presentate.

I documenti rilevanti anche ai fini dei controlli sono inseriti nell'apposita sezione del Sistema Italiano della Pesca e dell'Acquacoltura –SIPA.
Nel momento dell'avvio dell'istruttoria per ogni domanda presentata sarà costituito presso gli uffici del Servizio Caccia e Pesca della Regione, un fascicolo contenente tutti gli estremi relativi al procedimento amministrativo e tutte le check list relative ai controlli eseguiti. Il fascicolo conterrà quindi:

- la domanda firmata in originale e tutta la documentazione allegata, ove prevista;
- le eventuali domande di variante, rinuncia, ecc;
- la documentazione relativa all'attività istruttoria svolta (richieste di integrazione documenti, ecc.);
- i verbali relativi alle diverse fasi del procedimento amministrativo (istruttoria, controlli amministrativi, controllo in loco, ecc.);
- la check-list che descrive sinteticamente i principali controlli effettuati sulla domanda, firmata dal responsabile delle diverse fasi del procedimento medesimo.

La copertina del fascicolo deve riportare almeno i seguenti elementi:

- numero della domanda;
- nominativo del richiedente;
- misura del P.O. a cui si riferisce la domanda;
- obiettivo di riferimento ove pertinente.

E' necessario registrare cronologicamente i dati di qualsiasi documento e/o avvenimento (numero e data di protocollo e tipo di documento/evento) relativo alla domanda, sulla parte interna del fascicolo o sul retro di copertina.
Il fascicolo deve essere ordinato in modo da garantire la conservazione e la reperibilità di tutta la documentazione in esso contenuta. Gli archivi sono gestiti nel rispetto delle norme vigenti sulla sicurezza dei dati e sulla tutela della privacy e devono essere conservati per almeno tre anni dalla data di chiusura del Programma. L'archivio deve essere ordinato per singola misura. I fascicoli relativi alle singole domande devono essere inseriti nell'archivio della misura corrispondente.
Trascorso il tempo previsto per la conservazione dei fascicoli, l'Amministrazione regionale procede alla loro eliminazione, salvo diverse disposizioni.
Ad ogni domanda ricevibile, è assegnato un codice secondo i seguenti criteri:
- assegnazione di un numero progressivo;
- identificazione del *Codice di Misura;*
- anno di riferimento (anno di pubblicazione del bando).

Di seguito si riportano i codici delle misure FEP:

MISURA	CODIFICA PER MISURA
1.2 - Arresto temporaneo	ATE
1.3 - Investimenti a bordo	AP
1.4 - piccola pesca costiera	PPC
1.5 - Compensazioni socio economiche	CSE
2.1 - Acquacoltura	AC
2.2 - Pesca acque interne	AI
2.3 - Trasformazione e commercializzazione	TR
3.1 - Azioni collettive	ACO
3.2 - Protezione e sviluppo fauna e flora acq.	BA
3.3 - Porti, luoghi di sbarco e ripari di pesca	PP
3.4 - Sviluppo di nuovi mercati	PRO
3.5 - Operazioni pilota	OPI
3.6 - Modifiche pescherecci	MP
4.1 - Sviluppo sostenibile zone di pesca	SZ
5.1 - Assistenza tecnica	AT

4.1.3 Selezione e approvazione delle operazioni

Il RAdG provvede a predisporre ed emanare i bandi di attuazione ed a pubblicarli sul BURP e sul sito istituzionale www.pescapuglia.it dandone opportuna pubblicità. Ciascun bando contiene almeno le seguenti informazioni:

a) Riferimenti normativi
b) Finalità della misura e tipologia degli interventi
c) Area territoriale di attuazione
d) Dotazione finanziaria
e) Intensità dell'aiuto
f) Soggetti ammissibili a finanziamento
g) Requisiti di ammissibilità
h) Criteri di selezione

i) Documentazione richiesta per accedere al contributo
j) Tempi e modalità di esecuzione dei progetti
k) Varianti
l) Proroghe
m)Vincoli di alienabilità e di destinazione
n) Modalità di erogazione dei contributi
o) Obblighi
p) Controlli
q) Revoca dei contributi
r) Recupero somme erogate
s) Cumulo degli aiuti pubblici
t) Tempi, responsabilità e provvedimenti relativi ai procedimenti amministrativi

La domanda è presentata dal beneficiario secondo le modalità previste dai singoli bandi di attuazione.

Per l'adesione alle singole misure attivate del P.O. dovrà essere presentata una domanda di finanziamento utilizzando il modello fac-simile, allegato al bando pubblico, corredato della relativa modulistica integrativa e degli allegati tecnici specifici.

Se le domande presentano irregolarità considerate non sanabili rispetto alla normativa di riferimento, le stesse vengono archiviate.

Tra le irregolarità da considerare non sanabili vanno ricomprese le seguenti fattispecie:

- l'invio della domanda fuori termine;
- l'invio della domanda con modalità diverse da quelle tassativamente indicate dalla normativa;
- la mancata e/o errata sottoscrizione della domanda.

La documentazione indicata nel bando come essenziale per l'espletamento della fase istruttoria deve essere presentata unitamente alla domanda. Se non diversamente specificato nel bando, i requisiti per l'accesso ai benefici e per la formazione della graduatoria debbono essere in possesso e dichiarati dal richiedente alla data di presentazione delle domande. Il soggetto richiedente è tenuto a comunicare tempestivamente tutte le variazioni riguardanti i dati esposti nella domanda e nella documentazione allegata che dovessero intervenire successivamente alla sua presentazione.

4.1.4 Termini per la presentazione della domanda

I bandi pubblici prevedono in ordine alle modalità di presentazione delle domande:

- la durata del periodo nel corso del quale è consentita la presentazione delle domande con indicazione del relativo termine di scadenza;
- qualora sia prevista la presentazione sia in forma telematica che in forma cartacea della domanda, il tempo massimo entro cui deve essere trasmessa la copia cartacea;
- la frequenza e le relative date di riferimento in caso di applicazione della procedura a bando aperto;
- qualora sia adottato il bando aperto sono indicate anche le specifiche modalità per il trattamento delle domande afferenti ai diversi sottoperiodi della procedura, sia per l'eventuale reiterazione delle domande che per la formazione delle graduatorie di ammissibilità.

L'Amministrazione si riserva, in funzione dell'avanzamento finanziario delle misure e dell'intero programma, di sospendere la presentazione delle domande anche se il termine di scadenza del "bando aperto" non è ancora intervenuto o di prevedere ulteriori raccolte, in aggiunta a quelle già prefissate. Nel caso di interruzione dei termini per la raccolta delle domande deve essere data formale comunicazione prima della scadenza fissata.
La domanda di ammissione deve essere spedita a mezzo raccomandata e/o per via telematica**.** Nel caso di domande presentate tramite il servizio postale con raccomandata con avviso di ricevimento, ai fini del rispetto dei termini di presentazione, fa fede la data del timbro postale di spedizione. Qualora la data di scadenza del bando ricada nei giorni festivi, questa viene posposta al giorno lavorativo successivo la predetta data.

4.1.5 Procedimento amministrativo

Istruttoria

L'istruttoria delle domande è avviata a partire dalla data di acquisizione della domanda da parte dell'Amministrazione regionale. Il RAdG procede all'assegnazione della domanda al Responsabile del procedimento al fine di svolgere la verifica della ricevibilità della stessa. L'avvio del procedimento se previsto dal bando è comunicato al beneficiario almeno con le seguenti informazioni:

- l'oggetto del procedimento (misura P.O.);
- il codice identificativo del progetto;
- l'ufficio competente e il responsabile del procedimento;
- l'ufficio presso cui si può prendere visione degli atti ed esercitare il diritto di accesso.

Per il controllo, sia amministrativo che tecnico, il responsabile del procedimento potrà richiedere, ai sensi dell'art. 6 comma 1 della legge 241/1990 la documentazione integrativa e/o precisazioni, ritenute necessarie per il completamento dell'attività istruttoria.

Ricevibilità

La verifica della ricevibilità della domanda avviene tenuto conto delle condizioni specificate nel bando. In tutti i casi per valutare la ricevibilità della domanda presentata, il soggetto incaricato, deve verificare:

- i tempi di presentazione della domanda;
- la completezza dei dati sulla domanda, compresa la sottoscrizione della stessa nelle modalità previste nell'avviso pubblico;
- la presenza e la completezza della documentazione presentata, ai sensi del medesimo avviso.

Il soggetto incaricato procede alla compilazione della check list di controllo, seguendo il *fac simile* contenente gli elementi minimi, allegato al Manuale delle Procedure e dei Controlli dell'AdG. Le domande ritenute ricevibili sono sottoposte alla procedura di ammissibilità e di valutazione sulla base dei criteri di selezione specificati nei bandi.

Ammissibilità e selezione

Il controllo di ammissibilità è finalizzato a verificare se i soggetti richiedenti possiedono i requisiti di ammissibilità così come previsti nelle Disposizioni attuative e/o nel bando.
Il soggetto incaricato per l'istruttoria di ammissibilità potrà eseguire i controlli previsti dalla normativa vigente per le autodichiarazioni rese ai sensi del D.P.R. 445/00. In presenza di dichiarazioni mendaci l'Amministrazione procede alla archiviazione della istanza e all'avvio delle procedure previste per tale fattispecie di irregolarità dalla normativa nazionale.

La fase di valutazione e selezione sarà svolta da una commissione di valutazione appositamente istituita dal RAdG e composto da personale interno alla struttura regionale.
La Commissione di valutazione:

- procede all'esame delle caratteristiche tecnico economiche di ciascun progetto, ivi compresa la rispondenza alla normativa comunitaria, nazionale/regionale in vigore;
- provvede, utilizzando apposite schede di valutazione, qualora previste nel bando ad espletare la fase di selezione delle domande considerate ammissibili, cioè ad assegnare un punteggio di merito a ciascuna istanza sulla base dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza per la misura di riferimento e delle indicazioni stabilite nel bando pubblicato.

Eventuali condizioni dichiarate nella domanda di finanziamento iniziale, che abbiano comportato l'attribuzione di punteggi utili ai fini della collocazione nelle graduatorie predisposte per la concessione dei premi/contributi, devono essere mantenute almeno sino alla completa realizzazione dell'intervento finanziato. Al fine della liquidazione del saldo, tale punteggio dovrà comunque permettere il mantenimento dell'iniziativa all'interno della graduatoria dei progetti finanziati. La perdita dei requisiti, se comporta il venir meno del presupposto per l'utile collocazione in graduatoria, determina la decadenza della domanda del contributo.
Per ogni domanda verrà redatta apposita scheda di valutazione, qualora prevista nel bando, che diverrà parte integrante del verbale datato e sottoscritto dal soggetto responsabile/commissione di valutazione.

Formulazione delle graduatorie
La formulazione delle graduatorie può prevedere la definizione di elenchi provvisori.
Gli elenchi provvisori delle istanze ammissibili, con il relativo punteggio e gli importi della spesa ammessa e dell'aiuto pubblico concedibile, e l'elenco delle istanze non ammissibili perché non ricevibili o escluse a seguito di istruttoria negativa, con indicazione delle motivazioni di esclusione o di non ricevibilità, approvata con apposito provvedimento saranno ufficializzati nei tempi e nelle forme previsti dal bando.
Tutti gli interessati, entro i tempi previsti dal bando, potranno richiedere, con apposite memorie, il riesame del punteggio attribuito, nonché la verifica delle condizioni di esclusione o di non ricevibilità.
Nel caso di presentazione di memorie sulle graduatorie l'Amministrazione regionale dopo averle esaminate, o in mancanza di ricorsi presentati nei predetti termini, riterrà la graduatoria definitiva, che sarà ufficializzata nei tempi e nei modi previsti dal bando.

Provvedimenti di concessione del contributo/premio
I provvedimenti di impegno i dall'Amministrazione sono adottati a seguito della pubblicazione della graduatoria definitiva delle istanze ammesse a finanziamento
I suddetti provvedimenti riportano, ove pertinente, le seguenti informazioni:

- riferimento dell'avviso pubblico in forza del quale è stata presentata la domanda;
- riferimenti degli atti amministrativi;
- dati finanziari relativi all'investimento ed al contributo ammesso con l'individuazione delle quote di cofinanziamento comunitaria e nazionale e regionale;
- prescrizioni e obblighi derivanti dal procedimento istruttorio.

4.1.6 Modalità di erogazione del finanziamento

Per quanto concerne l'erogazione del contributo o dei premi concessi, subordinatamente all'osservanza da parte dei beneficiari finali degli adempimenti previsti nel bando e dalle pertinenti normative, può essere prevista l'erogazione di :

- un anticipazione, ai sensi delle disposizioni e dei criteri applicativi della normativa di settore (o prevista dal bando) con riferimento alla misura prevista, ove richiesta e previa presentazione di apposita garanzia fideiussoria;
- di ulteriori acconti a stati di avanzamento lavori;
- e di un saldo, previa presentazione della documentazione attestante il completamento del progetto e della documentazione finale di spesa effettivamente sostenuta (fatture e quietanze, ecc.).

Modalità di presentazione della domanda di pagamento

Le modalità di presentazione delle richieste dei contributi o dei premi spettanti sono disciplinate nei specifici bandi relativi alle diverse misure e, comunque, seguendo dei principi comuni quali:

- l'erogazione dei contributi prevede la presentazione di una domanda di rimborso inoltrata dal soggetto beneficiario;
- la domanda cartacea dovrà essere presentata all'ufficio accettazione dell'Amministrazione e fa fede la data apposta sulla ricevuta rilasciata dall'ufficio del Servizio Caccia e Pesca. Nel caso di domande presentate tramite il servizio di Poste Italiane con raccomandata con avviso di ricevimento, per il rispetto dei termini di presentazione fa fede la data del timbro postale di spedizione;
- l'istanza pervenuta dovrà essere acquisita al protocollo;
- i pagamenti sono autorizzati dopo l'effettuazione delle verifiche e degli accertamenti previsti dall'Amministrazione regionale;
- ai fini dell'accertamento delle spese sostenute e della verifica sulla corretta e conforme realizzazione del progetto, il funzionario incaricato all'accertamento potrà richiedere ogni altra documentazione utile;
- tutta la documentazione relativa al progetto ed alla sua attuazione dovrà essere tenuta a disposizione dal beneficiario per gli accertamenti, i controlli e le ispezioni per il periodo di rispetto dei vincoli e degli impegni definito nei singoli bandi.

Richiesta di anticipazione del contributo/premio ammesso a finanziamento

Gli anticipi, possono essere corrisposti per un importo non superiore al 50% del contributo pubblico concesso previa presentazione di un polizza fideiussoria, prestata da imprese di assicurazioni autorizzate ad esercitare le assicurazioni del "ramo cauzioni" di cui alle lettere b) e c) della legge 10 giugno 1982, n. 348, ovvero di fideiussione bancaria, a garanzia dell'importo anticipato. La fideiussione dovrà avere durata limitata al periodo di realizzazione dell'intervento e potrà essere svincolata solo su autorizzazione dell'Amministrazione regionale.

Gli anticipi possono essere concessi solo dopo che l'Amministrazione regionale abbia effettuato i controlli amministrativi sul 100% documentazione presentata. Il Responsabile di Asse/misure provvede a svolgere le verifiche di conformità della documentazione presentata. Ad esito positivo del controllo il Responsabile di Asse/misura elabora il relativo atto di liquidazione. L'Atto è sottoposto al controllo del Funzionario Revisore il quale ne accerta la regolarità dandone evidenza con l'apposizione del proprio visto e lo sottopone alla firma del RAdG. Successivamente, il Responsabile dei flussi finanziari, che per la Regione Puglia si identifica nel Servizio Ragioneria,

sulla base dell'atto di liquidazione firmato e datato, predispone il mandato di pagamento relativo all'anticipo richiesto.
Il Servizio Regioneria effettua l'ordinativo di pagamento al beneficiario finale. In caso di esito negativo della verifica provvede a darne comunicazione al RAdG.

Richiesta acconti e/o saldo
Il beneficiario effettuata, in tutto o in parte, l'operazione ammessa a contributo, nei termini previsti dal bando o, in caso di premi concessi, avendo adempiuto a quanto richiesto dal bando di riferimento, presenta la sua domanda di rimborso al RAdG, producendo la documentazione prevista dal medesimo bando di attuazione che deve almeno prevedere:

- dichiarazione sullo stato di avanzamento delle attività a firma del soggetto beneficiario o del legale rappresentante, e della documentazione tecnica prevista in ogni singolo bando;
- elenco delle fatture e/o di altri documenti di spesa, riportanti gli estremi della data e del numero del titolo di spesa, del nominativo del fornitore, della descrizione della fornitura, dell'imponibile in euro;
- le fatture quietanzate, nonché la documentazione da cui risultino i pagamenti effettuati e le relative modalità.

Nei singoli bandi predisposti dall'Amministrazione potranno essere stabilite ulteriori regole per la richiesta di acconti (numero, importi massimi, importi liquidabili in funzione dell'anticipo, tempistica, ecc.).
La domanda di rimborso, dopo essere stata protocollata, è oggetto del controllo di 1° livello descritto al cap. 8 del presente Manuale.
Acquisiti gli esiti dei controlli di 1° livello che possono includere anche i controlli in loco, secondo quanto previsto nel Cap. 8 "Organizzazione dei controlli sulle operazioni", il Responsabile di Asse/misura, avvalendosi anche del SIPA**,** procede all'esame delle risultanze dei controlli effettuati e, nei casi previsti, attiva le procedure per la segnalazione delle irregolarità. In caso di esito positivo del controllo, il Responsabile di Asse/misura procede, sulla base dell'importo della spesa riconosciuta, al calcolo del contributo spettante o al calcolo del premio, con la conseguente predisposizione dell'atto di liquidazione dell'acconto/saldo. L'atto di liquidazione è sottoposto alla verifica del Funzionario Revisore e alla firma del RAdG e successivamente è trasmesso al Servizio Ragioneria della Regione Puglia.
I responsabili delle fasi dell'iter amministrativo sono individuati nella pista di controllo redatta dall'amministrazione per ciascuna misura attivata.
Successivamente, il Servizio Ragioneria, responsabile dei flussi finanziari, provvede a predisporre il mandato di pagamento.
Il Servizio Ragioneria provvede a ricevere i mandati di pagamento, a convalidarli previa verifica di competenza e ad effettuare l'ordinativo di pagamento al beneficiario finale. In caso di esito negativo della verifica provvede a darne comunicazione al RAdG.
Le informazioni relative agli impegni ed ai pagamenti autorizzati, ai fini della certificazione delle spese alla Commissione Europea, sono trasmessi al RAdC per gli adempimenti di competenza.

4.1.7 Ricorsi

Avverso le graduatorie e ogni altro atto con rilevanza esterna è data facoltà all'interessato di avvalersi del diritto di presentare ricorso secondo le modalità di seguito indicate:

- Contestazioni per mancato accoglimento o finanziamento della domanda.

Contro il mancato accoglimento o finanziamento della domanda, al soggetto interessato è data facoltà di esperire tre forme alternative di ricorso, come di seguito indicato:
1) ricorso gerarchico al RAdG entro 30 giorni dalla pubblicazione della graduatoria o altro atto con rilevanza esterna. La risoluzione della contestazione è effettuata dall'Amministrazione regionale entro un termine massimo di 90 giorni dalla presentazione del ricorso. Trascorsi i 90 giorni e in assenza di comunicazione da parte della stessa, opera il silenzio diniego e, pertanto, il ricorso si intende respinto;
2) ricorso giurisdizionale al TAR competente:
- entro 60 giorni dal ricevimento della comunicazione;
- entro 60 giorni successivi al termine ultimo dei 90 giorni considerati per l'operatività del silenzio-diniego, di cui al secondo alinea del precedente punto 1;

3) ricorso al Capo dello Stato entro 120 giorni dal ricevimento della comunicazione.

Contestazioni per provvedimenti di decadenza o di riduzione del contributo
Contro i provvedimenti di decadenza o di riduzione del contributo, emanati a seguito dell'effettuazione di controlli, al soggetto interessato è data facoltà di esperire i seguenti ricorsi:

- ricorso gerarchico al RAdG entro 30 giorni dalla pubblicazione della graduatoria o altro atto con rilevanza esterna. La risoluzione della contestazione è effettuata dall'Amministrazione regionale entro un termine massimo di 90 giorni dalla presentazione del ricorso. Trascorsi i 90 giorni e in assenza di comunicazione da parte della stessa, opera il silenzio diniego e, pertanto, il ricorso si intende respinto;
- ricorso al Giudice Ordinario entro i termini previsti dal Codice di procedura Civile.

Per le ulteriori specifiche dei ricorsi ammissibili si fa riferimento a quanto espressamente previsto nei singoli bandi e nel Manuale delle procedure e dei controlli dell'AdG.

4.2 Procedure di gestione delle operazioni "a titolarità": realizzazione di opere pubbliche/ acquisizione di beni e servizi

Nel seguito vengono esemplificate le procedure di gestione adottate dal RAdG con riferimento alle misure a titolarità.
Tutte le operazioni cofinanziate, sia che diano luogo all'affidamento di appalti pubblici (operazioni a titolarità), con procedure di evidenza pubblica conformi alla disciplina vigente in materia di appalti pubblici (Cfr D.Lgs n. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, forniture e servizi" e s.m.i e Legge 241/90 e s.m.i.), sia che diano luogo all'affidamento ad iniziative di attuazione diretta da parte della Regione, saranno conformi alle procedure previste dalla normativa vigente.

Nelle misure a titolarità il RAdG è esso stesso beneficiario.

Le procedure di gestione adottate per l'implementazione delle misure a titolarità, non si differenziano in modo sostanziale rispetto a quelle adottate per l'implementazione delle misure a regia se non con riferimento a:

- normativa di riferimento per l'adozione degli atti attuativi (norme sugli appalti, procedure per l'acquisizione di beni e/o servizi….);

- soggetti responsabili del controllo di I livello, appartenenti a struttura regionale diversa da quella del RAdG.

A livello di OI, si ricorre in generale alle misure a titolarità per procedere all'acquisizione di beni e/o servizi, quali ad esempio acquisizione di strumentazione informatica, realizzazione di campagne promozionali di rilevanza regionale, o per supportare la struttura del RAdG o del RAdC.
Nel dettaglio, le procedure gestionali seguite in caso di misure a titolarità si sviluppano come segue:

- Il RAdG individua l'ambito di applicazione e le azioni da porre in essere a livello di misura utili ad ottimizzare l'attuazione del PO FEP 2007/2013, secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa;
- Il responsabile unico del procedimento (RUP) elabora il bando di gara o altro atto nel rispetto della normativa di riferimento;
- La formalizzazione dell'atto da parte del RAdG, avviene con l'adozione della relativa determina dirigenziale, consultabile sul sito istituzionale dell'OI (www.pescapuglia.it) e pubblicata secondo norma di legge sul BUR Puglia;
- Per quanto concerne le modalità dell'acquisizione di servizi relativi all'attività di assistenza tecnica si formalizza con il ricorso a convenzioni tra pubbliche amministrazioni, ai sensi dell'art. 15 della legge 241/1990.

Per quanto concerne le modalità di acquisizione previste dal codice degli appalti, si rinvia al *Manuale delle procedure e dei controlli* dell'AdG, che dettaglia l'argomento.
Trattandosi di misura a titolarità in cui beneficiario è il medesimo RAdG, il controllo di I livello, propedeutico alla liquidazione, consistente nella contestuale verifica amministrativa ed in loco, è di responsabilità del Servizio Agricoltura, che acquisisce la documentazione di merito, pertinente e completa, la temporalità della spesa, l'esistenza del bene/fornitura del servizio, secondo la metodica di verifica del presente manuale.
Il controllo di I livello si conclude mediante adozione di una check list di verifica I livello che esplicita i controlli condotti.
I risultati dei controlli di primo livello vengono presi in carico dal RUP incardinato nella struttura del RAdG per la predisposizione della determina di liquidazione, emessa a firma del RAdG.
Dei contenuti dell'atto ne viene data comunicazione all'interessato.
L'erogazione dell'importo previsto dalla determina di liquidazione viene effettuata dalla struttura regionale a ciò deputata, cui per organizzazione interna compete la gestione delle risorse. Formalmente il RAdG invia al Servizio Ragioneria la Determina Dirigenziale per il controllo contabile della spesa ed al fine dell'emissione del mandato di pagamento.
Il sistema posto in essere dalla Regione Puglia prevede l'immissione dei dati nel sistema denominato *MIR* (Monitoraggio Informatico Regione).

5 ASSI PRIORITARI DEL PO FEP

Di seguito si riporta una descrizione degli Assi prioritari del Programma Operativo FEP e delle singole Misure con specifico riferimento a:

- Beneficiari
- Interventi ammissibili
- Criteri di ammissibilità
- Criteri di selezione

Eventuali specificità legate alle caratteristiche delle singole misure sono dettagliate all'interno alle relative piste di controllo.

5.1 ASSE 1 – Misure per l'adeguamento della flotta da pesca comunitaria

5.1.1 Classe di operazione

Erogazione di finanziamenti a singoli destinatari (operazioni a regia).

5.1.2 Principi generali di riferimento

Con il Reg. CE 1198/2006 del Consiglio del 27 luglio 2006 sono state definite le azioni ammissibili nel settore della pesca.
Gli articoli di cui al Titolo IV – Capo I del predetto regolamento individuano le modalità con cui è possibile concedere aiuti pubblici per le misure previste dall'asse in esame. All'interno del Programma Operativo sono indicate le modalità di attuazione delle misure nel territorio italiano ed è fissato il livello massimo degli aiuti pubblici concedibili.

5.1.3 Modalità di svolgimento dell'attività

La procedura di riferimento è quella definita al 4.1.2 "Erogazione di aiuti a singoli beneficiari".
Di seguito sono riportati i criteri di ammissibilità e di selezione in relazione ad ogni Misura.

Misura 1.2- Aiuti pubblici per l'arresto temporaneo delle attività di pesca (art 24 del Reg. CE 1198/06)

– BENEFICIARI –

- Proprietari di imbarcazioni da pesca o armatori previa autorizzazione dei proprietari.
- Pescatori imbarcati sulle unità che effettuano l'arresto temporaneo.

– INTERVENTI AMMISSIBILI –

Tutti gli interventi secondo le disposizioni di cui all'articolo 24 del Reg. CE 1198/2006, all'articolo 5 del Reg, CE 498/2007 e secondo le indicazioni del Vademecum della Commissione Europea.

– CRITERI DI AMMISSIBILITÀ –

- L'imbarcazione da pesca deve essere iscritta nel Registro comunitario nonché in uno dei Compartimenti marittimi ricadenti in una delle GSA riportati nei piani indicati nel PO.
- Gli attrezzi da pesca riportati sulla licenza devono essere quelli relativi al piano di gestione nazionale per il quale è previsto l'arresto temporaneo effettuato in base all'art. 24 . comma 1) v) del Reg. (CE)1198/2006.
- L'armatore deve essere iscritto nel registro delle imprese di pesca.
- L'imbarcazione da pesca deve risultare armata e equipaggiata al momento dell'arresto temporaneo e deve aver effettuato almeno 75 giorni di pesca in ciascuno dei due periodi di dodici mesi precedenti la data di arresto.
- Il pescatore deve risultare imbarcato sull'unità da pesca che aderisce all'arresto temporaneo per l'intero periodo di interruzione dell'attività di pesca, salvo sbarco per malattia.
- Il pescatore deve essere stato imbarcato per almeno 3 mesi nel periodo di dodici mesi precedenti la data di arresto temporaneo su imbarcazioni da pesca .
- Applicazione del CCNL di riferimento e delle leggi sociali e di sicurezza sul lavoro.

– CRITERI DI SELEZIONE –

- Operazioni inerenti l'arresto temporaneo dell'attività di pesca nell'ambito di piani di gestioneadottati a livello nazionale nel contesto delle misure comunitarie di conservazione.
- Operazioni inerenti l'arresto temporaneo dell'attività di pesca in caso di calamità naturale.
- Operazioni inerenti l'arresto temporaneo dell'attività di pesca in caso di interruzione delle attività di pesca decise dallo Stato per eventi eccezionali che non derivano da misure di conservazione delle risorse.

Misura 1.3-Investimenti a bordo dei pescherecci e selettività

– BENEFICIARI –

Proprietari di imbarcazioni da pesca o armatori previa autorizzazione scritta all'investimento del proprietario dell'imbarcazione.

– INTERVENTI AMMISSIBILI –

Tutti gli interventi secondo le disposizioni di cui all'articolo 25 del Reg. CE 1198/2006, all'articolo 6 del Reg. CE 498/2007 e secondo le indicazioni del Vademecum della Commissione Europea.

– CRITERI DI AMMISSIBILITÀ –

- L'imbarcazione da pesca deve essere iscritta nel Registro comunitario da almeno 5 anni.
- Per gli interventi attivati dagli Organismi intermedi: l'imbarcazione deve essere iscritta in uno dei Compartimenti marittimi ricadenti nel territorio regionale di riferimento dalla data di pubblicazione del bando.
- L'imbarcazione da pesca deve aver effettuato almeno 75 giorni di pesca in ciascuno dei due periodi di dodici mesi precedenti la data di presentazione della domanda e non essere in disarmo da più di 12 mesi dalla data di presentazione della domanda, salvo i casi di pescherecci danneggiati per cause non imputabili al beneficiario (es. meteomarine) e certificate dall'Autorità marittima, o di pescherecci in arresto temporaneo.
- Le imbarcazioni di età maggiore a 29 anni devono essere in possesso di un attestato di validità tecnica ed economica dell'iniziativa, rilasciata da un Organismo Tecnico riconosciuto.
- Applicazione del CCNL di riferimento e adempimento delle leggi sociali e di sicurezza sul lavoro.

– CRITERI DI SELEZIONE –

- Progetti che comportano riconversione dei sistemi di pesca attivi (draga idraulica e strascico) ad altri sistemi di pesca passivi (altri sistemi).
- Progetti che, ferma restando la riduzione della potenza massima continuativa del motore prevista dal Reg. CE 1198/06, prevedono l'installazione di motori con tecnologia a maggior risparmio energetico e minor impatto ambientale.
- Progetti per imbarcazioni di età superiore a 10 e inferiore a 30 anni.
- Progetti presentati da società, nelle quali, da almeno un anno a far data dal 1 gennaio 2007, uno dei caratisti è donna.
- Progetti presentati da società, nelle quali, da almeno un anno a far data dal 1 gennaio 2007, uno dei caratisti è un giovane sotto ai 32 anni.
- Progetti volti a migliorare le condizioni di lavoro e sicurezza a bordo.
- Progetti inerenti la sostituzione degli attrezzi ai sensi del Reg. CE 1967/06.

- Progetti presentati da soggetti appartenenti alla categoria della piccola pesca.
- Progetti volti a migliorare la qualità e la sicurezza dei prodotti alimentari a bordo.

Misura 1.4 - Piccola Pesca Costiera

– BENEFICIARI –

Pescatori, proprietari o armatori di pescherecci che praticano la piccola pesca costiera.

– INTERVENTI AMMISSIBILI –

Tutti gli interventi secondo le disposizioni di cui all'articolo 26, par. 4, del Reg. CE 1198/2006, all'articolo 7 del Reg, CE 498/2007 e secondo le indicazioni del Vademecum della Commissione Europea.

– CRITERI DI AMMISSIBILITÀ –

- L'imbarcazione da pesca deve essere iscritta nel Registro comunitario nonché in uno dei Compartimenti marittimi ricadenti nel territorio regionale di riferimento.
- Il pescatore deve essere stato imbarcato, su imbarcazioni di piccola pesca costiera iscritte nel Compartimento marittimo regionale, per almeno 75 giorni nel periodo di 12 mesi precedenti la data di presentazione della domanda.
- Le imbarcazioni da pesca devono avere una lunghezza fuori tutto inferiore a 12 metri, e non devono riportare sulla licenza di pesca nessuno degli attrezzi trainati di cui alla tabella 3 dell'allegato I del Reg. CE 26/2004 e s.m.i.
- Nei casi di cui alle lettere a) e c), paragrafo 4 dell'art.26 del Reg. CE 1198/2006, il numero di imbarcazioni aderenti all'iniziativa deve rappresentare il 70% delle unità della piccola pesca costiera iscritte nel/i compartimento/i dell'area per la quale si richiede l'intervento (o, in alternativa, la capacità di pesca delle imbarcazioni aderenti deve rappresentare il 70% del totale registrato nell'area d'intervento)2. Tale valore può essere anche relativo ad uno o più attrezzi da pesca di cui si vuole diminuire lo sforzo di pesca su una determinata specie.
- L'imbarcazione da pesca deve essere in esercizio di pesca da almeno 3 anni e non essere in disarmo da più di 12 mesi dalla data di presentazione della domanda, salvo i casi di pescherecci danneggiati per cause non imputabili al beneficiario (es. meteomarine) e certificate dall'Autorità marittima, o di pescherecci in arresto temporaneo.
- In caso di domande collettive, almeno il 70% dei richiedenti deve soddisfare i requisiti richiesti.
- Applicazione del CCNL di riferimento e adempimento delle leggi sociali e di sicurezza sul lavoro.

– CRITERI DI SELEZIONE –

- Iniziative volte a migliorare la gestione e il controllo delle condizioni di accesso a determinate zone di pesca.
- Iniziative volontarie di riduzione dello sforzo di pesca.
- Iniziative certificate di prodotto o di processo.
- Progetti volti a migliorare la sicurezza dei lavoratori a bordo.
- Progetti volti a migliorare le competenze professionali e la formazione in materia di sicurezza
- Iniziative relative a prodotti ittici di nicchia.

- Nel caso di cui alle lettere a) e c) paragrafo 4 dell'art. 26 del Reg. CE 1198/2006, maggiore percentuale di rappresentatività.

Misura 1.5-Compensazione socio-economica per la gestione della flotta da pesca comunitaria

– BENEFICIARI –

Pescatori professionali.

– INTERVENTI AMMISSIBILI –

Tutti gli interventi secondo le disposizioni di cui all'articolo 27 del Reg. CE 1198/2006, all'articolo 8 del Reg, CE 498/2007 e secondo le indicazioni del Vademecum della Commissione europea.

– CRITERI DI AMMISSIBILITÀ –

- Per gli interventi di cui alle lettere a), b) e c), paragrafo 1, dell'art. 27 del Reg. CE 1198/2006, il pescatore deve essere stato imbarcato su un peschereccio per almeno quattro mesi in ciascuno dei tre anni antecedenti la data della domanda.
- Per gli interventi di cui alla lettera e), paragrafo 1, dell'art. 27 del Reg. CE 1198/2006 i pescatori devono non essere proprietari del peschereccio e aver lavorato a bordo del medesimo per almeno 12 mesi; il proprietario deve aver riconsegnato la licenza di pesca nell'ambito delle procedure per l'arresto definitivo dell'attività di pesca ai sensi dell'art.23 del Reg. CE 1198/2006.
- Per gli interventi di cui al paragrafo 2 dell'art.27 del Reg. CE 1198/2006, i pescatori devono dimostrare di essere in possesso di libretto di navigazione (o foglio matricolare) da almeno 5 anni e di essere stati imbarcati per almeno 18 mesi, nell'ambito dell'ultimo quinquennio, su un'imbarcazione da pesca, o in alternativa poter dimostrare di possedere una formazione professionale equivalente.

– CRITERI DI SELEZIONE –

- Interventi finalizzati alla diversificazione delle attività allo scopo di promuovere la pluriattività per i pescatori.
- Interventi finalizzati all'aggiornamento delle competenze professionali.
- Interventi finalizzati alla riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima
- Per gli interventi di cui al paragrafo 2 dell'art. 27 del Reg. CE 1198/2006, età delle imbarcazioni.
- Per gli interventi di cui al paragrafo 1, lettere a), b) e c), dell'art. 27 del Reg. CE 1198/2006, numero di mesi di imbarco superiore a 4 in ciascuno dei tre anni precedenti la data di presentazione della domanda.
- Per gli interventi di cui al paragrafo 1, lettere a) e b), dell'art. 27 del Reg. CE 1198/2006, numero di pescatori che partecipano all'iniziativa.
- Nell'ambito dei piani di gestione nazionali: gli interventi di cui alla lettera e), paragrafo 1, dell'art. del Reg. CE 1198/2006.
- Per gli interventi di cui alla lettera e), paragrafo 1, dell'art. 27 del Reg. CE 1198/2006 numero di mesi di imbarco superiore a 12 mesi

5.1.4 Output dell'attività di controllo

Al temine dell'attività istruttoria viene prodotta una check list che registra le verifiche effettuate ed il relativo esito.

5.2 ASSE 2 – Acquacoltura, pesca nelle acque interne, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura

5.2.1 Classe di operazione

Erogazione di finanziamenti a singoli destinatari (operazioni a regia).

5.2.2 Principi generali di riferimento

Con il Reg. CE 1198/2006 del Consiglio del 27 luglio 2006 sono state definite le azioni ammissibili nel settore della pesca.
Gli articoli di cui al Titolo IV – Capo II del predetto regolamento individuano le modalità con cui è possibile concedere aiuti pubblici per le misure previste dall'asse in esame. All'interno del Programma Operativo sono indicate le modalità di attuazione delle misure nel territorio italiano.

5.2.3 Modalità di svolgimento dell'attività

La procedura di riferimento è quella definita al 4.1.2 "Erogazione di aiuti a singoli beneficiari".
Di seguito sono riportati i criteri di ammissibilità e di selezione in relazione ad ogni Misura.

Misura 2.1 - Acquacoltura

Sottomisura 1 - Investimenti produttivi nel settore dell'acquacoltura (Artt.28-29 Reg CE 1198/06)

– BENEFICIARI –

Micro, piccole e medie imprese del settore della pesca professionale e dell'acquacoltura e imprese del settore della pesca professionale e dell'acquacoltura che occupano meno di 750 persone o realizzano un fatturato inferiore a 200 milioni di euro

– INTERVENTI AMMISSIBILI –

Tutti gli interventi previsti dall'art. 29 del Reg. CE 1198/06, all'articolo 10 del Reg. CE 498/2007 e secondo le indicazioni del Vademecum della Commissione europea.

– CRITERI DI AMMISSIBILITÀ –

- Livello progettuale (almeno preliminare).
- Applicazione CCNL di riferimento e adempimento delle leggi sociali e di sicurezza per impianti esistenti.
- Presentare un piano finanziario dell'investimento.
- Oltre i 100.000 euro di investimento da realizzare, eventuale presentazione di una dichiarazione rilasciata da un istituto di credito che attesti/certifichi una capacità finanziaria compatibile/adeguata per il progetto di investimento.
- Nel caso in cui il richiedente non sia proprietario dell'immobile o dell'impianto, lo stesso deve presentare una dichiarazione sostitutiva di atto notorio, a firma del proprietario, di assenso alla esecuzione delle opere ed all'iscrizione dei relativi vincoli e idonea documentazione attestante la disponibilità dell'immobile o dell'impianto.

– CRITERI DI SELEZIONE –

- Progetti presentati dalle micro e piccole imprese
- Progetto esecutivo provvisto di tutte le autorizzazioni e concessioni previste per l'avvio dell'investimento

- Integrazione verticale delle attività di allevamento
- Allevamenti di nuove specie con buone prospettive di mercato
- Miglioramento delle condizioni lavorative e di sicurezza dei lavoratori
- Investimenti relativi al commercio al dettaglio svolto nell'azienda quando tale commercio formi parte integrante dell'impresa di acquacoltura
- Progetti che prevedono l'utilizzo di tecniche di acquacoltura che riducono l'impatto negativo o accentuano gli effetti positivi sull'ambiente in modo sostanziale rispetto alle normali pratiche utilizzate nel settore dell'acquacoltura.

Sottomisura 2 - Misure idroambientali (art.30 Reg CE 1198/06)

– BENEFICIARI –

Micro, piccole e medie imprese che operano nel settore dell'acquacoltura, e imprese operanti nel settore dell'acquacoltura che occupano meno di 750 persone o realizzano un fatturato inferiore a 200 milioni di euro.

– INTERVENTI AMMISSIBILI –

Tutti gli interventi previsti dall'art. 30 del Reg. CE 1198/06, all'articolo 11 del Reg. CE 498/2007 e secondo le indicazioni del Vademecum della Commissione europea.

– CRITERI DI AMMISSIBILITÀ –

- Impegno al rispetto per un minimo di 5 anni di requisiti idroambientali che vadano oltre la mera applicazione delle buone pratiche in acquacoltura.
- Autorizzazione dell'ente gestore dell'area protetta nazionale/regionale/provinciale.
- Applicazione del CCNL di riferimento e delle leggi sociali e di sicurezza.

– CRITERI DI SELEZIONE –

- Impianti situati all'interno o in vicinanza di zone Natura 2000 (preesistenti la data di decisione istituente le zone Natura 2000).
- Impianti soggetti a specifici vincoli in quanto inseriti in aree SIC o ZPS.
- Acquacoltura biologica.

Sottomisura 3 - Misure sanitarie (art.31 Reg CE 1198/06)

-BENEFICIARI–

Micro, piccole e medie imprese che operano nel settore della molluschicoltura.

–INTERVENTI AMMISSIBILI–

Tutti gli interventi previsti dall'art. 31 del Reg. CE 1198/06 e secondo le indicazioni del Vademecum della Commissione Europea.

– CRITERI DI AMMISSIBILITÀ –

- Dichiarazione degli uffici sanitari regionali della sospensione della raccolta dei molluschi per la proliferazione di plancton tossico o per la presenza di plancton contenente biotossine
- Perdita di reddito dovuta alla sospensione della raccolta dei molluschi per più di quattro mesi consecutivi o che superi il 35% del fatturato annuo dell'impresa interessata, calcolata sulla base del fatturato medio dell'impresa, iscritto in bilancio nei tre anni precedenti (o desunto dalla dichiarazione annuale IVA).

– CRITERI DI SELEZIONE –

- Non sono stati individuati criteri di selezione, in quanto trattasi di situazioni specifiche dove non sussiste concorrenza tra le operazioni ammissibili.

Sottomisura 4 Misure veterinarie (art.32 Reg CE 1198/06)

– BENEFICIARI –

Sono stabiliti sulla base dei programmi di eradicazione o delle misure di lotta approvati dalla Commissione europea.

– INTERVENTI AMMISSIBILI –

Tutti gli interventi previsti dall'art. 32 del Reg. CE 1198/06, dall'art 12 del Reg. CE 498/07 e secondo le indicazioni del Vademecum della Commissione Europea.

– CRITERI DI AMMISSIBILITÀ –

- Sono stabiliti sulla base dei programmi di eradicazione o delle misure di controllo approvati dalla Commissione europea.

– CRITERI DI SELEZIONE –

- Sono stabiliti sulla base dei programmi di eradicazione o delle misure di lotta approvati dalla Commissione europea.

Misura 2.2-Pesca nelle acque interne (art. 33 Reg.CE 1198/06)

– BENEFICIARI –

- Operatori del settore in possesso della licenza di pesca professionale per le acque interne.
- Associazioni nazionali di categoria.
- Enti pubblici.

– INTERVENTI AMMISSIBILI –

Tutti gli interventi previsti dall'art. 33 del Reg. CE 1198/06, all'articolo 13 del Reg, CE 498/2007 e secondo le indicazioni del vademecum della Commissione europea.

– CRITERI DI AMMISSIBILITÀ –

- Pescherecci che esercitano attività di pesca commerciale nelle acque interne e che non sono iscritti nel Registro comunitario della flotta peschereccia
- Impegno a non richiedere una licenza di pesca al di fuori delle acque interne per l'imbarcazione oggetto di finanziamento
- Applicazione del CCNL e leggi sociali e di sicurezza sul lavoro

– CRITERI DI SELEZIONE –

- Tipologia di soggetto proponente.
- Partecipazione finanziaria del soggetto.
- Progetti volti a migliorare la sicurezza e le condizioni di lavoro.
- Progetti volti a migliorare l'igiene e la qualità del prodotto.
- Mantenimento occupazionale.

Misura 2.3 - Trasformazione e commercializzazione dei prodotti ittici (art. 34,35 Reg.CE 1198/06)

– BENEFICIARI –

Micro, piccole e medie imprese e imprese che occupano meno di 750 persone o realizzano un fatturato inferiore a 200 milioni di euro.

– INTERVENTI AMMISSIBILI –

Tutti gli interventi previsti dagli artt. 34 e 35 del Reg. CE 1198/06, all'articolo 14 del Reg, CE 498/2007 e secondo le indicazioni del Vademecum della Commissione europea.

– CRITERI DI AMMISSIBILITÀ –

- Livello progettuale (almeno preliminare).
- Applicazione CCNL e delle leggi sociali e di sicurezza per impianti esistenti.
- Presentazione di un piano finanziario dell'investimento.
- Oltre i 100.000 euro di investimento da realizzare, eventuale presentazione di una dichiarazione rilasciata da un istituto di credito che attesti/certifichi una capacità finanziaria compatibile/adeguata per il progetto di investimento.
- Nel caso in cui il richiedente non sia proprietario dell'immobile o dell'impianto, lo stesso deve presentare una dichiarazione sostitutiva di atto notorio, a firma del proprietario, di assenso alla esecuzione delle opere ed all'iscrizione dei relativi vincoli e idonea documentazione attestante la disponibilità dell'immobile o dell'impianto.

– CRITERI DI SELEZIONE –

- Progetti presentati dalle micro e piccole imprese.
- Progetti presentati da imprese con titolarità femminile.
- Progetto esecutivo provvisto di tutte le autorizzazioni e concessioni previste per l'avvio dell'investimento.
- Produzioni polivalenti.
- Miglioramento delle condizioni lavorative e di sicurezza dei lavoratori.
- Nuovi impianti.
- Integrazione di filiera, in particolare delle strutture produttive della pesca e dell'acquacoltura nell'attività di trasformazione e commercializzazione.
- Produzione biologica e/o di nicchia e/o prodotto locale.
- Ricorso ad energie rinnovabili o a tecnologie per il risparmio energetico.
- Certificazione di qualità del prodotto.
- Progetti volti all'utilizzo dei sottoprodotti e degli scarti.
- Certificazione ambientale.

5.2.4 Output dell'attività di controllo

Al temine dell'attività istruttoria viene prodotta una check list che registra le verifiche effettuate ed il relativo esito.

5.3 ASSE 3 – Misure di interesse comune

5.3.1 Classe di operazione

Acquisizione di beni e servizi (operazioni a titolarità).
Erogazione di finanziamenti a singoli destinatari (operazioni a regia).

5.3.2 Principi generali di riferimento

Con il Reg. CE 1198/2006 del Consiglio del 27 luglio 2006 sono state definite le azioni ammissibili nel settore della pesca.
Gli articoli di cui al Titolo IV – Capo III del predetto regolamento individuano le modalità con cui è possibile concedere aiuti pubblici per le misure previste dall'asse in esame. All'interno del Programma Operativo sono state indicate le modalità di attuazione delle misure nel territorio italiano. Tutte le misure dell'asse possono rientrare nella classe di operazioni di riferimento.

5.3.3 Modalità di svolgimento dell'attività

La procedura di riferimento è quella definita al § 4.1.1 "Realizzazione di opere pubbliche / Acquisizione di beni e servizi" per le operazioni "a titolarità" e la procedura definita al 4.1.2 "Erogazione di aiuti a singoli beneficiari" per le operazioni "a regia" Di seguito sono riportati i criteri di ammissibilità e di selezione in relazione ad ogni Misura.

Misura 3.1 - Azioni collettive (art. 37 lett.m del Reg. CE 1198/06)

– BENEFICIARI –

Gruppi di pescatori associati, consorzi di pescatori, che rappresentano almeno il 70% delle imbarcazioni o della capacità di pesca registrata nell'area oggetto dell'iniziativa; organismi pubblici e semipubblici.

– INTERVENTI AMMISSIBILI –

Tutti gli interventi secondo le disposizioni di cui all'articolo 37 lettera m) del Reg. CE 1198/2006 e secondo le indicazioni del Vademecum della Commissione europea.

– CRITERI DI AMMISSIBILITÀ –

- Gli interventi devono presentare un interesse comune, ovvero contribuire all'interesse di un gruppo di beneficiari o della popolazione in generale.
- Gli interventi devono essere localizzati nel territorio regionale/interregionale di riferimento, ivi compreso il prospiciente ambito marino.
- I piani di gestione locali devono essere coerenti con i principi di tutela e conservazione delle risorse biologiche enunciati al capitolo II del Reg. CE 2371/2002 e comportare una riduzione dello sforzo di pesca.
- Applicazione CCNL e leggi sociali e di sicurezza sul lavoro.
- Il numero di imbarcazioni aderenti all'iniziativa deve rappresentare almeno il 70% delle unità di pesca (o della capacità di pesca, misurata in GT) iscritte nell'area interessata dall'iniziativa (Compartimento/i marittimo/i o Ufficio/i circondariale/i e/o di iscrizione) per la quale si richiede l'intervento. Tale valore può essere anche relativo ad uno o più attrezzi da pesca di cui si vuole diminuire lo sforzo di pesca su una determinata specie.

– CRITERI DI SELEZIONE –

- Numero di soggetti aderenti che rappresentano una percentuale maggiore del 70% delle imbarcazioni o della capacità di pesca registrata nell'area oggetto dell'iniziativa.
- Estensione dell'area.

Misura 3.1 - Azioni collettive (art. 37 Reg.CE 1198/06) altre azioni

-BENEFICIARI –

Micro, piccole e medie imprese operanti nel settore della pesca e dell'acquacoltura (non applicabile per operazioni di cui alla lettera l) dell'art.37 Reg. FEP), Consorzi, Organizzazioni riconosciute che operano per conto dei produttori (O.P.), Organizzazioni professionali riconosciute, organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative a livello nazionale, enti/organismi pubblici e semipubblici, Associazioni Ambientaliste.

– INTERVENTI AMMISSIBILI –

Tutti gli interventi secondo le disposizioni di cui all'articolo 37 del Reg. CE 1198/2006 (esclusa lettera m), all'articolo 15 del Reg. CE 498/2007 e secondo le indicazioni del Vademecum della Commissione europea.

– CRITERI DI AMMISSIBILITÀ –

Gli interventi devono :

- presentare un interesse comune, ovvero contribuire all'interesse di un gruppo di beneficiari o della popolazione in generale;
- essere localizzati o avere ricaduta nel territorio regionale/interregionale di riferimento, ivi compreso il prospiciente ambito marino;
- per interventi inerenti pescherecci, gli stessi devono essere iscritti in uno dei Compartimenti marittimi ricadenti nel territorio regionale di riferimento;
- applicare il CCNL di riferimento e le leggi sociali e di sicurezza sul lavoro.

– CRITERI DI SELEZIONE –

- Operazioni volte a una migliore conservazione e gestione sostenibile delle risorse.
- Operazioni finalizzate alla promozione di metodi o attrezzature di pesca selettivi e alla riduzione delle catture accessorie.
- Operazioni volte a migliorare la qualità e la sicurezza dei prodotti alimentari.
- Operazioni che promuovono il partenariato tra scienziati e operatori del settore.
- Operazioni che contribuiscono al conseguimento degli obiettivi fissati per la piccola pesca costiera all'art. 26, paragrafo 4 del Reg. 1198/06.
- Operazioni che istituiscono OP riconosciute ai sensi del Reg. CE 104/2000.
- Operazioni che provvedono alla ristrutturazione e attuazione dei piani di miglioramento della qualità presentati dalle OP riconosciute ai sensi del Reg. CE 104/2000.
- Operazioni finalizzate a migliorare le condizioni di lavoro e la sicurezza.
- Operazioni volte ad accrescere le competenze professionali o sviluppare nuovi metodi estrumenti di formazione.

Misura 3.2-Misure intese a preservare e sviluppare la fauna e la flora acquatiche (art. 38 Reg.CE 1198/06)

– BENEFICIARI –

- Organismi pubblici o semipubblici.
- Organizzazioni professionali riconosciute.
- Altri organismi designati a tale scopo.

– INTERVENTI AMMISSIBILI –

Tutti gli interventi secondo le disposizioni di cui all'articolo 38, par. 2, del Reg. CE 1198/2006, all'articolo 16 del Reg, CE 498/2007 e secondo le indicazioni del Vademecum della Commissione europea.

– CRITERI DI AMMISSIBILITÀ –

Gli interventi devono:

- presentare un interesse comune, ovvero contribuire all'interesse di un gruppo di beneficiari o della popolazione in generale;
- essere localizzati o avere ricaduta nel territorio di riferimento individuato su base regionale/interregionale, ivi compreso il prospiciente ambito marino;
- prevedere strutture solo nei casi in cui la mortalità per pesca è regolata, da sospensione dell'attività di pesca o da misure tecniche.

– CRITERI DI SELEZIONE –

- Progetti inerenti i siti di Natura 2000 o Zone di Protezione Speciale (ZPS) o AMP.
- Progetto esecutivo provvisto di tutte le autorizzazioni e concessioni previste per l'avvio dell'investimento.
- Maggiore partecipazione finanziaria del soggetto.

Misura 3.3-Porti, luoghi di sbarco e ripari di pesca (art. 39 Reg.CE 1198/06)

- BENEFICIARI –

- Micro, piccole e medie imprese operanti nel settore della pesca.
- Organizzazioni riconosciute che operano per conto dei produttori.
- Organismi pubblici/semipubblici.
- Altri organismi designati a tale scopo.

– INTERVENTI AMMISSIBILI –

Tutti gli interventi secondo le disposizioni di cui all'articolo 39, paragrafi 2 e 3, del Reg. CE 1198/2006, all'articolo 17 del Reg, CE 498/2007 e secondo le indicazioni del Vademecum della Commissione europea.

– CRITERI DI AMMISSIBILITÀ –

Gli interventi inerenti porti di pesca esistenti, pubblici o privati, o luoghi di sbarco esistenti devono:

- presentare un interesse comune, ovvero contribuire all'interesse di un gruppo di beneficiari o della popolazione in generale;
- avere un ambito più vasto delle misure adottate da imprese private;
- essere localizzati nel territorio regionale di riferimento, ivi compreso il prospiciente ambito marino;
- avere l'obiettivo di migliorare i servizi offerti;
- presentare un livello progettuale (almeno preliminare).

– CRITERI DI SELEZIONE –

- Numero di soggetti coinvolti.
- Progetto esecutivo provvisto di tutte le autorizzazioni e concessioni previste per l'avvio dell'investimento.
- Correlazione con altri interventi, con Piani di gestione nazionali o locali.
- Sinergia con altri interventi finanziati con altri fondi comunitari nel periodo 2007/2013.

- Iniziative tese a migliorare la quantità e qualità delle strutture e dei servizi a terra con un impatto diretto sui costi di gestione dell'attività di pesca e un miglioramento della sicurezza e delle condizioni di lavoro.
- Maggiore partecipazione finanziaria del soggetto.
- Creazione, ampliamento e adeguamento dei servizi igienici delle aree di porto.

Misura 3.4 - Sviluppo di nuovi mercati e campagne rivolte ai consumatori (art.40 Reg.CE 1198/06)

– BENEFICIARI –

- Organizzazioni che operano per conto dei produttori.
- Organismi pubblici/semipubblici.
- Organizzazioni professionali riconosciute.
- Altri organismi designati a tale scopo.

– INTERVENTI AMMISSIBILI –

Tutti gli interventi secondo le disposizioni di cui all'articolo 40 del Reg. CE 1198/2006, all'articolo 18 del Reg. CE 498/2007.

– CRITERI DI AMMISSIBILITÀ –

Gli interventi devono:

- presentare un interesse comune, ovvero contribuire all'interesse di un gruppo di beneficiari o della popolazione in generale;
- avere ricaduta su tutto il territorio nazionale, transnazionale o che interessa il territorio regionale/interregionale di riferimento.

– CRITERI DI SELEZIONE –

- operazioni volte alla realizzazione di campagne di promozione regionali o interregionali dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura;
- operazioni volte alla fornitura al mercato di specie eccedentarie o sottoutilizzate;
- operazioni volte all'attuazione di una politica di qualità dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura;
- operazioni volte alla promozione dei prodotti ottenuti usando metodi che presentano un impatto ambientale ridotto;
- operazioni volte alla promozione dei prodotti riconosciuti ai sensi del Reg. CE 510/2006;
- operazioni volte alla certificazione di qualità, compresa la creazione di etichette e la certificazione dei prodotti catturati o allevati con metodi di produzione;
- operazioni volte alla creazione di campagne finalizzate a migliorare l'immagine dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura e l'immagine del settore della pesca;
- operazioni volte alla realizzazione di indagini di mercato;
- operazioni finalizzate alla partecipazione a fiere. **1198/06)**

Misura 3.5-Progetti Pilota (art. 41 Reg. CE 1198/06)

– BENEFICIARI –

In cooperazione con un organismo tecnico o scientifico:

- O.P. riconosciute, consorzi di imprese di pesca e cooperative di pescatori;
- Organismi pubblici/semipubblici;

- Organizzazioni professionali riconosciute e organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative a livello nazionale.

– INTERVENTI AMMISSIBILI –

Tutti gli interventi secondo le disposizioni di cui all'articolo 41 del Reg. CE 1198/2006, all'articolo 19 del Reg. CE 498/2007 e secondo le indicazioni del Vademecum della Commissione europea.

– CRITERI DI AMMISSIBILITÀ –

Gli interventi devono:

- presentare un interesse comune, ovvero contribuire all'interesse di un gruppo di beneficiari o della popolazione in generale;
- non avere immediata natura commerciale;
- nel caso di interventi di cui all'art.41, par. 2, lett. b) del Reg. CE 1198/2006, gli stessi devono

riguardare almeno il 70% delle imbarcazioni o capacità di pesca3 registrata nell'area di intervento.

– CRITERI DI SELEZIONE –

- Interventi volti a sperimentare, in condizioni simili a quelle reali, l'affidabilità tecnica o la vitalità economica di una tecnologia innovativa, allo scopo di acquisire e diffondere conoscenze tecniche o economiche sulla tecnologia sperimentata.
- Interventi volti a consentire la sperimentazione di piani di gestione e piani di ripartizione dello sforzo di pesca, vietando se necessario la pesca in certe zone, allo scopo di verificare le conseguenze a livello biologico ed economico, nonché il ripopolamento sperimentale.
- Interventi volti a elaborare e sperimentare metodi per migliorare la selettività degli attrezzi e ridurre le catture accessorie, i rigetti in mare o l'impatto ambientale, in particolare sui fondali marini.
- Interventi volti a sperimentare tipi alternativi di tecniche di gestione della pesca.
- Progetti integrati che prevedono più di una misura.

Misura 3.6 -Modifiche dei pescherecci per destinarli ad altre attività (art. 42 Reg. CE 1198/06)

– BENEFICIARI –

Organismi pubblici/semipubblici.

– INTERVENTI AMMISSIBILI –

Tutti gli interventi secondo le disposizioni di cui all'articolo 42 del Reg. CE 1198/2006, all'articolo 20 del Reg. CE 498/2007 e secondo le indicazioni del Vademecum della Commissione europea.

– CRITERI DI AMMISSIBILITÀ –

Gli interventi devono:

- presentare un interesse comune, ovvero contribuire all'interesse di un gruppo di beneficiari o della popolazione in generale;
- avere ricaduta territoriale coincidente con il territorio regionale di riferimento;
- scopo del progetto diverso dall'attività di pesca.

Il peschereccio deve essere stato cancellato dal Registro comunitario della flotta peschereccia.

– CRITERI DI SELEZIONE –

- Operazioni con scopo di formazione e ricerca.

- Operazioni con scopo di controllo e ispezione delle coste e del mare.
- Operazioni con scopo di tutela dell'ambiente.
- Operazioni finalizzate alla raccolta dei rifiuti prodotti a bordo delle unità da pesca.

5.3.4 Output dell'attività di controllo

Al temine dell'attività istruttoria viene prodotta una check list che registra le verifiche effettuate ed il relativo esito.

5.4 ASSE 4 – Sviluppo sostenibile delle zone di pesca

5.4.1 Classe di operazione

Erogazione di finanziamenti a singoli destinatari (operazioni a regia).

5.4.2 Principi generali di riferimento

Con il Reg. CE 1198/2006 del Consiglio del 27 luglio 2006 sono state definite le azioni ammissibili nel settore della pesca.
Gli articoli di cui al Titolo IV – Capo IV del predetto regolamento individuano le modalità con cui è possibile concedere aiuti pubblici per la misura prevista dall'asse in esame. All'interno del Programma Operativo sono state indicate le modalità di attuazione della misura nel territorio italiano.

5.4.3 Modalità di svolgimento dell'attività

La procedura di riferimento è quella definita al 4.1.2 "Erogazione di aiuti a singoli beneficiari"**.** Di seguito sono riportati i criteri di ammissibilità e di selezione in relazione ad ogni misura.

Misura 4.1-Sviluppo sostenibile delle zone di pesca (art. 43 Reg. CE 1198/06)

– BENEFICIARI –

Gruppi di Azione Costiera (dei seguito GAC) ai sensi della procedura di evidenza pubblica emanata dall'Amministrazione gerente.

– INTERVENTI AMMISSIBILI –

Tutti gli interventi secondo le disposizioni di cui all'articolo 44 del Reg. CE 1198/2006, all'articolo 4 del Reg. CE 498/2007 e secondo le indicazioni del Vademecum della Commissione europea.

– CRITERI DI AMMISSIBILITÀ –

Il beneficiario deve:

- essere un Gruppo composto da rappresentanti del settore pesca (minimo 20% - massimo 40%), da enti pubblici (minimo 20% - massimo 40%) e da altri pertinenti rappresentati dei settori locali di rilievo in ambito socioeconomico e ambientale del territorio individuato (minimo 20% - massimo 40%);
- possedere personalità giuridica oppure essere frutto di un accordo tra diversi soggetti che individui all'interno del Gruppo un componente che funga da dirigente amministrativo;
- disporre di una capacità amministrativa e finanziaria adeguata per gestire gli interventi e assicurare che le operazioni siano portate a termine con successo.

– CRITERI DI SELEZIONE (PER I GRUPPI) –

- Estensione dell'area.
- Coerenza interna della strategia di sviluppo locale con le problematiche del territorio in cui opera e, in particolare, con le esigenze del settore pesca soprattutto sotto il profilo socioeconomico.
- Partecipazione del settore ittico al partenariato locale.
- Modalità di gestione del piano di sviluppo locale e dei finanziamenti (direttamente dal gruppo o da soggetti esterni al gruppo).
- Azioni del Piano volte alla tutela dell'ambiente.
- Complementarietà del piano di sviluppo locale rispetto ad altre politiche di sviluppo del territorio (ad esempio i Piani di sviluppo locale elaborati nell'ambito dei Programmi di sviluppo rurale).

Breve descrizione delle funzioni del GAC

Il Gruppo di Azione Costiero GAC si configura come un'insieme di soggetti pubblici e privati con il compito di affrontare le priorità dell'Asse IV del PO FEP 2007/2013. I GAC sono rappresentativi del tessuto socio-economico del territorio a cui fanno riferimento e si compongono di partenariati locali.

I GAC sono responsabili dell'attuazione del Piano di Sviluppo Costiero (PSC).

In particolare in tale piano dovranno essere evidenziati una serie di elementi quali:

a) le modalità di coinvolgimento del partenariato locale pubblico-privato, sia nella fase di programmazione che nelle fasi successive, specificando e descrivendo i soggetti coinvolti nel programma, e il ruolo delle amministrazioni e degli enti locali;
b) l'area di applicazione riferita ad una porzione del territorio regionale costiero delimitato a livello comunale, contiguo, omogeneo dal punto di vista fisico, economico e sociale (descrizione dell'area: in termini economici, sociali e ambientali);
c) la diagnosi territoriale comprensiva di analisi SWOT;
d) la strategia di sviluppo locale (obiettivi e strategia) la cui elaborazione ed attuazione deve avvenire secondo un approccio dal basso verso l'alto, basarsi sull'interazione tra operatori e progetti appartenenti a diversi settori economici;
e) le misure/azioni, comprendenti le azioni dirette, quali la gestione, acquisizione di competenze, animazione, la cooperazione transnazionale e interregionale, e le altre misure di cui all'art. 44 del Reg. 1198/2006;
f) la coerenza interna ed esterna del PSC, la complementarità con il PO FEP 2007-2013 e con le altre politiche comunitarie, e l'integrazione tra le misure del PSC con quelle degli altri strumenti della programmazione 2007-2013 (FEARS, FESR, FSE, ed altri) attuati nei territori in questione;
g) le procedure attuative, il cronoprogramma indicativo, la descrizione delle attività di controllo, le attività di consultazione, di monitoraggio, di valutazione periodica, del PSC;
h) il piano finanziario articolato per anno, per misura e per azione e distinto in quota pubblica e quota privata (con scadenza al 31/12/2013);
i) la descrizione del GAC: partenariato, struttura responsabile dell'attuazione, forma giuridica, organi, struttura tecnico- amministrativa, attività prevista per il periodo 2007-2013;

j) il funzionamento del partenariato, attività di consultazioni, di monitoraggio e di valutazione periodica della strategia, revisione della strategia;
k) il piano di comunicazione, informazione ed animazione.

Il GAC ammesso a finanziamento è tenuto al rispetto dei seguenti obblighi:

- organizzare una struttura amministrativa, adeguata alle risorse da gestire, in grado di assicurare l'espletamento delle funzioni tecniche, amministrative e contabili basata su idonee professionalità;
- attuare la buona e rapida esecuzione delle azioni e regolare gestione dei contributi pubblici;
- mantenere un sistema di contabilità separata (conto corrente dedicato) per l'attuazione della strategia di sviluppo locale al fine di codificare e registrare ogni pagamento effettuato per la realizzazione del Piano;
- selezionare i soggetti responsabili dell'attuazione delle singole azioni previste dal PSC, non direttamente attuate, attraverso procedure di evidenza pubblica. Nelle procedure di valutazione dei beneficiari attuatori di azioni che corrispondono a specifiche misure degli Assi I, II e III del FEP, dovranno essere utilizzati i criteri di ammissibilità riportati nel documento "FEP 2007-2013 criteri di ammissibilità per la concessione degli aiuti" nella versione modificata dal MiPAAF- con Decreto n. 21 del 26 marzo 2010 e i criteri di selezione riportati nel documento "Criteri di selezione per la concessione degli aiuti" approvato dal Comitato di Sorveglianza con procedura scritta conclusasi in data 5 giugno 2008 e successivamente aggiornata in data 20 agosto 2008;
- assicurare il rispetto degli impegni assunti per il periodo richiesto, così come previsto per le singole misure;
- rispondere per eventuali danni arrecati a terzi nell'attuazione delle azioni realizzate direttamente dal GAC;
- realizzare attività di animazione, sensibilizzazione della popolazione locale, promozione e divulgazione del PSC sul territorio interessato;
- predisporre e pubblicare i bandi per la selezione dei progetti nell'ambito delle azioni del PSC;
- assicurare il proprio supporto per le verifiche e i sopralluoghi che l'Amministrazione regionale concedente, responsabile degli accertamenti tecnico-amministrativi, o i servizi comunitari riterranno di effettuare, nonché l'accesso ad ogni altro documento utile ai fini dell'accertamento;
- adempiere agli obblighi inerenti il monitoraggio e rendere disponibili, qualora richiesto, tutte le altre informazioni necessarie al sistema di monitoraggio o valutazione delle attività relative al programma operativo;
- partecipare alla rete;
- comunicare tempestivamente eventuali variazioni riguardanti il PSC e la documentazione prodotta;
- provvedere ad effettuare i controlli amministrativi previsti per verificare il rispetto delle concessioni e dei relativi impegni assunti secondo le disposizioni procedurali;
- conservare presso la propria sede legale per la durata degli impegni sottoscritti e comunque almeno per i cinque anni successivi all'ultimo pagamento, i documenti giustificativi, in originale per le spese sostenute direttamente o copia conforme per spese sostenute da soggetti terzi ove pertinente

- provvedere all'elaborazione dei dati necessari all'utilizzo dei programmi di gestione, monitoraggio e controllo degli interventi così come previsto dalle altre misure del FEP (Allegato III del Regolamento 498/2007);
- predisporre e aggiornare le piste di controllo.

5.4.4 Output dell'attività di controllo

Al temine dell'attività istruttoria viene prodotta una check list che registra le verifiche effettuate ed il relativo esito.

5.5 ASSE 5 – Assistenza tecnica

5.5.1 Classe di operazione

Acquisizione di beni e servizi (operazioni a titolarità)

5.5.2 Principi generali di riferimento

Con il Reg. CE 1198/2006 del Consiglio del 27 luglio 2006 sono state definite le azioni ammissibili nel settore della pesca.
Gli articoli di cui al Titolo IV – Capo V del predetto regolamento individuano le modalità con cui è possibile concedere aiuti pubblici per la misura prevista dall'asse in esame. All'interno del Programma Operativo sono indicate le modalità di attuazione della misura nel territorio italiano.

5.5.3 Modalità di svolgimento dell'attività

La procedura di riferimento è quella definita al 4.1.1 "Realizzazione di opere pubbliche/Acquisizione di beni e servizi"

Misura 5.1-Assistenza Tecnica (art. 46 Reg. CE 1198/06)

– BENEFICIARI –

Soggetti ammissibili ai sensi della procedura di evidenza pubblica emanata dall'Amministrazione gerente.

– INTERVENTI AMMISSIBILI –

Tutti gli interventi secondo le disposizioni di cui all'articolo 46 del Reg. CE 1198/2006 e secondo le indicazioni del Vademecum della Commissione europea.

– CRITERI DI AMMISSIBILITÀ –

Non stabiliti in quanto trattasi di attività relative alla preparazione, gestione, monitoraggio, valutazione, informazione, controllo e audit del Programma, nonché creazione di reti.

– CRITERI DI SELEZIONE –

Non stabiliti in quanto trattasi di attività relative alla preparazione, gestione, monitoraggio, valutazione, informazione, controllo e audit del Programma, nonché creazione di reti .

5.5.4 Output dell'attività di controllo

Al temine dell'attività istruttoria viene prodotta una check list che registra le verifiche effettuate ed il relativo esito.

6 L'AMMISSIBILITA' DELLE SPESE

Il MiPAAF con DM n. 50 del 9 settembre 2009 ha adottato il documento "Linee guida per la determinazione delle spese ammissibili del Programma FEP 2007/2013" e con D.M. n. 63 del 30 settembre 2009 "le spese ammissibili – misura Assistenza Tecnica".
Per quanto concerne le spese ammissibili in Assistenza tecnica si fa specifico riferimento al documento approvato in sede di Comitato di sorveglianza di ottobre 2009 e successive modifiche ed integrazioni.
I principi generali che permettono di considerare una spesa ammissibile sono:
-la spesa risulti inerente ad una tipologia di operazione dichiarata ammissibile dal RAdG, sulla base dei criteri di selezione approvati in seno al CdS;
- la spesa rispetti i limiti e le condizioni di ammissibilità stabiliti dalla normativa di riferimento e dal presente documento.
Secondo quanto disposto dall'art. 55, comma 1, del Reg. (CE) 1198/2006, *"le spese sono ammissibili per una partecipazione del FEP se sono state effettivamente pagate dai beneficiari tra il 1° gennaio 2007 e il 31 dicembre 2015. Le operazioni cofinanziate non devono essere state ultimate prima della data di inizio dell'ammissibilità".*
Fermo restando quanto previsto dalla citata disposizione, con riferimento alla singola operazione, il periodo di eleggibilità della spesa è stabilito dal RAdG così come stabilito negli atti di ammissione al contributo.
Per le operazioni approvate prima della definizione dei criteri da parte del CdS, il RAdG deve effettuare una verifica preliminare tesa ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri e alle disposizioni dei Regolamenti FEP. L'esito di tale verifica deve essere opportunamente documentato.
L'ammissibilità della spesa stabilita nella fase di istruttoria delle operazioni non pregiudica la possibilità di considerare, a determinate condizioni, tale spesa non ammissibile nella successiva fase di rendicontazione e verifica che precede l'erogazione del contributo.

6.1 Condizioni di ammissibilità di alcune tipologie di spesa nelle fasi di valutazione e di verifica delle istanze.

Nel presente paragrafo vengono enunciate alcune tipologie di spesa che la normativa comunitaria di riferimento sottopone a regole specifiche di ammissibilità o che necessitano di procedure armonizzate a livello nazionale in sede di valutazione della relativa ammissibilità.
L'ammissibilità della spesa relativa a ciascun bene o servizio acquistati dal richiedente deve essere valutata in ragione del raggiungimento degli obiettivi fissati per la misura cui l'operazione si riferisce. Solo nel caso in cui tale bene o servizio risulti funzionale al raggiungimento degli obiettivi, la relativa spesa può essere giudicata ammissibile.
Le spese effettivamente sostenute dal beneficiario sono ritenute ammissibili se adeguatamente documentate e riconosciute dal RAdG.
Le singole spese devono essere comprovate da fatture quietanzate o da documenti contabili aventi forza probante equivalente, nei casi in cui le norme vigenti non prevedono l'emissione di fattura.
In generale, per essere giudicata ammissibile una spesa sostenuta deve rispettare le seguenti condizioni:

a) essere attribuibile all'operazione ammessa;

b) essere riferibile temporalmente al periodo compreso fra la data di ammissibilità delle stesse e la data finale per la realizzazione dell'operazione, indicata nell'atto di concessione del contributo;
c) essere adeguatamente documentata e controllabile;
d) essere contabilizzata;
e) aver dato luogo ad un pagamento verificabile.

6.2 Esplicitazione di particolari tipologie di spesa:

6.2.1 Acquisto di terreni

L'art. 55, comma 5, punto c) del Reg. (CE) 1198/2006 dispone che l'acquisto dei terreni è ammissibile al contributo del FEP nei limiti del "*10% della spesa totale ammissibile per l'operazione considerata".* La spesa totale ammissibile è determinata al netto del costo del terreno.
Nel caso di terreni edificati, dal costo d'acquisto deve essere scorporato il valore del fabbricato che insiste sul terreno stesso.
Sono ammissibili a contributo i terreni sui quali insistono beni immobili oggetto di domanda di contributo, salvo disposizioni più restrittive.
In ogni caso, affinché l'acquisto del terreno possa considerarsi ammissibile deve essere inerente all'operazione cui fa riferimento e la proprietà del terreno non deve essere direttamente o indirettamente riconducibile al patrimonio dell'acquirente in data antecedente all'atto di acquisto.
Inoltre, è necessario che la richiesta di finanziamento del terreno sia accompagnata dai seguenti documenti:
a) compromesso o atto di acquisto, o perizia giurata, rilasciata da un tecnico qualificato indipendente, con la quale si dichiari che il prezzo di acquisto non è superiore al valore di mercato;
b) dichiarazione del richiedente che si impegna a mantenere la destinazione del bene secondo quanto stabilito dal paragrafo relativo ai vincoli di alienabilità e destinazione.
Tenuto conto di quanto disposto dall'art. 55, comma 5, punto c) del Reg. (CE) 1198/06, l'importo massimo della spesa relativa all'acquisto del terreno deve essere ricondotta nei limiti del 10% della spesa riconosciuta ammissibile in sede di accertamento dello stato finale dei lavori.

6.2.2 Operazioni realizzate ai sensi del Codice dei contratti pubblici

Nel caso di operazioni realizzate da Enti Pubblici, e da tutti i soggetti previsti dal D. Lgs 12 aprile 2006, deve essere garantito il rispetto della normativa generale sugli appalti, in conformità al D. Lgs 12 aprile 2006, n.163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" e successive integrazioni e modifiche.

6.2.3 IVA e altre imposte

In ottemperanza al Reg. (CE) 1198/2006, art. 55, comma 5, il costo dell'IVA, non recuperabile, costituisce una spesa ammissibile solo se realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario.
Nel caso in cui il richiedente operi in regime di IVA non recuperabile, lo stesso è tenuto a presentare apposita autocertificazione, o dichiarazione sottoscritta da un dottore commercialista iscritto all'albo, che espliciti chiaramente la base giuridica di riferimento.

L'IVA, che sia comunque recuperabile, non può essere considerata ammissibile anche nel caso in cui non venga effettivamente recuperata dal beneficiario.
L'IVA è sempre considerata non ammissibile se il soggetto beneficiario è un ente pubblico.
Al pari dell'IVA, altre categorie di imposte, tasse ed e oneri, possono essere sovvenzionabili solo se sostenute effettivamente e definitivamente dal beneficiario finale.

6.2.4 Investimenti materiali

Le spese relative all'acquisto di beni materiali, quali, impianti, macchinari, attrezzature, devono essere accompagnate ciascuno da almeno un preventivo
Per la realizzazione di opere edili (scavi, fondazioni, strutture in elevazione, ecc.), devono essere presentati progetti corredati da disegni, da una relazione tecnica descrittiva delle opere da eseguire, da computi metrici estimativi, redatti sulla base delle voci di spesa contenute nei prezzari di riferimento adottati a livello regionale.
I beni acquistati devono essere nuovi (ad eccezione dell'acquisto di imbarcazioni di cui alla misura 1.5 Compensazioni socio economiche) e privi di vincoli o ipoteche. Sui relativi documenti contabili deve essere indicato con chiarezza l'oggetto dell'acquisto e il numero seriale o di matricola.
In fase di verifica, per le opere edili è necessario acquisire il relativo computo metrico a consuntivo redatto dal direttore dei lavori e vistato da un ufficio tecnico pubblico (ufficio genio civile, ufficio tecnico comunale, ecc.) o da un libero professionista iscritto all'albo.
A completamento delle opere edili deve essere acquisito il certificato di agibilità ed ogni altro documento attestante la regolarità dei lavori.

6.2.5 Investimenti immateriali

Sono ammissibili a contributo gli investimenti immateriali quali ricerche di mercato, studi, attività divulgative. Per misure strutturali, gli investimenti immateriali sono considerati ammissibili solo se funzionali e connessi agli investimenti materiali oggetto di finanziamento.

6.2.6 Acquisto di beni immobili

L'acquisto di un bene immobile costituisce una spesa ammissibile purché direttamente connesso alle finalità dell'operazione prevista.
Il bene è sottoposto al vincolo di destinazione.
In assenza del contratto d'acquisto, è necessario che la richiesta di finanziamento del bene immobile sia accompagnata dai seguenti documenti:

a) proposta d'acquisto o compromesso nei quali si dichiari che il prezzo di acquisto non è superiore al valore di mercato;
b) perizia giurata.

L'immobile non deve aver fruito, nel corso dei dieci anni precedenti, di un finanziamento pubblico.
I trasferimenti di proprietà di strutture adibite, alla data della presentazione della domanda, all'esercizio di attività inerenti la pesca non sono ammissibili a contributo.

6.2.7 Spese generali

Sono ammissibili al contributo le spese generali nel limite massimo del 12% del totale delle spese preventivate e ritenute ammissibili, al netto delle spese stesse, salvo disposizioni più restrittive.

Le spese generali sono considerate ammissibili a condizione che siano basate su costi effettivi relativi all'esecuzione dell'operazione.
Rientrano tra le spese generali le spese bancarie, per la tenuta di un conto corrente dedicato, le spese per garanzie fideiussorie, le spese progettuali, le spese tecniche, le spese per la realizzazione delle targhe esplicative e della cartellonistica, finalizzate alla pubblicità dell'intervento, previste dall'art.32 del Reg. (CE) 498/2007. Tali spese sono ammissibili qualora direttamente legate all'operazione e necessarie per la sua preparazione o esecuzione ovvero, per quanto riguarda le spese per contabilità o revisione contabile, connesse ad obblighi prescritti dal RAdG.
Tutte le voci di spesa rientranti in tale categoria devono essere debitamente giustificate da fatture quietanzate o altro documento avente forza probante equivalente. Per particolari misure, le spese generali possono essere imputate all'operazione, con calcolo pro-rata, secondo un metodo equo e corretto debitamente giustificato.
In sede di accertamento dello stato finale dei lavori, l'importo massimo delle spese generali sostenute è ricondotto alla percentuale indicata in base alla spesa sostenuta ritenuta ammissibile.

6.2.8 Spese per informazione e pubblicità del finanziamento

Ai sensi dell'art. 32 del Reg. (CE) 498/2007 è "*compito del beneficiario informare il pubblico mediante le misure indicate ai paragrafi 2, 3 e 4 del presente articolo sull'assistenza ricevuta dal FEP"*
In particolare, il beneficiario del contributo è tenuto a:

- se il costo totale ammissibile dell'operazione è superiore a euro 500.000,00 e consiste nella realizzazione di infrastruttura o di costruzione, esibire un cartello nel luogo dell'operazione durante la realizzazione dei lavori, al termine dei quali il cartello deve essere sostituito da una targa esplicativa permanente.
- se il costo totale ammissibile dell'operazione è superiore a euro 500.000,00 e consiste nell'acquisto di un oggetto fisico, esporre una targa esplicativa permanente entro sei mesi dalla data di acquisto.

Inoltre, presso le sedi dei Gruppi di Azione Costieri**,** finanziati dall'Asse 4, deve essere affissa una targa informativa.
Le azioni informative e pubblicitarie devono essere realizzate in conformità a quanto riportato nell'art. 33 del Reg. (CE) 498/2007.
In sede di verifica deve essere valutata la rispondenza alle prescrizioni comunitarie in materia di informazione e pubblicità, verificando, in particolare, l'affissione dei previsti cartelli o targhe permanenti.

6.2.9 Leasing

La spesa sostenuta in relazione ad operazioni di locazione finanziaria (leasing) è ammessa solo per misure che riguardino investimenti per acquisto di beni immobili e mobili alle condizioni sotto descritte.
<u>Aiuto concesso attraverso il concedente</u>

a. Il concedente è il beneficiario diretto del cofinanziamento comunitario che viene utilizzato al fine di ridurre l'importo dei canoni versati dall'utilizzatore del bene oggetto della locazione finanziaria.

b. I contratti di locazione finanziaria devono comportare una clausola di riacquisto oppure prevedere una durata minima pari alla vita utile del bene oggetto del contratto.
c. In caso di risoluzione del contratto prima della scadenza del periodo di durata minima, senza la previa approvazione delle autorità competenti, il concedente si impegna a restituire al RAdG la parte della sovvenzione corrispondente al periodo residuo.
d. L'acquisto del bene da parte del concedente, comprovato da fattura quietanzata o da un documento contabile avente forza probatoria equivalente, costituisce la spesa ammissibile al cofinanziamento. L'importo massimo ammissibile al cofinanziamento comunitario non deve superare il valore di mercato del bene dato in locazione.
e. Non sono ammissibili le spese attinenti al contratto di leasing (tasse, margine del concedente, costi di rifinanziamento degli interessi, spese generali, oneri assicurativi, ecc.).
f. Il contributo comunitario, versato al concedente, deve essere utilizzato interamente a vantaggio dell'utilizzatore mediante una riduzione uniforme di tutti i canoni pagati nel periodo contrattuale.
g. Il concedente deve dimostrare che il beneficio dell'aiuto comunitario verrà trasferito interamente all'utilizzatore elaborando una distinta di pagamenti dei canoni o con un metodo alternativo che fornisca assicurazioni equivalenti.
h. I costi indicati al punto e), il beneficio di eventuali vantaggi fiscali derivanti dalla locazione finanziaria e le altre condizioni del contratto, devono equivalere a quelle applicabili in assenza di interventi finanziari della Comunità.

Aiuto all'utilizzatore

a) L'utilizzatore è il beneficiario diretto del cofinanziamento comunitario
b) I canoni pagati dall'utilizzatore al concedente, comprovati da una fattura quietanzata o da un documento contabile avente forza probatoria equivalente, costituiscono la spesa ammissibile al cofinanziamento.
c) Nel caso di contratti di locazione finanziaria contenenti una clausola di riacquisto o che prevedono una durata contrattuale minima corrispondente alla vita utile del bene, l'importo massimo ammissibile al cofinanziamento comunitario non deve superare il valore di mercato del bene. Nono sono ammissibili le altre spese connesse al contratto (tributi, interessi, costi di rifinanziamento interessi, spese generali, oneri assicurativi, ecc.).
d) L'aiuto comunitario relativo ai contratti di locazione finanziaria di cui al punto c) è versato all'utilizzatore in una o più quote sulla base dei canoni effettivamente pagati. Se la durata del contratto supera il termine finale per la contabilizzazione dei pagamenti, ai fini dell'intervento comunitario, viene considerata ammissibile soltanto la spesa relativa ai canoni esigibili e pagati dall'utilizzatore sino al termine finale stabilito per i pagamenti ai fini dell'intervento.
e) Nel caso di contratti di locazione finanziaria che non contengono un patto di retrovendita, la cui durata è inferiore al periodo di vita utile del bene oggetto del contratto, i canoni sono ammissibili al cofinanziamento comunitario in proporzione alla durata dell'operazione ammissibile.

Vendita e locazione finanziaria (lease-back)

Nel caso di vendita e locazione finanziaria (cosiddetto Lease-back*)* possono costituire una spesa ammissibile i canoni pagati dall'utilizzatore, come previsto nel caso precedentemente esposto. Non sono, invece, ammissibili i costi di acquisto dei beni (oneri accessori).

6.2.10 Varianti ai progetti in corso d'opera

Le varianti progettuali che comportano la realizzazione di interventi e l'acquisto di forniture non previste nell'iniziativa approvata, ovvero la soppressione di alcuni interventi, sono presentate **al** RAdG, a condizione che l'iniziativa proposta o realizzata risulti coerente con gli obiettivi del progetto approvato, non alteri le condizioni che hanno determinato la concessione del contributo, mantenga i requisiti di ammissibilità e un punteggio di merito che consenta la permanenza dell'iniziativa stessa nella graduatoria di quelle finanziate.
Le varianti al progetto approvato sono ammesse esclusivamente per comprovati motivi di ordine tecnico, non individuabili all'atto della richiesta del contributo o per sopravvenute cause di forza maggiore.
Le varianti possono essere proposte nel corso dell'intero periodo previsto per la realizzazione del progetto, salvo disposizioni più restrittive che l'Amministrazione regionale stabilisce nei singoli bandi.
L'esecuzione delle varianti, accertate in sede di verifica e non sottoposte alla preventiva autorizzazione da parte dell'Amministrazione regionale, possono comportare il mancato riconoscimento delle stesse.
Qualora le varianti fossero valutate inammissibili, in tutto o in parte, il contributo eventualmente concesso deve essere proporzionalmente ridotto.
Le varianti non possono, comunque, comportare in nessun caso l'aumento del contributo concesso.
Sono considerati adattamenti che non necessitano della preventiva autorizzazione, le modifiche di dettaglio, minime soluzioni tecniche migliorative, cambi di fornitore per lo stesso bene/servizio, fermo restando l'importo ammesso a contributo per l'intero progetto.

6.2.11 Proroghe

Il soggetto destinatario del contributo può richiedere all'Amministrazione regionale la proroga del termine previsto per la fine dei lavori il cui periodo sarà stabilito in ciascun bando. L'Amministrazione regionale si riserva di stabilire le norme di dettaglio relativamente al numero massimo di proroghe ammissibili e ai tempi nei singoli bandi. La richiesta di proroga deve essere presentata prima della scadenza del termine ultimo previsto dalla determina di concessione per la realizzazione del progetto e deve essere adeguatamente motivata sotto il profilo della sua rispondenza agli obiettivi programmatici. L'Amministrazione regionale valuta, entro 30 giorni dal ricevimento, l'ammissibilità della proroga richiesta e gli esiti di tale valutazione saranno comunicati al richiedente entro i successivi 10 giorni, qualora non fossero comunicati l'amministrazione riterrà la proroga non ammissibile.

6.2.12 Vincoli di alienabilità e destinazione

I beni oggetto di finanziamento sono sottoposti ai seguenti vincoli di destinazione e di alienabilità:
- le imbarcazioni da pesca non possono essere cedute fuori dall'Unione Europea o destinate a fini diversi dalla pesca per cinque anni a partire dalla data di accertamento amministrativo finale. Detto vincolo deve essere annotato, a cura degli Uffici Marittimi competenti, sull'estratto matricolare ovvero sul Registro Navi Minori e Galleggianti.

--

- la vendita di nuovi impianti o la cessione di impianti ammodernati, nonché le imbarcazioni asservite ad impianti di acquacoltura, non è consentita prima di un periodo di cinque anni, salvo preventiva autorizzazione del RAdG;
- il cambio di destinazione degli impianti finanziati non è consentito prima di un periodo di cinque anni.

Detti periodi decorrono dalla data di accertamento amministrativo finale.
In caso di cessione, preventivamente autorizzata, prima del periodo indicato, il beneficiario è tenuto alla restituzione di parte o dell'intero contributo erogato, maggiorato degli interessi legali.
In caso di cessione, non preventivamente autorizzata, il beneficiario è tenuto alla restituzione dell'intero contributo, maggiorato degli interessi legali.
In caso di fallimento o altre procedure concorsuali il RAdG è tenuto ad avanzare richiesta di iscrizione nell'elenco dei creditori.

6.3 Gestione dei flussi finanziari e modalità di pagamento

Al fine di rendere trasparenti e documentabili tutte le operazioni finanziarie connesse alla realizzazione degli interventi cofinanziati, il beneficiario, per dimostrare l'avvenuto pagamento delle spese inerenti un progetto approvato, utilizza una o più delle seguenti modalità:

a) Bonifico o ricevuta bancaria (Riba). Il beneficiario del contributo deve produrre, in allegato alle fatture, copia del bonifico o della Riba, e copia dell'estratto conto rilasciata dall'istituto di credito di appoggio, dal quale possa evincersi l'avvenuto movimento. Nel caso in cui il bonifico sia disposto tramite "home banking", il beneficiario è tenuto a produrre la stampa dell'operazione, dalla quale risulti la data ed il numero della transazione eseguita, oltre alla descrizione della causale dell'operazione stessa, unitamente all'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito ove sono riepilogate le scritture contabili eseguite.
b) Assegno circolare "non trasferibile". Il beneficiario deve produrre la fotocopia dell'assegno emesso dall'istituto di credito prescelto nonché il proprio estratto conto nel quale sia evidenziato l'addebito relativo all'emissione del suddetto assegno circolare.
c) Assegno di conto corrente "non trasferibile". Il beneficiario deve produrre l'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio, riferito all'assegno con il quale è stato effettuato il pagamento e la fotocopia dell'assegno emesso.
d) Pagamento in contanti. E' ammissibile nei limiti previsti dalla normativa vigente.
e) Carta di credito.
f) Altre modalità consentite dalle normative vigenti.

Nei singoli bandi, saranno indicate le modalità di pagamento che ciascun beneficiario può utilizzare in fase di rendicontazione delle spese sostenute.

6.4 Spese non ammissibili

In questa sezione sono enunciate le spese considerate non ammissibili. In particolare, oltre quelle espressamente indicate nei Regolamenti comunitari inerenti il FEP:

a. i contributi in natura
b. nel caso di acquisto con leasing, i costi connessi al contratto (ad esempio garanzia del concedente, costi di rifinanziamento degli interessi, spese generali, oneri assicurativi, ecc.)
c. le spese di manutenzione ordinaria
d. i materiali di consumo connessi all'attività ordinaria del beneficiario o per i quali non sia dimostrata l'attinenza alle operazioni finanziate:

e. le spese relative ad opere in subappalto per operazioni diverse da quelle realizzate ai sensi del Codice dei Contratti pubblici;
f. le attrezzature che accrescono la capacità di pesca (es.: sonar, telecamere subacquee, ecc.).

6.5 Spese relative alla misura tecnica

Ai sensi dell'art. 46, par. 2, del regolamento di base il FEP può finanziare, nel quadro del Programma Operativo, attività di preparazione, gestione, sorveglianza, valutazione, informazione, controllo e audit del Programma Operativo, nonché creazione di reti.
L'assistenza tecnica in favore del RAdG è chiamata a svolgere un importante ruolo diretto non solo a soddisfare le esigenze di gestione ed attuazione del programma, ma anche di sviluppo delle strutture amministrative locali necessarie per assicurare il necessario sostegno in favore degli operatori del settore.
Le attività gestionali, sia di tipo amministrativo che tecnico ed economico, rappresentano i settori che più di altri necessitano di un particolare sostegno. Tuttavia, sulla base dell'esperienza maturata, anche il settore giuridico e legale potrebbe richiedere un adeguato supporto.
Il documento descrive le possibili azioni, e le relative spese ammissibili, nell'ambito della misura Assistenza tecnica, sia sulla base degli adempimenti obbligatori previsti dalla normativa in vigore, sia sulla base delle esigenze derivanti da una efficiente ed efficace gestione del Programma.

6.5.1 Azioni e relative spese ammissibili

6.5.1.1 - Acquisizione di personale di supporto

Ciascuna Amministrazione gerente può avvalersi dell'apporto di professionalità esterne per l'espletamento delle attività indicate all'art. 46, comma 2, del regolamento di base.
Per lo svolgimento di dette attività, ciascuna Amministrazione può scegliere, sulla base della rispondenza alle proprie esigenze:

- l'acquisizione mirata di singoli apporti professionali
- l'affidamento unitario, con oggetto vincolato dal rapporto contrattuale, ad una società di consulenza/ente esterno.

In caso di acquisizione mirata, ciascuna Amministrazione, fatte salve disposizioni specifiche previste dalle normative regionali, acquisisce i suddetti apporti professionali sulla base dei seguenti requisiti:
- l'oggetto della prestazione deve corrispondere alle competenze attribuite dall'ordinamento all'Amministrazione conferente e ad obiettivi e progetti specifici e determinati;
- l'Amministrazione deve aver preliminarmente accertato l'impossibilità oggettiva di utilizzare le risorse umane disponibili al suo interno;
- la prestazione deve essere di natura temporanea e altamente qualificata, in tal senso la prestazione richiesta deve avere necessariamente una durata circoscritta nel tempo e funzionale agli obiettivi della programmazione FEP, comunque all'interno del periodo di programmazione del FEP.

La selezione dei candidati può avvenire anche avvalendosi di banche dati di esperti gestite direttamente dalle Regioni/Province autonome. La selezione deve essere effettuata sulla base di parametri oggettivi di competenza ed esperienza.
Devono essere preventivamente determinati, già in fase di selezione, la durata, il luogo, l'oggetto ed il compenso della collaborazione.

6.5.1.2 - Valutazione

Ai sensi degli artt. 48, 49 e 50 del regolamento di base, il Referente Autorità di Gestione deve prevedere l'elaborazione di una valutazione ex ante, intermedia ed ex post del Programma Operativo FEP.
Al fine di adempiere a tale obbligo, l'Autorità di Gestione può, attraverso la pubblicazione di apposito bando di gara, individuare l'organismo privato/pubblico per lo svolgimento dell'attività prevista.
In tale ambito di azione, sono ammissibili a finanziamento le seguenti tipologie di spesa:
- spese collegate all'attuazione del contratto, ad esclusione dell'IVA;
- spese di cui al successivo punto B "Spese ammissibili in caso di appalti pubblici"

6.5.1.3 - Informazione e pubblicità

Ai sensi dell'art. 51 del Regolamento di base, il Referente Autorità di Gestione ha l'obbligo di attivare azioni volte a pubblicizzare il Programma Operativo, a valorizzare il ruolo della Comunità e ad assicurare la trasparenza dell'intervento del FEP.
Al fine di adempiere a tale obbligo, l'Autorità di Gestione può, attraverso procedura di evidenza pubblica ai sensi del D. Lgs. n. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici di lavori, forniture e servizi", individuare il soggetto che svolgerà l'attività prevista.
In tale ambito di azione, sono ammissibili a finanziamento le seguenti tipologie di spesa:
- spese collegate all'attuazione del contratto, ad esclusione dell'IVA;
- spese di cui al successivo punto B "Spese ammissibili in caso di appalti pubblici".

6.5.1.4 - Controlli di I° livello

Ai sensi dell'art. 59, lett. b) del regolamento di base e dell'art. 39 del Regolamento applicativo, il Referente Autorità di Gestione devono svolgere verifiche di primo livello sulle operazioni ammesse a godere dei benefici del FEP.
Il controllo di I° livello è demandato al responsabile individuato dal Referente Autorità di Gestione, secondo disposizioni organizzative interne. Tuttavia, nel caso ricorrano i presupposti, il Referente Autorità di Gestione può delegare in parte o totalmente i controlli a soggetti esterni. Le deleghe sono formalizzate mediante la stipula di una convenzione. Il Referente Autorità di Gestione in qualità di organismo delegante deve prevedere verifiche anche a campione delle attività delegate.
In tale ambito di azione, sono ammissibili a finanziamento le seguenti tipologie di spesa:
- spese connesse alle verifiche in loco determinate con le modalità di cui al successivo punto "*Spese per missioni"*;
- spese connesse al contratto in caso di esternalizzazione.

6.5.1.5 - Monitoraggio

Nell'ambito delle attività previste dalla gestione del Programma Operativo, il Referente Autorità di Gestione può prevedere un supporto tecnico/amministrativo per svolgere la necessaria attività di monitoraggio del PO.
Tale attività può essere esercitata anche attraverso personale esterno utilizzato esclusivamente per l'attività di monitoraggio purché ciò non comporti un incremento della capacità amministrativa o attraverso l'individuazione di una società/ente.
In tale ambito di azione, sono ammissibili a finanziamento le seguenti tipologie di spesa:
- acquisto hardware e software;
- corsi di formazione;
- per gli Organismi intermedi: spese connesse alla partecipazione ai corsi di formazione organizzati dall'Amministrazione centrale;
- salari del personale addetto al monitoraggio (in caso di esternalizzazione del servizio);

- in caso di appalto pubblico sono ammissibili le spese di cui al successivo punto B "Spese ammissibili in caso di appalti pubblici", ad esclusione dell'IVA.

6.5.1.6 - Riunioni del Comitato di Sorveglianza

Ai sensi degli artt. 63, 64 e 65 del regolamento di base, il Comitato di Sorveglianza deve accertare la qualità e l'efficacia dell'attuazione del Programma. In linea con il regolamento interno, il Comitato si riunisce almeno due volte l'anno.

Al fine di uniformare le attività delle Amministrazioni coinvolte nella gestione del FEP, è stata istituita con DM n. 576 del 25 giugno 2008 una Cabina di Regia, prevista dal PO.

Nell'ambito dei fondi assegnati alla misura Assistenza Tecnica, il Referente Autorità di Gestione può prevedere spese di missione per la partecipazione alle riunioni, determinate con le modalità di cui al punto *" Spese per missioni"*.

6.5.1..7 - Elaborazione documenti programmatici/linee guida

Ai sensi della normativa in vigore ed al fine di uniformare l'attuazione del programma, l'Amministrazione Centrale deve produrre una serie di documenti concernenti le fasi di gestione, di certificazione e di audit.

Ai sensi dell'Accordo Multiregionale, tutti i documenti devono essere elaborati ed approvati in seno alla Cabina di Regia e ottenere il consenso del Comitato Tecnico permanente di coordinamento in materia di Agricoltura (CTA).

Tale attività può essere svolta anche attraverso la presa in carico di personale da parte delle Amministrazioni gerenti attraverso procedure di evidenza pubblica ai sensi del D. Lgs n.163/2006 "Codice dei contratti pubblici di lavori, forniture e servizi".

In tale ambito di azione, sono ammissibili a finanziamento le seguenti tipologie di spesa:

- spese connesse al servizio, ad esclusione dell'IVA;
- spese di cui al punto B "Spese ammissibili in caso di appalti pubblici".

6.5.1.8 - Studi e ricerche

Nell'ambito dell'Assistenza tecnica, le Amministrazioni gerenti possono finanziare appositi studi e/o ricerche connesse ad alcuni particolari aspetti della gestione / dell'attuazione del Programma.

In tale ambito di azione, sono ammissibili a finanziamento le seguenti tipologie di spesa:

- spese collegate all'attuazione del contratto, ad esclusione dell'IVA;
- spese di cui al successivo punto B "Spese ammissibili in caso di appalti pubblici".

6.5.1.9 - Audit

Ai sensi dell'art. 46, par. 2, del regolamento di base è possibile finanziare, nel quadro del Programma Operativo, l'attività di audit. Pur mantenendo la responsabilità dell'Autorità di audit in capo ad un organismo pubblico, l'attività di elaborazione dei documenti previsti e di campionamento e verifica delle operazioni può essere esternalizzata ad un organismo/ente esterno individuato attraverso apposita procedura a evidenza pubblica.

In tale ambito di azione, sono ammissibili a finanziamento le seguenti tipologie di spesa:

- spese connesse al servizio, ad esclusione dell'IVA, ivi compreso il salario del personale addetto;
- le spese connesse alle verifiche in loco (determinate con le modalità di cui al punto "Spese per missioni";
- spese di cui al successivo punto B "Spese ammissibili in caso di appalti pubblici".

6.5.1.10 - Salari e premi corrisposti ai dipendenti delle Amministrazioni Pubbliche

Per quanto riguarda i salari e i premi che possono essere corrisposti a coloro che lavorano al Programma Operativo relativamente al periodo 2007/2013, il principio basilare è che il salario dei funzionari deve essere pagato dalle Autorità pubbliche italiane.
Tuttavia, è possibile prevedere il pagamento di premi ai dipendenti delle Amministrazioni Pubbliche che si occupano dell'attuazione del FEP. Tali premi, non superiori al salario di base, possono essere corrisposti sulla base di criteri ben definiti e approvati in seno al Comitato di Sorveglianza, quali:

- esperienza e professionalità
- responsabilità assunte
- conoscenza delle lingue
- disponibilità ai viaggi
- disponibilità al prolungamento dell'orario di lavoro.

6.5.1.11 - Spese per missioni

Sono ammissibili a finanziamento, le spese relative al pagamento delle missioni in loco e per la partecipazione a corsi e/o riunioni in materia FEP.
In tale ambito di azione, sono ammissibili a finanziamento le seguenti tipologie di spesa:
- spese di viaggio (biglietti aerei, ferroviari, taxi, etc)
- in caso di viaggi in automobile: indennità kilometrica, pedaggi autostradali
- spese per pernottamento
- spese per vitto

6.6 Spese ammissibili in caso di appalti pubblici

Per quanto concerne le spese accessorie alle procedure di individuazione del contraente negli appalti pubblici, sono ammissibili a finanziamento le spese di pubblicazione dei bandi previste dall'art. 66 del D. Lgs. n. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici di lavori, forniture e servizi" e dalle normative regionali in materia.
La pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea ed anche quella sul sito del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e su quello delle Regioni non comportano costi per l'Amministrazione, mentre sono a pagamento le pubblicazioni sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana nonché quelle da effettuare sui quotidiani (n. 2 a diffusione nazionale e n. 2 a diffusione locale).
Si ritiene ammissibile la spesa di pubblicazione, ad esclusione dell'IVA, anche se erogata a favore di società concessionarie dell'Istituto poligrafico e Zecca dello Stato, che, in virtù di convenzioni, ottengono prezzi agevolati per le pubblicazioni sulla Gazzetta Ufficiale e sulle testate giornalistiche più diffuse.
Non è ammissibile, per la quota a carico della stazione appaltante, la spesa relativa alla contribuzione dovuta ai sensi della legge 266/2005 (Finanziaria 2006), per la copertura dei costi di funzionamento, all'Autorità di vigilanza per i contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, così come annualmente determinata dalla stessa Autorità.

7 DISPOSIZIONE E PROCEDURE IN MATERIA DI APPALTI PUBBLICI, AIUTI DI STATO, PARI OPPORTUNITA' E NORME AMBIENTALI

7.1 Appalti pubblici

In materia di appalti pubblici si provvede ad indicare le principali norme di riferimento applicabili, note a tutte le Amministrazioni gerenti:
A livello comunitario:
- Regolamento (CE) n. 2083/2005 che modifica le Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE con riguardo alle soglie di applicazione in materia di procedure di aggiudicazione di appalti
- Direttiva 2004/18/CE, relativa al coordinamento delle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori, di forniture e servizi;

A livello nazionale le norme comunitarie sono state recepite con i seguenti atti, cui tutte le Amministrazioni devono uniformarsi:
- Decreto Legislativo n. 163/2006 - "Codice dei contratti pubblici di lavori, forniture e servizi" e successive integrazioni e modifiche
- Decreto Legislativo n. 145/2000 - "Regolamento recante il capitolato generale di appalto dei lavori pubblici (ai sensi dell'art. 3, comma 5, della L. n. 109/1994)" e successive integrazioni e modifiche

7.2 Aiuti di Stato

Ai sensi degli Orientamenti della commissione in materia di aiuti di stato dal 1° aprile 2008 vengono applicate le nuove disposizioni per l'esame degli aiuti di Stato nel settore dalla pesca e dell'acquacoltura, approvati dalla Commissione europea lo scorso 12 marzo, e pubblicati nella GUCE C 84/10 del 3 aprile 2008.
La formulazione di questi nuovi orientamenti, che hanno sostituito quelli in vigore dal 2004, nasce dall'esigenza di uniformare le norme che disciplinano gli aiuti di Stato al Fondo Europeo della Pesca, che stabilisce un nuovo quadro da applicare agli aiuti strutturali nel settore della pesca per il periodo 2007-2013.
In particolare, in base all'art. 7, par. 2, del regolamento Ce n. 1198/2006, gli articoli 87, 88 e 89 del Trattato non si applicano ai contributi finanziari degli Stati membri alle operazioni cofinanziate dal Fondo europeo pesca e previste da un programma operativo.
Tuttavia, ai sensi dell'art. 7, par. 3, del Reg. Ce n. 1198/2006, le misure dello stesso tipo che prevedono finanziamenti pubblici degli Stati membri superiori a quanto stabilito da tale regolamento devono essere notificate alla Commissione come aiuti di Stato e sono, nel complesso, soggette agli Orientamenti in questione (Punto 2, 2.1 nuovi Orientamenti).
Al fine di ridurre gli adempimenti amministrativi che possono derivare dall'applicazione dell'articolo 7, par. 3, del regolamento relativo al FEP e facilitare l'erogazione delle risorse comunitarie, è necessario distinguere chiaramente tra i contributi finanziari che essi intendono concedere per cofinanziare misure comunitarie nell'ambito del FEP in conformità dell'articolo 7, par. 2, del Reg. Ce n. 1198/2006, che non devono essere notificati, e gli aiuti di Stato che sono invece soggetti all'obbligo di notifica (Punto 2, 2.1 nuovi Orientamenti).

In base a quanto detto, è necessario, quindi, garantire la coerenza tra le politiche comunitarie in materia di controllo degli aiuti di Stato e di utilizzazione del FEP. Pertanto, le attività sovvenzionabili nell'ambito del FEP possono essere ammesse a beneficiare di un aiuto di Stato solo se soddisfano i criteri stabiliti nel Reg. CE 1198/2006, con particolare riguardo alle condizioni di ammissibilità e all'intensità del contributo pubblico, e sempre che possano essere considerate compatibili alla luce del punto 4 degli Orientamenti 2008.
I nuovi indirizzi sono essenzialmente fondati sugli stessi principi di quelli del 2004. Gli aiuti ammissibili nel quadro del FEP sono dichiarati compatibili, con due eccezioni: gli aiuti di Stato destinati alla sostituzione dei motori e degli strumenti pesca, nonché, quelli attinenti allo sviluppo durevole delle zone di pesca.
Oltre alle disposizioni relative al FEP, gli Orientamenti di massima comprendono tre nuove misure.
Sono così autorizzati, ad alcune condizioni, gli aiuti di Stato sotto forma di sgravi fiscali e di riduzione dei costi salariali sui pescherecci nelle acque comunitarie, gli aiuti di Stato destinati a sostenere la vendita di prodotti della pesca provenienti da regioni ultraperiferiche e gli aiuti alle flotte da pesca nelle suddette regioni.
In particolare, la Commissione Europea ribadisce che gli aiuti al funzionamento sono normalmente incompatibili con il mercato comune; che i regimi di aiuto devono avere una durata massima di 10 anni; e che gli orientamenti che riguardano gli aiuti di Stato a finalità regionale per il 2007-2013 non si applicano a questo settore.
Infine, il punto 5.1 dei Nuovi orientamenti, al fine di porre in essere il previsto controllo successivo sugli aiuti attivati, prevede che gli Stati membri sono tenuti a presentare relazioni annuali alla Commissione Europea in conformità dell'articolo 6 e dell'allegato III C del Reg. CE n. 794/2004.

7.3 Pari opportunità

Per quanto concerne le pari opportunità, il PO prevede la partecipazione alle riunioni di partenariato e alle sedute del Comitato di Sorveglianza di rappresentanti della Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per le pari opportunità, anche al fine di monitorare l'andamento del Programma in termini di pari trattamento tra uomini e donne e fra persone indipendentemente dalla razza. Di seguito la normativa comunitaria più recente:
- Direttiva 2006/54 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 Luglio 2006 riguardante l'attuazione del principio delle pari opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e impiego (rifusione);
- Direttiva 2004/113/CE, del Consiglio del 13 dicembre 2004 che attua il principio della parità di trattamento tra uomini e donne per quanto riguarda l'accesso a beni e servizi e la loro fornitura;
- Direttiva 2000/43, del Consiglio del 29 giugno 2000 che attua il principio della parità di trattamento fra le persone indipendentemente dalla razza e dall'origine etnica.
A livello nazionale si segnalano:
- Decreto legislativo 6 novembre 2007 n. 196 che attua la direttiva 2004/113/CE che attua il principio della parità di trattamento tra uomini e donne per quanto riguarda l'accesso a beni e servizi e la loro fornitura;
- Decreto Legislativo 11 aprile 2006 n. 198. Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell'articolo 6 della L. 28 novembre 2005, n. 246.
A livello regionale si segnalano:
- Legge regionale n. 7 del 21 marzo 2007.

7.4 Disciplina ambientale

In linea con quanto espresso per le pari opportunità, le tematiche ambientali sono state prese in considerazione, già a partire dall'elaborazione del Programma Operativo FEP, anche attraverso la partecipazione attiva alle riunioni di partenariato di rappresentanti del Ministero dell'Ambiente e delle Associazioni ambientaliste.
In considerazione della molteplicità di aspetti legati all'ambiente, ciascun soggetto attuatore deve tenere in considerazione sia la normativa comunitaria e nazionale in vigore, sia le eventuali norme specifiche emanate a livello periferico da ciascuna Regione, cooperando in stretta collaborazione con gli enti regionali/provinciali competenti in materia di ambiente nonché, a livello
centrale, con il Ministero preposto.
Le tematiche ambientali correlate all'attuazione del FEP sono state, inoltre, opportunamente esaminate nell'ambito del Rapporto ambientale, elaborato contemporaneamente al Programma Operativo. Gli impatti sull'ambiente dell'attuazione delle misure sono evidenziati tramite il monitoraggio previsto dalla Direttiva 2001/42/CE.

8 ORGANIZZAZIONE DEI CONTROLLI SULLE OPERAZIONI

L'impostazione adottata risponde a quanto richiesto dai Regolamenti comunitari sul FEP e, in particolare, alle disposizioni di cui all'art. 59 del Reg.(CE) 1198/06 e all'art. 39 del Reg. (CE) 498/2006.
Il Reg.(CE) 1198/06 prevede che l'Autorità di Gestione è tenuta, ai sensi dell'art. 59, lettera b), alla verifica ed al controllo in loco, anche a campione, delle operazioni cofinanziate dal FEP, attività denominata controllo di 1° livello. L'art. 39, comma 2, del Reg.(CE) 498/07, specifica gli aspetti generali inerenti le predette verifiche e allo stesso modo, l'art. 38 prevede che le disposizioni relative all'Autorità di Gestione si applicano agli Organismi Intermedi.
Le attività di controllo di 1° livello così come la programmazione, l'attuazione e la certificazione delle operazioni ammissibili a cofinanziamento, sono delegate alle Regioni per le misure di loro competenza.
Controlli sulle operazioni a regia
Relativamente alle operazioni a regia, la Regione garantisce che i soggetti incaricati di effettuare il controllo di 1° livello sulle misure di intervento svolgano una funzione separata da quella svolta dai soggetti attuatori delle misure stesse.
Il sistema adottato dalla Regione prevede che:

- i Funzionari Responsabili dei controlli di 1° livello delle misure Strutturali non coincidono con quelli preposti all'attuazione della misura medesima;
- i Funzionari Responsabili dei controlli di 1° livello delle misure per lo sviluppo sostenibile della pesca non coincidono con quelli preposti all'attuazione della misura medesime.
- i Funzionari Responsabili dei controlli di 1° livello delle misure socioeconomiche e di interesse comune non coincidono con quelli preposti all'attuazione della misura medesime.

Controlli sulle operazioni a titolarità
Per le operazioni a titolarità, nel rispetto dell'articolo 39, comma 5 del Reg. (CE) 498/2007, i controlli di 1° livello devono essere eseguiti da soggetti appartenenti a strutture diverse rispetto all'istruttore ed al revisore. La Regione al fine di garantire la separazione delle funzioni nelle operazioni a titolarità in applicazione dell'art. 39 ha previsto che la struttura preposta ai controlli di

1° livello su operazioni a titolarità è il Servizio regionale "Agricoltura" funzionalmente indipendente dal Servizio "Caccia e Pesca".

8.1 Controlli di primo livello

Il controllo di 1° livello, effettuato preliminarmente a qualsiasi pagamento diverso dall'anticipazione, è svolto anche mediante l'utilizzo del SIPA e verte sulla verifica del rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale, sull'ammissibilità delle spese, sulla regolarità e completezza della documentazione trasmessa, nonché sull'effettiva e regolare esecuzione delle operazioni.

Il controllo di 1° livello relativamente alle verifiche amministrative si applica alla totalità dei progetti e per tutte le spese sostenute ed è volto alla verifica dell'ammissibilità delle spese effettuate dai destinatari finali degli interventi e dai soggetti attuatori. Consiste in una verifica preventiva circa l'ammissibilità delle domande di pagamento sotto i profili amministrativo, tecnico e contabile e in una verifica successiva all'esecuzione dei lavori relativa al rispetto delle condizioni stabilite in sede di concessione del contributo. Prevede sia l'accertamento tecnico-finanziario sugli interventi per cui si chiede lo svincolo dei fondi, sia le verifiche dell'avanzamento fisico dei lavori.

Ciascun soggetto attuatore del Programma tiene una documentazione relativa a ciascuna verifica indicante il lavoro svolto, la data e i risultati della verifica e i provvedimenti presi in connessione alle irregolarità riscontrate.

Le verifiche comprendono due fasi:

a) verifica amministrativa della richiesta di rimborso presentata dal beneficiario;
b) verifica in loco delle operazioni.

Il controllo di 1° livello è demandato al responsabile individuato RAdG, secondo disposizioni organizzative interne.

I controlli devono consentire di accertare:

- che le spese dichiarate siano reali e conformi alle norme comunitarie e nazionali;
- che i prodotti o i servizi siano stati forniti conformemente alla decisione di approvazione;
- che le domande di rimborso del beneficiario siano corrette.

Nell'ambito dei controlli, inoltre, sono comprese procedure intese ad evitare un doppio finanziamento delle spese, attraverso altri programmi nazionali o comunitari o altri periodi di programmazione e a verificare la difformità dal progetto originario ed eventuali irregolarità.

Il RAdG è responsabile del controllo di 1° livello e garantisce che venga rispettato il principio della separazione delle funzioni, curando che per l'attività di istruttoria, propedeutica al pagamento, vi sia un istruttore ed un revisore e che i controlli in loco siano effettuati da soggetti diversi dai precedenti.

8.1.1 Verifiche amministrative

Alle scadenze stabilite negli atti di ammissione a finanziamento dei progetti, i beneficiari inoltrano all'Amministrazione regionale la richiesta di rimborso, la documentazione relativa alla rendicontazione delle spese sostenute e ogni altra documentazione richiesta dal relativo bando/atto amministrativo. La fase del controllo amministrativo consiste nell'acquisizione e nella verifica della documentazione trasmessa. Ciascuna domanda di rimborso, presentata dal beneficiario a stato avanzamento e/o stato finale, deve comprendere la documentazione prevista nei singoli bandi/atti amministrativi, fatta salva la possibilità del RAdG, di richiedere ulteriore documentazioni.

Il responsabile del controllo deve, pertanto, prendere nota della documentazione presente nella domanda di pagamento e richiedere quella mancante.
L'attività riguarda la verifica dei seguenti aspetti:

- l'esattezza della richiesta di rimborso presentata dal beneficiario;
- la conformità con le condizioni di cui all'atto di ammissione;
- il periodo di ammissibilità delle spese;
- requisiti per la titolarità del premio;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale secondo la tipologia di investimento;
- l'adeguatezza della documentazione.

Per ciascuna fase del procedimento amministrativo devono esistere documentazioni atte a ricostruire tutto l'iter amministrativo di ogni singola operazione. Risulta di rilievo l'adozione di un efficiente sistema di archiviazione della documentazione inerente ciascun progetto. I documenti giustificativi delle operazioni ammesse a finanziamento devono essere conservati per un periodo minimo di tre anni successivi al pagamento del saldo finale dell'intervento (art. 87 del Reg. CE 498/07). Inoltre sulla base di quanto stabilito nel Programma Operativo, che prevede l'istituzione di un sistema informatico di archiviazione dei dati relativi l'attuazione delle misure (SIPA), il responsabile di Asse/misura provvederà all'inserimento di tutte le informazioni inerenti le fasi procedurali di ogni istanza, compresa la data dei controlli in loco, e ad allegare copia informatica del verbale redatto al termine dell'attività di controllo.

8.1.2 Verifiche in loco

Le verifiche in loco consentono di accertare che le spese dichiarate dai beneficiari siano effettivamente eseguite e che i prodotti e i servizi cofinanziati sono stati forniti.

Le verifiche in loco possono essere effettuate su un campione di percentuale superiori al 5% e inferiori al 100% delle operazioni finanziate. L'estrazione del campione deve avvenire sulla base dell'analisi di rischio, tenendo conto della specificità o criteri aggiuntivi esplicitati nel bando. Per il campionamento la Regione si avvarrà del SIPA secondo quanto stabilito al paragrafo 8.3 "Analisi dei rischi ed estrazione del campione" del Manuale delle procedure e dei controlli dell'AdG.

Lo svolgimento del controllo in loco deve essere pianificato e, pertanto, comunicata in anticipo al soggetto controllato, affinché quest'ultimo possa mettere a disposizione dei controllori il personale interessato (capo progetto, ingegnere, ragioniere ecc.) e la documentazione utile (relazioni, studi, dossiers finanziari, comprese fatture ecc.). A tal fine al beneficiario sarà data una comunicazione nella quale sarà precisato:

- l'oggetto del controllo;
- la sede, la durata e l'orario del controllo;
- il soggetto/i incaricato/i del controllo;
- i soggetti che devono essere presenti in fase di controllo (responsabile tecnico, responsabile amministrativo, ecc.)
- l'elenco della documentazione necessaria per poter effettuare il controllo che dovrà essere messa a disposizione degli incaricati del controllo.

Relativamente alle modalità operative che si attueranno in fase di controllo in loco sarà preso come riferimento il seguente schema che prevede tre fasi di attività:

a. *fase propedeutica al controllo*, che comprende un'analisi dei dati relativi all'operazione da controllare attraverso una ricognizione della documentazione tecnica ed amministrativa in possesso del Responsabile di Asse/misura;
b. *fase del controllo in loco*, mediante sopralluogo presso il beneficiario dell'operazione al fine della verifica dell'effettiva realizzazione del progetto, attraverso:

- il controllo di eventuale ulteriore documentazione tecnica ed amministrativa messa a disposizione dal beneficiario;
- la verifica dell'esistenza in loco del bene oggetto di finanziamento;
- la verifica dell'effettiva realizzazione dei lavori oggetto di finanziamento e per quanto riguarda tipologia di lavori non più verificabili (impianti idraulici, termici ecc.) la loro funzionalità;
- la verifica del raggiungimento dei punteggi allo stato finale dei lavori.

In sede di verifica sulle fatture ammissibili a finanziamento, va apposto sull'originale il timbro con la seguente dicitura (es. "Operazione cofinanziata dal FEP 2007/2013 Misura … Reg. n. logo autorità).
Per la relativa validità ed efficacia, le fatture o i documenti contabili equivalenti devono essere "quietanzati", ovvero integrati da documenti probanti l'effettivo pagamento: copia assegno; estratto c/c; quietanza liberatoria; registrazioni contabili ecc..
La quietanza liberatoria, affinché possa ritenersi valida ed efficace, quale comprova dell'effettivo pagamento in esecuzione dell'operazione finanziata, deve:
• essere espressamente ed inequivocabilmente riferita al diritto di credito di cui al documento contabile probatorio;
• essere sottoscritta dal creditore al fine di poterne imputare al medesimo la relativa paternità, con la precisazione che, in ipotesi di creditore diverso, la sottoscrizione dovrà essere apposta da soggetto legittimato a rilasciare dichiarazione liberatoria in nome e per conto del creditore ai sensi delle norme di riferimento (anche interne al creditore in ragione della rispettiva natura giuridica).
Per gli enti pubblici, al fine della prova del pagamento e, quindi, dell'effettiva attuazione della spesa, la copia del mandato di pagamento può ritenersi documento contabile avente valore equivalente probante l'avvenuto pagamento.
Il riscontro della legittimità delle spese effettivamente sostenute viene effettuato secondo quanto previsto dal DM n. 63/09 e 50/09 "Linee guida relative alle spese ammissibili" e "Spese ammissibili dell'Assistenza Tecnica", nonché dalle vigenti normative nazionali/regionali di riferimento.
Ai sensi delle disposizioni comunitarie sarà verificato l'effettivo adempimento in materia di informazione e pubblicità da parte dei beneficiari finali, accertando che sia stato pubblicizzato, nelle forme previste, l'avvenuto finanziamento FEP delle attività realizzate. Gli elementi che possono essere utilizzati per verificare il rispetto degli obblighi in materia di pubblicità sono cartelli, targhe informative permanenti ecc .
c. *fase del resoconto del controllo*, consiste nella compilazione della check list prevista e di un verbale contenente le fasi e l'esito della verifica effettuata. L'originale del verbale, redatto e firmato da coloro che hanno effettuato la verifica, sarà conservato nel fascicolo del progetto. Il verbale è l'atto conclusivo dell'attività di controllo sul progetto/intervento, nel quale sono riportate le principali informazioni sull'attività svolta. In particolare, il verbale conterà almeno le seguenti informazioni:
- coordinate del Programma cui si riferisce l'operazione controllata;
- beneficiario/destinatario ultimo sottoposto a controllo,

- spese ammissibili sottoposte a controllo.

Sono, altresì, riportate le informazioni relative al controllo effettuato:
- soggetti controllori,
- luogo e data del controllo in loco,
- rappresentanti del beneficiario presenti al controllo,
- osservazioni oggetto di rilievo,
- risultato del controllo.

Qualsiasi documentazione, ritenuta utile a supportare le risultanze emerse e riportate nel verbale sarà allegata. Tutta la documentazione inerente l'operazione, in originale o in copia conforme, sarà conservata nel "fascicolo del progetto".

Se sono state rilevate criticità nell'ambito del controllo saranno inserite nel verbale due tipologie di osservazioni:
- rilievi che non inficiano la regolarità del progetto ma che vengono ugualmente segnalati al fine di migliorare l'attività futura;
- rilievi che comportano conseguenze finanziarie al contributo concesso (revoche parziali o totali).

Il verbale si chiuderà sempre con il "Risultato del controllo" nel quale si indicherà se il controllo ha subito o meno limitazioni o difficoltà e se sono state riscontrate irregolarità che comportano una revoca del contributo.

8.1.3 - Esiti dei controlli

L'esito di un controllo può, sostanzialmente, evidenziare due tipologie di risultato: regolare o irregolare. Qualora si riscontrino irregolarità sarà necessario svolgere un approfondimento del controllo ed un'analisi delle cause. Gli incaricati dei controlli verificheranno, in primo luogo, se le irregolarità dipendono da errori involontari o se siano intervenuti comportamenti illeciti tali da presupporre un tentativo di frode.

Per frode si intende qualsiasi azione od omissione intenzionale relativa:
- all'utilizzo o alla presentazione di dichiarazioni o documenti falsi, inesatti o incompleti cui consegua l'acquisizione o la ritenzione illecita di fondi provenienti dal bilancio generale delle Comunità europee o dai bilanci gestiti dalle Comunità europee o per conto di esse;
- alla mancata comunicazione di un'informazione in violazione di un obbligo specifico cui consegua lo stesso effetto;
- alla distrazione di tali fondi per fini diversi da quelli per cui essi sono stati concessi.

Rispetto alla frode, nell'ambito delle attività di controllo, si può parlare esclusivamente di frode sospettata, poiché è indubbio che "solo un tribunale od una giurisdizione equivalente può stabilire se una data operazione è fraudolenta oppure è una frode provata".

I responsabili del controllo possono decidere di approfondire la verifica per avvalorare gli elementi probatori di cui sono già in possesso o considerare anche l'opportunità di essere assistiti dalle Autorità competenti (es. Guardia di Finanza). La frode sospettata viene segnalata attraverso un parere con riserva. Può, tuttavia, accadere che un controllo, ancorché attuato secondo corrette modalità, non abbia, comunque, consentito di rilevare comportamenti illeciti a causa dell'occultamento messo in atto dai soggetti che commettono errori intenzionali. In tali casi l'incaricato del controllo, che opera nel pieno rispetto delle procedure, non può essere considerato responsabile delle irregolarità non riscontrate.

8.2 Controllo di 1° livello nell'ambito della misura 4.1 (sviluppo sostenibile delle zone di pesca)

Il GAC, in quanto destinatario dei contributi pubblici per la realizzazione delle misure e azioni che realizza direttamente, è sottoposto ai controlli del RAdG. Tale controllo è espletato attraverso un'apposita Commissione regionale di controllo composta da funzionari regionali competenti nei campi di applicazione della misura, nominati dal RAdG. Il controllo svolto dalla Commissione riguarda la totalità delle spese sostenute dal GAC.

Al fine di facilitare il lavoro della Commissione, in sede di ispezione il GAC dovrà esibire la seguente documentazione:

- estratto del PSC delle parti relative ai progetti esecutivi di ogni singola azione/intervento;
- documenti relativi alla concessione dei contributi a favore dei beneficiari finali delle misure/azioni;
- eventuali varianti preventivamente approvate che hanno riguardato l'intervento e i relativi progetti esecutivi;
- documenti relativi alle procedure di appalto e di aggiudicazione attivate;
- rapporti sulle ispezioni effettuate dal GAC sui beni e servizi cofinanziati nell'ambito delle misure /azioni (interventi a bando);
- piste di controllo.

Il GAC, inoltre, deve conservare presso la propria struttura tutti i documenti elencati e quelli riguardanti tutte le spese sostenute, raggruppandoli per Misura/azioni del Piano di Sviluppo Costiero.

Il GAC deve adottare una pista di controllo adeguata che consenta in particolare di:

- verificare la corrispondenza tra i dati riepilogativi comunicati alla Regione, le singole registrazioni di spesa e la relativa documentazione di supporto conservata presso i GAC o gli organismi e le imprese che eseguono gli interventi nelle ipotesi cui siano essi i percettori finali del contributo;
- verificare, durante tutto il periodo di programmazione, l'assegnazione e i trasferimenti delle risorse comunitarie e nazionali disponibili. A tal fine, il GAC è tenuto a riepilogare le informazioni relative a ciascuna spesa sostenuta, ed in particolare:
    - la data delle spese;
    - l'importo di ogni voce di spesa;
    - la natura dei documenti giustificativi;
    - estremi del pagamento (mezzo utilizzato, numero identificativo, data del pagamento, importo di cui si chiede l'ammissibilità).

Le informazioni relative a ciascun documento di spesa devono essere riepilogate per intervento/misura/azione. Si può ritenere che il GAC abbia adottato una pista di controllo adeguata se è dimostrata l'accuratezza della ripartizione della spesa tra l'operazione cofinanziata ed altre operazioni.

8.2.1 Il controllo di 1° livello da parte del GAC

Il GAC, nella fase di attuazione del PSC, svolge un controllo di 1° livello. La tipologia del controllo da parte del GAC è di carattere amministrativo e fisico ed è effettuato sui soggetti destinatari degli aiuti.

Ai fini dell'accertamento della spesa effettuata dai destinatari ultimi, il GAC deve effettuare un controllo amministrativo e fisico del 100% degli interventi finanziati. Il controllo consiste nella verifica della rispondenza tra quanto realizzato ed il progetto approvato, oltre che della regolarità della spesa. In ogni caso, esso ha l'obbligo, nel corso della realizzazione di tutte le tipologie di interventi, di organizzare ed implementare adeguati meccanismi di sorveglianza al fine di orientare l'azione dei fornitori, degli attuatori e dei destinatari e di prevenire eventuali irregolarità nella realizzazione delle singole operazioni.

In ossequio al principio della separazione delle funzioni il GAC deve approntare adeguati sistemi di sorveglianza e di controllo assicurando la separazione di compiti e funzioni tra i soggetti incaricati della fase istruttoria dei progetti ed i soggetti incaricati dei controlli.

8.3 Controlli ex-post

Controlli ex-post sono previsti per verificare il rispetto degli obblighi in materia di utilizzo e impiego dei beni di investimento (termine del vincolo).

I controlli ex post, effettuati ogni anno a partire dal 2011, coprono almeno l'1% della spesa ammessa per le operazioni connesse ad investimenti per le quali è stato pagato il saldo.

I controlli ex post si basano su un'analisi dei rischi e i controllori che eseguono controlli ex post non possono aver preso parte a controlli precedenti al pagamento relativi alla stessa operazione di investimento.

8.4 Analisi dei rischi ed estrazione del campione

Relativamente alle verifiche in loco delle singole operazioni sovvenzionate, il cui importo sia inferiore a 200.000 euro, la Regione con proprio personale tecnico eseguirà il controllo su un campione di minimo il 5% dei beneficiari per ciascun bando, che presenta un numero di iniziative ammesse superiore a 30 unità.

Il campione statistico utilizzato viene estratto sulla base dell'importo della spesa, del numero e del tipo di operazioni. I parametri tecnici del campione sono determinati in conformità dell'allegato IV del Reg. (CE) 498/2007.

Le verifiche in loco di singole operazioni, il cui importo sia superiore a 200.000 euro, sono eseguite sul 100% dei beneficiari.

La verifica in loco è definita anche sulla base della natura dell'operazione oggetto di controllo ed è svolta, comunque, prima del pagamento del saldo finale.

Tutte le informazioni relative alle verifiche in loco svolte dal funzionario regionale incaricato saranno inserite nel sistema SIPA e rese disponibili per eventuali consultazioni. La numerosità campionaria dei controlli in loco può essere aumentata qualora il controllo amministrativo abbia evidenziato elementi insoliti necessari di ulteriori approfondimenti.

La selezione del campione di controllo è effettuata dal sistema SIPA annualmente sulla base di:

- un'analisi dei rischi (75-80% del campione);
- un fattore casuale (25-20% del campione).

L'analisi dei rischi tiene conto:

1. dell'entità dell'importo dell'aiuto richiesto;
2. della durata del progetto;
3. dei risultati degli eventuali controlli degli anni precedenti (anche in ambito SFOP);
4. dal numero delle domande presentate da ciascun richiedente nell'ambito delle misure previste dal FEP;

5. dei fattori intrinseci di rischio delle diverse misure;
6. della natura giuridica del richiedente attribuendo un peso non inferiore al 25% per gli interventi realizzati da enti pubblici (pubblico - privato, srl, coop, ditta individuale, ecc);
7. del rapporto tra volume di affari e contributo richiesto;
8. della presenza dell'Azienda nella banca dati debitori.

Qualora un'azienda estratta a campione dovesse risultare sottoposta a misure preventive e cautelari disposte dall'autorità giudiziaria che rendessero impossibile lo svolgimento del controllo (ad es. sequestro conservativo dei beni), detta Azienda sarà sostituita con la prima azienda non estratta dalla lista derivante dall'analisi del rischio.
Qualora dai controlli in loco emergano irregolarità significative nell'ambito di una misura, l'autorità competente procede a controlli in loco supplementari nell'anno in corso e aumenta la percentuale del campione di beneficiari da sottoporre a controllo nell'anno successivo.
I criteri di selezione di ciascuna domanda da sottoporre a controllo in loco sono registrati nel SIPA e resi disponibili all'incaricato del controllo prima dell'inizio del controllo stesso.
Qualora, in termini percentuali, l'esito delle irregolarità constatate sulle aziende selezionate con l'analisi di rischio sia sostanzialmente inferiore alle irregolarità constatate sulle aziende verificate a seguito di estrazione casuale, i criteri di rischio saranno nuovamente valutati e modificati, allo scopo di renderli più efficaci. Inoltre, l'analisi del rischio sarà oggetto di valutazione annuale e, se del caso, modificata in funzione dell'esito dei controlli effettuati.
I criteri dell'analisi di rischio, l'elenco delle domande estratte a campione, il verbale di estrazione del campione e la documentazione prodotta a seguito del controllo sono registrati nel SIPA e resi disponibili ai Servizi della Commissione U.E. e a tutti gli Organismi di controllo. La documentazione inerente le singole operazioni verificate è mantenuta nel fascicolo del progetto. In allegato è riportato il fac simile di verbale di estrazione.

9 PISTE DI CONTROLLO

Il RAdG della Regione Puglia si attiene, per quanto riguarda la predisposizione ed aggiornamento delle piste di controllo, a quanto prescritto dall'art. 41 del Reg. (CE) 498/2007 che definisce nel dettaglio le caratteristiche che le piste di controllo devono possedere per essere considerate adeguate. Una pista di controllo è adeguata se consente di verificare la corrispondenza dei dati riepilogativi certificati alla Commissione alle singole registrazioni di spesa e la relativa documentazione giustificativa, conservate ai vari livelli di amministrazione e presso i beneficiari finali, nonché nel caso in cui quest'ultimi non siano i percettori finali del contributo, presso gli organismi o le imprese che seguono le operazioni e di verificare l'assegnazione ed i trasferimenti delle risorse comunitarie e nazionali disponibili.
Nella definizione della pista di controllo si tiene conto delle "Linee Guida sui sistemi di gestione e controllo per la programmazione 2007/2013" predisposte dall'IGRUE.
Ai sensi dell'art. 41 del Reg. (CE) 498/2007 ogni pista di controllo è adeguata se:

a) consente di confrontare gli importi globali certificati alla Commissione con i documenti contabili dettagliati e i documenti giustificativi conservati dall'AdC, dall'AdG e dai Beneficiari riguardo alle operazioni cofinanziate nel quadro del programma operativo;
b) consente di verificare il pagamento del contributo pubblico al Beneficiario;
c) consente di verificare l'applicazione dei criteri di selezione stabiliti dal comitato di sorveglianza per il programma operativo;

d) per ogni operazione comprende, se pertinente, le norme tecniche e il piano di finanziamento, documenti riguardanti l'approvazione della sovvenzione, la documentazione relativa alle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici, relazioni sullo stato di avanzamento e relazioni sulle verifiche e sugli audit effettuati.

Al fine di rispettare tali prescrizioni, la Regione Puglia utilizzerà nella predisposizione delle piste di controllo i fac simili delle piste di controllo per ciascuna delle classi di operazioni caratterizzanti l'attuazione del FEP, ed in particolare:

- Operazioni a titolarità (realizzazione opere pubbliche e acquisizione Beni e Servizi);
- Operazioni a regia (erogazione di finanziamenti a singoli beneficiari).

La pista di controllo è uno strumento organizzativo finalizzato a pianificare e gestire le attività di controllo nell'ambito del sistema di gestione. Per la sua strutturazione è necessario fare riferimento alle classi di operazioni prima indicate al fine di definire i macroprocessi gestionali in ciascuna fase procedurale, identificando le operazioni effettuate, i soggetti coinvolti, le risorse utilizzate ed i risultati prodotti.

Passo successivo è quello della definizione dei livelli di analisi. Quando l'area oggetto di studio è molto vasta risulta indispensabile una corretta scelta del livello di analisi poiché ad essa è associata la quantità ed il tipo di informazioni da gestire. I livelli individuabili sono tre: *macroprocesso, processo ed attività.* Un macroprocesso è composto da un certo numero di processi, ciascuno dei quali è scomponibile in più attività. A titolo di esempio, si riporta nella tabella seguente una ripartizione tipologica di questi tre livelli:

LIVELLI	**ESEMPI**	
Macroprocesso	*Erogazione di finanziamenti e di servizi a singoli destinatari*	*Acquisizione di beni e servizi*
Processo	*Istruttoria*	*Attuazione*
Attività	*Valutazione tecnico-economica dei progetti*	*Erogazione primo anticipo del finanziamento*

Ciascun macroprocesso è suddivisibile in processi e nella scomposizione del macroprocesso generico sono individuabili quattro processi standard comuni a tutte le classi di operazione:

1. *programmazione*, in cui vengono svolte le attività preliminari necessarie all'applicazione Del Programma e la selezione del beneficiario finale.
2. *istruttoria*, nell'ambito del quale vengono selezionati le operazioni, i soggetti attuatori ed i soggetti destinatari della misura (persona fisica e/o organismo pubblico o privato che realizzano i progetti finanziati e ricevono i pagamenti).
3. *attuazione*, durante il quale si da esecuzione ai progetti ammessi al finanziamento e si erogano, in relazione ai SAL, le quote maturate dei fondi impegnati.
4. *rendicontazione*, in cui si porta a conclusione il progetto finanziato e si produce la relativa documentazione finale di supporto.

Qualsiasi intervento necessita di una pianificazione degli interventi, di una valutazione delle istanze, di una realizzazione fisico-amministrativa delle azioni e di un controllo consuntivo.

Modello di rappresentazione delle piste di controllo

Il modello per la rappresentazione delle piste di controllo si compone, come anticipato, di tre sezioni:

- Scheda anagrafica della pista di controllo
- Descrizione del flusso dei processi della pista
- Dettaglio attività di controllo

Scheda anagrafica della pista di controllo

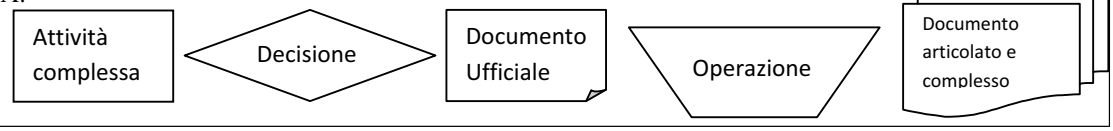
Nella scheda anagrafica si individuano la misura e la classe di operazione cui essa è assimilabile, il nominativo del responsabile, l'importo previsto da programma, gli obiettivi assegnati, i destinatari ed i soggetti coinvolti. Occorre, inoltre, disegnare l'organigramma dell'ente di cui fa parte l'unità organizzativa che gestisce la misura, evidenziando le relazioni funzionali.

SCHEDA ANAGRAFICA PISTA DI CONTROLLO		
Misura		
Classe di operazione		
Importo previsto		
Obiettivi	Obiettivo specifico	
	Livelli di realizzazione attesi	
	Livello di risultato attesi	
Destinatari		
Altri soggetti coinvolti		

La descrizione dei processi viene effettuata utilizzando diagrammi di flusso, ciascuno dei quali, intestato ad un singolo processo della misura analizzata (ad esempio attuazione, rendicontazione, ecc.).

MISURA_____MACROPROCESSO/CLASSE DI OPERAZIONE: _____ Processo:_____						
ATTIVITÀ	SOGGETTI GESTORI	BENEFICIARI FINALI	SOGGETTI ESTERNI	SOGGETTI FLUSSI FINANZIARI	TEMPI DI SVOLGIMENTO	*Attività di controllo*

LEGENDA:



La pista di controllo si chiude con la seguente tabella che contiene, per ogni attività di controllo individuata nel flusso dei processi della misura, informazioni di dettaglio, che forniscono una illustrazione esauriente dei controlli previsti nella gestione della misura stessa. Dal codice si potrà distinguere se il controllo è di tipo finanziario (**CF**), gestionale (**CG**) o a carattere strategico (**CS**).

DETTAGLIO ATTIVITÀ DI CONTROLLO				
Codice controllo	Responsabile del controllo	Descrizione controllo e documentazione di riferimento	Responsabile e localizzazione archivi	Riferimento normativo

10 GESTIONE IRREGOLARITA' E RECUPERI

10.1 Generalità

La tutela degli interessi finanziari della Comunità europea e la lotta contro le frodi e le irregolarità rappresentano obiettivi strategici per i quali la responsabilità è condivisa fra la Comunità e gli Stati membri.

Costituiscono principi essenziali della materia, il principio di "**assimilazione**" secondo il quale gli Stati membri devono adottare, per combattere le irregolarità e le frodi ai danni degli interessi finanziari della Comunità, le stesse misure, di prevenzione e di contrasto previste per combattere quelle ai danni dei propri interessi finanziari, e quello di "**cooperazione**" per il quale gli Stati membri devono cooperare insieme alla Commissione, al fine di assicurare la convergenza degli sforzi di tutte le autorità nazionali e delle istituzioni interessate alla prevenzione.

Il sistema globale di controllo, monitoraggio e sanzionatorio attuato dalla Comunità e dagli Stati membri è finalizzato a garantire il rispetto della regolarità e della sana gestione finanziaria e a combattere la frode e le altre attività illegali che ledono gli interessi finanziari della Comunità, sia attraverso una verifica sistematica della regolarità delle procedure che attraverso una attenta valutazione dell'utilizzo dei Fondi.

Il Reg. (CE) n. 1198/2006, all'art. 70, lett. b), attribuisce agli Stati membri la responsabilità di prevenire, individuare e correggere le irregolarità e recuperare gli importi indebitamente versati.

10.2 Definizioni

Irregolarità: qualsiasi violazione di una disposizione del diritto comunitario, derivante dall'azione o dall'omissione di un operatore economico, che ha o avrebbe l'effetto di arrecare un pregiudizio al bilancio generale delle Comunità europee attraverso l'imputazione al bilancio comunitario di una spesa indebita;

Operatore economico: qualsiasi soggetto che partecipa alla realizzazione di un intervento dei Fondi, ad eccezione degli Stati membri nell'esercizio delle loro prerogative di diritto pubblico;

Primo atto di accertamento amministrativo o giudiziario: una prima valutazione scritta stilata da un'autorità competente, amministrativa o giudiziaria, che in base a fatti concreti accerta l'esistenza di un'irregolarità, ferma restando la possibilità di rivedere o revocare tale accertamento alla luce degli sviluppi del procedimento amministrativo o giudiziario;

Frode presunta: irregolarità che dà luogo, a livello nazionale, all'avvio di un procedimento amministrativo o giudiziario volto a determinare l'esistenza di un comportamento intenzionale, in particolare di una frode ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 1, lettera a), della convenzione relativa alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee;
Fallimento: le procedure concorsuali di cui all'articolo 2, lettera a), del regolamento (CE) n. 1346/2000 del Consiglio;
Illecito amministrativo: qualsiasi violazione punita dalla normativa nazionale con una sanzione amministrativa in forza di una legge che sia entrata in vigore prima della commissione della violazione.

10.3 Segnalazione e rettifica delle irregolarità e recuperi

La rilevazione delle irregolarità può verificarsi durante il processo di gestione e controllo, dalla fase di programmazione a quella di certificazione della spesa. Il controllo, diretto a garantire la effettività e la regolarità delle operazioni finanziate dal FEP, è finalizzato alla individuazione di eventuali violazioni attraverso verifica documentale.
Tale controllo mira in particolare al riscontro dell'effettiva sussistenza e conseguente regolarità della documentazione relativa alle operazioni finanziate dal FEP, anche attraverso controlli incrociati avvalendosi, se del caso, di specifiche funzionalità del Sistema Integrato di Gestione e Controllo.
Oltre ai soggetti previsti dall'architettura del Sistema di Gestione e Controllo, sussistono nell'ordinamento italiano organi di polizia giudiziaria che operano nell'ambito dell'ordinaria programmazione ovvero su specifica indicazione di un'autorità amministrativa o giudiziaria.
Le irregolarità accertate vengono segnalate alla Commissione Europea dall'Autorità di Gestione, nei termini previsti del Capo VIII del Reg. CE 498/2007 e, in ogni caso, per i conseguenti adempimenti vengono inserite e rese disponibili attraverso il Sistema Integrato di Gestione e Controllo.

10.3.1 Registrazione delle informazioni

Sistema Integrato di Gestione e Controllo adottato dall'Autorità di Gestione (attraverso il SIPA) a livello nazionale è in grado di registrare e conservare i dati relativi alle verifiche svolte dagli organismi preposti ai controlli.
Il sistema prevede la registrazione delle seguenti informazioni relative ai controlli:

- data, ora e luogo del controllo;
- beneficiario sottoposto a controllo;
- operazione controllata;
- ammontare di spesa controllata;
- eventuale ammontare di spesa ritenuta irregolare;
- tipologia di irregolarità;
- eventuale provvedimento amministrativo o giudiziario intrapreso in relazione alle irregolarità rilevate;
- data e protocollo del verbale amministrativo o giudiziario o di analogo documento che riporta gli esiti del controllo.

A livello regionale, i soggetti responsabili del controlli di 1° livello ciascuno per la propria competenza utilizzano il sistema SIPA per la registrazione delle informazioni relativi ai controlli effettuati.

10.3.2 Rettifiche e recuperi

Una volta accertata l'irregolarità il RAdG, ai sensi dell'art. 70, lett. b) del Reg. (CE) n. 1198/2006, provvede all'attuazione di adeguate misure volte a correggere o recuperare gli importi indebitamente versati in conformità alla procedura descritta al successivo punto.

Le rettifiche, ai sensi dell'art. 96 del Reg. (CE) n. 1198/2006 consistono in una soppressione totale o parziale del contributo pubblico concesso. I contributi svincolati a seguito delle rettifiche finanziarie, vengono riutilizzati nell'ambito dello stesso Programma Operativo entro il 31 dicembre 2015. Il RAdG comunica al RAdC le rettifiche effettuate e le operazioni interessate da tali rettifiche. Nel caso in cui l'irregolarità venga riscontrata dopo il pagamento del contributo, il RAdG procede al recupero delle somme indebitamente versate anche attraverso compensazione nella successiva richiesta di erogazione, notificando al beneficiario la revoca del contributo.

Le informazioni inerenti il recupero vengono trattate dalle apposite funzionalità previste nell'ambito del Sistema Integrato di Gestione e Controllo (attraverso il SIPA) relativamente a:

- l'importo certificato da recuperare;
- la data in cui è sorto il debito;
- gli estremi dell'atto di revoca;
- la data di notifica dell'atto stesso;
- gli estremi del provvedimento di trasmissione della minuta di ruolo al concessionario Equitalia SpA, in caso di avvio della fase coattiva del processo di recupero.

Ai sensi dell'art. 60 lettera f) del Reg. (CE) n. 1198/2006, gli importi recuperati prima della chiusura del Programma Operativo, che devono essere riversati al bilancio generale dell'Unione Europea in seguito a rettifiche finanziarie, sono detratti dalla dichiarazione di spesa successiva.

Qualora il RAdG ritenga di non poter recuperare o prevedere il recupero di un importo indebitamente erogato, per il tramite dell'AdG deve darne comunicazione alla Commissione Europea, per il tramite della Presidenza del Consiglio dei Ministri, indicandone l'entità e i motivi del mancato recupero e fornendo tutti gli elementi necessari affinché la Commissione possa decidere sull'imputabilità della perdita. Inoltre, deve fornire alla Commissione, per il tramite della Presidenza del Consiglio dei Ministri, i seguenti elementi minimi:

a) un copia della decisione di concessione;
b) la data dell'ultimo pagamento al beneficiario;
c) un copia dell'ordine di recupero;
d) nei casi di fallimento, che vanno comunicati a norma dell'articolo 55, paragrafo 2, una copia del documento che attesta l'insolvenza del beneficiario;
e) una descrizione sommaria dei provvedimenti presi dallo Stato membro per recuperare l'importo in questione con l'indicazione delle rispettive date.

Al fine di consentire le necessarie compensazioni e rimborsi derivanti da una procedura di recupero, il Referente Autorità di Certificazione, a norma dell'art. 60 lettera f) del Reg. (CE) n. 1198/2006, tiene una contabilità degli importi recuperabili o ritirati a livello regionale a seguito della soppressione totale o parziale della partecipazione a una operazione.

In relazione a tale contabilità, il RAdG comunica al RAdC l'indicazione delle irregolarità che generano importi recuperabili, l'importo da recuperare, il debitore e la data in cui è sorto il debito.

A fronte di tali importi, comunica, inoltre, l'eventuale recupero con l'indicazione del pagatore, dell'importo recuperato e della data in cui è stato effettuato il pagamento.
Il RAdG trasmette il resoconto delle attività di cui sopra all'AdG , la quale per il tramite della Presidenza del Consiglio dei Ministri, informa la Commissione Europea, a norma dell'art. 57 del Regolamento applicativo, entro i due mesi successivi al termine di ogni trimestre, sul seguito dato ai procedimenti di irregolarità comunicati alla Commissione stessa.

10.6 Procedimento della corte dei conti

A partire dalla sentenza n. 4511 del 1° marzo 2006 della Corte di cassazione, la giurisprudenza contabile ha affermato la giurisdizione della Corte dei Conti nei confronti del privato beneficiario di contributi pubblici nelle ipotesi di indebito percepimento delle risorse provenienti dal bilancio dello Stato o dell'Unione europea. In base ai principi fissati dalla giurisprudenza consolidata, quindi, la giurisdizione contabile sussiste anche per le ipotesi di illeciti finanziamenti erogati nel settore della pesca. Pertanto, sulla base delle risultanze istruttorie dei competenti organi di polizia (es. guardia di finanza) il Procuratore regionale competente per territorio cita il beneficiario in giudizio, dinanzi alla Sezione Giurisdizionale Regionale della Corte dei Conti, per ivi sentire dichiarare la responsabilità amministrativa per danno erariale, nonché la relativa condanna al pagamento dell'importo indebitamente percepito e come tale sottratto alle finalità di interesse generale perseguite dalle norme comunitarie e statali nel settore della pesca a tutela del patrimonio ittico. Ottenuta la sentenza di condanna, il Procuratore provvede a notificare la sentenza all'AdG e/o RAdG, ordinando all'Amministrazione di avviare le procedure per il recupero della relative somme.

10.7 Descrizione della procedura per la rilevazione delle irregolarità

La rilevazione delle irregolarità può essere sollevata in seno alle verifiche effettuate da diversi soggetti, in particolare da:

- Referente Autorità di Gestione;
- Responsabile del controllo di I livello;
- Referente Autorità di Certificazione;
- Autorità di Audit;
- Organismi nazionali (M.E.F. – I.G.R.U.E., Forze di Polizia, Corte dei Conti);
- Organismi comunitari (D.G. Regio, OLAF, Corte dei Conti Europea).

Ricevuto un atto o una segnalazione per un caso di sospetta irregolarità o frode, il RAdG verifica che gli elementi in esso indicati siano di consistenza tali da considerare fondata l'ipotesi della avvenuta violazione di una norma comunitaria o nazionale da provocare pregiudizio al bilancio comunitario.
Ritenuta fondata l'ipotesi di avvenuta violazione

10.8 Procedura di recupero

Il processo di recupero è caratterizzato da due fasi:

- Fase precoattiva: posta in essere dal RAdG, quale Ente creditore, con atto di messa in mora notificato al debitore.
- Fase coattiva: avviata dal RAdG, quale Ente creditore, mediante ruolo ai sensi dell'art. 17, comma 1, del D.lgs. n. 46 del 1999.

Fase Pre-coattiva

Accertata l'irregolarità secondo le procedure di cui al paragrafo precedente, il RAdG deve avviare le procedure per il recupero dell'eventuale contributo pubblico indebitamente versato.
Il RAdG, nella persona del responsabile del procedimento individuata ai sensi dell'art. 5 della legge n. 241 del 1990, notifica al debitore, a mezzo posta raccomandata con avviso di ricevimento o a mezzo dell'Ufficio Marittimo territorialmente competente, un atto di costituzione in mora ai sensi dell'art. 1219 c.c. con il quale è manifestata la volontà dell'Amministrazione regionale di ottenere il soddisfacimento del proprio diritto.
L'atto, viene altresì trasmesso per conoscenza all'AdG e all'Ispettorato Generale per i Rapporti finanziari con l'Unione Europea (IGRUE) e contiene le informazioni di cui agli art. 7 e 8 della legge n. 241 del 1990 ed in particolare:
1. l'avvio, in conformità al disposto dell'art. 7 della legge n. 241 del 1990, del procedimento volto al recupero di quanto indebitamente versato;
2. la motivazione, ovvero i presupposti giuridici e di fatto su cui si basa l'atto;
3. l'ufficio e la persona responsabile del procedimento presso cui si può prendere visione degli atti;
4. l'intimazione a restituire a favore dell'ente creditore quanto indebitamente conseguito entro un termine perentorio;
5. l'avvertimento che la mancata restituzione entro il termine indicato, determinerà l'avvio della procedura di riscossione coattiva ai sensi dell'art. 17 comma 1 del D.lgs. n. 46 del 1999 con relativo aggravio di spese;
6. l'interruzione dei termini di prescrizione ai sensi dell'art. 2943 c.c.
Notificato l'atto di messa in mora, può eventualmente inserirsi una fase di transazione in cui il debitore comunica la volontà di adempiere ma, a fronte di difficili condizioni economiche debitamente documentate, chiede di transigere (es: restituzione rateale, riduzione del debito, rinuncia agli interessi, …). Sulla richiesta di transazione, il RAdG, nella persona del responsabile del procedimento, è tenuta a chiedere il parere obbligatorio dell'Avvocatura dello Regione.
Fase Coattiva:
Ai sensi dell'art. 17, comma 1, del D.lgs. n. 46 del 1999, la riscossione coattiva dei contributi versati indebitamente dal RAdG si effettua mediante ruolo.
Per ruolo si intende l'elenco dei debitori e delle somme da essi dovute formato dal RAdG, nella persona del responsabile del procedimento, in qualità di Ente creditore, ai fini della riscossione a mezzo del concessionario. Nei ruoli sono iscritti il capitale, le eventuali sanzioni e gli interessi che il debitore deve corrispondere.
Ai sensi del decreto del Ministero delle finanze del 3 settembre 1999 n. 321, *Regolamento recante norme per la determinazione del contenuto del ruolo e dei tempi, procedure e modalità della sua formazione e consegna, da emanare ai sensi degli articoli 4 e 10 del D.Lgs. 26 febbraio 1999, n. 46*, il RAdG, nella persona del responsabile del procedimento, provvede a redigere le minute dei ruoli che devono contenere almeno i seguenti elementi:
a) l'ente creditore;
b) il codice fiscale dei debitori;
c) il cognome, il nome, il sesso, il luogo e la data di nascita, per le persone fisiche;
d) la denominazione, la ragione sociale o la ditta e la sede, per i soggetti diversi dalle persone fisiche;
e) per ogni articolo di ruolo (il contributo pubblico e gli interessi) indicare il codice o, in mancanza, la descrizione;
f) l'anno o il periodo di riferimento del credito;

g) gli importi a carico di ciascun debitore;
h) il numero delle rate in cui il ruolo deve essere riscosso, l'importo totale di ciascuna di esse e la cadenza delle stesse;
i) l'importo totale relativo a ogni pagina e all'intera minuta;
j) l'indicazione sintetica degli elementi sulla base dei quali è stata effettuata l'iscrizione a ruolo.
L 'art. 3 del decreto legge n. 203 del 30 settembre 2005, convertito con modificazioni nella legge n. 248 del 2 dicembre 2005 ha attribuito, a decorrere dal 1° ottobre 2006, le funzioni per l'attività di riscossione all'Agenzia delle entrate che le esercita mediante la società Equitalia SpA (concessionario), sulla quale svolge l'attività di coordinamento.
Per tutte le procedure di recupero delle somme indebitamente percepite il RAdG si rifà a quanto stabilito al capitolo 10 del Manuale delle procedure e dei controlli dell'AdG, che dettaglia le modalità di recupero adottate dalla società Equitalia SpA..

10.9 Registro dei debitori

Le informazioni necessarie alla gestione amministrativa dei recuperi sono gestite e mantenute aggiornate dal RAdG nel SIPA, a livello di singola pratica cofinanziata.
Il RAdG provvede al puntuale e tempestivo aggiornamento degli importi di volta in volta recuperati nell'ambito del SIPA. Tale attività alimenta in automatico le evidenze afferenti le singole pratiche.
La tenuta del registro debitori rientra tra le competenze del RAdC.

11 DISPOSIZIONI IN MATERIA DI CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

11.1 Disposizioni in materia di conservazione della documentazione da parte dei beneficiari

Tutti i beneficiari devono istituire un sistema trasparente di contabilità del progetto. È necessario, inoltre, che ogni beneficiario mantenga l'evidenza di una contabilità separata o un'adeguata codificazione contabile che garantisca una chiara identificazione della spesa relativa al progetto rispetto alle spese del beneficiario relative ad altre attività.
Per ciascuna fase del processo di attuazione, individuata nella pista di controllo, deve esistere la relativa documentazione, su supporto cartaceo o non, mediante la quale è possibile ricostruire tutta la storia attuativa di ogni singola operazione.
L'archiviazione dei documenti deve permettere anche successivamente alla chiusura del progetto medesimo:

- una chiara ricostruzione dei dati di spesa e dei documenti di progetto;
- la riconciliazione dei documenti di spesa con ogni richiesta di rimborso.

I Regolamenti comunitari prevedono una disciplina organica in materia di disponibilità e conservazione dei documenti giustificativi relativi alle spese per le operazioni a valere sul Programma Operativo.
Il RAdG garantisce che la documentazione giustificativa delle spese rendicontate (nonché tutti i documenti necessari a garantire l'adeguatezza delle piste di controllo) sia conservata ai sensi dell'articolo 87 del Reg.CE 1198/2006.
I documenti giustificativi di spesa e la documentazione relativa alle verifiche effettuate sono soggetti ad un periodo obbligatorio di conservazione, pari ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo da parte della Commissione Europea.
La documentazione detenuta dai beneficiari comprovante le spese sostenute, ai fini della richiesta di

erogazione del contributo, ovvero le fatture quietanzate relative alle spese sostenute e ogni altro documento avente forza probatoria equivalente, deve essere pertanto conservata in osservanza del suddetto periodo obbligatorio, deve essere messa a disposizione in caso di ispezione della Commissione Europea e della Corte dei Conti e ne devono essere forniti estratti o copie al personale autorizzato dal RAdG, dal RAdC, dall'AdG e dall'Autorità di Audit.
A titolo indicativo, si precisa che i documenti da conservare per ciascuna operazione sono, almeno, i seguenti:

- le relazioni sui progressi realizzati, i documenti relativi alla concessione del contributo e alle procedure d'appalto e di aggiudicazione, i rapporti sulle ispezioni effettuate sui beni e servizi cofinanziati nell'ambito delle operazioni;
- l'elenco dei documenti tecnici, amministrativi e contabili, almeno in copia con l'indicazione dell'ubicazione degli originali, se diversa da quella del fascicolo;
- i documenti (fatture o documenti contabili aventi forza probatoria equivalente) relativi a specifiche spese sostenute e dichiarate e a pagamenti effettuati a titolo di contributi, di cui sia data prova attraverso bonifico, assegno, con relativa liberatoria o quietanza in altra forma, tra cui ocumenti comprovanti l'effettiva fornitura di beni o servizi cofinanziati.

I documenti devono essere conservati in originale o sotto forma di copie autenticate su supporti comunemente accettati.
Il RAdG attua le verifiche necessarie per accertare l'osservanza delle disposizioni in materia di conservazione della documentazione da parte dei beneficiari. In occasione dei controlli di primo livello il personale incaricato procede all'accertamento della sussistenza, presso la sede dei beneficiari, della completa ed idonea documentazione amministrativo-contabile in originale.

11.2 Modalità e tempistica per la conservazione della documentazione

A fronte della disposizione generale dell'articolo 87 del Reg. CE 1198/2006, che prevede un periodo obbligatorio di conservazione della documentazione giustificativa delle spese e delle verifiche effettuate sul Programma Operativo pari a tre anni successivi alla chiusura del Programma stesso (o successivi all'anno in cui ha luogo la chiusura parziale, se pertinente), sussiste la possibilità di sospendere la sua decorrenza in caso di procedimento giudiziario o in caso di richiesta motivata da parte della Commissione Europea.
La documentazione che riporta i dati necessari per le attività di valutazione e i dati contabili, nonché la documentazione relativa all'attuazione delle operazioni completate e delle operazioni oggetto di chiusura parziale (ai sensi dell'articolo 85 del Reg. CE 1198/2006), è soggetta al suddetto periodo obbligatorio di conservazione.
Per quanto concerne le modalità formali di conservazione della documentazione giustificativa delle spese e delle verifiche effettuate sul Programma Operativo è prescritta la detenzione di originali o di copie autenticate sui supporti comunemente accettati, quali:
- fotocopie di documenti originali;
- microschede di documenti originali;
- versioni elettroniche di documenti originali;
- documenti disponibili esclusivamente su supporto elettronico.

La normativa nazionale vigente in materia di certificazione della conformità dei documenti conservati su supporti comunemente accettati alla documentazione in originale trova qui

applicazione, al fine di garantire che le versioni documentali conservate siano conformi a quanto legalmente prescritto e siano affidabili ai fini dell'audit.
Il SIPA utilizzato è conforme agli standard di sicurezza comunemente riconosciuti e permette di garantire che i documenti esistenti esclusivamente in formato elettronico siano conformi alle prescrizioni di legge e siano affidabili ai fini dell'audit.

11.3 Rintracciabilità della documentazione

Il RAdG assicura la disponibilità dei dati relativi all'identità e all'ubicazione degli organismi che conservano la documentazione giustificativa delle spese e degli audit (ivi compresi i documenti inerenti le piste di controllo).
Il SIPA supporta la conservazione dei documenti attraverso le seguenti funzionalità:
- inserimento nel sistema dei documenti disponibili in formato elettronico
- appositi campi all'interno dei quali deve essere inserita l'esatta ubicazione della documentazione amministrativa contabile.

Come si è detto nei paragrafi precedenti, la documentazione giustificativa di spesa deve essere messa a disposizione per le ispezioni e le verifiche della Commissione Europea e della Corte dei Conti, dell'Autorità di Gestione e se richiesto deve essere fornita copia al personale autorizzato dal RAdG, RAdC e Autorità di Audit.

12 SCAMBIO DI INFORMAZIONI DEL REFERENTE AUTORITÀ DI GESTIONE CON IL REFERENTE AUTORITÀ DI CERTIFICAZIONE E CON L'AUTORITA' DI AUDIT

Ciascuna delle autorità (RAdG, RAdC e AdA), è tenuta alla garanzia del principio della separazione delle funzioni previste dal Titolo VII, capo I art. 57, 58, 59, 60 e 61 del Reg. CE 1198/2006, e svolge in maniera indipendente i propri compiti, garantendo tuttavia il necessario scambio di informazioni. Il "Sistema Italiano della Pesca e dell'Acquacoltura - SIPA", in ambito SIAN, è accessibile in tempo reale da parte del RAdG e RAdC al fine di fornire tutti gli elementi necessari per assolvere i propri compiti.
In particolare il RAdG deve fornire al RAdC e all'AdA le informazioni rilevanti sull'attuazione del programma, sulle procedure e sulle verifiche eseguite in relazione alle spese dichiarate.
L'attività volta alla certificazione della spesa da par te del RAdC deve essere trasmessa all'AdC, in particolare le dichiarazioni certificate delle spese e le domande di pagamento. A tal fine è necessario che i dati riferibili alle spese sostenute dai beneficiari o dal RAdG siano inseriti nel SIPA dal RAdG in modo che il RAdC riceva le informazioni in tempo reale e che nello stesso Sistema Informativo il RAdG inserisca le informazioni necessarie in merito alle verifiche eseguite su dette spese.
Il RAdG, in quanto organismo preposto in prima istanza alla effettuazione dei controlli ordinari, comunica al RAdC le procedure adottate per la gestione delle irregolarità ai sensi del Regolamento CE 498/2007.
Il RAdC accede alle informazioni dettagliate sulle operazioni, sulle verifiche e sugli audit effettuati dal RAdG e dall'Autorità di Audit attraverso il SIPA in grado di gestire:

- dati di interesse comune relativi al programma operativo;
- dati relativi al monitoraggio e alla sorveglianza del programma operativo;
- dati relativi alle transazioni finanziarie del programma operativo;

- dati contabili relativi alle singole operazioni;
- dati relativi all'esito dei controlli eseguiti dai soggetti interni al sistema di gestione e controllo (controlli di primo e di secondo livello, controlli dell'Autorità di Certificazione ecc.);
- dati relativi alle irregolarità rilevate e alle azioni correttive intraprese (recuperi e soppressioni).

Qualora il RAdC, in seguito all'effettuazione di controlli da parte di altri soggetti venga a conoscenza di irregolarità, può procedere alla sospensione della certificazione di ulteriori avanzamenti di spesa sulle operazioni viziate da presunte irregolarità.
Il RAdC ha la possibilità di inserire nuovamente l'operazione nella certificazione di spesa, qualora dovesse essere accertata l'assenza di irregolarità.
Il RAdG trasmette a scadenze prestabilite al RAdC, pertinenti informazioni relative agli importi da certificare per singolo progetto ed una dichiarazione delle spese ammissibili riepilogativa per Asse/misura.
Inoltre, il RAdG informa il RAdC sugli importi recuperati e da recuperare. A tal riguardo, entro il 28 febbraio di ogni anno, a partire dall'annualità 2010, il RAdG redige e trasmette al RAdC, avvalendosi del SIPA, una dichiarazione inerente i recuperi e/o le soppressioni effettuati nell'anno solare precedente e gli eventuali recuperi pendenti distinti per singolo progetto. Per i recuperi ancora in corso deve essere specificato l'anno solare di avvio della procedura di recupero.
Il RAdG, inoltre, comunica all'AdC le informazioni e i relativi aggiornamenti in merito a:

- la descrizione del sistema di controllo, le relative procedure operative in essere e le check-list in uso;
- la descrizione della metodologia per il campionamento utilizzata nell'ambito dei controlli effettuati per le differenti Misure;
- la descrizione del sistema informativo utilizzato e le relative procedure operative con particolare riferimento agli aspetti connessi alla sicurezza, agli accessi, alla tracciabilità delle operazioni e alla conservazione ovvero recupero delle informazioni in esso contenuto;

Entro il 31 marzo di ogni anno il RAdG, tramite SIPA, rilascia al RAdC una previsione delle liquidazioni da effettuare ai beneficiari finali relativa all'anno in corso e a quello successivo.
L'Autorità di Audit effettua verifiche generali dei sistemi di gestione e di controllo, presso il RAdG il RAdC. Lo scambio di informazioni tra il RAdC e l'AdA è costante e garantito anche dall'accesso in tempo reale al SIPA, che consente di visionare in tempo reale le informazioni sull'attuazione del programma, sulle procedure e sulle verifiche eseguite in relazione alle spese dichiarate, conformemente a quanto previsto dall'articolo 59 lettera g) del regolamento CE 1198/2006.
Il RAdG, inoltre informa costantemente l'AdA di qualsiasi criticità riscontrate nel sistema che possa avere un impatto sulla valutazione di affidabilità dei sistemi di gestione e controllo.
Analogamente l'AdA fornisce periodicamente, specifiche comunicazioni formali in seguito allo svolgimento delle proprie funzioni, formalizzando l'esito delle verifiche di propria competenza sia in caso di criticità riscontrate che di esito positivo.

13 INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ

13.1 Quadro di riferimento normativo

Il RAdG ha l'obbligo di assicurare che le informazioni rilevanti connesse all'attivazione e all'attuazione del Programma arrivino correttamente all'opinione pubblica e ai potenziali beneficiari.

Come indicato nel Programma Operativo FEP, al fine di garantire l'accessibilità alle opportunità offerte dal Reg. CE 1198/06, alla promozione ed alla conoscenza degli interventi realizzati, nonché a valorizzare il ruolo dell'Unione Europea, il RAdG provvede ad attivare adeguate azioni di informazione e pubblicità.

Le suddette azioni sono realizzate in ottemperanza all'articolo 51 del Regolamento FEP e al Capo V del Reg. 498/07.

Gli obiettivi delle azioni di informazione e pubblicità sono i seguenti:

- far conoscere a tutti i potenziali beneficiari le finalità e le opportunità offerte dal FEP e le modalità per accedervi al fine di ottenere la maggior partecipazione possibile in termine di numero di progetti presentati;
- garantire la trasparenza nell'utilizzo delle risorse pubbliche attraverso la diffusione chiara delle informazioni e l'utilizzo di procedure e strumenti di partecipazione semplici ed efficaci;
- comunicare efficacemente all'opinione pubblica le finalità politiche e strategiche che l'Unione europea si prefigge di conseguire attraverso il FEP;
- migliorare l'efficacia e l'efficienza delle attività di comunicazione attraverso un processo di monitoraggio e valutazione dei risultati.

Le modalità di attuazione degli interventi, nonché i criteri utili ai fini della selezione delle iniziative da ammettere ai benefici previsti, sono contenuti nell'art.51 del Reg. CE 1198/06 ed all'art. 29 del Reg. CE 498/07.

I provvedimenti attuativi, contenenti le indicazioni procedurali, i requisiti, i criteri ed i referenti amministrativi regionali che possono fornire informazioni sul P.O., le priorità tendenti all'individuazione dei beneficiari e dei progetti da ammettere a contributo, sono portati a conoscenza dei soggetti interessati anche attraverso l'organizzazione di incontri, convegni e/o conferenze o tramite l'utilizzo degli organi di stampa regionali e dei periodici delle organizzazioni professionali e sindacali di settore.

I provvedimenti attuativi le informazioni di interesse pubblico e le relazioni inerenti lo stato di avanzamento del programma sono altresì pubblicizzati sul sito istituzionale www.pescapuglia.it della Regione Puglia.

La diffusione dell'informazione e la pubblicità sono garantite mediante l'adozione di pubblicazioni nonché l'organizzazione di convegni e tavole rotonde in stretta collaborazione con le Capitanerie di Porto, le associazioni di categoria, i sindacati, i centri servizi e gli uffici periferici nell'ambito della più ampia attività di concertazione e di partenariato.

Tale processo garantisce l'informazione, a largo spettro, riguardo alle possibilità offerte dal programma e alle norme e alle modalità di accesso al finanziamento, per tutti i potenziali beneficiari finali, le organizzazioni interessate dal settore della pesca, le organizzazioni professionali, le parti economiche e sociali, gli organismi attivi nella promozione della parità di genere, le organizzazioni non governative interessate, incluse le organizzazioni ambientali.

Il RAdG adotta le seguenti misure di informazione e pubblicità destinate al pubblico, ai potenziali beneficiari ed ai beneficiari:

- Pubblicazione sul BURP dei bandi, delle graduatorie, degli importi dei finanziamenti pubblici assegnati ai beneficiari;
- Attività di informazione tramite la realizzazione di opuscoli una tantum in grado di comunicare, in un linguaggio chiaro e divulgativo, argomenti specifici e di dare informazioni pratiche ai potenziali beneficiari;
- Attività di informazione continuativa tramite il sito istituzionale www.pescapuglia.it e altri mezzi via internet.

Il RAdG provvede a dare esecuzione alle seguenti misure dirette di informazione e pubblicità:

- un'azione, su base regionale, informativa diretta a pubblicizzare i bandi relativi alle varie misure;
- un'azione finale, su base regionale, per illustrare i risultati raggiunti dall'attuazione dei bandi;
- la pubblicazione, via internet, sul sito istituzionale www.pescapuglia.it, dell'elenco dei beneficiari, delle varie operazioni e dell'importo dei finanziamenti pubblici assegnati alle operazioni.

13.2 Obblighi dei beneficiari finali

Ai fini dell'implementazione delle attività di informazione e pubblicità disposte dai Regolamenti comunitari, i beneficiari delle operazioni, percettori del cofinanziamento FEP, sono tenuti a fornire indicazione al pubblico circa il contributo ottenuto .

Essi devono inoltre acconsentire all'inclusione dei rispettivi nominativi nell'elenco elettronico dei beneficiari e degli importi dei finanziamenti percepiti, stilato dal RAdG ai sensi dell'articolo 31, lettera d) del Reg. CE 498/2007 e pubblicato almeno a cadenza annuale sul portale della Regione Puglia Servizio Caccia e Pesca.

In caso di realizzazione di opere infrastrutturali o di acquisto di oggetti fisici, i beneficiari sono tenuti all'apposizione, nella sede delle opere stesse, di una cartellonistica conforme ai criteri individuati dagli articoli 32 e 33 del Reg. CE 498/2007.

Gli obblighi cui i beneficiari finali sono riportati in un'apposita sezione di ciascuno bando di selezione delle operazioni emanati dal RAdG.

Si specifica inoltre che, al di là di quanto prescritto in materia di informazione e pubblicità, i beneficiari finali sono soggetti all'osservanza degli obblighi inerenti la conservazione della documentazione giustificativa di spesa e, di conseguenza, essi devono acconsentire all'effettuazione delle verifiche circa l'esistenza, completezza e correttezza di tale documentazione da parte degli organismi competenti.

13.3 Cartellonistica e logo

Particolare enfasi è posta, dalla disciplina regolamentare in materia di informazione e pubblicità, allo specifico aspetto relativo all'obbligo di apposizione di un'idonea cartellonistica pubblicitaria, da parte dei beneficiari, nel caso in cui l'operazione cofinanziata abbia ad oggetto l'acquisto di un oggetto fisico o la realizzazione di opere infrastrutturali.

In tal senso, gli articoli 32 e 33 del Reg. CE 498/2007 dispongono che i beneficiari delle operazioni sono tenuti ai seguenti adempimenti:

a) nel corso della realizzazione di infrastrutture o di ulteriori interventi costruttivi il cui contributo pubblico totale superi i 500.000 Euro, deve essere installato un cartello esplicativo che riproduce

l'emblema dell'Unione Europea (conforme all'Allegato II del Reg. CE 498/2007), l'indicazione del FEP – Fondo europeo per la pesca e lo slogan "Investiamo per un'attività di pesca sostenibile"
b) al completamento delle infrastrutture o di ulteriori interventi costruttivi il cui contributo pubblico totale superi i 500.000 Euro, nonché in caso di acquisto di oggetti fisici, in sostituzione del cartello di cui al punto precedente, deve essere posta una targa esplicativa permanente che indichi la tipologia e la denominazione dell'operazione cofinanziata, nonché l'emblema dell'Unione Europea (conforme all'Allegato II del Reg. CE 498/2007), l'indicazione del FEP – Fondo europeo per la pesca e lo slogan "Investiamo per un'attività di pesca sostenibile"
c) in entrambi i casi, le informazioni riportate nella cartellonistica di cui sopra devono occupare almeno il 25% della superficie del cartello o della targa permanente. L'Allegato II del Reg. CE 498/2007 descrive le regole di base per la composizione dell'emblema dell'Unione Europea e per l'individuazione dei relativi colori standard.
I logo da apporre in tutti i documenti ufficiali, aventi ad oggetto la descrizione di interventi cofinanziati attraverso il Programma Operativo FEP 2007/2013, in qualunque formato realizzati, devono essere riprodotti ai logo standard.

14 NON CONFORMITÀ E AZIONI CORRETTIVE

Il RAdG assicura che le anomalie procedurali rilevate vengano tenute sotto controllo attraverso le prescrizioni di seguito riportate.
Si riportano a riguardo le seguenti definizioni:
Non Conformità: Mancato soddisfacimento di un requisito.
Requisito: Esigenza o aspettativa che può essere espressa, generalmente implicita o cogente[1].
Azione Correttiva: Azione tesa ad eliminare la causa di una non conformità rilevata o di un'altra situazione indesiderabile rilevata[2].
Correzione: Azione tesa ad eliminare una non conformità rilevata[3].
La procedura trova applicazione ogni qualvolta:

- sia rilevato uno scostamento rispetto ai requisiti previsti
- sia rilevata una attività svolta in difformità alle disposizioni definite nelle procedure o alle prescrizioni di natura cogente
- sia pervenuta una segnalazione da parte di altre Autorità o degli organismi di controllo

La rilevazione delle Non Conformità può avvenire da parte di tutto il personale coinvolto nello svolgimento delle attività.
La non Conformità è documentata e notificata al RAdG il quale, di concerto con altre funzioni interessate per competenza, effettua le seguenti attività:

- analisi delle cause che hanno determinato la non conformità
- determinazione della correzione volta ad eliminare la non conformità rilevata, dei tempi necessari per la correzione e delle funzioni responsabili della correzione

---

[1] *"Generalmente implicita" significa che è uso o prassi comune, per l'organizzazione, per i suoi clienti e per le altre parti interessate, che l'esigenza o l'aspettativa in esame sia implicita.*

[2] *Nota 1: Una non conformità può dipendere da più cause*
Nota 2: Un'azione correttiva si attua per prevenire la ripetizione di una non conformità mentre l'azione preventiva si attua per prevenirne il verificarsi.
Nota 3: Correzione ed azione correttiva hanno significati diversi

[3] *Una correzione può essere effettuata anche congiuntamente ad una azione correttiva*

- definizione dell'azione correttiva necessaria a rimuovere le cause che hanno determinato la non conformità
- registrazione delle attività svolte.
- comunicazione, nei casi previsti dai regolamenti, ad altre Autorità competenti

Il responsabile della correzione designato provvede ad intraprendere le attività previste nei modi e nei tempi stabiliti.
Il RAdG si accerta secondo le scadenze prestabilite che la non conformità sia stata effettivamente corretta.
Il RAdG valuta l'eventualità di aprire un'Azione Correttiva al fine di eliminare le cause della Non Conformità, in relazione a:

- ripetitività della Non Conformità (causa non occasionale)
- evidenza di carenze tecniche, formative e/o organizzative della Non Conformità.

L'azione correttiva ha lo scopo di eliminare le cause che hanno generato le non conformità pertanto l'efficacia dell'azione intrapresa deve essere valutata dal RAdG, a distanza di tempo congruo dall'azione intrapresa, al fine di accertare la reale rimozione delle cause che hanno generato la non conformità

15 ELENCO ALLEGATI

Allegato 1 – Dichiarazione delle Spese Ammissibili
Allegato 2 – Dichiarazione di spesa del Referente Autorità di Gestione
Allegato 3 – Dichiarazione relativa agli importi da recuperare e recuperati
Allegato 4 – Dichiarazione annuale relativa agli importi revocati e recuperati e ai recuperi pendenti di cui all'art. 46, par. 2
Allegato 5 - Fac simili check list operazioni a regia

- **CHECK LIST RICEVIBILITA' DELLE ISTANZE**
- **CHECK LIST REQUISITI DI ACCESSO E DI AMMISSIBILITÀ**
- **SCHEDA DI VALUTAZIONE**
- **CHECK LIST VERIFICA DI I LIVELLO**
- **VERBALE DI VERIFICA IN LOCO**
- **CHECK LIST REVISORE**

Allegato 6 – Fac simili check list operazioni a titolarità

- **CHECK LIST RICEVIBILITA' DELLE ISTANZE**
- **CHECK LIST VERIFICA DI I LIVELLO**

ALLEGATO 1 – DICHIARAZIONE DELLE SPESE AMMISSIBILI
DICHIARAZIONE DELLE SPESE AMMISSIBILI

Periodo dal ……..al……..
Data chiusura contabilità ……

Asse prioritario	**Contributi Comunitari (1)**	**Contributi Nazionali**			**Contributo Totale (1+2)**
		Totale Importo Nazionale (2=a+b)	Di cui Fondo di Rotazione Legge 183/87 (a)	Di cui Quota Regionale (b)	
Asse prioritario 1					
Asse prioritario 2					
Asse prioritario 3					
Asse prioritario 4					
Asse prioritario 5					
Totale					

Data			

IL REFERENTE
AUTORITÀ DI GESTIONE
/ORGANISMO INTERMEDIO
(Timbro e Firma)

ALLEGATO 2 – DICHIARAZIONE DI SPESA DEL REFERENTE AUTORITÀ DI GESTIONE

DICHIARAZIONE DI SPESA DEL REFERENTE AUTORITÀ DI GESTIONE

Il sottoscritto _____ in qualità di Referente dell'Autorità di Gestione nell'attuazione del Programma FEP 2007/2013 a livello regionale, attesta che tutte le spese comprese nella Tabella "A" allegata sono conformi ai criteri di ammissibilità delle spese stabiliti dall'art. 55 del Reg. (CE) n.1198/06, e sono state sostenute dai beneficiari per l'attuazione delle operazioni selezionate nell'ambito del Programma Operativo conformemente alle condizioni relative alla concessione di contributi pubblici a norma dell'art. 78 di tale regolamento dopo il 01/01/2007 e ammontano a:

EURO

La Tabella "A" allegata, relativa alle spese sostenute per singola iniziativa, è basata sulla chiusura conti in data:

ed è parte integrante della presente attestazione.

Il sottoscritto attesta altresì che le operazioni procedono conformemente agli obiettivi stabiliti nella decisione e a norma del Reg. (CE) n. 1198/2006, ed in particolare, che:

1. gli importi si riferiscono a spese sostenute dal beneficiario dopo il 1° gennaio 2007;
2. è stata verificata l'applicazione dei criteri per la selezione delle domande ed il rispetto delle politiche orizzontali dell'U.E. (pari opportunità, Ambiente, Concorrenza, Occupazione, Appalti pubblici);
3. sono state rispettate le procedure individuate nel Manuale adottato il …….(in caso di aggiornamento si allega la nuova versione);
4. gli importi fanno riferimento ad aiuti pubblici pagati ai beneficiari ovvero a spese effettivamente sostenute dai beneficiari finali e giustificate da fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente;
5. gli importi non si riferiscono ad anticipi non ammissibili a rimborso;
6. a fronte di tali spese non sono stati praticati dai fornitori sconti o abbuoni in qualsiasi forma ai destinatari finali, all'infuori di quelli eventualmente indicati nei documenti di spesa e già detratti in sede di rendicontazione delle spese sostenute dai predetti destinatari, né sono state emesse dai fornitori note di accredito;
7. le suddette spese sono ammissibili ai sensi della normativa comunitaria e nazionale in vigore;
8. sono stati rispettati i massimali di contribuzione previsti dalla normativa comunitaria e nazionale in vigore;
9. sono stati effettuati, sulla base dell'apposito Manuale, i controlli di I° livello relativamente ai progetti elencati nell'allegata Tabella delle Spese e gli esiti sono stati registrati nel SIPA;
10. gli errori riscontrati nel corso delle verifiche effettuate sono stati corretti;
11. sono state individuate e comunicate le irregolarità ed i relativi aggiornamenti, conformemente alla normativa vigente;

12. si è provveduto ad attivare le procedure di recupero dei contributi erogati in seguito ad irregolarità accertate;
13. è stata controllata la corretta individuazione del codice IBAN e dell'identità del beneficiario finale per il pagamento e l'esito del pagamento è disponibile così come indicato nella pista di controllo redatta ai sensi dell'art.41, del Reg.(CE) 498/07;
14. le informazioni particolareggiate relative alle operazioni in questione sono agli atti dell'Autorità di Gestione del Programma Operativo (PO) e sono state correttamente inserite nella procedura informatica di supporto;
15. le predette informazioni e la documentazione relativa a ciascuna iniziativa sono tenute a disposizione delle Autorità del PO ed ai competenti servizi comunitari e nazionali.

In conformità all'art. 87 del Reg. (CE) n. 1198/2006, i documenti giustificativi sono disponibili per almeno tre anni a partire dalla chiusura del Programma Operativo effettuata dalla Commissione europea.

Data			

IL REFERENTE
AUTORITÀ DI GESTIONE
/ORGANISMO INTERMEDIO
(Timbro e Firma)

TABELLA "A"
(da allegare alla DICHIARAZIONE DI SPESA)
SPESE SOSTENUTE DAL…….AL……..

N. Prog. (1)	**Beneficiario Codice**	**Asse/misura**	Contributo UE	Contributo FdR	Contributo Regionale	**TOT**	**Contributo Pubblico**	**TOT Spesa (2)**	**Data verifica di I° liv. (3)**

1 : codifica del progetto (ad es. 01/AC/07)
2 : totale spesa comprensiva della quota dei privati
3: data della verifica di I° livello (data ultima)

Data			

IL REFERENTE
AUTORITÀ DI GESTIONE
/ORGANISMO INTERMEDIO
(Timbro e Firma)

ALLEGATO 3 - DICHIARAZIONE RELATIVA AGLI IMPORTI DA RECUPERARE E RECUPERATI

TABELLA DEI RECUPERI E DEI RITIRI

In riferimento alla Dichiarazione delle spese del …… si indicano di seguito i Recuperi ed i Ritiri effettuati sulle spese indicate in precedenti dichiarazioni certifica

Recuperi:

Prog. N.	**Nominativo Beneficiario**	**DDS di Origine (*)**	**Codice Asse/Misura**	Quota UE	Quota Nazionale	Quota Regionale	**Totale Recupero**

Ritiri:

Prog. N.	**Nominativo Beneficiario**	**DDS di Origine (*)**	**Codice Asse/Misura**	Quota UE	Quota Nazionale	Quota Regionale	**Totale Ritiro**

(*) Indicare i Riferimenti alla Dichiarazione Di Spesa (DDS) del RAdG che contiene le spese certificate oggetto di recupero o di ritiro.

Data			

IL REFERENTE
AUTORITÀ DI GESTIONE
/ORGANISMO INTERMEDIO
(Timbro e Firma)

ALLEGATO 4 – DICHIARAZIONE ANNUALE RELATIVA AGLI IMPORTI REVOCATI E RECUPERATI E AI RECUPERI PENDENTI DI CUI ALL'ART. 46, PAR. 2

DICHIARAZIONE ANNUALE RELATIVA AGLI IMPORTI REVOCATI E RECUPERATI E AI RECUPERI PENDENTI DI CUI ALL'ARTICOLO 46, PARAGRAFO 2

Importi revocati					Importi recuperati			
Asse Prioritario	Spese totali dei beneficiari	Partecipazione pubblica	Tasso di cofinanziamento	Partecipazione FEP	Spese totali dei beneficiari	Partecipazione pubblica	Tasso di cofinanziamento	Partecipazione FEP
1								
2								
3								
4								
5								
TOTALE								

Importi revocati e recuperati nell'anno ……. detratti dalle dichiarazioni di spesa

Recuperi pendenti al 31.12.20..

Asse prioritario	Anno di inizio del procedimento relativo al recupero	Contributo pubblico da recuperare	Tasso di cofinanziamento*	Contributo FEP da recuperare
Asse prioritario 1	2007			
	2008			
	…			
Asse prioritario 2	2007			
	2008			
	…			
Asse prioritario 3	2007			
	2008			
	…			
Asse prioritario 4	2007			
	2008			
	…			
Asse prioritario 5	2007			
	2008			
	…			
Totale parziale	2007			
	2008			
	…			
Totale complessivo				

* Il tasso di cofinanziamento si trova nella tabella finanziaria del programma operativo per l'asse prioritario interessato.

Data			

IL REFERENTE
AUTORITÀ DI GESTIONE
/ORGANISMO INTERMEDIO
(Timbro e Firma)

ALLEGATO 5 – FAC SIMILI CHECK LISTI DI OPERAZIONI A REGIA

CHECK LIST RICEVIBILITA' DELLE ISTANZE

DATI GENERALI

Asse:
Misura:
Richiedente:
Codice progetto:
Titolo del progetto:

Data di ricezione della domanda ____/_____/_____ Protocollo n. _____

RICEVIBILITÀ

Plico integro	**SI**		**NO**	
Plico inviato nei termini	**SI**		**NO**	
Invio con Raccomandata postale A.R. (data timbro postale ……....)	**SI**		**NO**	
Modello di Domanda debitamente e validamente sottoscritto	**SI**		**NO**	
Completezza dei dati riportati nel modello di domanda	**SI**		**NO**	
Documentazione obbligatoria prevista dal bando	**SI**		**NO**	
……	**SI**		**NO**	

ESITO DELL'ACCERTAMENTO

Istanza ricevibile	
Istanza irricevibile e pertanto esclusa dal prosieguo della valutazione	

Commissione istituita ……(estremi di nomina)……

Membri: ……(nominativi)…….

Data: …….

Firme: ……..

CHECK LIST REQUISITI DI ACCESSO E DI AMMISSIBILITÀ

DATI GENERALI

Asse:
Misura:
Richiedente:
Codice progetto:
Titolo del progetto:

REQUISITI

Documentazione

…….	**SI**		**NO**		**NA**	
…….	**SI**		**NO**		**NA**	
…….	**SI**		**NO**		**NA**	
…….	**SI**		**NO**		**NA**	

Certificazioni e dichiarazioni

…….	**SI**		**NO**		**NA**	
…….	**SI**		**NO**		**NA**	
…….	**SI**		**NO**		**NA**	
…….	**SI**		**NO**		**NA**	

ESITO DELL'ACCERTAMENTO

Istanza ammissibile	
Istanza da integrare con la seguente documentazione …….	
Istanza non ammissibile	

INTEGRAZIONE DOCUMENTALE

Integrazione documentale richiesta	in data	pervenuta il	Adeguatezza della documentazione		
			SI	NO	NOTE

ESITO DELL'ISTRUTTORIA

Istanza ammissibile	
Istanza non ammissibile per:	
- mancanza di documentazione essenziale	
- documentazione non conforme	
- incongruenza rispetto agli obiettivi	
- assenza di requisiti oggettivi o soggettivi	
- progetto non idoneo sul piano tecnico-economico	
- altro (specificare)	

NOTE

Responsabile del procedimento (nominativo/categoria/estremi incarico)

Commissione istituita ……..(estremi di nomina)…….…….

Membri: ……(nominativi)…….

Data: …….

Firme: ……..

SCHEDA DI VALUTAZIONE

Asse:
Misura:
Richiedente:
Codice progetto:
Titolo del progetto:

Cod.	CRITERIO DI SELEZIONE (Descrizione)	PUNTEGGIO PREVISTO	Documentazione Comprovante l'attribuzione del punteggio	Presenza del documento	Punteggio autodichiarato	PUNTEGGIO ATTRIBUITO
TOTALE PUNTEGGIO						

PRIORITÀ

Descrizione	
	SI NO
	SI NO
	SI NO
	SI NO

Responsabile del procedimento (nominativo/categoria/estremi incarico)

Commissione istituita ……(estremi di nomina)…….……

Membri: ……(nominativi)……..

Data: …….

Firme: ……..

CHECK LIST VERIFICA DI I LIVELLO

DATI GENERALI

Misura
Azione
Codice progetto
Titolo progetto
Localizzazione progetto
Beneficiario (indirizzo completo)
Rappresentante beneficiario presente al controllo
Data esecuzione controllo documentale
Data esecuzione controllo in loco

DATI FINANZIARI

Costo ammesso
Contributo concesso
Costo rendicontato dal beneficiario
Spesa controllata
Costo ammesso a rendicontazione
Contributo erogato
Altre agevolazioni richieste e/o ottenute dichiarate dal beneficiario

VERIFICHE PROCEDURA

Esecuzione del progetto							
Progetto ultimato	**SI**		**NO**		**NA**		**NOTE**	
Progetto parzialmente ultimato, ma con lotto funzionale	**SI**		**NO**		**NA**		**NOTE**	
Progetto parzialmente ultimato e senza lotto funzionale	**SI**		**NO**		**NA**		**NOTE**	
Progetto conforme a quanto richiesto a finanziamento e/o con varianti autorizzate sulla base di elaborati progettuali, preventivi, ecc.	**SI**		**NO**		**NA**		**NOTE**	
Operazione completata entro i termini stabiliti dall'atto di finanziamento o dal bando	**SI**		**NO**		**NA**		**NOTE**	
Corrispondenza delle opere, beni e servizi realizzati rispetto a quanto previsto nel progetto e nei documenti giustificativi del progetto rendicontato	**SI**		**NO**		**NA**		**NOTE**	

Rispetto degli adempimenti relativi alla normativa in materia di pubblicità, ai sensi dell'art. 32 del Reg. (CE) 498/2007	SI		NO		NA		NOTE	
Rispetto degli obblighi di verifica di idoneità tecnico-professionale di cui all'articolo 90 del D.Lgs. 9-4-2008 n. 81 in capo alle imprese esecutrici e ai lavoratori autonomi in relazione alle funzioni o ai lavori affidati	SI		NO		NA		NOTE	
Verifica del possesso delle autorizzazioni previste dal bando	SI		NO		NA		NOTE	
Controllo del libro matricola e/o il libro paga	SI		NO		NA		NOTE	
Verifica dati di attuazione di progetto/intervento, ai sensi dell'Allegato III del Reg. (CE) 498/2007	SI		NO		NA		NOTE	

VERIFICHE PAGAMENTI

Spese								
le spese rendicontate si riferiscono ad una o più tipologie di intervento previste nei dispositivi di attuazione "Linee guida sull'ammissibilità delle spese" (Verifica delle modalità di pagamento delle spese rendicontate e finanziate)	SI		NO		NA		NOTE	
il pagamento richiesto è supportato dai dovuti documenti, amministrativi e tecnici, probanti;	SI		NO		NA		NOTE	
la completezza e la regolarità della documentazione giustificativa (fatture o altra documentazione probante) presentata dal Beneficiario così come previsto dal bando	SI		NO		NA		NOTE	
congruenza della documentazione giustificativa di spesa rispetto alla documentazione inerente i pagamenti sostenuti.	SI		NO		NA		NOTE	
che il pagamento richiesto è risultato ammissibile secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale	SI		NO		NA		NOTE	
Disponibilità di una contabilità o codifica separata della spesa	SI		NO		NA		NOTE	
…….	SI		NO		NA		NOTE	
Certificati di pagamento								
Fatture o altri documenti di forza probante equipollente	SI		NO		NA		NOTE	
Versamenti ritenute di Acconto (ove previste)	SI		NO		NA		NOTE	
Annullamento mediante apposizione di un	SI		NO		NA		NOTE	

timbro dei documenti giustificativi di spesa, attestante il finanziamento con l'utilizzo dei fondi comunitari								
…….	**SI**		**NO**		**NA**		**NOTE**	
…….	**SI**		**NO**		**NA**		**NOTE**	

ESITO DELL'ACCERTAMENTO

domanda liquidabile	
domanda parzialmente liquidabile	
domanda non liquidabile	

INTEGRAZIONE DOCUMENTALE

Integrazione documentale richiesta	in data	pervenuta il	Adeguatezza della documentazione		
			SI	NO	NOTE

IMPORTO AMMISSIBILE AL PAGAMENTO

Imponibile _____

IVA _____

Totale _____

PAGAMENTI EFFETTUATI (anticipi e SAL)

Tipologia _____ Data _____ Importo _____

Tipologia _____ Data _____ Importo _____

IMPORTO EROGABILE AL NETTO DEI PAGAMENTI EFFETTUATI

Imponibile _____

IVA _____

Totale _____

ECONOMIE DI SPESA

Importo _____

NOTE

ISTRUTTORE

(nominativo/categoria/estremi incarico)

Commissione istituita ……(estremi di nomina)…….

Membri: ……(nominativi)……..…

Data: …… **Firme: ……..**

VERBALE DI VERIFICA IN LOCO

Il/I sottoscritto/i ……..…….. incaricati del controllo di I° livello sui finanziamenti previsti dal FEP 2007-2013, CCI 2007IT14FPO001 hanno effettuato la verifica sul progetto/intervento di seguito indicato:

ELEMENTI IDENTIFICATIVI DELL'OPERAZIONE

Progetto/Intervento: …….

N. …….Id…….

Referente Autoirità di Gestione **…….**		
Beneficiario	Ragione Sociale	
	Indirizzo sede legale	
	Codice fiscale	Partita IVA
	Tel.	Fax
	Rappresentante legale	
Titolo del progetto (o tipologia di intervento)		
Localizzazione		
Costo ammesso in fase istruttoria	€	
Contributo totale concesso	€ …….pari al …….. % del costo ammesso	
Contributo comunitario concesso	€ …….pari al …….. % del contributo concesso	
Costo rendicontato dal beneficiario	€	
Spesa controllata	€	
Costo ammesso a rendicontazione	€	
Contributo liquidato	€	
Economie	€	

1. METODOLOGIA ADOTTATA PER LA VERIFICA

I controlli sono stati eseguiti per accertare il rispetto dei seguenti aspetti:
- la coerenza con gli obiettivi della misura e del bando;
- la conformità alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento;
- l'esistenza, la completezza e la veridicità dei documenti amministrativi;
- i requisiti dei documenti contabili e l'ammissibilità delle spese;
- la rispondenza dell'intervento realizzato rispetto al progetto presentato ed approvato;
- il rispetto delle prescrizioni previste nel progetto o dalla normativa vigente;

- il rispetto degli adempimenti relativi alla normativa in materia di pubblicità ai sensi dell'art. 32 del Reg. (CE) 498/2007.

A tal fine l'attività svolta durante il controllo è stata la seguente:

- presa visione/in carico del fascicolo del progetto a partire dal _____(data del provvedimento di concessione)
- verifica delle opere realizzate, delle spese sostenute e della corrispondenza con le spese rendicontate ed i relativi documenti giustificativi, mediante sopralluogo e verifica documentale presso il destinatario finale, svolta in data _____.

È stata, inoltre, esaminata la documentazione relativa al progetto contenuta all'interno del fascicolo e messa a disposizione dal beneficiario e sono state effettuate le verifiche previste dalla check-list di progetto, che si allega al presente verbale.

Di seguito vengono riportati i risultati e le osservazioni emerse a seguito dell'attività di controllo.

- Il progetto è/non è coerente con gli obiettivi della misura e del bando.
- La domanda di contributo è/non è conforme ai requisiti di ricevibilità formale e di ammissibilità.
- Indicare se il progetto è in itinere o concluso.
- Sono state controllate le copie o gli originali delle fatture, ed è stato verificato che le spese rientrano/non rientrano tra quelle ammissibili e rispettano/non rispettano il termine iniziale e finale di ammissibilità.

2. CONTROLLO IN LOCO

Il controllo si è svolto alla presenza del Sig. …… (legale rappresentante) e presso il beneficiario...……, alla presenza del Sig. ……...……..……. (legale rappresentante/ amministratore delegato / direttore lavori ecc.).

Durante il controllo sono state effettuate le verifiche previste dalla relativa check-list di progetto/intervento che si allega al presente verbale.

Di seguito vengono riportati i risultati e le osservazioni emerse a seguito dell'attività di controllo.

- Sono stati controllati i seguenti originali dei documenti di spesa (es. fatture…….):

VOCI DI SPESA	DOCUMENTO DI SPESA	IMPORTO (€)	Am.	Non am.	NOTE
	Fattura n. del …. di …..				

(se il controllo non ha riguardato la totalità degli originali dei documenti di spesa, indicare la metodologia adottata per la selezione dei documenti)

- su ciascuna fattura originale controllata è stato apposto un timbro di annullamento attestante il controllo di I° livello effettuato (e la data/le date del controllo)
- le spese rientrano/non rientrano tra quelle ammissibili e rispettano il termine iniziale e finale di ammissibilità. (Per le spese non ritenute ammissibili, indicare estremi del documento di spesa e motivazione dell'inammissibilità);
- le opere realizzate corrispondono/non corrispondono a quanto previsto nel progetto e alle spese rendicontate e descritte nei documenti di spesa. (breve descrizione)

- i beni/servizi acquistati sono/non sono presenti presso il destinatario finale e corrispondono/non corrispondono a quanto previsto nel progetto e alle spese rendicontate e descritte nei documenti di spesa. (breve descrizione)
- sono/non sono stati rispettati gli adempimenti relativi alla normativa in materia di pubblicità ai sensi dell'art. 32 del regolamento applicativo.
- ai fini del rispetto del termine del vincolo si riportano le seguenti informazioni:

Investimento	**Matricola**	**N° fattura**	**Data**

OSSERVAZIONI:

……
……
……..……..
……

CONTRODEDUZIONI DEL BENEFICIARIO:

……..……..……..……
……
……

3. RISULTATO DEL CONTROLLO

I responsabili del controllo di 1° livello rappresentano che in sede di controllo:

- è stata messa a disposizione da parte del destinatario finale tutta la documentazione richiesta;

- il destinatario finale ha permesso l'accesso nei locali oggetto dell'investimento senza alcun impedimento.

Pertanto il controllo non ha subito alcun tipo di limitazione.

…….. , ../../….

Il Beneficiario

_____

OSSERVAZIONI:

Gli incaricati dei controlli

_____

_____

CHECK LIST REVISORE

Check List n° _____ ☐☐

A	**DATI GENERALI**

	Codice	**Descrizione**
Asse		
Misura		
Azione		

Codice progetto	Importo richiesto

Anticipazione N°	SAL N°	SALDO	Liquidazione
☐☐	☐☐	☐	☐
Del _____	Del _____	Del _____	Del _____

B	**DATI BENEFICIARIO**

Cognome/ ragione sociale	Nome
Codice Fiscale	Partita I.V.A.

Indirizzo/sede legale: via..... n°.....

Comune ..... prov. ..... fraz. ..... c.a.p. .....

C	REVISIONE ATTIVITA' ISTRUTTORIA					
		SI	NO	NA		NOTE
1.	Corretto riferimento all'atto di impegno del contributo/premio					
2.	Corretta imputazione delle somme sull'Asse e la misura di riferimento					
3.	Corrispondenza del contributo/premio da liquidare a titolo di anticipazione con la polizza fideiussoria presentata					
4.	Contributo/premio da liquidare a titolo di anticipazione corrispondente massimo al 50% del contributo/premio concesso					
5.	Corrispondenza del contributo/premio da liquidare a titolo di SAL o saldo con quanto considerato ammissibile a seguito delle verifiche di I° livello					
6.	Importo da liquidare nei parametri del contributo/premio concesso					
7.	Correttezza delle coordinate bancarie del beneficiario					
8.	Presenza Certificato Camera di Commercio con dicitura antimafia, in corso di validità					
9.	Presenza Certificato prefettizio antimafia					
10.	Contributo ammesso da istruttore € ..... di cui quota FEP ..... e quota naz.					

Sigla del revisore _____

Check List n° _____ ☐☐

D	ESITO REVISIONE	
11.	Contributo ammesso dal revisore = punto 10	☐
12.	Rinvio all'istruttore ☐ Motivazioni:	
13.	Osservazioni specifiche	

E	DATI FINANZIARI
14.	Contributo di cui al punto 11 liquidato con decreto n°..... del .....

Nome e cognome del revisore _____

FIRMA _____

DATA _____

ALLEGATO 6 – FAC SIMILI CHECK LIST OPERAZIONI A TITOLARITÀ

CHECK LIST RICEVIBILITA' DELLE ISTANZE

DATI GENERALI

Asse:
Misura:
Richiedente:
Codice progetto:
Titolo del progetto:

Data di ricezione della domanda ____/_____/_____ Protocollo n. _____

RICEVIBILITÀ

Plico integro	**SI**		**NO**	
Plico inviato nei termini	**SI**		**NO**	
Invio con Raccomandata postale A.R. (data timbro postale ……..…..)	**SI**		**NO**	
Modello di Domanda debitamente e validamente sottoscritto	**SI**		**NO**	
Completezza dei dati riportati nel modello di domanda	**SI**		**NO**	
Documentazione obbligatoria prevista dal bando	**SI**		**NO**	
……	**SI**		**NO**	

ESITO DELL'ACCERTAMENTO

Istanza ricevibile	
Istanza irricevibile e pertanto esclusa dal prosieguo della valutazione	

Commissione istituita ……(estremi di nomina)……

Membri: ……(nominativi)…….

Data: …….

Firme: ……..

SCHEDA DI VALUTAZIONE

Asse:
Misura:
Richiedente:
Codice progetto:
Titolo del progetto:

OFFERTA TECNICA

Cod.	PARAMETRO DI VALUTAZIONE (Descrizione)	PUNTEGGIO PREVISTO	PUNTEGGIO ATTRIBUITO
TOTALE PUNTEGGIO OFFERTA TECNICA			

Commissione istituita ……(estremi di nomina)……

Membri: ……(nominativi)…….

Data: …….

Firme: ……..

CHECK LIST VERIFICA DI I LIVELLO

DATI GENERALI

Asse:
Misura:
Richiedente:
Soggetto attuatore:
Codice progetto:
Titolo del progetto:

Atto di ammissione a finanziamento	**SI**		**NO**		**NA**		**NOTE**	
Atto di ammissione a finanziamento	**SI**		**NO**		**NA**		**NOTE**	
Responsabile del Procedimento	**SI**		**NO**		**NA**		**NOTE**	
Atto di nomina del Responsabile del Procedimento	**SI**		**NO**		**NA**		**NOTE**	
Eventuali atti di sostituzione del Responsabile del procedimento	**SI**		**NO**		**NA**		**NOTE**	
Individuazione eventuale Soggetto Attuatore	**SI**		**NO**		**NA**		**NOTE**	
Delibera di individuazione	**SI**		**NO**		**NA**		**NOTE**	
Stipula convenzione, decreto o altro atto giuridicamente vincolante in data	**SI**		**NO**		**NA**		**NOTE**	
Conferimento incarichi professionali	**SI**		**NO**		**NA**		**NOTE**	
atti relativi alla procedura di affidamento	**SI**		**NO**		**NA**		**NOTE**	
atti relativi al Conferimento dell'incarico	**SI**		**NO**		**NA**		**NOTE**	
Bando di gara per l'acquisizione di beni e servizi	**SI**		**NO**		**NA**		**NOTE**	
Approvazione del disciplinare di gara	**SI**		**NO**		**NA**		**NOTE**	
Quadro economico	**SI**		**NO**		**NA**		**NOTE**	
Delibera approvazione disciplinare di gara e relativo bando	**SI**		**NO**		**NA**		**NOTE**	
Atti relativi alla Pubblicazione del bando	**SI**		**NO**		**NA**		**NOTE**	
Atti relativi alla Ricezione e istruttoria delle offerte con particolare riferimento agli atti attestanti l'iscrizione nei registri professionali e le capacità economiche e tecniche delle imprese concorrenti	**SI**		**NO**		**NA**		**NOTE**	
Atti relativi all'Esame delle offerte e Verbali di gara	**SI**		**NO**		**NA**		**NOTE**	
Delibera approvazione verbali di gara e aggiudicazione della gara	**SI**		**NO**		**NA**		**NOTE**	
Quadro economico al netto del ribasso	**SI**		**NO**		**NA**		**NOTE**	

Stipula contratti e/o convenzioni e/o altri documenti giuridicamente vincolanti	SI		NO		NA		NOTE	
Altre procedure di affidamento per l'acquisizione di beni e servizi	SI		NO		NA		NOTE	
Affidamento in economia	SI		NO		NA		NOTE	
rispetto delle soglie economiche previste l'operazione/progetto rientra nelle categorie di operazioni previste dal disciplinare	SI		NO		NA		NOTE	
Affidamento sotto soglia	SI		NO		NA		NOTE	
rispetto della normativa generale di contabilità dello stato (RR.DD. 2440/1923 e 827/1924)	SI		NO		NA		NOTE	
Affidamento "in house"	SI		NO		NA		NOTE	
controllo della Pubblica Amministrazione sull'ente affidatario analogo a quello esercitato da questa sui propri servizi	SI		NO		NA		NOTE	
prevalenza dell'attività dell'ente affidatario a vantaggio della Pubblica Amministrazione che esercita il controllo	SI		NO		NA		NOTE	
Stipula dei contratti e/o convenzioni e/o altri documenti giuridicamente vincolanti rispetto alle procedure di affidamento sopra elencate	SI		NO		NA		NOTE	

VERIFICHE PAGAMENTI

richieste di anticipazioni /acconti/ saldo	SI		NO		NA		NOTE	
che l'ADG ha ricevuto le opere, forniture, acquisti e servizi previsti, eseguiti dal Fornitore a regola d'arte e conformi al contratto in essere;	SI		NO		NA		NOTE	
che le opere, forniture, acquisti e servizi, sono stati effettuati entro il termine prescritto dal contratto;	SI		NO		NA		NOTE	
che l'ADG ha ricevuto dal Fornitore……. tutta la documentazione giustificativa elencata nel contratto	SI		NO		NA		NOTE	
che le spese rendicontate si riferiscono ad una o più tipologie di intervento previste nei dispositivi di attuazione "Linee guida sull'ammissibilità delle spese" ;	SI		NO		NA		NOTE	
che il pagamento richiesto è supportato dai dovuti documenti, amministrativi e tecnici, probanti;	SI		NO		NA		NOTE	
la completezza e la regolarità della	SI		NO		NA		NOTE	

documentazione giustificativa (fatture o altra documentazione probante) presentata dal Fornitore;								
che il pagamento richiesto è risultato ammissibile secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale	**SI**		**NO**		**NA**		**NOTE**	
……	**SI**		**NO**		**NA**		**NOTE**	

Certificati di Pagamento

Fatture o altri documenti di forza probante equipollente	**SI**		**NO**		**NA**		**NOTE**	
Versamenti ritenute di Acconto (ove previste)	**SI**		**NO**		**NA**		**NOTE**	
Determine e/o Decreti di liquidazione	**SI**		**NO**		**NA**		**NOTE**	
Mandati / Ordinativi di Pagamento (quietanzati)	**SI**		**NO**		**NA**		**NOTE**	
coerenza tra l'importo liquidato ed il quadro economico dell'operazione/progetto	**SI**		**NO**		**NA**		**NOTE**	
……..	**SI**		**NO**		**NA**		**NOTE**	

ESITO DELL'ACCERTAMENTO

domanda liquidabile	
domanda parzialmente liquidabile	
domanda non liquidabile	

INTEGRAZIONE DOCUMENTALE

Integrazione documentale richiesta	in data	pervenuta il	Adeguatezza della documentazione		
			SI	NO	NOTE

IMPORTO AMMISSIBILE AL PAGAMENTO

Imponibile _____

IVA _____

Totale _____

NOTE

Il sottoscritto dichiara, inoltre, di appartenere ad un Ufficio diverso da quello dell'ADG.

Resp. del Controllo

(nominativo/categoria/estremi incarico)

Commissione istituita ……(estremi di nomina)……

Membri: ……(nominativi)…….

Data: …….

Firme: ……..

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ENERGIA, RETI E INFRASTRUTTURE MATERIALI PER LO SVILUPPO 21 ottobre 2010, n. 231

Regolamento regionale 10 febbraio 2010, n. 10 "Regolamento per la certificazione energetica degli edifici ai sensi del D.Lgs. 19 agosto 2005 n. 192" - Accreditamento Certificatori Energetici degli Edifici Regione Puglia. Accreditamento certificatori energetici.

Il giorno 21/10/2010, in Bari, nella sede del Servizio;

Premesso che:
- Visti gli artt. 4,5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;
- Vista la Deliberazione della Giunta regionale 3261 del 28 luglio 1998;
- Visti gli articoli 4 e 16 del D.lgs 165 del 30/03/01;
- Visto il Regolamento regionale 10 febbraio 2010, n. 10 "Regolamento per la certificazione energetica degli edifici ai sensi del D.Lgs.19 agosto 2005 n. 192"

Considerato che:
- il Regolamento all'articolo 8 stabilisce che sono accreditati per l'attività di certificazione energetica e riconosciuti come soggetti certificatori i tecnici abilitati all'esercizio della professione e iscritti ai relativi Ordini o Collegi professionali, ovvero i tecnici che esplicano, nell'ambito delle amministrazioni pubbliche o delle società private di appartenenza, le funzioni di energy manager;
- in alternativa, al fine di conseguire l'accreditamento, i tecnici devono aver frequentato specifici corsi di formazione per certificatori energetici degli edifici con superamento di esame finale;
- il Regolamento all'art. 10 stabilisce che con atto dirigenziale, il Servizio è competente per la tenuta dell'Elenco regionale dei certificatori energetici così come definito al precedente articolo 9. Spetta al Servizio determinare l'importo dei diritti di segreteria ed istruttoria per l'iscrizione ed il mantenimento della stessa nell'Elenco;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1009 del 13 aprile 2010 ha indicato i principi per l'armonizzazione con la Certificazione di sostenibilità ambientale e fornito le linee guida di prima applicazione del Regolamento Regionale n. 10/2010
- RILEVATO CHE con Determinazione del Dirigente del Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo sviluppo n. 60 del 9 aprile 2010 è stato disposto, tra l'altro, che La richiesta di iscrizione nell'Elenco regionale dei certificatori energetici è proposta esclusivamente in via telematica tramite apposita sezione denominata "La certificazione energetica" del sito www.sistema.puglia.it;

Tenuto conto che:

il procedimento di valutazione delle domande pervenute presso questo servizio si è svolto in conformità alle linee guida contenute nella Delibera di Giunta Regionale n. 1009/2010;

vista e condivisa la relazione (Rel/2010/231 del 21/10/2010), sottoscritta dal Dirigente dell'Ufficio Energia e Reti Energetiche;

ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 e s.m.i.

Si dichiara che il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

Ritenuto di dover provvedere in merito

IL DIRIGENTE DI SERVIZIO

- Visti gli artt. 4,5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;

- Vista la Deliberazione della Giunta regionale 3261 del 28 luglio 1998;

- Visti gli articoli 4 e 16 del D.lgs 165 del 30/03/01;

- Visto il Regolamento regionale 10 febbraio 2010, n. 10 "Regolamento per la certificazione energetica degli edifici ai sensi del D.Lgs.19 agosto 2005 n. 192"

DETERMINA

- Per le motivazioni espresse in premessa formanti parte integrante del presente provvedimento si dispone l'iscrizione all'elenco regionale dei certificatori energetici della Regione Puglia dei tecnici sottoelencati, ai sensi del R.R. 10 febbraio 2010, n. 1047 e successive modifiche e integrazioni, secondo l'elenco di seguito riportato:

COGNOME	NOME	CODICE FISCALE
ACHILLE	VINCENZO	CHLVCN68R13A662Q
ALLEGRETTI	DOMENICO	LLGDNC45B12H839V
ANCONA	ROCCO ERMENEGILDO	NCNRCR49D13E223C
ARGENTIERI	RAFFAELE	RGNRFL76E11G942O
BELLIFEMINA	ALESSANDRO	BLLLSN67D06C514Q
BONERBA	ALESSANDRA	BNRLSN65S62A662W
CALZONE	PASQUALE	CLZPQL63R13D643E
CASTRO	MICHELE	CSTMHL77E27A893I
DELVECCHIO	ANGELO MICHELE	DLVNLM70E06F205R
FRANCESE	GIOVANNI	FRNGNN77E26A662J
GIAGNORIO	VINCENZO	GGNVCN78T23H985V
GIRONE	GIUSEPPE	GRNGPP78R03A662M
LABATE	ELISABETTA	LBTLBT80B45F915V
LO ZUPONE	GIACOMO FRANCESCO	LZPGMF63M19F839L
LOIODICE	ALESSANDRO	LDCLSN82P16C983W
MANGIALARDI	FRANCESCO	MNGFNC76H19F262A
MURA	LUCIA	MRULCU70C70A662N
NANNI	PAOLA	NNNPLA76E66A669L
OTTOMANO	GIUSEPPE	TTMGPP60S11A662Z
PANEBIANCO	FILOMENA	PNBFMN73M46E223X
PANNA	FRANCESCO	PNNFNC74H10H822G
PANSINI	MAURO	PNSMRA75M19L109M
PATERNO	SALVATORE	PTRSVT66S18E155W
PINTO	DARIO	PNTDRA75H26B180D
POLISENO	ELEONORA	PLSLNR63D49A662U
RICCIARDI	ANDREA	RCCNDR67R30E549Y
ROTONDO	SCIPIONE	RTNSPN66R17A662Y
TARANTINO	SAVERIO, DAMIANO	TRNSRD82A24B619V
VERNIANI	CORRADO	VRNCRD69B28B745K
VISCONTI	ROCCO DEAN	VSCRCD60S10Z404A
ZICCARDI	DOMENICO	ZCCDNC72D19D643C
ZIZZI	CARLO	ZZZCRL69H14E986J

- di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;

- il presente provvedimento, redatto in un unico esemplare è immediatamente esecutivo.

Il presente atto, composto da n. 5 facciate, è adottato in unico originale.

Il Dirigente del Servizio
Davide F. Pellegrino

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ENERGIA, RETI E INFRASTRUTTURE MATERIALI PER LO SVILUPPO 2 novembre 2010, n. 241

Autorizzazione Unica alla costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare (fotovoltaica) della potenza di 4 MW, e delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione dell'impianto stesso denominato "SAN MARZANO 1" da realizzarsi nel Comune di San Marzano di San Giuseppe (TA), ai sensi dei comma 3 e 4-bis di cui all'articolo 12 del Decreto Legislativo 387 del 29.12.2003.
Società Kokusai Itasol One S.r.l, con sede legale in viale delle Milizie, 2 - Roma.

Il giorno *2 novembre 2010*, in Bari, nella sede del Servizio

Premesso che:
- con Decreto Legislativo 16 marzo 1999, n. 79, in attuazione della direttiva 96/92/CE sono state emanate norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica;
- con Legge 1° marzo 2002, n. 39, sono state emanate disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla Comunità Europea - Legge comunitaria 2001 e, in particolare, l'art. 43 e l'allegato B;
- la Legge 1° giugno 2002 n. 120, ha ratificato l'esecuzione del Protocollo di Kyoto del 11.12.1997 alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici;
- la delibera CIPE n. 123 del 19 dicembre 2002 ha riportato le linee guida per le politiche e misure nazionali di riduzione delle emissioni del gas serra;
- il Decreto Legislativo n. 387 del 29.12.2003, nel rispetto della disciplina nazionale, comunitaria ed internazionale vigente, e nel rispetto dei principi e criteri direttivi stabiliti dall'articolo 43 della Legge 1° marzo 2002, n. 39, promuove il maggior contributo delle fonti energetiche rinnovabili alla produzione di elettricità nel relativo mercato italiano e comunitario;
- ai sensi del comma 1 dell'art. 12 del Decreto Legislativo n. 387 del 29.12.2003, gli impianti alimentati da fonti rinnovabili sono di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti;
- la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, e le opere connesse alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi sono soggetti ad un'Autorizzazione Unica, rilasciata, ai sensi del successivo comma 3 del medesimo art. 12, dalla Regione in un termine massimo non superiore a centottanta giorni;
- la Giunta Regionale con provvedimento n. 35 del 23.01.2007 ha adottato le procedure per il rilascio delle autorizzazioni alla costruzione ed esercizio di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili in attuazione dell'art. 12 del Decreto Legislativo n. 387 del 29.12.2003;
- l'Autorizzazione Unica, ai sensi del comma 4 dell'art 12 del Decreto Legislativo 387/2003, è rilasciata nei modi e nei termini indicati dalla Legge Regionale 31/2008, mediante un procedimento unico al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla Legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni e integrazioni;
- per la realizzazione di impianti alimentati a biomassa e per impianti fotovoltaici, ai sensi del comma 4 bis dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003, ferme restando la pubblica utilità e le procedure conseguenti per le opere connesse, il proponente deve dimostrare nel corso del procedimento e comunque prima dell'autorizzazione, la disponibilità del suolo su cui realizzare l'impianto;
- l'art. 14 della 241/90 e s.m.i. disciplina la Conferenza di Servizi, la cui finalità è comparare e coordinare i vari interessi pubblici coinvolti nel procedimento in maniera contestuale ed in unica sede fisica ed istituzionale;
- ai sensi del citato art. 14 della 241/90 e s.m.i., all'esito dei lavori della conferenza di servizi, l'amministrazione procedente adotta la determinazione motivata di conclusione del procedimento, valutate le specifiche risultanze della conferenza e tenendo conto delle posizioni prevalenti espresse in quella sede;

Rilevato che:
- la Società Elimpia S.r.l. ora Kokusai Itasol One S.r.l., avente sede legale in Roma al Viale delle Milizie n. 2, con nota prot. n. 38/6316 del 16.06.2008, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo n. 387 del 29.12.2003, ha fatto richiesta di rilascio Autorizzazione Unica alla costruzione ed all'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare (fotovoltaica) di potenza totale pari a 4 MW nonché delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione dell'impianto stesso da realizzarsi nel Comune di San Marzano di San Giuseppe (TA) denominato "SAN MARZANO 1";
- con atto di conferimento del ramo d'azienda - giusto atto del 05.11.2009 a firma del Notaio Ilaria Virginia Infelisi Repertorio n. 446/337 - la titolarità dell'impianto fotovoltaico in oggetto è stata trasferita dalla Società Elimpia S.r.l. alla Società Kokusai Itasol One S.r.l. - P.I.V.A. 10541671003;

- l'impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare (fotovoltaica) di potenza totale pari a 4 MW da realizzarsi nel Comune di San Marzano di San Giuseppe (TA), non è soggetto a verifica ambientale in quanto inferiore a 10 MW, ai sensi dell'art. 5 della Legge Regionale n. 31 del 21 ottobre 2008;
- la Regione Puglia Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione - Servizio Energia, Reti e Infrastrutture Materiali per lo Sviluppo - con nota prot. 12616 del 24.11.2009 comunicava di aver formalmente avviato il procedimento, agli Enti ritenuti competenti al rilascio dei pareri, nulla-osta o atti di assenso comunque denominati dalle leggi vigenti;
- la Regione Puglia Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione - Servizio Energia, Reti e Infrastrutture Materiali per lo Sviluppo - con nota prot. n. 3051 del 25.02.2010 ha convocato la riunione della Conferenza di servizi per il giorno 08 aprile 2010;

Preso atto dei pareri espressi in Conferenza di servizi e di seguito riportati:

- Comando in Capo del Dipartimento Militare Marittimo dello Jonio e del Canale d'Otranto - TARANTO, con nota prot. n. 012643 del 12.03.2010 e confermando la nota prot. 057395 del 24.12.2009, in ordine ai soli interessi della Marina Militare, rappresenta che non si intravedono motivi ostativi alla realizzazione dell'impianto fotovoltaico della potenza di 4 MW e delle relative opere connesse, da ubicare nel territorio del Comune di San Marzano di San Giuseppe (TA), nonché della complementare linea elettrica interrata che interesserà anche il Comune di Fragagnano (TA).
- Autorità di Bacino della Puglia con nota prot. n. 3462 del 01.04.2010 rappresenta che i lavori relativi alla realizzazione dell'impianto in oggetto nel Comune di San Marzano di San Giuseppe (TA), sono compatibili con le previsioni del PAI approvato, con le seguenti prescrizioni:
  1. Nelle aree tutelate ai sensi degli artt. 6,7,8,9 e 10 delle N.T.A. del P.A.I. il riempimento della trincea per la posa del cavidotto venga effettuato con materiali e metodi che conferiscano allo stesso adeguata resistenza all'azione erosiva della piena bicentenaria;
  2. Gli attraversamenti in appoggio alle travi dei ponti (previa autorizzazione dell'ente gestore degli stessi) siano realizzati sul lato a valle e senza diminuire in alcun modo la sezione utile per il deflusso delle acque;
  3. Gli attraversamenti mediante T.O.C. siano realizzati senza peggiorare il regime idraulico dell'alveo interessato e senza pregiudicare la stabilità delle opere sovrastanti, avendo cura che le opere da realizzare non diano luogo a processi erosivi pericolosi per la loro stabilità ovvero per la protezione del territorio a valle; inoltre il franco minimo sia tale che il cavidotto non subisca danni in relazione alla capacità erosiva della piena bicentenaria;
  4. Le eventuali opere provvisionali, necessarie all'esecuzione lavori, siano compatibili con il libero deflusso delle acque;
  5. Le operazioni di scavo e rinterro per la posa del cavidotto non modifichino il libero deflusso delle acque superficiali e non alterino il regime delle eventuali falde idriche superficiali;
  6. Durante l'esercizio delle opere sia evitata, in modo assoluto, l'infiltrazione delle acque piovane nelle trincee realizzate per la posa del cavidotto.
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Lecce, Brindisi e Taranto - prot. n. 5567 del 31.03.2010, comunica che l'area interessata dall'impianto non è sottoposta alle disposizioni legislative in materia di Beni Culturali e Ambientali ai sensi del D.l.vo 42/2004.
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia Taranto - prot. n. 5569 del 07.04.2010 - comunica che l'area interessata dalle opere in progetto non risulta sottoposta a provvedimenti di tutela ai sensi del D.Lgs. n.42/2004, ma ricade in un territorio caratterizzato dalla presenza di numerose testimonianze archeologiche legate alle forme di popolamento antico in età preistorica, come del resto evidenziato dalla Carta del Rischio archeologico.

  Stante quanto sopra, non ravvisava motivi ostativi alla realizzazione purché siano rispettate le seguenti condizioni:

1. Tutti i lavori previsti in progetto che comportano movimenti di terreno (per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico, delle infrastrutture connesse e dei cavidotti) dovranno essere eseguiti, sin dalle prime fasi, con controllo archeologico continuativo e nel caso di rinvenimenti di livelli e/o strutture archeologiche, i lavori dovranno essere sospesi nelle aree interessate per eventuali ampliamenti d'indagine;
2. Tutte le attività legate al controllo continuativo e agli ulteriori approfondimenti d'indagine dovranno essere affidate ad archeologi con adeguata formazione e comprovata esperienza professionale in lavori analoghi, i cui *curricula* dovranno essere preventivamente sottoposti al vaglio della Soprintendenza, mentre l'esecuzione degli eventuali lavori di scavo, da eseguirsi a mano, dovrà essere affidata, per la manodopera, a ditta in possesso di qualificazione SOA OS 25;
3. Dell'inizio dei lavori dovrà essere data comunicazione alla Soprintendenza.

- Regione Puglia - Area Politiche per l'Ambiente, le Reti, la Qualità Urbana - Servizio Attività Estrattive - Struttura Provinciale di Brindisi e Taranto - prot. n. 2737 del 08.04.2010 - esprime nulla-osta di massima alla realizzazione del progetto. La Società è comunque tenuta, in fase di costruzione, a tener conto delle distanze, dell'elettrodotto da aree di cava in esercizio e/o dismesse, previste dal D.P.R. 09 aprile 1959, n° 128 "*Norme di Polizia delle miniere e delle cave*".
- Regione Puglia - Area Politiche per l'Ambiente, le Reti, la Qualità Urbana - Servizio Lavori Pubblici - Ufficio Coordinamento Strutture Tecniche Provinciali BR/LE/TA, prot. n. 21759 del 09.02.2010, rilascia nulla osta alla realizzazione dell'intervento in oggetto.

  Fa rilevare, tuttavia, che per effetto della nuova classificazione sismica del territorio regionale pugliese e di quanto disposto con Delibera di G.R. n. 1626 del 15.09.2009, le opere strutturali e le componenti impiantistiche, staticamente autonome, dovranno essere eseguite nell'ambito delle procedure del T.U. 380/01 ed installate nel rispetto dei livelli di sicurezza e di quanto prescritto dal D.M. 14/1/08.

  Inoltre, comunica che gli attraversamenti di corsi d'acqua o di canali demaniali da parte delle linee elettriche di consegna al gestore unico dovranno essere oggetto di specifica istanza di concessione da trasmettere all'Ufficio di cui alla nota in oggetto, corredate di esaustivi particolari costruttivi.
- Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo Rurale - Servizio Foreste - Sezione Provinciale di Taranto - con nota prot. n. 3540 del 08.03.2010 comunica che il terreno interessato dall'intervento non ricade in zona sottoposta a vincolo per scopo idrogeologico ai sensi del R.D. 3267/1923.
- ASL TARANTO - Dipartimento di Prevenzione - con nota Prot. 549 del 13.03.2010 e confermando nota prot. n. 296 del 12.02.2010 esprime parere favorevole all'ipotesi progettuale per quanto di competenza, fatti salvi tutti i pareri e/o nulla osta previsti da parte di altri Enti e/o Organi competenti.
- ARPA Puglia - Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente - Dipartimento Provinciale di Taranto - prot. n. 29192/10 del 15.05.2010, comunica che - esaminata la documentazione integrativa prodotta dalla società proponente - "*non si evidenziano criticità o carenze nel progetto*".
- Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per le Comunicazioni - Ispettorato Territoriale Puglia e Basilicata - prot. n. 4957 del 07.04.2010 - rilascia nulla osta provvisorio alla costruzione per l'impianto in oggetto limitatamente a quelle parti che non interessano, con attraversamenti e avvicinamenti, le linee di telecomunicazioni statali, sociali e private. Il nulla osta è concesso in dipendenza dell'atto di sottomissione rilasciato dalla Società proponente.
- Consorzio di Bonifica Stornara e Tara - prot. 7353/343 Tit. III Classe H Fasc. 6 - rilascia nulla osta tecnico all'esecuzione delle opere, a condizione che:
- evidenziata l'unica possibile interferenza con opere gestite dal Consorzio di Bonifica in oggetto - rappresentata dall'intersezione del cavidotto ubicato nel tratto 1-2 della SP86 "Comunale da Grottaglie" con il "Dreno V14" affluente del "Canale Simone" - il cavidotto - come specificato negli elaborati progettuali - sia posto in essere con

modalità interrata lungo la suddetta strada provinciale.

- Provincia di Taranto - 9° Settore - con nota prot. n. 21400 del 08.04.2010 - esaminata la documentazione trasmessa - comunicava che la Società proponente deve osservare il puntuale rispetto di tutta la normativa in merito all'inquinamento elettromagnetico, acustico e luminoso sia in fase di cantiere che in fase di esercizio.
  Significava, altresì, che:
  - ➢qualora vengano previste superfici pavimentate occorrerà provvedere una gestione delle acque meteoriche ai sensi della normativa vigente;
  - ➢tutti i materiali rivenienti da scavi e non riutilizzati come riempimento dovranno essere gestiti in conformità a quanto stabilito dalla normativa vigente in materia;
  - ➢la Ditta deve impegnarsi alla salvaguardia della vegetazione di pregio eventualmente presente nel sito;
  - ➢il proponente deve adottare un'idonea schermatura del sito ove insisterà l'impianto, per limitarne l'impatto visivo, mediante elementi arborei;
  - ➢una volta terminata la fase di cantiere il proponente deve provvedere al puntuale ripristino del piano di terreno utilizzato, risistemando le aree a verde;
  - ➢il terreno su cui insisterà l'impianto deve essere curato con opportuna manutenzione del verde utilizzando materiali e prodotti compatibili con l'ambiente;
  - ➢il proponente deve provvedere alla presentazione di un piano di ripristino dell'area, che a termine della vita utile dell'impianto descriva le operazioni da attuarsi per il recupero della stessa nella sua configurazione *ab origine*.
- Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo Rurale - Servizio Agricoltura - prot. n. 60570 del 01.07.2010, esprime parere favorevole a condizione che durante le fasi di costruzione e di gestione dello stesso vengano rispettate le seguenti prescrizioni:
  1. È fatto divieto di utilizzare gettate di cemento in loco;
  2. Tutti i manufatti devono essere prefabbricati e posati senza l'uso di gettate di cemento, devono essere di facile rimozione, non devono rilasciare sostanze inquinanti al momento della dismissione dell'impianto, in modo da non compromettere le funzionalità biologiche ed agronomiche del suolo. E' consentito l'uso del cemento in loco solo ed esclusivamente per fissare i pali di sostegno nelle zone dove il substrato è formato da roccia compatta che non permette il fissaggio dei pali tramite avvitatura e battitura. Il cemento deve essere utilizzato esclusivamente per fissare i pali in fori appositamente realizzati tramite trivella o carotatore di un diametro massimo di 50 cm, il cemento non deve interessare lo strato di suolo agrario;
  3. La recinzione deve essere realizzata lasciando ogni 10 metri lineari dei varchi delle dimensioni di cm 40 per cm 40, o in alternativa la rete deve essere posta ad un'altezza di 30 cm dal suolo, al fine di consentire il passaggio degli animali selvatici; la stessa deve essere fissata al suolo con le modalità di cui al punto precedente, senza cordoli di cemento e qualsivoglia struttura atta a creare barriere fisiche nel terreno tra l'interno dell'area recintata e l'esterno;
  4. Non sono consentiti sbancamenti e movimentazione di suolo, fatta eccezione per le fondazioni degli edifici e delle cabine;
  5. Non è consentita la costruzione di piste all'interno dell'area, fatte eccezioni per la fase di cantiere, che successivamente devono essere rimosse, senza movimentazione di suolo e senza che le stesse modifichino le funzioni del suolo; in prossimità del cancello di accesso, degli edifici di controllo e di deposito, nonché delle cabine è consentita la realizzazione di aree per il transito ed il parcheggio dei mezzi, ricoperte con materiali naturali (breccia, stabilizzato, sabbia);
  6. Nella fase di riempimento e di chiusura delle trincee dei cavidotti, nei tratti ricadenti all'interno di terreni agricoli, deve essere ripristinata la stratigrafia originaria delle rocce e del suolo, quest'ultimo non deve, inoltre, essere compattato;
  7. È fatto divieto assoluto di utilizzare diserbanti chimici ed altri fitofarmaci o sostanze chimiche per il controllo della vegetazione spontanea e della fauna;

8. È fatto divieto assoluto di utilizzare sostanze detergenti per la pulitura dei pannelli e delle strutture;

Se nelle aree di intervento insistono delle piante di olivo, le stesse non potranno essere abbattute ma solamente spostate, previa acquisizione, prima di cantierizzare le opere, dell'apposita autorizzazione da parte del competente Ufficio Provinciale.

- Comando Militare Esercito "Puglia" - prot. n. 6273 del 02.04.2010 - rilascia nulla-osta di Forza Armata subordinatamente all'effettuazione, da parte della Società interessata, degli interventi di bonifica dell'area in questione, comunicando al Comando in oggetto l'avvenuta effettuazione degli stessi.
- Ministero dell'Interno - Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Taranto - Ufficio Prevenzione Incendi - con nota prot. n. 3892 del 10.03.2010, prende atto di quanto indicato nella nota a firma dell'Ing. Angelo Micolucci in qualità di tecnico progettista dell'impianto di cui all'oggetto, ossia che la realizzazione e l'esercizio dell'impianto indicato in oggetto non rientrano in nessuna delle attività elencate nel DM 16.02.1982 soggette al controllo di prevenzione incendi.
- ENAC - Ufficio Certificazione Aeroporti - con nota prot. n° 12791 del 24.02.2010 rilascia, per quanto di competenza, il proprio nulla osta alla realizzazione delle opere, considerato che:
- L'ENAV ha comunicato, con foglio AV/PSA/45050 del 19.02.2010, che le opere, data la collocazione e l'altezza, non costituiscono ostacolo alla navigazione aerea;
- con riferimento a quanto riportato negli elaborati allegati alla richiesta, l'opera in oggetto rispetta i vincoli previsti dal Regolamento per la costruzione e l'esercizio degli aeroporti di ENAC;
- l'A.M. C.I.G.A. per gli aspetti di competenza, ha comunicato per le vie brevi la non sussistenza di implicazioni;
- non risultano pertanto implicazioni al riguardo.
- Aeronautica Militare - Comando Scuole A.M. 3^ Regione Aerea - Reparto Territorio e Patrimonio - prot. n. 17841 del 31.03.2010 - rilascia nulla osta militare dell'A.M., per gli aspetti demaniali di competenza.
- Comune di San Marzano di San Giuseppe (TA) con nota del 08.04.2010, rilasciata su modulo-parere, comunica che l'intervento è conforme allo strumento urbanistico vigente.
- Comune di Fragagnano (TA) con nota del 09.03.2010, rilasciata su modulo parere, comunica che nulla osta alla realizzazione dell'intervento in oggetto.
- Regione Puglia - Area Politiche per l'Ambiente, le Reti, la Qualità Urbana - Assetto del Territorio - Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica, prot. n. AOO_145 del 13.08.2010 n. 4246 ritiene di poter esprimere favorevole con prescrizioni per l'area interessata dall'installazione dell'impianto, con esclusione delle aree interessate dalla presenza dell'area annessa di 50 m dell'A.T.D. *Cigli di Scarpata*, secondo le prescrizioni di base definito dall'art. 3.10 delle N.T.A. del P.U.T.T./P..

  In merito alla realizzazione delle aree interessate dall'installazione dei pannelli fotovoltaici, prescrive di non realizzare l'impianto di illuminazione esterna perimetrale, di ridurre l'altezza della recinzione ad una altezza massima di 1,50 m e di adottare, come misura di mitigazione dell'intervento, l'impianto di siepi perimetrali con essenze autoctone quali viburno-timo, corbezzolo, lentisco e biancospino.

  Inoltre prescrive che a fine ciclo vita dell'impianto siano messe in atto tutte le possibili precauzioni per il recupero paesaggistico e ambientale dei luoghi, in particolare:

  ➢Siano rimosse fondazioni e tutte le opere accessorie (cabine, piste ecc);

  ➢Sia ripristinato lo stato dei luoghi riportando il terreno all'uso agricolo preesistente.

  In merito alla realizzazione del cavidotto interrato, prescrive il completo ripristino del manto dell'intera sede stradale sotto cui corre il cavidotto interessato, ed inoltre il ripristino, qualora fossero presenti, delle murature a secco a ridosso della strada.

  In riferimento al suddetto parere, la Società proponente depositava con nota del 15.09.2010 (Prot. AOO_159 del 16.09.2010/0013503) il layout definitivo dell'impianto in oggetto in funzione delle prescrizioni sopra riportate. Contestualmente, si precisava che era stata effettuata esclusivamente una rimodulazione della distribuzione dei moduli fotovoltaici con riduzione dell'area occupata dall'impianto, all'interno delle stesse particelle catastali, e non mutando la

potenza complessiva dell'impianto avendo fatto ricorso a moduli fotovoltaici tecnologicamente più evoluti. In considerazione di quanto sopra, si significava che "*non rappresenta una modifica sostanziale al progetto*".

- Provincia di Taranto - 11° Settore Demanio, Concessioni, Patrimonio Immobiliare ed Espropri - prot. 53724 del 06.09.2010 - richiedeva, in ordine al parere di competenza inerente il rilascio di autorizzazione/concessione demaniale per la posa di linee elettriche e per la realizzazione di impianti lungo le strade provinciali, integrazione della documentazione tecnico-amministrativa e dati.

  A corredo della stessa si trasmettevano le Prescrizioni inerenti le concessioni stradali.

  In riferimento alla suddetta comunicazione, la Società proponente comunicava con nota del 22.09.2010 (Prot. A00_159 del 23.09.2010 n. 13773) di aver adempiuto agli obblighi previsti.
- Enel Distribuzione S.p.A. con nota prot. n. 410819 del 01.09.2008 trasmetteva la STMG alla Società proponente. A seguito dei sopralluoghi sui siti interessati, era emersa una situazione impiantistica tale da rendere necessaria una variante alla Soluzione Tecnica Minima Generale come comunicata con nota prot. n. 418019 del 01.09.2008, consistente in quanto di seguito specificato:
  1. Costruzione di una linea in cavo sotterraneo AL185mm^2, che colleghi la cabina di consegna alla CS FRAGAGNANO;
  2. STALLO MT in CS FRAGAGNANO;
  3. Costruzione di una cabina di consegna all'interno dell'impianto, ottenendo da ENEL Distribuzione S.p.A. in data 08.06.2009 la validazione della soluzione prospettata.

Rilevato che:

- il Comune di San Marzano di San Giuseppe (TA) ha espresso parere favorevole alla realizzazione dell'intervento proposto;
- in riferimento alla disponibilità del sito per la realizzazione dell'esercizio dell'impianto in oggetto, il legale rappresentante della Società KOKUSAI ITASOL ONE S.r.l. ha trasmesso con nota del 28.10.2010 (Prot. AOO_159 del 28.10.2010 n. 15340) certificato del 27.10.2010 Repertorio n 2241/1577 - a firma del Notaio Dottor Maria Carmela Punzi - che attesta l'avvenuta proroga del termine di adempimento per la stipula del contratto di definitivo di costituzione e trasferimento del diritto di superficie già fissato con contratto preliminare del 16.10.2009 avente repertorio n. 1585/1111.
- in aggiunta a quanto sopra esposto, essendo trascorsi i 180 giorni previsti dal D. Lgs. 387/03, l'art. 14 ter comma 7 della L. 241/1990 dispone che "*si considera acquisito l'assenso dell'amministrazione, ivi comprese quelle preposte alla tutela della salute e della pubblica incolumità, alla tutela paesaggistico-territoriale e alla tutela ambientale. Esclusi i provvedimenti in materia di VIA, VAS e AIA, il cui rappresentante non abbia espresso definitivamente la volontà dell'amministrazione*", ed in ogni caso, alla luce dei pareri espressi dagli Enti coinvolti nella Conferenza di servizi, con nota prot. n. 13880 del 28 settembre 2010 il Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo sviluppo ha comunicato agli Enti la chiusura della Conferenza.

Considerato che:

- ai sensi dell'art. 12 comma 3 del D.Lgs. 387/2003 nel procedimento per il rilascio dell'Autorizzazione Unica sono ricomprese anche le opere di connessione alla rete e le infrastrutture necessarie all'esercizio dell'impianto;
- ai sensi dei comma 6, 6 bis e 7 dell'art. 14 ter della Legge 241/90 e s.m.i., all'esito dei lavori della conferenza di servizi, in relazione ai pareri rilasciati dagli Enti e delle prescrizioni formulate dagli stessi Enti, valutate le specifiche risultanze e tenendo conto delle posizioni prevalenti espresse, è possibile adottare la determinazione di conclusione del procedimento con l'Autorizzazione Unica per la costruzione ed esercizio di:
  - ➢ un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare (fotovoltaica) della potenza di 4 MW, ubicato nel Comune di San Marzano di San Giuseppe (TA);

  e delle relative opere connesse:
  - ➢ Costruzione di una linea in cavo sotterraneo AL185mm^2, che colleghi la cabina di consegna alla CS FRAGAGNANO;
  - ➢ STALLO MT in CS FRAGAGNANO;

➢ Costruzione di una cabina di consegna all'interno dell'impianto.

- in data 30 settembre 2010 sono stati sottoscritti tra la Regione Puglia, la Società Kokusai Itasol One S.r.l. ed il Comune di San Marzano di San Giuseppe (TA) l'Atto di Impegno e la Convenzione di cui alla delibera di G.R. n. 35 del 23.01.2007;
- l'Ufficiale Rogante del Servizio Contratti Appalti, in data 04 ottobre 2010 ha provveduto alla registrazione dell'Atto di Impegno al repertorio n. 11927 e della Convenzione al repertorio n. 11928;
- come risulta dalla relazione istruttoria rep. n. 241 del 2 novembre 2010 agli atti del Servizio, il procedimento si è svolto in conformità alle norme vigenti in materia di procedimento amministrativo;

Sulla base di quanto riportato in narrativa si ritiene di adottare, ai sensi del comma 6 bis dell'art. 14 ter della Legge 241/90 e s.m.i, la determinazione di conclusione del procedimento con l'Autorizzazione Unica, di cui al comma 3 dell'art. 12 del D.Lgs. 387 del 29.12.2003 e della D.G.R. n. 35 del 23.01.2007, per la realizzazione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare (fotovoltaica) di potenza totale pari a 4 MW, come innanzi descritto, denominato "*SAN MARZANO 1*" ed ubicato nel Comune di San Marzano di San Giuseppe (TA).

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI:

Il presente provvedimento non comporta adempimento contabile atteso che trattasi di procedura autorizzativa riveniente dall'Art. 12 del Decreto Legislativo n. 387/2003.

IL DIRIGENTE DI SERVIZIO

Vista la Legge 7 agosto 1990 n. 241;

Viste le linee guida pubblicato sulla G.U. n. 1/2003;

Vista la Direttiva 2001/77/CE;

Visto il Decreto Legislativo 387 del 29 dicembre 2003, art. 12;

Visto la Legge n. 481 del 14.11.1995;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 1747 del 30 novembre 2005.

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 35 del 23.01.2007;

Vista la Legge Regionale n. 31 del 21 ottobre 2008;

Vista la deliberazione di G.R. n.3261 in data 28.7.98 con la quale sono state impartite direttive in ordine all'adozione degli atti di gestione da parte dei Dirigenti regionali, in attuazione del Decreto Legislativo 3.2.1993 n.29 e successive modificazioni e integrazioni e della Legge regionale n.7/97;

DETERMINA

Art. 1)

Di prendere atto di quanto riportato nelle premesse.

Art. 2)

ai sensi del comma 6 bis e del comma 9 dell'art. 14 ter della Legge 241/90 e s.m.i., è adottata la determinazione di conclusione del procedimento con il rilascio alla Società Kokusai Itasol One S.r.l. con sede legale in Roma al Viale Delle Milizie n. 2, Partita IVA 10541671003 - dell'Autorizzazione Unica, di cui ai comma 3 e 4-bis dell'art. 12 del D.Lgs. 387 del 29.12.2003 e della D.G.R. n. 35 del 23.01.2007, per la costruzione ed esercizio di:

➢ un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare (fotovoltaica) della potenza di 4 MW, ubicato nel Comune di San Marzano di San Giuseppe (TA);

e delle relative opere connesse:

➢ Costruzione di una linea in cavo sotterraneo AL185mm^2, che colleghi la cabina di consegna alla CS FRAGAGNANO;
➢ STALLO MT in CS FRAGAGNANO;
➢ Costruzione di una cabina di consegna all'interno dell'impianto.

Art. 3)

La presente autorizzazione unica costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato, ai sensi del comma 9 dell'art. 14 ter della 241/90 e successive modifiche ed integrazioni, e sostituisce, a tutti gli effetti, ogni autorizzazione, concessione, nulla osta o atto di assenso comunque denominato di competenza delle amministrazioni partecipanti, o comunque invitate a partecipare ma risultate assenti, alla predetta conferenza.

Art. 4)

La Società Kokusai Itasol One S.r.l. nella fase di realizzazione dell'impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare (fotovoltaica) di cui al presente provvedimento e nella fase di esercizio del medesimo impianto dovrà assicurare il puntuale rispetto delle prescrizioni formulate dagli Enti intervenuti alla conferenza di servizi, all'uopo interfacciandosi con i medesimi Enti.

Art. 5)

La presente Autorizzazione Unica avrà:

- ✓ durata di anni venti, per le opere a carico della Società, a partire dalla data di inizio dei lavori più altri nove anni dalla prima scadenza;
- ✓ durata illimitata, per le opere a carico della Società distributrice dell'energia.

Art. 6)

Di dichiarare di pubblica utilità, l'impianto fotovoltaico, ai sensi del comma 4-bis dell'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dello stesso, ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 1 della L. 10 del 09.10.1991 e del comma 1 dell'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387, autorizzate col presente decreto.

Art. 7)

La Società, ai sensi del comma 2, dell'art. 4 della L.R. n. 31/2008, entro centottanta giorni dall'avvenuto rilascio dell'Autorizzazione di cui all'art. 12 del D.Lgs. 387/2003, deve depositare presso la Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione:

a. dichiarazione congiunta del proponente e dell'appaltatore resa ai sensi di quanto disposto dagli articoli 46 e 47 del d.p.r. 445/2000 che attesti l'avvenuta sottoscrizione del contratto di appalto per la costruzione dell'impianto autorizzato che contiene la previsione di inizio e fine lavori nei termini di cui al successivo comma 5 dell'art. 4 della L.R. 31/2008, ovvero dichiarazione del proponente che attesti la diretta esecuzione del lavori;
b. dichiarazione congiunta del proponente e del fornitore resa ai sensi di quanto disposto dagli articoli 46 e 47 del d.p.r. 445/2000 che attesti l'esistenza del contratto di fornitura relativo alle componenti tecnologiche essenziali dell'impianto;
c. fideiussione a prima richiesta rilasciata a garanzia della realizzazione dell'impianto, di importo non inferiore a euro 50,00 per ogni kW di potenza elettrica rilasciata a favore della Regione Puglia, come disposto con delibera di G.R. n. 35/07;
d. fideiussione a prima richiesta rilasciata a garanzia del ripristino dello stato dei luoghi a fine esercizio dell'impianto, di importo non inferiore a euro 5,00 per ogni kW di potenza elettrica rilasciata a favore del Comune, come disposto con delibera di G.R. n. 35/07.

Il mancato deposito nel termine perentorio dei 180 giorni della documentazione di cui alle lettere a), b), c) e d) determina la decadenza di diritto dall'autorizzazione, l'obbligo del soggetto autorizzato di ripristino dell'originario stato dei luoghi.

Art. 8)

Il termine di inizio dei lavori è di mesi sei dal rilascio dell'Autorizzazione, quello per il completamento dell'impianto è di mesi trenta dall'inizio dei lavori, salvo proroghe per casi di forza maggiore da richiedersi almeno quindici giorni prima della scadenza. Il collaudo deve essere effettuato entro sei mesi dal completamento dell'impianto.

Art. 9)

A norma dell'art. 27 comma 1 del T.U. 380/2001 è demandato al Comune il controllo, il monitoraggio e la verifica della regolare e conforme esecuzione delle opere a quanto autorizzato con il presente provvedimento. La Regione Puglia Servizio

Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo sviluppo si riserva ogni successivo ulteriore accertamento.

Art. 10)

La Società e gli eventuali affidatari delle opere da eseguire sono obbligati altresì:

- a ripristinare i luoghi affinché risultino disponibili per le attività previste per essi all'atto della dismissione dell'impianto ai sensi del comma 4 dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003 ai sensi dell'art. 2.3.6 comma 3 dell'allegato "A" alla Delibera di Giunta Regionale n. 35/2007;
- a tenere sgombre da qualsiasi residuo le aree del campo fotovoltaico non direttamente occupate dalle strutture e rese disponibili per le eventuali compatibili attività agricole; a ripristinare, a lavori ultimati, le strade e le aree di cantiere di supporto alla realizzazione del campo fotovoltaico;
- a prevedere l'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili;
- a depositare presso la struttura tecnica periferica territorialmente competente, prima dell'inizio dei lavori, i calcoli statici delle opere in cemento armato;
- ad effettuare a propria cura e spese la comunicazione dell'avvenuto rilascio dell'Autorizzazione Unica su un quotidiano a diffusione locale e in uno a diffusione nazionale;
- a rispettare in fase di realizzazione tutte le norme vigenti in materia di sicurezza, regolarità contributiva dei dipendenti e di attività urbanistico - edilizia (D.Lgs. n. 387/03, D.P.R n. 380/2001, D.Lgs. n. 494/96, ecc.);
- a nominare uno o più direttori dei lavori. La Direzione dei lavori sarà responsabile della conformità delle opere realizzate al progetto approvato, nonché la esecuzione delle stesse opere in conformità alle norme vigenti in materia. La nomina del direttore dei lavori e la relativa accettazione dovrà essere trasmessa da parte della Ditta a tutti gli Enti di cui al precedente art. 6, unitamente alla comunicazione di inizio dei lavori di cui all'Atto d'Impegno.

Art. 11)

Di notificare, a cura del Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo sviluppo - Ufficio Energia e Reti Energetiche, la presente determinazione unitamente al progetto vidimato alla Società istante e al Comune di San Marzano di San Giuseppe (TA).

Art. 12)

Di far pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il presente atto, composto da n. 17 facciate, è adottato in unico originale e una copia conforme da inviare alla Segreteria della Giunta regionale.

Il presente provvedimento è esecutivo.

Il Dirigente del Servizio
Davide F. Pellegrino

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ENERGIA, RETI E INFRASTRUTTURE MATERIALI PER LO SVILUPPO 4 novembre 2010, n. 242

Autorizzazione Unica alla costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica della potenza di 38,95 MW da realizzarsi nel Comune di Rignano Garganico (Fg) località "Coppa del Vento" nonché delle opere e infrastrutture indispensabili ai sensi del comma 3 di cui all'articolo 12 del Decreto Legislativo 387 del 29.12.2003. Società Gargano Energia S.r.l., con sede legale in Rignano Garganico (Fg).

Il giorno 4 novembre 2010, in Bari, nella sede del Servizio

Premesso che:

- con Decreto Legislativo 16 marzo 1999, n. 79, in attuazione della direttiva 96/92/CE sono state emanate norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica;
- con Legge 1° marzo 2002, n. 39, sono state emanate disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla Comunità Europea - Legge comunitaria 2001 e, in particolare, l'art. 43 e l'allegato B;

- la Legge 1° giugno 2002 n. 120, ha ratificato l'esecuzione del Protocollo di Kyoto del 11.12.1997 alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici;
- la delibera CIPE n. 123 del 19 dicembre 2002 ha riportato le linee guida per le politiche e misure nazionali di riduzione delle emissioni del gas serra;
- il Decreto Legislativo n. 387 del 29.12.2003, nel rispetto della disciplina nazionale, comunitaria ed internazionale vigente, e nel rispetto dei principi e criteri direttivi stabiliti dall'articolo 43 della Legge 1° marzo 2002, n. 39, promuove il maggior contributo delle fonti energetiche rinnovabili alla produzione di elettricità nel relativo mercato italiano e comunitario;
- ai sensi del comma 1 dell'art. 12 del Decreto Legislativo n. 387 del 29.12.2003, gli impianti alimentati da fonti rinnovabili sono di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti;
- la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, e le opere connesse alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi sono soggetti ad un'Autorizzazione Unica, rilasciata, ai sensi del successivo comma 3 del medesimo art. 12, dalla Regione in un termine massimo non superiore a centottanta giorni;
- la Giunta Regionale con provvedimento n. 35 del 23.01.2007 ha adottato le procedure per il rilascio delle autorizzazioni alla costruzione ed esercizio di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili in attuazione dell'art. 12 del Decreto Legislativo n. 387 del 29.12.2003;
- l'Autorizzazione Unica, ai sensi del comma 4 dell'art 12 del Decreto Legislativo 387/2003, è rilasciata nei modi e nei termini indicati dalla Legge Regionale 31/2008, mediante un procedimento unico al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla Legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni e integrazioni;
- l'art. 14 della 241/90 e s.m.i. disciplina la Conferenza di Servizi, la cui finalità è comparare e coordinare i vari interessi pubblici coinvolti nel procedimento in maniera contestuale ed in unica sede fisica ed istituzionale;
- ai sensi del citato art. 14 della 241/90 e s.m.i., all'esito dei lavori della conferenza di servizi, l'amministrazione procedente adotta la determinazione motivata di conclusione del procedimento, valutate le specifiche risultanze della conferenza e tenendo conto delle posizioni prevalenti espresse in quella sede.

Rilevato che:

la Società Gargano Energia S.r.l., con nota prot. n. 38/3363 del 26.03.2007, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo n. 387 del 29.12.2003, ha fatto richiesta di rilascio Autorizzazione Unica alla costruzione ed all'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica di potenza totale pari a 78,00 MW nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione dell'impianto stesso da realizzarsi nel Comune di Rignano Garganico (Fg) località "Coppa del Vento";

con determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia n. 676 del 20 dicembre 2007 esclude dalla procedura di VIA, con le prescrizioni nella stessa dettate, il progetto per la realizzazione dell'impianto da fonte eolica, costituito dagli aerogeneratori aventi le seguenti coordinate (Gauss - Boaga fuso Est) come da tabella:

AEROGENERATORE N.	COORDINATE GAUSS BOAGA	
	X	**Y**
4	2566557	4608551
5	2566216	4609260
6	2566798	4608826
7	2566018	4609807
8	2566677	4609297
9	2567038	4609078
10	2566368	4610388
11	2566811	4610065
12	2567129	4609835

14	2567361	4608058
17	2568450	4608077
19	2569103	4608897
20	2569183	4609367
21	2569352	4609752
22	2568902	4609900
23	2569487	4608202
24	2569738	4608568
25	2569869	4608940
26	2570315	4608717

con nota prot. n. 11934 del 05.11.2009 è stata convocata la prima riunione della conferenza di servizi per il giorno 03 dicembre 2009;

la Società con nota dello 01.12.2009 ha trasmesso apposita relazione con cui ha chiesto la modifica del modello di aerogeneratore dimostrando la sostanziale invarianza delle dimensioni e delle caratteristiche tecniche dello stesso, chiedendo quindi che l'istanza riguardi un impianto costituito da numero 19 pale per una potenza complessiva di 38,95 MW;

con nota del 12.03.2010 la società Emmessenne Solar S.r.l. ha rilevato la presenza di una interferenza fra le opere di ampliamento della prevista Stazione Elettrica 380/150 kV in località "Sprecacenere" e le opere di utenza asservite al parco eolico in progetto chiedendo all'Ufficio Energia e Reti Energetiche di verificarne la sussistenza;

con nota del 02.04.2010 Terna S.p.A., successivamente all'incontro tenutosi in data 29.03.2010 presso l'Ufficio Energia e Reti Energetiche, ha comunicato che l'unica soluzione fattibile per la risoluzione dell'interferenza esistente consiste nello spostamento delle opere MT/AT utente della società Gargano Energia S.r.l. in area distante alcune decine dimetri da quella attualmente prevista in progetto, non interferente con l'ampliamento della stazione RTN di Foggia;

la Società in data 03/06/2010 ha trasmesso, a Terna S.p.A., una integrazione al progetto di connessione con la localizzazione della nuova cabina utente, precisando che la delocalizzazione della Cabina Primaria 30/150 kV produttore, avviene nell'ambito della medesima particella catastale;

la Società Gargano Energia S.r.l. con nota prot. n. 8388 del 28/05/2010 ha comunicato la sottoscrizione con la società Emmessenne Solar S.r.l. di un accordo per l'acquisizione della particella su cui de localizzare la cabina di utenza;

con nota prot. n. 8918 del 16.06.2010 è stata convocata apposita Conferenza di Servizi avente ad oggetto l'ampliamento della Stazione Elettrica 380/150 kV in località "Sprecacenere", cui ha partecipato anche la Società Gargano Energia al fine di raccogliere i nulla osta e/o benestare inerenti la nuova localizzazione della cabina utente.

Preso atto dei pareri espressi in conferenza di servizi e di seguito riportati:

- Ministero dello Sviluppo Economico - Ispettorato Territoriale Puglia e Basilicata, prot. n. 1079 del 10.02.2010, rilascia nulla osta alla costruzione ed all'esercizio del parco eolico in progetto; prot. n. 1077 del 27.01.2010, rilascia nulla osta provvisorio alla costruzione ed esercizio della linea elettrica MT a 30 kV di raccordo tra gli aerogeneratori e la cabina di consegna MT/AT del produttore. I nulla osta sono concessi in dipendenza dell'atto di sottomissione rilasciato dalla società Gargano Energia S.r.l.;
- Ministero dello Sviluppo Economico - Divisione IV - Sezione U.N.M.I.G. ex Ufficio XXIV, prot. n. 3683 del 12.07.2010, conferma, anche per la nuova localizzazione della S.S.E. 30/150 kV, nulla osta espresso con nota prot. n. 4310 del 26.10.2009;
- Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Ufficio U.S.T.I.F., prot.n. 3317 del 14.12.2009 comunica di non essere interessato poiché il progetto non interferisce, in termini di distanze ai sensi del D.P.R. 753/1980, con infrastrutture ad impianti fissi esistenti;
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio delle province di Bari, Barletta - Andria - Trani e Foggia, prot. n. 9770 del

02.12.2009, comunica che l'area di ubicazione delle pale eoliche non risulta interessare zone sottoposte a tutela paesaggistica statale ex artt. 136 e 142 del D.Lgs. n. 42/2004; per quanto riguarda i cavidotti interrati che intersecano tratti soggetti a tutela archeologica nonché attraversamenti di corsi d'acqua ritiene di non avanzare, in linea di massima obiezioni alla realizzazione dell'intervento in progetto. In ogni caso la Ditta proponente dovrà farsi carico di elaborare dettagli esecutivi per ogni singolo attraversamento dei corsi d'acqua pubblici, fermo restando le determinazioni della Soprintendenza Archeologica della Puglia in ordine agli attraversamenti strutturali;

- Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia, prot. n. 3540 del 04.03.2010, comunica che l'area interessata dalle opere in progetto non è sottoposta a provvedimenti di tutela ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e rilascia parere positivo a condizione che:
  - laddove siano segnalate aree a rischio, sia in relazione alle piattaforme delle turbine sia lungo i tracciati dei cavidotti, è necessario verificare, con indagini in estensione, la consistenza del deposito archeologico;
  - nell'ambito della preventiva dell'interesse archeologico, l'assistenza archeologica sia curata da soggetti in possesso del diploma di laurea e specializzazione in archeologia o di dottorato di ricerca in archeologia, qualificati all'attività di raccolta dati;
  - qualora dovessero emergere strutture di interesse archeologico, siano definite possibili varianti alla localizzazione degli impianti;
- Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, prot. n. 15453 del 18.11.2009, comunica che gli impianti di produzione di energia elettrica da fonte eolica non sono attività assoggettate al Certificato di Prevenzione Incendi;
- Ministero dell'Economia e delle Finanze - Agenzia del Demanio - Filiale Puglia e Basilicata, prot. n. 2975 del 24.11.2009, comunica che per le particelle che risultano intestate a "Demanio Pubblico dello Stato - Ramo Bonifiche", il relativo parere dovrà essere rilasciato dal Consorzio di Bonifica Montana del Gargano;
- Regione Puglia - Area Politiche per l'Ambiente, le Reti, la Qualità Urbana - Servizio Urbanistica, prot. n. 3032 del 18.02.2010, esprime parere favorevole per gli aspetti paesaggistici di compatibilità con il PUTT/P a condizione che ad esecuzione dei lavori di attraversamento degli ATYD "Idrogeologia superficiale" sia ripristinata la morfologia dei luoghi;
- Regione Puglia - Area Politiche per l'Ambiente, le Reti, la Qualità Urbana - Servizio Ecologia - Ufficio V.I.A./V.A.S., prot. n. 5641 del 15.05.2009, esprime nulla osta alla sostituzione del modello di aerogeneratore trovando accoglimento le motivazioni di maggiore producibilità ed efficienza energetica. Resta inteso che il nulla osta riguarda la sola modifica dell'aerogeneratore ed è subordinato al rispetto di tutte le condizioni espresse nel provvedimento di compatibilità ambientale di cui alla Determinazione Dirigenziale n. 676 del 20.12.2007;
- Regione Puglia - Area Politiche per l'Ambiente, le Reti, la Qualità Urbana - Servizio Attività Estrattive, prot. n. 7562 del 18.11.2009, ai soli fini minerari rilascia nulla osta di massima alla realizzazione del progetto;
- Regione Puglia - Area Politiche per l'Ambiente, le Reti, la Qualità Urbana - Servizio Lavori Pubblici - Ufficio Espropri, prot. n. 66781 del 03.12.2009, rilascia parere positivo a condizione che:
  - sia acquisito l'inquadramento urbanistico delle zone interessate dal progetto
  - sia acquisita la certificazione del comune di Rigano Garganico attestante la relativa conformità o compatibilità con il vigente PUG;
  - sia modificato l'elenco descrittivo indicando distintamente per ciascuna particella i dati catastali, comprensivi del titolo e le quote di possesso dei possessori e relativi dati anagrafici, nonché l'effettiva e distinta indicazione delle superfici da espropriare e/o da asservire e da occupare temporaneamente con le relative indennità unitarie e complessive;
  - sia chiarita l'effettiva proprietà delle particelle di cui al fg. 37 n. 64-69-210, significando che i beni demaniali sono espropriabili solo alla loro sdemanializzazione;
  - sia indicato nel piano particellare il confine dei fogli catastali;

- sia chiarito l'anno di riferimento del VAM applicato;
- sia dato avviso di avvio del relativo procedimento alle ditte interessate dall'acquisizione coattiva, nonché a valutare le osservazioni eventualmente pervenute, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 del T.U. 327/2001 preventivamente al rilascio dell'autorizzazione unica;

• Regione Puglia - Area Politiche per l'Ambiente, le Reti, la Qualità Urbana - Servizio Lavori Pubblici - Ufficio Coordinamento Strutture tecniche Provinciali BA/FG, prot. n. 80299 del 09.09.2010, rilascia nulla osta per quanto di competenza alla variante ubicazionale della S.S.E. 30/150 kV; nota prot. n. 73889 del 30.12.2009 rilascia nulla osta condizione che:
  - siano realizzati pozzetti d'ispezione sui lati dei corsi d'acqua interessati dagli attraversamenti;
  - sia apposto un sistema di segnalazione di pericolo specifico derivante da folgorazione per contatto, i cui cartelli dovranno essere apposti e conservati per tutta la durata della vita della rete e comunque nel periodo in cui l'atto amministrativo di concessione ha validità;
• Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo Rurale - Servizio Foreste - Sezione Provinciale, prot. n. 12489 del 17.06.2010, conferma che le opere in progetto ricadono in aree non soggette al R.D.L. 3267/1923. Restano ferme le responsabilità relative al rispetto del Regolamento forestale n. 10/2009, valido su tutto il territorio regionale, in merito all'eventuale taglio di piante di interesse forestale;
• Autorità di Bacino della Puglia, prot. n. 8492 del 29.06.2010, comunica che il progetto di variante che prevede lo spostamento della sottostazione elettrica 30/150 kV e la modifica del tracciato del cavidotto MT 30 kV di collegamento alla stessa e del tracciato AT 150 kV di collegamento allo stallo di ingresso della esistente S.E. non ricadono in zone sulle quali gravano vincoli imposti dal vigente P.A.I.;
• ARPA Puglia - Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente - DAP di Foggia, prot. n. 36134 del 22.07.2010, conferma per quanto di competenza il parere favorevole già espresso con nota del 15.12.2009;
• Provincia di Foggia - Settore Viabilità, prot. n. 63681 del 02.12.2009, rilascia nulla osta per quanto di competenza;
• Consorzio per la Bonifica della Capitanata, prot. n. 21676 del 02.12.2009, esprime parere favorevole a condizione che:
  - per quanto riguarda le interferenza con la rete idrografica regionale i punti di inizio e di termine della perforazione in subalveo siano collocati ad una distanza dai cigli degli alvei e relative pertinenze non inferiore a 10 m; nonché la presenza del cavidotto sia segnalata con cartelli indicatori posizionati su palo metallico ancorato al contro tubo ed avente un'altezza dal piano campagna non inferiore a m. 2,00 collocati nei punti di inizio e di termine della tratta in subalveo;
  - per quanto riguarda l'attraversamento degli adduttori, la posa del cavidotto avvenga con l'impiego di trivella spingi tubo; la profondità di posa del cavidotto sia tale da garantire un franco netto non inferiore a m. 1,50 tra la generatrice inferiore della condotta irrigua e quella superiore del contro tubo di protezione del cavidotto; la profondità effettiva delle condotte irrigue sia determinata mediante saggi in sito; il tubo di protezione del cavidotto sia metallico e a tenuta d'acqua; il suo sviluppo deve protrarsi di almeno 3,00 m. oltre la fascia di esproprio, su ambo i lati, con lunghezza complessiva comunque non inferiore a 30,00 metri in asse alla condotta irrigua; la tubazione contenente il cavo elettrico sia chiusa alle estremità con cuffie termo restringenti; il conduttore elettrico da posare sia adatto ad ambienti umidi e bagnati, anche se immerso in acqua, senza giunzioni o derivazioni con altre linee nel tratto interessato; la presenza del cavidotto sia adeguatamente segnalata su ambo i lati della condotta irrigua con cartelli indicatori posizionati su palo metallico ancorato al contro tubo ed avente un'altezza dal piano campagna non inferiore a m. 2,00; al di sopra del contro tubo sia posato un nastro di segnalazione per tutta la lunghezza; per le tratte in cui l'elettrodotto costeggia la viabilità pubblica e l'adduttore primario del distretto 6 B, l'elettrodotto stesso sia posizionato a distanza non inferiore a m. 3,00 dal limite della fascia di esproprio; prima dell'inizio dei lavori sia stipulata apposita convenzione; sia comunicato l'inizio dei lavori con congruo anticipo onde consentire ai tecnici consortili di effettuare i controlli di rito;

- per quanto riguarda le interferenze con la rete di distribuzione irrigua nei tratti in cui l'elettrodotto risulta parallelo alle condotte la distanza netta tra i due impianti deve risultare maggiore di m 3,75 per condotte ø 90÷275 e maggiore di m 4.25 per condotte ø 300÷500. Nei tratti in cui l'elettrodotto interseca le condotte, il cavidotto sia posato al di sotto della condotta e protetto mediante una tubazione in acciaio della lunghezza non inferiore a m. 5,00; la profondità di posa sia tale da garantire un franco netto tra le generatrici di condotta irrigua e tubo di protezione del cavidotto non inferiore a cm 100; la profondità effettiva delle condotte irrigue sia determinata mediante saggi in sito; al di sopra del contro tubo sia posato un nastro di segnalazione per tutta la sua lunghezza; sia segnalata la presenza del cavidotto su ambo i lati della condotta irrigua con cartelli indicatori posizionati su palo metallico ancorato al contro tubo ed avente un'altezza dal piano campagna non inferiore a m. 2,00; l'attraversamento di condotte in cemento amianto sia consentita solo con tecnica spingi tubo o sonda teleguidata; la profondità di posa sia tale da garantire un franco netto tra le generatrici di adduttore irriguo e tubo di protezione del cavidotto non inferiore a cm. 150, lo sviluppo del tubo di protezione non deve essere inferiore a mt. 10,00 in asse alla condotta irrigua; tale tecnica può essere adottata anche per l'attraversamento di condotte in materiali diversi dal cemento amianto; prima dell'inizio dei lavori sia stipulata apposita convenzione. Nei tratti in cui l'elettrodotto si sovrappone alle condotte, lo stesso sia necessariamente modificato;

- Consorzio di Bonifica Montana del Gargano, prot. n. 4500 del 27.11.2009, comunica che le aree interessate dal progetto non rientrano nel territori odi propria competenza;
- Comune di Rignano Garganico, prot. n. 7239 del 17.12.2009, comunica che il Parco eolico in progetto risulta compatibile con la strumentazione urbanistica vigente
- Comune di San Severo, prot. n. 10950 del 25.06.2010, rilascia nulla osta alla realizzazione della linea elettrica;
- Comune di Foggia, prot. n. 3021 del 30.11.2009, rilascia nulla osta alla realizzazione delle opere di connessione elettrica;
- Comando Militare Esercito "Puglia", prot. n. 21692 del 16.12.2009 rilascia nulla-osta di Forza Armata subordinatamente all'effettuazione, da parte della Società interessata, degli interventi di bonifica dell'area in questione, comunicando a questo Comando l'avvenuta effettuazione degli stessi;
- Comando in Capo del Dipartimento Militare Marittimo dello Jonio e del Canale d'Otranto, prot. n. 27673 del 07.06.2010, estende il nulla osta, rilasciato con nota prot. n. 041215 del 30.09.2009, anche per le varianti del progetto consistenti nel riposizionamento della Cabina Primaria 30/150 kV e dei relativi collegamenti elettrici per le connessione dell'impianto eolico alla Rete elettrica nazionale; segnalando la necessità che si provveda alla installazione di apposita segnaletica ottico - luminosa delle strutture a sviluppo verticale, prescritta dall'Autorità competente, per la tutela del volo a bassa quota;
- Aeronautica Militare - Comando III Regione Aerea, prot. n. 59573 del 26.11.2009, si rilascia nulla osta militare per gli aspetti demaniali di competenza;
- Ente Nazionale per l'Aviazione Civile - ENAC, prot. n. 0009315 del 10.02.2010, rilascia nulla osta a condizione che:
  - per quanto riguarda la segnaletica diurna, per aerogeneratori di altezza superiore a 100 m. e pale di lunghezza superiore ai 30 m., le pale siano verniciate con n. 3 bande rosse, bianche e rosse di 6 m l'una di larghezza, in modo da impegnare solamente gli ultimi 18 m delle pale stesse; per pale di dimensione uguale o inferiore a 30 m. la verniciatura si limiterà ad un terzo della lunghezza delle stesse. La manutenzione sarà a cura e spese del proprietario del bene;
  - per quanto riguarda la segnalazione notturna, le luci dovranno essere posizionate all'estremità delle pale eoliche e collegate ad un apposito interruttore al fine di poter illuminare la stessa solo in corrispondenza del passaggio della pala nella parte più alta della sua rotazione e per un arco di cerchio di 30° circa. La Società potrà proporre una soluzione alternativa parimenti efficace che sarà oggetto di opportuna valutazione. Dovrà essere, inoltre, prevista a cura e spese della Società una procedura manutentiva

ed il monitoraggio dell'efficienza della segnaletica con frequenza minima mensile e la sostituzione delle lampade al raggiungimento dell'80% della prevista vita utile. Dovrà essere comunicatala almeno 90 giorni prima la data di inizio e almeno 30giorni prima la data di fine lavori alla Direzione Aeroportuale di Bari - Brindisi, all'ENAV e all'Aeronautica Militare C.I.G.A. ai fini della pubblicazione in AIP e per l'attivazione della richiesta procedura manutentiva, trasmettendo anche i dati relativi alle coordinate geografiche sessagesimali nel sistema WGS-84 di ogni aerogeneratore, altezza massima dell'aerogeneratore, quota s.l.m. al top dell'aerogeneratore ed eventuale segnaletica ICAO adottata Infine qualora si ritenga opportuno limitare la segnalazione diurna e notturna ad una parte degli aerogeneratori contenendo anche l'impatto ambientale, potrà presentare apposito studio aeronautico che identifichi gli ostacoli più significativi;

- Acquedotto Pugliese S.p.A., 03.12.2009, comunica che non sono presenti opere di questa società nelle aree interessate dal progetto;
- ASL Foggia, prot. n. 396 del 26.11.2009, rilascia parere igienico sanitario favorevole;
- Anas S.p.A., prot. n. CBA - 0044152 - P del 17.12.2009, comunica che la viabilità interferente interessa strade di competenza dell'Amministrazione Provinciale;
- Snam Rete Gas S.p.A., prot. n. 420 del 01.10.2009, comunica che non sussistono interferenze con metanodotti;
- Terna S.p.A., prot. n. TE/P20100006830 del 21.05.2010, comunica che la soluzione tecnica proposta in merito al nuovo posizionamento dell'impianto di utenza MT/AT è risolutiva dell'interferenza con il progetto di ampliamento della SE RTN a 380/150 kV di Foggia "Sprecacenere", rispetta le distanze di sicurezza dalle esistenti linee AT, non modifica il punto di connessione già assegnato nella stessa S.E.;

Rilevato che:

- la Società con del 08.03.2010 ha comunicato di aver provveduto a trasmettere al Servizio Lavori Pubblici - Ufficio Espropri le integrazioni richieste in sede di Conferenza di Servizi;
- la Società con nota del 28.05.2010 ha trasmesso una integrazione del progetto già depositato con la nuova localizzazione della cabina utente già approvata da Terna S.p.A.;
- la Società con nota del 23.05.2010 ha comunicato la sottoscrizione con la società Emmessenne Solar S.r.l. di un accordo risolutivo delle interferenze fra l'ampliamento della S.E. di Terna località "Sprecacenere" e il progetto di connessione presentato dalla Gargano Energia S.r.l. sulla base della soluzione tecnica condivisa con Terna S.p.A.;
- la Società con nota del 05.06.2010 ha comunicato di aver trasmesso l'aggiornamento del piano particellare di esproprio con esclusione delle aree per la sottostazione utente in località "Sprecacenere", del Comune di Foggia;
- l'Ufficio Energia ha disposto l'Avviso d'avvio della "Procedura di Esproprio, provvedendo con nota prot. n AOO_159 - 13/7/2010 n. 11044 la comunicazione al rispettivi comuni interessati per la richiesta di affissione all'Albo Comunale per l'avvio della Procedura di Esproprio nonché su due quotidiani di cui uno a tiratura nazionale.
- la Società con nota del 30.08.2010 ha trasmesso la comunicazione di avvenuta pubblicazione dell'"Avviso di Avvio della Procedura di Esproprio" presso i comuni di Rignano Garganico, San Severo e Foggia, nonché su due quotidiani di cui uno a tiratura nazionale;
- che per l'impianto eolico e le opere connesse e le infrastrutture non sono pervenute ne ai Comuni interessati ne all'Ufficio Energia "opposizioni all'avvio della procedura di esproprio" confermando la validità della procedura di esproprio avviata;
- per quanto innanzi esposto, rilevato che l'art. 14 ter c. 7 della L. 241/1990 dispone che "*si considera acquisito l'assenso dell'amministrazione, ivi comprese quelle preposte alla tutela della salute e della pubblica incolumità, alla tutela paesaggistico - territoriale e alla tutela ambientale … il cui rappresentante, all'esito dei lavori della conferenza, non abbia espresso definitivamente la volontà dell'amministrazione rappresentata*", e alla luce dei pareri espressi dagli Enti coinvolti nella conferenza di servizi, con nota prot. n. 13588 del 17.09.2010 il Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo sviluppo ha

comunicato agli Enti la chiusura della Conferenza.

Considerato che:

- il Servizio Ecologia - Ufficio VAS, con nota prot. n. 14420 del 07.10.2010, ha rinviato al comune di Rignano Garganico la valutazione della distanza intercorrente fra gli aerogeneratori 7, 10, 11, 23 e 24 e alcune strade comunali in merito ad una eventuale tutela ai fini della scurezza stradale nonché la verifica dell'eventuale interferenza del progetto con la rete tratturale;
- il comune di Rignano Garganico con nota prot. n. 6112 del 18.02.2009 aveva trasmesso il proprio parere favorevole di compatibilità paesaggistica al fine del rilascio dell'attestazione di Compatibilità Paesaggistica di cui all'art. 5.04 trasmesso al Servizio Urbanistica della Regione Puglia per la verifica di coerenza;
- il Servizio Urbanistica della Regione Puglia con nota prot. n. 3032 del 18.02.2010 ha confermato quanto espresso dal comune di Rignano Garganico in ordine alla verifica di compatibilità paesaggistica delle NTA del PUTT/P;
- ai sensi dei comma 6, 6 bis e 7 dell'art. 14 ter della Legge 241/90 e s.m.i., all'esito dei lavori della conferenza di servizi, in relazione ai pareri rilasciati dagli Enti e delle prescrizioni formulate dagli stessi Enti, valutate le specifiche risultanze e tenendo conto delle posizioni prevalenti espresse, è possibile adottare la determinazione di conclusione del procedimento con l'Autorizzazione Unica per la costruzione ed esercizio di:
  - ➢ un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica costituito da 19 aerogeneratori della potenza complessiva di 38,95 MW e delle relative opere connesse proposto in progetto, ubicati nel Comune di Rignano Garganico (Fg) in località "Coppe del Vento" posizionate secondo le seguenti coordinate geografiche (Gauss - Boaga fuso Est), espresse in tabella:

AEROGENERATORE N.	COORDINATE GAUSS BOAGA	
	X	**Y**
4	2566557	4608551
5	2566216	4609260
6	2566798	4608826
7	2566018	4609807
8	2566677	4609297
9	2567038	4609078
10	2566368	4610388
11	2566811	4610065
12	2567129	4609835
14	2567361	4608058
17	2568450	4608077
19	2569103	4608897
20	2569183	4609367
21	2569352	4609752
22	2568902	4609900
23	2569487	4608202
24	2569738	4608568
25	2569869	4608940
26	2570315	4608717

  - ➢ una linea elettrica interrata MT a 30 kV per il collegamento interno dell'impianto eolico e con le relative cabine di raccolta e cabine di trasformazione;
  - ➢ una linea elettrica interrata MT a 30 kV di collegamento fra l'impianto e la Sottostazione Utente;
  - ➢ una Sottostazione Utente 30/150 kV di collegamento con la Stazione Elettrica Terna 150/380 kV in località "Sprecacenere" del Comune di Foggia.
- in data 29.09.2010 sono stati sottoscritti tra la Regione Puglia, la Società Gargano Energia S.r.l. ed il Comune di Rignano Garganico (Fg) l'Atto di Impegno e la Convenzione di cui alla delibera di G.R. n. 35 del 23.01.2007;
- l'Ufficiale Rogante del Servizio Contratti Appalti, in data 01.10.2010 ha provveduto alla registrazione dell'Atto di Impegno al repertorio n. 011921 e della Convenzione al repertorio n. 011922;

- come risulta dalla relazione istruttoria rep. n. 242 del 4 novembre 2010 agli atti del Servizio il procedimento si è svolto in conformità alle norme vigenti in materia di procedimento amministrativo.

Sulla base di quanto riportato in narrativa si ritiene di adottare, ai sensi del comma 6 bis dell'art. 14 ter della Legge 241/90 e s.m.i, la determinazione di conclusione del procedimento con l'Autorizzazione Unica, di cui al comma 3 dell'art. 12 del D.Lgs. 387 del 29.12.2003 e della D.G.R. n. 35 del 23.01.2007, per la realizzazione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica di potenza totale pari a 38,95 MW composto da numero 19 aerogeneratori, come innanzi descritto, ubicato nel Comune di Rignano Garganico (Fg) località "Coppa del Vento".

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI:

Il presente provvedimento non comporta adempimento contabile atteso che trattasi di procedura autorizzativa riveniente dall'Art. 12 del Decreto Legislativo n. 387/2003.

IL DIRIGENTE DI SERVIZIO

Vista la Legge 7 agosto 1990 n. 241;

Viste le linee guida pubblicato sulla G.U. n. 1/2003;

Vista la Direttiva 2001/77/CE;

Visto il Decreto Legislativo 387 del 29 dicembre 2003, art. 12;

Visto la Legge n. 481 del 14.11.1995;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 1747 del 30 novembre 2005.

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 35 del 23.01.2007;

Vista la Legge Regionale n. 31 del 21 ottobre 2008;

Vista la deliberazione di G.R. n.3261 in data 28.7.98 con la quale sono state impartite direttive in ordine all'adozione degli atti di gestione da parte dei Dirigenti regionali, in attuazione del Decreto Legislativo 3.2.1993 n.29 e successive modificazioni e integrazioni e della Legge regionale n. 7/97.

DETERMINA

Art. 1)

Di prendere atto di quanto riportato nelle premesse.

Art. 2)

ai sensi del comma 6 bis e del comma 9 dell'art. 14 ter della Legge 241/90 e s.m.i., è adottata la determinazione di conclusione del procedimento con il rilascio alla Società Gargano Energia S.r.l. con sede legale in Rignano Garganico alla Contrada Villanova n. 19, Partita IVA 03476480714 dell'Autorizzazione Unica, di cui al comma 3 dell'art. 12 del D.Lgs. 387 del 29.12.2003 e della D.G.R. n. 35 del 23.01.2007, per la costruzione ed esercizio di:

- ➢ un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica costituito da n. 19 aerogeneratori, della potenza complessiva di 38,95 MW, e delle relative opere connesse proposto in progetto, ubicati nel Comune di Rignano Garganico (Fg) in località "Coppa del Vento" posizionate secondo le seguenti coordinate geografiche (Gauss - Boaga fuso Est), espresse in tabella:

AEROGENERATORE N.	COORDINATE GAUSS BOAGA	
	X	**Y**
4	2566557	4608551
5	2566216	4609260
6	2566798	4608826
7	2566018	4609807
8	2566677	4609297
9	2567038	4609078
10	2566368	4610388

11	2566811	4610065
12	2567129	4609835
14	2567361	4608058
17	2568450	4608077
19	2569103	4608897
20	2569183	4609367
21	2569352	4609752
22	2568902	4609900
23	2569487	4608202
24	2569738	4608568
25	2569869	4608940
26	2570315	4608717

- ➢ una linea elettrica interrata MT a 30 kV per il collegamento interno dell'impianto eolico e con le relative cabine di raccolta e cabine di trasformazione;
- ➢ una linea elettrica interrata MT a 30 kV di collegamento fra l'impianto e la Sottostazione Utente;
- ➢ una Sottostazione Utente 30/150 kV di collegamento con la Stazione Elettrica Terna 150/380 kV in località "Sprecacenere" del Comune di Foggia.

Art. 3)

La presente autorizzazione unica costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato, ai sensi del comma 9 dell'art. 14 ter della 241/90 e successive modifiche ed integrazioni, e sostituisce, a tutti gli effetti, ogni autorizzazione, concessione, nulla osta o atto di assenso comunque denominato di competenza delle amministrazioni partecipanti, o comunque invitate a partecipare ma risultate assenti, alla predetta conferenza.

Art. 4)

La Società Gargano Energia S.r.l. e gli eventuali affidatari delle opere da eseguire nella fase di realizzazione dell'impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica di cui al presente provvedimento e nella fase di esercizio del medesimo impianto dovrà assicurare il puntuale rispetto delle prescrizioni formulate dagli Enti intervenuti alla conferenza di servizi, all'uopo interfacciandosi con i medesimi Enti.

Art. 5)

La presente Autorizzazione Unica avrà:

- ✓ durata di anni venti, per le opere a carico della Società, a partire dalla data di inizio dei lavori più altri nove anni dalla prima scadenza;
- ✓ durata illimitata, per le opere a carico della Società distributrice dell'energia.

Art. 6)

Di dichiarare l'impianto, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dello stesso, autorizzate col presente decreto, ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 1 della L. 10 del 09.10.1991 e del comma 1 dell'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387, di pubblica utilità.

Art. 7)

La Società, ai sensi del comma 2, dell'art. 4 della L.R. n. 31/2008, entro centottanta giorni dall'avvenuto rilascio dell'Autorizzazione di cui all'art. 12 del D.Lgs. 387/2003, deve depositare presso la Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione:

a. dichiarazione congiunta del proponente e dell'appaltatore resa ai sensi di quanto disposto dagli articoli 46 e 47 del d.p.r. 445/2000 che attesti l'avvenuta sottoscrizione del contratto di appalto per la costruzione dell'impianto autorizzato che contiene la previsione di inizio e fine lavori nei termini di cui al successivo comma 5 dell'art. 4 della L.R. 31/2008, ovvero dichiarazione del proponente che attesti la diretta esecuzione del lavori;
b. dichiarazione congiunta del proponente e del fornitore resa ai sensi di quanto disposto dagli articoli 46 e 47 del d.p.r. 445/2000 che attesti l'esistenza del contratto di fornitura relativo alle componenti tecnologiche essenziali dell'impianto.

Il mancato deposito nel termine perentorio dei 180 giorni della documentazione di cui alle lettere a) e b) determina la decadenza di diritto dall'autorizzazione, l'obbligo del soggetto autorizzato di ripristino dell'originario stato dei luoghi.

Art. 8)

Il termine di inizio dei lavori è di mesi sei dal rilascio dell'Autorizzazione, quello per il completamento dell'impianto è di mesi trenta dall'inizio dei lavori, salvo proroghe per casi di forza maggiore da richiedersi almeno quindici giorni prima della scadenza. Il collaudo deve essere effettuato entro sei mesi dal completamento dell'impianto.

Art. 9)

A norma dell'art. 27 comma 1 del T.U. 380/2001 è demandato al Comune il controllo, il monitoraggio e la verifica della regolare e conforme esecuzione delle opere a quanto autorizzato con il presente provvedimento. La Regione Puglia Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo sviluppo si riserva ogni successivo ulteriore accertamento.

Art. 10)

La Società e gli eventuali affidatari delle opere da eseguire sono obbligati altresì:

- a ripristinare i luoghi affinché risultino disponibili per le attività previste per essi all'atto della dismissione dell'impianto ai sensi del comma 4 dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003 ai sensi dell'art. 2.3.6 comma 3 dell'allegato "A" alla Delibera di Giunta Regionale n. 35/2007;
- a tenere sgombre da qualsiasi residuo le aree del campo eolico non direttamente occupate dalle strutture e rese disponibili per le eventuali compatibili attività agricole; a ripristinare, a lavori ultimati, le strade e le aree di cantiere di supporto alla realizzazione del campo eolico;
- a prevedere l'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili;
- a depositare presso la struttura tecnica periferica territorialmente competente, prima dell'inizio dei lavori, i calcoli statici delle opere in cemento armato;
- ad effettuare a propria cura e spese la comunicazione dell'avvenuto rilascio dell'Autorizzazione Unica su un quotidiano a diffusione locale e in uno a diffusione nazionale;
- a rispettare in fase di realizzazione tutte le norme vigenti in materia di sicurezza, regolarità contributiva dei dipendenti e di attività urbanistico - edilizia.(D.Lgs. n. 387/03, D.P.R n. 380/2001, D.lgs. n. 494/96, ecc.);
- a nominare uno o più direttori dei lavori. La Direzione dei lavori sarà responsabile della conformità delle opere realizzate al progetto approvato, nonché la esecuzione delle stesse opere in conformità alle norme vigenti in materia. La nomina del direttore dei lavori e la relativa accettazione dovrà essere trasmessa da parte della Ditta a tutti gli Enti di cui al precedente art. 6, unitamente alla comunicazione di inizio dei lavori di cui all'Atto d'Impegno.

Art. 11)

Di notificare, a cura del Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo sviluppo - Ufficio Energia e Reti Energetiche, la presente determinazione unitamente al progetto vidimato ai Comuni di Rignano Garganico, San Severo e Foggia.

Art. 12)

Di far pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il presente atto, composto da n. 19 facciate, è adottato in unico originale e una copia conforme da inviare alla Segreteria della Giunta regionale.

Il presente provvedimento è esecutivo.

Il Dirigente del Servizio
Davide F. Pellegrino

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ENERGIA, RETI E INFRASTRUTTURE MATERIALI PER LO SVILUPPO 8 novembre 2010, n. 243

Autorizzazione Unica alla costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare (fotovoltaica) della potenza di 9,6 MW, e delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione dell'impianto stesso da realizzarsi nel Comune di Casamassima (BA), ai sensi del comma 3 di cui all'articolo 12 del Decreto Legislativo 387 del 29.12.2003. Società CGE Palea Arsa S.r.l., con sede legale in Minervino Murge.

Il giorno 8 novembre 2010 Bari, nella sede del Servizio

Premesso che:
- con Decreto Legislativo 16 marzo 1999, n. 79, in attuazione della direttiva 96/92/CE sono state emanate norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica;
- con Legge 1° marzo 2002, n. 39, sono state emanate disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla Comunità Europea - Legge comunitaria 2001 e, in particolare, l'art. 43 e l'allegato B;
- la Legge 1° giugno 2002 n. 120, ha ratificato l'esecuzione del Protocollo di Kyoto del 11.12.1997 alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici;
- la delibera CIPE n. 123 del 19 dicembre 2002 ha riportato le linee guida per le politiche e misure nazionali di riduzione delle emissioni del gas serra;
- il Decreto Legislativo n. 387 del 29.12.2003, nel rispetto della disciplina nazionale, comunitaria ed internazionale vigente, e nel rispetto dei principi e criteri direttivi stabiliti dall'articolo 43 della Legge 1° marzo 2002, n. 39, promuove il maggior contributo delle fonti energetiche rinnovabili alla produzione di elettricità nel relativo mercato italiano e comunitario;
- ai sensi del comma 1 dell'art. 12 del Decreto Legislativo n. 387 del 29.12.2003, gli impianti alimentati da fonti rinnovabili sono di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti;
- la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, e le opere connesse alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi sono soggetti ad un'Autorizzazione Unica, rilasciata, ai sensi del successivo comma 3 del medesimo art. 12, dalla Regione in un termine massimo non superiore a centottanta giorni;
- la Giunta Regionale con provvedimento n. 35 del 23.01.2007 ha adottato le procedure per il rilascio delle autorizzazioni alla costruzione ed esercizio di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili in attuazione dell'art. 12 del Decreto Legislativo n. 387 del 29.12.2003;
- l'Autorizzazione Unica, ai sensi del comma 4 dell'art 12 del Decreto Legislativo 387/2003, è rilasciata nei modi e nei termini indicati dalla Legge Regionale 31/2008, mediante un procedimento unico al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla Legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni e integrazioni;
- l'art. 14 della 241/90 e s.m.i. disciplina la Conferenza di Servizi, la cui finalità è comparare e coordinare i vari interessi pubblici coinvolti nel procedimento in maniera contestuale ed in unica sede fisica ed istituzionale;
- ai sensi del citato art. 14 della 241/90 e s.m.i., all'esito dei lavori della conferenza di servizi, l'amministrazione procedente adotta la determinazione motivata di conclusione del procedimento, valutate le specifiche risultanze della conferenza e tenendo conto delle posizioni prevalenti espresse in quella sede;

Rilevato che:

la Società Cautha S.r.l., con nota acquisita agli atti del Servizio con Prot. 10155 del 25 settembre 2009, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo n. 387 del 29.12.2003, ha fatto richiesta di rilascio Autorizzazione Unica alla costruzione ed all'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare (fotovoltaico) di potenza totale pari a 9,6 MW nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione dell'impianto stesso da realizzarsi nel Comune di Casamassima (Ba);

l'impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare (fotovoltaica) di potenza totale pari a 9,6 MW oggetto della presente Autorizzazione Unica non è soggetta alla legge regionale 12 aprile 2001, s.m.i. di verifica Ambientale ai sensi della Legge Regione n. 31 del 21 ottobre 2008;

il Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo sviluppo con nota prot. AOO_046/21.10.09 n. 11301 comunicava di aver formalmente avviato il procedimento, agli Enti ritenuti competenti al rilascio dei pareri, nulla-osta o atti di assensi comunque denominati dalle leggi vigenti;

la Società in data 15 gennaio 2010 comunicava il trasferimento della titolarità dell'iniziativa in

oggetto alla società CGE Palea Arsa Srl con sede in Minervino Murge, in Corso Giacomo Matteotti, 175 Codice fiscale IVA 06962440720, iscritta al registro delle imprese di Bari al n. 521983, della quale Cauta Srl è azionista controllante possedendone il 70% del capitale solatia, a mezzo di atto di conferimento di ramo d'azienda, redatto in Milano dal Notaio Enrico Masini in data 21 dicembre 2009, rep. 3255/1804;

il Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo sviluppo con nota prot. AOO_159 / 04.02.2010 - 0001750 convocava la riunione della conferenza di servizi per il giorno 4 marzo 2010;

Preso atto dei pareri espressi in conferenza di servizi e di seguito riportati:

- Comando in Capo del Dipartimento Militare Marittimo dello Jonio e del Canale d'Otranto - Taranto con nota prot. n. 007717 del 16.02.2010 con allegata nota prot. n. 047401/2009 rilasciava nullaosta in quanto non si intravedo motivi ostativi;
- Autorità di Bacino della Puglia con nota prot. n. 2137 del 25.02.2010 e nota prot. n. 0005217 del 4.5.2010 esprimeva parere di compatibilità al P.A.I. ed alle prescrizioni della N.T.A. degli interventi con le seguenti prescrizioni:
  - In corrispondenza degli attraversamenti in subalveo, la posa del cavidotto deve presentare profondità tali, in base alla reale granulometria degli strati interessati, da non risentire in maniera alcuna della capacità erosiva della corrente idrica corrispondente ad eventi di piena duecentennale;
  - Devono essere garantite adeguate condizioni di sicurezza durante la permanenza dei cantieri, in modo che i lavori si svolgano senza creare, neppure temporaneamente, un ostacolo significativo al regolare flusso delle acque;
  - Per i materiali provenienti dagli scavi, non del tutto riutilizzati per la ricomposizione delle aree, devono essere individuali siti e modalità di stoccaggio a discarica conformi alla normativa vigente in materia.
- Comando Militare Esercito "Puglia" con nota prot. n. 8977 del 13.05.2010 concedeva nulla osta di Forza Armata subordinatamente all'effettuazione, da parte della Società interessata, degli interventi di bonifica dell'area in questione;
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali/Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia con prot. n. 7823 del 19.05.2010 comunicava che esaminata la documentazione relativa alla Verifica preventiva dell'interesse archeologico *Carta archeologica del rischio - ai sensi dell'art. 95 del D.Lgs. 163/06*, trasmessa dalla Società con nota del 28/04/2010 e acquisita agli atti al prot. 7329 del 6.05.2010, effettuati i necessari accertamenti nei luoghi in cui ricadono le opere, considerato che l'area interessata dai lavori non è sottoposta a provvedimenti di vincolo archeologico e che nella stessa si riscontra un basso grado di rischio archeologico, autorizza l'esecuzione dei lavori previsti;
- Ministero per i Beni e le Attività culturali/Soprintendenza beni architettonici e paesaggistici per le province di Bari, Barletta, Andria, Trani e Foggia con nota prot. n. 9363 del 17.12.2009 comunicava che l'intervento ricade in area non sottoposta a tutela ai sensi del D.l.vo 42/2004 s.m.i.;
- Regione Puglia Area Politiche per l'Ambiente, le reti, la qualità urbana - Servizio Lavori Pubblici - Ufficio Coordinamento Strutture tecniche Provinciali BA/FG con nota prot. AOO_064 - 12/3/2010 - n. 23361 comunicava che il proprio parere, ai sensi degli Artt. 83 e 93 del DPR n. 380/01 nonché della L.R. n. 13/2001 art. 27, riguarderà il progetto esecutivo strutturale secondo le Norme di cui al D.M. 14/01/2008 e relativa circolare in data 05/08/2009 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasposti;
- Regione Puglia Area Politiche per l'Ambiente, le reti, la qualità urbana - Servizio Attività Estrattive con nota prot. n. 1502 del 25.02.2010 esprimeva ai soli fini minerari (T.U. 11.12.1933 n. 1575), limitatamente alla realizzazione del tracciato/linea elettrica in progetto esprimeva nulla osta di massima, alle seguenti condizioni:
  - nel caso di eventuali attraversamenti di zone soggette alla Ns. tutela e/o di intervento ricadente all'interno di aree di cava in esercizio e/o dimesse, la società dovrà, comunque, inoltrare specifica richiesta di autorizzazione ai sensi del tu. 1775/33, art. 120;

- in fase di realizzazione dell'opera, la società è tenuta, comunque, al rispetto dei limiti di sicurezza, da eventuali aree di cave in esercizio e/o dismesse, non inferiore a mt. 20 (metri venti) come previsto dal D.P.R. 9.aprile 1959, n. 128 sulle "norme di Polizia delle miniere e delle cave".

- Comune di Casamassima con nota parere del 4.3.2010 esprimeva parere favorevole con l'obbligo del rispetto delle norme contenute nrl regolamento approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 46/2009;
- Regione Puglia Area Politiche per lo Sviluppo Rurale - Servizio Foreste-Sezione provinciale di Bari con nota prot. n. 3569/09 del 17.11.2009 comunicava che i lavori inerenti alla realizzazione dell'impianto fotovoltaico, interessano terreni non sottoposti a vincolo idrogeologico ai sensi dell'art. 1 del R.D.L. 3267/23;
- Regione Puglia Area politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana - Servizio lavori pubblici - Ufficio Regionale Espropri/Contenzioso LL.PP. con nota prot. n. AOO_064 - 3/11/2010 n. 96399 comunicava che il progetto possa essere approvato a condizione che si proceda, preventivamente al rilascio dell'autorizzazione unica, a dare avviso di avvio del relativo procedimento alle ditte interessate dell'acquisizione coattiva, nonché a valutare le osservazioni eventualmente pervenute, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 del T.U. 327/2001;
- ANAS SpA con nota prot. n. CBA-0012755-P del 07.04.2010 esprimeva parere favorevole di massima alla costruzione della linea elettrica MT precisando che il parere tecnico definitivo verrà rilasciato previa presentazione e verifica del progetto;
- Provincia di Bari Servizio tributi e impianti termici con nota prot. n. 91382 del 10.11.2009 comunicava parere favorevole alla realizzazione dell'impianto;
- Aeronautica Militare Comando Scuole A.M./3^ Regione Aerea Reparto Territorio e Patrimonio con nota prot. n. 0041 del 3.1.2010 trasmetteva nulla osta dell'A.M. per gli aspetti demaniali di competenza;
- Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per le Comunicazioni - Ispettorato Territoriale Puglia e Basilicata, con prot. n. 6021 del 26.04.2010 rilasciava nulla osta provvisorio alla costruzione dell'impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica e linee elettriche BT/MT, cabine di consegna MT e linea MT in cavo interrato di connessione alla Rete ENEL;
- ASL Dipartimento di Prevenzione, Servizio Igiene e sanità Pubblica Bari con prot. n. 694/SIPS/DIR del 21.04.2010 rilasciava parere preventivo favorevole alla realizzazione del progetto proposto;
- ENAC con prot. 0016501 del 8.03.2010 rilasciava nulla osta alla realizzazione dell'opera in quanto non costituisce ostacolo alla navigazione aerea;
- Ministero dell'Interno Comando Provinciale Vigili del Fuoco con prot. n. 5137 del 23.2.2010 comunicava che gli impianti fotovoltaici non rientrano fra le attività soggette al controllo dei Vigili del Fuoco;
- ENEL SpA con nota prot. 0138092 del 9.03.2009 comunicava la soluzione tecnica minima generale ai sensi della Delibera AEEG n. 281/05 comunicava che l'impianto sarà allacciato alla rete di Distribuzione MT con tensione nominale di 20 KV tramite costruzione di cabina di consegna, connessa in antenna dalla CP Casamassima da ubicarsi nelle immediate vicinanze della C.P. stessa; La soluzione prevede la costruzione di un tratto di linea in cavo sotterraneo Al 185 mm2 che colleghi la cabina di consegna alla CP di Casamassima; Stallo MT in CP Casamassima; costruzione di una cabina di consegna;
- TELAT Srl Gruppo TERNA con nota prot. TELAT/P2010000094 del 27.01.2010 comunicava di essere disponibile a consentire la realizzazione dell'impianto dietro assicurazione che verrà lasciata completamente libera la fascia di terreno di 15 mt lungo l'intera area asservita sottostante l'elettrodotto che verrà conservata una idonea e autonoma via di accesso a tale fascia per i nostri uomini e mezzi, che l'impianto sia recintato su entrambi i lati dell'elettrodotto, e che la realizzazione dello stesso rispetterà tutte le norme tecniche vigenti;
- Regione Puglia - Area Politiche per l'Ambiente, le Reti, la Qualità Urbana - Servizio Urbanistica - Ufficio attuazione del PUTT con prot. n. AOO_079 - 27.04.2010 - 0008025 comunicava

che non ha nel merito alcun parere di competenza da esprimere per l'area interessata dall'installazione dei pannelli fotovoltaici, altresì ritiene di poter esprimere parere favorevole per gli aspetti paesaggistici di compatibilità con il PUTT/P per il cavidotto in quanto interrato sotto strade esistenti, e dunque non comportante modificazioni degli ATD interessati.

- ARPA Puglia - Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente, Dipartimento Provinciale di Bari con prot. n. 0010650 del 04/03/2010 e nota prot. n. 0030793 del 22.8.2010 esprimeva parere non sfavorevole alla realizzazione dell'impianto rappresentando l'esigenza che:
  - Venga predisposto un adeguato piano manutentivo dell'opera (attecchimento della vegetazione perimetrale, pulizia pannelli fotovoltaici, trattamento terreno r strade, ecc);
  - Non vengano realizzati ulteriori manufatti, ma si razionalizzi l'uso del fabbricato rurale per la prospettosa esigenza di sale controllo, officina, magazzino, presidio guardiania;
  - La previsione di salvaguardia inerente il ricorso a plinti in cemento per l'ancoraggio dei montanti dei pannelli e della recinzione perimetrale in relazione alle caratteristiche geomeccaniche del terreno rappresenti una percentuale minima del totale;
  - Le scelte progettuali rinviate alla fase esecutiva vengano adottate nel più rigoroso rispetto ambientale tecnicamente perseguibile.
- Comando Militare Esercito "Puglia", prot. n. M_D E24472/0002767/cod.id.-62/Ind Cl 10.12.2./552/529/2009 del 15.02.2010, rilasciava nulla-osta di Forza Armata subordinatamente all'effettuazione, da parte della Società interessata, degli interventi di bonifica dell'area in questione, comunicando l'avvenuta effettuazione degli stessi;
- Regione Puglia - Area politiche per lo sviluppo rurale - Servizio Agricoltura - Ufficio Provinciale Agricoltura con prot. AOO030 del 22/04/2010 n. 0035896 comunicava che dagli atti progettuali inviati si evince che l'opera andrà a determinare un'attività di tipo industriale e non un'attività agricola. L'impianto come illustrato nella relazione tecnica sottoscritta dal Dr. Agr. Romito Vito Antonio, sarà realizzato su terreni sui quali insistono colture quali actinidia, vigneto di uva da tavola, poche piante di fruttiferi vari e solo due giovani piante di olivo da mensa, tutte non sottoposte a tutela e protezione e quindi mon soggette a preventiva autorizzazione per la loro estirpazione. Per le stesse colture non esistono vincoli derivanti dall'inserimento di progetti e programmi di sviluppo aziendali finanziati con fondi pubblici e che le stesse non sono interessate dal percepimento di aiuti pubblici (Premio Unico). Per quanto sopra e nelle more della definizione dei criteri di salvaguardia del suolo agricolo all'interno di strumenti regionali normativi e regolamentari riteneva di non essere nelle condizioni di esprimere alcun parere.

Rilevato che:

- il legale rappresentante della CGE Palea Arsa S.r.l. depositava in data 7 luglio 2010 un'auto dichiarazione in cui certificava di avere la disponibilità delle aree destinate ad ospitare l'impianto, sulla base di accordo per la costituzione del diritto di superficie datato 10.11.2008, nonché dei diritti reali necessari alla realizzazione dell'elettrodotto interrato di connessione alla Cabina Primaria di Casamassima, per le porzioni non afferenti viabilità pubblica, fatta eccezione per il tratto di elettrodotto in ingresso di proprietà della Società Trade Service Srl per le quali chiede la dichiarazione di pubblica utilità e urgenza delle opere di connessione nonché, ove necessario, l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio;
- l'Ufficio Energia, su istanza della società CGE Palea Arsa S.r.l. ha disposto l'avvio della "Procedura di Esproprio, provvedendo con rispettive note, sia comunicare al rispettivi proprietari interessati, sia al Comune di Casamassima con nota del 22/07/10 Prot. 11612 la richiesta di affissione all'Albo Comunali l'avvio della Procedura di Esproprio, per l'acquisizione delle aree dei privati necessaria al passaggio del cavidotto interrato fino alla CP Casamassima.
- che per l'"Opera Connessa" del cavidotto interrato fino alla CP Casamassima non sono pervenute ne al Comune di Casamassima certificato con nota prot. n. 12861 del 8 settembre 2010 ne all'Ufficio Energia "opposizioni all'avvio della procedura di esproprio" confermando la validità della procedura di esproprio avviata;

in aggiunta a quanto innanzi esposto, essendo trascorsi i 180 giorni previsti dal D.Lgs. 387/03, l'art. 14 ter c. 7 della L. 241/1990 s.m.i. dispone che "si considera acquisito l'assenso dell'amministrazione, ivi comprese quelle preposte alla tutela della salute e della pubblica incolumità, alla tutela paesaggistico-territoriale e alla tutela ambientale, esclusi i provvedimenti in materia di VIA, VAS e AIA, il cui rappresentante, all'esito dei lavori della conferenza, non abbia espresso definitivamente la volontà dell'amministrazione rappresentata"; pertanto alla luce dei pareri espressi dagli Enti coinvolti nella conferenza di servizi, con nota prot. AOO_159 - 7/10/2010 n. 0014398 il Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo sviluppo ha comunicato agli Enti la chiusura della Conferenza.

Considerato che:

- ai sensi dell'art. 12 comma 3 del D.Lgs. 387/2003 nel procedimento per il rilascio dell'Autorizzazione Unica sono ricomprese anche le opere di connessione alla rete e le infrastrutture necessarie all'esercizio dell'impianto;
- ai sensi dei comma 6, 6 bis e 7 dell'art. 14 ter della Legge 241/90 e s.m.i. all'esito dei lavori della conferenza di servizi, in relazione ai pareri rilasciati dagli Enti e delle prescrizioni formulate dagli stessi Enti, valutate le specifiche risultanze e tenendo conto delle posizioni prevalenti espresse, è possibile adottare la determinazione di conclusione del procedimento con l'Autorizzazione Unica per la costruzione ed esercizio di:
  - ➢ un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare (fotovoltaica) della potenza di 9,6 MW, ubicato nel Comune di Casamassima (Ba);

  e delle relative opere connesse proposte in progetto così distinte:
  - ➢ un tratto di linea in cavo sotterraneo Al 185 mm2 che colleghi la cabina di consegna alla CP di Casamassima;
  - ➢ Stallo MT in CP Casamassima;
  - ➢ una cabina di consegna
- in data 11 ottobre 2010 sono stati sottoscritti tra la Regione Puglia, la Società CGE Palea Arsa Srl ed il Comune di Casamassima (Ba) l'Atto di Impegno e la Convenzione di cui alla delibera di G.R. n. 35 del 23.01.2007;
- l'Ufficiale Rogante del Servizio Contratti Appalti, in data 18 ottobre 2010 ha provveduto alla registrazione dell'Atto di Impegno al repertorio n. 11988 e della Convenzione al repertorio n. 11989;
- come risulta dalla relazione istruttoria rep. n. 243 del 8 novembre 2010 agli atti del Servizio, il procedimento si è svolto in conformità alle norme vigenti in materia di procedimento amministrativo;

Sulla base di quanto riportato in narrativa si ritiene di adottare, ai sensi del comma 6 bis dell'art. 14 ter della Legge 241/90 e s.m.i, la determinazione di conclusione del procedimento con l'Autorizzazione Unica, di cui al comma 3 dell'art. 12 del D.Lgs. 387 del 29.12.2003 e della D.G.R. n. 35 del 23.01.2007, per la realizzazione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare (fotovoltaica) di potenza totale pari a 7,94880 MW e relative opere di connessione alla RTN, come innanzi descritto, ubicato nel Comune di Gioia del Colle (Ba).

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI:

Il presente provvedimento non comporta adempimento contabile atteso che trattasi di procedura autorizzativa riveniente dall'Art. 12 del Decreto Legislativo n. 387/2003.

IL DIRIGENTE DI SERVIZIO

Vista la Legge 7 agosto 1990 n. 241;

Viste le linee guida pubblicato sulla G.U. n. 1/2003;

Vista la Direttiva 2001/77/CE;

Visto il Decreto Legislativo 387 del 29 dicembre 2003, art. 12;

Visto la Legge n. 481 del 14.11.1995;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 1747 del 30 novembre 2005.

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 35 del 23.01.2007;

Vista la Legge Regionale n. 31 del 21 ottobre 2008;

Vista la deliberazione di G.R. n.3261 in data 28.7.98 con la quale sono state impartite direttive in ordine all'adozione degli atti di gestione da parte dei Dirigenti regionali, in attuazione del Decreto Legislativo 3.2.1993 n.29 e successive modificazioni e integrazioni e della Legge regionale n.7/97;

DETERMINA

Art. 1)

Di prendere atto di quanto riportato nelle premesse.

Art. 2)

ai sensi del comma 6 bis e del comma 9 dell'art. 14 ter della Legge 241/90 e s.m.i, è adottata la determinazione di conclusione del procedimento con il rilascio alla Società CGE Palea Arsa Srl con sede in Minervino Murge, in Corso Giacomo Matteotti, 175 Codice fiscale IVA 06962440720, iscritta al registro delle imprese di Bari al n. 521983 dell'Autorizzazione Unica, di cui al comma 3 dell'art. 12 del D.Lgs. 387 del 29.12.2003 e della D.G.R. n. 35 del 23.01.2007 e s.m.i., per la costruzione ed esercizio di:

- un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare (fotovoltaica) della potenza di 9,6 MW, ubicato nel Comune di Casamassima (Ba);

e delle relative opere connesse proposte in progetto così distinte:

- un tratto di linea in cavo sotterraneo Al 185 mm2 che colleghi la cabina di consegna alla CP di Casamassima;
- Stallo MT in CP Casamassima;
- una cabina di consegna.

Art. 3)

La presente autorizzazione unica costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato, ai sensi del comma 9 dell'art. 14 ter della 241/90 e successive modifiche ed integrazioni, e sostituisce, a tutti gli effetti, ogni autorizzazione, concessione, nulla osta o atto di assenso comunque denominato di competenza delle amministrazioni partecipanti, o comunque invitate a partecipare ma risultate assenti, alla predetta conferenza.

Art. 4)

La Società CGE Palea Arsa Srl nella fase di realizzazione dell'impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare (fotovoltaica) di cui al presente provvedimento e nella fase di esercizio del medesimo impianto dovrà assicurare il puntuale rispetto delle prescrizioni formulate dagli Enti intervenuti alla conferenza di servizi, all'uopo interfacciandosi con i medesimi Enti.

Art. 5)

La presente Autorizzazione Unica avrà:

- ✓ durata di anni venti, per le opere a carico della Società, a partire dalla data di inizio dei lavori più altri nove anni dalla prima scadenza;
- ✓ durata illimitata, per le opere a carico della Società distributrice dell'energia.

Art. 6)

Di dichiarare di pubblica utilità, urgenti ed indifferibili le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dell'impianto fotovoltaico, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387, e dei commi 3 e 4 dell'art. 1 della L. 10 del 09.10.1991 autorizzate col presente decreto.

Art. 7)

La Società, ai sensi del comma 2, dell'art. 4 della L.R. n. 31/2008, entro centottanta giorni dall'avvenuto rilascio dell'Autorizzazione di cui all'art. 12 del D.Lgs. 387/2003, deve depositare presso la Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione:

a. dichiarazione congiunta del proponente e dell'appaltatore resa ai sensi di quanto disposto dagli articoli 46 e 47 del d.p.r. 445/2000 che attesti l'avvenuta sottoscrizione del contratto di appalto per la costruzione dell'impianto autorizzato che contiene la previsione di inizio e fine lavori nei termini di cui al successivo comma 5 dell'art. 4 della L.R. 31/2008, ovvero dichiara-

zione del proponente che attesti la diretta esecuzione del lavori;

b. dichiarazione congiunta del proponente e del fornitore resa ai sensi di quanto disposto dagli articoli 46 e 47 del d.p.r. 445/2000 che attesti l'esistenza del contratto di fornitura relativo alle componenti tecnologiche essenziali dell'impianto;

c. fideiussione a prima richiesta rilasciata a garanzia della realizzazione dell'impianto, di importo non inferiore a euro 50,00 per ogni kW di potenza elettrica rilasciata a favore della Regione Puglia, come disposto con delibera di G.R. n. 35/07;

d. fideiussione a prima richiesta rilasciata a garanzia del ripristino dello stato dei luoghi a fine esercizio dell'impianto, di importo non inferiore a euro 5,00 per ogni kW di potenza elettrica rilasciata a favore del Comune, come disposto con delibera di G.R. n. 35/07.

Il mancato deposito nel termine perentorio dei 180 giorni della documentazione di cui alle lettere a), b), c) e d) determina la decadenza di diritto dall'autorizzazione, l'obbligo del soggetto autorizzato di ripristino dell'originario stato dei luoghi.

Art. 8)

Il termine di inizio dei lavori è di mesi sei dal rilascio dell'Autorizzazione, quello per il completamento dell'impianto è di mesi trenta dall'inizio dei lavori, salvo proroghe per casi di forza maggiore da richiedersi almeno quindici giorni prima della scadenza. Il collaudo deve essere effettuato entro sei mesi dal completamento dell'impianto.

Art. 9)

A norma dell'art. 27 comma 1 del T.U. 380/2001 è demandato al Comune il controllo, il monitoraggio e la verifica della regolare e conforme esecuzione delle opere a quanto autorizzato con il presente provvedimento. La Regione Puglia Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo sviluppo si riserva ogni successivo ulteriore accertamento.

Art. 10)

La Società e gli eventuali affidatari delle opere da eseguire sono obbligati altresì:

- a ripristinare i luoghi affinché risultino disponibili per le attività previste per essi all'atto della dismissione dell'impianto ai sensi del comma 4 dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003 ai sensi dell'art. 2.3.6 comma 3 dell'allegato "A" alla Delibera di Giunta Regionale n. 35/2007;
- a tenere sgombre da qualsiasi residuo le aree del campo fotovoltaico non direttamente occupate dalle strutture e rese disponibili per le eventuali compatibili attività agricole; a ripristinare, a lavori ultimati, le strade e le aree di cantiere di supporto alla realizzazione del campo fotovoltaico;
- a prevedere l'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili;
- a depositare presso la struttura tecnica periferica territorialmente competente, prima dell'inizio dei lavori, i calcoli statici delle opere in cemento armato;
- ad effettuare a propria cura e spese la comunicazione dell'avvenuto rilascio dell'Autorizzazione Unica su un quotidiano a diffusione locale e in uno a diffusione nazionale;
- a rispettare in fase di realizzazione tutte le norme vigenti in materia di sicurezza, regolarità contributiva dei dipendenti e di attività urbanistico - edilizia. (D.Lgs. n. 387/03, D.P.R n. 380/2001, D.lgs. n. 494/96, ecc.);
- a nominare uno o più direttori dei lavori. La Direzione dei lavori sarà responsabile della conformità delle opere realizzate al progetto approvato, nonché la esecuzione delle stesse opere in conformità alle norme vigenti in materia. La nomina del direttore dei lavori e la relativa accettazione dovrà essere trasmessa da parte della Ditta a tutti gli Enti di cui al precedente art. 6, unitamente alla comunicazione di inizio dei lavori di cui all'Atto d'Impegno.

Art. 11)

Di notificare, a cura del Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo sviluppo - Ufficio Energia e Reti Energetiche, la presente determinazione unitamente al progetto vidimato alla Società istante e al Comune di Casamassima (Ba).

Art. 12)

Di far pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il presente atto, composto da n. 14 facciate, è adottato in unico originale e una copia conforme da inviare alla Segreteria della Giunta regionale.

Il presente provvedimento è esecutivo.

Il Dirigente del Servizio
Davide F. Pellegrino

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ENERGIA, RETI E INFRASTRUTTURE MATERIALI PER LO SVILUPPO 10 novembre 2010, n. 244

Autorizzazione Unica alla costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare (fotovoltaica) della potenza di 4,928 MW, e delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione dell'impianto stesso denominato "PARCO FOTOVOLTAICO LEQUILE PALAZZE" da realizzarsi nel Comune di Lequile (LE), ai sensi dei comma 3 e 4-bis di cui all'articolo 12 del Decreto Legislativo 387 del 29.12.2003. Società De Stern 5 S.r.l., con sede legale in via Goito, 14 - Parma

Il giorno *10 novembre 2010*, in Bari, nella sede del Servizio

Premesso che:

- con Decreto Legislativo 16 marzo 1999, n. 79, in attuazione della direttiva 96/92/CE sono state emanate norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica;
- con Legge 1° marzo 2002, n. 39, sono state emanate disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla Comunità Europea - Legge comunitaria 2001 e, in particolare, l'art. 43 e l'allegato B;
- la Legge 1° giugno 2002 n. 120, ha ratificato l'esecuzione del Protocollo di Kyoto del 11.12.1997 alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici;
- la delibera CIPE n. 123 del 19 dicembre 2002 ha riportato le linee guida per le politiche e misure nazionali di riduzione delle emissioni del gas serra;
- il Decreto Legislativo n. 387 del 29.12.2003, nel rispetto della disciplina nazionale, comunitaria ed internazionale vigente, e nel rispetto dei principi e criteri direttivi stabiliti dall'articolo 43 della Legge 1° marzo 2002, n. 39, promuove il maggior contributo delle fonti energetiche rinnovabili alla produzione di elettricità nel relativo mercato italiano e comunitario;
- ai sensi del comma 1 dell'art. 12 del Decreto Legislativo n. 387 del 29.12.2003, gli impianti alimentati da fonti rinnovabili sono di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti;
- la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, e le opere connesse alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi sono soggetti ad un'Autorizzazione Unica, rilasciata, ai sensi del successivo comma 3 del medesimo art. 12, dalla Regione in un termine massimo non superiore a centottanta giorni;
- la Giunta Regionale con provvedimento n. 35 del 23.01.2007 ha adottato le procedure per il rilascio delle autorizzazioni alla costruzione ed esercizio di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili in attuazione dell'art. 12 del Decreto Legislativo n. 387 del 29.12.2003;
- l'Autorizzazione Unica, ai sensi del comma 4 dell'art 12 del Decreto Legislativo 387/2003, è rilasciata nei modi e nei termini indicati dalla Legge Regionale 31/2008, mediante un procedimento unico al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla Legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni e integrazioni;
- per la realizzazione di impianti alimentati a biomassa e per impianti fotovoltaici, ai sensi del comma 4 bis dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003, ferme restando la pubblica utilità e le procedure conseguenti per le opere connesse, il proponente deve dimostrare nel corso del procedimento e comunque prima dell'autorizzazione, la disponibilità del suolo su cui realizzare l'impianto;
- l'art. 14 della 241/90 e s.m.i. disciplina la Conferenza di Servizi, la cui finalità è comparare e coordinare i vari interessi pubblici coinvolti nel

procedimento in maniera contestuale ed in unica sede fisica ed istituzionale;
- ai sensi del citato art. 14 della 241/90 e s.m.i., all'esito dei lavori della conferenza di servizi, l'amministrazione procedente adotta la determinazione motivata di conclusione del procedimento, valutate le specifiche risultanze della conferenza e tenendo conto delle posizioni prevalenti espresse in quella sede;

Rilevato che:
- la Società De Stern 5 S.r.l., avente sede legale in Parma Via Goito n. 14, con nota prot. n. 38/10742 del 03.10.2008, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo n. 387 del 29.12.2003, ha fatto richiesta di rilascio Autorizzazione Unica alla costruzione ed all'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare (fotovoltaica) di potenza totale pari a 4,928 MW nonché delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione dell'impianto stesso da realizzarsi nel Comune di Lequile (LE) denominato "*Parco fotovoltaico Lequile Palazze*";
- l'impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare (fotovoltaica) di potenza totale pari a 4,928 MW da realizzarsi nel Comune di Lequile (LE), non è soggetto a verifica ambientale in quanto inferiore a 10 MW, ai sensi dell'art. 5 della Legge Regionale n. 31 del 21 ottobre 2008;
- la Regione Puglia Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione - Servizio Energia, Reti e Infrastrutture Materiali per lo Sviluppo - con nota prot. 9155 del 31.08.2009 ha comunicato di aver formalmente avviato il procedimento, agli Enti ritenuti competenti al rilascio dei pareri, nulla-osta o atti di assenso comunque denominati dalle leggi vigenti;
- la Regione Puglia Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione - Servizio Energia, Reti e Infrastrutture Materiali per lo Sviluppo - con nota prot. n. 12487 del 17.11.2009 ha convocato la riunione della Conferenza di servizi per il giorno 22 dicembre 2009;

Preso atto dei pareri espressi in sede di Conferenza di servizi e di seguito riportati:
- Comando in Capo del Dipartimento Militare Marittimo dello Jonio e del Canale d'Otranto - TARANTO, con nota prot. n. 052155 del 30.11.2009 e confermando la nota prot. 041209 del 30.09.2009, in ordine ai soli interessi della Marina Militare, rappresenta che non si intravedono motivi ostativi alla realizzazione dell'impianto fotovoltaico della potenza di 4,928 MW, da ubicare nel territorio del Comune di Lequile (LE) e del relativo cavidotto interrato per il collegamento alla Rete elettrica nazionale, che interesserà altri Comuni della Provincia di Lecce.
- Autorità di Bacino della Puglia con nota prot. n. 15609 del 21.12.2009 rappresenta che il sito oggetto d'intervento non è interessato da aree soggette alla disciplina delle N.T.A. del Piano di assetto Idrogeologico (P.A.I.), approvato dal Comitato Istituzionale dell'AdBP con Delibera n. 39 del 30.11.2005.
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia Taranto - prot. n. 104085 del 18.12.2009 - comunica che per l'area destinata all'impianto non vi sono indicazioni relative a presenze archeologiche, riscontrate invece a partire da una distanza minima di 430 m. (sporadici frammenti fittili: acroma, smaltata in bianco del XVIII sec., invetriata da cucina e coppi).
  Per quanto detto, ritiene che tutte le fasi di scavo del cavidotto per il collegamento alla CP-MT di Martignano debbano essere sottoposte al controllo continuo di archeologi in possesso di adeguati titoli formativi e professionali, ai quali sarà affidata, sotto il coordinamento della Soprintendenza in oggetto, la documentazione grafica, topografica e cartografica dell'intervento, senza oneri per la Soprintendenza.
  Per i lavori dell'impianto, richiama il disposto dell'art.90 del D. Lgs. 42/2004 che norma il rinvenimento di cose o strutture di interesse archeologico.
- Regione Puglia - Area Politiche per l'Ambiente, le Reti, la Qualità Urbana - Servizio Attività Estrattive - Struttura Provinciale di Lecce - prot. n. 8121 del 10.12.2009 - rilascia nulla osta per quanto di competenza.
  Fa presente, altresì, che eventuali realizzazioni di elettrodotti di collegamento dell'impianto in oggetto con la rete ENEL, diverse da quelle in progetto, dovranno essere sottoposte al parere dell'Ufficio di cui alla nota in oggetto.

- Regione Puglia - Area Politiche per l'Ambiente, le Reti, la Qualità Urbana - Servizio Agricoltura - con nota rilasciata su modulo parere del 22.12.2009 rilascia parere favorevole a condizione che vengano verificati i punti relativi alla rete ed al non utilizzo di prodotti chimici.
- Regione Puglia - Area Politiche per l'Ambiente, le Reti, la Qualità Urbana - Servizio Lavori Pubblici - Ufficio di Coordinamento Strutture Tecniche Provinciali BR/LE/TA - con nota prot. n. 0055497 del 27.10.2009 rilascia nulla-osta alla costruzione ed esercizio dell'impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile di cui all'oggetto.

  Fa rilevare che eventuali opere strutturali dovranno essere eseguite nell'ambito delle procedure della normativa sismica e la relativa documentazione dovrà essere integrata da specifiche indagini di qualificazione geologica e geotecnica del sito.

  Inoltre, fa presente che qualora dovesse essere necessaria la realizzazione di pozzi per l'utilizzazione delle acque sotterranee le Società proponente dovrà fare richiesta preventiva all'Ufficio di cui alla nota in oggetto per il rilascio della relativa autorizzazione alla trivellazione.
- Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo Rurale - Servizio Foreste - Sezione Provinciale di Lecce - con nota prot. n. 3805/2009 del 16.10.2009 trasmette comunicazione nr. 6009 del 12.10.2009 con la quale si evidenzia che i terreni interessati dai lavori non sono gravati da vincolo idrogeologico.
- ASL LECCE - Dipartimento di Prevenzione Servizio Igiene e Sanità Pubblica - con nota Prot. n. 16/1679/ED del 22.12.2009 esprime parere favorevole alla realizzazione dell'impianto alle seguenti condizioni:
- Che siano predisposte misure adeguate per evitare la dispersione sul terreno delle acque di lavaggio dei moduli in occasione delle periodiche operazioni di lavaggio;
- Che, per quanto attiene al cavidotto, le fasce di rispetto siano determinate ed attuate in conformità ai criteri del DPCM 08.07.03;
- Che la vegetazione sia decespugliata meccanicamente senza l'uso di diserbanti.

  Inoltre, rileva che per quanto riguarda la gestione delle acque meteoriche, questa dovrà rispettare quanto contenuto nel Piano Direttore approvato con D. n. 191/CD/A del 13.06.02 nonché le disposizioni della Provincia competente in materia di autorizzazione e controllo.
- ARPA Puglia - Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente - Dipartimento Provinciale di Lecce - prot. n. 45462 del 21.12.2009, comunica che - esaminata la documentazione integrativa prodotta dalla Società proponente - per la realizzazione del progetto dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni:
  1. Sia fatto espresso divieto di utilizzo di diserbanti chimici ed effettuare le operazioni di diserbaggio esclusivamente mediante attrezzature meccaniche;
  2. Sia fatto espresso divieto di utilizzare prodotti chimici, e comunque non ecocompatibili, per le operazioni di pulizia dei pannelli ed utilizzare preferibilmente acqua di recupero delle precipitazioni atmosferiche;
  3. Al fine di minimizzare l'impatto con il territorio interessato, prevedere l'infissione diretta dei montanti di sostegno, dei telai dei pannelli fotovoltaici, tramite battipalo o vitone senza l'utilizzo di plinti di fondazione in cemento ed infiggere i pali di recinzione ugualmente tramite infissione diretta priva di cordolo o plinti di cemento, qualora non si ritenga utile optare per una recinzione naturale (Siepe).
  4. Sia effettuato specifico studio degli effetti sul microclima derivanti dalla realizzazione del progetto anche in considerazione delle esigenze di salvaguardia dell'area assoggettata a tutela del PUTT/p e dal PTCP della Provincia di Lecce;
  5. Deve essere prodotto inquadramento planimetrico dell'area interessata dall'insediamento produttivo e relativa linea di interconnessione alla cabina primaria ENEL con l'indicazione dei vincoli rinvenienti dal Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il paesaggio (P.U.T.T.) della Regione Puglia ed una relazione sui criteri di inserimento.
  6. Sia acquisita l'autorizzazione paesaggistica comunale (il P.U.T.T./p vi individuata ATE C e ATD: piana alluvionale e ciglio di scarpata, nonché zona a gestione sociale della caccia) tenendo conto che, a norma dell'art. 2.02 del

PUTT/p, la trasformazione dell'assetto attuale è consentita solo se compatibile con la qualificazione paesaggistica della zona;
In relazione a detto punto si richiama l'Autorizzazione paesaggistica del Comune di Lequile n. 1 del 17.12.2009, sotto riportata.

7. Fornire tutte le informazioni tecniche, relative alla scelta dei corpi illuminanti per l'illuminazione esterna, atte a valutare la conformità degli stessi alla L.R. 15/05 ai fini dell'inquadramento luminoso e relazione sulla minimizzazione dello stesso.

- Comune di Lequile (LE) con nota prot. 12099 del 21.12.2009, rilasciata su modulo-parere, comunica che nulla osta alla realizzazione dell'impianto in oggetto in quanto il progetto è conforme allo strumento urbanistico vigente.
  Fa presente, altresì, che l'intervento è soggetto alle condizioni di cui al Regolamento per la realizzazione di impianti fotovoltaici approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 17 del 12.11.2009 che prevede, tra l'altro, stipula di convenzione con la Società proponente.
  A tale nota viene allegata - accertata la compatibilità paesaggistica delle opere in oggetto - ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. n. 42/2004 e nell'esercizio dei poteri di delega di cui all'art. 23 della L.R. 20/2001 - Autorizzazione paesaggistica n. 1 del 17.12.2009, a condizione che:
  1. La superficie non occupata dall'impianto deve essere destinata esclusivamente a uso agricolo ovvero oggetto di piantumazione di cespugli ed essenze arboree tipiche della macchia mediterranea e/o seminativo adatte a mitigare l'impatto visivo rispetto al paesaggio agrario circostante.
  2. Rispetto della naturale pendenza dei terreni e dell'assetto idrogeologico dei suoli;
  3. I muri di recinzione di nuova costruzione a protezione dell'impianto e/o confine con altra proprietà, qualora previsti in progetto, devono essere realizzati, preferibilmente, in pietrame informe a secco del tipo tradizionale salentino, così come la ricostruzione e/o il consolidamento di muri dello stesso tipo già esistenti. Qualora si utilizzi una rete di recinzione metallica non deve superare l'altezza massima di mt. 2,50 e deve essere oggetto di interventi di mitigazione con piantumazione di siepi e cespugli con essenze arboree tipiche della macchia mediterranea.
  4. La viabilità interna all'area asservita all'impianto dovrà essere realizzata esclusivamente con l'utilizzo di materiale inerte naturale (del tipo misto cava e/o tout venant) amalgamato, eventualmente, con altro materiale naturale. E' assolutamente vietato l'utilizzo di conglomerato bituminoso, cementizio o di altri materiali che possano alterare lo stato dei luoghi.
- Consorzio Speciale per la Bonifica di Arneo con nota prot. n. 6288 del 16.12.2009 comunica che - evidenziata l'assenza di interferenze con opere ed impianti consortili - non emergono ragioni ostative all'esecuzione delle opere previste in progetto.
- Acquedotto Pugliese S.p.A. con nota rilasciata su modulo parere del 22.12.2009 comunica che - analizzato il progetto e riscontrata l'interferenza dell'elettrodotto con opere di proprietà AQP (Tav. Elb12b) - il parere positivo è subordinato alla stipula di apposita convenzione con AQP contenente le prescrizioni esecutive per la salvaguardia di opere idriche.
- Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per l'energia Direzione Generale per le Risorse Minerarie ed energetiche - Divisione IV - Sezione U.N.M.I.G. di Napoli - con nota prot. n. 5104 del 15.12.2009 e confermando nota prot. 4513 del 05.11.2009 - comunica che nulla osta alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto di cui trattasi, alla condizione che la Società proponente si impegni a modificare il tracciato nei tratti in cui, all'atto della costruzione dello stesso impianto, fossero in corso lavori minerari temporanei o permanenti (perforazione di pozzi, esercizio di impianti fissi di raccolta e trattamento di idrocarburi, ecc.), affinché vengano rispettate le distanze previste dal D.P.R. 9 aprile 1959, n. 128 sulle "*Norme di Polizia delle miniere e delle cave*".
- Ministero dell'Interno - Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Lecce - con nota prot. n. 25167 del 21.12.2009 avente in allegato parere espresso in data 22.10.2009 Prot. 20998, comunica che l'attività in argomento non risulta tra quelle di cui al DM 16.02.1982 ed al D.P.R. 26.05.59 n 689 e, pertanto, non è soggetta alle norme di cui al D.P.R. 12.01.98 n. 37.

Vista:

- la modifica progettuale limitatamente ad un tratto del percorso del cavidotto interrato di connessione dell'impianto in oggetto a seguito di richiesta da parte di ANAS S.p.A., allo scopo di uniformare detto percorso a quello autorizzato ad altra società per scopi analoghi;
- la Validazione tecnica di Enel Distribuzione S.p.A. del 03.05.2010 relativa a detta variante;

Rilevato che:

- la Regione Puglia Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione - Servizio Energia, Reti e Infrastrutture Materiali per lo Sviluppo - con nota prot. n. 12331 del 11.08.2010 ha convocato la seconda riunione della Conferenza di servizi per il giorno 08 settembre 2010;

Preso atto dei pareri espressi in sede di seconda riunione della Conferenza di servizi e di seguito riportati:

- Comando Militare Esercito "*Puglia*" - prot. n. 2591 del 11.02.2010 - concede nulla osta di Forza Amata subordinatamente all'effettuazione, da parte della Società proponente degli interventi di bonifica dell'area in questione.
- Aeronautica Militare - Comando Scuole A.M. 3^ Regione Aerea - Reparto Territorio e Patrimonio - prot. n. 8691 del 17.02.2010 - rilascia nulla osta militare dell'A.M., per gli aspetti demaniali di competenza.
- Regione Puglia - Servizio Urbanistica - Ufficio Attuazione PUTT - Prot. AOO_079/5736 del 22.03.2010 ritiene di poter esprimere parere favorevole per gli aspetti paesaggistici di compatibilità con il PUTT/P.
- Comando in Capo del Dipartimento Militare Marittimo dello Jonio e del Canale d'Otranto - TARANTO, con nota prot. n. 0011503 del 31.08.2010 - avente in allegato nota prot. 32531 del 05.07.2010 - ad integrazione di quanto già partecipato con nota prot. 041209 del 30.09.2009, in ordine ai soli interessi della Marina Militare, rappresenta che non si intravedono motivi ostativi alle varianti al percorso di connessione - nel tratto compreso nel territorio del Comune di Sternatia (LE) - relativo al collegamento dell'impianto fotovoltaico in argomento alla Rete Enel.
- Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per le Comunicazioni - Ispettorato Territoriale Puglia e Basilicata - prot. n. 6615 del 05.05.2010 - rilascia nulla osta provvisorio alla costruzione per l'impianto in oggetto limitatamente a quelle parti che non interessano, con attraversamenti e avvicinamenti, le linee di telecomunicazioni statali, sociali e private. Il nulla osta è concesso in dipendenza dell'atto di sottomissione rilasciato dalla Società proponente.
- Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo Rurale - Servizio Foreste - con nota prot. n. 15207 del 13.07.2010 - confermando nota nr. 6009 del 12.10.2009 - comunica che non occorre nulla-osta forestale in quanto i terreni interessati dai lavori per la realizzazione del tracciato dell'elettrodotto non sono gravati da vincolo idrogeologico.
- Acquedotto Pugliese con nota del 02.09.2010 rilasciata su modulo parere comunica che le opere previste nella variante non comportano variazioni rispetto al parere rilasciato in sede di prima riunione della Conferenza di Servizi.
- Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per l'energia Direzione Generale per le Risorse Minerarie ed energetiche - Divisione IV - Sezione U.N.M.I.G. di Napoli - con nota prot. n. 4441 del 07.09.2010 avente in allegato nota prot. 3945 del 26.07.2010 comunica che la variante progettuale è risultata non interessare zone vincolate da titoli minerari e, pertanto, conferma anche per la nuova ubicazione dei cavidotti il nulla osta espresso, per quanto di stretta competenza mineraria, con nota n. 4513/2009.
- Comune di Sternatia (LE) con nota prot. 4734 del 07.09.2010 conferma nulla osta rilasciato in data 26.04.2010 Prot. 2337 atteso che il cambio del percorso del cavidotto non interessa tratti di strade Comunali diverse da quelle per le quali era già stato rilasciato nulla-osta.
- ARPA PUGLIA - Dipartimento Provinciale di Lecce - con nota prot. 42374 del 08.09.2010 conferma il parere già espresso con nota prot. n. 45462 del 21.12.2009 con le relative prescrizioni.
- Ministero per i Beni e le Attività culturali - Soprintendenza per i Beni Architettonici e paesaggistici per le Province di Brindisi e Taranto - Lecce - con nota prot. n. 10593 del 02.07.2010 e confermando nota prot. 20507 del 11.12.2009 rileva che l'area interessata dall'intervento non

risulta sottoposta alle disposizioni di tutela di propria specifica competenza ai sensi del D. l.vo 42/2004.
- FERROVIE DEL SUD-EST E SERVIZI AUTOMOBILISTICI s.r.l. con nota prot. 1179 del 31.03.2010 - esaminato il progetto - esprimono il proprio nulla-osta tecnico preventivo.

Precisa, altresì, che:
- il suddetto nulla osta non autorizza, allo stato, l'attraversamento della linea ferroviaria Lecce-Gallipoli e la realizzazione del parallelismo, su proprietà non ferroviaria, dal Km 12+545 al Km 12+833, lato sinistro della suddetta linea.
- l'autorizzazione definitiva ai lavori è subordinata al completamento della procedura di autorizzazione, del progetto esecutivo presentato dalla Società proponente.
- preventivamente al rilascio della autorizzazione di cui al punto precedente, inoltre, dovrà essere sottoscritto un apposito atto di Convenzione, che regolerà i rapporti tra le Ferrovie di cui alla nota in oggetto e la Società Proponente, che avrà cura, altresì, di provvedere al pagamento degli oneri di istruzione pratica, sorveglianza lavori e collaudo delle opere.
- Comune di Soleto (LE) Settore Edilizia - Urbanistica - Ambiente con nota del 18.03.2010 rilascia nulla osta.
  Fa presente, altresì, che la Società proponente dovrà comunicare l'inizio dei lavori, e la successiva avvenuta fine con allegata certificazione di regolare esecuzione.
- Comune di San Donato di Lecce (LE) - Settore 5 LL.PP. Edil. Privata - con nota prot. 2430 del 10.03.2010 comunica il proprio nulla osta all'esecuzione dei lavori di cui in oggetto, a condizione:
- Che le sedi stradali siano ripristinate a perfetta regola d'arte mediante una fascia di conglomerato bituminoso tappetino non inferiore a mt. 150 previo costipamento del fondo oggetto dello scavo con getto in calcestruzzo cementizio;
- Che prima dell'inizio dei lavori sia informato il comando di Polizia Municipale per organizzare il traffico stradale;
- Che prima dell'inizio dei lavori siano acquisiti i pareri delle autorità competenti Soprintendenza ai Beni Archeologici paesaggistici ecc per la località Li Curti della fraz. di Galugnano;
- Che prima dell'inizio dei lavori sia acquisito il parere della F.S.E. per attraversamento ferroviario;
- Che sia predisposta tutta la segnaletica stradale necessaria a garantire la sicurezza e l'incolumità di persone e cose.
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia Taranto - con nota prot. n. 8034 del 20.05.2010 ritiene, per quanto di stretta competenza, che non vi siano ostacoli per la realizzazione della variante in esame, alla condizione che vengano rispettate le indicazioni fornite con nota prot. n. 104085 del 18.12.2009;
- ENAC - Ufficio Certificazione Aeroporti - con nota prot. n° 0087550 del 30.07.2010 rilascia, per quanto di competenza, il proprio nulla osta alla realizzazione delle opere, considerato che:
- L'impianto fotovoltaico in oggetto data la collocazione e l'altezza, non costituisce
  ostacolo alla navigazione aerea;
- con riferimento a quanto riportato negli elaborati allegati alla richiesta, l'opera in oggetto rispetta i vincoli previsti dal Regolamento per la costruzione e l'esercizio degli aeroporti di ENAC;
- l'A.M. C.I.G.A. per gli aspetti di competenza, ha comunicato per le vie brevi la non sussistenza di implicazioni;
- non risultano pertanto implicazioni al riguardo.
- Comune di Galatina (LE) con nota prot. 9186 del 04.03.2010 e 10099 del 10.03.2010 - confermata in data 01.09.2010 Prot. 31692 - rilascia nulla osta alla costruzione dell'elettrodotto tenendo presente che le sedi stradali, all'interno del territorio di Galatina, interessate dall'intervento sono:
- Strada Provinciale n. 362 "*Galatina-Lecce*" (circa ml. 800 di competenza Provincia di Lecce);
- Strada Provinciale 137 "*Sternatia alla San Cesario-Galatina*" (circa ml. 700 di competenza Provincia di Lecce).
  Pertanto, fa presente, che il definitivo parere per l'occupazione del sottosuolo pubblico dovrà essere richiesto alla Provincia di Lecce - Settore Strade.
- Provincia di Lecce - Settore Appalti e Mobilità Servizio Strade - con nota Prot. 37141 del 26.04.2010 esprime, per quanto di propria competenza, il proprio parere favorevole.

Resta fermo l'obbligo per la Società proponente, a pena di nullità, di perfezionare l'iter per il rilascio della relativa concessione ai sensi del vigente "*Regolamento per l'applicazione del canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche*" approvato con Deliberazione del consiglio Provinciale n. 64 del 25.09.2000.

Inoltre, prescrive, considerato che il nuovo tracciato proposto ricalca, in larghissima parte, identico percorso autorizzato ad altra società per lo stesso scopo, che gli attraversamenti longitudinali saranno realizzati mediante tecnologia di "perforazione orizzontale" o "Micro-Tunnelling" che incorpori, possibilmente, entrambi i cavidotti.

- Provincia di Lecce - Servizio Pianificazione Territoriale, Tutela Venatoria/Settore Territorio, Ambiente e Programmazione Strategica - con nota del 24.03.2010 (trasmesso con nota prot. 27979 del 25.03.2010) comunica che il progetto esaminato risulta compatibile con gli indirizzi del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.

  Per quanto attiene alla coerenza con le previsioni del Piano faunistico-venatorio vigente, esprime parere favorevole in quanto l'intervento proposto non è compreso in area assoggettata ad alcun istituto di protezione.
- Provincia di Lecce - Settore Territorio e Ambiente - Servizio Ambiente e Polizia Provinciale Ufficio Emissioni - con nota prot. del 22.02.2010, relativamente ai campi elettrici magnetici generati dall'elettrodotto, in relazione alla tutela dall'inquinamento elettromagnetico, esprime parere favorevole alla costruzione ed esercizio dell'elettrodotto stesso, precisando che prima della messa a regime dell'impianto sarà necessario confermare attraverso una campagna di misure strumentali, come disposta dal D.P.C.M. 8 luglio 2003 e s.m.i., i valori di campo attesi in sede di progetto. Fa presente, inoltre, che l'elettrodotto dovrà essere autorizzato dall'Ente di cui alla in oggetto ai sensi della L.R. n° 25 del 09.10.2008.
- Provincia di Lecce - Settore Territorio e Ambiente - Servizio Ambiente e Polizia Provinciale Ufficio Rifiuti - con nota prot. del 22.02.2010, per quanto attiene alla gestione dei rifiuti, alla contaminazione del suolo e sottosuolo e gestione acque meteoriche, esprime parere favorevole, per quanto di propria competenza, con le seguenti prescrizioni:
- Per le acque meteoriche di prima pioggia e di dilavamento di aree esterne si dovrà rispettare quanto previsto dal decreto del Commissario Delegato n. 282/CD/A del 21.11.2003 e dall'allegato A1 del Piano Direttore;
- I trasformatori, se contenenti olio dielettrico, dovranno essere dotati di appositi bacini di contenimento di capacità almeno pari al volume dell'olio contenuto.
- Provincia di Lecce - Settore Territorio e Ambiente - Servizio Ambiente e Polizia Provinciale Ufficio Aree Protette, Tutela Naturalistica - con nota prot. del 22.02.2010 rilascia il seguente parere, per quanto di competenza:

  il sito di localizzazione dell'impianto di cui in oggetto non ricade in
  - ➢ Aree protette nazionali ex L. 94/91;
  - ➢ Aree protette regionali ex L.R. 19/97;
  - ➢ Psic (proposti siti di importanza Comunitaria) di cui alla Direttiva 92/43/CEE "Habitat";
  - ➢ ZPS (zone a Protezione Speciale) di cui alla Direttiva 79/409/CEE "Uccelli";
  - ➢ Zone umide di cui alla convenzione di Ramsar.
- Comune di Martignano (LE) - Ufficio Tecnico - con nota prot. 1232 del 01.04.2010 autorizza ad eseguire i lavori per la realizzazione di un elettrodotto di 2° classe in cavo interrato per la connessione alla Rete ENEL MT (20 KV) alla cabina primaria di Martignano, lungo le seguenti strade:
  - Strada comunale vecchia Sternatia-Martignano (Strada Comunale);
  - Strada comunale delle Madornate (Strada Comunale);

  Per quanto riguarda le strade provinciali:
  - Strada Provinciale di collegamento della S.P. n°28 con la S.P. n°30;
  - Strada Provinciale Caprarica-Martano.

  demandava il rilascio dell'autorizzazione alla Provincia in quanto proprietaria.

  Sono fatte salve le seguenti prescrizioni ed avvertenze generali:
  - Lo scavo longitudinale avvenga, ove tecnicamente possibile, sulla banchina stradale;
  - I lavori stessi siano iniziati entro un anno dalla della autorizzazione di cui alla nota in oggetto e siano ultimati entro tre anni dalla stessa data;
  - Prima dell'inizio dei lavori venga comunicato per iscritto l'impresa esecutrice, nonché il Direttore di Lavori;
  - Siano rispettate tutte le norme di cui al D.P.R.

495 del 16.12.1992 sulla tutela delle strade ed aree pubbliche, ed adottati tutti gli accorgimenti, nessuno escluso, per la tutela del pubblico transito pedonale e carraio, tutte le norme vigenti in materia di segnalazione diurna e notturna, per la prevenzione degli infortuni e di cui al Nuovo Codice della Strada e relativo Regolamento di esecuzione;

- L'impresa esecutrice della manomissione, prima dell'inizio dei lavori, deve prendere accordi con il Comando di P.M. per la regolamentazione della circolazione nella zona interessata dai lavori stessi;
- Nel caso di cedimenti stradali dovuti alle suddette manomissioni, che dovessero verificarsi in ogni tempo, il concessionario è tenuto all'immediata sistemazione del tratto di sede stradale interessata;
- Sarà a carico del concessionario la spesa per i ripristini secondo le modalità di seguito riportate:
  a) rifilatura della sezione di scavo;
  b) compattazione della colmata effettuata a strati aventi spessore di cm. 25, eseguita con mezzi meccanici, previa bagnatura degli strati stessi;
  c) realizzazione di un cassonetto con breccia e misto di cava per uno spessore di cm. 20 debitamente costipato con apposito vibrocostipatori;
  d) realizzazione di uno strato di bynder dello spessore non inferiore a cm. 10 allo stato compresso per tutta la larghezza dello scavo o, strato di conglomerato cementizio dello spessore di cm.20, il piano viabile così realizzato, va lasciato sotto traffico per almeno un mese, al fine di verificare gli eventuali cedimenti di detto piano. Se tali cedimenti dovessero verificarsi, sarà cura dell'impresa rimuovere lo strato di bynder, integrare la zone di cedimento con misto granulometrico stabilizzato, costipare il paino di posa e rifare lo strato di bynder dello stesso spessore non inferiore a cm. 10.
  e) Al termine del periodo di cui sopra, e previe condizioni atmosferiche favorevoli, sarà eseguita la fresatura del manto stradale in asse alla condotta per una larghezza maggiorata di cm.30 per ogni lato dello scavo, e per uno spessore di cm.3, su tale piano, previa umettatura con emulsione bituminosa, sarà realizzato il manto di usura in conglomerato bituminoso dello spessore di cm. 3, in modo che al posa del tappetino, riporta la risagomatura della sede stradale ai profili preesistenti.
- SNAM RETE GAS S.p.A. con nota prot. 170 del 01.06.2010 esprime parere di nulla osta ai lavori per la costruzione di un elettrodotto di 2° Classe, come da progetto presentato, purché siano rispettate le seguenti prescrizioni per tutti gli attraversamenti elencati:
- Negli attraversamenti tra l'elettrodotto MT da 20 KV della Società proponente ed il metanodotto di proprietà SNAM RETE GAS S.p.A., dovranno essere rispettate le condizioni previste dal D.M. del 17 aprile 2008.

  Inoltre, considerato il tracciato presentato dalla Società proponente, nonché date le profondità di posa verbalizzate nel corso del sopralluogo congiunto del 19.03.2010, le possibili soluzioni sono:
  a) per attraversamento in sovrappasso, i cavi elettrici non dovranno essere contenuti in tubo portacavo per almeno 6 metri (3 metri da entrambi i lati del metanodotto per tutti gli attraversamenti) e dovrà essere rispettata una distanza minima tra l'estradosso inferiore dei cavi e l'estradosso superiore dei metanodotti di almeno 0,5 metri;
  b) per attraversamento in sottopasso, nel caso di cavi contenuti in tubo portacavo, dovrà essere rispettata una distanza minima tra l'estradosso inferiore del metanodotto di proprietà SNAM RETE GAS S.p.A. e l'estradosso superiore del tubo portacavo della Società proponente di almeno 1,5 metri;
  c) la rete di terra dei cavidotti, costituita da una corda di rame nudo, in corrispondenza degli attraversamenti con il metanodotto di proprietà SNAM RETE GAS S.p.A. dovrà essere realizzata con cavo isolato per una lunghezza di almeno 12 metri (6 metri da entrambi i lati del metanodotto).
  d) Qualsiasi nuova costruzione, ivi comprese opere accessorie, quali pozzetti, cabine di trasformazione ecc, dovranno rispettare una distanza minima dall'asse del metanodotto di 12,5 m.

  Fa presente, altresì, quanto segue:

- Qualsiasi lavoro nei tratti interferenti con il metanodotto di proprietà SNAM RETE GAS S.p.A. dovrà essere preventivamente concordato con il Centro Snam Rete Gas di Bari;
- prima dell'inizio dei lavori dovranno essere definite e verbalizzate le procedure di esecuzione dei lavori, contestualmente al quale sarà consegnato il "*Verbale dei rischi specifici*" per rendere edotto ai fini della sicurezza tutto il personale operante in cantiere, soprattutto quello che lavora sui mezzi di sollevamento e movimento terra in vicinanza del metanodotto di proprietà SNAM RETE GAS S.p.A.
- Qualora siano apportate modifiche o varianti al progetto iniziale SNAM RETE GAS S.p.A., dovrà essere nuovamente interessata al fine di poter valutare eventuali interferenze delle nuove opere con gli esistenti metanodotti.
- qualora dovesse essere disattesa anche solo una delle condizioni sopra esposte, il nulla osta in oggetto dovrà intendersi nullo e immediatamente revocato con l'obbligo - da parte della Società proponente - di ripristinare i terreni allo stato "*quo ante*".

  Inoltre, segnala che:
  - il metanodotto non dovrà essere intercluso all'interno dell'area recintata destinata a campo fotovoltaico;
  - dovrà essere mantenuto il rispetto della fascia di servitù sgombra da qualsiasi opere o installazioni di pannelli, ivi comprese le recinzioni;
  - le intere fasce asservite siano mantenute a terreno agrario.
  - nel corso dei lavori di realizzazione del parco fotovoltaico nessun transito di mezzi pesanti, deposito di materiali e/o intervento di qualsiasi genere (ivi compreso l'uso di esplosivi e/o l'utilizzo di trivelle, battipalo o attrezzature simili) potranno essere effettuati entro la fascia asservita del metanodotto di proprietà SNAM RETE GAS S.p.A. e in nessun modo dovrà essere alterata la profondità di posa del metanodotto di cui sopra.
- Comune di Lequile con nota prot. 3842 del 25.03.2010 concede il nulla osta ai sensi dell'art. 111 e 120 del T.U. di Leggi su Acque e Impianti Elettrici n. 1775 dell'11.12.1933, a condizione che durante l'esecuzione dei lavori vengano osservate le seguenti prescrizioni:

  1. La Società proponente dovrà trasmettere la comunicazione di inizio e fine lavori;
  2. Gli scavi da su sedi stradali, dovranno eseguirsi previo taglio con apposita macchina;
  3. Il rispristino dovrà essere eseguito a perfetta regola d'arte: per il reinterro dovrà essere utilizzato misto cava, mentre lo strato finale previsto per il ripristino (bynder e tappeto) dovrà essere supportato da uno strato di massicciata stradale (realizzato secondo le regole della buona costruzione), dallo spessore non inferiore a cm. 30,00;

     Il ripristino dovrà essere effettuato per una larghezza non inferiore a mt. 2,50;
  4. Il tutto dovrà essere eseguito nel rispetto della normativa vigente in materia e a perfetta regola d'arte, in modo tale da evitare successivi cedimenti del manto stradale ed in modo tale da raccordarsi ed uniformarsi con i piani esistenti;
  5. Se i lavori dovessero interessare proprietà private, prima dell'inizio effettivo dei lavori, la Società proponente dovrà acquisire l'autorizzazione dei legittimi proprietari;
  6. Dovranno essere osservate tutte le norme sulla sicurezza dei cantieri temporanei e mobili previste dalla vigente legislazione in materia, trasmettendo, eventualmente, il piano esecutivo della sicurezza, nel caso di chiusura totale o parziale di sedi stradali.
- Ministero dell'Interno - Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Lecce - Ufficio Prevenzione con nota prot. n. 16632 del 06.09.2010 avente in allegato parere espresso in data 22.10.2009 Prot. 20998, comunica che l'attività in argomento non risulta tra quelle di cui al DM 16.02.1982 ed al D.P.R. 26.05.59 n 689 e, pertanto, non è soggetta alle norme di cui al D.P.R. 12.01.98 n. 37.
- Autorità di Bacino della Puglia con nota prot. n. 11197 del 06.09.2010 e confermando nota prot. n. 15609 del 21.12.2009 rappresenta che il sito oggetto d'intervento non è interessato da aree soggette alla disciplina delle N.T.A. del Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.), approvato dal Comitato Istituzionale dell'AdBP con Delibera n. 39 del 30.11.2005;
- Enel Distribuzione S.p.A. con nota prot. n. 50810 del 30.01.2009 trasmetteva la STMG alla Società proponente - accettata in data 10.03.2009 - e consistente in quanto di seguito specificato:

  1. Costruzione di una linea in cavo sotterraneo

AL185mmq, che colleghi la cabina di consegna alla Cabina Primaria di Martignano;
2. STALLO MT in Cabina Primaria;
3. Costruzione di una cabina di consegna;

- Preso atto, altresì, che:
  l'Ing. Fabio Calcarella, in qualità di tecnico progettista dell'impianto di cui all'oggetto, ha dichiarato con nota del 08.09.2010:
  - che il percorso del cavidotto di variante in oggetto è quello proprio della Società T.G. S.r.l. Energie Rinnovabili relativamente al progetto dell'Impianto nel Comune di Galatina località "Insite", del quale risulta progettista.
    In ordine al progetto "Insite" della Società TG S.r.l. Energie Rinnovabili registra il nulla osta positivo da parte del Consorzio di Bonifica Ugento Li Foggi.

Rilevato che:

- il Comune di Lequile (LE) ha espresso parere favorevole alla realizzazione dell'intervento proposto;
- in riferimento alla disponibilità del sito per la realizzazione dell'esercizio dell'impianto in oggetto, la Società proponente ha trasmesso con nota del 05.11.2010 (Prot. AOO_159 del 09.11.2010 n. 15830) una proroga del patto di opzione ex art. 1331 c.c. per la costituzione di un diritto di superficie sottoscritto in data 10.09.2008 e la cui scadenza è stabilità al 31.01.2011.
- in aggiunta a quanto sopra esposto, essendo trascorsi i 180 giorni previsti dal D. Lgs. 387/03, l'art. 14 ter comma 7 della L. 241/1990 dispone che "*si considera acquisito l'assenso dell'amministrazione, ivi comprese quelle preposte alla tutela della salute e della pubblica incolumità, alla tutela paesaggistico-territoriale e alla tutela ambientale. Esclusi i provvedimenti in materia di VIA, VAS e AIA, il cui rappresentante non abbia espresso definitivamente la volontà dell'amministrazione*", ed in ogni caso, alla luce dei pareri espressi dagli Enti coinvolti nella Conferenza di servizi, con nota prot. n. 13779 del 23 settembre 2010 il Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo sviluppo ha comunicato agli Enti la chiusura della Conferenza.

Considerato che:

- ai sensi dell'art. 12 comma 3 del D.Lgs. 387/2003 nel procedimento per il rilascio dell'Autorizzazione Unica sono ricomprese anche le opere di connessione alla rete e le infrastrutture necessarie all'esercizio dell'impianto;
- ai sensi dei comma 6, 6 bis e 7 dell'art. 14 ter della Legge 241/90 e s.m.i., all'esito dei lavori della conferenza di servizi, in relazione ai pareri rilasciati dagli Enti e delle prescrizioni formulate dagli stessi Enti, valutate le specifiche risultanze e tenendo conto delle posizioni prevalenti espresse, è possibile adottare la determinazione di conclusione del procedimento con l'Autorizzazione Unica per la costruzione ed esercizio di:
  ➢un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare (fotovoltaica) della potenza di 4,928 MW, ubicato nel Comune di Lequile (LE);
  e delle relative opere connesse:
  ➢Costruzione di una linea in cavo sotterraneo AL185mmq, che colleghi la cabina di consegna alla Cabina Primaria di Martignano;
  ➢STALLO MT in Cabina Primaria;
  ➢Costruzione di una cabina di consegna.
- in data 08 ottobre 2010 sono stati sottoscritti tra la Regione Puglia, la Società De Stern 5 S.r.l. ed il Comune di Lequile (LE) l'Atto di Impegno e la Convenzione di cui alla delibera di G.R. n. 35 del 23.01.2007;
- l'Ufficiale Rogante del Servizio Contratti Appalti, in data 18 ottobre 2010 ha provveduto alla registrazione dell'Atto di Impegno al repertorio n. 11986 e della Convenzione al repertorio n. 11987.
- come risulta dalla relazione istruttoria rep. n. 244 del 10 novembre 2010 agli atti del Servizio, il procedimento si è svolto in conformità alle norme vigenti in materia di procedimento amministrativo;

Sulla base di quanto riportato in narrativa si ritiene di adottare, ai sensi del comma 6 bis dell'art. 14 ter della Legge 241/90 e s.m.i, la determinazione di conclusione del procedimento con l'Autorizzazione Unica, di cui al comma 3 dell'art. 12 del D.Lgs. 387 del 29.12.2003 e della D.G.R. n. 35 del 23.01.2007, per la realizzazione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte

solare (fotovoltaica) di potenza totale pari a 4,928 MW, come innanzi descritto, denominato "*PARCO FOTOVOLTAICO LEQUILE PALAZZE*" ed ubicato nel Comune di Lequile (LE).

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI:

Il presente provvedimento non comporta adempimento contabile atteso che trattasi di procedura autorizzativa riveniente dall'Art. 12 del Decreto Legislativo n. 387/2003.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Vista la Legge 7 agosto 1990 n. 241;

Viste le linee guida pubblicato sulla G.U. n. 1/2003;

Vista la Direttiva 2001/77/CE;

Visto il Decreto Legislativo 387 del 29 dicembre 2003, art. 12;

Visto la Legge n. 481 del 14.11.1995;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 1747 del 30 novembre 2005.

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 35 del 23.01.2007;

Vista la Legge Regionale n. 31 del 21 ottobre 2008;

Vista la deliberazione di G.R. n.3261 in data 28.7.98 con la quale sono state impartite direttive in ordine all'adozione degli atti di gestione da parte dei Dirigenti regionali, in attuazione del Decreto Legislativo 3.2.1993 n.29 e successive modificazioni e integrazioni e della Legge regionale n.7/97;

Vista la Legge Regionale n. 13 del 18.10.2010;

DETERMINA

Art. 1)

Di prendere atto di quanto riportato nelle premesse.

Art. 2)

ai sensi del comma 6 bis e del comma 9 dell'art. 14 ter della Legge 241/90 e s.m.i., è adottata la determinazione di conclusione del procedimento con il rilascio alla Società DE STERN 5 S.r.l. con sede legale in Parma Via Goito n. 14, Partita IVA 02492460346 - dell'Autorizzazione Unica, di cui ai comma 3 e 4-bis dell'art. 12 del D.Lgs. 387 del 29.12.2003 e della D.G.R. n. 35 del 23.01.2007, per la costruzione ed esercizio di:

- ➢ un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare (fotovoltaica) della potenza di 4,928 MW, ubicato nel Comune di Lequile (LE);

e delle relative opere connesse:

- ➢ Costruzione di una linea in cavo sotterraneo AL185mmq, che colleghi la cabina di consegna alla Cabina Primaria di Martignano;
- ➢ STALLO MT in Cabina Primaria;
- ➢ Costruzione di una cabina di consegna.

Art. 3)

La presente autorizzazione unica costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato, ai sensi del comma 9 dell'art. 14 ter della 241/90 e successive modifiche ed integrazioni, e sostituisce, a tutti gli effetti, ogni autorizzazione, concessione, nulla osta o atto di assenso comunque denominato di competenza delle amministrazioni partecipanti, o comunque invitate a partecipare ma risultate assenti, alla predetta conferenza.

Art. 4)

La Società DE STERN 5 S.r.l. nella fase di realizzazione dell'impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare (fotovoltaica) di cui al presente provvedimento e nella fase di esercizio del medesimo impianto dovrà assicurare il puntuale rispetto delle prescrizioni formulate dagli Enti intervenuti alla conferenza di servizi, all'uopo interfacciandosi con i medesimi Enti nonché di quanto previsto dall'art. 1 comma 3 della L.R. 18 ottobre 2010 n. 13 che così recita "*Per gli interventi di manutenzione degli impianti eolici e fotovoltaici, esistenti e di nuova installazione, è vietato l'uso di*

erbicidi o veleni finalizzati alla distruzione di piante erbacee dei luoghi interessati".

Art. 5)

La presente Autorizzazione Unica avrà:

✓ durata di anni venti, per le opere a carico della Società, a partire dalla data di inizio dei lavori più altri nove anni dalla prima scadenza;

✓ durata illimitata, per le opere a carico della Società distributrice dell'energia.

Art. 6)

Di dichiarare di pubblica utilità, l'impianto fotovoltaico, ai sensi del comma 4-bis dell'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dello stesso, ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 1 della L. 10 del 09.10.1991 e del comma 1 dell'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387, autorizzate col presente decreto.

Art. 7)

La Società, ai sensi del comma 2, dell'art. 4 della L.R. n. 31/2008, entro centottanta giorni dall'avvenuto rilascio dell'Autorizzazione di cui all'art. 12 del D.Lgs. 387/2003, deve depositare presso la Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione:

a. dichiarazione congiunta del proponente e dell'appaltatore resa ai sensi di quanto disposto dagli articoli 46 e 47 del d.p.r. 445/2000 che attesti l'avvenuta sottoscrizione del contratto di appalto per la costruzione dell'impianto autorizzato che contiene la previsione di inizio e fine lavori nei termini di cui al successivo comma 5 dell'art. 4 della L.R. 31/2008, ovvero dichiarazione del proponente che attesti la diretta esecuzione del lavori;
b. dichiarazione congiunta del proponente e del fornitore resa ai sensi di quanto disposto dagli articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 che attesti l'esistenza del contratto di fornitura relativo alle componenti tecnologiche essenziali dell'impianto;
c. fideiussione a prima richiesta rilasciata a garanzia della realizzazione dell'impianto, di importo non inferiore a euro 50,00 per ogni kW di potenza elettrica rilasciata a favore della Regione Puglia, come disposto con delibera di G.R. n. 35/07;
d. fideiussione a prima richiesta rilasciata a garanzia del ripristino dello stato dei luoghi a fine esercizio dell'impianto, di importo non inferiore a euro 5,00 per ogni kW di potenza elettrica rilasciata a favore del Comune, come disposto con delibera di G.R. n. 35/07.

Il mancato deposito nel termine perentorio dei 180 giorni della documentazione di cui alle lettere a), b), c) e d) determina la decadenza di diritto dall'autorizzazione, l'obbligo del soggetto autorizzato di ripristino dell'originario stato dei luoghi.

Art. 8)

Il termine di inizio dei lavori è di mesi sei dal rilascio dell'Autorizzazione, quello per il completamento dell'impianto è di mesi trenta dall'inizio dei lavori, salvo proroghe per casi di forza maggiore da richiedersi almeno quindici giorni prima della scadenza. Il collaudo deve essere effettuato entro sei mesi dal completamento dell'impianto.

Art. 9)

A norma dell'art. 27 comma 1 del T.U. 380/2001 è demandato al Comune il controllo, il monitoraggio e la verifica della regolare e conforme esecuzione delle opere a quanto autorizzato con il presente provvedimento. La Regione Puglia Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo sviluppo si riserva ogni successivo ulteriore accertamento.

Art. 10)

La Società e gli eventuali affidatari delle opere da eseguire sono obbligati altresì:

- a ripristinare i luoghi affinché risultino disponibili per le attività previste per essi all'atto della dismissione dell'impianto ai sensi del comma 4 dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003 ai sensi dell'art. 2.3.6 comma 3 dell'allegato "A" alla Delibera di Giunta Regionale n. 35/2007;
- a tenere sgombre da qualsiasi residuo le aree del campo fotovoltaico non direttamente occupate dalle strutture e rese disponibili per le eventuali compatibili attività agricole; a ripristinare, a lavori ultimati, le strade e le aree di cantiere di supporto alla realizzazione del campo fotovoltaico;

- a prevedere l'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili;
- a depositare presso la struttura tecnica periferica territorialmente competente, prima dell'inizio dei lavori, i calcoli statici delle opere in cemento armato;
- ad effettuare a propria cura e spese la comunicazione dell'avvenuto rilascio dell'Autorizzazione Unica su un quotidiano a diffusione locale e in uno a diffusione nazionale;
- a rispettare in fase di realizzazione tutte le norme vigenti in materia di sicurezza, regolarità contributiva dei dipendenti e di attività urbanistico - edilizia (D.Lgs. n. 387/03, D.P.R n. 380/2001, D.Lgs. n. 494/96, ecc.);
- a nominare uno o più direttori dei lavori. La Direzione dei lavori sarà responsabile della conformità delle opere realizzate al progetto approvato, nonché la esecuzione delle stesse opere in conformità alle norme vigenti in materia. La nomina del direttore dei lavori e la relativa accettazione dovrà essere trasmessa da parte della Ditta a tutti gli Enti di cui al precedente art. 6, unitamente alla comunicazione di inizio dei lavori di cui all'Atto d'Impegno.

Art. 11)

Di notificare, a cura del Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo sviluppo - Ufficio Energia e Reti Energetiche, la presente determinazione unitamente al progetto vidimato alla Società istante e al Comune di Lequile (LE).

Art. 12)

Di far pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il presente atto, composto da n. 24 facciate, è adottato in unico originale e una copia conforme da inviare alla Segreteria della Giunta regionale.

Il presente provvedimento è esecutivo.

Il Dirigente del Servizio
Davide F. Pellegrino

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO FORESTE 29 ottobre 2010, n. 254

Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013. Asse II - Bando pubblico per la presentazione delle domande relative alla Misura 223 "Primo imboschimento di superfici non agricole" (B.U.R.P. n. 77 del 29/04/2010) - Elenco regionale provvisorio delle domande non ricevibili e non ammissibili al finanziamento. - Approvazione.

L'anno 2010 addì 29 ottobre in Bari, nella sede del Servizio Foreste in via Corigliano n. 1, il Dirigente dell'Ufficio Pianificazione e Coordinamento Servizi Forestali, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile della Misura 223 del PSR 2007-2013, dott. Fabio Nicolosi, riferisce:

VISTO il Regolamento (CE) del Consiglio n. 1698/2005 del 20 settembre 2005 che disciplina il sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) attraverso la definizione di Programmi regionali di sviluppo rurale per il periodo 2007/2013;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1290/2005 relativo al finanziamento della Politica Agricola Comune (PAC);

VISTO il Regolamento (CE) della Commissione n. 1974/2006 del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del sopracitato regolamento (CE) n. 1698/2005;

VISTO il Regolamento (CE) del Consiglio n. 74/2009 del 19 gennaio 2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1698/2005;

VISTO il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Puglia approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2008) 737 del 18 febbraio 2008 e dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 148 del 12.02.08 (BURP n. 34 del 29 febbraio 2008);

VISTI i criteri di selezione proposti ed approvati dal Comitato di Sorveglianza del PSR Puglia 2007-2013, nella seduta svoltasi a Bari il giorno 30 giugno 2009;

VISTA la scheda della Misura 223 "*Primo imboschimento di superfici non agricole*", riportata nello stesso Programma di Sviluppo Rurale (P.S.R.);

PRESO ATTO che il predetto Programma prevede il finanziamento di tutte le azioni previste nell'ambito della Misura 223 "*Primo imboschimento di superfici non agricole*";

CONSIDERATO che a seguito della revisione del PSR 2007-2013 della Regione Puglia in ordine alle ulteriori risorse rivenienti dall'Health Check e alle nuove sfide di cui al Regolamento CE n. 74/2009, il Comitato per Sviluppo Rurale ha espresso nella seduta del 15 dicembre 2009 parere favorevole in merito alla revisione del programma proposta al Comitato di Sorveglianza nella seduta del 30 giugno 2009;

VISTA la Decisione C(2010)1311 del 5 marzo 2010 con la quale la Commissione Europea ha approvato la revisione del programma di sviluppo rurale della Regione Puglia per il periodo di programmazione 2007-2013 a modifica della Decisione della Commissione C(2008)737 del 18/02/2008;

VISTA la Determinazione del Dirigente del Servizio Foreste n. 117 del 14/04/2010 di Approvazione del bando per la presentazione delle domande di aiuto del P.S.R. 2007-2013 della Regione Puglia - Misura 223 "*Primo imboschimento di superfici non agricole*"- Azione 1 *"Bosco periurbano"* - Azione 2 *"Bosco extraurbano"*- pubblicata sul BURP n.77 del 29/04/2010;

VISTA la Determinazione del Dirigente del Servizio Foreste n. 205 del 15/07/2010 di proroga dei termini per la presentazione delle istanze, pubblicata sul BURP n.123 del 22/07/2010;

VISTA la Determinazione dirigenziale n. 622 del 27/7/2010 con la quale il Dirigente del Servizio Agricoltura ha conferito al dr. Giuseppe Clemente, la responsabilità per l'Asse II del PSR 2007-2013;

VISTA la Determinazione Dirigenziale n. 623 del 27/07/2010 con la quale il Dirigente del Servizio Agricoltura ha affidato al Dott. Fabio NICOLOSI la responsabilità per l'attivazione della Misura 223 del PSR Puglia 2007-2013;

VISTA la Determinazione n.815 del 06/10/2010 del dirigente del Servizio Agricoltura, di nomina della Commissione di Valutazione per lo svolgimento delle procedure di cui al punto 12 dell'allegato A "Istruttoria delle domande" del Bando della Misura 223;

CONSIDERATO che sono stati acquisiti al protocollo delle Sezioni Provinciali del Servizio Foreste n.10 plichi, spediti entro il 15/09/2010, termine ultimo per la presentazione delle domande di aiuto del P.S.R. 2007-2013 della Regione Puglia;

PRESO ATTO della conclusione dei lavori della Commissione di Valutazione, presieduta dal responsabile di Misura, nelle giornate del 07 e 12 ottobre 2010 relativo ad accertare la ricevibilità delle domande di aiuto pervenute**;**

VISTI i verbali della Commissione di Valutazione delle giornate 07 e 12 ottobre 2010, redatti a conclusione dell'attività di prima istruttoria, in cui sono riportate le risultanze dell'attività espletata;

PRESO ATTO che delle 10 istanze pervenute, n.3 (tre) sono state ritenute non ricevibili e non ammissibili al finanziamento in quanto prive di domande di aiuto rilasciate sul portale SIAN ed analiticamente riportate nell'*Allegato A* al presente provvedimento per costituirne parte integrante;

CONSIDERATO che si rende necessario l'adozione del presente atto, in quanto lo stesso costituisce valore di notifica ai richiedenti l'aiuto, per effetto di quanto previsto dal bando;

VISTO il D.Lgs n. 165/01, la Legge Regionale n. 7/97, nonché la deliberazione di G.R. n. 3261/98 che detta le direttive per la gestione amministrativa da parte dei Dirigenti regionali;

per quanto sopra riportato e di propria competenza

PROPONE

- di prendere atto di quanto indicato nelle premesse e che qui si intendono integralmente riportate;

- di approvare l'elenco regionale provvisorio delle domande ritenute non ricevibili e non ammissibili al finanziamento della Misura 223 del PSR 2007-2013, contrassegnato come "Allegato A" al presente provvedimento per costituirne parte integrante;

- di dare atto che avverso l'elenco provvisorio allegato al presente provvedimento, i soggetti interessati possono presentare opposizione a mezzo di ricorso gerarchico e nei termini di legge al Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale - Lungomare Nazario Sauro - Bari;

- di incaricare il Responsabile della Misura 223 a provvedere all'invio di copia del presente atto e dell'allegato A:
  - all'Ufficio Bollettino per la pubblicazione nel B.U.R.P. ai sensi dell'art. 6, lett. g) della L.R. n.13/94;
  - all'Autorità di Gestione F.E.A.S.R.;
  - all'Ufficio Relazioni con il Pubblico (U.R.P.) per la relativa pubblicizzazione anche attraverso il sito internet della Regione Puglia;
  - a InnovaPuglia s.p.a. per la pubblicazione nel sito www.pma.regione.puglia.it
  - al Ministero per le Politiche Agricole e Forestali - Direzione Generale dello Sviluppo Rurale, delle infrastrutture e dei servizi:
  - all'AGEA - Ufficio Sviluppo Rurale;
  - di dichiarare che il presente provvedimento è immediatamente esecutivo;
  - che il presente atto sia pubblicato all'Albo del Servizio, nel rispetto della normativa vigente in materia.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte del Dirigente del Servizio, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Responsabile della Misura 223
Dott. Fabio Nicolosi

Il Responsabile dell'Asse II
dott. Giuseppe Clemente

Il Dirigente dell'Ufficio
Pianificazione e Coordinamento Servizi Forestali
dott. Domenico Campanile

Adempimenti contabili ai sensi della L.R. n. 28/01 e successive modifiche ed integrazioni

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa, né a carico del bilancio regionale né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento già previsto dal bilancio regionale - impegni di spesa.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO FORESTE

VISTA la proposta del Dirigente dell'Ufficio Pianificazione e Coordinamento Servizi Forestali;

RITENUTO di adottare la suddetta proposta per le motivazioni in essa espresse e che formano parte integrante e sostanziale del presente atto;

VISTO il D.Lgs n. 165/01, la Legge regionale n. 7/97, nonché la deliberazione di G.R. n. 3261/98 che detta le direttive per la gestione amministrativa da parte dei Dirigenti regionali;

DETERMINA

- di prendere atto di quanto indicato nelle premesse e che qui si intendono integralmente riportate;

- di approvare l'elenco regionale provvisorio delle domande ritenute non ricevibili e non ammissibili al finanziamento della Misura 223 del PSR 2007-2013, contrassegnato come *"Allegato A"* al presente provvedimento per costituirne parte integrante;

- di dare atto che avverso l'elenco provvisorio allegato al presente provvedimento, i soggetti interessati possono presentare opposizione a mezzo di ricorso gerarchico e nei termini di legge al Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale - Lungomare Nazario Sauro 45/47 - Bari;

- di incaricare il Responsabile della Misura 223 a provvedere all'invio di copia del presente atto e dell'*Allegato A*:
  - all'Ufficio Bollettino per la pubblicazione nel B.U.R.P. ai sensi dell'art. 6, lett. g) della L.R. n.13/94;
  - all'Autorità di Gestione F.E.A.S.R.;
  - all'Ufficio Relazioni con il Pubblico (U.R.P.) per la relativa pubblicizzazione anche attraverso il sito internet della Regione Puglia;
  - a InnovaPuglia s.p.a. per la pubblicazione nel sito www.pma.regione.puglia.it
  - al Ministero per le Politiche Agricole e Forestali - Direzione Generale dello Sviluppo Rurale, delle infrastrutture e dei servizi:
  - all'AGEA - Ufficio Sviluppo Rurale;
  - di dichiarare che il presente provvedimento è immediatamente esecutivo;
  - che il presente atto sia pubblicato all'Albo del Servizio, nel rispetto della normativa vigente in materia.

- di dichiarare che il presente provvedimento è immediatamente esecutivo;

- che il presente atto sia pubblicato all'Albo del Servizio, nel rispetto della normativa vigente in materia.

Il presente atto, composto di 4 (quattro) facciate e dall'Allegato A composto da 1(una) facciata, vidimata e timbrata, che costituisce parte integrante del presente provvedimento, è stato redatto in un unico originale che rimarrà agli atti del Servizio Foreste dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale. Copia conforme all'originale sarà trasmessa al Segretariato Generale della Giunta Regionale, copia all'Assessore alle Risorse Agroalimentari ed all'Ufficio proponente. Non sarà inviata copia all'Area Programmazione e Finanza - Servizio Ragioneria - in quanto non vi sono adempimenti di competenza dello stesso.

Il Dirigente del Servizio Foreste
Ing. Emanuele Giordano

ALLEGATO A

PSR PUGLIA 2007-2013
Misura 223 "Primo imboschimento di superfici non agricole"

Azione 1 "Bosco periurbano (non urbano)"

Graduatoria provvisoria delle domande di aiuto non ricevibili a finanziamento

n	CUAA	Ditta
1	00306180720	COMUNE DI MOLFETTA
2	84000710719	COMUNE DI TORREMAGGIORE

Azione 2 "Bosco extraurbano"

Graduatoria provvisoria delle domande di aiuto non ricevibili a finanziamento

n	CUAA	Ditta
1	02459750739	Az. Agr. Villa Donna Katia s.r.l.

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO FORESTE 10 novembre 2010, n. 260

Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013. Asse II - Misura 226 "Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi"- Azioni 1- 2-3-4 - Approvazione del bando per la presentazione delle domande di aiuto.

L'anno 2010 addì 10 novembre in Bari, nella sede del Servizio Foreste in via Corigliano n° 1, il Dirigente dell'Ufficio Pianificazione e Coordinamento Servizi Forestali, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile della Misura 226 del PSR 2007-2013, sig. Angelo Rocca, riferisce:

VISTO il Regolamento (CE) del Consiglio n. 1698/2005 del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) che prevede la definizione di Programmi regionali di sviluppo rurale per il periodo 2007/2013;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1290/2005 relativo al finanziamento della politica agricola comune;

VISTO il Regolamento (CE) della Commissione n. 1974/2006 del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del sopracitato regolamento (CE) n. 1698/2005;

VISTO il Regolamento (CE) del Consiglio n. 74/2009 del 19 gennaio 2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1698/2005;

VISTO il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Puglia approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2008) 737 del 18 febbraio 2008 e dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 148 del 12.02.08 (BURP n. 34 del 29 febbraio 2008);

VISTA la scheda della Misura 226 "Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi", riportata nello stesso Programma di Sviluppo Rurale (P.S.R.);

PRESO ATTO che il predetto Programma prevede il finanziamento di tutte le azioni previste nell'ambito della Misura 226 "Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi";

CONSIDERATO che a seguito della revisione del PSR 2007-2013 della Regione Puglia in ordine alle ulteriori risorse rivenienti dall'Health Check e alle nuove sfide di cui al Regolamento CE n. 74/2009, il Comitato per Sviluppo Rurale ha espresso nella seduta del 15 dicembre 2009 parere favorevole in merito alla revisione del programma proposta al Comitato di Sorveglianza nella seduta del 30 giugno 2009;

VISTI i criteri di selezione proposti ed approvati dal Comitato di Sorveglianza del PSR Puglia 2007-2013, nella seduta svoltasi a Bari il giorno 30 giugno 2009;

VISTA la Decisione C(2010)1311 del 5 marzo 2010 con la quale la Commissione Europea ha approvato la revisione del programma di sviluppo rurale della Regione Puglia per il periodo di programmazione 2007-2013, modificando la Decisione della Commissione C(2008)737 del 18/02/2008;

VISTA la Determinazione dirigenziale n. 622 del 27/07/2010 con la quale il Dirigente del Servizio Agricoltura ha conferito al dott. Giuseppe Clemente, la responsabilità per l'Asse II del PSR Puglia 2007-2013;

VISTA la Determinazione dirigenziale n. 623 del 27/07/2010 con la quale il Dirigente del Servizio Agricoltura ha affidato al sig. Angelo Rocca la responsabilità della Misura 226 del PSR Puglia 2007-2013;

RILEVATO che le procedure amministrative contenute nel Programma di Sviluppo Rurale per la realizzazione delle Misure stabiliscono che le stesse saranno attivate mediante bando pubblico predisposto dalla Regione quale soggetto attuatore;

VISTO il D.Lvo n. 165/01, la Legge Regionale n. 7/97, nonché la deliberazione di G.R. n. 3261/98 che detta le direttive per la gestione amministrativa da parte dei Dirigenti regionali;

Per quanto sopra riportato e di propria competenza

PROPONE

- di prendere atto di quanto indicato nelle premesse e che qui si intendono integralmente riportate;

- di approvare il bando pubblico per la presentazione delle domande di aiuto relative alla Misura 226 "Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi" Azioni 1 - 2 - 3 - 4 del Programma di Sviluppo Rurale della Puglia 2007-2013, come riportato nell'allegato 'A' che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

- di stabilire che il termine iniziale per la compilazione ed il rilascio delle domande di aiuto sul portale www.sian.it è stabilito a partire dal 10° giorno, compreso, da quello successivo alla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, mentre il termine ultimo è fissato entro il 45° giorno, compreso, da quello successivo alla data di pubblicazione del bando sul B.U.R.P.;

- di stabilire che l'ammissibilità al finanziamento delle domande istruite favorevolmente, non può eccedere la disponibilità finanziaria prevista dallo stesso bando e nel rispetto della graduatoria;

- di stabilire che, in caso di eventuale rinuncia all'aiuto da parte dei beneficiari o di revoca da parte dell'Amministrazione regionale o per sopraggiunte ulteriori disponibilità finanziarie, si procederà alla concessione dell'aiuto scorrendo ordinatamente la stessa graduatoria;

- di incaricare il responsabile della Misura 226 a provvedere all'invio di copia del presente atto e dell'allegato 'A':
  - all'Ufficio Bollettino per la pubblicazione nel B.U.R.P. ai sensi dell'art. 6, lett. g) della L.R. n. 13/94;
  - a InnovaPuglia S.p.A. per la pubblicazione nel sito www.pma.regione.puglia.it;
  - all'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale;
  - all'Autorità di Gestione F.E.A.S.R.;
  - al Servizio Provveditorato ed Economato, perché ponga in essere le procedure per la pubblicazione e la pubblicizzazione su almeno tre quotidiani, di cui uno a diffusione nazionale;
  - all'Ufficio Relazioni con il Pubblico (U.R.P.) per la relativa pubblicizzazione anche attraverso il sito internet della Regione Puglia;
  - al Ministero per le Politiche Agricole e Forestali - Direzione Generale dello Sviluppo Rurale, delle infrastrutture e dei servizi:
  - all'AGEA - Ufficio Sviluppo Rurale;

- di dichiarare che il presente provvedimento è immediatamente esecutivo;

- che il presente atto sia pubblicato all'Albo del Servizio, nel rispetto della normativa vigente in materia;

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte del Dirigente del Servizio, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Responsabile della Misura 226 Angelo Rocca

Il Responsabile dell'Asse II dott. Giuseppe Clemente

Il Dirigente dell'Ufficio Pianificazione e Coordinamento Servizi Forestali dott. Domenico Campanile

Adempimenti contabili ai sensi della L.R. n. 28/01 e successive modifiche ed integrazioni

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa, né a carico del bilancio regionale né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento già previsto dal bilancio regionale - impegni di spesa.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO FORESTE

VISTA la proposta del Dirigente dell'Ufficio Pianificazione e Coordinamento Servizi Forestali;

RITENUTO di adottare la suddetta proposta per le motivazioni in essa espresse e che formano parte integrante e sostanziale del presente atto;

VISTO il D.Lgs n. 165/01, la Legge regionale n. 7/97, nonché la deliberazione di G.R. n. 3261 che detta le direttive per la gestione amministrativa da parte dei Dirigenti regionali;

DETERMINA

- di prendere atto di quanto indicato nelle premesse e che qui si intendono integralmente riportate;

- di emanare il bando per la presentazione delle domande per la concessione degli aiuti previsti dalla Misura 226 "Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi" del Programma di Sviluppo Rurale della Puglia 2007-2013, come riportato nell'allegato 'A' che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

- di stabilire che il termine iniziale per la compilazione ed il rilascio delle domande di aiuto sul portale www.sian.it è stabilito a partire dal 10° giorno, compreso, da quello successivo alla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, mentre il termine ultimo è fissato entro il 45° giorno, compreso, da quello successivo alla data di pubblicazione del bando sul B.U.R.P.;

- di stabilire che l'ammissibilità al finanziamento delle domande istruite favorevolmente, deve essere contenuta entro la disponibilità finanziaria prevista dallo stesso bando e nel rispetto della graduatoria;

- di stabilire che in caso di eventuale rinuncia all'aiuto da parte dei beneficiari o di revoca da parte dell'Amministrazione regionale o per sopraggiunte ulteriori disponibilità finanziarie, si procederà alla concessione dell'aiuto scorrendo la stessa graduatoria;
- di incaricare il responsabile della Misura 226 a provvedere all'invio di copia del presente atto e dell'allegato 'A':
  - all'Ufficio Bollettino per la pubblicazione nel B.U.R.P. ai sensi dell'art. 6, lett. g) della L.R. n. 13/94;
  - a InnovaPuglia S.p.A. per la pubblicazione nel sito www.pma.regione.puglia.it;
  - all'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale;
  - all'Autorità di Gestione F.E.A.S.R.;
  - al Servizio Provveditorato ed Economato, perché ponga in essere le procedure per la pubblicazione e la pubblicizzazione su almeno tre quotidiani, di cui uno a diffusione nazionale;
  - all'Ufficio Relazioni con il Pubblico (U.R.P.) per la relativa pubblicizzazione anche attraverso il sito internet della Regione Puglia;
  - al Ministero per le Politiche Agricole e Forestali - Direzione Generale dello Sviluppo Rurale, delle infrastrutture e dei servizi:
  - all'AGEA - Ufficio Sviluppo Rurale;

- di dichiarare che il presente provvedimento è esecutivo;

- che il presente atto sia pubblicato all'Albo del Servizio, nel rispetto della normativa vigente in materia;

Il presente atto, composto da n.5 (cinque) facciate timbrate e vidimate, e dall'allegato A che composto da n.50 (cinquanta) facciate timbrate e vidimate costituisce parte integrante del presente provvedimento, è stato redatto in un unico originale che rimarrà agli atti del Servizio Foreste. Copia conforme all'originale sarà trasmessa al Segretariato Generale della Giunta Regionale, copia all'Assessore alle Risorse Agroalimentari ed all'Ufficio proponente; non viene trasmesso all'Area Programmazione e Finanza - Servizio Ragioneria - in quanto non vi sono adempimenti di competenza dello stesso.

Il Dirigente del Servizio Foreste
ing. Emanuele Giordano

P.S.R. 2007 - 2013 – Regione Puglia Misura 226 -
Azione 1 "interventi di gestione selvicolturale finalizzati alla prevenzione degli incendi"
Azione 2 "interventi di gestione selvicolturale finalizzati alla prevenzione degli incendi attraverso la lotta alle fitopatie"
Azione 3 "ricostituzioni boschive dopo passaggio incendio"
Azione 4 "microinterventi idraulico-forestali a carattere sistematorio per la prevenzione e il recupero dei contesti con propensione al dissesto idrogeologico"

Allegato A

UNIONE EUROPEA REGIONE PUGLIA REPUBBLICA ITALIANA

REGIONE PUGLIA
Area Politiche per lo Sviluppo Rurale
SERVIZIO FORESTE

Programma Sviluppo Rurale (P.S.R.)
F.E.A.S.R. 2007-2013
Reg. (CE) 1698/05

Bando pubblico
per la presentazione di domande di aiuto

ASSE II - MIGLIORAMENTO DELL'AMBIENTE E DELLO SPAZIO RURALE

MISURA 226 RICOSTITUZIONE DEL POTENZIALE FORESTALE E INTERVENTI PREVENTIVI

AZIONE 1 INTERVENTI DI GESTIONE SELVICOLTURALE FINALIZZATI ALLA PREVENZIONE DEGLI INCENDI

AZIONE 2 INTERVENTI DI GESTIONE SELVICOLTURALE FINALIZZATI ALLA PREVENZIONE DEGLI INCENDI ATTRAVERSO LA LOTTA ALLE FITOPATIE

AZIONE 3 RICOSTITUZIONI BOSCHIVE DOPO PASSAGGIO INCENDIO

AZIONE 4 MICROINTERVENTI IDRAULICO-FORESTALI A CARATTERE SISTEMATORIO PER LA PREVENZIONE E IL RECUPERO DEI CONTESTI CON PROPENSIONE AL DISSESTO IDROGEOLOGICO

INDICE

1. PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI
2. OBIETTIVI DELLA MISURA
3. LOCALIZZAZIONE
4. SOGGETTI BENEFICIARI
5. TIPOLOGIA E CLASSIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI AMMISSIBILI
6. REQUISITI DI AMMISSIBILITA'
7. SPESE AMMISSIBILI
8. IL PROGETTO DI INVESTIMENTO E LA DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE
9. CRITERI DI SELEZIONE DELLE DOMANDE
10. RISORSE FINANZIARIE ED ENTITA' DELL'AIUTO PUBBLICO
11. PROCEDURE PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI AIUTO E DEL PROGETTO DI INVESTIMENTO
12. ISTRUTTORIA DELLE DOMANDE
13. GRADUATORIA PROVVISORIA DELLE DOMANDE D'AIUTO
14. RICORSI
15. GRADUATORIA DEFINITIVA DI AMMISSIONE AL CONTRIBUTO
16. MODALITÁ DI EROGAZIONE DELL'AIUTO
17. MODALITA' E TEMPI DI ESECUZIONE DEL PROGETTO
18. MONITORAGGIO, CONTROLLI, DECADENZA, REVOCA DELL'AIUTO E RECUPERO DEGLI IMPORTI LIQUIDATI
19. RECESSO / RINUNCIA DAGLI IMPEGNI/ TRASFERIMENTO DEGLI IMPEGNI
20. RELAZIONI CON IL PUBBLICO
21. INFORMATIVA E TRATTAMENTO DATI PERSONALI
22. DISPOSIZIONI GENERALI
ALLEGATO 1
ALLEGATO 2
ALLEGATO 3
ALLEGATO 4
ALLEGATO 5
ALLEGATO 6
ALLEGATO 7

1. PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI

- **Regolamento (CE) n. 796 della Commissione del 21/04/2004** "Recante modalità di applicazione della condizionalità, della modulazione e del sistema integrato di gestione e di controllo di cui al regolamento (CE) 1782/2003 del Consiglio che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori.
- **Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20/09/2005**, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).
- **Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15/12/2006,** recante disposizioni di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).
- **Regolamento (CE) N. 1975/2006 della Commissione del 7/12/2006** che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale.
- **Regolamento (CE) n. 74/2009 del 19/01/2009** che modifica il Regolamento (CE)1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).
- **Dir. COM 79/409/CEE (*Uccelli*) – Dir. COM 92/43/CEE (*Habitat*).**
- **Regolamento (CE) n. 363/2009 della Commissione del 4/05/2009,** che modifica il regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).
- **Regolamento (UE) n. 108/2010 della Commissione dell'8/02/2010,** che modifica il regolamento (CE) n. 1974/2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).
- **Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Agroalimentari e Forestali del 22 dicembre 2009 n. 30125** che reca disposizioni in materia di disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale.
- **Decreto Legislativo n. 163 del 12/04/2006** "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive CE 2004/17/CE e 2004/18/CE".
- **Decreto Legislativo n. 227 del 18/05/2001 "**Orientamento e modernizzazione del settore forestale, a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57".
- **Decreto Legislativo n. 386/2003** "Attuazione della Direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione".
- **Legge n. 353/2000** "Legge-quadro in materia di incendi boschivi".
- **D.P.R. 12 marzo 2003 n. 120** "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. n. 357/97, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche".
- **Det. Dir. Servizio Foreste n. 289 del 28/05/2009** pubblicata sul B.U.R.P. n. 84 dell'11/06/2009 "Prezziario dei lavori ed opere forestali ed arboricoltura da legno" .
- **Deliberazione di Giunta Regionale n. 596 del 3/03/2010** pubblicata sul B.U.R.P. n. 57 del 26/03/2010 "Listino Prezzi della Regione Puglia – anno 2010".
- **Deliberazione della Giunta Regionale del 12 febbraio 2008, n. 148**, di approvazione del "Programma di sviluppo rurale per la Puglia 2007-2013, a seguito della Decisione della Commissione C (2008) 737.
- **Deliberazione della Giunta Regionale del 26/04/2010, n. 1105**, di riapprovazione del Programma di sviluppo rurale per la Puglia 2007-2013 a seguito della Decisione (CE) della Commissione C (2010) 1331 del 5 Marzo 2010.

- **Deliberazione della Giunta Regionale n. 1968/05** e successive proroghe **-** Piano Forestale Regionale: Linee Guida di Programmazione Forestale 2005-2007, attualmente vigente ai sensi della Deliberazione di Giunta Regionale n. 450 del 23 febbraio 2010.
- **Deliberazione della Giunta Regionale 2004 del 30.12.2005** approvazione del Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2004/2006, attualmente vigente ai sensi del Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 3 marzo 2010 n. 215.
- **Regolamento Regionale del 18 luglio 2008, n. 15** "Regolamento recante misure di conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 74/409 e 92/43 e del DPT 357/97 e successive modifiche ed integrazioni".
- **Regolamento Regionale del 22 dicembre 2008 n. 28** recante modifiche ed integrazioni al Regolamento Regionale 18/07/2008 n.15, in recepimento dei "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZCS) E Zone di Protezione Speciale (ZPS)" introdotti con D.M. 17 ottobre 2007.
- **Regolamento Regionale 30 Giugno 2009 n. 10** "Tagli Boschivi" e successive modifiche ed integrazioni.
- **Regolamento Regionale 6/07/2009 n. 15** "istituzione dell'albo regionale delle imprese boschive" e successive modifiche ed integrazioni**.**

2. OBIETTIVI DELLA MISURA

L'obiettivo prioritario della presente Misura è la *tutela del territorio* da cui discendono i seguenti obiettivi specifici:

1. tutela degli elementi caratteristici del paesaggio rurale;
2. tutela del suolo contrastando in particolare i fenomeni di erosione, di perdita della sostanza organica e di desertificazione.

L'azione di tutela per entrambi gli obiettivi specifici si traduce nella ricostituzione di ecosistemi forestali caratterizzati da degrado conseguente ad incendi boschivi e dissesto idrogeologico. Ciò comporta i seguenti obiettivi operativi:

- ridurre, attraverso un'appropriata gestione selvicolturale di prevenzione, il potenziale di innesco e la vulnerabilità delle formazioni forestali agli incendi;
- prevenire e ridurre i danni causati da condizioni fitosanitarie precarie dei popolamenti al fine di strutturare un sistema forestale più resistente e resiliente agli incendi;
- ridurre il rischio di degrado o perdita dei sistemi forestali in aree con problematiche erosive e idrogeologiche, con conseguente grave diminuzione dell'importante funzione protettiva svolta dallo strato vegetazionale nei confronti del suolo attraverso interventi di stabilizzazione dei versanti potenzialmente instabili e consolidamento del reticolo idrografico minore.

3. LOCALIZZAZIONE

La presente Misura è applicabile, nell'ambito del territorio regionale, secondo le differenziazioni previste per le singole azioni:

Azioni 1 e 2

Le Azioni sono applicate esclusivamente nelle zone ad alto e medio rischio incendi boschivi secondo la classificazione riportata nel Piano Regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi attualmente vigente. (DGR n.2004 del 30/12/05, Allegato 7)

Azione 3
L'Azione è applicata su tutto il territorio regionale, nelle aree a ciò individuate dal Piano Regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, nel rispetto delle condizioni di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 10 della L. 353/2000.

Azione 4
L'Azione è applicata su tutto il territorio regionale, con priorità alle aree del Gargano, del Sub-Appennino Dauno e delle Murge.

4. SOGGETTI BENEFICIARI

I beneficiari delle Azioni 1, 2, 3 e 4 della Misura sono:

- Imprenditori agricoli e forestali e altre persone fisiche o giuridiche di diritto privato;
- Imprese forestali;
- Regione;
- Amministrazioni provinciali;
- Comunità Montane;
- Comuni e loro associazioni;
- Enti gestori dei parchi;
- Altri Enti regionali;
- Consorzi di bonifica.

5. TIPOLOGIA E CLASSIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI AMMISSIBILI

La Misura prevede interventi sui boschi, funzionali alla riduzione del rischio di incendi e alla realizzazione di infrastrutture (torri di avvistamento, piste e fasce parafuoco a scopo di prevenzione antincendio, punti d'acqua, ecc.) ed ogni altro intervento necessario alla lotta e prevenzione degli incendi boschivi. Prevede, altresì, la realizzazione di lavori forestali destinati a ridurre il rischio idrogeologico e il rischio di fitopatie in funzione della prevenzione degli incendi boschivi.
Le singole azioni previste dalla Misura e le relative tipologie di interventi ammissibili all'aiuto pubblico sono di seguito elencate:

Azione 1. Interventi selvicolturali finalizzati alla prevenzione rischio di incendio.
L'azione prevede interventi selvicolturali mirati alla diminuzione del rischio di innesco e propagazione degli incendi boschivi quali:

- tagli intercalari e diradamenti con conseguente riduzione della biomassa e della necromassa;
- spalcature per creare interruzioni nella struttura verticale della vegetazione forestale.

In dettaglio, i diradamenti dovranno riqualificare strutturalmente i soprassuoli a densità elevata, con presenza di necromassa in piedi ed al suolo, o in strutture fortemente irregolari con particolare attenzione ai i boschi adiacenti alle infrastrutture viarie e, nelle aree a forte rischio di incendi, dovranno essere finalizzati alla sostituzione localizzata delle specie più infiammabili.

Con riferimento ai suddetti ***interventi selvicolturali***, sono ammissibili interventi riconducibili alle tipologie previste dal "*Prezziario dei lavori ed opere forestali ed arboricoltura da legno*" della Regione Puglia, alla categoria B delle "*Conversioni ad alto fusto, diradamenti ed altri miglioramenti boschivi*":

Codice intervento (*)	Descrizione sintetica dell'intervento
33	Eliminazione selettiva in bosco della vegetazione infestante con attrezzature portatili (motoseghe, decespugliatori), solo se ritenuta necessaria e limitatamente alle specie invadenti, rilasciando le specie tipiche del sottobosco. Compresa ripulitura, accumulo, allontanamento e/o distruzione in spazi non pregiudizievoli del materiale vegetale di risulta. In condizioni di forte infestazione (oltre il 50% della superficie).
34	Eliminazione selettiva in bosco della vegetazione infestante, come sopra, ma in condizioni di debole infestazione (meno del 50% della superficie).
35	Rinfoltimento nelle radure e negli spazi vuoti esistenti.
36	Taglio di preparazione all'avviamento a fustaia di bosco ceduo di età di circa1,5 turni.
37	Taglio di conversione a fustaia in bosco ceduo da effettuare almeno 10 anni dopo il taglio di preparazione.
38	Taglio di diradamento in fustaia transitoria di latifoglie miste, da effettuare almeno 15 anni dopo il primo intervento di conversione.
39	Taglio di diradamento fitosanitario in fustaia di latifoglie miste con eliminazione di polloni danneggiati, inclinati, ribaltati, stroncati, deperienti o secchi.
40	Diradamento selettivo da eseguirsi su giovane fustaia di resinose di età variabile avente diametro (a m 1,30 dal suolo) di cm 10-20 mediante il taglio di resinose alla base.
41	Diradamento selettivo da eseguirsi su giovane fustaia di resinose di età variabile avente diametro (a m 1,30 dal suolo) di cm 20-30 mediante il taglio alla base dei soggetti da eliminare.
42	Intervento selvicolturali di ricostituzione boschiva in bosco ceduo degradato con tramarratura e succisione di ceppaie intristite e deperienti.
43	Intervento di ripristino di bosco percorso da incendio consistente nel taglio raso degli individui morti o irrimediabilmente compromessi, anche in terreni rocciosi e scoscesi, escluso i soggetti che presentano segni di vitalità.
44	Intervento di spalcatura eseguita su rimboschimento o giovane fustaia di resinose.
45	Allestimento, concentramento ed esbosco del materiale legnoso utilizzabile con l'intervento di taglio boschivo (diametro superiore ai 5 cm), compresa la ripulitura del terreno.
46	Cippatura in bosco della ramaglia e dei tronchi (Ø inferiore cm. 10) in fustaie di resinose oggetto di spalcatura e/o diradamento ai fini della prevenzione degli incendi o per motivazioni di carattere turistico-fruitivo, compresa la distribuzione nel terreno di intervento dei residui vegetali macinati (il materiale dovrà essere distribuito ad una distanza di m 10-15 lungo il perimetro del bosco e sui lati delle eventuali strade interne).
46 bis	Trinciatura in bosco della ramaglia e dei tronchi (Ø inferiore cm. 10) da posizionare lungo piste forestali in fustaie di resinose oggetto di spalcatura e/o diradamento ai fini della prevenzione degli incendi.

(*) I codici e le descrizioni riportate sono quelli del "*Prezziario dei lavori ed opere forestali ed arboricoltura da legno*" – B.U.R.P. n. 84 dell'11/06/2009

Unitamente ai suddetti interventi selvicolturali, quali operazioni principali, è possibile inoltre realizzare specifici **interventi accessori** finalizzati alla prevenzione degli incendi, quali:

A. realizzazione e/o ripristino di viali parafuoco;
B. ripristino punti d'acqua e cisterne esistenti per la riserva idrica durante il periodo estivo;
C. realizzazione e/o ripristino di torri di avvistamento antincendio;
D. fornitura ed installazione di impianti radio per il monitoraggio di incendi boschivi.

A. Viali parafuoco

Con riferimento alla realizzazione e/o ripristino di ***viali parafuoco***, sono ammissibili interventi riconducibili alle tipologie previste dal "*Prezziario dei lavori ed opere forestali ed arboricoltura da legno*" della Regione Puglia, alla categoria D delle "*Opere Accessorie*":

Codice intervento (*)	Descrizione della tipologia
54	Apertura di viale parafuoco mediante asportazione e distruzione della vegetazione esistente, compreso il livellamento e la regolarizzazione del terreno.
55	Ripulitura di viale parafuoco, con le modalità della voce precedente, mediante estirpazione e allontanamento della vegetazione presente.

(*) I codici e le descrizioni riportate sono quelli del "*Prezziario dei lavori ed opere forestali ed arboricoltura da legno*" – B.U.R.P. n. 84 dell'11/06/2009

Alle suddette operazioni principali, è possibile associarne altre, complementari, comunque previste dal Prezziario dei lavori ed opere forestali ed arboricoltura da legno, purché coerenti con le finalità della Misura 226.

B. Punti d'acqua

Con riferimento al ***ripristino punti d'acqua e cisterne esistenti per la riserva idrica durante il periodo estivo***, sono necessarie opportune analisi dei costi per quantificare le opere necessarie al recupero dell'esistente. Per talune opere si può fare riferimento al "*Listino Prezzi della Regione Puglia – anno 2010*" alla Categoria ***"Recupero - Restauro***" - Capitolo I 05 Approvvigionamento Idrico.

Categoria ***"Recupero - Restauro***" - Capitolo I 05 Approvvigionamento Idrico

Codice intervento (**)	Descrizione sintetica dell'intervento
I 05.10	Fornitura e posa in opera di gruppo di sollevamento acqua per piccoli impianti, costituito da una elettropompa ad asse orizzontale con motore monofase, serbatoio pressurizzato a membrana idoneo per impieghi alimentari, manometro, impianto elettrico completo di telesalvamotore, pressostati, cavo di collegamento alla elettropompa e morsettiera.
I 05.11	Fornitura e posa in opera di gruppo di sollevamento acqua per grandi impianti, costituito da due elettropompe ad asse orizzontale con motore trifase, staffa portante con piedini antivibranti, collettori di aspirazione e mandata con giunti antivibranti, valvole di intercettazione e ritegno per ciascuna elettropompa, manometro con rubinetto e flangia di controllo, due o piu' serbatoi pressurizzati a membrana idonei per impieghi alimentari, impianto elettrico completo di quadro IP 55 con interruttori, telesalvamotori, commutatore per invertire l'ordine di avviamento, spie di funzionamento e blocco, pressostati, cavi di collegamento alle

	elettropompe e morsetteria.

(**) I codici e le descrizioni riportate nel "*Listino Prezzi della Regione Puglia – anno 2010*" approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 596 del 3/03/2010 e pubblicato sul B.U.R.P. n. 57 del 26/03/2010.

Il ***ripristino dei punti d'acqua e delle cisterne esistenti per la riserva idrica*** non può superare il 5% dell'importo previsto dall'intervento selvicolturale.

C. Torri di avvistamento antincendio boschivo

Le ***torri di avvistamento antincendio boschivo*** da posizionare in aree tali da avvistare per un ampio raggio il popolamento boschivo, devono avere:

- Struttura a basso impatto ambientale, preferibilmente in legno lamellare;
- Altezza da 5 mt. a 30 mt. (a seconda dell'altezza potenziale del popolamento boschivo);
- Piattaforma sopraelevata, in cima alla torretta, con cabina per ospitare sia gli operatori che le attrezzature tecnologiche;
- Sistema di sicurezza antintrusione alla piattaforma sopraelevata;
- Sistema di sicurezza per la discesa a terra degli operatori in caso di infortuni o malori degli stessi sulla piattaforma sopraelevata.

D. Impianti radio per il monitoraggio di incendi boschivi

L' ***installazione di impianti radio per il monitoraggio di incendi boschivi (da realizzare esclusivamente dalla Regione),*** devono essere realizzati garantendo la rispondenza ai seguenti requisiti:

- Capacità di attuare una rilevazione precoce degli incendi in spazi aperti e su grandi distanze, basata sulla rilevazione del fumo e non sul calore;
- Rilevazione su qualsiasi paesaggio, piatto o montuoso;
- Rilevazione attraverso sistemi ad alta precisione tipo scanner;
- Sistema di alimentazione attraverso fonti energetiche alternative.

In riferimento ai sistemi accessori necessari per la rilevazione e la segnalazione degli incendi, gli stessi dovranno funzionare in maniera del tutto autonoma e dovranno garantire:

- Rilevazione del fumo, usando un albero decisionale a multilivello;
- Controllo operativo della telemetria, acquisizione e salvataggio delle immagini, compressione dei dati e la trasmissione alla centrale operativa;
- Monitoraggio costante dell'equipaggiamento della torre, con incluso la generazione di allarme in caso di stato critico dei componenti, avere incluso un sistema di monitoraggio remoto per la configurazione e l'aggiornamento della funzionalità;
- Trasmissione dati con linea telefonica digitale, con reti LAN/WLAN (wireless-LAN), LIMAX, e sistemi di trasmissione radio su IP);
- Rilevazione Corto raggio (rilevazione nuvola fumo 10x10 a 5 km);
- Rilevazione Medio raggio (rilevazione nuvola fumo 10x10 a 10 km);
- Rilevazione Lungo raggio (rilevazione fino nuvola fumo 10x10 a 15 km);
- Estensione del raggio di rilevamento, anche se con ridotte capacità, almeno a 35 km.;
- Rotazione orizzontale delle telecamere di 360°;
- Rilevamento 24 ore su 24 anche in condizioni notturne;
- Localizzazione del fumo rilevato basato su mappe digitali e triangolazione;

- Messaggio di segnalazione con inclusi i dati sulla posizione dell'evento, da quale punto di avvistamento sia stato effettuato il rilevamento, data e ora del primo avvistamento, immagine.

Le centrali operative dovranno inoltre essere in grado di:
- Visualizzare in maniera automatica o su richiesta dell'operatore della panoramica dei messaggi di allerta;
- Gestire mappe digitali;
- Effettuare la conversione di differenti sistemi di coordinate (UTM, Gauss-Krueger, krassowski ed altri);
- Riconoscere la linea di orizzonte in maniera automatica;
- Sequenza delle immagini relative all'allarme generato, in modo di avere un effetto filmato;
- Registrazione delle azioni di valutazione di discrepanza del rilevamento.

Ai fini della valutazione delle spese ammissibili per la realizzazione delle torri di avvistamento e degli impianti accessori per il monitoraggio e la segnalazione degli incendi, dovranno essere presentate analisi dei costi con le relative offerte tecnico-economiche dettagliate di imprese specializzate, che possano garantire la rispondenza degli impianti ai requisiti ed alle caratteristiche precedentemente elencate.

Azione 2. Interventi di gestione selvicolturale finalizzati alla prevenzione degli incendi attraverso la lotta alle fitopatie

L'azione prevede interventi mirati all'eliminazione di piante oggetto di attacchi parassitari o – ove possibile – la loro cura ai fini della prevenzione dei processi di degrado dei popolamenti forestali onde limitare le infestazioni degli insetti defogliatori (processionaria del pino) e, in particolare sulle querce, gli attacchi dei patogeni fungini (marciumi radicali). Si sottolinea che le fitopatie oggetto di questa Azione sono quelle che portano al deperimento della pianta ed aumentano significativamente il rischio di incendi. Questa tipologia di interventi può essere realizzata attraverso:
- eliminazione e sgombero di piante morte o deperienti a seguito di attacchi parassitari;
- cura di piante a seguito di attacchi parassitari.

In tale contesto sono ammissibili interventi riconducibili alle tipologie previste dal "*Prezziario dei lavori ed opere forestali ed arboricoltura da legno*" della Regione Puglia, alla Categoria B "*Conversioni ad alto fusto,diradamenti ed altri miglioramenti boschivi"*:

Codice intervento (*)	Descrizione sintetica della tipologia
38	Taglio di diradamento in fustaia transitoria di latifoglie miste da effettuare almeno 15 anni dopo il primo intervento di conversione consistente nella eliminazione delle piante e/o polloni soprannumerari, malformati, deperiti, sottomessi o eccessivamente aduggiati.
39	Taglio di diradamento fitosanitario in fustaia di latifoglie miste consistente nell'eliminazione delle piante e/o dei polloni danneggiati, inclinati, ribaltati, stroncati, deperienti o secchi.
40	Diradamento selettivo da eseguirsi su giovane fustaia di resinose di età variabile avente diametro (a m 1,30 dal suolo) di cm 10-20 mediante il taglio alla base.
41	Diradamento selettivo da eseguirsi su giovane fustaia di resinose di età variabile avente diametro (a m 1,30 dal suolo) di cm 20-30 mediante il taglio alla base.
42	Intervento selvicolturale di ricostituzione boschiva in bosco ceduo degradato mediante taglio di tramarratura e succisione delle ceppaie intristite e deperienti,

	taglio dei polloni sovrannumerari, riceppatura, ed eventuale decespugliamento, ove necessario, attraverso l'eliminazione di specie indesiderate, compreso l'allontanamento e distruzione del materiale di risulta, anche in terreni rocciosi e scoscesi.

(*) I codici e le descrizioni riportate sono quelli del "*Prezziario dei lavori ed opere forestali ed arboricoltura da legno*" – B.U.R.P. n. 84 dell'11/06/2009

Alle suddette operazioni principali, è possibile associarne altre, complementari, comunque previste dal Prezziario dei lavori ed opere forestali ed arboricoltura da legno, purché coerenti con le finalità della Misura 226.
Sono inoltre ammissibili interventi di limitazione delle infestazioni da attacchi di insetti defogliatori o di patogeni fungini ovvero fitopatie che facciano deperire la pianta ed aumentino significativamente il rischio di incendio.

Azione 3. Ricostituzioni boschive dopo passaggio incendio

L'azione prevede la realizzazione di interventi destinati alla mitigazione dei danni sui sistemi forestali causati dal passaggio di incendi, attraverso azioni di ricostituzione dei soprassuoli boschivi.
Gli interventi, differenziati a seconda del grado di danneggiamento riportato, potranno prevedere:

- eliminazione e sgombero di piante morte a seguito del passaggio del fuoco ed interventi, nell'area bruciata, a supporto delle successioni ecologiche post incendio: rimboschimenti e/o rinfoltimenti con specie autoctone indicate nell'Allegato 3; mantenimento o creazione di radure;
- perimetrazione delle aree, anche mediante opportuna recinzione, al fine di garantire l'interdizione al pascolo.

Con riferimento ai suddetti interventi sono ammissibili interventi riconducibili alle tipologie previste dal "*Prezziario dei lavori ed opere forestali ed arboricoltura da Legno*" della Regione Puglia, alla Categoria B "*Conversioni ad alto fusto, diradamenti ed altri miglioramenti boschivi"* ed alla Categoria D "*Opere Accessorie*":

Codice intervento (*)	Descrizione sintetica della tipologia
35	Rinfoltimento nelle radure e negli spazi vuoti esistenti.
43	Intervento di ripristino di bosco percorso da incendio consistente nel taglio raso degli individui morti o irrimediabilmente compromessi anche in terreni scoscesi.
54	Apertura di viale parafuoco mediante asportazione e distruzione della vegetazione esistente, compreso il livellamento e la regolarizzazione del terreno.
55	Ripulitura di viale parafuoco, con le modalità della voce precedente, mediante estirpazione e allontanamento della vegetazione presente.
61	Chiudenda a 5 ordini di filo spinato a 3 fili e 4 punte, zincato, sorretto o tenuto in tensione da pali di castagno o di robinia della lunghezza di m 1,80 e diametro di cm 8, posti ad una distanza di m 2 l'uno dall'altro, compresi i puntoni ed i tiranti nelle deviazioni.
63	Recinzione con rete metallica dell'altezza di m 2,00 (kg 3,2 al metro lineare) sorretta e tenuta in tensione da pali di castagno (Ø cm 15-20) della lunghezza di m 2,50, posti ad una distanza di m 2,50, compresi puntoni e tiranti nelle deviazioni di apertura (larghezza m 3,00) per l'accesso ai mezzi antincendio.

(*) I codici e le descrizioni riportate sono quelli del "*Prezziario dei lavori ed opere forestali ed arboricoltura da legno*" – B.U.R.P. n. 84 dell'11/06/2009

Alle suddette operazioni principali, è possibile associarne altre, complementari, comunque previste dal Prezziario dei lavori ed opere forestali ed arboricoltura da legno, purché coerenti con le finalità della Misura 226.

Azione 4. Microinterventi idraulico-forestali a carattere sistematorio per la prevenzione e il recupero dei contesti con propensione al dissesto idrogeologico

L'azione prevede la realizzazione di interventi di sistemazione idraulico-forestali finalizzati al controllo di fenomeni di dissesto del suolo localizzati e di lieve entità e per i quali è validamente impiegabile la gamma di tipologie di interventi di ingegneria naturalistica.
In particolare sono ammessi microinterventi di:

- Gabbionate in pietrame calcareo, fascinate, palizzate e palificate vive con essenze arbustive autoctone per il consolidamento localizzato di versante, anche ad integrazione di interventi estensivi di rimboschimento, laddove ne risulti la necessità in dipendenza delle particolari condizioni di pendenza, denudamento dei suoli ed evidenza di processi di dissesto in atto;
- Piccole opere di canalizzazione e regimazione delle acque meteoriche per l'allontanamento graduale e controllato del deflusso superficiale, da realizzarsi solo all'interno di boschi e foreste.

Con riferimento ai suddetti interventi sono ammissibili interventi riconducibili alle tipologie previste dal "*Prezziario dei lavori ed opere forestali ed arboricoltura da legno*" della Regione Puglia, alla Categoria E "O*pere di ingegneria naturalistica*":

Codice intervento (*)	Descrizione sintetica della tipologia
70	Costo aggiuntivo per la messa a dimora di astoni di specie arbustive ad elevata capacità vegetativa contestualmente alla realizzazione di una gabbionata costituita da rete metallica conforme alle normative vigenti riempita con pietrame di cava o ciottoli di fiume.
71	Realizzazione di una canaletta in legname e pietrame a forma trapezia (alt. cm 80, base minore cm 70, base maggiore cm 170), con intelaiatura realizzata con pali in legname idoneo (Ø cm 15-20) e con il fondo e le pareti rivestiti in pietrame (spessore cm 20) recuperato in loco e posto in opera a mano.
72	Realizzazione di una canaletta in legname e pietrame a forma trapezia (altezza cm 40, base minore cm 40, base maggiore cm 90), con intelaiatura realizzata con pali in legname idoneo (Ø cm 10-20) e con il fondo e le pareti rivestiti in bozze di arenaria (spessore cm 15-25) posto in opera a mano.
73	Realizzazione di una briglia in legname e pietrame costituita da legname scortecciato di legno idoneo (Ø cm 25) posto in opera mediante l'incastellatura dei singoli pali, uniti con graffe metalliche e spezzoni di tondino ad aderenza migliorata con diametro di almeno 8 mm, ricavando un piccolo incastro nei medesimi; è altresì compreso il riempimento con ciottoli di materiale e diametro idoneo, reperiti in loco, disposti a mano in modo da non danneggiare la struttura di sostegno; compresi ogni altro onere ed accessorio per eseguire il lavoro a regola d'arte, escluso lo scavo.
74	Briglia in legname di castagno, costituita da pali scortecciati e appuntiti (diam cm 15-20, l m 2,5), piantati nel terreno per una profondità di m 0,80/1,00 e alla distanza di m 1,00/1,20, traversi e tiranti, fissati fra loro mediante tondino di ferro a resistenza migliorata, compreso il riempimento a tergo con il terreno di risulta dello scavo di impostazione ed ogni altro onere per dare il lavoro finito a regola d'arte, escluso lo scavo di impostazione.

75	Realizzazione di una soglia in massi ciclopici (d>1mc) ancorati e disposti trasversalmente su due file parallele sfalsate fra loro.
76	Fornitura e posa in opera di pietrame e spaccato (pietrisco) di pezzame vario, convenientemente sistemato in opera come corpo filtrante di drenaggi.
77	Fornitura e posa in opera di geotessuto filtrante per drenaggi.
78	Realizzazione di un drenaggio in trincea attraverso la posa in opera nello scavo (profondità cm 50) di fascine costituite da verghe di specie arbustive o arboree ad alta capacità vegetativa.
79	Realizzazione di una banchina della profondità minima di cm 50 con una contropendenza del 10% e con un interasse di m 1-3 per messa a dimora di talee appartenenti a specie arbustive o arboree ad elevata capacità vegetativa o di piantine di 2-3 anni in grado di emettere radici avventizie dal fusto; successivo riempimento con il materiale di scavo della banchina superiore.
80	Realizzazione di una banchina della profondità minima di cm 50 con una contropendenza del 10% e con un interasse di m 2,5-3 e messa da dimora di talee o astoni interrati per circa 3/4 della loro lunghezza, appartenenti a specie arbustive o arboree ad elevata capacità vegetativa.
81	Realizzazione di una cordonata eseguita su una banchina orizzontale della larghezza minima di cm 50, con posa in opera, longitudinalmente, di stanghe con corteccia (Ø cm 8, lunghezza m 2) per sostegno, successiva copertura della base con ramaglie di conifere.
82	Realizzazione di una viminata costituita da paletti di legname idoneo (Ø cm 5, lungh. m 1) posti ad una distanza di cm 50 ed infissi nel terreno per cm 70, collegati con un intreccio di verghe (altezza cm 30) legate con un filo di ferro zincato (Ø mm 3), compresi ogni altro onere ed accessorio per eseguire il lavoro a regola d'arte.
83	Realizzazione di una fascinata eseguita su fossi orizzontali della profondità di m 0,30 o 0,50 ed altrettanto larghi, con posa in opera di fascine composte ognuna di 5 verghe, fissate poi al terreno con picchetti di legno (Ø cm 5, lungh. m 1) ogni cm 80, il tutto ricoperto con il materiale di risulta dello scavo superiore.
84	Realizzazione di fascinata di sponda eseguita in alveo tramite la posa di fasci di astoni di salice con diametro minimo di 40 cm, legati con filo di ferro zincato ed avvolti in una rete metallica zincata legata e fissata al fondo dell'alveo, previa foratura della roccia e tramite infissione per almeno 70 cm di piloti (interasse di m 1,5 tra loro) in ferro tondino.
85	Graticciata alta fuori terra m 0,40 costituita da paletti di castagno di m 1,20 diametro cm 8-10 infissi nel terreno alla distanza di m 0,50 intrecciati con pertichette vive di salice, pioppo, nocciolo ecc. poste orizzontalmente e rinforzate da pertiche di castagno o altre specie idonee.
86	Palizzata costituita da elementi metallici a T (cm 5x5) o in ferro tondino di Ø cm 25 con interasse m 0,50 e altezza fuori terra m 0,40 collegati con una parete in tronchi di castagno o altro legname idoneo di Ø cm 15, previa formazione di gradone.
87	Palizzata costituita da pali in legname idoneo (Ø cm 12-15, lunghi m 2) che andranno infissi nel terreno per una profondità di m 1 e posti alla distanza di m 1.
88	Palizzata alta costituita da pali di castagno (Ø cm 18-20, lunghezza m 3) piantati nel terreno per m 2 ad una distanza di m 1,2 con l'ausilio di un escavatore. Sulla parte emergente verranno collocate delle pertiche di castagno (Ø cm 20) legate con filo di ferro zincato ed inchiodate ai pali con lo scopo di trattenere il materiale di risulta posto a tergo dell'opera stessa.

89	Realizzazione di una palificata in legname a parete singola, realizzata in tondame scortecciato di legname idoneo (Ø cm 15-25), compreso il fissaggio con graffe metalliche e/o spezzoni di tondino di ferro ad aderenza migliorata (Ø minimo mm 8).
90	Palificata in legname a due pareti, realizzate in tondame scortecciato di legname idoneo (Ø cm 15-25), compreso il fissaggio con graffe metalliche e/o spezzoni di tondino di ferro ad aderenza migliorata (Ø minimo mm 8).
91	Realizzazione di una grata in legname idoneo (diametro cm 20, lunghezza m 3) previo scavo di una trincea su terreno stabile.
92	Posa in opera di rete in fibre naturale (iuta) a funzione antierosiva fissata al terreno con picchetti di legno previa semina di un miscuglio di sementi di specie erbacee selezionate ed idonee al sito, con relativa concimazione.
93	Posa in opera di stuoia in fibra naturale (legno di faggio) a funzione antierosiva, fissata al terreno con picchetti di legno, previa semina di un miscuglio di sementi di specie erbacee selezionate e idonee al sito, con relativa concimazione.
94	Copertura diffusa di astoni di salice su sponda di alveo di 4 m di altezza; modellamento della sponda tramite escavatore, scavo di fosso alla base (largh. cm 40, prof. cm 30).
95	Copertura diffusa di astoni di salice armata su sponda di alveo di 4 m di altezza; modellamento della sponda tramite escavatore, scavo di fosso alla base (largh. cm 40, prof. cm 30); posa di 3 file di paletti di legname idoneo (Ø cm 5, lungh. cm 80) infissi per cm 60 e distanti m 1 per la fila inferiore, m 2 per quella intermedia e m 3 per quella superiore; strato continuo di astoni di salice in senso trasversale alla corrente con base nel fosso ai piedi della scarpata, ivi ancorati ai paletti con filo (spessore. 3 mm); posa massi (volume > 0,20 mc) alla base talee e per protezione piede scarpata con occhielli acciaio (Ø 16) per collegamento a fune d'acciaio (Ø mm 16) da fissare ogni 5 m ad un palo di castagno (Ø cm 15-20, lungh. m 2) infisso nell'alveo.
96	Inerbimento di terreno mediante semina di graminacee e leguminose (circa 250 kg/ha) e/o espuglianti, eseguito manualmente sul terreno senza la preparazione del letto di semina, compresa l'erpicatura manuale.
97	Realizzazione di un inerbimento su una superficie piana o inclinata mediante la semina a spaglio di un miscuglio di sementi di specie erbacee selezionate idonee al sito inclusa la preparazione del piano di semina.
98	Realizzazione di un inerbimento su una superficie piana o inclinata mediante la tecnica dell'idrosemina consistente nell'aspersione di una miscela formata da acqua, miscuglio di sementi di specie erbacee selezionate idonee al sito, concime organico, collanti e sostanze miglioratrici del terreno; il tutto distribuito in unica soluzione con speciali macchine irroratrici a forte pressione (idroseminatrici), esclusa la preparazione del piano di semina.
99	Realizzazione di un inerbimento con coltre protettiva (paglia) su una superficie piana o inclinata mediante la semina di un miscuglio di sementi di specie erbacee selezionate ed idonee al sito e distribuzione di una miscela composta da fieno o paglia e concime mediante l'uso di irroratrici, esclusa la preparazione del piano di semina.
100	Realizzazione di un inerbimento con coltre protettiva (paglia-bitume) su una superficie piana o inclinata mediante la semina di un miscuglio di sementi di specie erbacee selezionate ed idonee al sito, su di un letto di paglia distribuito uniformemente ed aspersione di una soluzione bituminosa instabile con funzione protettiva mediante l'uso di irroratrici a zaino, compresa la preparazione del piano di semina.

101	Realizzazione di un inerbimento su una superficie piana o inclinata mediante la semina di miscuglio di sementi di specie erbacee selezionate ed idonee al sito e distribuzione miscela di fibre di legno, collante naturale ed attivatori organici e minerali mediante l'uso di irroratrici.
102	Costo aggiuntivo per consolidamento piede palificata, mediante rinforzo in pali di castagno scortecciati e appuntiti (diam. cm 15-20, lungh. m 4), infissi nel terreno con qualsiasi mezzo per un'altezza non inferiore a m 3,00 e alla distanza media di m 1,00 uno dall'altro.

(*) I codici e le descrizioni riportate sono quelli del "*Prezziario dei lavori ed opere forestali ed arboricoltura da legno*" – B.U.R.P. n. 84 dell'11/06/2009

Alle suddette operazioni principali, è possibile associarne altre, complementari, comunque previste dal Prezzario Regionale alle OO.PP. relativo ai lavori ed opere forestali ed arboricoltura da legno, ovvero da analisi dei costi nei casi di assenza nel prezzario, purché coerenti con le finalità della Misura 226.

6. REQUISITI DI AMMISSIBILITA'

Per accedere alle agevolazioni previste, i richiedenti devono possedere una superficie forestale o boschiva di dimensione minima **non inferiore ad ettari 10,00**, anche non accorpata.
La superficie minima è elevata a 20 ettari per l'Azione 1.
Tali dimensioni minime sono ridotte del 50% per le province di Lecce e Brindisi.

Gli interventi devono essere pienamente coerenti con la programmazione forestale nazionale (D.Lvo 227/2001) e con quella regionale (Piano Forestale Regionale: linee guida di programmazione forestale 2005-2007. DGR n. 1968 del 30/12/2006 e successive proroghe) che seguono gli indirizzi nazionali in materia di conservazione dell'ambiente forestale, della sua gestione e dell'incentivazione all'uso delle risorse naturali.
Il richiedente, per poter essere ammesso al sostegno, dovrà:

- essere in regola con gli oneri previdenziali, assistenziali ed assicurativi;
- impegnarsi a rispettare le normative vigenti in materia di condizionalità in agricoltura.

Inoltre, in applicazione del Regolamento Regionale n. 31 del 27/11/2009 ("Disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare"), attuativo della Legge Regionale 26/10/2006 n.28, si specifica che:
Articolo 2, comma 1:
"è condizione essenziale per l'erogazione del beneficio economico l'applicazione integrale, da parte del beneficiario, del contratto collettivo nazionale per il settore di appartenenza e, se esistente, anche del contratto collettivo territoriale, che siano stati stipulati dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dalle associazioni dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale. Tale applicazione deve interessare tutti i lavoratori dipendenti dal beneficiario e deve aver luogo quanto meno per l'intero periodo nel quale si articola l'attività incentivata e sino all'approvazione della rendicontazione oppure per l'anno, solare o legale, al quale il beneficio si riferisce e in relazione al quale è accordato.
Il beneficio è in ogni momento revocabile, totalmente o parzialmente, da parte del concedente allorché la violazione della clausola che precede (d'ora in poi clausola sociale) da parte del beneficiario sia stata definitivamente accertata:
a) dal soggetto concedente;
b) dagli uffici regionali;
c) dal giudice con sentenza;
d) a seguito di conciliazione giudiziale o stragiudiziale;

e) dalle pubbliche amministrazioni istituzionalmente competenti a vigilare sul rispetto della legislazione sul lavoro o che si siano impegnate a svolgere tale attività per conto della Regione.
Il beneficio sarà revocato parzialmente, in misura pari alla percentuale di lavoratori ai quali non è stato applicato il contratto collettivo rispetto al totale dei lavoratori dipendenti dal datore di lavoro occupati nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento.
Il beneficio sarà revocato totalmente qualora l'inadempimento della clausola sociale riguardi un numero di lavoratori pari o superiore al 50% degli occupati dal datore di lavoro nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento, nonché in caso di recidiva in inadempimenti sanzionati con la revoca parziale.
In caso di recidiva di inadempimenti sanzionati con la revoca parziale, il datore di lavoro sarà anche escluso da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per un periodo di 1 anno dal momento dell'adozione del secondo provvedimento.
Qualora l'inadempimento della clausola sociale riguardi un numero di lavoratori pari o superiore all'80% degli occupati dal datore di lavoro nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento, il soggetto concedente emetterà anche un provvedimento di esclusione da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per un periodo di 2 anni dal momento in cui è stato accertato l'inadempimento.
In caso di revoca parziale, qualora alla data della revoca stessa le erogazioni siano ancora in corso, l'ammontare da recuperare può essere detratto a valere sull'erogazione ancora da effettuare.
Qualora le erogazioni ancora da effettuare risultino invece complessivamente di ammontare inferiore a quello da recuperare ovvero si sia già provveduto all'erogazione a saldo e il beneficiario non provveda all'esatta e completa restituzione nei termini fissati dal provvedimento di revoca, la Regione avvierà la procedura di recupero coattivo.
Analogamente si procederà nei casi di revoca totale, qualora il beneficiario non provveda all'esatta e completa restituzione nei termini concessi.
In casi di recupero delle somme erogate per effetto di revoca parziale o totale, ovvero di detrazione di parte delle stesse dalle erogazioni successive, le medesime somme saranno maggiorate degli interessi legali e rivalutate sulla base dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati.
Articolo 2, comma 2
Sono esclusi dalla concessione del beneficio economico coloro nei cui confronti, al momento dell'emanazione del presente atto, risulti ancora efficace un provvedimento di esclusione da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per violazione della clausola sociale di cui all'articolo 1 della legge regionale 26 ottobre 2006, n. 28.

Articolo 3, comma 2
Nel caso di lavori affidati in appalto:
Le imprese che, in occasione di precedenti rapporti contrattuali con la stazione appaltante, si siano rese responsabili di violazioni gravi o reiterate dell'obbligo di cui al comma 2 dell'articolo 1 della legge regionale 28/2006 possono essere escluse dalla gara d'appalto, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 38 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, così come successivamente integrato o modificato."

7. SPESE AMMISSIBILI

Sono considerate **ammissibili a contributo** (ai sensi del Reg. CE 1974/06 art.48) le spese sostenute dal beneficiario, relative agli investimenti espressamente previsti per ciascuna delle tipologie d'intervento (Reg. CE 1698/05 art. 71).
Il periodo di ammissibilità delle spese decorre dalla data di presentazione della domanda di aiuto, a condizione che il beneficiario risulti inserito nella graduatoria definitiva degli ammessi e sia destinatario del provvedimento regionale di concessione dell'aiuto.

Per tutte le Azioni sono considerate ammissibili le spese relative agli interventi descritti al paragrafo 5 "Tipologia e classificazione degli interventi ammissibili" i cui importi unitari siano quelli indicati nel *"Prezzario regionale dei lavori ed opere forestali ed arboricoltura da legno"*, approvato con Determinazione dirigenziale n. 289 del 28.05.2009 e nel "*Listino Prezzi della Regione Puglia - Anno 2010*", approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 596 del 3/03/2010. Sono altresì ammissibili le spese relative alle opere accessorie dell'azione 1 (punti d'acqua, torri di avvistamento, viali parafuoco e impianti radio) previa presentazione dell'analisi dei costi con le relative offerte tecnico-economiche dettagliate di imprese specializzate, che possano garantire la rispondenza degli impianti ai requisiti ed alle caratteristiche precedentemente elencate.

I lavori selvicolturali, relativi alle singole azioni, dovranno essere eseguiti da imprese boschive regolarmente iscritte nell'apposito Albo regionale istituito con L.R. 11 marzo 2009, n. 4 e regolamentata dal Regolamento regionale del 6 luglio 2009, n. 15.

Le spese generali potranno essere riconosciute fino al limite massimo del 12% del costo totale degli investimenti ammessi a finanziamento al netto dell'I.V.A. Per spese generali si intendono quelle sostenute per la progettazione, la direzione lavori, il collaudo, le consulenze ambientali e la pubblicità. Sono ammissibili, inoltre, le spese delle eventuali polizze fidejussorie.

Nel caso di operazioni realizzate da Enti Pubblici, deve essere garantito il rispetto della normativa generale sugli appalti, in conformità del Decreto Legislativo n. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi, forniture in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio" e successive modifiche ed integrazioni.

L'incentivo alla progettazione interna, di cui all'art. 92, commi 3 e 5 del D. Lgs. 163/03 sarà ammesso solo se l'ufficio tecnico della stazione appaltante è dotato di personale con le competenze e le abilitazioni richieste e nella misura prevista dal regolamento regionale n° 6 del 18/03/05.

L'I.V.A. può costituire una spesa ammissibile solo se non recuperabile, *cioè se realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari finali diversi da soggetti non passivi di cui all'articolo 4, paragrafo 5, primo comma, della sesta direttiva 77/388/CEE del Consiglio, del 17 maggio 1977, in materia di armonizzazione delle legislazioni degli Stati membri relative alle imposte sulla cifra di affari - Sistema comune di imposta sul valore aggiunto: base imponibile uniforme.*

Non sono ammissibili a finanziamento:

- L'acquisto di terreni;
- L'acquisto di attrezzature e macchine forestali;
- Investimenti che non soddisfino i requisiti di compatibilità ambientale, o che presumano l'utilizzo di macchine e/o prodotti inquinanti e nocivi per l'ambiente;
- Le tipologie di intervento realizzate nella medesima area e già finanziate dalla Regione Puglia;
- Le operazioni non documentabili con fatture e di cui non è possibile rintracciare il pagamento;
- Pagamenti effettuati in contanti.

Qualora a seguito dei controlli sulle domande di pagamento a qualsiasi titolo ed in qualunque momento effettuati, dovessero essere rilevate infrazioni e/o irregolarità e/o

anomalie e/o difformità, rispetto alle prescrizioni ed obblighi previsti dalla normativa comunitaria, dal bando e dai provvedimenti amministrativi regionali di attuazione della Misura, saranno applicate riduzioni degli aiuti, fino all'esclusione degli stessi, secondo quanto disciplinato dalla normativa in vigore.

8. IL PROGETTO DI INVESTIMENTO E LA DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE

Alla domanda di aiuto dovranno essere allegati i documenti di seguito elencati:

- **Progetto di investimento,** debitamente sottoscritto da un professionista abilitato (dottore in Scienze Forestali o Agrarie);
- **Copia della richiesta di parere sulla Valutazione di Incidenza** all'Ente competente per territorio, se l'intervento da realizzarsi ricade, totalmente o in parte, in territorio compreso in aree della Rete Natura 2000 (SIC e/o ZPS).

Il **progetto di investimento**, da allegare alla domanda di aiuto, dovrà essere redatto secondo le modalità specifiche per le singole Azioni riportate negli allegati descrittivi dei contenuti minimi necessari per l'ammissibilità degli interventi.

Elenco allegati:

Allegato 1 - Linee guida per la redazione dei progetto d'investimento per l'azione 1;
Allegato 2 - Linee guida per la redazione dei progetto d'investimento per l'azione 2;
Allegato 3 - Linee guida per la redazione dei progetto d'investimento l'azione 3.
Allegato 4 - Linee guida per la redazione dei progetto d'investimento l'azione 4.

Ai singoli progetti di investimento dovrà essere allegata la documentazione tecnica ed amministrativa di seguito elencata.

Documentazione tecnica:

8.1.1 **Valutazione di incidenza**, se dovuta, ai sensi delle norme nazionali o regionali vigenti (Rete Natura 2000);
8.1.2 **Piano di sicurezza e di coordinamento** ai sensi della D.Lvo n. 81/2008;
8.1.3 **Estratto di mappa e visure catastali** delle particelle oggetto d'intervento.

Il progetto d'investimento, corredato della documentazione tecnica, dovrà essere prodotto su CD rom in formato PDF.

Documentazione amministrativa:

8.1.4 Copia del titolo di possesso delle particelle sulle quali ricade il bosco oggetto d'intervento;
8.1.5 Copia del consenso del proprietario/comproprietario, nei casi di affitto/comproprietà;
8.1.6 Fotocopia di documenti d'identità in corso di validità del richiedente e del tecnico progettista e, se presente, del responsabile tecnico dell'azienda;
8.1.7 Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà per gli interventi in progetto che non alterino gli equilibri idrogeologici dell'area interessata e che non pregiudichino la stabilità dell'area in relazione alla costituzione del sottosuolo, alla natura ed alle caratteristiche del suolo;
8.1.8 Dichiarazione come da allegato 6 al presente bando.

Inoltre, nel caso di **Enti Pubblici**:

8.1.9 Copia conforme all'originale, ai sensi delle vigenti disposizioni, della deliberazione con la quale l'Organo di Amministrazione competente approva il progetto di

investimento e la relativa previsione di spesa e autorizza alla presentazione dell'istanza di finanziamento.

nel caso di **soggetti privati:**

8.1.10 Certificato camerale di iscrizione al registro delle imprese in corso di validità;

Inoltre, per le **società è richiesto:**

8.1.11 Atto costitutivo in copia conforme all'originale;

8.1.12 copia conforme all'originale, ai sensi delle vigenti disposizioni, della deliberazione con la quale l'Organo di Amministrazione approva il progetto di investimento e la relativa previsione di spesa, si accolla la quota di cofinanziamento a proprio carico, nomina il responsabile tecnico ed autorizza il legale rappresentante alla presentazione dell'istanza di finanziamento.

I **progetti**, redatti da dottori forestali e/o agronomi per la parte selvicolturale e da altri professionisti per quella strutturale ed impiantistica, abilitati e regolarmente iscritti all'Ordine professionale ai sensi della normativa vigente devono assicurare:

- il rispetto del Piano Regionale vigente per la programmazione delle attività di previsione e prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, approvato annualmente dalla Giunta Regionale, in linea con le vigenti disposizioni comunitarie e in conformità con quanto previsto dalle Linee Guida nazionali di protezione delle foreste disposte dalla Legge 353/2000;
- il rispetto del Piano Forestale Regionale vigente;
- il rispetto dei criteri di gestione forestale sostenibile e delle norme di buone pratiche forestali e silvocolturali definiti dal Decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio del 16 giugno 2005;
- la conformità alle norme ambientali, paesaggistiche ed urbanistiche;
- la caratterizzazione delle specie impiantate previste, che siano coerenti alle caratteristiche ecologiche e fitosociologiche della stazione di impianto;
- la qualità dell'operazione e la rispondenza alle finalità dell'azione e della misura;
- il rispetto delle aree sottoposte a vincolo idrogeologico e paesaggistico;
- il rispetto della L. 353/2000 per le aree percorse dal fuoco.

9. CRITERI DI SELEZIONE DELLE DOMANDE

Le domande di aiuto saranno valutate sulla base dei criteri di selezione riportati nelle seguenti tabelle:

Azione 1

Criteri di Selezione	Punteggio
Interventi selvicolturali finalizzati alla prevenzione degli incendi in boschi ubicati in Zone di Protezione Speciale (ZPS) e Siti di Importanza Comunitaria (SIC) individuati in applicazione delle Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE e aree naturali protette ai sensi della L. 394/91 "Legge quadro sulle aree protette" e L. R. 19/97 "Norme per l'istituzione e la gestione delle aree protette della Regione Puglia" e s.m.i.	**2**
Interventi selvicolturali finalizzati alla prevenzione degli incendi in boschi ad alto rischio.	**4**
Apparecchiature e strumentazione innovative in boschi ad alto rischio per	**4**

l'avvistamento degli incendi boschivi di un'area di almeno 500 kmq.	
Miglioramenti delle condizioni strutturali e compositive dei boschi in aree ad elevato rischio incendi.	**3**
Contemporanea adesione alla Misura 122 - azione 1 "Miglioramento dei boschi produttivi" o alla Misura 226 – azione 2 "Interventi di gestione selvicolturale finalizzati alla prevenzione degli incendi attraverso la lotta alle fitopatie" o alla Misura 227 az. 3.	**1**

Il punteggio massimo attribuibile è pari a 14.
In caso di parità priorità agli interventi su superfici più elevate.

Azione 2

Criteri di Selezione	**Punteggio**
Interventi selvicolturali finalizzati alla prevenzione degli incendi in boschi ubicati in Zone di Protezione Speciale (ZPS) e Siti di Importanza Comunitaria (SIC) individuati in applicazione delle Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE e aree naturali protette ai sensi della L. 394/91 "Legge quadro sulle aree protette" e L. R. 19/97 "Norme per l'istituzione e la gestione delle aree protette della Regione Puglia" e s.m.i.	**2**
Gestione selvicolturale in forma aggregata finalizzata alla prevenzione degli incendi boschivi.	**2**
Contemporanea adesione alla Misura 122 - azione 1 "Miglioramento dei boschi produttivi" o alla Misura 226 – azione 1 "Interventi di gestione selvicolturale finalizzati alla prevenzione degli incendi".	**2**

Il punteggio massimo attribuibile è pari a 6.
In caso di parità priorità agli interventi su superfici più elevate.

Azione 3

Criteri di Selezione	**Punteggio**
Interventi selvicolturali finalizzati alla prevenzione degli incendi in boschi ubicati in Zone di Protezione Speciale (ZPS) e Siti di Importanza Comunitaria (SIC) individuati in applicazione delle Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE e aree naturali protette ai sensi della L. 394/91 "Legge quadro sulle aree protette" e L. R. 19/97 "Norme per l'istituzione e la gestione delle aree protette della Regione Puglia" e s.m.i.	**2**
Interventi post incendi in boschi ad alto rischio incendi boschivi.	**4**
Contemporanea adesione alla Misura 122 - azione 1 "Miglioramento dei boschi produttivi" o alla Misura 226 – azione 1 "Interventi di gestione selvicolturale finalizzati alla prevenzione degli incendi".	**1**

Il punteggio massimo attribuibile è pari a 7.
In caso di parità priorità agli interventi su superfici più elevate.

Azione 4

Criteri di Selezione	**Punteggio**
Interventi selvicolturali finalizzati alla prevenzione degli incendi in boschi ubicati in Zone di Protezione Speciale (ZPS) e Siti di Importanza Comunitaria (SIC) individuati in applicazione delle Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE e aree naturali protette ai sensi della L. 394/91 "Legge quadro sulle aree protette" e L. R. 19/97 "Norme per l'istituzione e la gestione delle aree protette della Regione Puglia" e s.m.i.	**2**
Interventi in aree boscate del Gargano, del sub Appennino Dauno e delle Murge ed in aree con dissesto idrogeologico (aree perimetrate a pericolosità	**6**

geomorfologica molto elevata così come individuate dal Piano di Assetto Idrogeologico – PAI – delle Autorità di Bacino competenti sul territorio regionale e ai sensi del Regio Decreto n. 3267 del 1923).	
Interventi di ingegneria naturalistica proposti da Enti Pubblici territoriali in forma associata.	**3**
Contemporanea adesione alla Misura 122 - azione 1 "Miglioramento dei boschi produttivi" o alla Misura 226 – azione 1 "Interventi di gestione selvicolturale finalizzati alla prevenzione degli incendi".	**1**

Il punteggio massimo attribuibile è pari a 12.
In caso di parità priorità a interventi con costo totale inferiore.

10. RISORSE FINANZIARIE ED ENTITA' DELL'AIUTO PUBBLICO

La disponibilità finanziaria complessiva per il presente bando ammonta a 30 milioni di Euro, così ripartiti: 50% della risorsa finanziaria totale e da attribuire all'Azione 1, il restante 50% è ripartito equamente fra le azioni 2,3 e 4, come di seguito riportato:

Azione 1: 15 milioni di Euro

Azione 2: 5 milioni di Euro

Azione 3: 5 milioni di Euro

Azione 4: 5 milioni di Euro

Per la realizzazione degli interventi ammissibili alle azioni della presente misura sono previsti aiuti nella sola forma di ***contributo in conto capitale*** come di seguito specificato:

- per i beneficiari pubblici contributo al 100% della spesa ammissibile,
- per i beneficiari privati contributo al 70% della spesa ammissibile.

Ciascun richiedente può richiedere un aiuto massimo di 500 mila euro, elevato a 2 milioni di euro per gli interventi proposti direttamente dalla Regione.

Si specifica che il sostegno verrà concesso al netto del valore della massa legnosa ritraibile.

11. PROCEDURE PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI AIUTO E DEL PROGETTO DI INVESTIMENTO

I soggetti che intendono presentare domanda di aiuto, sono preventivamente obbligati alla costituzione e/o all'aggiornamento del fascicolo aziendale sul portale SIAN per il tramite dei seguenti soggetti abilitati:

- Centri di Assistenza Agricola (CAA), autorizzati dall'AGEA (riportati sul sito www.agea.gov.it);
- Regione Puglia;
- Liberi professionisti, muniti di opportuna delega per la presentazione della domanda, ai sensi della circolare AGEA n. 19 del 19/03/09.

Tali soggetti possono esercitare tutte le funzioni attinenti alla costituzione, all'aggiornamento e alla conservazione del fascicolo aziendale nonchè della relativa documentazione.

Successivamente alle operazioni di costituzione e/o aggiornamento del fascicolo aziendale, le domande di aiuto possono essere compilate, stampate e rilasciate sul portale SIAN da parte degli stessi soggetti abilitati.

Per la compilazione delle domande di aiuto sul portale SIAN da parte dei tecnici abilitati, gli stessi dovranno preventivamente presentare richiesta di accesso al portale SIAN al Servizio Foreste della Regione Puglia attraverso apposita modulistica allegata al presente bando (allegato 5).

11.1 Termini

Le domande di aiuto, complete della documentazione prevista dal bando, potranno essere presentate *a partire dal* 10°giorno, compreso, da quello successivo alla data di pubblicazione del bando sul B.U.R.P.
Il *termine ultimo* per la presentazione delle domande di aiuto, e della relativa documentazione, è fissato entro il 45°giorno, compreso, da quello successivo alla data di pubblicazione del bando sul B.U.R.P.

11.2 Modalità: compilazione ed invio telematico

La domanda di aiuto, redatta secondo lo schema che sarà disponibile sul portale www.sian.it, deve essere compilata, stampata e rilasciata sullo stesso, nel rispetto dei termini sopra indicati.

11.3 Modalità: invio documentazione cartacea

La domanda di aiuto, firmata dal beneficiario, deve essere corredata dalla seguente documentazione:

1. **Progetto di investimento,** redatto secondo lo schema riportato negli Allegati, corredato della documentazione elencata al precedente paragrafo 8.

2. ***Valutazione di Incidenza Ambientale con copia della richiesta di parere, inviata alle Autorità competenti, se gli interventi previsti nel progetto di investimento ricadono totalmente o in parte in aree della Rete Natura 2000 (SIC e/o ZPS).***

La copia cartacea della domanda di aiuto, preliminarmente rilasciata per via telematica attraverso il portale SIAN, completa della documentazione di cui ai precedenti punti 1 e 2 deve essere inviata, **in unico plico chiuso**, tramite Raccomandata A.R. di ufficio postale o corriere autorizzato, entro il termine ultimo, **alla Sezione Provinciale del Servizio Foreste della Regione Puglia competente per territorio** (*quello nel cui territorio ricade la superficie forestale o boschiva oggetto degli investimenti fissi o la maggior parte di essi*). Sul **plico chiuso** dovrà essere riportata la dicitura "**Partecipazione al bando - misura 226 PSR Puglia 2007-2013**", nonché il nominativo, il recapito postale del richiedente ed il numero del codice a barre della domanda.

Il plico dovrà includere anche un CD-rom contenente il progetto di investimento e la documentazione tecnica a corredo della domanda, in formato PDF, nonché un elenco della documentazione presente sul supporto digitale.

Ai fini della valutazione del rispetto dei termini per la presentazione della domanda cartacea farà fede la data del timbro dell'ufficio postale o corriere autorizzato accettante.
Nel caso in cui il termine di presentazione della domanda cartacea coincida con un giorno non lavorativo il termine è posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

12. ISTRUTTORIA DELLE DOMANDE

Le domande inviate oltre i termini indicati al paragrafo 11, punto 11.1 del presente bando saranno ritenute non ricevibili e, pertanto, non soggette ad ulteriori attività istruttorie**.**

Analogamente saranno ritenute non ricevibili le domande **non rilasciate** per via telematica, anche in presenza del plico inviato nei termini.

L'istruttoria delle domande di aiuto sarà articolata nei modi seguenti.

La valutazione dei progetti di investimento e delle relative domande di aiuto sarà demandata ad una **Commissione di valutazione,** appositamente nominata dall'Autorità di Gestione del PSR Puglia 2007-2013, e presieduta dal responsabile della misura 226, che ne organizza l'attività istruttoria. Tale commissione potrà prevedere la partecipazione di esperti per valutare le offerte tecnico-economiche di imprese specializzate relativamente alle opere accessorie dell'azione1.

In una prima fase, la **ricevibilità** delle domande di aiuto sarà valutata dalla suddetta Commissione, con l'ausilio delle Sezioni Provinciali delle Foreste della Regione Puglia, che redigerà gli elenchi delle domande ritenute ricevibili distinti per le singole azioni.

Le domande ricevibili saranno ammesse alla successiva fase istruttoria di valutazione da parte della Commissione, che, in dettaglio, verificherà la sussistenza dei requisiti soggettivi ed oggettivi di ammissibilità dei richiedenti, la correttezza della documentazione pervenuta e la corretta attribuzione del punteggio dichiarato. In caso di errata attribuzione del punteggio nella domanda di aiuto, sarà applicata la decurtazione del punteggio non spettante maggiorato di un punto quale penalità.

A conclusione delle attività di valutazione ed istruttoria tecnico-amministrativa, la Commissione redigerà il verbale delle attività istruttorie svolte con allegati gli elenchi delle domande d'aiuto ritenute non ammissibili e le graduatorie delle domande ritenute ammissibili.

Il Presidente della Commissione, in qualità di responsabile di misura, unitamente all'ufficio Pianificazione e Coordinamento Servizi Forestali, indirà la Conferenza di Servizi per acquisire il parere di V.I. delle domande ricadenti nelle aree Natura 2000.

13.GRADUATORIA PROVVISORIA DELLE DOMANDE D'AIUTO

Il Responsabile della Misura 226, in qualità di presidente della Commissione di valutazione, a conclusione dell'istruttoria tecnico-amministrativa ed in funzione delle risorse finanziarie disponibili per il presente bando, propone l'adozione e la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, da parte del Dirigente del Servizio Foreste, di tre graduatorie provvisorie di ammissibilità, distinte per le tre Azioni.

Inoltre, il Responsabile della Misura 226, propone l'adozione e la pubblicazione sul BURP da parte del Dirigente del Servizio Foreste, di tre elenchi provvisori, distinti per le tre Azioni, relativi alle domande di aiuto ritenute non ammissibili, a seguito di istruttoria tecnico-amministrativa sfavorevole.

La pubblicazione sul BURP ha valore di notifica ai richiedenti l'aiuto.

14. RICORSI

Sulle graduatorie provvisorie di ammissibilità delle domande d'aiuto e di non ammissibilità al finanziamento, può essere inoltrato ricorso gerarchico al Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale e, successivamente, al TAR o al Presidente della Repubblica nei termini e modi stabiliti dalla legge.

15.GRADUATORIA DEFINITIVA DI AMMISSIONE AL CONTRIBUTO

Il Responsabile della Misura 226, in funzione delle risultanze dei ricorsi pervenuti e delle risorse finanziarie disponibili per il presente bando, definisce le domande di aiuto ammesse e propone l'adozione e la pubblicazione sul BURP, da parte del Dirigente del Servizio Foreste, dei provvedimenti di approvazione **per ciascuna azione (azione 1 – azione 2 – azione 3 – azione 4)** delle **graduatorie definitive di ammissione.**
Le risorse finanziarie disponibili saranno utilizzate a scorrimento delle graduatorie fino ad esaurimento delle stesse.
I provvedimenti dirigenziali relativi alle graduatorie, con i rispettivi allegati, saranno pubblicati, oltre che sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (B.U.R.P.) anche sul sito internet *www.regione.puglia.it*.

Nei casi di non ricevibilità, di provvedimenti di non ammissibilità delle domande, di esclusione dalle graduatorie o di decadenza del contributo, gli stessi provvedimenti saranno notificati direttamente al beneficiario indicato nella domanda di aiuto.

16.MODALITÁ DI EROGAZIONE DELL'AIUTO

Riscontrata l'ammissione all'aiuto, nel caso di **soggetto Privato** quale beneficiario, questi potrà richiedere, secondo le disposizioni, le modalità ed i termini che la Regione indicherà in **un'apposita comunicazione al beneficiario ammesso**, il pagamento di un'anticipazione nel limite massimo del 20% del contributo pubblico, previa presentazione di una fideiussione bancaria o polizza assicurativa pari al 110% dell'anticipazione richiesta.

Tale anticipazione potrà essere erogata solo in seguito alla presentazione della dichiarazione di avvenuto inizio dei lavori.

Nel caso di **Ente pubblico** quale beneficiario, l'anticipazione potrà essere erogata solo in seguito alla presentazione della dichiarazione di impegno a garanzia dell'anticipo dell'aiuto previsto per gli Enti Pubblici dal Reg. CE n. 1698/2005 per il sostegno allo sviluppo rurale; mentre le successive richieste dovranno essere integrate dalla documentazione attestante l'avvenuto inizio della realizzazione degli investimenti ammessi, comprendente gli estremi degli atti di aggiudicazione dell'appalto dei lavori, il verbale di consegna dei medesimi all'impresa aggiudicataria, il certificato di concreto inizio dell'esecuzione delle opere sottoscritto dal direttore dei lavori, come meglio indicato nell'apposita comunicazione inviata dalla Regione.

Nelle comunicazioni inviate dalla Regione saranno altresì indicate le modalità di erogazione dei successivi acconti che saranno effettuati, nella misura del 25% sulla base dello Stato di Avanzamento Lavori (SAL) e, comunque, fino al limite del 95% delle spese ritenute ammissibili. Alla erogazione finale del 5% si provvederà in sede di omologazione della spesa.

Per i beneficiari ammessi al contributo con progetti di investimento che ricadono in aree "Rete Natura 2000", l'invio della comunicazione è subordinato all'acquisizione del parere sul V.I. risultante dalla conferenza di servizi indetta dal Responsabile di Misura 226. Nel caso di parere negativo su V.I. si procede alla revoca dell'istanza e conseguente esclusione dalla graduatoria. Successivamente il Responsabile di Misura provvede allo scorrimento della graduatoria, inviando le comunicazioni ai beneficiari in posizione utile nella medesima.

La pubblicazione dei provvedimenti dirigenziali e relativi allegati avverrà nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (B.U.R.P.) e saranno resi disponibili sul sito internet *www.regione.puglia.it*.

17.MODALITA' E TEMPI DI ESECUZIONE DEL PROGETTO

I progetti di investimento ammessi a contributo dovranno **concludersi entro 18 mesi** dal ricevimento della determinazione dirigenziale di concessione dell'aiuto.

In assenza di formale e valida richiesta di collaudo prodotta dal beneficiario nei 30 giorni successivi ai termini assegnati per la realizzazione del progetto, si procederà alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per acconto e/o per liquidazioni parziali per stati di avanzamento.

L'inizio dei lavori finanziati, che dovrà avvenire **entro 120 giorni** dalla notifica dell'atto di concessione dell'aiuto, andrà comunicato entro 15 giorni dall' avvio degli stessi alla Sezione Provinciale del Servizio Foreste competente per territorio; nella comunicazione il beneficiario dovrà inoltre indicare le generalità del direttore dei lavori (nome, cognome, codice fiscale, titolo professionale, recapito postale e telefonico) ed allegare fotocopia del relativo documento di riconoscimento. La comunicazione dovrà inoltre essere completata dalla dichiarazione, resa dal suddetto direttore dei lavori ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445, circa l'accertata regolarità delle norme di sicurezza sul lavoro allestite nel cantiere ovvero adottate in conformità delle disposizioni vigenti e del "Piano della Sicurezza".

Il beneficiario è tenuto, altresì, ad effettuare le azioni di pubblicità degli interventi finanziati così come indicato dall'allegato **6 del Reg. (CE) 1974/2006** (applicazione di targhe o allestimento di cartelli informativi in relazione al costo del progetto finanziato).

Proroghe e varianti

Eventuali modifiche sulle opere previste nel progetto di investimento vanno comunicate, prima della loro esecuzione, alla Sezione Provinciale del Servizio Foreste della Regione Puglia competente per territorio con modalità scritte, allegando i relativi elaborati tecnici. Le Sezioni Provinciali successivamente trasmettono le varianti alla Commissione di valutazione, che dovrà valutarle ed eventualmente approvarle.

Le varianti ai progetti finanziati possono essere richieste entro 12 mesi dalla notifica della determinazione dirigenziale di concessione del contributo. Esse, preventivamente autorizzate dal Servizio Foreste che ha emesso la determinazione di concessione, potranno essere valutate solo in casi eccezionali e per motivi oggettivamente giustificati riconducibili a condizioni sopravvenute o a causa di forza maggiore indipendenti dalla volontà del beneficiario; in nessun caso sono ammesse varianti al progetto di investimento che possano ridurre il punteggio assegnato all'iniziativa tanto da renderlo inferiore al minimo richiesto per il suo finanziamento, ovvero determinare variazioni dei punteggi sulla base dei quali sono state stilate le graduatorie di ammissibilità.

È facoltà della Commissione di valutazione concedere un'unica proroga ai termini indicati per la realizzazione degli investimenti. La relativa richiesta, pena inaccettabilità della stessa, opportunamente motivata, deve essere presentata dagli interessati prima della scadenza originaria dei termini fissati.

E' fatto obbligo di apportare una variante in corso d'opera qualora la superficie di intervento, approvata ed ammessa a finanziamento, sia stata percorsa in parte da un incendio boschivo, per il quale il beneficiario è tenuto a dare tempestiva comunicazione alla Sezione Provinciale del Servizio Foreste competente per territorio e, per conoscenza, al Responsabile della Misura 226.

Non sono ammessi aumenti di spesa del contributo pubblico concesso. Le modifiche al progetto di investimento non potranno comunque comportare una riduzione del costo totale superiore al 20 %.

Non sono ammesse revisioni e/o varianti sostanziali del Progetto di investimento che produrrebbero una variazione del punteggio attribuito in sede di valutazione secondo i criteri di selezione di cui al paragrafo 9 del presente bando.

18.MONITORAGGIO, CONTROLLI, DECADENZA, REVOCA DELL'AIUTO E RECUPERO DEGLI IMPORTI LIQUIDATI

Al fine di realizzare le attività di monitoraggio degli interventi finanziati nell'ambito della misura in oggetto, i beneficiari sono tenuti a fornire tutte le informazioni ed i dati che saranno richiesti, per definire periodicamente lo stato di attuazione, sia fisico che finanziario, del programma di sviluppo rurale nonché ulteriori dati per la valutazione dell'efficacia della misura.

I controlli tecnici e amministrativi e le eventuali sanzioni sono disciplinati dal Reg. CE n.1975/06 che stabilisce modalità di applicazione del Reg. CE 1698/05 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale.

Si prevede l'esecuzione di controlli amministrativi, nonché l'esecuzione di controlli tecnici in situ, su tutte le domande di aiuto ammesse a contributo.

Qualora a seguito dei controlli, a qualsiasi titolo ed in qualunque momento effettuati, dovessero essere rilevate infrazioni e/o irregolarità e/o anomalie e/o difformità, saranno applicate le riduzioni, esclusioni e/o decadenza secondo quanto previsto dalla normativa regionale vigente in applicazione del **Decreto del Ministero delle Politiche Agricole del 22 dicembre 2009** – Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Reg. (Ce) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale.

Gli aiuti sono, altresì, revocati, qualora gli interventi non siano realizzati per almeno l' 80% di quelli previsti nel progetto di investimento, approvato e finanziato, fermo restando i casi di forza maggiore previsti dalla normativa vigente.

Su proposta del Responsabile di Misura, il Dirigente del Servizio Foreste, con proprio atto, procede ad adottare, nei confronti del beneficiario, il conseguente provvedimento (atto di revoca, recupero). In particolare ed in riferimento al recupero di aiuti indebitamente erogati (art. 73 Reg CE 796/2004), il beneficiario ha l'obbligo di restituire il relativo importo, maggiorato degli interessi legali che decorrono dalla data di notifica dell'obbligo di restituzione sino alla data del rimborso.

19.RECESSO / RINUNCIA DAGLI IMPEGNI/ TRASFERIMENTO DEGLI IMPEGNI

Per recesso dagli impegni assunti s'intende la rinuncia volontaria al contributo. L'istanza di rinuncia deve essere presentata dal Beneficiario al Responsabile di Misura.

In linea generale, il recesso dagli impegni assunti con la sottoscrizione del provvedimento di concessione dell'aiuto, è possibile in qualsiasi momento del periodo d'impegno.

Il recesso per rinuncia volontaria comporta la decadenza totale dall'aiuto ed il recupero delle somme già erogate, maggiorate degli interessi legali.

Il cambio del beneficiario conseguente al trasferimento degli impegni assunti o delle attività avviate con la presente Misura può avvenire solo prima dell'erogazione del saldo, deve essere effettuato attraverso il modello unico di domanda informatizzato ed implica l'apertura di un nuovo procedimento; in tal caso il beneficiario che subentra deve possedere i requisiti, soggettivi ed oggettivi posseduti dal beneficiario originario.

In ogni caso, la possibilità di effettuare il cambio di beneficiario deve essere valutato dal Responsabile di Misura che può non concedere il subentro, concederlo con revisione del punteggio di priorità acquisito e del contributo spettante oppure concederlo senza alcuna variazione.

Il beneficiario è tenuto a comunicare alla Regione Puglia Settore Foreste le variazioni inerenti i terreni oggetto di impegno e le attività ammesse a contributo entro 90 gg continuativi dal verificarsi degli eventi.

20.RELAZIONI CON IL PUBBLICO

Chiarimenti, notizie, specificazioni, informazioni potranno essere richieste ai referenti del Servizio Foreste di seguito elencati:

Responsabile di Misura:	**sig. Angelo ROCCA**
	tel. 080 / 5405467 Fax 080 / 5407690
	e-mail: a.rocca@regione.puglia.it
Per la provincia di BARI:	**dott. Vincenzo Di Canio**
	tel. 080 / 5405496 Fax 080 / 5407681
	e-mail: v.dicanio@regione.puglia.it
Per la provincia di BRINDISI:	**dott. Antonio DEL PRETE**
	tel. 0831 / 544242 Fax 0831 / 544243
	e-mail: a.delprete@regione.puglia.it
Per la provincia di TARANTO:	**ing. Nunzia SCHIRANO**
	tel. 099 / 7307558 Fax 099 / 7307566
	e-mail: n.schirano@regione.puglia.it
Per la provincia di LECCE:	**dott. Gianluca ELIA**
	tel. 0832 / 373670 Fax 0832 / 373671
	e-mail: g.elia@regione.puglia.it
Per la provincia di FOGGIA:	**geom. Emanuele ANZIVINO**
	tel. 0881 / 706730 Fax 0881 / 706713
	e-mail: e.anzivino@regione.puglia.it

Informazioni potranno essere acquisite collegandosi sul sito web www.regione.puglia.it, o contattando l'Ufficio Relazioni con il Pubblico al link **QUI regione.**
Per quanto non espressamente previsto nel presente Bando si fa riferimento alla scheda della Misura 226 e relativi allegati del Programma di Sviluppo Rurale della Puglia 2007/2013.

21.INFORMATIVA E TRATTAMENTO DATI PERSONALI

I dati acquisiti dai beneficiari nelle diverse fasi procedurali vengono trattati nel rispetto della normativa vigente ed in particolare al Decreto Legislativo n 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

22.DISPOSIZIONI GENERALI

Per tutto quanto non stabilito nel presente bando si rimanda al PSR Puglia 2007-2013 e, nello specifico, a quanto previsto nella scheda di Misura 226 (BURP n. 93 del 26 maggio 2010) e dalla normativa vigente attinente le tipologie di intervento sovvenzionabili ai sensi del presente bando.

ALLEGATO 1

MISURA 226 RICOSTITUZIONE DEL POTENZIALE FORESTALE E INTERVENTI PREVENTIVI
Azione 1 – interventi di gestione selvicolturale finalizzati alla prevenzione degli incendi attraverso la lotta alle fitopatie

Linee guida per la redazione del progetto di investimento per l'Azione 1

Il progetto per l'azione 1 dovrà essere composto dai seguenti documenti:

1. **Relazione tecnica** (redatta secondo le indicazioni di seguito riportate);
2. **Cartografia (**comprendente la **corografia** dell'area in scala 1:25.000, gli estratti di mappa delle particelle oggetto di intervento e la collocazione grafica degli interventi da realizzare**)**
3. **Elaborati grafici**
4. **Studio di Valutazione di Incidenza** (ove previsto)
5. **Documentazione fotografica** (foto panoramiche dell'area/aree oggetto d'intervento e foto particolareggiate);
6. **Quadro economico** del Progetto d'Investimento;
7. **Computo metrico estimativo analitico aggregato** con riferimento alle voci di costo indicate nel progetto definitivo i cui prezzi dovranno far riferimento al "*Prezziario dei lavori ed opere forestali ed arboricoltura da legno ed arboricoltura da legno*" pubblicato sul BURP n. 84 dell'11 giugno 2009, pagg. 10607 – 10662. Per voci non previste dal predetto Prezziario Forestale Regionale si dovrà far riferimento all'analisi dei relativi costi. Il computo metrico dovrà prevedere la detrazione della massa legnosa che si ricava con l'intervento di miglioramento boschivo. A tal fine, si suggerisce il seguente schema:

N. Prog. Prezziario Regionale	DESCRIZIONE INTERVENTO	UNITA' di MISURA	QUANTITA'	COSTO UNITARIO Euro (€)	COSTO TOTALE Euro (€)

Costo totale Lavori	X

--- Valore commerciale all'imposto del legname ritraibile	X1

Costo netto dei Lavori oggetto dell'aiuto	X – X1

Il computo metrico, inoltre, dovrà contenere le seguenti voci riassuntive:

- superficie interessata dal miglioramento;
- costo ad ettaro del miglioramento;
- costo complessivo dell'intervento .

Linee guida per la redazione della Relazione Tecnica da allegare al progetto di investimento per l'Azione 1

RELAZIONE TECNICA	
Obiettivi dell'intervento di miglioramento	- Obiettivi e finalità
Descrizione stazionale	- Identificazione catastale e tipologia di possesso; - Indagini climatologiche: ● *indicazione stazione di rilevamento, arco temporale considerato, fonte dei dati;* ● *temperatura media annua (in °C);* ● *temperatura media del mese più freddo (in °C);* ● *temperatura media del mese più caldo (in °C);* ● *precipitazioni medie annue (in mm);* ● *vento;* ● *neve;* ● *classificazioni ed indici climatici*. - Indagini del suolo: ● *Geologia;* ● *topografia [pendenza (%), esposizione, quota m s.l.m.],* ● *morfologia;* ● *litologia;* ● *aspetti superficiali del suolo;* ● *lettiera (altezza, grado di decomposizione).*
Descrizione della vegetazione reale e potenziale	- Indagine storica della vegetazione negli ultimi 20 anni (forma di governo e trattamento); - Strato arboreo: specie, copertura (%); - Strato arbustivo: specie principali, copertura (%); - Strato erbaceo: specie principali; - Descrizione delle tipologie di Governo e di trattamento attuale del popolamento arboreo.
Motivazione dei punteggi attribuiti in domanda di aiuto	Descrizione dei punteggi attribuiti in domanda di aiuto e relative motivazioni
Descrizione dell'intervento di miglioramento	- Tipologie d'intervento: • **tagli di "diradamento" nei boschi di conifere"** • **tagli di "diradamento" nelle fustaie di latifoglie**; ● **introduzione(1) di latifoglie autoctone di pregio ed autoctone sporadiche;** ● *Eventuali opere accessorie;* ● *Dettaglio dei dati tecnici:* *-elenco delle specie da impiantare, tipologia di piante, numero di piante per ogni specie, ripartizione*

	percentuale; *-modalità di preparazione del terreno (indicare quella tecnicamente più economica e valida per le condizioni stazionali);* *-modalità ed epoca di esecuzione degli interventi;* *-eventuali protezioni delle piantine dalla fauna selvatica e da altri danni.*

(1) In caso di introduzione di latifoglie autoctone di pregio ed autoctone sporadiche, le piantine da utilizzare devono provenire, esclusivamente, da vivai autorizzati ai sensi del Decreto Legislativo 386/2003, e, limitatamente alle specie dell'allegato 1 del suddetto Decreto Legislativo, avere il certificato di provenienza.

Cure colturali successive agli interventi	- 1° anno dopo l'intervento; - 2° anno dopo l'intervento; - 3° anno dopo l'intervento.
Vincoli esistenti	- Zone Natura 2000; - Aree Protette: - Idrogeologico; - Paesaggistico; - Altro.
Compatibilità dell'intervento con i vincoli esistenti	- Descrivere gli elementi di compatibilità degli interventi con i vincoli esistenti; - Descrivere le modalità ed i parametri di valutazione della compatibilità degli interventi.
Cronoprogramma	-
Sintesi conclusiva	-

Stima della massa legnosa ritraibile dall'intervento:

Classe diametrica	Numeri di alberi	Area basimentrica	Altezza media	Volume dendrometrico	Peso specifico legna	Quantitativo di legname ritraibile	Quantitativo di legname ritraibile ad ettaro
cm	n.	m^2	M	m^3	Kg/ m^3	q.li	q.li/ha
5							
10							
…..							

N.B. *La stima della massa legnosa ritraibile con l'intervento di miglioramento boschive deriva dall'applicazione del* ***Regolamento Regionale n. 10/2009 sui "Tagli Boschivi", pubblicato sul BURP n. 84 dell'11 giugno 2009****, pagg. 10607 – 10662* ***e Reg. Reg. Puglia n. 29 del 29/11/09****. Tali regolamenti prescrivono il numero e la tipologia delle aree di saggio da materializzare in bosco a seconda se l'intervento proposto riguarda un bosco ceduo, un ceduo composto o una fustaia..*

Ulteriori suggerimenti:

Le piantine da utilizzare devono provenire, esclusivamente, da vivai autorizzati ai sensi del Dec. Lgs. 386/2003, ed avere un certificato di provenienza o di identità clonale. Andranno utilizzate piante di un anno di età, con un inserimento massimo pari a 300 piante/ha.

ALLEGATO 2

MISURA 226 - RICOSTITUZIONE DEL POTENZIALE FORESTALE E INTERVENTI PREVENTIVI
Azione 2 – Interventi di gestione selvicolturale finalizzati alla prevenzione degli incendi attraverso la lotta alle fitopatie

Linee guida per la redazione del progetto di investimento per l'azione 2

Il progetto per l'azione 2 dovrà essere composto dai seguenti documenti:

1. **Relazione tecnica** (redatta secondo le indicazioni di seguito riportate);
2. **Cartografia (**comprendente la **corografia** dell'area in scala 1:25.000, gli estratti di mappa delle particelle oggetto di intervento e la collocazione grafica degli interventi da realizzare**)**
3. **Elaborati grafici**
4. **Studio di Valutazione di Incidenza** (ove previsto)
5. **Documentazione fotografica** (foto panoramiche dell'area/aree oggetto d'intervento e foto particolareggiate);
6. **Quadro economico** del Progetto d'Investimento;
7. **Computo metrico estimativo analitico aggregato** con riferimento alle voci di costo indicate nel progetto definitivo i cui prezzi dovranno far riferimento al "*Prezziario dei lavori ed opere forestali ed arboricoltura da legno ed arboricoltura da legno*" pubblicato sul BURP n. 84 dell'11 giugno 2009, pagg. 10607 – 10662. Per voci non previste dal predetto Prezziario Forestale Regionale si dovrà far riferimento all'analisi dei relativi costi. Il computo metrico dovrà prevedere la detrazione della eventuale massa legnosa che si ricava con l'intervento di miglioramento boschivo. A tal fine, si suggerisce il seguente schema:

N. Prog. Prezziario Regionale	DESCRIZIONE INTERVENTO	UNITA' di MISURA	QUANTITA'	COSTO UNITARIO Euro (€)	COSTO TOTALE Euro (€)

Costo totale Lavori	X

--- Valore commerciale all'imposto del legname ritraibile	X1

Costo netto dei Lavori oggetto dell'aiuto	X – X1

Il computo metrico, inoltre, dovrà contenere le seguenti voci riassuntive:

- superficie interessata dal miglioramento;
- costo ad ettaro del miglioramento;

costo complessivo dell'intervento

Linee guida per la redazione della Relazione Tecnica da allegare al progetto di investimento per l'azione 2

RELAZIONE TECNICA	
Obiettivi dell'intervento di miglioramento	- Obiettivi e finalità
Descrizione stazionale	- Identificazione catastale e tipologia di possesso; - Indagini climatologiche: ● *indicazione stazione di rilevamento, arco temporale considerato, fonte dei dati;* ● *temperatura media annua (in °C);* ● *temperatura media del mese più freddo (in °C);* ● *temperatura media del mese più caldo (in °C);* ● *precipitazioni medie annue (in mm);* ● *vento;* ● *neve;* ● *classificazioni ed indici climatici*. - Indagini del suolo: ● *Geologia;* ● *topografia [pendenza (%), esposizione, quota m s.l.m.],* ● *morfologia;* ● *litologia;* ● *aspetti superficiali del suolo;* ● *lettiera (altezza, grado di decomposizione).*
Descrizione della vegetazione reale e potenziale	- Indagine storica della vegetazione negli ultimi 20 anni (forma di governo e trattamento); - Strato arboreo: specie, copertura (%); - Strato arbustivo: specie principali, copertura (%); - Strato erbaceo: specie principali; - Tipologie di Governo e di trattamento attuale del popolamento arboreo.
Motivazione dei punteggi attribuiti in domanda di aiuto	Descrizione dei punteggi attribuiti in domanda di aiuto e relative motivazioni
Descrizione dell'intervento di miglioramento	- Tipologie d'intervento: a) diradamenti selettivi tesi ad eliminare le piante fenotipicamente non idonee alla produzione di seme, piante sottomesse, inclinate, prive di avvenire, aduggiate, per favorire lo sviluppo delle piante individuate come portaseme; b) potature di produzione delle piante portaseme e dei fenotipi di maggior pregio, per conformare ed equilibrare la chioma per la raccolta del seme e stimolare le gemme alla fruttificazione; c) recinzione perimetrali in legno dei boschi da seme.

Cure colturali successive agli interventi	- 1° anno dopo l'intervento; - 2° anno dopo l'intervento; - 3° anno dopo l'intervento.
Vincoli esistenti	- Zone Natura 2000; - Aree Protette: - Idrogeologico; - Paesaggistico; - Altro.
Compatibilità dell'intervento con i vincoli esistenti	- Descrivere gli elementi di compatibilità degli interventi con i vincoli esistenti; - Descrivere le modalità ed i parametri di valutazione della compatibilità degli interventi.
Cronoprogramma	-
Sintesi conclusiva	-

ALLEGATO 3

MISURA 226 - RICOSTITUZIONE DEL POTENZIALE FORESTALE E INTERVENTI PREVENTIVI
Azione 3- Ricostituzioni boschive dopo passaggio incendio

Linee guida per la redazione del progetto di investimento per l'Azione 3

Il progetto d'investimento per l'azione 3 dovrà essere composto dai seguenti documenti:

1. **Relazione tecnica** (redatta secondo le indicazioni di seguito riportate);
2. **Cartografia (**comprendente la **corografia** dell'area in scala 1:25.000, gli estratti di mappa delle particelle oggetto di intervento e la collocazione grafica degli interventi da realizzare**)**
3. **Elaborati grafici**
4. **Studio di Valutazione di Incidenza** (ove previsto)
5. **Documentazione fotografica** (foto panoramiche dell'area/aree oggetto d'intervento e foto particolareggiate);
6. **Quadro economico** del Progetto d'Investimento;
7. **Computo metrico estimativo analitico aggregato** con riferimento alle voci di costo indicate nel progetto.

L'inserimento di specie negli spazi aperti dei boschi percorsi dal fuoco dovranno riprodurre le caratteristiche degli ecosistemi forestali autoctoni e dovranno prevedere l'impiego di specie autoctone, da scegliersi tra quelle come da elenco di seguito riportato: Acer campestris, Acer monspessulanum, Acer opalus, Acer pseudoplatanus, Alnus cordata, Alnus glutinosa, Castanea sativa, Celtis australis, Carpino spp, Cercis siliquastrum, Corylus avellanae, Fagus selvatica, Fraxinus excelsior, Fraxinus ornus, Fraxinus oxyfilla, Juglans regia, Ostrya carpinifolia, Populus alba, Populus nigra, Populus tremula, Punus avium, Prunus mahaleb, Pyrus pyraster, Quercus pubescens, Quercus ilex, Quercus cerris, Quercus robur, Quercus frainetto, Salix alba, Sorbus domestica, Sorbus torminalis, Tilia cordata, Tilia europea, Tilia platiiphyllos, Ulmus spp, Pinus halepensis, Pinus marittima, Pinus domestica, Cupressus sempervirens, Cedrus atlantica, Cedrus libanotica, Juniperus comunis, Juniperus oxicedrus, Pseudotsuga menziesi Nella fascia fitoclimatica tipica della macchia mediterranea devono essere utilizzate le specie prevalenti che la compongono, di cui fra le altre s'indicano le principali: Quercus ilex, Arbutus unedo, Pistacea spp, Olea europea oleaster, Mirtus communis, Pinus halepensis, Juniperus communis, Ceratonia siliqua, Laurus spp.

Linee guida per la redazione della Relazione Tecnica da allegare al progetto di investimento per l'Azione 3

RELAZIONE TECNICA	
Obiettivi dell'intervento di miglioramento	- Obiettivi e finalità
Descrizione stazionale	- Identificazione catastale e tipologia di possesso; - Indagini climatologiche: ● *indicazione stazione di rilevamento, arco temporale considerato, fonte dei dati;* ● *temperatura media annua (in °C);* ● *temperatura media del mese più freddo (in °C);* ● *temperatura media del mese più caldo (in °C);* ● *precipitazioni medie annue (in mm);* ● *vento;* ● *neve;* ● *classificazioni ed indici climatici*. - Indagini del suolo: ● *Geologia;* ● *topografia [pendenza (%), esposizione, quota m s.l.m.],* ● *morfologia;* ● *litologia;* ● *aspetti superficiali del suolo;* ● *lettiera (altezza, grado di decomposizione).*
Descrizione della vegetazione reale e potenziale	- Indagine storica della vegetazione negli ultimi 20 anni (forma di governo e trattamento); - Strato arboreo: specie, copertura (%); - Strato arbustivo: specie principali, copertura (%); - Strato erbaceo: specie principali; - Ubicazione in riferimento alle principali vie di comunicazione; - Ubicazione e descrizione degli accessi all'area; - Ubicazione e descrizione delle eventuali stradine e/o viali all'interno del bosco; - Descrizione dell'attuale tipologia di fruizione del bosco; - Eventuale disponibilità di approvvigionamento idrico; - Criticità in relazione alle esigenze di vigilanza e sorveglianza del sito.
Motivazione dei punteggi attribuiti in domanda di aiuto	Descrizione dei punteggi attribuiti in domanda di aiuto e relative motivazioni

Descrizione dell'intervento di miglioramento	- Tipologie d'intervento: a) eliminazione e sgombero di piante morte a seguito del passaggio del fuoco ed interventi, nell'area bruciata, a supporto delle successioni ecologiche post incendio; b) rimboschimenti e/o rinfoltimenti con specie autoctone di seguito indicate; c) creazione di fasce parafuoco e fasce verdi; d) mantenimento o creazione di radure; e) perimetrazione delle aree, anche mediante opportuna recinzione, al fine di garantire l'interdizione al pascolo.
Vincoli esistenti	- Zone Natura 2000; - Aree Protette: - Idrogeologico; - Paesaggistico; - Altro.
Compatibilità dell'intervento con i vincoli esistenti	- Descrivere gli elementi di compatibilità degli interventi con i vincoli esistenti; - Descrivere le modalità ed i parametri di valutazione della compatibilità degli interventi.
Cronoprogramma	-
Sintesi conclusiva	-

ALLEGATO 4

MISURA 226 - RICOSTITUZIONE DEL POTENZIALE FORESTALE E INTERVENTI PREVENTIVI
Azione 4 – microinterventi idraulico-forestali a carattere sistematorio per la prevenzione ed il recupero dei contesti con propensione al dissesto idrogeologico

Linee guida per la redazione del progetto di investimento per l'Azione 4

Il progetto d'investimento per l'azione 4 dovrà essere composto dai seguenti documenti:

1. **Relazione tecnica** (redatta secondo le indicazioni di seguito riportate);
2. **Cartografia (**comprendente la **corografia** dell'area in scala 1:25.000, gli estratti di mappa delle particelle oggetto di intervento e la collocazione grafica degli interventi da realizzare**)**
3. **Elaborati grafici**
4. **Studio di Valutazione di Incidenza** (ove previsto)
5. **Documentazione fotografica** (foto panoramiche dell'area/aree oggetto d'intervento e foto particolareggiate);
6. **Quadro economico** del Progetto d'Investimento;
7. **Computo metrico estimativo analitico aggregato** con riferimento alle voci di costo indicate nel progetto.

Linee guida per la redazione della Relazione Tecnica da allegare al progetto di investimento per l'Azione 4

RELAZIONE TECNICA	
Obiettivi dell'intervento di miglioramento	- Obiettivi e finalità
Descrizione stazionale	- Identificazione catastale e tipologia di possesso; - Indagini climatologiche: ● *indicazione stazione di rilevamento, arco temporale considerato, fonte dei dati;* ● *temperatura media annua (in °C);* ● *temperatura media del mese più freddo (in °C);* ● *temperatura media del mese più caldo (in °C);* ● *precipitazioni medie annue (in mm);* ● *vento;* ● *neve;* ● *classificazioni ed indici climatici*. - Indagini del suolo: ● *Geologia;* ● *topografia [pendenza (%), esposizione, quota m s.l.m.],* ● *morfologia;* ● *litologia;* ● *aspetti superficiali del suolo;* ● *lettiera (altezza, grado di decomposizione).*
Descrizione della vegetazione reale e potenziale	- Indagine storica della vegetazione negli ultimi 20 anni (forma di governo e trattamento); - Strato arboreo: specie, copertura (%); - Strato arbustivo: specie principali, copertura (%); - Strato erbaceo: specie principali; - Ubicazione in riferimento alle principali vie di comunicazione; - Ubicazione e descrizione degli accessi all'area; - Ubicazione e descrizione delle eventuali stradine, viali, percorsi, all'interno del bosco: - Criticità in relazione alle esigenze di vigilanza e sorveglianza del sito.
Motivazione dei punteggi attribuiti in domanda di aiuto	Descrizione dei punteggi attribuiti in domanda di aiuto e relative motivazioni
Descrizione dell'intervento di miglioramento	- Tipologie d'intervento: a) Interventi di sistemazione idraulico forestali b) Microinterventi accessori quali: o Gabbionate in pietrame calcareo, fascinate, palizzate e palificate vive con essenze arbustive autoctone per il consolidamento localizzato di

	versante, anche ad integrazione di interventi estensivi di rimboschimento, laddove ne risulti la necessità in dipendenza delle particolari condizioni di pendenza, denudamento dei suoli ed evidenza di processi di dissesto in atto; o Piccole opere di canalizzazione e regimazione delle acque meteoriche per l'allontanamento graduale e controllato del deflusso superficiale, da realizzarsi solo all'interno di boschi e foreste.
Vincoli esistenti	- Zone Natura 2000; - Aree Protette: - Idrogeologico; - Paesaggistico; - Altro.
Compatibilità dell'intervento con i vincoli esistenti	- Descrivere gli elementi di compatibilità degli interventi con i vincoli esistenti; - Descrivere le modalità ed i parametri di valutazione della compatibilità degli interventi.
Cronoprogramma	-
Sintesi conclusiva	-

ALLEGATO 5

FAC - SIMILE

REGIONE PUGLIA
AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO RURALE
SERVIZIO FORESTE
Via CORIGLIANO, 1
70121 BARI
Fax **0805407690**
e-mail **a.rocca@regione.puglia.it**

Oggetto	Richiesta: **AUTORIZZAZIONE ACCESSO – CONSULTAZIONE FASCICOLI AZIENDALI** Compilazione-Stampa e Rilascio Domande PSR 2007 2013 Regione Puglia MISURA 226 AZIONE 1), 2), 3), 4)

Il sottoscritto _____
Nato a _____ il _____ , residente in _____

Alla Via _____ n° __ - CAP _____CF: _____

Iscritto al N° _____ **dell'Albo dei** _____ **della Provincia di** _____
TEL. _____ FAX _____ Email: _____

Essendo stato autorizzato, giusta delega allegata dalle Ditte, di seguito indicate con i rispettivi CUAA, che intendono presentare istanza PSR cui all'oggetto, alla presentazione delle domande PSR per la campagna _____, relative:

PSR 2007 - 2013 MISURA 226:	AZIONE 1	□
	AZIONE 2	□
	AZIONE 3	□
	AZIONE 4	□

CHIEDE
A codesto **Servizio Foreste**

l'AUTORIZZAZIONE all'accesso dei dati del fascicolo aziendale, delle Ditte di seguito indicate, per l'importazione dei dati ai fini della compilazione, stampa e rilascio delle domande sul Portale Sian.

All'uopo, fa dichiarazione di responsabilità sulle funzioni svolte su portale e nell'accesso ai dati del fascicolo aziendale, sollevando l'Amministrazione da qualsiasi responsabilità riveniente dall'uso non conforme dei dati a cui ha accesso.

_____, lì _____

Timbro e firma

_____

Allegati:
- ***Elenco Ditte – CUAA***
- ***Delega n° _____ Ditte***
- ***Supporto informatico Elenco Ditte e rispettivo CUAA***

Delega

Il sottoscritto

_____

Nato a _____ il _____ , residente in _____

Via _____ n° _____ - CAP _____

CF: _____ - P.IVA : _____

CUAA: _____

DELEGA

Il Dott.Agr. /For/_____

Nato a _____ il _____ , residente in _____

Via _____ _____ n° _____ - CAP _____ CF: _____

Iscritto al N° _____ dell'Albo del _____ Prov. ___ ,

TEL. _____ FAX _____ Email: _____

nella sua qualità di tecnico a presentare sul portale SIAN per mio conto la domanda di aiuto relativa al:

PSR 2007 - 2013	AZIONE 1	□
MISURA 226:	AZIONE 2	□
	AZIONE 3	□
	AZIONE 4	□

per la campagna _____

AUTORIZZA

lo stesso all'accesso del proprio fascicolo aziendale per la **Compilazione – Rilascio - Stampa -** sul portale SIAN della domanda per la **campagna _____** - nonché alla **presentazione** della documentazione cartacea nei termini previsti al Servizio Foreste della Regione Puglia

DICHIARA (in caso di variazione)

DI AVER GIA' COMUNICATO AL CAA/TECNICO PRECEDENTEMENTE AUTORIZZATO, LA REVOCA ALLA PRESENTAZIONE DELLA STESSA (come da dichiarazione allegata)

Consenso al trattamento dei dati personali

Dichiara espressamente di dare il consenso al trattamento dei propri dati personali ed alla trasmissione degli stessi agli Enti, per lo svolgimento delle relative finalità istituzionali e per attività informativa sul settore di competenza, ai fini di quanto previsto dal Dec. Lgs. 196/2003

_____lì _____

Firma

_____

_____

Allegati:
- **Documento di riconoscimento**
- **Eventuale revoca dal precedente tecnico o CAA**

Elenco Ditte – Aderenti al PSR della Regione Puglia – Misure 226 Azione 1, 2 e 3 4.– Campagna _____

N°	Intestazione Ditta	CUAA	P.IVA
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
10			
11			
12			
13			
14			
15			
16			
17			
18			
19			
20			
21			
22			

Timbro e firma del Tecnico Incaricato

_____

ALLEGATO 6

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(resa ai sensi dell'articolo 47 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa approvato con D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/la sottoscritto/a ……

nato/a a …… Prov …… il ……

e residente nel comune di …… Prov . …… C.A.P. ……

in via/piazza …… n. ……

Codice Fiscale…… Tel. ……

cell. …… …… email ……

nella sua qualità di (1) ……

della (2) ……

con Partita Iva n. …… CUUA: ……

e sede legale nel comune di …… Prov . …… C.A.P. ……

in via/piazza …… n. ……

C O N S A P E V O L E

della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci e di falsità negli atti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e successive modificazioni ed integrazioni,

D I C H I A R A

- Di essere soggetto beneficiario della Misura 226 del PSR Puglia 2007-2013 in quanto (3):

  - ❑ (1) _____ di **Comune o sua Associazione** che opera con legittimo titolo di possesso su superfici forestali di proprietà di comuni o privati;

  - ❑ (1) _____ di **Privato o sua Associazione** che opera con legittimo titolo di possesso su superfici forestali di proprietà di comuni o privati, con regolare iscrizione al registro delle imprese della Camera di Commercio;

- di possedere il requisito dell'affidabilità ai sensi dell'articolo 26 comma 2 lettera e) reg. CE n. 1975/2006;
- di rispettare la normativa in materia di contratti collettivi di lavoro;
- di rispettare quanto stabilito dalla Legge Regionale n. 28/2006 "Disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare" e Regolamento regionale attuativo n. 31 del 27/11/2009;
- di rispettare quanto previsto dal D.lgs. n. 81/2008 "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" e s.m.i., ove pertinente;
- di rispettare i criteri di condizionalità ai sensi del Reg. CE n. 73/2009 e s.m.i. (Decreto Mi.P.A.A.F. n. 30125 del 22/12/2009 e D.G.R. n. 525 del 23/02/2010);
- di rispettare quanto previsto dalle norme vigenti in materia di regolarità contributiva, in relazione al versamento dei contributi previdenziali ed assistenziali;
- che gli interventi per i quali si richiedono gli aiuti non hanno beneficiato e non beneficeranno di altri aiuti pubblici ai sensi di normative comunitarie, nazionali e regionali;

dichiara, inoltre

- Di autorizzare l'Amministrazione Regionale ad effettuare controlli in merito alla presente dichiarazione anche attraverso l'accesso a Banche Dati di altri Enti;

Dichiara espressamente di dare il consenso al trattamento dei propri dati personali ed alla trasmissione degli stessi agli Enti, per lo svolgimento delle relative finalità istituzionali e per attività informativa sul settore di competenza, ai fini di quanto previsto dal D.Lgs. n. 196/03.

Allega copia del seguente documento di riconoscimento:

_____

_____

Luogo - data

_____

Firma (3)

1) Indicare se titolare o "legale rappresentante";
2) Indicare l'esatta ragione sociale quale risulta dal certificato della CC.I.AA.;
3) La firma deve essere apposta a norma dell'articolo 38 del DPR 445/2000.

ALLEGATO 7

D.G.R. n. 2004 del 30.12.2005
CLASSIFICAZIONE GENERALE DEI COMUNI
INDICE DI RISCHIO INCENDI

COMUNE	PROV.	PUNTEGGIO TOTALE	CLASSE DI RISCHIO
ACCADIA	FG	51	MEDIO
ACQUARICA DEL CAPO	LE	0	N.C.
ACQUAVIVA	BA	72	ALTO
ALBEROBELLO	BA	67	MEDIO
ALBERONA	FG	79	ALTO
ALESSANO	LE	30	BASSO
ALLISTE	LE	35	BASSO
ALTAMURA	BA	90	ALTO
ANDRANO	LE	0	N.C.
ANDRIA	BA	91	ALTO
ANZANO DI PUGLIA	FG	82	ALTO
APRICENA	FG	49	MEDIO
ASCOLI SATRIANO	FG	70	MEDIO
AVETRANA	TA	94	ALTO
BAGNOLO DEL SALENTO	LE	88	ALTO
BARI	BA	0	N.C.
BICCARI	FG	50	MEDIO
BINETTO	BA	0	N.C.
BITONTO	BA	108	MOLTO ALTO
BOVINO	FG	96	ALTO
BRINDISI	BR	45	MEDIO
CAGNANO VARANO	FG	115	MOLTO ALTO
CALIMERA	LE	88	ALTO
CAMPI SALENTINA	LE	0	N.C.
CANDELA	FG	65	MEDIO
CANNOLE	LE	87	ALTO
CANOSA	BA	0	N.C.
CARLANTINO	FG	107	MOLTO ALTO
CAROVIGNO	BR	38	MEDIO
CARPIGNANO SALENTINO	LE	101	MOLTO ALTO
CARPINO	FG	96	ALTO
CASALNUOVO MONTEROTARO	FG	101	MOLTO ALTO
CASALVECCHIO	FG	58	MEDIO
CASAMASSIMA	BA	77	ALTO
CASARANO	LE	56	MEDIO
CASSANO DELLE MURGE	BA	75	ALTO
CASTELLANA GROTTE	BA	55	MEDIO
CASTELLANETA	TA	94	ALTO
CASTELLUCCIO S.	FG	68	MEDIO
CASTELLUCCIO VALMAGGIORE	FG	65	MEDIO
CASTELNUOVO DELLA DAUNIA	FG	80	ALTO
CASTRÌ DI LECCE	LE	0	N.C.
CASTRIGNANO DEL CAPO	LE	44	MEDIO
CASTRIGNANO DEI GRECI	LE	0	N.C.
CASTRO	LE	66	MEDIO
CAVALLINO	LE	64	MEDIO
CEGLIE MESSAPICA	BR	69	MEDIO
CELENZA VALFORTORE	FG	101	MOLTO ALTO
CELLE SAN VITO	FG	65	MEDIO
CELLINO SAN MARCO	BR	43	MEDIO

CERIGNOLA	FG	32	BASSO
CHIEUTI	FG	82	ALTO
CISTERNINO	BR	117	MOLTO ALTO
CONVERSANO	BA	0	N.C.
CORATO	BA	112	MOLTO ALTO
CORGLIANO D'OTRANTO	LE	0	N.C.
CORSANO	LE	0	N.C.
CRISPIANO	TA	123	MOLTO ALTO
CUTROFIANO	LE	0	N.C.
DELICETO	FG	81	ALTO
DISO	LE	31	BASSO
ERCHIE	BR	0	N.C.
FAETO	FG	69	MEDIO
FAGGIANO	TA	123	MOLTO ALTO
FASANO	BR	78	ALTO
FOGGIA	FG	28	BASSO
FRAGAGNANO	TA	0	N.C.
FRANCAVILLA FONTANA	BR	34	BASSO
GAGLIANO DEL CAPO	LE	0	N.C.
GALATINA	LE	79	ALTO
GALATONE	LE	88	ALTO
GALLIPOLI	LE	75	ALTO
GINOSA	TA	54	MEDIO
GIOIA DEL COLLE	BA	59	MEDIO
GIUGGIANELLO	LE	75	ALTO
GRAVINA IN PUGLIA	BA	93	ALTO
GROTTAGLIE	TA	116	MOLTO ALTO
GRUMO APPULA	BA	62	MEDIO
ISCHITELLA	FG	75	ALTO
ISOLE TREMITI	FG	60	MEDIO
LATERZA	TA	95	ALTO
LECCE	LE	91	ALTO
LEPORANO	TA	0	N.C.
LEQUILE	LE	83	ALTO
LESINA	FG	97	ALTO
LIZZANELLO	LE	78	ALTO
LIZZANO	TA	72	ALTO
LOCOROTONDO	BA	25	BASSO
LUCERA	FG	73	ALTO
MAGLIE	LE	78	ALTO
MANDURIA	TA	97	ALTO
MANFREDONIA	FG	22	BASSO
MARTINA FRANCA	TA	82	ALTO
MARUGGIO	TA	108	MOLTO ALTO
MASSAFRA	TA	114	MOLTO ALTO
MATINO	LE	0	N.C.
MATTINATA	FG	103	MOLTO ALTO
MELENDUGNO	LE	86	ALTO
MELPIGNANO	LE	0	N.C.
MIGGIANO	LE	0	N.C.
MINERVINO MURGE	BA	107	MOLTO ALTO
MODUGNO	BA	0	N.C.
MONOPOLI	BA	45	MEDIO
MONTE SANT'ANGELO	FG	83	ALTO
MONTELEONE	FG	84	ALTO
MONTEMESOLA	TA	105	MOLTO ALTO
MORCIANO DI LEUCA	LE	0	N.C.
MOTTA MONTECORVINO	FG	76	ALTO
MOTTOLA	TA	113	MOLTO ALTO
MURO LECCESE	LE	0	N.C.
NARDò	LE	42	MEDIO
NOCI	BA	48	MEDIO
NOCIGLIA	LE	0	N.C.

NOICATTARO	BA	0	N.C.
NOVOLI	LE	51	MEDIO
ORIA	BR	68	MEDIO
ORSARA DI PUGLIA	FG	114	MOLTO ALTO
ORTELLE	LE	0	N.C.
OSTUNI	BR	88	ALTO
OTRANTO	LE	79	ALTO
PALAGIANELLO	TA	89	ALTO
PALAGIANO	TA	116	MOLTO ALTO
PALMARIGGI	LE	104	MOLTO ALTO
PANNI	FG	87	ALTO
PARABITA	LE	49	MEDIO
PESCHICI	FG	101	MOLTO ALTO
PIETRA MONTECORVINO	FG	88	ALTO
POGGIARDO	LE	57	MEDIO
POGGIO IMPERIALE	FG	58	MEDIO
POGGIORSINI	BA	64	MEDIO
POLIGNANO	BA	0	N.C.
PORTO CESAREO	LE	69	MEDIO
PRESICCE	LE	75	ALTO
PULSANO	TA	121	MOLTO ALTO
PUTIGNANO	BA	17	BASSO
RIGNANO GARGANICO	FG	75	ALTO
ROCCAFORZATA	TA	50	MEDIO
ROCCHETTA S.A.	FG	75	MEDIO
RODI GARGANICO	FG	58	MEDIO
ROSETO VALFORTORE	FG	0	N.C.
RUFFANO	LE	87	ALTO
RUTIGLIANO	BA	73	ALTO
RUVO DI PUGLIA	BA	99	ALTO
S.CESAREA TERME	LE	120	MOLTO ALTO
S. GIORGIO I.	TA	48	MEDIO
S.GIOVANNI ROTONDO	FG	90	ALTO
S. MARCO IN LAMIS	FG	77	ALTO
S. MARCO LACATOLA	FG	62	MEDIO
S. PANCRAZIO	BR	71	ALTO
S. PAOLO CIVITATE	FG	98	ALTO
S. PIETRO VERN.CO	BR	55	MEDIO
S.VITO DEI NORMANNI	BR	0	N.C.
SALICE SALENTINO	LE	95	ALTO
SALVE	LE	38	MEDIO
SAMMICHELE DI BARI	BA	39	MEDIO
SANARICA	LE	87	ALTO
SANNICANDRO GARGANICO	FG	78	ALTO
SANNICOLA	LE	99	ALTO
SANT'AGATA DI PUGLIA	FG	99	ALTO
SANTERAMO IN COLLE	BA	90	ALTO
SCORRANO	LE	37	MEDIO
SERRACAPRIOLA	FG	110	MOLTO ALTO
SOGLIANO CAVOUR	LE	91	ALTO
SOLETO	LE	65	MEDIO
SPECCHIA	LE	39	MEDIO
SPINAZZOLA	BA	117	MOLTO ALTO
SPONGANO	LE	0	N.C.
SQUINZANO	LE	31	BASSO
STATTE	TA	127	MOLTO ALTO
STERNATIA	LE	38	MEDIO
SUPERSANO	LE	89	ALTO
SURANO	LE	0	N.C.
SURBO	LE	0	N.C.
TARANTO	TA	109	MOLTO ALTO
TAURISANO	LE	46	MEDIO
TIGGIANO	LE	0	N.C.

TORITTO	BA	103	MOLTO ALTO
TORREMAGGIORE	FG	72	ALTO
TORRICELLA	TA	82	ALTO
TREPUZZI	LE	0	N.C.
TRICASE	LE	66	MEDIO
TRIGGIANO	BA	0	N.C.
TROIA	FG	0	N.C.
TUGLIE	LE	50	MEDIO
TURI	BA	67	MEDIO
UGENTO	LE	108	MOLTO ALTO
UGGIANO	LE	0	N.C.
VEGLIE	LE	54	MEDIO
VERNOLE	LE	107	MOLTO ALTO
VICO DEL GARGANO	FG	69	MEDIO
VIESTE	FG	91	ALTO
VILLA CASTELLI	BR	78	ALTO
VOLTURARA APPULA	FG	82	ALTO
VOLTURINO	FG	62	MEDIO

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO FORMAZIONE PROFESSIONALE 11 novembre 2010, n. 2493

P.O. PUGLIA - F.S.E. 2007/2013 - Obiettivo Convergenza - approvato con Decisione C(2007)5767 del 21/11/2007 (2007IT051PO005) Asse V - Transnazionalità e Interregionalità - Avviso n.7 /2010 - "Valorizzazione e recupero antichi mestieri" - ADOZIONE AVVISO e IMPEGNO di SPESA.

L'anno **2010** addì **11** del mese di **novembre** in Bari, presso il Servizio Formazione Professionale

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

VISTI gli artt. 4 e 16 del D.Lgs 30 marzo 2001, n. 165 e successive modifiche e integrazioni;

VISTI gli artt. 4, 5 e 6 della Legge Regionale n. 7/1997;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261/1998;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 22 febbraio 2008 n. 161;

RITENUTO di dover provvedere in merito, con l'adozione della presente decisione finale, in quanto trattasi di materia ricadente in quella di cui all'art. 5, comma 1, della richiamata L.R. n. 7/1997;

VISTA la relazione di seguito riportata:

Con Decisione C(2007)5767 del 21/11/2007 (2007IT051PO005) la Commissione Europea ha approvato il ***P.O. PUGLIA per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Obiettivo Convergenza.***

Il Reg. (CE) n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio, relativo al Fondo Sociale Europeo, nell'ambito dell'Obiettivo Convergenza, sostiene, tra l'altro, "*azioni transnazionali e interregionali, in particolare attraverso la condivisione di informazioni, esperienze, risultati, buone prassi e lo sviluppo di strategie complementari e di azioni coordinate e congiunte*".

Le attività di cui all'Avviso che si intende approvare, ricadono **nell'ASSE V - Transnazionalità e Interregionalità**" del P.O. FSE 2007/2013 della Regione Puglia, che include tra i suoi obiettivi specifici "*sviluppare la progettualità su base transnazionale e interregionale in particolare negli ambiti dell'inclusione sociale e della competitività dei sistemi produttivi*".

Infatti, la realizzazione di iniziative in chiave interregionale e transnazionale, si pone quale strategia di lungo termine in grado di supportare gli obiettivi di competitività, innovazione dei sistemi produttivi regionali. In quest'ottica la promozione di progetti a valenza interregionale e/o transnazionale può contribuire a favorire la costituzione di piccole imprese anche nell'attuale momento di crisi economica e finanziaria.

La Regione Puglia, con **Deliberazione G.R. n. 58 del 26.01.2010,** ha aderito al **Progetto Interregionale "*Valorizzazione e Recupero degli Antichi Mestieri*"**, il quale prevede l'attivazione di azioni regionali e azioni di sistema, finalizzate entrambe alla valorizzazione, promozione e sostegno delle lavorazioni artistiche e tradizionali - cosiddetti "*Antichi mestieri*" -, presenti nelle regioni aderenti.

L'intervento, che si vuole promuovere e attuare, vuole dare l'occasione ai disoccupati e inoccupati di inserirsi professionalmente nell'ambito dell'artigianato di qualità, in particolare di quello che si occupa di mestieri tradizionali, a rischio di estinzione, assicurando gli strumenti e le competenze teoriche e pratiche necessarie, incluse quelle che possono favorire la creazione di micro-imprese artigiane. Scopo dell'avviso, dunque, è quello di creare nuove opportunità di lavoro salvaguardando, allo stesso tempo, la pratica di mestieri tradizionali la cui valorizzazione può rappresentare un punto di forza per il territorio pugliese.

L'Avviso, pertanto, intende promuovere **percorsi di formazione**, finalizzati all'acquisizione di competenze professionali specifiche che dovranno consentire di "coniugare il vecchio e il nuovo", ovvero di recuperare le antiche tradizioni coniugandole con le attuali esigenze del mercato, al fine di accrescere le opportunità di inserimento lavorativo dei disoccupati/inoccupati.

In particolare l'intervento mira a:
- fornire un'adeguata formazione in grado di accrescere le competenze professionali di disoccupati/inoccupati, con particolare riguardo ai mestieri antichi;
- salvaguardare e valorizzare i mestieri tradizionali a rischio di estinzione, ma portatori di elevati gradi di professionalità e qualità dei manufatti;
- favorire lo sviluppo delle c.d. "produzioni di nicchia" dirette ad un mercato selezionato;
- stimolare il ricambio generazionale, anche attraverso l'utilizzo e il trasferimento delle competenze maturate dagli artigiani nel corso della propria esperienza professionale e l'apprendimento di attività creative tradizionali;
- offrire l'opportunità di avviare micro - imprese artigiane.

L'intervento prevede la realizzazione di attività formative in aula e di stage presso botteghe artigiane /imprese, nonché servizi di consulenza e accompagnamento volti a favorire l'inserimento lavorativo e la creazione d'impresa.

L'**Avviso n.7/2010 - "*Valorizzazione e recupero degli antichi mestieri***" prevede interventi relativi a:

Asse	**Asse V - Transnazionalità e interregionalità**
Obiettivo specifico POR 2007-2013	Promuovere la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti su base interregionale e transnazionale, con particolare attenzione allo scambio di buone pratiche
Obiettivo operativo POR 2007-2013	Sviluppare la progettualità su base transnazionale e interregionale in particolare negli ambiti dell'inclusione sociale e della competitività dei sistemi produttivi
Categoria di spesa	Categoria 72
Tipologie di azione	Iniziative su base interregionale o transnazionale finalizzate allo sviluppo di modelli di intervento, in particolare nel campo del miglioramento delle condizioni di occupabilità dei giovani e dei percorsi scuola/lavoro, dell'inclusione sociale e per l'individuazione di azioni finalizzate ad aumentare la competitività del sistemi produttivi regionali e locali
Obiettivo specifico QSN 2007-2013	Qualificare e finalizzare in termini di occupabilità e adattabilità gli interventi di politica attiva del lavoro, collegandoli alle prospettive di sviluppo del territorio (Priorità 7.3)

Il valore aggiunto, in termini di **interregionalità**, è dato dalla futura possibilità di realizzare **azioni di sistema** finalizzate a:
- creare reti tra le regioni coinvolte per il recupero degli antichi mestieri;
- scambiare le esperienze e diffondere le buone pratiche;
- favorire la mobilità geografica e l'acquisizione di competenze tra regioni;
- creare un tavolo di confronto tra le associazioni di categoria e i vari territori regionali coinvolti;
- verificare la possibilità di promuovere fiere mirate;
- studiare l'opportunità di creare un portale web comune o collegare gli eventuali siti regionali dedicati ai prodotti/servizi offerti;
- coinvolgere eventualmente partner transnazionali;
- effettuare una valutazione ed un'analisi condivisa dei risultati.

Tali azioni saranno gestite direttamente dalla Regione Puglia e finanziate a valere sullo stesso Asse V del P.O. 2007-2013.

Tanto premesso, in esecuzione alla D.G.R. n. 58 del 26.01.2010, con il presente provvedimento, si intende approvare l'Avviso **n. 7 /2010 - "*Valorizza-***

***zione e recupero degli antichi mestieri*", con il** finanziamento del P.O. Puglia FSE 2007-2013, Asse V "Transnazionalità e Interregionalità", il cui obiettivo è "*promuovere la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti su base interregionale e transnazionale, con particolare attenzione allo scambio di buone pratiche";*

Si intende, inoltre, dare atto che con successivo provvedimento potranno essere finanziate a valere sull' Asse V "Transnazionalità e Interregionalità", **azioni di sistema** previste nel protocollo di adesione al progetto interregionale.

L'**Avviso n. 7 /2010 - "*Valorizzazione e recupero antichi mestieri*"**, è allegato al presente atto, sub **lettera "A",** quale parte integrante e sostanziale.

Il finanziamento complessivamente disponibile per gli interventi di cui al presente provvedimento è pari, complessivamente, a **euro 2.271.360,00 per il finanziamento di interventi formativi in risposta all'Avviso n. 7 /2010**.

Il finanziamento dell' intervento, una volta approvato, prevede una copertura del 100% della spesa ed è ripartito secondo le seguenti percentuali:
- **50%** a carico del F.S.E.
- **40%** a carico del Fondo di Rotazione di cui all'art.5 della Legge 183/87, quale contributo pubblico nazionale
- **10%** a carico del bilancio regionale

Si dà atto che il presente provvedimento, con il relativo allegato, sarà pubblicato sul BURP a cura del Servizio Formazione Professionale.

Adempimenti contabili di cui alla L.R. n. 28/01

- ❑ **Documento di programmazione:** P.O. Puglia FSE 2007/2013;
- ❑ **L'U.P.B. 2.4.2.** impegna sul bilancio regionale vincolato, esercizio 2010;
- ❑ **Capitoli di entrata:** 2052800 (quota U.E.) e 2053000 (quota STATO);
- ❑ **Viene impegnato** il complessivo importo di **euro 2.271.360,00** a valere sulle disponibilità finanziarie dell'**Asse V - "*"Transnazionalità e Interregionalità*"** del **P.O. PUGLIA FSE 2007/2013**, giusta **D.G.R. n. 58 del 26.01.2010**, con imputazione sui capitoli così come segue:
  - cap. 1155500 / R.S. 2008 - euro 2.044.224,00 (quota FSE e Stato, pari al 90%)
  - cap. 1155510 / R.S. 2008 - euro 227.136,00 (quota Regione, pari al 10%)
- ❑ La spesa è stata autorizzata con deliberazione della G.R. n. 658 del 15/03/2010;
- ❑ Natura della spesa: spesa corrente;

Adempimenti DGR n. 1712/2010 - Patto di Stabilità interno 2010:

- si attesta che l'erogazione della somma di cui al presente atto sarà effettuata nel corso dell'esercizio 2011;
- si attesta la compatibilità della predetta programmazione con i vincoli di finanza pubblica cui è assoggettata la Regione Puglia;

- ❑ Esiste la disponibilità finanziaria sui capitoli di spesa innanzi indicati regionale.

Visto di attestazione disponibilità finanziaria

Vincenti

DETERMINA

- di approvare, per le motivazioni esposte in narrativa che qui si intendono integralmente riportate, l'**Avviso n. 7 /2010 - "Valorizzazione e recupero degli antichi mestieri"**, per la presentazione di attività cofinanziate dal FSE, dallo Stato e dalla Regione Puglia nell'ambito del ***P.O. PUGLIA per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013*** - *Obiettivo Convergenza*, approvato con Decisione C(2007)5767 del 21/11/2007 (2007IT051PO005), allegato al presente atto, sub lettera "A", quale parte integrante e sostanziale, composto da n. 59 pagine;

- di dare atto che con successivo apposito provvedimento potranno essere finanziate, a valere sullo stesso Asse V, le azioni di sistema previste nel protocollo di adesione al progetto interregionale, approvato con D.G.R. n. 58 del 26.01.2010;

- di dare atto che gli interventi finanziabili nell'ambito del suddetto avviso sono relativi a:
  - **Asse: V - Transnazionalità e interregionalità**
  - **Obiettivo specifico P.O. Puglia FSE**

2007/2013: Promuovere la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti su base interregionale e transnazionale, con particolare attenzione allo scambio di buone pratiche
- **Obiettivo operativo P.O. Puglia FSE 2007/2013:** Sviluppare la progettualità su base transnazionale e interregionale in particolare negli ambiti dell'inclusione sociale e della competitività dei sistemi produttivi
- **Categoria di spesa:** 72
- **Tipologie di azione:** Iniziative su base interregionale o transnazionale finalizzate allo sviluppo di modelli di intervento, in particolare nel campo del miglioramento delle condizioni di occupabilità dei giovani e dei percorsi scuola/lavoro, dell'inclusione sociale e per l'individuazione di azioni finalizzate ad aumentare la competitività del sistemi produttivi regionali e locali;

- di impegnare sul bilancio regionale 2010 la complessiva somma di **euro 2.271.360,00**, **per il finanziamento di interventi formativi in risposta all'Avviso n. 7/2010**, nelle modalità e nei termini descritti nella sezione contabile;

- di disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia del presente provvedimento, con i relativi allegati, a cura del Servizio Formazione Professionale, ai sensi dell'art.6, della L.R. n.13/94.

Il presente provvedimento, redatto in duplice originale, composto complessivamente da n. 6 pagine, e da un allegato A) composto di n. 59 pagine, per complessive 65 pagine:

- diventa esecutivo con l'apposizione del visto di regolarità contabile del Servizio Ragioneria che ne attesta la copertura finanziaria;

- sarà reso pubblico, ai sensi dell'art. 16, del D.P.G.R. n. 161/2008, mediante pubblicazione nell'Albo del Servizio Formazione Professionale, ove resterà affisso per n. 10 giorni lavorativi;

- verrà trasmesso ai competenti Uffici del Servizio per gli adempimenti di competenza;

- sarà trasmesso in copia conforme all'originale al Segreteriato Generale della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 16, del D.P.G.R. n. 161/2008 ed in copia all'Assessore alla Formazione Professionale.

Il Dirigente del Servizio
Giulia Campaniello

UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI
Direzione Generale per le Politiche per l'Orientamento e la Formazione

AVVISO PUBBLICO
n. 7/2010

P.O. PUGLIA 2007 – 2013
Fondo Sociale Europeo
2007IT051PO005
approvato con Decisione C(2007)5767 del 21/11/2007

ASSE V – TRANSNAZIONALITA' E INTERREGIONALITA'

"**Valorizzazione e recupero degli antichi mestieri**"
ATTIVITÀ FORMATIVE DI QUALIFICAZIONE PER IL RECUPERO E DIFFUSIONE DEI MESTIERI TRADIZIONALI

Indice

A) Riferimenti legislativi e normativi

B) Obiettivi generali e finalità dell'avviso

C) Azioni finanziabili

D) Priorità trasversali

E) Soggetti ammessi alla presentazione delle operazioni

F) Destinatari

G) Risorse disponibili e vincoli finanziari

H) Modalità e termini per la presentazione dei progetti/domande

I) Procedure e criteri di valutazione

J) Tempi ed esiti delle istruttorie

K) Proprietà dei prodotti

L) Obblighi del soggetto attuatore

M) Spese ammissibili e norme di ammissibilità della spesa

N) Indicazione del foro competente

O) Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della L. n. 241/1990 e s.m.i.

P) Tutela della privacy

Q) Informazioni e pubblicità

Allegati

A) Riferimenti legislativi e normativi

Il presente Avviso fa riferimento alle fonti legislative, normative e programmatiche di seguito elencate:

Normativa Comunitaria

- **Regolamento (CE) n. 1081/2006** del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1784/1999, come modificato dal Regolamento (CE) n 396 del 6/05/2009;
- **Regolamento (CE) n. 1083/2006** del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999, come modificato dal Regolamento (CE) n. 284 del 7 aprile 2009, e s.m.i.;
- **Regolamento (CE) n. 1828/2006** della Commissione dell'8 dicembre 2006, che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di Sviluppo Regionale;
- **Decisione Comunitaria n. C (2007) 3329 del 13/07/2007** di approvazione del Quadro di riferimento Strategico Nazionale;

Normativa Nazionale

- **D. Lgs. n. 163/2006**: "*Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE*", e *s.m.i.*;
- D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 "*Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa"* pubblicato sulla G.U. n. 42 del 20/02/2001 – Suppl. Ord. n. 30;
- **Deliberazione del C.I.P.E. n. 36 del 15/06/2007** (pubblicata sulla G.U. n. 241 del 16/10/2007) concernente "*Definizione dei criteri di cofinanziamento nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013*";
- **Circolare Ministeriale n. 2 febbraio 2009** pubblicata sulla G.U. n. 117 del 22/05/2009, relativa all'ammissibilità delle spese e massimali di costo;
- **Vademecum delle spese ammissibili**, approvato dal Coordinamento Tecnico della Commissione XI della Conferenza Stato Regioni.

Normativa regionale

- **Documento Strategico della Regione Puglia**, approvato con D.G.R. n. 1139 del 01/08/2006 e pubblicato sul B.U.R.P. n. 102 del 09/08/2006;
- **Deliberazione di Giunta Regionale n. 2282 del 29/12/2007**, pubblicata sul B.U.R.P. n. 19 del 01/02/2008, avente ad oggetto" Presa d'atto della Decisione della Commissione Europea n. C/2007/5767 del 21/11/2007 (2007IT051PO005) che ha approvato il POR Puglia FSE 2007/2013;
- **Legge Regionale n. 15 del 07/08/2002,** "*Riforma della formazione professionale*" e *s.m.i.*;
- **Regolamento Regionale 9 febbraio 2009 n. 2 "*L.R. n. 10/2004* –** *Procedure per l'ammissibilità ed erogazione di incentivi costituenti regime regionale di aiuto nel campo dell'occupazione e della formazione nell'ambito del PO Puglia FSE 2007/2013"* pubblicato sul B.U.R.P. n. 24 suppl. del 11/02/2009;
- **Deliberazione della Giunta Regionale n. 281 del 15/03/2004,** recante criteri e procedure per l'accreditamento delle sedi formative;
- **Deliberazioni di Giunta Regionale n. 2023 del 29/12/2004, pubblicata in B.U.R.P. n. 9 del 18/01/2005, e n. 1503 del 28/10/2005, pubblicata in B.U.R.P. n. 138 del 09/11/2005 e s.m.i.;**
- **Documento approvato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 24/01/2008 e del 08/07/2008** del Programma Operativo Regionale PUGLIA per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 dal titolo "Criteri di selezione delle operazioni da ammettere al cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo";
- **Determinazione del Dirigente del Servizio Formazione Professionale n. 6 del 15/01/2009,** pubblicata sul B.U.R.P. n. 13 del 22/01/2009, in tema di informazione e pubblicità degli interventi finanziati con Fondi Strutturali;
- **Deliberazione di Giunta Regionale n. 1919 del 09/09/2010,** avente ad oggetto "L.R. 15/2002 art. 29 - Linee guida per gli esami: prime indicazioni." Pubblicata sul B.U.R.P. n. 147 del 21/09/2010;
- **Deliberazione di Giunta Regionale n. 58 del 26.01.2010,** relativa all'adesione al progetto interregionale "**Valorizzazione e recupero degli antichi mestieri".**

Ogni modifica regolamentare e normativa disposta dalle Autorità Comunitarie, dallo Stato e dalla Regione Puglia, intervenuta successivamente alla pubblicazione del presente avviso, sarà da considerarsi immediatamente efficace.

B) Obiettivi generali e finalità dell'avviso

La cultura locale, le antiche tradizioni, i saperi millenari rappresentano un'importante leva di sviluppo locale e di rilancio del territorio: valorizzare le attività "antiche" costituisce, infatti, un elemento di crescita del territorio offrendo significative opportunità di lavoro qualificato.

La Regione Puglia, con Deliberazione G.R. n. 58 del 26.01.2010, ha aderito al Progetto Interregionale "Valorizzazione e Recupero degli Antichi Mestieri" **,** il quale prevede l'attivazione di azioni regionali e azioni di sistema finalizzate entrambe alla valorizzazione, promozione e sostegno delle lavorazioni artistiche e tradizionali presenti nelle regioni aderenti (cosiddetti "Antichi mestieri"). Gli antichi mestieri appartengono perlopiù ad economie di nicchia, e riscontrano una maggiore sensibilità tra le persone giovani che risultano più legate alle tradizioni locali. L'intervento, che attraverso il presente Avviso si vuole promuovere e attuare, vuole dare l'occasione a disoccupati e inoccupati di inserirsi professionalmente nell'ambito dell'artigianato di qualità, in particolare di quello che si occupa di mestieri tradizionali, a rischio di estinzione, assicurando gli strumenti e le competenze teoriche e pratiche necessarie, incluse quelle che possono favorire la creazione di micro-imprese artigiane. Scopo dell'avviso, dunque, è quello di creare nuove opportunità di lavoro salvaguardando, allo stesso tempo, la pratica di mestieri tradizionali la cui valorizzazione può rappresentare un punto di forza per il territorio pugliese.

Sono previsti, infatti, percorsi di formazione, finalizzati all'acquisizione di competenze professionali specifiche che dovranno consentire di "coniugare il vecchio e il nuovo" ovvero di recuperare le antiche tradizioni coniugandole con le attuali esigenze del mercato, anche con l'obiettivo di favorire la creazione di impresa.

Le attività di cui al presente Avviso ricadono **nell'*ASSE V – Transnazionalità e interregionalità*** del P.O. FSE 2007/2013 della Regione Puglia, che include tra i suoi obiettivi specifici "*sviluppare la progettualità su base transnazionale e interregionale in particolare negli ambiti dell'inclusione sociale e della competitività dei sistemi produttivi"*.

Infatti, il Reg. (CE) n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio, relativo al Fondo Sociale Europeo, […] "sostiene azioni transnazionali e interregionali, in particolare attraverso la condivisione di informazioni, esperienze, risultati, buone prassi e lo sviluppo di strategie complementari e di azioni coordinate e congiunte". La realizzazione di iniziative in chiave interregionale e transnazionale si pone quale strategia di lungo termine in grado di supportare gli obiettivi di competitività, innovazione dei sistemi produttivi regionali. In quest'ottica la promozione di progetti a valenza interregionale e/o transnazionale può

contribuire a favorire la costituzione di piccole imprese anche nell'attuale momento di crisi economica e finanziaria.

Il valore aggiunto, in termini di **interregionalità**, nell'Avviso è dato dalla possibilità di:

- creare reti tra le regioni coinvolte per il recupero degli antichi mestieri;
- scambiare le esperienze e diffondere le buone pratiche;
- favorire la mobilità geografica e l'acquisizione di competenze tra regioni;
- creare un tavolo di confronto tra le associazioni di categoria e i vari territori regionali coinvolti;
- verificare la possibilità di promuovere fiere mirate;
- studiare l'opportunità di creare un portale web comune o collegare gli eventuali siti regionali dedicati ai prodotti/servizi offerti;
- coinvolgere eventualmente partner transnazionali;
- effettuare una valutazione ed un'analisi condivisa dei risultati.

B1. Oggetto dell'avviso

La Regione Puglia intende promuovere percorsi formativi finalizzati ad accrescere le opportunità di inserimento lavorativo dei disoccupati/inoccupati tramite l'apprendimento degli "antichi mestieri". In particolare l'intervento mira a:

- fornire un'adeguata formazione in grado di accrescere le competenze professionali di disoccupati/inoccupati, con particolare riguardo ai mestieri antichi;

- salvaguardare e valorizzare i mestieri tradizionali a rischio di estinzione, ma portatori di elevati gradi di professionalità e qualità dei manufatti;

- favorire lo sviluppo delle c.d. "produzioni di nicchia" dirette ad un mercato selezionato;

- stimolare il ricambio generazionale, anche attraverso l'utilizzo e il trasferimento delle competenze maturate dagli artigiani nel corso della propria esperienza professionale e l'apprendimento di attività creative tradizionali;

- offrire l'opportunità di avviare micro – imprese artigiane.

L'intervento prevede la realizzazione di attività formative in aula e di stage presso botteghe artigiane /imprese, nonché servizi di consulenza e accompagnamento volti a favorire l'inserimento lavorativo e la creazione d'impresa.

A prescindere dall'ambito professionale che, necessariamente, dovrà rispondere alle necessità specifiche del territorio, la qualifica rilasciata dovrà essere riferita alle classificazioni di cui al punto 2 del formulario.

Ad integrazione e completamento delle attività formative e di stage, al fine di favorire l'occupazione, nonché percorsi sostenibili di creazione d'impresa, è allo studio della Regione Puglia anche la possibilità di procedere all'erogazione di incentivi finalizzati

all'autoimprenditorialità e all'occupazione, che potranno essere oggetto di un apposito successivo avviso direttamente legato alle operazioni oggetto del presente. Pertanto, i soggetti attuatori dei progetti finanziati a valere sul presente Avviso, dovranno chiaramente informare i potenziali destinatari della eventuale opportunità di poter successivamente beneficiare di incentivi volti alla creazione di attività imprenditoriali coerenti coi percorsi formativi e di stage realizzati ovvero di poter essere assunti grazie ad incentivi appositamente dedicati da parte della Regione Puglia.

C) Azioni finanziabili

Asse	**Asse V – Transnazionalità e Interregionalità**
Obiettivo specifico POR 2007-2013	promuovere la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti su base interregionale e transnazionale, con particolare attenzione allo scambio di buone pratiche
Obiettivo operativo POR 2007-2013	sviluppare la progettualità su base transnazionale e interregionale in particolare negli ambiti dell'inclusione sociale e della competitività dei sistemi produttivi
Categoria di spesa	Categoria 72
Tipologie di azione	iniziative su base interregionale o transnazionale finalizzate allo sviluppo di modelli di intervento, in particolare nel campo del miglioramento delle condizioni di occupabilità dei giovani e dei percorsi scuola/lavoro, dell'inclusione sociale e per l'individuazione di azioni finalizzate ad aumentare la competitività del sistemi produttivi regionali e locali
Obiettivo specifico QSN 2007-2013	Qualificare e finalizzare in termini di occupabilità e adattabilità gli interventi di politica attiva del lavoro, collegandoli alle prospettive di sviluppo del territorio (Priorità 7.3)

Costituiscono oggetto del presente avviso attività formative della **durata di 610 ore, di cui 350 di stage** presso botteghe artigiane /imprese in regione e fuori regione e 10 ore di servizi di consulenza e accompagnamento individuale volte a favorire l'inserimento lavorativo e la creazione d'impresa.

Saranno considerati elementi di premialità in fase di valutazione:

- adottare una metodologia per il riconoscimento dei crediti formativi e la certificazione delle competenze, con articolazione dei percorsi (anche di stage) in moduli formativi coerenti, quali le unità formative capitalizzabili (UFC) di breve durata, tendenti all'acquisizione di competenze definite;

- accordi e/o partenariati con strutture disponibili ad assumere i formati successivamente al percorso attuato.

Le attività oggetto del presente avviso dovranno essere articolate nel modo seguente:

Indagine preliminare di mercato:

In fase di presentazione della proposta progettuale occorrerà predisporre un'analisi compilativa (articolata e strutturata) della situazione dell'artigianato nell'ambito di riferimento, motivando le scelte della figura professionale presentata.

Entro 30 giorni dall'eventuale assegnazione dei finanziamenti (data pubblicazione della graduatoria), l'Ente dovrà realizzare e consegnare al Responsabile dell'Asse "transnazionalità e interregionalità" un'indagine di mercato svolta presso le aziende del settore per chiarire i fabbisogni professionali e formativi della figura proposta in sede di presentazione del progetto e procedere ad una adeguata progettazione esecutiva.

Tale analisi assume un carattere essenziale per la sostenibilità dei progetti e per la garanzia di occupabilità della figura formata in relazione alle esigenze del tessuto economico-produttivo di riferimento. Inoltre, il soggetto attuatore dovrà specificare la metodologia di analisi utilizzata e le principali risultanze dell'analisi, mettendo in evidenza la coerenza fra queste, l'attività proposta e i risultati attesi con la realizzazione dell'intervento.

La Regione, alla luce della valutazione di tale Rapporto effettuata dall'Ufficio Progr.A.A.F., si riserva la possibilità di formulare rimodulazioni finanziarie al progetto. Inoltre, una sintesi delle opportunità legate all'intervento desumibili dalle attività di analisi dei fabbisogni effettuate, tenuto conto delle prospettive di mercato dei mestieri promossi, dovrà essere contenuta negli avvisi pubblici che i soggetti attuatori dovranno emanare per la selezione dei partecipanti.

Formazione in aula: Le materie di lezione (per complessive **250 ore**) dovranno riguardare, **al minimo**, i seguenti contenuti:

- il contesto lavorativo di riferimento (antichi mestieri);
- le tecniche e i metodi di realizzazione dei prodotti nonché della professionalità specifica del mestiere da promuovere;
- gli strumenti amministrativi e gestionali necessari per la conduzione di un'impresa artigiana;
- **a pena di esclusione,** un modulo obbligatorio di almeno 12 ore relativo all'applicazione del D. lgs. n° 81/2008, di informazione/formazione sulla prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Stage formativo: lo stage, di **350 ore**, dovrà realizzarsi presso botteghe artigiane o imprese, attraverso l'affiancamento di idoneo personale dell'azienda (tutor aziendale) con almeno 5 anni di esperienza lavorativa afferente alla specificità professionale proposta. Lo stage dovrà essere garantito a tutti gli allievi formati.

L'incarico per l'attività di tutoraggio sia in aula che in tutta la fase stage, sarà affidato dall'ente di formazione al proprio personale.

In qualunque caso, dovrà essere prevista, **pena l'esclusione**, una parte di **stage (pari a 90 ore) da svolgere in altra/e regione/i italiana/e**, presso botteghe artigiane o imprese ovvero presso centri di formazione/ricerca attinenti alla figura professionale proposta.

Le modalità di attuazione dello stage dovranno essere adeguatamente dettagliate nel formulario (punto 4.3) in termini di: obiettivi e contenuti del percorso individuale di apprendimento da realizzare, tutoraggio, modalità di verifica e di valutazione finale, eventuale modalità di certificazione delle competenze acquisite, dettaglio dei costi. Lo stage fuori regione, la cui organizzazione dovrà essere gestita direttamente dall'Ente di formazione, anche in termini di costi, dovrà essere imputato nel piano finanziario, sulla voce B25, sino al limite massimo di € 36.000,00 ed il dettaglio dei costi (vitto, alloggio, viaggio, rimborsi alla struttura ospitante…) dovrà essere specificato nel riquadro 4.3 del formulario.

Nella proposta progettuale (punto 4.3) dovranno essere indicate le strutture presso le quali si svolgerà lo stage (in regione e fuori regione) al fine di assicurare, già in fase progettazione dell'intervento, una collaborazione e un maggior legame tra la fase formativa classica e la fase di stage. Pertanto**, a pena di esclusione**, occorrerà **allegare al formulario le adesioni delle strutture,** che dovranno essere presentate in un numero sufficiente ad assicurare la fase di stage (in regione e fuori regione) per tutti gli allievi formati.

Tutte le attività relative allo stage dovranno essere rendicontate a costi reali.

Le variazioni riguardanti le strutture ospitanti, saranno ritenute ammissibili entro il limite del 20% delle previsioni progettuali, e comunque previa valutazione e relativa approvazione da parte del responsabile del procedimento.

Attività di consulenza e accompagnamento individuale per la creazione di impresa e l'inserimento lavorativo: oltre all'attività d'aula e alla fase di stage sopra descritte, il progetto dovrà prevedere misure di accompagnamento INDIVIDUALE, della durata di 10 ore per allievo (da imputare sulla voce B27 del piano finanziario), che consisteranno in

attività di consulenza individuale atte a favorire l'inserimento lavorativo e la creazione d'impresa dei soggetti coinvolti nelle attività di formazione.

In tale fase i destinatari saranno affiancati da esperti che forniranno loro il necessario supporto tecnico per la formulazione di idee progettuali da "trasformare" in business plan e per la promozione di sé finalizzata all'inserimento lavorativo anche tramite l'utilizzo degli strumenti europei di supporto alla mobilità (pacchetto EUROPASS - Decisione n.2241/2004/CE). Le attività di accompagnamento dovranno essere garantite entro la conclusione del percorso formativo anche parallelamente alla fase di stage e dovranno assicurare un'adeguata organizzazione volta a favorire gli eventuali successivi percorsi di auto imprenditorialità ed inserimento lavorativo. Le attività di accompagnamento dovranno essere svolte da una o più figure professionali (interne o esterne all'Ente di formazione) - **da segnalare nel formulario al paragrafo 2.6 -** con documentabili esperienze e competenze specifiche, per le attività di accompagnamento e sostegno all'avvio d'impresa.

Promozione e diffusione buone prassi: Trasversalmente alle altre attività, dovrà essere garantita la massima promozione ed informazione in merito all'attuazione del progetto, attraverso un apposito **piano di pubblicizzazione e di diffusione,** che non dovrà limitarsi alla semplice diffusione delle informazioni sul sito istituzionale del soggetto attuatore, ma prevedere una pluralità di interventri attraverso l'uso di diversi media al fine di rendere visibili tutte le fasi del progetto. Nel piano, l'interregionalità dovrà esplicitarsi in una serie di attività volte a:

- creare reti per il recupero degli antichi mestieri;
- scambiare le esperienze e le buone pratiche;
- proporre il confronto tra le associazioni di categoria dei vari territori regionali coinvolti;
- collegare gli eventuali siti regionali dedicati all'iniziativa "antichi mestieri";
- effettuare una valutazione ed un'analisi condivisa dei risultati.

I prodotti derivanti dalla realizzazione delle attività dovranno essere pubblicizzati e resi disponibili, a seguito di appositi contatti con il referente informatico, sul sito della Regione Puglia – Servizio Formazione Professionale.

Il progetto, in fase di attuazione ed al termine, dovrà prevedere azioni di monitoraggio finalizzate, tra l'altro, alla rilevazione della soddisfazione dell'utenza rispetto ai servizi forniti dal soggetto attuatore.

I progetti dovranno avere una durata massima di 12 mesi.

Il coordinamento di tutte le attività spetta all'Ente di formazione.
Al termine della fase di stage, i soggetti attuatori dovranno prevedere un esame finale (extra ore di formazione) per la verifica del grado di apprendimento raggiunto ed il rilascio di **attestati di qualifica.** A tal fine i soggetti attuatori dovranno fare riferimento alla D.G.R. n. 1919 del 09/09/2010, avente ad oggetto "L.R. 15/2002 art. 29 - Linee guida per gli esami: prime indicazioni." pubblicata sul B.U.R.P. n. 147 del 21/09/2010.

Il soggetto proponente dovrà, inoltre, descrivere le risorse umane, strumentali, logistiche e strutturali disponibili al fine di garantire il percorso formativo integrato.

Vista la specifica natura dell'Avviso, potranno essere utilizzati per la formazione tecnico-pratica in aula dei "testimoni privilegiati", con funzioni di codocenza in affiancamento al docente. Tali figure dovranno essere riportate nel riquadro 2.6 del formulario.

Le variazioni riguardanti il personale docente e non docente incaricato (nel computo viene escluso il personale dipendente dell'ente di formazione con contratto a tempo determinato o a tempo indeterminato), così come indicato al paragrafo 2.6 del formulario, **non saranno ritenute ammissibili oltre il limite del 50%** del corrispondente numero complessivo di risorse umane indicato in progetto. Si intendono "variazioni" le sostituzioni, gli aumenti, le riduzioni del personale indicato al paragrafo 2.6 del formulario.

In caso di mancato rispetto del limite suddetto, l'ente incorrerà nel disconoscimento delle relative spese in fase di rendicontazione.

Sarà necessario, **pena l'esclusione**, inserire nell'apposito riquadro del succitato paragrafo 2.6 del formulario le informazioni richieste anche relativamente e al personale dell'ente di formazione da coinvolgere (*nome e cognome, funzione, tipologia di contratto/inquadramento, caratteristiche professionali, riferimenti all'accreditamento o al curriculum allegato, ruolo nell'ambito del progetto*).

Non sono ammissibili le attività che prevedono la formazione a distanza (FAD).

D) Priorità trasversali

Costituiranno elementi di valutazione di merito il riferimento e l'illustrazione di specifiche modalità attuative che tengano conto delle seguenti priorità:

- *Pari opportunità e non discriminazione:* il principio di pari opportunità sarà perseguito con una logica di intervento fondata sul mainstreaming garantendo una presenza

femminile che orientativamente rifletta la situazione del mercato del lavoro e al tempo stesso promuovendo azioni specifiche;

- *Sviluppo sostenibile:* gli obiettivi dell'intervento dovranno essere perseguiti nel quadro dello sviluppo sostenibile, della promozione, della tutela e del miglioramento dell'ambiente;
- *Integrazione tra strumenti*: la promozione di iniziative correlate ad operazioni affini per ambito e/o finalità finanziate con diverse fonti al fine di garantire il migliore impatto possibile sul territorio di riferimento;
- *Complementarietà con gli obiettivi/azioni previste da altri documenti programmatori:* le proposte dovranno dimostrare coerenza con gli indirizzi/strategie/obiettivi dei documenti regionali di programmazione in materia di sviluppo socio-economico complessivo del territorio;
- *Buone prassi*: saranno valutate positivamente le proposte che conterranno elementi di replicabilità e trasferibilità in altri contesti (settoriali/territoriali);
- *Qualità del partenariato:* in termini di valore aggiunto garantito all'iniziativa dall'articolazione e dalla qualificazione del Soggetto proponente in coerenza con le azioni proposte;
- *Sviluppo locale*: i progetti saranno valutati anche in funzione della realizzazione di azioni mirate allo sviluppo sia di aree sub regionali che di aree di crisi industriale ed occupazionale e riferibili ad accordi promossi da enti locali, parti sociali o da altri soggetti pubblici o privati.

E) Soggetti ammessi alla presentazione delle operazioni

Gli interventi devono essere proposti obbligatoriamente da costituiti o costituendi **Raggruppamenti Temporanei di Scopo** (R.T.S.), ai sensi del D. Lgs. 12 aprile 2006 n. 163, a condizione che il soggetto capofila sia un Ente di formazione in possesso di una o più sedi operative accreditate dalla Regione Puglia, per la macrotipologia "***formazione superiore***".

L'accreditamento dell'organismo sarà verificato d'ufficio in base all'elenco delle sedi formative accreditate, approvato dalla Giunta Regionale con provvedimento n. 2023 del 29/12/2004, pubblicato sul BURP n. 9 del 18/01/2005, e n. 1503 del 28/10/2005, pubblicato sul BURP n. 138 del 09/11/2005, e successive modificazioni.

Attesa la natura specifica dell'avviso, il R.T.S. dovrà comprendere, pena l'esclusione, nella propria compagine un'Associazione di categoria riferita al settore di intervento del progetto , con i seguenti ruoli:

- **supporto nella indagine preliminare;**
- **collaborazione nella individuazione delle strutture ospitanti lo stage;**
- **collaborazione nelle azioni di accompagnamento al lavoro/creazione d'impresa;**
- **supporto nella diffusione dei risultati.**

Nella documentazione per l'ammissibilità e **nel progetto presentato** occorrerà indicare l'intenzione a costituirsi in R.T.S., specificando **ruoli, competenze e suddivisione finanziaria tra i singoli soggetti nell'ambito della realizzazione del progetto presentato**.

Nel caso di R.T.S. tra organismi di formazione accreditati, gli stessi devono avere obbligatoriamente sedi accreditate nella macrotipologia "*formazione superiore*".

L'atto di costituzione del raggruppamento deve essere consegnato entro e non oltre 30 giorni dalla pubblicazione della graduatoria sul BURP.

E' fatto divieto all'ente di formazione di presentare proposta/e progettuali in più di un Raggruppamento Temporaneo di Scopo. In caso di violazione dell'anzidetta previsione saranno annullate tutte le proposte progettuali nelle quali figura il medesimo ente di formazione.

E' possibile la partecipazione a più R.T.S. da parte della medesima Associazione di categoria.

Il Raggruppamento Temporaneo deve essere costituito tramite scrittura privata fra gli associati, con autentica delle firme da parte di un notaio.

Ogni Ente di formazione accreditato potrà presentare, in qualità di capofila di R.T.S., un massimo di n. 2 progetti per provincia. E' fatto divieto di presentare più edizioni dello stesso corso per la medesima provincia.

La presentazione di un numero maggiore di proposte progettuali annulla tutte le proposte presentate dal soggetto proponente.

Tutti i soggetti candidati devono essere in regola in materia di disciplina del diritto al lavoro dei disabili, ai sensi dell'art. 17 della Legge n. 68/1999 e in regola con l'assolvimento degli obblighi legislativi e contrattuali in materia di contribuzione, nonché ai sensi dell'art. 2 Legge Regionale n. 28/2006 e Regolamento Regionale n. 31/2009, in materia di contrasto al lavoro non regolare che prevede come clausola: «*È condizione essenziale per l'erogazione del beneficio economico l'applicazione integrale, da parte del beneficiario, del contratto collettivo nazionale per il settore di appartenenza e, se esistente, anche del contratto collettivo territoriale, che siano stati stipulati dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dalle associazioni dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale.*

Tale applicazione deve interessare tutti i lavoratori dipendenti del beneficiario e deve aver luogo quanto meno per l'intero periodo nel quale si articola l'attività incentivata e sino all'approvazione della rendicontazione oppure per l'anno, solare o legale, al quale il beneficio si riferisce e in relazione al quale è accordato.

Il beneficio è in ogni momento revocabile, totalmente o parzialmente, da parte del concedente allorché la violazione della clausola che precede (d'ora in poi clausola sociale) da parte del beneficiario sia stata definitivamente accertata:

a) dal soggetto concedente;

b) dagli uffici regionali;

c) dal giudice con sentenza;

d) a seguito di conciliazione giudiziale o stragiudiziale;

e) dalle pubbliche amministrazioni istituzionalmente competenti a vigilare sul rispetto della legislazione sul lavoro o che si siano impegnate a svolgere tale attività per conto della Regione.

Il beneficio sarà revocato parzialmente, in misura pari alla percentuale di lavoratori ai quali non è stato applicato il contratto collettivo rispetto al totale dei lavoratori dipendenti dal datore di lavoro occupati nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento.

Il beneficio sarà revocato totalmente qualora l'inadempimento della clausola sociale riguardi un numero di lavoratori pari o superiore al 50% degli occupati dal datore di lavoro nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento, nonché in caso di recidiva in inadempimenti sanzionati con la revoca parziale.

In caso di recidiva di inadempimenti sanzionati con la revoca parziale, il datore di lavoro sarà anche escluso da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per un periodo di 1 anno dal momento dell'adozione del secondo provvedimento.

Qualora l'inadempimento della clausola sociale riguardi un numero di lavoratori pari o superiore all'80% degli occupati dal datore di lavoro nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento, il soggetto concedente emetterà anche un provvedimento di esclusione da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per un periodo di 2 anni dal momento in cui è stato accertato l'inadempimento.

In caso di revoca parziale, qualora alla data della revoca stessa le erogazioni siano ancora in corso, l'ammontare da recuperare può essere detratto a valere sull'erogazione ancora da effettuare. Qualora le erogazioni ancora da effettuare risultino invece complessivamente di ammontare inferiore a quello da recuperare ovvero si sia già provveduto all'erogazione a saldo e il beneficiario non provveda all'esatta e completa restituzione nei termini fissati dal provvedimento di revoca, la Regione avvierà la procedura di recupero coattivo.

Analogamente si procederà nei casi di revoca totale, qualora il beneficiario non provveda all'esatta e completa restituzione nei termini concessi.

In casi di recupero delle somme erogate per effetto di revoca parziale o totale, ovvero di detrazione di parte delle stesse dalle erogazioni successive, le medesime somme saranno maggiorate degli interessi legali e rivalutate sulla base dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati».

Al fine di rendere maggiormente efficace l'azione di cui al presente avviso, le proposte progettuali potranno essere presentate in partenariato con ulteriori soggetti privati e/o pubblici, diversi dai partner dell'R.T.I.

In sede di presentazione del progetto (formulario riquadro 4.4) dovranno essere specificati le motivazioni dell'adesione, i ruoli, le attività e le eventuali quote finanziarie previste in capo a ciascun soggetto facente parte del partenariato. Il tutto dovrà essere adeguatamente documentato con appositi atti sottoscritti in originale (es. Accordi, Protocolli, lettere di adesione, etc.) e allegati al relativo formulario.

In quanto partecipanti diretti all'attività, beneficiario, attuatore, partner, consociati o associati operano a costi reali senza possibilità di ricarichi e sono assoggettati alla rendicontazione delle eventuali spese da loro effettuate.

Il soggetto attuatore non potrà delegare le attività affidate, né potrà ricorrere ad "*apporti specialistici*" di qualunque natura, in quanto il partenariato deve soddisfare i fabbisogni progettuali.

Non costituiscono fattispecie di delega gli incarichi professionali a persone fisiche. Pertanto non si considera apporto esterno l'affidamento di incarichi di consulenza a singole persone o l'intervento di "***esperti***" (intendendosi per "esperto" colui che interviene in maniera specialistica e occasionale, con l'obiettivo specifico di supportare l'attività formativa con l'esperienza maturata nell'attività professionale).

F) Destinatari

I soggetti destinatari degli interventi ammissibili a finanziamento con il presente avviso saranno individuati tra **disoccupati e/o inoccupati,** di maggiore età**:**

- residenti nella Regione Puglia, che abbiano assolto l'obbligo d'istruzione;
- in possesso di regolare permesso di soggiorno, se cittadini non comunitari.

I destinatari dovranno essere selezionati con procedure ad evidenza pubblica, da parte dei soggetti proponenti. I Soggetti attuatori, nella predisposizione degli avvisi per la selezione dei destinatari, dovranno tenere conto di quanto previsto dalla convenzione operativa sottoscritta dalla Regione Puglia e dal Comando Militare Esercito Puglia - "in materia di

formazione professionale e di collocamento sul mercato del lavoro dei militari volontari in congedo" (D.G.R. n. 1562 del 02/09/2008, pubblicata sul B.U.R.P. n. 152 del 30/09/2008).
Il gruppo classe dovrà essere composto da un numero di destinatari compreso tra un **minimo di 8** ed un **massimo di 16**.

G) Risorse disponibili e vincoli finanziari

Gli interventi di cui al presente avviso, sono finanziati con le risorse del ***Programma Operativo Regionale PUGLIA per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 – Obiettivo 1 Convergenza***, **Asse V – Transnazionalià e Interregionalità (categoria di spesa 72), per un importo complessivo di € 2.271.360,00**

Il costo complessivo di ciascun intervento è da calcolare come segue:

- per le attività di formazione in aula e di stage in regione con parametro massimo di costo di **€ 18,00 per ora/allievo**;
- per le attività di stage fuori regione con parametro massimo di costo di **€ 25,00 per 90 ore per allievo** (importo massimo di € 36.000,00 - da imputare sulla voce B25 del piano finanziario);
- per le attività di accompagnamento, aggiuntive rispetto alle ore di formazione e stage, con un paramento massimo di costo di **€ 40,00** per ora/allievo (riferito alla retribuzione oraria di un esperto esterno di fascia B – da imputare sulla voce B27 del piano finanziario) sino all'importo massimo di € 6.400,00 (10 ore individuali da dedicare a ciascun allievo/corsista).

Agli allievi frequentanti, il soggetto attuatore dovrà corrispondere **un'indennità di frequenza oraria pari a € 2,00 lordi.**

Il finanziamento massimo possibile è pertanto declinato nella tabella che segue.

	- A -	-B -
attività	**ore**	**parametro orario**
formazione in aula	250	€ 18,00
stage complessivo	350	
di cui stage in regione	260	€ 18,00
di cui stage extraregione	90	€ 25,00
accompagnamento	10	€ 40,00
	costo massimo ammissibile per 16 allievi (AxBx16)	
aula+ stage in regione	€ 146.880,00	
stage extraregione	€ 36.000,00	
accompagnamento	€ 6.400,00	
tot. Ammissibile	**€ 189.280,00**	

Con riferimento all'analisi dei costi, si precisa che le percentuali delle macrocategorie B1-B2-B3-B4 sono da riferire al totale della macrovoce B. In caso di COSTI INDIRETTI inferiori al 16% del totale progetto, la differenza può essere imputata esclusivamente al la macrocategoria B2, che avrà quindi una dotazione maggiore del 70%. **In caso di mancato rispetto dei limiti indicati o di mancata compilazione della tabella di raccordo, l'Amministrazione regionale procederà all'esclusione della proposta progettuale.**

Il finanziamento è ripartito secondo le seguenti percentuali:

50% a carico del F.S.E.

40% a carico del Fondo di Rotazione di cui all'art. 5 della Legge n. 183/87, quale contributo pubblico nazionale

10% a carico del bilancio regionale

I finanziamenti previsti saranno erogati, a sottoscrizione della convenzione, secondo le seguenti modalità:

- acconto del 50% dell'importo assegnato ad ogni singolo intervento, ad avvenuta comunicazione di avvio dell'attività;

- un pagamento intermedio, da richiedere entro i 2/3 di durata dell'arco temporale di realizzazione del progetto definito nell'atto di adesione, a rimborso delle spese sostenute e certificate dal soggetto attuatore pari al 90% dell'acconto erogato, a presentazione di apposita domanda di pagamento redatta secondo il modello diffuso dalla Regione, con la quale si attesta di aver effettivamente sostenuto le spese di cui si richiede il rimborso e che le stesse sono riferibili a spese ammissibili; è fatto obbligo ai soggetti attuatori di richiedere, prima della presentazione del rendiconto finale, il pagamento intermedio fino alla concorrenza massima dell'ulteriore 45% dell'importo dell'operazione ammessa a finanziamento;
- saldo nella misura del 5%, a chiusura delle attività, a presentazione di domanda di pagamento e previa verifica ed approvazione della rendicontazione esibita dal soggetto attuatore.

La richiesta di primo acconto, pari al 50% del finanziamento, e la successiva domanda di pagamento intermedio, fino alla concorrenza dell'ulteriore 45% dell'importo dell'operazione ammessa a finanziamento, dovranno essere accompagnati dal **Documento Unico Regolarità Contributiva (DURC)** e da **fideiussione** a garanzia dell'importo richiesto, rilasciata da:

- banche o istituti di credito iscritte all'Albo delle banche presso la Banca d'Italia;
- società di assicurazione iscritte all'elenco delle imprese autorizzate all'esercizio del ramo cauzioni presso l'ISVAP;
- società finanziarie iscritte all'elenco speciale, ex art. 107 del Decreto Legislativo n. 385/1993 presso la Banca d'Italia.

Gli intermediari finanziari autorizzati devono risultare iscritti nell'elenco tenuto presso la Banca d'Italia. Si informa che l'elenco degli intermediari finanziari cancellati dal suddetto elenco su disposizione del Ministro dell'Economia e Finanze per il mancato rispetto delle disposizioni di legge è reperibile sul sito web della Banca di Italia **http://uif.bancaditalia.it/UICFEWebroot/** utilizzando il seguente percorso: Antiriciclaggio – Albi e Elenchi – Intermediari Finanziari [scorrere fino a "*Consultazione elenco*" e ciccare su Società cancellate con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze].

La garanzia dovrà contenere espressamente l'impegno della banca/società garante di rimborsare, in caso di escussione da parte della Regione, il capitale maggiorato degli interessi legali, decorrenti nel periodo compreso tra la data di erogazione dell'anticipazione stessa e quella del rimborso.

H) Modalità e termini per la presentazione dei progetti

Al fine della partecipazione al presente avviso i soggetti proponenti dovranno presentare **un plico che dovrà essere composto, pena l'inammissibilità dell'istanza di candidatura, da due diverse buste chiuse e sigillate di cui:**

1. **una busta contraddistinta dalla dicitura "*Ragione sociale soggetto proponente …… - Documentazione di ammissibilità – Avviso n. 7/2010 – Valorizzazione e recupero degli antichi mestieri",* contenente, pena l'esclusione:**
   - **la domanda di partecipazione** conforme all'***allegato 1*** sottoscritta dal legale rappresentante ed autenticata nei termini di legge;
   - **la documentazione di ammissibilità** di cui al successivo paragrafo I, le cui pagine, pena l'esclusione, dovranno essere progressivamente numerate e siglate dal legale rappresentante; l'ultimo foglio, pena l'esclusione, dovrà riportare sul retro la dicitura, sottoscritta dal legale rappresentante: "*il presente fascicolo si compone di n …….. pagine*";
   - **l'elenco di tutti i progetti** contenuti nella domanda con le relative indicazioni, prodotto anche su supporto magnetico **(CD in formato *excel* versione *office* 2003 per sistema operativo *windows* XP)** conforme all'***Allegato 2***.
2. **una busta contraddistinta dalla dicitura "*Ragione sociale soggetto proponente …… - Documentazione per la valutazione di merito – Avviso n. 7/2010 – Valorizzazione e recupero degli antichi mestieri",* contenente, pena l'esclusione:**
   - un formulario (un originale e una copia) per ogni progetto presentato (*Allegato 7*) le cui pagine, pena l'esclusione, dovranno essere progressivamente numerate e siglate dal legale rappresentante; l'ultimo foglio dovrà riportare sul retro la dicitura, sottoscritta dal legale rappresentante: "*il presente fascicolo si compone di n …… pagine*"; il formulario dovrà essere inviato, pena l'esclusione, anche su n. 4 supporti magnetici (CD in formato leggibile dal sistema operativo *windows* XP - versione *office* 2003) riportanti il progetto presentato, editato conformemente al formulario;
   - per ciascun formulario, **pena l'esclusione**, le lettere di adesione delle strutture disponibili ad ospitare in stage (in regione e fuori) così come elencate nella sezione 4.3 del formulario;

Si precisa che il formulario e il relativo "***Piano Finanziario***" andranno compilati in ogni riquadro, ovvero apponendo la dicitura "***non pertinente***" negli spazi ritenuti tali dal

soggetto attuatore.

Le due buste dovranno essere chiuse **in un plico debitamente sigillato** che, **pena l'esclusione**, dovrà riportare l'indicazione della "***ragione sociale***" del soggetto attuatore e la dicitura "***P.O. Puglia FSE 2007/2013 - ASSE V Transnazionalià e interregionalità – Avviso n.7/2010 – Valorizzazione e recupero Antichi mestieri***".

Il plico dovrà essere consegnato, **pena l'esclusione,** esclusivamente a mano o tramite servizio di corriere espresso, al seguente indirizzo:

REGIONE PUGLIA
Servizio Formazione Professionale
Via Corigliano 1 - Zona Industriale
70132 - B A R I

I termini di consegna sono inderogabilmente fissati, **pena l'esclusione**, alle **ore 13.00 del giorno 17 gennaio 2011**.

La consegna del plico sarà comprovata da apposita ricevuta rilasciata dal Servizio Formazione Professionale.

La consegna del plico oltre il termine previsto e sopra indicato comporta la irricevibilità dello stesso ai fini della graduatoria.

I) Procedure e criteri di valutazione

Alla domanda, devono essere allegati, **pena l'esclusione**, i seguenti documenti:

a. certificazione di vigenza aggiornata, non anteriore a 15 giorni dalla pubblicazione del presente avviso, da cui risulti la composizione degli organi statutari (Presidente, Consiglio di amministrazione, Comitato Direttivo, Consiglio Direttivo, Collegio dei Revisori, ecc.) ed i relativi poteri (autocertificazione sottoscritta dal legale rappresentante resa ai sensi di legge o copia del verbale degli atti di nomina con apposizione della dichiarazione di vigenza, debitamente datata, sottoscritta dal legale rappresentante oppure certificazione della camera di commercio);

b. dichiarazioni sostitutive di certificazione, conformi agli ***allegati 3 e 3 bis***, sottoscritte rispettivamente dal legale rappresentante e da ciascun amministratore dell'ente, con allegati documenti di identità di ciascun dichiarante, rese ai sensi dell'art. 46 del DPR n. 445/2000 e nella consapevolezza del disposto di cui agli artt. 75 e 76 del citato DPR, dalle quali risulti che gli stessi:

- non abbiano riportato condanne penali e non siano destinatari di provvedimenti che riguardino l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di

provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale, ai sensi della vigente normativa;

– non siano a conoscenza di essere sottoposti a procedimenti penali;

c. dichiarazioni, sottoscritte dal legale rappresentante, attestanti:

1. la corretta applicazione ai propri dipendenti del CCNL di riferimento; il rispetto delle prescrizioni dell'art. 17 della Legge n. 68/1999 in materia di disciplina del diritto al lavoro dei disabili e l'assolvimento degli obblighi legislativi e contrattuali in materia di contribuzione; di non avere avanzato, a valere su altri fondi, richiesta di contributo per il/i progetto/i presentato/i;b di non aver ottenuto altre agevolazioni pubbliche per le spese oggetto della domanda presentata (***allegato 4***). Tale dichiarazione deve essere prodotta, pena l'esclusione, unitamente alla fotocopia del documento di identità, in corso di validità, del dichiarante;
2. indicazione delle generalità e della posizione giuridica della persona autorizzata a rappresentare l'ente gestore presso i servizi regionali ed impegno a stipulare e depositare, presso il Servizio Formazione Professionale, l'apposito contratto fideiussorio, in caso di aggiudicazione della realizzazione del progetto o dei progetti presentati (***allegato* 5)**;

d. eventuale dichiarazione di intenti a costituirsi in R.T.S. ***(allegato 6)***;

In caso di R.T.S., i documenti (e/o le sottoscrizioni) dovranno essere riferiti, pena l'esclusione:

- solo al soggetto capofila di R.T.S. (costituita o meno) nel caso dei documenti c2);
- separatamente a ciascun soggetto partecipante al R.T.S. (costituita o meno) nel caso dei documenti a), b), c1);
- contestualmente a tutti i soggetti partecipanti al R.T.S. da costituire, nel caso del documento d).

I documenti (e/o le sottoscrizioni) di cui alle lettere a) b) c1) non vanno esibiti dagli enti pubblici; vanno, diversamente, esibiti dagli enti promanazione delle Camere di Commercio.

A tutte le dichiarazioni sostitutive va accompagnata, pena l'esclusione dalla valutazione di merito, la fotocopia del documento di identità in corso di validità.

I.1 Esame di ammissibilità

La fase di ammissibilità dei progetti sarà effettuata da un apposito gruppo di lavoro, nominato dal Dirigente del Servizio d'intesa con il Dirigente dell'Ufficio, istituito presso il Servizio Formazione Professionale.

Costituiscono **motivi di esclusione dalla valutazione di merito** (inammissibilità) le proposte progettuali:

- pervenute oltre la data di scadenza;
- presentati da soggetto non ammissibile;
- pervenuti in forme diverse da quelle indicate al paragrafo H), in riferimento al confezionamento del plico e alle modalità di consegna;
- non corredati dei documenti di cui ai paragrafi H) e I);

Si precisa che, come previsto dalla normativa vigente, in caso di mancanza anche di un singolo documento richiesto per l'ammissibilità, l'Amministrazione procederà alla declaratoria di inammissibilità dell'istanza proposta. Diversamente, solo nel caso di non perfetta conformità e/o chiarezza e/o imprecisione della documentazione prodotta, l'Amministrazione procederà a richiesta di integrazione, prima della formale esclusione dell'istanza. In tale caso, l'Amministrazione richiederà il perfezionamento della documentazione carente.

In caso di mancato perfezionamento della domanda entro il termine stabilito dall'Amministrazione, si procederà alla declaratoria di inammissibilità.

Laddove la documentazione integrativa richiesta dovesse pervenire incompleta, la candidatura verrà parimenti dichiarata inammissibile.

I.2 Valutazione di merito

La valutazione di merito dei progetti sarà effettuata, in base alla normativa vigente, da un apposito nucleo di valutazione, nominato dal Dirigente del Servizio d'intesa con il Dirigente dell'ufficio, istituito presso il Servizio Formazione Professionale.

Il nucleo di valutazione procederà all'esame dei progetti applicando i criteri indicati nel paragrafo seguente.

La valutazione di merito si concretizzerà nella attribuzione di un punteggio **max 1.000 punti**, derivante da:

1. Finalizzazione dell'attività	**max 200 punti**

- coerenza con gli obiettivi generali e specifici definiti nel presente avviso;
- coerenza del progetto con le esigenze socio-economico-formative specifiche del territorio sul quale il progetto insiste;
- occupabilità, anche in termini di presenza di accordi e/o partenariati con strutture pubbliche o private disponibili ad assumere i formati successivamente al percorso attuato.

2. Qualità progettuale	**max 500 punti**

- chiarezza, completezza e coerenza complessiva della struttura progettuale, in termini di azioni, contenuti, risultati attesi, integrazione tra le diverse attività (indagine, aula, stage, accompagnamento, pubblicizzazione e diffusione, monitoraggio e valutazione);
- grado di innovatività/sperimentalità (di prodotto o di processo);
- articolazione e cantierabilità dello stage;
- composizione del partenariato;
- utilizzo e competenze delle professionalità coinvolte;
- eventuale presenza di metodologia per il riconoscimento dei crediti formativi e la certificazione delle competenze, con articolazione in unità formative capitalizzabili (UFC) di breve durata, tendenti all'acquisizione di competenze definite;
- grado di dettaglio e coerenza del preventivo finanziario complessivo rispetto alle azioni descritte nel progetto.

3. Economicità	**max 200 punti**

- adeguatezza e coerenza dei parametri di costo;
- economicità della proposta progettuale

4. Rispondenza dei progetti alle priorità indicate	**max 100 punti**

- modalità e motivazioni della interregionalità degli interventi;
- coerenza con le priorità trasversali indicate nel presente avviso

Non saranno ammessi a finanziamento i progetti cui risulterà attribuito un punteggio complessivo al di sotto della "soglia" minima pari al 60% del punteggio massimo attribuibile.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di procedere alla rimodulazione dei costi dei singoli progetti sulla base dell'analisi del piano finanziario effettuata dal nucleo di valutazione e successivamente alla pubblicazione della graduatoria, come precisato al parafo C.

J) Tempi ed esiti delle istruttorie

Sulla base della valutazione effettuata, il Dirigente del Servizio, con propria determinazione, approverà la graduatoria **unica regionale**, indicando i progetti ammessi a finanziamento, fino alla concorrenza delle risorse disponibili.

L'approvazione dei corsi avviene, nell'ordine decrescente di punteggio in essa definito, fino a copertura totale delle risorse assegnate, con arrotondamento per difetto all'ultimo

corso integralmente finanziabile.

In caso di ex aequo, si provvederà ad effettuare sorteggio alla presenza del Dirigente del Servizio Formazione Professionale.

La graduatoria sarà pubblicata sul **Bollettino Ufficiale della Regione Puglia** e sul sito **http://formazione.regione.puglia.it**.

Tale pubblicazione costituirà unica notifica a tutti gli interessati.

La data di pubblicazione delle graduatorie costituisce termine iniziale per la presentazione di ricorsi amministrativi, da inoltrare entro il termine perentorio di trenta giorni.

La definizione dei ricorsi avverrà entro trenta giorni dal ricevimento formale degli stessi.

K) Proprietà dei prodotti

Per tutti i prodotti realizzati nell'ambito delle azioni finanziate a valere sul presente Avviso, si precisa che la titolarità del diritto è in capo al suo autore. L'utilizzazione economica dell'opera deve essere condivisa, quanto a modalità e termini, con la Regione Puglia, trattandosi di prodotti realizzati attraverso contributi pubblici aventi natura sovventoria e non di corrispettivo contrattuale.

L) Obblighi del soggetto attuatore

Gli obblighi del soggetto attuatore saranno precisati nella convenzione che sarà stipulata con la Regione Puglia, a seguito dell'ammissione a finanziamento, e previa presentazione della sotto elencata documentazione:

a) atto di nomina del legale rappresentante, ovvero credenziali della persona autorizzata alla stipula, con procura speciale;
b) certificato di vigenza degli organi statutari, qualora modificatosi rispetto a quello esibito tra i documenti di ammissibilità, ovvero autocertificazione, sottoscritta dal legale rappresentante, nella quale si dichiari che non sono intervenute variazioni rispetto alla certificazione di vigenza esibita tra i documenti di ammissibilità;
c) codice fiscale e/o partita IVA;
d) estremi del conto corrente di tesoreria per l'espletamento del servizio di cassa (e delle relative coordinate bancarie), appositamente acceso presso il proprio istituto di credito cassiere, denominato "***Avviso n. 7/2010 – Antichi mestieri***", sul quale affluiranno

tutti i fondi previsti per le attività affidate;

e) certificazione antimafia in base alla legislazione vigente, ove richiesta;

f) calendario di realizzazione delle attività, con le indicazioni di previsione delle date di inizio e termine di ogni singola attività;

g) piano finanziario rimodulato (se richiesto dall'amministrazione);

h) atto di costituzione del Raggruppamento Temporaneo di Scopo (R.T.S.) che deve essere consegnato entro 30 giorni dalla pubblicazione della graduatoria sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Raggruppamento Temporaneo di Scopo (R.T.S.) deve essere costituito tramite scrittura privata fra gli associati, con autentica delle firme da parte di un notaio, ai sensi del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 specificando i ruoli, le competenze e la suddivisione finanziaria tra i singoli soggetti nell'ambito della realizzazione del progetto presentato.

Il soggetto attuatore dovrà far pervenire la documentazione richiesta (ad esclusione del documento *d)* che potrà essere presentato unitamente alla fideiussione contestualmente alla richiesta dell'anticipo) per la stipula della convenzione entro e non oltre 30 giorni dalla pubblicazione della graduatoria sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Soggetto attuatore è tenuto a gestire le risorse attraverso un sistema contabile ed una codificazione appropriata dei costi correlati alla contabilità generale; tutti i costi devono essere documentati, trasparenti e suddivisi per voci, nel rispetto dei criteri di pertinenza, congruità e coerenza.

Il soggetto attuatore deve, inoltre, predisporre gli atti necessari e conservare in originale la documentazione amministrativo-contabile per le visite ispettive, eseguendo una raccolta ordinata ed archiviando la documentazione con modalità finalizzate ad agevolare l'attività di controllo. I documenti giustificati relativi alle spese sostenute devono essere conservati in originale e tenuti a disposizione, ai sensi dell'art. 90 del Regolamento (CE) n. 1083/2006, per un periodo di tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo.

M) Spese ammissibili e norme di ammissibilità della spesa

Per l'ammissibilità delle spese si rimanda a:

- D.P.R. 3 ottobre 2008 , n. 196: "*Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione*", pubblicato in G.U. n. 294 del 17.12.2008, e successive modifiche ed integrazioni;

- Vademecum delle spese ammissibili al P.O. FSE 2007/2013, approvato dal Coordinamento Tecnico della Commissione XI della Conferenza Stato Regioni;
- Circolare Ministeriale n. 2 del 02/02/2009 del Ministero del Lavoro, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 117 del 22/05/2009.

Esclusivamente per i progetti finanziati, i costi (fatture, ricevute, ecc) relativi alle voci "ideazione e progettazione" e "indagine preliminare e di mercato" saranno ammissibili a partire dalla data di pubblicazione del presente Avviso, purché pagati successivamente alla data di notifica dell'approvazione del progetto (pubblicazione della graduatoria sul BURP). La macrocategoria di spesa B1, nel suo complesso, sarà ammissibile nella misura massima del 10% del totale della macrovoce B.

Agli allievi frequentanti l'Ente di Formazione dovrà corrispondere un'**indennità di frequenza oraria pari a € 2,00 lordi.**

Tutte le attività relative allo stage dovranno essere rendicontate a costi reali.

I Costi indiretti saranno rendicontati alla Macrovoce di spesa C e saranno ammissibili nella misura massima del 16% del totale progetto.

N) Indicazione del foro competente

Per eventuali controversie in esito al presente avviso si dichiara competente il Foro di Bari.

O) Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della Legge n. 241/1990 e s.m.i.

Ai sensi della Legge n. 241/1990 e s.m.i., l'unità organizzativa cui è attribuito il procedimento è:

REGIONE PUGLIA - Servizio Formazione Professionale

Via Corigliano 1 - Zona Industriale - 70132 BARI

Dirigente Responsabile: Giulia CAMPANIELLO (Autorità di Gestione).

Responsabile del Procedimento SINO ALLA PUBBLICAZIONE DELLA GRADUATORIA: Maria Rosaria MONTAGANO (Responsabile di Asse).

Responsabile del Procedimento SUCCESSIVAMENTE ALLA PUBBLICAZIONE DELLA GRADUATORIA: Lucia PERRUCCI (Responsabile di Gestione).

P) Tutela della privacy

I dati personali conferiti ai fini della partecipazione all'avviso dai concorrenti saranno raccolti e trattati nell'ambito del procedimento di gara e dell'eventuale stipula e gestione della convenzione di incarico secondo le modalità di cui al D.Lgs. 30/06/2003, n. 196 e successive modifiche e integrazioni.

R) Informazioni e pubblicità

I soggetti finanziati devono attenersi al Regolamento (CE) n. 1083/2006 e alla Determinazione Dirigenziale n. 6 del 15/01/2009, pubblicata sul BURP n. 13 del 22/01/2009, in tema di informazione e pubblicità degli interventi finanziati con Fondi Strutturali.

Le informazioni in ordine al bando potranno essere richieste:

- al Servizio Formazione Professionale, Via Corigliano 1 Zona Industriale – Bari, il martedì e il giovedì dalle ore 10,00 alle ore 13,00
- ai seguenti numeri telefonici : 080.5405410 - 080.5404469
- al seguente indirizzo email: **m.montagano@regione.puglia.it**
- L'avviso, unitamente ai suoi allegati, è prelevabile ai seguenti indirizzi Internet:
- **www.regione.puglia.it** - **http://formazione.regione.puglia.it**

ALLEGATI

UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI
Direzione Generale per le Politiche per l'Orientamento e la Formazione

Allegato 1

Alla REGIONE PUGLIA
Servizio Formazione Professionale
Via Corigliano, 1 - Zona Industriale
70132 - B A R I

Il sottoscritto ……., in qualità di legale rappresentante dell'ente ..……., in riferimento all'**avviso n. 7/2010** approvato con atto del Servizio Formazione Professionale n. ……..… del ……...…….. e pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. ...…..... del ....…....., relativo al **P.O. Puglia FSE 2007/2013 - Asse V – Transnazionalita' e Interregionalita' - "Valorizzazione e recupero degli antichi mestieri"**, chiede di poter accedere ai finanziamenti pubblici messi a disposizione, per la realizzazione delle attività di seguito specificate:

N°	Denominazione progetto	Sede operativa accreditata di riferimento	Indirizzo della sede	Importo
1				
2				
3				
...				
n				
			TOTALE	

A tal fine allega la seguente documentazione, prevista dall'avviso:
……..
……..
……..
(menzionare ciascuno dei documenti allegati)

Luogo e data _____

IL LEGALE RAPPRESENTANTE
(timbro e firma)

Informativa ai sensi dell'art.7, D.Lgs 196/03: *i dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti, ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e saranno utilizzati esclusivamente a tale scopo.*

Allegato 2

AVVISO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI - n. 7/2010

ELENCO DEI PROGETTI PRESENTATI

	Soggetto attuatore								Progetto				
Numero progressivo	Soggetto attuatore	Codice fiscale/Partita IVA	Sede legale (comune)	Sede legale (indirizzo)	Sede legale (telefono)	Sede legale (fax)	Sede legale (E-mail)	Rappr.legale	**Denominazione corso**	Sede accreditata operativa di riferimento (indirizzo)	Numero ore corso	Numero destinatari totale corso	Costo totale (euro)
C01	C02	C03	C04	C05	C06	C07	C08	C09	C10	C11	C12	C13	C16

Allegato 3

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

resa ai sensi dell'art. 46 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa approvate con D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445

Il / la sottoscritto / a _____

nato a _____ prov. _____ il _____

residente a _____ prov. _____

via _____ telefono _____

nella qualità di legale rappresentante dell'ente _____

consapevole delle responsabilità e delle sanzioni penali stabilite dall'art.76 del succitato T.U. per le false attestazioni e le mendaci dichiarazioni e della decadenza dei benefici conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazione non veritiera, ai sensi e per gli effetti dell'art.75 del medesimo T.U.

D I C H I A R A

- **di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale, ai sensi della vigente normativa;**
- **di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali.**

_____ (luogo e data)

_____ (firma)

Informativa ai sensi dell'art.7, D.Lgs 196/03: *i dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti, ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e saranno utilizzati esclusivamente a tale scopo.*

**** allegare documento di identità, in corso di validità, del dichiarante***

La dichiarazione sarà considerata non valida qualora priva del documento di identità del dichiarante. Il documento di identità non potrà essere oggetto di integrazione; l'assenza dello stesso costituisce motivo di esclusione dalla valutazione di merito.

Allegato 3 bis

(da compilarsi a cura di ogni singolo amministratore)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

resa ai sensi dell'art. 46 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa approvate con D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445

Il / la sottoscritto / a _____

nato a _____ prov. _____ il _____

residente a _____ prov. _____

via _____ telefono _____

nella qualità di _____

consapevole delle responsabilità e delle sanzioni penali stabilite dall'art.76 del succitato T.U. per le false attestazioni e le mendaci dichiarazioni e della decadenza dei benefici conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazione non veritiera, ai sensi e per gli effetti dell'art.75 del medesimo T.U..

D I C H I A R A

- **di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale, ai sensi della vigente normativa;**
- **di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali.**

_____ (luogo e data)

_____ (firma)

Informativa ai sensi dell'art.7, D.Lgs 196/03: *i dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti, ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e saranno utilizzati esclusivamente a tale scopo.*

****allegare documento di identità, in corso di validità, del dichiarante***

La dichiarazione sarà considerata non valida qualora priva del documento di identità del dichiarante. Il documento di identità non potrà essere oggetto di integrazione; l'assenza dello stesso costituisce motivo di esclusione dalla valutazione di merito.

Allegato 4

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

resa ai sensi dell'art. 46 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa approvate con D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445

Il / la sottoscritto / a _____

nato a _____ prov. _____ il _____

residente a _____ prov. _____

via _____ telefono _____

nella qualità di legale rappresentante dell'ente _____

consapevole delle responsabilità e delle sanzioni penali stabilite dall'art.76 del succitato T.U. per le false attestazioni e le mendaci dichiarazioni e della decadenza dei benefici conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazione non veritiera, ai sensi e per gli effetti dell'art.75 del medesimo T.U.

D I C H I A R A

- **che l'ente applica correttamente ai propri dipendenti le norme e gli istituti del CCNL di _____** *(specificare quale);*
- **che l'ente è in regola con le prescrizioni ex art. 17 L. n. 68/1999 in materia di dritto al lavoro dei disabili;**
- **che l'ente è in regola con l'assolvimento degli obblighi legislativi e contrattuali in materia di contribuzione;**
- **di non avere avanzato, a valere su altri fondi, richiesta di contributo per il/i progetto/i presentato/i;**
- **di non aver ottenuto altre agevolazioni pubbliche per le spese oggetto della domanda presentata.**

_____ _____

(luogo e data) (firma)

Informativa ai sensi dell'art.7, D.Lgs 196/03: *i dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti, ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e saranno utilizzati esclusivamente a tale scopo.*

****allegare documento di identità, in corso di validità, del dichiarante***

La dichiarazione sarà considerata non valida qualora priva del documento di identità del dichiarante. Il documento di identità non potrà essere oggetto di integrazione; l'assenza dello stesso costituisce motivo di esclusione dalla valutazione di merito.

Allegato 5

DICHIARAZIONE

Il / la sottoscritto / a _____

nato a _____ prov. _____ il _____

residente a _____ prov. _____

via _____ telefono _____

nella qualità di legale rappresentante dell'ente _____

D I C H I A R A

che la persona autorizzata a rappresentare l'ente presso i servizi regionali ha le seguenti generalità:

_____

_____

e riveste la seguente posizione:

_____

- **si impegna a stipulare e depositare apposito contratto fideiussorio, in caso di aggiudicazione della realizzazione del/i progetto/i**

_____ _____

(luogo e data) (firma)

Allegato 6

DICHIARAZIONE

Il / la sottoscritto / a _____

nato a _____ prov. _____ il _____

residente a _____ prov. _____

via _____ telefono _____

nella qualità di legale rappresentante dell'ente _____

D I C H I A R A

di impegnarsi a costituirsi in R.T.S.

A tal fine indica come soggetto capofila: _____

Apporre la sottoscrizione di tutti i soggetti che si impegnano a costituirsi in R.T.S. compreso il capofila

1. _____ _____
(Data e Firma)

2. _____ _____
(Data e Firma)

…….……. ……

n. _____ _____
(Data e Firma)

Riportare il nome di ciascun soggetto che si impegna a costituirsi in RTS

_____ _____
(luogo e data) (firma)

Allegato 7

REGIONE PUGLIA
Servizio Formazione Professionale
Via Corigliano 1 - Zona Industriale - BARI

Formulario per la presentazione di progetti

Avviso n. 7/2010

Denominazione corso	

Soggetto attuatore	
Sede operativa accreditata di riferimento (indirizzo)	

Riservato all'ufficio

Protocollo d'arrivo: _____ *data* _____

Codice n.	POR	0713	V	1	0	0	7				

Il funzionario

_____

1. SOGGETTO ATTUATORE

1.1	**Denominazione o Ragione Sociale**			
Sede Legale: indirizzo				
CAP	Città			Provincia
Tel	Fax		Posta elettronica	
Natura giuridica				
Rappresentante legale				
Referente per il progetto				
Indirizzo				
CAP	Città			Provincia
Tel	Fax		Posta elettronica	
1.2	**Tipologia**	[ ] Organismo di formazione [ ] Altro (*specificare*)		
1.3	**Compiti istituzionali**	[ ] Formazione professionale/Orientamento [ ] Altro (*specificare)* ……		

1a. SOGGETTO PARTNER ***(in caso RTS ripetere per ogni soggetto coinvolto)***

1a.1	**Denominazione o Ragione Sociale**					
Sede legale: Indirizzo						
CAP		Città			Provincia	
Tel		Fax		Posta elettronica		
Natura giuridica						
Rappresentante legale						
Referente per il progetto						
Indirizzo						
CAP		Città			Provincia	
Tel		Fax		Posta elettronica		
1a.2	**Tipologia**	[ ] Organismo di formazione [ ] Impresa [ ] Consorzio di imprese				
1a.3	**Compiti istituzionali**	[ ] Formazione professionale/Orientamento [ ] Altro (*specificare)* ……				

RUOLI, COMPETENZE E SUDDIVISIONE FINANZIARIA

(solo in caso di Raggruppamenti Temporanei, specificare rispetto all'articolazione e alla struttura del percorso/programma formativo, i ruoli, le competenze e la suddivisione finanziaria. Non è consentita la sovrapposizione di ruoli)

2. SCHEDA PROGETTO

2.1	**Denominazione progetto**		
2.2	**Certificazione**	[**x**] attestato di qualifica	
	Tipologia	[ ] Classificazione professioni Ministero del Lavoro	codice:
		[ ] Classificazione professioni ISTAT	codice:
		[ ] Legislazione nazionale e regionale di riferimento	Legge:
		[ ] Qualifica riferita al CCNL di settore	CCNL:
		[ ] Profilo professionale contemplato nei Repertori Professioni dell'ISFOL	codice:

2.3 Durata	
Durata complessiva dell'intervento in ore	ORE **610**

2.4 Modalità di formazione	**Ore**
Lezioni, conferenze, seminari	
Esercitazioni / analisi casi	
Ricerca di gruppo	
Studio individuale	
Esercitazioni / dimostrazioni	
Stage in regione	**260**
Stage fuori regione	**90**
Project work	
Esercitazioni / tesi individuali	
Verifiche	

Accompagnamento individuale	**10**

2.5 Destinatari	
Numero dei destinatari	
Caratteristiche dei destinatari	

2.6 Risorse umane da utilizzare

(Descrizione delle caratteristiche professionali del personale)

Nel caso si tratti di persone dipendenti dall'ente, indicare il nominativo e la funzione, livello di inquadramento,caratteristiche professionali del personale di direzione, del personale docente (docente, codocente, esperti, ecc.), del personale adibito alle funzioni strategiche (tutor, progettista, orientatore, ecc), del personale amministrativo (segretario, magazziniere, custode, addetto alle pulizie ecc.).

Nel caso si tratti di personale esterno, già indicato nella procedura di accreditamento (o altro con professionalità equivalenti), indicare il nome, la funzione da affidare e le caratteristiche professionali possedute, sinteticamente descritte.

In caso di collaboratori esterni non inclusi nella procedura di accreditamento,(e che non dovrebbe essere nella norma) è necessario anche allegare al formulario il curriculum vitae, firmato dall'interessato e riportante in calce la stessa dicitura indicata nell'avviso per la presentazione delle richieste di accreditamento.

Nel riquadro "caratteristiche professionali" è necessario descrivere (per ogni risorsa) sinteticamente: professione esercitata, titolo di studio, altri titoli (corsi di specializzazione, di perfezionamento ecc.), esperienza nel settore della formazione professionale nella specifica funzione da svolgere, altre esperienze lavorative ed ogni altra indicazione utile a definire le professionalità della persona da utilizzare.

Si rammenta che nel caso vengano utilizzati "esperti" nell'attività di docenza/accompagnamento (per "esperto" si intende colui che interviene in maniera specialistica e occasionale, con l'obiettivo specifico di supportare l'attività formativa con l'esperienza maturata nell'attività professionale) vale quanto prescritto al punto C ("Competenze professionali") delle schede tecniche allegate alla DGR n. 281/04, recante criteri e procedure per l'accreditamento delle sedi formative, pubblicata sul BUR Puglia n. 42 del 07/04/2004.

Considerata la necessità di valutare la immediata cantierabilità del corso, deve essere obbligatoriamente indicato, nel riquadro sottostante, tutto il personale da impegnare nell'attività, pena l'esclusione del progetto proposto. Non è quindi consentito il rinvio a personale "da designare".

N°	COGNOME, NOME e FUNZIONE/RUOLO	TIPOLOGIA DI CONTRATTO/INQUADRAMENTO	CARATTERISTICHE PROFESSIONALI (DA DESCRIVERE)
1			• cfr. curriculum allegato alla domanda di accreditamento • cfr. curriculum integrato alla domanda di accreditamento e già trasmesso alla Regione Puglia con nota n. …. del ……. • cfr. curriculum allegato al formulario
…..			• cfr. curriculum allegato alla domanda di accreditamento • cfr. curriculum integrato alla domanda di accreditamento e già trasmesso alla Regione Puglia con nota n. …. del ……. • cfr. curriculum allegato al formulario
n			• cfr. curriculum allegato alla domanda di accreditamento • cfr. curriculum integrato alla domanda di accreditamento e già trasmesso alla Regione Puglia con nota n. …. del ……. • cfr. curriculum allegato al formulario

(In caso di necessità aumentare il numero di caselle)

Si rammenta che per l'utilizzo di personale che riveste cariche sociali, l'ente di formazione è comunque tenuto a richiedere all'Amministrazione Regionale la preventiva autorizzazione. Pertanto, in caso di approvazione del progetto, pur se inserito nell'elenco di cui sopra, l'impiego di detto personale è comunque subordinato all'autorizzazione rilasciata dall'Amministrazione regionale.

3. Finalizzazione dell'attività

3.1 Obiettivi generali e specifici definiti nel presente avviso e coerenza del progetto con le esigenze socio-economico-formative specifiche del territorio sul quale il progetto insiste

3.2 Occupabilità: Accordi e/o partenariati con strutture pubbliche o private disponibili ad assumere successivamente alla formazione (*allegare le relative lettere di adesione/accordi/protocolli, ecc)*

4. Qualità progettuale

4.1 Struttura progettuale, in termini di azioni, contenuti, risultati, integrazione tra le diverse attività (attività formative e non formative)

4.1.1 Obiettivi, articolazione, metodologie di attuazione, risultati attesi, costi (specificare anche il riferimento alla voce del piano finanziario): indagine

4.1.2 Obiettivi, articolazione, metodologie di attuazione, risultati attesi, costi (specificare anche il riferimento alla voce del piano finanziario): accompagnamento

4.1.3 Obiettivi, articolazione, metodologie di attuazione, risultati attesi, costi (specificare anche il riferimento alla voce del piano finanziario): *promozione del progetto e diffusione dei risultati – Descrizione del Piano di pubblicizzazione e diffusione come richiesto a pag. 10 dell'Avviso*

4.2 Formazione: *metodologie e tecnologie da utilizzare, selezione, articolazione didattica, tutoraggio, materiali, risorse strumentali e logistiche, verifica dell'apprendimento etc*

4.3 STAGE in regione e fuori regione *come richiesto a pag. 9 dell'Avviso (obiettivi e contenuti del percorso individuale, strutture ospitanti, tutoraggio, modalità di verifica e di valutazione finale, eventuale modalità di certificazione delle competenze acquisite, dettaglio dei COSTI – Allegare, per ciascuna struttura ospitante, la relativa lettera di adesione /accordo/protocollo, ecc)*

4.4 PARTENARIATO *(soggetti diversi dai componenti dell'RTS): ruoli, attività ed eventuale importo relativo – Allegare per ciascuna partnership la relativa lettera di adesione /accordo/protocollo, ecc*

4.5 Grado di innovatività / sperimentalità (di prodotto o di processo)

5. Rispondenza del progetto alle priorità indicate

ANALISI DEI COSTI

Numero allievi	
Ore progetto	

	RIASSUNTO DEI COSTI	Importo	%
A	**TOTALE RICAVI** **Aula e stage regione** (€ 18,00 x n° allievi x 510)**+** **stage fuori regione** (€ 25,00 x n°allievi x 90) **+** **accompagnamento** (€ 40 x n° allievi x 10)		
B	***COSTI DELL'OPERAZIONE O DEL PROGETTO***		**min 84 %**
B1	**Preparazione**		**max 10 %**
B2	**Realizzazione**		**min 70 %**
B3	**Diffusione risultati**		**max 7 %**
B4	**Direzione e controllo interno**		**max 13 %**
C	**COSTI INDIRETTI**		**max 16 %**
TOTALE			**100%**

Le % delle macrocategorie B1-B2-B3-B4 sono da riferire al totale della macrovoce B. In caso di C= COSTI INDIRETTI inferiori al 16%, la differenza può essere imputata alla macrocategoria B2, che avrà quindi una dotazione > 70%.
In caso di mancato rispetto dei limiti indicati, l'Amministrazione regionale procederà all'esclusione della proposta progettuale.

_____ _____

(luogo e data) ***(timbro e firma del Legale Rappresentante)***

PIANO FINANZIARIO				
			Importo	%
A – TOTALE RICAVI (contributo pubblico e cofinanziamento privato)				100%
= Aula e stage regione (€ 18,00 x n° allievi x510)+ stage fuori regione (€ 25,00 x n°allievi x 90) + accompagnamento (€ 40 x n° allievi x 10)				
B - COSTI DELL'OPERAZIONE O DEL PROGETTO				min 84%
B1	Preparazione		max 10%	%
	B11	Indagine preliminare di mercato		
	B12	Ideazione e progettazione	max € 6.000,00	
	B13	Pubblicizzazione e promozione del progetto		
	B14	Selezione e orientamento partecipanti		
	B15	Elaborazione materiale didattico		
	B16	Formazione personale docente		
	B17	Determinazione del prototipo	NON PERTINENTE	
	B18	Spese di costituzione RTI/RTS		
B2	Realizzazione		min 70%	%
	B21	Docenza/Orientamento/Tutoraggio		
	B22	Erogazione del servizio	NON PERTINENTE	
	B23	Attività di sostegno all'utenza svantaggiata: docenza di supporto, ecc.	NON PERTINENTE	
	B24	Attività di sostegno all'utenza (indennità partecipanti, trasporto, vitto, alloggio)		
	B25	Azioni di sostegno agli utenti del servizio (mobilità geografica, esiti assunzione, creazione d'impresa, ecc.)	max € 36.000,00	
	B26	Esami		
	B27	Altre funzioni tecniche	max € 6.400,00	
	B28	Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata		
	B29	Utilizzo materiali di consumo per l'attività programmata		
	B20	Costi per servizi		
B3	Diffusione risultati		max 7%	%
	B31	Incontri e seminari		
	B32	Elaborazione reports e studi		
	B33	Pubblicazioni finali		
B4	Direzione e controllo interno		max 13%	%
	B41	Direzione e valutazione finale dell'operazione o del progetto		
	B42	Coordinamento e segreteria tecnica organizzativa		
	B43	Monitoraggio fisico-finanziario, rendicontazione		
C - COSTI INDIRETTI				max 16%
C1		Contabilità generale (civilistico, fiscale)		
C2		Servizi ausiliari (centralino, portineria, comparto, ecc.)		
C3		Pubblicità istituzionale		
C4		Forniture per ufficio		
TOTALE COSTO DELL'OPERAZIONE (B+C)				100%

Si riporta di seguito il **prospetto di raccordo** che consente l'esatta e puntuale riconduzione delle voci analitiche di spesa previste dai piani finanziari utilizzati nel periodo di programmazione 2000-2006 e le nuove macrovoci / macrocategorie di spesa, da compilare **pena esclusione**.

TABELLA DI RACCORDO					
	ANALISI DEI COSTI 2000-2006	**ore/ gg**	**c/h-gg**	**tot.**	**PIANO FINANZIARIO 2007/2013**
A	**FIGURE STRATEGICHE**				-
a.1	Retribuzione ed oneri personale docente interno				B21 Docenza/Orientamento/Tutoraggio
a.2	Collaborazioni professionali docenti esterni				B21 Docenza/Orientamento/Tutoraggio
a.3	Retribuzioni ed oneri personale codocente interno				B21 Docenza/Orientamento/Tutoraggio
a.4	Collaborazioni professionali codocenti esterni				B21 Docenza/Orientamento/Tutoraggio
a.5	Retribuzione ed oneri tutor interni				B21 Docenza/Orientamento/Tutoraggio
a.6	Collaborazioni professionali tutor esterni				B21 Docenza/Orientamento/Tutoraggio
a.7	Retribuzione ed oneri personale interno di coordinamento e di direzione				B42 Coordinamento e segreteria tecnica organizzativa
a.8	Collaborazioni prof.li esterne di coordinamento e direzione				B42 Coordinamento e segreteria tecnica organizzativa
a.9	Collaborazioni prof.li interne per le funzioni strategiche				
a.9a	Analisi				B11 Indagine preliminare di mercato
a.9b	Valutazione				B41 Direzione e valutazione finale dell'operazione o del progetto
a.9c	Orientamento				B21 Docenza/Orientamento/Tutoraggio

TABELLA DI RACCORDO					
	ANALISI DEI COSTI 2000-2006	**ore/ gg**	**c/h-gg**	**tot.**	**PIANO FINANZIARIO 2007/2013**
a.9d	Promozione				B13 Pubblicizzazione e promozione del progetto
a.9e	Sistema qualità				B27 Altre funzioni tecniche
a.10	Collaborazioni prof.li esterne per le funzioni strategiche				
a.10a	Analisi				B11 Indagine preliminare di mercato
a.10b	Valutazione				B41 Direzione e valutazione finale dell'operazione o del progetto
a.10c	Orientamento				B21 Docenza/Orientamento/Tutoraggio
a.10d	Promozione				B13 Pubblicizzazione e promozione del progetto
a.10e	Sistema qualità				B27 Altre funzioni tecniche
a.11	Spese di viaggio, trasferte, rimborsi del personale docente				B21 Docenza/Orientamento/Tutoraggio
B	**ALLIEVI**				-
b.1	Indennità di frequenza				B24 Attività di sostegno all'utenza
b.2	Indumenti protettivi				B24 Attività di sostegno all'utenza
b.3	Assicurazioni obbligatorie				B24 Attività di sostegno all'utenza
b.4	Spese di viaggio e soggiorno allievi				
b.4.1	Spese per viaggi giornalieri				B24 Attività di sostegno all'utenza
b.4.2	Spese di viaggio per corsi esterni				B24 Attività di sostegno all'utenza
b.4.3	Vitto				B24 Attività di sostegno all'utenza
b.4.4	Alloggio				B24 Attività di sostegno all'utenza

TABELLA DI RACCORDO					
	ANALISI DEI COSTI 2000-2006	**ore/ gg**	**c/h-gg**	**tot.**	**PIANO FINANZIARIO 2007/2013**
b.5	Stage				
b.5.1	Stage in regione				B24 Attività di sostegno all'utenza
b.5.2	Stage fuori regione				B25 Azioni di sostegno agli utenti del servizio (mobilità geografica, esiti assunzione, creazione di impresa,..)
b.6	Costi moduli trasnazionali				B25 Azioni di sostegno agli utenti del servizio (mobilità geografica, esiti assunzione, creazione di impresa,..)
C	**FUNZIONAMENTO E GESTIONE**				-
c.1	**ATTREZZATURE DIDATTICHE**				
c.1.1	Affitto e/o leasing attrezzature didattiche				B28 Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata
c.1.2	Ammortamento attrezzature didattiche				B28 Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata
c.1.3	Manutenzione ordinaria attrezzature didattiche				B28 Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata
c.2	**MATERIALE DI CONSUMO**				
c.2.1	Materiale di consumo collettivo per esercitazioni				B29 Utilizzo materiali di consumo per l'attività programmata
c.2.2	Materiale didattico individuale				B29 Utilizzo materiali di consumo per l'attività programmata
c.3	**PERSONALE NON DOCENTE**				
c.3.1	Retribuzione ed oneri personale non docente interno				B42 Coordinamento e segreteria tecnica organizzativa
c.3.2	Collaborazioni professionali personale non docente esterno				B42 Coordinamento e segreteria tecnica organizzativa
c.3.3	Spese di viaggio, trasferte, rimborsi del personale non docente				B42 Coordinamento e segreteria tecnica organizzativa
c.4	**IMMOBILI**				

TABELLA DI RACCORDO					
	ANALISI DEI COSTI 2000-2006	**ore/ gg**	**c/h-gg**	**tot.**	**PIANO FINANZIARIO 2007/2013**
c.4.1	Affitto locali				B28 Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata
c.4.2	Ammortamento locali				B28 Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata
c.4.3	Manutenzione ordinaria e pulizia locali				B28 Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata
c.5	**AMMINISTRAZIONE**				
c.5.1	Assicurazioni				C2 Servizi ausiliari (centralino, portineria, comparto, ecc.)
c.5.2	Illuminazione e forza motrice				C2 Servizi ausiliari (centralino, portineria, comparto, ecc.)
c.5.3	Riscaldamento e condizionamento				C2 Servizi ausiliari (centralino, portineria, comparto, ecc.)
c.5.4	Spese telefoniche				C2 Servizi ausiliari (centralino, portineria, comparto, ecc.)
c.5.5	Spese postali				C2 Servizi ausiliari (centralino, portineria, comparto, ecc.)
c.5.6	Cancelleria e stampati				C4 Forniture per ufficio
c.5.7	a) uffici di coordinamento				C2 Servizi ausiliari (centralino, portineria, comparto, ecc.)
c.5.7	b) equipe socio-psico-pedagogica				B23 Attività di sostegno all'utenza svantaggiata : docenza di supporto, ecc.
c.5.7	c) fideiussione				B20 Costi per servizi
c.5.7	d) collegamenti telematici				C2 Servizi ausiliari (centralino, portineria, comparto, ecc.)
c.5.7	e) custodia e vigilanza				C2 Servizi ausiliari (centralino, portineria, comparto, ecc.)
c.5.7	f) biblioteche e abbonamenti editoriali				B29 Utilizzo materiali di consumo per l'attività programmata
c.5.7	g) comitato tecnico scientifico				B41 Direzione e valutazione finale dell'operazione o del progetto
c.5.7	h) sostegno per portatori di handicap				B23 Attività di sostegno all'utenza svantaggiata : docenza di supporto, ecc.

TABELLA DI RACCORDO					
	ANALISI DEI COSTI 2000-2006	**ore/ gg**	**c/h-gg**	**tot.**	**PIANO FINANZIARIO 2007/2013**
c.5.7	i) varie ***				**ELIMINATO**
D	**ALTRE SPESE**				**-**
d.1	**PREPARAZIONE DEL CORSO**				
d.1.1	Spese per la progettazione dell'intervento formativo				B12 Ideazione e progettazione
d.1.2	Spese elaborazione testi didattici, dispense, materiali per FAD				B15 Elaborazione materiale didattico
d.1.3	Spese per la pubblicizzazione dei corsi				B13 Pubblicizzazione e promozione del progetto
d.1.4	Spese per colloqui e selezione iniziale				B14 Selezione e orientamento partecipanti
d.1.5	Spese per analisi, studi e ricerche				B11 Indagine preliminare di mercato
d.2	**SPESE PER ESAMI E COLLOQUI FINALI**				
d.2.1	Esami e colloqui				B26 Esami
d.2.2	Gettone di presenza				B26 Esami
d.2.3	Indennità di missioni				B26 Esami
d.3	**SPESE DI NATURA DIVERSA**				
d.3.1	Misure di accompagnamento e affiancamento consulenziale				B27 Altre funzioni tecniche
d.3.2	Monitoraggio e valutazione finale				B41 Direzione e valutazione finale dell'operazione o del progetto
d.3.3	Pubblicizzazione dei risultati e diffusione delle buone prassi				**B3 Diffusione dei risultati**
					B31 Incontri e seminari
					B32 Elaborazione reports e studi

TABELLA DI RACCORDO					
	ANALISI DEI COSTI 2000-2006	**ore/ gg**	**c/h-gg**	**tot.**	**PIANO FINANZIARIO 2007/2013**
					B33 Pubblicvazioni finali
E	**FORMAZIONE FORMATORI**				-
e.1	Retribuzione ed oneri personale docente interno				B16 Formazione personale docente
e.2	Collaborazioni professionali docenti esterni				B16 Formazione personale docente

Note esplicative "ANALISI DEI COSTI"

Il nuovo schema di rendiconto mutua i principi di redazione del bilancio di esercizio e, nello specifico, del conto economico del Codice Civile.

Si precisa, infatti, che il nuovo **PIANO FINANZIARIO**, da utilizzare nelle previsioni di spesa, prevede **3 (tre) MACROVOCI**, **A, B e C**, rispettivamente riferite a:

A - RICAVI (FINANZIAMENTO PARI AL CONTRIBUTO COMPLESSIVO)

B - COSTI DELL'OPERAZIONE O DEL PROGETTO

C - COSTI INDIRETTI

- La prima macrovoce, A, dedicata ai RICAVI, accoglie il **contributo pubblico locale**.
- La seconda macrovoce, B, riporta i **costi diretti** dell'azione formativa, suddivisi per macrocategorie di spesa che fanno riferimento ad una classificazione logica e/o cronologica dei costi sostenuti in fase di **ideazione, avvio, realizzazione e conclusione**.
- La terza macrovoce C, è poi dedicata all'indicazione dei **costi indiretti** sostenuti dal soggetto beneficiario nel periodo di durata dell'operazione.

Ciascuna **MACROVOCE** è articolata in **MACROCATEGORIE DI SPESA** (es, MACROVOCE B si suddivide in **Macrocategorie di spesa B1, B2, B3**…)

Ogni macrocategoria di spesa, infine, si suddivide in **MICROVOCI analitiche di spesa** (es. B11, B23….).

A - TOTALE RICAVI

Tale voce è destinata a riepilogare il valore dell'importo richiesto pari al **contributo pubblico concesso = Aula e stage regione (€ 18,00 x n° allievi x510 ore)+ stage fuori regione (€ 25,00 x n°allievi x 90 ore) + accompagnamento (€ 40 x n° allievi x 10 ore)**

B - COSTI DELL'OPERAZIONE O DEL PROGETTO

Macrovoce B1 - PREPARAZIONE

La macrovoce **B1 - Preparazione** riguarda tutti i costi relativi alle attività **preliminari alla realizzazione** (ad es.: *progettazione, pubblicizzazione e promozione del progetto, selezione e orientamento partecipanti, elaborazione del materiale didattico*, *formazione personale docente*, *spese di costituzione RTI/RTS*, ...)

Macrovoce B2 - REALIZZAZIONE

La macrovoce **B2 - Realizzazione** riguarda tutti i costi connessi alla **realizzazione** delle azioni formative. Sono riconducibili a tale macrovoce categorie di spesa, quali ad es.:

- ***Docenza / Orientamento / Tutoraggio***
- ***Attività di sostegno all'utenza svantaggiata*** (ad es. *sostegno per portatori di handicap, équipe socio-psico-pedagogica*)
- ***Attività di sostegno all'utenza*** (ad es. *spese per i partecipanti, assicurazioni allievi, eventuali spese di vitto e alloggio, viaggi allievi, ...*)
- ***Esami*** (ad es. *costi relativi a membri di commissioni d'esame/i finale/i, in termini di gettoni di presenza e di eventuali rimborsi spese per viaggi, vitto e alloggio, ...*)
- ***Altre funzioni tecniche*** *(sistema qualità, misure di accompagnamento e affiancamento consulenziale)*
- ***Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata*** (ad es. *noleggio, manutenzione, ammortamento, leasing di attrezzature che si prevede di utilizzare esclusivamente per lo svolgimento delle attività previste dal progetto*)
- ***Utilizzo materiale di consumo per l'attività programmata*** (ad es. *costi per i materiali: materiale didattico collettivo, individuale, materiale di consumo, libri e pubblicazioni, riferiti esclusivamente alle attività previste dal progetto e con questo pertinenti*)
- ***Costi per servizi*** connessi all'acquisizione di servizi forniti da soggetti esterni specializzati (ad es. *costi finanziari, garanzie fideiussorie, ...*)

Macrovoce B3 - DIFFUSIONE DEI RISULTATI

La macrovoce riguarda i costi relativi alle attività del soggetto attuatore per divulgare le azioni e disseminare i risultati del progetto.

A questa macro-voce sono riconducibili gli oneri connessi a:

- ***Incontri e seminari***
- ***Elaborazione report e studi***
- ***Pubblicazioni finali***

Macrovoce B4 - DIREZIONE E CONTROLLO INTERNO

La macrovoce riguarda i costi connessi alle attività di governo e di valutazione delle azioni formative previste: trattasi, pertanto, dei costi connessi a personale, interno o esterno, cui sono affidati compiti di direzione, coordinamento, valutazione e segreteria **dell'azione formativa**, ivi comprese le eventuali spese per viaggi, vitto e alloggio.

Si riconducono a tale macrovoce le categorie di spesa:

- ***Direzione e valutazione finale dell'operazione o del progetto***
- ***Coordinamento e segreteria tecnica organizzativa***
- ***Monitoraggio fisico-finanziario, rendicontazione***

C - COSTI INDIRETTI (DI STRUTTURA)

Questa componente è costituita da un'unica voce in cui il soggetto attuatore espone il valore dei costi di **funzionamento della struttura** imputati **pro quota** al progetto sulla base di criteri omogenei e trasparenti definiti dallo stesso attuatore.

Rientrano generalmente in questa componente i costi pro-quota relativi a:

- ***Costi per la tenuta e gestione della contabilità (ai fini civilistici e fiscali)***
- ***Servizi ausiliari*** (ad es. *pulizie, energia elettrica, telefono, collegamenti telematici, posta, riscaldamento e condizionamento, assicurazioni - specificando che tali costi sono ammissibili purché rapportati alla effettiva durata del progetto; licenze d'uso di software non direttamente riferibili all'azione formativa; locazione, ammortamento e manutenzione di immobili - non ad uso esclusivo per lo svolgimento del progetto -, risorse professionali indirettamente riferibili all'azione formativa, ...*)
- ***Uffici di Coordinamento (cosiddetti "comparti")***: *con esclusivo riferimento ai progetti presentati da organismi per i quali è consentita l'organizzazione centralizzata della gestione amministrativa e contabile. Le spese relative a detta struttura (personale con rapporto di lavoro subordinato, affitto locali, amministrazione, ecc.) potranno essere imputate - in quota proporzionale sui singoli progetti - nella misura massima del 15% del finanziamento complessivo dell'azione formativa finanziata*
- ***Forniture per ufficio*** (ad es. *cancelleria e stampati, materiale di consumo uffici, …*)
- ***Pubblicità istituzionale***

Possono verificarsi, delle **VARIAZIONI** nel numero degli allievi frequentanti, ma va fatto il dovuto distinguo fra avvio e conclusione di un progetto/corso con un numero inferiore a quello previsto (**CASO A**) e progetto/corso relativamente al quale il numero degli allievi frequentanti è variato *in itinere* (**CASO B**).

CASO A

Nel caso di **avvio e conclusione** di un corso con un numero inferiore a quello previsto nel progetto approvato il finanziamento verrà rideterminato applicando la seguente formula:

parametro ora/allievo x **n. allievi effettivamente frequentanti** x **ore complessive corso x 80%**

A titolo esemplificativo si riporta quanto segue:

Approvato progetto per 20 allievi, parametro ora/allievo € 10, durata corso n. 1.000 ore.

Il finanziamento approvato è pari, quindi, a **€ 200.000 (MACROVOCE A)** calcolato nel seguente modo:

n. 20 allievi x €10 x n. 1.000 ore

Nell'ipotesi presentata, si verifica un **avvio e conclusione** del corso con un numero di partecipanti inferiore al numero previsto, e, precisamente, pari a n. **18 allievi** (anziché 20).

La decurtazione applicata sarà pari a € 16.000 così calcolata:

n. allievi non frequentanti x parametro ora/allievo x n. h corso complessive x 80%

n. 2 x € 10 x n. 1.000 ore x 80% = € 16.000

Si precisa che, comunque, gli allievi dimessi e non sostituiti entro il primo quarto verranno considerati come **mai iscritti** ai fini della rideterminazione di cui al CASO A sopra illustrato.

CASO B

In caso di variazione del numero di allievi durante il corso, tale da risultare inferiore a quello previsto a causa di **ritiri o dimissioni** di allievi, si avrà una riduzione del finanziamento approvato.

La decurtazione del finanziamento, in questa ipotesi, sarà calcolata facendo riferimento, esclusivamente, alle voci di spesa contenute, nell'ambito della MACROVOCE B (COSTI DELL'OPERAZIONE DEL PROGETTO), nella macrocategoria di spesa B2 (REALIZZAZIONE) e, precisamente:

B24 *Attività di sostegno all'utenza*

B25 *Azioni di sostegno agli utenti del servizio*

B29 *Utilizzo materiali di consumo per l'attività programmata*

In particolare, ognuna delle voci di spesa indicate subirà una decurtazione in misura rapportata al coefficiente calcolato nel modo seguente:

$$\frac{\text{n. ore non realizzate dagli allievi dimissionari}}{\text{monte ore complessivo corso}}$$

Si precisa al riguardo che per **monte ore complessivo corso** si intende il risultato del prodotto fra numero ore corso previste e n. allievi previsti.

A titolo esemplificativo si riporta quanto segue:

Approvato progetto per 20 allievi, parametro ora/allievo €10, durata corso n. 1.000 ore.

Il finanziamento approvato è pari a **€ 200.000 (MACORVOCE A)** calcolato nel seguente modo:

n. 20 allievi x €10 x n. 1.000 ore

Nell'ipotesi presentata, si verifica un calo di complessivi 3 allievi, di cui 2 frequentanti 800 ore (su 1000 previste) e uno 850 (sempre su 1000 previste). Le ore di assenza sono, rispetto ai primi due, pari a 200 ciascuno e, rispetto al terzo, equivalgono a 150.

SI applica, quindi, la seguente formula:

$$\frac{\text{n. h assenza 200 x n. 2 allievi + n. h assenza 150 x n. 1 allievo}}{\text{1000 x 20}}$$

Il coefficiente, così calcolato in questo esempio, è pari a **0,0275** e sarà applicato, quale percentuale di decurtazione, sulle voci di spesa indicate (B24, B25 e B29).

Es. nel piano finanziario del progetto approvato le voci di spesa indicate, sulle quali va effettuato il calcolo del coefficiente, presentano i seguenti importi:

B24	€ 12.000,00
B25	€ 0,00
B29	€ 7.500,00

€ 12.000 x 0,0275 + € 7.500 x 0,0275 = € 330 + € 206,5 = € 536,25

L'importo di **€ 536,25** sarà decurtato dal totale previsto, in sede di presentazione del rendiconto.

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE DI BENESSERE SOCIALE E PARI OPPORTUNITA' 5 novembre 2010, n. 725

PO FESR 2007-2013. Asse III. Linea 3.2, azione 3.2.3. Avviso Pubblico D.D. n. 681/2009 (BURP n. 185/2009). Rettifica e integrazione delle graduatorie dei progetti ammessi provvisoriamente all'agevolazione finanziaria con d.d. n.573/2010.

Il giorno 5/11/2010, in Bari, nella sede del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità dell'Area Politiche per la Promozione della Salute, delle Persone e delle Pari Opportunità,

LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO
DOTT.SSA ANTONELLA BISCEGLIA

- visto il D.Lgs. 30 marzo 2001 n. 165 art. 4 - 2° comma;

- vista la L.R. 4 febbraio 1997, n. 7 - art. 5;

- richiamata la direttiva della Giunta Regionale concernente la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa approvata con deliberazione 28.07.1998, n. 3261;

- richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 1810 del 04/08/2010 di assegnazione dell'incarico di Dirigente ad interim del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità alla dott.ssa Antonella Bisceglia;

- richiamata la determinazione del Direttore dell'Area n. 5 del 16/09/2009 di nomina del Dirigente dell'Ufficio Politiche per le Persone, le Famiglie e le Pari Opportunità;

- considerato che:
  - con la DGR n. 146/2008, a seguito della Decisione della Commissione Europea C (2007) 5726 del 20/11/2007, è stato approvato il Programma Operativo (PO) per l'intervento comunitario del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) ai fini dell'obiettivo "Convergenza" nella Regione Puglia;
  - con DGR n. 165/2009 sono state approvate le "Direttive concernenti le procedure di gestione del PO FESR 2007-2013" redatto dall'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013;
  - con DGR n. 1401/2009 è stato approvato il Piano Pluriennale di Attuazione 2007-2010 di Asse III del PO FESR 2007-2013, e con esso è stato approvato anche il Disciplinare regolante i rapporti tra Regione Puglia e soggetto beneficiario per la realizzazione degli interventi infrastrutturali ammessi a finanziamento nell'ambito dell'attuazione dell'Asse III - Linea 3.2 del PO FESR 2007-2013;
  - con D.G.R. n. 651 del 9 marzo 2010, sono state approvate modificazioni, integrazioni e specificazioni alle Direttive concernenti le procedure di gestione del P.O. FESR Puglia 2007 - 2013 di cui alla DGR n. 165/2009 già citata;
  - con D.D. n. 44/2010 l'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013, responsabile della gestione finanziaria del Programma, ha approvato la Versione "O" del Manuale delle procedure dell'AdG del PO Puglia FESR 2007 - 2013 e dei relativi allegati, tra cui la nuova versione del Disciplinare regolante i rapporti tra Regione Puglia e soggetto beneficiario del contributo finanziario, al fine di garantire che i soggetti coinvolti nell'attuazione del P.O. seguano indirizzi unitari per la selezione, gestione e controllo delle operazioni cofinanziate dal Programma;

- visto l'atto dirigenziale n.681 del 29 ottobre 2009 di approvazione dell'Avviso pubblico per la concessione di aiuti per la realizzazione e l'adeguamento di asili nido e strutture per la prima infanzia di cui alle deliberazioni di Giunta Regionale n. 1835/2008, n. 2238/2008 e n. 1401/2009, pubblicato sul B.U.R.P. n.185/2009, e di impegno di spesa per euro 14.457.421,00;

- visto l'atto dirigenziale n. 281 del 16/04/2010 di nomina della Commissione per la valutazione dei progetti pervenuti a seguito dell'Avviso pubblico per la concessione di aiuti per la realizzazione e l'adeguamento di asili nido e strutture per la prima infanzia;

- visto l'atto dirigenziale n.573 del 25/08/2010 di

approvazione delle due graduatorie delle istanze progettuali ammesse all'agevolazione finanziaria, di cui una (All. 1) per i progetti ricadenti negli interventi di cui alle Linee A) e B) e una (All. 2) per i progetti di cui alla Linea C) di cui al comma 2 dell'art. 6 dell'Avviso pubblico,

PRESO ATTO delle istanze pervenute al Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità come di seguito specificato:

a) istanze escluse dall'agevolazione, di cui all'Allegato 3 della d.d. n.573/2010, che chiedono di essere riammesse alla valutazione:
   - istanza di riammissione alla valutazione presentata dall'Asilo Nido **Cuore di Mamma di Tesoro Porzia & SAS**, progetto escluso dalla valutazione in quanto risultava pervenuto fuori termine, nonché con modalità differenti di invio da quelle previste dall'avviso (in quanto priva di alcun riferimento cartaceo relativo a corriere privato o delle poste);
   - istanza di riammissione alla valutazione presentata dell'Associazione **Arcobaleno**, progetto escluso dalla valutazione per mancanza dell'operatività da almeno un anno del soggetto proponente, alla data di pubblicazione dell'Avviso Pubblico sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, come richiesto dall'art. 3 comma 2 del suddetto Avviso;

b) istanze che richiedono la revisione dell'agevolazione ammessa a contributo:
   - istanza di revisione, presentata dall'Asilo Nido **Il Melograno,** dell'agevolazione finanziaria ammessa pari a euro 21.585,00 in quanto per mero errore materiale la stessa legale rappresentante ha riportato nell'allegato 1 del format di domanda la cifra di euro 21.585,00 - cofinanziamento - in luogo della somma di euro 86.340,00 - agevolazione richiesta;
   - istanza presentata dalla società **DEFOR,** con la quale, avendo rilevato alcuni errori materiali nel quadro economico dell'intervento ammesso a cofinanziamento, stabilito in euro 158.307,76, ne chiede la rettifica.

PRESO ATTO che la Commissione di valutazione soprarichiamata, a seguito dell'istruttoria espletata dall'Ufficio competente, ha stabilito, per le motivazioni riportate nei rispettivi verbali, di:
- ritenere ammissibili le istanze progettuali presentate dall'Asilo Nido **Cuore di Mamma di Tesoro Porzia & SAS"** e dell'Associazione **Arcobaleno,** precedentemente escluse dalla graduatoria approvata con l'atto dirigenziale n.573 del 25/08/2010;
- accogliere le istanze di revisione presentate dall'Asilo Nido **Il Melograno** e dalla società **DEFOR,** per effetto delle quali le agevolazioni finanziarie concedibili, sono ridefinite rispettivamente in euro 86.340,00 per l'Asilo Nido **Il Melograno** ed euro 188.194,56 per la società **DEFOR**;

RILEVATO che, relativamente alle istanze di **Asilo Nido - Cuore di Mamma di Tesoro Porzia & SAS"** e dell'**Associazione Arcobaleno,** dalla lettura dei verbali della Commissione soprarichiamata, è emerso quanto segue:
- l'**Asilo Nido - Cuore di Mamma di Tesoro Porzia & SAS",** a seguito dell'attività di valutazione tecnico-economica espletata, viene ritenuto ammissibile al finanziamento di euro 105.163,13.
- la valutazione tecnico economica dell'**Associazione Arcobaleno,** è sospesa in quanto è ancora in corso di istruttoria da parte della Commissione di valutazione soprarichiamata.

RITENUTO pertanto necessario, prendendo atto integralmente di quanto stabilito dalla Commissione di Valutazione soprarichiamata e riportato nei relativi verbali depositati agli atti del Servizio, procedere all'integrazione e alla rettifica della graduatoria relativa alle Linee A) e B) approvata con determinazione dirigenziale n.573 del 25/08/2010, così come di seguito specificato:
- ammettere all'agevolazione finanziaria l'Asilo Nido **Cuore di Mamma di Tesoro Porzia & SAS,** concedendo provvisoriamente l'importo di **euro 105.163,13.**
- dare atto che l'ammissione dell'Associazione **Arcobaleno** è sospesa, in attesa degli esiti dell'istruttoria e dell'attività di valutazione tecnico economica da parte della Commissione di Valutazione soprarichiamata**;**
- modificare l'agevolazione finanziaria concedibile all'Asilo Nido **Il Melograno,** considerando l'importo ammissibile in **euro 86.340,00;**

- modificare l'agevolazione finanziaria concedibile alla società **DEFOR,** considerando l'importo ammissibile in **euro 188.194,56**

PRESO ATTO che:

- alla concessione dell'agevolazione dei progetti ammissibili al finanziamento si provvederà con atti successivi della Dirigente del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità, e che i soggetti beneficiari del finanziamento saranno chiamati a sottoscrivere un disciplinare regolante i rapporti con la Regione;
- saranno finanziati i progetti fino alla concorrenza delle risorse finanziarie assegnate con determinazione dirigenziale n.681 del 29 ottobre 2009, pari a euro 14.457.421,00;
- la somma necessaria al finanziamento di tutte le istanze progettuali ammesse al contributo, pari a euro 12.333.504,13 trova disponibilità all'interno della complessiva dotazione finanziaria di euro 14.457.421,00, di cui al capitolo 781055 del Bilancio regionale 2009.

Adempimenti contabili di cui alla L.R. n. 28/2001 e ss.mm.ii.:

il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quello già autorizzato a valere sull'impegno assunto con l'atto dirigenziale n. 681/2009, trattandosi di rettifica e integrazione di "Graduatoria di progetti" ammessi a finanziamento;

DETERMINA

1. di dare atto che, per quanto indicato in narrativa e che si intende integralmente riportato, con il presente provvedimento si provvede ad effettuare la rettifica e l'integrazione della graduatoria per i progetti ricadenti nelle Linee A) e B) di cui all'Allegato 1 della determinazione dirigenziale n.573 del 25/08/2010, nonché la rettifica dell'elenco delle istanze progettuali escluse dall'agevolazione finanziaria, di cui all'Allegato 3 della suddetta determinazione dirigenziale n.573 del 25/08/2010;

2. di approvare il nuovo Allegato 1, per i progetti ricadenti negli interventi di cui alle Linee A) e B), parte sostanziale e integrante del presente provvedimento;

3. di approvare il nuovo Allegato 3, riportante le istanze progettuali escluse dall'agevolazione finanziaria, parte sostanziale e integrante del presente provvedimento;

4. dare atto che l'ammissione all'agevolazione finanziaria dell'Associazione Arcobaleno è sospesa e che la sua posizione sarà definita con successivo provvedimento dirigenziale in attesa degli esiti dell'istruttoria e dell'attività di valutazione tecnico economica da parte della Commissione di Valutazione di cui all'atto dirigenziale n. 281 del 16/04/2010;

5. di prendere atto che la somma necessaria al finanziamento di tutte le istanze progettuali ammesse al contributo, pari a euro 12.333.504,13 trova disponibilità all'interno della complessiva dotazione finanziaria di euro 14.457.421,00, di cui al capitolo 781055 del Bilancio regionale 2009.

6. di prendere atto che alla concessione dell'agevolazione finanziaria si provvederà con atti successivi della Dirigente del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità, e che i soggetti beneficiari del finanziamento saranno chiamati a sottoscrivere un disciplinare regolante i rapporti con la Regione;

7. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento con i relativi allegati sul Bollettino Ufficiale Regione Puglia (B.U.R.P.) e sul sito web **www.regione.puglia.it.**

Gli adempimenti conseguenti al presente atto sono demandati all'Ufficio Politiche per le Persone, le Famiglie e Pari Opportunità del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità.

Il presente atto, composto di n. 5 facciate e n. 2 allegati costituiti da n.5 fogli, redatto in unico esemplare, è esecutivo.

La Dirigente
Dr.ssa Antonella Bisceglia
Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità

Allegato 1
GRADUATORIA PROGETTI AMMESSI ALL'AGEVOLAZIONE

LINEA A e B

n.	SOGGETTO PROPONENTE	LINEA	DENOMINAZIONE PROGETTO	VALUTAZIONE	Contributo massimo concedibile
26	MICRONIDO "GATTONANDO" DI MASSARO IMMACOLATA 74026 PULSANO (TA)	A	Costruiamo al nido il nostro domani	**80**	€ 87.500,00
11	FONDAZIONE MARTINO MARINOSCI 74015 MARTINA FRANCA (TA)	A	Asilo nido Martino Marinosci	**79**	€ 200.000,00
27	IIL MUGHETTO COOPERATIVA SOCIALE 70019 TRIGGIANO (BA)	A	Asilo nido Il mughetto	**79**	€ 122.785,60
30	IL LABIRINTO SOC COOP SOCIALE 70026 MODUGNO (BA)	A	Asilo nido Il Labirinto	**78**	€ 154.713,60
22	IL CERCHIO MAGICO DI APOS PATRIZIA 73016 SAN CESARIO DI LECCE	A	Il cerchio magico	**75**	€ 78.323,40
60	CRESCIAMO INSIEME SOC COOP 72023 MESAGNE (BR)	A	Nuovi mondi	**73**	€ 87.505,87
76	ZERONOVANTA COOP SOC 73047 MONTERONI (LE)	A	Asilo in rete	**73**	€ 167.271,52
18	FELISIA SOC. COOP. SOCIALE 70054 GIOVINAZZO (BA)	A	Crescere - Adeguamento Funzionale Asilo nido	**72**	€ 105.916,44
59	IMPRESA SCUOLE MOTESSORI FOGGIA SCARL 71121 FOGGIA	A	Nuovi servizi e adeguamento degli asili Montessori	**71**	€ 196.140,80
44	REGINA ELENA SOC COOP ONLUS 70033 CORATO (BA)	A	Coop.Soc. Onlus Regina Elena - paritaria	**69**	€ 174.648,26
52	NUOVA CITTA' SOC COOP 70010 CAPURSO	A	Micronido e Tagesmutter	**69**	€ 99.951,99
61	Asilo nido - Cuore di mamma di Tesoro Porzia & C. Sas 70020 BITRITTO (BA)	A	Avanti bambini all'asilo si va	**69**	€ 105.163,13
79	MOVIMENTO MISSIONARIO CENACOLISTI 71017 TORREMAGGIORE	A	Migl. Funz. Sez. primavera aggregata scuola M. Ss. Della Fontana	**67**	€ 200.000,00
4	CENTRO SOCIALE DI ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE E DI PROMOZIONE SOCIALE E CULTURALE DI FOGGIA C.A.P. 71100 FOGGIA	A	Ristrutturazione e/o adeguamento funzionali Asilo nido Santa Letizia - via Marchianò a Foggia	**66**	€ 199.000,00
81	FONDAZIONE ASILO INFANTILE DOMENICO PERRONE 74013 GINOSA (TA)	A	Fondazione Asilo infantile D. Perrone	**63**	€ 192.080,00
25	BABY PARKING LE COCCINELLE C&R SNC 72014 CISTERNINO (BR)	A	Sensibilmente	**56**	€ 9.600,00
33	ORLANDO SOC COOP SOC 70124 BARI	A	Ecoprimavera	**56**	€ 190.883,00
43	L'ALBERO AZZURRO SNC 70053 CANOSA DI PUGLIA (BA)	A	Gulliver	**56**	€ 21.494,00

10	CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI NUVOLA 72021 FRANCABILLA FONTANA (BR)	A	Abracadabra	**55**	€	36.966,40
51	LU FARNARU NOVU 73100 CASTRIGNANO DEI GRECI	A	Asilo nido e centro ludico prima infanzia Lu farnaru novu	**55**	€	199.893,31
57	ENTE ECCLESIASTICO "CONGREGAZIONE DELLE SUORE DI GESU' CROCIFISSO MISSIONARIE FRANCESCANE" 70057 PALESE (BA)	A	Santa Cecilia	**54**	€	157.115,22
8	IPAB ASILO INFANTILE REGINA ELENA 74014 LATERZA (TA)	A	Eystachios	**53**	€	160.206,24
9	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE "SCUOLA MATERNA PARITARIA FANTASYLANDIA" 71041 CARAPELLE (FG)	A	Ristrutt. E /o adeguamento funzionali	**50**	€	199.137,38
21	SCUOLA MATERNA "TOMMASO CAPUTO 2010" 73030 TRICASE (BA)	A	Ristrutt. E /o adeguamento funzionali	**48**	€	200.000,00
16	PICCOLLA SOCIETA' COOPERATIVA PINOCCHIO 74012 - CRISPIANO (TA)	A	Pinocchi Asilo nido	**46**	€	200.000,00
17	CULTURA E COMPANY SRL 70125 BARI	A	Voglia di crescere	**46**	€	187.820,00
20	ASILO NIDO IL MELOGRANO DI SBOZZI SOFIA 70020 BITRITTO (BA)	A	Ristrutt. E /o adeguamento funzionali	**46**	€	86.340,00
13	KINDERGARTEN SOC. COOP. SOC. 71100 FOGGIA	A	Progetto Asilo nido	**45**	€	51.924,00
47	IL GIARDINO DI WINNIE THE POOH COOP SOC 70020 BITETTO (BA)	A	Il giardino di Winnie the Pooh si mette a nuovo	**45**	€	122.715,40
56	LADY D di Palmisano M. T & C SAS 70010 LOCOROTONDO (BA)	A	Adeguamento funzionale asilo nido Abracadabra	**44**	€	14.103,90
80	MISVAGO SAS DI SICILIANO ANGELA & C 70014 CONVERSANO (BA)	A	Misvago Sas di Siciliano Angela & C.	**43**	€	37.429,12
7	IL MELOGRANO coop soc 72013 CEGLIE MESSAPICA (BR)	A	Il volo dell'aquilone	**42**	€	64.490,24
72	CRESCERE INSIEME COOP SOC 73013 - GALATINA (LE)	A	Ristrutturazioni e/o adeguamenti	**41**	€	166.080,00
70	ALICE SOC COOP a r.l. 70010 - LOCOROTONDO (BA)	A	Nido d'infanzia Alice	**39**	€	151.996,80
2	ERMES SOC COOP 74100 (TA)	A	Adeguamento e potenziamento Asilo Nido	**37**	€	171.949,18
46	DEFOR SRL 71100 - FOGGIA	A	Il giardino di Karol e Pio	**37**	€	188.194,56
36	Associazione IL GIROTONDO DEGLI ANGELI 71100 FOGGIA	A	Ristrutt. E /o adeguamento funzionali	**36**	€	120.260,86
63	FONDAZIONE SAN VINCENZO 73059 UGENTO (LE)	A	Fondazione San Vincenzo	**36**	€	107.901,25
53	L'AQUILONE DI NOTARNICOLA MARIA 70014 CONVERSANO (BA)	A	Asilo nido l'Aquilone	**34**	€	196.306,61

35	BABY GARDEN SOC COOP 71100 FOGGIA	A	Ristrutt. E /o adeguamento funzionali	**33**	€	159.978,07
37	VERDETA' SOC COOP 71100 FOGGIA	A	Ristrutt. E /o adeguamento funzionali	**29**	€	159.671,30
12	ENTE MORALE CONIUGI "RINI SCAZZERI" 72023 MESAGNE (TA)	A	Adeguamento funzionale asilo nido	**28**	€	170.374,68
42	GIROLANDIA SOC COOP a r.l. 71017 TORREMAGGIORE (FG)	A	Progetto defin. Di adeguamento ad asilo nido	**28**	€	130.708,00
1	FONDAZIONE ASILO INFANTILE SAN FRANCESCO 71023 BOVINO (FG)	A	Realizzazione sala lludico-didattica e di un giardino botanico	**24**	€	187.744,00
74	AATS FIORE SERENA (capofila) GIUDICIRCO_UNCLOWNPERAMICO (componenti ATS) 70010 - CELLAMMARE (BA)	B	Realizzazione Asili nido	**94**	€	290.476,83
6	NIDO MATERNA MG S.R.L. 71100 FOGGIA	B	Realizzazione di nuovi asili nido per la prima infanzia	**93**	€	200.000,00
32	KOINOS SOC COOP A R.L. 70056 MOLFETTA (BAT)	B	Asilo nido Hakuna Matata	**91**	€	166.835,00
31	MERIDIA CONSORZIO DI COOP SOCIALI ONLUS 70121 BARI	B	Play house	**90**	€	123.681,60
78	M.E.C.E.A. ONLUS 70011 - ALBEROBELLO (BA)	B	Ikea Asilo nido	**83**	€	179.562,13
29	ADAM SOCIETA' COOPERATIVA 74014 LATERZA (TA)	B	Centro ludico Prima infanzia Peter Pan	**77**	€	154.052,80
38	RERUM NOVARUM SOC COP 72100 FOGGIA	B	Realizzazione di nuovi asili nido per la prima infanzia	**74**	€	200.000,00
54	AATS GANDALF SCSRL E PIERGIORGIO FRASSATI SOC COP 71100 FOGGIA	B	Asilo nido Baby garden	**72**	€	586.543,82
62	ISOLA SOC COP 70059 TRANI (BAT)	B	Asilo nido Terraregina	**72**	€	298.840,00
3	DE PUNZIO MARIA TERESA 74020 SAN MARZANO DI SAN GIUSEPPE (TA)	B	Centro ludico Prima infanzia	**68**	€	82.596,00
5	CONGREGAZIONE SUORE SALESIANE DEI SACRI CUORI DI FOGGIA 71100 FOGGIA	B	Asilo nido Filippo Smaldone	**66**	€	156.301,80
15	NUOVA.MENTE COOP. SOC. A R.L. 73100 LECCE	B	Il circolo	**64**	€	355.875,00
69	ASS. FAMILIAE ONLUS 73056 - TAURISANO (LE)	B	Centro ludico per la prima infanzia Gioco Giocando	**64**	€	155.331,08
71	ISTITUTO SAN VINCENZO DELLA COMPAGNIA DELLE FIGLIE DI CARITA' DI SAN VINCENZO DE PAOLI 70052 BISCEGLIE (BAT)	B	Asilo nido San Vincenzo	**64**	€	170.096,32
48	CASA DEI BAMBINI SOC COOP A R.L. 71100 FOGGIA	B	Facciamo un nido Montessori	**63**	€	157.408,65

45	FONDAZIONE DI RELIGIONE E DI CULTO "CASA SOLLIEVO DELLA SOFFERENZA OPERA DI PATRE PIO DA PIETRALCINA" 71013 SAN GIOVANNI ROTONDO (FG)	B	Il nido della Pace	**62**	€	206.752,91
64	ATS GHENOS SOC COOP A R.L. & ENGINEERING TECNO PROJECT SRL 70042 MOLA (BA)	B	Il nido nel contratto di quartiere	**62**	€	567.826,69
67	ATS IL POLLICINO SAS & GRUPPO NITTI SRL 70124 BARI	B	A piccoli Passi	**61**	€	610.013,73
50	LA STADA SOC COOP A R.L. 73100 LECCE	B	L'isola dei piccoli	**60**	€	81.769,68
73	TRIGGIANI MARIANGELA 70027 - PALO DEL COLLE (BA)	B	Mondobimbo	**60**	€	160.000,00
65	PROGETTO CITTA' COOP SOC 70125 BARI	B	Eutopia - Micromacromondo	**59**	€	99.575,00
28	PUNTOEACAPO SRL 70100 BARI	B	Progetto insieme	**58**	€	148.169,28
77	CRESCERE INSIEME SOC COOP 73100 - LECCE	B	Crescere insieme	**58**	€	98.600,00
68	ATS PHISIO CENTER SRL E DAPHNE SOC COP 71010 CIVITATE (FG)	B	Sabina Spierlein	**56**	€	192.600,00
14	MACRAME' SOC COOP 70038 TERLIZZI (BA)	B	Nido d'infanzia Albero azzurro	**55**	€	200.000,00
41	FUTURA ISOLA CHE NON C'E' COOP SOC 74015 MARTINA FRANCA (TA)	B	Realizzazione di asilo nido	**53**	€	121.442,87
49	ENTE PARROCCHIA SAN NICOLA 73118 SQUINZANO (LE)	B	Maria De Simone	**53**	€	166.130,22
23	FONDAZIONE HELIANTUS 70015 NOCI (BA)	B	Una casa per l'infanzia	**43**	€	200.000,00
34	L'ISOLA DEL BIRICCHINO 70026 MODUGNO (BA)	B	Realiz. Asilo nido attraverso la ristr. Di loc. comm. In Bari via Respighi 34/36	**40**	€	180.738,59
			TOTALE		€	12.333.504,13

58	ASS. L'ARCOBALENO 72023 MESAGNE (BR)	A	Spazio ai bambini	SOSPESA

Allegato 3
ISTANZE ESCLUSE

n.	SOGGETTO PROPONENTE	DENOMINAZIONE	LINEA	MOTIVAZIONE
19	CALO' LAURA 73023 MERINE DI LIZZANELLO (LE)	Hakuna Matata	B	MANCANZA DEL REQUISITO DI CUI ALL'ART.9 COMMA 3 LETT.G DELL'AVVISO
82	INTESA FARMACEUTICA SRL 73100 LECCE	Angeli soli	B	L'INTERVENTO PROPOSTO NON IN LINEA CON ARTT. 1 E 6 DELL'AVVISO PUBBLICO.

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE DI BENESSERE SOCIALE E PARI OPPORTUNITA' 5 novembre 2010, n. 726

PO FESR 2007-2013. Asse III. Linea 3.2, azione 3.2.3. Avviso Pubblico D.D. n. 681/2009 (BURP n. 185/2009). Adozione schema di Disciplinare e Linee guida per la rendicontazione, ai fini dell'attuazione dei progetti ammessi provvisoriamente all'agevolazione finanziaria con d.d. n.573/2010 e s.m. e int.

Il giorno 5/11/2010, in Bari, nella sede del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità dell'Area Politiche per la Promozione della Salute, delle Persone e delle Pari Opportunità,

LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO
DOTT.SSA ANTONELLA BISCEGLIA

- visto il D.Lgs. 30 marzo 2001 n. 165 art. 4 - 2° comma;

- vista la L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;

- visto il D.Lgs 165/2001;

- richiamata la direttiva della Giunta Regionale concernente la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa approvata con deliberazione 28.07.1998, n. 3261;

- richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 1810 del 04.08.2010 di assegnazione dell'incarico di Dirigente ad interim del Servizio Politiche di Benessere Sociale Pari Opportunità alla dr.ssa Antonella Bisceglia;

- richiamata la determinazione del Direttore dell'Area n. 5 del 16/09/2009 di nomina del Dirigente dell'Ufficio Politiche per le Persone, le Famiglie e le Pari Opportunità, Dr. Alessandro Cappuccio;

VISTO che:

- con la DGR n. 146/2008, a seguito della Decisione della Commissione Europea C (2007) 5726 del 20/11/2007, è stato approvato il Programma Operativo (PO) per l'intervento comunitario del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) ai fini dell'obiettivo "Convergenza" nella Regione Puglia;
- con DGR n. 165/2009 sono state approvate le "Direttive concernenti le procedure di gestione del PO FESR 2007-2013" redatto dall'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013;
- con DGR n. 1401/2009 è stato approvato il Piano Pluriennale di Attuazione 2007-2010 di Asse III del PO FESR 2007-2013, e con esso è stato approvato anche il Disciplinare regolante i rapporti tra Regione Puglia e soggetto beneficiario per la realizzazione degli interventi infrastrutturali ammessi a finanziamento nell'ambito dell'attuazione dell'Asse III - Linea 3.2 del PO FESR 2007-2013;
- con D.G.R. n. 651 del 9 marzo 2010, sono state approvate modificazioni, integrazioni e specificazioni alle Direttive concernenti le procedure di gestione del P.O. FESR Puglia 2007 - 2013 di cui alla DGR n. 165/2009 già citata;
- con AD n. 44/2010 l'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013, responsabile della gestione finanziaria del Programma, ha approvato la Versione "O" del Manuale delle procedure dell'AdG del PO Puglia FESR 2007 - 2013 2013 e dei relativi allegati, tra cui la nuova versione del Disciplinare regolante i rapporti tra Regione Puglia e soggetto beneficiario del contributo finanziario, al fine di garantire che i soggetti coinvolti nell'attuazione del P.O. seguano indirizzi unitari per la selezione, gestione e controllo delle operazioni cofinanziate dal Programma;

CONSIDERATO che:

- con determinazione dirigenziale n.681 del 29/10/2009 è stato approvato l'Avviso pubblico per la concessione di aiuti per la realizzazione e l'adeguamento di asili nido e strutture per la prima infanzia di cui alle deliberazioni di Giunta Regionale n. 1835/2008, n. 2238/2008 e n. 1401/2009, pubblicato sul B.U.R.P. n.185/2009, e di impegno di spesa per euro 14.457.421,00;
- con determinazione dirigenziale n. 573 del 25/08/2010 e successiva determinazione dirigenziale di rettifica e integrazione n. 725 del 05/11/2010, sono state approvate le graduatorie delle istanze progettuali ammesse all'agevolazione finanziaria, di cui una per i progetti ricadenti negli interventi di cui alle Linee A) e B) e una per i progetti di cui alla Linea C) di cui al comma 2 dell'art. 6 dell'Avviso;

• al fine di facilitare le modalità di rendicontazione economica e le richieste di erogazione dei soggetti beneficiari, Servizio Politiche di Benessere Sociale Pari Opportunità ha predisposto le "Linee guida per la rendicontazione" con la relativa modulistica, con le quali si forniscono le indicazioni per le procedure di rendicontazione cui devono attenersi i soggetti agevolati a valere sull'Avviso pubblico di cui alla determinazione dirigenziale n.681 del 29/10/2009.

RITENUTO pertanto necessario adottare:

- al fine di provvedere alla concessione dell'agevolazione finanziaria per i soggetti beneficiari ammessi provvisoriamente alla suddetta agevolazione, lo **schema di Disciplinare** (ALL. A), che si allega al presente atto per farne parte integrante, che regola i rapporti tra Regione Puglia e soggetto beneficiario, in coerenza con l'Avviso pubblico in oggetto (allegato all'atto dirigenziale n.681/2009), nel rispetto della disciplina comunitaria e regionale in materia di aiuti e, per quanto compatibile, con lo schema di disciplinare approvato con AD n. 44/2010 dall'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013;
- al fine di facilitare le modalità di rendicontazione economica e le richieste di erogazione dei soggetti beneficiari, le **"Linee guida per la rendicontazione**" con la relativa modulistica (ALL. B), predisposte dal Servizio Politiche di Benessere Sociale Pari Opportunità, con le quali si forniscono le indicazioni per le procedure di rendicontazione cui devono attenersi i soggetti agevolati a valere sull'Avviso pubblico di cui alla determinazione dirigenziale n.681 del 29/10/2009.

Tutto ciò premesso e considerato

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA LEGGE REGIONALE N. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI.

"dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale".

DETERMINA

Per quanto esposto in narrativa e che qui si intende integralmente riportato:

1. di prendere atto di quanto indicato in narrativa e che si intende qui riportato;
2. di prendere atto dello **schema di Disciplinare** (all. A) regolante i rapporti tra Regione Puglia e soggetto beneficiario, in coerenza con l'Avviso pubblico in oggetto (allegato all'atto dirigenziale n.681/2009), nel rispetto della disciplina comunitaria e regionale in materia di aiuti e, per quanto compatibile, con lo schema di disciplinare approvato con AD n. 44/2010 dall'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013;
3. di adottare, ai soli fini dell'attuazione degli interventi ammessi provvisoriamente a finanziamento a seguito della determinazione dirigenziale n. 573 del 25/08/2010 e s.m. ed int., con le quali sono state approvate le graduatorie delle istanze progettuali ammesse all'agevolazione finanziaria;
4. di adottare le **"Linee guida per la rendicontazione**" (All. B) con la relativa modulistica, predisposte dal Servizio Politiche di Benessere Sociale Pari Opportunità, con le quali si forniscono le indicazioni per le procedure di rendicontazione cui devono attenersi i soggetti agevolati a valere sull'Avviso pubblico di cui alla determinazione dirigenziale n.681 del 29/10/2009.
5. di demandare alla Dirigente del Servizio Politiche di Benessere Sociale Pari Opportunità la sottoscrizione del Disciplinare secondo lo schema allegato con tutti i soggetti ammessi provvisoriamente all'agevolazione finanziaria secondo quanto disposto con determinazione dirigenziale n.573/2010 e s.m. e int.;
6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento con i relativi allegati sul Bollettino Ufficiale Regione Puglia (B.U.R.P.) e sul sito web **www.regione.puglia.it.**

Gli adempimenti conseguenti al presente atto sono demandati all'Ufficio Politiche per le Persone, le Famiglie e Pari Opportunità del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità.

Il presente atto, composto di n. 4 facciate e n. 2 allegati costituiti complessivamente da n.44 fogli, redatto in unico esemplare, è esecutivo.

La Dirigente
Dr.ssa Antonella Bisceglia
Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità

REGIONE PUGLIA

STRUTTURA DI GESTIONE PO FERS 2007-2013

ASSE III- LINEA DI INTERVENTO 3.2

AZIONE 3.2.3

PROGRAMMA OPERATIVO FESR 2007 - 2013

ASSE III "Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale"

LINEA D'INTERVENTO 3.2 Linea 3.2 "Programma di interventi per l'infrastrutturazione sociale e sociosanitaria territoriale"

Azione 3.2.3 Azione 3.2.3 "Interventi per il potenziamento e la qualificazione dell'offerta privata degli asili nido e servizi per la prima infanzia"

DISCIPLINARE REGOLANTE I RAPPORTI TRA REGIONE PUGLIA E

PER LA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO INFRASTRUTTURALE

CODICE OPERAZIONE: *A.P. Burp185/2009_. A.D. n. 681 del 29 ottobre 2009*

Art. 1 – Oggetto del disciplinare

I rapporti tra la Regione Puglia e ----------, *con sede legale in* ---------- *CAP.* ---------- *via* ---------- *n.* -----, *codice fiscale* ---------- soggetto beneficiario del contributo finanziario a valere sul Programma Operativo FESR Puglia 2007 – 2013 (di seguito Programma), Asse III Linea di intervento 3.2 – Azione 3.2.3 per l'importo provvisorio di € …….., a fronte di un investimento complessivo di €. …… di cui spese ammissibili per € …… per la realizzazione dell'intervento **…….** Codice Operazione *A.P.Burp185/2009_...._...,* sono regolamentati secondo quanto riportato nei successivi articoli.

Art. 2 – Primi adempimenti del soggetto beneficiario

1. Il soggetto beneficiario, entro il termine di giorni 15 (quindici) dalla data di sottoscrizione del presente disciplinare si obbliga ad inviare alla struttura regionale di gestione della Linea di intervento 3.2, Azione 3.2.3 (di seguito Regione):

a) i provvedimenti di copertura finanziaria, nel caso di cofinanziamento da parte del soggetto beneficiario, ove non già prodotti;

b) il provvedimento di nomina del Referente di progetto. Ogni successiva variazione del Referente di progetto deve essere comunicata alla Regione entro i successivi dieci giorni dalla variazione stessa.

2. Nel caso in cui il soggetto beneficiario non adempie agli obblighi di cui al comma 1, la Regione provvede alla revoca del contributo finanziario concesso, salvo motivato ritardo comunicato dal soggetto beneficiario entro lo stesso termine di 15 giorni.

Art. 3 – Obblighi del soggetto beneficiario

Il soggetto beneficiario provvede a dare attuazione all'intervento oggetto del presente disciplinare e, al fine di garantire il rispetto delle *Direttive concernenti le procedure di gestione*, si obbliga a:

1) rispettare, nelle diverse fasi di attuazione dell'intervento, le normative comunitarie in materia di concorrenza (appalti /perizie di variante), per l'affidamento sia dei servizi sia dei lavori, e in materia di ambiente (attivazione, ove prescritto, di procedure VIA o valutazione di incidenza o procedure AIA; acquisizione, ove prescritto, di autorizzazioni in materia di prelievi o di scarichi idrici, di gestione dei rifiuti, di emissioni atmosferiche; acquisizione, ove richiesto, di nulla osta paesaggistici; acquisizione di ogni altro parere, autorizzazione o nulla osta prescritto dalle normative vigenti);
2) trasmettere almeno 3 preventivi di spesa o, in alternativa, per i lavori, perizia giurata da parte di tecnico abilitato sulla congruità del preventivo presentato per lavori e forniture di importo pari o superiori a € 10.000,00;

3) garantire l'applicazione degli art. 8 e 9 del Reg. (CE) n. 1828/2006, in materia di informazione e pubblicità del finanziamento con fondi comunitari, dell'intervento di che trattasi;
4) rispettare le disposizioni di cui alla lett. d) dell'art. 60 del Reg. (CE) n. 1083/2006 (contabilità separata) nella gestione delle somme trasferite dalla Regione a titolo di finanziamento a valere sulle risorse del Programma;
5) applicare e rispettare le disposizioni di cui alla legge regionale 26.10.2006, n. 28 in materia di contrasto al lavoro non regolare, anche attraverso specifiche disposizioni inserite nei bandi di gara per l'affidamento delle attività a terzi;
6) applicare e rispettare, in quanto applicabili, le disposizioni di cui alla legge regionale 20/06/2008 n. 15 in materia di trasparenza dell'azione amministrativa;
7) provvedere alla gestione delle informazioni ed alla rendicontazione delle spese;
8) anticipare le somme non coperte dall'anticipazione eventualmente richiesta ed erogata dalla Regione, così come previsto dall'Avviso Pubblico e la quota del 5% del contributo finanziario definitivo, corrispondente alla quota di saldo che la Regione erogherà a seguito dell'avvenuta approvazione del certificato di collaudo tecnico-amministrativo/certificato di regolare esecuzione e omologazione della spesa complessiva sostenuta per l'intervento da parte del soggetto beneficiario;
9) presentare una relazione preliminare, relazioni quadrimestrali sullo stato di avanzamento dell'intervento, contenente comunque la rendicontazione delle spese sostenute, anche in assenza delle condizioni per avanzare la domanda di pagamento di cui al successivo art. 7, oltreché un report fotografico attestante l'avanzamento dei lavori e l'applicazione delle disposizioni in materia di informazione e pubblicità di cui al precedente punto 3), e una conclusiva relazione finale;
10) conservare e rendere disponibile la documentazione relativa all'operazione ammessa a contributo finanziario, ivi compresi tutti i giustificativi di spesa, nonché a consentire le verifiche in loco, a favore delle autorità di controllo regionali, nazionali e comunitarie per almeno tre anni successivi alla chiusura procedurale del Programma, al momento definita al 31.12.2017, salvo diversa indicazione in corso d'opera da parte della Regione;
11) assicurare l'operatività dell'intervento entro il termine programmato in sede di istanza di ammissione a contribuzione finanziaria e comunque entro la chiusura procedurale del Programma.

Art. 4 – Cronoprogramma dell'intervento

1. Il soggetto beneficiario si impegna al rispetto del seguente crono-programma, così come proposto in sede di istanza di ammissione a contributo finanziario e confermato in sede di presentazione del progetto esecutivo/di dettaglio, preliminarmente alla sottoscrizione del presente disciplinare:

a) eventuale completamento delle procedure per l'acquisizione di pareri, nulla osta o autorizzazioni necessari per la realizzazione dell'intervento entro 90 giorni dalla sottoscrizione del presente disciplinare;

b) definizione delle procedure per l'affidamento/acquisizione dei lavori/servizi/forniture, nel rispetto delle vigenti normative in materia di appalti pubblici (ove applicabili), entro 90 giorni dalla sottoscrizione del disciplinare;

c) avvio procedura per l'affidamento/acquisizione dei lavori/servizi/forniture, nel rispetto delle vigenti normative in materia di appalti pubblici (ove applicabili), entro i successivi 90 giorni;

d) assunzione obbligo giuridicamente vincolante per l'affidamento/acquisizione dei lavori/servizi/forniture, entro i successivi 45 giorni;

e) avvio concreto delle attività entro i successivi 30 giorni;

f) realizzazione dell'intervento entro: 18 mesi, dalla sottoscrizione del presente disciplinare;

g) operatività dell'intervento e certificazione della spesa a saldo, entro i successivi 90 giorni.

2. Per ciascuno dei tempi previsti dalle precedenti lettere da a) a g), il soggetto beneficiario è tenuto a comunicare alla Regione l'avvenuto adempimento e a trasmettere i relativi atti probanti.

3. Nel caso di mancato rispetto dei termini temporali sopra indicati per ciascuna delle singole fasi di attuazione dell'intervento, così come riveniente dalle mancate specifiche comunicazioni ovvero dalle rendicontazioni quadrimestrali di cui ai successsivi articoli 8 e 9, la Regione si riserva la facoltà di revocare il contributo finanziario concesso, ove non sia comunque attendibilmente assicurato il rispetto del termine massimo di completamento dell'intervento così come previsto dal precedente punto 1 let. f), ovvero nei termini di eleggibilità delle spese a rimborso comunitario, ovvero nel caso in cui non sia assicurata l'operatività dello stesso nei tempi programmati.

4. Nel caso in cui il ritardo per ciascuna fase dipenda da causa di forza maggiore comprovata, la Regione potrà consentire una proroga dei termini stabiliti, per un massimo di 6 mesi, per non più di una volta, ove possa ragionevolmente ritenersi che l'intervento sia comunque destinato a buon fine. La proroga deve essere richiesta con apposita domanda a cui dovranno essere allegati i documenti comprovanti la forza maggiore.

Art. 5 – Contributo finanziario definitivo

1. Con riferimento a soggetti beneficiari che abbiano natura giuridica privata, il contributo finanziario definitivo viene determinato dalla Regione a conclusione del progetto, a seguito di verifica della ammissibilità di tutte le voci di spesa e degli importi di spesa certificata, e al fine di determinare l'importo da erogare a saldo.

2. A seguito di tale determinazione, la Regione provvede all'emissione dell'atto definitivo di concessione del contributo finanziario nella misura dell'importo rideterminato, al netto delle somme rivenienti dalle economie conseguite anche a seguito di accertata non ammissibilità di parte della spesa certificata. In tal caso gli oneri aggiuntivi ai fini della copertura del costo totale del progetto restano a carico del soggetto beneficiario.

Art. 6 – Spese ammissibili

1. L'importo del contributo finanziario provvisoriamente concesso costituisce l'importo massimo a disposizione del soggetto beneficiario ed è fisso ed invariabile.

2. Eventuali perizie di variante, così come definite nel rispetto della normativa vigente sugli appalti pubblici, costituiscono una nuova operazione di ammissione a contribuzione finanziaria.

3. Le spese ammissibili sono quelle relative agli invetimenti in attivi materiali e in attivi immateriali, sostenute a far data dalla pubblicazione dell'Avviso Pubblico sul BURP (n. 185 del 19-11-2009).

4. Le spese ammissibili a contribuzione finanziaria sono quelle definite, nel rispetto:

a. del DPR 3 ottobre 2008, n. 196 "Regolamento di esecuzione del regolamento CE n. 1083/2006, recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione";
b. del Programma pluriennale di attuazione dell'Asse III Linea di intervento 3.2 – Azione 3.2.3 vigente al momento dell'avvio del bando/avviso pubblico per la selezione delle operazioni da ammettere a contribuzione finanziaria.

In particolare, sono ammissibili le categorie di spesa previste dall'*Avviso Pubblico per la concessione di aiuti per la realizzazione e l'adeguamento di asili nido e strutture per la prima infanzia* approvato con *Atto Dirigenziale n. 681 del 29 ottobre 2009* e pubblicato sul *BURP n. 185/2009*, di seguito Avviso.

5. Per spese in attivi materiali (voce a, b, c, d, e, f, g, h, i del quadro economico allegato (*Allegato A*) al presente) si intendono quelle relative alle seguenti voci:

a. spese per acquisto del suolo aziendale e sue sistemazioni entro il limite del 10% dell'investimento ammissibile;
b. spese per opere murarie e assimilate;
c. spese per impiantista generale;
d. sperse per infrastrutture specifiche atte a migliorare la funzionaità e fruibilità della struttura oggetto di intervento;
e. spese per l'acquisto di macchinari, impianti e attrezzature per il potenziamento della diagnostica strumentale (esclusi macchinari, impianti e attrezzzature usati ovvera di pura sostituzione);
f. spese per mobili e arredi nel limite del 20% dell'investimento ammissibile;
g. spese per mezzi mobili targati ad uso collettivo, strettamente connesso alla organizzazione del servizio ovvero alla funzionalità e accessibilità della struttura oggetto di agevolazione;
h. spese per l'acquisto di programmi informatici commisurati alle esigenze produttive e gestionali dell'impresa;
i. spese generali di progettazione e collaudo entro il limite del 5% delle voci b), c) e d).

6. Le spese in attivi immateriali (voce j, k, l del quadro economico allegato (*Allegato A*) al presente) si intendono quelle relative alle seguenti voci:

a. Spese per il conseguimento delle certificazioni di qualità delle strutture oggetto di intervento;

b. Spese per acquisto di brevetti, licenze know-how e conoscenze tecniche non brevettate concernenti nuove tecnologie di prodotti e processi produttivi, per la parte in cui sono utilizzati per la parte in cui sono utilizzati per l'attività svolta nell'unità produttiva interessata dal programma;
c. Spese per servizi di consulenza specialistica su specifiche problematiche direttamente afferenti il progetto di investimento presentato.

7. Le spese per attivi immateriali nel complesso sono ammissibili a cofinanziamento nei limiti del 5% delle spese in attivi materiali.

8. Le spese di cui al comma 6 sono considerate ammissibili se relative all'acquisto di servizi di consulenza che non risultano rivestire carattere continuativo o periodico, e non possono essere assicurabili dalle professionalità rinvenibili all'interno del soggetto beneficiario, né essere connessi alle normali spese di funzionamento dell'impresa, come ad esempio la consulenza fiscale ordinaria, i servizi regolari di consulenza legale e le spese di pubblicità.. La prestazione di consulenza deve essere effettuata attraverso l'utilizzo di esperti nello specifico settore di intervento richiesto a beneficio e sulla base di contratti scritti con i soggetti richiedenti il contributo. I soggetti abilitati a prestare consulenze specialistiche devono essere qualificati e possedere specifiche competenze professionali, devono inoltre essere, ove previsto per legge, regolarmente iscritti negli albi professionali per i rispettivi rami di attività

9. Le spese di acquisizione delle aree non edificate, ammissibili in presenza della sussistenza di un nesso diretto fra l'acquisizione del terreno e l'infrastruttura da realizzare, non possono superare il 10% del valore dell'importo dell'investimento ammissibile.

10. Eventuali maggiori oneri che si dovessero verificare rispetto a quelli precedentemente indicati ai commi 5 e 6 resteranno a carico del soggetto beneficiario.

11. Il soggetto beneficiario ed i fornitori di servizi non devono avere alcun tipo di partecipazione reciproca a livello societario. Inoltre, non viene riconosciuta la consulenza specialistica rilasciata da amministratori, soci e dipendenti del soggetto beneficiario del contributo nonché di eventuali partner, sia nazionali che esteri.

12. Restano escluse dall'ammissibilità le spese per ammende, penali e controversie legali, nonché i maggiori oneri derivanti dalla risoluzione delle controversie sorte con l'impresa appaltatrice, compreso gli accordi bonari e gli interessi per ritardati pagamenti.

13. Non sono comunque ammissibili:

a. le spese notarili e quelle relative a imposte e tasse;
b. le spese relative all'acquisto di scorte;
c. le spese relative all'acquisto di macchinari ed attrezzature usati;
d. i mezzi mobili targati, diversi da quelli di cui alla lett. d) del comma 5 del presente articolo;
e. i titoli di spesa regolati in contanti;
f. le spese di pura sostituzione;
g. le spese di funzionamento in generale;
h. le spese in leasing;

i. tutte le spese non capitalizzate;
j. le spese sostenute con commesse interne di lavorazione, anche se capitalizzate ed indipendentemente dal settore in cui opera l'impresa;
k. i titoli di spesa nei quali l'importo complessivo dei beni agevolabili sia inferiore a 500,00 euro.

14. L'imposta sul valore aggiunto (IVA) è una spesa ammissibile solo se non sia recuperabile.

15. Per tutte le spese non specificate nel presente articolo o per la migliore specificazione di quelle indicate, si fa rinvio alle disposizioni di cui al DPR 3 ottobre 2008, n. 196 "Regolamento di esecuzione del regolamento CE n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione".

Art. 7 – Modalità di erogazione del contributo finanziario

1. L'erogazione del contributo ai soggetti privati avverrà con le seguenti modalità:

a) La prima quota, fino ad un massimo del 50% dell'importo provvisorio concesso, può essere erogata a titolo di anticipazione, previa presentazione di fideiussione bancaria o assicurativa irrevocabile, incondizionata ed escutibile a prima richiesta, rilasciata a favore della Regione Puglia, di importo pari all'anticipazione richiesta maggiorata del 5%, a garanzia delle somme erogate; ovvero alla effettiva realizzazione della corrispondente quota di investimento, comunque non inferiore al 25%. Il soggetto fideiussore dovrà essere:
   - una banca o un istituto di credito iscritto all'albo delle banche presso la Banca d'Italia;
   - una società di assicurazione iscritta all'elenco delle imprese autorizzate all'esercizio del ramo cauzioni presso l'ISVAP;
   - una società finanziarie iscritta all'elenco speciale, ex art. 107 del decreto legislativo n. 385/1993 presso la Banca d'Italia.
b) Erogazione successiva, pari massimo al 75% cumulativo dell'importo provvisorio concesso a seguito dei seguenti adempimenti da parte del soggetto beneficiario:
   - presentazione di domanda di pagamento, redatta secondo lo schema indicato dalla Regione, in presenza di rendicontazione delle spese ammissibili, sostenute e debitamente documentate per l'intervento finanziato, per un importo pari al 75% dell'investimento complessivo;
   - presentazione della documentazione attestante le spese ammissibili sostenute e quietanzate.
c) Erogazione successiva, pari massimo al 95% cumulativo dell'importo provvisorio concesso a seguito dei seguenti adempimenti da parte del soggetto beneficiario:
   - presentazione di domanda di pagamento, redatta secondo lo schema indicato dalla Regione, in presenza di rendicontazione delle spese ammissibili sostenute e debitamente documentate per l'intervento finanziato, per un importo pari almeno al 95% dell'investimento complessivo;
   - presentazione della documentazione attestante le spese ammissibili sostenute e quietanzate.
d) Erogazione finale, fino ad un massimo del residuo dell'importo provvisorio concesso previa:

- presentazione di domanda finale di pagamento, redatta secondo lo schema indicato dalla Regione, in presenza di rendicontazione delle spese ammissibili sostenute e debitamente documentate per l'intervento finanziato, per un importo pari al 100% dell'investimento complessivo;
- presentazione della documentazione attestante le spese ammissibili sostenute e quietanzate;
- approvazione del certificato di collaudo tecnico/amministrativo / certificato di regolare esecuzione ed emissione del provvedimento di concessione definitiva del contributo relativo alla spesa complessiva sostenuta per l'intervento.

Il soggetto beneficiario si impegna inoltre a realizzare tutte le **spese non ritenute ammissibili** a finanziamento per i limiti imposti dall'Avviso pubblico, ma dichiarate e/o evidenziate come necessarie nell'ambito del progetto esecutivo presentato, al fine di mantenere inalterato l'importo totale del progetto presentato (in base al quale sono stati definiti i limiti di ammissibilità delle spese generali, delle spese per l'acquisto di del suolo aziendale e per acquisto di mobili e arredi nonché per le spese in attivi immateriali) pena la decurtazione del contributo.

2. La liquidazione del contributo avviene nel limite massimo di quello provvisoriamente concesso, previa verifica della documentazione di spesa e della conformità del progetto realizzato a quello approvato. I documenti di spesa da presentare al fine di ricevere la liquidazione del contributo sono costituiti dalle fatture relative alle spese sostenute, ammissibili alla contribuzione, le quali dovranno essere quietanzate e corredate dalle dichiarazioni liberatorie dei fornitori, attestanti anche la modalità di pagamento ed i relativi estremi di identificazione, oltreché da idonea documentazione bancaria che attesti l'avvenuto pagamento degli importi rendicontati: assegni, bonifici, attestazioni bancarie ed estratti conto da cui si evincano i movimenti di denaro che dovranno essere trasmessi in copia completi di data. Non sono ammessi pagamenti in contanti. Ulteriore documentazione relativa alla maggiore specificazione della spesa sostenuta potrà essere richiesta dalla Regione prima delle erogazioni intermedie e della erogazione finale.

3. Le erogazioni, salvo la prima, restano subordinate alla rendicontazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nei modi di legge.

4. L'intera documentazione di spesa deve essere annullata con la dicitura non cancellabile posta sull'originale: "*Documento contabile finanziato a valere sul Programma Operativo Regionale Puglia FESR 2007-2013* – Obiettivo Convergenza – ammesso per l'intero importo o per l'importo di euro _____".

5. In caso di mancato concreto avvio dei lavori o completamento dell'operazione ammessa a contributo finanziario per la quale si sia provveduto ad erogare quota del contributo stesso, il Responsabile di Azione 3.2.3 procederà, ai sensi e con le modalità di cui al comma 4 dell'art. 9 e dell'art. 14, alla revoca del contributo finanziario e al recupero delle somme già erogate.

6. Le variazioni al programma dovranno essere preventivamente autorizzate e in generale non potranno riguardare scostamenti negativi degli indicatori di punteggio per la formazione della graduatoria pena la revoca del contributo.

Art. 8 Rendicontazione

1. I soggetti beneficiari sono tenuti a rendicontare le spese effettivamente sostenute mediante supporto cartaceo, nei modi indicati dalla Regione.

2. Per il riconoscimento delle spese dovrà essere rilasciata dal legale rappresentante del soggetto beneficiario o da persona delegata una attestazione, redatta secondo lo schema indicato dalla Regione, ove risulti che:

- sono stati rispettati tutti i regolamenti e le norme comunitarie vigenti tra cui quelle riguardanti gli obblighi in materia di concorrenza, di informazione e pubblicità, di tutela dell'ambiente e di pari opportunità;
- sono state adempiute tutte le prescrizioni di legge regionale, nazionale, ivi comprese quelle in materia fiscale, in materia di contrasto al lavoro non regolare e, in quanto applicabile, in materia di trasparenza dell'azione amministrativa;
- la spesa sostenuta è ammissibile, pertinente e congrua, ed è stata effettuata entro i termini di ammissibilità/eleggibilità a rimborso comunitario;
- non sono stati ottenuti né richiesti ulteriori rimborsi, contributi ed integrazioni di altri soggetti, pubblici o privati, nazionali, regionali, provinciali e/o comunitari (ovvero sono stati ottenuti o richiesti quali e in quale misura).

3. Per il riconoscimento della spesa finale e la relativa certificazione devono essere presentate, oltre alle dichiarazioni di cui al comma 2, le seguenti ulteriori dichiarazioni:

- che si tratta della rendicontazione finale dell'intervento;
- che il completamento delle attività progettuali è avvenuto nel rispetto degli obiettivi di progetto e di Linea di intervento prefissati;
- che altre eventuali spese, sostenute nei termini temporali di ammissibilità delle spese del progetto ed ad esso riconducibili, ma non riportate nella rendicontazione finale, non saranno oggetto di ulteriori e successive richieste di contributo.

Art. 9 Monitoraggio

1. Il soggetto beneficiario provvede a fornire alla Regione dati, atti e documentazione relativa alle varie fasi di realizzazione dell'intervento su supporto cartaceo, salvo diverse successive disposizioni della Regione.

2. Come già indicato all'art. 3 num. 9, il soggetto beneficiario si obbliga a presentare, oltre alle specifiche comunicazioni di cui al comma 2 dell'art. 4, specifiche relazioni sullo stato di avanzamento dell'operazione ammessa a contributo finanziario.

In particolare:

- una relazione preliminare riferita alle procedure ambientali e alle modalità e fasi di espletamento delle procedure di gara, ove prescritta;
- relazioni periodiche quadrimestrali, contenenti l'indicazione della spesa effettivamente sostenuta, oltreché un report fotografico attestante l'avanzamento dei lavori e l'applicazione delle disposizioni in materia di informazione e pubblicità, redatte sulla base dello schema indicato dalla Regione;

- una relazione finale contenente, tra l'altro, le informazioni riepilogative in merito all'esecuzione del contratto, al rispetto degli obblighi contrattuali ed alle eventuali modifiche del contratto intervenute.

3. In assenza di avanzamento della spesa rispetto al quadrimestre precedente, il soggetto beneficiario deve comunicare la circostanza illustrandone le motivazioni.

4. Nell'eventualità che per dodici mesi consecutivi non vi sia nessun avanzamento della spesa e non sia intervenuta alcuna comunicazione formale in ordine alle motivazioni del mancato avanzamento, la Regione, previa diffida, procede alla revoca dell'ammissione a finanziamento e al recupero delle eventuali somme già versate.

5. La trasmissione dei dati relativi al monitoraggio su supporto cartaceo costituisce condizione necessaria per l'erogazione da parte della Regione delle quote del contributo finanziario, così come definite dal precedente art. 7.

Art. 10 – Controlli e verifiche

1. La Regione Puglia si riserva il diritto di esercitare, in ogni tempo, con le modalità che riterrà opportune, verifiche e controlli sull'avanzamento fisico e finanziario dell'intervento da realizzare.

Tali verifiche non sollevano, in ogni caso, il soggetto beneficiario dalla piena ed esclusiva responsabilità della regolare e perfetta esecuzione dei lavori.

2. La Regione Puglia rimane estranea ad ogni rapporto comunque nascente con terzi in dipendenza della realizzazione delle opere. Le verifiche effettuate riguardano esclusivamente i rapporti che intercorrono con il soggetto beneficiario.

3. Come già indicato all'art. 3 num. 10, il soggetto beneficiario è impegnato a conservare e rendere disponibile la documentazione relativa all'operazione ammessa a contributo finanziario, ivi compresi tutti i giustificativi di spesa annullati così come indicato al comma 3 dell'art. 7, nonché a consentire le verifiche in loco, a favore delle autorità di controllo regionali, nazionali e comunitarie per almeno tre anni successivi alla chiusura procedurale del Programma, al momento definita al 31.12.2017, salvo diversa indicazione in corso d'opera da parte della Regione.

4. In caso di verifica, in sede di controllo, del mancato pieno rispetto delle discipline comunitarie, nazionali e regionali, anche se non penalmente rilevanti, si procederà alla revoca del finanziamento e al recupero delle eventuali somme già erogate.

Art. 11 – Collaudi

1. L'intervento ammesso a contribuzione finanziaria è soggetto alle verifiche ed agli eventuali collaudi tecnici specifici prescritti per legge o per contratto, in relazione alla particolare natura dell'intervento stesso, nei modi e termini di cui al decreto legislativo n. 163 del 12.04.06 e successive modifiche ed integrazioni e nel rispetto delle disposizioni della l.r. n. 13/2001 ove compatibili con la norma nazionale e comunitaria.

Art. 12 – Disponibilità dei dati

1. I dati relativi all'attuazione dell'intervento, così come riportati nel sistema informatico di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale, saranno resi disponibili per gli organi istituzionali deputati al monitoraggio e al controllo.

2. Il soggetto beneficiario si impegna a comunicare detta circostanza ai soggetti esecutori concessionari dei lavori/servizi o fornitori dei beni mobili.

3. I dati generali relativi all'operazione ammessa a contribuzione finanziaria e al relativo stato di avanzamento saranno resi disponibili al pubblico.

Art. 13 - Stabilità dell'operazione

1. Ai sensi e per gli effetti dell'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006, le operazioni ammesse a contribuzione finanziaria, pena il recupero del contributo finanziario accordato, per i cinque anni successivi al loro completamento non devono subire modifiche sostanziali:

a) che ne alterino la natura o le modalità di esecuzione, o che procurino un vantaggio indebito ad un'impresa o a un ente pubblico;

b) che siano il risultato di un cambiamento nella natura della proprietà di una infrastruttura o della cessazione di una attività produttiva.

2. I beni materiali immobili, oggetto del contributo, non potranno essere alienati, ceduti o distratti dall'uso previsto per almeno 10 anni dalla loro entrata in funzione.

Art. 14 – Revoca della contribuzione finanziaria

1. Alla Regione Puglia è riservato il potere di revocare il contributo finanziario concesso nel caso in cui il soggetto beneficiario incorra in violazioni o negligenze in ordine alle condizioni della presente disciplina, a leggi, regolamenti e disposizioni amministrative vigenti, alle norme di buona amministrazione, nonché nei casi previsti dall'Avviso.

In particolare le agevolazioni concesse sono revocate con atto del Dirigente del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità – Responsabile di Azione 3.2.3, anche nei seguenti casi:

a. per la perdita dei requisiti di soggetto beneficiario, così come definito all'art. 3 dell' Avviso Pubblico;
b. qualora, per il medesimo programma di investimenti siano state richieste o concesse altre agevolazioni, ivi comprese quelle concernenti esenzioni o riduzioni di imposta, previste da altre normative statali, regionali e azioni comunitarie cofinanziate, fatti salvi i benefici finanziari disposti direttamente con atti dell'unione europea;
c. qualora vengano ceduti, alienati o distratti dall'uso previsto i beni materiali immobili la cui acquisizione è stata oggetto dell'agevolazione prima di dieci anni dalla data della loro entrata in funzione;
d. qualora il soggetto beneficiario venga a trovarsi in stato di liquidazione;
e. qualora l'iniziativa non venga pagata ed ultimata così come risultante dalle previsioni di spesa riportate nel progetto esecutivo, entro il termine massimo di 18 mesi dalla data di sottoscrizione del presente disciplinare per

i programmi di investimento di cui alla Linea 3.2 - Azione 3.2.3 (come previsto nell'Avviso pubblico di riferimento);

Detti termini potranno essere eccezionalmente prorogati per una sola volta, previa preventiva richiesta documentata, per non oltre sei mesi per cause di forza maggiore;

f. qualora il soggetto beneficiario non abbia realizzato, dopo dodici mesi dalla data di sottoscrizione del presente disciplinare, almeno il 40% del programma agevolato presentando le relative fatture quietanzate e lettere liberatorie;
g. qualora intervengano variazioni al programma non autorizzate preventivamente dalla Regione, o comunque in presenza di variazioni che comportino scostamenti in diminuzione degli indicatori di punteggio utili per la formazione in graduatoria;
h. qualora vengano meno i requisiti e le condizioni di accesso previste dall'Avviso pubblico;
i. qualora non vengono osservati nei confronti dei lavoratori dipendenti le norme sul lavoro ed i contratti collettivi di lavoro;
j. qualora vengano gravemente violate specifiche norme settoriali ed anche appartenenti all'ordinamento comunitario;
k. qualora il soggetto beneficiario non provveda entro il termine massimo dei 90 (novanta) gg successivi all'ultimazione della iniziativa a certificare la spesa a saldo.

2. Lo stesso potere di revoca la Regione lo eserciterà ove per imperizia o altro comportamento il soggetto beneficiario comprometta la tempestiva esecuzione o buona riuscita dell'intervento.

3. Nel caso di revoca il soggetto beneficiario è obbligato a restituire alla Regione Puglia le somme da quest'ultima anticipate rivalutate sulla base dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati e maggiorato degli interessi legali decorrenti nel periodo compreso tra la data dell'erogazione delle somme in questione e quella della restituzione, restando a totale carico del medesimo soggetto beneficiario tutti gli oneri relativi all'intervento.

4. E' facoltà, inoltre, della Regione di utilizzare il potere di revoca previsto dal presente articolo nel caso di gravi ritardi, indipendentemente da fatti imputabili al soggetto beneficiario, nell'utilizzo del finanziamento concesso.

5. In caso di revoca parziale riferita alla parte di finanziamento di cui alle spese accertate non ammissibili, le stesse restano a totale carico del soggetto beneficiario.

Art. 15 – Applicazione regola "de minimis" e cumulo

1. L'aiuto è concesso ai soggetti privati nella forma di contributo a fondo perduto alle spese ammesse per i programmi di investimento, nel limite massimo di Euro 200.000,00 nell'osservanza del Regolamento (CE) n. 1998/2006 (regola "de Minimis"), relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti d'importanza minore, GUCE n. 10/01 e 379/2006.

2. Conformemente ai principi alla base degli aiuti che rientrano nel campo di applicazione dell'articolo 87, paragrafo 1 del trattato, gli aiuti «de minimis» si considerano concessi nel momento in cui all'impresa è accordato, a norma del regime giuridico nazionale applicabile, il diritto giuridico di ricevere gli aiuti.

3. L'importo complessivo degli aiuti «de minimis» concessi secondo la norma «de minimis» alla medesima impresa non deve eccedere, su un periodo di tre esercizi finanziari, il massimale di 200.000 EURO con un intensità di aiuto, calcolata in base ai costi ammissibili del progetto, che non potrà superare l' 80% e con il rispetto di tutte le condizioni fissate dal Regolamento Regionale n. 24/2008.

4. Gli aiuti «de minimis» non sono cumulabili con aiuti statali relativamente agli stessi costi ammissibili se un tale cumulo dà luogo a un'intensità d'aiuto superiore a quella fissata, per le specifiche circostanze di ogni caso, in un regolamento d'esenzione per categoria o in una decisione della Commissione.

Art. 16 – Applicazione Regime in esenzione per le infrastrutture sociali e sociosanitarie e cumulo

1. Per quanto non espressamente previsto si richiama il Regolamento Regionale n. 10 del 26 giugno 2008 "Regolamento regimi di aiuto per le strutture e i servizi e socio-assistenziali" e s.m..

2. Il Regime in esenzione per le infrastrutture sociali e sociosanitarie è applicato con una intensità di auto, calcolata in base ai costi ammissibili del progetto, pari al 50% per le piccole imprese e con una intensità di aiuto, pari al 40% per le medie imprese.

3. Gli aiuti erogati in applicazione del Regime in esenzione e regolato dal Regolamento sopra citato non sono cumulabili (ex art. 15 Regolamento regionale n. 10 del 26 giugno 2008) con qualsiasi altra agevolazione a carico del bilancio regionale, statale o comunitario, ivi compresi gli aiuti de minimis di cui al Regolamento CE n. 1998/2006 della Commissione, concessa per lo stesso programma di investimento, fatta eccezione per quanto eventualmente previsto in materia di utili reinvestiti. Gli aiuti possono essere cumulati con qualsiasi aiuto di stato purché riguardino differenti costi individuabili.

Art. 17 – Richiamo generale alle norme vigenti e alle disposizioni comunitarie

Per quanto non espressamente previsto, si richiamano tutte le norme di legge vigenti in materia in quanto applicabili, nonché le disposizioni impartite dalla Unione Europea.

Bari, _____

Per il soggetto beneficiario,
il legale rappresentante o Referente di progetto delegato _____

Per la Regione Puglia, il Responsabile dell'Azione 3.2.3 _____

Allegato c.s. (Allegato A)

Allegato A – QUADRO ECONOMICO

Posizione graduatoria	N. SCHEDA	Protocollo Arrivo	Linea di intervento	Denominazione Ente/Organizzazione proponente	Titolo Progetto

	INVESTIMENTI	*Limite % incidenza*	*(A) Investimento da domanda (Punto 9.16 - All. B)*	*% incidenza da domanda*	*(A1) Investimento ammissibile da domanda*	*% incidenza costi ammissibili*	*(B) Investimento da esecutivo*	*(C) Investimento complessivo ammissibile*	*% incidenza costi ammissibili*	*(D) Investimento complessivo cofinanziabile*	*(E) Importo regionale provvisorio concesso*	*(F=B-E) Cofinanziamento Ente/Organizzazione proponente*
A)	Spese generali di progettazione e collaudo	*5,00%*		%		%			%			
B)	Acquisto del suolo aziendale e sue sistemazioni	*10%*										
C)	Opere murarie e assimilate											
D)	Impiantistica generale											
E)	Infrastrutture specifiche atte migliorare la funzionalità della struttura oggetto di intervento											
F)	Acquisto di macchinari, impianti e attrezzature per il potenziamento della diagnostica strumentale (esclusi macchinari, impianti e attrezzature usati ovvero di pura sostituzione)											
G)	Mobili e arredi	20,00%		%		%			%			
H)	Mezzi mobili ad uso collettivo, strettamente connesso all'organizzazione del servizio ovvero alla funzionalità e accessibilità della struttura oggetto di agevolazione			%		%			%			
I)	i) Acquisto di programmi informatici commisurati alle esigente produttive e gestionali dell'imprese			%		%			%			
J)	Spese per il conseguimento delle certificazioni di qualità delle strutture oggetto di intervento	5.00%										
K	Acquisto di brevetti, licenze, know how e conoscenze tecniche non brevettate concernenti nuove tecnologie di prodotti e processi produttivi, per la parte in cui sono utilizzati per l'attività svolta nell'unità produttiva											
	TOTALE	***100%***										

Finanziamento regionale massimo concedibile		Incidenza cofinanziamento del soggetto da progetto presentato		Incidenza cofinanziamento del soggetto da investimento ammissibile da domanda		Incidenza cofinanziamento del soggetto da investimento complessivo ammissibile			Residuo Fondi regionali
Finanziamento del soggetto proponente da domanda iniziale		Ulteriore cofinanziamento del soggetto proponente				Soggetto con IVA recuperabile		Durata del programma	**MESI**

REGIONE PUGLIA
AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE DELLE PERSONE E DELLE PARI OPPORTUNITÀ

PO FESR Puglia 2007-2013

PO FESR PUGLIA 2007-2013

ASSE III "Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale"
Linea 3.2 "Programma di interventi per l'infrastrutturazione sociale e sociosanitaria territoriale"
Azione 3.2.3 "Interventi per il potenziamento e la qualificazione dell'offerta privata degli asili nido e servizi per la prima infanzia"

Avviso Pubblico per la concessione di aiuti per la realizzazione e l'adeguamento

di asili nido e strutture per la prima infanzia

(A.D. n. 681 del 29 ottobre 2009 - pubblicato sul BURP n. 185 del 19 novembre 2009)

LINEE GUIDA PER LA RENDICONTAZIONE

INDICE

INDICE .....
PREMESSA .....
1. DISPOSIZIONI GENERALI .....
2. **SPESE AMMISSIBILI** .....
3. SPESE NON AMMISSIBILI .....
4. MODALITA' DI RENDICONTAZIONE .....
5. OBBLIGO DI MONITORAGGIO .....
ALLEGATO N. 1 – DOMANDA DI PAGAMENTO .....
ALLEGATO N. 2 – ATTESTAZIONE DEL LEGALE RAPPRESENTANTE .....
ALLEGATO n. 3 - PROSPETTO DI RENDICONTAZIONE ANALITICA DELLE SPESE SOSTENUTE
ALLEGATO n. 4 - SCHEDA RIEPILOGATIVA DELLE FATTURE ALLEGATE .....
ALLEGATO N. 5 - DOMANDA DI PAGAMENTO FINALE .....
ALLEGATO N. 6 – ATTESTAZIONE FINALE DEL LEGALE RAPPRESENTANTE .....
ALLEGATO N. 7 - SCHEMA DI GARANZIA FIDEIUSSORIA PER LA RICHIESTA DELL'ANTICIPAZIONE .....
ALLEGATO N. 8 – SCHEDA INFORMATIVA PER LA RICHIESTA DELLE QUOTE DI CONTRIBUTO SUCCESSIVE ALLA PRIMA .....
ALLEGATO N. 9 – SCHEMA DI RELAZIONE QUADRIMESTRALE .....
ALLEGATO N. 10 – DOMANDA DI EROGAZIONE DELLA I ANTICIPAZIONE SU FIDEJUSSIONE
ALLEGATO 11 - DICHIARAZIONE DI ACCETTAZIONE E DI IMPEGNO .....

PREMESSA

VISTI:

- ✓Il Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1783/1999;
- ✓Il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
- ✓Il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- ✓Il DPR 3 ottobre 2008, n. 196 "Regolamento di esecuzione del regolamento CE n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione";
- ✓La Deliberazione di Giunta regionale 12 febbraio 2008, n. 146 con la quale, a seguito della Decisione della Commissione europea C(2007) 5726 del 20 novembre 2007, è stato approvato il Programma Operativo (P.O.) per l'intervento comunitario del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) ai fini dell'obiettivo "Convergenza" nella regione Puglia;
- ✓La Deliberazione di Giunta regionale 17 febbraio 2009, n. 165 con la quale si approvano le "Direttive concernenti le procedure di gestione del PO FESR 2007-2013" redatto dall'Autorità di gestione del PO FESR 2007-2013;
- ✓La Deliberazione di Giunta regionale 4 agosto 2009, n. 1401 con la quale si approva il Programma Pluriennale di Asse III del PO 2007 – 2013;
- ✓Il Regolamento Regionale n. 4 del 18 gennaio 2007, applicativo della l.r. n. 19/2006 e s.m.i.;
- ✓Regolamento Regionale n. 10 del 26 giugno 2008 sui regimi di aiuto per le strutture e i servizi socio-assistenziali, come modificato dal Regolamento Regionale n. 27 del 1 dicembre 2008;
- ✓Il documento "*Ammissibilità delle spese*" redatto dall'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013, pubblicato il 09/02/2010;
- ✓Il Manuale dei controlli di primo livello del PO Puglia FESR 2007– 2013, approvato con Atto Dirigenziale n. 44 del 19/03/2010 dell'Autorità di Gestione PO FESR 2007-2013;
- ✓L'Atto Dirigenziale della dirigente del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità – n. 681 del 29 ottobre 2009 con il quale si approva l'Avviso Pubblico per la concessione di aiuti per la realizzazione e l'adeguamento di asili nido e strutture per la prima infanzia;
- ✓ L'Atto Dirigenziale della dirigente del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità n. 573 del 25/08/2010 e s.m. e int, con il quale si approvano le graduatorie per i progetti ricadenti negli interventi di cui alle Linee A) e B) e una per i progetti di cui alla Linea C) di cui al comma 2 dell'art.6 dell'Avviso.

La Regione Puglia elabora le presenti "Linee Guida per la Rendicontazione" contenenti le modalità cui devono attenersi, per la rendicontazione delle spese effettivamente sostenute e la richiesta di erogazione del contributo finanziario, i soggetti agevolati a valere sull'*Avviso Pubblico per la concessione di aiuti per la realizzazione e l'adeguamento di asili nido e strutture per la prima infanzia* approvato con Atto dirigenziale della dirigente del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità n. 681 del 29 ottobre 2009 e pubblicato sul BURP n. 185 del 19 novembre 2009 (d'ora in poi Avviso).

1. DISPOSIZIONI GENERALI

Per spesa effettivamente sostenuta dal beneficiario si intende la spesa effettuata e giustificata da fatture quietanzate, o da documenti contabili di valore probatorio equivalente, il cui titolo sia stato emesso e quietanzato nel periodo di ammissibilità delle spese per l'Avviso in parola.

Sono ammissibili le spese effettuate a partire dal giorno successivo a quello di pubblicazione dell'Avviso sul BURP n. 185 del 19-11-2009, fino alla data di ultimazione della iniziativa e comunque non oltre 18 mesi dalla data di sottoscrizione del disciplinare per i programmi di investimento.

Non sono ammissibili le spese sostenute in contanti e le spese sostenute tramite compensazione di crediti e debiti.

L'importo massimo ammissibile è indicato all'art. 1 del disciplinare, regolante i rapporti tra Regione Puglia e il soggetto beneficiario per la realizzazione del progetto ammesso a finanziamento ed è disaggregato, per voce di spesa, nel quadro economico dell'investimento riportato nell' "allegato A" del disciplinare medesimo.

Eventuali variazioni in aumento del costo complessivo dell'intervento non determinano in nessun caso un incremento dell'ammontare delle spese considerate ammissibili.

L'Amministrazione si riserva, in qualunque momento della vita del progetto e comunque in fase di erogazione a saldo, di rideterminare il contributo finanziario concesso qualora nel corso di realizzazione dello stesso si dovessero verificare delle variazioni in diminuzione delle spese ammissibili.

Il beneficiario è obbligato a mantenere un sistema di contabilità separata ai sensi del Reg. (CE) n. 1083/2006 (art. 60 lett. d) nella gestione delle somme trasferite dalla Regione a titolo di finanziamento del progetto ammesso all'agevolazione.

Il soggetto beneficiario è obbligato a conservare e rendere disponibile per ogni azione di verifica e controllo, la documentazione relativa all'operazione finanziata, ivi compresi tutti i giustificativi di spesa, per almeno tre anni successivi alla chiusura procedurale del PO 2007-2013, al momento definita al 31dicembre 2017, salvo diversa indicazione in corso d'opera da parte dell'Autorità di Gestione del PO 2007-2013.

2. **SPESE AMMISSIBILI**

Sono ammissibili le spese relative agli investimenti in attivi materiali e in attivi immateriali effettivamente sostenute a decorrere dal giorno successivo a quello di pubblicazione dell'Avviso sul BURP (n. 185 del 19-11-2009) e appartenenti alle voci di costo elencate nell'art.8 dell'Avviso.

Le spese ammissibili a contribuzione finanziaria sono quelle definite, nel rispetto:

a. del DPR 3 ottobre 2008, n. 196 "Regolamento di esecuzione del regolamento CE n. 1083/2006, recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione";
b. del Programma pluriennale di attuazione dell'Asse III Linea di intervento 3.2 – Azione 3.2.3 vigente al momento dell'avvio del bando/avviso pubblico per la selezione delle operazioni da ammettere a contribuzione finanziaria.

Per spese in attivi materiali (voce a, b, c, d, e, f, g, h, i del quadro economico del progetto) si intendono quelle relative alle seguenti voci:

a. spese per acquisto del suolo aziendale e sue sistemazioni entro il limite del 10% dell'investimento ammissibile;
b. spese per opere murarie e assimilate;
c. spese per impiantista generale;
d. sperse per infrastrutture specifiche atte a migliorare la funzionaità e fruibilità della struttura oggetto di intervento;
e. spese per l'acquisto di macchinari, impianti e attrezzature per il potenziamento della diagnostica strumentale (esclusi macchinari, impianti e attrezzature usati ovvero di pura sostituzione);
f. spese per mobili e arredi nel limite del 20% dell'investimento ammissibile;
g. spese per mezzi mobili targati ad uso collettivo, strettamente connesso alla organizzazione del servizio ovvero alla funzionalità e accessibilità della struttura oggetto di agevolazione;
h. spese per l'acquisto di programmi informatici commisurati alle esigenze produttive e gestionali dell'impresa;
i. spese generali di progettazione e collaudo entro il limite del 5% delle voci b), c) e d).

Le spese in attivi immateriali (voce j, k, l del quadro economico del progetto) si intendono quelle relative alle seguenti voci:

a.Spese per il conseguimento delle certificazioni di qualità delle strutture oggetto di intervento;
b.Spese per acquisto di brevetti, licenze know-how e conoscenze tecniche non brevettate concernenti nuove tecnologie di prodotti e processi produttivi, per la parte in cui sono utilizzati per la parte in cui sono utilizzati per l'attività svolta nell'unità produttiva interessata dal programma;
c.Spese per servizi di consulenza specialistica su specifiche problematiche direttamente afferenti il progetto di investimento presentato.

Le spese per attivi immateriali nel complesso sono ammissibili a cofinanziamento nei limiti del 5% delle spese in attivi materiali.

Le spese di cui sopra sono considerate ammissibili se relative all'acquisto di servizi di consulenza che non risultano rivestire carattere continuativo o periodico, e non possono essere assicurabili dalle professionalità rinvenibili all'interno del soggetto beneficiario, né essere connessi alle normali spese di funzionamento dell'impresa, come ad esempio la consulenza fiscale ordinaria, i servizi regolari di consulenza legale e le spese di pubblicità.. La prestazione di consulenza deve essere effettuata attraverso l'utilizzo di esperti nello specifico settore di intervento richiesto a beneficio e sulla base di contratti scritti con i soggetti richiedenti il contributo. I soggetti abilitati a prestare consulenze specialistiche devono essere qualificati e possedere specifiche competenze professionali, devono inoltre essere, ove previsto per legge, regolarmente iscritti negli albi professionali per i rispettivi rami di attività.

Le spese di acquisizione delle aree non edificate, ammissibili in presenza della sussistenza di un nesso diretto fra l'acquisizione del terreno e l'infrastruttura da realizzare, non possono superare il 10% del valore dell'importo dell'investimento ammissibile.
Eventuali maggiori oneri che si dovessero verificare rispetto a quelli precedentemente indicati resteranno a carico del soggetto beneficiario.
Restano escluse dall'ammissibilità le spese per ammende, penali e controversie legali, nonché i maggiori oneri derivanti dalla risoluzione delle controversie sorte con l'impresa appaltatrice, compreso gli accordi bonari e gli interessi per ritardati pagamenti.
L'imposta sul valore aggiunto (IVA) è una spesa ammissibile solo se non sia recuperabile.
Per tutte le spese non specificate nel presente articolo o per la migliore specificazione di quelle indicate, si fa rinvio alle disposizioni di cui al DPR 3 ottobre 2008, n. 196 "Regolamento di esecuzione del regolamento CE n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione".

3. SPESE NON AMMISSIBILI

Sono escluse le seguenti tipologie di spese:

- le spese notarili e quelle relative a imposte e tasse;
- le spese relative all'acquisto di scorte;
- le spese relative all'acquisto di macchinari ed attrezzature usati;
- i mezzi mobili targati, diversi da quelli di cui alla lett. d) del comma 2 dell'art. 8 dell'Avviso;
- i titoli di spesa regolati in contanti;
- le spese di pura sostituzione;
- le spese di funzionamento in generale;
- le spese in leasing;
- tutte le spese non capitalizzate;
- le spese sostenute con commesse interne di lavorazione, anche se capitalizzate ed indipendentemente dal settore in cui opera l'impresa;
- i titoli di spesa nei quali l'importo complessivo dei beni agevolabili sia inferiore a 500,00 euro.

Eventuali maggiori oneri che si dovessero rispetto a quelli precedentemente indicati resteranno a carico del soggetto beneficiario.

Restano escluse dall'ammissibilità le spese per ammende, penali e controversie legali, nonché i maggiori oneri derivanti dalla risoluzione delle controversie sorte con l'impresa appaltatrice, compreso gli accordi bonari e gli interessi per ritardati pagamenti.

4. MODALITA' DI RENDICONTAZIONE

La rendicontazione ha ad oggetto l'investimento complessivo ammissibile (ex art. 1 del disciplinare) compresa, quindi, la quota a carico del soggetto beneficiario.

Il soggetto beneficiario prima di presentare la domanda di pagamento e la rendicontazione è tenuto a verificare la correttezza amministrativa e procedurale concernenti la realizzazione del progetto. Il Referente di Progetto accerta l'avanzamento nell'esecuzione delle opere, la rispondenza delle stesse all'intervento approvato per il quale è stato concesso il contributo finanziario, la rispondenza delle spese, il rispetto della normativa sugli appalti, la congruità delle tariffe professionali, il rispetto della normativa fiscale e previdenziale.

4.1 RICHIESTA DELLA PRIMA QUOTA – ANTICIPAZIONE

L'art. 7 del Disciplinare prevede, per i soggetti privati, l'erogazione, a titolo di anticipazione, da parte della Regione, di una prima quota fino a un massimo del 50% dell'importo del contributo finanziario provvisoriamente concesso, previa presentazione di fideiussione bancaria o assicurativa da parte del beneficiario redatta secondo lo schema ALLEGATO n. 7.

Qualora il soggetto titolare e attuatore del progetto di investimento sia già nelle condizioni di attestare uno stato avanzamento lavori (SAL) dovrà presentare la documentazione necessaria a dimostrare la realizzazione di una prima quota dell'investimento complessivo ammissibile corrispondente all'effettiva quota di realizzazione dell'investimento, comunque non inferiore al 25 %.

Il soggetto fideiussore dovrà essere:
- -una banca o un istituto di credito iscritto all'albo delle banche presso la Banca d'Italia;
- -una società di assicurazione iscritta all'elenco delle imprese autorizzate all'esercizio del ramo cauzioni presso l'ISVAP;
- -una società finanziarie iscritta all'elenco speciale, ex art. 107 del decreto legislativo n. 385/1993 presso la Banca d'Italia.

4.2 RENDICONTAZIONI INTERMEDIE

Quando rendicontare

Le rendicontazioni intermedie sono a consuntivo di spese realizzate e sostenute.

Ai fini della richiesta di erogazione della seconda quota di contributo, pari al 25% dell'importo provvisorio concesso, sarà necessario aver speso il 75% dell'investimento complessivo ammissibile.

Ai fini della richiesta di erogazione della terza quota di contributo pari al 20% dell'importo provvisorio concesso, prima del saldo, sarà necessario aver speso complessivamente il 95% dell'investimento complessivo ammissibile.

Nel caso in cui si sia richiesto direttamente il SAL potrà essere richiesta l'erogazione di una seconda e terza quota, entrambe pari al 25% dell'importo provvisorio concesso, a fronte di una spesa sostenuta rispettivamente del 55% e del 75% dell'investimento complessivo ammissibile, e successivamente una quarta quota pari al 15% dell'importo provvisorio concesso, a fronte di una spesa sostenuta complessiva del 95% dell'investimento complessivo ammissibile.

Come rendicontare

Per richiedere le ulteriori erogazioni dopo l'anticipazione occorre predisporre la seguente documentazione:

1) Domanda di pagamento;
2) Relazione tecnica sull'attività svolta;
3) Attestazione del legale rappresentante;
4) Prospetto di rendicontazione analitica delle spese sostenute;
5) Scheda riepilogativa delle fatture presentate e allegate;
6) Documentazione di spesa.

1) Domanda di pagamento (schema in allegato n. 1) con indicazione specifica dell'importo della quota o delle quote di contributo già ottenute, e dell'importo della quota che si richiede, nonché con indicazione delle coordinate bancarie (codice IBAN) del conto corrente dedicato, necessarie ai fini dell'accredito; nel caso in cui l'importo totale del contributo erogabile, anche se richiesto in più tranche sia superiore ad € 154.937,07, alla domanda di pagamento deve essere

allegato il certificato di informazione antimafia, in corso di validità (6 mesi dalla data di rilascio), che attesta l'assenza di tentativi di infiltrazioni mafiose, art. 10 del D.P.R. 3.6.1998, n. 252, rilasciato dalla Prefettura di riferimento;

2) Relazione tecnica sull'attività svolta, completa di descrizione delle attività realizzate e degli obiettivi raggiunti in attuazione della proposta progettuale.

3) Attestazione, ai fini del riconoscimento delle spese, (schema in allegato n. 2) rilasciata ai sensi e per gli effetti degli art. 47 e 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, dal legale rappresentante del soggetto beneficiario, ove risulti che:
   - siano stati rispettati tutti i regolamenti e le norme comunitarie vigenti tra cui, a titolo esemplificativo, quelle riguardanti gli obblighi in materia di concorrenza, di informazione e pubblicità, di tutela dell'ambiente e delle pari opportunità;
   - siano state adempiute tutte le prescrizioni di legge regionale, nazionale, ivi comprese quelle in materia fiscale, in materia di contrasto al lavoro non regolare e, in quanto applicabile, in materia di trasparenza dell'azione amministrativa;
   - la spesa sostenuta sia ammissibile, pertinente e congrua, nonché effettuata entro i termini di ammissibilità/eleggibilità a rimborso comunitario;
   - non sono stati ottenuti né richiesti ulteriori rimborsi, contributi e integrazioni di altri soggetti, pubblici o privati, nazionali, regionali, provinciali e/o comunitari (ovvero sono stati ottenuti o richiesti e in quale misura).

4) Prospetto di rendicontazione analitica delle spese sostenute dettagliatamente compilato secondo lo schema allegato n. 3;

5) Scheda riepilogativa delle fatture presentate compilata secondo lo schema allegato n. 4;

6) Documentazione di spesa:

- le fatture e/o notule di pagamento, in copia conforme all'originale, relative alle spese sostenute ammissibili alla contribuzione, dovranno essere quietanzate, cioè accompagnate da idonea documentazione bancaria in copia conforme all'originale, che attesti l'avvenuto pagamento degli importi rendicontati. Le fatture e/o notule di pagamento devono essere accompagnate dalla liberatoria del fornitore, ovvero una dichiarazione in originale e su carta intestata del soggetto emittente, che attesti che la fattura o notula di pagamento, delle quali devono essere indicati gli estremi, sono state regolarmente saldate (un'unica dichiarazione dello stesso emittente può riferirsi a più fatture/notule), con l'indicazione delle modalità di pagamento e i precisi riferimenti identificativi (es: bonifico n._____ del _____ Banca_____);

- per rendicontare le *Spese di consulenza* (macrovoce A del quadro economico – Spese generali) e di *consulenza specialistica* (macrovoce H del quadro economico – Spese per *Prestazioni consulenziali*) dovrà essere presentata la seguente documentazione, in copia conforme all'originale:

1. documentazione relativa alla selezione del consulente/fornitore del servizio;

2. documento di affidamento dell'incarico sottoscritto dalle parti interessate, in cui devono essere specificati i seguenti elementi: il riferimento all'intervento finanziato, l'oggetto dell'attività, il periodo di svolgimento e il corrispettivo pattuito con l'indicazione del compenso per ora/giornata di prestazione;

3. fattura o notula di pagamento, debitamente annullata con la dicitura "Intervento cofinanziato dall'UE – PO FESR Puglia 2007-2013 – ASSE III Linea 3.2 Azione 3.2.3";

4. attestazione di pagamento del corrispettivo pattuito e, se pertinente, attestazione di versamento dei contributi previdenziali e della ritenuta d'acconto;

5. liberatoria del fornitore della consulenza/servizio;

6. relazione sull'attività svolta.

- per rendicontare le *Spese di acquisto di beni o servizi* dovrà essere presentata la seguente documentazione, in copia conforme all'originale:

1.documentazione inerente l'affidamento dell'incarico/selezione del fornitore;

2.contratto di fornitura/ordine d'acquisto;

3.fattura debitamente annullata con la dicitura "Intervento cofinanziato dall'UE – PO FESR Puglia 2007-2013 – ASSE III Linea 3.2 Azione 3.2.3";

4.attestazione di pagamento del corrispettivo pattuito

5.liberatoria del fornitore

6.estratto conto bancario attestante l'effettivo e definitivo pagamento degli assegni bancari e/o dei bonifici.

N.B. Tutti i giustificativi comprovanti la spesa effettivamente sostenuta devono:

- riferirsi a titolo definitivo alla prestazione liquidata (non saranno valide prestazioni liquidate sulla base di fatture proforma o titoli di spesa non validi a fini fiscali);
- contenere la data, l'importo con indicazione distinta dell'IVA, l'oggetto specifico dell'acquisto (breve descrizione del bene o servizio con riferimento all'intervento finanziato);
- essere annullati con apposita timbratura recante la dicitura "Intervento cofinanziato dall'UE – PO FESR Puglia 2007-2013 – ASSE III Linea 3.2 Azione 3.2.3";
- essere in copia conforme all'originale, se non richiesti espressamente in originale.

Verifica regionale

A seguito della presentazione della rendicontazione delle spese sostenute la Regione provvede all'esame della relativa documentazione.

Qualora la documentazione sopra indicata risultasse parzialmente insufficiente o non chiara la Regione Puglia si riserva la facoltà di richiedere le necessarie integrazioni che dovranno essere improrogabilmente fornite entro 20 giorni dalla ricezione della richiesta. Scaduto il termine si procederà con il materiale ricevuto.

A seguito dell'esame della rendicontazione finanziaria e tecnica trasmessa dal beneficiario e delle eventuali integrazioni alle stesse la Regione potrà:

a) dichiarare la regolarità della rendicontazione finanziaria e tecnica presentata, la conformità delle spese sostenute e quietanzate alle spese preventivate e procedere alla liquidazione del contributo richiesto;

b) dichiarare la non regolarità parziale della rendicontazione finanziaria e tecnica presentata.
In tale caso, previa richiesta di chiarimenti, la Regione si riserva la facoltà di non riconoscere quella parte di finanziamento riferita alle spese accertate non ammissibili. Le stesse restano a totale carico del soggetto beneficiario.

4.3 RENDICONTAZIONE FINALE

Quando rendicontare

La spesa a saldo va certificata entro e non oltre 90 (novanta) giorni dalla data di ultimazione della iniziativa.
Per data di ultimazione della iniziativa si intende la data relativa all'ultimo titolo di spesa ammissibile.

Come rendicontare

Ai fini dell'erogazione del residuo 5% del contributo finanziario concesso, occorre predisporre la seguente documentazione:

1) Domanda di pagamento finale;
2) Relazione finale di progetto a cura del Referente di progetto
3) Relazione tecnica finale a cura di professionista incaricato;
4) Certificato di agibilità (ove pertinente);
5) Attestazione finale del legale rappresentante;
6) Prospetto di rendicontazione analitica delle spese sostenute;
7) Scheda riepilogativa delle fatture presentate e allegate;
8) Documentazione finale di spesa.

1) Domanda di pagamento finale (schema in allegato n. 5) con indicazione specifica dell'importo delle quote di contributo già ottenute, e dell'importo della quota che si richiede a saldo del contributo finanziario definitivo, nonché con indicazione delle coordinate bancarie (codice IBAN) del conto dedicato, necessarie ai fini dell'accredito. Alla domanda di pagamento, per importi del contributo superiori ad € 154.937,07, deve essere allegato il certificato di

informazione antimafia, (6 mesi dalla data di rilascio) che attesta l'assenza di tentativi di infiltrazioni mafiose, art. 10 del D.P.R. 3.6.1998, n. 252, rilasciato dalla Prefettura di riferimento;

2) Relazione finale di progetto sull'attività svolta, completa di descrizione delle attività realizzate e degli obiettivi raggiunti in attuazione della proposta progettuale;

3) Relazione tecnica finale a cura di professionista incaricato, ovvero perizia giurata di un tecnico abilitato ed iscritto all'albo professionale, attestante che gli immobili dove verrà esercitata l'attività sono conformi alle licenze e/o autorizzazioni edilizie ed hanno destinazione d'uso conforme all'attività; nel caso in cui lo stato di avanzamento finale includa le realizzazione di opere murarie e assimilate ed altri interventi per i quali è prevista procedura di D.I.A. e/o di Permesso di Costruire, la perizia giurata dovrà altresì attestarne la conformità ai suddetti Permesso di Costruire o D.I.A., con dichiarazione di chiusura lavori e certificato di collaudo;

4) Certificato di agibilità (ove pertinente) rilasciato dall'autorità competente;

5) Attestazione ai fini del riconoscimento delle spese (schema in allegato n. 6), rilasciata ai sensi e per gli effetti degli art. 47 e 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, dal legale rappresentante del soggetto beneficiario, ove risulti che:
   - si tratta della rendicontazione finale del progetto;
   - siano stati rispettati tutti i regolamenti e le norme comunitarie vigenti tra cui, a titolo esemplificativo, quelle riguardanti gli obblighi in materia di concorrenza, di informazione e pubblicità, di tutela dell'ambiente e delle pari opportunità;
   - siano state adempiute tutte le prescrizioni di legge regionale, nazionale, ivi comprese quelle in materia fiscale, in materia di contrasto al lavoro non regolare e, in quanto applicabile, in materia di trasparenza dell'azione amministrativa;
   - la spesa sostenuta sia ammissibile, pertinente e congrua, nonché effettuata entro i termini di ammissibilità/eleggibilità a rimborso comunitario;
   - non sono stati ottenuti né richiesti ulteriori rimborsi, contributi e integrazioni di altri soggetti, pubblici o privati, nazionali, regionali, provinciali e/o comunitari (ovvero sono stati ottenuti o richiesti e in quale misura);
   - il completamento delle attività progettuali è avvenuto nel rispetto degli obiettivi di progetto;
   - altre eventuali spese, sostenute nei termini temporali di ammissibilità delle spese del progetto ed ad esso riconducibili, ma non riportate nella rendicontazione finale, non saranno oggetto di ulteriori e successive richieste di contributo.

6) Prospetto di rendicontazione delle spese dettagliatamente compilato secondo lo schema allegato n. 3;

7)Scheda riepilogativa delle fatture presentate compilata secondo lo schema allegato n. 4;

8)Documentazione finale di spesa (cfr punto 6 del paragrafo 4.1.2).

Verifica regionale

Al fine di determinare l'importo da erogare a saldo, la Regione determina il contributo finanziario definitivo a conclusione del progetto, a seguito di verifica di ammissibilità delle voci di spesa rendicontate e degli importi di spesa certificata.

La determinazione del contributo finale avviene previa verifica documentale e/o sopralluoghi presso la sede oggetto dell'intervento, effettuata da una Commissione di verifica all'uopo nominata, nel corso dei quali saranno accertati anche la congruità, la funzionalità e la corrispondenza dell' investimento realizzato rispetto al progetto presentato. Tali verifiche potranno comportare l'eventuale decurtazione delle spese ammissibili per singola voce di investimento e la conseguente rideterminazione del contributo spettante, ovvero nei casi più gravi la revoca del contributo concesso.

La verifica finale dovrà accertare che l'intero investimento sia completo, organico e funzionale; il mancato accertamento di tali requisiti comporta la revoca delle agevolazioni concesse.

A seguito di tale determinazione la Regione emana provvedimento definitivo di concessione di contributo nella misura dell'importo rideterminato al netto delle somme accertate non ammissibili della spesa rendicontata e certificata. In tal caso gli oneri aggiuntivi ai fini della copertura del costo totale del progetto restano a carico del soggetto beneficiario.

Al termine dell'esame della rendicontazione presentata la Regione potrà invitare i beneficiari a presentarsi presso gli Uffici regionali preposti con gli originali delle fatture, delle note di addebito o di altri documenti contabili fiscalmente validi, debitamente quietanzati precedentemente inviati in copia. Tali documenti verranno vidimati dalla Regione e restituiti al soggetto beneficiario.

Tutta la documentazione debitamente sottoscritta deve essere trasmessa al seguente indirizzo:

REGIONE PUGLIA Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità, Viale Caduti di tutte le guerre, n. 15 – 70126 BARI

5. OBBLIGO DI MONITORAGGIO

Ai fini del monitoraggio fisico e finanziario del progetto, il soggetto beneficiario, sia privato che pubblico, è obbligato a presentare, oltre alla rendicontazione finanziaria come nelle modalità sopra definite, una Relazione Quadrimestrale sullo stato di avanzamento dell'operazione ammessa a contributo finanziario, contenente, tra l'altro, l'indicazione della spesa effettivamente sostenuta, anche in assenza delle condizioni per avanzare le domande di pagamento.

Dalla "Relazione Quadrimestrale" deve emergere il rispetto del cronoprogramma aggiornato dei lavori già proposto in sede di presentazione del progetto esecutivo e di dettaglio, le attività avviate e svolte per il conseguimento degli obiettivi raggiunti, l'indicazione delle spese sostenute.

In assenza di avanzamento della spesa rispetto al quadrimestre precedente, il soggetto beneficiario deve comunicare la circostanza illustrandone le motivazioni.

Nell'eventualità che per dodici mesi consecutivi non vi sia alcun avanzamento della spesa e non sia intervenuta alcuna comunicazione formale in ordine alle motivazioni del mancato avanzamento, la Regione, previa diffida, procede alla revoca dell'ammissione a finanziamento e al recupero delle eventuali somme già versate.

La Relazione quadrimestrale deve essere trasmessa compilata sulla base dell'ALLEGATO n. 9 e trasmessa entro e non oltre il giorno 15 del mese successivo alla data di rilevazione al seguente indirizzo:

REGIONE PUGLIA Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità, Viale Caduti di tutte le guerre, n. 15 – 70126 BARI.

ALLEGATO N. 1 – DOMANDA DI PAGAMENTO

Prot. n._____
Data_____

Assessorato alla Solidarietà
Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità
Ufficio Politiche per le persone, le famiglie e le pari opportunità
Viale Caduti di tutte le guerre, n. 15
70126 BARI

Oggetto: PO FESR 2007-2013 – Regione Puglia Linea di Intervento 3.2. Azione 3.2.3. Avviso Pubblico per la concessione di aiuti per la realizzazione e l'adeguamento di asili nido e strutture per la prima infanzia approvato con Atto Dirigenziale n. 681 del 29 ottobre 2009 e pubblicato sul BURP n. 185/2009. Domanda di pagamento della _____ tranche dell'aiuto finanziario.

Soggetto Beneficiario: _____
Titolo Progetto:_____
Investimento complessivo ammissibile: € _____
Importo regionale provvisorio concesso: €_____
Cofinanziamento soggetto beneficiario: €_____

Il sottoscritto_____ in qualità di (1)_____, in rappresentanza del Soggetto Beneficiario

VISTO l'Atto Dirigenziale n. 681/2009, con il quale è stato approvato il bando contenente le modalità attuative, nonché i criteri di selezione delle iniziative con i relativi allegati;
VISTO l'Atto Dirigenziale n.153/2010, con il quale è stato concesso l'aiuto finanziario per la realizzazione del progetto in oggetto;
VISTO il Disciplinare regolante i rapporti tra la REGIONE PUGLIA e (2)_____, sottoscritto in data _____;
VISTO l'Atto Dirigenziale n. ___/_____, con il quale è stata erogata la prima anticipazione pari ad € _____;
VISTO l'Atto Dirigenziale (3) _____;

consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti degli art. 47 e 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000

CHIEDE

l'erogazione della ____ tranche dell'aiuto finanziario per la realizzazione del progetto, in oggetto specificato, da accreditarsi sul c/c n:___ presso la banca di _____ intestato a _____ Codice IBAN _____.
Allega, quale parte integrante e sostanziale alla presente richiesta, la seguente documentazione :

1) Relazione tecnica sull'attività svolta;
2) Attestazione del legale rappresentante;
3) Prospetto di rendicontazione delle spese;
4) Scheda riepilogativa delle fatture presentate;
5) Documentazione di spesa.

FIRMA

_____

(1) specificare se trattasi: del legale rappresentante, o Referente del Progetto;
(2) soggetto beneficiario;
(3) eventuale Atto Dirigenziale di erogazione di quote successive alla prima anticipazione.

ALLEGATO N. 2 – ATTESTAZIONE DEL LEGALE RAPPRESENTANTE

Prot. n._____
Data_____

Assessorato alla Solidarietà
Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità
Ufficio Politiche per le persone, le famiglie e le pari opportunità
Viale Caduti di tutte le guerre, n. 15
70126 BARI

Oggetto: PO FESR 2007-2013 – Regione Puglia Linea di Intervento 3.2. Azione 3.2.3. Avviso Pubblico per la concessione di aiuti per la realizzazione e l'adeguamento di asili nido e strutture per la prima infanzia approvato con Atto Dirigenziale n. 681 del 29 ottobre 2009 e pubblicato sul BURP n. 185/2009. Attestazione del legale rappresentante.

Soggetto Beneficiario: _____
Titolo Progetto:_____
Investimento complessivo ammissibile: € _____
Importo regionale provvisorio concesso: €_____
Cofinanziamento soggetto beneficiario: €_____

Il sottoscritto_____ in qualità di legale rappresentante del Soggetto Beneficiario consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti degli art. 47 e 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000

ATTESTA che

- Sono stati rispettati tutti i regolamenti e le norme comunitarie vigenti tra cui, a titolo esemplificativo, quelle riguardanti gli obblighi in materia di concorrenza, di informazione e pubblicità, di tutela dell'ambiente e delle pari opportunità;
- Sono state adempiute tutte le prescrizioni di legge regionale, nazionale, ivi comprese quelle in materia fiscale, in materia di contrasto al lavoro non regolare e, in quanto applicabile, in materia di trasparenza dell'azione amministrativa;
- La spesa sostenuta è ammissibile, pertinente e congrua, nonché effettuata entro i termini di ammissibilità/eleggibilità a rimborso comunitario;
- Non sono stati ottenuti né richiesti ulteriori rimborsi, contributi e integrazioni di altri soggetti, pubblici o privati, nazionali, regionali, provinciali e/o comunitari *(ovvero sono stati ottenuti o richiesti e in quale misura).*

Il LEGALE RAPPRESENTANTE

_____

ALLEGATO n. 3 - PROSPETTO DI RENDICONTAZIONE ANALITICA DELLE SPESE SOSTENUTE					
Avviso Pubblico per la concessione di aiuti per la realizzazione e l'adeguamento di asili nido e strutture per la prima infanzia (BURP n. 185/2009)					
Linea d'intervento:			**Durata del progetto:**		
Soggetto Proponente:					
Titolo Progetto:					
Investimento complessivo ammissibile/cofinanziabile:		**€**			
Importo regionale provvisorio concesso:		**€**			
Cofinanziamento soggetto proponente:		**€**			
Anticipazione ricevuta:		**€**			
Totale erogazioni ricevute:		**€**			
Causale *(cfr. Allegato A del Disciplinare)*	**Soggetti** *(Ragione sociale del fornitore)*	**Oggetto**	**Data del pagamento**	**Importo della spesa** *(IVA inclusa solo se non recuperabile)*	**Percentuale di incidenza** *(sull'invest. ammissibile)*
A: SPESE GENERALI, DI PROGETTAZIONE E COLLAUDO					
spese necessarie per attività preliminari					
spese di gara (commissioni aggiudicatrici)					
spese per verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto					
spese per progettazione					
indagini geologiche e geotecniche il cui onere è a carico del progettista per la definizione progettuale dell'opera					
direzione lavori					
sicurezza.					
assistenza giornaliera e contabilità					
collaudi tecnici					
collaudo tecnico-amministrativo					
Sub TOTALE Voce A (MAX 10%)					

B ACQUISTO DEL SUOLO AZIENDALE E SUE SISTEMAZIONI					
Suolo					
Sistemazione suolo					
Sub TOTALE Voce B					
C: OPERE MURARIE E ASSIMILATE					
Piazzali interni					
Recinzioni					
Tettoie					
Cabine metano, elettriche, ecc.					
Basamenti per macchinari e impianti					
Murature					
Altro descrivere					
Altro descrivere					
Sub TOTALE Voce C					
D: IMPIANTISTICA GENERALE					
Riscaldamento					
Condizionamento					
Idrico					
Elettrico					
Fognario					
Metano					
Telefonico					
Altri impianti generali					
Sub TOTALE Voce D					
E: INFRASTRUTTURE SPECIFICHE ATTE A MIGLIORARE LA FUNZIONALITÀ E FRUIBILITÀ DELLA STRUTTURA OGGETTO DI INTERVENTO.					
Ausili domotici					
Altro descrivere					

Sub TOTALE Voce E					
F: ACQUISTO DI MACCHINARI, IMPIANTI E ATTREZZATURE PER IL POTENZIAMENTO DELLA DIAGNOSTICA STRUMENTALE (ESCLUSI MACCHINARI, IMPIANTI E ATTREZZATURE USATI OVVERO DI PURA SOSTITUZIONE)					
Descrizione 1					
Descrizione 2					
Descrizione 3					
Descrizione n					
Sub TOTALE Voce F					
G: MOBILI E ARREDI					
destinati ai locali mensa e cucina					
destinati ad altri spazi					
Sub TOTALE Voce G (MAX 20%)					
H: MEZZI MOBILI TARGATI AD USO COLLETTIVO, STRETTAMENTE CONNESSO ALLA ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO OVVERO ALLA FUNZIONALITÀ E ACCESSIBILITÀ DELLA STRUTTURA OGGETTO DI AGEVOLAZIONE.					
Descrizione 1					
Descrizione 2					
Descrizione n					
Sub TOTALE Voce H					
I: ACQUISTO DI PROGRAMMI INFORMATICI COMMISURATI ALLE ESIGENZE PRODUTTIVE E GESTIONALI DELL'IMPRESA.					
Descrizione 1					
Descrizione 2					
Descrizione n					
Sub TOTALE Voce I					
TOTALE SPESE ATTIVI MATERIALI			**Totale Rendicontato**		

J: SPESE PER IL CONSEGUIMENTO DELLE CERTIFICAZIONI DI QUALITÀ DELLE STRUTTURE OGGETTO DI INTERVENTO.					
Descrizione 1					
Descrizione 2					
Sub TOTALE Voce J					
K: ACQUISTO DI BREVETTI, LICENZE, KNOW - HOW E CONOSCENZE TECNICHE NON BREVETTATE CONCERNENTI NUOVE TECNOLOGIE DI PRODOTTI E PROCESSI PRODUTTIVI, PER LA PARTE IN CUI SONO UTILIZZATI PER L'ATTIVITÀ SVOLTA NELL'UNITÀ PRODUTTIVA INTERESSATA DAL PROGRAMMA					
Descrizione 1					
Descrizione 2					
Descrizione n					
Sub TOTALE Voce K					
L: SERVIZI DI CONSULENZA SPECIALISTICA SU SPECIFICHE PROBLEMATICHE DIRETTAMENTE AFFERENTI IL PROGETTO DI INVESTIMENTO PRESENTATO.					
Descrizione 1					
Descrizione 2					
Descrizione n					
Sub TOTALE Voce L					
TOTALE SPESE ATTIVI IMMATERIALI (MAX 5% ATTIVI MATERIALI)			**Totale Rendicontato**		
N.B.: Per ogni voce di spesa contrassegnata dalle lettere A,B,C ecc., si possono selezionare le voci di spesa pertinenti e aggiungere più righe per indicare più documenti di spesa.					
DATA: _____					
IL RESPONSABILE DEL PROGETTO			**IL LEGALE RAPPRESENTANTE**		
			(timbro e firma)		
_____			**_____**		

ALLEGATO n. 4 - SCHEDA RIEPILOGATIVA DELLE FATTURE ALLEGATE

Avviso Pubblico per la concessione di aiuti per la realizzazione e l'adeguamento di asili nido e strutture per la prima infanzia (BURP n. 185/2009).

Linea d'intervento:		**Durata del progetto:**
Soggetto Proponente:		
Titolo Progetto:		
Investimento complessivo ammissibile/cofinanz.:		**€**
Importo regionale provvisorio concesso:		**€**
Cofinanziamento soggetto proponente:		**€**
Anticipazione ricevuta:		**€**
Totale erogazioni ricevute:		**€**

Num. Ord.	**Estremi della fattura** *(numero e data)*	**Voce di spesa** *(A,B,C,ecc.)* **/ Descrizione ***	**Denominazione fornitore** *(ragione sociale)*	**Istituto di credito**	**Estremi bonifico bancario**	**Importo** *(IVA inclusa solo se non recuperabile)*
					Totale Fatture	

**** es.: A - Spese di gara.***

DATA: _____

IL RESPONSABILE DEL PROGETTO

IL LEGALE RAPPRESENTANTE
(timbro e firma)

_____ _____

ALLEGATO N. 5 - DOMANDA DI PAGAMENTO FINALE

Prot. n._____
Data_____

Assessorato alla Solidarietà
Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità
Ufficio Politiche per le persone, le famiglie e le pari opportunità
Viale Caduti di tutte le guerre, n. 15
70126 BARI

Oggetto: PO FESR 2007-2013 – Regione Puglia Linea di Intervento 3.2. Azione 3.2.3. Avviso Pubblico per la concessione di aiuti per la realizzazione e l'adeguamento di asili nido e strutture per la prima infanzia approvato con Atto Dirigenziale n. 681 del 29 ottobre 2009 e pubblicato sul BURP n. 185/2009. Domanda di pagamento del SALDO dell'aiuto finanziario.

Soggetto Beneficiario: _____
Titolo Progetto:_____
Investimento complessivo ammissibile: € _____
Importo regionale provvisorio concesso: €_____
Cofinanziamento soggetto beneficiario: €_____

Il sottoscritto_____ in qualità di (1), in rappresentanza del Soggetto Beneficiario

VISTO l'Atto Dirigenziale n. 681/2009, con il quale è stato approvato il bando contenente le modalità attuative, nonché i criteri di selezione delle iniziative con i relativi allegati;
VISTO l'Atto Dirigenziale n.153/2010, con il quale è stato concesso l'aiuto finanziario per la realizzazione del progetto in oggetto;
VISTO il Disciplinare regolante i rapporti tra la REGIONE PUGLIA e (2)_____, sottoscritto in data _____;
VISTO l'Atto Dirigenziale n. ___/_____, con il quale è stata erogata la prima anticipazione pari ad € _____;
VISTO l'Atto Dirigenziale (3) _____;

consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti degli art. 47 e 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000

CHIEDE

l'erogazione del SALDO dell'aiuto finanziario per la realizzazione del progetto, in oggetto specificato, da accreditarsi sul c/c n:___ presso la banca di _____ intestato a _____ Codice IBAN _____.
Allega, quale parte integrante e sostanziale alla presente richiesta, la seguente documentazione :

1) Relazione finale di progetto a cura del Referente di progetto
2) Relazione tecnica finale a cura di professionista incaricato;
3) Certificato di agibilità (ove pertinente)
4) Attestazione finale del legale rappresentante;
5) Prospetto di rendicontazione analitica delle spese sostenute;
6) Scheda riepilogativa delle fatture presentate e allegate;
7) Documentazione finale di spesa.

Firma

_____

(1) specificare se trattasi: del legale rappresentante o Referente del Progetto;
(2) soggetto beneficiario;
(3) eventuale Atto Dirigenziale di erogazione di quote successive alla prima anticipazione.

ALLEGATO N. 6 – ATTESTAZIONE FINALE DEL LEGALE RAPPRESENTANTE

Prot. n._____
Data_____

Assessorato alla Solidarietà
Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità
Ufficio Politiche per le persone, le famiglie e le pari opportunità
Viale Caduti di tutte le guerre, n. 15
70126 BARI

Oggetto: PO FESR 2007-2013 – Regione Puglia Linea di Intervento 3.2. Azione 3.2.3. Avviso Pubblico per la concessione di aiuti per la realizzazione e l'adeguamento di asili nido e strutture per la prima infanzia approvato con Atto Dirigenziale n. 681 del 29 ottobre 2009 e pubblicato sul BURP n. 185/2009. Attestazione finale del legale rappresentante.

Soggetto Beneficiario: _____
Titolo Progetto:_____
Investimento complessivo ammissibile: € _____
Importo regionale provvisorio concesso: €_____
Cofinanziamento soggetto beneficiario: €_____

Il sottoscritto_____ in qualità di legale rappresentante del Soggetto Beneficiario

ATTESTA che

- La presente attestazione attiene alla rendicontazione finale della spesa;
- Sono stati rispettati tutti i regolamenti e le norme comunitarie vigenti tra cui, a titolo esemplificativo, quelle riguardanti gli obblighi in materia di concorrenza, di informazione e pubblicità, di tutela dell'ambiente e delle pari opportunità;
- Sono state adempiute tutte le prescrizioni di legge regionale, nazionale, ivi comprese quelle in materia fiscale, in materia di contrasto al lavoro non regolare e, in quanto applicabile, in materia di trasparenza dell'azione amministrativa;
- La spesa sostenuta è ammissibile, pertinente e congrua, nonché effettuata entro i termini di ammissibilità/eleggibilità a rimborso comunitario;
- Non sono stati ottenuti né richiesti ulteriori rimborsi, contributi e integrazioni di altri soggetti, pubblici o privati, nazionali, regionali, provinciali e/o comunitari *(ovvero sono stati ottenuti o richiesti e in quale misura);*
- Il completamento delle attività progettuali è avvenuto nel rispetto degli obiettivi di progetto;
- Altre eventuali spese, sostenute nei termini temporali di ammissibilità delle spese del progetto ed ad esso riconducibili, ma non riportate nella rendicontazione finale, non saranno oggetto di ulteriori e successive richieste di pagamento.

Il LEGALE RAPPRESENTANTE

_____

ALLEGATO N. 7 - SCHEMA DI GARANZIA FIDEIUSSORIA PER LA RICHIESTA DELL'ANTICIPAZIONE

REGIONE PUGLIA
Area Politiche per la promozione della Salute delle Persone e delle Pari Opportunità
Servizio Politiche di Benessere Sociale e P.O.
Ufficio per le Persone le Famiglie e le P.O.
Via Caduti di tutte le Guerre, 15 (III piano)
70126 Bari

Premesso che:

a) la concessione e la revoca delle agevolazioni finanziarie previste dalla Linea 3.2 - Azione 3.2.3 - del PO FESR PUGLIA 2007-2013 Asse III "INCLUSIONE SOCIALE E SERVIZI PER LA QUALITÁ DELLA VITA E L'ATTRATTIVITÁ TERRITORIALE" sono disciplinate da specifico Avviso Pubblico pubblicato sul BURP 185 del 19.11.2009 – *AVVISO PUBBLICO PER LA CONCESSIONE DI AIUTI PER LA REALIZZAZIONE E L'ADEGUAMENTO DI ASILI NIDO E STRUTTURE PER LA PRIMA INFANZIA* - e dal Disciplinare regolante i rapporti tra la Regione Puglia e il soggetto beneficiario/destinatario, che si dichiara di conoscere, nonché dalle disposizioni di legge sulle fattispecie di revoca dei contributi pubblici;

b) l'impresa …… (in seguito indicata per brevità "contraente"), con sede legale in …… codice fiscale …… partita IVA ……. iscritta alla C.C.I.A.A. di …… al n. ……. ha presentato alla Regione Puglia – Area Politiche per la Promozione della Salute delle Persone e delle Pari Opportunità – Servizio Politiche di Benessere Sociale e P.O. - con sede in Bari, Via Caduti di tutte le Guerre, 15 - 70126 Bari, (in seguito indicato per brevità "Regione"), la domanda progetto n. …… (indicare il numero di prot. di arrivo), finalizzata all'ottenimento delle agevolazioni finanziarie previste dalla Linea 3.2 – Azione 3.2.3 - del PO FESR PUGLIA 2007-2013 Asse III "INCLUSIONE SOCIALE E SERVIZI PER LA QUALITÁ DELLA VITA E L'ATTRATTIVITÁ TERRITORIALE", Avviso Pubblico pubblicato sul BURP n.185 del 19.11.2009 "*AVVISO PUBBLICO PER LA CONCESSIONE DI AIUTI PER LA REALIZZAZIONE E L'ADEGUAMENTO DI ASILI NIDO E STRUTTURE PER LA PRIMA INFANZIA"*, per la realizzazione di un programma di investimenti riguardanti la propria unità locale di ……..…….;

c) la Regione con determina di concessione n. …….. del …….. e in base al disciplinare regolante i rapporti tra Regione Puglia e soggetto beneficiario, sottoscritto il ……, ha concesso in via provvisoria al contraente, per la realizzazione del programma di cui sopra, un contributo dell'importo complessivo di €. …….. (diconsi Euro ……..), da rendere disponibile secondo le condizioni, i termini e le modalità indicati nel detto disciplinare;

d) la prima quota, fino a un massimo del 50% dell'importo provvisorio concesso, può essere erogata esclusivamente a titolo di anticipazione, previa presentazione di fidejussione bancaria o assicurativa di durata adeguata, irrevocabile, incondizionata ed escutibile a prima richiesta rilasciata a favore della Regione Puglia, di importo pari all'anticipazione richiesta maggiorata del 5%, a garanzia delle somme erogate e dell'eventuale richiesta di restituzione che risulti dovuta secondo le condizioni, i termini e le modalità stabiliti dalla normativa e dalla determina di concessione e dal disciplinare sottoscritto.

TUTTO CIÓ PREMESSO

che forma parte integrante del presente atto

La sottoscritta ……(1) (in seguito indicata per brevità "banca" o "società") con sede legale in …….. iscritta nel registro delle imprese di …… al n. ……, iscritta all'albo/elenco……(2), a mezzo dei sottoscritti signori:

…… nato a…….. il…….e……..…… nato a…….. .il…….

nella loro rispettiva qualità di ……., dichiara di costituirsi con il presente atto fidejussore nell'interesse della contraente ed a favore della Regione Puglia – Area Politiche per la Promozione della Salute delle Persone e delle Pari Opportunità – Servizio Politiche di Benessere Sociale e P.O., per la restituzione dell'anticipazione di cui in premessa, fino alla concorrenza dell'importo di €. …… (diconsi euro ……..) corrispondente alla prima quota di contributo, oltre alla rivalutazione e alla maggiorazione specificate al seguente punto, alle seguenti condizioni.

- La sottoscritta banca/società si obbliga irrevocabilmente ed incondizionatamente a rimborsare alla Regione l'importo garantito con il presente atto, qualora la contraente non abbia provveduto a restituire, in tutto o in parte, l'importo stesso entro 15 giorni dalla data di ricezione dell'apposita richiesta a restituire formulata dalla Regione stessa (o dal Soggetto Convenzionato) con l'indicazione dell'inadempienza riscontrata, sulla base delle disposizioni che

disciplinano la concessione e la revoca delle agevolazioni della Linea 3.2 – Azione 3.2.3 del PO FESR PUGLIA 2007-2013 Asse III "INCLUSIONE SOCIALE E SERVIZI PER LA QUALITÁ DELLA VITA E L'ATTRATTIVITÁ TERRITORIALE", dello specifico Avviso Pubblico pubblicato sul BURP n.185 del 19.11.2009 - *AVVISO PUBBLICO PER LA CONCESSIONE DI AIUTI PER LA REALIZZAZIONE E L'ADEGUAMENTO DI ASILI NIDO E STRUTTURE PER LA PRIMA INFANZIA* - e delle condizioni specifiche contenute nella determina di concessione e nel disciplinare sottoscritto, tali da far risultare la contraente debitrice, in tutto o in parte, per quanto erogato a titolo di anticipazione. L'ammontare del rimborso sarà automaticamente rivalutato sulla base dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati e maggiorato degli interessi legali decorrenti nel periodo compreso tra la data dell'erogazione dell'anticipazione in questione e quella del rimborso.

- La banca/società si impegna ad effettuare il rimborso a prima e semplice richiesta scritta e, comunque, non oltre 15 giorni dalla ricezione della detta richiesta, cui peraltro non potrà opporre alcuna eccezione anche nell'eventualità di opposizione proposta dalla contraente o da altri soggetti comunque interessati ed anche nel caso che la contraente stessa sia dichiarata nel frattempo fallita ovvero sottoposta a procedure concorsuali o posta in liquidazione.
- La garanzia ha efficacia per il periodo massimo presunto di trentasei mesi dall'erogazione dell'importo garantito, salvo ulteriori richieste di rinnovo da parte della Regione Puglia, e sarà svincolata alla data in cui la Regione certifichi, con esito positivo, la compiuta realizzazione dello stato d'avanzamento, corrispondente all'importo della detta prima quota erogata, e l'assenza di cause e/o fatti idonei a determinare l'assunzione di un provvedimento di revoca, provvedendo conseguentemente alla comunicazione di svincolo ai soggetti interessati.
- La sottoscritta banca/società rinuncia formalmente ed espressamente al beneficio della preventiva escussione di cui all'art. 1944 del codice civile, volendo ed intendendo restare obbligata in solido con la contraente e rinunzia sin da ora ad eccepire la decorrenza del termine di cui all'art. 1957 del codice civile.
- Rimane espressamente convenuto che la presente garanzia fideiussoria si intenderà tacitamente accettata qualora, nel termine di quindici giorni dalla data di consegna alla Regione, non sia comunicato alla contraente che la garanzia fideiussoria stessa non è ritenuta valida.

Il fideiussore ……

Il contraente…….

Autentica di firma e poteri……..

Note:

(1) Indicare il soggetto che presta la garanzia e la sua conformazione giuridica: banca, società di assicurazione o società finanziaria.

(2) Indicare per le banche o istituti di credito gli estremi di iscrizione all'albo delle banche presso la Banca d'Italia; per le società di assicurazione gli estremi di iscrizione all'elenco delle imprese autorizzate all'esercizio del ramo cauzioni presso l'ISVAP; per le società finanziarie gli estremi di iscrizione all'elenco speciale, *ex* art. 107 del decreto legislativo n. 385/1993 presso la Banca d'Italia.

ALLEGATO N. 8 – SCHEDA INFORMATIVA PER LA RICHIESTA DELLE QUOTE DI CONTRIBUTO SUCCESSIVE ALLA PRIMA

SCHEDA INFORMATIVA

(DA COMPILARE SU CARTA INTESTATA DEL SOGGETTO ATTUATORE)

Oggetto: Soggetto Beneficiario: _____
Titolo Progetto:_____
CUP: _____
Codice Operazione:_____
Investimento complessivo ammissibile: € _____
Importo regionale provvisorio concesso: €_____
Contributo finanziario definitivo: € _____
Cofinanziamento soggetto beneficiario: €_____

Il/la sottoscritto/a _____, nato/a a _____ prov. _____ , quale Beneficiario dell'intervento identificato in oggetto, di cui al Disciplinare sottoscritto con la Regione Puglia in data_____, e all'Atto Dirigenziale n. _____ del _____ con la quale è stato rideterminato il contributo finanziario per la realizzazione dell'intervento in oggetto, consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti degli art. 47 e 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000,

ATTESTA

- che lo stato di avanzamento finanziario, fisico e procedurale dell'intervento è corrispondente a quanto indicato nella relazione illustrativa allegata;
- che in fase di cantiere risultano attivati n. __ contratti di lavoro;
- che le spese effettivamente sostenute per l'operazione ammontano a €_____;
- che le spese effettivamente sostenute sono ammissibili, in particolare:
  - ☐ sono state sostenute durante il periodo di ammissibilità compreso tra il _____ e il _____;
  - ☐ sono giustificate da fatture quietanzate o altri documenti contabili di valore probatorio equivalente;
  - ☐ sono state sostenute spese per pubblicità e misure di informazione, intraprese in conformità con gli obiettivi stabiliti nel Reg. (CE) n. 1828/2006
  - ☐ (eventuale) l'I.V.A. è stata considerata tra gli oneri di spesa effettiva solo in quanto indetraibile

-che la documentazione inerente le spese oggetto di rendicontazione è regolare, in particolare:

- ☐ le fatture od altra documentazione di spesa acquisita al fascicolo del procedimento, debitamente quietanzate, si riferiscono esclusivamente a spese sostenute per la realizzazione delle iniziative nell'ambito dell'intervento_____;
- ☐ le fatture oggetto di rendicontazione sono formalmente corrette e riportano i seguenti elementi: data di fatturazione, dettagliata descrizione dei servizi resi/beni acquistati, imponibile, IVA (quando dovuta), elementi identificativi del fornitore e relativo conto di accredito, chiari elementi identificativi dell'Amministrazione destinataria;
- ☐ tutti i documenti di spesa sono stati annullati o riportano distintamente nella *descrizione* il riferimento all'intervento finanziato con fondi del PO FESR Puglia 2007-2013, il titolo e l'importo rendicontabile a carico dell'intervento;
- ☐ per ogni documento di spesa risulta chiaramente identificabile il documento comprovante l'avvenuto pagamento;
- ☐ per i pagamenti anticipati, sono state acquisite e risultano conservate nel fascicolo di progetto le dovute garanzie acquisite dall'Amministrazione.

-*(eventuale)* che, per l'affidamento di lavori aggiuntivi, è stata accertata, in conformità alle prescrizioni della normativa comunitaria applicabile[1], la ricorrenza delle seguenti condizioni:

- i lavori aggiuntivi sono stati resi necessari da circostanze non prevedibili
- la giustificazione di tali circostanze è adeguatamente documentata
- le circostanze non prevedibili non sono il risultato di omissioni o negligenze da parte dell'Amministrazione appaltante
- il valore aggregato dei contratti aggiudicati per lavori aggiuntivi non eccede il 50% del valore del contratto principale

-risultano rispettati gli obblighi in tema di informazione e pubblicità dell'intervento ai sensi del Reg. (CE) 1828/2006.

Fa parte della presente *Scheda Informativa* la seguente documentazione:

☐ relazione illustrativa

☐ n. ____ fotografie relative allo stato di avanzamento fisico dell'intervento

☐ n. ___ fotografie relative alla cartellonistica predisposta ai fini dell'informazione e pubblicità dell'intervento

☐ nel caso di affidamento dei lavori aggiuntivi, provvedimento dell'Amministrazione che attesti la ricorrenza delle condizioni previste dalla normativa comunitaria e nazionale

☐ (eventuale) atto di approvazione di variante corredato e dichiarazione sottoscritta dal Responsabile del Procedimento attestante la ricorrenza delle cause, delle condizioni e dei presupporti di cui all'art. 132 del D.lgs. n. 163/2006, come da art. 6 c.7 delle *Direttive concernenti le Procedure di gestione del P.O. FESR 2007 – 2013* di cui alla DGR 651/2010

Luogo e data ……	Timbro e firma del R.U.P. …….

ALLEGATO N. 9 – SCHEMA DI RELAZIONE QUADRIMESTRALE

RELAZIONE QUADRIMESTRALE
RELATIVA AL ___ (*I-II ecc*.) QUADRIMESTRE

Prot. n._____ del_____

Assessorato alla Solidarietà
Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità
Ufficio Politiche per le persone, le famiglie e le pari opportunità
Viale Caduti di tutte le guerre, n. 15
70126 BARI

Oggetto: PO FESR 2007-2013 – Regione Puglia Linea di Intervento 3.2. Azione 3.2.3. Avviso Pubblico per la concessione di aiuti per la realizzazione e l'adeguamento di asili nido e strutture per la prima infanzia approvato con Atto Dirigenziale n. 681 del 29 ottobre 2009 e pubblicato sul BURP n. 185/2009.___ (*I-II, ecc*.) RELAZIONE QUADRIMESTRALE.

Soggetto Beneficiario:
Denominazione:
Tipo impresa: n. addetti:
Titolo Progetto:
Linea d'intervento:
Investimento complessivo ammissibile: € Importo regionale provvisorio concesso: €Cofinanziamento soggetto beneficiario: €
Disciplinare sottoscritto il:

Il soggetto beneficiario _____, nella persona del rappresentante legale_____, in ottemperanza alle disposizioni dell'art. 9 del Disciplinare sottoscritto in data _____ e relativamente al periodo dal_____ al_____,relaziona sullo stato di avanzamento dell'intervento finanziato consistente in:

- LINEA A
  - AMPLIAMENTO DI STRUTTURA ESISTENTE;
  - RISTRUTTURAZIONE/ADEGUAMENTO DELLA STRUTTURA AGLI STANDARD DEL R.R. 4/2007 e s.m.i.;
- LINEA B - REALIZZAZIONE DI NUOVA STRUTTURA
- LINEA C – ASILI NIDO AZIENDALI

BREVE DESCRIZIONE DEL SERVIZIO

- Avanzamento fisico:

(*Completare la tabella che segue in relazione agli adempimenti previsti dal disciplinare*)

Art. di	Adempimenti	Termine massimo	Date effettive	Data Invio atti probanti
Art. 2 co. 1	Comunicazione o conferma del RUP/Ref. di progetto.	Entro ___ gg. dalla sottoscrizione del disciplinare.		
Art. 4 co. 1 let. a)	Eventuale acquisizione di pareri, nulla osta o autorizzazioni necessari.	Entro ___ gg. dalla sottoscrizione del disciplinare		
Art. 4 co.1 let. b)	Avvio procedura per l'affidamento/acquisizione dei lavori/servizi/forniture	Entro ____ gg dalla sottoscrizione del disciplinare		
Art. 4 co. 1 let. c)	Assunzione di obbligo giuridicamente vincolante per l'affidamento/acquisizione dei lavori/servizi/forniture	Entro ____ gg dalla sottoscrizione del disciplinare		
Art. 4 co. 1 let. d)	Avvio concreto delle attività	Entro ____ gg dalla sottoscrizione del disciplinare		

- Avanzamento finanziario:

- Nel periodo di riferimento vi è stato un avanzamento di spesa di € _____, come da titoli di pagamento di seguito elencati:

  - …
  - …
  - …

cosicché la spesa sostenuta a partire dall'avvio del progetto e fino ad oggi è stata di €_____, pari al ____ % dell'investimento complessivo ammissibile.

- In assenza di avanzamento di spesa illustrarne le motivazioni:
(…….)

•Previsione dei tempi per le fasi successive e la conclusione del progetto (*conferma o aggiornamento del cronoprogramma proposto in sede di presentazione del progetto esecutivo*):
(……)

- Incidenza dell'occupazione sviluppata a seguito dell'investimento, disaggregata per genere: *(la colonna B va compilata a conclusione dell'intervento)*

OCCUPAZIONE *PROFILO PROF. /RUOLO RICOP.*	*SESSO*	*A* *VOLUME OCCUPAZIONALE STIMATO A REGIME*	*B* *VOLUME OCCUPAZIONALE SVULUPPATO A SEGUITO DELL'INVESTIMENTO*
	DONNE		
	UOMINI		
[…]	*DONNE*		
	UOMINI		
TOTALE	*DONNE*		
	UOMINI		

- Attività svolte e risultati conseguiti rispetto agli obiettivi specifici descritti nel paragrafo 9, punto 3.2, dell'Allegato B, in sede di proposta progettuale.

(…..)

Allegati:

- 1) Report fotografico e altra documentazione attestante l'avanzamento procedurale e/o dei lavori;
- 2) Report fotografico e altra documentazione attestante l'applicazione delle disposizioni in materia di informazione e pubblicità (artt. 8 e 9 del Reg. (CE) n.1828/2006) -[*obbligatorio nel caso di investimento superiore ai 500.000,00 euro*]

IL RUP / Referente di Progetto IL RAPPRESENTANTE LEGALE

_____ _____

ALLEGATO N. 10 – DOMANDA DI EROGAZIONE DELLA I ANTICIPAZIONE SU FIDEJUSSIONE

Alla Regione Puglia
Area Politiche per la Promozione della Salute delle persone e delle Pari Opportunità
Servizio Politiche di Benessere sociale e pari Opportunità – 3° PIANO
Via Caduti di tutte le Guerre, 15
70126 Bari

Oggetto: PO FESR 2007-2013 - Asse III – Linea 3.2.3 – "Avviso Pubblico per la concessione di aiuti per la realizzazione e l'adeguamento di asili nido e strutture per la prima infanzia" di cui al BURP n. 185 del 19/11/2009.

Il sottoscritto_____ Cod.fisc. _____ in qualità di legale rappresentante della Ditta/Società _____ P.Iva_____, con sede legale in via_____ n._____ cap._____, beneficiaria come da graduatoria pubblicata sul BURP n. 141/2010, sottoscrittore del Disciplinare regolante i rapporti con la Regione Puglia in data _____, consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti degli art. 47 e 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000

CHIEDE

L'erogazione della prima anticipazione del 50% dell'importo concesso in via provvisoria e pari ad €_____ su una spesa ammissibile totale di €_____.a fronte della fidejussione n. _____ del _____ allegata.
Ed a tal fine comunica le coordinate del conto corrente dedicato esclusivamente all'attuazione del progetto (Art.13 co. 3 dell'Avviso pubblico) intestato alla ditta/società beneficiaria per l'accredito delle somme:
C/cn._____ABI_____CAB_____IBAN_____presso l'istituto _____ Ag.n. ____ di _____ prov. ____ via _____ n.civ. ____ ;

DICHIARA

di essere consapevole che il contributo sarà soggetto a revoca qualora i lavori non abbiano effettivo inizio entro sei mesi e/o il programma non si concluda entro 18 mesi dalla sottoscrizione del disciplinare nonché negli altri casi previsti all'art. 15 dell'Avviso pubblico;

di essere consapevole che le variazioni al programma dovranno essere preventivamente autorizzate e in generale non potranno riguardare scostamenti degli indicatori in diminuzione superiori al 20% di punteggio per la formazione della graduatoria, pena la revoca;

di impegnarsi a rispettare le disposizioni di cui alla lett. d dell'art. 60 del Reg.CE n. 1083/2006 nella gestione delle somme ed a mantenere un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione finanziata, ferme restando le norme contabili nazionali.

Allega alla presente:

1) Fidejussione bancaria redatta secondo schema allegato alle Linee Guida;
2) Certificato camerale non anteriore a sei mesi con vigenza e dicitura antimafia ai sensi del D.P.R. n.252/1998;
3) Dichiarazione de Minimis aggiornata alla data di richiesta dell'erogazione.

Luogo_____, lì_____

IL RAPPRESENTANTE LEGALE
(firma e timbro)

_____

* Sottoscrivere la presente domanda con firma apposta nel rispetto del DPR 28/12/2000 n°445 e allegare documento d'identità in corso di validità.

ALLEGATO 11 - DICHIARAZIONE DI ACCETTAZIONE E DI IMPEGNO

Codice progetto 2_____

DICHIARAZIONE DI ACCETTAZIONE E DI IMPEGNO
(Da rendere su carta intestata del proponente)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA di CERTIFICAZIONE e/o di ATTO di NOTORIETA' (artt. 19. 19 bis. 46. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 e s.m.i.)

Il sottoscritto ……..……..

nato a……., il……..

residente in……, CAP……..,

Via……, n……,

in qualità di Legale Rappresentante,

Codice Fiscale…….., Partita IVA……..,

del Soggetto Proponente ……..……...

del progetto (denominazione) ……., approvato con Atto Dirigenziale della Dirigente del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità n. 573 del 25/08/2010 nell'ambito delle risorse di cui all'Avviso Pubblico per la concessione di aiuti per la realizzazione e l'adeguamento di asili nido e strutture per la prima infanzia approvato con Atto Dirigenziale n. 681 del 29 ottobre 2009 e pubblicato sul BURP n. 185/2009,

consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000, nel caso di dichiarazioni mendaci, falsità negli atti, uso o esibizione di atti falsi o contenenti dati non più rispondenti a verità sotto la propria responsabilità

DICHIARA,

- di accettare il contributo regionale accordato al progetto pari a Euro ……;
- di accettare espressamente prescrizioni e condizioni contenute nell'Avviso Pubblico, nel Disciplinare regolante i rapporti con la Regione Puglia e nelle Linee Guida per la Rendicontazione, impegnandosi ad eseguire il progetto nei tempi, modi e forme sinteticamente indicati in detta comunicazione e più dettagliatamente descritti nella domanda di ammissione a finanziamento, con la dovuta diligenza necessaria al raggiungimento degli obiettivi preventivati e secondo criteri di adeguata qualità;
- di impegnarsi ad assicurare tutte le condizioni in termini di dotazioni tecniche/tecnologiche e ambientali e di risorse umane idonee per lo svolgimento del progetto e garantendo altresì la copertura della quota di cofinanziamento pari a Euro ……con risorse proprie e/o dei co-presentatori allegando la documentazione attestante;
- di impegnarsi a non richiedere per lo stesso progetto altri finanziamenti pubblici nazionali e/o comunitari;
- di essere a conoscenza e di accettare integralmente le prescrizioni contenute nell'Avviso in ordine alle fattispecie di revoca e/o di riduzione del finanziamento concesso.

Il sottoscritto, avendo preso visione di quanto riportato all'art. 13 "Informativa" del D.lgs 196/2003 – Codice in materia dei di protezione dei dati personali - consente il trattamento dei dati personali necessari richiesti dalle fasi di monitoraggio fisico e finanziario del progetto, nonché di valutazione e di verifica amministrativo-contabile.

Il Legale Rappresentante

(firma leggibile del dichiarante)[3]

---

[2] Codice progetto riportato nella graduatoria pubblicata sul BURP n. 141 del 02 settembre 2010.

[3] Ai sensi dell'art. 38 D.P.R. 445/2000, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia di un documento d'identità, in corso di validità, del dichiarante, all'ufficio competente via fax, tramite un incaricato oppure a mezzo posta.

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE DI BENESSERE SOCIALE E PARI OPPORTUNITA' 5 novembre 2010, n. 729

Disposizioni organizzative per l'esercizio dei poteri di vigilanza e controllo nei confronti degli Istituti Pubblici di Assistenza e Beneficenza, delle Aziende Pubbliche di servizi alla persona, degli enti con personalità giuridica di diritto privato e sulle Organizzazioni di volontariato iscritte nel Registro regionale.

Il giorno 10/11/2010, in Bari, nella sede del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità dell'Assessorato al Welfare,

LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO
DOTT.SSA ANTONELLA BISCEGLIA

- visto il D.Lgs. 30 marzo 2001 n. 165 art. 4 - 2° comma;

- vista la L.R. 4 febbraio 1997, n. 7 - art. 5;

- richiamata la direttiva della Giunta Regionale concernente la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa approvata con deliberazione 28.07.1998, n. 3261;

- vista la deliberazione di Giunta Regionale n. 1418 del 30.09.2006 di rettifica ed integrazione della deliberazione di Giunta Regionale n. 1237 del 30.08.2005 e sue successive modificazioni;

- richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 1810 del 04.08.2010 di assegnazione dell'incarico di Dirigente ad interim del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità alla dr.ssa Antonella Bisceglia;

- richiamata la determinazione del Direttore dell'Area n. 5 del 16.09.2009, di nomina del dirigente dell'ufficio Governance e Terzo Settore;

- visto l'art. 39 "Vigilanza e intervento sostitutivo" della legge regionale 30 settembre 2004, n. 15, così come modificata dalla successiva legge regionale 15 maggio 2006, n. 13: "Riforma delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB) e disciplina delle aziende pubbliche dei servizi alle persone";

- visti gli artt. n. 6 comma 6 "Istituzione del Registro Regionale delle ASP", n. 12 "Controllo sugli Enti privatizzati" del R.R. n. 1 del 28 gennaio 2008 "Regolamento di attuazione della L.R. n. 15 del 30 settembre 2004 e s. m.";

- visto l'art.6 "Organi e forme di controllo" della L.R. n. 11 del 16 marzo 1994 "Norme di attuazione della legge-quadro sul volontariato;

- visto l'art. 18 "Competenze della Regione", lett. H e P, della L.R. n. 19 del 10 luglio 2006 "Disciplina del Sistema Integrato dei servizi sociali per la dignità ed il benessere delle donne e degli uomini in Puglia";

- valutata la necessità di adottare disposizioni organizzative per l'esercizio dei poteri di vigilanza e controllo nei confronti degli Istituti Pubblici di Assistenza e Beneficenza, delle Aziende Pubbliche di servizi alla persona e degli enti con personalità giuridica di diritto privato.

- considerata la funzione di controllo della Regione nei confronti delle Associazioni di volontariato iscritte nel Registro regionale attraverso la programmazione di visite di controllo, almeno biennali, anche avvalendosi degli Uffici e dei Servizi dei Comuni.

- ritenuto pertanto, di dover procedere alla organizzazione dell'esercizio dei poteri di vigilanza e controllo, impiegando personale interno con P.O. delle sedi provinciali o in servizio presso l'Ufficio Governance e Terzo Settore per il contenimento della spesa;

- ritenuto di dover assegnare la responsabilità ed il coordinamento di tale attività al Dirigente dell'Ufficio Governance e Terzo settore;

- considerata la necessità di prevedere con successivo ordine di servizio, una unità da assegnare al

Dirigente per coadiuvarlo nell'attività di vigilanza;

- posto che il personale preposto all'attività di vigilanza e controllo, a discrezione del Dirigente dell'Ufficio Governance e Terzo Settore potrà essere assistito da consulenti esperti già in servizio presso il Servizio Politiche di Benessere Sociale e pari opportunità, giusta determina dirigenziale n. 491 del 6 agosto 2009, fino alla durata dell'incarico;

- ritenuto opportuno definire l'attivazione e la risoluzione del procedimento di vigilanza e controllo, le visite di vigilanza e controllo sono stabilite dall'ufficio, dal Servizio o su richiesta dell'Assessore al ramo, seguendo le procedure indicate nel disciplinare di cui all'allegato A, producendo ad ogni visita ispettiva un processo verbale di cui si allega modello all'allegato B;

- valutata la necessità di contenere la spesa, le visite di vigilanza e controllo, dovranno effettuarsi solo ed esclusivamente nei giorni e negli orari di regolare servizio, e, di conseguenza, senza ulteriori oneri a carico dell'Amministrazione regionale;

- considerato che le uniche spese previste per l'organizzazione delle visite di vigilanza e controllo sono relative al trattamento di missione, previsto per legge al personale incaricato, o all'acquisto di cancelleria e dotazioni tecniche necessarie all'attività, le stesse saranno liquidate attraverso l'utilizzazione del fondo già costituito con atto dirigenziale n. 262 del 12.04.2010, presso l'Economo Cassiere del plesso Japigia per il tramite dell'Economo cassiere centrale, cap. 784026 del bilancio regionale 2010 - U.P.B. 5.1.1. gestione residui di stanziamento 2007;

Sezione adempimenti contabili di cui alla legge regionale 16 novembre 2001, n. 28

- il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale;
- le uniche spese previste per l'organizzazione delle visite di vigilanza e controllo sono relative al trattamento di missione, previsto per legge al personale incaricato, o all'acquisto di cancelleria e dotazioni tecniche necessarie all'attività, che saranno liquidate attraverso l'utilizzazione del fondo già costituito con atto dirigenziale n. 262 del 12.04.2010 e che annualmente viene istituito presso l'Economo Cassiere del plesso Japigia per il tramite dell'Economo cassiere centrale, cap. 784026 del bilancio regionale 2010 - U.P.B. 5.1.1. gestione residui di stanziamento 2007;

Visto di attestazione disponibilità finanziaria

La Dirigente
Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità
Dr.ssa Antonella Bisceglia

DETERMINA

- di organizzare le visite di vigilanza e controllo sulla base del disciplinare, redatto in conformità dei nuovi adempimenti che la legge di riforma impone agli (Istituti Pubblici di Assistenza e Beneficenza, Aziende Pubbliche di servizi alla persona, Enti con personalità giuridica di diritto privato), che si allega alla presente determinazione per farne parte integrante (All. A);

- di esercitare la funzione di controllo della Regione nei confronti delle Associazioni di volontariato iscritte nel Registro regionale attraverso la programmazione di visite di controllo, almeno biennali, anche avvalendosi degli Uffici e dei Servizi dei Comuni;

- di procedere alla organizzazione dell'esercizio dei poteri di vigilanza e controllo, impiegando le P.O. delle sedi provinciali o dell'Ufficio Governance e Terzo Settore, coordinate dal Dirigente dell'Ufficio;

- di assegnare una unità al Dirigente dell'Ufficio Governance e Terzo Settore, con successivo ordine di servizio, per coadiuvarlo nell'attività di vigilanza;

- di disporre che il personale preposto all'attività di vigilanza e controllo, a discrezione del Dirigente dell'Ufficio Governance e Terzo Settore, potrà essere assistito da consulenti esperti, già con contratto di collaborazione continuativa con il Servizio Politiche di Benessere Sociale e pari opportunità, giusta determina dirigenziale n. 491 del 6 agosto 2009;

- di organizzare le visite di vigilanza e controllo, per il contenimento della spesa, solo ed esclusivamente nei giorni e negli orari di regolare servizio, e, di conseguenza, senza ulteriori oneri contrattuali a carico dell'Amministrazione regionale;

- che le spese necessarie per il trattamento di missione spettante per legge al personale incaricato nonché quelle di cancelleria e di eventuali attrezzature tecniche saranno imputate sul cap. 784026 del bilancio regionale 2010 - U.P.B. 5.1.1. gestione residui di stanziamento 2007 di cui al fondo già costituito con atto dirigenziale n. 262 del 12.04.2010, presso l'Economo Cassiere del plesso Japigia per il tramite dell'Economo cassiere centrale;

Avverso il presente provvedimento è consentito ricorso al TAR di Puglia entro sessanta giorni dalla data di notifica

Gli adempimenti conseguenti al presente atto sono demandati all'Ufficio Governance e Terzo Settore del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità.

Il presente atto, composto di n. 5 facciate, ha due allegati (A e B). L'allegato A è composto da 3 facciate e l'allegato B è composto da 7 facciate. Redatto in unico esemplare è esecutivo.

L Dirigente
Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità
Dr.ssa Antonella Bisceglia

ALLEGATO "A"

DISCIPLINA DELLE PROCEDURE DA ADOTTARE NELL'ESERCIZIO DEI POTERI DI VIGILANZA AGLI ENTI PUBBLICI E PRIVATI DERIVANTI DALLA TRASFORMAZIONE DELLE EX II.PP.A.B.

PREMESSA

La L.R. n. 15/2004 con l'Art. 39 "Vigilanza e intervento sostitutivo" pone in capo all'Assessore regionale al ramo (ovviamente per il tramite dei servizi ed uffici competenti), l'esercizio del potere di vigilanza sull'amministrazione e sulla gestione delle aziende intese quali ASP derivanti dalla trasformazione delle ex II.PP.A.B. o, anche, di nuova costituzione. Inoltre il R.R. n. 1/2008, art. 6 – comma 6, "Istituzione del Registro Regionale delle ASP" obbliga la Regione ad effettuare, con cadenza biennale, la verifica della permanenza dei requisiti che "ab origine" hanno consentito la trasformazione in ASP e la conseguente iscrizione nell'apposito registro. Il medesimo regolamento disciplina altresì il controllo sugli enti privatizzati (art. 12) riconoscendo alla Regione il ruolo di autorità governativa competente all'esercizio della vigilanza e controllo sugli enti privatizzati ai sensi degli art. 25 e 27 del codice civile, di conseguenza quindi anche alle Fondazioni e Associazioni derivanti dalla trasformazione/privatizzazione delle II.P.A.B. Ulteriore "potere ispettivo" riviene alla Regione dalla norma costituzionale, art. 117, puntualmente ripreso dalla L.R. n. 19/2006 all'art. 18- comma 2 "Competenze della Regione". Alla lettera h) si legge infatti : " (la Regione) Determina le modalità per l'esercizio della vigilanza sulle strutture e sui servizi socio-assistenziali pubblici e privati"; e poi ancora, alla lettera p) : (la Regione) Disciplina l'attività di controllo dell'efficacia e dell'efficienza dei servizi sul territorio e di valutazione dei risultati delle azioni previste.

Da quanto premesso risulta evidente la competenza della Regione e, nello specifico, del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari opportunità parte integrante dell'Assessorato al Welfare, ad esercitare il potere/dovere di vigilanza e controllo sugli enti pubblici e privati derivanti dalla trasformazione delle ex II.PP.A.B.

Il personale incaricato, P.O. delle sedi provinciali o dell'Ufficio Governance e Terzo Settore, coordinato dal dirigente dell'ufficio, dovrà quindi, su disposizione dello stesso, effettuare visite ispettive finalizzate alla verifica del corretto adempimento degli obblighi imposti dalla normativa in premessa come di seguito meglio specificato e potrà essere assistito da consulenti esperti convenzionati con il Servizio Politiche di Benessere Sociale e pari opportunità.

ATTIVITA' DI AMMINISTRAZIONE E GESTIONE SOGGETTA A VIGILANZA

Ex I.P.A.B non ancora trasformate e ASP (Aziende Pubbliche dei Servizi alla Persona)

CONTROLLO GENERALE

- Per le ex IPAB e per tutti gli enti aventi sede legale nella Regione Puglia, assoggettati alle disposizioni di cui alla legge 17 luglio 1890 n. 6972 (Norme sulle istituzioni

pubbliche di assistenza e beneficenza), attività di vigilanza e controllo prevista dalla normativa vigente.

- Per le ex IPAB previste dall'art. 6 della L.R. 15/2004 "Piano di risanamento per la trasformazione in azienda"
- Per le ASP, verifica biennale della permanenza del possesso dei requisiti che hanno consentito la trasformazione in ASP e la conseguente iscrizione nel registro regionale ai sensi dell'art. 6 comma 6 del Reg. Regionale n. 1/2008.

CONTROLLO CONTABILE

Adempimenti rivenienti dall' art 24 "Bilanci e contabilità" e art.24 Reg. "Azione amministrativa" e art. 25 Reg. "Bilanci e contabilità", dall'art. 35 " Regolamento di organizzazione e contabilità" e art. 27 Reg. Regolamento di organizzazione e contabilità

- verifica utilizzo eventuali avanzi di gestione
- verifica redazione ed approvazione nei termini prescritti del Bilancio preventivo pluriennale di durata triennale, del Bilancio preventivo annuale e del consuntivo annuale, corredati dalla relazione del Direttore generale sulla situazione dell'azienda;
- trasmissione nei termini dei bilanci preventivi e consuntivi al Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità corredati dalla relazione dei revisori dei conti;
- verifica registro di cassa economale, libro giornale, registro mandati e reversali;
- verificare corrispondenza contabile con il conto di tesoreria
- verifica qualità dell'azione amministrativa attraverso gli strumenti prescritti per il controllo di gestione;
- verifica dichiarazione dei redditi;
- Verifica adozione regolamento di organizzazione e contabilità e relativa conformità

CONTROLLO PATRIMONIALE

Adempimenti rivenienti dall'art. 25 " Patrimonio delle aziende" e n. 26 "Controllo sugli atti di natura patrimoniale" e art. 26 Reg. "Controllo sugli atti patrimoniali";

- Verifica redazione inventari beni mobili e immobili e relativa trasmissione al Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità con annotazioni circa le eventuali dismissioni;
- Verifica modalità di gestione patrimoniale e della corrispondenza con in vincolo di destinazione;
- Verifica del programma di conservazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare;
- Verifica delle deliberazioni concernenti in trasferimento a terzi di diritti reali sugli immobili, partecipazioni a società di Capitali, costituzione di fondazioni e relativa trasmissione al Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità;

CONTROLLO GESTIONE

Adempimenti rivenienti dall'art 27 " Contratti" e dall'art. 19 Reg. "Ordinaria contrattazione" , dall'art.22 "Indennità di carica d emolumenti", dall'art. 28 " Strumenti di controllo" , art. n. 28 Reg. "controllo interno" e n. 29 Reg. "Controllo strategico"

- Verifica contratti di fornitura di beni e servizi e modalità di affidamento eventuali servizi esternalizzati;
- Verifica determinazione indennità di carica ai componenti del C.d.A. ed al Collegio dei Revisori dei conti,
- Verifica adozione regolamento che preveda adeguati strumenti di controllo interno oltre che di controllo strategico.

CONTROLLO PERSONALE

Adempimenti rivenienti dall'art. 32 "Direttore Generale" e n. 21 Reg "Trattamento economico direttore" e dall'art. 34 "Personale dipendente" e art. 30 Reg. "Personale"

- Verifica modalità individuazione e assunzione del Direttore, relativo contratto e corrispondenza trattamento economico;
- Verifica Dotazione organica, modalità di assunzione, personale esternalizzato, applicazione CCNL, profili professionali e relativi titoli, corrispondenza dell'organico agli standard previsti in funzione della tipologia di sevizio, rilevazione presenze, libro paga e matricola dove previsto, versamento oneri assistenziali e previdenziali.

ENTI PRIVATI

Adempimenti rivenienti dall'art. 11 (Patrimonio delle persone giuridiche di diritto privato) e dall'art. 12 del Reg. "Controllo sugli enti privatizzati"

- Verifica redazione Inventario beni patrimoniali con specifica annotazione dei beni destinati dallo statuto e dalle tavole di fondazione alla realizzazione degli scopi istituzionali;
- verifica regolarità eventuali atti di dismissione;
- Vigilanza e controllo sull'amministrazione come da art, 25 e 27 del c.c.;

PER TUTTI GLI ENTI

- Verifica della qualità dei servizi prestati all'utenza in funzione della rispondenza agli standard strutturali ed organizzativi minimi previsti dalla L.R. n. 19/2006 e dal Reg. Reg. n. 4/2007;
- Verifica carta dei servizi;

ALL:B VERBALE VISITA ISPETTIVA

ENTE

Presidente/Commissario
nato a il
residente a Via
recapito telefonico
atto nomina del

Consigliere
nato a il
residente a Via
recapito telefonico
nominato da
atto nomina del

Consigliere
nato a il
residente a Via
recapito telefonico
nominato da
atto nomina del

Consigliere
nato a il
residente a Via
recapito telefonico
nominato da
atto nomina del

Consigliere

nato a | il
residente a | Via
recapito telefonico
nominato da
atto nomina | del

Insediamento C.d.A data | atto
Scadenza C.d.A data

Direttore Generale
nato a | il
residente a | Via
recapito telefonico
nominato da
atto nomina | del

Presidente Collegio Revisori
nato a | il
residente a | Via
recapito telefonico
nominato da
atto nomina | del

Revisore
nato a | il
residente a | Via
recapito telefonico
nominato da
atto nomina | del

Revisore
nato a | il
residente a | Via
recapito telefonico
nominato da
atto nomina | del

Attività statutaria	
Ricettività	
Autorizzazione all'esercizio	SI / NO
Rilasciata da	
il	atto n° del

VERIFICA REQUISITI

Perseguimento fini statutari negli ultimi dieci anni	SI	NO
Capacità patrimoniale non inferiore a 500.000,00 euro	SI	NO
Volume di Bilancio non inferiore a 250.000,00 euro	SI	NO

note	

VERIFICA CONTABILE

Bilancio pluriennale approvato nei termini ?	SI		NO		
		SI		NO	
estremi approvazione	data			atto	
trasmissione a Regione		SI		NO	
data di trasmissione					

Bilancio preventivo approvato nei termini ?	SI		NO		
		SI		NO	
estremi approvazione	data			atto	

trasmissione a Regione SI NO
data di trasmissione

Bilancio consuntivo SI NO
approvato nei termini ? SI NO
estremi approvazione data atto
trasmissione a Regione SI NO
data di trasmissione

Registro cassa economale SI NO
data aggiornamento
saldo

Conto Tesoreria SI NO
Corrispondenza saldi SI NO
saldo tesoreria al
saldo giornale al

Libro Giornale SI NO
aggiornamento al

Registro mandati SI NO
aggiornamento al

Registro reversali SI NO
aggiornamento al

Dichiarazione redditi SI NO
Dichiarazione Iva SI NO

DURC SI NO

Regolamento organizzazione e contabilità SI NO
estremi approvazione atto del

Azione amministrativa controllo gestione SI NO

Relazione

VERIFICA PATRIMONIALE

Registro inventari beni mobili SI NO
ultimo aggiornamento
valore
trasmissione Regione SI NO
data

Registro inventari beni immobili SI NO
ultimo aggiornamento
valore
trasmissione Regione SI NO
data

Modalità di gestione

Valore di rendita attuale

Trasferimenti a terzi

VERIFICA GESTIONE

Contratti forniture di beni e servizi

Regolamento controlli interno di gestione		SI		NO
estremi approvazione atto		del		

VERIFICA PERSONALE DIPENDENTE

Pianta/dotazione organica	SI	NO

Figure professionali previste	

Modalità assunzione	

CCNL di riferimento	

Personale dipendente

nome		nato a	
il		residente a	
Via			
estremi atto di assunzione			
Titoli			
Profilo professionale			

Servizi esternalizzati

Figure professionali utilizzate

Estremi atti di approvazione contratti

atto	del

Standard organizzativi previsti

Standard organizzativi attuati

Sistema rilevazione presenze SI NO

modalità

Libro paga SI NO

Libro matricola SI NO

Oneri Previdenziali Ente

data ultimo versamento

Carta servizi SI NO

Estremi approvazione

Relazione circa i servizi erogati, la qualità degli stessi e la corrispondenza agli standard strutturali ed organizzativi.

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE PER IL LAVORO 9 novembre 2010, n. 639

Programma WELFARE TO WORK "Azione di Sistema per le politiche di Re-Impiego" - Avviso Pubblico per la presentazione di domande di incentivo all'assunzione di lavoratori svantaggiati e concessione dote formativa - Esiti valutazione domande pervenute entro il 31/07/2010 - Provincia di Foggia.

Il giorno 9/11/10 presso la sede del Servizio Politiche per il Lavoro, Via Corigliano, n.1 Z.I. - Bari è stata adottata la presente determinazione.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

VISTI gli artt.3 e 16 del D.L.vo n. 165/2001 e successive modificazioni;

VISTI gli artt. 4 e 5 della Legge Regionale n. 7/97;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261/98;

VISTE le direttive agli uffici impartite dal Presidente della Giunta Regionale con la nota n. 01/007689/1-5 del 31 luglio 1998;

VISTA la Delibera di Giunta Regionale n. 2468 del 15/12/2009 di approvazione dell'Azione di Sistema Welfare to Work;

VISTA la determinazione dirigenziale n. 38 del 05/02/2010 di approvazione dell'Avviso Pubblico "per la presentazione, da parte delle imprese presenti sul territorio della Regione Puglia, di domande di incentivo all'assunzione di lavoratori/lavoratrici svantaggiati e della domanda di concessione di una dote formativa per azioni di adeguamento delle competenze";

RILEVATO che è stata espletata l'istruttoria amministrativa da parte della Provincia di Foggia - Servizio Politiche del Lavoro e Statistica;

RITENUTO di dover provvedere in merito, con l'adozione della presente, in quanto trattasi di materia ricadente in quella di cui all'art. 5, comma 1, della già richiamata L.R. n. 7/97.

Considerato che:

con determinazione dirigenziale n. 38 del 05/02/2010 è stata approvato, ai sensi della D.G.R. n. 2468 del 15/12/2009, l'**Avviso Pubblico "per la presentazione, da parte delle imprese presenti sul territorio della Regione Puglia, di domande di incentivo all'assunzione di lavoratori/lavoratrici svantaggiati e della domanda di concessione di una dote formativa per azioni di adeguamento delle competenze"**, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 28 del 11/02/10, per l'erogazione, nel caso di assunzione a tempo indeterminato, di un contributo straordinario, nella misura massima del 50% del costo salariale lordo calcolato nei 12 mesi successivi all'assunzione e, comunque, per un importo non superiore a euro 12.000,00 (Azione A), elevabile ad euro 14.000,00 in caso di assunzione di *over* 45 e *over* 50, e per la concessione di una dote formativa - di importo variabile compreso tra euro 1.500,00 ed euro 4.500,00 - al lordo delle imposte e/o ritenute dovute per legge - per ciascun lavoratore appartenente ai target coinvolti nell'Azione (Azione B).

Il finanziamento complessivo disponibile per gli interventi di cui a tale Avviso pubblico è pari ad euro 12.000.000,00.

Il paragrafo H) "*Esame di ammissibilità*" dell'Avviso prevede che "Ogni Provincia, entro il 30 di ogni mese per le domande pervenute entro la fine del mese precedente, salvo diversa comunicazione da parte della Regione Puglia in ordine alla disponibilità delle risorse, formulerà la graduatoria delle domande esaminate in ordine cronologico di arrivo ed ammesse. La graduatoria sarà trasmessa entro i 5 giorni lavorativi successivi all'Ufficio Politiche Attive per il Lavoro della Regione Puglia che, verificata la disponibilità delle risorse finanziarie, procederà all'approvazione di un'unica graduatoria con Atto del dirigente del Servizio Politiche del Lavoro e alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione".

Considerato, inoltre, che:

in relazione al suddetto avviso, alla data del 30/07/2010, sono pervenute al Servizio Politiche del Lavoro e Statistica della Provincia di Foggia n. 9 (nove) istanze di accesso al contributo;

all'esito dell'attività istruttoria svolta dal Nucleo di Valutazione, costituito con Determina dirigenziale n. 903 del 23.03.2010 al fine di verificare la sussistenza dei requisiti di ammissibilità in capo ai soggetti proponenti ai sensi del paragrafo H) dell'Avviso, il Dirigente del Servizio Politiche del Lavoro e Statistica della Provincia di Foggia ha trasmesso, ad integrazione e rettifica della Determina dirigenziale n. 2952 del 07/09/2010, la Determina dirigenziale n. 3531 del 03/11/2010, con la quale è stata approvata la graduatoria delle domande ammesse in numero pari a 8 (otto) e dato atto dell'unico soggetto non ammesso;

Ciò premesso, con il presente atto, si recepisce la graduatoria delle domande ammesse ad incentivo per il mese di Luglio 2010, già approvata con Determina dirigenziale n. 3531 del 03/11/2010 del Dirigente del Servizio Politiche del Lavoro e Statistica della Provincia di Foggia, e il nominativo dell'unica istanza ritenuta inammissibile, riportati rispettivamente nell'**Allegato 1** e nell'**Allegato 2**, quali parti integranti del presente provvedimento.

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 E SUCC. MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI

La spesa complessiva massima di **euro 152.000,00** derivante dal recepimento della graduatoria di cui al presente atto - Allegato 1 - limitatamente a n. 8 domande per la Provincia di Foggia relative al mese di Luglio 2010, trova copertura nel maggiore impegno di spesa di euro 15.195.000,00, già assunto con D.D. n. 773 del 30/12/2009, di cui euro 3.195.000,00 destinati al finanziamento dell'Avviso pubblico, approvato con A.D. n. 54 del 10/02/2010, ed euro 12.000.000,00 destinati al finanziamento dell'Avviso pubblico, approvato con A.D. n. 38 del 05/02/2010.

Cap. di spesa n. 953070/09 Bil. 2009 per euro 8.060.934,12

Codice Siope 2323

Con successivi atti, il Dirigente del Servizio Politiche del Lavoro procederà alla liquidazione in favore dei beneficiari.

Visto di attestazione disponibilità finanziaria

Fiore

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Visto il Decreto Legislativo n. 165 del 2001 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la L.R. 4.2.97, n. 7, contenente "Norme in materia di organizzazione dell'Amministrazione Regionale";

Vista la deliberazione di Giunta Regionale del 28.7.98, n. 3261, avente per oggetto "Separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa. Direttiva alle strutture organizzative regionali";

DETERMINA

- Di prendere atto di quanto indicato in premessa, che qui si intende integralmente riportato e condiviso;

- Di recepire la graduatoria delle istanze ammesse, approvata con Determina dirigenziale n. 3531 del 03/11/2010, a rettifica ed integrazione dell'atto dirigenziale n. 2952 del 09/07/2010 del Dirigente del Servizio Politiche del Lavoro e Statistica della Provincia di Foggia, e di dare atto della nr. 1 istanza non ammessa, relativamente alle domande pervenute entro il 31 Luglio 2010 in risposta all'Avviso Pubblico, adottato ai sensi del D.G.R. n. 2468/09 e approvato con Atto Dirigenziale n. 38/10 - Programma WELFARE TO WORK "Azione di Sistema per le politiche di Re-Impiego" - di cui all'**Allegato 1** e all'**Allegato 2**, quali parti integranti del presente provvedimento;

- Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso entro il termine perentorio di 20 giorni dalla data di pubblicazione dello stesso sul B.U.R.P.;

- Di disporre la pubblicazione sul Bollettino Uffi-

ciale della Regione Puglia del presente provvedimento, a cura del Servizio Politiche per il Lavoro, ai sensi dell'art. n. 6 della L.R. n. 13/94.

Il presente provvedimento, redatto in originale, composto da n. 5 pagine e n. 2 pagine allegate, per un numero complessivo di n. 7 pagine:

1. sarà esecutivo con l'apposizione del visto da parte del Servizio Ragioneria;

2. sarà reso pubblico, ai sensi dell'art.6 comma quinto della L.R. n.7/97, mediante pubblicazione nell'Albo del Servizio Politiche per il fisso per n. 10 giorni lavorativi;

3. verrà trasmesso ai competenti uffici del Servizio per la dovuta notifica agli interessati e per gli adempimenti di competenza;

4. sarà trasmesso in copia conforme all'originale al Servizio Segreteria della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 6, co. 5, L.R. 7/97, ed all'Assessore competente per territorio;

5. la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia del presente provvedimento equivale a notifica agli interessati.

Il Dirigente del Servizio
Luisa Anna Fiore

Allegato 1

Graduatoria delle domande ammesse dal Servizio Politiche del Lavoro e Statistica della Provincia di Foggia relativamente al mese di Luglio 2010

	SOGGETTO ISTANTE	DATA PRESENTAZIONE DOMANDA	NUMERO LAVORATORI	TIPOLOGIA AZIONI
1	OLOCAP SRL	09.07.2010	3	A
2	AREA SUD COMUNICAZIONE E IMMAGINE Soc. Coop.	20.07.2010	2	A
3	Dragano Saverio	21.07.2010	1	A+B
4	Ercolino Antonio	21.07.2010	1	A+B
5	CREATIVIA S.C.	23.07.2010	2	A
6	ERBOLINEA 1 SRL	26.07.2010	1	A+B
7	LUMACOMA di Nigro Lucia	27.07.2010	1	A+B
8	Di Gennaro Maria Carmela	28.07.2010	1	A

Allegato 2

Istanze non ammesse dal Servizio Politiche del Lavoro e Statistica della Provincia di Foggia relativamente al mese di Luglio 2010.

	DATI ANAGRAFICI DELL'ISTANTE	DATA PRESENTAZIONE DOMANDA	MOTIVO ESCLUSIONE
1	MARKETING TREND SPA	27.07.2010	Mancata produzione della documentazione prescritta dal par. G) dell'Avviso (originale D.U.R.C., CD e certificato CCIAA)

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE PER IL LAVORO 9 novembre 2010, n. 640

Programma WELFARE TO WORK "Azione di Sistema per le politiche di Re-Impiego" - Avviso Pubblico per la presentazione di domande di incentivo all'assunzione di lavoratori svantaggiati e concessione dote formativa - Integrazione delle graduatorie delle istanze pervenute nei mesi di Marzo 2010 e Maggio 2010- Provincia di Foggia.

Il giorno 9/11/10 presso la sede del Servizio Politiche per il Lavoro, Via Corigliano, n.1 Z.I. - Bari è stata adottata la presente determinazione.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

VISTI gli artt.3 e 16 del D.L.vo n. 165/2001 e successive modificazioni;

VISTI gli artt. 4 e 5 della Legge Regionale n. 7/97;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261/98;

VISTE le direttive agli uffici impartite dal Presidente della Giunta Regionale con la nota n. 01/007689/1-5 del 31 luglio 1998;

VISTA la Delibera di Giunta Regionale n. 2468 del 15/12/2009 di approvazione dell'Azione di Sistema Welfare to Work;

VISTA la determinazione dirigenziale n. 38 del 05/02/2010 di approvazione dell'Avviso Pubblico "per la presentazione, da parte delle imprese presenti sul territorio della Regione Puglia, di domande di incentivo all'assunzione di lavoratori/lavoratrici svantaggiati e della domanda di concessione di una dote formativa per azioni di adeguamento delle competenze";

RILEVATO che è stata espletata l'istruttoria amministrativa da parte della Provincia di Foggia - Servizio Politiche del Lavoro e Statistica;

RITENUTO di dover provvedere in merito, con l'adozione della presente, in quanto trattasi di materia ricadente in quella di cui all'art. 5, comma 1, della già richiamata L.R. n. 7/97.

Considerato che:

con determinazione dirigenziale n. 38 del 05/02/2010 è stata approvato, ai sensi della D.G.R. n. 2468 del 15/12/2009, l'**Avviso Pubblico "per la presentazione, da parte delle imprese presenti sul territorio della Regione Puglia, di domande di incentivo all'assunzione di lavoratori/lavoratrici svantaggiati e della domanda di concessione di una dote formativa per azioni di adeguamento delle competenze"**, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 28 del 11/02/10, per l'erogazione, nel caso di assunzione a tempo indeterminato, di un contributo straordinario, nella misura massima del 50% del costo salariale lordo calcolato nei 12 mesi successivi all'assunzione e, comunque, per un importo non superiore a euro 12.000,00 (Azione A), elevabile ad euro 14.000,00 in caso di assunzione di *over* 45 e *over* 50, e per la concessione di una dote formativa - di importo variabile compreso tra euro 1.500,00 ed euro 4.500,00 - al lordo delle imposte e/o ritenute dovute per legge - per ciascun lavoratore appartenente ai target coinvolti nell'Azione (Azione B).

Il finanziamento complessivo disponibile per gli interventi di cui a tale Avviso pubblico è pari ad euro 12.000.000,00.

Il paragrafo H) "*Esame di ammissibilità*" dell'Avviso prevede che "Ogni Provincia, entro il 30 di ogni mese per le domande pervenute entro la fine del mese precedente, salvo diversa comunicazione da parte della Regione Puglia in ordine alla disponibilità delle risorse, formulerà la graduatoria delle domande esaminate in ordine cronologico di arrivo ed ammesse. La graduatoria sarà trasmessa entro i 5 giorni lavorativi successivi all'Ufficio Politiche Attive per il Lavoro della Regione Puglia che, verificata la disponibilità delle risorse finanziarie, procederà all'approvazione di un'unica graduatoria con Atto del dirigente del Servizio Politiche del Lavoro e alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione".

Considerato, inoltre, che:

all'esito dell'attività istruttoria svolta dal Nucleo di Valutazione, costituito con Determina dirigenziale n. 903 del 23.03.2010 al fine di verificare la sussistenza dei requisiti di ammissibilità in capo ai soggetti proponenti ai sensi del paragrafo H) dell'Avviso, il Dirigente del Servizio Politiche del Lavoro e Statistica della Provincia di Foggia ha trasmesso la Determina dirigenziale n. 1283 del 30/04/2010, con la quale è stata approvata la graduatoria delle domande ammesse per il mese di Marzo 2010, in numero pari a 12;

ad integrazione della predetta Determinazione dirigenziale, il Dirigente del Servizio Politiche del Lavoro e Statistica della Provincia di Foggia ha trasmesso la Determina dirigenziale n. 3531 del 03/11/2010, con la quale ha dato atto dell'elenco delle istanze non ammesse per il mese di Marzo 2010, in numero pari a 6 e ha approvato l'elenco definitivo dei soggetti ammessi a seguito di integrazione documentale per il mese di Maggio 2010;

Ciò premesso, con il presente atto, si recepisce, ad integrazione delle determine dirig. Nr. 1283 del 30/04/2010 e 2045 del 30/06/2010 di approvazione delle graduatorie delle domande pervenute per i mesi di Marzo 2010 e Maggio 2010, la Determina dirigenziale n. 3531 del 03/11/2010 del Dirigente del Servizio Politiche del Lavoro e Statistica della Provincia di Foggia, limitatamente alla parte contenente l'elenco delle istanze ritenute inammissibili in numero pari a 6 (sei) per il mese di Marzo 2010 e l'elenco definitivo delle istanze ammesse a seguito di integrazione documentale per il mese di Maggio 2010, rispettivamente riportati nell'**Allegato 1** e **nell'Allegato 2,**quali parti integranti del presente provvedimento.

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 E SUCC. MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI

La spesa complessiva massima di **euro 48.000,00** derivante dal recepimento della graduatoria di cui al presente atto - Allegato 1 - limitatamente a n. 2 domande per la Provincia di Foggia relative al mese di Maggio 2010, trova copertura nel maggiore impegno di spesa di euro 15.195.000,00, già assunto con D.D. n. 773 del 30/12/2009, di cui euro 3.195.000,00 destinati al finanziamento dell'Avviso pubblico, approvato con A.D. n. 54 del 10/02/2010, ed euro 12.000.000,00 destinati al finanziamento dell'Avviso pubblico, approvato con A.D. n. 38 del 05/02/2010.

Cap. di spesa n. 953070/09 Bil. 2009 per euro 8.060.934,12

Codice Siope 2323

Con successivi atti, il Dirigente del Servizio Politiche del Lavoro procederà alla liquidazione in favore dei beneficiari.

Visto di attestazione disponibilità finanziaria

Fiore

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Visto il Decreto Legislativo n. 165 del 2001 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la L.R. 4.2.97, n. 7, contenente "Norme in materia di organizzazione dell'Amministrazione Regionale";

Vista la deliberazione di Giunta Regionale del 28.7.98, n. 3261, avente per oggetto "Separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa. Direttiva alle strutture organizzative regionali";

DETERMINA

- Di prendere atto di quanto indicato in premessa, che qui si intende integralmente riportato e condiviso;

- Di recepire l'integrazione delle graduatorie delle istanze pervenute per i mesi di Marzo e Maggio 2010, approvata con Determina dirigenziale n. 3531 del 03/11/2010 del Dirigente del Servizio Politiche del Lavoro e Statistica della Provincia di Foggia, in risposta all'Avviso Pubblico, adottato ai sensi del D.G.R. n. 2468/09 e approvato con Atto Dirigenziale n. 38/10 - Programma WELFARE TO WORK "Azione di Sistema per le politiche di Re-Impiego" - limitatamente alla parte contenente l'elenco dei soggetti non ammessi per il mese di Marzo 2010 e l'elenco dei soggetti definitivamente ammessi a seguito di

integrazione documentale per il mese di Maggio 2010, riportati negli **Allegati 1** e **2**, quali parti integranti del presente provvedimento;

- Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso entro il termine perentorio di 20 giorni dalla data di pubblicazione dello stesso sul B.U.R.P.

- Di disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia del presente provvedimento, a cura del Servizio Politiche per il Lavoro, ai sensi dell'art. n. 6 della L.R. n. 13/94.

Il presente provvedimento, redatto in originale, composto da n. 5 pagine e n. 2 pagine allegate, per un numero complessivo di n. 7 pagine:

1. sarà esecutivo con l'apposizione del visto da parte del Servizio Ragioneria;
2. sarà reso pubblico, ai sensi dell'art.6 comma quinto della L.R. n.7/97, mediante pubblicazione nell'Albo del Servizio Politiche per il fisso per n. 10 giorni lavorativi;
3. verrà trasmesso ai competenti uffici del Servizio per la dovuta notifica agli interessati e per gli adempimenti di competenza;
4. sarà trasmesso in copia conforme all'originale al Servizio Segreteria della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 6, co. 5, L.R. 7/97, ed all'Assessore competente per territorio;
5. la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia del presente provvedimento equivale a notifica agli interessati.

Il Dirigente del Servizio
Luisa Anna Fiore

Allegato 1

Graduatoria delle domande ammesse definitivamente a seguito di integrazione documentale dal Servizio Politiche del Lavoro e Statistica della Provincia di Foggia relativamente al mese di Maggio 2010

	SOGGETTO ISTANTE	DATA PRESENTAZIONE DOMANDA e di INTEGRAZIONE DOCUMENTALE	NUMERO LAVORATORI	TIPOLOGIA AZIONI
1	SL Trasporti C7T di Stefania Leonardo	13.05.2010; integrazione del 05.08.2010	2	A
2	SPORT IMPIANTI di Giagnorio costantino	13.05.2010; integrazione del 05.08.2010	2	A

Allegato 2

Istanze non ammesse dal Servizio Politiche del Lavoro e Statistica della Provincia di Foggia relativamente al mese di Marzo 2010.

	DATI ANAGRAFICI DELL'ISTANTE	DATA PRESENTAZIONE DOMANDA	MOTIVO ESCLUSIONE
1	Vece Maria Angela	05.03.2010	Mancata integrazione documentale
2	Ettore Ricambi di Degni Nunzio	09.03.2010	Mancata produzione dell'originale certificato CCIAA, documento d'identità, descrizione profilo
3	L'Arca di Noè di Misino Maria Giuseppa	23.03.2010	Mancata produzione del certificato CCIAA
4	Foggia Service Soc. Coop.	29.03.2010	Mancata produzione certificato CCIAA
5	Connecting People	29.03.2010	Mancata produzione del D.U.R.C.
6	D.B.A. Meccaniche di Di Brisco Antonio	31.03.2010	Mancata produzione del D.U.R.C.

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE PER IL LAVORO 12 novembre 2010, n. 644

Programma WELFARE TO WORK "Azione di Sistema per le politiche di Re-Impiego" - Avviso Pubblico per la presentazione, da parte delle imprese presenti sul territorio della Regione Puglia, di domande di incentivo all'assunzione di lavoratori svantaggiati e concessione di una dote formativa - Graduatoria domande ammesse al 30/09/2010 - Provincia di Bari.

Il giorno 12/nov/2010 presso la sede del Servizio Politiche per il Lavoro, Via Corigliano, n.1 Z.I. - Bari è stata adottata la presente determinazione.

VISTI gli artt.3 e 16 del D.L.vo n. 165/2001 e successive modificazioni;

VISTI gli artt. 4 e 5 della Legge Regionale n. 7/97;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261/98;

VISTE le direttive agli uffici impartite dal Presidente della Giunta Regionale con la nota n. 01/007689/1-5 del 31 luglio 1998;

VISTA la Delibera di Giunta Regionale n. 2468 del 15/12/2009 di approvazione dell'Azione di Sistema Welfare to Work;

VISTA la determinazione dirigenziale n. 38 del 05/02/2010 di approvazione dell'Avviso Pubblico "per la presentazione, da parte delle imprese presenti sul territorio della Regione Puglia, di domande di incentivo all'assunzione di lavoratori/lavoratrici svantaggiati e della domanda di concessione di una dote formativa per azioni di adeguamento delle competenze";

RILEVATO che è stata espletata l'istruttoria amministrativa da parte della Provincia di Bari - Servizio Politiche del lavoro e Centri per l'Impiego;

RITENUTO di dover provvedere in merito, con l'adozione della presente, in quanto trattasi di materia ricadente in quella di cui all'art. 5, comma 1, della già richiamata L.R. n. 7/97;

Considerato che:

con determinazione dirigenziale n. 38 del 05/02/2010 è stata approvato, ai sensi della D.G.R. n. 2468 del 15/12/2009, l'**Avviso Pubblico "per la presentazione, da parte delle imprese presenti sul territorio della Regione Puglia, di domande di incentivo all'assunzione di lavoratori/lavoratrici svantaggiati e della domanda di concessione di una dote formativa per azioni di adeguamento delle competenze"**, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 28 del 11/02/10, per l'erogazione, nel caso di assunzione a tempo indeterminato, di un contributo straordinario, nella misura massima del 50% del costo salariale lordo calcolato nei 12 mesi successivi all'assunzione e, comunque, per un importo non superiore a euro 12.000,00, elevato ad euro 14.000,00 se la richiesta si riferisce ad *over* 45 ed *over* 50, e per la concessione di una dote formativa - di importo variabile compreso tra euro 1.500,00 ed euro 4.500,00 - al lordo delle imposte e/o ritenute dovute per legge - per ciascun lavoratore appartenente ai target coinvolti nell'Azione.

Il finanziamento complessivo disponibile per gli interventi di cui a tale Avviso pubblico è pari ad euro 12.000.000,00.

Il paragrafo H) "*Esame di ammissibilità*" dell'Avviso prevede che "Ogni Provincia, entro il 30 di ogni mese per le domande pervenute entro la fine del mese precedente, salvo diversa comunicazione da parte della Regione Puglia in ordine alla disponibilità delle risorse, formulerà graduatoria delle domande esaminate in ordine cronologico di arrivo ed ammesse. La graduatoria sarà trasmessa entro i 5 giorni lavorativi successivi all'Ufficio Politiche Attive per il Lavoro della Regione Puglia che, verificata la disponibilità delle risorse finanziarie, procederà all'approvazione di un'unica graduatoria con Atto del dirigente del Servizio Politiche del Lavoro e alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione".

Considerato, inoltre, che:

in relazione al suddetto avviso, alla data del 30/09/2010, sono pervenute al Servizio Politiche

del lavoro e Centri per l'Impiego della Provincia di Bari n. 14 (quattordici) istanze, di cui n. 13 di accesso al solo contributo di cui all'*Azione A* (*bonus* assunzionale) e n. 1 di accesso anche al contributo di cui all'*Azione B* (dote formativa);

relativamente al mese di Settembre 2010, il Dirigente del Servizio Politiche del Lavoro della Provincia di Bari con Determina dirigenziale n. 207 del 04/11/2010 ha approvato la graduatoria degli ammessi ai contributi di cui all'*Azione A*, in numero pari a 13, ha dato atto del nominativo di un solo soggetto istante non ammesso al contributo di cui all'*Azione A*, in numero pari a 1, nonché del nominativo dell'unico soggetto non ammesso al contributo di cui all'*Azione B*.

Ciò premesso, con il presente atto si recepiscono la graduatoria delle domande ammesse agli incentivi di cui all'*Azione A* e i nominativi dei soggetti istanti non ammessi all'incentivo di cui all'*Azione A* e all'*Azione B*, già approvati con Determina dirigenziale n. 207 del 04/11/2010, rispettivamente riportati nell'**Allegato 1 e nell'Allegato 2**, quali parti integranti del presente provvedimento.

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 E SUCC. MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI

La spesa complessiva di **euro 302.000,00**, derivante dall'approvazione della graduatoria di cui al presente atto - Allegato 1, limitatamente a n. 13 domande per l'*Azione A* per il mese di Settembre 2010 nell'ambito della Provincia di Bari, trova copertura nel maggiore impegno di spesa di euro 15.195.000,00, già assunto con D.D. n. 773 del 30/12/2009, di cui euro 3.195.000,00 destinati al finanziamento dell'Avviso pubblico, approvato con A.D. n. 54 del 10/02/2010, ed euro 12.000.000,00 destinati al finanziamento dell'Avviso pubblico, approvato con A.D. n. 38 del 05/02/2010.

Cap. di spesa n. 953070/09 Bil. 2009 per euro 8.060.934,12

Codice Siope 1623

Con successivi atti, il Dirigente del Servizio Politiche del Lavoro procederà alla liquidazione in favore dei beneficiari.

Visto di attestazione disponibilità finanziaria

Fiore

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Visto il D. Lgs. n. 165 del 2001 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la L.R. 4.02.97, n. 7, contenente "Norme in materia di organizzazione dell'Amministrazione Regionale";

Vista la deliberazione di Giunta Regionale del 28.7.98, n. 3261, avente per oggetto "Separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa. Direttiva alle strutture organizzative regionali";

DETERMINA

- di prendere atto di quanto indicato in premessa, che qui si intende integralmente riportato e condiviso;

- di recepire la graduatoria e l'elenco, approvati con Determina dirigenziale n. 207 del 04711/2010 del Dirigente del Servizio Politiche del Lavoro della Provincia di Bari, aventi ad oggetto rispettivamente le domande ammesse e quelle non ammesse agli incentivi di cui all'*Azione A* e all'*Azione B*, pervenute entro il 30 Settembre 2010 in risposta all'Avviso Pubblico, adottato ai sensi del D.G.R. n. 2468/09 e approvato con Atto Dirigenziale n. 38/10 - Programma WELFARE TO WORK "Azione di Sistema per le politiche di Re-Impiego" - di cui all'Allegato 1 e all'Allegato 2, quali parti integranti del presente provvedimento.

- avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso entro il termine perentorio di 20 giorni dalla data di pubblicazione dello stesso sul B.U.R.P.

- di disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia del presente provvedimento, a cura del Servizio Politiche per il Lavoro, ai sensi dell'art. n. 6 della L.R. n. 13/94.

Il presente provvedimento, redatto in originale, composto da n. 5 pagine, e n. 2 pagine allegate

(Allegato 1 e Allegato 2), per un numero complessivo di n. 7 pagine:

1. sarà esecutivo con l'apposizione del visto da parte del Servizio Ragioneria;

2. sarà reso pubblico, ai sensi dell'art.6 comma quinto della L.R. n.7/97, mediante pubblicazione nell'Albo del Servizio Politiche per il fisso per n. 10 giorni lavorativi;

3. verrà trasmesso ai competenti uffici del Servizio per gli adempimenti di competenza;

4. sarà trasmesso in copia conforme all'originale al Servizio Segreteria della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 6, co. 5, L.R. 7/97, ed all'Assessore competente per territorio;

5. la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia equivale a notifica nei confronti degli interessati.

Il Dirigente del Servizio
Luisa Anna Fiore

ALLEGATO 1

Graduatoria delle domande ammesse dal Servizio Politiche del Lavoro della Provincia di Bari relativamente al mese di Settembre 2010

	SOGGETTO ISTANTE	DATA E ORA PRESENTAZIONE DOMANDA	NUMERO LAVORATORI	TIPOLOGIA AZIONI
1	MANCINI SRL	10.09.2010, h. 11:30	4	A
2	F.LLI CARPARELLI SRL	10.09.2010, h. 11:31	3	A
3	B.C.S. ENERGIA SRL	10.09.2010, h. 11:32	2	A
4	L. & V. BARNABA S.N.C.	10.09.2010, h. 11:33	1	A
5	F.LLI MEVOLI S.A.S.	10.09.2010, h. 11:34	2	A
6	BANANA STORE SRL	10.09.2010, h. 11:35	1	A
7	COOP. SAN BERNARDO	10.09.2010, h. 13:15	3	A
8	PUGLIA ENGINEERING	14.09.2010, h. 10:40	2	A
9	MARINUZZI GIANBATTISTA	15.09.2010, h. 10:30	1	A
10	INGENIA SRL	16.09.2010, h. 10:41	1	A
11	CAR COLOR DISTRIBUZIONE SRL	23.09.2010, h. 15:45	1	A
12	COOP. SAN BERNARDO	23.09.2010, h. 15:50	2	A
13	LA SORGENTE DELLA VITA	28.09.2010, h. 11:04	2	A

Allegato 2

Istanze non ammesse all'Azione A dal Servizio Politiche del lavoro della Provincia di Bari per il mese di Settembre 2010.

Soggetto istante	Motivo esclusione
AMICA CASA SRL	Documentazione prescritta dal par. G) dell'avviso a pena di inammissibilità non conforme (Modello D.U.R.C. scaduto)

Istanze non ammesse all'Azione B dal Servizio Politiche del lavoro della Provincia di Bari per il mese di Settembre 2010.

Soggetto istante	Motivo esclusione
PUGLIA ENGINEERING	Mancata presentazione dell'Allegato 5 (richiesta di dote fomativa)

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE PER IL LAVORO 12 novembre 2010, n. 645

Programma WELFARE TO WORK "Azione di Sistema per le politiche di Re-Impiego" - Avviso Pubblico "per la presentazione di richieste di accesso agli incentivi per l'autoimpiego di lavoratori svantaggiati destinatari degli interventi previsti dall'Azione di Sistema" - Sospensione parziale della graduatoria approvata con A.D. 536 del 17/9/10.

Il giorno 12 novembre 2010 presso la sede del Servizio politiche per il lavoro, Via Corigliano, n.1 Z.I. - Bari è stata adottata la presente determinazione.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

VISTI gli artt.3 e 16 del D.L.vo n. 165/2001 e successive modificazioni;

VISTI gli artt. 4 e 5 della Legge Regionale n. 7/97;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261/98;

VISTE le direttive agli uffici impartite dal Presidente della Giunta Regionale con la nota n. 01/007689/1-5 del 31 luglio 1998;

VISTA la Delibera di Giunta Regionale n. 2468 del 15/12/2009 di approvazione dell'Azione di Sistema Welfare to Work;

VISTA la determinazione dirigenziale n. 54 del 10/02/2010 di approvazione dell'Avviso Pubblico "per la presentazione di richieste di accesso agli incentivi per l'autoimpiego di lavoratori svantaggiati destinatari degli interventi previsti dall'Azione di Sistema";

RITENUTO di dover provvedere in merito, con l'adozione della presente, in quanto trattasi di materia ricadente in quella di cui all'art. 5, comma 1, della già richiamata L.R. n. 7/97;

Considerato che

- Con Atto Dirigenziale n. 536 del 17/9/2010, pubblicato sul BURP n.148 del 23/09/2010 e n. 151 del 30/9/2010, sono state recepite le graduatorie delle istanze pervenute nel mese di marzo 2010 alle Amministrazione Provinciali BA-BAT-BR-FG-LE-TA, già oggetto di approvazione con atti dirigenziali delle Amministrazioni Provinciali di riferimento.
- Successivamente, a seguito di alcuni controlli, l'Amministrazione Provinciale di Foggia ha comunicato con nota prot. n. 55515 dell'8/11/2010 che la sig.ra Digregorio Sabrina è stata ammessa dal Nucleo di Valutazione con un punteggio pari a 96,25 e non anche con il punteggio di 106,25, come invece indicato dalla medesima Amministrazione nella Determina n. 1283 del 30/4/2010 di approvazione della graduatoria delle istanze pervenute nel mese di marzo.
- Con la medesima nota prot. n. 55515 dell'8/11/2010, l'Amministrazione Provinciale ha comunicato i nominativi della Sig.ra Digregorio Maria Carmela e della Sig.ra Lonoce Giuseppa ed i rispettivi punteggi di 96,25 e di 106,25, non inseriti nella determina n. 1283 del 30/4/2010 dell'Amministrazione Provinciale e, di conseguenza, neanche nell'Atto Dirigenziale n. 536 del 17/9/2010 del Servizio Politiche attive del Lavoro.
- Si è rilevato, inoltre, che nell' Atto Dirigenziale n. 536 del 17/9/2010 sono stati erroneamente riportati ai punti n. 41 e n. 42 degli Allegati n. 1 e n. 2 rispettivamente "*Giuseppe Lonoce punteggio 106,25*" e "*Maria Carmela punteggio 106,25*".
- Con nota prot. n. 19803 del 10/11/2010, il Servizio Politiche per il Lavoro della Regione, preso atto delle discordanze sopra indicate, ha segnalato al competente Servizio dell'Amministrazione Provinciale di Foggia l'esigenza di sospendere in via cautelare la graduatoria approvata con Atto Dirigenziale n. 536 del 17/10/2010 limitatamente alle posizioni indicate nel prospetto di seguito riportato:

n.	Nominativo	Provincia	orario	Data	Punteggio	Contributo richiesto
omissis	omissis	omissis	omissis	omissis	omissis	omissis
40	Di Gregorio Sabrina	FG	10.15	31/03/2010	106,25	€ 25.000,00
41	Giuseppe Lonoce	FG	10.25	31/03/2010	106,25	€ 25.000,00
42	Maria Carmela	FG	10.25	31/02/2010	106,25	€ 25.000,00
omissis	omissis	omissis	omissis	omissis	omissis	omissis

- che tale sospensione parziale della graduatoria approvata con Atto Dirigenziale n. 536 del 17/10/2010, limitatamente alle posizioni sopra indicate, avrà effetto fino all'adozione da parte l'Amministrazione Provinciale di Foggia di apposito atto dirigenziale contenente le necessarie rettifiche e al suo successivo recepimento da parte del Servizio Politiche del Lavoro della Regione Puglia.

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. 28/01 E SUCC. MODIF. ED INTEGRAZIONI

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata o di spesa a carico del Bilancio regionale né a carico di altri enti per cui i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Visto il Decreto Legislativo n.165/2001 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la L.R. 4.2.97, n. 7, contenente "Norme in materia di organizzazione dell'Amministrazione Regionale";

Vista la deliberazione di Giunta Regionale del 28.7.98, n. 3261, avente per oggetto "Separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa. Direttiva alle strutture organizzative regionali";

- Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento del funzionario istruttorie Elena Pietanza e del responsabile della A.P Elda Schena.;

DETERMINA

1. di prendere atto e condividere quanto indicato in premessa;

2. di sospendere in via cautelare la graduatoria approvata con Atto Dirigenziale n. 536 del 17/10/2010 limitatamente alle posizioni indicate nel prospetto di seguito riportato

n.	Nominativo	Provincia	orario	Data	Punteggio	Contributo richiesto
omissis	omissis	omissis	omissis	omissis	omissis	omissis
40	Di Gregorio Sabrina	FG	10.15	31/03/2010	106,25	€ 25.000,00
41	Giuseppe Lonoce	FG	10.25	31/03/2010	106,25	€ 25.000,00
42	Maria Carmela	FG	10.25	31/02/2010	106,25	€ 25.000,00
omissis	omissis	omissis	omissis	omissis	omissis	omissis

3. che l'anzidetta sospensione avrà effetto fino alla data di recepimento da parte del Servizio Politiche del Lavoro della Regione Puglia dell'emanando provvedimento dell' Amministrazione Provinciale di Foggia contenente le necessarie rettifiche;

4. di disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia del presente provvedimento, a cura del Servizio Politiche per il Lavoro ai sensi dell'art.6 della L.R. n.13/94;

5. di notificare un esemplare in copia del presente provvedimento alla Segreteria della Giunta Regionale, ai sensi del 5° comma, art.6, L.R. n.7/97 e al solo fine della raccolta.

6. la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia del presente provvedimento equivale a notifica agli interessati.

Il presente provvedimento è immediatamente esecutivo non comportando ulteriori adempimenti contabili.

Il presente atto, composto da n**.** 4 facciate è adottato in unico originale.

Il Dirigente del Servizio
Luisa A. Fiore

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE PER IL LAVORO 15 novembre 2010, n. 653

Programma WELFARE TO WORK "Azione di Sistema per le politiche di Re-Impiego" - Avviso Pubblico per la presentazione di domande di incentivo all'assunzione di lavoratori svantaggiati e concessione di dote formativa - Domande ammesse per i mesi di Settembre e Ottobre 2010 - Provincia di Brindisi.

Il giorno 15 novembre 2010 presso la sede del Servizio Politiche per il Lavoro, Via Corigliano, n.1 Z.I. - Bari è stata adottata la presente determinazione.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

VISTI gli artt.3 e 16 del D.L.vo n. 165/2001 e successive modificazioni;

VISTI gli artt. 4 e 5 della Legge Regionale n. 7/97;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261/98;

VISTE le direttive agli uffici impartite dal Presidente della Giunta Regionale con la nota n. 01/007689/1-5 del 31 luglio 1998;

VISTA la Delibera di Giunta Regionale n. 2468 del 15/12/2009 di approvazione dell'Azione di Sistema Welfare to Work;

VISTA la determinazione dirigenziale n. 38 del 05/02/2010 di approvazione dell'Avviso Pubblico "per la presentazione, da parte delle imprese presenti sul territorio della Regione Puglia, di domande di incentivo all'assunzione di lavoratori/lavoratrici svantaggiati e della domanda di concessione di una dote formativa per azioni di adeguamento delle competenze";

RILEVATO che è stata espletata l'istruttoria amministrativa da parte della Provincia di Brindisi - Servizio Mercato del Lavoro e Formazione Professionale;

RITENUTO di dover provvedere in merito, con l'adozione della presente, in quanto trattasi di materia ricadente in quella di cui all'art. 5, comma 1, della già richiamata L.R. n. 7/97.

Considerato che:
con determinazione dirigenziale n. 38 del 05/02/2010 è stata approvato, ai sensi della D.G.R. n. 2468 del 15/12/2009, l'**Avviso Pubblico "per la presentazione, da parte delle imprese presenti sul territorio della Regione Puglia, di domande di incentivo all'assunzione di lavoratori/lavoratrici svantaggiati e della domanda di concessione di una dote formativa per azioni di adeguamento delle competenze"**, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 28 del 11/02/10, per

l'erogazione, nel caso di assunzione a tempo indeterminato, di un contributo straordinario, nella misura massima del 50% del costo salariale lordo calcolato nei 12 mesi successivi all'assunzione e, comunque, per un importo non superiore a euro 12.000,00 (Azione A), elevabile ad euro 14.000,00 in caso di assunzione di *over 45* e *over 50*, e per la concessione di una dote formativa - di importo variabile compreso tra euro 1.500,00 ed euro 4.500,00 - al lordo delle imposte e/o ritenute dovute per legge - per ciascun lavoratore appartenente ai target coinvolti nell'Azione (Azione B).

Il finanziamento complessivo disponibile per gli interventi di cui a tale Avviso pubblico è pari ad euro 12.000.000,00.

Il paragrafo H) "*Esame di ammissibilità*" dell'Avviso prevede che "Ogni Provincia, entro il 30 di ogni mese per le domande pervenute entro la fine del mese precedente, salvo diversa comunicazione da parte della Regione Puglia in ordine alla disponibilità delle risorse, formulerà la graduatoria delle domande esaminate in ordine cronologico di arrivo ed ammesse. La graduatoria sarà trasmessa entro i 5 giorni lavorativi successivi all'Ufficio Politiche Attive per il Lavoro della Regione Puglia che, verificata la disponibilità delle risorse finanziarie, procederà all'approvazione di un'unica graduatoria con Atto del dirigente del Servizio Politiche del Lavoro e alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione".

Considerato, inoltre, che:

in relazione al suddetto avviso, per i mesi di Settembre e Ottobre 2010, sono pervenute al Servizio Mercato del Lavoro e Formazione Professionale della Provincia di Brindisi n. 11 (undici) istanze di accesso al contributo;

all'esito dell'attività istruttoria svolta dal Nucleo di Valutazione, costituito con Determina dirigenziale n. 521 del 31.03.2010 e successiva Determina dirigenziale n. 1072/2010 al fine di verificare la sussistenza dei requisiti di ammissibilità in capo ai soggetti proponenti ai sensi del paragrafo H) dell'Avviso, il Dirigente del Servizio Mercato del Lavoro e Formazione Professionale della Provincia di Brindisi ha trasmesso, con nota n. 98491 del 10.11.2010, la Determina dirigenziale n. 1827 del 09/11/2010, con la quale è stata approvata la graduatoria delle domande ammesse tra quelle pervenute per i mesi di Settembre e Ottobre 2010;

con Determina dirigenziale n. 1827 del 09/11/2010, il Dirigente del Servizio Mercato del Lavoro e Formazione Professionale della Provincia di Brindisi ha approvato la graduatoria delle domande ammesse, in numero pari a 11 (**Allegato 1**), relativamente ai mesi di Settembre e Ottobre 2010.

Ciò premesso, con il presente atto, si recepisce la graduatoria delle domande ammesse all'incentivo, già oggetto di approvazione da parte del Dirigente del Servizio Mercato del Lavoro e Formazione Professionale della Provincia di Brindisi con Determina dirigenziale n. 1827 del 09/11/2010, riportata nell' **Allegato 1**, quale parte integrante del presente provvedimento.

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 E SUCC. MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI

La spesa complessiva massima di **euro 157.500,00** derivante dall'approvazione della graduatoria di cui al presente atto - Allegato 1 - limitatamente a n. 11 domande per la Provincia di Brindisi, trova copertura nel maggiore impegno di spesa di euro 15.195.000,00, già assunto con D.D. n. 773 del 30/12/2009, di cui euro 3.195.000,00 destinati al finanziamento dell'Avviso pubblico, approvato con A.D. n. 54 del 10/02/2010, ed euro 12.000.000,00 destinati al finanziamento dell'Avviso pubblico, approvato con A.D. n. 38 del 05/02/2010.

Cap. di spesa n. 953070/09 Bil. 2009 per euro 8.060.934,12

Codice Siope 1623

Con successivi atti, il Dirigente del Servizio Politiche del Lavoro procederà alla liquidazione in favore dei beneficiari.

Visto di attestazione disponibilità finanziaria

Fiore

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Visto il Decreto Legislativo n. 165 del 2001 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la L.R. 4.2.97, n. 7, contenente "Norme in materia di organizzazione dell'Amministrazione Regionale";

Vista la deliberazione di Giunta Regionale del 28.7.98, n. 3261, avente per oggetto "Separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa. Direttiva alle strutture organizzative regionali";

DETERMINA

- Di prendere atto di quanto indicato in premessa, che qui si intende integralmente riportato e condiviso.

- Di recepire la graduatoria delle domande ammesse, già oggetto di approvazione con Determina dirigenziale n. 1827 del 09/11/2010 del Dirigente del Mercato del Lavoro e della Formazione Professionale della Provincia di Brindisi, pervenute per i mesi di Settembre e Ottobre 2010 in risposta all'Avviso Pubblico, adottato ai sensi del D.G.R. n. 2468/09 e approvato con Atto Dirigenziale n. 38/10 - Programma WELFARE TO WORK "Azione di Sistema per le politiche di Re-Impiego" - riportata nell''**Allegato 1** quale parte integrante del presente provvedimento.

- Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso entro il termine perentorio di 20 giorni dalla data di pubblicazione dello stesso sul B.U.R.P.

- Di disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia del presente provvedimento, a cura del Servizio Politiche per il Lavoro, ai sensi dell'art. n. 6 della L.R. n. 13/94.

Il presente provvedimento, redatto in originale, composto da n. 5 pagine e n. 1 pagina allegata (Allegato 1), per un numero complessivo di n. 6 pagine:

1. sarà esecutivo con l'apposizione del visto da parte del Servizio Ragioneria;

2. sarà reso pubblico, ai sensi dell'art.6 comma quinto della L.R. n.7/97, mediante pubblicazione nell'Albo del Servizio Politiche per il fisso per n. 10 giorni lavorativi;

3. verrà trasmesso ai competenti uffici del Servizio per gli adempimenti di competenza;

4. sarà trasmesso in copia conforme all'originale al Servizio Segreteria della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 6, co. 5, L.R. 7/97, ed all'Assessore competente per territorio;

5. la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia del presente provvedimento equivale a notifica agli interessati.

Il Dirigente del Servizio
Luisa Anna Fiore

Allegato 1

Graduatoria delle domande ammesse dal Servizio Mercato del Lavoro e Formazione Professionale della Provincia di Brindisi relativamente ai mesi di Settembre e Ottobre 2010

	SOGGETTO ISTANTE	DATA PRESENTAZIONE DOMANDA	NUMERO LAVORATORI	TIPOLOGIA AZIONI
1	KAD 3	03.09.2010	1	A
2	ICATEC SRL	29.09.2010	2	A
3	CO.EL. ASCENSORI SNC	08.10.2010	1	A
4	RENT ONE	08.10.2010	2	A
5	GLOBAL COSTRUCTION SRL	12.10.2010	1	A
6	BRI. ECOLOGICA SRL	13.10.2010	1	A
7	GLOBAL COSTRUCTION SRL	13.10.2010	1	A
8	TECNOSEA	14.10.2010	1	A
9	GRAPHTECH SRL	14.10.2010	1	A+B
10	IL FORNO DI WALTER CUCINELLI	15.10.2010	1	A
11	ITAL-TRADE	15.10.2010	1	A

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E INTEGRAZIONE 19 ottobre 2010, n. 231

Del. G. R. n. 1401 del 4.08.2009 - A.D. n. 95 del 21/09/2009 "Approvazione Avviso pubblico per la realizzazione di infrastrutture sociale e sociosanitarie in Puglia (BURP n. 162/2009). Approvazione della graduatoria finale e dell'elenco dei progetti non ammissibili.

Il giorno 19 ottobre 2010 in Bari, nella sede del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria dell'Assessorato alla Solidarietà,

LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO
DR.SA ANNA MARIA CANDELA

visto il D. Lgs. n. 165 del 30/03/2001, art. 4, comma 2;

vista la L.R. n. 7 del 04/02/1997, art. 5;

richiamata la direttiva della Giunta Regionale concernente la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa approvata con deliberazione n. 3261 del 28/07/1998;

richiamata la deliberazione di Giunta Regionale n. 1351 del 28/07/2008 con la quale sono stati individuati i Servizi relativi alle Aree di Coordinamento e, nella fattispecie, per l'Area di coordinamento POLITICHE PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE, DELLE PERSONE E DELLE PARI OPPORTUNITA', tra cui il SERVIZIO Programmazione sociale e integrazione sociosanitaria;

richiamata la deliberazione di Giunta Regionale n. 1662 del 15/09/2009 di nomina del Dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria;

richiamato l'Atto Dirigenziale n. 96 del 23/09/2009 di organizzazione del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria;

richiamata la determina dirigenziale n. 3 del 1 aprile 2010 del direttore dell'Area Politiche per la promozione della Salute, delle Persone e delle Pari Opportunità che attribuisce alla dr.ssa Candela l'incarico ad interim di dirigente dell'Ufficio Programmazione Sociale;

richiamata la determina dirigenziale n. 15 del 18 gennaio 2010 della dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione *Sociosanitaria con cui viene attribuito l'incarico di Responsabile di Azione per l'Azione 3.2.1 della Linea 3.2 dell'Asse III del PO FESR 2007-2013 alla dr.ssa Anna Maria Mastrorilli;*

PREMESSO che:

- con deliberazione di Giunta Regionale n. 1401 del 4 agosto 2009 è stato approvato il Programma Pluriennale di Asse PO 2007-2013, e sono state approvate le disposizioni organizzative e di gestione e la variazione al Bilancio 2009 di previsione per l'appostamento della quota UE/Stato per l'Asse III;
- la suddetta Deliberazione ha approvato la variazione di bilancio in incremento per il Cap.1153020 UPB 6.3.9 portando la dotazione complessiva dell'Asse III per la Linea 3.2 ad euro 129.130.000,00 (Quota UE - Stato) e ad euro 160.037.177,00 in totale, compresa la quota regionale;
- il PPA Asse III ha previsto per l'azione 3.2.1 una dotazione complessiva di euro 89.130.000,00 finalizzata ad incrementare l'offerta sociale e sociosanitaria in Puglia;
- con AD n. 95 del 21/09/2009 è stato approvato l'*Avviso pubblico per la realizzazione di infrastrutture sociali e sociosanitarie in Puglia,* in uno con gli allegati 1,2,3,4,5 (BURP n.162/2009);
- con il medesimo AD n. 95/2009 si è, inoltre, proceduto all'assunzione dell'impegno di spesa per la somma complessiva di euro 30.000.000,00 - di cui euro 18.000.000,00 finalizzati al finanziamento di progetti presentati da soggetti privati (Linea A), ed euro 12.000.000,00 destinati a finanziare progetti di soggetti pubblici quali IPAB ed ASP (Linea B)- a valere su quanto stanziato sul capitolo 1153020 UPB 6.3.9 "Programma Operativo FESR 2007-2013 - spese per attuazione Asse

III Linea di intervento 3.2" (quota U.E. - Stato) - Bilancio di previsione 2009;

- con AD n. 14 del 18/01/2010 si è proceduto alla nomina della Commissione per la istruttoria e la valutazione delle domande di finanziamento, composta dalla dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione sociosanitaria dr.ssa Anna Maria Candela, nelle funzioni di presidente, dalla dirigente dell'Ufficio Programmazione Sociale dr.ssa Giovanna Genchi, dal dirigente dell'Ufficio Attuazione Programmi ing. Antonio Marra, componenti, dal dott. Giuseppe D. Savino, funzionario dell'Ufficio Programmazione sociale in qualità di segretario;
- l'art.11 co.2 dell'Avviso prevede che a seguito dell'istruttoria e della valutazione delle domande di concessione, saranno redatte n.2 graduatorie di progetti ammissibili:
  - Linea A - soggetti privati fino al 60% delle risorse disponibili (pari ad euro 18.000.000,00);
  - Linea B - soggetti pubblici (IPAB e ASP) fino al 40% delle risorse disponibili (pari ad euro 12.000.000,00);
- la Commissione per la valutazione di cui all'A.D. n. 14/2010 si è formalmente insediata ed ha avviato i suoi lavori in data 26 gennaio 2010, effettuando prima l'istruttoria di ammissibilità formale e di valutazione tecnica dei progetti relativi alla Linea B - soggetti pubblici, terminando la prima parte dei lavori in data 16/03/2010, come attestato dai verbali e dall'A.D. n. 58 del 26 marzo 2010 della dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria;
- la stessa Commissione ha proceduto i suoi lavori con l'istruttoria e la valutazione dei progetti relativi alla Linea A - soggetti privati, nel periodo compreso tra il 23 marzo e il 18 ottobre 2010, come illustrato nei verbali dei lavori della Commissione che la Presidente della stessa ha provveduto a trasmettere alla Responsabile di Azione, dr.ssa Anna Maria Mastrorilli, in data 18 ottobre 2010;
- ai sensi dell'art.9 co.6 dell'Avviso pubblico, le domande che totalizzano una valutazione inferiore a punti 50 (cinquanta) sul punteggio complessivo di punti 100 a disposizione della commissione, non sono in nessun caso ammissibili a finanziamento;

VISTO che:

- la Presidente della Commissione di valutazione ha provveduto a trasmettere con nota prot. AOO_146/3790 del 18/10/2010 i verbali dei lavori della Commissione con i relativi allegati, **per quanto concerne la sola Linea A - soggetti privati**, alla Responsabile di Azione 3.2.1, quale Responsabile del Procedimento;
- i verbali dei lavori della Commissione con i relativi allegati risultano acquisiti agli atti dell'Ufficio Programmazione Sociale - struttura della Responsabile di Azione 3.2.1 ed ivi depositati;
- dell'importo complessivo di euro 30.000.000,00 la somma di Euro **18.000.000,00** è disponibile per il finanziamento della graduatoria di cui alla Linea A) soggetti privati, che è stata predisposta in esito ai lavori di istruttoria e valutazione della Commissione;

PRESO ATTO che:

- alla concessione del contributo dei progetti per i quali sussiste la copertura finanziaria, si provvederà con atti successivi per gli Enti e i soggetti che avranno provveduto ad inviare a cura del responsabile del procedimento, entro 60 gg dalla pubblicazione della graduatoria:
  - il provvedimento di validazione del progetto esecutivo completo di tutti gli elaborati ai sensi del D.Lgs. n. 163/2006 rilasciato dal responsabile del procedimento;
  - il nuovo quadro economico e apposita delibera degli organi preposti attestante l'impegno al cofinanziamento,

  e che la mancata osservanza anche parziale di tale prescrizione comporta la decadenza dal beneficio del finanziamento;
- all'esito della procedura di cui ai punti precedenti, i soggetti beneficiari del finanziamento saranno chiamati a sottoscrivere un disciplinare regolante i rapporti con la Regione, ai fini della attuazione dell'intervento oggetto del progetto finanziato, il cui schema di riferimento è stato approvato con DGR n.165/2009 e potrà essere ulteriormente modificato dal responsabile di Linea 3.2 in relazione alle specificità richiamate nell'Avviso pubblico di cui all'A.D. n. 95/2009;
- gli articoli 13, 14, 15 dell'Avviso pubblico di cui all'A.D. n. 95/2009 riportano le modalità di erogazione e di recupero del contributo concesso, di

rendicontazione e riconoscimento della spesa, le condizioni per la modifica, la variazione del progetto presentato e l'eventuale revoca del contributo, che qui si intendono integralmente richiamate;

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. n. 28/2001 e successive modifiche e integrazioni.

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento quantitativo di spesa né a carico del Bilancio regionale né a carico di Enti i cui creditori potrebbero rivalersi sulla Regione, rispetto a quelli già autorizzati a valere sugli impegni assunti con i seguenti atti:

- A.D. n. 95/2009 a valere sulle disponibilità del capitolo Cap. 1153020 - UPB 6.3.9 - Bilancio di Previsione 2009;

Tutto ciò premesso e considerato,

LA DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE SOCIALE E INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA

sulla base delle risultanze istruttorie di cui innanzi;

viste le attestazioni in calce al presente provvedimento;

Per quanto espresso in narrativa e che qui si intende integralmente riportato:

DETERMINA

1. di dare atto di quanto in premessa descritto che qui si intende integralmente riportato;

2. di approvare la graduatoria di progetti ammissibili relativa alla Linea A) soggetti privati, con le relative valutazioni in ordine decrescente, e gli importi degli investimenti e dei contributi regionali richiesti, così come riportata in Allegato A al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

3. di approvare n. 1 elenco di progetti non ammissibili, con le rispettive cause di inammissibilità/esclusione, ai sensi dell'art.9 commi 4 e 6 dell'Avviso pubblico, così come riportato in Allegato B al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

4. di dare atto che le risorse per l'assegnazione dei contributi ai progetti ammissibili a finanziamento per la Linea A) soggetti privati sono già stati oggetto di impegno con AD n.95/2009, a valere sulle disponibilità di cui al Cap. 1153020 - U.P.B. 6.3.9, così come determinate in narrativa, per un ammontare complessivo pari ad Euro **18.000.000,00,** e che saranno liquidate con successivi e separati atti del dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria;

5. di dare atto che i progetti per i quali sussiste la copertura finanziaria sono elencati dal n.1 al n.36 della graduatoria allegata sub A), per un costo complessivo di **euro 17.929.877,34**;

6. di rinviare a successivi provvedimenti la determinazione di eventuali economie e la decisione di scorrimento della suddetta graduatoria, anche a seguito dello stanziamento di risorse aggiuntive per il finanziamento della Linea A / soggetti privati di cui all'Avviso pubblico in oggetto;

7. di prendere atto che alla concessione del contributo per i suddetti n.36 progetti per i quali sussiste la copertura finanziaria, si provvederà con atti successivi, dopo che i soggetti proponenti avranno provveduto ad inviare, a cura del responsabile del procedimento, entro 60 gg dalla pubblicazione del presente atto:
   a. il provvedimento di validazione del progetto esecutivo completo di tutti gli elaborati ai sensi del D.Lgs. n. 163/2006 rilasciato dal responsabile del procedimento, ovvero al progetto definitivo per il solo caso in cui l'Ente pubblico ritenga di ricorrere alle procedure dell'appalto pubblico integrato;
   b. il nuovo quadro economico e apposita delibera degli organi preposti attestante l'impegno al cofinanziamento;

e che la mancata osservanza anche parziale di tale prescrizione comporta la decadenza dal beneficio del finanziamento;

8. di dare, altresì, atto che all'esito della procedura di cui al punto precedente i soggetti beneficiari del finanziamento saranno chiamati a sottoscrivere un disciplinare regolante i rapporti con la Regione, il cui schema è stato approvato con DGR n.165/2009;

9. di dare, altresì atto, che con ulteriori risorse derivanti da fondi nazionali e comunitari assegnati alla Puglia per il perseguimento degli obiettivi di cui alla Linea 3.2 dell'Asse III del PO 2007-2013, la Giunta Regionale potrà decidere di dare mandato al Servizio Programmazione e Integrazione di ammettere a finanziamento gli altri progetti, sulla predetta linea di intervento di cui all'Avviso Pubblico (A.D. n. 95/2009), nel rigoroso rispetto della relativa graduatoria di merito;

10. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento, con i relativi allegati, sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi della normativa vigente.

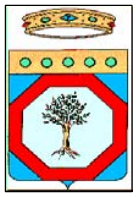
Il presente atto, composto di n. 5 facciate, oltre gli allegati A, di pagine 5, e B, di pagine 9, redatto in unico esemplare:

- è immediatamente esecutivo;

- sarà reso pubblico mediante pubblicazione all'Albo del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria, ove resterà affisso per n.10 giorni consecutivi;

- viene notificato in copia conforme alla Segreteria della Giunta Regionale, alla Ragioneria e al Presidente della G.R., ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 del DPGR 161/08.

La Dirigente
del Servizio Programmazione Sociale
e Integrazione Sociosanitaria
Dr.ssa Anna Maria Candela



REGIONE PUGLIA

AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE DELLE PERSONE E DELLE PARI

SERVIZIO PROGRAMMAZIONE SOCIALE E INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA

Ufficio Programmazione Sociale

ALLEGATO A

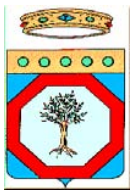
GRADUATORIA FINALE DEI PROGETTI AMMISSIBILI

Num. progr.	N. SCHEDA	NUM. PROT.	DENOMINAZIONE SOGGETTO PROPONENTE	COMUNE SEDE DELL'INTERVENTO	RIF. ART. REG. R. N. 4/2007	ESITO ISTRUTTORIA	PUNTEGGIO VALUTAZIONE	TOTALE COSTI AMMISSIBILI PROGETTO	IMPORTO AGEVOLAZIONE RICHIESTA	TOTALE SPESA REGIONALE
1	35	925 del 15/12/2009	Istituto Maschile S. Giuseppe	Canosa - BAT	58 - 60	ammissibile a finanziamento	66,5	€ 2.070.700,00	€ 931.815,00	€ 931.815,00
2	107	1038 del 17/12/2009	Coop. Soc. Questa Città	Poggiorsini - BAT	70	ammissibile a finanziamento	66,5	€ 1.634.841,00	€ 600.000,00	€ 1.531.815,00
3	224	1195 del 18/12/2009	Itaca coop. Soc. (ATS)	Conversano - BA	48-103-75-52	ammissibile a finanziamento	64,5	€ 2.107.020,75	€ 842.808,30	€ 2.374.623,30
4	82	989 del 15/12/2009	Ass.ne Amici di Nico onlus	Matino - LE	60	ammissibile a finanziamento	63	€ 2.229.084,30	€ 1.114.542,15	€ 3.489.165,45
5	128	1060 del 17/12/2009	Soc. coop. Soc. Eridano	Brindisi - BR	60	ammissibile a finanziamento	60	€ 160.280,00	€ 96.168,00	€ 3.585.333,45
6	154	1120 del 18/12/2009	Soc. coop. Soc. Comunità Oasi 2 san Francesco	Trani - BAT	49	ammissibile a finanziamento	59,5	€ 502.223,70	€ 251.111,85	€ 3.836.445,30
7	10	885 del 14/12/2009	Parrocchia San Giovanni Battista	Fasano - BR	66 -53	ammissibile a finanziamento	59	€ 7.000.000,00	€ 2.800.000,00	€ 6.636.445,30
8	152	1118 del 18/12/2009	Onlus Villa Giovanni XXIII	Bitonto - BA	63	ammissibile a finanziamento	59	€ 1.567.043,00	€ 689.499,00	€ 7.325.944,30
9	191	1159 del 18/12/2009	Casa protetta per anziani Santa Croce	Novoli - LE	67	ammissibile a finanziamento	58,5	€ 291.277,98	€ 200.000,00	€ 7.525.944,30
10	3	869 del 14/12/2009	Coop. Soc. Aliante	Toritto - BA	60	ammissibile a finanziamento	58	€ 220.349,85	€ 165.262,32	€ 7.691.206,62
11	85	993 del 15/12/2009	Soc. Coop. Soc. Libera	Acquarica del Capo - LE	65	ammissibile a finanziamento	58	€ 250.000,00	€ 200.000,00	€ 7.891.206,62
12	118	1049 del 17/12/2009	Coop. Soc. Alberto Tuma	Alliste - LE	57	ammissibile a finanziamento	58	€ 496.540,69	€ 206.891,96	€ 8.098.098,58
13	210	1179 del 18/12/2009	Congr. Suore oblate S. Antonio da Padova	Mesagne - BR	66	ammissibile a finanziamento	58	€ 1.000.000,00	€ 450.000,00	€ 8.548.098,58
14	175	1141 del 18/12/2009	Coop. Soc. Minerva	Alberobello - BA	65	ammissibile a finanziamento	57,5	€ 262.209,76	€ 200.000,00	€ 8.748.098,58
15	163	1129 del 18/12/2009	Coop. Soc. Cedro Onlus	Oria - BR	50	ammissibile a finanziamento	57	€ 341.213,00	€ 200.000,00	€ 8.948.098,58
16	218	1187 del 18/12/2009	Coop. Soc. Con Noi (ATS)	Santeramo in colle - BA	66	ammissibile a finanziamento	56,5	€ 2.423.148,22	€ 1.211.574,11	€ 10.159.672,69
17	232	1303 del 29/12/2009	Opere Pie riunite Bilanzuoli	Minervino murge - BAT	66	ammissibile a finanziamento	56,5	€ 3.706.798,07	€ 1.482.719,23	€ 11.642.391,92
18	12	887 del 14/12/2009	Comunità Capodarco di Roma (ATS)	Bari - BA	57 - 60	ammissibile a finanziamento	56	€ 556.800,00	€ 222.720,00	€ 11.865.111,92

Num. progr.	N. SCHEDA	NUM. PROT.	DENOMINAZIONE SOGGETTO PROPONENTE	COMUNE SEDE DELL'INTERVENTO	RIF. ART. REG. R. N. 4/2007	ESITO ISTRUTTORIA	PUNTEGGIO VALUTAZIONE	TOTALE COSTI AMMISSIBILI PROGETTO	IMPORTO AGEVOLAZIONE RICHIESTA	TOTALE SPESA REGIONALE
19	45	939 del 15/12/2009	A.N.F.F.A.S. onlus - Altamura	Altamura BA	60-57	ammissibile a finanziamento	56	€ 1.950.554,50	€ 975.277,25	€ 12.840.389,17
20	59	953 del 15/12/2009	Parrocchia San Francesco d'Assisi (ATS)	Bari - BA	52	ammissibile a finanziamento	56	€ 3.355.249,14	€ 1.677.624,57	€ 14.518.013,74
21	140	1072 del 17/12/2009	Coop. Soc. Armonia (ATS)	Trani - BAT	60	ammissibile a finanziamento	56	€ 241.000,00	€ 192.800,00	€ 14.710.813,74
22	24	902 del 14/12/2009	Soc. Coop. Soc. Agape	Lucera - FG	60 BIS	ammissibile a finanziamento	55,8	€ 210.500,00	€ 164.190,00	€ 14.875.003,74
23	96	1018 del 17/12/2009	APS Mondo Nuovo	Lucera - FG	48-74-104	ammissibile a finanziamento	55,5	€ 1.390.816,30	€ 681.500,00	€ 15.556.503,74
24	209	1178 del 18/12/2009	L'Adelfia Soc. coop. Sociale	Andrano - LE	60	ammissibile a finanziamento	55,5	€ 424.270,00	€ 169.708,31	€ 15.726.212,05
25	70	967 del 15/12/2009	Coop. Soc. Esedra	Triggiano - BA	48	ammissibile a finanziamento	55,4	€ 331.526,00	€ 195.000,00	€ 15.921.212,05
26	104	1034 del 17/12/2009	Coop. Soc. Ecopolis (ATS)	Cerignola - FG	60	ammissibile a finanziamento	55,4	€ 220.101,68	€ 173.880,33	€ 16.095.092,38
27	229	1298 del 29/12/2009	Fondazione di Religione e di Culto "Casa Sollievo della Sofferenza"	S. Giovanni Rotondo - FG	53	ammissibile a finanziamento	55,1	€ 271.975,00	€ 200.000,00	€ 16.295.092,38
28	1	861 del 14/12/2009	Soc. Coop. Soc. Le Ali della Vita	GALATINA - LE	60	ammissibile a finanziamento	55	€ 159.914,00	€ 159.914,00	€ 16.455.006,38
29	14	891 del 14/12/2009	G.A.U.D.I.U.M.	ALESSANO - LE	58	ammissibile a finanziamento	55	€ 250.000,00	€ 200.000,00	€ 16.655.006,38
30	33	923 del 15/12/2009	Alice società cooperativa a r.l.	LOCOROTONDO - BA	52 - 50	ammissibile a finanziamento	55	€ 60.000,00	€ 48.000,00	€ 16.703.006,38
31	43	937 del 15/12/2009	Casa Serena srl	Capurso -BA	66	ammissibile a finanziamento	55	€ 614.377,63	€ 200.000,00	€ 16.903.006,38
32	56	950 del 15/12/2009	Coop. Soc. Oasi	Mesagne - BR	48	ammissibile a finanziamento	55	€ 135.985,20	€ 95.189,65	€ 16.998.196,03
33	89	1008 del 16/12/2009	Comunità Frontiera Lillo Zarba e Vincenzo Fontana onlus	Mola di Bari - BA	47	ammissibile a finanziamento	55	€ 180.000,00	€ 144.000,00	€ 17.142.196,03
34	125	1056 del 17/12/2009	Fondazione Domenico e Antonia Siniscalco-Ceci	Foggia - FG	60bis	ammissibile a finanziamento	55	€ 965.502,62	€ 482.751,31	€ 17.624.947,34
35	150	1115 del 18/12/2009	Coop. Soc. a r. l. Gioca anche tu	Arnesano - LE	48	ammissibile a finanziamento	55	€ 162.000,00	€ 129.600,00	€ 17.754.547,34
36	19	896 del 14/12/2009	Soc. Coop. Soc. Il Sorriso	CANOSA - BAT	62	ammissibile a finanziamento	54,5	€ 250.000,00	€ 175.330,00	€ 17.929.877,34

Num. progr.	N. SCHEDA	NUM. PROT.	DENOMINAZIONE SOGGETTO PROPONENTE	COMUNE SEDE DELL'INTERVENTO	RIF. ART. REG. R. N. 4/2007	ESITO ISTRUTTORIA	PUNTEGGIO VALUTAZIONE	TOTALE COSTI AMMISSIBILI PROGETTO	IMPORTO AGEVOLAZIONE RICHIESTA	TOTALE SPESA REGIONALE
37	25	912 del 15/12/2009	Salento Salute srl	SAN DONACI - BR	66	ammissibile a finanziamento	54	€ 4.271.363,00	€ 2.000.000,00	€ 19.929.877,34
38	61	956 del 15/12/2009	Coop. Soc. Sinergie (ATS)	Castrignano dei Greci - LE	58-60	ammissibile a finanziamento	54	€ 4.980.870,00	€ 2.220.000,00	€ 22.149.877,34
39	62	958 del 15/12/2009	Soc. Coop. Soc. Zip.H	Bitonto - BA	60	ammissibile a finanziamento	54	€ 871.360,00	€ 383.398,00	€ 22.533.275,34
40	71	968 del 15/12/2009	Fisiofitness srl (ATS)	San Giovanni Rotondo FG	66	ammissibile a finanziamento	54	€ 8.125.318,86	€ 3.000.000,00	€ 25.533.275,34
41	137	1069 del 17/12/2009	Altea s.r.l.	Novoli - LE		ammissibile a finanziamento	54	€ 1.390.000,00	€ 695.000,00	€ 26.228.275,34
42	145	1110 del 18/12/2009	Consorzio I.C.A.R.O. s.c.s. (A.T.S.)	Volturino - FG	66	ammissibile a finanziamento	54	€ 1.180.575,00	€ 549.587,50	€ 26.777.862,84
43	205	1174 del 18/12/2009	Consorzio Europa-Servizi, Formazione e terzo settore-Soc. coop. (ATS)	Gagliano del Capo - LE	66	ammissibile a finanziamento	54	€ 5.468.820,00	€ 2.734.410,00	€ 29.512.272,84
44	2	868 del 14/12/2009	E.P.A.S.S.S. (ATS)	RUVO DI P. - BA	66	ammissibile a finanziamento	53,9	€ 5.262.586,00	€ 2.105.034,00	€ 31.617.306,84
45	76	973 del 15/12/2009	Soc. Coop. Soc. La Solidarietà (ATS)	Taranto - TA	65	ammissibile a finanziamento	53,7	€ 6.847.538,37	€ 3.000.000,00	€ 34.617.306,84
46	67	964 del 15/12/2009	Coop. Soc. Spazio Esse	Bari - Loseto - BA	71	ammissibile a finanziamento	53,6	€ 258.799,00	€ 190.000,00	€ 34.807.306,84
47	6	881 del 14/12/2009	New Apelusion srl (ATS)	MOLFETTA - BA	58	ammissibile a finanziamento	53,5	€ 2.543.247,58	€ 1.220.758,84	€ 36.028.065,68
48	65	962 del 15/12/2009	Coop. Soc. Apollo	Putignano - BA	60-57	ammissibile a finanziamento	53,5	€ 3.331.795,00	€ 1.465.990,00	€ 37.494.055,68
49	79	977 del 15/12/2009	Soc. Coop. Soc. Occupazione e Solidarietà	Castellana Grotte - BA	65	ammissibile a finanziamento	53,5	€ 4.297.253,00	€ 1.890.791,00	€ 39.384.846,68
50	116	1047 del 17/12/2009	Parrocchia San Nicola - case accoglienza anziani Donatelli Santoro - Lipartiti Ricci	Torremaggiore - FG	66	ammissibile a finanziamento	53,5	€ 245.419,71	€ 196.000,00	€ 39.580.846,68
51	157	1123 del 18/12/2009	Coop. Soc. CSISE Onlus	Bari - BA	60	ammissibile a finanziamento	53,5	€ 217.445,00	€ 182.114,24	€ 39.762.960,92
52	100	1024 del 17/12/2009	Coop. Soc. Civiltà Futura	Ginosa - TA	66-68	ammissibile a finanziamento	52,3	€ 6.565.319,00	€ 3.000.000,00	€ 42.762.960,92
53	49	943 del 15/12/2009	Il vivere insieme di Fuso Tommaso & c. sas	Sannicola - LE	67	ammissibile a finanziamento	52	€ 199.465,63	€ 159.572,50	€ 42.922.533,42
54	223	1194 del 18/12/2009	Soc. coop. Soc. Progetto Assistenza (ATS)	Corato - BA	65	ammissibile a finanziamento	52	€ 10.024.200,00	€ 3.000.000,00	€ 45.922.533,42
55	219	1189 del 18/12/2009	Ass.ne di vol. Pegaso (ATS)	Bisceglie - BA	57	ammissibile a finanziamento	52	€ 2.076.892,57	€ 913.832,73	€ 46.836.366,15

Num. progr.	N. SCHEDA	NUM. PROT.	DENOMINAZIONE SOGGETTO PROPONENTE	COMUNE SEDE DELL'INTERVENTO	RIF. ART. REG. R. N. 4/2007	ESITO ISTRUTTORIA	PUNTEGGIO VALUTAZIONE	TOTALE COSTI AMMISSIBILI PROGETTO	IMPORTO AGEVOLAZIONE RICHIESTA	TOTALE SPESA REGIONALE
56	27	916 del 15/12/2009	Micro Nido GattoNando	PULSANO - TA	53	ammissibile a finanziamento	51,5	€ 126.000,00	€ 88.200,00	€ 46.924.566,15
57	215	1184 del 18/12/2009	Soc. coop. Soc. Europa Educazione	Monteroni di lecce - LE	48	ammissibile a finanziamento	51,5	€ 250.000,00	€ 200.000,00	€ 47.124.566,15
58	206	1175 del 18/12/2009	Congregazione Suore Salesiane dei Sacri Cuori	San Cesario di Lecce - LE	67	ammissibile a finanziamento	51,1	€ 1.414.618,00	€ 615.000,00	€ 47.739.566,15
59	103	1033 del 17/12/2009	Stella srl	Canosa di Puglia - BAT	67	ammissibile a finanziamento	51	€ 6.588.004,20	€ 2.900.000,00	€ 50.639.566,15
60	193	1161 del 18/12/2009	Coop. Soc. Santo Eugenio	Monteroni di Lecce - LE	52	ammissibile a finanziamento	51	€ 250.000,00	€ 200.000,00	€ 50.839.566,15
61	77	974 del 15/12/2009	Soc. Coop. Soc. GEA	Bari -Palese - BA	60	ammissibile a finanziamento	50,7	€ 208.700,00	€ 81.393,00	€ 50.920.959,15
62	26	914 del 15/12/2009	Casa Amata srl	CASARANO - LE	70	ammissibile a finanziamento	50,5	€ 182.844,80	€ 87.765,50	€ 51.008.724,65
63	29	918 del 15/12/2009	S. Maria Assunta - Centro Anziani srl	CASSANO M. - BA	66	ammissibile a finanziamento	50,5	€ 250.396,44	€ 150.237,86	€ 51.158.962,51
64	31	921 del 15/12/2009	Residence per Anziani srl	CASSANO M. - BA	66	ammissibile a finanziamento	50,5	€ 250.260,22	€ 150.156,13	€ 51.309.118,64
65	83	990 del 15/12/2009	Peluso Federica	Manduria - TA	67	ammissibile a finanziamento	50,5	€ 3.000.000,00	€ 1.500.000,00	€ 52.809.118,64
66	171	1137 del 18/12/2009	La scintilla Soc. coop. Sociale	Campi salentina - LE	48	ammissibile a finanziamento	50,5	€ 355.222,92	€ 200.000,00	€ 53.009.118,64
67	58	952 del 15/12/2009	Sater srl	Andria - BAT	48	ammissibile a finanziamento	50,4	€ 170.000,00	€ 125.800,00	€ 53.134.918,64
68	134	1066 del 17/12/2009	Coop. Soc. Una mano per te (ATS)	Ugento - LE	67	ammissibile a finanziamento	50,2	€ 1.673.478,00	€ 700.000,00	€ 53.834.918,64
69	13	888 del 14/12/2009	Soc. Coop. Soc. Solidarietà	MODUGNO - BA	52	ammissibile a finanziamento	50	€ 202.000,00	€ 80.000,00	€ 53.914.918,64
70	23	901 del 14/12/2009	Ass.ne Comunità sulla strada di Emmaus	FOGGIA - FG	71	ammissibile a finanziamento	50	€ 424.774,90	€ 212.387,45	€ 54.127.306,09
71	101	1026 del 17/12/2009	Coop. Soc. Solidarietà	Erchie - BR	50	ammissibile a finanziamento	50	€ 59.940,00	€ 47.952,00	€ 54.175.258,09
72	189	1157 del 18/12/2009	Coop. Soc. Pam service a r.l.	Taranto (San Vito) - TA	48	ammissibile a finanziamento	50	€ 105.000,00	€ 78.750,00	€ 54.254.008,09
73	207	1176 del 18/12/2009	Voli di scirocco Soc. coop. A r.l.	Adelfia - BA	52	ammissibile a finanziamento	50	€ 249.958,00	€ 199.966,64	€ 54.453.974,73
74	211	1180 del 18/12/2009	Ria.So.P. s.r.l.	Presicce - LE	60	ammissibile a finanziamento	50	€ 250.000,00	€ 200.000,00	€ 54.653.974,73



REGIONE PUGLIA

AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE DELLE PERSONE E DELLE PARI OPPORTUNITÀ

SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E INTEGRAZIONE

Ufficio Programmazione Sociale

ALLEGATO B

ELENCO DEI PROGETTI NON AMMISSIBILI

Num. progr.	N. SCHEDA	NUM. PROT.	DENOMINAZIONE SOGGETTO PROPONENTE	COMUNE SEDE DELL'INTERVENTO	RIF. ART. REG. R. N. 4/2007	ESITO ISTRUTTORIA	PUNTEGGIO VALUTAZIONE	TOTALE COSTI AMMISSIBILI PROGETTO	IMPORTO AGEVOLAZIONE RICHIESTA	CAUSA DI NON AMMISSIONE/ ESCLUSIONE DAL FINANZIAMENTO
1	172	1138 del 18/12/2009	Coop. Soc. Villa Gaia	Andria -BAT	48	non ammissibile a finanziamento	48,5	€ 71.293,64	€ 53.470,23	Comma 6 - Art. 9 - Avviso pubblico
2	9	884 del 14/12/2009	Associazione Promozione Sociale e Solidarietà	TRANI - BAT	106	non ammissibile a finanziamento	48	€ 244.511,88	€ 195.609,51	Comma 6 - Art. 9 - Avviso pubblico
3	34	924 del 15/12/2009	Coop. Soc. SIRIO (ATS)	MARGHERITA DI S. - BAT	66	non ammissibile a finanziamento	47,5	€ 4.082.199,29	€ 1.959.455,66	Comma 6 - Art. 9 - Avviso pubblico
4	113	1044 del 17/12/2009	Soc. Coop. Soc. Exsultet	Altamura - BA	52	non ammissibile a finanziamento	47,5	€ 100.974,15	€ 70.681,91	Comma 6 - Art. 9 - Avviso pubblico
5	53	947 del 15/12/2009	Coop. Soc. Il Blue	Carosino - TA	60	non ammissibile a finanziamento	47,4	€ 249.543,41	€ 199.634,73	Comma 6 - Art. 9 - Avviso pubblico
6	73	970 del 15/12/2009	Soc. Coop. Soc. Sole Luna	Gioia del Colle - BA	52	non ammissibile a finanziamento	47,4	€ 215.703,00	€ 159.620,00	Comma 6 - Art. 9 - Avviso pubblico
7	202	1171 del 18/12/2009	Lecce 1999 - Soc. Coop. Soc.	Squinzano - LE	58	non ammissibile a finanziamento	47	€ 3.507.720,32	€ 1.753.860,16	Comma 6 - Art. 9 - Avviso pubblico
8	129	1061 del 17/12/2009	Istituto San Vincenzo	Bisceglie -BAT	74	non ammissibile a finanziamento	46,8	€ 293.509,21	€ 200.000,00	Comma 6 - Art. 9 - Avviso pubblico
9	80	979 del 15/12/2009	Istituo delle Figlie del Divino Zelo	Bari - BA	48	non ammissibile a finanziamento	46,7	€ 322.957,11	€ 200.000,00	Comma 6 - Art. 9 - Avviso pubblico
10	8	883 del 14/12/2009	Soc. Coop. Soc. Temenos	BISCEGLIE - BA	60	non ammissibile a finanziamento	46,5	€ 1.043.700,00	€ 417.480,00	Comma 6 - Art. 9 - Avviso pubblico
11	66	963 del 15/12/2009	Soc. Coop. Soc. La Mimosa	Lizzano -TA	52	non ammissibile a finanziamento	46,5	€ 703.061,00	€ 309.347,00	Comma 6 - Art. 9 - Avviso pubblico
12	168	1134 del 18/12/2009	Coop. Soc. Effatà	Supersano - LE	55	non ammissibile a finanziamento	46,5	€ 77.903,43	€ 62.322,74	Comma 6 - Art. 9 - Avviso pubblico
13	78	976 del 15/12/2009	Fondazione onlus Saverio De Bellis	Castellana Grotte - BA	74	non ammissibile a finanziamento	46,1	€ 391.330,16	€ 200.000,00	Comma 6 - Art. 9 - Avviso pubblico
14	117	1048 del 17/12/2009	Soc. coop. Ambarabà	Carmiano - LE	48	non ammissibile a finanziamento	46	€ 250.000,00	€ 200.000,00	Comma 6 - Art. 9 - Avviso pubblico
15	195	1164 del 18/12/2009	Coop. Soc. Pegaso	Carovigno - BR	58	non ammissibile a finanziamento	46	€ 7.500.000,00	€ 2.925.000,00	Comma 6 - Art. 9 - Avviso pubblico
16	75	972 del 15/12/2009	Coop. Soc. Trifoglio	Andria - BAT	52	non ammissibile a finanziamento	45,7	€ 295.797,00	€ 198.184,00	Comma 6 - Art. 9 - Avviso pubblico
17	52	946 del 15/12/2009	Simafin srl	Bari - BA	66	non ammissibile a finanziamento	45,6	€ 209.192,32	€ 158.986,16	Comma 6 - Art. 9 - Avviso pubblico
18	166	1132 del 18/12/2009	Parrocchia Madonna delle grazie	Gravina in Puglia - BA	0	non ammissibile a finanziamento	45,6	€ 317.573,38	€ 200.000,00	Comma 6 - Art. 9 - Avviso pubblico
19	32	922 del 15/12/2009	Casa Generalizia Pia Società Torinese di San Giuseppe	LUCERA - FG	52 - 50	non ammissibile a finanziamento	45,5	€ 268.451,37	€ 200.000,00	Comma 6 - Art. 9 - Avviso pubblico

Num. progr.	N. SCHEDA	NUM. PROT.	DENOMINAZIONE SOGGETTO PROPONENTE	COMUNE SEDE DELL'INTERVENTO	RIF. ART. REG. R. N. 4/2007	ESITO ISTRUTTORIA	PUNTEGGIO VALUTAZIONE	TOTALE COSTI AMMISSIBILI PROGETTO	IMPORTO AGEVOLAZIONE RICHIESTA	CAUSA DI NON AMMISSIONE/ ESCLUSIONE DAL FINANZIAMENTO
20	39	930 del 15/12/2009	Associazione Pia Comunità C. Ventricella onlus	Altamura -BA	66	non ammissibile a finanziamento	45,5	€ 2.456.322,40	€ 1.232.661,20	Comma 6 - Art. 9 - Avviso pubblico
21	111	1042 del 17/12/2009	Coop. Soc. Società e Salute	Andria - BAT	74	non ammissibile a finanziamento	45,5	€ 82.005,00	€ 65.604,00	Comma 6 - Art. 9 - Avviso pubblico
22	81	987 del 15/12/2009	Soc. Coop. Soc. Alba	San Pietro Vernotico - BR	57	non ammissibile a finanziamento	45	€ 674.705,08	€ 333.852,54	Comma 6 - Art. 9 - Avviso pubblico
23	190	1158 del 18/12/2009	Istituto Suore oblate di San Benedetto G. Labre	Terlizzi - BA	65	non ammissibile a finanziamento	45	€ 200.000,00	€ 150.000,00	Comma 6 - Art. 9 - Avviso pubblico
24	199	1168 del 18/12/2009	Osiride Soc. Coop. A r.l.	San Donaci - BR	57	non ammissibile a finanziamento	45	€ 1.354.141,33	€ 677.070,66	Comma 6 - Art. 9 - Avviso pubblico
25	201	1170 del 18/12/2009	Coere s.r.l. (ATS)	Otranto - LE	66	non ammissibile a finanziamento	45	€ 3.891.395,37	€ 1.751.127,75	Comma 6 - Art. 9 - Avviso pubblico
26	102	1031 del 17/12/2009	Soc. Coop. Soc. Monsignor Aldo Garzia	Parabita - LE	65	non ammissibile a finanziamento	44,5	€ 250.000,00	€ 200.000,00	Comma 6 - Art. 9 - Avviso pubblico
27	36	926 del 15/12/2009	Coop. Soc. CAPS	Bari -BA	76	non ammissibile a finanziamento	44	€ 33.275,00	€ 26.620,00	Comma 6 - Art. 9 - Avviso pubblico
28	54	948 del 15/12/2009	Soc. Coop. Soc. Arkè (ATS)	Trani - BAT	57	non ammissibile a finanziamento	44	€ 964.000,00	€ 482.000,00	Comma 6 - Art. 9 - Avviso pubblico
29	204	1173 del 18/12/2009	Scarcia Angelo	Taranto - TA	0	non ammissibile a finanziamento	43,6	€ 281.217,00	€ 200.000,00	Comma 6 - Art. 9 - Avviso pubblico
30	74	971 del 15/12/2009	Coop. Soc. Artemide	San Pancrazio Salentino - BR	74	non ammissibile a finanziamento	43,5	€ 196.195,00	€ 147.147,00	Comma 6 - Art. 9 - Avviso pubblico
31	109	1040 del 17/12/2009	Cooperativa di Accoglienza San Sebastiano	Gravina in Puglia - BA	68	non ammissibile a finanziamento	43,5	€ 305.687,00	€ 200.000,00	Comma 6 - Art. 9 - Avviso pubblico
32	115	1046 del 17/12/2009	Soc. Coop. Soc. Raggio di luna	Martina Franca -TA	0	non ammissibile a finanziamento	43,5	€ 119.416,00	€ 95.532,00	Comma 6 - Art. 9 - Avviso pubblico
33	196	1165 del 18/12/2009	Soc. coop. Sociale C.A.S.A.	Manduria - TA	67	non ammissibile a finanziamento	43	€ 1.766.161,13	€ 883.080,57	Comma 6 - Art. 9 - Avviso pubblico
34	5	879 del 14/12/2009	Fondazione Opera Beato Bartolo Longo	LATIANO - BR	70	non ammissibile a finanziamento	42	€ 199.998,54	€ 159.998,83	Comma 6 - Art. 9 - Avviso pubblico
35	30	920 del 14/12/2009	Coop. Soc. Maia	BARI - BA	52	non ammissibile a finanziamento	41,5	€ 75.670,00	€ 60.536,00	Comma 6 - Art. 9 - Avviso pubblico
36	69	966 del 15/12/2009	CIR srl	Capurso - BA	48	non ammissibile a finanziamento	41,5	€ 1.513.600,00	€ 711.392,00	Comma 6 - Art. 9 - Avviso pubblico
37	99	1023 del 17/12/2009	Fondazione Pia Michelina ed Eugenia Gravina	San Marco in Lamis - FG	65	non ammissibile a finanziamento	41,5	€ 758.654,90	€ 371.887,90	Comma 6 - Art. 9 - Avviso pubblico
38	169	1135 del 18/12/2009	Coop. Soc. Il Sipario	Molfetta - BA	60	non ammissibile a finanziamento	41,5	€ 392.160,00	€ 196.080,00	Comma 6 - Art. 9 - Avviso pubblico

Num. progr.	N. SCHEDA	NUM. PROT.	DENOMINAZIONE SOGGETTO PROPONENTE	COMUNE SEDE DELL'INTERVENTO	RIF. ART. REG. R. N. 4/2007	ESITO ISTRUTTORIA	PUNTEGGIO VALUTAZIONE	TOTALE COSTI AMMISSIBILI PROGETTO	IMPORTO AGEVOLAZIONE RICHIESTA	CAUSA DI NON AMMISSIONE/ ESCLUSIONE DAL FINANZIAMENTO
39	214	1183 del 18/12/2009	Soc. coop. Soc. Fratello sole	Cassano delle murge - BA	78	non ammissibile a finanziamento	41,5	€ 592.770,13	€ 296.385,06	Comma 6 - Art. 9 - Avviso pubblico
40	68	965 del 15/12/2009	Soc. Coop. Soc. Il Castoro	Corato - BA	68	non ammissibile a finanziamento	41,4	€ 146.218,00	€ 108.201,00	Comma 6 - Art. 9 - Avviso pubblico
41	51	945 del 15/12/2009	Fondazione Giovanni Paolo II	Bari BA	52	non ammissibile a finanziamento	41	€ 694.222,40	€ 347.111,20	Comma 6 - Art. 9 - Avviso pubblico
42	170	1136 del 18/12/2009	Nuovi Orizzonti soc. coop. Soc.	Gravina in Puglia -BA	56	non ammissibile a finanziamento	41	€ 269.394,00	€ 125.697,00	Comma 6 - Art. 9 - Avviso pubblico
43	188	1156 del 18/12/2009	Ass.ne laicale San Silvestro Onlus	Bisceglie - BA	66	non ammissibile a finanziamento	41	€ 2.654.938,36	€ 1.061.975,34	Comma 6 - Art. 9 - Avviso pubblico
44	213	1182 del 1812/2009	Comunità di capodarco di Nardò Padre Gigi Movia	Galatone - LE	47	non ammissibile a finanziamento	40,5	€ 244.694,00	€ 195.000,00	Comma 6 - Art. 9 - Avviso pubblico
45	147	1112 del 18/12/2009	Coop. Soc. C.S.S. (ATS)	Carmiano - LE	66-68	non ammissibile a finanziamento	40	€ 1.186.350,00	€ 474.540,00	Comma 6 - Art. 9 - Avviso pubblico
46	124	1055 del 17/12/2009	Ass. C.L.I.O. Onlus (ATS)	Acquaviva delle fonti - BA	104	non ammissibile a finanziamento	39,5	€ 252.124,85	€ 200.000,00	Comma 6 - Art. 9 - Avviso pubblico
47	22	900 del 14/12/2009	Soc. Coop. Soc. Phoenix	RUTIGLIANO - BA	48	non ammissibile a finanziamento	39	€ 800.000,00	€ 400.000,00	Comma 6 - Art. 9 - Avviso pubblico
48	197	1166 del 18/12/2009	Ass.ne Comunità Emmaus-3	Otranto - LE	71	non ammissibile a finanziamento	39	€ 200.000,00	€ 159.800,00	Comma 6 - Art. 9 - Avviso pubblico
49	55	949 del 15/12/2009	Coop. Soc. Nonpiùsoli	Putignano - BA	60	non ammissibile a finanziamento	38	€ 134.826,00	€ 107.860,80	Comma 6 - Art. 9 - Avviso pubblico
50	57	951 del 15/12/2009	Coop. Soc. Porte Aperte	Taranto - TA	48	non ammissibile a finanziamento	38	€ 121.850,00	€ 97.480,00	Comma 6 - Art. 9 - Avviso pubblico
51	186	1154 del 18/12/2009	Istituto Salesiano Sacro Cuore	Cisternino - BR	48	non ammissibile a finanziamento	38	€ 195.100,00	€ 156.080,00	Comma 6 - Art. 9 - Avviso pubblico
52	226	1295 del 29/12/2009	Coop. Soc.Orizzonti	Brindisi - BR	70	non ammissibile a finanziamento	38	€ 86.244,86	€ 68.995,91	Comma 6 - Art. 9 - Avviso pubblico
53	93	1014 del 16/12/2009	Soc. Coop. Soc. Nuovaurora	Palagiano - TA	52	non ammissibile a finanziamento	37	€ 200.000,00	€ 150.000,00	Comma 6 - Art. 9 - Avviso pubblico
54	155	1121 del 18/12/2009	Soc. coop. Soc.Xiao Rondine che ride	Trani - BAT	52	non ammissibile a finanziamento	37	€ 130.000,00	€ 104.000,00	Comma 6 - Art. 9 - Avviso pubblico
55	161	1127 del 18/12/2009	Coop. Soc. Onlus L'albero del pane	San Paolo di Civitate - FG	68	non ammissibile a finanziamento	37	€ 199.998,00	€ 159.999,00	Comma 6 - Art. 9 - Avviso pubblico
56	139	1071 del 17/12/2009	Pubblica assistenza sercorato servizio emergenza radio Onlus	Corato - BA	66	non ammissibile a finanziamento	36,5	€ 1.396.670,05	€ 698.355,03	Comma 6 - Art. 9 - Avviso pubblico

Num. progr.	N. SCHEDA	NUM. PROT.	DENOMINAZIONE SOGGETTO PROPONENTE	COMUNE SEDE DELL'INTERVENTO	RIF. ART. REG. R. N. 4/2007	ESITO ISTRUTTORIA	PUNTEGGIO VALUTAZIONE	TOTALE COSTI AMMISSIBILI PROGETTO	IMPORTO AGEVOLAZIONE RICHIESTA	CAUSA DI NON AMMISSIONE/ ESCLUSIONE DAL FINANZIAMENTO
57	184	1152 del 18/12/2009	Soc. coop. Soc. Martina 2000	Martina Franca - TA	63	non ammissibile a finanziamento	36,5	€ 182.291,52	€ 145.833,22	Comma 6 - Art. 9 - Avviso pubblico
58	120	1051 del 17/12/2009	Coop. Soc. Ulixes (ATS)	Acquaviva delle fonti - BA	57	non ammissibile a finanziamento	36	€ 467.449,11	€ 233.724,55	Comma 6 - Art. 9 - Avviso pubblico
59	64	961 del 15/12/2009	Soc. Coop. Soc. Nuova Città	Capurso - BA	88	non ammissibile a finanziamento	35,4	€ 83.888,00	€ 62.077,00	Comma 6 - Art. 9 - Avviso pubblico
60	105	1036 del 17/12/2009	Cavallino Hotel srl	Modugno - BA	66	non ammissibile a finanziamento	35	€ 5.768.889,02	€ 2.826.755,62	Comma 6 - Art. 9 - Avviso pubblico
61	180	1147 del 18/12/2009	Soc. Coop. Progetto uomo	Altamura - BA	48	non ammissibile a finanziamento	34,5	€ 82.279,46	€ 65.000,77	Comma 6 - Art. 9 - Avviso pubblico
62	63	960 del 15/12/2009	Ass.ne Sinergia	Bitonto - BA	50	non ammissibile a finanziamento	34	€ 92.200,00	€ 68.228,00	Comma 6 - Art. 9 - Avviso pubblico
63	142	1106 del 18/12/2009	Fondazione Domus Sancta Familia	Locorotondo - BA	67	non ammissibile a finanziamento	34	€ 249.550,00	€ 199.640,00	Comma 6 - Art. 9 - Avviso pubblico
64	228	1297 del 29/12/2009	Hermes multiservizi S.a.s.	San Pancrazio salentino - LE	66	non ammissibile a finanziamento	34	€ 1.647.449,37	€ 823.724,69	Comma 6 - Art. 9 - Avviso pubblico
65	156	1122 del 18/12/2009	Oasi s.r.l.	Castellana Grotte - BA	65	non ammissibile a finanziamento	33,9	€ 6.325.290,29	€ 3.000.000,00	Comma 6 - Art. 9 - Avviso pubblico
66	143	1108 del 18/12/2009	Coop. Soc. a r.l. Verde e dintorni (ATS)	Locorotondo - BA	66	non ammissibile a finanziamento	33	€ 2.002.869,60	€ 1.001.434,80	Comma 6 - Art. 9 - Avviso pubblico
67	37	928 del 15/12/2009	Fiorentino srl	Lecce -LE	66	non ammissibile a finanziamento	32	€ 274.826,16	€ 200.000,00	Comma 6 - Art. 9 - Avviso pubblico
68	178	1145 del 18/12/2009	Fondazione G. Battista Imperiali	Francavilla Fontana - BR	48-52	non ammissibile a finanziamento	32	€ 189.703,83	€ 151.763,08	Comma 6 - Art. 9 - Avviso pubblico
69	165	1131 del 18/12/2009	Mediasan s.r.l.	Bari - BA	104	non ammissibile a finanziamento	31,4	€ 250.000,00	€ 200.000,00	Comma 6 - Art. 9 - Avviso pubblico
70	216	1185 del 18/12/2009	Fondazione M.Grazia Barone	Foggia - FG	66	non ammissibile a finanziamento	29,5	€ 3.600.465,00	€ 1.440.186,30	Comma 6 - Art. 9 - Avviso pubblico
71	47	941 del 15/12/2009	Sogev srl	Noci -BA	65	non ammissibile a finanziamento	28	€ 2.588.915,00	€ 1.294.457,50	Comma 6 - Art. 9 - Avviso pubblico
72	4	878 del 14/12/2009	Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori - sez. prov. Di Lecce onlus	GALLIPOLI - LE	60*	escluso	0			Art.9 co.4 punto 6 dell'Avviso
73	7	882 del 14/12/2009	Congregazione Servi della Carità - Opera Don Guanella	BARI - BA	65-66	escluso	0			Art.9 co.4 punto 6 dell'Avviso
74	11	886 del 14/12/2009	AS.SO.RI. Onlus (ATS)	FOGGIA - FG	53	escluso	0			Art.9 co.4 punto 6 dell'Avviso
75	15	892 del 14/12/2009	Parrocchia S. Antonio Abbate	FASANO - BR		escluso	0			Art.9 co.4 punto 6 e art.3 co.4 lett.a) dell'Avviso
76	16	893 del 14/12/2009	Provincia religiosa SS. Apostoli Pietro e Paolo - Opera San Luigi Orione	FOGGIA- FG	60	escluso	0			Art.9 co.4 punto 6 dell'Avviso

Num. progr.	N. SCHEDA	NUM. PROT.	DENOMINAZIONE SOGGETTO PROPONENTE	COMUNE SEDE DELL'INTERVENTO	RIF. ART. REG. R. N. 4/2007	ESITO ISTRUTTORIA	PUNTEGGIO VALUTAZIONE	TOTALE COSTI AMMISSIBILI PROGETTO	IMPORTO AGEVOLAZIONE RICHIESTA	CAUSA DI NON AMMISSIONE/ ESCLUSIONE DAL FINANZIAMENTO
77	17	894 del 14/12/2009	Confraternita di Misericordia di Torremaggiore	TORREMAGGIORE - FG	57	escluso	0			Art.9 co.4 punto 6 dell'Avviso
78	18	895 del 14/12/2009	Coo. Soc. Il Girasole	S. MARCO LA CATOLA - FG	48	escluso	0			Art.9 co.4 punto 6 e art.3 co.2 dell'Avviso
79	20	898 del 14/12/2009	Ass.ne di Volontariato Casa Famiglia della Mamma	CORATO - BA	48	escluso	0			Art.9 co.4 punto 6 e art.3 co.4 lett.a) dell'Avviso
80	21	899 del 14/12/2009	Fondazione Asilo infantile Domenico Perrone	GINOSA - TA	53	escluso	0			Art.9 co.4 punto 6 e art.3 co.4 lett.a) dell'Avviso
81	28	917 del 15/12/2009	Congregazione Suore Domenicane SS. Sacramento	ORTA NOVA - FG	65	escluso	0			Art.9 co.4 punto 6 e art.3 co.4 lett.a) dell'Avviso
82	38	929 del 15/12/2009	Parrocchia S. Maria ad Nives	Vernole -LE	104	escluso	0			Art.9 co.4 punto 6 e art.3 co.2 dell'Avviso
83	40	931 del 15/12/2009	Ass.ne Avetrana Soccorso	Avetrana -TA	0	escluso	0			Art.9 co.4 punto 6 e art.3 co.4 lett.a) dell'Avviso
84	41	935 del 15/12/2009	Fondazione Opera Pia Santa Teresa del Bambino Gesù	Acquarica di Lecce -LE	65	escluso	0			Art.9 co.4 punto 6 e art.3 co.4 lett.a) dell'Avviso
85	42	936 del 15/12/2009	Pia Fondazione Lorenzo Scillitani	Foggia - FG	0	escluso	0			Art.9 co.4 punto 6 e art.3 co.4 lett.a) dell'Avviso
86	44	938 del 15/12/2009	Fondazione Luigi Margiotta	Vernole - LE	66	escluso	0			Art.9 co.4 punto 6 e art.3 co.4 lett.a) dell'Avviso
87	46	940 del 15/12/2009	Fondazione Le Costantine	Uggiano la Chiesa -LE	0	escluso	0			Art.6 co.6 e art.3 co.2 dell'Avviso
88	48	942 del 15/12/2009	Congregazione delle Suore Discepole del Sacro Cuore	Lecce - LE	0	escluso	0			Art.9 co.4 punto 6 e art.3 co.4 lett.a) dell'Avviso
89	50	944 del 15/12/2009	DEFOR srl	Foggia -FG	0	escluso	0			Art.9 co.4 punto 6 e art.3 co.2 dell'Avviso
90	60	954 del 15/12/2009	Istituto Suore Compassioniste Serve di Maria	Alezio -LE	65-66-68	escluso	0			Art.9 co.4 punto 6 dell'Avviso
91	72	969 del 15/12/2009	Ass.ne Amici volontari di Anzano	Anzano di Puglia - FG	0	escluso	0			Art.9 co.4 punto 6 e art.3 co.4 lett.a) dell'Avviso
92	84	991 del 15/12/2009	Soc. Coop. Soc. Ghenos (ATS)	Mola di Bari - BA	64	escluso	0			Art. 11 co.3 dell'Avviso
93	86	994 del 15/12/2009	Coop. Soc. e di lavoro Operatori Sanitari Associati (ATS)	Mesagne - BR	66	escluso	0			Art.9 co.4 punto 6 e art.3 co.2 dell'Avviso
94	87	1006 del 16/12/09	Fondazione Mater Domini onlus	Turi - BA	0	escluso	0			Art.9 co.4 punto 6 e art.3 co.4 lett.a) dell'Avviso
95	88	1007 del 16/12/2009	A.I.A.S. - Ass.ne Italiana Assistenza agli Spastici	Barletta - BAT	60	escluso	0			Art.9 co.4 punto 6 e art.3 co.2 dell'Avviso
96	90	1009 del 16/12/2009	A-M-G srl	Noci - BA	0	escluso	0			Art.9 co.4 punto 6 dell'Avviso

Num. progr.	N. SCHEDA	NUM. PROT.	DENOMINAZIONE SOGGETTO PROPONENTE	COMUNE SEDE DELL'INTERVENTO	RIF. ART. REG. R. N. 4/2007	ESITO ISTRUTTORIA	PUNTEGGIO VALUTAZIONE	TOTALE COSTI AMMISSIBILI PROGETTO	IMPORTO AGEVOLAZIONE RICHIESTA	CAUSA DI NON AMMISSIONE/ ESCLUSIONE DAL FINANZIAMENTO
97	91	1011 del 16/12/2009	Soc. Coop. Soc. C.R.E.A.	Cassano delle Murge - BA	60	escluso	0			Art.9 co.4 punto 6 dell'Avviso
98	92	1012 del 16/12/09	Fondazione Opera Santi Medici Cosma e Damiano	Bitonto - BA	77	escluso	0			Art.3 co.4 dell'Avviso
99	94	1016 del 16/12/2009	Coop. S.O.P.A.I.P.	Taranto - TA	52	escluso	0			Art.9 co.4 punto 6 e art.3 co.2 dell'Avviso
100	95	1017 del 16/12/2009	Cooperativa Gandalf (ATS)	Foggia -FG	0	escluso	0			Art.9 co.4 punto 3 dell'Avviso
101	97	1020 del 17/12/2010	Coop. Sociale SAMAN Servizi	Apricena - FG	70	escluso	0			Art.9 co.4 punto 6 dell'Avviso
102	98	1021 del 17/12/2009	Coop. Soc. Santa Maria	Apricena - FG	52	escluso	0			Art. 11 co.3 dell'Avviso
103	106	1037 del 17/12/2009	Provincia di S. Michele Arcangelo dei frati minori di Puglia	Manfredonia - FG	0	escluso	0			Art.9 co.4 punto 6 e art.3 co.4 lett.a) dell'Avviso
104	108	1039 del 17/12/2009	Associazione Centro Gioia e Amore	Gravina in Puglia - BA	0	escluso	0			Art.9 co.4 punto 6 e art.3 co.4 lett.a) dell'Avviso
105	110	1041 del 17/12/2009	Soc. Coop. Soc. Crescere Insieme (ATS)	Seclì - LE	66	escluso	0			Art.3 co.4 dell'Avviso
106	112	1043 del 17/12/2009	Soc. Coop. Soc. Villa Santa Maria (ATS)	Castellana Grotte - BA	66	escluso	0			Art.9 co.4 punto 6 dell'Avviso
107	114	1045 del 17/12/2009	La Fenice - Casa del Sorriso di Rocco Di Pietro &c.	Taviano - LE	0	escluso	0			Art.9 co.4 punto 6 dell'Avviso
108	119	1050 del 17/12/2009	Soc. Coop. Soc. Puck	Taviano - LE	50	escluso	0			Art.9 co.4 punto 6 dell'Avviso
109	121	1052 del 17/12/2009	Coop. Soc. Insieme possiamo	Peschici - FG	0	escluso	0			Art.9 co.4 punto 6 dell'Avviso
110	122	1053 del 17/12/2009	Fondazione Casa di riposo Sacro Cuore di Gesù	Casalnuovo Monterotaro - FG	0	escluso	0			Art.9 co.4 punto 6 e art.3 co.4 lett.a) dell'Avviso
111	123	1054 del 17/12/2009	Casa di riposo Sacro Cuore di gesù	Merine di Lizzanello -LE	0	escluso	0			Art.9 co.4 punto 2 dell'Avviso
112	126	1058 del 17/12/2009	Parrocchia Santo Stefano protomartire	Trinitapoli - BAT	0	escluso	0			Art.9 co.4 punto 6 e art.3 co.4 lett.a) dell'Avviso
113	127	1059 del 17/12/2009	Arcidiocesi Trani Barletta Bisceglie	Trani - BAT	0	escluso	0			Art.9 co.4 punto 6 e art.3 co.4 lett.a) dell'Avviso
114	130	1062 del 17/12/2009	Nuova vita coop. soc.	Crispiano - TA	60	escluso	0			Art.3 co.2 dell'Avviso
115	131	1063 del 17/12/2009	Ass.ne Pubblica assistenza Croce Verde N. Ciaccia	Faggiano - TA	0	escluso	0			Art.9 co.4 punto 6 e art.3 co.4 lett.a) dell'Avviso
116	132	1064 del 17/12/2009	Ass.ne italiana persone down Onlus	Taranto - TA	0	escluso	0			Art.9 co.4 punto 6 e art.3 co.4 lett.a) dell'Avviso
117	133	1065 del 17/12/2009	Ass.ne L'allegra compagnia Onlus	Martina Franca - TA	0	escluso	0			Art.9 co.4 punto 6 e art.3 co.4 lett.a) dell'Avviso
118	135	1067 del 17/12/2009	Fondazione Maria Rosaria Giannelli (ATS)	Brindisi - BR	67	escluso	0			Art.9 co.4 punto 6 e art.3 co.4 lett.a) dell'Avviso
119	136	1068 del 17/12/2009	Ass.ne Comunità Emmanuel Onlus	Lecce - LE	0	escluso	0			Art.9 co.4 punto 6 e art.3 co.4 lett.a) dell'Avviso

Num. progr.	N. SCHEDA	NUM. PROT.	DENOMINAZIONE SOGGETTO PROPONENTE	COMUNE SEDE DELL'INTERVENTO	RIF. ART. REG. R. N. 4/2007	ESITO ISTRUTTORIA	PUNTEGGIO VALUTAZIONE	TOTALE COSTI AMMISSIBILI PROGETTO	IMPORTO AGEVOLAZIONE RICHIESTA	CAUSA DI NON AMMISSIONE/ ESCLUSIONE DAL FINANZIAMENTO
120	138	1070 del 17/12/2009	Comunità di Nazareth-Onlus	Bitonto -BA	0	escluso	0			Art.9 co.4 punto 6 e art.3 co.4 lett.a) dell'Avviso
121	141	1105 del 18/12/2009	Coop. Soc. a r. l. Comunità S. Francesco (ATS)	Alessano frazione di Montesardo - LE	60	escluso	0			Art.6 co.2 dell'Avviso
122	144	1109 del 18/12/2009	Opera Don Guanella-Casa S. Antonio	Alberobello - BA	58	escluso	0			Art.9 co.4 punto 6 e art.3 co.4 lett.a) dell'Avviso
123	146	1111 del 18/12/2009	Incvontri s.r.l. (ATS)	Putignano - BA	59	escluso	0			Art.9 co.4 punto 6 dell'Avviso
124	148	1113 del 18/12/2009	Associazione Casa Famiglia Montfort	Ginosa - TA	64	escluso	0			Art.3 co.2 e 4 lett. a) dell'Avviso
125	149	1114 del 18/12/2009	Casa di riposo Galluccio	Galatina - LE	0	escluso	0			Art.9 co.4 punto 6 dell'Avviso
126	151	1117 del 18/12/2009	Ass.ne Custodi del Creato	Bari - BA	0	escluso	0			Art.9 co.4 punto 6 e art. 7 co. 2 dell'Avviso
127	153	1119 del 18/12/2009	Istituto Suore discepole di Gesù Eucaristico	Ceglie Messapica - BR	0	escluso	0			Art.9 co.4 punto 6 e art.3 co.2 dell'Avviso
128	158	1124 del 18/12/2009	Congregazione Suore Oblate Benedettine di Santa Scolastica	Rutigliano - BA	0	escluso	0			Art.6 co.6 dell'Avviso
129	159	1125 del 18/12/2009	Coop. Soc. Villa S. Maria (ATS)	Castellana Grotte - BA	66	escluso	0			Art.9 co.4 punto 2 dell'Avviso
130	160	1126 del 18/12/2009	Istituto ciechi A. Antonacci	Lecce - LE	0	escluso	0			Art.9 co.4 punto 6 e art.3 co.4 lett.a) dell'Avviso
131	162	1128 del 18/12/2009	Phisio center s.r.l. (ATS)	San paolo di Civitate - FG	62	escluso	0			Art.9 co.4 punto 6 e art.3 co.2 dell'Avviso
132	164	1130 del 18/12/2009	Coop. Soc. Shalom a r.l. (ATS)	Gravina in Puglia - BA	59	escluso	0			Art.9 co.4 punto 6 dell'Avviso
133	167	1133 del 18/12/2009	Ass.ne Volontari G. Napoletano Unità di protezione	Torre Santa Susanna - BR	0	escluso	0			Art.9 co.4 punto 6 dell'Avviso
134	173	1139 del 18/12/2009	Parrocchia San Francesco d'Assisi	Ruffano - LE	0	escluso	0			Art.9 co.4 punto 6 e art.3 co.4 lett.a) dell'Avviso
135	174	1140 del 18/12/2009	Soc. coop. Ermes	Taranto - TA	53	escluso	0			Art.9 co.4 punto 6 dell'Avviso
136	176	1143 del 18/12/2009	Fondazione Michele, Giuseppe e Clelia Lamacchia Onlus	Barletta - BAT	0	escluso	0			Art.9 co.4 punto 6 e art.3 co.2 e 4 lett.a) dell'Avviso
137	177	1144 del 18/12/2009	Coop. Soc. CCIB	Bari - BA	0	escluso	0			Art.9 co.4 punto 6 e art.3 co.2 dell'Avviso
138	179	1146 del 18/12/2009	Coop. Soc. Villa S. Maria (ATS)	Castellana Grotte - BA	0	escluso	0			Art.9 co.4 punto 2 dell'Avviso
139	181	1148 del 18/12/2009	Ass.ne Oratorio S.Antonio (ATS)	San Severo -FG	0	escluso	0			Art.9 co.4 punto 6 e art.3 co.2 e 4 lett.a) dell'Avviso

Num. progr.	N. SCHEDA	NUM. PROT.	DENOMINAZIONE SOGGETTO PROPONENTE	COMUNE SEDE DELL'INTERVENTO	RIF. ART. REG. R. N. 4/2007	ESITO ISTRUTTORIA	PUNTEGGIO VALUTAZIONE	TOTALE COSTI AMMISSIBILI PROGETTO	IMPORTO AGEVOLAZIONE RICHIESTA	CAUSA DI NON AMMISSIONE/ ESCLUSIONE DAL FINANZIAMENTO
140	182	1149 del 18/12/2009	Casa delle Figlie della Carità Canossiane	Foggia - FG	0	escluso	0			Art.9 co.4 punto 6 e art.3 co.4 lett.a) dell'Avviso
141	183	1150 del 18/12/2009	Ass. M.I.T.A.G. Onlus	Melendugno - LE	0	escluso	0			Art.9 co.4 punto 6 e art.3 co.4 lett.a) dell'Avviso
142	185	1153 del 18/12/2009	Coop. Soc. Orsarcobaleno	Orsara di Puglia - FG	0	escluso	0			Art. 11 co.3 - mancato invio integrazione
143	187	1155 del 18/12/2009	Parrocchia Croce Santa (ATS)	San Severo - FG	0	escluso	0			Art.9 co.4 punto 6 e art.3 co.4 lett.a) dell'Avviso
144	192	1160 del 18/12/2009	Chiesa parrocchia San Nicola	Squinzano - LE	0	escluso	0			Art.9 co.4 punto 6 e art.3 co.2 e 4 lett.a)
145	194	1163 del 18/12/2009	Soc. coop. soc.Sicomoro	Palo del colle - BA	52	escluso	0			Art. 11 co.3 dell'Avviso
146	198	1167 del 18/12/2009	Sol Levante Srl	Nociglia - LE	70	escluso	0			Art.9 co.4 punto 6 dell'Avviso
147	200	1169 del 18/12/2009	Medea s.a.s.	Trepuzzi - LE	66	escluso	0			Art.9 co.4 punto 6 dell'Avviso
148	203	1172 del 18/12/2009	Coop. Onlus. Prisma ar.l.	Taranto - TA	0	escluso	0			Art.9 co.4 punto 6 e art.3 co.2 lett.a) dell'Avviso
149	208	1177 del 18/12/2009	Parlangeli e Parlangeli s.r.l.	Veglie - LE	67	escluso	0			Art.9 co.4 punto 6 dell'Avviso
150	212	1181 del 18/12/2009	Piccola missione per i sordomuti	Molfetta - BA	65-66	escluso	0			Art.9 co.4 punto 6 e art.3 co.2 lett.a) dell'Avviso
151	217	1186 del 18/12/2009	Progetto Operativo sociale Onlus Soc. coop.	Nardò - LE	105	escluso	0			Art.9 co.4 punto 6 dell'Avviso
152	220	1190 del 18/12/2009	Soc. coop. Soc. Karol Wojtyla (ATS)	Casalvecchio di Puglia - FG	66	escluso	0			Art.9 co.4 punto 6 dell'Avviso
153	221	1191 del 18/12/2009	Re Manfredi consorzio cooperativo sociale	Manfredonia - FG	0	escluso	0			Art.9 co.4 punto 6 dell'Avviso
154	222	1192 del 18/12/2009	Soc. coop. Soc. La rete	Chieuti - FG	70	escluso	0			Art.9 co.4 punto 6 e art.3 co.2 lett.a) dell'Avviso
155	225	1196 del 18/12/2009	Ass.ne Airone Onlus	Crispiano - TA	0	escluso	0			Art.9 co.4 punto 6 dell'Avviso
156	227	1296 del 29/12/2009	Fondazione di Culto e di religione Madonna Pellegrina	Ostuni - BR	0	escluso	0			Art.9 co.4 punto 6 e art.3 co.2 e 4 lett.a) dell'Avviso
157	230	1299 del 29/12/2009	Associazione Fiadda	San Severo - FG	0	escluso	0			Art.9 co.4 punto 6 e art.3 co. 4 lett.a) dell'Avviso
158	231	1302 del 29/12/2009	Congr. Suore piccole operaie del Sacro cuore	Trani - BAT	0	escluso	0			Art.9 co.4 punto 6 e art.3 co.2 e 4 lett.a) dell'Avviso

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E INTEGRAZIONE 26 ottobre 2010, n. 232

Del. G.R. n. 933 del 31 marzo 2010. "Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati". - Stanziamento risorse FGSA ad integrazione delle risorse assegnate ai Comuni per le annualità 2005-2007. Revoca A.D. n. 179/2010 e Liquidazione Cap. 784010 - U.P.B. 5.1.1 - Bilancio di Previsione 2010.

Il giorno 26 ottobre 2010 in Bari, nella sede del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria dell'Assessorato al Welfare,

LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO
DR.SSA ANNA MARIA CANDELA

visto il D. Lgs. n. 165 del 30/03/2001, art. 4, comma 2;

vista la L.R. n. 7 del 04/02/1997, art. 5;

richiamata la direttiva della Giunta Regionale concernente la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa approvata con deliberazione n. 3261 del 28/07/1998;

richiamata la deliberazione di Giunta Regionale n. 1351 del 28/07/2008 con la quale sono stati individuati i Servizi relativi alle Aree di Coordinamento e, nella fattispecie, per l'Area di coordinamento POLITICHE PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE, DELLE PERSONE E DELLE PARI OPPORTUNITA', tra cui il SERVIZIO Programmazione sociale e integrazione sociosanitaria;

richiamata la deliberazione di Giunta Regionale n. 1662 del 15/09/2009 di nomina del Dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria;

richiamato l'Atto Dirigenziale n. 96 del 23/09/2009 di organizzazione del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria.

VISTO che:

- l'art.25 della legge regionale 31 dicembre 2009, n. 34 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2010 e bilancio pluriennale 2010 - 2012 della Regione Puglia", di approvazione del Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2010, per l'annualità 2010 del bilancio di previsione ha posto a disposizione del Servizio programmazione sociale e integrazione sociosanitaria della Regione una quota pari a euro 2 milioni a valere sul fondo globale per i servizi socio-assistenziali al fine di sostenere gli oneri connessi al finanziamento per i comuni degli interventi in materia di eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati di cui agli articoli 10 e 11, come modificato, quest'ultimo, dall'articolo 3 della legge 27 febbraio 1989, n. 62, della legge 9 gennaio 1989, n. 13 (Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati).
- lo stesso articolo 25 della legge regionale 31 dicembre 2009, n. 34 prevede che la suddetta somma concorre alla spesa per l'erogazione di contributi da parte dei comuni per le domande riferite alle annualità 2005, 2006 e 2007, a integrazione di quanto già erogato per effetto della deliberazione della Giunta regionale 13 maggio 2009, n. 812 (L.13/1989 - Stanziamento risorse FNPS per assegnazione ai comuni per le annualità 2005-2007)".

CONSIDERATO che:

- Con deliberazione n. 812 del 13/05/2009, avente ad oggetto: "Legge 9 gennaio 1989 n. 13 - Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati. Stanziamento risorse FNPS per assegnazione ai Comuni per le annualità 2005, 2006 e 2007.", la Giunta Regionale ha approvato indirizzi per il finanziamento degli abbattimenti delle barriere architettoniche negli edifici privati, ed ha preso atto, a seguito di apposita ricognizione dei residui passivi perenti a valere sul capitolo 784025 - U.P.B. 5.2.1 (ex 7.3.1), che detti residui sono pari ad euro 3.900.000,00, e destinati agli "Interventi sperimentali- Interventi infrastrutturali per i diversamente abili (Dopo di noi)";
- Nella predetta deliberazione di G.R. n. 812/2009, sulla base del fabbisogno complessivo stimato come conteggiato dal Servizi Lavori Pubblici e risultante dalle istanze presentate dai Comuni si dispone che le risorse disponibili pari ad euro

3.900.000,00 siano assegnate ai Comuni nella misura del 95,9% di quanto richiesto da ciascun Comune sino alla concorrenza dello stanziamento assegnato, pari all'incidenza delle risorse disponibili rispetto al totale delle richieste dei Comuni.

- Con Determinazione della dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione sociosanitaria n. 111/2009 si è disposta la liquidazione della somma di Euro 3.900.000,00 in favore di n. 160 Comuni con riferimento alle domande presentate e ritenute ammissibili per gli anni 2005-2006-2007, provvedendo in conformità alle risultanze istruttorie come definite dal Servizio Lavori Pubblici nella tabella riepilogativa dei fabbisogni per il superamento di barriere architettoniche in edifici privati riferiti alle annualità 2005, 2006 e 2007 trasmessa all'Ufficio Politiche per le Persone, per le Famiglie e le Pari Opportunità con nota prot. n. 1980 del 22 febbraio 2008.
- Per alcuni Comuni non si è provveduto ad erogare il 95,9% dell'importo complessivamente richiesto negli elenchi riepilogativi del fabbisogno e che, pertanto, ferme restando le disposizioni di cui alla legge n. 13/89 e relativa circolare esplicativa "Circolare Ministeriale - Ministero dei Lavori Pubblici - 22 giugno 1989, n. 1669/U.L.", si è reso necessario riaprire il procedimento istruttorio secondo i termini e le modalità indicate nella **nota circolare prot. n. 488 del 1° febbraio 2010** del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria al fine di effettuare un definitivo riscontro del fabbisogno ulteriore da coprire, sempre e solo con riferimento alle richieste di concessione di contributi formulate dai privati nelle annualità 2005-2006-2007.
- Con **Del. G.R. n. 933 del 31 marzo 2010** la Giunta Regionale pugliese ha deliberato di approvare lo stanziamento della somma di **Euro 2.000.00,00**, a valere sulle risorse disponibili al **Cap. 784010 - U.P.B. 5.1.1** per il finanziamento dell'abbattimento delle barriere architettoniche, nel pieno rispetto della finalizzazione originaria prevista dalla legge regionale n. 34 del 31 dicembre 2009 e nell'ambito dell'importo disponibile sullo stanziamento di competenza, come dichiarato alla colonna 8 del prospetto di cui all'Allegato A della Del. G.R. n. 658 del 15 marzo 2010.
- Con il medesimo provvedimento la Giunta Regionale ha deliberato di confermare le linee di indirizzo per il finanziamento degli abbattimenti delle barriere architettoniche per le annualità 2008-2009 e successive, a valere sulle disponibilità finanziarie definite da ciascun ambito territoriale nell'ambito del rispettivo Piano Sociale di Zona, tenendo conto del mancato rifinanziamento, ormai da un quinquennio, della legge 13/1989, e considerando la necessità di semplificare le procedure di erogazione dei contributi ai privati e di ridurre i tempi delle erogazioni medesime;
- Con A**.D. n. 172/2010** della dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria si è provveduto all'impegno contabile della somma complessiva di **Euro 2.000.00,00**, a valere sulle risorse disponibili al **Cap. 784010 - U.P.B. 5.1.1**;
- Alla sopracitata nota circolare n. 146/01.02.2010/00448, trasmessa a tutti i Comuni, con la quale si richiedeva l'indicazione del fabbisogno ammissibile per le annualità 2005, 2006 e 2007, nonchè la determinazione degli importi spettanti a ciascun comune e non liquidati con la A.D. n. 111/2009, hanno risposto alla data del 30 giugno 2010 n. 98 Comuni sul totale dei 259 comuni pugliesi, come può evincersi dalla documentazione agli atti dell'Ufficio Integrazione Sociosanitaria;
- Valutata e condivisa la proposta del responsabile del procedimento amministrativo di fissare al 30/06/2010 il termine intermedio per l'erogazione, ai comuni beneficiari, del contributo in oggetto, si è provveduto ad adottare **l'A.D. n. 179 del 30/06/2010** con la quale si approvava l'elenco riepilogativo dei n. 57 comuni aventi diritto a ricevere le integrazioni richieste, per una spesa complessiva e provvisoria di euro 1.122.279,34;
- Considerato che la sopramenzionata determinazione dirigenziale n. 179/2010 è da considerarsi annullata, poiché il Servizio Ragioneria ha provveduto a restituire il provvedimento in quanto privo degli adempimenti contabili, si rende necessario adottare un nuovo atto dirigenziale per la liquidazione, ai comuni beneficiari, del contributo in oggetto;
- Considerato che dalla data del 30/06/2010 ad oggi, sono pervenute ulteriori due richieste di integrazione da parte dei Comuni di Candela e

Taurisano e una richiesta di integrazione parziale da parte del Comune di Casarano

- Ritenuto di fissare al **26 ottobre 2010** il termine di scadenza per le richieste di integrazione, anche al fine di non danneggiare i cittadini dei Comuni che hanno provveduto a dare riscontro alla nostra nota di richiesta n. 146/01.02.2010/00448 oltre il termine fissato;
- Ritenuto che, in considerazione delle risorse complessivamente disponibili per l'intervento in oggetto, pari ad euro 2.000.000,00 per la **scadenza fissata al 26/10/2010**, possono essere prese in considerazione per la corresponsione del contributo ai relativi aventi diritto solo quelle collocate in elenco **Allegato sub "A"** al presente atto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, per un totale di spesa pari ad Euro **euro 1.138.611,16 in favore di complessivi n. 59 Comuni.**

Si ritiene di poter procedere alla liquidazione dell'importo di Euro euro **1.138.611,16 secondo le modalità già definite dalla A.D. n. 111/2009** fermo restando l'obbligo da parte dei Comuni beneficiari di:

- accertare con determinazione dirigenziale le eventuali economie che dovessero prodursi a valere sulle risorse relative alle annualità 2005, 2006 e 2007 (istanze presentate fino al 1° marzo 2008) oggetto sia della presente liquidazione che della liquidazione avvenuta con A.D. n. 111/2009;
- produrre dettagliata rendicontazione agli uffici regionali delle somme effettivamente erogate ai beneficiari per le annualità 2005 -2006; 2007 secondo il prospetto che sarà allegato alla nota circolare di comunicazione dell'avvenuta liquidazione;

La documentazione in originale è agli atti del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria.

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. N. 28/2001 E S.M.I.

- Bilancio: **Autonomo**
- Esercizio finanziario: **2010**
- Atto di impegno: A.D. n. **172** del **21/06/2010**
- U.P.B. SPESA.: **5.1.1**
- Capitolo di spesa: **784010**
- Importo somma da liquidare: **euro 1.138.611,16** a parziale discarico della A.D. n. 172 del 21/06/2010 sul Cap.784010 - UPB 5.2.1 - Bilancio di Previsione 2010 - con emissione del mandato di pagamento nel corso dell'esercizio finanziario 2011;
- Causale della liquidazione: "*Liquidazione a saldo per contributi barriere architettoniche l. n. 13/1989 per istanze presentate al 01.03.2008*".

Creditori: numero 59 Comuni elencati nell'Allegato A al presente provvedimento
Codice Gestionale SIOPE: 1635

Dichiarazioni e attestazioni:

- la spesa liquidata con il presente atto è disposta in conformità all'articolo 80 della vigente legge di contabilità regionale n. 28/2001 ed è certa, liquida ed esigibile;
- non si applicano gli adempimenti stabiliti dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 18 gennaio 2008, n.40 di attuazione dell'art. 48/bis del DPR 29 settembre 1973 n. 602 recante disposizioni in materia di pagamenti da parte di pubbliche amministrazioni e nulla osta al pagamento;
- non risultano, allo stato degli atti, provvedimenti esecutivi e/o pignoramenti, disposti dall'Autorità Giudiziaria a carico del beneficiario;
- esiste disponibilità sui capitoli di spesa innanzi indicati;
- ai sensi dell'art. 16 bis, comma 10, della Legge 28 gennaio 2009, n.2, non ricorrono la condizioni per l'acquisizione del documento unico di regolarità contributiva D.U.R.C.
- il contributo di cui al presente provvedimento non è soggetto alla ritenuta d'acconto di cui al DPR n. 600/73;
- non ricorrono i presupposti per l'applicazione della normativa antimafia;
- la spesa connessa alla liquidazione oggetto del presente provvedimento è stata autorizzata con deliberazione della G.R. n. 658 del 15 marzo 2010, trattandosi di spesa che trova copertura nel corso del bilancio di previsione 2010;
- *il presente atto di liquidazione, per il quale si rinvia all'esercizio finanziario 2011 l'emissione del relativo mandato di pagamento, è propedeutico all'iscrizione in entrata e al relativo accertamento delle somme da parte dei Comuni interessati nel corso del corrente esercizio finanziario, così da produrre nel prossimo esercizio finanziario le condizioni di cui all'art. 9 bis comma 5 del D.L. n. 78/2009 (convertito con l. n.*

109/2009) che dispone che: "Sono esclusi dal patto di stabilità interno delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano i pagamenti che vengono effettuati a valere sui residui passivi di parte corrente a fronte di corrispondenti residui attivi degli enti locali. (…)"

VISTO di Attestazione disponibilità finanziaria

La Dirigente di Settore
dr.ssa Anna Maria Candela

Tutto ciò premesso e considerato

LA DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE SOCIALE E INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA

Sulla base delle risultanze istruttorie di cui innanzi;

DETERMINA

- di **prendere atto** di quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato;

- di **demandare** al Servizio Ragioneria gli adempimenti contabili come sopradescritti nella specifica sezione contabile che qui si intende integralmente riportata;

- di **revocare l'A.D. n. 179 del 30/06/2010**, per le motivazioni riportate in premessa;

- di **liquidare** la complessiva somma di **euro 1.138.611,16** a parziale discarico della A.D. di impegno contabile n. 172 del 21/06/2010, a valere sul capitolo 784010 - U.P.B. 5.1.1, - Anno 2010;

- di **rinviare** l'emissione dei relativi mandati di pagamento al prossimo esercizio finanziario (2011) **e pagare** nel modo seguente: Bonifico Bancario in favore dei Comuni secondo quanto riportato nell'Allegato A, per gli importi spettanti a ciascun Comune, nella colonna "differenza da erogare";

- di **disporre**, in attuazione di quanto previsto dalla Del. G.R. n. 1875 del 26/10/2009 (approvazione del Piano Regionale delle Politiche Sociali) che le economie accertate dai singoli comuni, fermo restando l'obbligo di finalizzazione all'abbattimento delle barriere architettoniche secondo le disposizioni contenute nella "L. n. 13/1989 - Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati", dovranno convogliare nei Piani finanziari dei rispettivi Piani di Zona, al fine di consentire il finanziamento delle istanze presentate dai privati dopo il 1° marzo 2008, e comunque nei limiti della programmazione di ciascun Ambito territoriale.

Il presente provvedimento diventa esecutivo con l'apposizione del visto di regolarità contabile della Ragioneria che ne attesta la copertura finanziaria.

Il presente provvedimento, è adottato in unico originale, e sarà reso pubblico mediante **pubblicazione** sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia **(B.U.R.P) e** affissione all'albo delle deliberazioni dirigenziali istituito presso il Servizio Programmazione e Integrazione dell'Assessorato al Welfare per 10 giorni lavorativi a decorrere dalla data della sua adozione**.**

Due copie conformi vengono inviate al Servizio Ragioneria dell'Assessorato al Bilancio per gli adempimenti di competenza.

Non esistono, a cognizione di questo Servizio, provvedimenti e/o pignoramenti a carico dei beneficiari per cui le somme poste a liquidazione con il presente provvedimento costituiscono crediti certi esigibili e liquidabili.

Il presente atto, redatto in originale, è composto da n. **7 facciate** oltre n. 18 pagine dell'Allegato A.

La Dirigente dell'Ufficio
Integrazione Sociosanitaria
Dr.ssa Francesca Zampano

La Dirigente del Servizio
Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria
Dr.ssa Anna Maria Candela

Il sottoscritto attesta che il procedimento istruttorio affidato è stato espletato nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale e che il presente atto è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Funzionario Istruttore
Sig. Roberto Del Re

REGIONE PUGLIA

AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE DELLE PERSONE E DELLE PARI OPPORTUNITÀ

SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E INTEGRAZIONE
Ufficio Integrazione sociosanitaria

PUGLIA SOCIALE
Assessorato al Welfare

L. 9 gennaio 1989 n° 13 "Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati"

Allegato A **A.D. n. 232** **del 2010**

N.	Codice Fiscale	COMUNE	Codice IBAN	TOTALE RICHIESTO	TOTALE EROGATO det. 111/2009 rideterm. A	TOTALE RICHIESTO prot.448/10 amissib.	TOTALE RICHIESTO prot.448/10 rideterm. B	DIFFERENZA DA EROGARE B - A
1	00869500722	ACQUAVIVA DELLE FONTI	IT62S 03067 41300 00000 0010485	52.185,29	50.052,74	52.185,29	**50052,74**	
2	80017830722	ADELFIA	IT40S 03067 41310 00000 0010478	10.716,48	10.278,55	9.471,87	**9084,80**	
3	82002610721	ALBEROBELLO	IT31A 08338 41320 09000 0001038	17.429,75	16.717,48		**0,00**	
4	82002590725	ALTAMURA	IT53H 05256 41330 00000 9351633				**109460,65**	**€ 109.460,65**
5	81001210723	ANDRIA	IT32B 01010 41345 61522 2710653	112.107,40	107.526,13	86.589,71	**83051,22**	**€ -**
6	80015010723	BARI	IT21A 01005 04070 00000 0200000	221.280,32	212.237,70		**211094,86**	**€ -**
7	00741610729	BARLETTA	IT57O 06175 41350 00000 0610490	78.550,59	75.340,62	120.082,93	**115175,74**	**€ 39.835,12**
8	80008530729	BINETTO	IT 25 M 05424 04297 00000 0000180			5.443,99	**5221,52**	**€ 5.221,52**
9	83001630728	BISCEGLIE	IT07R 01030 41361 00000 0390727	160.240,51	153.692,28		**0,00**	**€ -**
10	00939820726	BITETTO	IT36G 03067 41370 00000 00101 78			4.936,71	**4734,97**	**€ 4.734,97**
11	00382650729	BITONTO	IT52A0526279748T20990000611	58.171,58	55.794,40		**0,00**	**€ -**
12	00821080728	BITRITTO	IT 91 W 03067 41390 00000 0010407			15.497,05	**14863,76**	**€ 14.863,76**
13	81000530725	CANOSA DI PUGLIA	IT72A0542404297000000000216	62.756,58	60.192,03		**0,00**	**€ -**
14	80015110721	CAPURSO	IT16F0542404297000000000226	27.746,86	26.612,98		**0,00**	**€ -**
15	80012570729	CASAMASSIMA	IT42E0101041422615202046130	14.324,09	13.738,74		**0,00**	**€ -**

N.	Codice Fiscale	COMUNE	Codice IBAN	TOTALE RICHIESTO	TOTALE EROGATO det. 111/2009 rideterm. A	TOTALE RICHIESTO prot.448/10 amissib.	TOTALE RICHIESTO prot.448/10 rideterm. B	DIFFERENZA DA EROGARE B - A
16		CASSANO D.MURGE					**0,00**	**€ -**
17	00834380724	CASTELLANA GROTTE	IT33U0846941443000000020467	4.957,28	4.754,70	67.575,32	**64970,71**	**€ 60.216,01**
18	80017750722	CELLAMARE	IT 22 F 05424 04297 00000 71195 30			16.048,12	**15392,31**	**€ 15.392,31**
19	00812180727	CONVERSANO	IT38M0300241461000010374496	55.679,70	53.404,35		**0,00**	**€ -**
20	83001550724	CORATO	IT93Z0538541470000099999999	24.560,58	23.556,91		**0,00**	**€ -**
21	82000010726	GIOIA DEL COLLE	IT11Z 01030 41480 00000 00516 01			88.553,00	**84934,28**	**€ 84.934,28**
22	80004510725	GIOVINAZZO	IT03D0542404297000000000219	12.087,98	11.594,00	68.257,22	**65467,89**	**€ 53.873,88**
23	82000970721	GRAVINA IN PUGLIA	IT08H0538541501000002886163	180.461,55	173.083,58		**0,00**	**€ -**
24	00836680728	GRUMO APPULA	IT43A0101041510100000300001	13.688,32	13.128,95	13.688,32	**13128,95**	**€ -**
25	00656060720	LOCOROTONDO	IT95C0860741520090000002215	6.020,00	5.773,99		**0,00**	**€ -**
26	810021107274	MINERVINO MURGE	IT72X0538541530000002769477			18.063,83	**17325,65**	**€ 17.325,45**
27	80017070725	MODUGNO	IT34A0542404297000000000221	18.319,45	17.570,83	70.297,65	**67424,94**	**€ 49.854,11**
28	00884000720	MOLA DI BARI	IT28L0542404297000000000248	23.070,33	22.127,56	37.195,02	**35675,05**	**€ 13.547,48**
29	00306180720	MOLFETTA	IT93K0542404297000000000170	28.053,43	26.907,03	27.170,00	**26059,70**	**€ -**
30	80017090723	MONOPOLI	IT83C0103041570000000521874	28.218,07	27.064,94		**0,00**	**€ -**
31	82001750726	NOCI	IT03G0306741580000000010554	2.586,71	2.481,00	16.623,81	**15944,48**	**€ 13.463,47**
32		NOICATTARO					**0,00**	**€ -**
33	80021630720	PALO DEL COLLE	IT32P0542404297000000000076	22.229,59	21.321,18		**20956,31**	**€ -**

N.	Codice Fiscale	COMUNE	Codice IBAN	TOTALE RICHIESTO	TOTALE EROGATO det. 111/2009 rideterm. A	TOTALE RICHIESTO prot.448/10 amissib.	TOTALE RICHIESTO prot.448/10 rideterm. B	DIFFERENZA DA EROGARE B - A
34		POGGIORSINI					**0,00**	**€ -**
35	80022290722	POLIGNANO A MARE	IT24X0846941620000000050213	40.484,74	38.830,33		**0,00**	**€ -**
36	82002270724	PUTIGNANO	IT97V0542404297000000000211	11.240,46	10.781,12	22.996,06	**22056,33**	**€ 11.275,21**
37	00518490727	RUTIGLIANO	IT25T0306741649000800000012	4.110,04	3.942,08	31.361,95	**30080,34**	**€ 26.138,26**
38	00787620723	RUVO DI PUGLIA	IT79Z0306741650000000010255	68.094,51	65.311,83	0,00	**0,00**	**€ -**
39	00901220723	SAMMICHELE DI BARI				28.714,06	**27540,66**	**€ 27.517,66**
40	00827390725	SANNICANDRO DI BARI	IT17S0846041670090000101021	10.959,89	10.512,01		**0,00**	**€ -**
41	82001050721	SANTERAMO IN COLLE	IT15L0884441680090001003663	60.038,32	57.584,85		**0,00**	**€ -**
42	810002210722	SPINAZZOLA	IT 41Y 01010 41691 00001 04283 11	0,00	0,00	0,00	**0,00**	**€ -**
43	00715310728	TERLIZZI	IT23U0542404297000000000210	62.503,42	59.949,22	25.822,84	**24767,59**	**€ -**
44		TORITTO					**0,00**	**€ -**
45	83000350724	TRANI	IT62D0542404297000000000224	99.693,10	95.619,14		**0,00**	**€ -**
46	00865250724	TRIGGIANO	IT90G0542404297000000000227	62.946,79	60.374,47	62.946,79	**60374,47**	**€ -**
47	82001130721	TURI	IT85C0542404297000000000223	7.019,00	6.732,17	0,00	**0,00**	**€ -**
48	80020130722	VALENZANO	IT43U0578704020095570046373	10.085,68	9.673,53		**0,00**	**€ -**
49	80000250748	BRINDISI	IT05 I 03067 15900 00000 00105 76	147.399,17	141.375,70		**0,00**	**€ -**
50	81001790740	CAROVIGNO	IT93 F 01010 79141 10000 03000 02	17.287,63	16.581,17		**0,00**	**€ -**

N.	Codice Fiscale	COMUNE	Codice IBAN	TOTALE RICHIESTO	TOTALE EROGATO det. 111/2009 rideterm. A	TOTALE RICHIESTO prot.448/10 amissib.	TOTALE RICHIESTO prot.448/10 rideterm. B	DIFFERENZA DA EROGARE B - A
51	81000180745	CEGLIE MESSAPICA	IT 57 F 05262 79748 T2099 0000241			5.373,98	**5154,37**	**€ 5.154,37**
52	00202610747	CELLINO S. MARCO	IT38 B 05262 79748 72099 00000 31	10.359,21	9.935,88		**0,00**	**€ -**
53	81001470749	CISTERNINO	IT69 D 03067 79170 00000 00106 74	29.427,05	28.224,51		**0,00**	**€ -**
54	80000960742	ERCHIE	IT08 O 03067 79180 00000 00101 24	20.669,57	19.824,91		**0,00**	**€ -**
55	81001370741	FASANO	IT29 N 03067 25800 00000 00102 04	91.537,94	87.797,24		**0,00**	**€ -**
56	00176620748	FRANCAVILLA Fontana	IT44 J 05262 79748 T2099 00002 51	41.342,73	39.653,26	17.897,85	**17166,45**	**€ -**
57	80001210741	LATIANO	IT49 C 03067 79200 00000 00103 35	28.725,94	27.552,05	27.220,59	**26108,22**	**€ -**
58	00081030744	MESAGNE	IT36 F 05262 79748 T2099 00005 22	56.576,32	54.264,33	54.576,32	**52346,06**	**€ -**
59	80001550740	ORIA	IT21 Q 01010 04197 10000 00469 73	7.019,00	6.732,17	15.267,89	**14643,97**	**€ 7.911,80**
60	81000090746	OSTUNI	IT84 I 01030 79230 00000 17950 86	68.599,08	65.795,78		**0,00**	**€ -**
61		SAN DONACI					**0,00**	**€ -**
62	81002890747	SAN MICHELE SALENTINO	IT04 F 01010 79250 00001 05058 94	2.986,71	2.864,66	4.200,00	**4028,37**	**€ 1.163,71**
63	80007350749	SAN PANCRAZIO S.	IT07 M 05262 79748 T2099 00003 61	4.406,71	4.226,63		**0,00**	**€ -**

N.	Codice Fiscale	COMUNE	Codice IBAN	TOTALE RICHIESTO	TOTALE EROGATO det. 111/2009 rideterm. A	TOTALE RICHIESTO prot.448/10 amissib.	TOTALE RICHIESTO prot.448/10 rideterm. B	DIFFERENZA DA EROGARE B - A
64		SAN PIETRO VERNOTICO					**0,00**	**€ -**
65	80001990946	SAN VITO DEI NORMANNI	IT43 X 01010 79281 00001 03809 72	6.903,19	6.621,09	58.621,39	**56225,83**	**€ 49.604,74**
66		TORCHIAROLO					**0,00**	**€ -**
67	91002750742	TORRE SANTA SUSANNA	IT29 Z 05262 79748 T2099 00004 01	0,00	0,00	0,00	**0,00**	**€ -**
68	00205780745	VILLA CASTELLI	IT49 B 05262 79748 T2099 00002 21	2.543,27	2.439,34		**0,00**	**€ -**
69		ACCADIA					**0,00**	**€ -**
70		ALBERONA					**0,00**	**€ -**
71	80004840718	ANZANO DI PUGLIA	IT 71 I 05424 04297 00000 7001009			13.000,00	**12468,76**	**€ 12.468,76**
72		APRICENA					**0,00**	**€ -**
73		ASCOLI SATRIANO					**0,00**	**€ -**
74	82000390714	BICCARI	IT86 T 05262 79748 T2099 00006 81	3.227,85	3.095,94		**0,00**	**€ -**
75	00139430714	BOVINO	IT 36 H 05584 78300 00000 00001 50			5.491,14	**5266,74**	**€ 5.266,74**
76	84000390710	CAGNANO VARANO	IT93 D 05584 78310 00000 00900 01	4.636,70	4.447,22		**0,00**	**€ -**
77	80035910712	CANDELA	IT26 A 05424 04297 00002 00200 01	4.327,71	4.150,86	3.832,28	**3675,67**	**€ 3.676,00**
78		CARAPELLE					**0,00**	**€ -**

N.	Codice Fiscale	COMUNE	Codice IBAN	TOTALE RICHIESTO	TOTALE EROGATO det. 111/2009 rideterm. A	TOTALE RICHIESTO prot.448/10 amissib.	TOTALE RICHIESTO prot.448/10 rideterm. B	DIFFERENZA DA EROGARE B - A
79		CARLANTINO					**0,00**	**€ -**
80	84001810716	CARPINO	IT33 V 08810 78330 00002 00002 59	9.310,97	8.930,48		**0,00**	**€ -**
81	80003230713	CASALNUOVO MONTEROTARO	IT03 V 05584 78440 00000 0011727	2.686,71	2.576,92	2.686,71	**2576,92**	**€ -**
82		CASALVECCHIO DI PUGLIA					**0,00**	**€ -**
83	00372940718	CASTELLUCCIO DEI SAURI					**0,00**	**€ -**
84	00372940718	CASTELLUCCIO VALMAGGIORE	IT 92 Z 05584 78440 00000 0011480			5.400,00	**5179,33**	**€ 5.179,33**
85		CASTELLUCCIO DELLA DAUNIA					**0,00**	**€ -**
86		CELENZA VALFORTORE					**0,00**	**€ -**
87		CELLE DI SAN VITO					**0,00**	**€ -**
88	81000430710	CERIGNOLA	IT73 R 01010 78382 00002 03568 77	62.968,28	60.395,08	**53.133,63**	**50962,32**	**€ -**
89	00408000719	CHIEUTI	IT79 V 05584 78390 00000 00600 01	3.227,85	3.095,94		**0,00**	**€ -**
90	80003310713	DELICETO	IT20 G 05424 04297 00000 70010 07	5.474,64	5.250,92		**0,00**	**€ -**
91		FAETO					**0,00**	**€ -**
92	00363460718	FOGGIA	IT04 X 03002 15700 00001 05171 19	22.496,41	21.577,09	73.704,59	**70692,65**	**€ 49.115,56**

N.	Codice Fiscale	COMUNE	Codice IBAN	TOTALE RICHIESTO	TOTALE EROGATO det. 111/2009 rideterm. A	TOTALE RICHIESTO prot.448/10 amissib.	TOTALE RICHIESTO prot.448/10 rideterm. B	DIFFERENZA DA EROGARE B - A
93		ISCHITELLA					**0,00**	
94		ISOLE TREMITI					**0,00**	**€ -**
95		LESINA					**0,00**	**€ -**
96	82000950715	LUCERA	IT13 L 03067 78440 00000 00101 52	47.149,24	45.222,49		**0,00**	**€ -**
97	83000290714	MANFREDONIA	IT80 S 05584 78450 00000 00084 61	15.030,68	14.416,45	21979,10	**21080,92**	**€ 6.664,47**
98		MARGHERITA DI SAVOIA					**0,00**	**€ -**
99	83001290713	MATTINATA	IT59 H 05584 78470 00000 00081 14	41.084,32	39.405,41		**0,00**	**€ -**
100	83000870713	MONTE S. ANGELO	IT47 C 05584 78490 00000 00073 58	12.139,39	11.643,31		**0,00**	**€ -**
101		MONTELEONE DI PUGLIA					**0,00**	**€ -**
102	82021550712	MOTTA MONTECORVINO	IT 66 C 05584 78440 00000 0010680			1.000,00	**959,14**	**€ 959,14**
103		ORDONA					**0,00**	**€ -**
104	80002200717	ORSARA DI PUGLIA	IT14 D 05584 78500 00000 00600 01	5.373,43	5.153,84		**0,00**	**€ -**
105	81001190719	ORTA NOVA	IT36 A 01030 78510 00001 10000 08	24.664,91	23.656,98		**0,00**	**€ -**
106		PANNI					**0,00**	**€ -**
107		PESCHICI					**0,00**	**€ -**

N.	Codice Fiscale	COMUNE	Codice IBAN	TOTALE RICHIESTO	TOTALE EROGATO det. 111/2009 rideterm. A	TOTALE RICHIESTO prot.448/10 amissib.	TOTALE RICHIESTO prot.448/10 rideterm. B	DIFFERENZA DA EROGARE B - A
108	80003370717	PIETRA MONTECORVINO	IT71 L 03032 78530 01200 00000 01	4.336,72	4.159,50	9.600,00	**9207,70**	**€ 5.048,20**
109		POGGIO IMPERIALE					**0,00**	**€ -**
110	00358440717	RIGNANO GARGANICO	IT85 D 08810 78590 00001 00220 60	3.227,85	3.095,94		**0,00**	**€ -**
111		ROCCHETTA SANT'ANTONIO					**0,00**	**€ -**
112		RODI GARGANICO					**0,00**	**€ -**
113	82000930717	ROSETO VALFORTORE	IT 51 P 01010 04197 00003 90000014			17.897,30	**17165,93**	**€ 17.165,93**
114		SANT'AGATA DI PUGLIA					**0,00**	**€ -**
115		SAN FERDINANDO DI PUGLIA					**0,00**	**€ -**
116	83001510714	SAN GIOVANNI ROTONDO	IT72 B 08810 78590 00001 00270 00	20.901,97	20.047,81		**0,00**	**€ -**
117	84001130719	SAN MARCO IN LAMIS	IT97 L 08810 78600 00003 00205 07	3.686,43	3.535,78	37.978,82	**36426,82**	**€ 32.891,03**
118		SAN MARCO LA CATOLA					**0,00**	**€ -**

N.	Codice Fiscale	COMUNE	Codice IBAN	TOTALE RICHIESTO	TOTALE EROGATO det. 111/2009 rideterm. A	TOTALE RICHIESTO prot.448/10 amissib.	TOTALE RICHIESTO prot.448/10 rideterm. B	DIFFERENZA DA EROGARE B - A
119	84002090714	SAN PAOLO CIVITATE	IT80 F 05584 78620 00000 00008 68	16.544,38	15.868,29		**0,00**	**€ -**
120		SAL PAOLO DI CIVITATE					**0,00**	**€ -**
121	00336360714	SAN SEVERO	IT26 D 03067 78630 00000 00102 21	17.505,30	16.789,95		**0,00**	**€ -**
122	84001770712	SAN NICANDRO GARGANICO	IT20 N 05584 78610 00000 00070 01	7.640,01	7.327,80	11.890,72	**11404,81**	**€ 4.077,00**
123		SERRACAPRIOLA					**0,00**	**€ -**
124	00397570714	STORNARA	IT65 I 01010 78660 00002 01573 97	29.613,78	28.403,61		**0,00**	**€ -**
125		STORNARELLA					**0,00**	**€ -**
126	84000710719	TORREMAGGIORE	IT82 W 01030 78670 00000 50000 07	31.769,73	30.471,46		**0,00**	**€ -**
127	81002170710	TRINITAPOLI	IT46 Q 05584 78680 00000 00075 17	23.966,93	22.987,52	45.920,75	**44044,20**	**€ 21.056,68**
128	80003490713	TROIA	IT80 W 03067 78690 00000 00103 33			3.811,71	**3655,94**	**€ 3.655,94**
129	84000190714	VICO DEL GARGANO	IT50 V 03067 78700 00000 00103 01	5.448,73	5.226,07		**2040,63**	**€ -**
130	83000770715	VIESTE	IT11 H 05584 78710 00000 00900 01	9.346,71	8.964,76	9.346,71	**8964,76**	**€ -**
131		VOLTURARA APPULA					**0,00**	**€ -**

N.	Codice Fiscale	COMUNE	Codice IBAN	TOTALE RICHIESTO	TOTALE EROGATO det. 111/2009 rideterm. A	TOTALE RICHIESTO prot.448/10 amissib.	TOTALE RICHIESTO prot.448/10 rideterm. B	DIFFERENZA DA EROGARE B - A
132	82001670718	VOLTURINO	IT46 O 05584 78440 00000 00112 25	5.426,09	5.204,35		**0,00**	**€ -**
133		ZAPPONETA					**0,00**	**€ -**
134	81003330750	ACQUARICA DEL CAPO	IT47 K 01030 79400 00000 35200 10	23.914,00	22.936,75		**11468,38**	**€ -**
135	81002970754	ALESSANO	IT71 E 01030 79410 00000 38330 23	39.400,54	37.790,44		**0,00**	**€ -**
136	82001170750	ALEZIO	IT40 X 05262 79420 CC041 00001 00	3.936,71	3.775,84		**0,00**	**€ -**
137	81000570754	ALLISTE	IT76 J 01010 79430 61529 31894 30	14.054,76	13.480,41	14.054,76	**13480,41**	**€ -**
138	81002750750	ANDRANO	IT79 V 03049 79441 0B285 94285 30	5.336,00	5.117,94	5.336,00	**5117,94**	**€ -**
139	80008030753	ARADEO	IT40 B 05262 79450 CC011 10637 17	3.858,81	3.701,12	3.858,81	**3701,12**	**€ -**
140	80001410754	ARNESANO	IT74 Z 03002 79790 00001 05595 48	10.342,71	9.920,06		**0,00**	**€ -**
141		BAGNOLO DEL SALENTO					**0,00**	**€ -**
142	83000810750	BOTRUGNO	IT49 Q 01030 80190 00000 91967 28	10.623,42	10.189,29		**0,00**	**€ -**
143	93000030754	CALIMERA	IT63 C 03002 79470 00000 07528 40	10.979,12	10.530,46		**0,00**	**€ -**
144	80008850754	CAMPI SALENTINA	IT19 E 03002 79480 00000 35704 47	3.345,46	3.208,75		**0,00**	**€ -**
145		CANNOLE					**0,00**	**€ -**
N.	**Codice**	**COMUNE**	**Codice IBAN**	**TOTALE**	**TOTALE**	**TOTALE**	**TOTALE**	**DIFFERENZA**

	Fiscale			RICHIESTO	EROGATO det. 111/2009 rideterm. A	RICHIESTO prot.448/10 amissib.	RICHIESTO prot.448/10 rideterm. B	DA EROGARE B - A
146	80010610758	CAPRARICA DI LECCE	IT41 T 01010 79490 00006 31334 20	22.484,80	21.565,96		**0,00**	**€ -**
147		CARMIANO					**0,00**	**€ -**
148	83001050752	CARPIGNANO SALENTINO	IT07 Z 05262 79748 T2099 00000 21	6.278,55	6.021,98	4.549,05	**4363,15**	**€ 4.363,15**
149	81000350751	CASARANO	IT53 D 05262 79748 T2099 00002 31				**36630,00**	**€ 36.630,00**
150	80011350750	CASTRI' DI LECCE	IT11 F 03049 79530 0B285 95374 70	4.936,71	4.734,97	4.936,00	**4734,29**	**€ -**
151		CASTRIGNANO DEI GRECI					**0,00**	**€ -**
152		CASTRIGNANO DEL CAPO		0,00	0,00		**0,00**	**€ -**
153		CASTRO		0,00	0,00	0,00	**0,00**	**€ -**
154	80011020759	CAVALLINO	IT84 X 01005 79560 00000 02000 01	12.877,63	12.351,39		**0,00**	**€ -**
155		COLLEPASSO					**0,00**	**€ -**
156	80008330756	COPERTINO	IT14 Z 03002 79580 00000 27548 68	39.449,42	37.837,32	61.729,15	**59206,59**	**€ 21.369,27**
157		CORIGNANO D'OTRANTO					**0,00**	**€ -**
158	00392220752	CORSANO	IT52 H 01030 79410 00000 12340 78	18.155,41	17.413,49		**14627,24**	**€ -**
159	83000250759	CURSI	IT 29 H 05262 79748 T2099 00000 51			5.299,00	**5082,46**	**€ 5.082,46**

N.	Codice Fiscale	COMUNE	Codice IBAN	TOTALE RICHIESTO	TOTALE EROGATO det. 111/2009 rideterm. A	TOTALE RICHIESTO prot.448/10 amissib.	TOTALE RICHIESTO prot.448/10 rideterm. B	DIFFERENZA DA EROGARE B - A
160	80009050750	CUTROFIANO	IT74 I 01030 79620 00000 00667 23	100,00	95,91		**0,00**	**€ -**
161		DISO					**0,00**	**€ -**
162		GAGLIANO DEL CAPO					**0,00**	**€ -**
163	80008170757	GALATINA	IT48 L 05262 79748 T2099 00002 61	24.922,77	23.904,30		**0,00**	**€ -**
164	82001290756	GALATONE	IT76 H 01030 79660 00000 07808 63	65.144,09	62.481,98		**0,00**	**€ -**
165	82000090751	GALLIPOLI	IT56 P 05262 79748 T2099 00028 81	8.193,04	7.858,23		**0,00**	**€ -**
166	83000730750	GIUGGIANELLO	IT33 J 05262 79748 T2099 00000 61	7.101,30	6.811,11	8.024,74	**7696,81**	**€ 885,70**
167	83000870754	GIURDIGNANO	IT68 V 03002 79721 00000 27153 24	900,00	863,22		**0,00**	**€ -**
168		GUAGNANO					**0,00**	**€ -**
169	80008510754	LECCE	IT24 T 01005 16000 00000 02002 00	92.547,76	88.765,80		**0,00**	**€ -**
170	80008810758	LEQUILE	IT07 A 01010 79690 00000 40233 77	24.104,34	23.119,32	40.852,39	**39182,96**	**€ 16.063,64**
171		LEVERANO					**0,00**	**€ -**
172	80010200758	LIZZANELLO	IT60 R 05262 79748 T2099 00002 91	18.663,02	17.900,36	18.060,60	**17322,55**	**€ -**
173	83000390753	MAGLIE	IT70 Y 05262 79748 T2099 00003 01	4.946,71	4.744,56		**0,00**	**€ -**
174	00412440752	MARTANO	IT51 X 05262 79748 T2099 00003 11	12.324,61	11.820,96		**0,00**	**€ -**
175	80012330751	MARTIGNANO	IT35 U 05424 04297 00000 00001 88	5.096,71	4.888,43		**3736,71**	**€ -**

N.	Codice Fiscale	COMUNE	Codice IBAN	TOTALE RICHIESTO	TOTALE EROGATO det. 111/2009 rideterm. A	TOTALE RICHIESTO prot.448/10 amissib.	TOTALE RICHIESTO prot.448/10 rideterm. B	DIFFERENZA DA EROGARE B - A
176	81001550755	MATINO	IT12 E 05262 79748 T2099 00003 31	19.878,14	19.065,82		**0,00**	**€ -**
177	80010060756	MELENDUGNO	IT16 G 05262 79748 T2099 00003 41	9.295,57	8.915,71		**0,00**	**€ -**
178		MELISSANO					**0,00**	**€ -**
179		MELPIGNANO					**0,00**	**€ -**
180	81002190759	MIGGIANO	IT16 G 03002 77530 00000 07720 16	8.306,42	7.966,98	4.458,71	**4276,50**	**€ -**
181	83000490751	MINERVINO DI LECCE	IT46 K 05262 79748 T2099 00000 62			2.811,70	**2696,80**	**€ 2.671,42**
182	00259090751	MONTERONI DI LECCE	IT30 T 03002 79790 00001 04105 28	5.169,00	4.957,77		**0,00**	**€ -**
183	81003510757	MONTESANO SALENTINO	IT03 M 03002 77530 00001 03773 31	6.396,36	6.134,97	6.396,36	**6134,97**	**€ -**
184	81003870755	MORCIANO DI LEUCA	IT96 F 03049 79550 0B285 96491 30	4.562,71	4.376,25	4.562,71	**4376,25**	**€ -**
185	83000690756	MURO LECCESE	IT29 N 03002 79810 00000 13061 49			8.205,50	**7870,18**	**€ 7.870,18**
186	82001370756	NARDO'	IT97 A 02008 79821 00001 03986 83	66.828,29	64.097,35		**0,00**	**€ -**
187	80010970756	NEVIANO	IT45 P 05262 79748 T2099 00000 91	10.698,05	10.260,87		**0,00**	**€ -**
188	83000830758	NOCIGLIA	IT85 B 03049 79840 0B285 97008 80	16.194,76	15.532,96	16.194,76	**15532,96**	**€ -**

N.	Codice Fiscale	COMUNE	Codice IBAN	TOTALE RICHIESTO	TOTALE EROGATO det. 111/2009 rideterm. A	TOTALE RICHIESTO prot.448/10 amissib.	TOTALE RICHIESTO prot.448/10 rideterm. B	DIFFERENZA DA EROGARE B - A
189	80001090754	NOVOLI	IT28 T 02008 79850 00000 14160 91	20.264,27	19.436,17		**0,00**	**€ -**
190	83001010756	ORTELLE	IT20 W 03049 80040 0B285 97296 90	11.679,83	11.202,53	15.849,60	**15201,91**	**€ 3.999,37**
191	83000990750	OTRANTO	IT36 V 05262 79748 T2099 00001 11	12.227,43	11.727,76	12.227,32	**11727,65**	**€ -**
192	83000930756	PALMARIGGI	IT52 E 03049 79840 0B285 97451 50	5.338,22	5.120,07		**0,00**	**€ -**
193	81001530757	PARABITA	IT90 A 05262 79748 T2099 00001 21	27.610,59	26.482,28		**0,00**	**€ -**
194		PATU'					**0,00**	**€ -**
195	83001790753	POGGIARDO	IT89 P 03002 79890 00000 13731 87	5.586,71	5.358,41	6.744,32	**6468,71**	**€ 1.110,30**
196		PORTO CESAREO					**0,00**	**€ -**
197	81002870756	PRESICCE	IT26 C 03049 79900 0B285 98098 20	5.466,71	5.243,31	5.466,71	**5243,31**	**€ -**
198		RACALE					**0,00**	**€ -**
199	81002050755	RUFFANO	IT03 K 05262 79748 T2099 00003 51	14.832,08	14.225,97		**0,00**	**€ -**
200	83000750758	SAN CASSIANO	IT 36 K 01030 80190 00000 91968 21	17.750,00	17.024,65			**€ -**
201	83000890752	SANTA CESAREA TERME	IT94 C 05262 79748 T2099 00001 31	5.824,78	5.586,75	9.039,90	**8670,48**	**€ 3.083,73**
202	80009690753	SAN CESARIO DI LECCE	IT22 B 01030 79950 00000 12860 47	9.246,84	8.868,97	31.048,55	**29779,75**	**€ 20.910,78**

N.	Codice Fiscale	COMUNE	Codice IBAN	TOTALE RICHIESTO	TOTALE EROGATO det. 111/2009 rideterm. A	TOTALE RICHIESTO prot.448/10 amissib.	TOTALE RICHIESTO prot.448/10 rideterm. B	DIFFERENZA DA EROGARE B - A
203		SAN DONATO DI LECCE					**0,00**	**€ -**
204	80008630750	SAN PIETRO IN LAMA	IT40 L 01030 79980 00000 07680 30	9.846,06	9.443,70	8.623,50	**8271,10**	**€ -**
205	80001370750	SALICE SALENTINO	IT73 W 01010 79931 00000 01555 85	3.626,71	3.478,50		**0,00**	**€ -**
206	810012507520	SALVE	IT44O 03049 79940 0B285 98642 90				**0,00**	**€ -**
207		SANARICA					**0,00**	**€ -**
208	82000550754	SANNICOLA	IT57 E 01030 79970 00000 07200 93	22.891,83	21.956,36		**0,00**	**€ -**
209		SCORRANO					**0,00**	**€ -**
210	80012690758	SECLI'	IT93 D 01010 04197 10000 03011 12	2.750,71	2.638,30		**0,00**	**€ -**
211	80009930753	SOGLIANO CAVOUR	IT73 R 01030 80010 00000 03455 82	2.450,00	2.349,88	2.450,00	**2349,88**	**€ -**
212		SOLETO					**0,00**	**€ -**
213	81001370758	SPECCHIA	IT71 R 03049 80110 0B285 99146 30			11.196,49	**10738,95**	**€ 10.738,95**
214		SPONGANO					**0,00**	**€ -**
215	80001050758	SQUINZANO	IT33 R 03067 80050 00000 00102 34	2.776,71	2.663,24		**0,00**	**€ -**
216		STERNATIA					**0,00**	**€ -**
217	81000310755	SUPERSANO	IT93 M 05262 79748 T2099 00001 71	15.350,58	14.723,28		**0,00**	**€ -**

N.	Codice Fiscale	COMUNE	Codice IBAN	TOTALE RICHIESTO	TOTALE EROGATO det. 111/2009 rideterm. A	TOTALE RICHIESTO prot.448/10 amissib.	TOTALE RICHIESTO prot.448/10 rideterm. B	DIFFERENZA DA EROGARE B - A
218	83001950753	SURANO	IT68 A 03049 79840 0B285 99732 30	64.377,23	61.746,45	64.377,23	**61746,45**	**€ -**
219	80010800755	SURBO	IT95 K 01030 80070 00000 12563 92	17.414,18	16.702,55	17.220,00	**16516,30**	**€ -**
220	81000230755	TAURISANO	IT15 Q 05262 79748 T2099 00003 81	34.308,13	**32.906,13**	34.598,67	**33184,80**	**€ 278,67**
221	00414500751	TAVIANO	IT19 S 05262 79748 T2099 00003 91	39.155,08	37.555,01		**34342,37**	**€ -**
222	81002430759	TIGGIANO	IT85 U 03049 80110 0B286 00277 00	15.392,41	14.763,40		**0,00**	**€ -**
223	00463680751	TREPUZZI	IT45 V 01010 80100 00000 04583 55	12.327,01	11.823,27	26.175,16	**25105,51**	**€ 13.282,25**
224	81000410753	TRICASE	IT75 Y 03049 80110 0B286 00821 70	25.299,62	24.265,75		**24737,37**	**€ 471,62**
225	82000530756	TUGLIE	IT 04 Q 05262 79748 T2099 0000191			15.693,36	**15052,05**	**€ 15.052,06**
226	81003470754	UGENTO	IT10 Y 05262 79748 T2099 00004 11	4.198,71	4.027,13		**0,00**	**€ -**
227		UGGIANO LA CHIESA					**0,00**	**€ -**
228	00462560756	VEGLIE	IT21 N 03002 80150 00002 01603 52	22.417,26	21.501,18		**0,00**	**€ -**
229	80010490755	VERNOLE	IT92 W 05262 79748 T2099 00002 11	3.522,71	3.378,75		**3378,75**	**€ -**
230		ZOLLINO					**0,00**	**€ -**
231		AVETRANA					**0,00**	**€ -**
232		CAROSINO					**0,00**	**€ -**

N.	Codice Fiscale	COMUNE	Codice IBAN	TOTALE RICHIESTO	TOTALE EROGATO det. 111/2009 rideterm. A	TOTALE RICHIESTO prot.448/10 amissib.	TOTALE RICHIESTO prot.448/10 rideterm. B	DIFFERENZA DA EROGARE B - A
233	80001225736	CASTELLANETA	IT05 V 01010 04197 10000 03010 82	7.975,02	7.649,12	7.975,02	**7649,12**	**€ -**
234	80008910731	CRISPIANO	IT64 Y 01030 78850 00000 10954 70	38.560,14	36.984,38		**0,00**	**€ -**
235		FAGGIANO					**0,00**	**€ -**
236	80009890734	FRAGAGNANO	IT93 I 03067 78870 00000 00101 79	13.809,01	13.244,70		**0,00**	**€ -**
237	80007530738	GINOSA	IT66 C 01030 78880 00000 41001 26			24.186,62	**23198,23**	**€ 23.198,23**
238	00117380733	GROTTAGLIE	IT38 U 08817 78890 00300 00037 94	30.770,42	29.512,99		**33730,14**	**€ 4.217,15**
239	80009830730	LATERZA	IT23 U 05385 78900 00000 00161 30	31.512,82	30.225,05	12.620,26	**12104,53**	**€ 12.104,53**
240	80011070739	LEPORANO	IT 13 O 08817 79060 00700 0000414			28.808,00	**27630,76**	**€ 27.630,76**
241	80010030734	LIZZANO	IT52 T 03067 78910 00000 00100 97	4.256,96	4.083,00		**0,00**	**€ -**
242	80009070733	MANDURIA	IT08 C 05262 79748 T2099 00003 21	12.976,97	12.446,67		**0,00**	**€ -**
243	80006710737	MARTINA FRANCA	IT96 Q 08338 41320 09000 00010 20	22.788,07	21.856,84	55.116,29	**52863,96**	**€ 31.007,13**
244	80008990733	MARUGGIO	IT44 F 08354 78940 00200 02012 58	4.523,46	4.338,61		**0,00**	**€ -**
245	80009410731	MASSAFRA	IT22 E 03067 78950 00000 00108 55	5.925,44	5.683,30		**0,00**	**€ -**
246		MONTEIASI					**0,00**	**€ -**
247		MONTEMESOLA					**0,00**	**€ -**
248		MONTEPARANO					**0,00**	**€ -**
249	00243880739	MOTTOLA	IT11 B 05262 79748 T2099 00007 11	5.556,35	5.329,29		**0,00**	**€ -**

N.	Codice Fiscale	COMUNE	Codice IBAN	TOTALE RICHIESTO	TOTALE EROGATO det. 111/2009 rideterm. A	TOTALE RICHIESTO prot.448/10 amissib.	TOTALE RICHIESTO prot.448/10 rideterm. B	DIFFERENZA DA EROGARE B - A
250	80010830737	PALAGIANELLO	IT27 U 03067 78990 00000 00104 99	8.448,42	8.103,18		**0,00**	**€ -**
251	80008870737	PALAGIANO	IT30 D 05385 79000 00009 99999 99	11.380,13	10.915,08	18.692,00	**17928,15**	**€ 7.013,07**
252		PULSANO					**0,00**	**€ -**
253		ROCCAFORZATA					**0,00**	**€ -**
254		SAN GIORGIO IONICO					**0,00**	**€ -**
255	80010650739	SAN MARZANO DI SAN GIUSEPPE.	IT69 S 08817 79030 00100 01247 82	14.855,64	14.248,56		**0,00**	**€ -**
256	80009650732	SAVA	IT29 I 01030 79040 00000 23911 65	5.518,99	5.293,46	20.092,13	**19271,07**	**€ 13.977,61**
257	90031270730	STATTE	IT33 Y 01010 04197 10000 03010 85	7.523,42	7.215,98	9.323,42	**8942,42**	**€ 8.942,42**
258	80008750731	TARANTO	IT30 C 05385 15805 00009 99999 99	112.890,35	108.277,09	183.728,31	**176220,25**	**€ 67.943,17**
259	80008970735	TORRICELLA	IT48 I 01030 79050 00000 1201200			0,00	**0,00**	**€ -**
								€ -
	TOTALE			**4.066.167,34**	**3.900.000,01**	**2.219.936,12**	**2.635.578,70**	**€ 1.138.611,16**

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO RICERCA E COMPETITIVITA' 9 novembre 2010, n. 1157

PO FESR 2007-2013 - Asse VI. Linea di intervento 6.1 - Azione 6.1.9. Determinazione n. 430 del 22.04.2010 - Approvazione "Linee Guida delle procedure amministrative del Titolo II Turismo - Versione 01".

Il giorno 09 Nov.2010, in Bari nella sede del Servizio;

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Visti gli artt. 4, 5 e 6 della L.R. del 04 febbraio 1997 n. 7;

Vista la deliberazione di Giunta Regionale 28 luglio 1998, n. 3261;

Visti gli artt. 4 e 16 del D.lgs del 30 marzo 2001, n. 165;

Visto il D.P.G.R. 22 febbraio 2008 n. 161;

Vista la Legge Regionale n. 10 del 20.06.2004, recante "Disciplina dei regimi regionali di aiuto" e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la Decisione (CE) n. C/2007/5726 del 20 novembre 2007 di approvazione del Programma Operativo FESR della Regione Puglia per il ciclo di programmazione 2007/2013, conformemente a quanto previsto dall'art. 37 del Reg. (CE) 1083/2006;

Vista la deliberazione di Giunta Regionale n. 146 del 12 febbraio 2008, con la quale, a seguito della citata Decisione CE, è stato definitivamente approvato il Programma Operativo FESR della Regione Puglia per il ciclo di programmazione 2007/2013;

Vista la delibera di Giunta Regionale del 17.02.2009 n. 165 con cui è stato adottato, tra l'altro, l'atto di indirizzo concernente le procedure di gestione del programma;

Vista la delibera di Giunta Regionale del 17.02.2009 n. 185 e del 17.03.2009 n. 387 con cui sono stati nominati i Responsabili di Linea;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 886 del 24.09.2008 con cui è stato emanato l'Atto di Organizzazione per l'Attuazione del PO FESR 2007/2013 (BURP n. 149 del 25.09.2008);

Vista la delibera di Giunta Regionale n. 1849 del 30.09.2008 con la quale sono stati nominati l'Autorità di Gestione del PO FESR 2007/2013 ed i Responsabili degli Assi di cui al medesimo programma (BURP n. 162 del 16.10.2008);

Vista la delibera di Giunta Regionale n. 750 del 07.05.2009 con la quale è stato approvato il Programma pluriennale dell'Asse VI del PO FESR 2007/2013 e autorizzato il Responsabile della Linea di Intervento VI, nominato con la D.G.R. n. 185 del 17.02.2009, ad adottare atti di impegni e spese sui Capitoli di cui alla citata D.G.R. nei limiti delle dotazioni finanziarie del PPA;

Vista la delibera di Giunta Regionale n. 2157 del 17.11.2009 con la quale la Giunta Regionale ha adeguato gli atti di nomina dei Responsabili delle Linee di Intervento del PO FESR 2007/2013, nonché i PPA come approvati al nuovo modello organizzativo e per l'effetto ha individuato i Responsabili delle Linee di Intervento;

Vista la determinazione n. 31 del 26 gennaio 2010 del Dirigente del Servizio, Responsabile della Linea di intervento 6.1, Asse VI, PO FESR 2007-2013, con la quale è stato nominato il Responsabile dell'Azione 6.1.9 (Qualificazione dell'offerta turistico-ricettiva);

Vista la delibera di Giunta Regionale del 28.12.2009 n. 2632 di adozione del Regolamento;

Visto il Regolamento n. 36 del 30.12.2009 ***"Regolamento dei regimi di aiuto in esenzione per le imprese turistiche"*** pubblicato sul BURP n. 210 suppl. del 31.12.2009;

Vista la determinazione n. 83 del 12.02.2010 con

la quale è stato approvato l'Avviso per l'erogazione di ***"Aiuti agli investimenti iniziali alle piccole imprese operanti nel Settore Turistico"*** e disposta la pubblicazione dello stesso sul B.U.R.P. n. 37 del 25.02.2010;

Vista la determinazione n. 430 del 22.04.2010, pubblicata sul B.U.R.P. n. 77 del 29.04.2010, con la quale sono state approvate ***"Linee Guida delle procedure amministrative di gestione del Titolo II".***

Considerato che:

- al fine di facilitare l'accesso ai finanziamenti da parte dei soggetti beneficiari dei contributi è necessario apportare alcune modifiche, per cui é stato predisposto un nuovo documento denominato ***"Linee Guida delle procedure amministrative del Titolo II Turismo - versione 01"*** che fornisce indicazioni di carattere generale per l'Avviso "***Aiuti agli investimenti iniziali alle piccole imprese operanti nel Settore Turistico"*** sia per le procedure di candidatura che per quelle da adottare nel corso della realizzazione dei progetti agevolati;

Ritenuto che:

- questa versione delle "Linee Guida" potrà essere aggiornata sulla base di nuove indicazioni normative o in relazione a casi e situazioni che potranno verificarsi durante la realizzazione dei progetti ammessi a finanziamento;

ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 e s.m.i.

Si dichiara che il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

Ritenuto di dover provvedere in merito

DETERMINA

- per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate, di approvare il nuovo documento denominato ***"Linee Guida delle procedure amministrative del Titolo II Turismo - versione 01"*** che fornisce indicazioni di carattere generale per l'Avviso "***Aiuti agli investimenti iniziali alle piccole imprese operanti nel Settore Turistico"***, allegato al presente atto e di esso parte integrante;

- di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;

- il presente atto, redatto in unico esemplare, è immediatamente esecutivo.

Il Dirigente del Servizio
Davide F. Pellegrino

UNIONE EUROPEA

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE.

Investiamo nel vostro futuro

REGIONE PUGLIA
AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO IL LAVORO E L'INNOVAZIONE

PO FESR 2007-2013
Asse VI - Linea 6.1
Azione 6.1.9

Avviso per l'erogazione di "*Aiuti agli investimenti iniziali alle piccole imprese operanti nel Settore Turistico*"

Linee Guida delle procedure amministrative del Titolo II Turismo – Versione 01

1. Soggetti beneficiari

Possono beneficiare degli interventi agevolativi le imprese di piccola dimensione, così come definite dall'articolo 11 del Regolamento n. 36 del 30 dicembre 2009 (di seguito Regolamento).

La piccola impresa è un'impresa che occupa meno di 50 persone e realizza un fatturato annuo o un totale di bilancio non superiori a 10 milioni di euro.

In particolare, rientrano in questo strumento agevolativo le imprese che realizzano investimenti, relativi alla fornitura di servizi nel campo del turismo e della fruizione/valorizzazione dei beni culturali e delle risorse ambientali, riguardanti i settori di cui alle seguenti Sezioni della "Classificazione delle Attività economiche ATECO 2007":

- Sezione H, limitatamente alla categoria 52.22.09 "altre attività dei servizi connessi al trasporto marittimo e per vie d'acqua" con riferimento esclusivamente alle imprese che realizzano investimenti per la gestione di approdi turistici;
- Sezione I, limitatamente alla Divisione 55 "Alloggio" ad eccezione delle categorie 55.20.52 "Attività di alloggio connesse alle aziende agricole", 55.90.10 "Gestione di vagoni letto" e 55.90.20 "Alloggi per studenti e lavoratori con servizi accessori di tipo alberghiero";
- Sezione N, limitatamente alle categorie 77.21.01 "Noleggio di biciclette", 77.21.02 "Noleggio senza equipaggio di imbarcazioni da diporto (inclusi i pedalò)", 77.21.09 "Noleggio di altre attrezzature sportive e ricreative" 77.29.1 "Noleggio di biancheria da tavola, da letto, da bagno e di articoli di vestiario", 77.39.94 "Noleggio di strutture ed attrezzature per manifestazioni e spettacoli: impianti luce ed audio senza operatore, palchi, stand ed addobbi luminosi", al Gruppo 79.1 "attività delle agenzie di viaggio e dei Tour Operator"; al gruppo 79.9 "altri servizi di prenotazione e attività connesse" purché finalizzate all'offerta di servizi turistici ed alla classe 82.30 "organizzazione di convegni e fiere";
- Sezione R, limitatamente alla Divisione 90 "attività creative, artistiche e di intrattenimento", 91 "attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali", alla classe 93.21 "Parchi di divertimento e parchi tematici" ed alle categorie 93.29.1 "Discoteche, sale da ballo night-club e simili" e 93.29.2 "Gestione di stabilimenti balneari: marittimi, lacuali e fluviali".

2. Investimenti ammissibili

L'investimento deve essere destinato esclusivamente a:

a. l'ampliamento, l'ammodernamento e la ristrutturazione delle strutture turistico - alberghiere, ivi comprese le strutture di servizi funzionali allo svolgimento dell'attività (quali bar, palestre, piscine, centri benessere, ecc.) nonché gli interventi finalizzati al superamento delle barriere architettoniche, al rinnovo e aggiornamento tecnologico, al miglioramento dell'impatto ambientale;

b. la realizzazione di strutture turistico - alberghiere attraverso il recupero ed il restauro di una pluralità di trulli e case rurali esistenti, antiche masserie, torri e fortificazioni, castelli, immobili di particolare pregio storico - architettonico, compresa la realizzazione di strutture di servizi di cui al punto precedente;

c. la realizzazione o l'ammodernamento degli stabilimenti balneari, ivi compresi gli spazi destinati alla ristorazione e alla somministrazione di cibi e bevande, ai parcheggi ed ai punti di ormeggio;

d. la realizzazione e/o la gestione di approdi turistici.

Il progetto di investimento iniziale deve essere organico e funzionale, da solo idoneo, cioè, a conseguire gli obiettivi produttivi prefissati dal Soggetto Proponente ed indicati nella domanda di agevolazione.

Gli investimenti di cui alla lettera a), proposti da imprese turistico alberghiere, sono agevolabili se presentati da imprese già operanti e funzionanti nel settore turistico alberghiero.

Tutte le attività economiche della sezione N e R indicate nell'art. 4 dell'Avviso rientrano nella tipologia di investimento indicata dalla lettera a) dell'art. 6 dell'Avviso, in quanto si tratta di strutture di servizi funzionali allo svolgimento dell'attività turistico – alberghiere.

3. Cumulabilità con altri aiuti

Gli aiuti di cui al presente contributo sono cumulabili con gli aiuti de minimis di cui all'art. 4, lettera f) (aiuti in forma di garanzia), del Regolamento n. 24 del 21 novembre 2008 pubblicato sul BURP n. 182 del 25 novembre 2008, ai sensi dell'articolo 7 del Regolamento medesimo, a condizione che tale cumulo non dia luogo a una intensità superiore a quella fissata dal paragrafo 4 della decisione 2006/C54/08 relativa agli "Orientamenti di aiuto di stato a finalità regionale", dal Regolamento (CE) n. 800/2008 del 06.08.2008 relativo al "Regolamento generale di esenzione" o in altre decisioni o regolamenti specifici della Commissione.

4. Domanda di ammissione del finanziamento ai contributi

La domanda di agevolazione deve essere presentata dalle imprese interessate direttamente al Soggetto Finanziatore o per il tramite di un Confidi. La domanda, con tutti i dati inerenti l'investimento da realizzare, deve essere redatta compilando il form (allegato A e B) presente sul sito www.sistema.puglia.it e trasmessa al Soggetto Finanziatore.

La domanda di agevolazione, deve essere firmata dall'impresa, utilizzando obbligatoriamente il modulo di cui all'apposito allegato (allegato C) scaricabile dal sistema e deve essere consegnata al Soggetto Finanziatore. Successivamente, una volta compilate dal Soggetto Finanziatore le schede A1, A2 e A3 dell'allegato A sul sistema, potrà essere generata in automatico la domanda (allegato C).

Il Soggetto Finanziatore deve trasmettere in via cartacea la domanda di agevolazione firmata e timbrata in originale dall'impresa.

I Soggetti Finanziatori dovranno essere in possesso:

- di una casella di "posta elettronica certificata (PEC)" rilasciata da uno dei Gestori di PEC ai sensi dell'art. 14 del DPR 11 Febbraio 2005, n. 68 e pubblicato in G.U. del 28 Aprile 2005, n. 97";
- di "firma elettronica digitale", in corso di validità, del legale rappresentante (o suo procuratore ove previsto) rilasciata da uno dei certificatori come previsto dall'articolo 29, comma 1 del DLGS 7 marzo 2005 n. 82 e specificato nel DPCM 13 gennaio 2004".

A seguito della presentazione della domanda di agevolazione da parte dell'impresa beneficiaria, il Soggetto Finanziatore produrrà una "dichiarazione di ammissibilità" attestante la data di presentazione della domanda da parte dell'impresa stessa ed invierà tramite PEC la dichiarazione a Puglia Sviluppo S.p.A. all'indirizzo: avvisoturismo@pec.rupar.puglia.it.

La data di presentazione della domanda da parte del Soggetto Proponente, attestata all'interno della dichiarazione di ammissibilità, determina il momento a partire dal quale possono essere sostenute le spese e, quindi, il momento in cui possono essere avviati gli investimenti. Se viene presentato un titolo di spesa con data antecedente alla data di cui sopra, l'intero programma di investimenti è ritenuto inammissibile.

Il Soggetto Finanziatore può inoltrare la domanda a Puglia Sviluppo S.p.A., dopo aver proceduto alla verifica della conformità della domanda di agevolazione alle disposizioni del Titolo II del Regolamento.

Alla domanda, da compilare online, deve essere allegata tramite upload e mediante invio cartaceo a Puglia Sviluppo S.p.A., la seguente documentazione:

- certificato camerale con vigenza e dicitura antimafia;
- atto costitutivo e statuto (laddove previsto);
- preventivi o fatture;
- computo metrico;
- relazione tecnica ed elaborati grafici (planimetrie, layout);
- autorizzazioni amministrative.

L'impresa dovrà fornire un idoneo titolo di disponibilità registrato (contratto di locazione, comodato, compravendita…) della sede dove intende realizzare il programma di investimenti oggetto di richiesta di agevolazioni.

Inoltre, sarà necessario acquisire:

- licenze ed autorizzazioni necessarie all'esercizio dell'attività;
- documentazione attestante adeguata destinazione d'uso.

Per investimenti di particolare complessità ed entità potrà essere richiesta una perizia giurata di un tecnico abilitato iscritto all'albo attestante la congruità dei costi e la funzionalità di tutte le spese previste nel piano degli investimenti proposto alle agevolazioni.

Il Soggetto Finanziatore una volta compilati tutti i campi del form online,dovrà trasmettere in via telematica a Puglia Sviluppo S.p.A. l'allegato A(generato dal sistema con i dati precedentemente inseriti) e tramite upload l'allegato B (il cui form è scaricabile dal sito www.sistema.puglia.it e potrà essere compilato off line) compilato in tutte le sue parti, nonché tutta la documentazione richiesta a supporto (certificato camerale, preventivi etc.). Entrambi gli Allegati dovranno essere timbrati e firmati dall'impresa proponente e, successivamente, inviati in originale a Puglia Sviluppo S.p.A.

L'allegato A, da inviare in via cartacea, deve essere definitivo (non in bozza) e si può stampare in via definitiva solo successivamente all'invio telematico entrando nel menu domande inviate.

Mentre il Soggetto Finanziatore potrà inviare tramite PEC la dichiarazione di ammissibilità, potrà procedere all'invio della domanda di agevolazione e di tutta la documentazione relativa all'investimento solo successivamente alla deliberazione di concessione del finanziamento.

Il finanziamento del Soggetto Finanziatore deve essere riferito all'investimento proposto per l'agevolazione (pertanto, non deve essere superiore all'importo del medesimo). L'importo del finanziamento può essere superiore ai parametri utilizzati per il calcolo del contributo e cioè, € 2.000.000, nel caso in cui il programma di investimento ritenuto organico e funzionale risulti essere di importo superiore ai suddetti limiti.

Infine, a corredo della domanda di agevolazione, Puglia Sviluppo S.p.A. potrà richiedere l'ulteriore documentazione ritenuta necessaria all'espletamento dell'attività istruttoria.

Inoltre, per gli investimenti cui è concesso un contributo di importo superiore ad € 154.937,08, assoggettati, quindi, alle disposizioni in materia di antimafia, sarà cura della Regione richiedere, sulla base della visura camerale con "dicitura antimafia", alla competente prefettura la relativa certificazione antimafia.

La costruzione dei locali deve eseguirsi su terreno di proprietà dell'impresa ovvero su terreno per il quale l'impresa stessa disponga di un diritto di godimento di durata non inferiore a quella del finanziamento.

Qualora l'investimento sia localizzato in locali diversi da quelli ove l'impresa risulti avere la propria sede, la circostanza dovrà essere documentata in apposita certificazione resa dall'impresa stessa.

5. Forma dell'agevolazione

L'aiuto sarà erogato in forma di contributo determinato sul montante degli interessi di un finanziamento concesso da un Soggetto Finanziatore. A tale aiuto – come indicato nel seguente punto 7.1 – potrà associarsi un contributo aggiuntivo in conto impianti.

6. Importo massimo del finanziamento

Le agevolazioni saranno calcolate, indipendentemente dall'ammontare del progetto ammissibile, su un importo finanziato massimo di 2.000.000,00 di euro.

Sono esclusi dal finanziamento i progetti di investimento iniziale di importo inferiore ad Euro 30 mila.

Nel caso in cui il finanziamento concesso dal Soggetto Finanziatore risulti essere di importo almeno pari all'entità dell'investimento iniziale indicata nella domanda di agevolazione, i soggetti

beneficiari non sono obbligati ad apportare il contributo finanziario previsto dall'articolo 2, comma 5, del Regolamento.

7. Agevolazioni

7.1 Contributo in conto capitale

Alle imprese può essere erogato un contributo aggiuntivo in conto impianti che non può essere superiore al 10% dell'investimento e all'importo massimo di euro 100.000,00

7.2 Misura del contributo sul montante interessi

Il contributo in conto impianti determinato sul montante degli interessi viene riconosciuto in misura pari all'Interest Rate Swap (Euribor 6 mesi versus tasso fisso) denaro, in euro a 10 anni (10Y/6M), pubblicato sul quotidiano "il Sole 24 Ore" il giorno della stipula del finanziamento da parte del Soggetto Finanziatore, maggiorato dell'1,00%. Tale contributo, che sarà calcolato sulla base di un piano di ammortamento "francese a rate costanti semestrali", non potrà essere superiore al tasso effettivamente applicato dal Soggetto Finanziatore.

Qualunque sia la maggior durata del contratto di finanziamento, il contributo determinato sul montante degli interessi sarà calcolato con riferimento ad una durata massima del finanziamento di:

a. un periodo eventuale di preammortamento di non oltre 24 mesi e di sette anni di ammortamento per i finanziamenti destinati all'ampliamento, alla ristrutturazione, e all'ammodernamento della struttura;
b. un periodo eventuale di preammortamento di non oltre 12 mesi e di quattro anni di ammortamento per i finanziamenti destinati all'acquisto di macchinari, attrezzature, brevetti e licenze.

Nell'ipotesi in cui la durata dei contratti di finanziamento risulti superiore a quella massima di riconoscimento del contributo, il contributo medesimo verrà determinato sulla base di piani di ammortamento sviluppati per le durate sopra indicate.

8. Ammissione del finanziamento ai contributi

Come già detto, il Soggetto Finanziatore provvede all'inoltro della domanda dell'impresa e di tutta la documentazione inerente l'investimento a Puglia Sviluppo S.p.A. in forma cartacea. Provvede, invece, all'invio tramite PEC della dichiarazione di ammissibilità.

Puglia Sviluppo S.p.A. provvederà ad iniziare l'istruttoria della ammissibilità dell'agevolazione dopo la ricezione in via telematica dell'allegato A, dell'allegato B, della visura camerale, dei preventivi e dell'ulteriore documentazione inerente l'investimento. Successivamente, acquisita la documentazione cartacea, Puglia Sviluppo S.p.A. procederà a verificare, prima del proseguimento dell'attività istruttoria, che i dati inseriti nel sistema siano conformi con la documentazione cartacea ricevuta. In seguito, procederà all'istruttoria tecnica, economica e finanziaria, con particolare riferimento alla redditività, alle prospettive di mercato e al piano finanziario derivante dalla gestione, accerta la pertinenza e l'ammissibilità delle spese e, quindi, l'agevolabilità dell'iniziativa.

L'avvenuta concessione del finanziamento costituisce elemento positivo sulla rischiosità dell'investimento e sulla coerenza della copertura finanziaria, di cui si terrà conto nel procedimento istruttorio di cui al paragrafo precedente.

La Regione provvede periodicamente, rispettando l'ordine cronologico di ricezione delle domande inviate in via telematica da parte dei Soggetti Finanziatori e dopo aver acquisito il parere del Comitato Tecnico Regionale, all'ammissione ad agevolazione delle iniziative istruite positivamente, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, comunicando il provvedimento ai richiedenti ed ai Soggetti Finanziatori.

La composizione ed i compiti del Comitato Tecnico sono definiti nella DGR n. 208 del 25 febbraio 2009, così come modificata dalla successiva DGR n. 627 del 21 aprile 09.

9. Spese ammissibili

Le spese ammissibili sono quelle previste dai commi 1 e 2 dell'articolo 7 del Regolamento, che di seguito si riportano.

1. Sono ammissibili le spese per:

a. acquisto del suolo aziendale e sue sistemazioni entro il limite del 10% dell'importo dell'investimento in attivi materiali;

b. opere murarie e assimilate;

c. infrastrutture specifiche aziendali, ivi compresi impianti per il risparmio energetico ed idrico;

d. acquisto di macchinari, impianti e attrezzature varie e arredi (incluse anche le spese relative a corredi, stoviglie e posateria purché iscritte nel libro dei cespiti ammortizzabili), nuovi di fabbrica;

e. acquisto di programmi informatici commisurati alle esigenze produttive e gestionali dell'impresa, ivi compresi gli applicativi per la statistica e il collegamento con i sistemi regionali di tele/informazione e tele/prenotazione e la gestione e la sicurezza delle transazioni economiche su reti telematiche (ad esempio applicazioni di e-commerce, applicazioni business-to-business, ebooking, web marketing, ecc.), nonché per l'integrazione di questi con gli altri sistemi informativi aziendali (ad esempio: gestione magazzino, prenotazioni, Business Intelligence, Customer Relationship Management).;

f. trasferimenti di tecnologia mediante l'acquisto di diritti di brevetto e licenze, connessi alle esigenze produttive e gestionali dell'impresa;

g. spese di studio e progettazione ingegneristica e di direzione lavori nei limiti del 5% dell'investimento.

2. In caso di acquisto di un immobile, sono ammissibili esclusivamente i costi di acquisto da terzi, purché la transazione sia avvenuta a condizioni di mercato.

Nel caso di acquisto di un immobile "a corpo", l'impresa dovrà produrre, anche per il tramite del Soggetto Finanziatore, una dichiarazione sostitutiva di atto notorio sottoscritta da un tecnico abilitato che contenga una stima del valore del suolo aziendale scorporandolo rispetto al valore dell'immobile.

Inoltre, ai sensi dell'articolo 7 comma 8 del Regolamento, le seguenti spese non sono comunque ammissibili:

a. le spese notarili e quelle relative a imposte e tasse;

b. le spese relative all'acquisto di scorte;

c. le spese relative all'acquisto di macchinari ed attrezzature usati;

d. le spese di caratterizzazione e di bonifica di aree inquinate;

e. i titoli di spesa regolati in contanti;

f. le spese di pura sostituzione;

g. le spese di funzionamento in generale;

h. le spese in leasing e quelle relative ai cosiddetti contratti chiavi in mano;

i. le spese di acquisto dei mezzi mobili targati;

j. tutte le spese non capitalizzate;

k. le spese sostenute con commesse interne di lavorazione, anche se capitalizzate ed indipendentemente dal settore in cui opera l'impresa;

l. i titoli di spesa nei quali l'importo complessivo dei beni agevolabili sia inferiore a 500,00 euro.

10. Variazioni al programma approvato

Come indicato nell'art. 16 del Regolamento non sono ammesse modifiche e variazioni al programma cosi come agevolato.

Non sono considerate modifiche e variazioni:

- modifiche dell'identità del fornitore rispetto a quella indicata in fase istruttoria;
- sostituzioni o modifiche di macchinari ed attrezzature, nei limiti della spesa originariamente prevista, che non alterano la funzionalità dei singoli beni di investimento;
- con riferimento alle spese per opere murarie, fermo restando il programma costruttivo presentato in fase istruttoria, variazioni di costi relativi alle voci previste dal computo metrico.

Eventuali variazioni in aumento dell'ammontare degli investimenti rispetto a quanto indicato nella comunicazione di ammissione alle agevolazioni (articolo 15, comma 5, del Regolamento) non potranno comportare, in nessun caso, aumento dell'onere a carico della finanza pubblica.

11. Documentazione a corredo della domanda di erogazione del contributo

L'impresa beneficiaria, anche per il tramite del Soggetto Finanziatore o del Confidi, entro 2 mesi dalla documentata conclusione dell'investimento (data ultimo titolo di spesa ammissibile), inoltra a Puglia Sviluppo S.p.A. la richiesta di erogazione del contributo unitamente alla seguente documentazione:

a. copia autentica o conforme all'originale del contratto di finanziamento;
b. la documentazione attestante l'avvenuta erogazione del finanziamento (contabili bancarie ed estratti conto bancari) ovvero in alternativa attestazione della banca riportante l'avvenuto accredito del mutuo;
c. copia dei titoli di spesa debitamente quietanzati ed annullati con la dicitura "Operazione Cofinanziata dall'U.E - P.O. Puglia FESR 2007-2013 – Asse VI – Azione 6.1.9";
d. documentazione bancaria attestante l'avvenuto pagamento a saldo dei titoli di spesa (copie assegni, RIBA, contabili bonifico corredati da contabili bancarie ed estratti conto bancari);
e. copia delle autorizzazioni amministrative eventualmente necessarie allo svolgimento dell'attività (solo nel caso in cui non sono state già acquisite in Fase Istruttoria).

La richiesta di erogazione del contributo (scheda A12) generata automaticamente dal sistema, deve essere stampata, firmata dall'impresa proponente ed inviata tramite PEC all'indirizzo avvisoturismo@pec.rupar.puglia.it.

Nel caso in cui l'impresa abbia terminato gli investimenti e non abbia ancora ricevuto comunicazione di ammissione alle agevolazioni con allegata la Determina di concessione provvisoria delle agevolazioni, non sarà possibile compilare la scheda A12 online. Sarà necessario, quindi, effettuare richiesta provvisoria di erogazione del contributo su carta intestata dell'impresa, che deve essere compilata ed inviata entro 2 mesi dalla conclusione dell'investimento. È disponibile nell'area "Titolo II Turismo", sezione Modulistica, il Modulo in formato word che può essere scaricato e successivamente compilato dall'impresa stessa.

In seguito, ottenuta l'ammissione alle agevolazioni e, quindi, i dati della determina, sarà necessario compilare online la scheda A12.

Inoltre, l'azienda , anche per il tramite del Soggetto Finanziatore o del Confidi, dovrà fornire:

1) Certificato camerale con vigenza e dicitura antimafia (in corso di validità – scade dopo sei mesi);
2) Nel caso di opere murarie dichiarazione di un tecnico abilitato iscritto all'albo professionale (la dichiarazione può essere resa anche da un tecnico della Banca finanziatrice) attestante la conformità alle autorizzazioni ottenute (indicando gli estremi delle stesse), il rispetto dei vincoli edilizi, urbanistici e di destinazione d'uso nonché la natura dei lavori eseguiti e la congruità della spesa sostenuta rispetto ai lavori eseguiti;
3) Dichiarazione Sostitutiva di Atto Notorio (DSAN) del legale rappresentante di rinuncia alle altre agevolazioni e attestante gli impegni presi con la richiesta di agevolazione (modulo scaricabile dall'area modulistica);
4) Dichiarazioni liberatorie dei fornitori (modulo scaricabile dall'area modulistica) firmate e timbrate in originale sottoforma di dichiarazione sostitutiva di atto notorio (DSAN);

5) Dichiarazione sostitutiva di atto notorio (DSAN) di conformità delle copie delle fatture e delle attestazioni di pagamento ai documenti originali (da scaricare area modulistica);

6) Dichiarazione (DSAN) sostitutiva di atto notorio prevista dall'art. 8 comma 4 del Regolamento n. 36 del 30 dicembre 2009 (da scaricare area modulistica).

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 16bis, comma 10, della legge 28 gennaio 2009, n. 2 saranno gli uffici regionali ad acquisire d'ufficio, anche attraverso strumenti informatici, il documento unico di regolarità contributiva (D.U.R.C.) dagli istituti o dagli enti abilitati al rilascio.

Si evidenzia che, nel caso in cui l'impresa abbia ottenuto una garanzia sul finanziamento deliberato dal Soggetto Finanziatore, sarà necessario compilare apposita Dichiarazione Sostitutiva di Atto Notorio (DSAN) del legale rappresentante di rinuncia alle altre agevolazioni e attestante gli impegni presi con la richiesta di agevolazione (modulo scaricabile dall'area modulistica). Inoltre, l'impresa, sempre nel caso di garanzia sul finanziamento, dovrà compilare Dichiarazione Sostitutiva di Atto Notorio (DSAN) "De Minimis" (modulo scaricabile dall'area modulistica).

La documentazione di spesa è costituita da fatture quietanzate[1] ovvero, per l'acquisto di locali, dalla copia registrata del relativo contratto (rogito del notaio).

Per gli investimenti immobiliari, la predetta documentazione deve essere integrata dalla planimetria annotata con la singola destinazione dei locali e, se trattasi di ampliamento, con l'indicazione di quelli preesistenti.

Nel caso di opere murarie dovrà, altresì, essere prodotta la dichiarazione di un tecnico iscritto all'albo professionale[2] attestante la natura dei lavori eseguiti, la congruità della spesa sostenuta rispetto ai lavori eseguiti, nonché la conformità di questi ultimi alla normativa in materia di edilizia.

Nel caso di opere murarie con destinazione promiscua, i costi comuni (fondamenta, strutture portanti, coperture ecc.) devono essere proporzionalmente imputati ai locali utilizzati per l'attività d'impresa.

L'acquisto o la costruzione di locali ad uso promiscuo è finanziabile per la sola quota di investimento funzionale all'attività oggetto di agevolazione. Qualora il contratto di acquisto non rechi la ripartizione del prezzo, la quota parte inerente l'investimento da agevolare deve risultare da perizia giurata.

12. Erogazione del contributo

Puglia Sviluppo S.p.A., ricevuta la documentazione di cui all'articolo 11, procede alla verifica della documentazione finale di spesa e redige una relazione sullo stato finale del programma di investimento, che evidenzi il raggiungimento degli obiettivi previsti da detto programma nonché l'ammissibilità e la pertinenza dei costi sostenuti.

La Regione, alla luce della relazione prodotta da Puglia Sviluppo S.p.A., provvede alla erogazione in unica soluzione all'impresa sia del contributo di cui all'art. 5 attualizzato al medesimo tasso con cui è calcolata l'agevolazione sia il contributo in conto impianti, calcolato nella misura indicata al precedente paragrafo 7.1.

13. Stabilità dei beni oggetto di agevolazione

La dichiarata e documentata destinazione aziendale dei beni oggetto di finanziamento deve essere mantenuta, per cinque anni dalla data di erogazione del contributo, sotto pena di revoca.

14. Revoca dei contributi

La Regione (anche per il tramite di Puglia Sviluppo S.p.A.) si riserva in ogni tempo la facoltà di accertare direttamente, sia presso la banca sia presso l'impresa, la sussistenza delle condizioni e finalità del finanziamento ammesso ai contributi.

[1] La quietanza di cui ogni fattura deve essere munita consiste in una lettera liberatoria rilasciata dal fornitore.
[2] La dichiarazione può essere resa anche da un tecnico della Banca finanziatrice.

Come previsto dall'art. 17 del Regolamento si procederà alla revoca delle agevolazioni nei seguenti casi:

a. l'investimento non sia completato entro 12 mesi dalla comunicazione di ammissione alle agevolazioni effettuata dalla Regione;

b. la richiesta di erogazione del contributo sia inoltrata dal Soggetto Finanziatore oltre il termine di 2 mesi dalla documentata conclusione dell'investimento;

c. risultino violate le disposizioni di cui alla legge regionale n. 28 del 26 ottobre 2006 (Disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare);

d. le imprese non risultino in regola con le norme vigenti in materia di sicurezza degli ambienti di lavoro nonché con quanto previsto dalla legge n. 68 del 12 marzo 1999 (norme per il diritto di lavoro dei disabili);

e. gli attivi materiali o immateriali oggetto di agevolazione vengano distolti dall'uso previsto prima di cinque anni dalla data di erogazione del contributo;

f. siano gravemente violate specifiche norme settoriali anche appartenenti all'ordinamento comunitario.

In caso di motivata necessità determinata dalla tipologia di investimenti previsti, sarà possibile accordare una eventuale proroga del termine di cui alla lettera a) del precedente comma.

In caso di mancato adempimento dell'obbligo essenziale della destinazione, i contributi saranno revocati totalmente o parzialmente.

Ai sensi dell'art. 9 del decreto legislativo n. 123/98, i contributi erogati e risultati indebitamente percepiti a seguito di revoca per fatti imputabili all'impresa e non sanabili dovranno essere restituiti dall'impresa alla Regione, maggiorati degli interessi calcolati al tasso ufficiale di riferimento vigente alla data di stipula del finanziamento maggiorato di 5 p.p. per il periodo intercorrente tra la data di corresponsione dei contributi e quella di restituzione degli stessi.

Per fatti non imputabili all'impresa, i contributi indebitamente percepiti saranno maggiorati esclusivamente degli interessi calcolati al tasso ufficiale di riferimento.

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE POLITICHE ENERGETICHE V.I.A. E V.A.S. 1 ottobre 2010, n. 444

L.R. N. 11/2001 e ss.mm.ii., D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Impatto Ambientale - PO FESR Puglia 2007-2013 - Linea Bari-Barletta: opere di raddoppio, velocizzazione e potenziamento nella tratta Corato-Barletta - Proponente: Ferrotramviaria S.p.A.-

L'anno 2010 addì 1 del mese di Ottobre in Modugno (Ba), presso il Servizio Ecologia,

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA

Ing. Antonello Antonicelli, sulla scorta dell'istruttoria amministrativo-istituzionale espletata dall'Ufficio Programmazione V.I.A. e Politiche Energetiche e dell'istruttoria tecnica svolta dal Comitato Reg.le di V.I.A. (*R.R. approvato con D.G.R. N. 1859/09 art.1, art. 4 c. 6, art. 11 c. 4*), ha adottato il seguente provvedimento:

VISTO CHE:

- con nota acquisita al prot. n. 9311 del 31.07.2009 la Ferrotramviaria S.p.A - Piazza G. Winckelmann, 12 - Roma - trasmetteva, ai sensi della L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii. e del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., la richiesta di verifica di assoggettabilità a V.I.A. per il progetto concernente le opere di raddoppio, velocizzazione e potenziamento nella tratta Corato-Barletta, linea Bari-Barletta, con l'interramento del tracciato ferroviario nell'abitato di Andria, con la rettifica del tracciato sulla tratta Andria-Barletta e l'interconnessione con RFI nella stazione RFI di Barletta e Bari.
  Nella precitata istanza la Società proponente, in qualità di gestore della ferrovia Bari-Barletta per conto della Regione Puglia, precisava di essere beneficiaria di un finanziamento dell'Unione Europea per la realizzazione dell'intervento in oggetto, inserito nel P.O. 2007-2013 - Asse V - Linea d'intervento 5.4, come risulta dalla Delibera G.R. Puglia n. 744 del 13/5/2008, e che l'intervento consiste sinteticamente nella realizzazione di alcune opere di raddoppio dell'attuale linea in esercizio nelle tratte Corato-Andria e Andria Barletta, nell'interramento in trincea del tracciato attuale in corrispondenza dell'abitato di Andria, nella realizzazione di posti di movimento a Andria Sud e Andria Nord, nella sistemazione della viabilità limitrofa ad alcune stazioni ferroviarie delle linea esistente, nell'eliminazione di alcuni passaggi a livello con opere di scavalco o di sottopasso, nella realizzazione di alcune aree di parcheggio di scambio in prossimità delle stazioni/fermate, nelle opere tecnologiche che consentiranno l'interconnessione della linea Bari-Barletta alla Rete Ferroviaria Italiana.
  L'intervento, derivato da un approfondito studio trasportistico esteso all'intera linea Bari-Barletta, investe i territori di diversi comuni quali Bari, Bitonto, Terlizzi, Ruvo di Puglia, Corato, Andria, Barletta, compresi tra le province di Bari e Barletta-Andria-Trani (BAT).
  Alla predetta nota la società proponente allegava la documentazione prevista dalla normativa vigente, costituita da:
  - Progetto preliminare dell'intervento;
  - Relazione sull'identificazione degli impatti attesi, anche con riferimento ai parametri e agli standard previsti dalla normativa vigente, nonché il piano di lavoro per la eventuale redazione del SIA;

- Con nota acquisita al prot. n. 9304 del 31.07.2009 la società istante trasmetteva ulteriori elaborati progettuali che, in sostituzione di quelli sopra elencati, perfezionavano ed integravano la documentazione necessaria alla verifica di assoggettabilità a V.I.A. dell'intervento in oggetto;

- con nota acquisita al prot. n. 10380 del 01.08.2009 giungeva la dichiarazione da parte della società proponente che nessun intervento compreso nel progetto depositato interessa il Parco della Lama Balice né la zona di rispetto;

- con nota acquisita al prot. n. 10754 del 15.08.2009, trasmessa per conoscenza al Servizio scrivente, la Ferrotramviaria S.p.A richie-

deva al Servizio Comunicazione Istituzionale della Regione Puglia la pubblicazione dell'avviso di deposito degli elaborati concernenti l'intervento in discussione sul BURP, così come disposto dall'art. 20 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i..
Detta pubblicazione veniva effettuata sul BURP n. 128 del 20.08.2009;

- con nota acquisita al prot. n. 10125 del 18.08.209, trasmessa per conoscenza al Servizio scrivente, la società proponente richiedeva la pubblicazione dell'avviso di deposito degli elaborati concernenti l'intervento in discussione presso l'albo pretorio nonché il parere di competenza ai comuni di Bitonto, Terlizzi, Ruvo di Puglia, Corato, Trani, Andria, Barletta;

- con nota acquisita al prot. n. 11674 del 14.10.2009 pervenivano le osservazioni relative all'opera proposta da parte del sig. Pagone Vincenzo e, con successiva nota acquisita al prot. n.11675 del 14.10.2009, giungevano quelle del sig. Pagone Cosimo, entrambi residenti nel Comune di Bitonto;

- con nota acquisita al prot. n. 11676 del 14.10.2009 venivano trasmesse ulteriori osservazioni da parte del dr. Caldarola Francesco e, con nota acquisita al prot. n. 11759 del 16.10.2009, giungevano le osservazioni dell'ing. Noviello Stefano, anch'essi residenti nel Comune di Bitonto;

- con nota acquisita al prot. n. 12162 del 04.11.2009 la sig.ra Cecilia Raguseo, residente in Bitonto, presentava osservazioni all'iniziativa proposta;

- con nota acquisita al prot. n. 12189 il sig. Marrone Vincenzo, residente nel Comune di Bitonto, trasmetteva le proprie osservazioni in merito all'opera in argomento; a dette osservazioni seguivano quelle acquisite al prot. n. 12190 del 04.11.2009 del sig. Natilla Giovanni, residente nel Comune di Bitonto, e quelle dello Studio Legale Tarantino di Bitonto, acquisite al prot. n. 12345 dell'11.11.2009;

- con nota prot. n. 14162 il Servizio Ecologia sollecitava il parere di competenza agli enti territorialmente interessati;

- con nota acquisita al prot. n. 900 del 26.01.2010 il Comune di Bitonto - Settore Territorio - trasmetteva a sua volta le otto osservazioni precedentemente esplicitate;

- con nota acquisita al prot. n. 1234 del 02.02.2010 il Settore VII del Comune di Corato comunicava l'avvenuta pubblicazione presso l'albo pretorio dell'avviso pubblico nei tempi (dal 13.08. al 27.09.2009) e modi previsti dalla L.R. di cui sopra, con la specificazione che non erano pervenute osservazioni in merito.
Relativamente al parere di competenza, limitatamente al tratto insistente sul proprio territorio comunale, così si esprimeva:
"*…Per quanto concerne il territorio del Comune di Corato il progetto prevede il raddoppio della linea dalla stazione di Corato sino all'agro di Andria, eliminazione di alcuni passaggi a livello, realizzazione di sottopasso per bypassare via Troni, parcheggio presso la Stazione, complanare in contrada "Lama di Merra" con cavalcaferrovia.*
Trattasi di interventi non previsti nel vigente strumento urbanistico comunale per cui occorrerà effettuare la necessaria variante.
Dal punto di vista ambiente - inquinamento non si rilevano elementi ostativi alla realizzazione dell'intervento proposto.
Per quanto concerne la sostituzione delle attuali traverse in legno, qualora impregnate di Creosoto, si prescrive l'osservanza delle norme vigenti e di quanto stabilito dalla ASL BA - Dipartimento di Prevenzione con nota n. 361 /DIP del 27/08/08.
Per quanto riguarda l'inquinamento acustico si prescrive l'osservanza anche della Legge Regionale n.3/2002, compreso la necessità di una RELAZIONE ASSEVERATA da un tecnico competente secondo quanto previsto dalle prescrizioni tecniche di cui al 1° comma dell'art.15 della citata Legge Regionale, e di quanto previsto dal "PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA" del territorio comunale di Carato, redatto in data gennaio 2008 dal progettista

incaricato arch. G. Centrella, ancorché non ancora formalmente approvato. Anzi, dai rilevamenti effettuati per la redazione di tale Piano è già emerso il superamento dei valori ammissibili causato dal transito ferroviario, tant'è che questa Amministrazione ha già ritenuto necessario che vengano realizzate idonee barriere antifoniche a cura della Società Ferrotranviaria nel tratto urbano.
Il progetto interessa aree specificamente tutelate dal Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) ed, a tal fine, si ritiene imprescindibile l'acquisizione di idoneo parere di compatibilità da parte dell'Autorità di Bacino.
Dal punto di vista ambiente-paesaggio ed i particolari regimi di tutela, compreso quelli previsti dal vigente P.U.T.T./P si evidenzia che il progetto interseca una "lama" ovviamente trattasi di area già interessata dalla linea ferroviaria esistente.
Nella zona extraurbana si prescrive che eventuali muretti di delimitazione siano realizzati con pietrame a secco, e che le conformazioni parietali esterne delle opere previste abbiano finiture in pietra locale.
Si evidenzia la vicinanza della rotatoria a realizzarsi su via Trani rispetto alla rotatoria di innesto dei "Lavori per il collegamento tra le SS.PP. 231 e 238 -Variante ad Est dell'Abitato di Corato".
Per quanto concerne l'inserimento urbanistico e nel contesto rurale (eventuale impatto visivo soprattutto in riferimento alla maggior ampiezza della sezione trasversale dell'asse ferroviario), esaminata la documentazione tecnica depositata, non si rileva una modificazione significativa delle caratteristiche del contesto paesaggistico precedenti alla realizzazione del raddoppio e delle altre opere previste in progetto, e non si rilevano incompatibilità visuali forti tra l'intervento proposto e l'ambito paesaggistico, in quanto trattasi di area già caratterizzata dalla presenza dell'asse ferroviario.
Limitatamente alla soluzione prevista in progetto di sottopasso per oltrepassare la ferrovia all'intersezione con via Troni, differente da quella illustrata a questa Amministrazione Comunale negli incontri preliminari da parte dei referenti della "Ferrotranviaria S.p.A.", si riporta la non condivisione della medesima.
Infatti la soluzione, così come proposta, lascerebbe senza alcun sbocco (nel verso di uscita dall'abitato) via Lama Cupa (prolungamento di via Giappone), con conseguente rilevante disagio per la circolazione stradale. Inoltre la rotatoria di innesto con via Troni non tiene conto delle altre progettazioni in corso, ed in particolare della rotatoria di innesto della "variante ad Est dell'abitato di Carato" distante circa 250 mt…"

- con nota acquisita al prot. n. 901 del 26.01.2010 l'Ufficio Tecnico/LL.PP. del Comune di Trani comunicava l'avvenuta pubblicazione presso l'albo pretorio dell'avviso pubblico nei tempi (dal 07.08. al 21.09.2009) e modi previsti dalla L.R. sopra esplicitata, con la specificazione che non erano pervenute osservazioni in merito. Con la stessa nota esprimeva parere tecnico favorevole per il progetto in argomento,

- con nota acquisita al prot. n. 902 del 26.01.2010 la Ferrotramviaria S.p.A, trasmetteva il verbale della Conferenza di Servizi tenutasi in data 02.10.2009 presso il Servizio Regionale LL. PP. Dalla documentazione allegata si evinceva il parere dell'Autorità di Bacino della Puglia che si esprimeva favorevolmente all'intervento proposto a condizione che:
  - *siano garantite condizione adeguate di sicurezza durante la permanenza di cantieri mobili, in modo che i lavori si svolgano senza creare, neppure temporaneamente, un significativo ostacolo al regolare deflusso delle acque;*
  - *in riferimento alla Fermata Bracco, venga installata opportuna segnaletica ad indicazione dell'elevata pericolosità della zona;*
  - *in riferimento alla Fermata Bracco, l'uso e la fruizione dei manufatti e dei luoghi resti comunque subordinata all'adozione dei Piani di Protezione Civile ai sensi della Legge 225/92 e dal relativo sistema di monitoraggio ed allerta*;

- con nota pervenuta il 01.02.2010 il Settore Ambiente, Mobilità e Servizi del Comune di Andria esprimeva parere tecnico favorevole per il progetto in narrativa fatto salvo il rispetto del

Regolamento comunale del verde pubblico e privato approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 50 del 21.07.2003.
Con la stessa nota comunicava l'avvenuta pubblicazione presso l'albo pretorio dell'avviso pubblico nei tempi (dal 07.08. al 21.09.2009) e modi previsti dalla L.R. s.11/01 e ss.mm.ii., con la specificazione che non erano pervenute osservazioni in merito;

- con nota acquisita al prot. n. 9302 dell'08.07.2010 il Servizio Ambiente e Rifiuti della Provincia di Bari comunicava che il Comitato Provinciale V.I.A. nella seduta del 09. 06.2010 si era espresso nei termini di seguito evidenziati:
"*...omissis...In generale, la trattazione delle problematiche morfo-litologiche, idrogeologiche e geotecniche risulta di carattere generico e poco specifica per ciascun sito, in quanto rimandata alla fase di progettazione definitiva; inoltre, mancano informazioni ed approfondimenti di natura ambientale, paesaggistica, rumore eco.*
Per quanto sopra, si ritiene nell'ambito della procedura di assoggettabilità a VIA regionale di esprimersi per l'assoggettamento dell' intervento alla procedura di Valutazione Impatto Ambientale."

- con nota acquisita al prot. n. 793 del 22.01.2010 il Settore Servizi Tecnici del Comune di Terlizzi esprimeva parere favorevole all'intervento proposto e nel contempo comunicava l'avvenuta pubblicazione presso l'albo pretorio dell'avviso pubblico nei tempi (dal 07.08. al 20.09.2009) e modi previsti dalla L.R. di cui sopra, con la specificazione che non erano pervenute osservazioni in merito;

- con nota acquisita al prot. n. 1244 del 02.02.2010 la Ripartizione Tutela dell'Ambiente - Assessorato all'Ambiente - del Comune di Bari inviava l'attestazione dell'avvenuta pubblicazione presso l'albo pretorio dell'avviso pubblico nei tempi (dal 19.08. al 17.09.2009) e modi previsti dalla L.R. suindicata, con la precisazione che non erano pervenute osservazioni in merito;

- con nota acquisita al prot. n. 1245 del 02.02.2010 il Settore Ambiente e Servizi Pubblici del Comune di Barletta comunicava che:
"*…Per quanto attiene il territorio interessato dall'intervento, dall'esame degli elaborati prodotti, si evince che le opere riguardano il potenziamento delle infrastrutture esistenti, attraverso:*
- Il raddoppio della linea ferroviaria;
- Il potenziamento delle stazioni di Barletta Centrale (migliore interconnessione con RFI) e Barletta Scalo;
- La soppressione dei passaggi a livello attraverso la realizzazione di due sovrappassi.
Si considera che tali interventi sono indirizzati a migliorare la sostenibilità ambientale avuto riguardo ai seguenti fattori correlati:
- *potenziamento del trasporto su rotaia e, più in generale, miglioramento della mobilità ferroviaria;*
- *riduzione della mobilità automobilistica e, sotto il profilo ambientale, riduzione delle emissioni inquinanti e delle emissioni acustiche;*
- *riduzione della mobilità automobilistica e, sotto il profilo sociale, riduzione dell'incidentalità.*

Alla luce di quanto sopra, per quanto attiene gli aspetti ambientali, si esprime parere favorevole, con la prescrizione che vengano adottate soluzioni progettuali di inserimento paesaggistico volte alla riduzione dell'impatto dei sistemi barriera e dei sovrappassi viari proposti…".
Alla data del presente provvedimento non risulta invece pervenuta l'attestazione dell'avvenuta pubblicazione presso l'albo pretorio dell'avviso pubblico di cui alla L.R. n. 11/01 e ss.mm.ii;

- con nota prot. n. 6355 dell'01.03.2010 il Settore Territorio del Comune di Bitonto trasmetteva copia della Deliberazione C.C. n. 20 del 17.02.2010 dalla quale si evinceva che:
"*…la documentazione di cui sopra è stata pubblicata all'Albo Pretorio dal 19/08/2009 al 05/10/2009, giusta attestazione di pubblicazione n.527/RP dell'Ufficio Messi comunale, depositata agli atti;*
…a seguito della pubblicazione sono pervenute a questo Comune n.8 osservazioni/opposizioni…;

…in data 26/1/2010, il Dirigente Settore Territorio, ha redatto una relazione/parere, allegata al presente provvedimento, in merito agli interventi richiesti dalla Ferrotramviaria che sono stati così sintetizzati:

- *Ammodernamento impianto ferroviario di stazione*
- *Parcheggio di scambio in prossimità dell'attuale Stazione di via Matteotti*
- *Parcheggio di scambio in prossimità della nuova fermata SS. Medici.*

- per quanto attiene al primo intervento, lo stesso, così come si evince nell'elaborato grafico Tav. "AM82" si compone di sole opere di miglioramento e ammodernamento all'interno dell'area dell'attuale stazione in via Matteotti e, pertanto, per esso non sussistono perplessità sia di natura ambientale che di natura urbanistica;

- particolare attenzione, invece, va posta per i due interventi riguardanti la previsione dei parcheggi di interscambio localizzati nella prossimità di Bitonto-Stazione e Bitonto-Fermata SS. Medici.

RITENUTO, infatti, che nonostante la carenza delle analisi e dei dati indispensabili per un esame compiuto del progetto proposto, cosa questa evidenziata dagli uffici tecnici comunali, non vi è dubbio che le opere progettate, benché finalizzate al soddisfacimento di legittime esigenze correlate al miglioramento della mobilità su ferro nell'ambito regionale, vanno necessariamente raccordate con il vigente PRO e con i programmi di sviluppo della nostra città, al fine di evitare che la collettività bitontina subisca solo gli impatti negativi, come evidenziati nella citata relazione del Dirigente Settore Territorio del 26/1/2010 e nel parere del responsabile dell'ufficio ambiente del 22/10/2009.

VISTA la relazione/parere del Dirigente Settore Territorio del 26/1/2010 e relativi allegati.

RITENUTO che le soluzioni in essa contenute, alternative al progetto proposto dalla Società Ferrotramviaria con riferimento ai due parcheggi localizzati in prossimità di Bitonto-stazione e Bitonto-fermata SS. Medici, sono compatibili con il PRG vigente e, più in generale, con i programmi di sviluppo della nostra città.

RITENUTO, anche, che tali soluzioni progettate…assolvono alle lagnanze proposte nelle osservazioni pervenute, evitando, in tal senso, sicuri contenziosi amministrativi.

Fatte proprie, pertanto, le considerazioni di cui alla relazione del Dirigente Settore Territorio del 26/1/2010, allegata alla presente quale parte integrante, pur nella consapevolezza che le stesse hanno natura essenzialmente urbanistica, da cui, in ogni caso, il parere ambientale finalizzato alla VIA o anche alla mera assoggettibilità a VIA, questo Comune non può assolutamente prescindere, atteso anche che la materia "Ambiente" è stata ormai dichiarata trasversale a tutte le altre discipline ed, in particolare, a quella attinente la tutela ed uso del territorio…

DATO ATTO, comunque, che la società Ferrotramviaria si è dichiarata disponibile a valutare congiuntamente, a seguito ammissione a finanziamento da parte della Commissione Europea, le modifiche da apportare agli interventi così come dalla stessa proposti nel rispetto sia delle risorse finanziarie già preventivate sia anche delle finalità degli interventi ricadenti nel nostro territorio;

RITENUTO, per quanto sopra evidenziato, potersi esprimere il proprio parere favorevole sotto il profilo ambientale sul progetto proposto dalla Ferrotramviaria…con riserva, nel caso di ammissione a finanziamento da parte della Commissione Europea, di rivisitazione del progetto sotto il profilo urbanistico secondo le indicazioni rivenienti dalla Relazione del 26/1/2010 a firma del Dirigente Settore Territorio;…DELIBERA…di esprimere…il proprio parere favorevole sotto l'aspetto ambientale…;

- con nota acquisita al prot. n. 5914 del 26.04.2010 lo Sportello Unico per l'Edilizia del Comune di Ruvo di Puglia comunicava l'avvenuta pubblicazione presso l'albo pretorio dell'avviso pubblico dal 10.08.2009 al 24.08.2009 e dal 28.08.2009 al 27.09.2009.

  Con la stessa nota comunicava il seguente parere:

  "*…relativamente all'intervento previsto nel Comune di Ruvo, sono stati progettati i seguenti interventi:*

1. *sottopasso e riorganizzazione viaria per la soppressione dei P.L. al km 34+916 (zona ''Madonna delle Grazie", a mezzo di sottovia);*
2. *riorganizzazione viaria per la soppressione del P.L. al km 35+635 (zona di raccordo della SP 151 con lo svincolo di immissione della SP 231);*
3. *riorganizzazione viaria per la soppressione dei P.L. al km 36+316 e al km 36+779, con la realizzazione di un tratto stradale con inizio dalla intersezione a raso con via Volta e relativo sottopasso ferroviario, e realizzazione di due rotatorie;*
4. *parcheggio di scambio (170 stalli) e riorganizzazione viaria (con sottopassaggio) della stazione.*

In linea di massima si esprime parere favorevole sul progetto in oggetto, ferme restando le determinazioni conclusive ad esprimersi sul progetto definitivo e alla luce delle seguenti considerazioni:

- *relativamente alla soluzione individuata per la soppressione del PL al km. 35+635 (precedente punto 2) si esprime l'avviso che la prevista rotonda, di raggio pari a 35 metri, abbia un notevole impatto visivo ed ambientale (visibile nella simulazione su ortofoto allegata al progetto) che a parere dell'ufficio scrivente va verificata in rapporto allo scopo che si intende perseguire;*
- *relativamente alla soluzione individuata per la soppressione del P.L. al km 34+916 a mezzo sottovia, si rappresenta che la planimetria dello stato dei luoghi non rappresenta quello che è, effettivamente, l'attuale stato dei luoghi, in quanto nei pressi della Chiesa della Madonna delle Grazie è stato già realizzato uno svincolo; inoltre la soluzione progettuale ha previsto al realizzazione di un allargamento della Via De Filippo con delle bretelle orizzontali, parallele al previsto sottovia, che dovrebbero essere realizzate a carico delle recinzioni della contigua zona residenziale, con notevole danno a carico dei privati;*
- *relativamente alla soluzione individuata per la soppressione dei P.L. al km 36+316 e al km 36+779, si evidenzia che la prevista arteria stradale che si diparte da Via Volta confligge con la previsione comunale di ampliamento del locale Liceo scientifico, così come stabilito con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 58 del 24/10/2008; inoltre la proposta soluzione progettuale appare eccessivamente artificiosa e non di semplice utilizzazione relativamente al collegamento tra la zona stazione nel centro abitato e la zona a sud della stazione (prolungamento di via Santa Barbara);,*

- con nota acquisita al prot. n. 5970 del 27.04.2010 la Ripartizione Tutela dell'Ambiente - Assessorato all'Ambiente - del Comune di Bari comunicava che:

  "…il Progetto in questione possa essere escluso dalla procedura di V.I.A, stabilendo le seguenti specifiche prescrizioni, finalizzate alla eliminazione e/o mitigazione degli impatti sfavorevoli sull'ambiente, al/e quali il soggetto proponente è tenuto ad adeguarsi nelle fasi della progettazione successive a quella preliminare:
  - *in sede di acquisizione del parere urbanistico-edilizio, connesso alla presentazione del Progetto definitivo relativo alle opere in argomento, dovrà essere acquisito specifico parere paesaggistico ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. n. 42/2004 e s.m.i. (che ha abrogato il D. Lgs. n. 490/1999), con particolare riferimento al parcheggio "Fesca - San Girolamo" (acqua pubblica) e al parcheggio "Enziteto" (emergenze NVA21 e SAK21);*
  - *il Progetto in argomento dovrà, comunque, rispondere alle vigenti norme in materia di impatti acustici, elettromagnetici e luminosi. A riguardo, sia in fase di realizzazione che post - operam, dovranno essere effettuate campagne di monitoraggio per l'acquisizione dei dati specifici i cui esiti dovranno essere trasmessi al Comune di Bari per le opportune valutazioni…*";

- con nota acquisita al prot. n. 6709 del 13.05.2010 il Settore 14° - Ambiente e Rifiuti - della Provincia di Barletta - Andria - Trani trasmetteva il seguente parere del Comitato Tecnico Provinciale per le Materie Ambientali - Sezione V.I.A., espresso nella seduta del 13.04.2010:

  "*…1. Lo studio prodotto dal proponente non approfondisce a sufficienza numerosi ele-*

menti relativi a quadri di riferimento di interesse ambientale.

2. *L'attuale livello di progettazione preliminare non consente di valutare con sufficiente approssimazione alcuni aspetti ambientalmente molto rilevanti quali, ad esempio, quelli connessi all'interramento della linea ferrata in ambito urbano ad Andria.*
3. *La natura dell'intervento renderebbe auspicabile l'analisi comparativa di differenti alternative progettuali, specie con riferimento all'interramento del fascio di binari in ambito urbano di Andria.*
4. *Sarebbe altresì auspicabile che il proponente fornisse evidenza dei risultati dell'analisi Costi Benefici ambientali dell'intervento.*
5. *La fattispecie delle opere e degli impatti attesi sembra ben inquadrata dalla descrizione riportata nell'allegato V alla parte II del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.*

Si ritiene, nell'ambito della procedura di assoggettabilità a VIA Regionale, di esprimersi per l'assoggettamento a VIA dell' intervento…";

- con nota acquisita al prot. n. 9793 del 19.07.2010 la Ferrotramviaria S.p.A., in relazione alle osservazioni formulate dagli enti territoriali nei rispettivi pareri, trasmetteva elaborati tecnici comprensivi di approfondimenti progettuali;

- con successiva nota acquisita al prot. n. 10284 del 28.07.2010 la società proponente, a completamento della documentazione già trasmessa, depositava uno studio sull'identificazione degli impatti attesi redatta al fine di indicare le misure più idonee per mitigare e/o eliminare gli impatti ambientali.

➢ **Nella seduta del 07.09.2010, il Comitato Reg.le di V.I.A., cui compete la responsabilità dell'istruttoria tecnica ai sensi del c. 6 art. 4 e del c. 4 art. 11 del R.R. approvato con D.G.R. n. 18589/09, esaminata la documentazione progettuale, preso atto dei pareri pervenuti, considerate le osservazioni pervenute, rilevava quanto di seguito riportato:**

Si tratta di una richiesta di verifica di assoggettabilità per le opere connesse al raddoppio della linea Bari -Barletta. Le opere a realizzarsi interessano i comuni di Bari, Bitonto, Terlizzi, Corato, Ruvo, Andria e Barletta, e consistono in:

- Bari: Ammodernamento impianto ferroviario sulla tratta Bari Centrale - Fesca/San Girolamo con interconnessione con RFI
- Bari: Nuova Stazione Libertà (1° fase)
- Bari: Parcheggio di scambio (1° fase 261+8 stalli) nella stazione Fesca / San Girolamo
- Bari: Riorganizzazione della Stazione di Bari - Palese (parcheggio 31 stalli)
- Bari: Riorganizzazione viaria per il collegamento alla fermata Palese - Macchie (parcheggio per 31 stalli)
- Bari: Parcheggio di scambio (1° fase - 338 stalli) alla fermata di Enziteto
- Bitonto: Parcheggio di scambio (1° fase 348 stalli) alla nuova fermata Santi Medici
- Bitonto: Parcheggio di scambio (250 stalli) e riorganizzazione viaria della stazione
- Bitonto: Ammodernamento impianto ferroviario di stazione
- Bitonto: Sottopasso e riorganizzazione viaria per la soppressione del PL al 18+359
- Terlizzi: Parcheggio di scambio 243 stalli) e riorganizzazione viaria della stazione
- Ruvo: Sottopasso e riorganizzazione viaria per la soppressione del PL al Km 34+916
- Ruvo: Riorganizzazione viaria per la del PL al Km 35+635
- Ruvo: Riorganizzazione Viaria per la soppressione dei PL al Km 35+316 e al Km 36+779
- Ruvo: Parcheggio di scambio (170 stalli) e riorganizzazione viaria della stazione
- Corato: Parcheggio di scambio (59 stalli) e riorganizzazione viaria della stazione
- Corato: Sottopasso e riorganizzazione viaria per la soppressione dei PL al Km. 45+071 e al Km. 45+435
- Corato/Andria: Raddoppio di linea (11500 mt)
- Andria: Interramento della linea e della stazione nel centro urbano con le nuove fermate di Andria Sud (superficiale - 315 stalli) e Andria Nord (interrata)
- Barletta: Raddoppio di linea (2.000 mt) verso Andria e riorganizzazione della fermata di Barletta scalo

- Barletta: Raddoppio di linea (1.500 mt) verso Barletta scalo e riorganizzazione della stazione di Barletta Centrale con interconnessione con RFI

L'opera proposta oltre alla realizzazione di infrastrutture volte a migliorare l'accessibilità della linea ferroviaria con parcheggi di interscambio (con numero di posti mai superiore a 200), al miglioramento della viabilità di accesso, l'eliminazione di passaggi a livello, prevede il potenziamento della linea con il raddoppio e la realizzazione di nuove fermate.

In relazione alle richieste integrative degli enti territoriali, gli elaborati integrativi trasmessi e la relazione sugli impatti attesi e sulle opere di mitigazione meglio descrivono le opere progettuali e il loro inserimento nel contesto ambientale e paesaggistico.

Gli elementi individuati dall'allegato V per stabilire la assoggettabilità o meno a VIA di un intervento sono, tra gli altri, i seguenti:

- Caratteristiche dei progetti
  Le caratteristiche dei progetti debbono essere considerate tenendo conto, in particolare:
  - dell'utilizzazione di risorse naturali,
  - della produzione di rifiuti,
  - dell'inquinamento e disturbi alimentari,
  - del rischio di incidenti, per quanto riguarda, in particolare, le sostanze o le tecnologie utilizzate.

- Caratteristiche dell'impatto potenziale
  Le opere previste per l'attraversamento del centro urbano di Andria hanno senza dubbio ancora molte caratteristiche in comune con quelle individuate dall'allegato V.

Alla luce di quanto sopra illustrato, poiché dette opere costituiscono parte integrante della proposta progettuale esaminata, il Comitato Reg.le di V.I.A. ritiene di assoggettare alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale l'intervento proposto;

Successivamente, nella seduta del 28.09.2010, il Comitato Reg.le di V.I.A. ha ritenuto di dover integrare il precedente parere precisando che l'assoggettamento a V.I.A. dell'opera è conseguente alle caratteristiche degli interventi previsti, specie in ambito urbano dell'abitato di Andria, riconducibili a quelle individuate dall'all. V al D. Lgs. 152/06.

Vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/7/98;

Vista la L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii.;

Richiamati gli articoli 15, 18 e 21 della L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii.;

Visto il D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1859 del 13.10.2009 con la quale è stato approvato il Regolamento Regionale del Comitato Reg.le di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 28, L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii.;

Visto in particolare il c. 2 art. 2 del predetto Regolamento che testualmente recita:

"Le competenze del Comitato comprendono:

a) L'esame tecnico del progetto ovvero delle diverse alternative progettuali presentate dal proponente, nonché della documentazione tecnica a corredo (SIA);
b) L'individuazione e la quantificazione degli impatti diretti ed indiretti dei progetti sulle diverse componenti ambientali (suolo, sottosuolo, acque, aria, paesaggio) e sugli elementi che ne fanno parte (l'uomo, la fauna e la flora, il clima, il paesaggio,, i beni materiali, il patrimonio culturale) e le interazioni tra questi; la valutazione delle misure proposte per eliminare o mitigare gli impatti negativi previsti; la valutazione degli eventuali sistemi di monitoraggio della compatibilità ambientale dei progetti proposti dal proponente;
c) L'analisi dei contenuti di tutte le osservazioni, delle controdeduzioni, dei pareri e quant'altro

afferente il progetto in esame e di tutta la documentazione agli atti;
d) L'esposizione e la discussione, in sede plenaria, dei contenuti salienti di tale documentazione;
e) La formulazione di un parere sull'impatto ambientale del progetto, opera o intervento proposto.

Sulla base del parere espresso dal Comitato, il Dirigente della struttura competente adotta il provvedimento finale, denominato "*Giudizio di compatibilità ambientale*".

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 e s. m. ed i.

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto quanto sopra premesso, sulla base del parere espresso dal Comitato Reg.le di V.I.A., così come previsto dall'art. 2, comma 2 (ultimo capoverso) del precitato Regolamento Regionale

DETERMINA

- **di ritenere** il progetto concernente le opere di raddoppio, velocizzazione e potenziamento nella tratta Corato-Barletta, linea Bari-Barletta, con l'interramento del tracciato ferroviario nell'abitato di Andria, con la rettifica del tracciato sulla tratta Andria-Barletta e l'interconnessione con RFI nella stazione RFI di Barletta e Bari, proposto dalla Ferrotramviaria S.p.A - Piazza G. Winckelmann, 12 - Roma -, **assoggettato alle procedure di V.I.A.** per tutte le motivazioni espresse in narrativa ed in conformità a quanto disposto dal Comitato Regionale per la V.I.A. nelle sedute del 07.09.2010 e del 28.09.2010.

- **Di notificare,** a cura del Servizio Ecologia, il presente provvedimento al proponente ed agli enti interessati;

- **Di far pubblicare,** a cura del Servizio Ecologia**,** il presente provvedimento sul B.U.R.P. e sul sito web dell'Assessorato all'Ecologia;

- **Di dichiarare** il presente provvedimento esecutivo;

- **Di trasmettere** copia conforme del presente provvedimento alla Segreteria della G.R..

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio affidatogli è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte del Dirigente del Settore Ecologia, è conforme alle risultanze istruttorie.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss. mm., può proporre ricorso giurisdizionale amministrativo al competente Tribunale Amministrativo Regionale per la Puglia entro il termine di 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto, o, in alternativa ricorso straordinario al presidente della Repubblica (ex D.P.R. 1199/1971) entro il termine di 120 giorni dalla sua conoscenza.

Il Funzionario
Istruttore P.O. VIA
Sig.ra C. Mafrica

Il Dirigente
del Servizio Ecologia
Ing. A. Antonicelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE POLITICHE ENERGETICHE V.I.A. E V.A.S. 5 ottobre 2010, n. 449

L.R. N. 11/2001 e ss.mm.ii. - D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. - Procedura di Valutazione Impatto Ambientale - Ampliamento della coltivazione di cava di tufo calcarenitico in loc. Palombara, nel Comune di Taranto catastalmente individuato al: Fl. di mappa 17, p.lle 45-53-54-61-65-66 e 122; Fl. di mappa 17, p.lle 41-42-43-44-46-58-59-62-64-72-116-121 e Fg. di mappa 8, p.lle 34-35-38-39-41 e 54; Fg. di mappa 23, p.lle 96-106-107-108-128-241; Fg. di mappa 17, p.lle 32-33-34-37-38-60-63 - Proponente: Ditta Vergine Giuseppe.

L'anno 2010 addì 5 del mese di Ottobre in Modugno (Ba), presso il Servizio Ecologia,

IL DIRIGENTE L'UFFICIO VIA/VAS

Ing. Gennaro RUSSO, sulla scorta dell'istruttoria amministrativo-istituzionale espletata dall'Ufficio Programmazione V.I.A. e Politiche Energetiche e dell'istruttoria tecnica svolta dal Comitato Reg.le di V.I.A. (*R.R. approvato con D.G.R. N. 24/09 art.1, art. 4 c.6, art. 11 c.4*), ha adottato il seguente provvedimento:

PREMESSO CHE:

- Con nota prot. n. 3289 del 12.03.2009 il Servizio Ecologia, a seguito delle determinazioni assunte in seno al Comitato Reg.le di V.I.A. nella seduta del 07.11.2007, provvedeva, ai sensi dell'art. 10 bis della Legge 241/90, così come introdotto dall'art. 6 della Legge n. 15/2005, a notificare il preavviso di parere sfavorevole relativo al procedimento di compatibilità ambientale per l' ampliamento della coltivazione di cava di tufo calcarenitico in loc. Palombara, nel Comune di Taranto, catastalmente individuato al Fl. di mappa 17, p.lle 45-53-54-61-65-66 e 122, Fl. di mappa 17, p.lle 41-42-43-44-46-58-59-62-64-72-116-121 e Fg. di mappa 8, p.lle 34-35-38-39-41 e 54, Fg. di mappa 23, p.lle 96-106-107-108-128-241, Fg. di mappa 17, p.lle 32-33-34-37-38-60-63, proposto dalla Ditta Vergine Giuseppe con sede in Lizzano (Ta), alla via Benedetto Croce, 6.

  Nella predetta nota venivano evidenziate le motivazioni, di seguito riportate, che avevano indotto il Comitato Reg.le di V.I.A. ad esprimere parere sfavorevole all'intervento proposto:

  "Nella seduta del 7.11.2007, il Comitato VIA, valutando le proposte progettuali presentate dalla Ditta Vergine ha ritenuto opportuno "…..per quanto di Sua competenza, atteso che la stessa normativa in materia di VIA prevede una valutazione complessiva di un'ipotesi progettuale e non già suddivisa in più lotti per di più adiacenti, …. di dover valutare i quattro interventi in un'unica soluzione per cui propone la ripresentazione del progetto con una Valutazione di Impatto Ambientale che tenga conto degli impatti cumulativi anche in relazione alle attività già esistenti."

  Al fine di ottemperare alle prescrizioni del Comitato, la Ditta ha presentato, in data 15.05.2008 prot. n 7139, uno Studio di Impatto Ambientale per l'intera area dei quatto cantieri per cui si richiede l'ampliamento.

  Il progetto esaminato è costituito dai seguenti elaborati:

  - ➢ *Allegato 1: Valutazione del Rumore Ambientale;*
  - ➢ *Allegato 2: Misura delle emissioni diffuse;*
  - ➢ *Allegato 3: Documentazione fotografica;*
  - ➢ *Allegato 4: Analisi costi-benefici;*
  - ➢ *Allegato 5: Sintesi Non Tecnica;*
  - ➢ *Studio di Impatto Ambientale (SIA);*
  - ➢ *Tavola1: Inquadramento territoriale su catastale;*
  - ➢ *Tavola 1a: Inquadramento territoriale su aerofotogrammetria;*
  - ➢ *Tavola 2.01: Elementi del PUTT/P Regione Puglia (Ambiti Territoriali Estesi);*
  - ➢ *Tavola2.02: Elementi del PUTT/P Regione Puglia (Ambiti Territoriali Distinti);*
  - ➢ *Tavola 2.03: Elementi del Piano Assetto Idrogeologico Regione Puglia;*
  - ➢ *Tavola 2.04: Elementi del Piano Regionale Attività Estrattive Regione Puglia;*
  - ➢ *Tavola 2.05: Elementi del Piano di Tutela delle Acque Regione Puglia;*
  - ➢ *Tavola 2.05b: Elementi del Piano di Tutela delle Acque Regione Puglia;*
  - ➢ *Tavola 2.06: Carta dell'Uso del Suolo;*
  - ➢ *Tavola3: Carta dei valori di polverosità;*
  - ➢ *Tavola 4: Carta della Rumorosità.*

  L'area destinata all'ampliamento delle aree di cava già autorizzate, è ubicata in Loc.tà " Palombara" in agro di Taranto/B a quote che vanno da 67m a 76m.

  La richiesta di autorizzazione all'ampliamento dell'attività estrattiva riguarda le p.lle n.32-33-34-37-38-41-42-43-44-45-46-53-54-58-59-60-61-62-63-64-65-66-72-116-121 e 122 del foglio n. 17, p.lle n. 96-106-107-108-128 e 241 del foglio di mappa n. 23 del Comune di Taranto/B e le p.lle n. 34-35-38-39-41 e 54 del foglio di mappa n. 8 già del Comune di Roccaforzata e trasferite al Comune di Taranto/B, estesi circa 232.900 mq (superficie sfruttabile) per un Volume di materiale calcarenitico estraibile pari a circa 3.450.700 mc.

  L'area di cava si trova a circa 2 Km da Monteparano e vi si giunge dalla SS 7 ter tramite

Strada Vicinale Canuddi al Km 6 e Strada Vicinale Fragagnano-Faggiano.

Per tutti e quattro i siti è prevista l'estrazione di calcarenite in blocchi, la tipologia di coltivazione è "a fossa" ed è previsto un approfondimento massimo di 23 metri da p.c. La ditta ritiene di sistemare i cantieri esauriti predisponendoli ad una possibile utilizzazione in ordine alla stessa destinazione che avevano al momento dell'inizio dei lavori, per uso agricolo a seminativo.

È stato effettuato uno studio sulla stabilità delle pareti di cava e delle scarpate escludendo qualsivoglia fenomeno di cedimento o dissesto.

E' stato effettuato uno studio sulla valutazione del rumore ambientale e una misura delle emissioni diffuse in atmosfera.

Dal confronto della Tavola del PUTT/P relativa alla classificazione degli "Ambiti Territoriali Estesi" si evince che l'area di intervento ricade in Ambito"E"- valore normale - laddove non è direttamente dichiarabile un valore paesaggistico.

Dal confronto della Tavola del PUTT/P relativa alla classificazione degli "Ambiti Territoriali Distinti"si evince che l'area di intervento non è soggetta ad alcun vincolo.

L'area di cava non ricade in zone soggette a SIC (Direttiva Habitat 92/43/CEE) o ZPS (Direttiva 79/409/CEE).

L'area oggetto di intervento ricade solo parzialmente in un BC secondo il P.R.A.E.

I terreni interessati dall'attività estrattiva sono inseriti attualmente in zona di P.R.G. contraddistinta da una destinazione agricola di tipo E.

L'area in esame non è classificata tra quelle a rischio idraulico perimetrale dal Piano di Assetto Idrogeologico (PAI).

Risulta agli atti (prot. n. 1806 del 06/02/2009) il parere favorevole con prescrizioni della Provincia di Taranto.

*In seguito all'esame della documentazione presentata dalla Ditta (SIA, elaborati grafici, ortofoto, ecc…) e in seguito a una ulteriore verifica della suddetta documentazione da parte degli uffici in fase di istruttoria, è emerso che in adiacenza alle aree di cava per cui si richiede l'ampliamento insiste una "**Discarica di rifiuti non pericolosi con annesso impianto di trattamento e recupero**" di proprietà della Società Vergine Srl.*

L'impianto ubicato in Loc. "Palombara" al Foglio di mappa n. 23 del Comune di Taranto, p.lle n.6-95-97-98-99-100-101-109-117-129-130-131-132-133-134-135-136-137-138-147-148-149-150-151-152-153-154-155-156-157-159-162-167-168-170-171-172-173-174-187-196-199-201-203-204-208-209-221-222-235-245-256-257-258-259-260-261-266-267 risulta autorizzato alla realizzazione e gestione con Determina Dirigenziale n. 172 del 03.11.2005 della Provincia di Taranto (sospesa in data 02.01.12006 con Det. n. 1 e poi riconfermata in data 22.03.2006 con Det. n. 22).

Inoltre, con Determina Dirigenziale n. 384 del 19.06.2008 dell'Ufficio Tutela dall'Inquinamento atmosferico, IPPC-AIA, viene rilasciata alla Ditta Vergine Srl, l'AIA di cui al D. Lgs. n.59/2005.

Alla data di presentazione del progetto relativo alla richiesta di autorizzazione all'ampliamento delle cave (15.05.2008 prot. n 7139), così come richiesto dal Comitato V.I.A.nella seduta del 17.11.2007, l'impianto di discarica adiacente al sito oggetto del presente parere era già stato autorizzato.

Nella documentazione esaminata (SIA, allegati grafici, documentazione fotografica, ecc…) non è rappresentato né valutato tale impianto.

Nello specifico la carta dell'uso del suolo, che ha la funzione di individuare tutte le attività produttive e le destinazioni dei terreni comprese nel raggio di un Km dall'intervento proposto, classifica i terreni sede dell'impianto di smaltimento come terreni adibiti ad uso agricolo (seminativo). Tutta la documentazione fotografica e cartografica non mostra l'esistenza di tale impianto di smaltimento che risulta invece adiacente ai lotti della cava in oggetto.

La Ditta in data 15.05.2008 prot. n 7139, ha presentato uno studio che non riportando tutte le attività presenti nel raggio di un Km dall'area oggetto di intervento non ne ha valutato gli impatti cumulativi.

*Alla luce delle suddette considerazioni il Comitato VIA, per quanto di sua competenza, ritiene di **non poter valutare favorevolmente** il progetto proposto dalla Ditta Vergine.....*";

- Sempre in data 12.03.2009, contestualmente alla notifica del preavviso sopra esplicitato, la stessa ditta Vergine Giuseppe presentava rinuncia alla procedura di V.I.A. del progetto in argomento, poiché stava "*…provvedendo ad una sostanziale modifica dei progetti originali, escludendo alcuni terreni ed includendone altri…*";

- Atteso che la fase istruttoria del procedimento di che trattasi risultava conclusa e che non erano pervenute le controdeduzioni richieste con la richiamata nota prot. n. 3289/2010, il Servizio Ecologia, con nota prot. n. 6602 del 10.06.2009, trasmetteva al proponente ed agli enti territorialmente competenti la Determina Dirigenziale n. 271 del 21.05.2009 con la quale si era provveduto a formalizzare il parere negativo di compatibilità ambientale dell'intervento in discussione, per le motivazioni riportate nello stesso provvedimento.
  Con la stessa nota il Servizio Ecologia comunicava di prendere atto della richiesta di rinuncia presentata dal proponete ed esplicitata al punto precedente;

- Con nota acquisita al prot. n. 9489 del 06.08.20009 l'avv. Pietro Quinto, in nome e nell'interesse della ditta Vergine Giuseppe che controfirmava per ratifica ed accettazione, chiedeva il rinnovo della procedura di V.IA. sulla base delle seguenti considerazioni: "*la ditta Giuseppe Vergine ha tutt'ora interesse alla positiva definizione della pratica avendo abbandonato l'idea di variare il progetto presentato (ove occorra, la presente vale quale ritiro della rinuncia del 12 marzo 2009);*
  - *il provvedimento negativo rilasciato dall'Ufficio non può valere a definire la pratica in quanto è stato reso in un momento in cui la richiesta era stata "bloccata" dall'istante;*
  - *alla presente si allega uno studio completo che tiene conto della presenza in adiacenza all'impianto della discarica di rifiuti non pericolosi e del relativo, eventuale, impatto sulla richiesta della ditta Giuseppe Vergine;*
  - *per il resto si conferma il contenuto di tutti gli elaborati già prodotti e sui quali è stato espresso parere favorevole da parte della Provincia di Tarante;*
  - *si conferma altresì che il progetto non è variato in alcuna parte sicché non è necessario procedere alla ripubblicazione della richiesta di VIA…";*

- Il Servizio Ecologia, con nota prot. n. 9702 dell'11.08.2009, così riscontrava la sopra esplicitata richiesta: "*…l'Ufficio non può procedere ad un riesame del provvedimento di V.I.A. relativa alla cava per le ragioni che seguono. Con Determina n. 271 del21 maggio 2009 il procedimento si è concluso con l'adozione del parere negativo di V.I.A….ad ogni modo, in data 12 marzo 2009, contestualmente alla notifica del preavviso di rigetto…la stessa ditta Vergine ha presentato la rinuncia alla procedura di V.I.A. del progetto…Tale rinuncia non poteva affatto impedire la conclusione del procedimento, il cui esito negativo ad ogni modo non avrebbe arrecato alcun pregiudizio all'istante, considerata la volontà della stessa di rinunciare al procedimento in corso. D'altra parte la pubblica amministrazione nell'espletamento delle proprie funzioni non può arbitrariamente evadere qualsivoglia istanza che non sia normativa prescritta o contemplata senza incorrere in violazioni, favorendo in tal modo l'interesse privato su quello pubblico. Si invita quindi il proponente, laddove interessato, a ripresentare nuova e formale istanza, corredandola di tutti gli atti ed documenti per legge prescritti;*

VISTO CHE:

- Con istanza datata 09.11.2009, acquisita al prot. n. 13641 dell'11.12.2009 del Servizio Ecologia, l'avv. Pietro Quinto - Via Garibaldi, 43, Lecce -, in nome e nell'interesse della ditta Vergine Giuseppe che controfirmava per ratifica ed accettazione, formulava, al solo Servizio Ecologia della Regione Puglia, istanza per la definizione di un nuovo procedimento finalizzato al rilascio del parere di compatibilità ambientale relativamente all' ampliamento della coltivazione di cava di tufo calcarenitico in loc. Palombara, nel Comune di Taranto, catastalmente individuato al Fl. di mappa 17, p.lle 45-53-54-61-65-66 e 122, Fl. di mappa 17, p.lle 41-42-43-44-46-58-59-62-64-72-116-121 e Fg. di mappa 8, p.lle 34-35-38-39-41 e 54, Fg. di mappa 23, p.lle 96-106-107-108-

128-241, Fg. di mappa 17, p.lle 32-33-34-37-38-60-63.

Nella stessa nota il predetto legale rappresentava: "*…Faccio presente che la documentazione è già in possesso di Codesta Spettabile Amministrazione per aver quest'ultima già esaminato l'istanza, definita negativamente per ragioni formali con determina n. 271/09. Si conferma pertanto il contenuto di tutti gli elaborati già prodotti (ivi compreso il SIA aggiornato in data 28.07.2009) e sui quali è stato espresso parere favorevole da parte della Provincia di Taranto.* ***Si conferma altresì che il progetto non è variato in alcuna parte****. In conformità a quanto stabilito dal TAR Lecce con la ordinanza n. 830/09 il nuovo procedimento dovrà concludersi nel termine massimo di 120 giorni dalla pubblicazione. Decorso tale termine la società istante adirà il Giudice Amministrativo affinché sanzioni il mancato rispetto dei termini procedurali previsti nonché condanni la Regione Puglia al risarcimento degli ingenti danni subiti dalla ditta Vergine Giuseppe*;

A detta istanza venivano allegate copie delle pubblicazioni dell'avvenuto deposito degli elaborati concernenti l'intervento proposto, effettuate sul BURP n. 190 del 26.11.2009, sul quotidiano nazionale "AV", del quale non si evinceva la data, e sul quotidiano locale "Puglia" del 19.11.2009;

- con nota prot. n. 13861 del 17.12.2009 il Servizio Ecologia rappresentava all'istante ed agli enti competenti "*…la necessità che il proponente provveda, così come disposto dagli arti. 22 e ss. del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i e dal comma 2, art. 10, della L.R. n.11/01 e s.mm.iL, a presentare l'istanza in argomento, opportunamente documentata, dandone comunicazione allo scrivente Ufficio, anche altri enti coinvolti nella procedura di V.I.A. ed in indirizzo indicati, i quali devono esprimere il parere di competenza sul S.I.A. aggiornato in data 28.07.2009 e del quale non v'é cenno nel parere espresso dalla Provincia di Taranto con nota prot. n. 2713 del 20.01.2009, quindi in epoca antecedente la rivisitazione del predetto S.I.A.*

L'ufficio scrivente ritiene inoltre che le pubblicazioni effettuate e trasmesse siano incomplete contenendo irregolarità formali, atteso che non è specificato il deposito degli elaborati appena accennato, nonché una sommaria descrizione della specificità del caso (art. 23 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i e commi 2 e 3, art. IL, della L.R. N. 11/01 e ss.mm.ii), elementi che impediscono la massima trasparenza e partecipazione ai soggetti portatori di interesse nel rispetto della normativa regionale, nazionale e comunitaria sulla V.I.A.

Pertanto, considerata l'incompletezza delle predette pubblicazioni, il proponente dovrà necessariamente provvedere ad integrarle nei termini sopra indicati e precisare, in ossequio alla direttiva comunitaria sulla V.I.A. n. 85/337/CEE, come modificata dalla direttiva 2003/35/CE, le modalità di accesso al pubblico per la consultazione degli atti…

A tal proposito preme evidenziare che il termine massimo di 120 giorni per la conclusione del procedimento, giusta ordinanza n. 830/2009 del TAR Lecce, decorrerà dalla data in cui vi verranno espletate le richieste integrazioni alle pubblicazioni e delle quali la società dovrà dare evidenza alla competente autorità. Considerato quanto evidenziato si invita la società in indirizzo a provvedere a tali adempimenti nel più breve tempo possibile, la Provincia ed il Comune di Taranto ad esprimere il proprio parere nei termini previsti dalla normativa in vigore…";

- con nota acquisita al prot. n. 4831 del 31.03.2010 l'istante trasmetteva le copie delle pubblicazioni di rito effettuate sui quotidiani "Avvenire" (quotidiano a diffusione nazionale), "Puglia" (quotidiano a diffusione regionale) e sul BURP n. 8, tutti del 14.01.2010;

- con successiva nota acquisita al prot. n. 4833 del 31.03.2010 il proponente comunicava il deposito del S.I.A. relativo al progetto in discussione presso il Comune e la Provincia di Taranto;

- con nota prot. n. 6523 del 04.05.2010 il Servizio Ecologia, rilevato che la cava in oggetto ricade nell'isola amministrativa di tipologia "I b", compresa nel territorio circoscrizionale del Comune di Taranto, invitava la società proponente, stante quanto disposto dall'art. 1 della L.R. n. 41 del 19

dicembre 2008 "*Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale*", a depositare la documentazione di cui all'art. 10 della L.R. n. 11/01 e ss.mm.ii. presso i comuni di Fragagnano, Lizzano e Roccaforzata.
Con la stessa nota si invitavano le predette amministrazioni ad esprimere il parere di competenza;

- con ricorso pervenuto al Servizio Ecologia il 18.06.2010, la società proponente impugnava la sopra citata nota prot. n. 6523/2010;

- con nota trasmessa via fax in data 24.06.2010 l'avv. Pietro Quinto trasmetteva l'ordinanza del TAR Lecce (n. 00442/2010 Reg. Ord. Sosp. - n. 01488/2009 Reg. Ric.) che, in accoglimento del ricorso proposto dalla ditta Vergine "*…ha ritenuto che l'individuazione da parte della Regione di nuove amministrazioni interessate al procedimento solo dopo il decorso del termine di 120 giorni per la definizione dell'istanza…contrasta con il principio di certezza della conclusione del procedimento e permette l'ingiustificata dilazione del termine per provvedere…*"; pertanto il TAR assegnava il termine massimo di 60 giorni per definire il procedimento;

- con nota prot. n. 8524 del 25.06.2010 il Servizio Ecologia rappresentava al proponente, a tutti gli enti interessati, nonché al Presidente del Tar Lecce - Sezione 1 - ed alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Taranto, tra l'altro che:
"*Con nota acquisita al prot.4833 del 31.03.2010… la ditta Vergine trasmetteva il SIA al comune di Taranto ed alla Provincia di Taranto e con ulteriore nota datata 16.10.2010 (??) ed acquisita al prot.4831 del 31.03.2010 trasmetteva copia delle nuove pubblicazioni effettuate sul BURP e sui quotidiani "Avvenire" e "Puglia" del 14.01.2010.*
Atteso poi che alla società era forse "sfuggito" l'obbligo del coinvolgimento delle altre amministrazioni interessate, questo Ufficio con nota prot.6253 del 04.05.2010 (trentaquattro giorni dopo aver acquisito formalmente l'incompleta notifica dell'istanza e le nuove pubblicazioni) invitava la società a notificare la dovuta documentazione anche ai comuni di Fragagnano, Lizzano e Roccaforzata ricordando quanto disposto dalla L.R.41 del 19.12.2008 ed invitando gli stessi Enti ad esprimere il proprio parere.
Contestualmente, proprio nell'ottica della trasparenza dell'azione della P.A. ed in ossequio a quanto disposto dal TAR Puglia, la pratica, come da apposito regolamento regionale, veniva portata all'attenzione del Comitato Reg.le di V.I.A.,che nella seduta del 23.06.2010, esaminati gli atti e gli elaborati progettuali depositati, ha evidenziato quanto segue:
"Si tratta di richiesta di quattro interventi estrattivi in ampliamento individuati come Aree 1, 2, 3 e 4 aventi le seguenti caratteristiche:
AREA 3: Fg. 17 - P.lle 32-33-34-37-38-60-63; per una ***Superficie Mq. 63.300;***
AREA 2: Fg. 17 - P.lle 45-53-54-61-65-66-122 per una ***Superficie mq 67.500;***
AREA 1: Fg. 17 - P.lle 41-42-43-44-46-58-59-62-64-72-116-121; Fg. 8 P.lle 34-35-38-39-41-54; per una ***Superficie mq. 76.500;***
AREA 4: Fg. 23 - P.lle 96-106-107-108-128-241; per una ***Superficie Mq. 28700.***

L'istanza, acquisita al protocollo della Regione Puglia del 31.03.2010, è relativa ad nuovo procedimento ed è corredata da:
- Studio d'impatto ambientale
- All. 1 Valutazione del rumore ambientale
- All. 2 Misura delle emissioni diffuse in atmosfera
- All. 3 Sintesi non tecnica
- All. 4 Analisi costi-benefici
- All. 5 Carte tematiche

Non risulta in atti il progetto degli interventi e relativi elaborati cartografici.

Gli interventi insistono sul foglio 202 "Taranto" (1:100.000) della Carta Geologica d'Italia, la zona è riportata con la formazione geologica del Calcareniti del Calabraniano, denominato con la sigla P-Qcc, assimilabile alla "Calcarenite di Gravina", mentre l'area in esame ricade nel Foglio 203 in scala 1:25.000 dell'I.G.M., tavolette III N.O. FRAGAGNANO e III S.O. SAVA.
Per tutte e quattro le aree è prevista l'estrazione di calcarenite in blocchi, la tipologia di coltiva-

zione è a "*fossa*" ed è previsto un approfondimento massimo di 23 m da p.c.
Le caratteristiche tecniche e qualitative della calcarenite che si coltiverà sono tali da destinare il materiale estratto ad un uso per "materiale di costruzione".
L'osservazione delle pareti di cava adiacenti e la conoscenza della sequenza stratigrafica locale ha permesso di individuare il tipo di giacimento da sfruttare;
Terreno vegetale per uno spessore medio di 0.50m (da utilizzare per il ripristino ambientale);
Livello di cappellaccio di alterazione dello spessore di circa 1metro;
Bancata sottostante di calcarenite, che sarà sfruttato per uno spessore di circa 20-22 metri;
La "bancata" di calcarenite che si presenta sotto uno strato di terreno vegetale ed un metro circa di cappellaccio di alterazione, verrà coltivata "*per fette orizzontali discendenti*" con da macchine da taglio mobili su rotaie a strati orizzontali successivi di spessore di 0,25 m dall'alto verso il basso su tutta la superficie del cantiere, dalla quota del piano di scopertura fino al letto del giacimento a quota m -22 -23 circa.
L'andamento topografico del terreno interessato allo scavo è quasi pianeggiante, con dislivelli di qualche metro.
Dal confronto della tavola del P.U.T.T. relativa alla classificazione degli "ambiti territoriali estesi" si evince che l'area d'intervento, risulta ricadere in un A.T.E. di valore normale ("E"), laddove non è direttamente dichiarabile un valore paesaggistico.
Per quanto riguarda gli strumenti di pianificazione territoriale a livello comunale, si evidenzia che il sito risulta ricadere nell'ambito di aree extraurbane classificate come zone "E" Rurale.
Gli interventi di attività estrattiva non rientrano all'interno di aree vincolate dal SIC - ZPS né vincolate dal Parco delle Gravine e non sono interessate da altri vincoli.

Il Comitato VIA, preso atto
- che con Determina n. 271 del 21 maggio 2009 la Regione Puglia ha espresso parere V.I.A. negativo in merito all'istanza della ditta Giuseppe Vergine, anche in considerazione della carenza del SIA prodotto dalla ditta con riferimento all'impatto sull'attività di una adiacente discarica di rifiuti non pericolosi;

considerato
- che lo Studio d'Impatto Ambientale presentato non analizza specificamente le interferenze delle attività richieste con l'attività in essere della discarica di rifiuti non pericolosi adiacente;
- che agli atti del nuovo procedimento non risultano elaborati progettuali;
- che l'analisi Costi-benefici presentata non sviluppa adeguatamente l'analisi dei benefici di carattere ambientale degli ampliamenti richiesti;
- che non viene adeguatamente illustrato il progetto di recupero delle aree (planimetrie e sezioni), tanto è più evidente in corrispondenza dell'area 4 adiacente alla discarica in esercizio

ritiene che lo studio di V.I.A. debba essere integrato:
- con la effettiva valutazione degli impatti cumulativi derivanti dal contemporaneo esercizio dell'attività estrattiva e di gestione dei rifiuti, anche in relazione al traffico;
- da elaborati grafici che individuano le mutue posizioni plano-altimetriche cava-discarica;
- analisi costi-benefici ambientali."

Si rammenta che detta documentazione dovrà essere inviata dal proponente a tutte le altre amministrazioni coinvolte nella procedura di V.I.A. e che il rilascio del parere richiesto resta sospeso fino all'acquisizione degli elementi integrativi sopra evidenziati che dovranno essere trasmessi all'Ufficio scrivente entro 15 gg. dal ricevimento della presente.

Infine, allo scopo di consentire la definizione dell'iter istruttorio di compatibilità ambientale dell'intervento in discussione, si invita il proponente a dare contezza dell'avvenuto deposito degli elaborati presso i comuni di Fragagnano, Lizzano e Roccaforzata, così come richiesto con nota del Servizio Ecologia prot. n. 6254 del 04.05.2010, sollecitando, nel contempo, gli Enti in indirizzo ad esprimere il parere di competenza entro il predetto termine di 15 gg. significando che, decorso tale periodo senza che sia pervenuto quanto richiesto, l'Ufficio scrivente comunque provvederà a adottare l'atto finale sulla base della documentazione agli atti…";

- con nota acquisita al prot. l'avv. Pietro Quinto, in nome e per conto della ditta Vergine Giuseppe, rilevava il ritardo della richiesta di integrazioni esplicitata al punto precedente in riferimento ai termini previsti dalla normativa vigente; ciò nonostante lo stesso legale, in nome e per conto del suo assistito, dichiarava la volontà del proponente a fornire gli elaborati richiesti;

- In data 16.07.2010 la società proponete provvedeva ad inviare contestualmente due note:
  - con la prima, acquisita al protocollo del Servizio Ecologia 9860 del 20.07.2010, la precitata ditta dichiarava di rinunciare al progetto di ampliamento sui terreni delle p.lle 96-106-107-108-128-241, fg. 23 (Area 4);
  - con l'altra, acquisita al protocollo del Servizio Ecologia 9867 del 20.07.2010, venivano fornite integrazioni progettuali richieste con la citata nota prot. n. 8524/2010, aggiornate allo stralcio della parte denominata AREA 4 e concernente le p.lle 96-106-107-108-128-241, di cui alla prima nota.

- Con successiva nota acquisita al prot. n. 9981 del 21.07.2010 il proponente trasmetteva le copie delle lettere di trasmissione della documentazione integrativa presso gli altri enti territorialmente competenti, coinvolti nella procedura di V.I.A.;

- Con nota prot. n. 10116 del 23.07.2010 il Servizio Ecologia, facendo riferimento alle nota trasmesse dal proponente, acquisite al protocollo rispettivamente ai numeri 9860 e 9867/2010, rappresentava alle amministrazioni interessate dall'intervento in discusso, quanto di seguito riportato:
  …giova ricordare che il termine per la conclusione del procedimento di compatibilità ambientale è fissato, come da ordinanza del TAR Lecce n. 442/2010, per il giorno 22.08.2010 (60 giorni dalla trasmissione dell'ordinanza avvenuta in data 24.06.2010) e che la sopravvenuta variante avanzata dalla ditta e il contestuale deposito delle integrazioni non modifica il termine ultimo per la pronuncia prima indicata.
  Infatti, nel corso dell'udienza in Camera di Consiglio tenutasi in data 21.07.2010, nonostante sia stata evidenziata la circostanza sopra richiamata, è stato confermato il termine di 60 gg.- per esprimere il parere di compatibilità ambientale di competenza di questo Servizio, la cui scadenza rimane fissata quindi per il 22.08.2010.
  Ciò premesso, al fine del rispetto del termine sopra indicato, si invitano cadesti Enti ad esprimere il parere di competenza entro 5 giorni dal ricevimento della presente nota.
  Decorso tale periodo senza che sia pervenuto quanto richiesto, questo Ufficio provvedere a definire l'iter istruttoria sulla base della documentazione agli atti…";

- con successiva nota prot. n. 10123 del 23.07.2010 il Servizio Ecologia evidenziava al proponente, al Presidente del Tar Lecce - Sezione 1 - ed alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Taranto, l'iter procedurale percorso, sottolineando tra l'altro che l'intervento riproposto "*…**nonostante le dichiarazioni della società relative alla "modifica sostanziale", è esattamente lo stesso oggetto del precedente parere negativo come rilevabile anche dalle ultime pubblicazioni effettuate dalla società e notificate con nota acquista al prot. n. 4831 del 31.03.2010…; solo ora con la…nota acquista al prot. n. 9869/2010.., con la dichiarata rinuncia a buona parte dell'intervento, viene di fatto proposta una modifica dell'intervento**…pur essendo stata proposta la …modifica progettuale solo in data 20.07.2010…e pur essendo stata rappresentata tale circostanza nel corso dell'udienza tenutasi in data 21.07.2010…è stato confermato il termine di 60 gg,. per esprimere il parere di compatibilità, con nota prot. n. 10116 del 23.07.2010…è stato richiesto a tutti gli Enti coinvolti di esprimere il proprio parere nel termine di 5gg. Si ritiene necessario continuare ad informare della vicenda la Procura della Repubblica di Taranto a cui verranno inviate tutte le successive comunicazioni relative all'intervento di che trattasi e alla quale…si assicura che si farà tutto il possibile per il rispetto dei tempi imposti dal TAR Lecce…*";

- con nota acquisita al prot. n. 10421 del 29.07.2010 l'Ufficio Tecnico del Comune di Lizzano trasmetteva il seguente parere:
  "*…Vista la documentazione integrativa tra-*

smessa dalla ditta Vergine in data 25 luglio u.s. con la quale, tra l'altro, si rinuncia alla richiesta di ampliamento della cava contrassegnata come "Area 4"negli elaborati stessi;

Vista la nota di sollecito della Regione Puglia del 23 luglio u.s. per la definizione della procedura di V.I.A. in argomento;

Si evidenzia che a seguito della rinuncia al progetto dell'area 4, la distanza della cava in ampliamento (Area 1, 2 e 3) è superiore a 1.000 m. dal territorio di Lizzano;

Considerato che il territorio posto a nord del comune di Lizzano ed interposto alle aree interessate dal progetto di ampliamento della cava in argomento è già compromesso da diverse attività comportanti impatti ambientali non indifferenti, quali la discarica di rifiuti della stessa soc. Vergine, le cave di tufi di almeno altre due società nella stessa località "Palombara" (D'Elia Domenico e Sapio Maria Grazia), la cava della stessa soc. Vergine;

Considerato che la stessa porzione di territorio è interessato altresì dalla previsione di installazione di un parco eolico (della potenza di 26 MW richiesto dalla soc. a r. 1. Energia in Natura) e da due impianti fotovoltaici con A.U.R. (della potenza complessiva di 10.35 M.W. delle soc. Sol 3 s.r.l. denominato "Ostone" e 9Ren denominato "S. Trifone"), anche questi di notevole impatto ambientale;

Considerato altresì che questo comune, attraverso l'intervento di ampliamento della cava in argomento, subirà un ulteriore impatto cumulativo e negativo, ritiene di dover esprimere il presente parere:

- *Dal SIA non si evince quale possa essere la valutazione complessiva dovuta alla coltivazione dei 3 lotti atteso che non vi è alcuna valutazione quantitativa degli impatti;*

  Non si evincono quali sono i contributi della attività di coltivazione di cava, sulle componenti ambientali in considerazione allo stato di fatto, ossia in considerazione degli impatti esistenti sul territorio a causa delle intense attività antropiche esistenti nel raggio di 1 Km dall'attività di cava che risultano di per se molto impattanti (discarica Vergine in località Mennole, discarica Vergine in località Palombara, altre attività di cava della stessa proprietà, altre attività di cava). In pratica non sono stati valutati gli impatti ex ante di tali attività e quindi il contributo quantitativo dovuto alla nuova attività di cava. Una idonea valutazione dell'intervento andrebbe fatta valutando e stimando quantitativamente gli impatti allo stato attuale (ex ante) e successivamente stimando la situazione "di progetto".
- *Nel SIA non vi è una rappresentazione quantitativa degli impatti atta a rappresentare la magnitudo degli stessi, siano essi negativi e positivi, in modo da stimare se l'intervento sia da considerarsi accettabile dal punto di vista ambientale o da rigettare;*
- *Nel SIA non sono stati considerati e quindi quantificati alcuni fattori di impatto:*
  - *Aumento dell'inquinamento atmosferico locale da parte dei mezzi di trasporto, degli automezzi di cantiere e dei generatori elettrici;*
  - *Immissioni più o meno significative di gas-serra nell'atmosfera;*
  - *Alterazioni locali degli assetti superficiali del suolo comunque prodotti e impoverimento di suoli fertili superficiali;*
  - *Eliminazione di vegetazione naturale;*
  - *Aumento del degrado ambientale;*
  - *Introduzione nel paesaggio visibile di nuovi elementi potenzialmente negativi sul piano estetico;*
  - *Interferenze con il traffico locale;*
  - *Produzione di rifiuti;*
  - *Impatti generali legati al consumo di risorse non rinnovabili;*
  - *Consumo di risorsa suolo.*
- *II progetto prevede la coltivazione di un lotto di cava in aderenza alla discarica in esercizio con grave rischio di possibili cedimenti della parete di separazione.*
- *Nel SIA, nel paragrafo 3. QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE si fa riferimento ad una descrizione geologica che è totalmente difforme da quella dell'intervento (si fa riferimento ad uno spogliatoio e delle torri da realizzare su un affioramento calcareo); ciò risulta rappresentativo di quanta accuratezza sia stata impegnata della redazione dello stesso;*
- *La misura delle emissioni diffuse in atmosfera,*

allegate al progetto, sono indicative delle emissioni attuali ma nulla dicono sulla stima in fase di realizzazione;

- *La valutazione del rumore ambientale, allegate al progetto, rappresentano la verifica degli attuali limiti acustici, mancando una stima in fase di realizzazione.*

Per tutto quanto sopra riportato, constatato che lo Studio di impatto Ambientale risulta carente ed inadeguato, sulla base delle valutazioni in esso contenute non può che esprimersi parere NEGATIVO alla Valutazione d'impatto Ambientale…",

➢ **Nella seduta del 28.07.2010 il Comitato Reg.le di V.I.A., cui compete la responsabilità dell'istruttoria tecnica ai sensi del c.6 art.4 e del c.4 art.11 R.R. approvato con D.G.R. n.24/09, valutate le integrazioni pervenute, così si esprimeva:**

"In riscontro alla richiesta di integrazioni, la Ditta proponente ha trasmesso la seguente documentazione*:*

Progetto Area 1 (FI. 17 p.lle 32-33-34-37-38-60 e 63)

- Relazione tecnica (Piano di coltivazione -Sistemazione area-Programma economico-finanziario);
- Tavv. 1A-1B-2-3-4-5.

Progetto Area 2 (FI. 17 p.lle 45-53-54-61-65-66 e 122)

- Relazione tecnica (Piano di coltivazione -Sistemazione area-Programma economico-finanziario);
- Tavv. 1A-1B-2-3-4-5.

Progetto Area 3 (FI. 17 p.lle 41-42-43-44-46-58-59-62-64-72-116 e 121 e FI. 8 p.lle 34- 35-38-39-41 e 54)

- Relazione tecnica (Piano di coltivazione -Sistemazione area-Programma economico- finanziario);
- Tavv 1A-1B-2-3-4-5.
- Tav. A, Tav. B, Tav. C;
- Relazione integrativa del S.I.A.
- Progetto dell'area d'assieme delle Aree 1,2 e 3 con Relazione tecnica e Tavv. 1-2-3-5;

nonché copia della rinuncia del progetto di ampliamento sull'area 4 (FI. 23 p.lle 96-106-107-108- 128- 241).

Il Comitato,

- **preso atto** della documentazione integrativa e pur considerando positiva dal punto di vista ambientale la rinuncia all'ampliamento dell'Area 4;
- **rilevato** che non è stata presentata la valutazione degli impatti cumulativi del contemporaneo esercizio dell'attività estrattiva e di gestione dei rifiuti, anche in relazione al traffico;
- **verificato** altresì che non viene fornita l'analisi costi-benefici ambientali adeguata agli interventi proposti,

ritiene di dover esprimere sfavorevole di compatibilità ambientale del progetto proposto."

Considerato quanto sopra evidenziato il Servizio Ecologia, con nota prot. n. 10623 del 03.08.2010, ai sensi dell'art. 10 bis della Legge n. 241/90, così come introdotto dall'art. 6 della Legge n. 154/2005, comunicava al proponente che stava provvedendo ad adottare formale provvedimento con esito negativo e pertanto invitava la stessa, entro il termine di dieci giorni a trasmettere osservazioni, eventualmente corredate da documentazione.

Detta nota, trasmessa per raccomandata n. 13195377229-9, risulta dal sito web delle Posteitaliane consegnato dal portalettere del centro postale di Lecce Recapito in data 06.08.2010;

- con nota prot. n. 11419 del 30.08.2010 la Provincia di Taranto - Servizio Valutazione di Impatto Ambientale trasmetteva il parere di seguito riportato:

Dall'esame della pratica, effettuato dal gruppo di lavoro costituito presso lo scrivente Settore, è emerso che:

1. *l'area interessata dall'ampliamento di cava, secondo quanto riportato nella carta giacimentologica allegata al vigente P.R.A.E. (approvato con D.G.R. n. 445/2010), rientra in zona perimetrata a vocazione estrattiva;*
2. *in riferimento al P.U.T.T., l'area di ampliamento ricade in ambito ATE "E" e non risultano vincoli correlati;*
3. *codesta Autorità competente consideri l'op-*

portunità di valutare l'analisi costi-benefici ambientali anche in relazione ai volumi residui relativi alle attività estrattive già in esercizio.

Ciò posto, lo scrivente Servizio ritiene che l'intervento è assentibile sul presupposto di cui al 3° punto delle considerazioni sopra esposte, nonché del rispetto di tutte le azioni di mitigazione degli impatti previste dalle NTA del vigente PRAE.

Si segnala, inoltre la necessità che la ditta provveda a redigere un Piano del monitoraggio del traffico indotto dalla nuova attività volto ad evitare che l'incremento derivante da essa possa concentrarsi nelle ore di punta e ingenerare un peggioramento della condizioni del traffico, anche in termini di emissioni in atmosfera e che le attività di coltivazione vengano pianificate in maniera coordinata con quelle già in esercizio da parte della stessa ditta al fine di minimizzare l'impatto sulle matrici ambientali con particolare riferimento alla produzione delle polveri…";

- con nota acquisita al prot. n. 11590 del 06.09.2010 il dott. D'Allura Francesco, in qualità di tecnico progettista, trasmetteva le controdeduzioni al parere negativo espresso dall'Ufficio Tecnico del Comune di Lizzano.
  Difatti tali osservazioni si riferivano esclusivamente al parere della sopracitata amministrazione comunale, non riportando alcun riferimento né nella forma né nei contenuti al giudizio negativo espresso dal Comitato Reg.le di V.I.A.;

- con ricevuta prot. n. 12014 del 14.09.2010 il dott. D'Allura Francesco, in qualità di tecnico progettista, ritirava copia della nota prot. n. 10623 del 03.08.2010 concernente il preannuncio del parere negativo di compatibilità ambientale dell'intervento in argomento;

Tutto ciò evidenziato, considerato che sono abbondantemente trascorsi i termini per la presentazione delle controdeduzioni richieste dal Servizio Ecologia con la richiamata nota prot. 10623/2010, preso atto che alla data del presente provvedimento non sono pervenute lo osservazioni richieste, si ritiene di dover confermare il parere sfavorevole di compatibilità ambientale all'intervento proposto, così come espresso dal Comitato Reg.le di V.I.A. nella seduta del 28.07.2010.

Vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/7/98;

Vista la L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii.;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1859 del 13.10.2009 con la quale è stato approvato il Regolamento Regionale del Comitato Reg.le di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 28, L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii.;

Visto in particolare il c. 2, art. 2 del predetto regolamento che testualmente recita:

le competenze del Comitato comprendono:

a) L'esame tecnico del progetto ovvero delle diverse alternative progettuali presentate dal proponente, nonché della documentazione tecnica a corredo (SIA);
b) L'individuazione e la quantificazione degli impatti diretti ed indiretti dei progetti sulle diverse componenti ambientali (suolo, sottosuolo, acque, aria, paesaggio) e sugli elementi che ne fanno parte (l'uomo, la fauna e la flora, il clima, il paesaggio,, i beni materiali, il patrimonio culturale) e le interazioni tra questi; la valutazione delle misure proposte per eliminare o mitigare gli impatti negativi previsti; la valutazione degli eventuali sistemi di monitoraggio della compatibilità ambientale dei progetti proposti dal proponente;
c) L'analisi dei contenuti di tutte le osservazioni, delle controdeduzioni, dei pareri e quant'altro afferente il progetto in esame e di tutta la documentazione agli atti;
d) L'esposizione e la discussione, in sede plenaria, dei contenuti salienti di tale documentazione;
e) La formulazione di un parere sull'impatto

ambientale del progetto, opera o intervento proposto.

Sulla base del parere espresso dal Comitato, il Dirigente della struttura competente adotta il provvedimento finale, denominato "Giudizio di compatibilità ambientale".

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 e s. m. ed i.

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto quanto sopra premesso, sulla base del parere espresso dal Comitato Reg.le di V.I.A., così come espressamente previsto dal richiamato art. 2, comma 2 (ultimo capoverso) del precitato Regolamento Regionale

DETERMINA

- **di esprimere**, per tutte le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate, ed in conformità a quanto disposto dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 28.07.2010, **parere sfavorevole alla compatibilità ambientale per il progetto concernente l' ampliamento della coltivazione di cava di tufo calcarenitico in loc. Palombara, nel Comune di Taranto, inizialmente individuato al catasto Fl. di mappa 17, p.lle 45-53-54-61-65-66 e 122, Fl. di mappa 17, p.lle 41-42-43-44-46-58-59-62-64-72-116-121 e Fg. di mappa 8, p.lle 34-35-38-39-41 e 54, Fg. di mappa 23, p.lle 96-106-107-108-128-241, Fg. di mappa 17, p.lle 32-33-34-37-38-60-63 così come modificato, giusta nota acquisita al protocollo del Servizio Ecologia 9860 del 20.07.2010, con la rinuncia alle p.lle 96-106-107-108-128-241 del Fg. di mappa 23**, proposto dall'Avv. Pietro Quinto - Via Garibaldi, 43, Lecce -, in nome e nell'interesse della ditta Vergine Giuseppe;

- **Di notificare,** a cura del Servizio Ecologia, il presente provvedimento al proponente ed agli enti interessati, nonché alla Procura delle Repubblica presso il Tribunale di Taranto;
- **Di far pubblicare**, a cura del proponente, un estratto del presente provvedimento su un quotidiano nazionale e su un quotidiano locale diffuso nel territorio interessato, ai sensi dell'art. 13, comma 3, L.R. n. 11/2001;

- **Di far pubblicare,** a cura del Servizio Ecologia**,** il presente provvedimento sul B.U.R.P.;

- **Di dichiarare** il presente provvedimento esecutivo;

- **Di trasmettere** copia conforme del presente provvedimento alla Segreteria della G.R..

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio affidatogli è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte del Dirigente del Settore Ecologia, è conforme alle risultanze istruttorie.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss. mm., può proporre ricorso giurisdizionale amministrativo al competente Tribunale Amministrativo Regionale per la Puglia entro il termine di 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto, o, in alternativa ricorso straordinario al presidente della Repubblica (ex D.P.R. 1199/1971) entro il termine di 120 giorni dalla sua conoscenza.

Il Funzionario Istruttore Sig.ra C. Mafrica — Il Dirigente dell'Ufficio VIA/VAS Ing. G. Russo

---

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE POLITICHE ENERGETICHE V.I.A. E V.A.S. 5 ottobre 2010, n. 450

L.R. N. 11/2001 e ss.mm.ii. - Procedura di Valutazione Impatto Ambientale -Ampliamento cava di calcare in loc. "Torre Caprarica", nel Comune di Grottaglie (Ta) - Fl. di mappa n. 77, p.lle 306 (ex 67/a) e 308 (ex 179/a) - Proponente: Castelli S.r.l..

L'anno 2010 addì 5 del mese di Ottobre in Modugno (Ba), presso il Servizio Ecologia,

IL DIRIGENTE L'UFFICIO VIA/VAS

Ing. Gennaro RUSSO, sulla scorta dell'istruttoria amministrativo-istituzionale espletata dall'Ufficio Programmazione V.I.A. e Politiche Energetiche e dell'istruttoria tecnica svolta dal Comitato Reg.le di V.I.A. (*R.R. approvato con D.G.R. N. 24/09 art.1, art. 4 c.6, art. 11 c.4*), ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita al prot. n. 14638 del 20.10.2008 il sig. Castelli Cataldo, in qualità di legale rappresentante della Castelli S.r.l., con sede legale alla loc. Canonico - Massafra (Ta), con riferimento al progetto di Ampliamento cava di calcare in loc. "Torre Caprarica", nel Comune di Grottaglie (Ta) - Fl. di mappa n. 77, p.lle 306 (ex 67/a) e 308 (ex 179/a) -, rappresentava quanto segue: "*…con determinazione dirigenziale n. 541 del 12.12.2005 il competente settore regionale esprimeva ai sensi della L.R. n.11/2001 parere favorevole di V.I.A. all'ampliamento cava di calcare; nonostante la positiva Valutazione di Impatto Ambientale, a tutt'oggi il competente settore regionale non ha ancora rilasciato l'autorizzazione all'ampliamento in oggetto e, pertanto, la scrivente società non ha ancora potuto dare inizio ai lavori per il richiesto ampliamento…tanto premesso..chiede ai sensi dell'art. 15 della L.R. 11/2001 la proroga del termine di validità della V.I.A. positiva espressa con Determinazione Dirigenziale n. 541 del 12.12.2005 per ulteriori 3 anni…*";

- con successiva nota prot. n. 14856 del 23.10.2008 il Servizio Ecologia invitava la ditta proponente a far pervenire apposita dichiarazione asseverata da professionista abilitato riportante che non sono mutate tutte le condizioni fisico-ambientali di cui allo studio presentato a suo tempo e oggetto della Determinazione Dirigenziale n. 541 del 12.12.2005;

- con nota acquisita al prot. n. 17423 dell'11.12.2008 la Castelli S.r.l. trasmetteva la "*Dichiarazione dello Stato dei luoghi*" dalla quale si evinceva che: "*...Il SIA favorevole in data 12.12.2005 è sicuramente riferito ad una situazione fisico-ambientale datata presumibilmente al periodo 2004-2005.*

… Sopralluoghi e analisi della documentazione
II sopralluogo effettuato dallo scrivente e l'analisi della documentazione a supporto del SIA redatto in quella data e poi approvato, ha permesso di definire lo stato dei luoghi attuale che si presenta come segue:
Area di progetto: non vi sono modifiche rispetto allo stato dei luoghi descritto alla data di redazione del progetto e del SIA;
Aree nel raggio di 2 km dall'area di progetto: rispetto alla Carta dell'Uso del Suolo allegata al Studio di Impatto Ambientale di cui alla Det.Dir.n.541 del 12.12.2005, il territorio ha subito alcune modifiche di destinazione d'uso.
L'adiacente discarica Ecolevante, ha smesso l'attività' di esercizio e sembrerebbe aver iniziato quella di post-gestione.
La stessa Discarica Ecolevante ha spostato l'esercizio in un'area distante circa 500m dall'area della cava in progetto, prima riportata come "cave esaurite".
L'area posta a Nord-Ovest della cava in progetto, ha subito anch'essa, in parte, una variazione di destinazione d'uso: da incolto ad impianto di frantumazione degli inerti di cava con annessi uffici logistici di proprietà della stessa Azienda.
Per il resto il territorio non ha subito ulteriori modifiche fisico-ambientali.";

- Con nota prot. n. 17945 del 39.12.2998 il Servizio Ecologia, al fine di comprendere esattamente le mutazioni avvenute sulla destinazione d'uso del territorio delle aree confinanti, invitava il proponente a trasmettere:
  - *Carta aggiornata dell'Uso del Suolo;*
  - *Ortofoto aggiornata con esatta ubicazione delle aree attualmente a diversa destinazione d'uso rispetto allo studio S.I.A. depositato a suo tempo;*
  - *Precisazioni sull'attività di post-gestione della discarica Ecolevante posta in zona,*
  - *Chiarimenti relativamente allo spostamento dell'attività di esercizio della discarica Ecolevante a circa 500 m. dall'area di cava e di un'eventuale interazione di tale attività con quella della coltivazione della cava in oggetto*;

- Con nota acquisita al prot. n. 2616 del

26.02.2009 il proponente, in riscontro alla sopra esplicitata richiesta, trasmetteva una *Relazione tecnica sullo stato di fatto del territorio circostante l'area di ampliamento;*

- Con nota prot. n. 6600 del 10.06.2009 il Servizio Ecologia, sulla scorta della documentazione integrativa acquisita al prot. n. 2516/2009, essendo mutate le condizioni iniziali dei luoghi oggetto della D.D. n. 541/2009 e risultando tali modificazioni sostanziali tanto da indurre impatti che necessitano di un nuovo Studio di Impatto Ambientale, invitava la Castelli s.r.l. a rinnovare l'istanza di procedura ai V.I.A. ai sensi della normativa vigente;

- Con nota acquisita al prot. n. 9914 del 13.08.2009 il legale rappresentante della Castelli S.r.l. formalizzava l'istanza di rinnovo delle procure di V.I.A., allegando la seguente documentazione progettuale:
  - *Relazione Paesaggistica*
  - *Studio di Impatto Ambientale*
  - *Sintesi in linguaggio non tecnico del S.I.A.*
  - *N. 5 Tavole Tecniche*
  - *Relazione Tecnica sullo Stato di Fatto del Territorio circostante l'Area di Ampliamento*
  - *Suddetta Documentazione Tecnica su supporto magnetico.*

- con successiva nota acquisita al prot. n. 10749 del 15.09.2009 il proponente trasmetteva copia delle pubblicazioni dell'annuncio dell'avvenuto deposito dello studio di impatto ambientale così come disposto dall'art. 11, L.R. n. 11/2001, effettuate sui quotidiani "Avvenire" (*quotidiano a diffusione regionale)* del 20.08.2009, "Puglia" (*quotidiano a diffusione locale*)" del 26.09.2009, sul BURP n. 133 del 27.08.2009;

- con nota prot. n. 11144 del 29.09.2009 il Servizio Ecologia, nel rispetto del comma 1bis, art. 11, L.R. n. 41/2008 richiedeva al Comune di Grottaglie ed alla Provincia di Taranto il parere di competenza relativamente all'intervento in discussione;

- con nota acquisita al prot. n. 4906 dell'01.04.2010 la Provincia di Taranto - 9° Settore Ecologia ed Ambiente - Aree Protette e Parco Naturale Terra delle Gravine - comunicava il seguente parere:
  "…considerato che il progetto di cui si tratta prevede l'ampliamento di una cava esistente che rientra *interamente in un bacino estrattivo di completamento previsto dal PRAE, esprime, per quanto di propria competenza, parere favorevole al progetto di ampliamento della cava di calcare sita in località "Caprarica" di Grottaglie a condizione che l'attività di coltivazione venga svolta nel rispetto dei limiti posti dal D.P.C.M. del 1° marzo 1991, che il proponente ottemperi a quanto prescritto dall'ari. 12 della L.R. 3/2002 e che, per l'estrazione del calcare, non venga fatto uso di esplosivi, tanto in considerazione della presenza in area limitrofa di un impianto di smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi. Si specifica, tuttavia, che la scelta del sistema di coltivazione dovrà essere individuata dimostrando, attraverso uno studio specifico, che l'attività non produca alcun effetto sulla stabilità dell'impianto limitrofo suddetto.*
  Restano salvi pareri/prescrizioni di competenza di altri Enti/Organi…";

✓ **con nota prot. n. 5149 del 09.04.2010 il Servizio Ecologia comunicava al proponente che il Comitato Reg.le di V.I.A., nella seduta del 07.04.2010, aveva rilevato quanto segue**:
  "Si tratta di una richiesta di ampliamento di una cava.
  L'area interessata dall'ampliamento è sita nel Comune di Grottaglie, alla contrada "Torre Caprarica".
  Dista circa 5,5 Km a sud-est dello stesso abitato di Grottaglie e circa 4 Km a nord della periferia dell'abitato di S. Marzano.
  La società Castelli aveva in esercizio la cava di calcare da frantumazione in corrispondenza dei terreni delle particelle nn. 176-177-178-185 e 186 del Foglio particellare 77 (7/Min/90), oggi adibiti a discarica di rifiuti speciali non pericolosi attualmente gestita dalla società Ecolevante ed attualmente in fase avanzata di copertura e di post gestione.
  Ritenuto dall'esame degli atti integrativi trasmessi che non si tratta di ampliamento in quanto l'area da ampliare è ad oggi utilizzata

non più ad attività estrattiva bensì a discarica, non si procede all'istruttoria di V.I.A. restituendo la richiesta al Servizio Attività Estrattive per le valutazioni di merito ai sensi della L.R. N. 37/85";

- con ricorso notificato al Servizio Ecologia il 06.05.2010, la società proponente impugnava la citata nota prot. n. 5149/2010, eccependo tra gli altri la violazione dell'art. 8, L. R. n. 37/85, nonché la carenza assoluta di motivazione.

- Con nota prot. n. 7143 del 21.05.2010 il Servizio Ecologia, preso atto del citato ricorso e considerate le motivazioni a sostegno dello stesso, pur ribadendo in toto i contenuti nel merito della predetta nota prot. n. 5149/2010, così come determinati dal Comitato Reg.le di V.I.A., preso atto altresì che con la stessa non è stato espresso un parere sulla compatibilità ambientale del progetto proposto, nell'esercizio del potere di autotutela, anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 21 nonies L. 241/1990, comunicava l'annullamento della nota di che trattasi;

✓ **Il Comitato Reg.le di V.I.A. nella seduta del 13.10.2009, analizzata la documentazione agli atti, evidenziava quanto segue:**
"…L'ampliamento interessa il foglio 203 della carta d'Italia, III quadrante tavoletta N/O; in catasto terreni del comune di Grottaglie al foglio di mappa n.75, particelle 67/a e 179/a, e sviluppano una superficie sfruttabile pari a 53.900 mq. La coltivazione mineraria degli strati e banchi di calcare utili sarà eseguita con prevalente impiego di mezzi meccanici e con esplosivo. I fronti definitivi che si creeranno lungo i confini con i privati avranno 3 gradoni di alzata 10 m e angolo di scarpata 50-70° intervallati da una pedata di larghezza pari a 5 m.
Alla fine della coltivazione mineraria la superficie morfologica risulterà approfondita in media di circa 30 m, mentre alla fine delle fasi di recupero, dopo aver sistemato sul fondo di cava circa 2 m di materiale tra roccia calcarea in piccole pezzature e terreno vegetale, sarà approfondito in media di 28 m.

L'area di interesse non risulta perimetrata SIC o ZPS, dalla cartografia del PUTT allegata risulta:

- Soggetta a vincolo idrogeologico
- Interessata da macchia e biotopi
- Soggetta ad usi civici.

In particolare con riferimento al livello dei valori paesaggistici presenti, l'area è stata classificata dal PUTT/ Paesaggio come A.T.E. "D" - valore relativo.
I terreni hanno destinazione urbanistica E1 - zona agricola.
Gli elaborati dello studio di impatto ambientale, integrati con la relazione tecnica sullo stato di fatto del territorio circostante l'area di richiesta di ampliamento, non riportano nulla circa l'interazione con le attività adiacenti come la discarica di rifiuti speciali non pericolosi interessata da lavori di copertura e in procinto di avviare la fase di gestione post-operativa e la vicina discarica in esercizio di rifiuti speciali non pericolosi.

Nello studio non viene sviluppata adeguatamente la mitigazione degli impatti su "macchia - biotopo" che rappresenta un significativo ambito territoriale distinto riconosciuto dal PUTT/P; non sono stati eseguiti studi ed analisi relativamente alle vibrazioni indotte dall'uso dell'esplosivo. Circa il progetto di recupero si evince che si basa esclusivamente sulla piantumazione di essenze arboree e rampicanti, ma nulla è detto sull'approvvigionamento idrico utile all'attecchimento e mantenimento delle stesse.

Il Comitato VIA, considerate le indicazioni riportate in progetto, esprimere parere non favorevole di compatibilità ambientale.

Considerato quanto sopra evidenziato il Servizio Ecologia, con nota prot. n. 8537 del 25.06.2010, ai sensi dell'art. 10 bis della Legge n. 241/90, così come introdotto dall'art. 6 della Legge n. 154/2005, comunicava al proponente che stava provvedendo ad adottare formale provvedimento con esito negativo e pertanto invitava la stessa, entro il termine di dieci giorni a trasmettere osservazioni, eventualmente corredate da documentazione;

- Con nota acquisita al prot. n. 9639 del 15.07.2010 lo Studio Legale Avv. Pietro Quinto

esordiva: "*In nome e per conto della ditta Castelli riscontro la Vs. nota in data 25.06..2010 prot. n. 8537 con la quale avete richiesto una integrazione documentale. In via preliminare rilevo come la richiesta di integrazione sia tardiva…*".

In riscontro a tale comunicazione il Servizio Ecologia, con nota prot. n. 9800 del 19.07.2010, rilevava che la predetta nota n. 8537/2010 non era assolutamente una richiesta di integrazione documentale, bensì un preannuncio di parere negativo notificato ai sensi dell'art. 10 bis, L. n. 241/90 e ciò che sembra una richiesta di documentazione altro non è che il richiamo, previsto dalla norma, di un diritto riconosciuto al proponente di presentare osservazioni e/o controdeduzioni al richiamato annuncio di parere negativo;

- Con nota acquisita al prot. n. 10759 del 06.08.2010 la Castelli S.r.l. controdeduceva il parere negativo e trasmetteva la seguente documentazione:
  - Istanza di concessione in sanatoria pozzo artesiano;
  - Relazione redatta dalla società SEI sulla compatibilità uso esplosivo,
  - Verbale impatto attività sulla macchia;

➢ **Nella seduta del 07.09.2010 il Comitato Reg.le di V.I.A, cui compete la responsabilità dell'istruttoria tecnica ai sensi del c.6 art.4 e del c.4 art.11 R.R. approvato con D.G.R. n.24/09, valutate le controdeduzioni pervenute nonché la documentazione progettuale depositata, preso atto che alla data del presente provvedimento non risulta pervenuto il parere del Comune di Grottaglie e che non state trasmesse osservazioni in merito all'intervento proposto, così si esprimeva:**

Nella seduta del 23 giugno 2010 il Comitato V.I.A. esprimeva parere non favorevole di compatibilità ambientale, rilevando la non adeguata mitigazione degli impatti su "macchia - biotopo", l'assenza di studi ed analisi relativamente alle vibrazioni indotte dall'uso dell'esplosivo, l'assenza di informazioni sull'approvvigionamento idrico e sulle interazioni dell'attività estrattiva rispetto ad altre attività adiacenti (discarica di rifiuti).

In seguito la Ditta Castelli con nota acquisita al protocollo in data 6/8/2010 ha inviato le osservazioni in merito al preannunciato parere negativo.

In particolare nelle osservazioni la Ditta Castelli, allegando documentazione, precisa che:

- in relazione all'impatto dell'attività sulla "macchia" la regione Puglia, con verbale del 9/19/2007, abbia accertato in contraddittorio con l'impresa e il Comune di Grottaglie che l'area di interesse è priva di vegetazione idonea a qualificare la zona come interessata da "macchia";
- con riferimento all'analisi sulle vibrazioni indotte dall'uso dell'esplosivo, viene allegata una relazione redatta dalla società SEI ed il parere della Provincia di Taranto nel quale viene prescritto il divieto dell'uso di esplosivi;
- relativamente all'approvvigionamento idrico viene allegata richiesta alla regione Puglia del 2007 di concessione in sanatoria per pozzo di proprietà, adiacente all'impianto;
- in merito alle interazioni dell'attività estrattiva rispetto ad altre attività limitrofe, la discarica in esercizio dista oltre 500 m dal confine di cava e che quella posta in adiacenza si trova già in fase di post-gestione, allegando dichiarazione di conformità circa l'utilizzo del dispositivo di abbattimento delle polveri secondo le norme CEI EN 60439.

Il Comitato Reg.le di V.I.A., preso atto delle controdeduzioni e della documentazione allegata pervenuta, esprimere parere favorevole di compatibilità ambientale alle seguenti prescrizioni:

➢ che per l'estrazione non venga fatto uso di esplosivi;

➢ che venga acquisito lo studio richiesto dalla Provincia di Taranto, redatto da tecnico abilitato, contenente la dimostrazione che l'attività non produce alcun effetto sulla stabilità del limitrofo impianto di smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi.

Vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/7/98;

Vista la L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii.;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1859 del 13.10.2009 con la quale è stato approvato il Regolamento Regionale del Comitato Reg.le di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 28, L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii.;

Visto in particolare il c. 2, art. 2 del predetto regolamento che testualmente recita:

le competenze del Comitato comprendono:

a) L'esame tecnico del progetto ovvero delle diverse alternative progettuali presentate dal proponente, nonché della documentazione tecnica a corredo (SIA);
b) L'individuazione e la quantificazione degli impatti diretti ed indiretti dei progetti sulle diverse componenti ambientali (suolo, sottosuolo, acque, aria, paesaggio) e sugli elementi che ne fanno parte (l'uomo, la fauna e la flora, il clima, il paesaggio,, i beni materiali, il patrimonio culturale) e le interazioni tra questi; la valutazione delle misure proposte per eliminare o mitigare gli impatti negativi previsti; la valutazione degli eventuali sistemi di monitoraggio della compatibilità ambientale dei progetti proposti dal proponente;
c) L'analisi dei contenuti di tutte le osservazioni, delle controdeduzioni, dei pareri e quant'altro afferente il progetto in esame e di tutta la documentazione agli atti;
d) L'esposizione e la discussione, in sede plenaria, dei contenuti salienti di tale documentazione;
e) La formulazione di un parere sull'impatto ambientale del progetto, opera o intervento proposto.

Sulla base del parere espresso dal Comitato, il Dirigente della struttura competente adotta il provvedimento finale, denominato "Giudizio di compatibilità ambientale".

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 e s. m. ed i.

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto quanto sopra premesso, sulla base del parere espresso dal Comitato Reg.le di V.I.A., così come espressamente previsto dal richiamato art. 2, comma 2 (ultimo capoverso) del precitato Regolamento Regionale

DETERMINA

- **di esprimere**, per tutte le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate, ed in conformità a quanto disposto dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 07.09.2010, **parere favorevole di compatibilità ambientale per il progetto di ampliamento cava di calcare in loc. "Torre Caprarica", nel Comune di Grottaglie (Ta) - Fl. di mappa n. 77, p.lle 306 (ex 67/a) e 308 (ex 179/a) -,** proposto dal sig. Castelli Cataldo, in qualità di legale rappresentante della Castelli S.r.l., con sede legale alla loc. Canonico - Massafra (Ta);

✓ **Di notificare,** a cura del Servizio Ecologia, il presente provvedimento al proponente ed agli enti interessati;

- **Di far pubblicare**, a cura del proponente, un estratto del presente provvedimento su un quotidiano nazionale e su un quotidiano locale diffuso nel territorio interessato, ai sensi dell'art. 13, comma 3, L.R. n. 11/2001;

- **Di far pubblicare,** a cura del Servizio Ecologia**,** il presente provvedimento sul B.U.R.P.;

- **Di dichiarare** il presente provvedimento esecutivo;

- **Di trasmettere** copia conforme del presente provvedimento alla Segreteria della G.R..

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio affidatogli è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai

fini dell'adozione dell'atto finale da parte del Dirigente del Settore Ecologia, è conforme alle risultanze istruttorie.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss. mm., può proporre ricorso giurisdizionale amministrativo al competente Tribunale Amministrativo Regionale per la Puglia entro il termine di 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto, o, in alternativa ricorso straordinario al presidente della Repubblica (ex D.P.R. 1199/1971) entro il termine di 120 giorni dalla sua conoscenza.

Il Funzionario Istruttore Sig.ra C. Mafrica — Il Dirigente dell'Ufficio VIA/VAS Ing. G. Russo

---

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE POLITICHE ENERGETICHE V.I.A. E V.A.S. 5 ottobre 2010, n. 451

L.R. N. 11/2001 e ss.mm.ii., D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Impatto Ambientale - Adeguamento impianto esistente per la produzione dell'antibiotico Spiramicina, all'interno dello stabilimento di Brindisi della Sanofi-Aventis S.p.A..

L'anno 2010 addì 5 del mese di Ottobre in Modugno (Ba), presso il Servizio Ecologia,

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA

Ing. Gennaro Russo, sulla scorta dell'istruttoria amministrativo-istituzionale espletata dall'Ufficio Programmazione V.I.A. e Politiche Energetiche e dell'istruttoria tecnica svolta dal Comitato Reg.le di V.I.A. (*R.R. approvato con D.G.R. N. 1859/09 art.1, art. 4 c. 6, art. 11 c. 4*), ha adottato il seguente provvedimento:

VISTO CHE:

- con nota acquisita al prot. n. 8135 del 17.06.2010 l'ing. Gennaro di Lemma, in qualità di Direttore dello Stabilimento di Brindisi della Sanofi - Aventis S.p.A., domiciliato per la carica presso lo stesso, sito in zona ex punto Franco, trasmetteva, ai sensi della L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii. e del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., la richiesta di verifica di assoggettabilità a V.I.A. per il progetto concernente l'adeguamento dell'impianto esistente per la produzione dell'antibiotico Spiramicina, all'interno dello stabilimento di Brindisi della Sanofi Aventis S.p.A..
  Nella precitata istanza veniva precisato che l'iter per l'ottenimento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'intero stabilimento è in fase conclusiva e che il Gestore dello stesso ha presentato all'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti presso il Servizio Ecologia della Regione Puglia richiesta di integrazione in tale procedimento amministrativo della nuova produzione dell'antibiotico Spiraramicina.
  Veniva inoltre sottolineato che:
  - al comune di Brindisi è in corso un procedimento per l'adeguamento dell'impianto esistente ai fini della produzione della Spiramicina, ai sensi dell'articolo 4 del D.P.R. n, 447/98, e che la relativa autorizzazione è subordinata al rilascio alla conclusione dell'iter amministrativo in argomento;
  - è già stato autorizzato dalla società Sanofi-Aventis S.p.A. un consistente investimento economico, sostenuto anche con il contributo di fondi regionali a fronte del PO 2007-2013 FESR della Regione Puglia come da Delibera di Giunta n. 1807 del 06/10/2009;
  - la produzione di Spiramicina comporterà notevoli ricadute occupazionali sull'intero territorio ed importanti effetti sul mercato internazionale dovuti al suo utilizzo.

  Alla predetta nota il proponente allegava la documentazione prevista dalla normativa vigente, costituita da:
  - ✓ Studio Preliminare Ambientale comprensivo dei relativi elaborati grafici;
  - ✓ Bilancio di massa della nuova produzione di Spiramicina;

- Con successiva nota acquisita al prot. n. 11046 veniva trasmessa documentazione integrativa costituita dallo Studio Preliminare Ambientale contenente anche il Progetto Preliminare - Rev 01;

- con nota prot. n. 11791 dell'08.09.2010 il Servizio Ecologia invitava il proponente a provvedere al deposito degli elaborati progettuali presso il Comune e la Provincia di Brindisi nonché alle pubblicazioni di rito concernenti l'avviso di deposito, così come previsto dall'art. 20 del D. Lgs. n. 152/2006. Con la stessa nota si richiedeva il parere di competenza ai sopracitati enti, territorialmente interessati;

- con nota acquisita al prot. n. 12535 del 29.09.2010 il proponente trasmetteva copia della pubblicazione effettuata sul BURP n. 98 del 03.06.2010 e l'attestazione dell'avvenuta pubblicazione presso l'albo pretorio del comune di Brindisi dell'avviso pubblico nei tempi (dal 09.08. al 23.09.2010) e modi previsti dalla normativa in vigore.

  Con la precitata nota venivano trasmessi i chiarimenti circa gli impieghi di acqua potabile nello stabilimento Sanofi-Aventis S.p.A. ed i relativi utilizzi, evidenziando le ragioni per cui non sia stata considerata tra le materie prime lavorate ma tra le utenze necessarie e complementari alle attività produttive.

  Si evidenziava infatti che: "*L'acqua, alla stregua dei fluidi e delle fonti energetiche …, non partecipa di fatto ai processi di produzione, se non come veicolante delle sostanze naturali e chimiche, esse si realmente materie prime lavorate, coinvolte invece nelle trasformazioni chimiche attraverso cui si giunge all'isolamento degli intermedi e dei principi attivi farmaceutici prodotti nello stabilimento.*

  Le materie prime, in gran parte di origine naturale (zuccheri, farine, amidi, olii, ecc.) attualmente consumate dal sito… assommano a 5.000 tonnellate annue, cui andranno ad aggiungersi altre 5.630 tonnellate annue per la produzione della Spiramicina, alla massima capacità della sua linea produttiva. Per quanto concerne l'approvvigionamento di acqua potabile, lo stabilimento ha attualmente in essere due contratti di fornitura idrica, uno con il Consorzio A.S.I. di Brindisi (per 1.200 m³/giorno) ed uno con l'Acquedotto Pugliese S.p.A. (per 160 m³/giorno), per un totale quindi di 486.400 m³/anno di acqua… Va inoltre tenuto in debito conto che i prodotti dello stabilimento Sanofi-Aventis di Brindisi, consistenti in intermedi e principi attivi farmaceutici, costituiti sostanzialmente da solidi in polvere confezionati di norma in fusti di vario materiale (plastica, metallo o cartone pressato) e dimensioni, assommano in totale a non molto oltre le 100 tonnellate/anno e non comprendono generalmente l'acqua, sue soluzioni o trasformazioni. L'acqua non è neppure tra le sostanze che intervengono direttamente nei processi di produzione come reagenti ma, laddove impiegata, esclusivamente come veicolo delle effettive materie prime interagenti, il cui consumo e/o trasformazione consente l'ottenimento dei prodotti finali. Quindi l'acqua non è assolutamente da considerare tra le materie prime lavorate. Essa costituisce però una risorsa indispensabile per la continuità produttiva. Il vapore con essa generato nelle caldaie a metano consente infatti di sterilizzare il terreno di fermentazione e conservare la sterilità durante il processo di fermentazione, senza la quale esso non potrebbe andare a buon fine. E' opportuno inoltre evidenziare l'attenzione dedicata nella gestione delle attività dello stabilimento al contenimento dei suoi fabbisogni idrici complessivi e gli sforzi compiuti per limitare i consumi ma soprattutto eliminare gli sprechi di acqua…E' previsto che la nuova produzione di Spiramicina possa comportare a capacità un incremento dei fabbisogni idrici connessi con le attività dello stabilimento di circa 300 m³ al giorno, vale a dire di circa 100.000 mc all'anno, in impieghi analoghi a quelli avanti descritti, trattandosi di un processo del tutto simile a quello già applicato per le altre produzioni condotte oggi nel sito, quali Rifampicina e Teicoplanina.

  *Va comunque opportunamente sottolineato come nella documentazione allegata alla richiesta della Autorizzazione Integrata Ambientale presentata nel gennaio 2007 fosse stato già riportato un fabbisogno idrico di circa 600.000 mc di acqua potabile all'anno, quale impegnativo complessivo dei due contratti di fornitura allora in essere, quantitativo che si stima comunque in linea con gli utilizzi previsti considerando anche la futura produzione di Spiramicina alla sua massima capacità***…**;

- con nota acquisita al prot. n. 12536 del

29.09.2010 il Settore Ambiente e SUAP del Comune di Brindisi trasmetteva copia della Determinazione n. 301 del 28.09.2010 con la quale si esprimeva parere favorevole di massima "*nel senso di ritenere lo stesso progetto presentato dalla Sanofi - Aventis s.p.A. compatibile al fine della salvaguardia paesaggistico-ambientale del territorio comunale, fatto salvo il parere favorevole di altri Enti/Uffici deputati al rilascio, ed in particolare la conclusione favorevole dell'iter relativo al rilascio del nuovo NOF, nonché quella relativa all'AIA ed in particolare alla quantificazione delle emissioni atmosferiche prodotte ed alla necessità di installare misuratori in continuo dei funi a bocca di camino, al fine di monitorare costantemente l'esercizio dell'impianto, nonché fatto salvo il rispetto delle prescrizioni formulate in materia di:*

- ✓ *gestione dei rifiuti;*
- ✓ *gestione delle risorse idriche;*
- ✓ *consumi energetici,*
- ✓ *rischio incidenti;*
- ✓ *la sistemazione a verde delle aree di servizi, la mitigazione degli impatti con la vicina area di Fiume Grande e l'inserimento paesaggistico dell'opera;*
- ✓ *la viabilità ed i flussi di traffico;*
- ✓ *i livelli di emissioni acustiche;*
- ✓ *inquinamento atmosferico;*
- ✓ *inquinamento elettromagnetico.*

Dare atto che le prescrizioni formulate dovranno trovare debito riscontro negli elaborati progettuali e nella relazione tecnica del progetto esecutivo, salvo diverso parere della competente e superiore Autorità deputata all'espressione del parere definitivo, nonché di altri enti/uffici deputati al rilascio del parere…";

- con nota acquisita al prot. n. 12537 del 29.09.2010 la Provincia di Brinidisi - Servizio Ecologia - Settore Rifiuti - rappresentava quanto segue:

"*Per quanto concerne gli scarichi, delle acque reflue, si prende atto di quanto dichiarato dalla Società, nella scheda G1 in merito sia alla previsione di "„ un incremento di emissioni idriche dì circa 300 m³/giorno" e sia alla qualità degli stessi, specificando che "...non cambierà in maniera significativa rispetto a quelli attuali e, comunque, rimarrà all'interno dei Umili già autorizzati ",*

Relativamente alle emissioni in atmosfera, si prende atto di quanto dichiarato dalla Società nella scheda El ed in particolare che "...non si introducono nuovi punti di emissione ma esclusivamente variazioni quantitative poco significative. L'impianto dì combustione degli sfiati attualmente presente nel sito ha sufficiente capacità per trattarli adeguatamente. ".

Con riferimento alla eventuale presenza di diclorometano in un numero limitato di sfiati, che una volta convogliato sarà inviato all' ossidatore termico con produzione di anidride carbonica, stimata in 7 kg/ora, si rende necessario acquisire in sede di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) una procedura operativa, finalizzata a minimizzarne tale produzione.

In merito alla produzione di rifiuti, si prende alto dei rifiuti aggiuntivi provenienti dalla produzione di Spiramicina, indicati nella scheda I1 e, a tal proposito, si ritiene opportuno, al fine di minimizzare l'impatto in termini di rifiuti prodotti, che la Società avvii a recupero, oltre che gli imballaggi (in plastica ed in legno), anche i fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, qualora tecnicamente possibile.

Pertanto, nel prendere atto altresì, che dagli elaborati prodotti non vi saranno operazioni di scavo, si comunica per quanto di competenza di questo Servizio, che non si rilevano impedimenti alla conclusione del procedimento, fermo restando che, in caso si dovessero riscontrare condizioni diverse da quelle dichiarate negli elaborati, si rende opportuno un successivo approfondimento in sede di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA);

➢ **Nella seduta del 28.09.2010, il Comitato Reg.le di V.I.A., cui compete la responsabilità dell'istruttoria tecnica ai sensi del c. 6, art. 4 e del c. 4, art. 11 del R.R. approvato con D.G.R. n. 1859/09, esaminata la documentazione progettuale, le integrazioni ed i chiarimenti pervenuti, preso atto dei pareri espressi dal Comune e dalla Provincia di Brindisi, considerato che non sono pervenute le osservazioni pervenute, rilevava quanto di seguito riportato:**

Premessa

Il presente Studio di Verifica Ambientale si riferisce alla introduzione nel processo produttivo di un nuovo principio attivo, la Spiramicina, che comporterà esclusivamente l'installazione di alcune nuove apparecchiature, a completamento della linea di produzione basata sulle altre già presenti e non utilizzate, che saranno installate in fabbricati già esistenti in zone dello stabilimento attualmente dismesse e non utilizzate.

L'azienda ha effettuato il seguente studio di verifica ai sensi della Legge Regionale (Puglia) n.11 del 12/04/2001 *"Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale"* ed ai sensi dell'Allegato 5 *"Criteri per la Verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 20"* alla Parte Seconda del Decreto Legislativo n.152 del 03/04/2006 *"Norme in materia ambientale"* e sue successive modifiche ed integrazioni, ai fini della Pronuncia di esclusione/assoggettabilità alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) per lo Stabilimento per la produzione di prodotti farmaceutici della Sanofi-Aventis S.p.A., ubicato nel territorio comunale di Brindisi, alla Zona ex Punto Franco.

Il Proponente ha già provveduto a fare richiesta, presso gli enti competenti, di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) ai sensi dell'articolo 5 del Decreto Legislativo n.59 del 18 febbraio 2005 in quanto rientrante nelle categorie di attività di cui all'Allegato 1 dello stesso decreto precisamente alla voce 4.5 *"Impianti che utilizzano un processo chimico o biologico per la fabbricazione su scala industriale di prodotti farmaceutici di base"*.

Il 31/05/2010, presso gli Uffici della Regione Puglia, si è svolta la Conferenza dei Servizi decisoria che chiudeva l'iter per l'ottenimento della Autorizzazione Integrata Ambientale, nella quale la Regione Puglia, come da verbale, si è espressa favorevolmente al rilascio della stessa, rimandando alle valutazioni di cui alla Parte Seconda del Decreto Legislativo n.152 del 03/04/2006 relativamente alla richiesta di integrazione della nuova produzione di Spiramicina, effettuata dal Gestore dello stabilimento in oggetto in data 18/05/2010 con prot. n.035/2010).

La verifica di assoggettabilità a VIA si è resa, quindi, necessaria in quanto l'impianto in questione, con l'integrazione della produzione della Spiramicina, è ricompreso nell'elenco B.1 *"Progetti di competenza della Regione"* di cui all'Allegato B *"Interventi soggetti a procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A." comma B.1.k* della Legge Regionale n.11 del 12/04/2001 *"Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale"*.

Quadro progettuale

Il sito in cui è ubicato l'impianto ricade nel territorio comunale di Brindisi, precisamente alla Zona ex Punto Franco, in Zona ASI (Consorzio SISRI), individuata dal Piano del Consorzio come Zona A1 - produttiva con lotto minimo d'intervento di 1.800 mq.

L'area di interesse, come da classificazione del vigente Piano Urbanistico Generale (PUG) (adeguato al PUTT/P della Regione Puglia) del Comune di Brindisi, ricade in *"ZONA D3 - PRODUTTIVA-INDUSTRIALE (A.S.I.)"*

Lo stabilimento di Brindisi della sanofi-aventis S.p.A. effettua al suo interno, come già specificato in precedenza, la seguente attività produttiva: **fabbricazione di prodotti farmaceutici di base mediante procedimento chimico o biologico**.

Sono presenti una centrale termica per la produzione di vapore ed il bruciatore a servizio dell'ossidatore termico (denominato Impianto TOX), di abbattimento delle emissioni e l'impianto di depurazione delle acque dello stabilimento verranno descritti meglio nel seguito.

I servizi generali sono i seguenti: mensa aziendale, infermeria e laboratori analitici (laboratori sviluppo fermentazione, laboratori sviluppo chimico, laboratori controllo qualità), Uffici (amministrativi e tecnici), Manutenzione meccanica ed elettrostrumentale di macchinari ed impianti, deposito temporaneo dei rifiuti prodotti.

PROGETTO SPIRAMICINA:

La società farmaceutica Sanofi-Aventis S.p.A. ha individuato lo stabilimento di Brindisi quale sito di riferimento per la produzione di farmaci antinfettivi per cui ha deciso di trasferire presso il sito **Premessa**

Il presente Studio di Verifica Ambientale si riferisce alla introduzione nel processo produttivo di un nuovo principio attivo, la Spiramicina, che comporterà esclusivamente l'installazione di alcune nuove apparecchiature, a completamento della linea di produzione basata sulle altre già presenti e non uti-

lizzate, che saranno installate in fabbricati già esistenti in zone dello stabilimento attualmente dismesse e non utilizzate.

L'azienda ha effettuato il seguente studio di verifica ai sensi della Legge Regionale (Puglia) n.11 del 12/04/2001 *"Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale"* ed ai sensi dell'Allegato 5 *"Criteri per la Verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 20"* alla Parte Seconda del Decreto Legislativo n.152 del 03/04/2006 *"Norme in materia ambientale"* e sue successive modifiche ed integrazioni, ai fini della Pronuncia di esclusione/assoggettabilità alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) per lo Stabilimento per la produzione di prodotti farmaceutici della sanofi-aventis S.p.A., ubicato nel territorio comunale di Brindisi, alla Zona ex Punto Franco.

Il Proponente ha già provveduto a fare richiesta, presso gli enti competenti, di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) ai sensi dell'articolo 5 del Decreto Legislativo n.59 del 18 febbraio 2005 in quanto rientrante nelle categorie di attività di cui all'Allegato 1 dello stesso decreto precisamente alla voce 4.5 *"Impianti che utilizzano un processo chimico o biologico per la fabbricazione su scala industriale di prodotti farmaceutici di base"*.

Il 31/05/2010, presso gli Uffici della Regione Puglia, si è svolta la Conferenza dei Servizi decisoria che chiudeva l'iter per l'ottenimento della Autorizzazione Integrata Ambientale, nella quale la Regione Puglia, come da verbale, si è espressa favorevolmente al rilascio della stessa, rimandando alle valutazioni di cui alla Parte Seconda del Decreto Legislativo n.152 del 03/04/2006 relativamente alla richiesta di integrazione della nuova produzione di Spiramicina, effettuata dal Gestore dello stabilimento in oggetto in data 18/05/2010 con prot. n.035/2010).

La verifica di assoggettabilità a VIA si è resa, quindi, necessaria in quanto l'impianto in questione, con l'integrazione della produzione della Spiramicina, è ricompreso nell'elenco B.1 *"Progetti di competenza della Regione"* di cui all'Allegato B *"Interventi soggetti a procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A." comma B.1.k* della Legge Regionale n.11 del 12/04/2001 *"Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale"*.

A. Quadro progettuale

Il sito in cui è ubicato l'impianto ricade nel territorio comunale di Brindisi, precisamente alla Zona ex Punto Franco, in Zona ASI (Consorzio SISRI), individuata dal Piano del Consorzio come Zona A1 - produttiva con lotto minimo d'intervento di 1.800 mq.

L'area di interesse, come da classificazione del vigente Piano Urbanistico Generale (PUG) (adeguato al PUTT/P della Regione Puglia) del Comune di Brindisi, ricade in *"ZONA D3 - PRODUTTIVA-INDUSTRIALE (A.S.I.)"*

Lo stabilimento di Brindisi della sanofi-aventis S.p.A. effettua al suo interno, come già specificato in precedenza, la seguente attività produttiva: **fabbricazione di prodotti farmaceutici di base mediante procedimento chimico o biologico**.

Sono presenti una centrale termica per la produzione di vapore ed il bruciatore a servizio dell'ossidatore termico (denominato Impianto TOX), di abbattimento delle emissioni

e l'impianto di depurazione delle acque dello stabilimento verranno descritti meglio nel seguito.

I servizi generali sono i seguenti: mensa aziendale, infermeria e laboratori analitici (laboratori sviluppo fermentazione, laboratori sviluppo chimico, laboratori controllo qualità), Uffici (amministrativi e tecnici), Manutenzione meccanica ed elettrostrumentale di macchinari ed impianti, deposito temporaneo dei rifiuti prodotti.

PROGETTO SPIRAMICINA:

La società farmaceutica Sanofi-Aventis S.p.A. ha individuato lo stabilimento di Brindisi quale sito di riferimento per la produzione di farmaci antinfettivi per cui ha deciso di trasferire presso il sito pugliese la produzione del principio attivo farmaceutico "Spiramicina", attualmente condotta in un sito industriale della società ubicato in Francia.

Da qui la necessità di adattare alla nuova produzione gli impianti esistenti attraverso l'installazione, all'interno degli attuali fabbricati industriali, di apparecchiature specifiche necessarie. Il fabbricato industriale principalmente interessato a queste attività è quello in precedenza dedicato alla filtrazione dei brodi di fermentazione, realizzato nella seconda metà degli anni '60 dalla società AMINOVA.

Attualmente il sito ha un'attività produttiva significativamente inferiore alla sua capacità tecnica da cui ne consegue la disponibilità di parte delle sue infrastrutture per ulteriori produzioni.

La fermentazione industriale che rappresenta il cuore dello stabilimento utilizza oggi ad esempio soltanto da 4 a 6 dei 16 fermentatori disponibili, cioè meno del 40% della sua capacità operativa; l'introduzione della nuova produzione di Spiramicina consentirà di aumentare tale utilizzazione ad oltre l'80% della capacità disponibile.

L'investimento sarà rappresentato, quasi esclusivamente, da beni strumentali, destinati ad adeguare gli impianti alle varie fasi della produzione ed in particolare, l'intervento riguarderà le seguenti aree dello stabilimento:

- "Area 100", all'interno del Fabbricato Media Mix, ove vi sarà la rilocazione di un serbatoio esistente all'interno del fabbricato. Nell'"area 100", esterna all'edificio, sono allocati alcuni dei serbatoi e silos già utilizzati in passato per altre produzioni, assieme a nuovi serbatoi che verranno installati su basamenti esistenti e che saranno adibiti allo stoccaggio delle materie prime necessarie alla produzione della Spiramicina.
- "Area 200", all'interno del Fabbricato Fermentazione " verranno utilizzati i prefermentatori e fermentatori esistenti;
- "Area 300", Fabbricato Filtrazione
- "Area 500", zona Distilleria e parco serbatoi. Saranno installati n. 3 serbatoi di nuova costruzione, un quarto serbatoio, esistente, sarà dedicato allo stoccaggio di "diclorometano" e 2 colonne di distillazione con le relative apparecchiature accessorie.
- "Area 600" parco serbatoi per il deposito dei solventi.
- "Area 700", zona Trattamento Acque Reflue. Su un basamento esistente verranno ubicati un silo, un reattore ed alcune pompe, quali unità aggiuntive dedicate al trattamento dei reflui derivanti dalla nuova produzione.

Per completezza di esposizione si riporta di seguito una tabella riassuntiva, contenente un elenco delle materie prime che saranno utilizzate per la nuova produzione con i relativi quantitativi di utilizzo giornaliero previsti:

Denominazione commerciale	Denominazione chimica oppure CAS	Quantità utilizzata per giorno (kg/giorno)
Acido fosforico	7664-38-2	2.095
Acqua di macerazione	66071-94-1	1.900
Amido nativo	9005-25-8	3.900
Antischiuma P200		46
Calcio carbonato	471-34-1	530
Carbone attivo	7440-44-0	88
Cloruro di sodio	7647-14-5	860
Cloruro ferrico	7705-08-0	57
Fosfato monopotassico	7778-77-0	200
Idrossido di sodio	1310-73-2	2.120
Lievito	8013-01-2	600
Metilene cloruro	75-09-2	350
Olio di mais	8001-30-7	2.200
Solfato di ammonio	7783-20-2	475

Considerando 365 giorni all'anno di lavorazione, saranno circa 5.630 tonnellate/anno le materie prime utilizzate per la produzione della Spiramicina, che si andranno ad aggiungere alle 5.000tonnellate/anno attualmente utilizzate nell'intero stabilimento, per un totale di 10.630 tonnellate/anno di materie prime lavorate.

Processo di fermentazione

La "Fermentazione" in generale per tutti i farmaci rappresenta il punto chiave del processo farmaceutico, infatti la produzione dei principi attivi farmaceutici (molecole con proprietà farmacologiche) avviene per via fermentativa, mediante colture di microrganismi.

Allo scopo si utilizzano microrganismi selezionati che vengono fatti prima accrescere (prefermentazione) in n. 6 prefermentatori e, successivamente, in n. 16 Fermentatori, dove, mediante opportuna variazione dei parametri di processo, viene indotta la produzione della molecola base per la produzione poi del principio attivo.

La successiva filtrazione/estrazione del brodo fermentato consente di separare il liquido, che generalmente contiene il prodotto da isolare, dal resto del brodo (esausto) di coltura.

Le tecniche utilizzate in stabilimento sono le seguenti:

- **Filtrazione sotto vuoto**: mediante filtri rotativi (Dorr-Oliver), ispessiti con strato di terra filtrante (clarcel). Il filtrato è trasferito al successivo step di lavorazione; i residui di filtrazione, invece, vengono disattivati e, quindi, inviati all'impianto di trattamento. Questa tecnica è adottata principalmente nel processo di produzione della teicoplanina.
- **Estrazione diretta**: l'estrazione diretta si realizza con solvente mantenendo ad intimo contatto, per il tempo di ripartizione tipico della specialità in produzione, la miscela (brodo di coltura/solvente di estrazione). In alcuni casi si può anche presentare la opportunità di estrarre la molecola di interesse contenuta nella biomassa oppure nella sua soluzione acquosa a mezzo di una estrazione liquido-liquido condotta con un solvente poco miscibile con l'acqua. L'estratto è inviato alla successiva fase di recupero. l'esausto.

Il processo "Chimico" rappresenta la fase conclusiva del processo produttivo con una serie di operazioni/reazioni sugli estratti/filtrati ottenuti nella precedente fase operativa

Per ciascun intermedio/prodotto sono individuate le operazioni/reazioni di processo; in particolare per la Spiramicina si avrà:

Operazioni/reazioni di processo - Processo SPIRAMICINA

L'estrazione della Spiramicina dal filtrato, si realizza in un impianto dedicato attraverso le seguenti fasi:

- Nano filtrazione;
- Purificazione mediante pH stress;
- Purificazione mediante lavaggio con diclorometano e soluzione tampone (fosfato di sodio);
- Decolorazione con carbone attivo;
- Concentrazione mediante evaporazione;
- Essiccamento;
- Mescolamento;
- Confezionamento in fusti.

L'aria esausta proveniente dai sistemi di reazione (reattori, serbatoi, valvolame, etc.) e da tutte le sorgenti emissive del Reparto viene collettata e convogliata al sistema di abbattimento degli inquinanti, costituito da un ossidatore termico denominato impianto TOX.

Infine la Distilleria ove si realizza il recupero dei solventi ai fini del loro riutilizzo nel medesimo ciclo produttivo.

Quadro programmatico

Lo stabilimento Sanofi-Aventis insiste nell'area SISRI (Area di sviluppo Industriale) del Comune di Brindisi e come tale a norma del comma 6 dell'art. 1.03 delle NTA del PUTT/P (Le norme contenute nel Piano non trovano applicazione all'interno dei territori disciplinati dai Piani delle Aree di Sviluppo Industriale) non è soggetto alle norme dello stesso Piano.

L'area non è soggetta a vincoli di cui al DECRETO LEGISLATIVO 22 gennaio 2004, n. 42 recante il "Codice dei beni culturali e del paesaggio".

In riferimento al PAI (Piano di Assetto Idrogeologico) dell'AdB (Autorità di Bacino) della Regione Puglia, da una verifica riportata in atti, l'area non risulta interessata dalle relative perimetrazioni inerenti le aree interessate da pericolosità idrogeologica o geomorfologica.

In riferimento ai possibili impatti inerenti la mobilità delle merci la quantità delle stesse risulta estremamente contenuta e non rilevante ai fini dell'incremento dei flussi di traffico.

Anche la movimentazione merci all'interno dello stabilimento (magazzini di deposito materia prima, lavorazione, magazzini di imballaggio e spedizione prodotti finiti) risulta ben rappresentata e adeguata alla lavorazione sia come dislocazione locali sia come dotazione di mezzi di movimentazione materiali e merci.

Misure adottate per evitare danno e/o pericolo di danno all'ambiente e alla pubblica incolumità

Come già detto in precedenza, il contenimento delle emissioni nello Stabilimento sanofi aventis S.p.A. di Brindisi viene perseguito essenzialmente con le seguenti tecnologie e sistemi di prevenzione dell'inquinamento:

a) adozione di misure atte a limitare al minimo le emissioni, quali coibentazione e termostatazione di serbatoi contenenti sostanze organiche volatili, trappole di condensazione a bassa temperatura sugli sfiati, pompe a trascinamento magnetico e tubazioni saldate ad evitare rilasci accidentali, ecc.;
b) convogliamento degli sfiati significativi delle apparecchiature al sistema di abbattimento delle emissioni per termossidazione (Impianto TOX);
c) convogliamento degli sfiati dell'impianto Chimico 2 ad uno specifico sistema di lavaggio degli stessi, lo Scrubber BdS;
d) scarico dei reflui di processo in un idoneo sistema fognario che convoglia tali reflui all'impianto di trattamento acque (WWT);
e) minimizzazione del consumo generale di solventi attraverso il recupero degli stessi nell'impianto di distillazione ed il loro riutilizzo nei processi produttivi.

Oltre agli specifici sistemi sopra elencati, in Stabilimento vengono adottati altri accorgimenti.

Il Sistema di abbattimento delle emissioni per termossidazione (TOX)

L'impianto di ossidazione termica degli effluenti gassosi è completamente automatizzato; ad un sistema centrale di controllo vengono trasmessi e registrati tutti i dati dell'impianto, tra cui le portate degli sfiati, del metano, dell'aria di combustione e di raffreddamento, del vapor d'acqua; temperature e pressione del forno come pure il contenuto di Ossigeno, rivelatori di fiamma, controllo di pH, ecc.

Esso è diviso in 4 sezioni:

- forno combustore;
- sezione di raffreddamento gas combusti;
- sezione di lavaggio;
- scarico in atmosfera.

Il trattamento dei reflui è condotto per stadi successivi: gli scarichi provenienti dagli impianti di produzione sono avviati in continuo agli impianti di pretrattamento o agli equalizzatori e successivamente all'impianto biologico a fanghi attivi (denominato Lagoon) avente una capacità di trattamento pari a circa 5.000 kg/giorno di COD.

IDENTIFICAZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI

Le apparecchiature relative alla nuova produzione verranno installate all'interno di manufatti e strutture esistenti senza che questo comporti alcun cambio nella destinazione d'uso degli stessi e nelle attività che vengono svolte in tali luoghi, peraltro, già autorizzate.

La nuova produzione, inoltre, non comporta alcun nuovo punto di emissione in atmosfera, e non verranno realizzati scavi (dunque non ci saranno movimentazioni di terreno).

Si ritiene, per quanto detto sopra, che le modifiche indotte dall'adattamento degli impianti alla produzione della Spiramicina comportino dunque variazioni poco significative alla situazione ambientale del sito. In conclusione si specifica che:

- la nuova produzione non comporta alcun impatto su suolo, su sottosuolo, sulla vegetazione, flora e fauna, sulla salute pubblica, su radiazioni ionizzanti e non ionizzanti, sul paesaggio;
- per quanto attiene le **emissioni in atmosfera**, non si introducono nuovi punti di emissione ma esclusivamente variazioni quantitative poco significative e comunque entro i limiti previsti dalle norme vigenti (articolo 269 del D.Lgs. n.152 del 03/04/2006) e dalle autorizzazioni in essere.
- per quanto attiene l'**ambiente idrico**, ricordando che tutte le emissioni idriche dello stabilimento afferiscono all'unico punto di scarico (coincidente con l'uscita del su menzionato impianto di trattamento delle acque) nel canale consortile "Fiume Piccolo", si specifica che a seguito dell'introduzione del processo di produzione della Spiramicina si prevede un incremento delle emissioni idriche di circa 300 mc/giorno; la qualità degli effluenti non cambierà in maniera significativa rispetto a quelli attuali e, comunque, rimarrà all'interno dei limiti già autorizzati;

CONCLUSIONI

Gli impatti esercitati dalla nuova attività produttiva della Spiramicina risultano poco significativi ed equivalenti a quelli di altri formulazione di principi attivi che avvengono all'interno della Sanofi-Aventis. Le uniche componenti ambientali lievemente impattate dalla nuova produzione risultano quella atmosferica cui si pone rimedio tramite opportuno ed efficace filtro termico abbattitore

(TOX) e la componente idrica in quanto alla produzione di Spiramicina è collegata una produzione di reflui pari a circa 300 mc/g che tuttavia l'impianto depurativo attuale è in grado di trattare adeguatamente entro i limiti previsti dalla normativa per lo scarico in corpo idrico superficiale.

Occorre inoltre considerare che si tratta della produzione di un preparato fortemente richiesto e quindi commerciabile ad alto valore aggiunto e ad elevato tasso tecnologico che consente oltre all'impiego di circa 10 fermentatori attualmente inutilizzati anche l'impiego di forza lavoro ad elevato tasso tecnologico.

Il Comune di Brindisi, fatto salvo il parere positivo relativo al NOF, ha fornito un parere favorevole con la seguente prescrizioni:

- Necessità di installare misuratori in continuo dei fumi al fine di monitorare costantemente l'esercizio dell'impianto.

La Provincia di Brindisi non fornisce prescrizioni.

Per quanto riguarda i consumi idrici l'azienda afferma che l'acqua non è da considerare materia prima bensì utenza complementare alla attività produttive alla stregua dell'aria. In ogni caso l'azienda stigmatizza il fatto che il fabbisogno idrico dell'azienda è stato redatto da 700.000 mc nel 2000 agli attuali 500.000 mc.

Per quanto sopra il Comitato Reg.le di V.I.A. ritiene non assoggettabile a Valutazione di Impatto Ambientale l'intervento proposto, con il rispetto delle prescrizioni previste dall'amministrazione comunale di Brindisi.

Vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/7/98;

Vista la L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii.;

Richiamati gli articoli 15, 18 e 21 della L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii.;

Visto il D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1859 del 13.10.2009 con la quale è stato approvato il Regolamento Regionale del Comitato Reg.le di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 28, L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii.;

Visto in particolare il c. 2 art. 2 del predetto Regolamento che testualmente recita:

"Le competenze del Comitato comprendono:

a) L'esame tecnico del progetto ovvero delle diverse alternative progettuali presentate dal proponente, nonché della documentazione tecnica a corredo (SIA);
b) L'individuazione e la quantificazione degli impatti diretti ed indiretti dei progetti sulle diverse componenti ambientali (suolo, sottosuolo, acque, aria, paesaggio) e sugli elementi che ne fanno parte (l'uomo, la fauna e la flora, il clima, il paesaggio,, i beni materiali, il patrimonio culturale) e le interazioni tra questi; la valutazione delle misure proposte per eliminare o mitigare gli impatti negativi previsti; la valutazione degli eventuali sistemi di monitoraggio della compatibilità ambientale dei progetti proposti dal proponente;
c) L'analisi dei contenuti di tutte le osservazioni, delle controdeduzioni, dei pareri e quant'altro afferente il progetto in esame e di tutta la documentazione agli atti;
d) L'esposizione e la discussione, in sede plenaria, dei contenuti salienti di tale documentazione;
e) La formulazione di un parere sull'impatto ambientale del progetto, opera o intervento proposto.

Sulla base del parere espresso dal Comitato, il Dirigente della struttura competente adotta il provvedimento finale, denominato "*Giudizio di compatibilità ambientale*".

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 e s. m. ed i.

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto quanto sopra premesso, sulla base del parere espresso dal Comitato Reg.le di V.I.A., così come previsto dall'art. 2, comma 2 (ultimo capoverso) del precitato Regolamento Regionale

DETERMINA

- **di ritenere** il progetto concernente l'adeguamento dell'impianto esistente per la produzione dell'antibiotico Spiramicina, all'interno dello stabilimento di Brindisi della Sanofi Aventis S.p.A., proposto dall'ing. Gennaro di Lemma, in qualità di Direttore dello Stabilimento di Brindisi della Sanofi - Aventis S.p.A., domiciliato per la carica presso lo stesso, sito in zona ex punto Franco - Brindisi-, **non assoggettato alle procedure di V.I.A.** per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa ed in conformità a quanto disposto dal Comitato Regionale per la V.I.A. nelle sedute del 28.09.2010.

- **Di notificare,** a cura del Servizio Ecologia, il presente provvedimento al proponente ed agli enti interessati;

- **Di far pubblicare,** a cura del Servizio Ecologia**,** il presente provvedimento sul B.U.R.P. e sul sito web dell'Assessorato all'Ecologia;

- **Di dichiarare** il presente provvedimento esecutivo;

- **Di trasmettere** copia conforme del presente provvedimento alla Segreteria della G.R..

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio affidatogli è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte del Dirigente del Settore Ecologia, è conforme alle risultanze istruttorie.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss. mm., può proporre ricorso giurisdizionale amministrativo al competente Tribunale Amministrativo Regionale per la Puglia entro il termine di 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto, o, in alternativa ricorso straordinario al presidente della Repubblica (ex D.P.R. 1199/1971) entro il termine di 120 giorni dalla sua conoscenza.

Il Funzionario Istruttore P.O. VIA — Il Dirigente dell'Uffic VIA/VAS

Sig.ra C. Mafrica — Ing. G. Russo

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE POLITICHE ENERGETICHE V.I.A. E V.A.S. 5 ottobre 2010, n. 452

L.R. N. 11/2001 - Procedura di Valutazione Impatto Ambientale - Impianto di trattamento e smaltimento rifiuti speciali non pericolosi in loc. Formica - Comune di Brindisi - Proponente: Eurosud S.r.l..

L'anno 2010 addì 5 del mese di Ottobre in Modugno (Ba), presso il Servizio Ecologia,

IL DIRIGENTE L'UFFICIO VIA/VAS

Ing. Gennaro RUSSO, sulla scorta dell'istruttoria amministrativo-istituzionale espletata dall'Ufficio Programmazione V.I.A. e Politiche Energetiche e dell'istruttoria tecnica svolta dal Comitato Reg.le di V.I.A. (*R.R. approvato con D.G.R. N. 24/09 art.1, art. 3 c.6, art. 11 c.4*), ha adottato il seguente provvedimento:

VISTO CHE:

- Con nota acquisita al prot. n. 861 del 27.01.2006 la Eurosud S.r.l. - Via Mazzini, 63 - Brindisi - presentava, ai sensi della L.R. N.11/01, istanza di compatibilità ambientale per l'impianto di trattamento e smaltimento rifiuti speciali non pericolosi di cui all'art. 4, punto 1. lett. b) del D. Lgs. 36/03 in loc. Formica, nel Comune di Brindisi, riportato in catasto al foglio di mappa n. 39, p.lle nn. 328, 327, 660, 119, 320, 326, 319, 325, 318, 324, 331, 317, 323, 112 e 233.
  Con la predetta istanza veniva depositata la seguente documentazione:

1) Studio Impatto Ambientale;
2) Atlante grafico;
3) Relazione tecnica;
4) Relazione Tecnica su Mitigazione e Controlli;
5) Piano di Marketing Territoriale;
6) Relazione geologica;
7) Relazione sulla sicurezza;
8) Relazione sugli impianti elettrici;
9) Relazione sulla manutenzione degli impianti;
10) Relazione sulla valutazione dell'impatto acustico;
11) Computo Metrico Estimativo;
12) Elenco Prezzi;
13) Rendering grafico dell'impianto;
14) Elaborati grafici:
    - Planimetria generale
    - Planimetria dell'area servizi
    - Impianto raccolta del percolato (planimetria e particolari)
    - Impianto antincendio (planimetri e particolari)
    - Impianto elettrico (planimetria e particolari)
    - Impianto estrazione biogas (planimetria e particolari)
    - Particolare piattaforma stoccaggio percolato
    - Particolare cabina elettrica
    - Particolare uffici e servizi
    - Particolare pesa a ponte
    - Particolare sfangaggio gomme
    - Particolare vasca di raccolta acque di prima pioggia
    - Particolare vasca riserva idrica potabile
    - Particolare riserva idrica antincendio
    - Particolare locale gruppo elettrogeno
    - Particolare vasca di raccolta acque meteoriche
    - Piano quotato della cava (planimetria)
    - Piano quotato della cava (sezioni)
    - Piano quotato della discarica (planimetria)
    - Piano quotato della discarica (sezioni)
    - Piano quotato sistemazione del fondo (planimetria)
    - Piano quotato sistemazione del fondo (sezioni)
    - Piano quotato di colmata (planimetria)
    - Piano quotato di colmata (sezioni)
    - Planimetria recupero ambientale (planimetria e particolari)
    - Disegni in pianta e sezioni delle impermeabilizzazioni
    - Opere di carattere geologico - tecnico, idrogeologico e idraulico
    - Planimetria raccolta acque meteoriche
    - Planimetria della viabilità interna
    - Impianto di trattamento (pianta prospetti e sezioni)
    - Impianto di trattamento (lay - out);

- Con nota prot. n. 2342 del 24.02.2006 il Servizio Ecologia invitava il proponente a provvedere al deposito degli elaborati concernenti l'intervento proposto presso le amministrazioni interessate (Provincia e Comune di Brindisi) che venivano invitate ad esprimere il parere di competenza, ai sensi dell'art. 11, comma 4, della predetta L.R..
  Con la stessa nota si richiedeva alla Eurosud S.r.l. di effettuare le pubblicazioni dell'annuncio dell'avvenuto deposito dello S.I.A., così come disposto dall'art. 11, commi 1 e 2, L.R. n. 11/2001;

- con nota acquisita al prot. n. 2947 dell'08.03.2006 il proponente trasmetteva copia delle pubblicazioni di rito effettuate su "Avvenire" (*quotidiano a diffusione nazionale*), "Puglia" (*quotidiano a diffusione locale*), entrambi datati 12.02.2006, e sul BURP n. 18 del 09.02.2006;

✓ **con nota prot. n. 10613 del 13.09.2006 il Servizio Ecologia comunicava al proponente che il Comitato Reg.le di V.I.A., riunitosi nella seduta del 05.09.2006, esaminati gli elaborati depositati, rilevava quanto di seguito riportato**:

"1) Il progetto proposto prevede la realizzazione di un impianto complesso per il trattamento e lo smaltimento di Rifiuti Speciali non Pericolosi costituito da linea di trattamento e discarica di servizio/soccorso. In particolare i rifiuti, una volta superati i controlli di ammissibilità, verranno avviati alla linea di trattamento che prevede un ciclo di inertizzazione e stabilizzazione mediante processo a base di reagenti inorganici (cemento,

calce, silicati, ecc.) e, completato il trattamento, smaltiti nella annessa discarica controllata;

2) nella documentazione esaminata mancano i pareri di quasi tutti gli Enti preposti ad esprimersi sulla compatibilità e la qualità dell'impianto in merito a localizzazione, sicurezza e sostenibilità ambientale (Comuni limitrofi interessati, AUSL, ARPA ecc.). Risulta allegato solo il certificato di destinazione urbanistica del Comune di Brindisi che, territorialmente interessato ed in relazione al certificato rilasciato, dovrebbe esprime specifico parere sulla localizzazione dell'impianto in esame;
3) quanto al punto 2) assume maggiore importanza considerando che il complesso è ubicato in zona periferica del territorio di Brindisi, a ridosso dei confini dei Comuni di San Vito dei Normanni, Carovigno e Mesagne, interessando indirettamente aree di cui non si conosce la destinazione urbanistica. Per ciò che concerne il PUTT, l'area ricade in zona di tipo "D";
4) dalle relazioni tecnica e specialistica si rileva che, in considerazione delle caratteristiche del territorio, in fase di realizzazione della discarica si dovranno effettuare delle verifiche in ordine a forme carsiche di superficie, per cui si ritiene necessario che tali verifiche vengano fatte prima dell'inizio dei lavori e vengano adeguatamente certificate;
5) in considerazione di quanto riportato nella relazione idrogeologica ed ai relativi grafici occorre meglio posizionare e/o identificare i pozzi di controllo della falda;
6) occorre che lo studio sul regime dei venti venga contestualizzato su apposita ed aggiornata planimetria che riporti le emergenze e le preesistenze;
7) manca il dettaglio del processo di trattamento delle acque di dilavamento ed, in particolare, occorre definire univocamente il loro smaltimento con le relazioni tecniche specifiche previste dalla normativa;
8) per ciò che concerne il capannone destinato al trattamento occorre evidenziare meglio gli impianti di raccolta dei reflui di lavorazione e di trattamento aria;
9) si ritiene opportuno che, sin dalle fasi di realizzazione della discarica, vengano poste in opera tutte le predisposizioni necessarie alla realizzazione dell'impianto di captazione e **combustione** del biogas.

Pertanto il Comitato, per le carenze riscontrate e ritenendo indispensabile che l'istanza sia riformulata secondo quanto rilevato e secondo la normativa vigente, sospende l'esame in attesa delle integrazioni..";

- con nota acquisita al prot. n. 11547 del 05.10.2006 l'Ufficio Tecnico - Settore Ambiente, Edilizia sostenibile del Comune di Brindisi in riferimento al progetto presentato, così si esprimeva:

"*….1. il sito oggetto di interesse è ubicato a Nord Ovest, quindi a monte rispetto al deflusso della falda idrica sotterranea, rispetto al sito inquinato catastalmente individuato al fg. 39, particelle 223, 209, 210, per la bonifica del quale questa Amministrazione si è proposta quale soggetto interessato, presentando alla Regione Puglia progetto preliminare e definitivo, che è stato ammesso a finanziamento con deliberazione G.R. n. 1010 del 12.07.06.*

2. il progetto presentato non è congruente con le indicazioni di cui al Piano Regionale di Gestione dei rifiuti, approvato con decreto del Commissario Delegato all'Emergenza Ambientale n. 187 del 9.12.05, che ha aggiornato, completato e modificato il Piano Regionale di gestione dei rifiuti in Puglia approvato con decreto commissariale n. 41 del 6.03.01 e successivamente integrato e modificato con decreto commissariale n. 296 del 30.09.02 e che prevede espressamente che:

"B) Impianti di smaltimento

B1) Impianti a tecnologia complessa in siti che lo strumento urbanistico destina ***ad attività industriale, salve eventuali limitazioni derivanti da particolari esigenze igienico-sanitarie e ambientali, nonché orografiche.***

La priorità per aree industriali dismesse e aree sottoposte a interventi di bonifica e ripristino ambientale.

B2) Messe in riserva e depositi preliminari, in siti che lo strumento urbanistico destina ad attività industriale, salve eventuali limitazioni derivanti da particolari esigenze igienico-sanitarie e ambientali, nonché orografiche.
La priorità per aree industriali dismesse e aree sottoposte a interventi di bonifica e ripristino ambientale.

B3) ***discariche rispetto dei criteri del decreto legislativo, localizzazioni specifiche, non in insediamenti produttivi*** *".*

3. *Il progetto presentato fa riferimento al decreto del Commissario Delegato all'emergenza ambientale in Puglia del 3 dicembre 2004, n. 290, che individua la discarica pubblica di soccorso all'impianto di trattamento dei rifiuti urbani prodotti dal Bacino BR/1, l'ubicazione della quale non può essere considerata quale riferimento per l'individuazione del sito di realizzazione dell'impianto di cui all'oggetto, non di competenza pubblica.*
4. *il progetto presentato non è congruente con il Piano Provinciale di smaltimento dei rifiuti che prevede, per gli impianti di trattamento, l'ubicazione in Zona Industriale.*
5. *il SIA non mette in evidenza particolari esigenze di carattere orografico e ambientale che abbiano orientato la scelta in direzione di una ubicazione diversa da quanto stabilito dagli strumenti di programmazione, tale da far rientrare lo stesso nei casi previsti dallo stesso decreto del Commissario Delegato all'Emergenza Ambientale n. 187 del 9.12.05.*

Pertanto, allo stato attuale, sulla base della documentazione fornita, si ritiene non ammissibile la proposta progettuale presentata per le seguenti motivazioni:

- **non congruenza con gli strumenti programmatori di pianificazione territoriale esistenti;**
- **incompletezza della documentazione presentata a supporto della scelta del sito, che dimostri l'impossibilità di realizzare l'impianto, nel suo complesso, in un sito diverso ma rispondente ai requisiti di cui agli strumenti di programmazione e pianificazione già citati…**";
- con nota acquisita al prot. n. 12535 del 26.10.2006 perveniva copia della Determinazione Dirigenziale n. 1047 del 27.09.2006 della Provincia di Brindisi con la quale comunicava il seguente parere, espresso dal Comitato Tecnico Provinciale nella seduta dell'01.08.2006:
"*…Con riguardo al quadro programmatico può evincersi come il proposto SIA dovrebbe approfondire la piena compatibilità con le indicazioni della programmazione regionale, in special modo il decreto del C.D. n. 187/05, ma anche con il piano di gestione dei rifiuti in Puglia adottato con D.C. 41 del 6/3/01 pure ossi ancora vigente, dettando ed indicando i criteri per il fabbisogno di smaltimento cui la discarica dovrebbe provvedere, per l'esatta individuazione di tipologia, quantità e provenienza dei rifiuti da smaltire, sia intra-regione che extra-regione, accompagnata con la previsione dei rispettivi volumi da conferire in discarica.*
Tanto per comprendere se i rifiuti accettati sono conformi agli obiettivi di piano, se la discarica soddisfa le clausole di limitazione della movimentazione e i criteri di prossimità, quale sia il fabbisogno dei produttori in relazione alla domanda di smaltimento e trattamento dei rifiuti e ciò per comprendere le esigenze e le richieste, anche in termini quantitativi, dei produttori dei rifiuti operanti sul territorio regionale al fine di accertare l' utilità dell'impianto in progetto con la domanda del mercato attuale e prevedibile con l'ausilio e l'applicazione di indici di settore.
Tanto perché sia concretamente ed effettivamente verificabile il rispetto dei criteri di cui ai punti a) -b) - c) - d) -e) del paragrafo 7-Rifiuti Speciali del decreto del C.D. 187/05.

B) per ciò che concerne il quadro progettuale si richiede senza dubbio in maggior approfondimento delle motivazioni in ordine alla scelta di possibili alternative progettuali in special modo nella scelta dei processi tecnologici per l'inertizzazione e la stabilizzazione del rifiuto non ritenendo sufficiente il Comitato il solo riferimento al criterio del costo assoluto quale criterio dirimente per la scelta della tecnologia a base di reagenti inorganici in luogo di quella a reagenti organici o anche di altre tecnologie. Insufficienti paiono, allo stato degli atti e in ragione della normativa vigente:

1. *la mancata previsione di un impianto di captazione del biogas che dovesse prodursi nella discarica, non potendosene riservare la realizzazione in corso di esercizio o addirittura in fase di post-chiusura;*
2. *l'omissione di un monitoraggio in continuo della falda al fine della verifica continua e periodica dello stato e della tenuta delle protezioni del fondo e dei fianchi della discarica, e la mancata previsione del punto zero dello stato della falda;*
3. *inadeguate paiono le indicazioni in ordine ai tempi di realizzazione e di esercizio dell'impianto e ciò al fine di determinare l'impatto con riferimento ai riflessi della presenza della discarica nel tempo.*

Con riguardo a) quadro ambientale mentre si prende atto che l'area è stata individuata su aree degradate dall'attività estrattiva o che essa è individuata a distanze sufficientemente lontane dai centri abitati o da aree sottoposte a vincoli naturalistici, si deve pure aggiungere che non appare chiaro come "…il contesto dì allocazione dell'area..." si presenti progettualmente in grado di reagire positivamente ad eventuali impatti.

Da questo punto di vista andrebbe chiarito ed approfondito l'impatto dalla nuova discarica sul traffico e sulla viabilità in considerazione della compresenza nell'area di altri impianti di trattamento e smaltimento rifiuti e di altri impianti industriali" dei quali lo studio in oggetto non parla.

E andrebbe anche approfondito, per valutarne appieno gli effetti e l'impatto, sotto quale aspetto e secondo quali argomenti lo studio non rilevi carattere di emergenza ambientale dell'area individuata per la realizzazione dell'impianto in oggetto. E' dato acquisito alla comune conoscenza che nell'area vi siano altri impianti di trattamento e smaltimento di rifiuti sia speciali (Formica Ambiente S.r.l.) che RSU (la discarica dei Comune di Brindisi), vi sono altri impianti industriali (impianto per conglomerati bituminosi, betonificio, impianto di micronizzazione calcare, cave attive), siti di particolare criticità ambientale e rischio quali l'impianto della ex SMD.

Ancora sotto tale profilo, va evidenziata l'insufficienza di una adeguata ed approfondita indagine geologica mancando all'uopo una precisa stratigrafia del sottosuolo, un appropriato studio che preceda un congruo numero di sondaggi a diversa profondità a carotaggio continuo, delle prove di permeabilità. A tal proposito le tecniche utilizzate nello Studio non possono essere ritenute sufficienti né può condividersi il proposito di valutare eventuali emergenze dovute alla eventuale presenze di doline, inghiottitoi o altre forme di carsismo superficiale in corso di realizzazione della discarica, vieppiù sol che si pensi che la stessa società istante ha verificato l'esistenza certa di carsismo superficiale, Al fine, pertanto, della esatta compatibilità geologica dell'impianto non può limitarsi alla tecnica delle prospezioni geofisiche con la metodica della sismica a rifrazione in quanto non esaustiva di eventualità non prevedibili (esistenza di strati nascosti o di strati a velocità inversa), ma che possono accertarsi solo con le innanzi richieste di indagini con perforazioni, carotaggi e, alla bisogna, con l'uso di indagini sismiche in foro, per il rilevamento tempestive di giunti di stato, fratture o cavità che facciano variare gli indici di stabilità degli strati e l'indice K.

Tale indagine va condotta prima della eventuale realizzazione, essendo la necessaria valutazione della compatibilità dell'impianto con la natura del suolo e del sottosuolo condizione necessaria della stessa realizzazione.

D) *Da un punto di vista complessivo, lo Studio in oggetto dovrebbe approfondire l'esposizione dei motivi della scelta compiuta avendo cura di illustrare le alternative possibili di localizzazione dell'impianto, ivi compresa quella di non realizzare l'opera come, d'altronde, espressamente previsto dalla lettera e) comma 2 art. 8 L.R. 11 /01,*

E) *Sempre restando ad una visione più generale che lo Studio dovrebbe dare all'amministrazione, è assolutamente opportuno approfondire i criteri ed i risultati dell'analisi economica dei costi e dei benefici che la comunità e il territorio dovrebbero trarre dalla realizzazione dell'impianto.*

CONSIDERATO che la valutazione di un intervento di trasformazione fisica e di uso del territorio deve svolgersi in modo da rendere compatibili la qualità del paesaggio, le sue componenti strutturali e promuovere la salvaguardia e la conservazione delle risorse e del paaesaggio naturali;
*RITENUTO che la valutazione debba altresì prefiggersi l'obbiettivo di un elevato grado di protezione ambientale e di conservazione delle risorse…***ESPRIME parere allo stato non favorevole in assenza ed in mancanza di tutte le condizioni e degli approfondimenti di cui alla premessa del presente atto, omettendo lo Studio proposto talune indicazioni ritenute essenziali ai fini della formulazione di un completo giudizio di compatibilità ambientale.**
L'intervento progettato, ove presentasse ed assicurasse la presenza e la realizzazione di quanto in premessa indicato e rappresentato, potrebbe, in ragione di tutte le considerazioni ivi svolte, essere valutato in maniera più esaustiva con riferimento alla normativa in vigore, con particolare riferimento alle condizioni ed ai presupposti richiesti dalla Legge Regionale 11/01..;

✓ **Il Comitato Reg.le di V.I.A. nella seduta del 14.12.2006 considerando che:**
"*…sono pervenuti i pareri del Comune di Brindisi e della Provincia di Brindisi…*
- *La Ditta Eurosud S.r.l., a tutt'oggi, non ha ancora presentato le integrazioni richieste…*
*…**ritiene di integrare le richieste di cui al parere del 05.09.06 chiedendo controdeduzioni in ordine a quanto riportato nel pareri del Comune e della Provincia di Brinidisi**.";*
pertanto il Servizio Ecologia formalizzava con nota prot. n. 15284 del 20.12.2006 la richiesta sopra esplicitata;

• con nota prot. n. 05/07, acquisita al protocollo del Servizio Ecologia n. 5899 del 10.04.2007, il proponente, in riscontro alla sopracitata richiesta prot. n. 15284/2006, comunicava al Servizio scrivente, al Comune ed alla Provincia che: "… *Il Progetto in parola, così come richiesto dalla Regione Puglia/Settore Ecologia, integrato negli atti documentali, implementato negli aspetti tecnici, considerato i recenti disposti di Legge, dovrebbe soddisfare e superare le perplessità emerse da parte del Comitato Tecnico Provinciale, anche alla luce della attuale:*
- *carenza degli adeguamenti del Piano Provinciale ai Decreti del Commissario Delegato n° 187/05 e 246/06, riguardanti la individuazione delle zone idonee e non idonee per la localizzazione degli impianti di smaltimento;*
- *la particolare situazione di presunto inquinamento del sottosuolo, registratasi presso l'Area Industriale di Brindisi che, di fatto, qualora accertato non consente la realizzazione di alcun opificio industriale, anzi mette in discussione gli esistenti.*

Sarà cura di questa Società inoltrare agli Enti indirizzo il Progetto nel più breve tempo…"

• con nota datata 19.11.2007, acquisita al prot. n. 1189 del 23.01.2008, il proponente inoltrava le integrazioni richieste dal Servizio Ecologia con nota prot. n. 15284/2006, costituite dai seguenti elaborati:
- Relazione Tecnica Integrativa di Progetto;
- Planimetria inerente i Pozzi di Monitoraggio;
- Relazione Tecnica di Indagini geofisiche finalizzate a verificare lo stato fisico-meccanico dei terreni nel sottosuolo e l'esistenza di forme carsiche ipogee nell'area in cui è prevista la realizzazione dell'impianto;
- Elaborazione planimetrica con ubicazione delle indagini;
- Elaborazione della "Carta Geologica" dell'area;
- Elaborato delle Sezioni Topografiche;
- Elaborato delle Sezioni Sismostratigrafiche;

• con nota prot. n. 6931 del 09.05.2008 la Eurosud s.r.l. chiedeva un differimento data in merito al pronunciamento di compatibilità ambientale, riservandosi di trasmettere successive integrazioni progettuali che non risultano trasmesse;

✓ **Il Comitato Reg.le di V.I.A. nella seduta del 13.10.2009, analizzata la documentazione agli atti, evidenziava quanto segue:**
… la EUROSUD s.r.l., in data 19/11/2007 con prot. n. 1189 del 23.01.08, deposita le integrazioni in ordine alle richieste del Comitato.

Successivamente, con nota datata 09.05.2008 prot. n. 6931, la stessa Eurosud S.r.l. chiede un differimento data in merito al pronunciamento di compatibilità ambientale riservandosi di trasmettere nuove ed ulteriori integrazioni progettuali che ad oggi non risultano depositate.

Nel frattempo è stato possibile reperire copia completa dei pareri del Comune e della Provincia di Brindisi con il verbale del Comitato Tecnico Provinciale.

Contestualmente è stato possibile rintracciare copia della nota della Eurosud S.r.l prot. n. 05/07 con cui si sarebbe dovuto controdedurre in ordine ai rilievi formulati dai vari Enti interessati.

Dall'esame dei pareri contrari del Comune e della Provincia di Brindisi e delle valutazioni del Comitato Tecnico Provinciale e della valutazione delle prime integrazioni del 19/11/2007 emerge quanto segue:

- la relazione integrativa, in alcuni punti, non appare coerente con lo stato di fatto dell'area interessata dall'impianto. In particolare si riscontrano dei nuclei abitati, anche di una certa consistenza, nelle immediate vicinanze della cava interessata;
- per quanto sopra e ribadendo l'importanza di conoscere la programmazione di sviluppo urbano di Comuni interessati dall'impianto, punti 2) e 3) dei precedenti pareri, non si ritengono esaustive le controdeduzioni esposte;
- analogamente non risultano esaustive le analisi effettuate per gli studi geologici ed idrogeologici;
- lo studio relativo al regime dei venti, contestualizzato su adeguata cartografia, risulta inadeguato a documentare le emergenze e le preesistenze all'intorno della zona interessata dall'impianto;
- riguardo ai punti 8) e 9) dei precedenti pareri, sebbene non siano stati mai richiesti gli esecutivi degli impianti, si ritiene che proprio in virtù della situazione reale all'intorno della zona la semplice indicazione delle misure atte a mitigare gli impatti sulla componente della qualità dell'aria rientri tra le peculiarità di giudizio di questo Comitato.

  Alla luce di quanto sin qui esposto e dei pareri del Comune e della Provincia di Brindisi, non essendo tuttora pervenuta alcuna ulteriore integrazione come indicato nella nota del 19/11/2007, il Comitato ritiene di dover esprime parere sfavorevole di compatibilità ambientale dell'intervento in discussione".

  Considerato quanto sopra evidenziato il Servizio Ecologia, con nota prot. n. 11808 del 19.19.2009, ai sensi dell'art. 10 bis della Legge n. 241/90, così come introdotto dall'art. 6 della Legge n. 154/2005, comunicava al proponente che stava provvedendo ad adottare formale provvedimento con esito negativo e pertanto invitava la stessa, entro il termine di dieci giorni a trasmettere osservazioni, eventualmente corredate da documentazione.

  Detta nota veniva restituita in data 27.01.2009 al Servizio scrivente con la notifica delle Posteitaliane indicante il trasferimento della ditta proponente;

- con nota acquisita al prot. n. 7228 del 25.05.2010 la Eurosud S.r.l., che nel frattempo aveva cambiato indirizzo, così come rilevabile dalla carta intestata riportante Via Manara, 16, c/o Studio dr. Carciulo, Brindisi, richiedeva notizie in merito al pronunciamento di compatibilità ambientale dell'intervento di che trattasi;

- con nota prot. n. 7419 del 28.05.2010 il Servizio Ecologia evidenziava di aver già provveduto con la sopra esplicitata comunicazione prot. n. 11808 del 19.10.2009 alla notifica del parere negativo di compatibilità ambientale dell'intervento in argomento presso l' indirizzo al quale era stata mandata tutta la precorsa corrispondenza.

  Venivano inoltre dimostrati i numerosi e inutili tentativi compiuti dal Servizio Ecologia per comunicare il predetto parere dopo la riconsegna da parte delle Posteitaliane della nota prot. n. 11808/2009.

  Il Servizio Ecologia rilevava inoltre che solo con la nota di sollecito trasmessa dalla ditta proponente era venuto a conoscenza, ugualmente da quanto riportato sulla carta intestata, che erano cambiati indirizzo, numero telefonico ed indirizzo e-mail del proponente che, nel frattempo, non risulta abbia comunicato formalmente tali variazioni all' Ufficio scrivente.

Tutto ciò premesso, considerato il notevole lasso di tempo trascorso dal preavviso di parere negativo, si invitava la società istante a dare riscontro a quanto richiesto con la nota prot. n. 11808 del 19.10.2009 entro il termine perentorio di 10 giorni.

- con nota pervenuta in data 18.06.2010 la Eurosud S.r.l. riscontrava la sopra esplicitata richiesta e trasmetteva le proprie controdeduzioni;

✓ **Nella seduta del 07.09.2010 il Comitato Reg.le di V.I.A., cui compete la responsabilità dell'istruttoria tecnica ai sensi del c. 6 art. 4 e del c. 4 art. 11 del R.R. approvato con D.G.R. n. 18589/09, esaminata la documentazione progettuale, preso atto dei pareri pervenuti, rilevava quanto di seguito riportato:**

Dall'esame degli ultimi elaborati trasmessi si rileva, come affermato dalla stessa Ditta, che si tratta di ulteriori integrazioni che, però, sostanzialmente ripropongono le medesime argomentazioni della precedente relazione integrativa del settembre 2007, a meno di quanto riportato di seguito:
- una precisazione circa il contesto di allocazione dell'area che presenterebbe "*solo sporadiche abitazioni prevalentemente usate per le lavorazioni agricole praticate a carattere stagionale*";
- per quanto riguarda lo studio sul regime dei venti viene aggiornato con i dati rilevati da ARPA Puglia nella vicina contrada Autigno da novembre 2007 ad aprile 2008.
  I dati vengono restituiti graficamente riportando la rosa dei venti su uno stralcio, molto ristretto, dell'ortofoto del 2007;
- viene fornito il progetto dell'impianto di captazione del biogas;
- viene fornito uno schema di larga massima dell'impianto di aspirazione dell'area del capannone.

Conseguentemente, rimangono irrisolte le problematiche sollevata sia dal Comitato tecnico della Provincia di Brindisi sia dal Comitato V.I.A. della Regione e, pertanto, **non si può che confermare il parere negativo di compatibilità ambientale all'intervento proposto.**

Vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/7/98;

Vista la L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii.;

Richiamati gli articoli 15, 18 e 21 della L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii.;

Visto il D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1859 del 13.10.2009 con la quale è stato approvato il Regolamento Regionale del Comitato Reg.le di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 28, L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii.;

Visto in particolare il c. 2 art. 2 del predetto Regolamento che testualmente recita:

"Le competenze del Comitato comprendono:
a) L'esame tecnico del progetto ovvero delle diverse alternative progettuali presentate dal proponente, nonché della documentazione tecnica a corredo (SIA);
b) L'individuazione e la quantificazione degli impatti diretti ed indiretti dei progetti sulle diverse componenti ambientali (suolo, sottosuolo, acque, aria, paesaggio) e sugli elementi che ne fanno parte (l'uomo, la fauna e la flora, il clima, il paesaggio,, i beni materiali, il patrimonio culturale) e le interazioni tra questi; la valutazione delle misure proposte per eliminare o mitigare gli impatti negativi previsti; la valutazione degli eventuali sistemi di monitoraggio della compatibilità ambientale dei progetti proposti dal proponente;
c) L'analisi dei contenuti di tutte le osservazioni, delle controdeduzioni, dei pareri e quant'altro afferente il progetto in esame e di tutta la documentazione agli atti;
d) L'esposizione e la discussione, in sede plenaria, dei contenuti salienti di tale documentazione;

e) La formulazione di un parere sull'impatto ambientale del progetto, opera o intervento proposto.

Sulla base del parere espresso dal Comitato, il Dirigente della struttura **competente adotta il provvedimento finale, denominato "*Giudizio di compatibilità ambientale*".**

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 e s. m. ed i.

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto quanto sopra premesso, sulla base del parere espresso dal Comitato Reg.le di V.I.A., così come previsto dall'art. 2, comma 2 (ultimo capoverso) del precitato Regolamento Regionale

DETERMINA

- **di esprimere**, per tutte le motivazioni che qui si intendono integralmente riportate ed in conformità a quanto disposto dal Comitato Regionale per la V.I.A. nelle sedute del 13.10.2009 e del 07.09.2010, **parere sfavorevole di compatibilità ambientale** per l'impianto di trattamento e smaltimento rifiuti speciali non pericolosi di cui all'art. 4, punto 1. lett. b) del D. Lgs. 36/03 in loc. Formica, nel Comune di Brindisi, riportato in catasto al foglio di mappa n. 39, p.lle nn. 328, 327, 660, 119, 320, 326, 319, 325, 318, 324, 331, 317, 323, 112 e 233, proposto da Eurosud S.r.l Via Manara, 16, c/o Studio dr. Carciulo, Brindisi.

- **Di notificare,** a cura del Servizio Ecologia, il presente provvedimento al proponente ed agli enti interessati;

- **Di far pubblicare,** a cura del Servizio Ecologia**,** il presente provvedimento sul B.U.R.P.;

- **Di dichiarare** il presente provvedimento esecutivo;

- **Di trasmettere** copia conforme del presente provvedimento alla Segreteria della G.R..

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio affidatogli è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte del Dirigente del Settore Ecologia, è conforme alle risultanze istruttorie.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss. mm., può proporre ricorso giurisdizionale amministrativo al competente Tribunale Amministrativo Regionale per la Puglia entro il termine di 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto, o, in alternativa ricorso straordinario al presidente della Repubblica (ex D.P.R. 1199/1971) entro il termine di 120 giorni dalla sua conoscenza.

Il Funzionario Istruttore P.O.VIA	Il Dirigente dell'Uffi VIA/VAS
Sig.ra C. Mafrica	Ing. G. Russo

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE POLITICHE ENERGETICHE V.I.A. E V.A.S. 5 ottobre 2010, n. 453

L.R. n. 11/01 e s.m.i. e R.R. n. 16/06 - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale - Impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nel Comune di Acquaviva delle Fonti (Ba) in località "Collone" - Proponente: Consorzio Energia Viva, con sede legale in Acquaviva delle Fonti (Ba) alla Via Santino Ventura n. 18.

L'anno 2010 addì 5 del mese di ottobre in Modugno (Bari), presso la sede dell'Assessorato all'Ecologia, il Dirigente dell'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS ing. Gennaro Russo, sulla scorta dell'istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dall'Ufficio, ha adottato il seguente provvedimento.

Premesso che:

Con istanza depositata il 02.04.2007 ed acquisita al prot. n. 5705 del 10.04.2007, la Consorzio

Energia Viva richiedeva all'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, VIA dell'Assessorato all'Ecologia, di procedere alla verifica di assoggettabilità a VIA relativamente alla proposta di parco eolico sito nel Comune di Acquaviva delle Fonti, in località "Collone".

Con nota acquisita al prot. n. 8793 del 31.05.2007, inoltrata a quest'Ufficio per sola conoscenza, la società proponente depositava presso il Comune di Acquaviva delle Fonti gli elaborati di progetto e studio di impatto ambientale, al fine dell'affissione all'albo pretorio comunale per gli adempimenti di pubblicità.

Con nota prot. n 8927 del 01.06.2007 il competente ufficio riscontrava detta istanza, scrivendo alla società proponente e per conoscenza al Comune di Acquaviva delle Fonti (BA) e all'Assessorato regionale allo Sviluppo Economico, per richiedere opportune integrazioni documentali e che la documentazione progettuale venisse trasmessa anche all'Amministrazione Comunale per gli adempimenti di competenza. Il Comune veniva altresì invitato a far pervenire apposita attestazione di avvenuta affissione all'Albo pretorio comunale del progetto, nonché a rendere il parere di cui all'art. 16, comma 5 della LR 11/2001 e ss.mm.ii..

La Società proponente, con nota acquisita al prot. n. 12283 del 25.07.2007 di questo Ufficio, trasmetteva le integrazioni documentali richiestele, nonché copia di avvenuta pubblicazione all'albo pretorio del Comune di Acquaviva delle Fonti.

Con nota prot. n. 16163 del 17.11.2008 l'Ufficio invitava il Comune di Acquaviva delle Fonti ad esprimersi sul progetto proposto da Consorzio Energia Viva entro e non oltre 60 giorni, avvertendo che in difetto di detto parere si sarebbe provveduto sull'istanza.

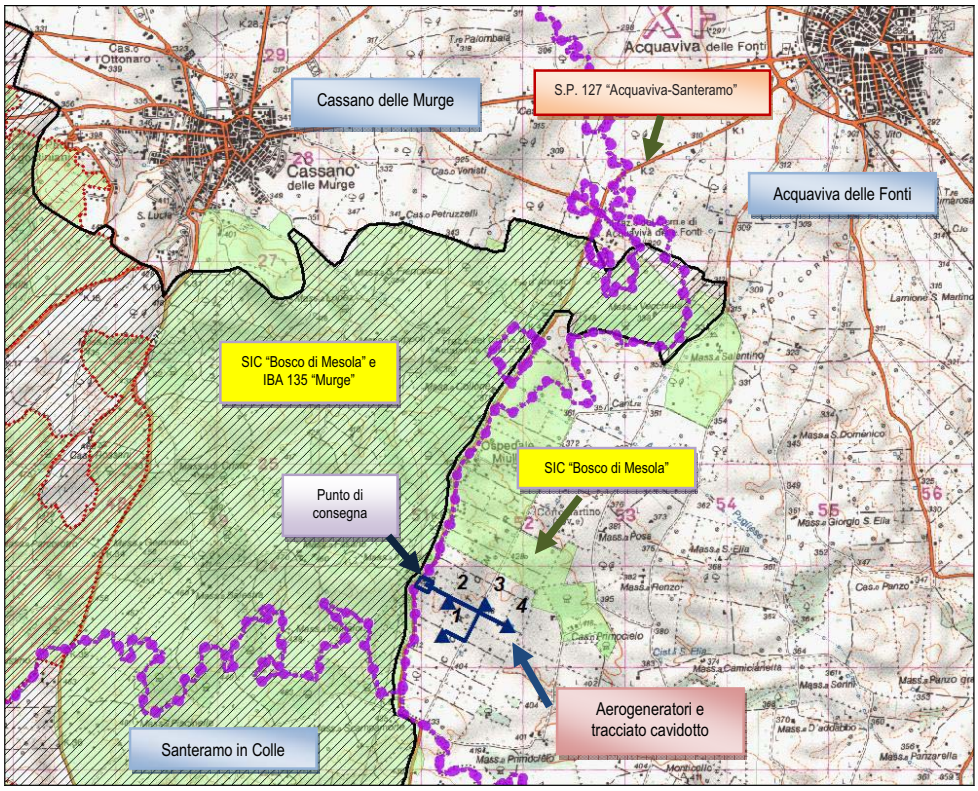
La Società proponente, con nota acquisita al prot. n. 638 del 20.01.2009 di questo Ufficio, sollecitava il comune di Acquaviva delle Fonti al rilascio del predetto parere.

Con nota acquisita al prot. n. 667 del 20.01.2009, la Consorzio Energia Viva rettificava la formulazione di istanza di verifica di assoggettabilità a via, rinunciando alla valutazione di incidenza.

Con nota prot. n. 7388 del 23.06.2009l'Ufficio invitava la società proponente a presentare apposita convenzione stipulata con il Comune interessato, con evidenza delle misure di ristoro ambientale da porre in essere.

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, si rileva che l'intervento proposto riveste le seguenti caratteristiche:

ALLEGATI CARTOGRAFICI



Inquadramento area di interesse su stralcio IGM in scala 1:50.000 (Foglio 455 "Acquaviva delle Fonti")

⇒ **Località**: "*Collone*" nel Comune di Acquaviva delle Fonti (BA).

⇒ **N. aerogeneratori**: 4 (pag. 4 "*Verifica di assoggettabilità a VIA e Valutazione di incidenza*").

⇒ **Diametro rotore aerogeneratori**: 100 m (pag. 4 "*Coordinate degli aerogeneratori*").

⇒ **Aerogeneratore**: altezza al mozzo pari a 105 m ed altezza totale pari a 155 m (pag. 4 "*Coordinate degli aerogeneratori*").

⇒ **Potenza complessiva**: ciascun aerogeneratore avrà una potenza nominale di 2,0 MW per un totale di 8 MW (pag. 4 "*Verifica di assoggettabilità a VIA e Valutazione di incidenza*").

⇒ **Coordinate aerogeneratori**:

Torre	*X*	*Y*
1	2671168,28	4523145,10
2	2671230,30	4523467,63

Torre	*X*	*Y*
3	2671587,98	4523450,06
4	2671808,46	4523240,00

Tali coordinate sono tratte dall'elaborato "Coordinate degli aerogeneratori" (pag.4).

a - Inquadramento nel PRIE di riferimento

La proposta progettuale, inoltrata all'autorità competente per la verifica di assoggettabilità a VIA in regime transitorio, ex art. 14 del Regolamento regionale n.16/2006, non richiede l'applicazione delle disposizioni del PRIE.

b - Impatto visivo e paesaggistico

Il paragrafo 4.2.7. "*Paesaggio ed uso del suolo*" dello studio "*Verifica di assoggettabilità a VIA e Valutazione di incidenza"* (pagg. 189-206), si sofferma sulle analisi delle componenti del paesaggio e sull'uso del suolo. Il paesaggio in cui è prevista la collocazione dell'impianto è caratterizzato dalla presenza di un disegno regolare dei lotti e della viabilità (strade tutte perpendicolari ad asse centrale), tutti di forma rettangolare e dimensioni abbastanza simili. L'uso del suolo (Figura 4.2.7.3.B "*Corografia del land use del sito di intervento e di una fascia perimetrale pari a 1 km"*) nell'intorno circolare di 1 km contenente il sito di intervento (area complessiva di 2 Ha), individua prevalentemente: aree agricole (costituite soprattutto da colture arboree composte in prevalenza da oliveti puri e da oliveti consociati a mandorleti), aree non agricole (alcune tipologie di intervento antropico e infrastrutture a servizio) ed aree naturali ("*lembi di territorio a vegetazione boschiva spontanea con prevalenza di Quercus troiana e Quercus pubescens, presenti in alcuni nuclei residuali frammisti agli agrosistemi"*) (pag.194).

La matrice agricola e naturale è interessata anche da sistemi antropici, il cui pregio, in termini di stratificazione storica, è rimarcato dallo stesso proponente: "*il territorio in esame si presenta fortemente interessato dalla presenza di una popolazione residente numericamente significative diffusa nell'agro in insediamenti quali masserie e/o case rurali.. Sono presenti.. anche complessi masserizi di antico impianto che rappresentano peculiarità degne di tutela*" (pag. 192). Più in generale dall'osservazione dell'ortofoto CGR 2005 risulta evidente che alcuni fabbricati sono posizionati a distanze inferiori a 300 m dagli aerogeneratori in progetto.

In relazione alle caratteristiche geomorfologiche il sito di progetto è interessato da elementi del reticolo fluviale (gli aerogeneratori nn. 3 e 4 sono posizionati all'interno di ripe fluviali) segnalato nella zona dalla carta geomorfologica n. 455 del PUTT/p. La notevole sensibilità idrogeologica che, come lo stesso proponente rileva, è legata alla presenza a "*notevole profondità della potente falda carsica che ha sede nei calcari cretacei e viene alimentata quasi esclusivamente dalle acque meteoriche di infiltrazione che invadono l'ammasso carbonatico permeabile per fatturazione e carsismo"* (pag. 191 *"Verifica di assoggettabilità a VIA e Valutazione di incidenza*"), fa si che l'area sia stata inclusa nella Zona di Protezione Speciale Idrogeologica di tipo B, perimetrata dal Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia (approvato con Delibera di Consiglio Regionale n. 230 del 20.10.2009) e sottoposta a tutela.

Le fotosimulazioni (Tavola 13), relative a soli tre punti di vista, ed allegate al progetto danno idea della modifica dell'immagine e della visione del territorio che si otterrebbe con la realizzazione dell'impianto. Si segnala comunque la mancanza di altri punti di osservazione che consentano di valutare meglio l'inserimento del parco nel territorio: ad esempio la S.P. 127 "Acquaviva-Santeramo" che, come detto dallo stesso proponente "*presenta indubbiamente punti di vista sensibili ossia frequentati da un significativo numero di automezzi*" (pag. 204 "*Verifica di assoggettabilità a VIA e Valutazione di incidenza*").

Per quel che attiene i caratteri urbanistici dell'area il proponente segnala alcune criticità qui di seguito evidenziate. L'area di intervento ricade in una zona tipizzata "E" dal Piano Regolatore Generale del Comune di Acquaviva delle Fonti, adottato dal Comune con Delibera di CC n. 17 del 21.07.2001 ed approvato con prescrizioni e modifiche con DGR n. 141 del 14.02.2006 (BURP n. 24 del 22.02.2006). Circa lo stato procedurale del PRG il proponente segnala che è attualmente in corso la fase di controdeduzioni comunali alle prescrizioni regionali. Per quel che riguarda la posizione degli aerogeneratori rispetto alle aree edificabili, l'osservazione della Fig. 2.3.B "*Quadro di riferimento Programmatico - Piano Regolatore Regionale*" mostra che gli aerogeneratori n. 2 e 3 distano meno di 1 km da una lottizzazione esistente (zona C3 di espansione estensiva secondo il PdF vigente), chiaramente leggibile anche dalle ortofoto CGR 2005.

D'altra parte considerando la vigenza del Programma di Fabbricazione, come confermato dalla Figura 2.3.A. "*Stralcio del PdF vigente del Comune*

di Acquaviva delle Fonti" e come previsto dalla normativa di settore, il proponente segnala che l'area di interesse è tipizzata da tale strumento urbanistico come zona di espansione estensiva C3 (pag. 29). Pertanto l'installazione degli aerogeneratori risulta incompatibile con quanto previsto dall'art. 14 comma 2 lettera H del RR 16/2006.

c - Impatto su flora, fauna ed ecosistemi

L'argomento è trattato nel capitolo 4.2.6 "*Vegetazione, fauna ed ecosistemi*" dell'elaborato "*Verifica di assoggettabilità a VIA e Valutazione di incidenza"* (pagg. 141-188). Secondo la Fig. 4.2.6.1.4.A "*Carta della vegetazione del sito di intervento e di una fascia perimetrale pari a 1 km*" gli aerogeneratori nn. 1, 3 e 4 ricadono all'interno di zone a colture arboree, mentre l'aerogeneratore n. 2 all'interno di zone colture erbacee. Osservando la zona di impianto all'interno di un contesto più vasto, si nota nell'area circostante la presenza di aree boscate (vegetazione boschiva dell'associazione *Euphorbio apii - Quercetum trojane*, individuate come tali anche dal PUTT/p): nello specifico il bosco ad ovest dell'impianto ricade all'interno del SIC **IT 9120003** "*Bosco di Mesola*", che dista circa 300 m dall'aerogeneratore n. 1. Sono inoltre presenti aree rimboschite a pino d'aleppo (*Pinus Halepensis*).

L'analisi faunistica individua 39 specie presenti a scala di dettaglio, di cui 32 certamente nidificanti: le specie ornitiche nidificanti sono quasi tutte passeriformi, mentre dal punto di vista trofico l'area può essere utilizzata da diverse specie. Proprio in merito alla frequentazione trofica della zona, lo studio segnale che (pag. 173) nelle aree aperte è stato osservata la specie prioritaria del grillaio (*Falco naumanni*). Il proponente sottolinea ancora che "*nel territorio in studio anche la potenzialità faunistica è molto elevata e trova specie animali ed associazioni vegetali soggette a specifica tutela in quanto ambienti di interesse biologico-naturalistico"* (pag. 192).

L'area quindi, pur non essendo interessata in maniera diretta dalla compagine boschiva vera e propria, risulta ad essa funzionalmente legata, soprattutto per gli aspetti trofici della fauna, per la presenza di superfici di habitat di interesse comunitario e per la suscettibilità naturalistica, se non soggetta a trasformazione, grazie anche alla presenza di una fitta trama di muretti a secco.

Proprio in tal senso la vegetazione spontanea che caratterizza le aree naturali è "*posizionata generalmente a ridosso dei muretti a secco (ovvero delle aree marginali dei campi non soggette a coltivazione) che costituiscono sia elementi paesaggistici caratterizzanti, peraltro soggetti a specifica tutela da parte del P.U.T.T./P che li definisce "beni diffusi nel paesaggio agrario" (art. 3.14 N.T.A. del P.U.T.T./P) nonché Habitat molto importanti per alcune specie (rettili)*" (pag. 192 "*Verifica di assoggettabilità a VIA e Valutazione di incidenza"*).

d - Rumori e vibrazioni

L'analisi dell'impatto del rumore è contenuta nell'elaborato "*Verifica di assoggettabilità a VIA e Valutazione di incidenza*" (Rumore e Vibrazioni pagg. 128-134). Lo studio afferma che nell'area di progetto (pag. 129) *"non vi sono ricettori sensibili, ma soltanto alcune masserie, di cui alcune completamente disabitate e le restanti adibite al rimessaggio*" e che pertanto "*le indagini in situ hanno consigliato di non procedere, allo stato attuale di progetto, al rilievo strumentale delle condizioni ambientali iniziali (clima acustico) considerando senz'altro idonea l'ipotesi di una buona qualità iniziale della componente*".

Al contrario, si è ritenuto opportuno svolgere dapprima un censimento dei ricettori sensibili al clima (edifici stabilmente abitati) e quindi procedere alla modellazione numerica per valutare il clima acustico post opera (*"Tavola 14 Quadro di riferimento ambientale - Mappa acustica"*).

Lo studio risulta evidentemente carente della valutazione del differenziale richiesta dal RR 16/2006, non essendo stato effettuato un rilievo strumentale *ante operam*.

e - Campi elettromagnetici ed interferenze

L'argomento è trattato nell'elaborato *"Verifica di assoggettabilità a VIA e Valutazione di incidenza"* (pagg. 134-140): nelle relative conclusioni si afferma che "*il campo magnetico associato all'elettrodotto in cavo interrato in MT avrà valori trascurabili. Per quanto riguarda le interferenze con le telecomunicazioni… nel nostro caso, attualmente non sono presenti in prossimità del sito progettuale torri per le telecomunicazioni, motivo per cui è da escludersi questo tipo di interferenze*".

f - Norme di progettazione

La valutazione di tali aspetti non rileva elementi di attenzione la cui segnalazione in questo punto possa rappresentare un distinguo rispetto alla valutazione complessiva dell'istanza.

g - Dati di progetto e sicurezza

Lo studio della gittata è contenuto nell'elaborato denominato *"Verifica di assoggettabilità a VIA e Valutazione di incidenza"* nelle cui conclusioni si afferma che *" risulta che in nessun caso la pala a seguito di improvviso distacco, possa cadere ad una distanza maggiore di 150 metri dalla base della torre. Per le abitazioni il problema non si pone, in quanto la normativa prevede una distanza di 300 metri ed in fase di progetto se ne è tenuto conto"* (pag. 91). D'ufficio è opportuno assumere un valore di sicurezza più cautelativo in quanto dati di letteratura e statisticamente validati non consentono di assumere, soprattutto per ipotesi di distacco di porzioni di navicella inferiori al pezzo intero, valori inferiori a 250-300 m.

Nell'area si rinviene una diffusa presenza antropica: nello specifico dalla lettura delle ortofoto CGR 2005 si evince che gli aerogeneratori sono ubicati ad una distanza inferiore a 300 m da alcuni fabbricati di cui non sono state fornite indicazioni circa la destinazione d'uso e lo stato abitativo attuale. Lo stesso proponente segnala che "*dal rilievo non si evince la presenza di ricettori particolarmente sensibili quali scuole ospedali o case di cura e riposo ma soltanto la presenza di un paio di masserie stabilmente abitate, dislocate nell'area di progetto"*.

h - Norme tecniche relative alle strade

La lettura contestuale delle Tavole "*Viabilità di accesso al sito*" e "*Layout aerogeneratori e viabilità su aerofotogrammetrico*", nell'evidenziare che fino al sito di installazione è previsto l'utilizzo di strade provinciali e comunali esistenti, mostra il tracciato delle strade esistenti, da ammodernare (1.000 m) e da realizzare (140 m). In effetti "*Solo la viabilità interna al sito necessita di interventi di allargamento della carreggiata in quanto trattasi di strada non asfaltata ad uso dei limitrofi poderi"* (pag. 72 "*Verifica di assoggettabilità a VIA e Valutazione di incidenza*"). Le strade interne al parco, di tipo provvisorio e limitato alla sola fase di cantiere, avranno larghezza pari a 4,5 m e fondo costituito da massicciata stradale. Le strade interne di servizio, a lavori conclusi, saranno rimosse consentendo il ripristino dello stato dei luoghi (pag. 5 della *"Relazione tecnica sui criteri progettuali ed interferenze con aree non idonee*").

i - Norme sulle linee elettriche

In una proposta iniziale il tracciato del cavidotto interferiva con l'area SIC **IT 9120003** "*Bosco di Mesola*", tuttavia con successiva integrazione, acquisita al prot n. 667 del 20.01.2010 di questo Servizio, il proponente presentava un tracciato alternativo, a seguito della soluzione di connessione prescritta dal gestore di rete che, nel percorso di collegamento tra l'impianto e il punto di consegna, non prevede l'attraversamento del SIC (Tavola "*Layout aerogeneratori e vie cavo su aerofotogrammetrico - Rev. 1 Nuovo punto di consegna*").

j - Pertinenze

La superficie complessiva a disposizione è di circa 2 ha *(pag. 7* "*Relazione tecnica su analisi degli impatti e misure di mitigazione")*. Per il montaggio di un singolo aerogeneratore sarà necessaria una superficie di 30 m x 80 m, ma solo una superficie di 20 m x 20 m (400 m^2) costituirà la base di una singola torre e verrà interrata e ricoperta di 1 m di terreno (pag. 14). Per ciascun aerogeneratore è prevista la realizzazione di una superficie piana di circa 400 m^2 per la collocazione della torre di sostegno come affermato a pag 79 della "*Verifica di assoggettabilità a VIA e Valutazione di incidenza*".

k - Le fasi di cantiere

Sulla base delle brevi descrizioni contenute alla pag. 7 della "*Relazione tecnica su analisi degli impatti e misure di mitigazione"* si evince che al termine dell'installazione delle turbine la superficie temporaneamente impegnata per il montaggio delle torri verrà riportata alle "*condizioni precedenti alla realizzazione dell'opera*"

Le attività previste nella fase di cantiere sono (pag. 7 "*Relazione tecnica su analisi degli impatti e misure di mitigazione"*): adattamento della viabilità esistente per consentire il passaggio degli automezzi adibiti al trasporto dei componenti e delle attrezzature; realizzazione della nuova viabilità prevista in progetto; realizzazione delle piazzole per

l'alloggiamento degli aerogeneratori; realizzazione delle fondazioni degli aerogeneratori; realizzazione delle trincee per la posa dei cavidotti interrati interni all'impianto.

Si specifica inoltre, a pag. 79 della *"Verifica di assoggettabilità a VIA e Valutazione di incidenza"*, che *"In relazione alle caratteristiche del sito in oggetto, che saranno note a seguito di indagine geotecnica, le fondazioni degli aerogeneratori saranno in calcestruzzo armato del tipo diretto, impostate sulla roccia sana o sullo strato di terreno avente idonee caratteristiche geomeccaniche ovvero del tipo indiretto con palificazioni"*.

l - Dismissione e ripristino dei luoghi

Nell'elaborato "*Dismissione e ripristino dei luoghi*" si illustrano le procedure e le metodologie del ripristino per le aree occupate dalle piazzole degli aerogeneratori, per le aree dei cavidotti interrati disposti lungo la viabilità interna di servizio e degli ambiti occupati dalle cabine di impianto e di consegna.

m - Misure di compensazione

Non sono individuate adeguate misure di compensazione.

Conclusioni

L'area di intervento, sita nel Comune di Acquaviva delle Fonti in località "Collone", è posta a sud-ovest del centro abitato e del presidio Ospedaliero Miulli e ad est della SP 127 "Acquaviva Santeramo" (luogo di presenza di *punti di vista sensibili*), che costituisce altresì il confine con il territorio di Cassano delle Murge. Il peculiare paesaggio dell'area, come ben evidenziato nello studio, è contraddistinto dalla presenza di un disegno regolare dei lotti e della viabilità (strade tutte perpendicolari ad asse centrale), tutti di forma rettangolare e dimensioni abbastanza simili, e di un contesto agro-naturalistico in cui le colture arboree (prevalentemente oliveti puri e oliveti consociati a mandorleti) si intervallano ad aree naturali ("*lembi di territorio a vegetazione boschiva spontanea con prevalenza di Quercus troiana e Quercus pubescens, presenti in alcuni nuclei residuali frammisti agli agrosistemi"*) (pag.194).

Ed in effetti la valenza naturalistica dell'area è rafforzata dallo stretto rapporto funzionale con il Sito di Importanza Comunitaria **IT 9120003** "*Bosco di Mesola*", che nel territorio di Cassano delle Murge si sovrappone con l'IBA 135 "Murge"; come segnalato nella "*Verifica di assoggettabilità a VIA e Valutazione di incidenza"* l'area è trofica per la specie prioritaria del Falco grillaio "*Falco naumanni*". Il proponente sottolinea ancora che "*nel territorio in studio anche la potenzialità faunistica è molto elevata e trova specie animali ed associazioni vegetali soggette a specifica tutela in quanto ambienti di interesse biologico-naturalistico"* (pag. 192). Proprio in tal senso la vegetazione spontanea che caratterizza le aree naturali è "*posizionata generalmente a ridosso dei muretti a secco (ovvero delle aree marginali dei campi non soggette a coltivazione) che costituiscono sia elementi paesaggistici caratterizzanti, peraltro soggetti a specifica tutela da parte del P.U.T.T./P che li definisce "beni diffusi nel paesaggio agrario" (art. 3.14 N.T.A. del P.U.T.T./P) nonché Habitat molto importanti per alcune specie (rettili*)" (pag. 192 "*Verifica di assoggettabilità a VIA e Valutazione di incidenza"*).

Il pregio inequivocabile del contesto è anche storico ed idrogeologico: la notevole sensibilità idrogeologica che, come lo stesso proponente rileva, è legata alla presenza a "*notevole profondità della potente falda carsica che ha sede nei calcari cretacei e viene alimentata quasi esclusivamente dalle acque meteoriche di infiltrazione che invadono l'ammasso carbonatico permeabile per fatturazione e carsismo"* (pag. 191 *"Verifica di assoggettabilità a VIA e Valutazione di incidenza*"), ha determinato l'inclusione dell'area nella Zona di Protezione Speciale Idrogeologica di tipo B, perimetrata dal Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia (approvato con Delibera di Consiglio Regionale n. 230 del 20.10.2009) e sottoposta a tutela.

La stratificazione storica dell'area è rimarcata dallo stesso proponente: "*il territorio in esame si presenta fortemente interessato dalla presenza di una popolazione residente numericamente significative diffusa nell'agro in insediamenti quali masserie e/o case rurali.. Sono presenti.. anche complessi masserizi di antico impianto che rappresentano peculiarità degne di tutela*" (pag. 192). Più in generale, per quel che riguarda la presenza antropica, dall'osservazione dell'ortofoto CGR 2005 risulta evidente che alcuni fabbricati sono posizio-

nati a distanze inferiori a 300 m dagli aerogeneratori in progetto. A tal proposito l'analisi acustica svolta parte da un assunto non conforme al RR 16/2006: essa è stata effettuata in assenza di misure *ante operam*. Ciò non consente di effettuare la valutazione del differenziale espressamente richiesto dal Regolamento citato.

L'altra criticità riguarda la destinazione urbanistica dell'area e la prossimità con aree edificabili ai sensi del vigente strumento urbanistico. Il proponente, nell'ampia panoramica svolta in merito, segnala che l'area di intervento ricade in una zona tipizzata E dal Piano Regolatore Generale del Comune di Acquaviva delle Fonti, adottato dal Comune con Delibera di CC n. 17 del 21.07.2001 ed approvato con prescrizioni e modifiche con DGR n. 141 del 14.02.2006 (BURP n. 24 del 22.02.2006). E' attualmente in corso la fase di controdeduzioni comunali alle prescrizioni regionali. Per quel che riguarda la posizione degli aerogeneratori rispetto alle aree edificabili, l'osservazione della Fig. 2.3.B "*Quadro di riferimento Programmatico - Piano Regolatore Regionale*" mostra che gli aerogeneratori n. 2 e 3 distano meno di 1 km da una lottizzazione esistente (zona C3 di espansione estensiva secondo il PdF vigente), chiaramente leggibile anche dalle ortofoto CGR 2005.

D'altra parte considerando quanto previsto dal Programma di Fabbricazione vigente, come confermato dalla Figura 2.3.A. "*Stralcio del PdF vigente del Comune di Acquaviva delle Fonti*" e come previsto dalla normativa di settore, il proponente evidenzia che l'area di interesse è tipizzata come zona di espansione estensiva C3 (pag. 29). Pertanto l'installazione degli aerogeneratori risulta incompatibile con quanto espressamente previsto dall'art. 14 comma 2 lettera H del RR 16/2006.

Il presente parere si riferisce unicamente all'assoggettamento del progetto proposto alla procedura di valutazione di impatto ambientale e, pertanto, non sostituisce tutti gli altri pareri ed autorizzazioni richieste dalla normativa vigente in materia ai fini della legittima realizzazione del progetto medesimo.

Il proponente, laddove interessato, ha facoltà di presentare la relativa istanza di V.I.A., corredata di tutti gli atti e i documenti prescritti dalla L.R. 11/2001 e s.m.i. nonché dal R.R. 16/2006, entro il termine di 30 giorni decorrenti dalla data di notifica del presente provvedimento.

In tale ipotesi, così come disposto dalla D.G.R. n. 2467/2008, ai fini della decorrenza dei termini della procedura di V.I.A., eventualmente predisposta dalla società istante, farà fede la data di presentazione dell'originaria istanza di verifica di assoggettabilità a V.I.A.

Laddove, invece, l'eventuale presentazione dell'istanza di V.I.A. avvenga dopo che sia già decorso il predetto temine di 30 giorni, si considera valida la relativa istanza come avvio di nuovo procedimento, al quale si applicheranno le leggi e le norme vigenti al momento di presentazione dell'istanza in base al principio del "*tempus regit actum*".

Rimane inteso che, affinché si consideri valida la data dell'stanza di screening per la decorrenza dei termini della procedura di V.I.A., la posizione degli aerogeneratori (identificata dalle coordinate Gauss-Boaga), deve rimanere invariata rispetto a quella dell'originaria istanza di screening. In caso contrario, l'istanza si intenderà riferita ad un nuovo procedimento che sarà soggetto alle norme di legge e di regolamento vigenti.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, V.I.A./V.A.S.

VISTA la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7 e s.m.;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTE le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

VISTA la L.R. n. 11/2001 e s.m. ed i.;

VISTO il R.R. n. 16/2006;

VISTA e **CONSIDERATA** la sopra riportata istruttoria effettuata dal competente Ufficio del Servizio Ecologia;

RICHIAMATI gli artt. 16 e 21 della L.R. n. 11/2001 e s.m. ed i;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1462 del 01/08/2008 e la successiva DGR n. 2467/2008 con la quale sono state approvate "*Linee guida per la armonizzazione delle procedure regionali ai fini del rilascio dell'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio degli impianti eolici*";

VISTA altresì la D.G.R. n. 595 del 03.03.2010 recante chiarimenti ai limiti di applicabilità delle disposizioni di cui alla D.G.R. n. 2467/2008.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/2001 e s.m.i.

La presente determinazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale

DETERMINA

- **di assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale, per tutte le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate,** il progetto relativo all'impianto eolico nel Comune di Acquaviva delle Fonti (BA) in località "*Collone*" proposto con istanza del 02.04.2007 dalla Società Consorzio Energia Viva, con sede legale in Acquaviva delle Fonti (Ba) alla Via S. Ventura n. 18;

- **di notificare** il presente provvedimento agli interessati a cura del Servizio Ecologia;

- **di far pubblicare** il presente provvedimento sul B.U.R.P.;

- **di dichiarare** il presente provvedimento esecutivo;

- **di trasmettere** copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss.mm., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente provvedimento è conforme alle risultanze dello stesso.

Il funzionario istruttore
Ing. Rossana Racioppi

Il funzionario amministrativo
Avv. Giorgia Barbieri

Il Dirigente dell'Ufficio Programmazione,
Politiche Energetiche V.I.A./V.A.S.
Ing. Gennaro Russo

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE POLITICHE ENERGETICHE V.I.A. E V.A.S. 5 ottobre 2010, n. 454

L.R. n. 11/01 e ss.mm.ii. e R.R. n. 16/06 e ss.mm.ii. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale - Impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nel Comune di Troia (Fg). In località Pozzorsogno - Proponente: Avalon Assets Ltd - Sede legale: 1-5 Lillie Road, London SW6 1TX - Sede operativa: Via Paolo Frisi 22/24 - 00187 Roma.

L'anno 2010 addì 05 del mese di ottobre in Modugno (Bari), presso la sede dell'Assessorato all'Ecologia, il Dirigente dell'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS ing. Gennaro Russo, sulla scorta dell'istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dall'Ufficio, ha adottato il seguente provvedimento.

Premesso che:

Con istanza depositata il 30.03.2007 ed acquisita al prot. n. 5708 del 10.04.2007, la Avalon Assets Ltd richiedeva all'Ufficio Programmazione, Politiche energetiche, VIA dell'Assessorato all'Eco-

logia, di procedere alla Verifica di assoggettabilità a VIA relativamente alla proposta di parco eolico sito nel Comune di Troia (Fg), in località "Pozzorsogno". Nella suddetta istanza la società richiamava le fasi dell'iter amministrativo fino ad allora svoltosi.

Con nota prot. n 7723 del 16.05.2007 e con successiva nota prot. n. 9609 del 15.06.2007 - indirizzo diverso inoltrata presso l'indirizzo della sede operativa della medesima società -, il competente ufficio riscontrava detta istanza, scrivendo alla società proponente e per conoscenza al Comune di Troia e all'Assessorato regionale allo Sviluppo Economico, per richiedere opportune integrazioni documentali e che la documentazione progettuale venisse trasmessa anche all'Amministrazione Comunale per gli adempimenti di competenza. Il Comune veniva altresì invitato a far pervenire apposita attestazione di avvenuta affissione all'Albo pretorio comunale del progetto, nonché a rendere il parere di cui all'art. 16, comma 5 della L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii..

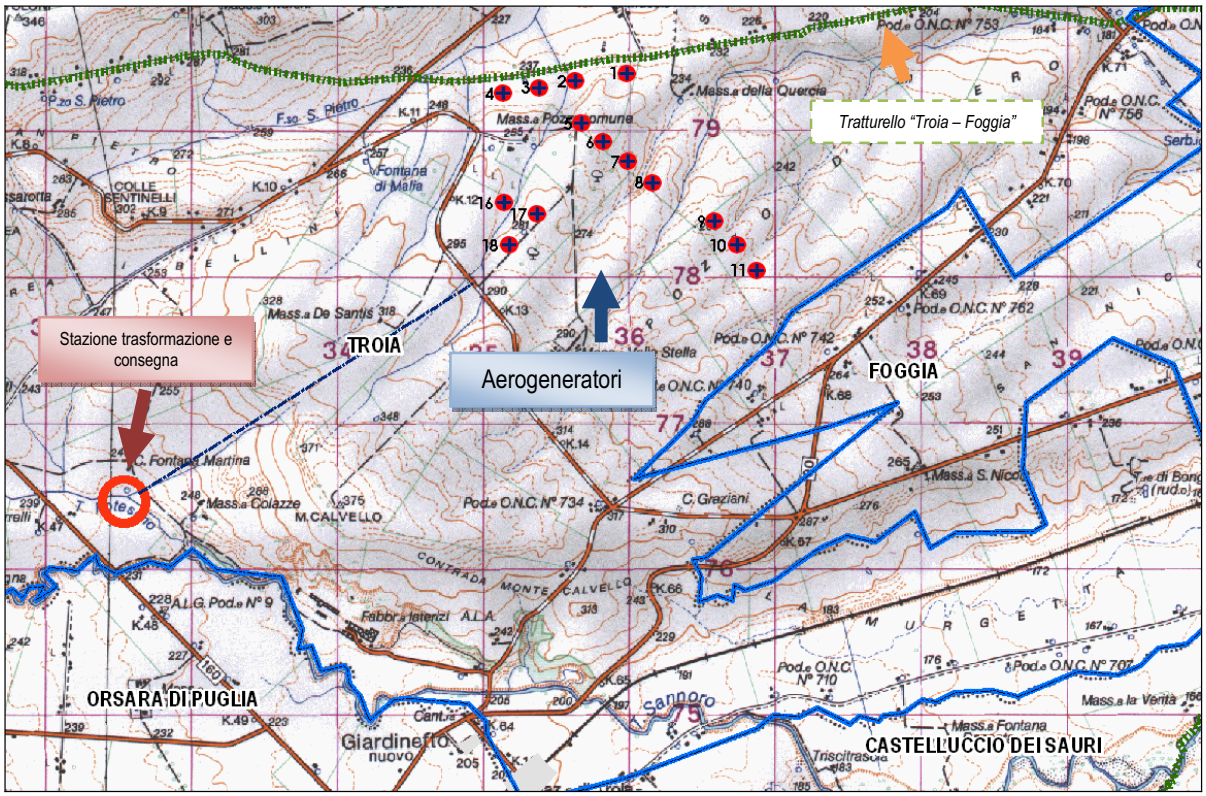
La Società proponente, con nota acquisita al prot. n. 13451 del 05.09.2007 di questo Ufficio, trasmetteva le integrazioni documentali richiestele.

La Società proponente, con nota acquisita al prot. n. 17598 del 21.11.2007 di questo Ufficio, trasmetteva copia di avvenuta pubblicazione all'albo pretorio del Comune di Troia, unitamente all'estratto del BURP di pubblicazione dell'avviso e dei giustificativi di avvenuta pubblicazione su quotidiano nazionale e regionale.

La Società proponente, con nota acquisita ai prot. n. 13451 del 5.9.2007 e n. 3934 del 26.03.2009 di questo Ufficio, sollecitava la definizione dell'iter amministrativo.

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, si rileva che l'intervento proposto riveste le seguenti caratteristiche:

ALLEGATI CARTOGRAFICI



Inquadramento area di interesse su stralcio IGM in scala 1:50.000 (Fogli nn. 421 "Ascoli Satriano").

⇒ **Località**: "*Pozzorsogno*" nel Comune di Troia (FG);
⇒ **N. aerogeneratori**: 14 (pag. 39 "*Valutazione di impatto ambientale*");
⇒ **Diametro rotore aerogeneratori**: circa 71 m (pag. 3 "*Relazione campi elettromagnetici e frequenze*");
⇒ **Aerogeneratore**: a 3 pale (pag. 3 "*Relazione campi elettromagnetici e frequenze*");
⇒ **Potenza complessiva**: ciascun aerogeneratore avrà una potenza di 2 MW per una potenza complessiva stimata in 28 MW nominali (pag. 39 "*Valutazione di impatto ambientale*");
⇒ **Coordinate** (tratte dalla Tavola T13 *"Planimetria catastale fogli n. 27-28 – Stato Futuro"*):

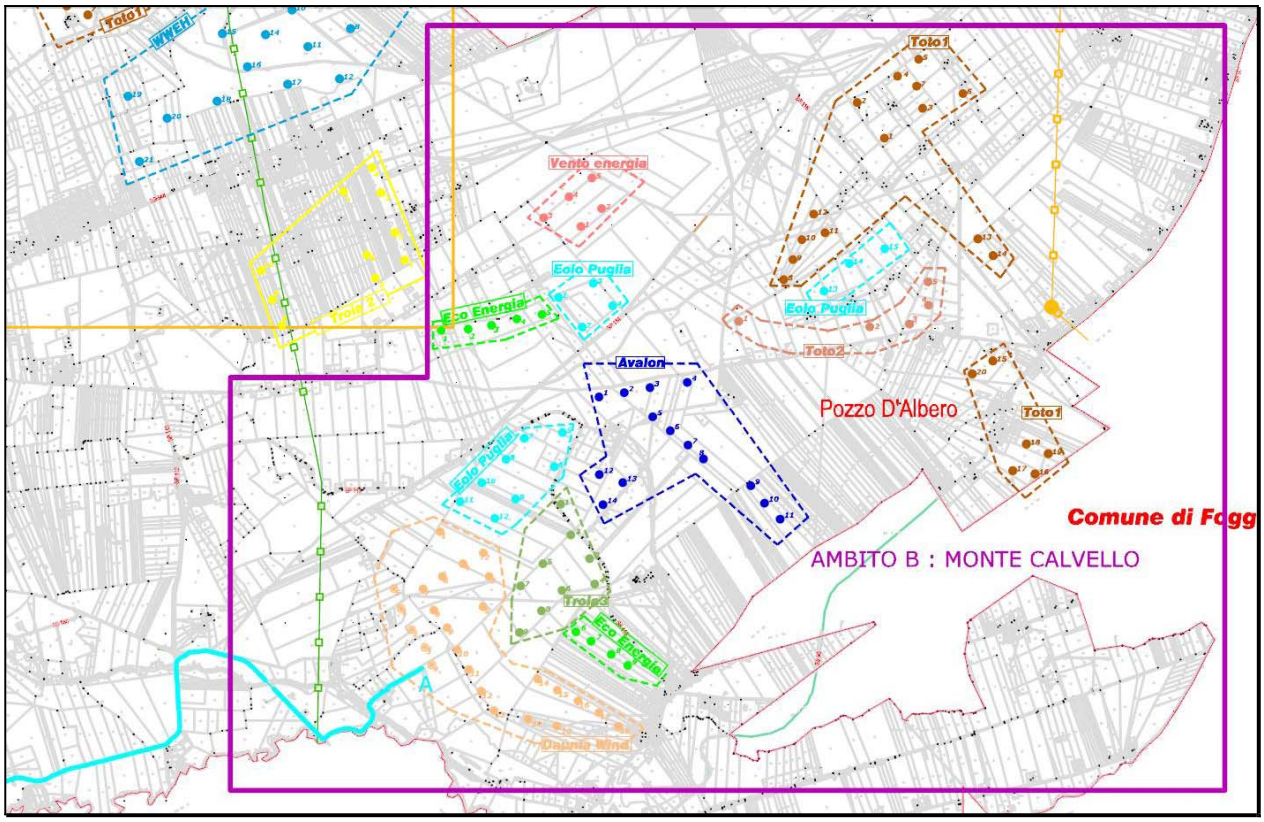
Torre	***X***	***Y***
1	2555931	4579205
2	2555573	4579155
3	2555327	4579107
4	2555084	4579066
5	2555619	4578864
6	2555768	4578738
7	2555938	4578600

Torre	***X***	***Y***
8	2556106	4578458
9	2556525	4578193
10	2556682	4578033
11	2556820	4577857
16	2555087	4578318
17	2555312	4578241
18	2555122	4578030

1 - Impatto visivo e paesaggistico

La valutazione dell'impatto visivo (par. 4.3.8. "*Paesaggio ed uso del suolo*" pagg. 107-116) è stata svolta ipotizzando un raggio d'area vasta o area d'impatto potenziale (area geografica entro la quale è prevedibile che si manifestino in maniera più evidente gli impatti) di circa 11,3 km e, più cautelativamente, un raggio di 15 km per la valutazione dell'intervisibilità. Il proponente ha quindi ottenuto la Tavola T17 "*Impatto visivo*", da cui ha ricavato i "recettori potenziali", punti maggiormente fruiti, in corrispondenza dei quali, previa verifica sul campo, ha effettuato le simulazioni fotografiche da soli 2 punti di vista, riportate nella Tavola T19 "*Planimetria catastale fogli n. 27 e 28 - Fotomontaggi*", che mostrano la notevole visibilità del parco anche dal tratturello "Troia - Foggia". Il centro abitato di Troia è stato individuato dagli elaborati progettuali come punto di vista sensibile: dalla lettura della tavola T17 "*Impatto visivo*" si evince che da qui è possibile vedere da 12 a 14 aerogeneratori.

Nel segnalare che le descrizioni paesaggistiche dell'area appaiono del tutto stringate e poco approfondite si evidenzia che quanto svolto, sia a livello locale che d'area vasta, appare estremamente generico, privo di una reale conoscenza del territorio ed inadeguato rispetto a quanto richiesto dal RR 16/06 mancando dei contenuti minimi sufficienti a valutare l'impatto dei 14 aerogeneratori. Proprio a tal proposito manca l'analisi degli effetti cumulativi (co-visibilità, effetti sequenziali o della reiterazione) derivanti dalla presenza in prossimità nell'area di aerogeneratori già oggetto di precedenti pareri ambientali. Ed i soli 2 punti di vista utilizzati non appaiono sufficienti a ricoprire l'intero campo visivo, anche alla luce della presenza di aerogeneratori già autorizzati.



L'intervento ricade in zona omogenea E (Relazione "*Valutazione Impatto Ambientale*" - pag. 37), tuttavia lo studio non chiarisce la posizione del parco eolico rispetto all'area edificabile urbana del Comune di Troia. Fra l'altro tale dato sarebbe necessario anche in relazione al Comune di Foggia, il cui confine amministrativo dista circa 400 m dall'aerogeneratore n. 11.

2 - Impatto su flora, fauna ed ecosistemi

La tematica è tratta in maniera molto generica nel paragrafo "*Ecosistemi naturali*" (pagg. 91-103) della relazione "*Valutazione di Impatto Ambientale*": il proponente si sofferma sull'enunciazione delle caratteristiche dell'area vasta senza riuscire a descrivere e valutare in maniera efficace gli aspetti salienti e le peculiarità del territorio in cui è prevista l'installazione degli impianti. Sono del tutto carenti gli elaborati richiesti dal RR 16/2006 comma 1 lettera c): la "*Carta della vegetazione*" (Tavola n. 04), prodotta a seguito di richiesta di integrazione avanzata da questo Ufficio, non consente di comprendere quale siano le tipologie vegetazionali presenti nell'area, dal momento che la legenda non esplica in maniera chiara ed univoca il contenuto della tavola; la "*Carta delle rotte migratorie di uccelli europei*" (Tavola n. 22), assolutamente inefficace, riporta a scala nazionale e mondiale le indicazioni sui flussi migratori di quattro specie ed a scala regionale le aree ZPS ed IBA. Quanto prodotto appare inadeguato anche alla luce di ciò che viene sostenuto

nell'elaborato "*Valutazione Ambientale Strategica per lo sviluppo sostenibile di parchi eolici nelle località Masseria Cancarro, Masseria Calvello, Masseria Castellaccio*", che afferma (pag. 74) "*…Appare altrettanto ragionevole pensare che sia opportuno che il programma di impianto dei parchi eolici debba essere rivisitato con una forte scrematura ed una distanza fra le singole torri che non dovrebbe essere inferiore ai 400 metri in modo da lasciare sufficiente spazio per l'avifauna e abbattere in modo consistente l'effetto barriera che si verrebbe a verificare se tutti i progetti venissero messi in esecuzione così come progettati. Una consistente diminuzione del numero delle macchine contribuirebbe inoltre a rendere compatibili gli impianti anche con altra ornitofauna sensibile quale quella rappresentata dai rapaci diurni. Infatti, nella zona gravitano alcune specie di falco-*

niformi che trovano nei campi coltivati un buon terreno di caccia soprattutto nella stagione invernale. Nel periodo estivo le coppie nidificanti si avvicinano alle aree ambientalmente più conservate del Subappennino ove trovano maggiori possibilità di nidificazione..". Tale criticità, in relazione agli impatti sull'avifauna, non è stata risolta nel layout progettuale della presente istanza, giacché le reciproche distanze sono generalmente minori di 400 m.

Aerogeneratori	Interdistanza
1-2	ca 360 m
2-3	ca 250 m
2-5	ca 295 m
3-4	ca 250 m
5-6	ca 190 m
6-7	ca 215 m

Aerogeneratori	Interdistanza
8-9	ca 500 m
9-10	ca 230 m
10-11	ca 220 m
16-17	ca 230 m
17-18	ca 280 m
16-18	ca 290 m

Inoltre alcuni valori risultano inferiori al limite minimo di 3 diametri (torri 5 e 6 a meno di 213 m fra loro), previsto dal R.R. n. 16/2006, e necessario a scongiurare all'effetto selva, che appare interessare l'istanza in oggetto.

3 - Rumori e vibrazioni

L'argomento è affrontato nel par. 4.3.4. "*Clima acustico e vibrazioni*" (pagg. 67-87) della relazione "*Valutazione di Impatto ambientale*". La caratterizzazione del clima acustico in fase *ante operam*, svolta individuando 7 ricettori sensibili (posti quasi tutti all'esterno della perimetrale) all'interno della fascia di 1 km, ha visto l'esecuzione di misure diurne (per tutti) e notturne (per H1, H2, H3 ed H4). In relazione a ciò si segnala l'assenza nella documentazione posta a corredo dell'istanza dell'attestazione del titolo abilitativo all'esecuzione di misure strumentali. Successivamente attraverso l'utilizzo di apposito software, sono state effettuate le simulazione per velocità del vento di 15 m/s e di 4,6 m/s. Secondo quanto dichiarato dal proponente i valori risultano inferiori sia in relazione ai valori limite assoluto sia in relazione al limite differenziale.

4 - Campi elettromagnetici ed interferenze

Nell'elaborato "*Relazione campi elettromagnetici e frequenze*" si afferma che (pag. 14): "*In tutti i casi le emissioni elettromagnetiche sono sempre ampliamente contenute al di sotto dei limiti di legge. Infatti, considerando il caso peggiore e ricordando che i limiti di legge stabiliscono 100 μT per lunghe esposizioni e di 1000 μT per brevi esposizioni, si ha: con dieci terne operanti ognuna alla corrente nominale annua Ir/linea pari a 669 A l'induzione magnetica al suolo ed in corrispondenza dell'asse del cavidotto è pari a 14,4 μT*".

5 - Norme di progettazione

La valutazione di tali aspetti non rileva elementi di attenzione la cui segnalazione in questo punto possa rappresentare un distinguo rispetto alla valutazione complessiva dell'istanza.

6 - Dati di progetto e sicurezza

Lo studio della gittata è contenuto nell'elaborato denominato "*Calcolo gittata*": ipotizzando un diametro rotore di 71 m (pag. 3) lo studio fornisce una distanza di gittata massima della pala, in caso di rottura accidentale della stessa, inferiore a 200 m in ogni caso (pag. 7). D'ufficio è opportuno assumere un valore di sicurezza più cautelativo in quanto dati di letteratura e statisticamente validati non consentono di assumere, soprattutto per ipotesi di distacco di porzioni di navicella inferiori al pezzo intero, valori non inferiori a 250-300 m..

7 - Norme tecniche relative alle strade

Relativamente a tale aspetto indicazioni, talora generiche, sono contenute negli elaborati: "*Relazione tecnica*"; "*Valutazione di impatto ambientale*", Tavola T-04 "*Corografia schematizzata della viabilità esistente e di progetto*" e Tavola

T-21 "*Piano di sicurezza*". Per quel che attiene la nuova viabilità gli unici percorsi stradali che verranno realizzati ex novo (1.500 m) sono rappresentati da quelli di accesso ad alcuni aerogeneratori, per il resto (1.000 m) si provvederà al ripristino di alcune strade vicinali esistenti (pag. 45 "*Valutazione di impatto ambientale*").

8 - Norme sulle linee elettriche

I 14 aerogeneratori del parco eolico, suddivisi in tre gruppi, di cui uno formato da 8 aerogeneratori, ed i restanti due da 3, sono collegati mediante linee in cavo, interrata alla profondità di 2 m (pag. 14 "*Relazione Tecnica*"), alla cabina di arroccamento MT interna al parco, da cui l'energia viene trasportata, mediante un'ulteriore linea in cavo MT, verso la stazione di trasformazione e consegna (SE), distante circa 2,6 km dall'impianto, dove viene ceduta alla RTN (pagg. 44-45 "*Valutazione di impatto ambientale*"). La localizzazione di tale stazione, accessibile mediante una strada esistente asfaltata, è riportata nella Tavola 4 "*Stralcio della corografia generale con indicazione delle linee elettriche esistenti con le prescrizioni regionali*". Il percorso dei cavi interrati in media tensione seguirà la viabilità ordinaria e di accesso agli aerogeneratori fino al raggiungimento della stazione di trasformazione e consegna posta in prossimità della rete a 380 kV. Nella Tavola T-16 sono riportati i "*Dettagli costruttivi dei cavidotti, piazzole, turbina eolica, cabina di arroccamento, cabina di trasformazione, torre*".

9 - Pertinenze

La superficie complessiva disponibile è di circa 87,67 ettari (pag. 63 "*Valutazione di Impatto Ambientali*"). Il progetto comporterà la realizzazione di opere elettriche e di opere civili. Queste ultime articolate in: opere provvisionali (predisposizione sia delle aree da utilizzare durante la fase di cantiere sia delle piazzole per i montaggi meccanici in opera delle gru); opere civili di fondazione (fondazioni degli aerogeneratori e il basamento della cabina elettrica); opere di viabilità e cavidotti (strade di accesso e di servizio e dagli scavi necessari per la posa dei cavi per il collegamento elettrico delle turbine). Le fondazioni possono essere di tipo diretto/superficiale o profonde su pali di calcestruzzo, mentre il basamento della cabina elettrica sarà del tipo superficiale a platea, costituita da una soletta in calcestruzzo armato (pag. 45 "*Valutazione di Impatto Ambientale*").

10 - Le fasi di cantiere

Il progetto prevede la seguente articolazione temporale (pagg. 35-36 "*Valutazione di impatto ambientale*"): adattamento della viabilità esistente qualora non idonea; realizzazione di nuova viabilità prevista in progetto; formazione delle piazzole per l'alloggiamento degli aerogeneratori e delle relative opere di contenimento e di sostegno dei terreni; realizzazione delle fondazioni in calcestruzzo armato degli aerogeneratori e dei blocchi di ancoraggio delle torri eoliche; esecuzione di opere di contenimento e di sostegno dei terreni; realizzazione di opere minori di regimazione idraulica superficiale (canalette in terra, cunette, trincee drenanti, ecc.); realizzazione di opere varie di sistemazione ambientale; realizzazione dei cavidotti interrati interni all'impianto.

11- Dismissione e ripristino dei luoghi

Nella "*Valutazione in Impatto ambientale*" sono riportate le *linee guida per la dismissione* dell'impianto (pag. 46), secondo cui alla fine della vita dell'impianto, stimata intorno ai 20-25 anni, si procederà al suo smantellamento e conseguente ripristino del territorio attraverso la disinstallazione di ognuna delle unità produttive, alla rimozione dei singoli elementi costituenti il parco (aerogeneratori, cabine elettriche), secondo le norme di demolizione dei materiali edili, alla rimozione delle linee elettriche. Le misure di ripristino dovranno interessare anche le strade e le piazzole che, salvo che nel corso del tempo non abbiano trovato interesse da parte della comunità, dovranno essere lasciate a ricoprirsi naturalmente oppure essere rilavorate con trattamenti addizionali per il riadattamento al terreno e l'adeguamento al paesaggio.

12 - Misure di compensazione

In merito a tale aspetto il proponente alla pag. 103 dell'elaborato "*Valutazione di Impatto ambientale*" afferma che "*durante la fase di costruzione saranno previsti, in aree esterne all'impianto, interventi tesi ad incrementare le densità delle prede per i rapaci, in quanto specie a maggior rischio di impatto, attraverso interventi di miglioramento*

ambientale ed, eventualmente, reintroduzioni. Per valutare correttamente l'impatto diretto ed indiretto si ritiene, inoltre, opportuno effettuare un monitoraggio delle popolazioni animali ed in particolare di quelle ornitiche, sia durante la fase di cantiere che durante quella di esercizio. In quest'ultima fase è necessario estendere tale monitoraggio per diversi anni al fine di valutare correttamente l'impatto nel tempo".

Conclusioni

L'area in oggetto ricade nel Comune di Troia e nello specifico in località Pozzorsogno, sita nella sua porzione occidentale, al confine con il Comune di Foggia. Tale parco eolico, costituito da 14 torri risulta lambito a nord dal tratturello "Troia-Foggia", che dista meno di 100 m dagli aerogeneratori n. 1, 2, 3, 4. L'area è inoltre caratterizzata dalla presenza di diverse masserie ("*Masseria Pozzocomune*", "*Masseria delle Querce*", "*Masseria Desantis*" e "*Masseria Stella*", segnalate dall'IGM in scala 1.25.000), la cui valenza è richiamata anche dallo stesso proponente: "*il territorio del Subappennino Dauno è ricco di strutture legate alla cultura agro-pastorale della zona, in particolare le "Masserie" le cui origini risalgono al '600 e che costituiscono gli elementi fondamentali dell'organizzazione del mondo rurale*". Tuttavia, nel merito dell'area in oggetto, lo studio liquida molto brevemente i caratteri di tali elementi della tessitura territoriale storica affermando che "*Le aree di interesse ai fini progettuali sono prive di elementi architettonici e/o archeologici di grande pregio*".

La caratterizzazione geomorfologica dell'area rileva la presenza di un reticolo idrografico che afferisce al Fosso San Pietro e le cui diramazioni interessano diverse torri: l'aerogeneratore n. 2 è posto su di un tratto del reticolo fluviale ed i nn. 8, 9, 10, 11, 16, 17 e 18 in sua prossimità. Gli aerogeneratori nn. 8 e 16 ricadono all'interno di una ripa fluviale segnalata dalla carta geomorfologica n. 421 del PUTT/p. Nell'area si rinviene inoltre una sorgente, emergenza idrogeomorfologica, nella cui area annessa ricade la torre n. 3. Gli aerogeneratori nn. 1, 2, 3, 4, 5, 16, 17 e 18 interessano un'area a pericolosità geomorfologica PG1, individuata come tale dal PAI.

Per quel che attiene l'impatto su flora, fauna ed ecosistemi, gli elaborati appaiono del tutto carenti: la "*Carta della vegetazione*" (Tavola n. 04), prodotta a seguito di richiesta di integrazione avanzata da questo Ufficio, non consente di comprendere quale siano le tipologie vegetazionali presenti nell'area, dal momento che la legenda non esplica in maniera chiara ed univoca il contenuto della tavola; la "*Carta delle rotte migratorie di uccelli europei*" (Tavola n. 22), assolutamente inefficace, riporta a scala nazionale e mondiale le indicazioni sui flussi migratori di quattro specie ed a scala regionale le aree ZPS ed IBA. Quanto prodotto appare inadeguato anche alla luce di ciò che viene sostenuto nell'elaborato "*Valutazione Ambientale Strategica per lo sviluppo sostenibile di parchi eolici nelle località Masseria Cancarro, Masseria Calvello, Masseria Castellaccio*", che afferma (pag. 74) *"… Appare altrettanto ragionevole pensare che sia opportuno che il programma di impianto dei parchi eolici debba essere rivisitato con una forte scrematura ed una distanza fra le singole torri che non dovrebbe essere inferiore ai 400 metri in modo da lasciare sufficiente spazio per l'avifauna e abbattere in modo consistente l'effetto barriera che si verrebbe a verificare se tutti i progetti venissero messi in esecuzione così come progettati…*". Tale criticità, in relazione agli impatti sull'avifauna, si rinviene nel layout progettuale della presente istanza, giacché le reciproche distanze sono generalmente minori di 400 m e questo ha ovviamente anche un'immediata ripercussione sull'effetto selva; peraltro gli aerogeneratori 5 e 6 sono posti ad una distanza inferiore ai 3 diametri, valore minimo previsto dal RR 16/2006 e necessario per minimizzare l'impatto paesaggistico.

Le descrizioni paesaggistiche dell'area appaiono del tutto stringate e poco approfondite si evidenzia che quanto svolto, sia a livello locale che d'area vasta, appare estremamente generico, privo di una reale conoscenza del territorio ed inadeguato rispetto a quanto richiesto dal RR 16/06 mancando dei contenuti minimi sufficienti a valutare l'impatto dei 14 aerogeneratori. Proprio a tal proposito manca l'analisi degli effetti cumulativi (co-visibilità, effetti sequenziali o della reiterazione) derivanti dalla presenza in prossimità nell'area di aerogeneratori già autorizzati.

Quanto detto risulta ancor più critico in ragione del fatto che nel territorio di Troia sono stati già autorizzati numerosi aerogeneratori, tanto da giun-

gere a saturare il parametro di controllo: ciò si ripercuote immediatamente sulla capacità di carico del sistema, che avrebbe dovuto essere opportunamente indagata anche attraverso la valutazione degli inevitabili impatti cumulativi (sul paesaggio, sugli ecosistemi, sui sistemi umani), ancor più importante in un'area sensibile ed a funzionalità ecologica quale quella di interesse.

Il presente parere si riferisce unicamente all'assoggettamento del progetto proposto alla procedura di valutazione di impatto ambientale e, pertanto, non sostituisce tutti gli altri pareri ed autorizzazioni richieste dalla normativa vigente in materia ai fini della legittima realizzazione del progetto medesimo.

Il proponente, laddove interessato, ha facoltà di presentare la relativa istanza di V.I.A., corredata di tutti gli atti e i documenti prescritti dalla L.R. 11/2001 e s.m.i. nonché dal R.R. 16/2006, entro il termine di 30 giorni decorrenti dalla data di notifica del presente provvedimento.

In tale ipotesi, così come disposto dalla D.G.R. n. 2467/2008, ai fini della decorrenza dei termini della procedura di V.I.A., eventualmente predisposta dalla società istante, farà fede la data di presentazione dell'originaria istanza di verifica di assoggettabilità a V.I.A.

Laddove, invece, l'eventuale presentazione dell'istanza di V.I.A. avvenga dopo che sia già decorso il predetto temine di 30 giorni, si considera valida la relativa istanza come avvio di nuovo procedimento, al quale si applicheranno le leggi e le norme vigenti al momento di presentazione dell'istanza in base al principio del "*tempus regit actum*".

Rimane inteso che, affinché si consideri valida la data dell'stanza di screening per la decorrenza dei termini della procedura di V.I.A., la posizione degli aerogeneratori (identificata dalle coordinate Gauss-Boaga), deve rimanere invariata rispetto a quella dell'originaria istanza di screening. In caso contrario, l'istanza si intenderà riferita ad un nuovo procedimento che sarà soggetto alle norme di legge e di regolamento vigenti.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, V.I.A./V.A.S.

VISTA la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7 e s.m.;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTE le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

VISTA la L.R. n. 11/2001 e s.m. ed i.;

VISTO il R.R. n. 16/2006;

VISTA e **CONSIDERATA** la sopra riportata istruttoria effettuata dal competente Ufficio del Servizio Ecologia;

RICHIAMATI gli artt. 16 e 21 della L.R. n. 11/2001 e s.m. ed i;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1462 del 01/08/2008 e la successiva DGR n. 2467/2008 con la quale sono state approvate "*Linee guida per la armonizzazione delle procedure regionali ai fini del rilascio dell'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio degli impianti eolici*";

VISTA altresì la D.G.R. n. 595 del 03.03.2010 recante chiarimenti ai limiti di applicabilità delle disposizioni di cui alla D.G.R. n. 2467/2008.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/2001 e s.m.i.

La presente determinazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale

DETERMINA

- **di assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale, per tutte le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate,** il progetto relativo all'impianto eolico nel Comune di Troia in località Pozzorsogno proposto con istanza del 30.03.2007 dalla Società **Avalon Assets Ltd**

avente sede legale in 1-5 Lillie Road, London SW6 1TX e sede operativa in Via Paolo Frisi 22/24 - 00187 Roma;

- **di notificare** il presente provvedimento agli interessati a cura del Servizio Ecologia;
- **di far pubblicare** il presente provvedimento sul B.U.R.P.;
- **di dichiarare** il presente provvedimento esecutivo
- **di trasmettere** copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss.mm., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente provvedimento è conforme alle risultanze dello stesso.

Il funzionario istruttore
Ing. Rossana Racioppi

Il funzionario amministrativo
Avv. Giorgia Barbieri

Il Dirigente dell'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche V.I.A./V.A.S.
Ing. Gennaro Russo

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE POLITICHE ENERGETICHE V.I.A. E V.A.S. 8 ottobre 2010, n. 457

D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - Procedura Valutazione Ambientale Strategica del Piano Urbanistico Generale del Comune di Monopoli - Autorità Procedente: Comune di Monopoli - Parere motivato.

L'anno **2010 addì** 08 del **mese** di Ottobre in Modugno, nella sede del Servizio Ecologia, il Dirigente dell'Ufficio Programmazione VIA e Politiche Energetiche/VAS, Ing. Gennaro Russo ha adottato il seguente provvedimento

Premesso che:

- con nota prot. n. 12471 del 10.09.2008 l'Ufficio Parchi e Riserve Naturali dell'Assessorato all'Ecologia della Regione Puglia, riscontrando la nota acquisita al prot. n. 2179 del 06.08.2008, inviava al Comune di Monopoli, e per conoscenza all'Ufficio VAS, alcune indicazioni sull'iter procedurale della Valutazione Ambientale Strategica e della Valutazione di Incidenza, specificando che il parere di VAS sarebbe stato espresso a valle della fase di adozione e consultazione del PUG;
- con nota prot. n. 54605/09-urb del 09.11.2009, acquisita al prot. Uff. n. 13799 del 16.12.2009, il Comune di Monopoli trasmetteva, in formato cartaceo ed elettronico, la documentazione relativa al PUG compreso il Rapporto Ambientale e la Delibera di Consiglio Comunale di esame delle osservazioni;
- con nota prot. n. 15179 del 21.12.2009, acquisita al prot. Uff. n. 795 del 22.01.2010, il Servizio Urbanistica dell'Assessorato regionale all'Assetto del Territorio inviava al Comune di Monopoli, e per conoscenza a quest'Ufficio, una richiesta di integrazioni relativa alla documentazione trasmessa con nota prot. n. 54605/09-urb del 09.11.2009, specificando la mancanza dei pareri della Struttura Tecnica Provinciale (ex Genio Civile), dell'Autorità di Bacino, dell'Ufficio Parchi in merito alla Valutazione di Incidenza, dell'Ufficio VAS;
- con nota prot. n. 95 del 11.01.2010, quest'Ufficio richiedeva al Comune di Monopoli alcune integrazioni relative all'attestazione di pubblicazione, alla Delibera di Consiglio Comunale n.51 del 05.08.2009, alla Sintesi non Tecnica;
- con nota prot. n. 1681/10-urb del 13.01.2010, acquisita al prot. Uff. n. 3111dell'01.03.2010, il Comune di Monopoli trasmetteva la Delibera richiesta e precisava che la Sintesi non Tecnica era allegata al paragrafo 25 del documento di Valutazione Ambientale Strategica;
- con nota prot. n. 17/UAT del 18.01.2010, acquisita al prot. Uff. n. 3852 del 12.03.2010, la Provincia di Bari, Servizio Urbanistica e Assetto del

Territorio, comunicava all'Assessorato regionale all'Assetto del Territorio, e per conoscenza a quest'Ufficio, che, non avendo il Consiglio Provinciale ancora adottato lo schema di PTCP, il suddetto Servizio Urbanistica e Assetto del Territorio non detiene alcuna competenza di legge in merito al controllo di compatibilità del PUG di Monopoli;

- con nota prot. n. 4881/10-urb dell'01.02.2010, acquisita al prot. Uff. n. 3547 dell'08.03.2010, il Comune di Monopoli inviava ulteriore riscontro alla nota prot. n. 95 del 11.01.2010 in merito alla pubblicazione del PUG, precisando che la stessa non era avvenuta secondo quanto disposto dall'art.14 del D.Lgs 152/06 così come modificato dal D.Lgs. 4/2008, in quanto il piano era stato adottato il 22.12.2007, data in cui non era ancora entrato in vigore il suddetto D.Lgs. 4/2008;
- con nota prot. n. 3114 dell'01.03.2010, l'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità trasmetteva il parere di Valutazione di Incidenza relativo al PUG di Monopoli;
- con nota prot. n. 4028 del 16.03.2010, il Dirigente del Servizio Ecologia trasmetteva a quest'Ufficio il parere della Commissione tecnica per gli alberi monumentali del Servizio Ecologia, emesso con nota prot. n. 4027 del 16.03.2010 e relativo al PUG di Monopoli;
- con deliberazione n. 935 del 31.03.2010, la Giunta Regionale attestava la non compatibilità del PUG del Comune di Monopoli rispetto al DRAG approvato con delibera di G.R. n. 1328 del 03/08/2007;
- con nota prot. n. 6849 del 09.04.2010, acquisita al prot. Uff. n. 5673 del 20.04.2010, il Servizio Urbanistica dell'Assessorato regionale all'Assetto del Territorio trasmetteva al Comune di Monopoli, e per conoscenza a quest'Ufficio, la notifica della suddetta D.G.R. n.935 del 31.03.2010;
- con nota prot. n. 16315 del 13.04.2010, acquisita al prot. Uff. n. 5938 del 27.04.2010, il Comune di Monopoli trasmetteva il verbale della Conferenza di copianificazione dell'08.10.2007;
- con nota prot. n. 6250 del 04.05.2010, quest'Ufficio inviava al Comune di Monopoli, e per conoscenza all'Assessorato regionale all'Assetto del Territorio gli esiti dell'attività tecnico-istruttoria effettuata sulla documentazione relativa al PUG di Monopoli così come trasmessa con nota prot. n. 54605/09-urb del 09.11.2009, acquisita al prot. Uff. n. 13799 del 16.12.2009;
- con nota prot. n. 20449 del 06.05.2010, acquisita al prot. Uff. n.7237 del 25.05.2010, il Comune di Monopoli convocava la Conferenza di servizi, prevista dall'art. 11, co. 9, della LR 20/2001, per il giorno 24.06.2010;
- con nota prot. n. 30084 del 01.07.2010, acquisita al prot. Uff. n.9030 del 05.07.2010, il Comune di Monopoli trasmetteva il verbale della Conferenza di servizi del 24.06.2010 e convocava la seconda seduta per il giorno 08.07.2010;
- con nota prot. n. 30066 del 01.07.2010, acquisita al prot. Uff. n.9145 del 07.07.2010, il Comune di Monopoli trasmetteva una nota esplicativa sulla Valutazione d'Incidenza ed elaborati integrativi relativi agli ulivi monumentali;
- con nota prot. n. 9345 del 09.07.2010, il Dirigente del Servizio Ecologia trasmetteva il parere della Commissione tecnica per gli alberi monumentali del Servizio Ecologia relativo al PUG di Monopoli, così come modificato e integrato nell'ambito della Conferenza di servizi;
- con nota prot. n. 9438 del 12.07.2010, l'Ufficio Parchi e Tutela della Bodiversità trasmetteva il parere di Valutazione di Incidenza relativo al PUG di Monopoli, così come modificato e integrato nell'ambito della Conferenza di servizi;
- con nota prot. n. 31678 del 12.07.2010, acquisita al prot. Uff. n.10861 del 09.08.2010, il Comune di Monopoli convocava la terza seduta della Conferenza di servizi per il giorno 19.07.2010;
- con nota prot. n. 34088 del 29.07.2010, acquisita al prot. Uff. n.11052 dell'11.08.2010, il Comune di Monopoli trasmetteva alcune integrazioni alla documentazione relativa alla VAS;
- con nota prot. n. 11534 del 03.09.2010, quest'Ufficio richiedeva al Comune di Monopoli tutta la documentazione di piano aggiornata a seguito della Conferenza di Servizi al fine di completare l'attività tecnico-istruttoria ed esprimere il parere motivato finale ai sensi dell'art.15 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- con nota prot. n. 038952 del 14.09.2010, acquisita al prot. Uff. n. 12012 del 14.09.2010, il Comune di Monopoli trasmetteva gli elaborati di piano aggiornati unitamente ai verbali della Conferenza di Servizi e ai pareri pervenuti dagli enti interessati.

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, si ritiene di esprimere il seguente parere motivato:

INTRODUZIONE

- Il Piano Urbanistico Generale rientra nella categoria di pianificazione territoriale individuata dall'art. 6, comma 2, lettera a) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., e come tale è soggetto a Valutazione Ambientale Strategica. Nell'ambito di tale procedura sono individuate le seguenti autorità:
  - l'Autorità procedente è il Comune di Monopoli;
  - l'Autorità competente è l'Ufficio Valutazione Ambientale Strategica (VAS), presso il Servizio Ecologia dell'Assessorato all'Ecologia della Regione Puglia (Circolare n. 1/2008 ex DGR n. 981 del 13.06.2008).

Data la presenza di siti della Rete Natura2000 sul territorio interessato dal piano, il PUG di Monopoli è soggetto alla Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art.6 del D.P.R. 357/97. Ai sensi dell'articolo 10 comma 3 del D.lgs 152/2006 e s.m.i., come ulteriormente chiarito dalla Circolare n. 1/2008 del Settore Ecologia della Regione Puglia "*Norme esplicative sulla procedura di Valutazione Ambientale Strategica*" (adottata con DGR n. 981 del 13.06.2008 e pubblicata sul BURP n. 117 del 22.7.2008), la Valutazione Ambientale Strategica contiene al suo interno la procedura di Valutazione di Incidenza.

Autorità competente per la Valutazione di Incidenza è l'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità del Servizio Ecologia, ai sensi dell'art. 6 comma 1bis della L.R. n. 11 del 12.04.2001 e s.m.i., relativamente "*ai piani territoriali, urbanistici, di settore e loro varianti*"; il parere di Valutazione di Incidenza è vincolante secondo quanto indicato dal DPR 357/97 e s.m.i..

- L'introduzione della procedura di VAS nel processo di formazione del PUG è indicata nella Circolare n. 1/2008 dell'Assessorato regionale all'Assetto del Territorio. Nel caso del comune di Monopoli, considerato che il Documento Programmatico Preliminare è stato approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 2 dell'08.01.2007, l'Autorità procedente ha provveduto alla stesura del Rapporto Ambientale durante la fase di elaborazione del PUG, e lo ha adottato con Delibera di Consiglio Comunale n. 110 del 22.12.2007.
- Successivamente alla fase di consultazione, all'esame delle osservazioni e all'adeguamento del PUG con Deliberazione di Consiglio Comunale n.51 del 05.08.2009, l'Autorità procedente ha inviato, con nota prot. n. 54605/09-urb del 09.11.2009, acquisita al prot. Uff. n. 13799 del 16.12.2009, la documentazione relativa al PUG richiedendo l'espressione del parere motivato ai sensi dell'art.15 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i..
- E' stata pertanto avviata, da parte dell'Autorità competente, l'attività tecnico-istruttoria sulla documentazione così come trasmessa, in particolare il Rapporto Ambientale del Piano Urbanistico Generale del Comune di Monopoli è stato valutato con riferimento ai principali contenuti indicati nell'Allegato VI del D.Lgs.152/2006 e s.m.i..
- Con deliberazione n. 935 del 31.03.2010, la Giunta Regionale ha attestato la non compatibilità del PUG del Comune di Monopoli rispetto al DRAG, evidenziando carenze ed incongruenze complessive del PUG nonché l'adeguamento degli elaborati alle indicazioni contenute nel parere di Valutazione di Incidenza (rilasciato con nota prot. n. 3114 dell'01.03.2010) e l'acquisizione dei pareri favorevoli dell'Autorità di Bacino e della Struttura Tecnica Provinciale (ex Genio Civile) per il rischio sismico.
- Ai sensi dell'art. 11, co. 9, della LR 20/2001, il Comune di Monopoli ha convocato la Conferenza di servizi finalizzata al superamento dell'incompatibilità e alla quale hanno partecipato tutte le Amministrazioni, compreso l'Ufficio VAS, coinvolte nell'espressione dei pareri.
- Nell'ambito della Conferenza di servizi gli elaborati di piano sono stati modificati e/o integrati in modo da superare le osservazioni/prescrizioni indicate dalle Amministrazioni coinvolte e sono stati rilasciati i pareri definitivi di:
  - Autorità di Bacino
  - Struttura Tecnica di Bari del Servizio LLPP
  - Ufficio Parchi e Tutela della Bodiversità
  - Commissione tecnica per gli alberi monumentali del Servizio Ecologia.

CONSULTAZIONE

La consultazione con i soggetti competenti in

materia ambientale e con il pubblico è avvenuta principalmente attraverso le seguenti modalità.

- Lo svolgimento della Conferenza di copianificazione, in data 26.10.2007 e 27.11.2007, finalizzata ad acquisire elementi/indicazioni che possano indirizzare l'elaborazione del PUG alla coerenza con normativa e pianificazione inerente al territorio in esame. In tale ambito sono state affrontate alcune questioni relative alla tutela degli ulivi monumentali, alle aree portuali e all'individuazione del sistema idreogologico.
- Il deposito presso la Segreteria Generale per 60 giorni consecutivi, di cui nelle successive Deliberazioni del Consiglio Comunale si riferisce che è stata data comunicazione a mezzo manifesti affissi nei luoghi pubblici e avviso pubblicato su quotidiani a diffusione nazionale, regionale e locale. Relativamente alla pubblicazione ai sensi dell'art.14 del D.Lgs. 152/2006, così come modificato dal D.Lgs. 4/2008, nella nota prot. n. 4881/10-urb dell'01.02.2010, acquisita al prot. Uff. n. 3547 dell'08.03.2010, il Comune di Monopoli ha precisato che tale pubblicazione non è avvenuta in quanto il PUG è stato adottato prima dell'entrata in vigore del suddetto D.Lgs 4/2008.
- Dopo la pubblicazione, fino al 09.07.2009, sono pervenute 454 osservazioni (344 ritenute entro i termini stabiliti e 110 fuori termine), tutte prese in considerazione e controdedotte con Deliberazione di Consiglio Comunale n.51 del 05.08.2009. Le osservazioni sono di diverse tipologie, fondamentalmente raggruppabili in osservazioni di carattere generale, osservazioni rilevanti relative al sistema portuale, alle invarianti strutturali, all'ERS, osservazioni alle NTA, osservazioni specifiche relative al PUG/S, osservazioni specifiche relative al PUG/P, errori materiali - correzione di imperfezioni, osservazioni non pertinenti, osservazioni relative alla rappresentazione e descrizione. Nel Rapporto Ambientale si trova riscontro di alcune modifiche effettuate al piano in seguito alla Conferenza di copianificazione, agli emendamenti accolti in sede di adozione e alla fase di consultazione, ritenute rilevanti per la valutazione ambientale.
- Nell'ambito della Conferenza di servizi, in seguito alla Delibera di non compatibilità, i pareri delle Autorità con competenza ambientale (Autorità di Bacino, Struttura Tecnica di Bari del Servizio LLPP, Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità, Commissione tecnica per gli alberi monumentali del Servizio Ecologia) sono stati presi in considerazione modificando e/o integrando gli elaborati di piano.
- Infine nel Rapporto Ambientale si riferisce che l'elemento della partecipazione è stato inserito fin dai primi momenti del percorso pianificatorio, in particolare con l'attivazione del "PartecipaPUG", un esperimento di pianificazione partecipata attuato con il contributo di supporti ICT, integrati ad approcci tradizionali attuati attraverso forum ed incontri. Si sono svolti 12 incontri tematici con cittadini, tecnici, imprese, sindacati, associazioni e pubbliche amministrazioni) e raccolti numerosi contributi tramite la compilazione di questionari e il sito web dedicato al fine di definire obiettivi e criticità del territorio di Monopoli.

ATTIVITA' TECNICO-ISTRUTTORIA

L'attività tecnico-istruttoria è stata avviata sul piano e sul Rapporto Ambientale, così come depositati con nota prot. n. 54605/09-urb del 09.11.2009, acquisita al prot. Uff. n. 13799 del 16.12.2009, con riferimento ai principali contenuti indicati nell'Allegato VI del D.Lgs.152/2006 e s.m.i, e i risultati di tale istruttoria sono contenuti nella nota prot. n. 6250 del 04.05.2010. A seguito della Conferenza di Servizi, indetta per il superamento della non compatibilità del PUG, il piano e il Rapporto Ambientale sono stati aggiornati e trasmessi con nota prot. n. 038952 del 14.09.2010, acquisita al prot. Uff. n. 12012 del 14.09.2010.

Valutazione del Rapporto Ambientale

Di seguito si riportano i principali temi affrontati con riferimento all'istruttoria già effettuata, nota prot. n. 6250 del 04.05.2010, e agli adeguamenti prodotti.

a. Illustrazione dei contenuti e degli obiettivi principali del piano

Il paragrafo 2.1 del Rapporto Ambientale, riportando parte della Relazione Tecnica, illustra gli obiettivi e i contenuti del PUG. Si evince ciò che è di seguito riportato.

Obiettivi fondamentali

1. Governo dello sviluppo sostenibile del territorio di Monopoli, garantendo il soddisfacimento dei fabbisogni abitativi della popolazione e della relativa domanda di servizi e attrezzature e favorendo le necessità di consolidamento e di espansione del sistema produttivo, tutelando le risorse ambientali fondamentali non riproducibili e favorendo, al contrario, la rigenerazione di quelle riproducibili.
   Tale obiettivo viene perseguito attraverso i seguenti obiettivi specifici/azioni:
   - riduzione dei trend di consumo di suolo rispetto a quanto avvenuto nel recente passato;
   - compensazione delle inevitabili sottrazioni di ulteriore suolo non edificato per nuovi insediamenti con norme e misure finalizzate all'incremento della capacità di rigenerazione naturale;
   - riorganizzazione del sistema infrastrutturale esistente e di nuova previsione secondo una logica a basso impatto;
   - riorganizzazione, nell'ottica della sostenibilità, dello sviluppo turistico lungo la costa.
2. Promozione di una parallela strategia generalizzata di tutela ambientale.
   Tale obiettivo viene perseguito attraverso i seguenti obiettivi specifici/azioni:
   - il ripristino dell'equilibrio idrogeologico del territorio;
   - la rinaturalizzazione delle lame e del sistema dei canali irrigui che contraddistinguono i principali bacini idrografici
   - la costruzione di una rete ecologica territoriale, costituita dal sistema idrografico superficiale (lame e canali), dagli uliveti storici e/o monumentali, e dalle aree a maggiore naturalità presenti sul territorio, da tutelare in modo assoluto;
   - costruzione di una rete ecologica urbana collegata a quella territoriale, formata dalle aree a maggiore valenza naturalistica e dal sistema idrografico naturale presenti nell'area urbana, dagli uliveti storici e/o monumentali, nonché dagli spazi verdi artificiali esistenti e previsti;
   - tutela della piana olivetata, come elemento fondamentale del paesaggio e della storia del paesaggio monopolitana, individuandola in un apposito contesto territoriale rurale prevalentemente utilizzato per scopi agricoli;
   - riduzione della pressione dell'uomo sul territorio extraurbano, contenendo i processi di diffusione insediativa, che oltre a minacciare i caratteri ambientali fondamentali dello stesso territorio, comportano gravi problemi per la gestione dei servizi e incentivano gli inquinamenti dovuti agli scarichi non depurabili e al traffico automobilistico.
3. Miglioramento dell'accessibilità della città.
   Tale obiettivo viene perseguito attraverso i seguenti obiettivi specifici/azioni:
   - razionalizzazione, adeguamento e potenziamento della viabilità esistente;
   - completamento del sistema dei sottopassi;
   - realizzazione di adeguati parcheggi di interscambio nella zona della stazione finalizzati all'incentivazione dell'uso del mezzo ferroviario;
   - realizzazione di situazioni di "mobilità lenta" nella parte centrale della città, prevedendo un sistema di parcheggi che consentano l'ampliamento delle aree pedonali.
4. Efficienza del sistema infrastrutturale.
   Tale obiettivo viene perseguito attraverso i seguenti obiettivi specifici/azioni:
   - coordinamento della programmazione delle opere pubbliche per l'infrastrutturazione urbana, con la scansione temporale della trasformazione urbanistica nella parte programmatica del piano;
   - riduzione dell'impermeabilizzazione delle superfici urbane e potenziamento dello smaltimento delle acque reflue, soprattutto nelle aree produttive, che il PUG può favorire prevedendo un sistema di incentivi.
5. Attivazione di adeguate e significative politiche abitative per soddisfare i fabbisogni della comunità e ridurre gli impatti del regime dei valori immobiliari
   Tale obiettivo viene perseguito attraverso i seguenti obiettivi specifici/azioni:
   - cessione alla proprietà pubblica di alloggi per edilizia sociale nell'ambito di programmi particolarmente consistenti di edilizia residenziale privata;
   - utilizzazione della quota di edificabilità pubblica per la realizzazione di programmi spe-

ciali di edilizia in affitto, sulla scorte dell'esperienza maturata con i PIRP (Programmi integrati di riqualificaizone delle periferie);
- realizzazione di edilizia pubblica utilizzando eventuali finanziamenti regionali sulle aree cedute in compensazione, integrando, anche in questo caso, i vari tipi di residenza.

6. Realizzazione di una città "completa" da un punto di vista economico nei differenti settori.
   Tale obiettivo viene perseguito attraverso i seguenti obiettivi specifici/azioni:
   - potenziamento e qualificazione delle attività produttive e del settore terziario,
   - rendendo Monopoli riferimento per l'area intermedia tra gli ambiti metropolitani di Bari, Brindisi e Taranto, per il commercio e il turismo proveniente dall'adriatico.

Per quanto riguarda i contenuti del PUG, viene illustrata la struttura del PUG, articolato in parte strutturale e programmatica e costituito dalle invarianti strutturali (a prevalente valore paesaggistico-ambientale, a prevalente valore storico-culturale, unità strutturali del paesaggio), dalle invarianti infrastrutturali e dai contesti territoriali.

Le invarianti strutturali a prevalente valore paesaggistico-ambientale sono definite come le parti del territorio caratterizzate da elementi di valore ambientale elevato che contraddistinguono il paesaggio in modo peculiare (Area litoranea, Area annessa della Costa, le Lame e le relative aree di pertinenza, Lame e le relative aree annesse, le Doline e le relative aree di pertinenza, le Doline e le relative aree annesse, i Cigli di scarpata e le relative aree di pertinenza, i Cigli di scarpata e le relative aree annesse, le Ripe fluviali e le relative aree di pertinenza, le Ripe fluviali e le relative aree annesse, le Aree di versante, le Grotte e le relative aree di pertinenza, le Grotte e le relative aree annesse, i Boschi e le relative aree di pertinenza, i Boschi e le relative aree annesse, le Macchie e le relative aree di pertinenza, le Macchie e le relative aree annesse, i Biotopi e le relative aree di pertinenza, i Biotopi e le relative aree annesse, le Oasi di Protezione, le Aree SIC). Coincidono con gli elementi individuati nel Piano Urbanistico Territoriale Tematico/Paesaggio (PUTT/p), rielaborato in sede di formazione del PUG, e fra le quali si sottolinea il ruolo ecologico della fascia costiera in connessione con il sistema delle aste fluviali rappresentato dalle numerose lame che attraversano il territorio comunale in direzione mare. A queste si aggiungono le Unità strutturali del paesaggio (ulivi monumentali).

Le invarianti a prevalente valore storico-culturale sono costituite prevalentemente da vincoli e segnalazioni architettoniche/archeologiche, individuate dal sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa del PUTT/P e puntualmente riperimetrate (i Vincoli Architettonici e le relative aree di pertinenza, i Vincoli Architettonici e le realtive aree annesse, le Segnalazioni Architettoniche e le realtive aree di pertinenza, le Segnalazioni Architettoniche e le realtive aree annesse, i Vincoli Archeologici e le realtive aree di pertinenza, i Vincoli Archeologici e le realtive aree annesse, le Segnalazioni Archeologiche e le realtive aree di pertinenza, le Segnalazioni Archeologiche e le realtive aree annesse, le Aree dei Trulli, le Aree a valore paesaggistico vincolate dal D. Lgs. 42/2004).

Le invarianti infrastrutturali sono rappresentate dagli elementi del sistema infrastrutturale intorno ai quali la città ha dimostrato di essere organizzata dal punto di vista della mobilità e degli impianti a rete (fogna, acqua, corrente elettrica, gas, ecc.). Tra questi elementi vengono confermati tutti quelli che continueranno a svolgere tale ruolo anche in futuro: il porto commerciale, la stazione ferroviaria, la strada statale 16, la ferrovia, la centrale ENEL, il depuratore.

Sono state anche individuate le infrastrutture che sarà necessario realizzare in aggiunta e/o ad integrazione di quelle esistenti, tra le quali si segnala in particolare il nuovo sistema portuale costituito da porto commerciale, peschereccio, turistico e attività cantieristiche.

Vengono infine elencati i Contesti Territoriali, suddivisi in esistenti urbani, esistenti rurali, della trasformazione.

Si rileva che non è stato presentato, come invece richiesto nella nota istruttoria prot. n. 6250 del 04.05.2010, uno schema riassuntivo delle norme tecniche e dei possibili interventi previsti per le Invarianti strutturali, per le Unità strutturali del paesaggio, e per i diversi Contesti, in modo da fornire il quadro generale dei campi d'azione sui quali il PUG opera ed effettua le scelte e quindi di come si è tenuto conto delle considerazioni ambientali nell'attività pianificatoria.

Di tale circostanza si dovrà dare atto nella Dichiarazione di Sintesi prevista dall'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

b. Coerenza con normative, piani e programmi vigenti

L'analisi di coerenza esterna ha mirato a valutare la coerenza del Piano con i principali strumenti di pianificazione e programmazione regionali e con le normative in materia di sostenibilità ambientale. La verifica è stata dettagliata per alcuni piani, il Piano di Tutela delle Acque (PTA), il Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR), il Piano Regionale delle Coste (PRC), il Piano Regionale della Salute e il PAI, cercando di evidenziare la coerenza non solo a livello di obiettivi generali ma anche a livello di norme previste dal PUG negli ambiti più sensibili segnalati dai suddetti piani. In particolare la coerenza con il Piano Regionale delle Coste è stata esaminata in Conferenza di Servizi, nell'ambito della quale "*sono state ridotte le trasformazioni volumetriche in ambito costiero e sono state approvate le norme relative al trasferimento dei diritti di edificabilità nella zona di capitolo e nella fascia costiera a ridosso del confine comunale con Polignano*". Inoltre "*le norme strutturali al Titolo III (invarianti ambientali) prevedono, a valle della Conferenza di Servizi, prescrizioni specifiche per la tutela costiera (commi da 9.09.10 a 9.09.15) che riportano integralmente le prescrizione del PRC per le tipologie di ambiti costieri presenti nella costa monopolitana*".

Nell'ambito della Conferenza di Servizi è stata anche verificata la coerenza con il PAI in quanto "*sono state recepite le indicazioni date dall'Autorità di Bacino regionale (punto 9.08)*".

Ulteriori approfondimenti delle interferenze con il Piano Urbanistico Territoriale Tematico del Paesaggio (PUTT/p), il Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE), il Piano Regionale dei Trasporti (PRT), il Piano Regionale sulla Qualità dell'Aria (PRQA), il Piano di Gestione del SIC, sono presenti nei capitoli dedicati alle singole tematiche nell'analisi del contesto ambientale.

E' stato infine richiamato, ai fini della valutazione di coerenza esterna, l'insieme dei pareri riportati nella Conferenza di Servizi (Autorità di Bacino, Struttura Tecnica di Bari del Servizio LLPP, Ufficio Parchi, Commissione tecnica per gli alberi monumentali) e i verbali della stessa per la condivisione delle perimetrazioni del PUTT/p, che chiariscono anche alcuni aspetti critici evidenziati nella nota istruttoria prot. n. 6250 del 04.05.2010, e dei quali si riferisce in seguito.

Per quanto riguarda altri strumenti adottati/approvati quali il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Bari, il Piano Strategico della Valle d'Itria, il PO FESR, il PSR, non è stata verificata la coerenza del PUG con tali piani, come invece richiesto nella nota istruttoria prot. n. 6250 del 04.05.2010.

Di tale circostanza si dovrà dare atto nella Dichiarazione di Sintesi prevista dall'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

c. Analisi del contesto ambientale e della sua evoluzione in assenza del piano

Il rapporto sullo stato dei sistemi ambientali è illustrato nei capitoli da 3 a 15 del Rapporto Ambientale e le componenti ambientali e le tematiche prese in considerazione sono:

- Ciclo delle acque
- Idrografia del territorio
- Aria e clima
- Sistema geomorfologico
- Uso del suolo
- Habitat e reti ecologiche
- Sistema dei beni culturali
- Sistema della mobilità
- Sistema produttivo
- Rumore
- Energia
- Elettromagnetismo
- Ciclo dei rifiuti

Per ogni componente o tematica viene presentata una descrizione della situazione nel territorio comunale, evidenziandone i principali aspetti, gli strumenti di pianificazione e il quadro normativo di riferimento, le possibili interferenze con il PUG, i suggerimenti proposti derivanti dall'analisi, gli indicatori per il monitoraggio dello stato della componente o tematica analizzata, i commenti e le proposte dei cittadini raccolte nell'ambito degli incontri e dei forum.

L'analisi svolta appare completa e attinente al territorio interessato dal Piano, ed è stata integrata, come richiesto nella nota istruttoria prot. n. 6250 del 04.05.2010, dall'esplicitazione, nel capitolo 22,

di alcuni dati disponibili che dovranno essere utilizzati nel sistema di monitoraggio (fabbisogno di risorse idriche, qualità dell'aria, emissioni elettromagnetiche, qualità dell'acqua, produzione di rifiuti e raccolta differenziata, parco veicolare, tasso di incidenti).

L'analisi ha approfondito alcuni aspetti che sono ritenuti particolarmente critici per il territorio di Monopoli, e una sintesi delle risposte del piano a tali criticità.

- Rischio tecnologico

  Si sottolinea che, per quanto attiene al rischio tecnologico, sebbene non ci siano attività soggette al D.Lgs. 334/99 e s.m.i. ed un solo impianto abbia presentato domanda per l'Autorizzazione Integrata Ambientale, *anche gli impianti minori presenti, proprio in virtù di meccanismi di controllo più blandi, potrebbero rappresentare un'incognita in termini di sicurezza e tutela della salute dei cittadini*. Inoltre nessuna impresa nel Comune di Monopoli ha la registrazione EMAS. Dal punto di vista del trasporto delle merci, emerge una posizione di primaria importanza del porto, in quanto terminale di carico/scarico di merci e punto di diramazione di *un sistema viario diffuso e capillare che corre parallelamente alla costa e verso l'entroterra, interferendo con il tessuto urbano e con l'assetto territoriale naturale*. Un altro aspetto da considerare è quello dei siti industriali dismessi quali la Cementeria.

  A fronte di tali problematiche, anche affrontate nell'ambito della Conferenza di Servizi, le risposte del piano che vengono indicate nel Rapporto Ambientale sono limitate a concordare forme di intervento coordinate con l'Autorità portuale, senza esplicitare, come invece richiesto nella nota istruttoria prot. n. 6250 del 04.05.2010, se nelle NTA del piano siano state previste prescrizioni/indicazioni, a parte l'indice di permeabilità e la densità arborea, che orientino la fase attuativa, sia per le aree produttive che per le zone portuali, verso una maggiore sostenibilità ambientale degli interventi (es utilizzo di sistemi orientati al risparmio energetico/idrico e all'utilizzo di fonti di energia rinnovabile).

  Di tale circostanza si dovrà dare atto nella Dichiarazione di Sintesi prevista dall'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

  Si rileva che sul tema delle localizzazioni delle aree portuali e di quelle industriali, ampiamente dibattuto in Conferenza di Servizi, è stato inserito nel capitolo 25 del Rapporto Ambientale un confronto tra scenari dal quale emerge che:

  - per quanto riguarda il sistema portuale, lo scenario proposto dal PUG, sviluppo delle attività portuali sulla costa nord e non su quella sud come prevedeva il PRG, ha come punti di forza la minor fragilità del sistema ambientale, minore presenza di ambiti naturali e di ulivi secolari, la presenza di infrastrutture già esistenti e la maggiore integrazione con l'insediamento urbano; ulteriori indicazioni sulle scelte operate, anche se non riportate nel Rapporto Ambientale, sono state fornite nell'ambito della Conferenza di Servizi e nella nota prot. n. 30066 del 01.07.2010 sulla Valutazione d'Incidenza;
  - per quanto riguarda l'area produttiva, lo scenario proposto dal PUG, localizzazione all'interno della SS 16, ha come punti di forza il minor livello di naturalità del territorio interessato, sia in termini di presenza di ulivi secolari sia di frammentarietà del paesaggio agrario, la presenza di infrastrutture già esistenti e la maggiore integrazione con l'insediamento urbano; ulteriori indicazioni sulle scelte operate, anche se non riportate nel Rapporto Ambientale, sono state fornite nell'ambito della Conferenza di Servizi e nella nota prot. n. 30066 del 01.07.2010 sulla Valutazione d'Incidenza;

- Rischio idrogeologico

  Il rischio idrogeologico è definito come *na-tech (evento naturale scatenato anche dall'azione antropica),* e *nel territorio di Monopoli l'interferenza antropica (estremamente forte in alcuni casi) con il reticolo idrografico superficiale si configura prevalentemente con sbarramenti delle lame, ostruzione dei canali di scolo artificiali, impermeabilizzazione diffusa, modificazione delle pendenze del terreno*.

  Le risposte del piano indicate nella trattazione consistono nella predisposizione di norme di tutela del sistema idrografico delle lame, valutazione dei coefficienti di deflusso e conseguente regolamentazione della permeabilità dei nuovi

insediamenti. Si segnala che in Conferenza di Servizi sono state concordate con l'Autorità di Bacino le perimetrazioni delle aree PAI e l'impianto normativo da applicare.

- Degrado del paesaggio
  Gli elementi che concorrono al degrado sono individuati nella *dilagante espansione insediativa (con conseguente occupazione e frammentazione di suolo agricolo) e una tendenza delle stesse pratiche agricole verso esiti standardizzati e decontestualizzati*. In particolare si cita, per la fascia costiera pedecollinare a cavallo fra le province di Bari e Brindisi, lo sradicamento e la commercializzazione degli ulivi plurisecolari.
  Le risposte del piano in proposito vengono rinviate alle criticità del consumo di suolo, dell'equilibrio fra tutela e sviluppo e alla valutazione di incidenza.
  Si segnala comunque che una delle maggiori criticità, rilevata anche nella nota istruttoria prot. n. 6250 del 04.05.2010, e causata dalla riduzione del lotto minimo edificabile a 2000 mq nei contesti rurali della trasformazione, è stata superata riportando il valore, nell'ambito della Conferenza di Servizi, a 10000 mq.

- Consumo di suolo
  Si riferisce che, nel territorio di Monopoli, *si registra oggi un'espansione del territorio urbanizzato con la conseguente riduzione delle aree di suolo agricolo utilizzabile e un aumento sensibile delle superfici artificiali (zone urbanizzate residenziali, le zone industriali, commerciali ed infrastrutturali, le zone estrattive, le discariche e i terreni abbandonati, le zone verdi artificiali non agricole)*.
  Come risposta a tale problematica, si ritiene il piano abbastanza "*equilibrato*" dal punto di vista quantitativo (dimensionamento, indici e densità), tale cioè da *non portare a consumi di suolo eccessivi e/o inutili*, riportando le superfici suddivise per destinazione d'uso.
  Si richiama a tal proposito quanto analizzato nella Conferenza di Servizi sul calcolo dei fabbisogni e i dimensionamenti delle superfici, in particolare riguardo le previsioni insediative residenziali, produttive e turistiche. Tali dimensionamenti, chiariti nell'ambito della Conferenza di Servizi ed esplicitati nell'elaborato "Note sul controllo di compatibilità GR", sono stati condivisi dall'Assessorato regionale all'Assetto del Territorio.
  Dal punto di vista qualitativo le NTA del piano introducono, come opportune forme di progettazione sostenibile per le aree di nuovo impianto, l'indice di permeabilità (rapporto minimo ammissibile, espresso in percentuale, tra Superficie permeabile Sp e Superficie fondiaria Sf) e la densità arborea e arbustiva (numero di alberi di alto fusto e di arbusti da mettere a dimora in ogni intervento).

- Valorizzazione del sistema delle lame
  Il sistema delle lame è considerato uno degli elementi strutturanti il territorio del Comune di Monopoli, per il quale, si afferma, *manca una visione sistemica in grado di pensare al sistema delle lame quale importante fattore di equilibrio idrogeologico ma anche, contestualmente, come elemento strutturante il paesaggio, urbano ed extraurbano, come elemento fondante della rete ecologica e, ancora, quale testimonianza della millenaria stratificazione dell'uso antropico di questo territorio*. Inoltre nel piano emendato a seguito delle osservazioni si evidenzia che *la riduzione di alcune aree buffer del reticolo idrogeologico in alcuni casi ha ampliato il suolo soggetto a trasformazione insediativa, incrementando il consumo di suolo* (pag.88).
  Come risposta del piano in proposito viene indicata la redazione di uno studio di settore sul problema geologico, idrogeologico e idraulico relativo a ciascuna lama sottoposto all'Autorità di Bacino. Si segnala che in Conferenza di Servizi sono state concordate con l'Autorità di Bacino le perimetrazioni delle aree PAI e l'impianto normativo da applicare.

- Turismo
  Il tema del turismo è considerato uno dei più delicati. La vocazione turistica del Comune di Monopoli si evince dai dati sul tasso di funzione turistica (rapporto tra il numero di posti letto disponibili e la popolazione residente), sulla densità turistica, sulla dotazione di strutture turistiche, alberghiere ed extralberghiere, sulle presenze registrate, in particolare nei mesi estivi e

sulla fascia costiera. Un altro dato significativo è quello della diffusione di seconde case in collina, luogo di villeggiatura privilegiato per molti monopolitani.

Le risposte del piano che vengono indicate al proposito sono costituite dalla *scelta di sviluppare lungo gli assi viari le nuove maglie turistiche di Capitolo consentendo un maggiore compatibilità dell'insediamento con il patrimonio degli ulivi monumentali*, rinviando all'organizzazione dei flussi e a future forme di gestione il miglioramento dell'equilibrio dell'intera area, costiera e rurale.

Si rileva che il tema delle localizzazioni delle aree turistiche è stato ampiamente dibattuto in Conferenza di Servizi, nell'ambito della quale il Comune di Monopoli ha precisato che la scelta del modello insediativo "*è stata dettata dalla volontà progettuale di completare e riqualificare l'attuale sistema turistico di Capitolo*"…"*mantenendo l'attuale paesaggio ulivetato e cercando di integrare lo sviluppo turistico con le qualità paesaggistiche presenti, attraverso un modello insediativo diffuso a bassa densità e con ampie superfici di cessione a standard mantenendo un elevato grado di permeabilità*". Inoltre si riferisce nel Rapporto Ambientale che nell'ambito della Conferenza di Servizi "sono state ridotte le trasformazioni volumetriche in ambito costiero e sono state approvate le norme relative al trasferimento dei diritti di edificabilità nella zona di Capitolo e nella fascia costiera a ridosso del confine comunale con Polignano.

- Equilibrio fra tutela e sviluppo

Il tema che si ritiene emblematico di tale equilibrio per il territorio di Monopoli è quello degli ulivi plurisecolari che, da un lato vengono riconosciuti come *caratteristica peculiare e dominante del paesaggio*, dall'altro lato come *un'ingombrante eredità che presenta oggettive difficoltà di gestione*.

Le risposte del piano a tal proposito consistono nella scelta di concentrare gli interventi di trasformazione, compreso l'ampliamento dell'area industriale, all'interno della SS 16 bis, non intaccando l'ambito esterno che viene giudicato *qualitativamente e quantitativamente più connesso, meno "insularizzato" e quindi con una funzione ecologico-paesaggistica maggiore*. Viene inoltre ribadita *la necessità di effettuare un censimento degli ulivi secondo quanto regolamentato dalla Legge regionale di tutela degli ulivi secolari*.

A tal proposito si segnala che le scelte localizzative dell'area industriale sono state giustificate nel capitolo 25 del Rapporto Ambientale come confronto tra scenari e che nel parere della Commissione tecnica per gli alberi monumentali del Servizio Ecologia, emesso nell'ambito della Conferenza di Servizi con nota prot. n. 9345 del 09.07.2010, sono state formulate alcune raccomandazioni volte a tutelare e valorizzare del patrimonio ambientale degli alberi monumentali. Si rileva che nel Rapporto Ambientale non è stato esplicitato il contenuto di tale parere e come nel PUG si è tenuto conto di tali raccomandazioni.

Di tale circostanza si dovrà dare atto nella Dichiarazione di Sintesi prevista dall'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

- Uso non sostenibile delle risorse

L'attività edilizia viene considerato uno dei settori a più alto impatto dal punto di vista dell'incremento dei consumi e della generazione di emissioni inquinanti e rifiuti.

Come risposte del piano vengono indicati meccanismi premiali per chi adotta interventi di edilizia sostenibile, incentivati attraverso premi volumetrici e particolare attenzione alla localizzazione insediativa di forme di edilizia sociale sperimentale, con attenzione alle risorse idriche e all'energia. L'ulteriore campo di azione è costituito dall'adeguamento infrastrutturale e tecnologico delle reti di smaltimento acque, oltre che del recupero delle lame, ove possibile, ai fini di migliorare il deflusso delle acque e il recupero delle piovane.

Si sottolinea che nella Relazione Tecnica e nelle Norme Tecniche di Attuazione sono presenti alcune indicazioni orientate alla sostenibilità del piano non opportunamente evidenziate nel Rapporto Ambientale, quali:

- percentuale minima del fabbisogno energetico degli edifici soddisfatto attraverso fonti energetiche rinnovabili
- riutilizzo delle acque meteoriche almeno per usi irrigui;

- realizzazione dei contesti localizzati in adiacenza alla centrale elettrica subordinata alla verifica dei valori di esposizione a rischio di inquinamento elettromagnetico;
- tutela delle alberature esistenti; in caso di sostituzione, ripristino di specie arboree simili a quelle dell'impianto originario; nuove alberature realizzate utilizzando specie latifoglie caduche, appartenenti alla tradizione locale.

  Di tali indicazioni e di una eventuale verifica della possibilità di estenderle anche ad altri contesti per i quali non sono previste, non si trova riferimento nel Rapporto Ambientale, come invece richiesto nella nota istruttoria prot. n. 6250 del 04.05.2010. Tanto più che, si evidenziava nella stessa nota, non essendo stato aggiornato il Regolamento Edilizio Comunale con l'introduzione di apposita normativa su inquinamento acustico, risparmio energetico, controllo degli agenti inquinanti, edilizia sostenibile, qualità urbana, tutela e valorizzazione degli insediamenti, e prevalendo la disciplina introdotta dalle NTA del PUG (come dichiarato nell'art. 43/p delle NTA), si sottolineava l'opportunità che tali norme, in attesa del suddetto aggiornamento, prevedano indicazioni/prescrizioni quanto più possibile dettagliate sugli aspetti sopra citati.

  Di tale circostanza si dovrà dare atto nella Dichiarazione di Sintesi prevista dall'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

In linea generale si rileva che le criticità analizzate, considerate come un elemento fondamentale della valutazione degli impatti, non sono esattamente coincidenti con quelle utilizzate per la valutazione, in particolare mancano quelle relative all'inquinamento diffuso (es. qualità dell'aria e delle acque, comprese quelle marine, all'inquinamento acustico ed elettromagnetico) e all'accessibilità, sia in ambito urbano che rurale. Il Rapporto Ambientale non è stato integrato, come invece richiesto nella nota istruttoria prot. n. 6250 del 04.05.2010, con l'analisi delle criticità sopra citate. In particolare sul tema dell'accessibilità non è stata opportunamente giustificata, a parte l'inserimento di dati sul tasso di incidenti rilevato, l'esigenza di potenziamento di tutte le strade extraurbane tramite interventi che andrebbero in qualche modo a trasformare le caratteristiche del paesaggio e ad interferire potenziamente con beni diffusi nel paesaggio agrario (es. alberature, muretti a secco).

Di tale circostanza si dovrà dare atto nella Dichiarazione di Sintesi prevista dall'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

d. Descrizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale

Gli obiettivi di sostenibilità del PUG sono riportati nel capitolo 1 del Rapporto Ambientale, e risultano:

- il perseguimento di una strategia che lega lo sviluppo territoriale, sociale ed economico alla conservazione delle risorse ambientali non riproducibili e alla rigenerazione di quelle riproducibili;
- il contenimento del consumo di suolo e la costruzione di reti ecologiche, come elemento di massimizzazione degli effetti di rigenerazione ecologica nei confronti della città e del territorio;
- la subordinazione delle trasformazioni urbanistiche ad un sistema infrastrutturale compatibile con l'ambiente (mobilità, reti tecnologiche, reti energetiche);
- l'attivazione di un processo teso a favorire un'adesione allargata, volontaria e consapevole, sia di soggetti istituzionali che di associazioni, del mondo imprenditoriale e di altre organizzazioni sia nel momento formativo che in quello esecutivo degli strumenti attuativi della pianificazione urbanistica e territoriale.

Tali obiettivi risultano di carattere molto generale e non sono stati riferiti, come invece richiesto nella nota istruttoria prot. n. 6250 del 04.05.2010, alle singole componenti ambientali, pertanto non sono stati utilizzati come riferimento per la valutazione delle scelte di piano e per il monitoraggio ambientale così come previsto dall'art. 18 del D.Lgs. 152/2008 e s.m.i.

Di tale circostanza si dovrà dare atto nella Dichiarazione di Sintesi prevista dall'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.. e, in ogni caso, nel sistema di monitoraggio si dovrà contestualizzare e dettagliare il più possibile gli obiettivi di sostenibilità per ogni componente ambientale in modo che si possa valutare se le scelte di piano contribuiscano o meno al raggiungimento di tali obiettivi.

e. Analisi degli effetti ambientali, misure di mitigazione e sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate

Nel capitolo 24 del Rapporto Ambientale è stata condotta l'analisi degli effetti ambientali del PUG valutando, attraverso metodologie di analisi multi criteri, *l'impattività della trasformazione*, cioè l'incidenza degli interventi previsti dalle NTA nelle diverse tipologie di contesti territoriali, rapportata al peso delle criticità individuate. Tutta la valutazione si riferisce a 5 macro ambiti territoriali in cui è stato suddiviso il Comune di Monopoli (urbano, costa nord, costa sud, porto, piana ulivetata e murgia).

Come richiesto nella nota istruttoria prot. n. 6250 del 04.05.2010, è stato ampliato il capitolo con una sintesi del percorso valutativo, di cui si riassumono i punti che appaiono più significativi:

- raggruppamento delle tipologie di intervento in categorie (interventi di ristrutturazione, interventi di trasformazione edilizia ed insediativa, interventi di ripristino ambientale, interventi di ripristino infrastrutturale, interventi di nuova infrastrutturazione); a pag. 123 viene esplicitata, per ogni tipologia di intervento, il tipo di impatto;
- confronto delle tipologie di intervento ammissibili nei singoli contesti per definire il cosiddetto "grado di impattività dei contesti";
- definizione di differenti pesi, per ogni ambito territoriale, delle criticità rilevate nell'analisi di contesto (rischio idrogeologico, degrado del paesaggio, consumo di suolo, azione di valorizzazione delle lame, inquinamento diffuso, accessibilità, equilibrio tra forme di tutela e forme di sviluppo, turismo, uso delle risorse ambientali);
- costruzione di due matrici di impatto, una quantitativa e una qualitativa, che rappresentano il cosiddetto "grado di interferenza" delle criticità nei differenti ambiti territoriali; i valori, per ogni ambito e per ogni contesto, sono ottenuti dal prodotto fra il grado di impattività medio delle trasformazioni dei contesti (consolidati, rurali e della trasformazione) e il peso di ciascuna criticità;
- costruzione dei cosiddetti "cruscotti di sostenibilità" a partire dalla matrice qualitativa dei diversi gradi di interferenza.

A livello di impostazione, non appare del tutto condivisibile l'utilizzazione delle sole criticità ambientali e non delle componenti ambientali per la valutazione. Infatti, dato l'ampio orizzonte temporale a cui il Piano si riferisce e la valenza del PUG come riferimento per tutti gli atti di pianificazione e gli interventi che interesseranno il territorio comunale, un aspetto non critico attualmente potrebbe diventarlo proprio per effetto dell'attuazione del Piano oppure per il cambiamento delle condizioni generali del contesto, così come auspicabilmente non presentare in futuro più criticità. In tal senso riveste particolare importanza il ruolo del monitoraggio e la previsione di un aggiornamento delle valutazioni alla luce di eventuali modifiche del contesto.

Di tale circostanza si dovrà tener conto nel sistema di monitoraggio previsto dall'art. 18 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Nel merito dei risultati ottenuti dalla valutazione, in particolare della matrice qualitativa di pag. 135 "Grado di interferenza delle criticità nei differenti ambiti territoriali", si rileva che tali risultati non sono stati analizzati dettagliatamente in modo da supportare le conclusioni esposte nel capitolo 25 "Sintesi della valutazione" e da individuare le opportune misure di mitigazione degli impatti residui, come invece richiesto nella nota istruttoria prot. n. 6250 del 04.05.2010.

Di tale circostanza si dovrà dare atto nella Dichiarazione di Sintesi prevista dall'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

La valutazione complessiva sul piano, esposta nel Rapporto Ambientale e riportata nella Relazione Tecnica (anche se non esattamente coincidente), porta ad un giudizio "*parzialmente positivo",* affermando che:

…. "*nel complesso il modello di sviluppo territoriale proposto dal piano sembra abbastanza equilibrato. Si offrono opportunità di sviluppo e si tenta di conciliarle con le esigenze di tutela e di valorizzazione ambientale*"*….*

…. "le aree protette (lame, aree SIC, boschi, macchie, ulivi secolari) sono soggette a regimi di tutela equilibrati con quelli di trasformazione"…

…. "il territorio urbanizzato invece presenta le situazioni più delicate, perché in esso si concentrano una seriedi problematiche qui elencate:

1) *gli allagamenti, derivanti dall'impermeabilizzazione dell'ambito che di fatto rappresenta il baricentro di arrivo delle lame principali che portano l'acqua a defluire verso il mare*
2) *il porto, dove sono concentrate molte attività, a ridosso del centro storico*
3) *gli ambiti dove la città si può sviluppare, compresi tra il centro urbano esistente e la Strada Statale 16 Bis"*.

La percezione è che questi problemi possono essere solo in parte affrontati alla scala del PUG, ma che molti di essi vanno però gestiti nel piano programmatico soprattutto attraverso una vera progettazione dell'insediamento. Sembra cioè che siano le azioni di dettaglio individuabili nei Piani Urbanistici Esecutivi quelle che devono rendere sostenibili le grandi trasformazioni, e cioè con l'intensificazione dell'attività turistica a Capitolo, o la realizzazione di nuove strutture portuali, e la realizzazione di nuove maglie residenziali e produttive."

Per quanto riguarda le raccomandazioni proposte:
- R1. Costituzione di un sistema di monitoraggio ambientale permanente,
- R2. Adozione di un sistema di attenzione nella pianificazione esecutiva in ambito urbano per limitare il rischio idrogeologico, per decongestionare, prevedendo grandi aree permeabili,
- R3. Incremento della estensione minima di edificabilità per i lotti in campagna,
- R4. Uso attento dei meccanismi di trasferimento di diritti edificatori per evitare concentrazione di volumetrie in ambiti a ridosso di quelli sensibili,
- R5. Maggiore controllo nelle aree SIC e recepimento delle raccomandazioni della Valutazione di Incidenza (Cap 23);
- R6. Controllare l' "Insularizzazione" del Paesaggio extraurbano e costiero,

si rileva che, oltre a non essere state aggiornate con gli esiti della Conferenza di Servizi, non rendono conto, come invece richiesto nella nota istruttoria prot. n. 6250 del 04.05.2010, di eventuali indicazioni più precise inserite nelle Norme Tecniche di Attuazione, che possono incidere nella fase attuativa del piano.

Di tale circostanza si dovrà dare atto nella Dichiarazione di Sintesi prevista dall'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

A fronte del giudizio parzialmente positivo, si afferma che gli emendamenti e l'accoglimento di alcune osservazioni pervenute nella fase di consultazione, in particolare la riduzione della superficie minima necessaria per un lotto edificabile in campagna, hanno ridotto il regime di tutela e valorizzazione nel territorio rurale. Tale situazione è stata comunque risolta in Conferenza di Servizi riportando la superficie al suo valore originario (10.000 mq).

Come valutazione delle alternative è stato proposto un confronto tra il Piano nella versione giunta in Consiglio Comunale nel 2007 per l'adozione e il piano emendato dopo la consultazione, effettuata attraverso le criticità più rilevanti. Tale valutazione evidenzia il peggioramento dal punto di vista della sostenibilità ambientale del piano adottato, in relazione soprattutto al degrado del paesaggio, dovuto alla riduzione del lotto minimo edificabile a 2000 mq, e all'equilibrio fra tutela e sviluppo, anche se non ne è stata specificata l'origine. Si rileva tuttavia che il confronto non è stato aggiornato con un giudizio sul piano nella sua versione definitiva a seguito della Conferenza di Servizi.

Di tale circostanza si dovrà dare atto nella Dichiarazione di Sintesi prevista dall'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

f. Monitoraggio e indicatori

L'art. 10 della Direttiva 2001/42/CE prevede che gli Stati membri controllino g*li effetti ambientali significativi dell'attuazione dei piani e dei programmi al fine, tra l'altro, di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e essere in grado di adottare le misure correttive che ritengono opportune*. La *descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o programma proposto* è espressamente indicata al punto i) dell'Allegato I del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. come una delle informazioni da fornire nel Rapporto Ambientale. A tal fine nel capitolo 26 del Rapporto Ambientale sono state date alcune indicazioni in merito al monitoraggio ed elencati gli indicatori prescelti.

Si fa riferimento a tre aspetti:
1. Indicatori di stato, già popolati e popolabili con frequenza e scala di riferimento accettabile (o altrimenti approssimati);

2. Indicatori di attuazione, legati all'effettiva realizzazione delle previsioni del PUG;
3. Congetture sulle interferenze fra i primi e i secondi per attivare meccanismi di allerta, e possibilmente per influenzare le misure flessibili (note interpretative)

Ogni indicatore si riferisce ad un fattore ambientale e ad una criticità fra quelli analizzati nella trattazione dello stato dell'ambiente.

Nel merito dell'elenco presentato si rileva che, in seguito alla Conferenza di Servizi, il Rapporto Ambientale è stato integrato con una proposta di piano di monitoraggio dinamico per la costa che, si dichiara, "*serve a leggere le trasformazioni che avvengono nell'ambito costiero*". Non sono stati aggiunti indicatori, come invece richiesto nella nota istruttoria prot. n. 6250 del 04.05.2010, relativi alla qualità delle acque marine e di falda, alla frammentazione di habitat dovuta ai nuovi insediamenti e all'infrastrutturazione, all'energia prodotta da fonti rinnovabili con sistemi integrati nelle costruzioni, al numero di ulivi, monumentali e non, oggetto di intervento (abbattimento, espianto, insularizzazione, etc), alla presenza o allontanamento della fauna selvatica, al numero di beni diffusi nel paesaggio agrario, non vincolati, oggetto di intervento (es. alberature, muretti a secco), alla lunghezza delle infrastrutture viarie oggetto di ampliamento.

Di tale circostanza si dovrà dare atto nella Dichiarazione di Sintesi prevista dall'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.. e, in ogni caso, nel sistema di monitoraggio si dovrà tener conto degli approfondimenti necessari richiesti.

Per quanto riguarda la distinzione fra indicatori di stato e di attuazione, richiesta nella nota istruttoria prot. n. 6250 del 04.05.2010, ci si limita a riferire che tale differenza si individua "*non tanto nella categoria di indicatori quanto nella distinzione degli esiti di analisi tendenziali e/o previsionali (legate alla possibilità periodica di aggiornamento dei dati) e analisi dei valori attuali degli indicatori stessi*", senza individuare quali indicatori di attuazione possono essere popolati con dati reperibili direttamente dagli strumenti attuativi del PUG (Piani Urbanistici Esecutivi o permessi di costruire) e quali indicatori di stato possono essere popolati con dati rinvenienti da campagne di monitoraggio attuate a livello comunale.

Di tale circostanza si dovrà dare atto nella Dichiarazione di Sintesi prevista dall'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.. e, in ogni caso, nel sistema di monitoraggio si dovrà tener conto degli approfondimenti necessari, in particolare per gli aspetti legati direttamente ai campi d'azione del PUG, cioè destinazioni d'uso delle superfici, tipologie di intervento consentite e localizzazione delle principali infrastrutture, e per eventuali campagne di monitoraggio da attuare a livello comunale.

Relativamente al sistema di monitoraggio, in particolare a ruoli e responsabilità, nel Rapporto Ambientale si riferisce che "*non dovrebbe essere difficile organizzare le attività del Settore Urbanistica dell'ente comunale per l'impostazione, l'aggiornamento e l'interpretazione dei dati sull'attuazione del piano*", facendo riferimento anche all'eventuale costruzione di un Sistema Informativo Territoriale come supporto a tale attività.

Non sono state fornite, come invece richiesto nella nota istruttoria prot. n. 6250 del 04.05.2010. informazioni di dettaglio circa le risorse messe a disposizione.

Di tale circostanza si dovrà dare atto nella Dichiarazione di Sintesi prevista dall'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.. e, in ogni caso, nel sistema di monitoraggio si dovranno individuare tutti i meccanismi e/o strumenti per la fase attuativa finalizzati alla messa a disposizione dei dati utili al popolamento degli indicatori, nonché esplicitare le responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio.

g. Sintesi non Tecnica

Il Rapporto Ambientale, come richiesto nella nota istruttoria prot. n. 6250 del 04.05.2010, è stato corredato di un documento chiamato Sintesi non Tecnica.

Valutazione di incidenza

Come riportato nelle premesse, il parere di Valutazione d'Incidenza è stato rilasciato dall'Autorità competente nell'ambito dell'attività tecnico-istruttoria di VAS e trasmesso con nota prot. n. 3114 del 01.03.2010, contenente alcune prescrizioni relativamente a:

- interventi realizzabili nelle aree individuate come agricole e nelle aree in cui sono stati cartografati i tipi vegetazionali (vegetazione idrolitica, vegetazione rupestre, vegetazione di pseudosteppa, vegetazione dei pascoli, vegetazione di macchia, vegetazione dei mantelli arbustivi, boschi di leccio, boschi di fragno, boschi di conifere di origine antropica) dalla "Carta della vegetazione" (6A e 6B) del Piano di gestione "Murgia dei Trulli";
- necessità di riportare la soglia della superficie minima del terreno da edificare nei Contesti a prevalente valore ambientale e paesaggistico al valore originariamente proposto nell'adozione ed antecedente all'accoglimento degli emendamenti;
- necessità di recepire quanto affermato nella "Valutazione di incidenza ambientale" (pag. 107) "*il trasferimento di eventuali possibilità edificatorie in Contesti rurali differenti da quelli "a prevalente funzione agricola da tutelare e rafforzare" cui le destinazioni d'uso del suolo delle invarianti strutturali a prevalente valore paesistico ambientale sono assimilate (art. 9 comma 2 del PUG/S) non deve riguardare le aree pSIC, SIC e/o ZPS*";
- necessità di recepire quanto previsto nella "Valutazione di Incidenza Ambientale" secondo cui (pag. 99) per "*la nuova realizzazione di numerose bretelle a margine dei territori costruiti delle contrade limitrofe al SIC, l'allargamento delle strade provinciali Monopoli - Alberobello e Fasano - Castellana Grotte e della strada comunale "Francisto mare" che raccorda il Capitolo con la provinciale Fasano - Castellana Grotte (…) si esprime fortemente l'esigenza di sottoporre a specifici studi di valutazione di incidenza i progetti esecutivi di tale opere poiché si ritiene possano generare alto impatto sulla permeabilità ecologica in quanto potenziali barriere ecologiche*". In generale necessità che i progetti esecutivi di tali interventi ed in generale di tutti gli interventi che interessano il SIC "Murgia dei Trulli" siano sempre sottoposti a preventiva valutazione di incidenza e che risultino conformi al Regolamento del Piano di gestione del SIC "*Murgia dei Trulli*" e nello specifico all'art. 21;
- verifica della coerenza delle previsioni di Piano relative alle attività portuali con la programmazione e con la pianificazione regionale, ad esempio con il Piano regionale dei porti turistici e con il Piano regionale delle coste adottato con Delibera della Giunta Regionale n. 1392 del 28 luglio 2009 (BURP n. 122 del 6.8.2009), nonché esplicitazione e motivazione, soprattutto da un punto di vista ambientale, delle ragioni alla base della realizzazione del porto turistico e della cantieristica che introdurranno inevitabilmente un incremento della pressione antropica e degli impatti sulla costa e sull'ambiente, e della localizzazione delle suddette attività portuali denominate P2, P3 e P4 lungo un tratto di costa così ampio, non prevedendo al contrario una loro concentrazione in superfici meno estese;
- tutte le previsioni del PUG in oggetto che sono in contrasto con la Legge Regionale n. 14 del 04.06.2007 "*Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali della Puglia*", compresa l'area per l'espansione dell'insediamento di nuove attività artigianali ed industriali individuata nella zona Nord di Monopoli entro la tangenziale ANAS (individuata come Contesto della trasformazione, "da destinare ad insediamenti di nuovo impianto per attività" nella Tavola PUG/S n. 4), in cui, in base a dati a disposizione di quest'Ufficio, sono stati censiti ulivi monumentali, devono essere stralciate e localizzate altrove;
- necessità di integrare le grotte tutelate ed individuate dal PUTT/p con quelle individuate dal catasto grotte dell'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità della Regione Puglia, con quelle individuate e cartografate nel Piano di gestione del SIC "Murgia dei Trulli" e con i nuovi siti eventualmente individuati dalla nuova programmazione FESR 2007-2013 (in particolare le cavità presenti sulla costa, codice habitat direttiva 92/43/CEE: 8330);
- esplicitare, per quel che attiene la "Lama Belvedere", inserita nell'elenco di cui all'art. 5 della LR 19/97 "*Norme per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette nella Regione Puglia*", le forme di tutela connesse con l'area naturale protetta proposta.

A seguito della Conferenza di Servizi e alla luce delle integrazioni e controdeduzioni trasmesse dal Comune di Monopoli con nota prot. n. 30066 del

01.07.2010, l'Ufficio Parchi ha espresso il parere definitivo di Valutazione d'Incidenza con nota prot. n. 9438 del 12.07.2010, del quale si riporta un estratto:

…omissis…

Alla luce di quanto sopra e vista la Legge regionale n. 11/2001 e considerati gli atti dell'Ufficio, l'impatto su habitat e specie d'interesse comunitario, si esprime il seguente **parere** per il Piano di cui all'oggetto, ai fini della sola valutazione d'incidenza:

- sono fatte salve tutte le prescrizioni espresse nel precedente parere non esplicitamente citate nella presente nota, che il Comune si è impegnato a recepire integralmente nelle NTA e nella cartografia;
- preso atto di quanto contenuto nella *Nota esplicativa sulla Valutazione di incidenza* circa le aree portuali, relativa alla presenza di aree degradate e alla conseguente necessità di recupero di aree costiere di importanza strategica, si ribadisce che tutte le previsioni del Piano relative alle attività portuali, prima di essere attuate, dovranno essere coerenti con la programmazione e la pianificazione regionale esistente, oltre con il PPTR Puglia che prevede in merito strategie integrate di sviluppo spaziale al fine di valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri della Puglia. Per quanto più strettamente di competenza di quest'Ufficio, ciò è legato soprattutto alla presenza di habitat tutelati o eventualmente da tutelare in base alla nuova programmazione FESR 2007-2013 (in particolare il posidonieto, rilevabile dai nuovi studi "*inventario e cartografia delle praterie di Posidonia nei compartimenti marittimi di Manfredonia, Molfetta, Bari, Brindisi, Gallipoli e Taranto - Realizzato nel 2006 da COISPA Tecnologia e Ricerca"*, le cavità presenti sulla costa, codice habitat direttiva 92/43/CEE 8330, e le biocostruzioni, codice habitat direttiva 92/43/CEE 1170);
- si prende atto di quanto contenuto nella "*Nota esplicativa sulla Valutazione di incidenza*", in cui alla pagina n. 10 si afferma che "*tutta l'area denominata "Lama Belvedere" inserita nell'elenco di cui all'art. 5 della L.R. 19/1997 risulta già inserita nel PUG/S adottato come Invariante strutturale a prevalente valore paesistico ambientale, pertanto è inserita tra le aree a più elevato livello di tutela previste dal PUG (si veda la tavola PUG/S 11)…*";
- l'articolo 9.20 delle NTA, citato alla pagina 2 della "*Nota esplicativa sulla Valutazione di incidenza*" "*Le aree in cui sono stati cartografati i tipi vegetazionali della "Carta della vegetazione" (6A e 6B) del Piano di Gestione "Murgia dei Trulli" sono anch'esse invarianti strutturali a prevalente valore paesistico ambientale. In tali aree non sono consentiti gli interventi di Nuova costruzione di cui all'articolo 4.01/S, ad eccezione delle piccole opere a servizio delle aziende agro-zootecniche*" deve essere così modificato "*Le aree in cui sono stati cartografati i tipi vegetazionali (vegetazione idrolitica, vegetazione rupestre, vegetazione di pseudosteppa, vegetazione dei pascoli, vegetazione di macchia, vegetazione dei mantelli arbustivi, boschi di leccio, boschi di fragno, boschi di conifere di origine antropica) della "Carta della vegetazione" (6A e 6B) del Piano di Gestione "Murgia dei Trulli" sono anch'esse invarianti strutturali a prevalente valore paesistico ambientale. In tali aree non sono consentiti gli interventi di Nuova costruzione di cui all'articolo 4.01/S*";
- nelle aree ricadenti nel SIC "*Murgia dei Trulli*" individuate come agricole dalla "*Carta della vegetazione*" (6A e 6B) del Piano di gestione "Murgia dei Trulli" siano consentite le attività previste dal Regolamento di tale Piano approvato con DGR n. 1615 del 08.09.2009 (BURP n. 148 del 22.09.2009);
- con riferimento alle prescrizioni contenute nella nota prot. n. 3114 del 01.03.2010 relativa agli ulivi monumentali si dovrà fare riferimento a quanto contenuto nella nota prot. n. 9345 del 9.07.2010 del Servizio Ecologia prodotta dalla Commissione Ulivi.

In conclusione, tutto quanto innanzi detto costituisce il **parere motivato** relativo alla sola Valutazione Ambientale Strategica del Piano Urbanistico Generale del Comune di Monopoli. Tale parere non esclude né esonera l'Autorità procedente all'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previste; è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto inclusa la procedura di Valutazione di

Impatto Ambientale laddove prevista ai sensi della L.R. 11/01 e s.m.i. e D. Lgs 152/06 e s.m.i..

Si rammenta infine che, ai sensi del comma 6 dell'art.12 del D. Lgs 152/06 e s.m.i., la verifica di assoggettabilità a VAS ovvero la VAS relativa a modifiche a piani e programmi ovvero a strumenti attuativi di piani o programmi già sottoposti positivamente alla verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 12 o alla VAS di cui agli articoli da 12 a 17, si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati.

Vista la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

Visto il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Vista la circolare 1/2008 del Settore Ecologia di cui alla DGR n. 981 del 13.06.2008;

Richiamati gli obblighi a carico dell'Autorità Procedente di cui agli artt. 17 e 18 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

"COPERTURA FINANZIARA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 E S.M. E I."

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso il dirigente dell'Ufficio Programmazione VIA e Politiche Energetiche/VAS,

DETERMINA

- di esprimere, ai sensi del art. 15 comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., **parere motivato** del Piano Urbanistico Generale del Comune di Monopoli - Autorità procedente: Comune di Monopoli, così come esposto in narrativa e che qui si intende integralmente richiamato, con tutte le indicazioni e prescrizioni ivi richiamate;

- di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Servizio Ecologia;

- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP;

- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;

- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale;

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione da parte del Dirigente dell'Ufficio Programmazione VIA e Politiche Energetiche/VAS, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il funzionario istruttore
Ing. A. Arrivo

Il dirigente di Ufficio
Ing. G. Russo

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE POLITICHE ENERGETICHE V.I.A. E V.A.S. 8 ottobre 2010, n. 458

D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica - Piano Particolareggiato dei Servizi (PPS) - Autorità procedente Comune di Bitritto (BA) - Servizio Urbanistica.

L'anno **2010 addì** 8 del **mese** di Ottobre in Modugno, nella sede del Servizio Ecologia, il Diri-

gente dell'Ufficio Programmazione VIA e Politiche Energetiche/VAS, Ing. Gennaro Russo ha adottato il seguente provvedimento.

Premesso che:

- con nota prot. n. 2086/URB del 05.02.2010, acquisita al prot. Uff. n. 3360 del 04.03.2010, il Comune di Bitritto (BA) chiedeva che questo Ufficio si esprimesse in merito alla necessità di assoggettare il Piano Particolareggiato Comunale dei Servizi alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi dell'art. 11 del D. Lgs. 152/2006 o eventualmente sulla opportunità di avviare la procedure di verifica di assoggettabilità di cui all'art. 12 del medesimo D. Lgs; in allegato trasmetteva la documentazione amministrativa, la relazione illustrativa e gli elaborati scritto-grafici;
- con nota prot. n. 3658 del 10.03.2010, questo Ufficio non escludeva il piano in oggetto dall'ambito di applicazione della norma sulla Valutazione Ambientale Strategica e pertanto invitava il Comune di Bitritto, in qualità di autorità procedente, a provvedere ad attivare la relativa procedura di V.A.S. nel rispetto dei dettami normativi pena l'annullabilità;
- con nota del 18.03.2010, il sig. Cresce, cittadino di Bitritto, rilevava alcune incongruità fra gli elaborati del PRG approvati nel 2006 dalla Regione Puglia, il parere del CUR e gli atti successivi, e inoltre osservava sulla necessità di assoggettare il PRG medesimo alla Valutazione Ambientale Strategica;
- con nota prot. n. 5024 del 06.04.2010, questo Ufficio informava il sig. Cresce di quanto di competenza in merito al Piano Particolareggiato Comunale dei Servizi dello stesso Comune e trasmetteva per conoscenza la nota del 18.03.2010 del medesimo al Comune di Bitritto, alla Procura della Repubblica e all'Assessorato Regionale dell'Assetto del Territorio; la nota prot. n. 5024 del 06.04.2010 veniva restituita al mittente il 13.04.2010, in quanto il destinatario, sig. Cresce risultava sconosciuto;
- con nota prot. n. 10234/URB del 29.06.2010, acquisita al prot. Uff. n. 9676 del 15.07.2010, il Comune di Bitritto (BA) presentava istanza di verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., per la Piano Particolareggiato dei Servizi (PPS); in allegato trasmetteva il Rapporto Ambientale Preliminare.

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, si riportano in modo sintetico le risultanze dell'analisi della documentazione fornita.

- Oggetto del presente provvedimento è il Piano Particolareggiato dei Servizi (PPS) del comune di Bitritto adottato con delibera di Consiglio Comunale n. 16 del 9.04.2009.

- Ai fini della verifica di assoggettabilità a VAS, il Comune di Bitritto (BA) ha trasmesso all'Autorità competente la seguente documentazione:
  - Rapporto Ambientale Preliminare
  - Relazione illustrativa - Valutazioni finanziarie - Norma di attuazione
  - Tavola E01.1 - perimetrazione delle maglie omogenee e delle aree destinate a servizi (elaborato grafico su base aerofotogrammetrica)
  - Tavola E01.2 - perimetrazione delle maglie omogenee e delle aree destinate a servizi (elaborato grafico su base aerofotogrammetrica)
  - Tavola E02.1 - perimetrazione delle maglie omogenee e delle aree destinate a servizi (elaborato grafico su base catastale)
  - Tavola E02.2 - perimetrazione delle maglie omogenee e delle aree destinate a servizi (elaborato grafico su base catastale)
  - Tavola E02.3 - perimetrazione delle maglie omogenee e delle aree destinate a servizi (elaborato grafico su base catastale)
  - Tavola E02.4 - perimetrazione delle maglie omogenee e delle aree destinate a servizi (elaborato grafico su base catastale)
  - Tavola E02.5 - perimetrazione delle maglie omogenee e delle aree destinate a servizi (elaborato grafico su base catastale)
  - Tavola E02.6 - perimetrazione delle maglie omogenee e delle aree destinate a servizi (elaborato grafico su base catastale)
  - Tavola E03 - stato giuridico delle aree (elaborato grafico su base aerofotogrammetrica)

Si rileva che il piano proposto riveste le seguenti caratteristiche.

- Il Piano Particolareggiato dei Servizi viene definito quale *strumento urbanistico attuativo della pianificazione generale,* ma anche *strumento di*

coordinamento e indirizzo per le future pianificazioni urbanistiche esecutive delle zone omogenee di espansione residenziale previste nel vigente Piano regolatore comunale relativamente a:

- *criteri per la localizzazione delle aree destinate a standard urbanistici e a servizi di interesse generale in ambito urbano;*
- *stima del dimensionamento delle aree a servizi in funzione dei fabbisogni;*
- *individuazione delle funzioni necessarie e sufficienti*.

Esso *recepisce le indicazioni del PRGC relativamente alla localizzazione delle aree per servizi e attrezzature di interesse generale, rivenienti in parte dal previgente Programma di Fabbricazione, e stabilisce il dimensionamento e la collocazione preferenziale delle nuove aree a servizi di quartiere sia nelle zone residenziali consolidate sia nei futuri comparti di espansione residenziale individuati dal PRGC*.

Il Piano è *predisposto per essere continuamente aggiornato e attualizzato, in funzione del mutare delle esigenze sociali ed economiche e in relazione all'effettiva domanda insediativa*.

Esso prevede anche per alcuni immobili sottoposti a vincolo monumentale e alcuni "edifici e manufatti edilizi da tutelare" ritenuti di interesse per la comunità (PRGC), l'esecuzione di interventi di restauro e risanamento conservativo, nonché il riutilizzo con funzioni compatibili (paragrafo 5.2 del Rapporto Ambientale Preliminare), di cui tuttavia si non trova un adeguata trattazione nella documentazione fornita.

- dall'analisi della documentazione presentata, emerge che le aree oggetto del piano occupano una superficie di circa 36 ha, così suddivisi:

Aree destinate all'istruzione (asili nido e scuole materne, elementari e medie inferiori)	6.84 ha
Aree per attrezzature di uso comune (commerciali, sociali e assistenziali, sanitarie, amministrative)	3.04 ha
Parcheggi	4.05 ha
Verde pubblico	21.88 ha

Esse sono state dimensionate in base alla popolazione residente stimata al 2016 nelle zone A, B e C (15.206 abitanti) e alla relativa legislazione vigente.

- l'ambito spaziale di riferimento è rappresentato dal tessuto edificato residenziale esistente e dalle porzioni di territorio di limitrofe, *sottratte dalle previsioni del PRGC alla condizione naturale o all'uso agricolo originari*, generalmente in stato di abbandono.
- non sono disponibili ulteriori informazioni progettuali quali le caratteristiche degli edifici e le tipologie costruttive, l'integrazione con le reti infrastrutturali esistenti (approvvigionamento idrico, elettrico, smaltimento acque reflue e meteoriche, sistema di raccolta rifiuti) e con il sistema di Trasporto Pubblico Locale.
- non sono state fornite, nella documentazione trasmessa, le Norme Tecniche di Attuazione del Piano stesso.

Per quanto attiene più specificatamente gli aspetti della valutazione ambientale strategica, risulta quanto di seguito riportato.

- Il Rapporto Ambientale Preliminare è costituito dai seguenti elementi:
  - inquadramento generale e contenuti del Piano dei Servizi;
  - coerenza del Piano con Piani e Programmi di livello sovracomunale;
  - caratteristiche del contesto ambientale di riferimento;
  - integrazione degli obiettivi di qualità ambientale e sostenibilità nel Piano;

- dall'analisi della documentazione presentata, si evince che il Piano Particolareggiato dei Servizi è un Piano settoriale, in particolare nel settore "della pianificazione territoriale e della destinazione dei suoli" e può costituire quadro di riferimento per l'approvazione, la localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV dello stesso decreto, pertanto rientra nell'ambito di applicazione della normativa V.A.S. di cui alla lettera a), comma 2 dell'art. 6 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

- per quanto riguarda i vincoli, nella documentazione presentata, si dichiara che nel territorio comunale in oggetto sono presenti:

- un area, in corrispondenza del margine sud orientale da sud verso nord, coincidente con l'alveo della Lama Baronali, cartografata dal punto di vista paesaggistico (ex PUTT/p) come ATE di tipo C di valore distinguibile e come tale sottoposto a tutela paesaggistica, di cui non si specifica se ricadente nell'ambito dei territori costruiti;
- aree a pericolosità di inondazione AP e di aree a rischio R4 cartografate dal Piano di Assetto Idrogeologico (PAI);

- si rileva dagli atti trasmessi che non risultano siano state coinvolte o che si siano espresse le seguenti Autorità:
  - Autorità di Bacino, stante la presenza, nelle aree interessate dagli interventi, delle aree vincolate dal PAI.
  - Assessorato regionale all'Assetto del Territorio, stante la presenza nelle immediate vicinanze della Lama Baronali e del relativo Ambito Territoriale Esteso di tipo "C".

- per la verifica di coerenza si è fatto riferimento in particolare alle previsioni di PRGC, oltre che al PUTT/p e al PAI. Considerata la valenza comunale del Piano appare importante estendere l'analisi di coerenza anche ai seguenti piani di riferimento quali il Piano Regionale dei Trasporti, il PTCP della Provincia di Bari, il Piano di Area Vasta di Metropoli Terra di Bari, il Piano della Qualità dell'Aria, il Piano regionale di Tutela dell'Acque, i piani regionali e provinciali di gestione dei rifiuti.
  Inoltre, vista la stretta connessione di tale piano con le previsioni del PRG, sarebbe stata auspicabile un analisi che avesse contemplato le interazioni, positive e negative, di tali aree con le aree destinate dal Piano dei Servizi.

- nell'analisi del contesto ambientale riportata sono stati forniti alcuni elementi sugli ambiti paesaggistici coinvolti, su geologia e geomorfologia, sull'idrologia superficiale, sulla copertura vegetazionale e sulla stratificazione storica dell'organizzazione insediativa.
  Dal punto di vista dell'idrologia superficiale, l'area si presenta segnata da modeste incisioni carsiche: la Lama Marchesale o Palanella e la Lama La Marchesa. Il centro urbano si colloca fra questi due alvei di scorrimento superficiale.
  Per quanto riguarda gli aspetti paesaggistici e di naturalità, in linea generale la zona in esame è caratterizzata dalla presenza di arborati mediterranei prettamente agricoli (olivi, mandorli, vigneti e altri frutteti), rade coltivazioni agricole intensive residue e componenti antropiche (quali muretti a secco, viabilità di servizio e di accesso ai fondi agricoli).
  Sono rilevate le invarianti strutturali di tipo paesaggistico-ambientale, l'alveo della Lama Baronali e le ripe di erosione fluviale, che vengono definiti *elementi di valore ambientale elevato che contraddistinguono il paesaggio in modo peculiare*. Relativamente al sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa, sono indicate, nell'ambito di riferimento del Piano e nelle aree limitrofe, aree a valenza storico-ambientale A1 e A2 e alcuni beni architettonici tutelati.
  Si rileva che non sono state analizzate le seguenti componenti e tematiche ambientali:
  - Fattori climatici ed energia
  - Atmosfera e agenti fisici (rumore, radiazioni ionizzanti e non)
  - Rifiuti
  - Mobilità
  - Salute

  Si evidenzia inoltre l'assenza di indicatori ambientali utili a descrivere lo stato dell'ambiente nell'area in oggetto, le possibilità di miglioramento o di peggioramento e la mancanza di un'analisi che sintetizzi le valutazioni.
- sono indicati gli obiettivi specifici di qualità urbana che si intendono perseguire con il Piano e le relative linee d'azione, accennando brevemente alla metodologia utilizzata per la localizzazione dei servizi e richiamando il contenuto indicativo-progettuale delle Norme Tecniche del Piano, non presenti nella documentazione trasmessa.
- l'analisi degli impatti delle previsioni di Piano sulle componenti ambientali è rinviata alle successive fasi di pianificazione esecutiva e progettuali sebbene nel Rapporto Ambientale Preliminare vengano appena segnalati possibili impatti legati agli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia (quali consumo di suolo, ingombro, uso di materiali, energia e risorse idriche, emis-

sioni di inquinanti, variazione del microclima) che potranno essere contenuti, così come indicato nel Rapporto Ambientale Preliminare, con soluzioni volte a favorire la sostenibilità ambientale in attuazione dei criteri del DRAG e della normativa regionale in tema di edilizia sostenibile (L.R. 13/2008), attraverso la definizione di norme, parametri ed indicazioni progettuali e tipologiche definite nei PUE futuri, come ad es:

- indicazioni progettuali e tipologiche che privilegino forme compatte e condizioni di esposizioni e orientamento degli edifici tale da migliorarne l'efficienza energetica;
- uso di tecnologie e materiali da costruzione ecocompatibili;
- misure di risparmio energetico e uso di fonti energetiche rinnovabili;
- misure di risparmio idrico e recupero delle acque piovane;
- soluzioni progettuali che favoriscano la naturalità e la permeabilità dei suoli.

Tali misure, seppur condivisibili, non appaiono efficaci in quanto non è chiaro il loro riscontro nelle diverse fasi attuative del piano particolareggiato in oggetto (es. Norme Tecniche di Attuazione, convenzioni, etc.).

Si sottolinea che l'analisi degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano è parte essenziale del Rapporto Ambientale Preliminare (art. 12 co. 1 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.) e l'esame delle loro caratteristiche è criterio guida per la verifica di assoggettabilità come espressamente indicato nell'Allegato I dello stesso decreto.

In conclusione**,** sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata e per tutto quanto sopra esposto, **si ritiene di assoggettare alla procedura di VAS il piano particolareggiato in oggetto.**

Il presente parere è relativo alla sola verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica del piano particolareggiato proposto e non esclude né esonera il soggetto proponente all'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti, ivi compresi i pareri di cui alla L.R. 11/01 e al D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. in materia di Valutazione di Impatto Ambientale qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione. Il presente parere è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto.

Vista la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

Visto il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Richiamato il paragrafo 4 della circolare 1/2008 del Settore Ecologia di cui alla DGR n. 981 del 13.06.2008;

"COPERTURA FINANZIARA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 E S.M.I."

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso il dirigente dell'Ufficio Programmazione VIA e Politiche Energetiche/VAS,

DETERMINA

- di ritenere il Piano Particolareggiato dei Servizi (PPS) - Autorità procedente: Comune di Bitritto (BA) - Servizio Urbanistica, **assoggettato alla procedura di V.A.S. per tutte le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate**;

- di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Servizio Ecologia;

- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP;

- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;

- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione da parte del Dirigente dell'Ufficio Programmazione VIA e Politiche Energetiche/VAS, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il funzionario istruttore
Agr.. A. Sasso

Il dirigente di Ufficio
Ing. G. Russo

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE POLITICHE ENERGETICHE V.I.A. E V.A.S. 15 ottobre 2010, n. 461

L.R. N. 11/2001 e ss.mm.ii., D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Impatto Ambientale - S.S. 7 TER - Itinerario Bradanico-Salentino - Lavori di ammodernamento del tronco Manduria - Lecce - I° Lotto, 2° Stralcio - Proponente: ANAS S.p.A..

L'anno 2010 addì 15 del mese di Ottobre in Modugno (Ba), presso il Servizio Ecologia,

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA

Ing. Gennaro Russo, sulla scorta dell'istruttoria amministrativo-istituzionale espletata dall'Ufficio Programmazione V.I.A. e Politiche Energetiche e dell'istruttoria tecnica svolta dal Comitato Reg.le di V.I.A. (*R.R. approvato con D.G.R. N. 1859/09 art.1, art. 4 c. 6, art. 11 c. 4*), ha adottato il seguente provvedimento:

VISTO CHE:

- con nota acquisita al prot. n. 11326 del 05.10.2009 il Compartimento ANAS della Viabilità per la Puglia - Viale Luigi Einaudi, 15 - Bari - presentava, ai sensi della L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii. e del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., nell'ambito del Piano degli Investimenti ANAS 2007-2011 relativo all'ammodernamento delle principali direttrici della viabilità statale in Puglia, la richiesta di verifica di assoggettabilità a V.I.A. per i lavori di completamento funzionale della variante all'abitato di San Pancrazio Salentino, in direzione Guagnano, S.S. 7 TER - Itinerario Bradanico-Salentino.
  Alla predetta nota la società proponente allegava la documentazione prevista dalla normativa vigente, costituita da:
  - rogetto preliminare dell'intervento;
  - Studio di prefattibilità ambientale, comprensivo dei dati richiesti dal comma 1, art. 16 della L.R. sopra citata;

- con nota prot. n. 11698 del 14.10.2009 il Servizio Ecologia invitava il proponente a depositare i predetti elaborati presso le amministrazioni interessate territorialmente dall'intervento in questione (amministrazioni provinciali di Brinidisi e Lecce, amministrazioni comunali di San Pancrazio Salenti.no e Guagnano), nonché a provvedere alle pubblicazioni di rito concernenti l'avviso di deposito, così come previsto dall'art. 20 del D. Lgs. n. 152/2006.
  Con la stessa nota si richiedeva il parere di competenza ai sopracitati enti;

- con nota prot. n. 87413 del 04.11.2009 il Settore Territorio e Ambiente della Provincia di Lecce relativamente all' opera in discussione così si esprimeva: "*…considerato che il progetto …si sviluppa per soli 650 metri nel territorio amministrativo di competenza della scrivente pro-*

vincia…ritiene di poter esprimere…parere in linea tecnica favorevole al progetto…ritenendo ciò nondimeno segnalare all'autorità competente la necessità che la realizzazione dell'infrastruttura non sia pregiudizievole dell'efficienza e continuità del reticolo idrografico con essa interferente…";

- con nota prot. n. 134705 del 18.12.2009 il Servizio Ambiente della Provincia di Brindisi trasmetteva copia della Determinazione Dirigenziale n. 1942 del 18.12.2009 dalla quale si evinceva il seguente parere:
  "…Ritenuto, *sulla base del progetto trasmesso, di poter esprimere* ***parere favorevole*** *alla realizzazione dell'opera escludendo la stessa dalla procedura di Valutazione d'impatto ambientale alle seguenti condizioni:*
  - ➢ *in fase di cantiere siano prese tutte le misure idonee a ridurre la produzione di polvere (imbibizione delle aree di cantiere, predisposizione di sistemi idonei per attenuare la produzione e dispersione di polveri sulle aree circostanti,ecc.) e le emissioni acustiche;*
  - ➢ *la fase di trasporto vera e propria dovrà eseguirsi mediante l'uso di teli di protezione al di sopra dei veicoli pesanti con esplicito riguardo ai carichi di pietrame e di materiale arido (tout-venant) in quanto più soggetti alla dispersione delle polveri.*
  - ➢ *in uscita dalla cava ed in uscita dal cantiere si dovrà inoltre procedere alla pulizia dei pneumatici dei semirimorchi mediante getto d'acqua a pressione, in modo tale da annullare l'effetto della cosiddetta "imbiancatura stradale" dovuta al deposito delle terre che porta in breve oltre all'innalzamento di polveri in aree urbane anche il danneggiamento delle pavimentazioni stradali stesse;*
  - ➢ *il materiale di scavo, qualora non sia tecnicamente possibile il riutilizzo, dovrà essere gestito in conformità alla vigente normativa in materia di rifiuti;*
  - ➢ *l'opera stradale comprenderà anche la regimazione e il trattamento delle acque di dilavamento di origine meteorica, a tal proposito il trattamento delle stesse dovrà essere conforme alle disposizioni contenute nel Piano Direttore della Regione Puglia, e per lo scarico finale dovrà essere acquisita preventivamente la prescritta autorizzazione;*
  - ➢ *durante l'esecuzioni dei lavori le macchine e le attrezzature da impiegare dovranno rispondere alle norme vigenti relative alle "emissioni" e "fumosità", al fine dì ridurre ulteriormente il rumore delle emissioni di scarico dei mezzi;*
  - ➢ *dovrà essere garantito il ripristino delle condizioni preesistenti alla realizzazione dell'opera per quelle aree limitrofe interessate provvisoriamente nella fase di cantiere;*
  - ➢ *ripiantumazione di piante della stessa specie degli alberi e arbusti eventualmente rimossi…*";

- con nota acquisita al prot. n. 1232 del 02.02.2010 il proponente comunicava di aver provveduto al deposito richiesto e sopra esplicitato; nel contempo trasmetteva copia della pubblicazione effettuata sul BURP n. 113 del 23.07.2009;

- con nota acquisita al prot. n. 4774 del 30.03.2010 l'Ufficio Tecnico del Comune di San Pancrazio Salentino trasmetteva copia della Determina Dirigenziale n. 173 del 09.03.2010 dalla quale si evinceva il parere favorevole alla realizzazione dell'opera escludendo la stessa dalla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale alle condizioni dettate dalla Determina Dirigenziale n. 1942 del 18.12.2009 della Provincia di Brindisi, in narrativa esplicitate;

- con successiva nota acquisita al prot. n. 6616 del 12.05.2010 l'Ufficio Tecnico del Comune di San Pancrazio Salentino comunicava l'avvenuta pubblicazione presso l'albo pretorio dell'avviso pubblico nei tempi (dal 04.11. al 19.12.2009) e modi previsti dalla L.R. di cui sopra, con la specificazione che non erano pervenute osservazioni in merito.
  Con la stessa nota il Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale attestava che sulle aree oggetto d'intervento non grava alcun tipo di vincolo;

- con nota prot. n. 5452 del 17.06.2010 l'Ufficio Tecnico - Lavori Pubblici del Comune di Guagnano attestava l'avvenuta pubblicazione presso

l'albo pretorio dell'avviso pubblico nei tempi (dal 01.02. al 17.03.2010) e modi previsti dalla L.R. di cui sopra, con la precisazione che non erano pervenute osservazioni in merito; con successiva nota prot. n. 5584 del 23.06.2010 il predetto Ufficio comunicava il seguente parere: "*…Considerato: - che il progetto, consistente nel completamento delle opere relative al II° stralcio dei lavori,di completamento della "Variante di San Pancrazio" in direzione Guagnano, si sviluppa per soli 650 metri nel territorio amministrativo di competenza della scrivente Comune; sulla scorta dell'istruttoria tecnica condotta, ritiene di poter esprimere in linea tecnica, ai sensi dell'art. 11, e.4, L.R. n. 11/01, e dell'art. 25, c.3, D. Lgs. n. 152/06, PARERE FAVOREVOLE in merito:*

- *alla completezza della documentazione presentata …*
- *alla conformità urbanistica del progetto.*
- *all' insussistenza di siti di importanza comunitaria (S.I.C.) nelle aree interessate dall'intervento nonché entro le distanze previste dalla stessa norma di riferimento ai sensi della direttiva comunitaria n. 92/43/CEE e n. 79/409 CEE;*
- *all'insussistenza di vincoli inibitori ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e PUTT/PBA;*
- *all'insussistenza di vincoli per le aree protette nazionali e regionali ai sensi della LL.RR. 19/97, 394/91 e 27/98;*
- *all'insussistenza di vincoli per le zone umide di importanza avifaunistica;*
- *all'insussistenza di vincoli per le perimetrazioni dell'Autorità di Bacino della Puglia per il Piano di Assetto idrogeologico (PAI).*

➢ **Nella seduta del 05.10.2010, il Comitato Reg.le di V.I.A., cui compete la responsabilità dell'istruttoria tecnica ai sensi del c. 6 art. 4 e del c. 4 art. 11 del R.R. approvato con D.G.R. n. 18589/09, esaminata la documentazione progettuale, preso atto dei pareri pervenuti, rilevava quanto di seguito riportato:**

Descrizione dell'opera

Viene proposta la realizzazione del 2^ stralcio dell'ammodernamento del tronco Manduria - Lecce (1^ Lotto - 2^ stralcio) relativo al Completamento funzionale della variante all'abitato di San Pancrazio Talentino della lunghezza km. 2.650 e della larghezza di mt. 21.60.

Circa Km. 2.000 ricadono nel territorio di San Pancrazio e Km. 0.650 in quello di Guagnano.

Finalità dell'opera è:

1) aumentare la sicurezza della circolazione;
2) evitare perdita di tempo nell'attraversamento dell'abitato di San Pancrazio;
3) aumentare il comfort di marcia.

Il tratto comprende le seguenti opere d'arte principali:

a) Sovrappasso della S.P. San Pancrazio-Porto Cesareo; trattasi di un viadotto di 11 campate poggiato su 10 pile e due spalle della lunghezza complessiva di mt. 350 tutte fondate su pali, della larghezza di mt. 20.10 e con un'altezza minima tra il piano stradale e l'intradosso della struttura orizzontale sovrapassante maggiore di mt. 5.00.

b) Sovrappasso della S.P. San Pancrazio-Veglie; trattasi di un viadotto con 1 campata della lunghezza complessiva di mt. 35 poggiato su due spalle, della larghezza di mt. 20.10 e con un'altezza minima tra il piano stradale e l'intradosso della struttura orizzontale sovrapassante maggiore di mt. 5.00.

c) Sovrappasso della rotatoria di svincolo; trattasi di un viadotto con 5 campate della lunghezza complessiva di mt. 180 poggiato su due spalle e 4 pile fondate su pali, della larghezza di mt. 20.10 e con un'altezza minima tra il piano stradale e l'intradosso della struttura orizzontale sovrapassante maggiore di mt. 5.00.

d) Sovrappasso della condotta dell'Arneo, dell'AQP, del canale di smaltimento delle acque piovane e del tratto terminale della str. vic. Cantatore; trattasi di un viadotto in curva con 5 campate sfalsate della lunghezza complessiva di mt. 120 poggiato su due spalle e 4 fusti fondati tutti su pali, della larghezza di mt. 20.10 e con un'altezza minima tra il piano stradale e l'intradosso della struttura orizzontale sovrapassante maggiore di mt. 5.00.

Dalla documentazione, che presenta alcuni elaborati recanti la dizione "*Progetto preliminare*" ed altri "*Progetto definitivo*", si rileva che:

- l'intervento in progetto prevede l'occupazione di aree per circa 15 Ha;
- le previsioni prevedono il trasporto a rifiuto di materiale in misura non rilevante, in quanto l'andamento altimetrico del tracciato risulta essere quasi sempre in rilevato;
- in fase di costruzione si dovrà procedere all'effettuazione di lavorazioni che comprendono:
  - scotico del terreno vegetale e apertura cassonetto stradale;
  - scavo di fondazione dei manufatti stradali;
  - demolizione di eventuali ruderi e muri a secco;
  - demolizione della pavimentazione dell'attuale sede stradale nelle zone di attacco;
  - scavi per la costruzione di opere idrauliche;
  - i volumi di materiali provenienti dagli scavi risultano: 125.139,35 mc. da destinare come sistemazione a verde e altre attività di recupero, surplus in discarica;

Problematiche di natura paesaggistica ed ambientale

Il tracciato non interessa aree naturali protette o siti naturali di importanza comunitaria (SIC o ZPS).

In riferimento al PUTT/P il progetto in esame impegna aree classificate come Ambito territoriale esteso "E" e pertanto il territorio ad esso sotteso non è sottoposto a tutela diretta in quanto non è interessato da alcun significativo valore paesaggistico;

Non incide su aree oggetto di segnalazioni (aree a pericolosità idraulica e/o geomorfologica) dal PAI (Piani di Assetto idrogeologico) dell'Autorità di Bacino.

L'incidenza dell'intervento riguarda, con diversi livelli di possibile impatto, le seguenti problematiche:

a) la gestione dei materiali di scavo, di reimpiego e di risulta;
b) la gestione delle acque meteoriche di dilavamento;
c) la conservazione dei deflussi naturali delle acque;
d) il rischio di incidenti;
e) la sistemazione dei luoghi a fine lavori;
f) la viabilità ed i flussi di traffico;
1) i livelli di emissioni acustiche;
g) l'inquinamento atmosferico;

➢ **Tutto ciò premesso, il Comitato Reg.le di V.I.A. ritiene non assoggettabile a Valutazione di Impatto Ambientale l'intervento proposto, alle seguenti condizioni già in parte ricomprese nei pareri, anzi richiamati, resi dalle province e dai comuni:**

- *in fase di cantiere siano prese tutte le misure idonee a ridurre la produzione di polvere (imbibizione delle aree di cantiere, predisposizione di sistemi idonei per attenuare la produzione e dispersione di polveri sulle aree circostanti, ecc.) e le emissioni acustiche;*
- *la fase di trasporto vera e propria dovrà eseguirsi mediante l"uso di teli di protezione al di sopra dei veicoli pesanti con esplicito riguardo al pietrame e materiale arido (tout-venant) in quanto più soggetti alla dispersione delle polveri.*
- *in uscita dalla cava ed in uscita dal cantiere si dovrà inoltre procedere alla pulizia dei pneumatici dei semirimorchi mediante getto d 'acqua a pressione, in modo tale da annullare l'effetto della cosiddetta"imbiancatura stradale" dovuta al deposito delle terre che porta in breve oltre all'innalzamento di polveri in aree urbane anche il danneggiamento delle pavimentazioni stradali stesse;*
- *il materiale di scavo, qualora non sia tecnicamente possibile il riutilizzo, dovrà essere gestito in conformità alla vigente normativa in materia di rifiuti;*
- *l'opera stradale comprende anche la regimazione e il trattamento delle acque di dilavamento di origine meteorica; a tal proposito il trattamento delle stesse dovrà essere conforme alle disposizioni contenute nel Piano Direttore della Regione Puglia, e per lo scarico finale dovrà essere acquisita preventivamente la prescritta autorizzazione della provincia interessata;*
- *deve essere conservato l'attuale regime di deflusso delle acque meteoriche e non arrecare alcun pregiudizio al reticolo idrografico interferente con l'opera (come può rilevarsi dal SIT della Regione Puglia);*
- *durante l 'esecuzioni dei lavori le macchine e le attrezzature da impiegare dovranno rispondere alle norme vigenti relative alle "emissioni " e `fumosità", al fine di ridurre ulteriormente il rumore delle emissioni di scarico dei mezzi;*

- *dovrà essere garantito il ripristino delle condizioni preesistenti alla realizzazione dell'opera per quelle aree limitrofe interessate provvisoriamente nella fase di cantiere;*
- *si dovrà procedere alla ripiantumazione di piante della stessa specie degli alberi e arbusti eventualmente rimossi.*

Vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/7/98;

Vista la L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii.;

Richiamati gli articoli 15, 18 e 21 della L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii.;

Visto il D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1859 del 13.10.2009 con la quale è stato approvato il Regolamento Regionale del Comitato Reg.le di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 28, L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii.;

Visto in particolare il c. 2 art. 2 del predetto Regolamento che testualmente recita:

"Le competenze del Comitato comprendono:

a) L'esame tecnico del progetto ovvero delle diverse alternative progettuali presentate dal proponente, nonché della documentazione tecnica a corredo (SIA);
b) L'individuazione e la quantificazione degli impatti diretti ed indiretti dei progetti sulle diverse componenti ambientali (suolo, sottosuolo, acque, aria, paesaggio) e sugli elementi che ne fanno parte (l'uomo, la fauna e la flora, il clima, il paesaggio,, i beni materiali, il patrimonio culturale) e le interazioni tra questi; la valutazione delle misure proposte per eliminare o mitigare gli impatti negativi previsti; la valutazione degli eventuali sistemi di monitoraggio della compatibilità ambientale dei progetti proposti dal proponente;
c) L'analisi dei contenuti di tutte le osservazioni, delle controdeduzioni, dei pareri e quant'altro afferente il progetto in esame e di tutta la documentazione agli atti;
d) L'esposizione e la discussione, in sede plenaria, dei contenuti salienti di tale documentazione;
e) La formulazione di un parere sull'impatto ambientale del progetto, opera o intervento proposto.

Sulla base del parere espresso dal Comitato, il Dirigente della struttura competente adotta il provvedimento finale, denominato "*Giudizio di compatibilità ambientale*".

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 e s. m. ed i.

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto quanto sopra premesso, sulla base del parere espresso dal Comitato Reg.le di V.I.A., così come previsto dall'art. 2, comma 2 (ultimo capoverso) del precitato Regolamento Regionale

DETERMINA

- **di ritenere,** per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate ed in conformità a quanto disposto dal Comitato Regionale per la V.I.A. nelle sedute del 05.10.2010, il progetto concernente i lavori di completamento funzionale della variante all'abitato di San Pancrazio Salentino, in direzione Guagnano, S.S. 7 TER - Itinerario Bradanico-Salentino, proposto dal Compartimento ANAS della Viabilità per la Puglia - Viale Luigi Einaudi, 15 - Bari -, **non assoggettato alle procedure di V.I.A.**

- **Di notificare,** a cura del Servizio Ecologia, il presente provvedimento al proponente ed agli enti interessati;

- **Di far pubblicare,** a cura del Servizio Ecologia**,** il presente provvedimento sul B.U.R.P. e sul sito web dell'Assessorato all'Ecologia;

- **Di dichiarare** il presente provvedimento esecutivo;

- **Di trasmettere** copia conforme del presente provvedimento alla Segreteria della G.R..

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio affidatogli è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte del Dirigente del Settore Ecologia, è conforme alle risultanze istruttorie.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss. mm., può proporre ricorso giurisdizionale amministrativo al competente Tribunale Amministrativo Regionale per la Puglia entro il termine di 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto, o, in alternativa ricorso straordinario al presidente della Repubblica (ex D.P.R. 1199/1971) entro il termine di 120 giorni dalla sua conoscenza.

Il Funzionario Istruttore P.O. VIA — Il Dirigente dell'Ufficio VIA/VAS

Sig.ra C. Mafrica — Ing. G. Russo

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE POLITICHE ENERGETICHE V.I.A. E V.A.S. 15 ottobre 2010, n. 462

L.R. N. 11/2001 e ss.mm.ii. - Procedura di Valutazione Impatto Ambientale -Coltivazione e recupero ambientale adeguato alle N.T.A. del PRAE per la cava di calcare ornamentale sita in loc. "Sant'Angelo", nel Comune di Trani (BAT) - Fl. di mappa n. 49, p.lle 1, 2 e 3 - Proponente: ALBAS di Astorelli Savino & C. S.n.c..

L'anno 2010 addì 15 del mese di Ottobre in Modugno (Ba), presso il Servizio Ecologia,

IL DIRIGENTE L'UFFICIO VIA/VAS

Ing. Gennaro RUSSO, sulla scorta dell'istruttoria amministrativo-istituzionale espletata dall'Ufficio Programmazione V.I.A. e Politiche Energetiche e dell'istruttoria tecnica svolta dal Comitato Reg.le di V.I.A. (*R.R. approvato con D.G.R. N. 24/09 art.1, art. 4 c.6, art. 11 c.4*), ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita al prot. n. 8971 del 05.06.2010 il sig. Savino Storelli, in qualità di legale rappresentante della Albas Estrazione Marmi S.n.c., con sede legale in Trani, alla Via Avv. V. Malcangi, 115, presentava istanza di compatibilità ambientale al Servizio Ecologia, al Comune di Trani ed alla Provincia di Barletta-Andria-Trani, per il progetto concernente la coltivazione ed il recupero ambientale adeguato alle N.T.A. del PRAE per la cava di calcare ornamentale sita in loc. "Sant'Angelo", nel Comune di Trani (BAT), Fl. di mappa n. 49, p.lle 1, 2 e 3.
  A detta richiesta venivano allegati gli elaborati progettuali di cui all'art.10, della sopra citata L.R.;

- con successiva nota acquisita al prot. n. 11035 dell'11.08.2010 il proponente trasmetteva copia delle pubblicazioni dell'annuncio dell'avvenuto deposito dello studio di impatto ambientale così come disposto dall'art. 11, L.R. n. 11/2001, effettuate sui quotidiani "Avvenire" (*quotidiano a diffusione regionale)* dell'08.06.2010, "Puglia" (*quotidiano a diffusione locale*)" del 04.06.2010, sul BURP n. 102 del 10.06.2010;

- con nota prot. n. 11793 del 09.09.2010 il Servizio Ecologia sollecitava il parere di competenza agli enti territorialmente interessati dall'intervento in discussione.
  Alla data del presente provvedimento detti pareri non risultano pervenuti;

➢ **Nella seduta del 28.09.2010 il Comitato Reg.le di V.I.A, cui compete la responsabilità dell'istruttoria tecnica ai sensi del c.6 art.4 e del c.4 art.11 R.R. approvato con D.G.R. n.24/09, valutata la documentazione progettuale depositata, preso atto che alla data del presente provvedimento non risultano pervenuti i pareri del Comune di Trani e della Provincia**

di Barletta - Andria - Trani e che non state trasmesse osservazioni in merito all'intervento proposto, così si esprimeva:

La Ditta ALBAS Estrazione Marmi S.n.c, con Determina del Dirigente del Servizio Ecologia della Regione Puglia n. 177/2001, ha ottenuto un parere di non assoggettabilità a VIA riferito all'intervento in oggetto.

Per decorrenza dei termini stabiliti dalla l.r. n. 11/2001, la suddetta determina risulta scaduta pertanto, con la presente proposta progettuale, la Ditta ha richiesto parere di VIA.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il progetto riguarda l'apertura di una cava di calcare sita in Loc."Sant'Angelo" nel Comune di Trani (BT) censita al catasto con il Foglio n. 49, p.lle n. 1-2-3 e di estensione pari a circa 36.000 mq. Attualmente l'area si presenta in parte ad incolto e in parte ad uliveto.

La superficie sfruttabile è pari, al netto delle fasce di rispetto, a 27.406 mq. L'accesso alla cava è previsto dalla strada vicinale S. Lucia al fine di non gravare sulla viabilità principale di Via Duchessa d'Andria dove, per altro, insistono dalla parte opposta rispetto al confine di cava, dei villini stagionali ad una distanza di 70 metri e un deposito agricolo a 39 metri a SW dalla cava.

La cava sarà coltivata "a fossa" con 3 gradoni discendenti di altezza pari a 5 m per i primi due e 10 m per l'ultimo mentre la pedata sarà pari a 3 metri.

La coltivazione procederà per lotti e non si utilizzeranno esplosivi ma esclusivamente mezzi meccanici.

Il recupero avverrà contestualmente alla coltivazione e sarà di tipo agricolo con impianto di essenze arboree, parziale colmata, spianamento e ricoprimento con terreno vegetale.

VINCOLISTICA

I terreni interessati dall'attività estrattiva ricadono all'interno del BPP (Bacino di Piano Particolareggiato) "Bacino marmifero di Trani" ai sensi del P.R.A.E. Piano Regionale delle Attività Estrattive.

Dal confronto della Tavola del PUTT/P relativa alla classificazione degli "Ambiti Territoriali Estesi"si evince che l'area di intervento ricade in Ambito"E"-valore normale laddove non è direttamente dichiarabile un valore paesaggistico.

Tuttavia in sede di adeguamento dello strumento di pianificazione urbanistica comunale al PUTT/p, l'ATE di riferimento è stato ridefinito e tipizzato come Ambito Territoriale Esteso "C"-valore distinguibile; *ne consegue che risulta necessaria l'acquisizione della preventiva autorizzazione paesaggistica di competenza del Comune di Trani*.

Sulla p.lla n. 2, come si rileva anche dal report fotografico, insiste un immobile di superficie catastale non vincolato pari a 420 mq destinato alla demolizione.

L'area in esame non è classificata tra quelle a rischio idraulico, geomorfologico ed idrologico perimetrale dal Piano di Assetto Idrogeologico (PAI).

L'area è situata nelle vicinanze della "Lama Palumbariella" dalla quale dista 400m.

L'area di cava non ricade in zone soggette a SIC (Direttiva Habitat 92/43/CEE) o ZPS (Direttiva 79/409/CEE) o Aree naturali protette.

Nello SIA si descrivono le misure di mitigazione che vengono adottate e che si riferiscono ai diversi comparti ambientali interessati dall'attività estrattiva.

Per tutto quanto sopra evidenziato, il Comitato Reg.le di V.I.A. ritiene, per quanto di sua competenza, di poter esprimere parere favorevole di compatibilità ambientale all'intervento di che trattasi, fatta salva l'acquisizione dell'Autorizzazione Paesaggistica di competenza del Comune di Trani e l'autorizzazione all'espianto degli alberi di ulivo presenti sull'area di futura coltivazione dal parte del competente Assessorato all'Agricoltura, con le seguenti prescrizioni:

- Piantumazione, lungo tutto il perimetro di cava e prima dell'entrata in esercizio dell'attività, di essenze autoctone in grado di contenere la dispersione delle polveri;
- Utilizzo di filtri di aspirazione delle polveri durante la perforazione e bagnatura dei piazzali e dei mezzi.;
- Utilizzo di ogni dispositivo atto a contenere l'emissione di rumori e vibrazioni.

Vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/7/98;

Vista la L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii.;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1859 del 13.10.2009 con la quale è stato approvato il Regolamento Regionale del Comitato Reg.le di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 28, L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii.;

Visto in particolare il c. 2, art. 2 del predetto regolamento che testualmente recita:

le competenze del Comitato comprendono:

a) L'esame tecnico del progetto ovvero delle diverse alternative progettuali presentate dal proponente, nonché della documentazione tecnica a corredo (SIA);
b) L'individuazione e la quantificazione degli impatti diretti ed indiretti dei progetti sulle diverse componenti ambientali (suolo, sottosuolo, acque, aria, paesaggio) e sugli elementi che ne fanno parte (l'uomo, la fauna e la flora, il clima, il paesaggio,, i beni materiali, il patrimonio culturale) e le interazioni tra questi; la valutazione delle misure proposte per eliminare o mitigare gli impatti negativi previsti; la valutazione degli eventuali sistemi di monitoraggio della compatibilità ambientale dei progetti proposti dal proponente;
c) L'analisi dei contenuti di tutte le osservazioni, delle controdeduzioni, dei pareri e quant'altro afferente il progetto in esame e di tutta la documentazione agli atti;
d) L'esposizione e la discussione, in sede plenaria, dei contenuti salienti di tale documentazione;
e) La formulazione di un parere sull'impatto ambientale del progetto, opera o intervento proposto.

Sulla base del parere espresso dal Comitato, il Dirigente della struttura competente adotta il provvedimento finale, denominato "Giudizio di compatibilità ambientale".

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 e s. m. ed i.

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto quanto sopra premesso, sulla base del parere espresso dal Comitato Reg.le di V.I.A., così come espressamente previsto dal richiamato art. 2, comma 2 (ultimo capoverso) del precitato Regolamento Regionale

DETERMINA

- **di esprimere**, per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate, ed in conformità a quanto disposto dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 28.09.2010, **parere favorevole di compatibilità ambientale per il progetto concernente la coltivazione ed il recupero ambientale adeguato alle N.T.A. del PRAE per la cava di calcare ornamentale sita in loc. "Sant'Angelo", nel Comune di Trani (BAT), Fl. di mappa n. 49, p.lle 1, 2 e 3,** proposto dal sig. Savino Storelli, in qualità di legale rappresentante della Albas Estrazione Marmi S.n.c., con sede legale in Trani, alla Via Avv. V. Malcangi, 115.

✓ **Di notificare,** a cura del Servizio Ecologia, il presente provvedimento al proponente ed agli enti interessati;

- **Di far pubblicare**, a cura del proponente, un estratto del presente provvedimento su un quotidiano nazionale e su un quotidiano locale diffuso nel territorio interessato, ai sensi dell'art. 13, comma 3, L.R. n. 11/2001;

- **Di far pubblicare,** a cura del Servizio Ecologia**,** il presente provvedimento sul B.U.R.P.;

- **Di dichiarare** il presente provvedimento esecutivo;

- **Di trasmettere** copia conforme del presente provvedimento alla Segreteria della G.R..

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio affidatogli è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte del Dirigente del Settore Ecologia, è conforme alle risultanze istruttorie.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss. mm., può proporre ricorso giurisdizionale amministrativo al competente Tribunale Amministrativo Regionale per la Puglia entro il termine di 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto, o, in alternativa ricorso straordinario al presidente della Repubblica (ex D.P.R. 1199/1971) entro il termine di 120 giorni dalla sua conoscenza.

Il Funzionario Istruttore Sig.ra C. Mafrica — Il Dirigente dell'Ufficio VIA/VAS Ing. G. Russo

---

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE POLITICHE ENERGETICHE V.I.A. E V.A.S. 18 ottobre 2010, n. 463

L.R. n. 11/01 e ss.mm.ii. - R.R. n. 16/06 e ss.mm.ii. - D.G.R. n. 595/2010 - Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale - Impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nel Comune di Lucera (Fg) in località "S. Annunzia - Cannocchiola - Marchesa - Finamunno" - Proponente: Sistemi Energetici SpA, con sede legale in Foggia alla Via Mario Forcella n. 14, cap. 71100.

L'anno 2010 addì 18 del mese di ottobre in Modugno (Bari), presso la sede dell'Assessorato all'Ecologia, il Dirigente dell'Ufficio Programmazione, VIA e Politiche Energetiche e VAS, Ing. Gennaro Russo, sulla scorta dell'istruttoria amministrativo-istituzionale espletata dall'Ufficio e dell'istruttoria tecnica svolta dal Comitato Reg.le per la V.I.A. (R.R. approvato con D.G.R. N. 24/09 art.1, art. 3 c.6, art. 11 c.4), ha adottato il seguente provvedimento.

Premesso che:

Con istanza del 28.05.2008 acquisita al prot. n. 8334 del 09.06.2008 la Sistemi Energetici SpA presentava istanza di attivazione della procedura di VIA relativamente alla proposta di realizzazione di un impianto eolico nel Comune di Lucera in località S. Annunzia - Cannocchiola - Marchesa - Finamunno, già assoggettata all'espletamento della procedura di VIA con Determina Dirigenziale n. 517 del 22.10.2007.

Con nota prot. n. 13100 del 23.09.2008 l'Ufficio VIA comunicava alle società che a quella data avevano presentato istanza di VIA conseguente ad assoggettamento a seguito di *screening* che il progetto sarebbe stato assoggettato alla procedura vigente al momento della presentazione dell'istanza di VIA, in ossequio al principio del *tempus regit actum* che regola i procedimenti amministrativi. Con successiva nota prot. n. 13663 del 01.10.2008, ad integrazione della precedente, l'Ufficio ricordava alle medesime società destinatarie della nota prot. n. 13100/2008, il persistere della competenza regionale per l'istruttoria dei progetti ai sensi della L.R. 40/2007. Con ulteriore nota prot. n. 13971 del 07.10.2008 reinoltrava alla società istante Sistemi Energetici la nota 13100/2008 a causa di errore nell'invio.

Con nota prot. n. 550 del 19.01.2009 l'Ufficio VIA comunicava alle medesime società destinatarie della nota 13100/2008, tra cui la Sistemi Energetici SpA, la rettifica a quest'ultima, intendendo dunque le procedure da espletare "*considerando la data della originaria presentazione dei progetti ai fini delle valutazioni ambientali*".

Con nota prot. n. 11733 del 16.10.2009 l'Ufficio VIA comunicava alla società proponente e per conoscenza agli Enti locali interessati, nonché all'Assessorato allo Sviluppo Economico che, ai sensi delle Delibere di Giunta Regionale nn. 1462/2008 e 2467/2008 il progetto presentato ai fini della procedura di VIA dall'istante Sistemi Energetici SpA rientrava nelle condizioni di applicabilità della fattispecie individuata dalla D.G.R. n. 2467/2008, richiamando espressamente le motivazioni a sostegno di detta inclusione.

Con nota prot. n. 13220 del 02.12.2009 l'Ufficio competente richiedeva alla società di integrare la documentazione presentata a corredo dell'istanza di VIA, nonché evidenza delle pubblicazioni ai sensi di legge.

Con successiva nota acquisita al prot. n. 859 del 26.01.2010 la società trasmetteva copia della richiesta di pubblicazione dell'estratto progettuale sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Co nota prot. n. 2867 del 25.02.2010 l'Ufficio VIA, riscontrata la criticità relativamente alle opere annesse agli impianti proposti, in specie riferita allo sviluppo lineare del cavidotto esterno, chiedeva alla società proponente di fornire chiarimenti al riguardo.

Con nota assunta al prot. n. 1287 del 03.02.2010 la società proponente trasmetteva il supporto informatico richiesto dall'Ufficio con nota prot. n. 13220/2009.

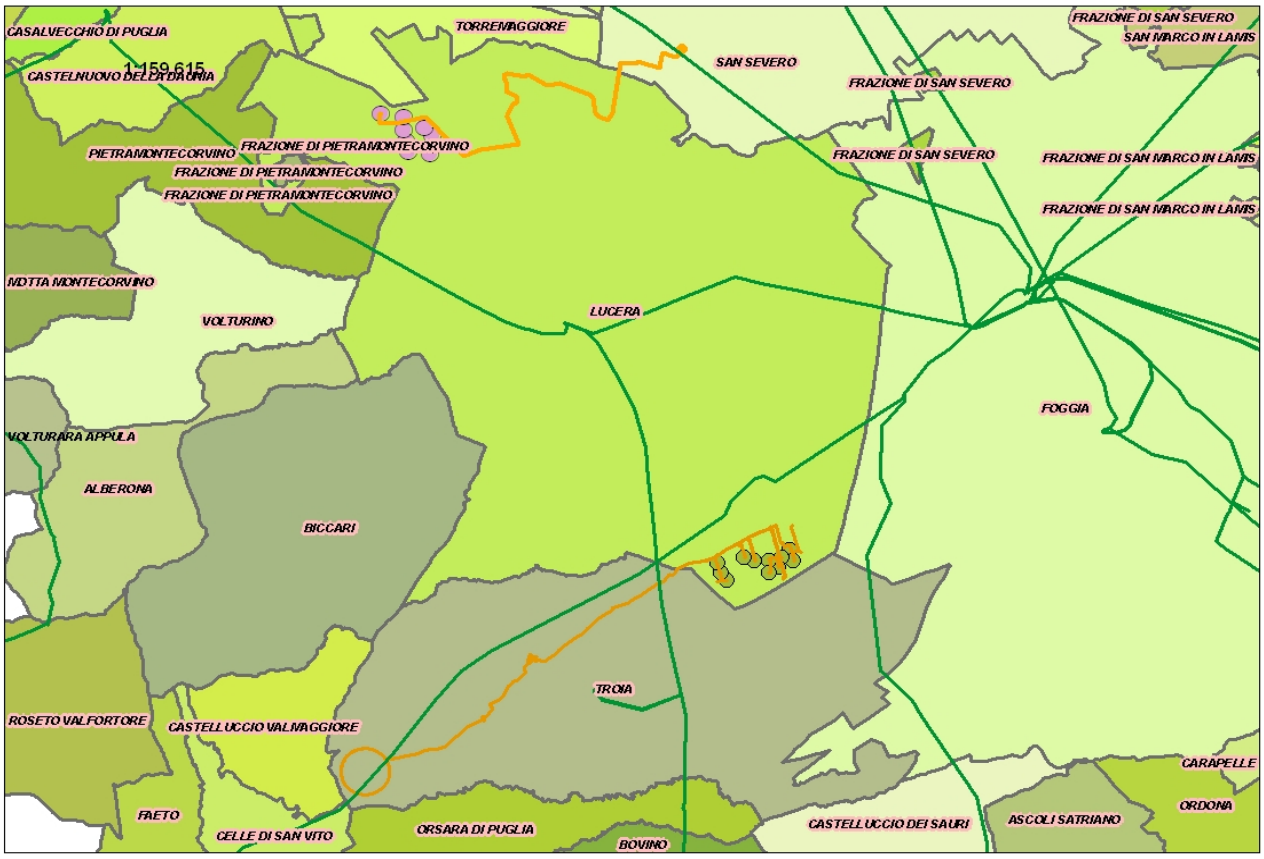
Con nota acclarata al prot. n. 3908 del 15.03.2010 la Lipu presentava osservazioni al progetto proposto da Sistemi Energetici SpA e l'Ufficio, con successiva nota prot. n. 4343 del 23.03.2010, trasmetteva copia delle suddette osservazioni alla società, ai fini di eventuali controdeduzioni.

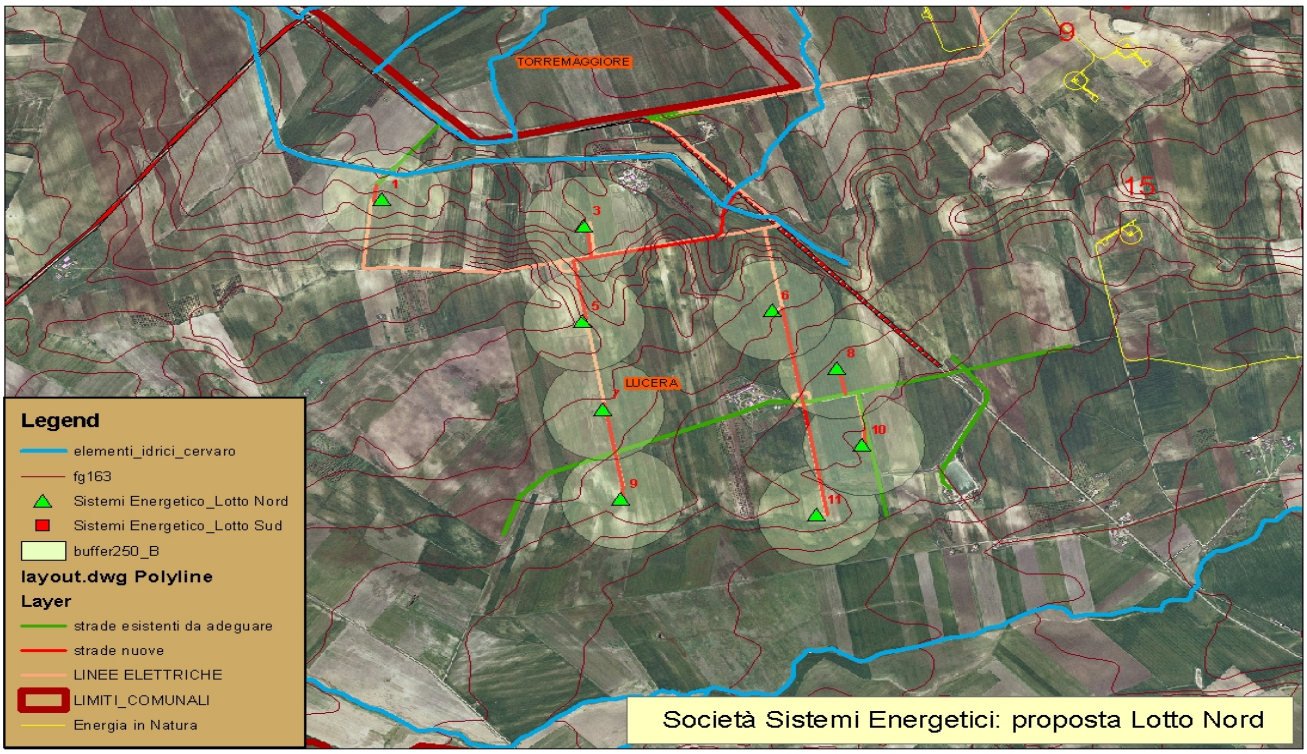
Con nota acquisita al prot. n. 5868 del 19.04.2010 la proponente trasmetteva un elaborato integrativo relativo alla planimetria con indicazione del cavidotto esterno, ed ubicazione della cabina in trasformazione, in ossequio a quanto richiesto dall'Ufficio con nota prot. n. 2867/2010. Con successiva nota acquisita al prot. n. 7157 del 21.05.2010 la medesima società trasmetteva le controdeduzioni alle osservazioni prodotte dalla Lipu.

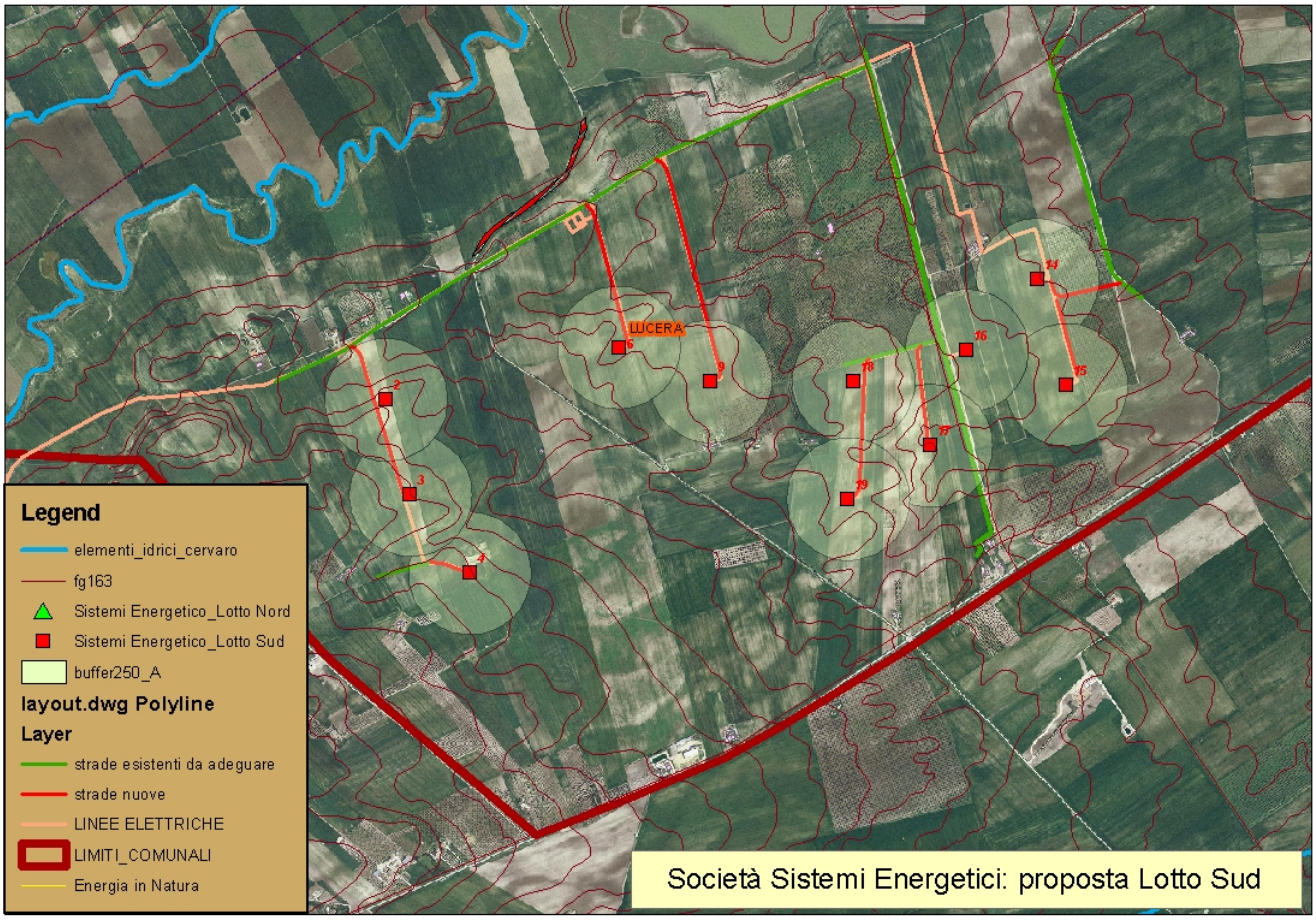
Con nota prot. n. 7735 del 08.06.2010 l'Ufficio chiedeva alla società proponente di fornire attestazione della stipula della convenzione richiesta dalla normativa regionale di settore e all'Ufficio Energia dell'Assessorato allo Sviluppo Economico il riscontro circa l'avvio dei procedimento in oggetto a mente di quanto statuito dalla D.G.R. n. 1462/2008.

Con nota del 30.06.2010 la società istante trasmetteva copia della convenzione firmata con l'Amministrazione comunale di Lucera e, con successiva nota del 05.07.2010, trasmetteva altresì copia delle attestazioni di pubblicazione dell'estratto del progetto ai sensi di legge.

ALLEGATI CARTOGRAFICI




TORREMAGGIORE
LUCERA
Legend
elementi_idrici_cervaro
fg163
Sistemi Energetico_Lotto Nord
Sistemi Energetico_Lotto Sud
buffer250_B
layout.dwg Polyline
Layer
strade esistenti da adeguare
strade nuove
LINEE ELETTRICHE
LIMITI_COMUNALI
Energia in Natura
Società Sistemi Energetici: proposta Lotto Nord


LUCERA
Legend
elementi_idrici_cervaro
fg163
Sistemi Energetico_Lotto Nord
Sistemi Energetico_Lotto Sud
buffer250_A
layout.dwg Polyline
Layer
strade esistenti da adeguare
strade nuove
LINEE ELETTRICHE
LIMITI_COMUNALI
Energia in Natura
Società Sistemi Energetici: proposta Lotto Sud

Caratteristiche del progetto:

⇒ **Località**: Comune di Lucera, località S. Annunziata-Cannocchiola (Lotto A) e località Marchesa Finamunno (Lotto B),

⇒ **N. aerogeneratori**: 20

⇒ **Diametro aerogeneratori**: 100 m (pag. 4 "*Relazione generale del Progetto definitivo*")

⇒ **Potenza complessiva**: 50 MW

⇒ **Coordinate in Gauss Boaga**: (rif pagg 5 e 6 "*Relazione Generale*"). La lettera *N* indica gli aerogeneratori del lotto B (a Nord), mentre *S* gli aerogeneratori del lotto A (a Sud).

NOME	X	Y	NOME	X	Y
1-*N*	2541212	4601614	3-*S*	2553725	4583803
3-*N*	2542040	4601485	4-*S*	2553966	4583484
5-*N*	2542035	4601009	6-*S*	2554572	4584403
6-*N*	2542813	4601064	9-*S*	2554946	4584266
7-*N*	2542116	4600568	14-*S*	2556278	4584679
8-*N*	2543080	4600773	15-*S*	2556395	4584251
9-*N*	2542191	4600123	16-*S*	2555990	4584389
10-*N*	2543182	4600392	17-*S*	2555844	4584003
11-*N*	2542996	4600044	18-*S*	2555528	4584262
2-*S*	2553625	4584191	19-*S*	2555492	4583795

Nelle sedute dei giorni 26.05.2010 e del 07.09.2010 il Comitato Regionale per la VIA, sulla base della documentazione fornita a corredo dell'istanza di VIA presentata il 28.05.2008, ha espresso le seguenti valutazioni.

b) Impatto visivo e paesaggistico.

Lo studio di impatto ambientale di questa proposta progettuale è sviluppato su una sezione dedicata che prevede una puntuale disamina delle singole componenti di impatto. Lo Studio di impatto ambientale affronta così contenuti che possono essere meglio compresi e realizzati attraverso l'esami dei suoi allegati, principalmente in forma di tavole grafiche tematiche.

All'impatto visivo è dedicata la maggior parte degli allegati della sezione impatti, in particolare:

✓ un report fotografico,
✓ le carte dei profili di pendenza,
✓ i profili delle visuali panoramiche sensibili e
✓ la simulazione post-operam da predefiniti punti di simulazione.

La proposta di parco eolico è costituita da 20 aerogeneratori di cui 11 nel lotto A e 9 nel lotto B, ben 20 km più a nord, lasciando in mezzo l'intero territorio comunale di Lucera lungo la direzione Troia- Torremaggiore ai cui limiti di confine si riversano, sulle direzioni opposte, i lotti in parola.

La congiungente ideale dei due lotti è ad inclinazione SE-NO, seguendo l'orientamento della corona subappenninica, dal Celone a Sud, al Triolo a Nord, dai 230 s.l.m. del sito occupato dai proposti aerogeneratori 2, 3, 4 a Sud, fino alla quota media di circa 150 m s.l.m. del comprensorio a nord. L'orografia è segnata dalla raggiera di valli fluviali che taglia il subappennino, mai completamente distesa a sud e altresì pianeggiante a nord, eccezion fatta per gli aerogeneratori più vicini ai canali.

Il parco eolico di sud è a meno di 2 km in linea d'aria dalla Diga del Celone.

Il report fotografico testimonia la presenza di altri parchi eolici nei siti limitrofi: il lotto a nord vede un impianto di Pietramonetcorvino (FG) articolato in due corpi rispettivamente a 4 km e a 6,5 km di distanza in linea d'aria; più in là, sempre in provincia (Volturino, 9 km), ci sono altri aerogeneratori.

Il lotto a sud vede in adiacenza (1000 m circa) un altro parco eolico visualizzabile anche in ortofoto, senza considerare che, a 3 km più a nord, è prevista la realizzazione di ulteriori aerogeneratori recentemente assentiti sotto il profolo ambientale.

Le carte dei profili di pendenza puntano a riscontrare la lettera F dell'art. 14 circa la possibilità di rilevare pendenze superiori al 20% nell'intorno degli aerogeneratori (150 m), escludendola.

La visibilità dal Castello di Lucera, inteso come punto di vista panoramico sensibile, dei due lotti di progetto e degli aerogeneratori in particolare, è favorita dai profili di pendenza ma mitigata dalle distanze di 7 e 12 km rispettivamente dai comprensori nord e sud. Vi è da dire che, rispetto al lotto di Nord, non vi sono centri urbani più vicini, mentre rispetto a quello di Sud gli agglomerati di Foggia e Troia risultano persino più vicini di quello di Lucera. La simulazione *post-operam* non rende conto della presenza degli altri parchi eolici menzionati e quindi fornisce una visione parziale dell'impatto di questa componente.

L'accessibilità del sito di Sud è assicurata dalla viabilità principale ed in particolare dalla Strada Provinciale SP546 proprio, appunto, sulla congiungente Foggia-Troia che lambisce a sud il comprensorio e dalla SP116 che lo taglia al suo interno; l'accessibilità del sito di Nord è garantita dalle SP 6 e 8,che lambiscono il parco eolico e collegano il centro di Lucera con la corona edificata di San-Severo-Torremaggiore-Casalvecchio ed è inscritto dalla SP 18 che gira intorno al centro di Lucera.

L'impatto visivo è medio-alto atteso che il parco eolico è raggiungibile e nel contempo visibile da strade di elevata percorrenza e rango.

c) Impatto su flora, fauna ed ecosistemi.

L'impatto sulle componenti ecosistemiche è affrontato nel merito nello Studio di Impatto Ambientale. Vi è da dire che le interazioni con le dinamiche e lo status quo dell'assetto floro-faunistico-ecosistemico sono esplicitamente rappresentate nella "relazione avifaunistica" specialistica allegata, che fa riferimento al layout della proposta progettuale assoggettata a VIA e originariamente presentata all'Autorità competente per la verifica di assoggettabilità. Le conclusioni di quest'ultima portano all'evidenza di alcune criticità causate dalla presenza di taluni aerogeneratori lungo direttrici di corridoio ecologico ovvero all'interno di aree trofiche rilevate e qualificate come importanti.

Le deduzioni riportate nel SIA derivano dalla condizione del progettista che ha recepito tali criticità introducendo in primis una riduzione ragionata del numero degli aerogeneratori.

Questa semplificazione avviene ovviamente a monte del percorso di definizione della presente proposta progettuale, per cui è ora utile soffermarsi sulle eventuali criticità residue sul *layout* progettuale, come esso si presenta oggi.

Lotto A (a Sud). Risulta localizzato in prossimità dell'invaso di Torrebianca, che raccoglie le acque dei torrenti Celone (caratterizzato da ambienti riccamenti boscati) e Lorenzo. Al momento l'invaso è interessato da presenze di enorme interesse, alcune stabili, altre più sporadiche, che lo rendono un'area di primario interesse per l'avifauna.

Per molte delle specie che trovano rifugio nell'invaso di Torrebianca, il territorio circostante costituisce un'area trofica di primaria importanza: nello studio sull'avifauna sono stati individuate aree trofiche primarie, zone più frequentate, ed aree trofiche secondarie, aree in cui la presenza è meno costante. In particolare nell'area trofica secondaria per gru, oca selvatica, cicogna, tracciata nella "Relazione Avifaunistica" (pag. 27) ricadono gli aerogeneratori: SE2, SE3.

L'area risulta caratterizzata da rotte migratori: proprio in questo particolare contesto risulta necessario rimuovere l'aerogeneratore n. SE14 (peraltro prossimo all'area trofica secondaria di cui sopra) al fine di ampliare la manovra di volo dell'avifauna, poiché l'addensamento legato alla loro localizzazione non appare coerente con il transito delle specie.

Lotto B (a Nord). Il sistema in area vasta è interessato da dossi e costoni sabbiosi (propaggini del Subappennino Dauno settentrionale-orientale verso il Tavoliere) oltre che da terrazzamenti fluviali; gli alvei del Triolo e del Canale Potevano circumnavigano il sito di progetto. L'area prescelta è a carattere prevalentemente agricolo, a nord-est di essa vi è una distesa di circa 50 ha con formazioni vegetazionali naturali e seminativi (praterie arbustate adibite a pascolo). Tale ambiente è di notevole importanza sia per la colonizzazione di particolari specie vegetali sia come ambito preferenziale di caccia di molti predatori (aree di rifugio per la fauna). Gli aerogeneratori nn. 7, 9, 11 appaiono rientrare in pieno nel corridoio ecologico che, a larga scala, consente la

migrazione e attua un percorso di conservazione della biodiversità fin qui rappresentata, denominato corridoio "Fortore - Lago di Torrebianca".

d - Rumori e vibrazioni.

Si fa principalmente riferimento allo Studio di Impatto Ambientale anziché ai documenti componenti il progetto definitivo e i suoi allegati. E' presente anche un'analisi all'interno di quest'ultimo ma appare decisamente più carente e non fornisce sufficienti elementi di riscontro per le verifiche di ufficio.

L'impatto acustico prevede, invece, una relazione specialistica dedicata allegata al SIA. Sono preliminarmente individuati diversi ricettori sensibili nell'intorno degli aerogeneratori di entrambi i lotti. Rispetto ad essi sono verificati con esito positivo i criteri assoluto e differenziale richiesti dal Regolamento Regionale. Due fabbricati del lotto A, ovvero a SUD, restano esclusi da tale selezione (ricettori sensibili) e la giustificazione non sembra risiedere nelle loro caratteristiche di vetustà o di mancato utilizzo in generale: infatti dalla relazione integrativa sullo stato d'uso degli edifici presenti gli stessi risultano indicati alle lettere G,H e I e la presenza umana non è esclusa ed in qualche caso accertata.

Rispetto a questi ricettori l'impatto acustico, che può sinergicamente essere imputato alla compresenza degli aerogeneratori 9, 18 e 19**,** resta inesplorato lasciando aperto un fronte di potenziale criticità, rispetto alla rispondenza al criterio differenziale ed anche per quello assoluto, per quanto affermato nella relazione del progetto definitivo, per la quale, *"per alcune aree si supera leggermente il valore limite notturno imposto dal DPCM 14.11.97"*.

Situazione decisamente più rassicurante nel lotto B (a NORD) dove il dato incrociato tra verifiche di impatto acustico a favore di ricettori sensibili ed evidenza dello stato d'uso degli stessi fabbricati, qualificati come tali, non lascia emergere alcuna criticità. La problematica riferita alle vibrazioni è ricondotta ad un più generale codice di prassi tecnologiche ed ambientali a partire dalla cantierizzazione fino all'impiego di navicelle adeguatamente calibrate.

e - Campi elettromagnetici ed interferenze.

Per i campi elettromagnetici, una prima fonte di impatto sulla salute pubblica è rappresentata dalla generazione dagli stessi, essendo gli impianti eolici costituiti da elementi per la produzione ed il trasporto di energia elettrica.

Saranno comunque rispettate le normative vigenti e quindi i limiti di esposizione, i valori di attenzione e gli obiettivi di qualità per la tutela della salute della popolazione nei confronti dei campi elettromagnetici, oltre che le fasce di rispetto per gli elettrodotti in AT.

Ad ogni modo, misure effettuate in sito per impianti in esercizio analoghi a quello oggetto del presente studio, hanno messo in evidenza che i campi elettromagnetici generati dalla sottostazione e dalle cabine di trasformazione si abbattono significativamente già a breve distanza dalle stesse non inducendo, in tal modo, problemi significativi. Per quanto riguarda le emissioni da parte dei cavidotti in MT, la scelta di operare con cavi interrati permette di eliminare la componente elettrica del campo, grazie all'effetto schermante del terreno; inoltre, la limitata distanza tra i cavi fa sì che l'induzione magnetica risulti significativa solo nelle immediate prossimità dei cavi. Si sottolinea, peraltro, che la posa dei cavidotti è prevista in luoghi che non sono adibiti a permanenze prolungate della popolazione e tanto meno negli ambienti particolarmente protetti, quali scuole, aree di gioco per l'infanzia ecc., correndo per la gran parte del loro percorso lungo la rete viaria o ai margini delle strade di impianto.

f - Norme di progettazione.

L'indice di ventosità è stimato, sulla scorta dell'atlante CESI, nella relazione tecnica. A supporto della stima è riportata una serie storica di dati meteo-climatici rivenienti dal Consorzio di Bonifica di Capitanata per gli anni 2003-2006, su base mensile.

Nelle integrazioni richieste e successivamente consegnate, è contenuta una dichiarazione firmata dal tecnico incaricato ed indirizzata al proprietario della masseria al cui interno è posizionata la stazione anemometrica il cui monitoraggio è relativo al periodo 1 luglio 2003- 30 luglio 2004, seguita da report in copia in capo ad altra società proponente. I dati sono relativi al Comune di Castelluccio dei

Sauri. Il documento integrativo non può, pertanto, essere ritenuto utile allo scopo. La proposta si presenta come progetto definitivo e la relazione tecnica presenta contenuti ambientali per l'esito della verifica di assoggettabilità. Le principali tecniche di contenimento dell'impatto attraverso opportune tecniche di messa in opera sono descritte e rappresentate dagli elaborati cartografici. La soluzione di innesto sulla rete di trasmissione nazionale passa attraverso la realizzazione di una stazione di trasformazione la cui realizzazione è parte integrante (lungo l'interfaccia utente), assieme alla due cabine di sezionamento della rete di impianto, dell'opera.

g - Dati di progetto e sicurezza.

Il valore definitivo di gittata determinato risulta di 215m.

Entro la distanza di 250 m non si rileva alcun corpo di fabbrica quindi non vi sono problematiche strettamente legate al rischio di gittata di elementi rotanti in caso di rottura. Entro un più cautelativo fronte di 300 m si rileva una presenza diffusa di fabbricati per la quale si è resa necessaria la richiesta di documentazione integrativa sul rilievo dello stato dei luoghi. Dall'incrocio è emerso, per gli aerogeneratori che rilevavano fabbricati entro i 300 m che gli aerogenratori nn. 9S, 14S e 19S non sono sostenibili sotto il profilo dell'impatto ambientale. Circa le operazioni di smaltimento, sono previsti l'inoltro e la condivisione del piano dettagliato delle operazioni necessarie per la definitiva dismissione dell'impianto, con le indicazioni delle tipologie di smaltimento previste per i materiali e le attrezzature di cui è composto l'impianto. Nella definizione di "materiali" si intendono qui ricompresi gli oli ed eventualmente frazioni merceologiche di rifiuti eventualmente riutilizzabili e rifiuti speciali. La movimentazione dei mezzi di lavorazione e le emissioni sonore e le vibrazioni prodotte dagli stessi mezzi/macchinari durante le attività, come in fase di cantiere, potrebbero interessare la salute dei lavoratori, generando un impatto lieve e di breve durata. Anche le emissioni pulviscolari creeranno alla salute pubblica un impatto lieve e di breve durata.

La transitorietà degli impatti non deve delegittimare la necessità di porre in essere tutte le misure di mitigazione ovvero, ove possibile, di annullamento dell'impatto ambientale ai fini del mantenimento delle necessarie condizioni d igiene e sicurezza.

h - Norme tecniche relative alle strade:

Gli interventi relativi alle strade ed alle pertinenze (adeguamento, sistemazione per passaggio mezzi eccezionali, progetto definitivo piazzole di manutenzione ed accessi) sono stati riportati nelle tavole di progetto, con indicazione delle planimetrie, profili longitudinali e sezioni ogni 50 m circa. Nel rispetto delle pendenze e dei raggi di curvatura di progetto, le nuove piste sono state tracciate facendo in modo che le livellette aderiscano il più possibile al profilo del terreno, al fine di minimizzare scavi e rinterri e di rispettare le linee naturali di compluvio e di displuvio. Data l'orografia del territorio precollinare o lievemente collinare, le pendenze longitudinali risultano dell'ordine dell' 1-2%.

Eventuali sezioni di raccolta e convogliamento delle acque di ruscellamento superficiale saranno opportunamente canalizzate in adeguati sistemi di raccolta al fine di non introdurre aumenti della intensità del ruscellamento superficiale. Sarà predisposto un adeguato sistema di regimazione delle acque piovane dal piano stradale. Le scarpate stradali al termine dei lavori saranno inerbite. La lunghezza complessiva delle strade da ripristinare o adeguare è pari a circa 3,5 km a nord e 6,5 km a sud, mentre quella delle strade da realizzare ex novo è pari a 4,7 km circa a nord, contro i 3 km circa a sud. L'incidenza superiore al 50% di nuova viabilità avviene a nord, dove pertanto l'incidenza sarà maggiore.

i - Norme sulle linee elettriche.

L'elettrodotto sarà realizzato in esecuzione completamente interrata e si compone in due sezioni fondamentali (per entrambi i lotti):

1. il collegamento dei diversi aerogeneratori (CT) e il convogliamento presso le cabine di smistamento (CS);
2. il collegamento del parco eolico nel suo complesso alla stazione elettrica 150/20 kV per poi andare alla stazione elettrica primaria 380/150 kV. Per il collegamento degli aerogeneratori si prevede la realizzazione di una rete MT da 20 kV costituita da collegamenti del tipo entra-esce. In linea di massima, l'intenzione dichiarata nel progetto definitivo di far seguire alle canalizzazioni di collegamento tra le varie cabine, in massima parte, le strade interne di servizio al campo eolico, è corrisposta nel layout proposto.

Il percorso è realizzato quasi interamente su proprietà privata e su strade comunali ad esclusione dell'attraversamento della S.P. 116 per il lotto A e della S.P. 8 per il lotto B. La cabina di smistamento CS, saranno poi collegate (sempre tramite cavidotto a 20 kV) alla stazione elettrica 150/20 kV (che sarà costruita nei pressi della stazione elettrica primaria 380/150 kV) per poi andare alla stazione elettrica primaria 380/150 kV. Le tubazioni saranno a loro volta rinfiancate con sabbia (o terra vagliata) e lo scavo sarà riempito con materiale di risulta. Le operazioni di rinterro devono seguire immediatamente la costruzione delle canalizzazioni e devono essere eseguite in più strati successivi, irrorati con acqua e fortemente costipati. Un riferimento a parte meritano i tratti presentati di collegamento esterno alla sottostazione differenti per ciascuno dei lotti.

Segue breve disamina delle caratteristiche di entrambi i collegamenti, che si presentano articolati e complessi per l'interessamento di aree vincolate a vario titolo come di seguito sinteticamente espresso:

Lotto Nord (B): *Connessione prevista*: San Severo; *Lunghezza prevista*: 15 km; *Aree protette interessate*: nessuna; *Vincoli del PAI:* lungo lo sviluppo interessate aree PG1; tre tratti lungo infrastrutture caratterizzate da Rischio (700 m + 860m + 285 m, per un totale di 1850 m circa); sottostazione in area AP; *Vincoli comunitari interessati*: nessuno; *Vincoli del PUTT:* percorrenza per 1360 m ca su tratturello (oggi SP18) più un attraversamento su tratturo tra Torremaggiore e San Severo.

Lotto Sud (A): *Connessione prevista*: Troia (verso Castelluccio Valmaggiore), *Lunghezza prevista*: 16 km

Aree protette interessate: nessuna; *Vincoli del PAI:* PG1 per gran parte dello sviluppo più circa 5 km lungo strade caratterizzate da Rischio. Attraversamento di ben 5 aree di AP vicino all'abitato di Troia;

Vincoli comunitari interessati: Area IBA Monti della Daunia in corrispondenza della macro-area individuata per la connessione; *Vincoli del PUTT:* vincolo idrogeologico per circa 5500 m di sviluppo più altri 4000 m su tratturello.

j - Pertinenze.

Dal punto di vista morfologico, infine, l'installazione dell'impianto e delle opere si assume non comporti significative modificazioni dello stato orografico attuale dell'area; quelle più rilevanti si riscontreranno esclusivamente in prossimità dei singoli aerogeneratori per effetto dei livellamenti dei suoli necessari alla realizzazione delle piazzole. Per consentire il montaggio degli aerogeneratori verrà effettuato lo scortico superficiale, la spianatura, il riporto di materiale vagliato e la compattazione di una superficie di circa 1.400 m2, comprendente l'area della piazzola definitiva e l'adiacente sede stradale.

Le fondazioni degli aerogeneratori sono state previste del tipo indiretto su pali, in numero di 16, di diametro un metro e lunghezza variabile dai 12-18 m.

k - Le fasi di cantiere.

La vita tecnica dell'impianto prevede due diverse fasi di cantiere, la cui analisi è fondamentale ai fini della valutazione degli impatti prodotti dalle lavorazioni.

1ª fase comprende la predisposizione del cantiere attraverso i rilievi del sito, la realizzazione delle piste d'accesso alle aree del parco eolico e l'adeguamento della viabilità esistente; inoltre include i lavori per la realizzazione dei cunicoli e posa in opera dei cavidotti interrati dell'elettrodotto.

2ª fase relativa alla predisposizione dei cantieri per l'installazione degli aerogeneratori (ossia realizzazione di rampe di accesso ai siti, scavi per le fondazioni, realizzazione dei piazzali, dei plinti e pozzetti) ed agli interventi di mitigazione ambientale.

3ª fase include le attività di trasporto, montaggio e sistemazione delle torri, delle pale e degli aerogeneratori.

4ª fase prevede l'installazione del cantiere elettrico necessario all'infilaggio dei cavi nelle condotte interrate e la realizzazione delle connessioni elettriche necessarie alla messa in esercizio delle macchine.

5ª fase cantiere di stazione elettrica per l'esecuzione di tutti i lavori civili, i montaggi e i cablaggi di tutte le macchine, nonché la connessione alla linea del GRTN ed i collaudi finali.

La fase di costruzione richiederà circa 20 mesi lavorativi, come riportato nel cronoprogramma dei

lavori, allegato al progetto, in cui sono indicate le singole attività e le relative durate.

Nelle varie fasi è sinteticamente considerata la produzione di rumori ed emissioni e si ritiene che la stessa sia limitata ovvero possa adeguatamente essere contenuta attraverso la predisposizione di buone prassi esecutive.

l - Dismissione e ripristino dei luoghi.

Il ripristino della pavimentazione stradale deve essere eseguito secondo le Norme e disposizioni degli Enti locali. In particolare, su strade asfaltate pubbliche, in mancanza di indicazioni da parte di tali Enti, il ripristino andrà eseguito per l'intera larghezza dello scavo con l'aggiunta di 20 cm, a destra ed a sinistra dello stesso. Per l'attraversamento delle S.P. 8 e S.P. 116, data la mancanza, al momento, di prescrizioni da parte dell'Ente proprietario, si dovrà rispettare quanto previsto dall'art. 53 del regolamento T.O.S.A.P. della Provincia di Foggia e si propone un rifacimento completo del manto d'usura dell'incrocio nel suo complesso. Alla fine della fase di esercizio dell'impianto si provvederà al ripristino delle situazioni naturali antecedenti alla realizzazione, con l'asportazione degli aerogeneratori e l'interramento delle fondazioni in calcestruzzo armato. I materiali di risulta, derivanti dalle operazioni di smantellamento dei piazzali di pertinenza dell'impianto, saranno riutilizzati in loco per il ripristino ambientale.

La dismissione dell'impianto produrrà necessariamente rifiuti speciali, quali, vari componenti dell'aerogeneratore (acciaio, ghisa, rame, vetroresina), materiale elettrico (rame, alluminio, carpenteria, corsetteria), ecc. che verranno temporaneamente accatastati nell'area di cantiere e tempestivamente smaltiti in discariche autorizzate e specializzate. Inoltre, si provvederà alla rimozione completa delle linee elettriche e, successivamente, al conferimento agli impianti di recupero e trattamento. Come già anticipato sono previste la predisposizione e la comunicazione relative al piano di smaltimento delle attrezzature, comprese le opere connesse ad infrastrutture indispensabili alla sua costruzione ed esercizio, secondo la normativa nazionale e regionale vigente all'atto della definitiva cessazione della produzione. In esso dovranno essere indicate anche tutte le opzioni di recupero e riutilizzo di tutto il materiale che conserva tale potenzialità.

m - Misure di compensazione.

Sono state individuate le misure di mitigazione e/o compensazione volte a:

- ✓ inserire in maniera armonica il parco eolico nell'ambiente;
- ✓ minimizzare l'effetto dell'impatto visivo;
- ✓ aumentare la percezione del rischio da parte dell'avifauna;
- ✓ minimizzare gli effetti sull'ambiente durante la fase di cantiere;
- ✓ "*restaurare*" sotto il profilo ambientale l'area del sito.

Quest'ultimo punto i cui sviluppi avrebbero potuto riguardare più propriamente i caratteri di mitigazione dell'impatto restano alquanto inesplorati, ponendo solo le premesse a più specifici impegni che, in questo senso ed in conformità alla *lettera m* del c.1. dell'art. 10 del Regolamento, dovranno essere contratti dal proponente nell'ambito della necessaria convenzione da stipulare con le amministrazioni comunali interessate.

Di seguito si riporta in sintesi il contenuto delle osservazioni prodotte dalla Lipu al progetto proposto da Sistemi Energetici SpA, acquisite al prot. n. 3908 del 15.03.2010.

Impatti cumulativi.

Nel progetto non è descritta una situazione reale ed esaustiva di tutti gli impianti proposti o realizzati nel comprensorio, non sono analizzati il numero delle torri e degli impianti contigui e dei relativi effetti. Pur non essendo presenti aerogeneratori già installati, vi è un impatto cumulativo dovuto alla diffusa presenza di aerogeneratori da 1 MW;

Dato paesaggistico ed urbanistico.

Gli aerogeneratori complessivamente presenti nell'area vasta sono presenti su aree intervisibili dall'abitato di Lucera ed in particolare dal complesso storico del Castello Angioino ed invasivi per più di una direzione che afferisce al complesso collinare che ospita il sito storico-archeologico di Castelfiorentino. Le linee Guida del Ministero dei B.A.C. chiedono di tener conto, nella costruzione di un impianto eolico, di un complesso storico o comunque di un luogo riconosciuto come ambito unitario paesaggistico.

In quest'ottica andrebbe assunto una profondità di visione prospettica ben più ampia di quella ordinariamente assunta, fino a 30-35 km.

Particolarmente interessato da queste osservazioni il lotto B (nord) che, in particolare, domina anche un importante segmento della rete tratturale.

Nella valutazione di impatto ambientale occorrerebbe tener conto della Valutazione contingente che contempla anche le ricadute socio-economiche dell'impatto visivo e paesaggistico delle torri, in un contesto di coordinamento con la pianificazione di area vasta, anch'essa espressa oramai (PIT, PTCP) su valori costantemente alterati dalla diffusa presenza di aerogeneratori, figlia di una diffusa pratica di parcellizzazione urbanistica in ambiente extraurbano che non punta alla completa salvaguardia di aree rurali poco segnate dalla presenza antropica.

Analisi naturalistica.

Si rileva che i luoghi interessati dall'impianto risultano interessati da ecosistema popolato da diverse specie ornitiche, oltre che da fauna selvatica. L'analisi di studi per parchi eolici contermini porta a confermare la presenza di talune specie, alcune delle quali in periodo riproduttivo.

Un importante sito riproduttivo è identificato nel canalone di Motta Montecorvino a circa 6 km dal lotto B.

L'impianto del lotto A, per quanto ridotto rispetto al layout iniziale, si pone in configurazione dominante rispetto ad un altro sito sensibile, frequentato da rapaci e non solo.

Segue ampia dissertazione scientifica sul tema, a confutare le ipotesi sostenute dallo specialista incaricato dalla Società proponente, sulla impossibilità di coesistenza tra torri eoliche e specie avifaunistiche.

Conclusioni:

Si chiede di esprimere parere negativo all'opera. In assoluto subordine si chiede di rimuovere l'intero lotto A e di "risparmiare", nel lotto B, le torri SE1, SE3, SE5, SE7, SE9.

A questa condizione si associa la necessità di prescrivere precise azioni compensative dal punto di vista ambientale, in particolare:

- prescrivere un piano di perequazione e di contestuale recupero e miglioramento ambientale per la tutela economica degli agricoltori danneggiati dal sistema eolico;
- adozione di un programma di conversione permanente e di ripristino naturalistico di seminativi in habitat a pascolo steppici supervisionato dall'Ufficio PPRRNN regionale, nella misura di 40 ha per ogni torre eolica assentita. Alternativamente, si chiede di predisporre un sistema di negoziazione con altra società operante in agro di Montecorvino per la riduzione del numero di aerogeneratori a carico di quest'ultima, in modo proporzionale al numero di aerogeneratori di Sistemi Energetici per i quali sarebbe espressa compatibilità ambientale all'installazione.

Controdeduzioni prodotte dalla società proponente ed acquisite al prot. n. 7157 del 21.05.2010:

le controdeduzioni prodotte dalla società proponente principalmente vertono sull'assenza di studi *in situ*, da parte della LIPU, in grado di contestualizzare le osservazioni generali prodotte. Il professionista incaricato dalla società per lo studio specialistico dichiara di aver esaminato i luoghi per verificare le reali criticità e di non averle appurate nella misura tale da considerare ostativa la disponibilità territoriale ai fini dell'installazione degli aerogeneratori. Gli aerogeneratori proposti nella Verifica di Assoggettabilità sono stati ridotti nella misura che si riteneva sufficiente. Nel merito vengono poi confutate alcune asserzioni relative alla presenza di specie quali l'Occhione, il Biancone ed il Grillaio. Le associazioni ad altre situazioni suggerite dalla letteratura circa le collisioni di massa avvenute a causa di impianti eolici soprattutto all'estero e a danno di specie aviarie sono probabilmente dovute, a detta dello specialista, dalla assenza di opportuni studi di impatto ambientale a supporto della progettazione, che avrebbe potuto lasciare emergere le criticità peculiari di quei luoghi.

1. Incompatibilità espressa per un ulteriore aerogeneratore: Le osservazioni della LIPU presentano molti contenuti interessanti, alcuni dei quali ispirati ad una forte logica conservazionistica che, in linea di principio, non può sposarsi con questo tipo di progettualità ed in altri casi spazia da principi legati alla corretta pianificazione territoriale al rilievo di dinamiche ecologiche ed ecosistemiche per lo più di area vasta.

Queste ultime sono sistematicamente contemplate nella valutazione da parte dell'ufficio, come

particolarmente evidente nella sezione c- impatto su flora, fauna ed ecosistemi che contempla- in particolare- i vari corridoi ecologici censiti o stimati come altamente probabili sulla scorta di valutazioni già espresse in aree contermini e sulla scorta di analisi territoriali, appunto, di area vasta.

Per quanto detto gli esiti della istruttoria sono già implicitamente contemplativi del senso delle osservazioni pervenute, se pur mediato da una visione non necessariamente olistica dei luoghi e del paesaggio.

Anche le questioni relative alla valenza trofica delle aree sono state adeguatamente contemplate e compiutamente rappresentate nello studio specialistico prodotto.

Tuttavia si propone l'eliminazione anche dell'aerogeneratore n.4-S poiché, attesa la copiosa trattazione fornita a supporto della valenza trofica del sito e della associazione della maggior parte delle problematiche evidenziate al lotto A (sud) ed in considerazione degli effetti degli impatti cumulativi (parco eolico a circa 1 km sito nel Comune di Troia), fa sì che la sua rimozione, assieme a quella dei vicini 2 e 3-S già proposta, liberi una fetta di territorio di circa 450 ha dalla occlusione del fronte visivo dovuta all'eolico ed intervenga anche a favore dei flussi avifaunistici.

Considerato che:

A) il progetto risulta conforme a quanto prescritto dall'art. 14, co.2, lettere A del R.R. n. 16/06, in quanto gli aerogeneratori non ricadono nelle aree indicate; il progetto, non prevedendo l'installazione di aereogeneratori nei SIC e nelle ZPS, risulta altresì conforme a quanto previsto dall' art. 2, comma 6, della L.R. Puglia 21 ottobre 2008 n. 31, dall'art. 5, lett. l), del Decreto del Ministero dell'Ambiente del 17 ottobre 2007 e dall'art. 5, lett. n), del R.R. 22 dicembre 2008 n. 28;
il progetto non risulta in parte conforme a quanto prescritto dall'art. 14, co.2, lettera G del RR n. 16/06, con riferimento agli aerogeneratori 3n, 11n, 17s e 19s le cui aree di pertinenza o opere annesse (11n) interessano impluvi segnalati dalla carta geomorfologia del PUTT ovvero reticoli idrografici segnalati da cartografia ufficiale (IGM etc).

B) il progetto risulta soddisfare i criteri di cui all'art. 14, co. 3, del R.R. n. 16/06.

C) il progetto non risulta in parte conforme a quanto prescritto dall'art.14, comma 4 del regolamento laddove richiama la conformità ai contenuti di cui all'art.10, in relazione alle lettere e agli aerogeneratori sotto indicati:
- lett. c (corridoi ecologici): aerogeneratori 7n, 9n, 11n,14s
- lett. c (aree trofiche): aerogeneratori 2s, 3s
- lett. d: aerogeneratori nn.9s, 14s, 19s
- lett. g: aerogeneratori nn.9s, 14s
- lettera i*:* per la parte relativa al tracciato esterno di collegamento alla sottostazione-sviluppi lineari di cavidotto esterno spesso lunghi e complessi, ovvero con diversi attraversamenti di aree con vincolo ambientale, fino al punto di consegna alla RTN.

Considerato altresì che ricorrono le condizioni previste per l'applicabilità della fattispecie individuata dalla D.G.R. n. 2467/2008, come successivamente integrata dalla D.G.R. n. 595/2010, in considerazione di quanto riportato nella narrativa del presente atto che qui si richiama, si propone parere favorevole alla compatibilità ambientale per parte degli aerogeneratori proposti in progetto, come da tabella seguente, subordinatamente al rispetto di prescrizioni che si riportano in appendice.

Si riportano di seguito in tabella quelli rispetto ai quali il parere sulla compatibilità ambientale è favorevole:

NOME	***X***	***Y***
1-*N*	2541212	4601614
5-*N*	2542035	4601009
6-*N*	2542813	4601064
8-*N*	2543080	4600773
10-*N*	2543182	4600392
6-*S*	2554572	4584403
15-*S*	2556395	4584251
16-*S*	2555990	4584389
18-*S*	2555528	4584262

L'efficacia del presente parere è subordinata all'osservanza, da parte della società proponente, delle seguenti prescrizioni:

- adottare una convenzione così come prevista dall'art. 14, c.5 del Regolamento Regionale n. 16/2006, conformandosi in particolare al punto 9 delle Linee Guida approvate con D.G.R. n. 1462/2008; essa dovrà comprendere misure di ristoro ambientale: in recepimento parziale delle misure compensative presentate dalla LIPU con nota acquisita al prot. n. 3908 del 15 marzo 2010, contenente osservazioni alla proposta progettuale oggetto del presente provvedimento, si predispongano azioni di conversione e ripristino naturalistico di seminativi in habitat a pascolo steppici che privilegino la tipologia *Festuco-Brometalia*, secondo le linee guida comunitarie di Life Natura e i criteri promossi dal Ministero dell'Ambiente sul tema della conservazione a livello di sito, nella misura espressa in quantitativi opportuni di superficie per ogni aerogeneratore da installare, definiti in accordo con l'amministrazione comunale. Prima della conclusione della Conferenza di servizi per il rilascio dell'autorizzazione unica ai sensi del D. Lgs 387/2003 e della D.G.R. 35/2007, dovrà essere acquisito, da parte del competente Ufficio Energia dell'Assessorato allo Sviluppo Economico, atto formale attestante l'avvenuta stipula della convenzione;
- acquisire il parere dell'AdB Puglia relativamente agli aerogeneratori ricadenti in area PG1 del PAI;
- acquisire i seguenti pareri relativi alle opere di collegamento accessorie (aree di intervento, strade e cavidotti di collegamento) in quanto interessano le aree vincolate sopra evidenziate, in particolare:
  - ✓ parere di compatibilità con il PAI da parte dell'AdB Puglia
  - ✓ parere di compatibilità paesaggistica con il PUTT-Puglia
- assicurare che l'eventuale eccesso di materiale proveniente dagli scavi venga trasportato in discariche autorizzate allo stoccaggio di rifiuti inerti ovvero avviato ad operazioni di recupero, privilegiando la seconda opzione;
- garantire che l'adeguamento della viabilità esistente e la realizzazione di nuove strade avvenga mediante l'utilizzo di macadam;
- prevedere che i cavidotti di collegamento tra gli aerogeneratori e la stazione di raccolta dell'energia elettrica prodotta siano interrati e corrano lungo la rete viaria;
- assicurare che una delle tre pale di ogni aerogeneratore sia colorata con bande orizzontali rosse o nere, in modo tale da ridurre l'effetto di "*motion smear*" a danno dell'avifauna e il numero di collisioni dei volatili con l'impianto;
- provvedere, in seguito alla dismissione degli aerogeneratori e delle altre strutture dell'impianto al termine del loro ciclo di vita, non solo a porre in essere le misure di compensazione degli impatti dell'impianto, così come previste nella convenzione citata nelle premesse (di cui all'art. 14, co. 5, del R.R. n.16/2006 e al punto 9 della D.G.R. n.1462 dell'1.08.08), ma anche al ripristino dello stato dei luoghi e alla riqualificazione ambientale del sito interessato dall'intervento, anche mediante l'inserimento di specie autoctone adatte al sito medesimo; la fondazione dovrà essere sepolta sotto terreno vegetale;
- assicurare che lo smaltimento degli oli derivanti dalla lubrificazione del moltiplicatore di giri a tenuta, freno meccanico e centralina idraulica per i freni delle punte delle pale avvenga conformemente alle prescrizioni di cui al D.lgs. n. 152 del 2006, così come successivamente modificato;
- prevedere opere di regimazione delle acque meteoriche;
- acquisire, stante la specifica competenza dell'Ente gestore della Rete Elettrica relativamente alle stazioni di consegna dell'energia prodotta, che può essere disposta o comunque variata in funzione delle esigenze e/o della programmazione del trasporto e della distribuzione dell'energia sul territorio, in sede di conferenza di servizi per il rilascio dell'autorizzazione unica di cui all'art. 12, comma 3, del d.lgs. n. 387/03, il parere di tale Ente sull'elettrodotto di collegamento e relativa stazione di consegna.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO VIA/VAS

VISTA la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7 e s.m.;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTE le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

VISTA la L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii.;

VISTO il R.R. n. 16/2006;

VISTE le osservazioni pervenute da parte della Lipu e le successive controdeduzioni prodotte dalla società;

VISTA altresì la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1462 del 01/08/2008 e la successiva D.G.R. n. 2467/2008 con la quale sono state approvate "*Linee guida per la armonizzazione delle procedure regionali ai fini del rilascio dell'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio degli impianti eolici";*

VISTA altresì la D.G.R. n. 595 del 03.03.2010 recante chiarimenti ai limiti di applicabilità delle disposizioni di cui alla D.G.R. n. 2467/2008;

VISTA la D.G.R. n. 1859 del 13.10.2009 con la quale è stato approvato il Regolamento Regionale n. 24 del 15 ottobre 2009 recante le modalità e la disciplina del funzionamento del Comitato Regionale per la VIA, ai sensi dell'art. 28 della L.R. 11/2001 e ss.mm.ii.;

PRESO ATTO del parere espresso dal Comitato Regionale per la VIA nelle sedute del 26.05.2010 e del 07.09.2010, ai sensi dell'art. 2 comma 2 del sopra richiamato R.R. n. 24/2009 e dell'istruttoria amministrativa espletata dall'Ufficio preposto;

VISTO in particolare il comma 2 dell'art. 2 del predetto Regolamento che testualmente recita:

"*Le competenze del Comitato comprendono:*

a) L'esame tecnico del progetto ovvero delle diverse alternative progettuali presentate dal proponente, nonché della documentazione tecnica a corredo (SIA);

b) L'individuazione e la quantificazione degli impatti diretti ed indiretti dei progetti sulle diverse componenti ambientali (suolo, sottosuolo, acque, aria, paesaggio) e sugli elementi che ne fanno parte (l'uomo, la fauna e la flora, il clima, il paesaggio,, i beni materiali, il patrimonio culturale) e le interazioni tra questi; la valutazione delle misure proposte per eliminare o mitigare gli impatti negativi previsti; la valutazione degli eventuali sistemi di monitoraggio della compatibilità ambientale dei progetti proposti dal proponente;

c) L'analisi dei contenuti di tutte le osservazioni, delle controdeduzioni, dei pareri e quant'altro afferente il progetto in esame e di tutta la documentazione agli atti;

d) L'esposizione e la discussione, in sede plenaria, dei contenuti salienti di tale documentazione;

e) La formulazione di un parere sull'impatto ambientale del progetto, opera o intervento proposto.

Sulla base del parere espresso dal Comitato, il Dirigente della struttura competente adotta il provvedimento finale, denominato "Giudizio di compatibilità ambientale".

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/2001 e s.m.i.

La presente determinazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale

Per tutto quanto sopra premesso, sulla base del parere espresso dal Comitato Regionale per la VIA nella seduta del 26.05.2010 e della successiva presa d'atto delle pubblicazioni poi avvenuta nella seduta del 07.09.2010, così come previsto dall'art. 2 comma 2 del precitato Regolamento,

DETERMINA

- per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, **di esprimere parere favorevole alla compatibilità ambientale** per il progetto relativo all'impianto eolico nel Comune di Lucera (Fg) alle località "*S. Annunzia - Cannocchiola - Marchesa - Finamunno*", proposto dalla **Sistemi Energetici SpA**, avente sede legale in Foggia alla Via Mario Forcella n. 14, cap. 71100, come rimodulato in riferimento agli esiti dell'istruttoria e agli aerogeneratori compatibili puntualmente indicati in narrativa;

- **di notificare** il presente provvedimento agli interessati a cura del Servizio Ecologia;

- **di far pubblicare** il presente provvedimento sul B.U.R.P.;

- **di dichiarare** il presente provvedimento esecutivo;

- **di trasmettere** copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla piena conoscenza dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente provvedimento è conforme alle risultanze dello stesso.

Il funzionario amministrativo
Avv. Giorgia Barbieri

Il funzionario istruttore
Ing. Francesco Corvace

Il Dirigente dell'Ufficio VIA/VAS
Ing. Gennaro Russo

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE POLITICHE ENERGETICHE V.I.A. E V.A.S. 18 ottobre 2010, n. 464

L.R. n. 11/01 e ss.mm.ii. - R.R. n. 16/06 e ss.mm.ii. - D.G.R. n. 595/2010 - Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale - Impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nel Comune di Lucera (Fg) in località "Coppe di Montedoro" - Proponente: EDP Renewables Srl, già Energia in Natura Srl, con sede legale in Verbania (Vb) alla Via dei Martiri n. 165.

L'anno 2010 addì 18 del mese di ottobre in Modugno (Bari), presso la sede dell'Assessorato all'Ecologia, il Dirigente dell'Ufficio Programmazione, VIA e Politiche Energetiche e VAS, Ing. Gennaro Russo, sulla scorta dell'istruttoria amministrativo-istituzionale espletata dall'Ufficio e dell'istruttoria tecnica svolta dal Comitato Reg.le per la V.I.A. (R.R. approvato con D.G.R. n. 24/09 art.1, art. 3 c.6, art. 11 c.4), ha adottato il seguente provvedimento.

Premesso che:

Con istanza del 27.02.2008 acquisita al prot. n. 3831 del 27.02.2008 la Energia in Natura Srl presentava istanza di attivazione della procedura di VIA relativamente alla proposta di realizzazione di un impianto eolico nel Comune di Lucera in località Coppe di Montedoro, già assoggettata alla procedura di VIA con atto Determina Dirigenziale n. 516 del 22.10.2007.

Con nota depositata in data 06.06.2008 ed acquisita al prot. n. 8336 del 09.06.2008 la società istante trasmetteva il progetto definitivo e SIA relativo al progetto.

Con nota acquisita al prot. n. 11908 del 29.08.2008 la LIPU trasmetteva osservazioni al progetto della Energia in Natura, a seguito delle visione sul BURP dell'avviso di deposito.

Con nota acquisita al prot. n. 13934 del 07.10.2008 la società trasmetteva evidenza dell'avvenuta pubblicazione del progetto nei tempi di legge.

Con nota prot. n. 13100 del 23.09.2008 l'Ufficio VIA comunicava alle società che a quella data avevano presentato istanza di VIA conseguente ad assoggettamento dopo lo screening e che il progetto sarebbe stato assoggettato alla procedura vigente al momento della presentazione dell'istanza di VIA, in ossequio al principio del *tempus regit actum* che governa i procedimenti amministrativi. Con successiva nota prot. n. 13663 del 01.10.2008, ad integrazione della precedente, l'Ufficio ricordava alle medesime società destinatarie della nota prot. n. 13100/2008, il persistere della competenza regionale per l'istruttoria dei progetti ai sensi della L.R. 40/2007. Con ulteriore nota prot. n. 13971 del 07.10.2008 reinoltrava alla società istante Energia in Natura la nota 13100/2008 a causa di un errore nell'invio.

Con nota acquisita al prot. n. 15885 del 12.11.2008 la società riscontrava la nota prot. n. 13100/2008, diffidando nel contempo l'Ammini-

strazione a non dar seguito ai contenuti della nota riscontrata.

Con nota prot. n. 550 del 19.01.2009 l'Ufficio VIA comunicava alle medesime società destinatarie della nota 13100/2008, tra cui Energia in Natura, la rettifica a quest'ultima, intendendo dunque le procedure da espletare "*considerando la data della originaria presentazione dei progetti ai fini delle valutazioni ambientali*".

Con nota prot. n. 11734 del 16.10.2009 l'Ufficio VIA comunicava alla società proponente e per conoscenza agli Enti locali interessati, nonché all'Assessorato allo Sviluppo Economico che, ai sensi delle Delibere di Giunta Regionale nn. 1462/2008 e 2467/2008 il progetto presentato ai fini della procedura di VIA dall'istante Energia in Natura Srl rientrava nelle condizioni di applicabilità della fattispecie individuata dalla DGR 2467/2008, richiamando espressamente le motivazioni a sostegno di detta inclusione.

Co nota prot. n. 13081 del 27.11.2009 l'Ufficio VIA trasmetteva alla società copia delle osservazioni della LIPU, con invito a contro dedurre.

Con nota prot. n. 13230 del 02.12.2009 l'Ufficio VIA chiedeva alla società di fornire evidenza delle pubblicazioni solamente attestate con precedente nota del 2008 a di trasmetterne copia. Con successiva nota acquisita al prot. n. 13904 del 17.12.2009 la società riscontrava la precedente nota.

Con nota acquisita al prot. n. 1006 del 28.01.2010 la società trasmetteva le controdeduzioni alle osservazioni svolte dalla LIPU.

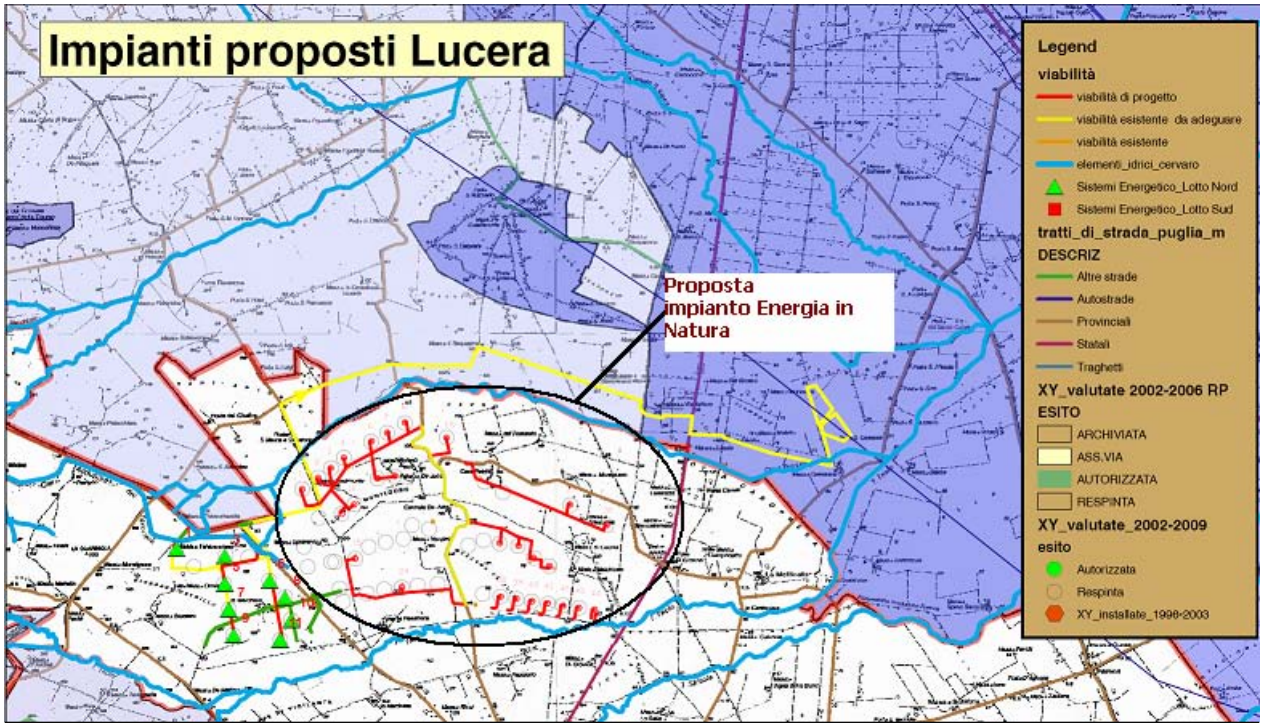
Con nota prot. n. 2867 del25.02.2010 l'Ufficio chiedeva chiarimenti in ordine allo sviluppo lineare dei cavodotti esterni di collegamento alla RTN.

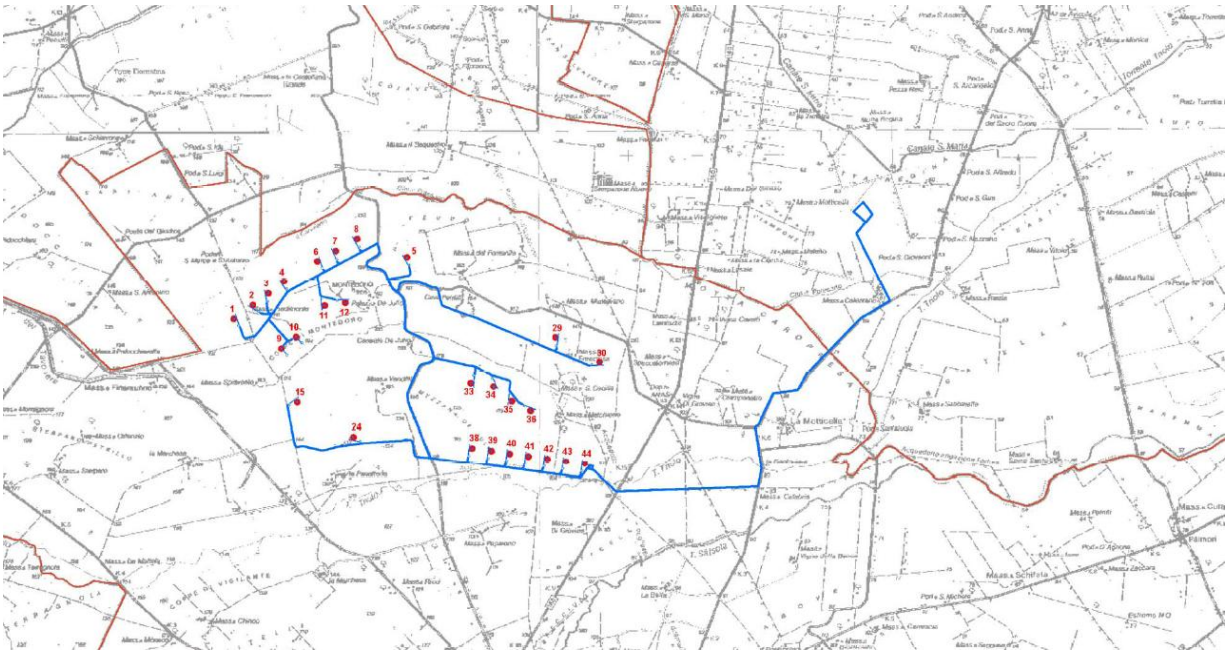
Con nota assunta al prot. n. 4902 del 01.04.2010 la EDP Renewables comunicava di aver acquisito il ramo d'azienda relativo ad impianti da fonti rinnovabili facenti capo inizialmente ad Energia in Natura Srl, subentrando in tutte le obbligazioni, attive e passive relative ad autorizzazioni, concessioni e convenzioni relative al ramo d'azienda suddetto.

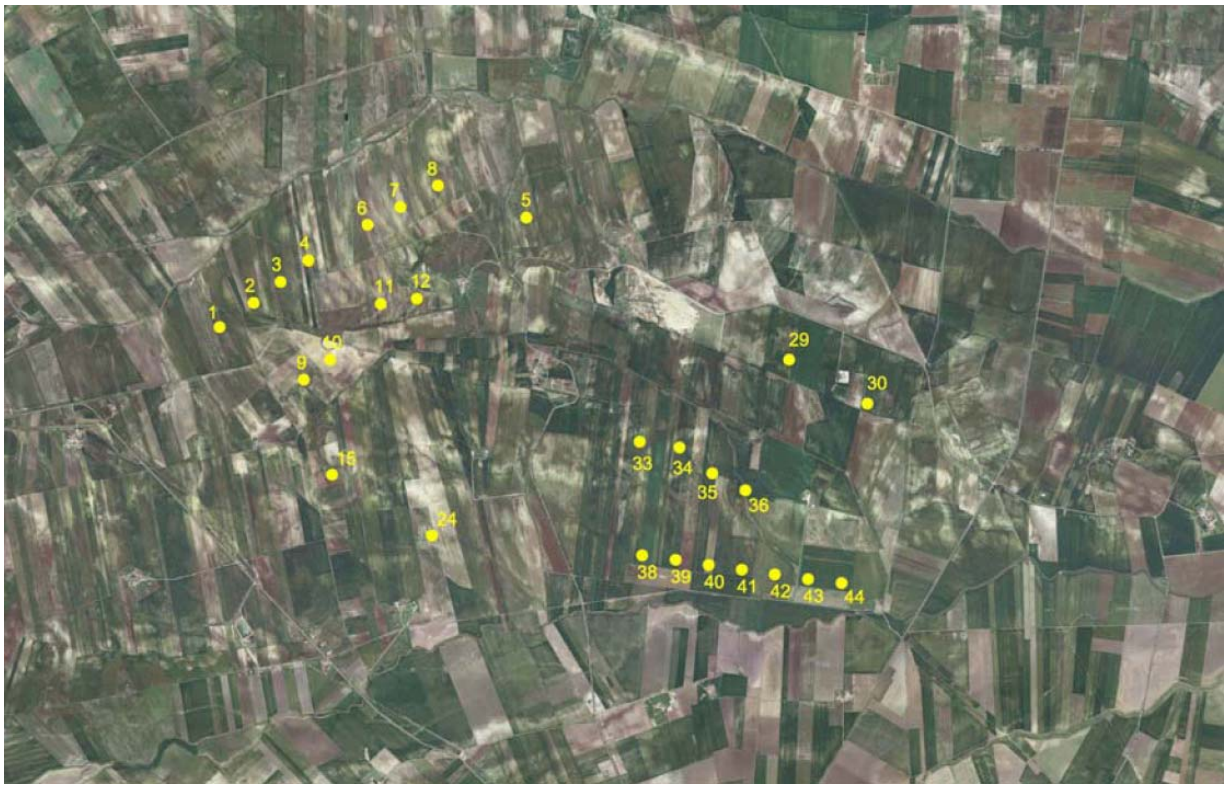
Con nota prot. n. 7735 del 08.06.2010 l'Ufficio VIA chiedeva alle società nonché al Comune l'adempimento relativo alla stipula della convenzione ex art. 14 comma 5 del RR 16/2006. A tale nota rispondeva il Comune di Lucera (acquisita al prot. n. 10838 del 09.08.2010) che esprimeva il proprio assenso ad inserire le misure di compensazione ambientale.

Con nota acquisita al prot. n. 10850 del 09.08.2010 la società trasmetteva la comunicazione di cessione del ramo d'azienda da Energia in Natura ad EDP Renewables Srl nonché copia della visura camerale.

ALLEGATI CARTOGRAFICI







⇒ **Località:** località Coppe di Montedoro – Comune di Lucera

⇒ **N. aerogeneratori: 27**

⇒ **Diametro aerogeneratori:** 92,5 m (cfr "*Studio di Impatto Ambientale*" pag 32)

⇒ **Potenza complessiva:** 81 MW

⇒ **Coordinate aerogeneratori: rif.** Tavola n. 3 progettuale "*Cartografia I.G.M. e Coordinate Aerogeneratori*" + "*Relazione illustrativa sui criteri di inserimento*"

identificativo aerogeneratore	EST (m)	NORD (m)
1	2543366	4602641
2	2543643	4602834
3	2543859	4603007
4	2544082	4603176
5	2544320	4603325
6	2544564	4603467
7	2544826	4603614
8	2545131	4603784
9	2544045	4602213
10	2544261	4602378
11	2544671	4602825
12	2544959	4602872
15	2544278	4601448
24	2545082	4600952
29	2547965	4602376
30	2548602	4602022
33	2546763	4601715
34	2547084	4601666
35	2547346	4601457
36	2547616	4601320
38	2546781	4600796
39	2547051	4600761
40	2547318	4600717
41	2547583	4600677
42	2547851	4600642
43	2548120	4600603
44	2548395	4600570

Nella seduta del giorno 26.05.2010 il Comitato Regionale per la VIA, sulla base della documentazione fornita a corredo dell'istanza di VIA presentata il 27.02.2008, ha espresso le seguenti valutazioni.

b - Impatto visivo e paesaggistico

Il Comune di Lucera dista dall'impianto eolico circa 4,5 km, rispetto al quale si pone in posizione di buona visibilità. Il progetto prevede l'utilizzo di torri di tipo tubolare in acciaio con vernici di tipo non riflettente di colore grigio chiaro e il rispetto delle distanze minime tra gli aerogeneratori. Dalle tavole "*Panoramica dell'area post operam*" che riportano l'inserimento fotorealistico dell'opera nel paesaggio, si evidenzia l'elevata visibilità del parco eolico, nel contesto del territorio che presenta una morfologia diffusamente pianeggiante, dalla viabilità principale, dai comuni limitrofi e dalla stesso comune di Lucera, in particolar modo dal Belvedere del Castello. Anche i profili delle visuali panoramiche in relazione alla morfologia del territorio e alle distanze, impostati a partire da diversi punti di vista interni ed esterni, confermano l'attesa sulla percezione visiva dell'impianto. Si rileva come dall'abitato di Lucera siano ben visibili altri impianti eolici sul versante meridionale ed occidentale.

c - Impatto su flora, fauna ed ecosistemi

Lo studio di impatto con le componenti ecosistemiche e vegetazionali è compreso in una sezione del SIA.

La relazione specialistica dedicata riguarda invece le dinamiche avifaunistiche. Lo studio di area vasta descrive una copertura vegetazionale diffusa caratterizzata da una matrice con estensione monoculturale scarsamente caratterizzata in termini di biodiversità. Rispetto alle criticità espresse nella prima formulazione progettuale assoggettata a VIA, si può *in primis* riscontare un approfondimento del dettaglio relativo a questa componente di impatto.

Circa la presenza di pseudosteppa quale habitat prioritario, la nuova carta della vegetazione conferma la presenza di un'area occupata da praterie arbustate riconducibili all'habitat stesso, sottratta all'agricoltura intensiva ed adibita a pascolo. Alla stessa risultano interessati almeno cinque aerogeneratori: 5, 9, 10, 11 e 12. Ulteriore aree a valenza naturalistica si rilevano lungo i corsi d'acqua. In particolare, dalla lettura degli stessi contenuti del SIA, si evince che lungo il canale del Triolo, si registra la presenza di formazioni seminaturali di

ambiente umido: fragmiteti (*Phragmites australis, Arundo donax*), prati umidi stabili, filari ripariali di salice bianco (*Salix alba*) e pioppo bianco (*Populus alba*) parte integrante dell'ecosistema fluviale.

Lo studio rileva anche la naturalizzazione, in relazione a detti ecosistemi, di alcuni laghetti artificiali grazie alla diffusa crescita spontanea di alcune delle specie sopra dette.

Pertanto alcuni aerogeneratori finiscono per ostacolare detti processi in relazione alla loro proposta ubicazione che li vede sensibilmente vicini agli ecosistemi così identificati e che seguono principalmente la trama fluviale e perifluviale, determinando un vero e proprio corridoio ecologico: 43 e 44. Anche l'ubicazione proposta per la cabina di smistamento, vicina all'aerogeneratore n.44, è interessata dalla stessa problematica.

Segue dissertazione sul tipo di vegetazione rinvenibile nel sito di progetto: circa il 95 % della superficie di quest'ultimo è ricoperto da campi coltivati, in buona parte colture cerealicole e in parte con foraggiere, la cui flora spontanea è costituita da vegetazione ruderale e sinantropica. Circa il 2% dell'area lorda del parco eolico è interessata dalla presenza di praterie secondarie, mentre il 3% è caratterizzato da prateria arbustata.

Queste aree sono ben rappresentate cartograficamente: lembi di un ecosistema individuato sono interessati da un tratto di collegamento. Circa la fauna e l'avifauna in particolare: la presenza di specie di interesse comunitario rilevate nell'istruttoria di screening è sostanzialmente confermata dall'analisi e dal censimento delle specie, per cui si rileva come fortemente necessaria ogni misura adatta a rendere permeabile il parco eolico alla stessa ornitofauna ed in particolare alle manovre di volo; pertanto si consiglia la rottura di piccole "barriere ecologiche" attraverso lo scioglimento delle coppie di aerogeneratori per le quali è segnalata una insufficiente distanza interassiale (tabella 1, cfr pag. 40, relazione avifaunistica).

Gli aerogeneratori avrebbero un impatto negativo su tali flussi frapponendosi come barriera e ostacolando quindi di fatto tali movimenti interferendo con i potenziali corridoi ecologici presenti nell'area. Si ritiene pertanto che la localizzazione degli **aerogeneratori 35, 38, 40 e 42** sia incompatibile rispetto al sito prescelto per quest'ultima motivazione.

torri	distanza fra le torri	distanza utile fra le pale	giudizio
1-2	339	194,5	sufficiente
2-3	273	128,5	insufficiente
3-4	278	133,5	insufficiente
4-6	552	407,5	buono
6-7	298	153,5	sufficiente
7-8	342	197,5	sufficiente
5-8	755	610,5	buono
5-12	1098	953,5	buono
11-12	296	151,5	sufficiente
10-11	602	457,5	buono
9-10	268	123,5	insufficiente
1-9	799	654,5	buono
9-15	792	647,5	buono
15-24	938	793,5	buono
24-33	1848	1703,5	buono
33-34	323	178,5	sufficiente
34-35	331	186,5	sufficiente
35-36	308	163,5	sufficiente
38-39	276	131,5	insufficiente
39-40	265	120,5	insufficiente
40-41	259	114,5	insufficiente
41-42	265	120,5	insufficiente
42-43	259	114,5	insufficiente
43-44	257	112,5	insufficiente
41-36	637	492,5	buono
30-36	1214	1069,5	buono
29-30	724	579,5	buono

tabella 1

d - Rumori e vibrazioni

Il Comune di Lucera non risulta dotato di Piano di Zonizzazione acustica comunale e pertanto valgono i limiti fissati dal DPCM 1/3/1991 Il SIA rimanda alla relazione specialistica in cui sarebbe stata sviluppata una "completa ed accurata mappatura acustica della zona di intervento" che in realtà risulta completamente assente.

I limiti della relazione di impatto acustico sono diversi, in particolare:

-manca una mappatura acustica e il tracciato delle isofone su planimetria che contempli tutti i potenziali ricettori e luoghi sensibili;

-viene identificato un unico ricettore sensibile nell'area in relazione al quale viene ritenuto significativo il solo contributo di una torre (T33).

Il punto di misura prescelto nell'analisi coincide approssimativamente con l'insieme dei fabbricati in località De Julio (Centrale e Posta) ai quali va ad aggiungersi la Masseria Venditti, che può ritenersi

complessivamente acusticamente influenzato principalmente dai seguenti aerogeneratori 5, 10, 11, 12, 15**,** 24, 29, 33.

Anche gli aerogeneratori 29, 30, 34, 35 e 36 influenzano il clima acustico di una serie di fabbricati presenti diffusamente nei pressi delle masserie Franciosa, Scrima, S.Cecilia e Melchiorre.

In conseguenza di ciò non è attendibile la verifica del rispetto -effettuata nell'analisi- dei criteri assoluto e differenziale, laddove si consideri il contributo al clima acustico di un solo aerogeneratore.

Per quanto detto è opportuno che la presente valutazione istruttoria tenga conto di tutte quelle potenziali criticità rimaste inespresse nell'analisi fornita e legate alla vicinanza fisica degli aerogeneratori ai luoghi adibiti alla possibile frequentazione antropica stabile o saltuaria/sistematica.

Segue elenco delle relazioni spaziali con potenziale ordine di criticità (le distanze degli aerogeneratori dai luoghi sono indicate in parentesi):

Palazzina De Julio- aerogeneratore 12 (370 m)

- Masseria Spavento- aerogeneratori 10 (226 m) e 11 (435 m)
- Masseria Piedimonte- aerogeneratori 2 (245 m) e 3 (255 m)
- Masseria Franciosa- aerogeneratori 30 (350 m) e 29 (375 m)
- Masseria Scrima- aerogeneratore 30 (128 m)
- Masseria S.Cecilia- aerogeneratori 30 (600 m) e 36 (600 m)
- Masseria Melchiorre- aerogeneratore 36 (400 m)

Le relazioni tra aerogeneratori e masserie/fabbricati determinano una immediata segnalazione di criticità per gli aerogeneratori *2,3,10, 30* per eccessiva vicinanza, del *n.36* per disturbo -nel contempo a svantaggio di due ricettori.

Gli aerogeneratori 5, 11, 12, 15, 24 e 35 sono corresponsabili nell'insieme del clima acustico in un contesto che non appare adeguatamente contemplato e pertanto la loro presenza non risulta sostenibile.

Si ritengono qui accolti, tra gli aerogeneratori menzionati, i soli nn 29, 33 e 34 il cui contributo al clima acustico, rinunciando a quelli ritenuti non compatibili di cui al capoverso precedente, non dovrebbe determinare da solo il superamento delle condizioni limite previste dalla legge.

e - Campi elettromagnetici ed interferenze

Le linee di trasferimento saranno collocate in appositi cavidotti interrati e i trasformatori saranno posizionati all'interno delle torri. Sono stati calcolati i valori del campo elettromagnetico generato. I valori risultano non significativi in quanto risultano essere al di sotto dei limiti del DPCM 08.07.2003 "*Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti*".

f - Norme di progettazione

L'intera progettazione osserva i criteri di esecuzione dettati dalla normativa tecnica sia sulle parti elettriche che sulle opere civili. L'energia prodotta da ogni aerogeneratore in BT viene trasformata nelle singole cabine di trasformazione poste alla base della torre, internamente alle stesse. Dopo la trasformazione l'energia viene trasportata fino alla cabina di smistamento in MT e da questa alla sottostazione MT/AT per la consegna alla Rete Nazionale, dove viene trasformata prima di essere consegnata a 150 KV. Tutti i collegamenti elettrici saranno realizzati in tubazioni in PVC interrati ad una profondità di 120 cm. La nuova rete di cavidotto si svilupperà seguendo il percorso della viabilità esistente e/o di nuova realizzazione.

g - Dati di progetto e sicurezza

Dati di letteratura e statisticamente validati non consentono di assumere, soprattutto per ipotesi di distacco di porzioni di navicella inferiori al pezzo intero, valori non inferiori a 250-300 m. Tale range va assunto a maggior ragione in considerazione dell'insufficienza della stima fornita nel progetto definitivo (110 m).

Entro tale distanza da fabbricati, masserie e simili sono presenti gli aerogeneratori **2, 3, 10 e 30**, come già evidenziato. Nel progetto si dichiara di cercare di ridurre al minimo e/o evitare i movimenti di terra non necessari. Per quanto riguarda gli olii si dichiara che verrà effettuato il corretto smaltimento dei residui di oli provenienti dai mezzi e derivanti dal funzionamento a regime del parco, secondo la normativa vigente.

h - Norme tecniche relative alle strade

Il sito nel suo complesso è facilmente accessibile da est attraverso la SS 160 e da ovest attraverso la SP 12, che passa in mezzo agli aerogeneratori con distanze minime osservate.

In termini di composizione del telaio di collegamento e di strade di servizio all'impianto si hanno circa 17 km di nuova viabilità di progetto, a cui si aggiungono 3,9 km di starda esistente da adeguare più circa 3 km di strada già esistente sfruttabile allo scopo, quindi l'incidenza della nuova viabilità è molto elevata.

In particolare per l'aerogeneratore **n. 24** si rileva come, in conseguenza della sua eccentricità rispetto all'aggregato principale del layout proposto, il proprio percorso tecnico di collegamento all'insieme degli aerogeneratori risulti oltremodo svantaggioso per eccesso di consumo di suolo, anche in ragione dei vari attraversamenti di reticoli idrografici che si renderebbero necessari come illustrato nelle planimetrie.

Per il collegamento tra i vari aerogeneratori è prevista la realizzazione di strade di larghezza pari a 5 m. Tali vie saranno realizzate con sovrastruttura in misto stabilizzato compattato con rullo senza asfaltatura, secondo le sezioni tipo riportate negli elaborati grafici consegnati dalla società proponente. È prevista, in corrispondenza delle strade di nuova realizzazione, la messa in opera di canali di scolo delle acque superficiali che andranno a confluire nei canali esistenti in modo da evitare rischi di alterazione del deflusso delle acque superficiali e quindi fenomeni erosivi e modificazioni morfologiche diverse da quelle in atto.

i - Norme sulle linee elettriche

Le turbine saranno dotate di cabina di trasformazione interna.

La società ha previsto una cabina di smistamento BT/MT all'interno del parco e un unico punto di connessione della sottostazione MT/AT individuata nel Comune di San Severo (FG) a valle di essa.

I cavidotti di collegamento interno fra gli aerogeneratori e le stazioni di trasformazione e smistamento saranno interrati ad una profondità minima di 1,20 m seguiranno il percorso della viabilità di progetto.

Il tratto esterno, verso la sottostazione presenta queste caratteristiche:

- distanza di circa 7,5 km di percorso a partire dalla cabina di raccolta;
- 1,8 km di attraversamento di area del tipo PG1 del PAI (in 2 tratti);
- 1,5 km circa di incidenza su aree a rischio lungo strade;
- 900 m circa in area AP del PAI;
- n. due attraversamenti del Triolo (corso d'acqua segnalato nel PUTT);
- n. uno attraversamento del tratturo segnalato dal PUTT nei pressi della cabina di raccolta.

j - Pertinenze

Sono previste piazzole di montaggio di dimensioni pari a circa 18x18 m. Nella stessa area si deve predisporre una superficie di 40 m x 16 m con sovrastruttura in misto stabilizzato compattato e rullato al fine di evitare cedimenti del terreno durante la fase di installazione, per il posizionamento delle gru necessarie per il montaggio degli aerogeneratori. Al termine dei lavori tali aree saranno ripristinate allo stato vegetale originario.

Il sito di progetto si presenta complesso sotto il profilo idrogeomorfologico.

Nella prima formulazione progettuale si rilevavano come necessari approfondimenti di carattere idrogeologico e geomorfologico/geologico. In tal senso interviene una relazione progettuale specialistica.

Tra gli allegati grafici del SIA vi è la rappresentazione delle pendenze locali nell'intorno di 150 m dagli aerogeneratori in sezione trasversale, confermando che i siti di quelli posti alla base della progettazione definitiva sono caratterizzato da un'orografia dolce con versanti mai fortemente acclivi o declivi.

A dirimere le specifiche idrogeologiche dell'area in esame, al fine di caratterizzare attentamente eventuali criticità circa l'idoneità del sito ad accogliere l'intervento, interviene la relazione geologico-geotecnica specialistica. E' stato eseguito un rilievo geolitologico di superficie, allo scopo di conoscere la distribuzione areale delle formazioni geologiche affioranti.

A completamento dell'indagine è stato eseguito il calcolo della portata di massima piena del Torrente Triòlo alla sezione in corrispondenza dell'aerogeneratore 44.

Sono riportate le seguenti conclusioni:

1) L' area interessata dalla installazione degli aerogeneratori, si presenta morfologicamente stabile, non sono presenti fenomeni gravitativi nè tanto meno fenomeni erosivi di una certa importanza.
2) Dal punto di vista geologico l' area presenta tre diverse formazioni litologiche, ma tutte in rapporto rigorosamente stratigrafico l'una con l'altra, senza interruzioni di tipo strutturale.
   La più profonda di queste è la formazione argillosa.
3) L'idrologia superficiale dell'area è molto scarsa, sono presenti dei piccoli canali e dei rivoli, che confluiscono tutti nel Torrente Triolo e nel Canaletto. A seguito dei risultati emersi dalla verifica idraulica e dai sopralluoghi, emerge, che non sussiste alcun rischio idraulico per le aree interessate dagli aerogeneratori.
4) L' idrogeologia nelle aree è legata oltre al regime pluviometrico, soprattutto alla distribuzione strutturale delle formazioni geologiche presenti, i rilievi di superficie non hanno evidenziato emergenze idriche, nè tantomeno potenziali falde superficiali.
5) La stratigrafia e le caratteristiche geotecniche dei terreni devono necessariamente essere confermate da una dettagliata indagine geognostica da eseguire in fase esecutiva.

L'attenzione alla vulnerabilità del suolo è dovuta alle caratteristiche di sensibilità che gli sono conferite dalla propria natura e dalla caratterizzazione del PAI che lo vede inserito in area PG1 dal PAI.

k - Le fasi di cantiere

Le fasi di cantiere e le opere da realizzare, riportate nella relazione generale descrittiva del progetto, saranno:

1. realizzazione della nuova viabilità per il raggiungimento e collegamento delle aree previste per le piazzole degli aerogeneratori con piste di transito di larghezza di 5 m, e opere minori ad essa collegate;
2. formazione delle piazzole di 2500 m per l'alloggiamento degli aerogeneratori e delle relative opere di contenimento e sostegno;
3. realizzazione delle fondazioni in calcestruzzo armato degli aerogeneratori;
4. realizzazione delle opere minori di regimazione idraulica superficiale quali canalette in terra, cunette, trincee drenanti, ecc;
5. realizzazione di opere varie di sistemazione ambientale;
6. realizzazione dei cavidotti interrati e sottostazioni.

l - Dismissioni e ripristino dei luoghi

Come riportato nello Studio di Impatto Ambientale e nella relazione dedicata del Progetto definitivo *(Opere di dismissione e ripristino dei luoghi, misure di compensazione)* la dismissione dell'impianto prevede la disinstallazione di ognuna delle unità produttive con mezzi e utensili appropriati.

Successivamente, per ogni macchina si procederà al disaccoppiamento e separazione dei macrocomponenti (pale, generatore, mozzo, torre, etc.). Saranno quindi selezionati i componenti:

- riutilizzabili
- riciclabili
- da rottamare secondo le normative vigenti
- materiali plastici ed elettrici (cavi elettrici, telefonici, etc.) da selezionare secondo la natura dei materiali e le normative vigenti.

Saranno rimossi tutti gli oli utilizzati negli aerogeneratori e smaltiti secondo la vigente normativa.

Una volta liberato il territorio dalle macchine, si procederà alla rimozione del tronco superiore dei plinti di fondazione delle singole torri costituenti il parco secondo le norme di demolizione dei materiali edili.

L'area sarà quindi ricoperta da terreno vegetale e sarà rilavorata con trattamenti addizionali per il riadattamento al terreno e l'adeguamento al paesaggio.

Le misure di ripristino dovranno interessare anche le strade, se nel corso della fase di dismissione avranno subito dei danni. Nella fase di dismissione si ripresenteranno le stesse problematiche della fase di costruzione (emissioni di polveri prodotte dagli scavi, dagli scarichi di materiali e dai veicoli di trasporto) nonché dei disturbi provocati dal rumore del cantiere e del traffico dei mezzi pesanti. Saranno quindi riproposti tutti gli accorgimenti previsti per la mitigazione degli impatti.

m - Misure di compensazione

La relazione di impatto ambientale presenta una sezione di approfondimento riferita a misure di mitigazione degli impatti, che si limita ad indicare l'orientamento a base delle scelte progettuali

(impostazione del layout, mitigazione impatto visivo mediante opportuna colorazione) e a ribadire altre soluzioni fin qui già esposte, imperniate più sull'aspetto "dismissione e ripristino dei luoghi" con particolare riferimento al suolo occupato dalle varie pertinenze d'impianto e sue componenti. Impegni specifici relativi alla "compensazione" conformi a quanto previsto dal regolamento in combinato disposto con la DGR 1462/2008 dovranno essere assunti in seno alla convenzione da stipulare con l'amministrazione comunale.

Di seguito si riporta in sintesi il contenuto delle osservazioni prodotte dalla Lipu al progetto proposto da Energia in Natura Srl ed acquisite al prot. n. 11908 del 29.08.2008.

Impatti cumulativi. Nel progetto non è descritta una situazione reale ed esaustiva di tutti gli impianti proposti o realizzati nel comprensorio, non sono analizzati il numero delle torri e degli impianti contigui e dei relativi effetti.

Dato paesaggistico ed urbanistico. Gli aerogeneratori sono presenti su aree intervisibili dall'abitato di Lucera ed in particolare dal complesso storico del Castello Angioino. La fila di aerogeneratori da 1 a 8 (eliminate da 1 a 6) dista solo 3,7 km dalle colline che ospitano Castelfiorentino e si estendono per una lunghezza di 2,2 km, senza considerare anche le torri 5-9-10-11-12 (già eliminate).

Le macchine 9, 10, 30, 44 (eliminate) sono a meno di 300 m dal tratturo nonché ATE "C" ai sensi del PUTT/p mentre le macchine 1, 11, 12, 33, 36 (eliminate tutte tranne la 33) sono "a ridosso dei 300 m" dal tratturo.

Analisi naturalistica. Le osservazioni evidenziano che nel centro storico di Lucera è stata riscontrata la presenza di siti di nidificazione del falco grillaio. Gli habitat dell'area di progetto sono pericolosamente assediati dalle macchine eoliche, rendendo pericoloso il legame che tale area rivestirebbe per gli spostamenti della specie. Si evidenzia inoltre la presenza di aree a pascolo steppico o cespugliato delle colline Coppe di Montedoro e del circondario. Sono poi riportati una serie di dati bibliografici che evidenziano che gli impianti eolici producono una serie di effetti negativi sulle biocenosi e sugli uccelli e chirotteri in particolare.

Inoltre sono evidenziate le seguenti criticità:

- sommario richiamo della minore velocità a conforto di una riduzione statistica della possibilità di impatto diretto, senza considerare che essa si va ad aggiungere a quella esistente determinata dalle altre torri;
- gli studi citati nel SIA e nella relativa documentazione, non sarebbero mai stati presentati e sottoposti pubblicamente in ambiente scientifico;
- deduzioni generiche sull'impatto a carico dei chirotteri;
- scarsa valutazione della presenza e degli impatti cumulativi di altri impianti;
- impropria valutazione delle gravi interferenze a carico della componente faunistica, facendo riferimento a presunti monitoraggi senza specificarne materiali e metodi utilizzati.

In ultima analisi le osservazioni propongono di:

- limitare la compatibilità dell'impianto alle sole torri 35, 36,40, 41,42 e 43;
- arretrare di circa 200 m la fila di aerogeneratori 40..43 rispetto al torrente Triolo e spostare verso sud le torri 35 e 36 di circa 200 m;
- evitare contestualmente la realizzazione di altri impianti contermini;
- prescrivere un piano di perequazione.

Controdeduzioni prodotte dalla società proponente ed acquisite al prot. n. 1006 del 28.01.2010.

1. La progettazione è conforme agli indirizzi programmatici dell'A.C. di Lucera, in particolare quelli propedeutici alla redazione del PRIE che ha contemplato la tutela dei valori ambientali, storici e culturali espressi dal territorio;
2. L'area sede dell'intervento è inserita tra le aree idonee del PRIE;
3. Circa l'impatto sull'avifauna si demanda alla relazione specialistica la contemplazione degli impatti, molti degli esempi sulla mortalità effettuati nelle osservazioni sono relativi a contesti ed impianti con caratteristiche differenti;
4. Le distanze dal Triolo osservate sono conformi alla normativa vigente.

Controdeduzioni specialistiche del Dr. Nat. G. Pennacchioni:

1. Nella premessa si ribadisce il rigore del metodo

di collezionamento dei dati posti a base della campagna di monitoraggio e la scientificità delle osservazioni contenute nella relazione specialistica, messo in discussione dalle osservazioni;
2. le specie richiamate sono quelle effettivamente presenti. Quelle non menzionate si rilevano come assenti o non frequentanti il sito di progetto;
3. lo stato d'uso del suolo è conforme all'utilizzo che si intende farne (eolico);
4. lo studio ha evidenziato dei possibili percorsi di integrazione tra la fauna e l'impianto eolico, dovuti ad esempio all'ampliamento delle interdistanze, che vengono qui ripresi e ribaditi;
5. si condivide la necessità di tutela degli habitat ma utilizzando un supporto di motivazioni più sostanziato che non ricorra ad una serie di informazioni e di dati evidentemente non sufficientemente rigorosi;
6. l'eolico come scelta necessaria ed alternativa al fotovoltaico;
7. il sito è esterno ad aree protette, soggetto ad attività venatoria e limitrofo ad un'area di discarica;
8. molte osservazioni portate al proponente riguardano siti distanti impianti molto distanti dalla zona di intervento (migliaia di chilometri).

Considerato che:

A)

- il progetto risulta conforme a quanto prescritto dall'art. 14, co.2, lettere A del RR n. 16/06, in quanto gli aerogeneratori non ricadono nelle aree indicate; il progetto, non prevedendo l'installazione di aereogeneratori nei SIC e nelle ZPS, risulta altresì conforme a quanto previsto dall' art. 2, comma 6, della L.R. Puglia 21 ottobre 2008 n. 31, dall'art. 5, lett. l), del Decreto del Ministero dell'Ambiente del 17 ottobre 2007 e dall'art. 5, lett. n), del R.R. 22 dicembre 2008 n. 28;
- il progetto non risulta in parte conforme a quanto prescritto dall'art. 14, co.2, lettera G del RR n. 16/06, con riferimento agli aerogeneratori 4 e 15 per la presenza di emergenze geomorfologiche; in particolare di reticolo idrografico evidente da cartografia ufficiale;
- il progetto non risulta in parte conforme a quanto prescritto dall'art. 14, co.2, lettera J del RR n. 16/06, con riferimento agli aerogeneratori nn 1, 6 e 12 le cui aree di pertinenza interessano impluvi segnalati dalla carta geomorfologia del PUTT.

B)

- il progetto risulta soddisfare i criteri di cui all'art. 14, co. 3, del R.R. n. 16/06.

C)

il progetto non risulta in parte conforme a quanto prescritto dall'art.14, comma 4 del regolamento laddove richiama la conformità ai contenuti di cui all'art.10, in relazione alle lettere e agli aerogeneratori sotto indicati:

✓ lett. c punto I: aerogeneratori nn.5, 9, 10, 11 e 12
✓ lett. c punto II: aerogeneratori nn. 35, 38, 40, 42
✓ lett. c punto III: aerogeneratori nn.43, 44
✓ lett. d: aerogeneratori nn.2,3,5, 10, 11, 12, 15, 24, 30, 34, 36
✓ lett. g: aerogeneratori nn. 2,3,10,30
✓ lett. h: aerogeneratore n. 24
✓ lettera i: per la parte relativa al tracciato esterno di collegamento alla sottostazione- sviluppi lineari di cavidotto esterno spesso lunghi e complessi, ovvero con diversi attraversamenti di aree con vincolo ambientale, fino al punto di consegna alla RTN.

Considerato altresì che ricorrono le condizioni previste per l'applicabilità della fattispecie individuata dalla D.G.R. n. 2467/2008, come successivamente integrata dalla D.G.R. n. 595/2010, in considerazione di quanto riportato nella narrativa del presente atto che qui si richiama, si propone parere favorevole alla compatibilità ambientale per parte degli aerogeneratori proposti in progetto, come da tabella seguente, subordinatamente al rispetto di prescrizioni che si riportano in appendice.

Si riportano di seguito in tabella gli aerogeneratori per i quali l'esito del parere sulla compatibilità ambientale è favorevole:

identificativo aerogeneratore	EST (m)	NORD (m)
7	2544826	4603614
8	2545131	4603784
29	2547965	4602376
33	2546763	4601715
34	2547084	4601666

39	2547051	4600761
41	2547583	4600677

L'efficacia del presente parere è subordinata all'osservanza, da parte della società proponente, delle seguenti prescrizioni:

- adottare una convenzione così come prevista dall'art. 14, c.5 del Regolamento Regionale n. 16/2006, conformandosi in particolare al punto 9 delle Linee Guida approvate con D.G.R. n. 1462/2008; essa dovrà comprendere misure di ristoro ambientale: in recepimento parziale delle misure compensative presentate dalla LIPU con nota acquisita al prot. n. 3908 del 15 marzo 2010, contenente osservazioni indirizzate ad altra società proponente progetto di pari tipologia in aree contermini, si predispongano azioni di conversione e ripristino naturalistico di seminativi in habitat a pascolo steppici, privilegiando il più possibile alla tipologia *Festuco-Brometalia*, secondo le linee guida comunitarie di Life Natura e i criteri promossi dal Ministero dell'Ambiente sul tema della conservazione a livello di sito, nella misura espressa in quantitativi opportuni di superficie per ogni aerogeneratore da installare, definiti in accordo con l'amministrazione comunale. Prima della conclusione della Conferenza di servizi per il rilascio dell'autorizzazione unica ai sensi del D. Lgs 387/2003 e della D.G.R. 35/2007, dovrà essere acquisito, da parte del competente Ufficio Energia dell'Assessorato allo Sviluppo Economico, atto formale attestante l'avvenuta stipula della convenzione;
- acquisire il parere dell'AdB Puglia relativamente agli aerogeneratori ricadenti in area PG1 del PAI;
- acquisire i seguenti pareri relativi alle opere di collegamento accessorie (aree di intervento, strade e cavidotti di collegamento) in quanto interessano le aree vincolate sopra evidenziate, in particolare:
  - ✓ parere di compatibilità con il PAI da parte dell'AdB Puglia
  - ✓ parere di compatibilità paesaggistica con il PUTT-Puglia
- assicurare che l'eventuale eccesso di materiale proveniente dagli scavi venga trasportato in discariche autorizzate allo stoccaggio di rifiuti inerti ovvero avviato ad operazioni di recupero, privilegiando la seconda opzione;
- garantire che l'adeguamento della viabilità esistente e la realizzazione di nuove strade avvenga mediante l'utilizzo di macadam;
- prevedere che i cavidotti di collegamento tra gli aerogeneratori e la stazione di raccolta dell'energia elettrica prodotta siano interrati e corrano lungo la rete viaria;
- assicurare che una delle tre pale di ogni aerogeneratore sia colorata con bande orizzontali rosse o nere, in modo tale da ridurre l'effetto di "*motion smear*" a danno dell'avifauna e il numero di collisioni dei volatili con l'impianto;
- provvedere, in seguito alla dismissione degli aerogeneratori e delle altre strutture dell'impianto al termine del loro ciclo di vita, non solo a porre in essere le misure di compensazione degli impatti dell'impianto, così come previste nella convenzione citata nelle premesse (di cui all'art. 14, co. 5, del R.R. n.16/2006 e al punto 9 della D.G.R. n.1462 dell'1.08.08), ma anche al ripristino dello stato dei luoghi e alla riqualificazione ambientale del sito interessato dall'intervento, anche mediante l'inserimento di specie autoctone adatte al sito medesimo; la fondazione dovrà essere sepolta sotto terreno vegetale;
- assicurare che lo smaltimento degli oli derivanti dalla lubrificazione del moltiplicatore di giri a tenuta, freno meccanico e centralina idraulica per i freni delle punte delle pale avvenga conformemente alle prescrizioni di cui al D.lgs. n. 152 del 2006, così come successivamente modificato;
- prevedere opere di regimazione delle acque meteoriche;
- acquisire, stante la specifica competenza dell'Ente gestore della Rete Elettrica relativamente alle stazioni di consegna dell'energia prodotta, che può essere disposta o comunque variata in funzione delle esigenze e/o della programmazione del trasporto e della distribuzione dell'energia sul territorio, in sede di conferenza di servizi per il rilascio dell'autorizzazione unica di cui all'art. 12, comma 3, del d.lgs. n. 387/03, il parere di tale Ente sull'elettrodotto di collegamento e relativa stazione di consegna.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO VIA/VAS

VISTA la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7 e s.m.;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTE le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

VISTA la L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii.;

VISTO il R.R. n. 16/2006;

VISTA altresì la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1462 del 01/08/2008 e la successiva D.G.R. n. 2467/2008 con la quale sono state approvate "*Linee guida per la armonizzazione delle procedure regionali ai fini del rilascio dell'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio degli impianti eolici";*

VISTA altresì la D.G.R. n. 595 del 03.03.2010 recante chiarimenti ai limiti di applicabilità delle disposizioni di cui alla D.G.R. n. 2467/2008;

VISTA la D.G.R. n. 1859 del 13.10.2009 con la quale è stato approvato il Regolamento Regionale n. 24 del 15 ottobre 2009 recante le modalità e la disciplina del funzionamento del Comitato Regionale per la VIA, ai sensi dell'art. 28 della L.R. 11/2001 e ss.mm.ii.;

PRESO ATTO del parere espresso dal Comitato Regionale per la VIA nella seduta del 26.05.2010 ai sensi dell'art. 2 comma 2 del sopra richiamato R.R. n. 24/2009 e dell'istruttoria amministrativa espletata dall'Ufficio preposto.

VISTO in particolare il comma 2 dell'art. 2 del predetto Regolamento che testualmente recita:

"*Le competenze del Comitato comprendono:*

a) L'esame tecnico del progetto ovvero delle diverse alternative progettuali presentate dal proponente, nonché della documentazione tecnica a corredo (SIA);

b) L'individuazione e la quantificazione degli impatti diretti ed indiretti dei progetti sulle diverse componenti ambientali (suolo, sottosuolo, acque, aria, paesaggio) e sugli elementi che ne fanno parte (l'uomo, la fauna e la flora, il clima, il paesaggio,, i beni materiali, il patrimonio culturale) e le interazioni tra questi; la valutazione delle misure proposte per eliminare o mitigare gli impatti negativi previsti; la valutazione degli eventuali sistemi di monitoraggio della compatibilità ambientale dei progetti proposti dal proponente;

c) L'analisi dei contenuti di tutte le osservazioni, delle controdeduzioni, dei pareri e quant'altro afferente il progetto in esame e di tutta la documentazione agli atti;

d) L'esposizione e la discussione, in sede plenaria, dei contenuti salienti di tale documentazione;

e) La formulazione di un parere sull'impatto ambientale del progetto, opera o intervento proposto.

Sulla base del parere espresso dal Comitato, il Dirigente della struttura competente adotta il provvedimento finale, denominato "Giudizio di compatibilità ambientale".

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/2001 e s.m.i.

La presente determinazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale

Per tutto quanto sopra premesso, sulla base del parere espresso dal Comitato Regionale per la VIA nella seduta del 26.05.2010, così come previsto dall'art. 2 comma 2 del precitato Regolamento Regionale,

DETERMINA

- per tutte le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, **di esprimere parere favorevole alla compatibilità ambientale** per il progetto relativo all'impianto eolico nel Comune di Lucera (Fg) in località "*Coppe di Montedoro*", proposto dalla **EDP Renewables Italia Srl**, già Energia in Natura Srl, avente sede legale in Verbania alla Via dei 42 Martiri n. 165, cap. 28900, come rimodulato in riferimento agli esiti dell'istruttoria e agli aerogeneratori compatibili puntualmente indicati in narrativa;

- **di notificare** il presente provvedimento agli interessati a cura del Servizio Ecologia;

- **di far pubblicare** il presente provvedimento sul B.U.R.P.;

- **di dichiarare** il presente provvedimento esecutivo;

- **di trasmettere** copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla piena conoscenza dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente provvedimento è conforme alle risultanze dello stesso.

Il funzionario amministrativo
Avv. Giorgia Barbieri

Il funzionario istruttore
Ing. Francesco Corvace

Il Dirigente dell'Ufficio VIA/VAS
Ing. Gennaro Russo

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE POLITICHE ENERGETICHE V.I.A. E V.A.S. 18 ottobre 2010, n. 465

L.R. N. 11/2001 e ss.mm.ii., D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Impatto Ambientale - Trasferimento impianto di inertizzazione per il trattamento e lo smaltimento di rifiuti liquidi da Via Cerignola a Contrada Tufarelle in agro di Canosa (BAT) - Prop.: Solvic S.r.l..

L'anno 2010 addì 18 del mese di Ottobre in Modugno (Ba), presso il Servizio Ecologia,

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA

Ing. Gennaro Russo, sulla scorta dell'istruttoria amministrativo-istituzionale espletata dall'Ufficio Programmazione V.I.A. e Politiche Energetiche e dell'istruttoria tecnica svolta dal Comitato Reg.le di V.I.A. (*R.R. approvato con D.G.R. N. 1859/09 art.1, art. 4 c. 6, art. 11 c. 4*), ha adottato il seguente provvedimento:

VISTO CHE:

- con nota acquisita al prot. n. 10770 del 15.08.2009 il sig. Italo Forina, in qualità di legale rappresentante della Solvic S.r.l., con sede legale a Canosa di Puglia, Via Cerignola, km 0,900, trasmetteva, ai sensi della L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii. e del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., la richiesta di verifica di assoggettabilità a V.I.A. per il progetto concernente il trasferimento dell' impianto di inertizzazione per il trattamento e lo smaltimento di rifiuti liquidi da Via Cerignola a Contrada Tufarelle, in agro di Canosa (BAT);
  Alla predetta nota il proponente allegava la documentazione prevista dalla normativa vigente;

- con nota prot. n. 11045 del 25.09.2009 il Servizio Ecologia invitava il proponente a provvedere al deposito degli elaborati progettuali presso il Comune e la Provincia territorialmente competenti, nonché alle pubblicazioni di rito concernenti l'avviso di deposito così come previsto dall'art. 20 del D. Lgs. n. 152/2006, cioè sul Bollettino Ufficiale della regione e all'albo pretorio del comune interessato.
  La pubblicazione sul BURP veniva effettuata sul Bollettino n. 162 del 15.10.2009;

- con nota acquisita al prot. n. 1506 dell'08.02.2010 pervenivano osservazioni in merito all'intervento in discussione da parte di alcuni componenti del partito politico I.D.V. Lista di Pietro - Circolo di Canosa di Puglia che, con nota prot. n. 1774 del 10.02.2010 venivano trasmesse al proponente;

- con nota prot. n. 9837 del 19.07.2010 il Servizio Ecologia sollecitava il parere di competenza all'amministrazione comunale di Canosa e, con successiva nota prot. n. 9638 del 19.07.2010 sol-

lecitava in tal senso anche l'amministrazione provinciale BAT;

- con nota prot. n. 10115 del 23.07.2010 il Servizio Ambiente del Comune di Canosa trasmetteva l'attestazione dell'avvenuta pubblicazione presso l'albo pretorio dell'avviso pubblico nei tempi (dal 31.05. al 29.06.2010) e modi previsti dalla normativa in vigore.
  Con la stessa nota venivano trasmesse le osservazioni di alcuni componenti del partito politico I.D.V. Lista di Pietro - Circolo di Canosa di Puglia, già pervenute al Servizio Ecologia con nota acquisita al prot. n. 1506/2010, in narrativa esplicitata;

- con nota acquisita al prot. n. 10140 del 26.07.2010 il Servizio Ambiente del Comune di Canosa inviava copia del verbale della Conferenza di servizi dell'01.07.2009, tenutasi presso la Regione Puglia - Servizio Ecologia - nell'ambito del procedimento AIA, dal quale si evinceva, nel rispetto delle normative vigenti e fatta salva ogni altra determinazione di carattere urbanistico ed edilizio, il seguente parere: "*…Il Comune esprime parere favorevole alla proposta di rinuncia alla linea di concentrazione e relativa delocalizzazione dell'impianto di inertizzazione, a condizione che siano rispettati i punti a seguire:*
  - *siano rispettate le condizioni poste da Arpa e Asl attraverso i propri pareri;*
  - *che il procedimento di V.I.A., ottenuto già con esito favorevole per l'impianto di Via Cerignola, comprensivo di tutte le fasi di lavorazione dello stesso impianto sia aggiornato prevedendo il diverso lay-out (trasporto fanghi da c.da Tufarelle a Via Cerignola) con espresso riferimento alla problematica legata alle emissioni in atmosfera;*
  - *che si proceda in breve termine alla delocalizzazione dell'impianto dall'insediamento di Via Cerignola a C.da Tufarelle;*
  - *che il progetto di delocalizzazione sia presentato entro tre mesi dalla data di rilascio dell'autorizzazione…*";

- con nota acquisita al prot. n. 11092 del 12.08.2010 il Settore Ambiente e Rifiuti della Provincia di Barletta-Andria-Trani trasmetteva il parere espresso dal Comitato Tecnico Provinciale per le Materie Ambientali nel corso della seduta tenutasi in data 15.07.2010, di seguito riportato:
  "*…La SOLVIC intende trasferire Impianto di inertizzazione, attualmente ubicato in Canosa dii Puglia alla Via Cerignola. in altro sito di proprietà della stessa società in contrada Tufarelle. In questo sito la ditta gestisce un impianto di smaltimento rifiuti.*
  L'impianto di inertizzazione che si intende trasferire ha potenzialità di 30.000 mc/anno e tratterà i rifiuti anche pericolosi ("concentrato") prodotti dall'impianto localizzato in c. da Tufarelle.
  La ditta ha previsto la produzione di un rifiuto inertizzato, "idoneo" per il conferimento in discarica, per un quantitativo massimo di 65.000 Ton/anno.
  L'impianto sorgerà "sul versante destro che guarda il Torrente Locone" ad una distanza "superiore a 150 metri".
  … È innegabile che un simile impianto provochi impatti negativi sull'ambiente non trascurabili in considerazione sia della natura del rifiuto da trattare (pericoloso) che della quantità.
  La relazione tecnica presentata risulta poco esaustiva nei seguenti punti:
  - *qualità del rifiuto da trattare (non sono specificate le classi di pericolosità del rifiuto);*
  - *ciclo tecnologico del processo di inertizzazione (finalità del processo e modificazioni chimiche che subisce il concentrato):*
  - *operazione di smaltimento a cui sottoporre il rifiuto come indicati m allegato B alla parte IV del d. Lgs 152/2006.*

  Poco dettagliati risultano inoltre le modalità di stoccaggio del concentrato di alimento al ciclo di trattamento e, in merito alle emissioni che generate, non sono indicati gli inquinanti attesi e pertanto non risulta attentamente valutata l'idoneità del processo di depurazione.
  La ditta a seguito della Conferenza di Servizio dell'11 gennaio 2010 e della richiesta della Regione Puglia del 6 aprile 2010, l' 8 maggio 2010 ha presentato una integrazione con allegato. Anche questa relazione non chiarisce in dettaglio l'attività che verrà svolta discutendo degli impatti sull'ambiente.

In particolare viene discusso in maniera sommaria le principali procedure di inertizzazione dei rifiuti nel paragrafo "Cenni sulle metodologie più diffuse di inertizzazione" e dunque esplicitato che il processo di trattamento che la ditta intende utilizzare è quello denominato "PETRACEM caratterizzato dall'addizione di cemento ad elevato dosaggio (rifiuti/cemento=1/1)". L'unica precisazione riguarda i codici CER del rifiuto da processare: CER 190813 e 190814.
Il primo è un rifiuto pericoloso.
…Permangono le seguenti problematiche:

a. a quale operazione di smaltimento/recupero la ditta intende sottoporre il rifiuto (nella relazione tecnica tra l'altro si discute indifferentemente di recupero e smaltimento che attengono a operazioni diverse, cfr allegati XX del D. Lgs 152/2006),
b. quali sono le sostanze pericolose e le relative classi di pericolosità del rifiuto (cfr. all. XX del D. Lgs 152/2006) da trattare nell'impianto;
c. non sono descritte come verranno effettuate le fasi di pretrattamento del rifiuto (isoleazione e trattamento termico);
d. affermazione che l'aggiunta di ioni calcio possa da sola bastare a rendere insolubili molti anioni non trova riscontro scientifico (ad esempio il nitrato di calcio idrato ha un Kps relativamente alto);
e. la ditta ha fatto effettuare delle prove in laboratorio di inertizzazione: sono state miscelate 30 parti di rifiuto non pericoloso con 70 di cemento. I risultati hanno attestato che il rifiuto può essere smaltito in discariche per rifiuti non pericolosi con "deroga per il contenuto di DOC". Secondo il tecnico i risultati possono migliore con la "stagionatura" dell'inertizzato. Si tratta di "prove" che la ditta intende trasferire sul piano industriale ma che mancano de! dovuto approfondimento (durata stagionatura, rapporto cemento/rifiuto, prove con rifiuti pericolosi);
f. nella valutazione del processo e dunque delle quantità di rifiuto da avviare ad inertizzazione è importante che venga valutata la fase di stagionatura dell'inertizzato, fase necessaria al completamento del processo;
g. le emissioni in atmosfera proveniente dall'aspirazione "nella zona di miscelazione" non sono state dimensionate correttamente, stesso discorso per quelle rivenienti dai serbatoio di accumulo del legante (classificato irritante).

Si ritiene pertanto che l'opera debba essere sottoposta a Valutazione di Impatto Ambientale: la ditta deve fornire una analisi approfondita sulla modalità di inertizzazione del rifiuto, sull'impatto degli inquinanti emessi in atmosfera e sulle modalità di stoccaggio dei rifiuti prodotti e di quelli da avviare a trattamento. Trattandosi di un processo di natura chimica è opportuno che le relazioni tecniche vengano certificate da professionista esperto nel settore di competenza…";

➢ **Nella seduta del 05.10.2010, il Comitato Reg.le di V.I.A., cui compete la responsabilità dell'istruttoria tecnica ai sensi del c. 6, art. 4 e del c. 4, art. 11 del R.R. approvato con D.G.R. n. 1859/09, esaminata la documentazione progettuale, preso atto dei pareri espressi dal Comune e dalla Provincia di Brindisi, considerate le osservazioni pervenute, rilevava quanto di seguito riportato:**

A seguito della conferenza di servizi del 01.07.2009 la SOLVIC srl, su esplicita richiesta del Comune di Canosa, vedi punto 2. del parere comunale, avrebbe dovuto avviare una procedura di V.I.A. per il trasferimento dell'impianto di inertizzazione da quello di via Cerignola a quello di C.da Tufarelle.

In realtà la ditta ha inoltrato una richiesta di una verifica di assoggettabilità a VIA ritenendo, probabilmente, che il parere già ottenuto per via Cerignola potesse estendersi anche all'impianto di C.da Tufarelle che tra l'altro ha ottenuto di recente l'autorizzazione AIA.

In ogni caso, l'installazione dell'impianto di inertizzazione, rappresenta una variante sostanziale, sia strutturale che di processo, all'attuale impianto di C.da Tufarelle e, pertanto, necessita sicuramente di una rivisitazione generale di permessi ed autorizzazioni in essere sull'impianto stesso.

In particolare, l'impianto di inertizzazione risulta ancora in fase sperimentale e le prove effettuate sono limitate e da sottoporre ad ulteriori approfon-

dimenti; conseguentemente, non si può che concordare con il parere della Provincia della BAT del 15.07.2010 e di alcune considerazioni emerse nelle osservazioni presentate in varie date dall'IDV ed allegate alle note del Comune di Canosa.

Pertanto, il Comitato ritiene che l'intervento proposto sia assoggettato alla procedura di V.I.A. dove, oltre all'analisi delle componenti ambientali previsti dalla normativa vigente, venga posta particolare attenzione agli effetti cumulativi in relazione agli impianti presenti nella zona ed ai possibili impatti sui siti di interesse ambientali esistenti ed in progetto.

Analogamente dovranno essere specificati i rifiuti da trattare e le relative procedure in ordine alle specifiche caratteristiche del rifiuto stesso.

Vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/7/98;

Vista la L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii.;

Richiamati gli articoli 15, 18 e 21 della L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii.;

Visto il D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1859 del 13.10.2009 con la quale è stato approvato il Regolamento Regionale del Comitato Reg.le di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 28, L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii.;

Visto in particolare il c. 2 art. 2 del predetto Regolamento che testualmente recita:

"Le competenze del Comitato comprendono:

a) L'esame tecnico del progetto ovvero delle diverse alternative progettuali presentate dal proponente, nonché della documentazione tecnica a corredo (SIA);
b) L'individuazione e la quantificazione degli impatti diretti ed indiretti dei progetti sulle diverse componenti ambientali (suolo, sottosuolo, acque, aria, paesaggio) e sugli elementi che ne fanno parte (l'uomo, la fauna e la flora, il clima, il paesaggio,, i beni materiali, il patrimonio culturale) e le interazioni tra questi; la valutazione delle misure proposte per eliminare o mitigare gli impatti negativi previsti; la valutazione degli eventuali sistemi di monitoraggio della compatibilità ambientale dei progetti proposti dal proponente;
c) L'analisi dei contenuti di tutte le osservazioni, delle controdeduzioni, dei pareri e quant'altro afferente il progetto in esame e di tutta la documentazione agli atti;
d) L'esposizione e la discussione, in sede plenaria, dei contenuti salienti di tale documentazione;
e) La formulazione di un parere sull'impatto ambientale del progetto, opera o intervento proposto.

Sulla base del parere espresso dal Comitato, il Dirigente della struttura competente adotta il provvedimento finale, denominato "*Giudizio di compatibilità ambientale*".

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 e s. m. ed i.

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto quanto sopra premesso, sulla base del parere espresso dal Comitato Reg.le di V.I.A., così come previsto dall'art. 2, comma 2 (ultimo capoverso) del precitato Regolamento Regionale

DETERMINA

- **di ritenere** il concernente il trasferimento dell' impianto di inertizzazione per il trattamento e lo smaltimento di rifiuti liquidi da Via Cerignola a Contrada Tufarelle, in agro di Canosa (BAT), proposto il sig. Italo Forina, in qualità di legale rappresentante della Solvic S.r.l., con sede legale a Canosa di Puglia, Via Cerignola, km 0,900-, **assoggettato alle procedure di V.I.A.** per tutte le motivazioni espresse in narrativa ed in conformità a quanto disposto dal Comitato Regionale per la V.I.A. nelle sedute del 05.10.2010.

- **Di notificare,** a cura del Servizio Ecologia, il presente provvedimento al proponente ed agli enti interessati;

- **Di far pubblicare,** a cura del Servizio Ecologia**,** il presente provvedimento sul B.U.R.P. e sul sito web dell'Assessorato all'Ecologia;

- **Di dichiarare** il presente provvedimento esecutivo;

- **Di trasmettere** copia conforme del presente provvedimento alla Segreteria della G.R..

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio affidatogli è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte del Dirigente del Settore Ecologia, è conforme alle risultanze istruttorie.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss. mm., può proporre ricorso giurisdizionale amministrativo al competente Tribunale Amministrativo Regionale per la Puglia entro il termine di 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto, o, in alternativa ricorso straordinario al presidente della Repubblica (ex D.P.R. 1199/1971) entro il termine di 120 giorni dalla sua conoscenza.

Il Funzionario
Istruttore P.O. VIA
Sig.ra C. Mafrica

Il Dirigente
dell'Ufficio VIA/VAS
Ing. G. Russo

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE POLITICHE ENERGETICHE V.I.A. E V.A.S. 18 ottobre 2010, n. 466

L.R. N. 11/2001 e ss.mm.ii., D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Impatto Ambientale - Realizzazione di un insediamento turistico-alberghiero in agro di Polignano a Mare, in c.da Soccorso - Proponente: Edilpuglia S.r.l..

L'anno 2010 addì 18 del mese di Ottobre in Modugno (Ba), presso il Servizio Ecologia,

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA

Ing. Gennaro RUSSO, sulla scorta dell'istruttoria amministrativo-istituzionale espletata dall'Ufficio Programmazione V.I.A. e Politiche Energetiche e dell'istruttoria tecnica svolta dal Comitato Reg.le di V.I.A. (*R.R. approvato con D.G.R. N. 1859/09 art.1, art. 4 c. 6, art. 11 c. 4*), ha adottato il seguente provvedimento:

VISTO CHE:

- con nota acquisita al prot. n. 11923 del 22.10.2009 il dott. Vincenzo Miccolis, in qualità di amministratore unico della Edlpuglia S.r.l. - Via Luigi Nitti, 6 - Castellana Grotte (Ba) - trasmetteva, ai sensi della L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii. e del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., la richiesta di verifica di assoggettabilità a V.I.A. per il progetto concernente la realizzazione di un insediamento turistico alberghiero in agro di Polignano a Mare, in c.da Soccorso.
  Nella predetta richiesta specificava che: "…*in data 22 gennaio 2008, con Determina Dirigenziale n. 07 del 09.01.2008 ha ricevuto dalla Regione Puglia, Assessorato ll'Ecologia, parere favorevole circa la esclusione dalle procedure V.I.A. per un progetto relativo alla realizzazione di un complesso alberghiero in Contrada Soccorso nel Comune di Polignano a Mare; che in data 14.11.2008 si è tenuta la Conferenza di servizi durante la quale …l'Assessorato all'Urbanistica, fermo restando l'assenso per quanto attiene gli aspetti urbanistici, ha rilevato la necessità di rielaborare la configurazione plano-altimetrica e tipologica dell'intervento al fine di perseguire la piena compatibilità paesaggistica…, che in data 30 aprile 2009 veniva presentato al Comune di Polignano a Mare ulteriore progetto completo, con la osservanza delle prescrizioni effettuate nella predetta Conferenza di Servizi; che …l'Assessorato Urbanistica, con lettere del 06.10.2009 ha richiesto ulteriore procedura di verifica di assoggettamento a V.I.A. per il nuovo progetto*…".
  Alla nota la società proponente allegava la documentazione prevista dalla normativa vigente;

- con nota prot. n. 11998 del 28.10.2009 il Servizio Ecologia invitava il proponente a provvedere al

deposito degli elaborati progettuali presso il Comune di Polignano a Mare e la Provincia di Bari, nonché alle pubblicazioni di rito concernenti l'avviso di deposito così come previsto dall'art. 20 del D. Lgs. n. 152/2006, cioè sul Bollettino Ufficiale della regione e all'albo pretorio del comune interessato. Con la stessa nota si richiedeva il parere di competenza ai sopracitati enti.
Ad oggi la pubblicazione sul BURP non risulta pervenuta;

- con nota acquisita al prot. n. 3096 del 01.02.2010 l'Ufficio Tecnico Comunale - Struttura Edilizia ed Urbanistica - del comune di Polignano a Mare esprimeva parere favorevole all'intervento proposto, comunicando altresì l'avvenuta pubblicazione presso l'albo pretorio dell'avviso pubblico nei tempi (dal 03.11. al 19.12.2009) e modi previsti dalla L.R. di cui sopra, con la specificazione che non erano pervenute osservazioni in merito.

- con nota acquisita al prot. n. 4921 dell'01.04.2010 il Servizio Ambiente della Provincia di Bari comunicava che: "*…dall'esame della documentazione presentata si evince che non sono stati depositati gli elaborati previsti dagli artt. 16 e 17 della L.R. N. 11/2001 e sue modificazioni.*
…che in relazione alla caratterizzazione delle matrici ambientali con relative interferenze a progetto realizzato. Pertanto, allo stato, il Comitato in carenza della documentazione ex lege richiesta è nella impossibilità di esprimere il parere richiesto…";

- con nota acquisita al prot. n. 7604 del 03.06.2010 il proponente depositava, ad integrazione della documentazione già depositata, una relazione ambientale ai sensi degli artt. 16. e 17 della L.R. n. 11/2001.
Detta documentazione era stata trasmessa in data 25.05.2010 anche alla Provincia di Bari;

- con nota acquisita al prot. n. 749 del 29.06.2010 il Settore Ambiente della Provincia di Bari trasmetteva il seguente parere reso dal Comitato Provinciale V.I.A. nella seduta del 23.06.2010:
"*…La società Edilpuglia produceva in data 25.05.2010 una relazione ambientale ex art. 16 e 17 della L.R. 11/2001 in cui, dopo una descrizione sulla ubicazione e sulle caratteristiche generali del progetto, confermava il rispetto degli strumenti di tutela ambientale e paesaggistica identificando gli strumenti di impatto ambientale attesi.*
Allegava tavole identificative dell'assetto idromorfologico delle aree SIC ZPS, aree protette, stralcio cartografia PAI decreti Galasso, vincoli architettonici., archeologici, usi civici, faunistici, boschi e macchie ecc. del PUTT/p, cartografia geomorfologica e degli ambiti territoriali estesi di cui allo stesso PUTT.
In relazione a quanto prodotto, quale integrazione dei precedenti documenti progettuali, si ritiene assolta la precedente richiesta informativa fermo restando che dovranno essere osservate le seguenti prescrizioni, prima dell'autorizzazione e del rilascio della concessione edilizia:
1. Il trattamento delle acque di depurazione deve comprendere anche l'affinamento finale delle stesse ai fini del riutilizzo integrale per innaffiamento delle aree a verde. Tale condizione è giustificata sia dagli aspetti qualitativi della risorsa idrica sotterranea di elevato pregio, tale da poter essere utilizzata anche a scopi potabili, sia dalle dichiarate intensioni del proponente di utilizzare acque di falda per il tramite di un pozzo profondo ai fini dell'approvvigionamento del compiesse alberghiero. A tal proposito deve essere assicurata anche la presenza di altre fonti aggiuntive o alternative con funzioni sostitutive o di soccorso direttamente collegate a reti di servizio pubblico;
2. Dovrà essere prodotto un elaborato relativamente al dimensionamento ed alla collocazione della vasca di raccolta delle acque piovane provenienti dalle coperture e dalle aree esterne. Detto dimensionamento dovrà essere opportunamente giustificato sulla base delle piovosità massime o medie del comparto su scala di mediolungo periodo. Contestualmente dovrà essere prodotta una tavola grafica con esecutivi di dettaglio relativamente ai sistemi di captazione, convogliamento, trattamento e riutilizzo delle acque piovane.
3. E' necessario produrre cartografia aggiornata con individuazione dei pozzi irrigui e/o potabili all'intorno del sito per un raggio di almeno 1

Km, attestando l'eventuale presenza o assenza di forme carsiche di superficie attive o fossili, interferenti con l'area di intervento per un raggio di 1 Km;

4. Produrre una tavola di dettaglio per valutare eventuali interferenze tra l'orlo di scarpata di cui alla carta degli, elementi idromorfoligici (Allegato 3 bis) e la planimetria delle opere di progetto;

5. Resta da assolvere quanto richiesto nella Conferenza di Servizi del 14.11.2008 relativamente alla autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art 5.01 del NTA del PUTT/P di cui alla L.R. n. 20/2001 ed in questo contesto resta imprescindibile individuare attività e processi di valorizzazione dei beni naturali attraverso la conservazione e/o ricostituzione dei sistemi ambientali quali il mantenimento dell'aspetto geomorfologico ed idrogeologico, l'implementazione delle fasce a verde di progetto anche in funzione di barriera protettiva, il mantenimento dell'assetto vegetazionale, anche quali misure di compensazione rispetto agli impatti previsti;

6. si ritiene utile ed opportuno uno screening preliminare sul rischio archeologico;

7. la individuazione delle modalità di raccolta, stoccaggio e smaltimento rifiuti;

8. la illustrazione almeno cartografica delle interferenze tra le viabilità di ingresso ed uscita dal complesso alberghiero con l'articolazione della viabilità principale (strade provinciali, statali<<9, con le possibili soluzioni migliorative…";

➢ **Nella seduta del 05.10.2010, il Comitato Reg.le di V.I.A., cui compete la responsabilità dell'istruttoria tecnica ai sensi del c. 6, art. 4 e del c. 4, art. 11 del R.R. approvato con D.G.R. n. 18589/09, esaminata la documentazione progettuale, preso atto dei pareri pervenuti, rilevava quanto di seguito riportato:**

Il progetto ha già ottenuto i pareri dal Comune di Polignano a Mare e dalla Provincia di Bari, rispettivamente favorevole e favorevole con prescrizioni, che si intendono integralmente riportate e condivise, con particolare attenzione ai seguenti punti:

- al trattamento delle acque di depurazione al fine del riutilizzo in relazione alla qualità delle acque ed a quanto previsto dal progetto di utilizzare le acque di falda, mediante un pozzo profondo, per alimentare il complesso ed in particolare anche le piscine;
- alla redazione di una cartografia aggiornata dei pozzi irrigui e/o potabili con un reggio di almeno un Km con indicazioni precise circa la presenza o meno di forme carsiche;
- interferenze con l'orlo di scarpata a margine dell'area di intervento;
- interferenze tra la viabilità esistente di collegamento e l'accesso al complesso;
- autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 5.01 delle NTA del PUTT/p.

Inoltre anche la Regione aveva già espresso, con maggiore aderenza all'istanza, un parere di esclusione dalla procedura di VIA con una lunga serie di prescrizioni che sostanzialmente potrebbero interferire pesantemente con il lay out di progetto.

Il progetto presenta le seguenti caratteristiche:

- superficie area mq. 68.239,00,
- volume mc. 50.637,60,
- superficie lorda pavimentata mq. 11.660,00.

In realtà la superficie coperta e/o comunque resa impermeabile risulta notevolmente superiore com'è facilmente deducibile dalla planimetria generale conteggi - tav. 3/10, con la conseguenza che diventa rilevante la problematica della raccolta, trattamento e stoccaggio delle acque meteoriche ed analoga problematica si presenta per le vaste aree a parcheggio.

Inoltre si riscontra una notevole divergenza tra quanto dichiarato in relazione circa le aree a verde, maggiori di 23,000 mq. e quanto riscontrato nella tav. 3/10 dove, sottratte anche le aree a standard, la superficie a verde (prato inglese) si riduce a soli 10.000,00 mq.

Sostanzialmente il progetto e la relativa analisi territoriale ambientale si presentano non bene identificati e necessitano di maggiori approfondimenti, anche in relazione alla compatibilità paesaggistica di cui all'art. 5.01 delle NTA del PUTT/p.

Per tutto quanto sopra evidenziato, il Comitato Reg.le di V.I.A. ritiene di dover assoggettare l'intervento proposto alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale dove, oltre all'analisi delle componenti ambientali previsti dalla normativa vigente, venga posta particolare

attenzione alla componente traffico in tutte le sue peculiarità e componenti, non ultima quella della sicurezza stradale ed alla capacità della viabilità esistente ed alle relative interconnessioni.

Vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/7/98;

Vista la L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii.;

Richiamati gli articoli 15, 18 e 21 della L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii.;

Visto il D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1859 del 13.10.2009 con la quale è stato approvato il Regolamento Regionale del Comitato Reg.le di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 28, L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii.;

Visto in particolare il c. 2 art. 2 del predetto Regolamento che testualmente recita:

"Le competenze del Comitato comprendono:

a) L'esame tecnico del progetto ovvero delle diverse alternative progettuali presentate dal proponente, nonché della documentazione tecnica a corredo (SIA);
b) L'individuazione e la quantificazione degli impatti diretti ed indiretti dei progetti sulle diverse componenti ambientali (suolo, sottosuolo, acque, aria, paesaggio) e sugli elementi che ne fanno parte (l'uomo, la fauna e la flora, il clima, il paesaggio,, i beni materiali, il patrimonio culturale) e le interazioni tra questi; la valutazione delle misure proposte per eliminare o mitigare gli impatti negativi previsti; la valutazione degli eventuali sistemi di monitoraggio della compatibilità ambientale dei progetti proposti dal proponente;
c) L'analisi dei contenuti di tutte le osservazioni, delle controdeduzioni, dei pareri e quant'altro afferente il progetto in esame e di tutta la documentazione agli atti;
d) L'esposizione e la discussione, in sede plenaria, dei contenuti salienti di tale documentazione;
e) La formulazione di un parere sull'impatto ambientale del progetto, opera o intervento proposto.

Sulla base del parere espresso dal Comitato, il Dirigente della struttura competente adotta il provvedimento finale, denominato "*Giudizio di compatibilità ambientale*".

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 e s. m. ed i.

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto quanto sopra premesso, sulla base del parere espresso dal Comitato Reg.le di V.I.A., così come previsto dall'art. 2, comma 2 (ultimo capoverso) del precitato Regolamento Regionale

DETERMINA

- **di ritenere** il progetto concernente la realizzazione di un insediamento turistico alberghiero in agro di Polignano a Mare, in c.da Soccorso, proposto il dott. Vincenzo Miccolis, in qualità di amministratore unico della Edlpuglia S.r.l. - Via Luigi Nitti, 6 - Castellana Grotte (Ba) -, **assoggettato alle procedure di V.I.A.** per tutte le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate ed in conformità a quanto disposto dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 05.10.2010.

- **Di notificare,** a cura del Servizio Ecologia, il presente provvedimento al proponente ed agli enti interessati;

- **Di far pubblicare,** a cura del Servizio Ecologia**,** il presente provvedimento sul B.U.R.P. e sul sito web dell'Assessorato all'Ecologia;

- **Di dichiarare** il presente provvedimento esecutivo;

- **Di trasmettere** copia conforme del presente provvedimento alla Segreteria della G.R..

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio affidatogli è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte del Dirigente del Settore Ecologia, è conforme alle risultanze istruttorie.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss. mm., può proporre ricorso giurisdizionale amministrativo al competente Tribunale Amministrativo Regionale per la Puglia entro il termine di 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto, o, in alternativa ricorso straordinario al presidente della Repubblica (ex D.P.R. 1199/1971) entro il termine di 120 giorni dalla sua conoscenza.

Il Funzionario Istruttore
P.O. VIA
Sig.ra C. Mafrica

Il Dirigente
del Servizio Ecologia
Ing. A. Antonicelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO INQUINAMENTO E GRANDI IMPIANTI 19 ottobre 2010, n. 467

Società BLEU Srl con sede legale in legale in Lanciano (CH), Z.I. 66034. Discarica per rifiuti non pericolosi sita in Canosa, c.da Tufarelle. Inquadramento in sottocategoria ex art. 7 c. 1 lett. c) DM 3 agosto 2005 con deroga al parametro DOC e deroga ex art. 10 ai parametri Cromo e Nichel per alcune tipologie di rifiuti.

L'anno 2010 addì 19 del mese di Ottobre in Modugno (BA) presso la sede dell'Assessorato all'Ecologia,

Il Dirigente dell'ufficio inquinamento e grandi impianti, ing. Caterina Dibitonto, sulla scorta dell'istruttoria effettuata dall'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti

Vista la L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

ADOTTA IL SEGUENTE PROVVEDIMENTO

Visto il D.Lgs. 59/05: "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento atmosferico";

Vista la L. 241/90: "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;

Vista la Delibera di G.R. n. 1388 del 19 settembre 2006: "Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59. Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Individuazione della "Autorità competente". Attivazione delle procedure tecnico-amministrative connesse";

Vista la Delibera di G.R. n. 482 del 13 aprile 2007: "D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59. Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Differimento del calendario per la presentazione delle domande per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, relativamente agli impianti di cui all'allegato I, a parziale modifica della D.G.R. n. 1388 del 19.09.2006, allegato 3";

Vista la Determinazione del Dirigente del Settore Ecologia della Regione Puglia n. 58 del 5 febbraio 2007: "Costituzione delle Segreterie Tecniche";

Visto il D.lgs. 152/06: "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

Visto il D.lgs. 36/03: "Attuazione della direttiva 1999/31/CE - discariche di rifiuti" e s.m.i.;

Visto il D.M. 03/08/05: "Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica";

Visto il D.M. 17 dicembre 2009 "Istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti, ai sensi dell'art. 189 del decreto legislativo n. 152/06 e dell'art. 14-bis del decreto-legge n. 78 del 2009 convertito con modificazioni dalla legge n. 102 del 2009" e s.m.i.;

Vista la LR 17/2007 "Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale";

Vista la L.R. 30 del 3 ottobre 1986: "D.P.R. 10 settembre 1982, n. 915. Smaltimento dei rifiuti. Norme integrative e di prima attuazione";

Vista la DGR 2668 del 28 dicembre 2009 "Approvazione dell'Aggiornamento del Piano di Gestione dei rifiuti speciali nella Regione Puglia";

Vista la DGR 22 dicembre 2009, n. 2560 "Presa d'atto delle Linee Guida per la valutazione del rischio applicata alle discariche ai sensi dell'art. 7 del DM 3 agosto 2005";

Premesso che:

Con il DM 3 agosto 2005 sono stati individuati criteri e procedure per ammissibilità dei rifiuti nelle discariche in conformità a quanto stabilito da D.Lgs. 36/03.

L'art. 7 del citato DM prevede che le autorità competenti nel rispetto dei principi stabiliti dal D.lgs. 36/03 possano autorizzare, anche per settori confinati le seguenti sottocategorie di discariche per rifiuti non pericolosi:

1. discariche per rifiuti inorganici a basso contenuto organico o biodegradabile;
2. discariche per rifiuti in gran parte organici da suddividersi in discariche considerate bireattori con recupero di biogas e discariche per rifiuti organici pretrattati;
3. discariche per rifiuti misti non pericolosi con elevato contenuto sia di rifiuti organici o biodegradabili che di rifiuti inorganici, con recupero di biogas.

L'art. 7 al c. 2 prevede inoltre che i criteri di ammissibilità per le sottocategorie di discariche vengano individuati dalle autorità territorialmente competenti in sede di rilascio dell'autorizzazione; tali criteri sono stabiliti, caso per caso, tenendo conto:

a) delle caratteristiche dei rifiuti,
b) della valutazione di rischio con riguardo alle emissioni della discarica,
c) dell'idoneità del sito e prevedendo deroghe per specifici parametri. A titolo esemplificativo e non esaustivo i parametri derogabili sono DOC, TOC e TDS.

Con D.D. n. 5/2009 è stata rilasciata alla Società BLEU l'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa alla Discarica per rifiuti non pericolosi (Cod. IPPC 5.4), ubicata in Canosa (BAT), c.da Tufarelle.

Con nota acquisita al prot. n. 5725 del 19 maggio 2009, la BLEU Srl ribadiva la richiesta di classificazione della discarica in sottocategoria, già formulata in fase di presentazione della domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale (acquisita al protocollo del Settore n. 15404 in data 8 ottobre 2007), per l'esercizio della discarica per lo smaltimento di rifiuti ad elevato contenuto organico e/o inorganico ai sensi dell'art. 7 c. 1 lett. c) del DM 3 agosto 2005;

Con D.D. n. 400 del 7 luglio 2009 è stata autorizzata, ai sensi dell'art. 7 c. 1 del DM 3 agosto 2005, per un periodo massimo di 6 mesi, la sottocategoria di cui al comma 1 lett. c dell'art. 7, limitatamente al lotto 4 ed a un quantitativo massimo di rifiuti di 90.000 t ed ai codici CER di cui all'All. A della stessa Determinazione.

Con nota acquisita al prot. n. 3764 dell'11/03/2010, il Gestore ha richiesto di completare l'istruttoria tecnica per l'autorizzazione come sottocategoria ex art. 7 c. 1 lett. c) del DM 3 agosto 2005, inviando il documento "*Valutazione del Rischio (ai sensi dell'art. 10 DM 03.08.2005*".

In data 21 giugno 2010, 28 giugno 2010, 7 luglio 2010 e in data 4 ottobre 2010 si sono tenute le riunioni della Conferenza dei Servizi volta all'istruttoria della richiesta di inquadramento in sottocategoria e deroga al parametro DOC.

In particolare, nel corso della CdS del 4 ottobre 2010, il Gestore, pur confermando la propria richiesta di iscrizione in sottocategoria ai sensi del DM 3 agosto 2005, con deroga al DOC e TDS e la deroga ai sensi dell'art. 10 fino a tre volte tutti i

parametri di cui alla tab. 5 del medesimo DM, dichiarava altresì "*che riterrebbe sufficiente autorizzare la deroga limitata ai parametri ed ai codici CER*" seguenti:

- limite al DOC fino a 5 volte quanto previsto alla tab. 5 del DM 3 agosto 2005 per i seguenti codici CER: 04 02 20, 06 05 03, 07 01 12, 07 06 12, 07 07 12, 16 03 04, 16 03 06, 17 05 04, 17 05 06, 19 02 06, 19 05 03, 19 08 01, 19 08 02, 19 08 05, 19 08 12, 19 08 14, 19 09 02, 19 10 04, 19 10 06, 19 12 12, 19 13 02;
- limite al Cromo fino a due volte quanto previsto alla tab. 5 del DM 3 agosto 2005 per i seguenti codici CER: 06 05 03, 19 02 06, 19 08 12, 19 08 14, 19 10 04, 19 10 06;
- limite al Nichel fino a due volte quanto previsto alla tab. 5 del DM 3 agosto 2005 per i seguenti codici CER: 19 08 12, 19 10 04, 19 10 06;

chiedeva inoltre che fosse rimossa la prescrizione relativa alla verifica dell'IRD sui codici CER 19 05 03 e 19 12 12. In relazione a quest'ultima richiesta, si stabiliva "*che relativamente ai due codici suddetti (19 05 03 e 19 12 12) sarà effettuata la misurazione dell'IRD solamente in fase di verifica di conformità degli stessi, con la frequenza e le modalità previste dal DM 3 agosto 2005 e nell'AIA rilasciata con D.D. n. 5/2009*". Nella stessa occasione l'Arpa confermava "*il proprio parere positivo per quanto attiene la deroga fino a tre volte il DOC e gli altri parametri previsti in tab. 5 del DM 3 agosto 2005*". Nella stessa CdS, il Gestore rinnovava la richiesta della prescrizione relativa alle misurazioni mediante *flux box*, presente nella D.D. n. 400/2009.

L'Ausl-BAT ha trasmesso in data 18 giugno 2010, la propria nota interna prot. n. 43298/259/LP del 18/06/2010, alla quale è allegata ulteriore corrispondenza interna costituita da note prot. nn. 1286/IP del 2007, 33/IP, 443/IP e 679/IP del 2008.

Con nota prot. n. 4861del 6 luglio 2010, acquisita agli atti della CdS tenutasi in data 7 luglio 2010, avente ad oggetto "*valutazione dell'analisi di rischio applicata alla discarica per rifiuti non pericolosi sita in contrada Tufarelle, agro di Canosa di Puglia di proprietà Bleu srl*", il Servizio Ciclo dei rifiuti e bonifiche ha ritenuto "*l'analisi di rischio conforme alle linee guida regionali per la valutazione di rischio ex art. 7 del DM 3 agosto 2005*", proponendo le presenti prescrizioni:

- *la relazione tecnica prevista dall'art. 13, co. 5 del D.lgs. n. 36/2003 che la società ha l'obbligo di inviare alle autorità competenti dovrà essere integrata dalla descrizione di eventuali opere di mantenimento (es. eventuale sostituzione dei sistemi di captazione di biogas deformati in modo irreparabile) che si sono rese necessarie a seguito del naturale assestamento della massa dei rifiuti;*
- *la relazione di cui al punto precedente dovrà contenere una definizione dell'escursione massima stagionale del livello piezometrico, così come previsto dall'AIA, ed elaborati che individuino, nel dettaglio, eventuali punti d'acqua esistente (pozzi, sorgenti), nonché eventuali punti d'acqua in uso come risorse idriche;*
- *la società dovrà predisporre sonde di rilevamento in continuo che consentano di misurare l'infiltrazione meteorica nel corpo della discarica al netto dell'evapotraspirazione al fine di completare il bilancio idrologico per la stima indiretta del flusso di percolato negli strati di suolo al di sotto della barriera impermeabile;*
- *la società dovrà redigere un aggiornamento annuale dell'analisi di rischio sulla base delle prove in situ al fine di ottimizzare il sistema di monitoraggio*

Inoltre, ad integrazione del predetto parere ed in riscontro alla richiesta formulata dall'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti con nota prot. n. 9580 del 14/07/2010, il Servizio ciclo dei rifiuti e bonifiche forniva un verbale di riunione del proprio gruppo istruttore, datato 16/07/2010, evidenziando, fra l'altro, la necessità che, ai sensi del punto 14 del Piano Regionale Gestione Rifiuti, "*la relazione annuale che il Gestore ha l'obbligo di presentare (…) dovrà presentare anche il riferimento alla provenienza dei rifiuti smaltiti in discarica*"

Con nota del 7 giugno 2010, acquisita al prot. n. 7991 del 15 giugno 2010, avente ad oggetto "*Valutazione di rischio applicata alla discarica per rifiuti non pericolosi sita in c.da Tufarelle, Canosa di Puglia*", l'Arpa Puglia ha espresso il seguente parere: "*si esprime parere favorevole alla richiesta di deroga, ai sensi dell'art. 10 del DM 03.08.2005, presentata dalla BLEU*".

Con successiva nota prot. n. 35404 del 19 luglio 2010, l'Arpa chiariva che "*il parere espresso riguarda sia l'art. 7 sia l'art. 10 del DM 3 agosto 2005*", precisando che, in riferimento ai parametri DOC e TDS, "*nella Relazione Tecnica presentata dall'Azienda a seguito delle osservazioni e prescrizioni formalizzate nel corso delle conferenze dei servizi ai fini dell'autorizzazione AIA, non viene richiesto un valore limite superiore a 15 volte i rispettivi limiti previsti dalla norma, ma la Valutazione del Rischio riporta una simulazione che considera un superamento di 3 volte per tali limiti. Tale simulazione è stata verificata dalla scrivente Agenzia e conferma l'accettabilità di 3 volte il limite per il DOC*".

Con nota prot. n. 48629 del 13 ottobre 2010, relativamente alla richiesta del Gestore di rimuovere la prescrizione relativa all'utilizzo del *flux box*, presente nella D.D. n. 400/2009, l'Arpa comunicava che "*nelle more dell'approfondimento in corso nell'ambito di utilizzo della tecnologia disposta, si è del parere di mantenere la prescrizione*".

Nell'ambito dell'incontro tecnico tenutosi in data 18 ottobre 2010 fra Regione e Arpa e alla luce degli approfondimenti svolti, si stabiliva di prevedere una frequenza di monitoraggio annuale delle emissioni diffuse di biogas dal corpo di discarica con metodologia flux-box.al fine di effettuare la successiva modellizzazione delle ricadute sul territorio.

Con nota del 22 giugno 2010, acquisita al prot. n. 9166 del 7 luglio 2010, il Comune di Canosa di Puglia ha espresso il seguente parere: "*questo Comune, nel prendere atto del parere espresso dall'Arpa Puglia (…) conferma il proprio parere favorevole (…) alla deroga richiesta ai sensi dell'art. 7 del DM 03/08/2005, pari a tre volte i limiti di cui alla tabella 5 dello stesso Decreto, a condizione che tutti i lotti interessati dalla deroga siano rispondenti al D.lgs. n. 36 del 13/01/2003*".

La Provincia di BAT, regolarmente invitata a partecipare alle Conferenze dei Servizi e sollecitata a fornire il proprio parere, non ha mai preso parte alle CdS e non ha fatto pervenire un proprio parere.

L'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti ha svolto i seguenti approfondimenti istruttori.

Con riferimento alla richiesta, relativa all'intera discarica (volumetria residua al 30/06/2010 pari a mc. 308.542,71), di inquadramento nella sottocategoria di discarica di cui all'art. 7 c. 1 lett. c) del DM 3 agosto 2005, si rileva quanto segue.

La Decisione 2003/33/CE al paragrafo "Discarica per rifiuti non pericolosi, con sottocategorie" dell'Allegato B riporta:

" … *Gli Stati membri possono elaborare criteri nazionali di ammissibilità per garantire la corretta assegnazione dei rifiuti non pericolosi alle diverse sottocategorie di discariche per rifiuti non pericolosi. Se non si desidera creare una sottoclassificazione per le discariche destinate ai rifiuti non pericolosi, tutti i rifiuti non pericolosi possono essere collocate in una discarica per rifiuti misti non pericolosi (categoria B3)*".

Il legislatore nazionale con il DM 3 agosto 2005 ha demandato all'Autorità competente la possibilità di autorizzare anche per settori confinati le seguenti sottocategorie di discariche:

a. discariche per rifiuti inorganici a basso contenuto organico o biodegradabile;
b. discariche per rifiuti in gran parte organici da suddividersi in discariche considerate bireattori con recupero di biogas e discariche per rifiuti organici pretrattati;
c. discariche per rifiuti misti non pericolosi con elevato contenuto sia di rifiuti organici o biodegradabili che di rifiuti inorganici, con recupero di biogas.

La Regione Puglia con DGR 2668 del 28 dicembre 2009 ha approvato l'aggiornamento del Piano di Gestione dei rifiuti speciali nell'ambito del quale sono stati definiti i criteri per l'autorizzazione delle sottocategorie di discariche per rifiuti non pericolosi previste dal DM 3 agosto 2005.

Considerati i criteri per l'autorizzazione delle sottocategorie stabiliti a livello regionale nonché i disposti dell'art. 7 del DM 3 agosto 2005 e visto i pareri espressi dal servizio Ciclo dei Rifiuti e bonifiche e dall'Arpa con note già richiamate in narrativa, nei quali si è verificata la conformità della Discarica ai disposti di legge ed alla citata DGR, si ritiene che a fronte dell'istanza presentata dal Gestore relativa alla classificazione in sottocategoria dell'intera discarica (volumetria residua al 30/06/2010 pari a mc. 308.542,71), possa essere autorizzato con il presente provvedimento l'inquadramento in sottocategoria di cui alla lett. c) del comma 1 dell'art 7 del DM 3 agosto 2005.

Con riferimento alla deroga richiesta per il parametro DOC illimitato e per tutti gli altri parametri pari a tre volte quanto previsto dalla tab. 5 del DM 03/08/2005, per tutti i rifiuti già autorizzati con D.D. n. 400/ 2009, si rileva quanto segue.

L'art. 7 del DM 3 agosto 2005 al comma 2 dispone:

"*I criteri di ammissibilità per le sottocategorie di discariche di cui al comma 1, vengono individuati dalle autorità territorialmente competenti in sede di rilascio dell'autorizzazione. I criteri sono stabiliti, caso per caso, tenendo conto delle caratteristiche dei rifiuti, della valutazione di rischio con riguardo alle emissioni della discarica e dell'idoneità del sito e prevedendo deroghe per specifici parametri. A titolo esemplificativo e non esaustivo i parametri derogabili sono DOC, TOC e TDS*."

Nella seduta del 6 maggio 2010 della Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome è stato approvato il testo del Decreto che sostituirà l'attuale DM 3 agosto 2005; tale testo esclude esplicitamente il limite di concentrazione per il parametro DOC per alcune tipologie di rifiuti e prevede che per la determinazione del parametro DOC debba applicarsi la norma UNI EN 1484 eliminando il riferimento attualmente previsto dal DM 3 agosto 2005 alla norma prEN 14429.

Nel corso della CdS del 4 ottobre 2010, il Gestore, pur confermando la propria richiesta di iscrizione in sottocategoria ai sensi del DM 3 agosto 2005, con deroga al DOC e TDS e la deroga ai sensi dell'art. 10 fino a tre volte tutti i parametri di cui alla tab. 5 del medesimo DM, dichiarava altresì "*che riterrebbe sufficiente autorizzare la deroga limitata ai parametri ed ai codici CER*" seguenti:

- limite al DOC fino a 5 volte quanto previsto alla tab. 5 del DM 3 agosto 2005 per i seguenti codici CER: 04 02 20, 06 05 03, 07 01 12, 07 06 12, 07 07 12, 16 03 04, 16 03 06, 17 05 04, 17 05 06, 19 02 06, 19 05 03, 19 08 01, 19 08 02, 19 08 05, 19 08 12, 19 08 14, 19 09 02, 19 10 04, 19 10 06, 19 12 12, 19 13 02;
- limite al Cromo fino a due volte quanto previsto alla tab. 5 del DM 3 agosto 2005 per i seguenti codici CER: 06 05 03, 19 02 06, 19 08 12, 19 08 14, 19 10 04, 19 10 06;
- limite al Nichel fino a due volte quanto previsto alla tab. 5 del DM 3 agosto 2005 per i seguenti codici CER: 19 08 12, 19 10 04, 19 10 06;

L'Arpa Puglia ha nel parere reso tramite nota n. 35404 del 19 luglio 2010 ha espresso quanto segue "*nella Relazione Tecnica presentata dall'Azienda a seguito delle osservazioni e prescrizioni formalizzate nel corso delle conferenze dei servizi ai fini dell'autorizzazione AIA, non viene richiesto un valore limite superiore a 15 volte i rispettivi limiti previsti dalla norma, ma la Valutazione del Rischio riporta una simulazione che considera un superamento di 3 volte per tali limiti. Tale simulazione è stata verificata dalla scrivente Agenzia e conferma l'accettabilità di 3 volte il limite per il DOC*"

L'Arpa Puglia in sede di CdS del 4 ottobre 2010 ha dichiarato che "*il proprio parere* [è] *positivo per quanto attiene la deroga fino a tre volte il DOC e gli altri parametri previsti in tab. 5 del DM 3 agosto 2005*".

A fronte di ciò, si è stabilito, al fine di una maggiore tutela dell'ambiente, di ridurre l'elenco dei codici CER per i quali concedere la deroga, procedendo a individuare, sulla base dell'elenco dei rifiuti già autorizzati al conferimento in discarica con D.D. 400/09 nonché dell'elenco contenuto nella bozza dell'aggiornamento del DM 3 agosto 2005, le seguenti deroghe, ai sensi degli artt. 7 e 10 del DM 03.08.2005:

- limite al DOC fino a 3 volte quanto previsto alla tab. 5 del DM 3 agosto 2005 per i seguenti codici CER: 04 02 20, 06 05 03, 07 01 12, 07 06 12, 07 07 12, 16 03 04, 16 03 06, 17 05 04, 17 05 06, 19 02 06, 19 05 03, 19 08 01, 19 08 02, 19 08 05, 19 08 12, 19 08 14, 19 09 02, 19 10 04, 19 10 06, 19 12 12, 19 13 02;
- limite al Cromo fino a due volte quanto previsto alla tab. 5 del DM 3 agosto 2005 per i seguenti codici CER: 06 05 03, 19 02 06, 19 08 12, 19 08 14, 19 10 04, 19 10 06;
- limite al Nichel fino a due volte quanto previsto alla tab. 5 del DM 3 agosto 2005 per i seguenti codici CER: 19 08 12, 19 10 04, 19 10 06;

Sui rifiuti oggetto di deroga il Gestore dovrà effettuare, per i primi nove mesi dal rilascio della presente autorizzazione e con frequenza mensile,

per ciascun CER oggetto di deroga e oggetto di conferimento nel corso del mese di riferimento, le analisi sull'eluato volte alla determinazione dei parametri di cui alla Tabella 5 del DM 3 agosto 2005, dei composti xenobiotici del DOC nonché le analisi sul tal quale del TOC, del residuo a 105°C e del residuo a 600°C.

Sui rifiuti identificati dal codice CER 19.02.06, 19.10.04, 19.10.06, 19.13.02 i test sull'eluato dovranno prevedere la misura dei seguenti parametri solventi organici aromatici (sostanze definite nella Tabella 1 allegato 5 alla parte IV del D.Lgs 152/06 dal 19 al 23 e dal 25 al 37), solventi organici azotati, solventi organici clorurati (sostanze definite nella Tabella 1 allegato 5 alla parte IV del D.Lgs 152/06 dal 39 al 53 e 1,2,cis-dicloroetilene).

Sui rifiuti identificati dal codice CER 19.02.06, 19.05.03 e 19.12.12, dovrà essere effettuata la determinazione dell'indice di respirazione dinamico secondo la norma UNI/TS 11184, in fase di verifica di conformità degli stessi con le modalità e la frequenza previste per la verifica di conformità dal DM 03.08.2005 e dall'AIA concessa con D.D. n. 5/2009.

Gli esiti di tali analisi, unitamente ad un prospetto sintetico recante l'indicazione su base trimestrale dei codici CER, dei relativi quantitativi e della provenienza, dovranno essere trasmessi alla Regione, alla Provincia e all'Arpa con cadenza trimestrale. Tali dati dovranno pervenire entro i trenta giorni successivi al trimestre di riferimento.

Una quota parte dei campioni prelevati ai fini delle determinazioni analitiche di cui sopra dovrà essere adeguatamente conservata per un periodo di tre mesi, a disposizione delle Autorità competenti in materia di vigilanza e controllo.

Con riferimento ai disposti dell'art. 6 c. 5 del DM 3 agosto 2005 si stabilisce quanto segue.

Fatte salve le responsabilità in materia da parte del produttore di rifiuti, il Gestore dovrà adottare una specifica procedura gestionale volta a verificare a campione il rispetto delle condizioni previste dall'art. 6 comma 5 del DM 3 agosto 2005. Tale procedura gestionale dovrà essere trasmessa per le valutazioni di competenza entro quarantacinque giorni dal rilascio della presente autorizzazione alla Regione, alla Provincia e all'Arpa.

Con riferimento alla relazione annuale di cui all'art. 10 c. 1 lett. l) del D.Lgs. 36/03 anche considerato il parere espresso dal Servizio Ciclo dei rifiuti e bonifiche, si ritiene di dover stabilire quanto segue.

La relazione annuale che il Gestore ha l'obbligo di presentare ai sensi dell'art. 10 c. 1 lett. l) del D.Lgs. 36/03 dovrà contenere il riferimento alla provenienza dei rifiuti smaltiti in discarica, dovrà inoltre essere integrata con la descrizione di eventuali opere di mantenimento (es. eventuale sostituzione dei sistemi di captazione del biogas deformati in modo irreparabile) che si sono rese necessarie a seguito del naturale assestamento della massa dei rifiuti. Inoltre, la relazione di cui al punto precedente relativa all'anno 2009 dovrà essere trasmessa entro 45 giorni dalla notifica del presente provvedimento.

Successivamente le relazioni annuali dovranno essere trasmesse entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello a cui si riferiscono

Con riferimento alle disposizioni di cui al punto 15 dell'Aggiornamento del Piano di Gestione dei Rifiuti Speciali si rileva quanto segue.

Come disciplinato dalla DGR 2668 del 28 dicembre 2009, per le discariche autorizzate e in esercizio le richieste di deroga collegate a istanze di classificazione in sottocategoria ex art. 7 del DM 3 agosto 2005 possono essere concesse previa approvazione della valutazione del rischio da effettuare secondo le linee guida definite dal tavolo tecnico congiunto Regione-Arpa Puglia - Province solo ed esclusivamente alle seguenti condizioni:

- realizzazione nei comparti di discarica autorizzati ma non ancora oggetto di conferimento di un ulteriore strato impermeabile in geomembrana e contestuale sistema di monitoraggio del flusso di percolato tra i due strati di geomembrana
- realizzazione di un sistema di recupero del biogas per le sottocategorie di tipo b) e c) utile anche a limitare le emissioni odorigene diffuse dal corpo di discarica in coltivazione.

Con riferimento alla presenza di strati impermeabili, nel caso in questione, il rivestimento del fondo

della discarica è costituito dal basso verso l'alto da (cfr. par. 2.2.2 della "Valutazione del Rischio"):

- strato di argilla dello spessore ≥ 1 metro con conducibilità idraulica $k \leq 10^{-7}$ cm/sec;
- telo in polietilene HDPE dello spessore S ≥ 2 mm;
- nel lotto 4 è presente un ulteriore telo avente S ≥ 2,5 mm;
- Strato drenante dello spessore s ≥ 50 cm.

La discarica è autorizzata e oggetto di conferimento.

Il sistema di monitoraggio del percolato dovrà essere integrato con idonei sistemi in situ che consentano di misurare l'infiltrazione meteorica al netto dell'evapotraspirazione, al fine di completare il bilancio idrologico per la stima indiretta del flusso di percolato negli strati di suolo al di sotto della barriera impermeabile. A tal fine il Gestore dovrà presentare entro trenta giorni dal rilascio della presente autorizzazione un progetto di sistema di monitoraggio del livello di percolato nel bacino di discarica integrato con idonei sistemi che consentano di effettuare la stima indiretta del flusso di percolato negli strati di suolo al di sotto della barriera impermeabile. Inoltre dovrà essere assicurata la piena funzionalità dello stesso entro tre mesi dal rilascio della presente autorizzazione.

Dovrà essere adottato un sistema di registrazione e monitoraggio in continuo del livello di percolato nel bacino della discarica e delle portate di percolato estratte dal pozzo di raccolta allo stesso asservito;

Con riferimento al sistema di recupero del biogas si rileva quanto segue.

La relazione di "Valutazione del Rischio ex DM 03/08/2005" dell'aprile 2008, riporta che: "*L'impianto* [di captazione e distruzione o recupero del biogas] *prevede l'utilizzo del biogas prodotto dalla discarica mediante captazione con una rete estesa su tutta l'area in esercizio. Tale rete è realizzata da pozzi, aventi diametro di 600 mm trivellati nel corpo dei rifiuti. All'interno sono collocate tubazioni in HDPE fessurate aventi D 160 mm. I pozzi sono collegati alla stazione di aspirazione e regolazione mediante tubazioni in PEAD DN 90. Il biogas estratto forzatamente tramite una centrale dotata di un aspiratore-compressore multistadio, viene successivamente avviato al combustore controllato. In progetto sono stati considerati pozzi di estrazione aventi ciascuno un raggio di influenza pari a 30 mt*.".

Per quanto riguarda la gestione del biogas, si formulano le seguenti prescrizioni.

Presso tutte le opere di estrazione del gas presenti deve essere garantita la presenza di condizioni di depressione sufficienti al mantenimento del raggio di influenza necessario a garantire una adeguata copertura del lotto di discarica.

Dovrà essere tenuto un registro nel quale dovranno essere annotate

- le condizioni di funzionamento di ciascun sistema di estrazione
- le eventuali condizioni di scollegamento temporaneo
- gli interventi di manutenzione eseguiti a seguito di danneggiamento

Ciascun pozzo di estrazione dovrà essere dotato di apposita valvola di campionamento del gas e per la misura della depressione applicata.

Con cadenza mensile da ogni singolo pozzo di estrazione dovranno essere rilevati i seguenti parametri minimi: CH_4, CO_2, CO, O_2, temperatura del gas, pressione del gas rispetto all'esterno, ove misurabile.

Dovrà essere determinata l'efficienza di captazione del biogas prodotto nel corpo di discarica mediante la misurazione delle portate prelevate, anche al fine di verificare comunque una funzionalità omogenea dello stesso su tutte le aree della discarica.

Con cadenza trimestrale dovrà essere estratto dal corpo di discarica un campione di biogas su cui dovranno essere misurati i seguenti parametri: metano, anidride carbonica, composti organici clorurati (Tab. 1 all. 5 parte IV del D.Lgs. 152/06 dal 39 al 60), composti organici aromatici (dal 19 al 23), acido solfidrico, ammoniaca, mercaptani, VOC.

Il monitoraggio delle emissioni diffuse di gas dovrà avvenire secondo le seguenti modalità.

Dovranno essere monitorati i flussi emissivi diffusi di metano, sostanze odorigene e sostanze organiche in traccia. Non essendo ancora definito un metodo ufficiale per la determinazione delle emissioni diffuse di metano può esser presa in conside-

razione la normativa tecnica dell'Agenzia per l'Ambiente Inglese (EA Enviromental Agency): "Guidance for monitoring Landfill Gas Surface Emissions".

Nella tabella seguente sono indicati i parametri da analizzare sulle emissioni diffuse di biogas e la relativa frequenza:

Matrice analizzata	Parametri da analizzare per la stima dei flussi emissivi	Frequenza fase gestione	Frequenza fase post-operativa
Biogas diffuso da superficie discarica: superficie del settore della discarica aperta in gestione superficie del settore della discarica chiusa definitivamente	Metano CO2 Composti organici clorurati (sostanze definite nella Tabella 1 allegato 5 alla parte IV del D.Lgs 152/06 dal 39 al 53), composti organici aromatici (dal 19 al 23) H2S NH3 Mercaptani	Annuale	Una sola volta a chiusura definitiva

Il numero N dei punti su cui effettuare il rilievo del metano su ciascuna delle vasche del Lotto I, è determinato secondo la seguente formula:

$$N = 6 + 0.15\sqrt{A}$$

dove A è la superficie della vasca espressa in m^2, sviluppata per la determinazione del metano.

Per gli altri composti indicati in tabella il numero di punti dovrà essere pari a N/4 e la loro ubicazione dovrà essere quella dei punti in cui si è misurato il maggior flusso emissivo di metano.

I dati raccolti sul campo per quanto riguarda il metano saranno elaborati con cadenza annuale per ottenere le portate massiche emissive (sia in termini di flusso in $mg/m^2 * s$ che in termini complessivi in mg/s).

Per gli altri composti i dati dovranno essere elaborati trimestralmente in termini di concentrazione.

Dopo il primo anno di monitoraggio, si dovrà procedere alla modellizzazione delle immissioni sul territorio utilizzando i dati di emissione elaborati dopo tale periodo.

Entro trenta giorni dal rilascio della presente autorizzazione, dovrà essere presentato un piano per la caratterizzazione dell'eventuale migrazione del biogas nel sottosuolo esterno al corpo discarica, con la rilevazione dei seguenti parametri minimi, integrando quanto previsto nel Piano di monitoraggio e controllo:

- metano (%)
- anidride carbonica (%)
- ossigeno (%)
- percentuale L.E.L. - limite inferiore di esplosività (%)

Tale piano dovrà essere sottoposto alla valutazione da parte dell'Arpa e comunque dovrà essere attuato entro 3 mesi dal rilascio della presente autorizzazione.

pertanto, preso atto:

- degli esiti della Conferenza dei Servizi svoltasi in data 21/06/2010, 29/06/2010, 07/07/2010 e 04/10/2010;
- del parere **favorevole** espresso dall'Arpa in sede di CdS del 4 ottobre 2010 *"per quanto attiene la deroga fino a tre volte il DOC e gli altri parametri previsti in tab. 5 del DM 3 agosto 2005*".
- della **non espressione di un proprio parere** da parte della Provincia di BAT, nonostante i solleciti da parte del Servizio Regionale.
- del parere **favorevole con prescrizioni** del Servizio Regionale Ciclo dei rifiuti e bonifiche, espresso con nota prot. n. 4861del 6 luglio 2010, e con successivo verbale di riunione del proprio gruppo istruttore, datato 16/07/2010, nel quale si formulavano le prescrizioni già richiamate in narrativa

- del parere **favorevole** del Comune di Canosa di Puglia, trasmesso con nota del 22 giugno 2010, acquisita al prot. n. 9166 del 7 luglio 2010;

Ritenuto di dover richiamare con riferimento alla non partecipazione alle CdS e non espressione di un proprio parere da parte della Provincia di BAT quanto disposto dalla L 241/90 e ss.mm.ii.

Adempimenti contabili di cui alla L.R. n. 28/2001 e s. m. ed i.:

dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Fatte salve le premesse di cui innanzi che qui si intendono integralmente riportate

DETERMINA

1. di inquadrare nella sottocategoria di discarica ex art. 7 c. 1 lett. c) del DM 3 agosto 2005 la discarica per rifiuti speciali non pericolosi gestita dalla BLEU Srl, sita in Canosa, c.da Tufarelle;

2. di concedere, ai sensi degli artt. 7 e 10 del DM 03.08.2005 e fatto salvo il rispetto dell'art. 7 del D.Lgs. 36/03,, le seguenti deroghe ai criteri di accettabilità dei rifiuti in discariche per rifiuti non pericolosi fissati dallo stesso DM:
   - limite al DOC fino a 3 volte quanto previsto alla tab. 5 del DM 3 agosto 2005 per i seguenti codici CER: 04 02 20, 06 05 03, 07 01 12, 07 06 12, 07 07 12, 16 03 04, 16 03 06, 17 05 04, 17 05 06, 19 02 06, 19 05 03, 19 08 01, 19 08 02, 19 08 05, 19 08 12, 19 08 14, 19 09 02, 19 10 04, 19 10 06, 19 12 12, 19 13 02;
   - limite al Cromo fino a due volte quanto previsto alla tab. 5 del DM 3 agosto 2005 per i seguenti codici CER: 06 05 03, 19 02 06, 19 08 12, 19 08 14, 19 10 04, 19 10 06;
   - limite al Nichel fino a due volte quanto previsto alla tab. 5 del DM 3 agosto 2005 per i seguenti codici CER: 19 08 12, 19 10 04, 19 10 06;

3. di stabilire che la relazione annuale che il Gestore ha l'obbligo di presentare ai sensi dell'art. 10 c. 1 lett. l) del D.Lgs. 36/03 dovrà contenere il riferimento alla provenienza dei rifiuti smaltiti in discarica e che dovrà essere integrata con la descrizione di eventuali opere di mantenimento (es. eventuale sostituzione dei sistemi di captazione del biogas deformati in modo irreparabile) che si sono rese necessarie a seguito del naturale assestamento della massa dei rifiuti

4. di stabilire che le relazioni annuali dovranno essere trasmesse entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello a cui si riferiscono;

5. di stabilire che sui rifiuti oggetto di deroga il Gestore dovrà effettuare, per i primi nove mesi dal rilascio della presente autorizzazione e con frequenza mensile, per ciascun CER oggetto di deroga e oggetto di conferimento nel corso del mese di riferimento, le analisi sull'eluato volte alla determinazione dei parametri di cui alla Tabella 5 del DM 3 agosto 2005 dei composti xenobiotici del DOC nonché le analisi sul tal quale del TOC, del residuo a 105°C e del residuo a 600°C.

6. di stabilire che sui rifiuti identificati dai codici CER 19.02.06, 19.10.04, 19.10.06, 19.13.02 i test sull'eluato dovranno prevedere la misura dei seguenti parametri solventi organici aromatici (sostanze definite nella Tabella 1 allegato 5 alla parte IV del D.Lgs 152/06 dal 19 al 23 e dal 25 al 37), solventi organici azotati, solventi organici clorurati (sostanze definite nella Tabella 1 allegato 5 alla parte IV del D.Lgs 152/06 dal 39 al 53 e 1,2,cis-dicloroetilene).

7. di stabilire che sui rifiuti identificati dai codici CER 19.02.06, 19.05.03 e 19.12.12, dovrà essere effettuata la determinazione dell'indice di respirazione dinamico secondo la norma UNI/TS 11184, in fase di verifica di conformità degli stessi con le modalità e la frequenza previste per la verifica di conformità dal DM 03.08.2005 e dall'AIA concessa con D.D. n. 5/2009.

8. di stabilire che una quota parte dei campioni prelevati ai fini delle determinazioni analitiche sui rifiuti dovrà essere adeguatamente conser-

vata per un periodo di sei mesi, a disposizione delle Autorità competenti in materia di vigilanza e controllo.

9. di stabilire che il Gestore adotti un sistema di registrazione e monitoraggio in continuo del livello di percolato nel bacino e delle portate di percolato estratte dai pozzi di raccolta allo stesso asserviti;

10. di stabilire che il gestore integri il sistema di monitoraggio del percolato con idonei sistemi in situ che consentano di misurare l'infiltrazione meteorica al netto dell'evapotraspirazione, al fine di completare il bilancio idrologico per la stima indiretta del flusso di percolato negli strati di suolo al di sotto della barriera impermeabile. A tal fine il Gestore dovrà presentare entro trenta giorni dal rilascio della presente autorizzazione un progetto di sistema di monitoraggio del livello di percolato nel bacino di discarica integrato con idonei sistemi che consentano di effettuare la stima indiretta del flusso di percolato negli strati di suolo al di sotto della barriera impermeabile. Inoltre dovrà essere assicurata la piena funzionalità dello stesso entro tre mesi dal rilascio della presente autorizzazione.

11. di stabilire che presso tutte le opere di estrazione del gas presenti deve essere garantita la presenza di condizioni di depressione sufficienti al mantenimento del raggio di influenza necessario a garantire una adeguata copertura del lotto di discarica.

12. di stabilire che, con riferimento al sistema di gestione del biogas, il gestore ha l'obbligo di tenere un registro nel quale dovranno essere annotate
    - le condizioni di funzionamento di ciascun sistema di estrazione
    - le eventuali condizioni di scollegamento temporaneo
    - gli interventi di manutenzione eseguiti a seguito di danneggiamento

13. di stabilire che ciascun pozzo di estrazione dovrà essere dotato di apposita valvola di campionamento del gas e per la misura della depressione applicata.

14. di stabilire che con cadenza mensile da ogni singolo pozzo di estrazione dovranno essere rilevati i seguenti parametri minimi: CH_4, CO_2, CO, O_2, temperatura del gas, pressione del gas rispetto all'esterno, ove misurabile e che dovrà essere determinata l'efficienza di captazione del biogas prodotto nel corpo di discarica mediante la misurazione delle portate prelevate, anche al fine di verificare comunque una funzionalità omogenea dello stesso su tutte le aree della discarica.

15. di stabilire che con cadenza trimestrale dovrà essere estratto dal corpo di discarica un campione di biogas su cui dovranno essere misurati i seguenti parametri: metano, anidride carbonica, composti organici clorurati (Tab. 1 all. 5 parte IV del D.Lgs. 152/06 dal 39 al 60), composti organici aromatici (dal 19 al 23), acido solfidrico, ammoniaca, mercaptani, VOC;

16. di stabilire che dovranno essere monitorati i flussi emissivi diffusi di metano, sostanze odorigene e sostanze organiche in traccia. Non essendo ancora definito un metodo ufficiale per la determinazione delle emissioni diffuse di metano può esser presa in considerazione la normativa tecnica dell'Agenzia per l'Ambiente Inglese (EA Enviromental Agency): "Guidance for monitoring Landfill Gas Surface Emissions";

17. di stabilire come nella seguente tabella i parametri da analizzare sulle emissioni diffuse di biogas e la relativa frequenza

Matrice analizzata	Parametri da analizzare per la stima dei flussi emissivi	Frequenza fase gestione	Frequenza fase post-operativa
Biogas diffuso da superficie discarica: superficie del settore della discarica aperta in gestione superficie del settore della discarica chiusa definitivamente	Metano CO2 Composti organici clorurati (sostanze definite nella Tabella 1 allegato 5 alla parte IV del D.Lgs 152/06 dal 39 al 53), composti organici aromatici (dal 19 al 23) H2S NH3 Mercaptani	Annuale	Una sola volta a chiusura definitiva

Il numero N dei punti su cui effettuare il rilievo del metano su ciascuna delle vasche del Lotto I, è determinato secondo la seguente formula:

$$N = 6 + 0.15\sqrt{A}$$

dove A è la superficie della vasca espressa in m2, sviluppata per la determinazione del metano.

Per gli altri composti indicati in tabella il numero di punti dovrà essere pari a N/4 e la loro ubicazione dovrà essere quella dei punti in cui si è misurato il maggior flusso emissivo di metano.

I dati raccolti sul campo per quanto riguarda il metano dovranno essere elaborati ogni anno per ottenere le portate massiche emissive (sia in termini di flusso in mg/m2 _s che in termini complessivi in mg/s).

Per gli altri composti i dati dovranno essere elaborati trimestralmente in termini di concentrazione.

Il monitoraggio dovrà essere avviato entro trenta giorni dal rilascio della presente autorizzazione.

Dopo il primo anno di monitoraggio, si dovrà procedere alla modellizzazione delle immissioni sul territorio utilizzando i dati di emissione elaborati dopo tale periodo.

L'elaborato recante le risultanze della modellizzazione dovrà essere trasmesso agli Enti unitamente ai dati di cui al successivo punto 22

18. di stabilire che entro trenta giorni dal rilascio della presente autorizzazione, dovrà essere presentato un piano per la caratterizzazione dell'eventuale migrazione del biogas nel sottosuolo esterno al corpo discarica, con la rilevazione con frequenza mensile dei seguenti parametri minimi, integrando quanto previsto nel Piano di monitoraggio e controllo:
    - metano (%)
    - anidride carbonica (%)
    - ossigeno (%)
    - percentuale L.E.L. - limite inferiore di esplosività (%)

    Tale piano dovrà essere sottoposto alla valutazione da parte dell'Arpa e comunque dovrà essere attuato entro 3 mesi dal rilascio della presente autorizzazione.

    Le risultanze delle prove effettuate dovranno essere trasmesse con cadenza trimestrale unitamente ai dati di cui al successivo punto 22

19. di stabilire che gli esiti delle analisi sui rifiuti, sul percolato, sul biogas come richieste ai precedenti punti unitamente ad un prospetto sintetico recante l'indicazione su base trimestrale dei codici CER oggetto di conferimento, dei relativi quantitativi e della provenienza, dovranno essere trasmessi alla Regione, alla Provincia e all'Arpa con cadenza trimestrale. Tali dati dovranno pervenire entro i trenta giorni successivi al trimestre di riferimento.

20. di stabilire che il Gestore dovrà procedere all'aggiornamento della valutazione del rischio conforme all'art. 7 del DM 3 agosto 2005 implementata con i dati di cui ai precedenti punti entro nove mesi dal rilascio della presente autorizzazione e che successivamente gli

aggiornamenti dovranno avvenire con cadenza annuale

21. di stabilire che il primo aggiornamento dell'analisi dei rischi dovrà pervenire unitamente ai dati di cui al precedente punto 22) relativi al terzo trimestre

22. di precisare che gli aggiornamenti dell'analisi dei rischi dovranno essere trasmessi alla Regione, alla Provincia e all'Arpa;

23. che a valle della ricezione e dell'esame di quanto ai punti precedenti, il Servizio Ecologia potrà procedere al riesame della presente autorizzazione, ivi inclusa la possibilità di integrare o ridurre l'elenco dei codici CER ammessi in discarica in forza delle deroghe di cui alla presente Determinazione;

24. di precisare che, in conformità a quanto previsto dall'art. 6 c. 2 del DM 3 agosto 2005, possono essere smaltiti rifiuti non pericolosi che hanno una concentrazione di sostanza secca non inferiore al 25%;

25. di stabilire che a valle dell'emanazione del Decreto Ministeriale sostitutivo dell'attuale DM 3 agosto 2005, il Servizio Ecologia potrà provvedere al riesame del presente provvedimento;

26. di stabilire che fatto salvo il rispetto dei disposti degli artt. 2, 3 e 4 del D.M. 3 agosto 2005 nonché delle prescrizioni impartite con D.D. n. 5/2009, il Gestore dovrà adottare una specifica procedura gestionale volta a verificare a campione il rispetto delle condizioni previste dall'art. 6 comma 5 del DM 3 agosto 2005. Tale procedura gestionale dovrà essere trasmessa entro venti giorni dal rilascio della presente autorizzazione alla Regione, alla Provincia e all'Arpa.

27. di stabilire che il Gestore si adegui ai disposti del D.M. 17 dicembre 2009 e s.m.i. e che comunichi alla Regione, alla Provincia e all'Arpa l'avvenuto adeguamento;

28. di precisare che il Gestore è tenuto al rispetto di quanto stabilito al punto "14.1 Criteri di gestione degli impianti di smaltimento dei rifiuti speciali" del Piano di gestione dei rifiuti speciali approvato con DGR n. 2668 del 28/12/2009

29. di fare salvo quanto previsto dal DM 3 agosto 2005, anche con riferimento all'art. 6 del citato decreto;

30. di fare salve, ove non diversamente ed esplicitamente disposto nella presente, le prescrizioni di cui alla D.D. 5/2009;

31. che per quanto attiene l'invio di relazioni periodiche stabilite nella presente determinazione e nella D.D. n. 5/2009, nonché di ogni altro elaborato di formato pari od inferiore all'A3 previsto, il Gestore dovrà fornire le stesse all'Ufficio Regionale Inquinamento e Grandi Impianti, unicamente in formato elettronico, leggibile dai software comunemente diffusi, su supporto CD;

32. di demandare agli Enti competenti in materia di vigilanza e controllo (Arpa e Provincia) il rispetto delle prescrizioni impartite con il presente provvedimento;

33. di notificare, a cura del Servizio Ecologia, il presente provvedimento alla BLEU Srl;

34. di trasmettere, a cura del Servizio Ecologia, il presente provvedimento a tutti gli Enti coinvolti nel procedimento;

35. di trasmettere copia conforme del presente provvedimento alla Segreteria della Giunta Regionale;

36. di stabilire che il presente provvedimento è immediatamente esecutivo;

37. di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio, svolto dall'Ufficio Inquinamento e Grandi

Impianti, è stato espletato nel rispetto della Normativa Nazionale e Regionale e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale è conforme alle risultanze istruttorie.

Il funzionario istruttore
Ing. PierFrancesco Palmisano

il Dirigente d'Uff. Inquinamento e Gr. Impianti
ing. Caterina Dibitonto

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO INQUINAMENTO E GRANDI IMPIANTI 20 ottobre 2010, n. 468

Società Vergine SpA. Discarica per rifiuti non pericolosi loc. Palombara Taranto (TA) Inquadramento in sottocategoria ex art. 7 c.1 lett. c) DM 3 agosto 2005 del Lotto I con deroga ai sensi del DM 3 agosto 2005.

L'anno 2010 addì 20 del mese di ottobre in Modugno (BA) presso la sede dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente,

Il Dirigente dell'Ufficio Inquinamento e grandi impianti, ing. Caterina Dibitonto, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Inquinamento e grandi impianti,

Vista la L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

ADOTTA IL SEGUENTE PROVVEDIMENTO

Visto il D.Lgs. 59/05: "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento atmosferico";

Vista la L. 241/90: "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;

Vista la Delibera di G.R. n. 1388 del 19 settembre 2006: "Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59. Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Individuazione della "Autorità competente". Attivazione delle procedure tecnico-amministrative connesse";

Vista la Delibera di G.R. n. 482 del 13 aprile 2007: "D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59. Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Differimento del calendario per la presentazione delle domande per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, relativamente agli impianti di cui all'allegato I, a parziale modifica della D.G.R. n. 1388 del 19.09.2006, allegato 3";

Visto il D.lgs. 152/06: "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

Visto il D.lgs. 36/03: "Attuazione della direttiva 1999/31/CE - discariche di rifiuti" e s.m.i.;

Visto il D.M. 03/08/05: "Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica"

Visto il D.M. 17 dicembre 2009 "Istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti, ai sensi dell'art. 189 del decreto legislativo n. 152/06 e dell'art. 14-bis del decreto-legge n. 78 del 2009 convertito con modificazioni dalla legge n. 102 del 2009" e s.m.i.

Vista la LR 17/2007 "Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale"

Vista la L.R. 30 del 3 ottobre 1986: "D.P.R. 10 settembre 1982, n. 915. Smaltimento dei rifiuti. Norme integrative e di prima attuazione"

Vista la DGR 2668 del 28 dicembre 2009 "Approvazione dell'Aggiornamento del Piano di Gestione dei rifiuti speciali nella Regione Puglia"

Vista la DGR 22 dicembre 2009, n. 2560 "Presa d'atto delle Linee Guida per la valutazione del rischio applicata alle discariche ai sensi dell'art. 7 del DM 3 agosto 2005"

Vista la DGR 19 gennaio 2010 n. 23 "Regime transitorio per l'ammissibilità in discarica di alcune tipologie di rifiuti. Modalità di adesione"

Vista la DGR del 19 luglio 2010 n. 1715 "Regime transitorio per l'ammissibilità in discarica di alcune tipologie di rifiuti. Proroga termini"

Premesso che:

Con il DM 3 agosto 2005 sono stati individuati criteri e procedure per ammissibilità dei rifiuti nelle discariche in conformità a quanto stabilito da D.Lgs. 36/03.

L'art. 7 del citato Decreto prevede che le autorità competenti nel rispetto dei principi stabiliti dal D.Lgs. 36/03 possano autorizzare, anche per settori confinati le seguenti sottocategorie di discariche per rifiuti non pericolosi:

a) discariche per rifiuti inorganici a basso contenuto organico o biodegradabile;
b) discariche per rifiuti in gran parte organici da suddividersi in discariche considerate bireattori con recupero di biogas e discariche per rifiuti organici pretrattati;
c) discariche per rifiuti misti non pericolosi con elevato contenuto sia di rifiuti organici o biodegradabili che di rifiuti inorganici, con recupero di biogas.

L'art. 7 al c. 2 prevede inoltre che i criteri di ammissibilità per le sottocategorie di discariche vengono individuati dalle autorità territorialmente competenti in sede di rilascio dell'autorizzazione; tali criteri sono stabiliti, caso per caso, tenendo conto

a. delle caratteristiche dei rifiuti,
b. della valutazione di rischio con riguardo alle emissioni della discarica,
c. dell'idoneità del sito e prevedendo deroghe per specifici parametri. A titolo esemplificativo e non esaustivo i parametri derogabili sono DOC, TOC e TDS.

L'art. 6 c. 2 del DM 3 agosto 2005 prevede che fatte salve le deroghe disciplinate all'art. 10, nelle discariche per rifiuti non pericolosi sono smaltiti rifiuti non pericolosi che hanno una concentrazione di sostanza secca non inferiore al 25% e che, sottoposti a test di cessione, presentano un eluato conforme alle concentrazioni fissate nella tabella 5.

L'art. 10 c. 1 del DM 3 agosto 2005 prevede che possano essere ammessi valori limite più elevati per i parametri specifici fissati qualora:

a) sia effettuata una valutazione di rischio, con particolare riguardo alle emissioni della discarica, che, tenuto conto dei limiti per i parametri specifici previsti, dimostri che non esistono pericoli per l'ambiente in base alla valutazione dei rischi;
b) l'autorità territorialmente competente conceda un'autorizzazione presa, caso per caso, per rifiuti specifici per la singola discarica, tenendo conto delle caratteristiche della stessa discarica e delle zone limitrofe;
c) i valori limite autorizzati per la specifica discarica non superino, per più del triplo, quelli specificati per la corrispondente categoria di discarica.

L'art. 10 c. 3 prevede che disposizioni di cui al comma 1 non si applichino ai seguenti parametri:

a) carbonio organico disciolto (DOC) di cui alle tabelle 2, 5 e 6;
b) BTEX e olio minerale di cui alla tabella 3;
c) PCB di cui all'art. 5, comma 2, lettera b);
d) carbonio organico totale (TOC) e pH nelle discariche per rifiuti non pericolosi che smaltiscono rifiuti pericolosi stabili e non reattivi.

L'art. 7 c. 1 del D.Lgs. 36/03 prevede che i rifiuti possono essere collocati in discarica solo dopo trattamento e che tale disposizione non si applica ai rifiuti inerti il cui trattamento non sia tecnicamente fattibile e ai rifiuti il cui trattamento non contribuisce al raggiungimento delle finalità di cui all'art. 1 del D.Lgs. 36/03, riducendo la quantità dei rifiuti o i rischi per la salute umana e l'ambiente, e non risulta indispensabile ai fini del rispetto dei limiti fissati dalla normativa vigente.

Con D.D. n. 384 del 19 giugno 2008 è stata rilasciata alla Società richiedente l'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'impianto complesso di discarica per rifiuti speciali non pericolosi con annessa piattaforma di selezione e inertizzazione ubicata in località Palombara (TA) cod. IPPC 5.4.

Con D.D. 394 del 1 luglio 2009 relativa alla concessione deroga ex art. 10 DM 3 agosto 2005 e classificazione in sottocategoria ex art. 7 c. 1 lett. c) del DM 3 agosto 2005 veniva autorizzata

- la deroga per un periodo massimo di sei mesi ad ammettere in discarica rifiuti con valore limite fino a 3 volte quelli indicati nella Tabella 5 del DM 3 agosto 2005
- la sottocategoria di cui al comma 1 lett. c del DM 3 agosto 2005 per un periodo massimo di sei mesi limitatamente ad un lotto, ad un quantitativo massimo di rifiuti di 180.000 mc ed ai codici CER di cui all'Allegato A con deroga al parametro DOC nell'eluato pari a 50 volte il limite previsto dalla Tabella 5.

Per alcuni rifiuti di cui all'Allegato A della D.D. 394 del 1 luglio 2009 la deroga al parametro DOC a 50 volte il limite era concessa per quattro mesi "atteso che la società si è impegnata a trasmettere entro sessanta giorni la Valutazione del Rischio relativa alla discarica conformemente ai criteri metodologici APAT relativi alle discariche".

Con D.D. 467 del 9 settembre 2009, veniva autorizzato il conferimento dei rifiuti elencati in allegato A della stessa Determinazione con valore di DOC illimitato sino al 31 dicembre 2009.

Il 25 novembre 2009, la Società trasmetteva la nota acquisita al prot. 13745 del 15 dicembre 2009 ad oggetto "D.Lgs. 59/05 Impianto di smaltimento rifiuti Vergine srl loc. Palombara. Isola amministrativa Taranto B Trasmissione integrazione della valutazione dei rischi per la discarica in ottemperanza alla Determina n. 394 del 1 luglio 2009 e nuove precisazioni"

In tale nota la società richiedeva l'approvazione della valutazione del rischio allo scopo di rendere definitive le seguenti deroghe concesse:

- 3 volte i limiti della tabella 5 per tutti i rifiuti non pericolosi autorizzati con DD n. 384 del 19 giugno 2008
- DOC illimitato per tutti i CER dell'Allegato alla valutazione del rischio presentata (Elenco coincidente con elenco di cui all'allegato A della D.D. 467 del 9 settembre 2009)

La Società chiedeva inoltre

- l'ampliamento del settore confinato per i rifiuti con DOC illimitato da 180000 mc a 665000 mc;
- durata delle deroghe pari alla durata dell'autorizzazione rilasciata con DD n. 384 del 19 giugno 2008.

Con DGR 23 del 19 gennaio 2010, la Giunta Regionale approvava per un ulteriore periodo di mesi 6 l'autorizzazione provvisoria in sottocategoria, con conseguente deroga al DOC, al fine di consentire la piena attuazione di quanto previsto nel PGRS nonché l'adeguamento delle analisi di rischio alle linee guida approvate con DGR n. 2560 del 22/12/2009, a quegli impianti già autorizzati in via provvisoria con Determinazioni Dirigenziali rilasciate dall'ufficio IPPC-AIA della Regione Puglia e per i quali è stata definita positivamente dagli Enti interessati l'analisi di rischio allo stato presentata.

Con nota trasmessa a mezzo fax il 20 gennaio 2010, la Società secondo quanto previsto dalla DGR 23 del 19 gennaio 2010 formulava manifestazione di interesse per l'adesione al regime transitorio.

Con nota del 19 marzo 2010, la Società trasmetteva "Integrazione della valutazione dei rischi per la discarica elaborata allo scopo di recepire le indicazioni e prescrizioni contenute nelle linee guida regionale adottate con D.G.R. n. 2560 del 22 dicembre 2009".

In data 25 giugno 2010, 12 luglio 2010, 4 ottobre e 15 ottobre 2010 si sono tenute le riunioni della Conferenza dei Servizi volte all'istruttoria dell'istanza presentata.

Con documento acquisito agli atti della riunione di CdS del 25 giugno 2010 sottoscritto dal Comune di Taranto, di Faggiano, di Monteparano e di Lizzano i rappresentanti di tali Enti hanno espresso il proprio parere negativo in ordine all'istanza della Società Vergine srl evidenziando alcuni aspetti che sono stati approfonditi nelle successive fasi istruttorie

Nel corso della riunione di CdS del 12 luglio 2010 i rappresentanti delle Amministrazioni comunali hanno integrato i pareri negativi espressi.

Nel corso della stessa riunione l'Arpa ha valutato esaurienti le integrazioni presentate con il documento "Note integrative a seguito di richiesta chiarimenti tecnici dell'Arpa in merito alla Valutazione del Rischio associato" acquisito in sede di CdS del 25 giugno 2010 "purchè siano rispettate le seguenti prescrizioni

- siano allegati al documento di valutazione dei Rischi i certificati analitici relativi alle analisi sul percolato, sulla base dei quali è stata sviluppata l'analisi di rischio

• per gli aggiornamenti della valutazione dei rischi sia utilizzato il modello LandSim come previsto dalle linee guida regionali"

L'Arpa ha posto in evidenza problematiche legate al superamento della soglia olfattiva per l'acido solfidrico riconducibili, sulla base della valutazioni dalla stessa Agenzia condotte, probabilmente all'incremento della quantità di fanghi conferiti in discarica in particolar modo riferito al CER 100121.

Con nota prot. 4996 del 12 luglio 2010, il Servizio Ciclo dei rifiuti e bonifiche ha formulato parere di conformità con prescrizioni della valutazione del rischio alle linee guida regionali.

Con nota prot. 9579 del 14 luglio 2010 l'Ufficio Inquinamento e grandi impianti ha richiesto alla Società di:

- esplicitare i codici CER per i quali si richiede la deroga rispettivamente per il parametro DOC e per gli altri parametri di cui alla tab. 5 del DM 5 agosto 2005, trasmettere i risultati della caratterizzazione chimico-fisica e merceologica dei rifiuti rappresentativa dei CER per i quali la deroga è richiesta
- esplicitare i flussi attesi dei suddetti CER
- chiarire in che modo la Ditta intende rispettare i criteri espressi dall'art. 14 del Piano di gestione dei rifiuti speciali
- Indicare la tempistica prevista per la realizzazione dell'impianto di gestione del biogas

Con nota del 16 luglio 2010 acquisita al prot. 10474 del 30 luglio 2010, la Ditta ha riscontrato parzialmente la richiesta formulata dall'Ufficio regionale come più innanzi esposto

Con nota prot. 5170 del 21 luglio 2010, il Servizio Ciclo dei rifiuti e bonifiche ha integrato il parere espresso.

Con nota prot. n. 11276 del 18 agosto 2010, l'Ufficio Inquinamento e grandi impianti ha richiesto al Comitato regionale VIA di formulare parere circa l'adeguatezza ai disposti del D.Lgs. 36/03 della barriera impermeabile della discarica per la quale è stato espresso parere favorevole di compatibilità ambientale con D.D. 16 del 18 gennaio 2004.

In data 4 ottobre 2010 si è tenuta una ulteriore riunione della Conferenza di Servizi nell'ambito della quale è stato acquisito un ulteriore parere dell'Arpa e i cui lavori sono stati aggiornati in data successiva sia sulla base di richiesta formulata dai Comuni di Faggiano e di Lizzano sia considerata l'impossibilità manifestata dalla Ditta a presenziare ai lavori di CdS.

In data 15 ottobre 2010 si è tenuta l'ultima riunione della Conferenza di Servizi. In tale ambito sono stati acquisiti la nota prot. 12679 del 5 ottobre 2010 dell'Ufficio VIA VAS regionale relativa alla conformità della barriera di fondo della discarica, il verbale del Comitato Tecnico Scientifico del 4 ottobre 2010, gli ulteriori pareri dei Comuni di Taranto, Fragagnano, Lizzano, Monteparano, Faggiano, l'ulteriore parere dell'Arpa DAP Taranto, La Ditta ha inoltre consegnato un elenco di 83 codici CER per i quali chiede la deroga al DOC e ai parametri di cui alla tabella 5 del DM 3 agosto 2005.

Con nota prot. 162772 del 18 ottobre 2010, il Comune di Taranto nell'esprimere il proprio parere negativo, allineandosi alle motivazioni espresse nel parere negativo reso in sede di CdS del 15 ottobre 2010 dai Comuni di Lizzano, Faggiano,Monteparano e Fragagnano, ha indicato come nel seguito le "modifiche progettuali" necessarie ai fini dell'assenso:

1. adeguamento delle caratteristiche costruttive della discarica a quanto previsto dal D.Lgs. 36/03
2. adeguamento della discarica alle prescrizioni del MATTM del 30 giugno 2009 per le particolari deroghe richieste
3. adeguamento della discarica alla deliberazione di GR 23 del 19 gennaio 2010
4. adeguamento della discarica al PGRS con riferimento ai bacini autorizzati e non ancora in esercizio
5. valutazione del rischio con riferimento allo smaltimento in discarica dei rifiuti con parametri per i quali si chiede la deroga e non per quelli smaltiti durante il breve periodo di esercizio
6. una nuova valutazione di impatto ambientale al fine di valutare la minimizzazione degli impatti nonché le mitigazioni ed eventuali compensazioni
7. l'immediata chiusura post-operativa della discarica Mensole
8. il finanziamento di un impianto di monitoraggio permanente per il controllo dell'aria, dell'acqua, del suolo e del sottosuolo sottoposto al controllo dei Comuni, dell'ASL, dell'ARPA,

dell'Università, del CNR, delle associazioni ambientali a carico del gestore

9. un controllo costante sul rispetto delle prescrizioni previste sia per la discarica Palombara che Mensole da parte di un Comitato tecnico a carico del gestore

Ciascuno dei rilievi di cui sopra è stato oggetto di specifica istruttoria nel corso del procedimento come più innanzi esposto.

Infine, con nota prot. 49503 del 19 ottobre 2010 ad oggetto "Discarica per rifiuti speciali non pericolosi Vergine spa. Deroga ai limiti di ammissibilità di cui agli artt. 7 e 10 del DM 5 agosto 2005" l'Arpa ha fornito le seguenti puntualizzazioni "*questa Agenzia ha valutato esaurienti le integrazioni presentate alla Valutazione del Rischio con ulteriori prescrizioni e ha espresso parere favorevole alla concessione di deroghe di accettazione per i soli parametri imputati nel modello*"

L'Ufficio competente sintetizza come nel seguito quanto emerso nel corso del procedimento e quanto approfondito a seguito dell'istruttoria svolta

Con riferimento ai dubbi emersi circa l'adeguatezza dello strato impermeabile del fondo della discarica ai disposti del d.Lgs. 36/03 come segnalati dai Comuni e dai comitati intervenuti nel corso dei lavori di CdS l'Ufficio, a ulteriore conferma di quanto già oggetto di istruttoria nel corso dei procedimenti volti al rilascio del parere di compatibilità ambientale (D.D. n. 16 del 18 gennaio 2004), di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio ai sensi degli artt. 27 e 28 del D.Lgs. 22/97 e dell'art. 10 c. 2 del D.Lgs. 36/03 (D.D 172 del 3 novembre 2005 e D.D. 22 del 22 marzo 2006 della Provincia di Taranto), di autorizzazione integrata ambientale (D.D. n. 384 del 19 giugno 2008), ha interessato, come peraltro richiesto dal Comune di Taranto, l'Ufficio VIA VAS che si è così formalmente espresso con nota prot. 12679 del 5 ottobre 2010 "La conformità al D.Lgs. 36/03 ha formato oggetto di valutazione nel contesto della procedura di VIA conclusosi con D.D. n. 16 del 18.01.2004. Il Comitato Regionale di VIA ha verificato che lo specifico profilo in esame ha formato oggetto di approfondimento nella sezione 15.6 dello studio geologico allegato al progetto (protezione del terreno e delle acque). L'iter tecnico-valutativo presupposto alla formulazione di detto parere di compatibilità ambientale appare approfondito e non si ritiene che sussistano ragioni per avviare un procedimento di riesame dello stesso". Pertanto su parere dell'Ufficio competente in materia di valutazione di impatto ambientale non sussistono le ragioni per avviare un procedimento di riesame del parere reso con D.D. n. 16 del 18 gennaio 2004, inoltre l'adeguatezza della discarica al D.Lgs. 36/03 ha costituito oggetto di specifica valutazione nel corso dei procedimenti volti al rilascio del parere di compatibilità ambientale (D.D. n. 16 del 18 gennaio 2004) e di autorizzazione integrata ambientale (D.D. n. 384 del 19 giugno 2008).

Con riferimento alla richiesta di inquadramento nella sottocategoria di discarica di cui all'art. 7 c. 1 lett. c) del DM 3 agosto 2005, si rileva quanto segue.

Con D.D. 394 del 1 luglio 2009 è stata autorizzata "la sottocategoria di cui al comma 1 c dell'art. 7 del DM 3 agosto 2005 limitatamente ad un lotto che sarà individuato a cura del gestore entro sette giorni dal rilascio del provvedimento"

Con nota del 9 luglio 2009 acquisita al prot. 9277 del 30 luglio 2009, la Ditta ha trasmesso la planimetria recante l'individuazione planoaltimetrica del settore di cui alla DD 394 del 1 luglio 2009.

Tale settore (Settore 1) è composto dall'unione del Settore 1A della Vasca A del Lotto I e del Settore 1B della Vasca B del Lotto I. I due settori hanno una profondità pari a 16 metri e ciascuno un'area di 70x80 m2 concorrendo entrambi alla volumetria massima autorizzata di 180.000 mc.

Con la citata nota del 25 novembre 2009 acquisita al prot. 13745 del 15 dicembre 2009, la Società ha richiesto l'ampliamento del settore confinato per i rifiuti con DOC illimitato da 180000 mc a 665000 mc. Considerato il parere espresso dal Servizio Ciclo dei rifiuti e bonifiche con nota prot. 4996 del 12 luglio 2010 che così recita "*La classificazione come sottocategoria di discarica ai sensi dell'art. 7 c. 1 del d.lgs. 36/03 dovrà riguardare i soli lotti in cui sono già stati conferiti i rifiuti"*, si ritiene di autorizzare l'inquadramento in sottocategoria di cui alla lett. c) del comma 1 dell'art 7 del DM 3 agosto 2005 del Lotto 1 in esercizio costituito dalla Vasca A e dalla Vasca B in quanto già oggetto di provve-

dimento di autorizzazione al conferimento di rifiuti in deroga ai parametri previsti dal DM 3 agosto 2005 (D.D. 334 del 1 luglio 2009) per una volumetria massima autorizzata come da provvedimento di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale.

Con riferimento alla deroga richiesta per il parametro DOC illimitato per tutti i rifiuti, si rileva quanto segue.

L'art. 7 del DM 3 agosto 2005 al comma 2 dispone:

"I criteri di ammissibilità per le sottocategorie di discariche di cui al comma 1, vengono individuati dalle autorità territorialmente competenti in sede di rilascio dell'autorizzazione. I criteri sono stabiliti, caso per caso, tenendo conto delle caratteristiche dei rifiuti, della valutazione di rischio con riguardo alle emissioni della discarica e dell'idoneità del sito e prevedendo deroghe per specifici parametri. A titolo esemplificativo e non esaustivo i parametri derogabili sono DOC, TOC e TDS."

Con D.D. 394 del 1 luglio 2009 è stata autorizzata la deroga al parametro DOC per un valore pari a cinquanta volte quello previsto dal DM 3 agosto 2005 per i seguenti codici CER 02.03.04, 02.03.05, 02.04.03, 02.05.02, 02.06.03, 02.07.05, 07.05.12, 07.07.12, 08.01.16, 10.01.21, 10.01.99, 10.01.26, 11.01.10, 15.02.03, 19.02.03, 19.02.06, 19.05.01, 19.05.03, 19.06.04, 19.06.06, 19.08.01, 19.08.02, 19.08.05, 19.08.14, 19.10.04, 19.12.10, 19.12.12, Codici della famiglia 04. Per tali codici nella citata Determinazione Dirigenziale è stata prescritta la determinazione nell'eluato secondo le metodiche riportate nel DM 3 agosto 2005 dei seguenti parametri: DOC, composti organici clorurati, composti organici aromatici, aromatici policiclici, 1,2 cis-dicloroetene.

Con D.D. n. 467 del 9 settembre 2009 è stata autorizzata la deroga al parametro DOC con valore illimitato per i seguenti codici CER: 02.03.04, 02.03.05, 04.01.01, 04.01.02, 04.01.07, 04.01.08, 04.01.09, 04.01.99, 04.02.09, 04.02.10, 04.02.15, 04.02.17, 04.02.20, 04.02.21, 04.02.22, 04.02.99, 07.07.12, 07.02.13, 07.05.14, 07.06.99, 08.01.12, 08.01.16, 10.01.02, 10.01.21, 10.01.99, 10.01.26, 10.11.03, 10.11.10, 10.11.14, 11.01.10, 12.01.02, 12.01.17, 15.01.06, 16.01.03, 16.03.06, 16.08.03,16.08.04, 17.01.01, 17.02.03, 17.05.04, 17.06.04, 17.09.04, 18.01.09, 19.01.12, 19.02.03, 19.02.06, 19.03.05, 19.03.07, 19.05.01, 19.05.99, 19.08.01, 19.08.02, 19.08.05, 19.08.12, 19.08.14, 19.09.04, 190.9.05, 19.10.04, 19.12.04, 19.12.08, 19.12.12, 19.13.02,.

Con DGR n. 1715 del 19 luglio 2010 sono stati prorogati per un termine di 90 giorni gli effetti della DGR n. 23 del 19 gennaio 2010.

Con nota prot. n. 9579 del 14 luglio 2010 l'Ufficio ha richiesto alla Società di esplicitare i codici CER per i quali si richiede la deroga al parametro DOC e agli altri parametri della Tabella 5 del DM 3 agosto 2005, di trasmettere la relativa caratterizzazione chimico-fisica con l'indicazione delle concentrazioni dei parametri di cui alla tabella 5 rappresentativa dei CER per i quali la deroga viene richiesta, di esplicitare i flussi attesi di tali rifiuti e di chiarire in che modo si intendano rispettare i criteri del punto 14 del PGRS. La Ditta con riferimento al parametro DOC ha richiesto la deroga per i codici CER già autorizzati con D.D. 467 del 9 settembre 2009. A supporto della richiesta, ha presentato i soli risultati dei test condotti sull'eluato dei rifiuti caratterizzati dai seguenti codici CER: 02.03.04, 02.03.05, 07.05.12, 07.02.13, 07.05.14, 07.06.99, 08.01.12, 08.01.16, 10.01.02, 10.01.21, 10.01.99, 10.01.26, 10.11.03, 10.11.10, 10.11.14, 11.01.10, 12.01.02, 12.01.17, 15.02.03, 16.01.03, 16.03.06, 17.02.03, 17.06.04, 17.09.04, 19.02.03, 19.02.06, 19.03.05, 19.03.07, 19.05.01, 19.05.99, 19.08.01, 19.08.02, 19.08.05, 19.08.12, 19.08.14, 19.09.05, 19.10.04, 19.12.04, 19.12.08, 19.12.12, 19.13.02, 04.01.06, 04.01.09. 04.02.20, 04.02.22. Tale elencazione non coincide con l'elenco dei rifiuti per i quali la Ditta ha richiesto la deroga per il DOC con valore illimitato.

Nel corso della CdS del 15 ottobre 2010 la Ditta ha riformulato la richiesta di deroga al parametro DOC con valore illimitato producendo un diverso elenco costituito da 83 codici CER senza supportare tale richiesta con la caratterizzazione degli stessi né con le informazioni già richieste con nota prot. n. 9579 del 14 luglio 2010. I codici CER individuati nel corso della CdS dalla Ditta sono i seguenti: 02.03.04, 02.03.05, 02.03.99, 02.05.01, 03.03.07, 04.01.06, 04.01.08, 04.01.09, 04.01.99, 04.02.20, 04.02.22, 05.01.10, 05.01.17, 06.03.16, 06.05.03, 07.01.12, 07.02.12, 07.02.13, 07.05.12, 07.05.14, 07.06.99, 07.02.12, 07.02.15, 07.07.12, 08.01.12, 08.01.16, 08.01.10.10.01, 10.01.02, 10.01.03,

10.01.21, 10.01.26, 10.01.99, 10.11.03, 10.11.10, 10.11.12, 10.11.14, 11.01.10, 12.01.01, 12.01.02, 12.01.03, 12.01.17, 12.01.21, 15.01.02, 15.01.04, 15.01.05, 15.01.06, 15.01.09, 15.02.03, 16.01.03, 16.03.04, 16.03.06, 16.11.06, 17.02.03, 17.05.04, 17.05.06, 17.06.04, 17.09.04, 19.01.12, 19.02.03, 19.02.06, 19.03.05, 19.03.07, 19.05.01, 19.05.03, 19.05.99, 19.06.04, 19.08.01, 19.08.02, 19.08.05, 19.08.12, 19.08.14, 19.09.01, 19.09.05, 19.09.99, 19.10.04, 19.10.06, 19.12.02, 19.12.04, 19.12.08, 19.12.10, 19.12.12, 19.13.02, 19.13.04. Tale elenco non coincide né con la richiesta formulata in origine, né con l'elenco dei CER per i quali la Ditta ha trasmesso le informazioni richieste dall'Ufficio con la citata nota prot. n. 9579 del 14 luglio 2010.

Di fatto pertanto la Ditta non ha fornito gli elementi che l'Ufficio ha richiesto al fine di supportare sotto il profilo istruttorio la concessione delle deroghe al parametro DOC stante anche la richiamata normativa nazionale che prevede che si debba tenere conto delle caratteristiche dei rifiuti.

L'Ufficio pertanto ritiene che l'istanza di deroga al parametro DOC possa essere accolta esclusivamente con riferimento ai rifiuti individuati dai codici CER di seguito elencati. Tale elenco è stilato sulla base dell'elenco dei CER presentato dalla Ditta in sede di Conferenza del 15 ottobre 2010, sulla base della bozza di proposta di modifica del DM 3 agosto 2005 approvato in Conferenza Stato Regioni che prevede l'esclusione del limite di concentrazione del parametro DOC per alcune tipologie di rifiuti, sulla base di quanto emerso e stabilito nell'ambito di procedimenti analoghi nonché sulla base della documentazione integrativa fornita dalla Ditta a supporto delle richieste formulate.

La deroga al parametro DOC è concessa ai sensi dell'art. 7 del DM 3 agosto 2005 per le seguenti tipologie di rifiuti: 02.03.05, 07.05.12, 10.01.21, 17.05.06, 19.02.03, 19.03.05, 19.05.01, 19.08.01, 19.08.02, 19.08.05, 19.08.12, 19.08.14, 19.12.12, 19.13.02.

Sui rifiuti oggetto di deroga al parametro DOC il gestore dovrà effettuare, anche al fine dell'aggiornamento della valutazione del rischio, per i primi nove mesi dal rilascio della presente autorizzazione e con frequenza mensile, per ciascun CER oggetto di deroga e oggetto di conferimento nel corso del mese di riferimento, le analisi sull'eluato volte alla determinazione dei parametri di cui alla Tabella 5 del DM 3 agosto 2005 nonché del TOC, del residuo a 105°C e del residuo a 600°C.. Sui rifiuti identificati dai codici CER 10.01.21, 17.05.06, 19.03.05, 19.13.02 i test sull'eluato dovranno inoltre prevedere, ai sensi di quanto previsto alla Tabella 5 del DM 3 agosto 2005, la misura dei seguenti parametri: solventi organici aromatici (sostanze definite nella Tabella 1 allegato 5 alla parte IV del D.Lgs 152/06 dal 19 al 23 e dal 25 al 37), solventi organici azotati, solventi organici clorurati (sostanze definite nella Tabella 1 allegato 5 alla parte IV del D.Lgs 152/06 dal 39 al 53 e 1,2,cis-dicloroetilene).

Gli esiti di tali analisi, unitamente ad un prospetto sintetico recante l'indicazione su base trimestrale dei codici CER oggetto di deroga conferiti in ciascuna Vasca, dei relativi quantitativi e della provenienza dovranno essere trasmessi alla Regione, alla Provincia e all'Arpa con cadenza trimestrale. Tali dati dovranno pervenire entro i trenta giorni successivi al trimestre di riferimento.

Una quota parte dei campioni prelevati ai fini delle determinazioni analitiche di cui sopra dovrà essere adeguatamente conservata per un periodo di sei mesi, a disposizione delle Autorità competenti in materia di vigilanza e controllo.

Inoltre considerato quanto emerso in sede di Conferenza dei Servizi con specifico riferimento al rifiuto individuato dal codice CER 10.01.21, si stabilisce che entro dieci giorni dal rilascio della presente autorizzazione la Ditta presenti agli Enti una specifica procedura operativa che garantisca la minimizzazione delle emissioni diffuse di composti odorigeni incluso l'acido solfidrico connesse al conferimento di tale rifiuto e che la Ditta conduca l'analisi volta alla misura dell'Indice Respirometrico Dinamico. Gli esiti di quanto richiesto in relazione al rifiuto caratterizzato dal codice CER 10.01.21 dovranno essere oggetto di valutazione da parte dell'Arpa ai fini della definitiva operatività della deroga concessa per tale rifiuto.

Fatte salve le responsabilità in materia da parte del produttore di rifiuti, il gestore dovrà adottare una specifica procedura gestionale volta a verificare a campione il rispetto delle condizioni previste dall'art. 6 comma 5 del DM 3 agosto 2005. Tale procedura gestionale dovrà essere trasmessa per le valutazioni di competenza entro quarantacinque giorni dal rilascio della presente autorizzazione alla Regione, alla Provincia e all'Arpa.

Con riferimento alla richiesta di deroga fino a tre volte i parametri della Tabella 5 del DM 3 agosto 2005 per tutti i rifiuti conferibili, si rappresenta quanto segue.

L'art. 10 al comma 1 così dispone:

Sono ammessi valori limite piu' elevati per i parametri specifici fissati agli articoli 5, 6, 8 e 9 del presente decreto qualora:

a) sia effettuata una valutazione di rischio, con particolare riguardo alle emissioni della discarica, che, tenuto conto dei limiti per i parametri specifici previsti dal presente decreto, dimostri che non esistono pericoli per l'ambiente in base alla valutazione dei rischi;

b) l'autorità territorialmente competente conceda un'autorizzazione presa, caso per caso, per rifiuti specifici per la singola discarica, tenendo conto delle caratteristiche della stessa discarica e delle zone limitrofe;

c) i valori limite autorizzati per la specifica discarica non superino, per più del triplo, quelli specificati per la corrispondente categoria di discarica e, limitatamente al valore limite relativo al parametro TOC nelle discariche per rifiuti inerti, il valore limite autorizzato non superi, per piu' del doppio, quello specificato per la corrispondente categoria di discarica.

Con nota prot. n. 9579 del 14 luglio 2010 l'Ufficio ha richiesto alla Società di esplicitare i codici CER per i quali si richiede la deroga al parametro DOC e agli altri parametri della Tabella 5 del DM 3 agosto 2005, di trasmettere la relativa caratterizzazione chimico-fisica con l'indicazione delle concentrazioni dei parametri di cui alla tabella 5 rappresentativa dei CER per i quali la deroga viene richiesta, di esplicitare i flussi attesi di tali rifiuti e di chiarire in che modo si intendano rispettare i criteri del punto 14 del PGRS. La Ditta con riferimento alla deroga ai sensi dell'art. 10 del DM 3 agosto 2005 ha richiesto la concessione della deroga per tre volte i limiti per tutti i parametri elencati nella tabella 5 per tutti i rifiuti oggetto di rilascio di Autorizzazione Integrata Ambientale (D.D. n. 384 del 19 giugno 2008), trattasi di circa trecento codici CER. A supporto di tale richiesta, ha presentato i soli risultati dei test condotti sull'eluato dei rifiuti caratterizzati dai seguenti codici CER: 02.03.04, 02.03.05, 07.05.12, 07.02.13, 07.05.14, 07.06.99, 08.01.12, 08.01.16, 10.01.02, 10.01.21, 10.01.99, 10.01.26, 10.11.03, 10.11.10, 10.11.14, 11.01.10, 12.01.02, 12.01.17, 15.02.03, 16.01.03, 16.03.06, 17.02.03, 17.06.04, 17.09.04, 19.02.03, 19.02.06, 19.03.05, 19.03.07, 19.05.01, 19.05.99, 19.08.01, 19.08.02, 19.08.05, 19.08.12, 19.08.14, 19.09.05, 19.10.04, 19.12.04, 19.12.08, 19.12.12, 19.13.02, 04.01.06, 04.01.09. 04.02.20, 04.02.22. Tale elencazione non coincide con l'elenco dei rifiuti per i quali la Ditta ha richiesto la deroga per tre volte i limiti per tutti i parametri.

Nel corso della CdS del 15 ottobre 2010 la Ditta ha riformulato la richiesta di deroga a tre volte i limiti per tutti i parametri della Tabella 5 producendo un diverso elenco costituito da 83 codici CER senza supportare tale richiesta con la caratterizzazione degli stessi né con le informazioni già richieste con nota prot. n. 9579 del 14 luglio 2010. I codici CER individuati dalla Ditta sono i seguenti: 02.03.04, 02.03.05, 02.03.99, 02.05.01, 03.03.07, 04.01.06, 04.01.08, 04.01.09, 04.01.99, 04.02.20, 04.02.22, 05.01.10, 05.01.17, 06.03.16, 06.05.03, 07.01.12, 07.02.12, 07.02.13, 07.05.12, 07.05.14, 07.06.99, 07.02.12, 07.02.15, 07.07.12, 08.01.12, 08.01.16, 08.01.10.10.01, 10.01.02, 10.01.03, 10.01.21, 10.01.26, 10.01.99, 10.11.03, 10.11.10, 10.11.12, 10.11.14, 11.01.10, 12.01.01, 12.01.02, 12.01.03, 12.01.17, 12.01.21, 15.01.02, 15.01.04, 15.01.05, 15.01.06, 15.01.09, 15.02.03, 16.01.03, 16.03.04, 16.03.06, 16.11.06, 17.02.03, 17.05.04, 17.05.06, 17.06.04, 17.09.04, 19.01.12, 19.02.03, 19.02.06, 19.03.05, 19.03.07, 19.05.01, 19.05.03, 19.05.99, 19.06.04, 19.08.01, 19.08.02, 19.08.05, 19.08.12, 19.08.14, 19.09.01, 19.09.05, 19.09.99, 19.10.04, 19.10.06, 19.12.02, 19.12.04, 19.12.08, 19.12.10, 19.12.12, 19.13.02, 19.13.04. Tale elenco non coincide né con la richiesta formulata in origine, né con l'elenco dei CER per i quali la Ditta ha trasmesso le informazioni richieste dall'Ufficio con la citata nota prot. n. 9579 del 14 luglio 2010.

Di fatto pertanto la Ditta non ha fornito gli elementi che l'Ufficio ha richiesto al fine di supportare sotto il profilo istruttorio la concessione delle deroghe ai sensi dell'art. 10 del DM 3 agosto 2005 limitandosi a richiedere la deroga a tre volte i limiti per tutti i parametri della tabella 5 anche per tipologia di rifiuti che mai data la loro natura potrebbero raggiungere valori per cui la Ditta richiede la deroga.

Pertanto in carenza di elementi di supporto forniti dalla Ditta richiedente all'Amministrazione per rispondere compiutamente a quanto previsto dalla lett. b) del comma 1 dell'art. 10 del DM 3 agosto 2005, nonché in considerazione del carattere eccezionale dell'istituto della deroga, l'Ufficio ritiene che la richiesta di deroga fino a tre volte di **tutti** i parametri della Tabella 5 del DM 3 agosto 2005 per tutti i rifiuti per i quali è stata concessa l'autorizzazione all'esercizio della discarica, non possa essere accolta, stanti anche le integrazioni al proprio parere rese dall'Arpa con nota prot. 49503 del 19 ottobre 2010 che si riportano nel seguito "*questa Agenzia ha valutato esaurienti le integrazioni presentate alla Valutazione del Rischio con ulteriori prescrizioni e ha espresso parere favorevole alla concessione di deroghe di accettazione per i soli parametri imputati nel modello"*:

Si ritiene pertanto sulla base del parere integrativo reso da Arpa, sulla base degli elementi forniti dalla Società nella documentazione presentata nel corso del procedimento istruttorio (valutazione del rischio e caratterizzazione chimico-fisica dei rifiuti) nonché sulla base degli elementi istruttori inerenti la valutazione del rischio condotta come più innanzi esposto, di concedere la deroga per i seguenti codici CER relativamente ai corrispondenti parametri come di seguito riportati:

Codice CER	**Parametro derogato**	**Valore derogato Tabella 5 DM 3 agosto 2005**
10.01.21	Solfati	Tre volte
17.09.04	Solfati	Tre volte
19.03.05	Solfati	Tre volte

Con riferimento ad alcune tipologie di rifiuti già autorizzate con D.D. n. 426 del 3 luglio 2008, si ritiene, ai sensi dei disposti del DM 3 agosto 2005, di dover specificare quanto segue.

Il rifiuto di cui al codice CER 170802 (materiali di costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170802), già autorizzato con D.D. n. 426 del 3 luglio 2008 non può essere depositato in aree destinate ai rifiuti non pericolosi biodegradabili.

Con riferimento alla relazione annuale di cui all'art. 10 c. 1 lett. l) del D.Lgs. 36/03, si ritiene di dover stabilire quanto segue anche alla luce dei pareri espressi dal Servizio rifiuti.

La relazione annuale che il gestore ha l'obbligo di presentare ai sensi dell'art. 10 c. 1 lett. l) del D.Lgs. 36/03 dovrà contenere dovrà contenere il riferimento alla provenienza dei rifiuti smaltiti in discarica, la descrizione di eventuali opere di mantenimento (es. eventuale sostituzione dei sistemi di captazione del biogas deformati in modo irreparabile) che si sono rese necessarie a seguito del naturale assestamento della massa dei rifiuti, una definizione dell'escursione massima stagionale del livello piezometrico ed elaborati che individuino, nel dettaglio, eventuali punti d'acqua esistenti (pozzi, sorgenti) nonché eventuali punti d'acqua in uso come risorse idriche.

Con riferimento alle disposizioni di cui al punto 15 dell'Aggiornamento del Piano di Gestione dei Rifiuti Speciali si rileva quanto segue.

Come disciplinato dalla DGR 2668 del 28 dicembre 2009, per le discariche autorizzate e in esercizio

- le deroghe richieste ai sensi dell'art. 10 del DM 3 agosto 2005 possono essere concesse previa approvazione della valutazione del rischio da effettuare secondo le linee guida definite dal tavolo tecnico congiunto Regione - Arpa Puglia - Province
- le richieste di deroga collegate a istanze di classificazione in sottocategoria ex art. 7 del DM 3 agosto 2005 possono essere concesse previa approvazione della valutazione del rischio da effettuare secondo le linee guida definite dal tavolo tecnico congiunto Regione-Arpa Puglia - Province solo ed esclusivamente alle seguenti condizioni:
  - realizzazione nei comparti di discarica autorizzati ma non ancora oggetto di conferimento di un ulteriore strato impermeabile in geomembrana e contestuale sistema di monitoraggio del flusso di percolato tra i due strati di geomembrana
  - realizzazione di un sistema di recupero del biogas per le sottocategorie di tipo b) e c) utile anche a limitare le emissioni odorigene diffuse dal corpo di discarica in coltivazione, presidio

che peraltro è contemplato anche dal D.Lgs. 36/2003.

Valutazione del rischio

Il documento Integrazione alla valutazione del rischio associato alla discarica del febbraio 2010 non introduce elementi aggiuntivi rispetto al documento di valutazione del rischio presentato dalla Ditta nel novembre 2009 con riferimento al calcolo del rischio associato al percolato pertanto nel seguito si farà riferimento a quanto riportato nel documento del novembre 2009.

Gli inquinanti indicatori selezionati e per i quali è valutato il rischio associato al percolato sono i seguenti: mercurio, nichel, benzene, 1,2,3 tricloropropano, solfati.

Tale selezione è effettuata sulla base dei risultati di analisi del percolato riportate in Allegato 10 al documento in cui i dati sono espressi in mg/kg o mg/l. Per molti parametri significativi ai fini di una completa valutazione del rischio non è presente l'indicazione delle concentrazioni essendo gli stessi risultati inferiori alle soglie di rilevabilità caratteristiche del metodo analitico utilizzato.

Pertanto stanti anche le puntualizzazioni espresse dall'Arpa nella nota prot. 49503 del 19 ottobre 2010, le deroghe possono essere concesse per i soli parametri previsti dalla Tabella 5 e imputati nel modello vale a dire: mercurio, nichel e solfati.

La valutazione del rischio deve essere aggiornata e integrata sulla base delle risultanze di analisi specifiche volte all'individuazione dei composti xenobiotici del DOC da rilevare utilizzando metodi che consentano di individuare le concentrazioni di tali composti con limite di rilevabilità strumentale pari a 1/10 dei valori limite indicati dalla Tabella 2 Allegato V Parte IV del D.Lgs. 152/06.

Relativamente ai calcoli relativi alla dispersione del biogas, è necessario rilevare come dai dati rilevati dall'Arpa nel corso della campagna di monitoraggio condotta nel corso del 2009 emerge che le concentrazioni di acido solfidrico si attestano per taluni punti di campionamento su valori di un ordine di grandezza superiore alla soglia olfattiva dello stesso, raggiungendo concentrazioni di poco inferiori a 50 microgrammi /m3. si ritiene necessario che il monitoraggio delle emissioni diffuse del biogas venga esteso a tutto il corpo del Lotto in coltivazione al fine di valutare l'effettivo quadro emissivo del corpo di discarica.

Gestione del percolato

Il documento "Integrazione alla valutazione del rischio associato alla discarica", acquisito al prot. n. 13745 del 15 dicembre 2009 riporta quanto segue: a pag. 21 "si è provveduto a disporre, sul fondo e sulle pareti della discarica un idoneo strato di un metro di argilla di coefficiente di permeabilità 1E-9 m/s", a pag. 48 "lo strato artificiale è composto da due geomembrane in HDPE".

Il documento " Elaborati allegati alla relazione per autorizzazione integrata ambientale - Copia della richiesta di autorizzazione ad accettare rifiuti con valori di eluato fino a 10 volte il limite della Tabella allegato alla nota prot. 11538 del 13 luglio 2007 riporta quanto segue a pag. 15 e 16 "Sul fondo e sui fianchi di ciascuna vasca sarà steso e opportunamente compattato uno strato di argilla della permeabilità non superiore a 1E-7 cm/s e dello spessore finito di 1 m. Su tale strato è prevista la posa in opera di una geomembrana in polietilene ad alta densità dello spessore di 2,00 mm in doppio strato. Tra il primo e il secondo manto di tenuta in HDPE è stato interposto uno strato di protezione dello spessore di cm 20 (inerti a granulometria fine) per garantire che almeno uno dei due strati possa sicuramente mantenersi integro nel tempo. La rete di captazione e drenaggio del percolato è stata stesa al di sopra del secondo manto di tenuta e rincalzata da pietrisco di idonea pezzatura, dello spessore non inferiore a 50 cm. … Sulla membrana impermeabile stesa sul fondo è stata alloggiata opportunamente una rete di tubazioni di drenaggio con pendenze variabili intorno all'1% di polietilene rigido finestrato. Tali tubazioni presentano nella lunetta superiore, delle fessure dell'ampiezza da 2 a 10 mm con area totale di apertura di circa il 18% tali da consentire l'ingresso di acque non limpide di percolazione attraverso i rifiuti non pericolosi"

Con riferimento al sistema di monitoraggio del flusso del percolato, si stabilisce che per la Vasca B la Ditta realizzi e renda operativo un sistema di monitoraggio del flusso di percolato tra i due strati di geomembrana. A tal fine la Ditta dovrà presentare agli Enti entro sessanta giorni un progetto recante le caratteristiche tecniche del sistema di monitoraggio del flusso di percolato tra i due strati di geomembrana.

Dovrà essere adottato un sistema di registrazione e monitoraggio in continuo del livello di percolato

nel bacino di ciascuna Vasca e delle portate di percolato estratte dal pozzo di raccolta a ciascuna asservito;

Biogas

La Società non ha ad oggi realizzato alcun sistema di gestione ed estrazione del biogas pertanto tutte le emissioni rinvenienti dal corpo di discarica si disperdono in maniera incontrollata nell'ambiente esterno.

Si ritiene che tale condizione debba essere sanata tempestivamente al fine di garantire la piena conformità al Piano di gestione dei Rifiuti Speciali e anche considerate le numerose sollecitazioni e lamentele espresse dalla popolazione residente per il tramite dei rappresentanti degli Enti Locali e delle Associazioni intervenute nel corso delle Conferenze dei Servizi tenutesi nonché in considerazione dei risultati dei rilievi svolti dall'Arpa nel corso della campagna di monitoraggio delle sostanze odorigene acquisiti al in sede di CdS del 12 luglio 2010.

Quanto sopra anche in considerazione che non si configura come invece rappresentato dalla Ditta "l'impossibilità tecnica di realizzare un impianto di estrazione del biogas durante la fase di coltivazione", tanto alla luce anche del parere del Comitato tecnico-scientifico (art. 11 LR 36/2009) che al proposito si è così espresso "…sarebbe necessario realizzare adeguati sistemi, anche temporanei, di captazione e distruzione, adottando soluzioni tecniche efficaci che garantiscano le migliori condizioni di sicurezza e di mitigazione delle emissioni. A titolo puramente indicativo, potrebbe essere prevista la realizzazione di camini per la captazione del biogas da realizzarsi, durante la coltivazione, in elevazione rispetto alla quota di abbancamento del corpo rifiuti, completi di sistema di captazione e distruzione del gas estratto. Nel caso in cui sia previsto un numero di sistemici captazione e distruzione del gas inferiore al numero di pozzi, gli stessi devono essere utilizzati a rotazione sui diversi pozzi, avendo cura che gli stessi rimangano chiusi. Oltre ad aggiornare il piano di gestione operativa producendo un apposito elaborato grafico che rechi l'ubicazione prevista dei camini, il particolare costruttivo degli stessi nonché del sistema di captazione e distruzione del gas estratto, dovrà essere indicata la soglia di intervento periodico anche prevedendo sistemi di rilevazione della concentrazione di gas utile per la ricollocazione delle torce."

Facendo salvo il rispetto dei disposti del D.Lgs. 36/03 in materia di controllo dei gas di discarica, si stabilisce quanto segue.

Si stabilisce che la Ditta,entro dieci giorni dal rilascio della presente autorizzazione presenti agli Enti ai fini dell'espressione del relativo parere l'aggiornamento del piano di gestione operativa producendo un apposito elaborato grafico che rechi l'ubicazione prevista dei camini, il particolare costruttivo degli stessi nonché del sistema di captazione e distruzione del gas estratto, dovrà essere indicata la soglia di intervento periodico anche prevedendo sistemi di rilevazione della concentrazione di gas utile per la ricollocazione delle torce.

Si stabilisce che la Ditta entro quarantacinque giorni dal rilascio della presente autorizzazione con riferimento alla Vasca A realizzi i pozzi di captazione del biogas e connetta gli stessi a sistemi che garantiscano l'abbattimento del biogas in conformità a quanto previsto dal D.Lgs. 36/03.

Il sistema di captazione del biogas dovrà garantire la minimizzazione delle emissioni diffuse dal corpo del comparto da valutarsi anche sulla base delle campagne di monitoraggio del biogas da svolgersi secondo le modalità già individuate con D.D. 394 del 1 luglio 2009 e riportate nel seguito, tanto anche sulla base delle notevoli criticità rappresentate dalle popolazioni residenti per il tramite dei Comuni intervenuti nel corso del procedimento istruttorio

Monitoraggio emissioni diffuse

Dovranno essere monitorati i flussi emissivi diffusi di metano, sostanze odorigene e sostanze organiche in traccia. Non essendo ancora definito un metodo ufficiale per la determinazione delle emissioni diffuse di metano può esser presa in considerazione la normativa tecnica dell'Agenzia per l'Ambiente Inglese (EA Enviromental Agency): "Guidance for monitoring Landfill Gas Surface Emissions" (www.environment-agency.gov.uk/static/.../lftgn07_surface_936575.pdf*)*

Nella tabella seguente sono indicati i parametri da analizzare sulle emissioni diffuse di biogas da ciascuna delle Vasche del Lotto I e la relativa frequenza

Matrice analizzata	Parametri da analizzare per la stima dei flussi emissivi	Frequenza fase gestione	Frequenza fase post-operativa
Biogas diffuso da superficie discarica: superficie del settore della discarica aperta in gestione superficie del settore della discarica chiusa definitivamente	Metano CO2 Composti organici clorurati (sostanze definite nella Tabella 1 allegato 5 alla parte IV del D.Lgs 152/06 dal 39 al 53), composti organici aromatici (dal 19 al 23) H2S NH3 Mercaptani	Mensile	Una sola volta a chiusura definitiva

Il numero N dei punti su cui effettuare il rilievo del metano su ciascuna delle vasche del Lotto I, è determinato secondo la seguente formula:

$$N = 6 + 0.15\sqrt{A}$$

dove A è la superficie della vasca espressa in m2, sviluppata per la determinazione del metano.

Per gli altri composti indicati in tabella il numero di punti dovrà essere pari a N/4 e la loro ubicazione dovrà essere quella dei punti in cui si è misurato il maggior flusso emissivo di metano.

I dati raccolti sul campo per quanto riguarda il metano saranno elaborati ogni 3 mesi per ottenere le portate massiche emissive (sia in termini di flusso in mg/m2 ◊s che in termini complessivi in mg/s).

Per gli altri composti i dati dovranno essere elaborati trimestralmente in termini di concentrazione.

Dopo i primi 3 mesi di monitoraggio, si dovrà procedere alla modellizzazione delle immissioni sul territorio utilizzando i dati di emissione elaborati dopo tale periodo.

Con riferimento alla Vasca A, dovrà essere inoltre effettuata entro novanta giorni dal rilascio del presente provvedimento, a valle della realizzazione del sistema di captazione, una campagna per la verifica dell'efficienza del sistema statico di captazione e combustione in situ del biogas in almeno quattro punti della Vasca A.

Dovrà inoltre essere installata una stazione di monitoraggio (centralina con gascromatografo che misura periodicamente tutti i VOC presenti), o comunque adattare quella/e esistenti se tecnicamente possibile, da porre nella direzione dei centri abitati (oppure una stazione mobile) in modo da poter utilizzare tali dati per la definizione più puntuale delle immissioni nell'ambiente.

Entro sessanta giorni il gestore dovrà presentare agli Enti un programma integrato di coltivazione della Vasca B e contestuale realizzazione del sistema di captazione del biogas Il sistema di captazione del biogas dovrà garantire la minimizzazione delle emissioni diffuse dal corpo della discarica da valutarsi anche sulla base delle campagne di monitoraggio del biogas da svolgersi secondo le modalità di seguito indicate. Il biogas prodotto dal corpo dei rifiuti abbancati nella Vasca B in coltivazione dovrà essere monitorato in termini quantitativi e qualitativi. A tal fine dovranno essere condotte campagne di monitoraggio del biogas secondo le metodologie individuate per la vasca A. Il programma dovrà specificare ubicazione e tempistica di realizzazione del sistema di gestione del biogas, dovrà inoltre prevedere la puntuale indicazione delle campagne di monitoraggio programmate la cui calendarizzazione dovrà essere armonizzata con le fasi di coltivazione e le progressive fasi di realizzazione del sistema di gestione del biogas. Tale programma dovrà essere trasmesso a tutti gli Enti e sottoposto alla valutazione dell'Arpa.

Inoltre, con riferimento alla minimizzazione degli impatti odorigeni provenienti dalle attività di discarica e considerato il parere del Comitato Tecnico scientifico (art. 11 LR 31/09) nonché le prescrizioni formulate dall'Arpa con nota prot. 48955 del 14 ottobre 2010, si stabilisce quanto segue:

- Il gestore deve garantire la copertura giornaliera mediante strato di materiale inerte di adeguato spessore.

- Il gestore deve garantire adeguate modalità di conferimento dei rifiuti in maniera tale che gli abbancamenti di rifiuto abbiano adeguata consistenza fisica per la corretta gestione giornaliera della discarica
- Il settore destinato al conferimento di rifiuti con elevato valore di DOC dovrà essere adeguatamente consolidato per poter garantire la coltivazione in fasi successive
- Il gestore dovrà coprire con teli realizzati in materiale adatto a minimizzare la dispersione di cattivi odori i cumuli allocati nell'area di prestoccaggio in attesa di verifica analitica preventiva allo stoccaggio definitivo
- Il gestore dovrà garantire la corretta gestione dei big-bags sia in fase di verifica visiva che successivamente evitando di lacerare completamente gli stessi e sversarne il contenuto sul terreno

preso atto:

- degli esiti della Conferenza dei Servizi svoltasi in data 18 giugno 2010, 25 giugno 2010, 4 ottobre 2010 e15 ottobre 2010
- del parere favorevole con prescrizioni espresso dalla Provincia di Taranto con nota prot. 39678/P del 21 giugno 2010 ad oggetto "Istanza di autorizzazione per l'esercizio di sottocategoria di discarica ai sensi dell'art. 7 c. 1 lett. c del DM 3 agosto 2005. Analisi di rischio della discarica Vergine spa", nella quale "*Si esprime parere favorevole a condizione che: 1) con cadenza trimestrale siano verificate le caratteristiche quantitative e qualitative del percolato prodotto; 2) con cadenza trimestrale siano verificate le caratteristiche quantitative e qualitative del biogas; 3) con cadenza annuale sia presentata opportuna valutazione del rischio conforme agli artt. 7 e 10 del DM 3 agosto 2005 implementata con i dati di cui ai punti 1) e 2)*"
- della nota dell'ASL Dipartimento di prevenzione SISP UO di Taranto con prot. 2270/7/Imp del 12 luglio 2010 nel quale si formulano delle considerazioni sull'applicazione dei criteri localizzativi previsti dal Piano in riferimento al concetto di varianti sostanziali"
- del parere reso dal Servizio Ciclo Rifiuti e bonifiche con nota prot. 4996 del 12 luglio 2010 nel quale il Servizio "*ritiene "l'analisi di rischio conforme alle linee guida regionali per la valutazione del rischio ex art. 7 del DM 3 agosto 2005 (DGR n. 2560/2009) e al piano di gestione dei rifiuti speciali della Regione Puglia (DGR n. 2668/2009) … e ritiene necessario prescrivere le seguenti condizioni: 1) la relazione tecnica prevista dall'art. 13 c. 5 del D.Lgs. 36/03 che la società ha l'obbligo di inviare alle autorità competenti dovrà essere integrata dalla descrizione di eventuali opere di mantenimento (es. eventuale sostituzione dei sistemi di captazione del biogas deformati in modo irreparabile) che si sono rese necessarie a seguito del naturale assestamento della massa dei rifiuti; 2)la relazione di cui al punto precedente dovrà contenere una definizione dell'escursione massima stagionale del livello piezometrico, così come previsto dall'autorizzazione integrata ambientale, ed elaborati che individuino, nel dettaglio, eventuali punti d'acqua esistenti (pozzi, sorgenti) nonché eventuali punti d'acqua in uso come risorse idriche; 3) la società dovrà predisporre sonde di rilevamento in continuo che consentano di misurare l'infiltrazione meteorica nel corpo della discarica al netto dell'evapotraspirazione al fine di completare il bilancio ideologico per la stima indiretta del flusso di percolato negli strati di suolo al di sotto della barriera impermeabile; 4) il monitoraggio delle acque sotterranee dovrà essere eseguito in conformità al punto 5.1 dell'allegato 2 del D.Lgs. 36/03 ossia mediante l'utilizzo di almeno un pozzo a monte a distanza sufficiente dal sito per escludere influenze dirette e due a valle della direzione della falda, 5) la società dovrà redigere un aggiornamento annuale dell'analisi di rischio sulla base delle prove in situ al fine di ottimizzare il sistema di monitoraggio. La classificazione come sottocategoria di discarica ai sensi dell'art. 7 c. 1 del d.lgs. 36/03 dovrà riguardare i soli lotti in cui sono già stati conferiti i rifiuti"*
- dell'ulteriore parere reso dal Servizio Ciclo dei rifiuti e bonifiche con nota prot. 5170 del 21 luglio 2010 nel quale ""*si ritiene indispensabile un sistema a combustione statico in tempi brevi tanto al fine di ridurre il rischio per la salute per l'ambiente e per la salute umana", "si valuta la necessità che la relazione annuale che il gestore ha l'obbligo di presentare alle autorità competenti ai sensi dell'art. 10 c. 1 lett. l) del d.lgs.*

36/03 dovrà contenere anche il riferimento alla provenienza dei rifiuti smaltiti in discarica. Ovviamente il gestore dovrà attenersi a quanto previsto dal PGRS ossia dando priorità ai rifiuti rivenienti dalle attività operanti sul territorio regionale"
- del parere reso dall'Ufficio VIA VAS regionale con nota prot. n. 12679 del 5 ottobre 2010
- del parere del Comitato Tecnico scientifico (art. 11 LR 31/09) reso nella seduta del 4 ottobre 2010
- del parere reso dall'Arpa con nota prot. 48955 del 14 ottobre 2010
- del parere del Comune di Taranto reso con prot. 161018 del 14 ottobre 2010
- delle puntualizzazioni fornite da Arpa con nota 49503 del 19 ottobre 2010
- dei pareri espressi dai Comuni di Lizzano, Monteparano, Fragagnano e Faggiano nel corso delle Conferenze dei Servizi
- di quanto osservato nel corso delle Conferenze dei Servizi dalle Associazioni intervenute

Adempimenti contabili di cui alla L.R. n. 28/2001 e s. m. ed i.:

dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Fatte salve le premesse di cui innanzi che qui si intendono integralmente riportate

DETERMINA

1. di inquadrare nella sottocategoria di discarica ex art. 7 c. 1 lett. c) del DM 3 agosto 2005 il Lotto I della discarica per rifiuti speciali non pericolosi della Società Vergine SpA sita in Taranto Loc. Palombara

2. di stabilire che la relazione annuale che il gestore ha l'obbligo di presentare ai sensi dell'art. 10 c. 1 lett. l) del D.Lgs. 36/03 dovrà contenere il riferimento alla provenienza dei rifiuti smaltiti in discarica, la descrizione di eventuali opere di mantenimento (es. eventuale sostituzione dei sistemi di captazione del biogas deformati in modo irreparabile) che si sono rese necessarie a seguito del naturale assestamento della massa dei rifiuti, una definizione dell'escursione massima stagionale del livello piezometrico ed elaborati che individuino, nel dettaglio, eventuali punti d'acqua esistenti (pozzi, sorgenti) nonché eventuali punti d'acqua in uso come risorse idriche

3. di stabilire, preso atto dell'avvenuta trasmissione della relazione annuale relativa al 2009, che il gestore entro trenta giorni dal rilascio del presente provvedimento fornisca le informazioni integrative di cui al precedente punto

4. di stabilire che le relazioni annuali dovranno essere trasmesse entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello a cui si riferiscono

5. di stabilire che, in conformità a quanto previsto dall'art. 6 c. 2 del DM 3 agosto 2005, possono essere smaltiti rifiuti non pericolosi che hanno una concentrazione di sostanza secca non inferiore al 25%;

6. di stabilire che entro dieci giorni dall'emanazione del provvedimento il gestore presenti agli Enti ai fini dell'espressione del relativo parere l'aggiornamento del piano di gestione operativa producendo un apposito elaborato grafico che rechi l'ubicazione prevista dei camini, il particolare costruttivo degli stessi nonché del sistema di captazione e distruzione del gas estratto, dovrà essere indicata la soglia di intervento periodico anche prevedendo sistemi di rilevazione della concentrazione di gas utile per la ricollocazione delle torce

7. di stabilire che la Ditta entro quarantacinque giorni dal rilascio della presente autorizzazione con riferimento alla Vasca A realizzi i pozzi di captazione del biogas e connetta gli stessi a sistemi che garantiscano l'abbattimento del biogas in conformità a quanto previsto dal D.Lgs. 36/03. Il sistema di captazione del biogas dovrà garantire la minimizzazione delle emissioni diffuse dal corpo del comparto da valutarsi anche sulla base delle campagne di monitoraggio del biogas da svolgersi secondo le modalità già individuate con D.D. 394 del 1 luglio 2009 e riportate al seguente punto 10. entuali modifiche delle modalità di monito-

raggio delle emissioni diffuse dovranno essere sottoposte, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 59/05, all'espresso parere dell'Arpa.

8. Entro sessanta giorni il gestore dovrà presentare agli Enti un programma integrato di coltivazione della Vasca B e contestuale realizzazione del sistema di captazione del biogas Il sistema di captazione del biogas dovrà garantire la minimizzazione delle emissioni diffuse dal corpo della discarica da valutarsi anche sulla base delle campagne di monitoraggio del biogas Il biogas prodotto dal corpo dei rifiuti abbancati nella Vasca B in coltivazione dovrà essere monitorato in termini quantitativi e qualitativi. A tal fine dovranno essere condotte campagne di monitoraggio del biogas secondo le metodologie individuate per la vasca A. Il programma dovrà specificare ubicazione e tempistica di realizzazione del sistema di gestione del biogas, dovrà inoltre prevedere la puntuale indicazione delle campagne di monitoraggio programmate la cui calendarizzazione dovrà essere armonizzata con le fasi di coltivazione e le progressive fasi di realizzazione del sistema di gestione del biogas. Tale programma dovrà essere trasmesso a tutti gli Enti e sottoposto alla valutazione dell'Arpa.

9. di stabilire che, con riferimento al sistema di gestione del biogas, il gestore dovrà di tenere un registro nel quale dovranno essere annotate: le condizioni di funzionamento, le eventuali condizioni di scollegamento temporaneo, gli interventi di manutenzione eseguiti a seguito di danneggiamento.

10. di stabilire quanto segue con riferimento al monitoraggio delle emissioni diffuse
Dovranno essere monitorati i flussi emissivi diffusi di metano, sostanze odorigene e sostanze organiche in traccia. Non essendo ancora definito un metodo ufficiale per la determinazione delle emissioni diffuse di metano può esser presa in considerazione la normativa tecnica dell'Agenzia per l'Ambiente Inglese (EA Enviromental Agency): "Guidance for monitoring Landfill Gas Surface Emissions" (www.environment-agency.gov.uk/static/.../lftgn07_surface_936575.pdf*)*

Nella tabella seguente sono indicati i parametri da analizzare sulle emissioni diffuse di biogas da ciascuna delle Vasche del Lotto I e la relativa frequenza

Matrice analizzata	**Parametri da analizzare per la stima dei flussi emissivi**	**Frequenza fase gestione**	**Frequenza fase post-operativa**
Biogas diffuso da superficie discarica: superficie del settore della discarica aperta in gestione superficie del settore della discarica chiusa definitivamente	Metano CO2 Composti organici clorurati (sostanze definite nella Tabella 1 allegato 5 alla parte IV del D.Lgs 152/06 dal 39 al 53), composti organici aromatici (dal 19 al 23) H2S NH3 Mercaptani	Mensile	Una sola volta a chiusura definitiva

Il numero N dei punti su cui effettuare il rilievo del metano su ciascuna delle vasche del Lotto I, è determinato secondo la seguente formula:

$$N = 6 + 0.15\sqrt{A}$$

dove A è la superficie della vasca espressa in m2, sviluppata per la determinazione del metano.

Per gli altri composti indicati in tabella il numero di punti dovrà essere pari a N/4 e la loro ubicazione dovrà essere quella dei punti in cui si è misurato il maggior flusso emissivo di metano.

I dati raccolti sul campo per quanto riguarda il metano saranno elaborati ogni 3 mesi per ottenere le portate massiche emissive (sia in termini di flusso in mg/m2 ◊s che in termini complessivi in mg/s).

Per gli altri composti i dati dovranno essere elaborati trimestralmente in termini di concentrazione.

Dopo i primi 3 mesi di monitoraggio, si dovrà procedere alla modellizzazione delle immissioni sul territorio utilizzando i dati di emissione elaborati dopo tale periodo.

Dovrà inoltre essere installata una stazione di monitoraggio (centralina con gascromatografo che misura periodicamente tutti i VOC presenti), o comunque adattare quella/e esistenti se tecnicamente possibile, da porre nella direzione dei centri abitati (oppure una stazione mobile) in modo da poter utilizzare tali dati per la definizione più puntuale delle immissioni nell'ambiente.

11. di stabilire che, stante il significativo disagio provocato dalle attività di discarica come emerso nel corso dei lavori di Conferenza dei Servizi, stanti i disposti del PGRS nonché stanti risultati dei monitoraggi condotti dall'Arpa, l'operatività delle deroghe concesse ai sensi del DM 3 agosto 2005 per rifiuti ad alto contenuto di DOC decorre a partire dalla realizzazione del sistema di gestione del biogas

12. di fare salve, qualora i sistemi di gestione del biogas di cui ai precedenti punti costituiscano varianti sostanziali rispetto ai progetti approvati con i precedenti atti autorizzativi., le disposizioni regionali e nazionali in materia di compatibilità ambientale

13. di stabilire che, fatto salvo il rispetto dell'art. 7 c.1 del D.Lgs. 36/03, la deroga al parametro DOC ai sensi dell'art. 7 del DM. 3 agosto 2005, è limitata ai seguenti rifiuti non pericolosi: 02.03.05, 07.05.12, 10.01.21, 17.05.06, 19.02.03, 19.03.05, 19.05.01, 19.08.01, 19.08.02, 19.08.05, 19.08.12, 19.08.14, 19.12.12, 19.13.02.

14. di stabilire che, fatto salvo il rispetto dell'art. 7 c.1 del D.Lgs. 36/03, la deroga ai sensi dell'art. 10 del DM 3 agosto 2005 è concessa per i seguenti codici CER relativamente ai corrispondenti parametri come di seguito riportati:

Codice CER	Parametro derogato	Valore derogato Tabella 5 DM 3 agosto 2005
10.01.21	Solfati	Tre volte
17.09.04	Solfati	Tre volte
19.03.05	Solfati	Tre volte

15. Sui rifiuti oggetto di deroga al parametro DOC il gestore dovrà effettuare, anche al fine dell'aggiornamento della valutazione del rischio, per i primi nove mesi dal rilascio della presente autorizzazione e con frequenza mensile, per ciascun CER oggetto di deroga e oggetto di conferimento nel corso del mese di riferimento, le analisi sull'eluato volte alla determinazione dei parametri di cui alla Tabella 5 del DM 3 agosto 2005 nonché del TOC, del residuo a 105°C e del residuo a 600°C.. Sui rifiuti identificati dai codici CER 10.01.21, 17.05.06, 19.03.05, 19.13.02 i test sull'eluato dovranno inoltre prevedere, ai sensi di quanto previsto alla Tabella 5 del DM 3 agosto 2005, la misura dei seguenti parametri: solventi organici aromatici (sostanze definite nella Tabella 1 allegato 5 alla parte IV del D.Lgs 152/06 dal 19 al 23 e dal 25 al 37), solventi organici azotati, solventi organici clorurati (sostanze definite nella Tabella 1 allegato 5 alla parte IV del D.Lgs 152/06 dal 39 al 53 e 1,2,cis-dicloroetilene). Gli esiti di tali analisi, unitamente ad un prospetto sintetico recante l'indicazione su base trimestrale dei codici CER oggetto di deroga conferiti in ciascuna Vasca, dei relativi quantitativi e della provenienza dovranno essere trasmessi alla Regione, alla Provincia e all'Arpa con cadenza trimestrale. Tali dati dovranno pervenire entro i trenta giorni successivi al trimestre di riferimento.

16. di stabilire con specifico riferimento al rifiuto individuato dal codice CER 10.01.21 che entro dieci giorni dal rilascio della presente autorizzazione la Ditta presenti agli Enti una specifica procedura operativa che garantisca la minimizzazione delle emissioni diffuse di composti odorigeni incluso l'acido solfidrico connesse al conferimento di tale rifiuto e che la Ditta conduca l'analisi volta alla misura dell'Indice Respirometrico Dinamico. Gli esiti di quanto richiesto in relazione al rifiuto caratterizzato dal codice CER 10.01.21 dovranno essere oggetto di valutazione da parte dell'Arpa ai fini della definitiva operatività della deroga concessa per tale rifiuto.

17. di precisare che le deroghe concesse si intendono riferite ai soli rifiuti destinati al solo Lotto di discarica inquadrato in sottocategoria;

18. di stabilire che una quota parte dei campioni prelevati ai fini delle determinazioni analitiche dovrà essere adeguatamente conservata per un periodo di sei mesi, a disposizione delle Autorità competenti in materia di vigilanza e controllo.

19. di stabilire che la Ditta adotti un sistema di registrazione e monitoraggio in continuo del livello di percolato nel bacino di ciascuna Vasca e delle portate di percolato estratte dal pozzo di raccolta a ciascuna asservito e che trasmetta agli Enti entro sessanta giorni dal rilascio della presente autorizzazione certificazione relativa all'avvenuta realizzazione di tale sistema;

20. di stabilire che la società dovrà predisporre sonde di rilevamento in continuo che consentano di misurare l'infiltrazione meteorica nel corpo della discarica al netto dell'evapotraspirazione al fine di completare il bilancio ideologico per la stima indiretta del flusso di percolato negli strati di suolo al di sotto della barriera impermeabile della Vasca A;

21. di stabilire che con riferimento alla Vasca B la Ditta realizzi e renda operativo un sistema di monitoraggio del flusso di percolato tra i due strati di geomembrana. A tal fine la Ditta dovrà presentare agli Enti entro sessanta giorni un progetto recante le caratteristiche tecniche del sistema di monitoraggio del flusso di percolato della Vasca B tra i due strati di geomembrana.

22. di stabilire che con cadenza mensile da ogni singolo pozzo di estrazione dovranno essere rilevati i seguenti parametri minimi: CH4, CO2, CO, O2, temperatura del gas,, pressione del gas rispetto all'esterno, ove misurabile e che dovrà essere determinata l'efficienza di captazione del biogas prodotto nel corpo di discarica mediante la misurazione delle portate prelevate, anche al fine di verificare comunque una funzionalità omogenea dello stesso su tutte le aree della discarica.

23. di stabilire che il gestore dovrà eseguire la completa caratterizzazione chimico-fisica del percolato prodotto nella Vasca A e nella Vasca B

con cadenza trimestrale e che tale caratterizzazione sia volta all'individuazione di tutte le sostanze indicate alla Tabella 2 Allegato V Parte IV del D.Lgs. 152/06 con limite di rilevabilità strumentale pari a 1/10 dei valori limite ivi indicati

24. di stabilire che i dati e gli esiti delle analisi di cui ai precedenti punti, unitamente ad un prospetto sintetico recante l'indicazione su base trimestrale dei codici CER oggetto di deroga conferiti, dei relativi quantitativi e della provenienza dovranno essere trasmessi alla Regione, alla Provincia e all'Arpa con cadenza trimestrale. Tali dati dovranno pervenire entro i trenta giorni successivi al trimestre di riferimento.

25. di stabilire che entro trenta giorni dal rilascio della presente autorizzazione, dovrà essere presentato un piano per il monitoraggio dell'eventuale migrazione del biogas nel sottosuolo esterno al corpo discarica, con la rilevazione con frequenza mensile dei seguenti parametri minimi, integrando quanto previsto nel Piano di monitoraggio e controllo: metano (%), anidride carbonica (%), ossigeno (%), percentuale L.E.L. - limite inferiore di esplosività (%). Tale piano dovrà essere sottoposto alla valutazione da parte dell'Arpa e comunque dovrà essere attuato entro 3 mesi dal rilascio della presente autorizzazione.

26. di stabilire che nell'aggiornamento della Valutazione dei Rischi il gestore valuti la possibilità di utilizzare il modello LandSim e alleghi i certificati relativi alle analisi sul percolato, sulla base dei quali è stata sviluppata l'analisi di rischio

27. di stabilire che fatto salvo il rispetto dei disposti degli artt. 2, 3 e 4 del D,M. 3 agosto 2005 nonché delle prescrizioni impartite con D.D. n. 426 del 3 luglio 2008, il gestore dovrà adottare una specifica procedura gestionale volta a verificare a campione il rispetto delle condizioni previste dall'art. 6 comma 5 del DM 3 agosto 2005. Tale procedura gestionale dovrà essere trasmessa entro venti giorni dal rilascio della presente autorizzazione alla Regione, alla Provincia e all'Arpa.

28. di stabilire che la Ditta realizzi entro sessanta giorni dal rilascio della presente autorizzazione prove in situ volte a verificare la presenza di una eventuale falda superficiale sospesa sullo strato di terra rossa; della data di realizzazione dovranno essere preventivamente informati l'Arpa e la Provincia; i risultati dovranno essere comunicati a tutti gli Enti;

29. di stabilire che il primo aggiornamento della valutazione dei rischi sulla base dei dati di cui ai precedenti punti debba essere condotto e trasmesso agli Enti entro centoventi giorni dal rilascio della presente autorizzazione

30. di stabilire, fatto salvo il rispetto dell'art. 6 c. 6 lett. b) del DM 3 agosto 2005, che il rifiuto di cui al codice CER 170802 (materiali di costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170802), già autorizzato con D.D. n. 426 del 3 luglio 2008 non può essere depositato in aree destinate ai rifiuti non pericolosi biodegradabili.

31. di stabilire che il monitoraggio delle acque sotterranee dovrà essere eseguito in conformità al punto 5.1 dell'allegato 2 del D.Lgs. 36/03 ossia mediante l'utilizzo di almeno un pozzo a monte a distanza sufficiente dal sito per escludere influenze dirette e due a valle della direzione della falda,

32. Il gestore deve garantire la copertura giornaliera mediante strato di materiale inerte di adeguato spessore.

33. Il gestore deve garantire adeguate modalità di conferimento dei rifiuti in maniera tale che gli abbancamenti di rifiuto abbiano adeguata consistenza fisica per la corretta gestione giornaliera della discarica

34. Il settore destinato al conferimento di rifiuti con elevato valore di DOC dovrà essere adeguatamente consolidato per poter garantire la coltivazione in fasi successive

35. Il gestore dovrà coprire con teli realizzati in materiale adatto a minimizzare la dispersione di cattivi odori i cumuli allocati nell'area di prestoccaggio in attesa di verifica analitica preventiva allo stoccaggio definitivo

36. Il gestore dovrà garantire la corretta gestione dei big-bags sia in fase di verifica visiva che successivamente evitando di lacerare completamente gli stessi e sversarne il contenuto sul terreno

37. il gestore dovrà sottoporre entro quarantacinque giorni dal rilascio della presente autorizzazione alla valutazione dell'Arpa un progetto finalizzato al monitoraggio delle matrici ambientali anche mediante strumentazioni permanenti e con misurazioni dei parametri ambientali rilevanti in continuo. Le modalità per la gestione e la diffusione dei dati provenienti da tale sistema di monitoraggio da realizzarsi con oneri a carico del gestore dovranno essere oggetto di specifico accordo tra Società, Provincia, Comuni, Arpa e ASL

38. di stabilire sin d'ora che a valle della valutazione dei dati relativi al primo trimestre, della trasmissione del primo aggiornamento della valutazione dei rischio e dall'implementazione dei sistemi previsti da presente provvedimento, l'Autorità competente potrà procedere all'aggiornamento del presente provvedimento

39. di precisare che a valle dell'emanazione del Decreto Ministeriale sostitutivo dell'attuale DM 3 agosto 2005, si provvederà al riesame del presente provvedimento;

40. di stabilire che il gestore comunichi alla Regione, alla Provincia e all'Arpa l'avvenuto adeguamento ai disposti del D.M. 17 dicembre 2009 e s.m.i.;

41. di fare salvo quanto previsto dal DM 3 agosto 2005, anche con riferimento all'art. 6 del citato decreto

42. di demandare agli Enti competenti in materia di vigilanza e controllo (Arpa e Provincia) il rispetto delle prescrizioni impartite con il presente provvedimento

43. di notificare il presente provvedimento alla Società Vergine SpA

44. di trasmettere il presente provvedimento agli Enti intervenuti nel corso del procedimento

45. di trasmettere copia conforme del presente provvedimento alla Segreteria della Giunta Regionale;

46. di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P;

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio, svolto dall'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti, è stato espletato nel rispetto della Normativa Nazionale e Regionale e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale è conforme alle risultanze istruttorie.

I funzionari istruttori
Dott. ssa Francesca Visicchio
Ing. PierFrancesco Palmisano

Il Dirigente dell'Ufficio
ing. Caterina Dibitonto

ACQUEDOTTO PUGLIESE
ORDINANZA 8 novembre 2010, n. 138201

Deposito Indennità non accettate.

IL DIRIGENTE

Premesso
- che il Dirigente dell'Ufficio Regionale Espropri/Contenzioso LL.PP., con decreto n.0522 del 03/06/2010, ha conferito delegati all'Acquedotto Pugliese Spa delle potestà espropriative relative ai, lavori in oggetto;
- che l'Acquedotto Pugliese Spa ha accettato detta delega,' costituendo l'Ufficio per le Espropriazioni ed individuando come dirigente l'Avv.

Alessio Chimenti e come Responsabile di questo, Procedimento Espropriativo il Geom. Francesca Lanfrancotti;
- che la suddetta disciplina di delega, all'Art. 2, contempla anche le attività connesse al presente atto;
- che con Determinazione del Dirigente dell'Ufficio Regionale Espropri/Contenzioso LL.PP. è stato approvato il progetto esecutivo, dichiarando la pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dell'opera;

Considerato che è stato comunicato alla ditta catastale, proprietaria dell'immobile interessato da espropriazione l'avvio del procedimento amministrativo ai sensi della Legge 241/90;

Vista la determinazione provvisoria dell'indennità di espropriazione, ai sensi dell'art. 20 comma 4 del D.P.R. 8 giugno, 2001 n° 327, emessa in data 05/08/2010;

Vista la notifica a mezzo raccomandata a.r. con la quale si offriva l'indennità provvisoria di espropriazione determinata dal Dirigente, dell'Ufficio Espropriazioni dell'Acquedotto Pugliese S.p.A. -, Considerato che, trascorsi trenta giorni dalla notifica, la relativa ditta esproprianda a mezzo del proprio procuratore Avv. Gianni Cerisano con Studio Legale in Foggia in Piazza Puglia n.15, non ha accettato l'indennità provvisoria di espropriazione offertagli, giusta nota prot. n. 69 in data 15/09/2010, chiedendo di avvalersi del procedimento previsto dall'art. 21 comma 3 e ss. del D.P.R. 327/2001 ai finì della determinazione dell'indennità definitiva di espropriazione, nominando nella stessa missiva il proprio tecnico, Arch. Tiziana D'Arcangelo con studio in Foggia - Piazza Puglia, n. 15;

Ritenuto, pertanto, di dover depositare la somma di cui all'allegato elenco, facente parte integrante e sostanziale della presente presso la Cassa Depositi e Prestiti della Provincia di Foggia;

Richiamato l'art. 15 della L.R. 13/2001;

Sulla somma determinata non sarà operata in applicazione dell'art. 81, comma 1, lettera b) ultima parte del Testo unico delle imposte sui redditi, approvato con D.P.R. 917/1986, la ritenuta del 20% ai sensi dell'art. 35, comma 2, del T.U. 8/06/2001, n° 327 e, s.m.i., perché trattasi di area ricadente in zona E del P.R.G. dello strumento urbanistico.

Tutto quanto premesso

SI DISPONE

- Di depositare presso la Cassa DD.PP., a favore della sottoelencata Ditta presunta proprietaria, la somma dovuta per l'espropriazione in argomento, nonché per occupazione' temporanea e danni di consistenza:
  1. Ditta Amicarelli Matteo Alfonso - Foglio di mappa n. 36 - particella n. 41 da espropriare per mq. 1635,00 per una indennità complessiva di 2.926,65 (Euro duemilanovecentoventisei/65) - particella n. 353 da espropriare per mq. 130,00 per una indennità complessiva di 232,70 (Euro duecentotrentadue/70) - particella n. 351 da occupare temporaneamente per mq. 44,00 per una indennità complessiva di euro 6,56 (Euro sei/56);

- Di provvedere alla pubblicazione del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi del comma 7 dell'art. 26 del D.P.R. 327/01.

Resp. Procedimento Espropriativo Francesca Lanfrancotti — Dirigente Uff. Espropri Alessio Chimenti

---

ACQUEDOTTO PUGLIESE
ORDINANZA 8 novembre 2010, n. 138218

Deposito Indennità non accettate.

IL DIRIGENTE

Premesso
- che il Dirigente dell'Ufficio Regionale Espropri/Contenzioso LL.PP., con decreto n. 0521 del 03/06/2010, ha conferito delega all'Acquedotto Pugliese Spa delle potestà espropriative relative ai lavori in oggetto;

- che l'Acquedotto Pugliese Spa ha accettato detta delega, costituendo l'Ufficio per le Espropriazioni ed individuando come dirigente l'Avv. Alessio Chimenti e come Responsabile di questo Procedimento Espropriativo il Geom. Francesca Lanfrancotti;
- che la suddetta disciplina di delega, all'Art. 2, contempla anche le attività connesse al presente atto;
- che con Determinazione del Dirigente dell'Ufficio Regionale Espropri/Contenzioso LL.PP. è stato approvato il progetto esecutivo, dichiarando la pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dell'opera;

Considerato che è stato comunicato alla ditta catastale proprietaria dell'immobile interessato da espropriazione l'avvio del procedimento amministrativo ai sensi della Legge 241/90;

Vista la determinazione provvisoria dell'indennità di espropriazione, ai sensi dell'art. 20 comma 4 del D.P.R. 8 giugno 2001 n° 327, emessa in data 05/08/2010;

Vista la notifica a mezzo raccomandata a.r. con la quale si offriva' l'indennità provvisoria di espropriazione determinata dal Dirigente dell'Ufficio Espropriazioni dell'Acquedotto Pugliese S.p.A.;

Considerato che, trascorsi trenta giorni dalla notifica, la relativa ditta espropriandа non ha risposto alla sopra citata offerta e pertanto l'indennità si è intesa rifiutata;

Ritenuto, pertanto, di dover depositare la somma di cui all'allegato elenco, facente parte integrante e sostanziale della presente presso la Cassa Depositi e Prestiti della Provincia di Brindisi;

Richiamato l'art. 15 della L.R. 13/2001;

Sulla somma determinata non sarà operata in applicazione dell'art. 81, comma 1, lettera b) ultima parte del Testo unico delle imposte sui redditi, approvato con D.P.R. 917/1986, la ritenuta del 20% ai sensi dell'art. 35, comma 2, del T.U. 8/06/2001, n° 327 e s.m.i., perché trattasi di area ricadente in zona E del P.R.G. dello strumento urbanistico.

Tutto quanto premesso

SI DISPONE

- Di depositare presso la Cassa DD.PP., a favore della sottoelencata Ditta presunta proprietaria, la somma dovuta per l'espropriazione in argomento, nonché per occupazione temporanea e danni di consistenza:
  1. Ditta Cenci Maria - Foglio di mappa n. 13 - particella n. 169 dà espropriare per mq. 2483,52 per una indennità complessiva di euro 2622,60 (Euro duemilaseicentoventidue/60) e da occupare' temporaneamente per mq. 2483,52 per una indennità complessiva di euro 218,55 (Euro duecentodiciotto/55);

- Di provvedere alla pubblicazione del presente decreto Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi del comma 7, dell'art. 26 del D.P.R. 327/01.

Resp. Procedimento Espropriativo Francesca Lanfrancotti — Dirigeste Ufficio Espropri Alessio Chimenti

---

COMUNE DI CAVALLINO
DELIBERA C.C. 15 ottobre 2010, n. 37

Approvazione Piano Particolareggiato comparto "L" zona C4 a

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO:

Che con propria precedente deliberazione n. 27 del 31.07.2010 veniva adottato il piano particolareggiato del compatto unitario di intervento "L" in Castromediano,

Omissis

Omissis

Ritenuto di dover approvare definitivamente il

P.P. di cui in premessa, adottato con deliberazione di C.C. n. 27 del 31.07.2010;

Omissis

DELIBERA

1. Di approvare definitivamente il piano particolareggiato del computo unitario di intervento "L" in Castromediano,

Omissis

COMUNE DI CORATO
DELIBERA C.C. 28 luglio 2010, n. 34

Approvazione variante urbanistica.

Omissis

DELIBERA

1. PRENDERE ATTO dei verbali delle sedute del 10.12.08, 16.07.09, 27.01.10 della conferenza di servizi ex art. 5 Dpr 447/98 e ss.mm.ii. e dei pareri resi dagli organi competenti, relativi all'istanza presentata dalla ditta "Scaringella Pasquale" in data 07.08.06, più volte integrata, avente ad oggetto la realizzazione di un capannone artigianale da adibirsi ad attività di revisione di autoveicoli pesanti, in ampliamento funzionale dell'opificio esistente, su suolo urbanisticamente tipizzato dal vigente Piano Regolatore Generale come zona "E", allibrato in Catasto al Foglio di mappa n. 57 particelle nn. 487, 486, 311, 301, 388, 312, 303, 251, 298.

2. PRENDERE ATTO che non sono pervenute osservazioni ed opposizioni avverso l'esito della conferenza di servizi in parola.

3. APPROVARE, ai sensi e per gli effetti dell'art.5 del D.P.R. 447/98 e ss.mm.ii, la variante urbanistica al P.R.G. vigente (nei termini ed alle condizioni poste in sede di conferenza di servizi ed in stretta osservanza dei pareri e delle relative prescrizioni fissate dai competenti Enti/Servizi) richiesta dalla ditta con il progetto costituito dai seguenti elaborati scritto-grafici allegati al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale:
   - Relazione generale ed allegati;
   - autocertificazioni;
   - Convenzione urbanistica;
   - Planimetria generale del complesso aziendale;
   - Grafico impianto elettrico;
   - Relazione tecnica impianti;
   - Aerofotogrammetria;
   - Elaborato di dettaglio;
   - Studi tipologici;
   - Stralcio catastale;
   - Stralcio strumento urbanistico generale;
   - Stralcio tavola PUTT;
   - Relazione geologica.

4. AUTORIZZARE la monetizzazione della residua quota di aree a standards ex D.I. 1444/68 (parcheggio pubblico) nella misura di mq. 1838,99, così come quantificate dalla ditta giusta nota del 12.05.10, acquisita al Protocollo del Comune al n. 15308 del 19.05.10, attesa l'impossibilità per la ditta di reperire nella maglia interessata la corrispondente superficie.

5. CONFERIRE MANDATO al Dirigente del Settore LL.PP. - S.U.A.P. per la sottoscrizione della convenzione urbanistica, secondo lo schema tipo di cui al punto 3) del presente dispositivo.

6. CONFERIRE MANDATO al Dirigente del Settore Affari Generali di provvedere alla pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione ex art. 16 L.R. 56/80.

7. NOTIFICARE il presente provvedimento alla ditta interessata.

Il Dirigente del Settore LL.PP.
Ing. Giuseppe Amorese

COMUNE DI LIZZANELLO
DELIBERA C.C. 15 settembre 2010, n. 19

Approvazione variante Piano di Lottizzazione comparto 3.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Omissis

DELIBERA

Di approvare in via definitiva la variante al Piano di Lottizzazione del computo n. 3 "Scuerpi" della Frazione di Merine, (piano di lottizzazione approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 20 del 07/03/1995 e successiva variante approvata con deliberazione di C.C. n. 17 del 13/07/2001), così come proposta dalla società Eurostar, consistente in una modifica della destinazione d'uso del piano terra del lotto n. 6 del complesso residenziale "I Giardini di Atena" da due blocchi residenziali di dieci minialloggi ciascuno ad un unico "Presidio di Riabilitazione Funzionale" delle disabilità fisiche, psichiche e sensoriali con degenza per complessivi 40 posti letto, attraverso la realizzazione di un collegamento tra i due blocchi e modifiche interne agli stessi..... come adottato con la richiamata deliberazione di C.C. n. 15 del 30/06/2010 con le precisazioni della deliberazione C.C. n. 18 in data odierna.

COMUNE DI LIZZANELLO
DELIBERA C.C. 30 settembre 2010, n. 20

Approvazione variante Piano di Fabbricazione.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:
- Il Comune di Lizzanello con deliberazione del C.C. n. 4 del 17/03/2009 e successiva n. 18 del 26/06/2009 ha proceduto, in aderenza al combinato disposto dell'art. 36 della L.R. n. 22 del 19/07/2006 e dell'art. 11, comma 4, della L.R. n. 20 del 20.07.2001, all'adozione della "Variante al Programma di Fabbricazione per l'individuazione delle aree da destinare agli insediamenti produttivi", ai sensi dell'art. 2 del D.P.R. 447/98 e ss.mm.ii.;

Omissis

- I risultati della conferenza sono stati recepiti dalla Giunta Regionale nella delibera n. 1802 del 30/07/2010 pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 136 del 23 agosto 2010;

Visto che la Giunta Provinciale con deliberazione n. 127 in data 21/05/2010 ha attestato la compatibilità della variante al vigente P. di F. del Comune di Lizzanello per la localizzazione di dell'area RH), rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) ai sensi dell'art. 11 della Legge regionale n. 20/2001;

DELIBERA

Di approvare definitivamente il piano per l'individuazione delle aree da destinare agli insediamenti produttivi in variante al vigente Programma di Fabbricazione.

COMUNE DI SANTERAMO IN COLLE
DECRETO 19 ottobre 2010, n. 1

Esproprio.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE A. T. T.

Omissis

DECRETA

1. è disposta a favore del Comune di Santeramo in Colle codice fiscale 82001050721, l'espropria-

zione dei seguenti immobili, di proprietà delle ditte di seguito riportate, con conseguente autorizzazione all'occuopazione permanente e definitiva degli immobili stessi:

- Particella 1929 Foglio di mappa 59 Ditta Molinari Giuseppe C. F. MLN GPP 85L04 I330Z e Molinari Saverio C. F. MLN SVR 83M24 I330I;
- Particella 1664 foglio di mappa 59 Ditta Petragallo Michele C. F. PTRMHL67A29B998K;
- Particella 2090 Folgio di mappa 59 Ditta Carnevale Margherita C. F. CRN MGH 43B55 E038D;
- Particelle 1666 e 1668 Foglio di mappa 59 Ditta Carrasso Leonardo C. F. CRR LRD 45A08 I330B;
- Particella 1670 del foglio di mappa 59 Ditta Cirrottola Giuseppe C. F. CRR GPP 56C07 I330K, Cirrottola Irene C. F. CRR RNI 48R46 I330I, Solazzo Giovanna C. F. SLZ GNN 24A44 I330X;
- Particelle 2084 e 2086 Folgio di mappa 59 Ditta Digirolamo Erasmo C. F. DGR RSM 34A19 I330L;
- Particella 2088 Foglio di Mappa 59 Ditta Divella Iolanda C. F. DVLLND30H49I330E;
- Particella 2082 Foglio di mappa 59 Ditta Giove Maria Santa C. F. GVI MSN 56S41 I330Q Susca Giovanni C. F. SSC GNN 49L04 I330U;
- Particelle 2066, 2068, 2070, 2072 e 2074 del foglio di mappa 59 Ditta 3 ESSE S.r.l. C. F. 04498310723;
- Particella 2076 Foglio di mappa 59 Ditta Stasi Grazia C. F. STSGRZ65A52Z133S, Stasi Angela C. F. STSNGL62A67Z133C, Sirressi Maria Cristina C. F. SRRMCR61P64I330U, Sirressi Giulio C. F. SRRGLI58B13I330Z, Laquale Giuseppe Vito C. F. LQL GPP 49C15 I330A, Laquale Giulio Vito C. F. LQLGVT56D27I330T, Talento Maria C. F. TLNMRA50S55I330X, Caponio Michele C. F. CPNMHL72D18I330P, Caponio Paolo C. F. CPNPLA75E01I330F, Caponio Domenico C. F. CPNDNC79D10I330P;
- Particella 2078 Foglio di mappa 59 Ditta Amati Aura C. F. MTARAU45E70E155Z, Mazzoni Elena C. F. MZZLNE30C42A944A Porfido Domenico C. F. PRF DNC 80M14 B737N, Porfido Francesco, C. F. PRFFNC84C22B737D, Porfido Giovanni C. F. PRFGNN66R18I330K, Porfido Giuseppe Vito C. F. PRFGPP25L17I330E; Porfido Ida C. F. PRFDIA64H59I330G, Porfido Italo C. F. PRFTLI40M01I330G, Porfido Pia C. F. PRFPIA42D56I330U; Porfido Rosa C. F. PRFRSO59H68A662K, Porfido Vito Domenico C. F. PRFVDM27C22I330M;

2. Il presente Decreto, a cura dell'Ente espropriante - Comune di Santeramo in Colle, sarà pubblicato e notificato alle Ditte proprietarie interessate nella forma prevista per gli atti processuali civili;presente atto è notificato ai proprietari nelle forme degli atti processuali civili;

3. Il medesimo Ente espropriante provvederà, inoltre, alla relativa registrazione e trascrizione, nei termini di legge, presso i competenti Uffici Pubblici, nonché ad eseguire le operazioni di voltura nei registri catastali, in favore del Comune di Santeramo in Colle, dei beni immobili espropriati per pubblica utilità con il preente decreto, chiedendo l'esenzione dell'imposta di bollo, ai sensi del D.P.R. 22.10.1972 n.642, e la registrazione a tassa fissa ai sensi del D.P.R. 26/10/1972 n.635 e s.m.i..

Santeramo in Colle, 19/10/2010

Il Dirigente del Settore
Ing. Gioacchino Maiullari

Appalti - Bandi, Concorsi e Avvisi

Appalti

COMUNE DI BARLETTA

Avviso di aggiudicazione gestione del servizio di assistenza domiciliare per diversamente abili.

Il Comune di Barletta ha aggiudicato la gara a procedura ristretta per la "gestione del servizio di assistenza domiciliare per diversamente abili".

Importo a base di gara per un anno: euro

196.980,00 onnicomprensivo.

Criterio di aggiudicazione: art. 83 del D.L.vo n. 163/06. Aggiudicataria: Cooperativa Sociale AUXILIUM di Senise con un punteggio pari a punti 87,62, per un importo di euro 191.446,46 iva compresa per un anno.

Ditte partecipanti: 02

Ditte ammesse 01

Ditte escluse: 01

Barletta, lì 05.11.2010

Il Dirigente
Dott.ssa Maria Rosaria Donno

COMUNE DI BARLETTA

Avviso di aggiudicazione per il concorso di progettazione per la sistemazione dell'asse attrezzato pedonale.

Il Comune di Barletta con determinazione dirigenziale n. 1759 del 09.09.2010 ha proclamato vincitore del "Concorso dì progettazione per la sistemazione dell'asse attrezzato pedonale definito nella seconda variante al Piano di Zona" il R.T.P.: ADBR architetti associati s.r.l. di Roma (mandataria) / Studio tecnico ABDR architetti associati di Roma (mandante)/Arch. Giuseppe Matarrese di Canosa di Puglia con il punteggio pari a punti 95,00.

Premio al vincitore euro 20.000,00.

Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa sensi dell'art. 83 del D.L.vo n. 163/06.

Ditte partecipanti: 03

Ditte escluse 00.

Barletta, lì 05.11.2009

Il Dirigente
Arch. Francesco Gianferrini

COMUNE DI LUCERA

Bando di gara per l'affidamento incarico direzione lavori perla realizzazione degli alloggi per le utenze differenziate e delle urbanizzazioni.

I.1) Comune di Lucera, Serv. Resp.le Settore VI Uff. Urbanistica Pianificazione Edilizia Pubblica Espropriazioni, C.so Garibaldi 74, 70136 Lucera (FG) tel. 0881.541500-04 fax 545009.

II.1.5) Affidamento dell'incarico di direzione lavori, misura e contabilità, liquidazione, assistenza al collaudo e coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione per la realizzazione degli alloggi per le utenze differenziate e delle urbanizzazioni.

II.2.1) Importo compl.vo lavori euro 3.595.016,26. Corrispettivo del servizio oggetto della gara euro 271.507,37 (maggiori informazioni nel bando integrale e nel disciplinare di gara sul sito www.comune.lucera.fg.it).

SEZIONE III

Si rinvia alla documentazione di gara.

IV.1.1) Aperta.

IV.2.1) Offerta economicamente più vantaggiosa.

IV.3.4) Scadenza 20/11/2010 ore 12,00.

IV.3.7) 180 gg.

IV.3.8) Apertura 22/12/2010 ore 10,00.

VI.5) GUUE 08/11/2010.

Il Responsabile del Procedimento
Arch. Antonio Lucera

COMUNE DI PALAGIANO

Avviso di gara per il servizio raccolta trasporto e avvio a smaltimento dei rifiuti solidi urbani e assimilati.

I.1) Comune di Palagiano, corso Vittorio Emanale n. 1, 74019 Palagiano (TA), Tel 099/8886605 - 099/8886643; fax 099/8882161; uftecnico.palagiano@libero.it.

II.1.2) Appalto servizi: cat. 16; luogo: territorio comunale di Palagiano (TA).

II.1.5) Oggetto: Servizio di raccolta, trasporto e avvio a smaltimento dei rifiuti solidi urbani e assimilati, spazzamento stradale e servizi complementari di igiene.

II.2.1) Importo complessivo appalto euro 12.800.000,00 inclusi euro 45.000,00 per oneri sicurezza non soggetti a ribasso oltre IVA; l'importo complessivo a base d'asta è distinto su base annua: 1°anno euro 1.300.000,00; 2°anno euro 1.350.000,00; 3°anno e rimanenti 6 anni contrattuali euro 1.450.000,00 oltre IVA. Il canone annuo comprende euro 5.000,00 per oneri sicurezza non soggetti a ribasso.

II.3) Durata: anni 9.

III.1.1) Cauzione provvisoria: 2% dell'importo a base d'asta.

III.2.1) Requisiti di partecipazione: specificati nel bando di gara integrale.

IV.1.1) Procedura: aperta.

IV.2.1) Criterio aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa.

IV.3.4) Scadenza offerte: 29.11.2010 ore 12,00.

IV.3.8) 1° seduta di gara: 09/12/2010 ore 10,00.

VI.3) Per quanto ivi non previsto si rimanda al bando di gara integrale e alla documentazione complementare reperibile su
www.comune.palagiano.ta.it.

VI.5) Spedizione avviso UPUUE 18.10.2010.

Il Responsabile Unico del Procedimento
Arch. Antonio Schiavone

Concorsi

REGIONE PUGLIA SERVIZIO PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA TERRITORIALE E PREVENZIONE

"Albo regionale degli animatori di formazione permanente di medicina pediatrica. Punto 10 art. 8 DPR 613/96".

N	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	INDIRIZZO	CITTA'	AUSL
1	ACCOGLI	VITO	20/11/1954	VIA BRINDISI, 5	TRICASE	LE
2	ANTONACI	MARIA SAVERIA	27/01/1957	VIA P. CECERE	LECCE	LE
3	BALDUCCI	DONATO	05/12/1951	VIA A. DE GASPERI, 24	CORATO	BA
4	BARBONE	ANNAMARIA	12/03/1955	VIA PRINC.SSA MARIA,2	BARI- S. SPIRITO	BA/4
5	BAVARO	MARIA STEFANIA	02/09/1967	VIA F PETRARCA, 5	BITRITTO	BAT
6	BONVINO	ANGELICA	28/10/1962	C. SO ITALIA 15	TRANI	BAT
7	BOTTALICO	CHIARA	23/09/1957	VICO CETTURA,27	VALENZANO	BA
8	BRUNO	DOMENICO	15/04/1953	VIA S. PERTINI, 9	ALBEROBELLO	BA/5
9	BRUZZESE	MARIA	12/07/1957	VIA A. MORO, 42	TRIGGIANO	BA
10	CAGGIANO	DOMENICA	17/01/1959	VIA U. GIORDANO, 29	ALTAMURA	BA
11	CALA'	ANGELA	10/07/1960	VIA DIFESA.31	LESINA	FG
12	CALAVITA	VIRNA	28/06/1962	V.le EUROPA , 25	CASTELLANETA	TA
13	CAMPA	GABRIELLA	15/08/1957	V.LE EINAUDI, 3	BARI	BA
14	CAMPANA	ANDREA	04/06/1953	VIA M. ALTOMARE,7	MOLFETTA	BA
15	CANNAZZA	FRANCESCA	21/12/1957	VIA PAPA PIO XII°, 24	CASTRIGNANO DEI G.	LE
16	CAPUTO	ROSALINDA	07/06/1957	VIA ROMA,5	PUTIGNANO	BA
17	CARADONIO	ANTONIO	19/02/1961	VIA CIMIMMI,12	BARI	BA/4
18	CASIELLO	MENNA	20/02/1962	VIA TIMAVO,1	ALTAMURA	BA
19	CAVALLO	ROSARIA	03/07/1958	VIA UMBERTO 1°, 4	SALICE SAL.NO	LE
20	CAZZATO	TERESA	12/03/1953	VIA FORTINI, 58	TALSANO	TA
21	CICCARELLI	GIORGIO	04/04/1957	VIA PIAVE, 78	FOGGIA	FG/3
22	CLARIZIO	LEONARDO	20/12/1955	C.so VITT. EMANUELE, 15	SANNICANDRO	BA
23	COLAPIETRA	ALFREDO	29/01/1955	VIA PERUGIA, 51	LUCERA	FG
24	COLAZZO	DAMIANO	07/11/1958	VIA DELLE PIGNE,6	TORITTO	BA
25	CONOSCITORE	PASQUALE	08/04/1956	C.so ROMA,245	MANFREDONIA	FG
26	COSENZA	MARIA CARLA	15/11/1955	VIALE L. PINTO,241	FOGGIA	FG
27	DAMIANI	DANIELA	17/05/1958	VIA ESTRAMURALE SUD, 6	TURI	BA
28	D'ANGELO	AFRIANO	02/12/1951	VIA F. DE AMBROSIO, 74	SAN SEVERO	FG
29	D'ERRICO	ROBERTO	06/01/1957	VIA GENTILUOMO,32	AREDEO	LE
30	DE GIOVANNI	LORENZO	20/06/1955	VIA F. PETRARCA, 13	MARTANO	LE
31	DE LUCA	BATTISTA	22/03/1961	VIA F. CRISPI, 152	BARI	BA
32	DELUCA	LEONARDO PIO	12/05/1964	VIA G. D'ANNUNZIO,14	S. GIOVANNI R.	FG
33	DE MARCO	MARIO	02/01/1954	VIA C. COLOMBO, 38	MELISSANO	LE/1
34	DE VIVO	ARCANGELA	02/04/1960	VIA ZANNETTI,229	SAN SEVERO	FG
35	DELL'EDERA	LAURA	29/01/1954	VIA ZARA,43	RUTIGLIANO	BA
36	DI FELICE	LEONARDA	09/09/1958	VIA ROMA,99	SAN DONATO DI LECCE	LE
37	DI LONARDO	MILENA	30/06/1956	VIA S. CARLO, 12	CAPURSO	BA/4
38	D'ORIA	ANTONIETTA	26/11/1961	VIA TURATI,9	LIZZANO	TA/112

39	FANIZZA	BARTOLOMEO	29/01/1947	VIA C. ALBERTO,26	MOLA DI BARI	BA
40	FERRI	MARIADOMENICA	28/09/1956	VIA G. DELL'EDDA,2	CASAMASSIMA	BA
41	FILOGRANA	MARIA R.	29/03/1958	VIA P. TOSELLI,7	NARDO '	LE
42	FRANCO	GIUSEPPE	17/05/1953	VIA BONOMO.39	TRANI	BAT/5
43	FRAU	STEFANIA	27/06/1966	VIA MORELLI,16/B	ANDRIA	BAT
44	FUSILLI	PIETRO	01/10/1947	VIA LA SPEZIA,11	GRAVINA	BA
45	GENTILE	VITA	16/09/1965	VIA A. MANZONI,109	BARI	BA
46	GERONIMO	GIANFRANCO	09/09/1961	VIA G. LAPIRA,9	PALO DELCOLLE	BA
47	GIANFREDI	FRANCESCO	16/07/1958	VIA GUERRAZZI,48	SAN VITO DEI N.	BR
48	GIUSTI	ANNA	29/10/1952	VIA BUCCARI,15	BARI	BA
49	GUALANO	RENATO	26/03/1956	VIALE EUROPA	FOGGIA	FG
50	GUGLIELMI	NUNZIO	23/08/1956	VIA CATULLO,34	ANDRIA	BAT
51	INFESTA	CATALDO	28/09/1954	VIA LAGO ALIMINI GRANDE,12/C	TARANTO	TA/1
52	LA GRASTA	MARIO	13/10/1944	VIA DEI TIGLI,42	CORATO	BA
53	LATINO	ANNA LIBERA	26/06/1960	VIALE GIOVANNI GENTILE,82	FOGGIA	FG
54	LATINO	ANNA MARIA	05/06/1955	VIA DEGLI ULIVI,2	MATTINATA	FG
55	LATTANZIO	FRANCESCA	15/12/1962	VIA G. PASCOLI,18	BARLETTA	BAT
56	LIMONGELLI	GIUSEPPINA	01/07/1949	VIA AMENDOLA,219	BARI	BA
57	LISI	VITO	12/07/1957	VIA CHIANCARIELLO,17	BITONTO	BA
58	LOSCIALE	LILIANA	06/09/1958	VIA VITTORIO VENETO,1	BISCIEGLIE	BA
59	MANGIATORDI	ANTONIO	27/05/1950	VIA A. FAVIA,14	BRINDISI	BR
60	MARCHIO	GIULIO	18/06/1957	C.SO CAVOUR	ANDRIA	BAT
61	MARINO	MARINA	01/01/1957	P.ZZA FEDERICO II, 5	APRICENA	FG
62	MARRANZINI	MARIO	27/07/1953	VIA S. SFORZA,3	TARANTO	TA
63	MARZANO	NORMA	23/06/1955	VIA DE DONNO,6	LECCE	LE
64	MASTROLONARDO	GIUSEPPINA	22/09/1955	VIA MARTIRI DELLA RESISTENZA,18	TRIGGIANO	BA
65	MATTEI	GIUSEPPE	21/10/1952	VIA SANT'ANGELO,47/B	BRINDISI	BR
66	MELE	GIUSEPPE	???????	VIA ROMA,4	MELENDUGNO	LE
67	MINARDI	PIETRO	04/03/1957	VIA ROSSINI,10	STATTE	TA
68	MARTATO	LEONARDO	16/09/1959	VIA STAZIONE,93	PALAGIANO	TA
69	MUMOLO	ENZA MARIA	08/02/1954	VIA NOTAR DE CRISTOFARO, 22/A	ADELFIA	BA
70	NEGRO	PIERA ANGELA	18/08/1953	VIA MARCHE,4	GALATINA	LE
71	NIGRI	LUIGI	08/04/1962	VIA G. BOVIO,69/4	BISCIEGLIE	BA
72	PASQUADIBISCEGLIE	GIOVANNA	25/08/1959	VIA TEN. L. MORRICO,11	TRANI	BAT
73	PASTORE	FRANCESCO	02/08/1960	VIA A. FIGHERA,8	MARTINA FRANCA	TA/1
74	PECCARISI	LUCIA	03/06/1962	VIA GEN. AMELIO,1/B	CORATO	BA
75	PELLICANI	ROSA MARIA GRAZIA	16/05/1957	VIA DEL MERCATO,25	CASTELLANETA	TA/1
76	PERSANO	MARIA RITA	21/12/1958	VIA UNITA' D'ITALIA,27	MAGLIE	LE
77	PETRONE	DANIELA	14/04/1964	VIA A.BRUNI,16	MARTINA FRANCA	TA/1
78	PIAZZOLLA	RUGGIERO	03/12/1950	VIA SANT'ANTONIO,33/H	BARLETTA	BAT
79	PRAITANO	ERMANNO	17/04/1949	VIA MAMELI,47	MOLA DI BARI	BA
80	QUARANTA	ELISABETTA	21/06/1958	CONTRADA MORTE,1	FRANCAVILLA FONTANA	BR/1
81	RAGNATELA	GIUSEPPE	28/09/1956	VIA VESPUCCI	BARLETTA	BAT
82	RAGUSO	RITA	05/10/1967	VIA POMPEI,3	GRAVINA IN PUGLIA	BA
83	RAIMONDI	TERESA	12/06/1957	CONTRADA TORRE A MARE,47	NOICATTARO	BA
84	RANA	PIERANGELA	29/06/1957	VIA S. ANDREA,225/C	BISCEGLIE	BA
85	RANDOLFI	TERESA	19/01/1965	VIA CELESTINO GALIANI,34	FOGGIA	FG

86	RASCIO	NICOLA	03/04/1955	VIALE OFANTO,137/P	FOGGIA	FG
87	RELLA	FILIPPO	13/06/1959	VIATREVISO,80	ALTAMURA	BA
88	RIZZO	LELIO	23/01/1955	VIA MALTA,6	GALATINA	LE/116
89	ROGANTE	MARIA C.	24/07/1953	VIA G. MATTEOTTI, 50	MOTTOLA	TA/1
90	ROMITA	DOMENICO	30/04/1959	VIA S. GIOV. BOSCO,30	GRAVINA IN PUGLIA	BA
91	SALDUTTI	ROCCO	07/05/1960	VIA G. PIETROFORTE,45/D	ACQUAVIVA	BA
92	SALERNO	VINCENZO	28/08/1958	VIA S. PANTALLEO,5/C	MODUGNO	BA
93	SANTARO	MARIALUCIA	17/03/1961	VIA DONIZZETTI,6	LIZZANELLO	LE/1
94	SCHIAVONE	SALVATORE	12/04/1958	C.DA TOORE A MARE, 47	NOICATTARO	BA/4
95	SPADAVECCHIA	LAURA	19/07/1955	VIA UNGARETTI,31	MOLFETTA	BA
96	SPADAVECCHIA	MICHELE	25/03/1956	VIA P. D'AMATO,VILLA	MOLFETTA	BA
97	STRAGAPEDE	VITO NICOLA	14/07/1957	VIA S. PANTALEO,5/C	MODUGNO	BA
98	VACCARO	MARIA TERESA	09/03/1959	VIA SPALATO,51	FOGGIA	FG/3
99	VANIA	CRISTOFORO	30/07/1955	VIA MALCANGI, 65	TRANI	BA/2
100	VITALE	ALFREDO	13/08/1954	VIA VILLAFRANCA,24	BRINDISI	BR

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
(dott. Fulvio LONGO)

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI LECCE

Avviso pubblico Le/8/2010 Asse IV - Capitale Umano "Interventi per la formazione permanente degli adulti - Interventi per la prevenzione della dispersione scolastica".

UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI
Direzione Generale per le Politiche per l'Orientamento e la Formazione

Regione Puglia

Provincia di Lecce

AVVISO PUBBLICO

LE/08/2010

POR PUGLIA 2007 – 2013

Fondo Sociale Europeo

2007IT051PO005
approvato con Decisione C(2007)5767 del 21/11/2007

ASSE IV– CAPITALE UMANO

"Interventi per la formazione permanente degli adulti - Interventi per la prevenzione della dispersione scolastica"

Indice

A) Riferimenti legislativi e normativi

B) Obiettivi generali

C) Azioni finanziabili

D) Priorità

E) Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti

F) Destinatari

G) Risorse disponibili e vincoli finanziari

H) Modalità e termini per la presentazione dei progetti/domande

I) Procedure di ammissibilità

J) Procedure e criteri di valutazione

K) Tempi ed esiti delle istruttorie

L) Obblighi del soggetto attuatore

M) Modalità di erogazione del finanziamento

N) Indicazione del foro competente

O) Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della L. n. 241/1990 e s.m.i.

P) Tutela della privacy

Q) Informazioni sull'avviso

Allegati

A) Riferimenti legislativi e normativi

Il presente avviso pubblico fa riferimento alle fonti legislative, normative e programmatiche di seguito elencate:

Normativa comunitaria:

- **Regolamento (CE) n. 1081/2006** del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo Sociale Europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1784/1999 e s.m.i.;
- **Regolamento (CE) n. 1083/2006** del Consiglio dell' 11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i;
- **Regolamento (CE) n. 1828/2006** della Commissione dell' 8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo Europeo di Sviluppo regionale;
- **Regolamento (CE) n. 1998/2006** della Commissione del 15/12/2006, relativo all'applicazione degli artt. 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore *("de minimis") e s.m.i.;*
- ***Decisione Comunitaria n. C(2007) 3329 del 13/07/2007*** di approvazione del Quadro Strategico Nazionale*;*
- **Decisione Comunitaria C(2007) 5767 del 21/11/2007** di approvazione del "Programma Operativo Regionale PUGLIA per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 – Ob. 1 Convergenza";
- **Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 06/08/2008** recante disposizioni generali su alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli artt. 87 e 88 del Trattato istitutivo CE (regolamento generale di esenzione per categoria).

Normativa e documenti nazionali

- **Legge n. 845/1978** "Legge Quadro in materia di formazione professionale " e s.m.i.;
- **D.P.R. n. 445 del 28/12/2000** "Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa" pubblicato sulla G.U. n. 42 del 20/02/2001, Suppl.Ord. n. 30;
- **D.Lgs. n. 196 del 30/06/2003 "**Codice in materia di protezione dei dati personali" e s.m.i;
- **D.Lgs. n. 198 del 11/04/2006** "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna" e s.m.i.;
- ***D.Lgs. n. 163 del 12/04/2006*** *"Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE", e s.m.i.;*
- **Deliberazione del C.I.P.E. n. 36 del 15/06/2007** (pubblicata sulla GU n. 241 del 16-10-2007) concernente "Definizione dei criteri di cofinanziamento nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013";
- ***Decreto del Presidente della Repubblica N. 196 del 3/10/2008*** *"Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) 1083/2006 recante* disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione"*, pubblicato sulla G.U. del 17/12/2008 n.294;*
- **Circolare del Ministero del Lavoro n. 2 del 02/02/2009**, pubblicata sulla G.U. n. 117 del 22/05/2009, relativa all'ammissibilità delle spese e massimali di costo;
- ***Vademecum delle spese ammissibili FSE 2007/2013,*** *approvato dal Coordinamento Tecnico della Commissione XI della Conferenza Stato Regioni.*

Normativa e documenti regionali

- **Legge Regionale n. 15 del 07/08/2002** "Riforma della formazione professionale" e s.m.i.;
- **Deliberazione della Giunta Regionale n. 281 del 15/03/2004,** recante criteri e procedure per l'accreditamento delle sedi formative;

- **Deliberazione della Giunta Regionale n. 2023 del 29/12/2004** pubblicata sul B.U.R.P. n. 9 del 18/01/2005 **e n. 1503 del 28/10/2005**, pubblicata sul B.U.R.P. n. 138 del 09/11/2005 **e s.m.i.** riportanti gli elenchi degli Enti accreditati presso la Regione Puglia;
- **Legge Regionale n. 9 del 12/05/2006** art. 2, recante disposizioni in materia di sospensione e revoca dell'accreditamento;
- **Documento Strategico della Regione Puglia**, approvato con D.G.R. n. 1139 del 01/08/2006 e pubblicato sul B.U.R.P. n. 102 del 09/08/2006;
- **Legge Regionale n. 28 del 26/10/2006 "**Disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare";
- **Legge Regionale n. 32 del 2/11/2006** "Misure urgenti in materia di formazione professionale";
- **Deliberazione di Giunta Regionale n. 2282 del 29/12/2007** avente ad oggetto "Presa d'atto della Decisione C/2007/5767 della Commissione Europea del 21/11/2007 che ha approvato il POR Puglia FSE 2007/2013";
- **Documento approvato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 24/01/2008 e del 08/07/2008** del Programma Operativo Regionale PUGLIA per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 dal titolo "Criteri di selezione delle operazioni da ammettere al cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo";
- **Deliberazione Giunta Regionale n. 1575 del 04/09/2008** avente ad oggetto "POR Puglia FSE 2007-2013: Atto di programmazione per l'attuazione degli interventi di competenza regionale e per il conferimento di funzioni alle province pugliesi";
- **Deliberazione di Giunta Regionale n. 1994 del 28/10/2008** avente ad oggetto "POR Puglia FSE 2007/2013: Individuazione Organismi Intermedi e approvazione dello Schema di Accordo tra Regione Puglia (AdG) e Province/Organismi Intermedi (O.I.). Inserimento O.I. tra i membri del Comitato di Sorveglianza";
- **Determinazione Dirigenziale Regione Puglia - Formazione Professionale n. 6 del 15/01/2009** "Direttive per l'informazione e la pubblicità delle attività formative;
- **Regolamento Regionale n. 2 del 09/02/2009**, "L.R.10/2004 – Procedure per l'ammissibilità ed erogazione di incentivi costituenti regimi regionale di aiuti nel campo dell'occupazione e delle formazione nell'ambito del POR Puglia FSE 2007/2013", a seguito del regolamento CE n. 800/2008;
- **Regolamento regionale n. 5 del 06/04/2009** "Modello per gli Organismi Intermedi/Province del "Sistema di Gestione Controlli", nell'ambito del POR Puglia

FSE 2007/2013;

- **Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 106 del 04/02/2010** relativa all'approvazione dell'Atto di organizzazione per l'attuazione del PO Puglia FSE 2007-2013;
- **Determinazione Dirigenziale Regione Puglia – Formazione Professionale n. 2406 del 21/10/2010 di presa d'atto del Piano di attuazione provinciale;**
- Manuale delle procedure dell'Autorità di Gestione – Allegato al Sistema di Gestione e Controllo regionale per l'attuazione del PO Puglia FSE 2007-2013 (Versione 3.0 del 28.05.2010).

Normativa e documenti e provinciali

- Deliberazione di Giunta Provinciale n. 234del 06/08/2010"Piano di Attuazione delle risorse a valere sul POR Puglia FSE 2007-2013, Annualità 2010";
- Deliberazione di Giunta Provinciale n. 259 del 22/09/2010 "piano di Attuazione delle risorse a valere sul POR Puglia FSE 2007/2013;
- Determinazione Dirigenziale Provincia di Lecce n. 2648 del 08/11/2010 di approvazione Avviso Pubblico LE/08/2010.

Ogni modifica regolamentare e normativa che la Comunità Europea, lo Stato e la Regione Puglia adotteranno successivamente alla pubblicazione del presente avviso, sarà da considerarsi immediatamente efficace sulle previsioni del presente invito.

B) Obiettivi Generali

Nell'ambito delle competenze e delle risorse affidate alla Provincia di Lecce, quale Organismo Intermedio delegato per l'attuazione del Por Puglia FSE 2007/2013, Ob.1 Convergenza, il presente avviso finanzia sull'Asse IV – Capitale Umano sottoindicati interventi a carattere provinciale:

Azione 1

Azione Programmata	Descrizione intervento	Destinatari e Beneficiari	Importo
Interventi di base per: • acquisizione di competenze linguistiche ed informatiche; • valorizzazione di abilità creative e manuali; • acquisizione di competenze per servizi alla persona e altre attività legate all'ospitalità diffusa; • conoscenza e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale del territorio.	Corsi di durata compresa fra 60 – 120 ore. Partecipanti: 9–15 con riserva del 40% per le donne, compatibilmente con le domande di partecipazione delle stesse Costo 15€ h/all.	**Destinatari**: Adulti di età compresa fra i 25 e i 64 anni residenti in provincia di Lecce. **Beneficiari**: Organismi di formazione accreditati per la formazione superiore e/o formazione continua con sede operativa sul territorio provinciale.	€ 1.000.000,00

Azione 2

Azione Programmata	Descrizione intervento	Destinatari e Beneficiari	Importo
Interventi di orientamento, socializzazione extrascolastica, recupero scolastico, accompagnamento e servizi di consulenza	Corsi di durata 100 ore. Partecipanti: 9 - 15 con riserva del 30% per le donne, compatibilmente con le domande di partecipazione delle stesse Costo 15€ h/all.	**Destinatari**:Studenti dell'ultimo anno del I ciclo e delle prime due classi del II ciclo residenti nella provincia di Lecce **Beneficiari**: Organismi di formazione accreditati per la formazione superiore o formazione nell'area dello svantaggio con sede operativa sul territorio provinciale, d'intesa con soggetti attivi nell'ambito dei servizi sociali.	€ 980.280,00

Le predette azioni rientrano nei settori strategici indicati dal DSR e nella programmazione regionale a finalità strutturale, e sono coerenti con le finalità operative indicate nel POR FSE 2007-2013 della Regione Puglia "Aumentare la partecipazione all'apprendimento permanente, anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l'abbandono scolastico e le disparità di genere rispetto alle materie" e "Aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale ed universitaria,migliorandone la qualità" e nel Piano d'attuazione delle politiche formative per l'anno 2010 (Utilizzo risorse annualità 2009)".

C) Azioni finanziabili

Azione 1

Asse IV	Capitale Umano
Obiettivo specifico POR 2007-2013	Aumentare la partecipazione all'apprendimento permanente, anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l'abbandono scolastico e le disparità di genere rispetto alle materie
Obiettivo operativo POR 2007-2013	Sostenere l'innalzamento della qualificazione e delle professionalità aumentando la frequenza ai percorsi post-diploma e di formazione permanente
Categoria di spesa	73– Misure per aumentare la partecipazione all'istruzione e alla formazione permanente, anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l'abbandono scolastico, la segregazione di genere rispetto alle materie ed aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale ed universitaria,migliorandone la qualità
Tipologia di azione	Interventi di base per: - acquisizione di competenze linguistiche ed informatiche di base; - valorizzazione di abilità creative e manuali; - acquisizione di competenze di base per servizi alla persona e altre attività legate all'ospitalità diffusa; - conoscenza e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale del territorio.
Obiettivo specifico QSN 2007 - 2013	1.3.1- Garantire l'accessibilità a opportunità formative, certificate, per le competenze chiave e la cittadinanza attiva.

Azione 2

Asse IV	Capitale Umano
Obiettivo specifico POR 2007-2013	Aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale ed universitaria, migliorandone la qualità
Obiettivo operativo POR 2007-2013	Prevenire la dispersione scolastica con interventi di recupero delle competenze ed erogazione di incentivi e servizi di sostegno.
Categoria di spesa	73– Misure per aumentare la partecipazione all'istruzione e alla formazione permanente, anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l'abbandono scolastico, la segregazione di genere rispetto alle materie ed aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale ed universitaria,migliorandone la qualità
Tipologia di azione	Interventi di orientamento, socializzazione extrascolastica, recupero scolastico, accompagnamento e servizi di consulenza
Obiettivo specifico QSN 2007 - 2013	1.3.1- Garantire l'accessibilità a opportunità formative, certificate, per le competenze chiave e la cittadinanza attiva.

Azione 1 - Le proposte progettuali devono essere rivolte a realizzare iniziative che permettano a persone di età compresa fra i 25 e i 64 anni, occupati e non, di acquisire competenze, seppur minime, che consentano loro di relazionarsi in maniera valida ed efficace con il contesto socio-economico in cui operano.

I cambiamenti socio-culturali che continuamente intervengono, impongono un apprendimento che non conosce un momento finale, ma che si rinnova costantemente e accompagna l'intero arco della vita, sia cioè "life-long learning".

Gli interventi formativi di cui al presente avviso, pur contenuti nella dimensione temporale, dovranno fornire conoscenze di base necessarie per comprendere le opportunità di lavoro che alcuni settori presentano ed, eventualmente, accedere a successivi percorsi formativi; oppure potranno fornire gli strumenti minimi per affrontare in modo nuovo e moderno, la quotidianità evitando l'emarginazione e, nello stesso tempo, avviarsi verso un invecchiamento attivo.

Azione 2 – I progetti devono mirare a prevenire la dispersione scolastica, che registra il maggior numero di abbandoni fra gli allievi dell'ultimo anno del primo ciclo e le prime due classi del secondo ciclo. I genitori dovranno essere coinvolti in un'azione di sensibilizzazione alle problematiche connesse all'abbandono scolastico e contribuire al recupero motivazionale dei ragazzi, anche attraverso l'aiuto e/o il supporto che specifici servizi di consulenza e/o di orientamento possono loro offrire. L'intervento formativo deve

tendere, altresì, al recupero delle competenze anche con attività extrascolastiche, integrative, laboratoriali che agevolino il rientro dei minori nell'iter scolastico favorendone il completamento, e orientando il successivo percorso verso indirizzi più consoni alla personalità del giovane.

Non sono ammessi i progetti di formazione realizzati, anche in parte, **con modalità a distanza o on line.**

D) Priorità

Indicazione delle priorità generali e di specifiche modalità attrattive con riferimento a:

Pari opportunità e non discriminazione: Il principio di pari opportunità deve mirare a garantire una presenza femminile che rifletta la situazione del mercato del lavoro e/o promuovere azioni ed interventi che riducano l'emarginazione femminile; il principio della non discriminazione deve mirare ad attuare interventi sulle problematiche alla base delle forme di discriminazione più frequenti.

Buone prassi: le azioni proposte devono poter contenere elementi di replicabilità e trasferibilità in altri contesti (settoriali/territoriali).

Sviluppo sostenibile: le proposte progettuali devono potersi inserire in un quadro di sviluppo sostenibile, di promozione, tutela e miglioramento dell'ambiente.

Integrazione tra strumenti: le proposte devono poter essere rivolte alla realizzazione e sviluppo di iniziative correlate, finanziate con diverse fonti e modalità, in modo da garantire un migliore impatto sul territorio.

Complementarietà con azioni previste da altri documenti programmatori: Il progetto deve poter avere un elevato grado di coerenza con gli indirizzi/strategie/obiettivi dei documenti regionali di programmazione, in funzione dello sviluppo socio-economico del territorio.

Qualità del partneriato: deve essere coerente con l'azione proposta e ne rappresenta un valore aggiunto.

Sviluppo locale: le proposte progettuali devono poter mirare allo sviluppo sia di aree subregionali che di aree di crisi industriale ed occupazionale e basati su accordi promossi tra enti locali, parti sociali o da altri soggetti pubblici o privati.

E) Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti

Possono presentare progetti:

- ✓ **Azione 1**: organismi di formazione con sedi operative accreditate per la macrotipologia "formazione superiore" o "formazione continua" operanti nella Provincia di Lecce.
- ✓ **Azione 2**: organismi di formazione con sedi operative accreditate per la macrotipologia "formazione superiore" o "formazione per l'area dello svantaggio" operanti nella Provincia di Lecce, d'intesa con soggetti operanti nell' ambito dei servizi sociali.

L'accreditamento del soggetto proponente sarà verificato d'ufficio, in base agli elenchi delle sedi formative accreditate e sarà verificata la coerenza fra macrotipologia accreditata e azione proposta. La realizzazione dei percorsi dovrà essere effettuata esclusivamente presso le sedi formative accreditate, fatta eccezione per le visite di studio, le visite guidate, eventualmente previste fuori sede.

E' consentita, inoltre, la presentazione di progetti da parte di costituiti o costituendi **Raggruppamenti Temporanei di Scopo** (R.T.S.), ai sensi del D. Lgs. 12 aprile 2006 n. 163, a condizione che almeno il soggetto capofila sia in possesso di una o più sedi operative accreditate dalla Regione Puglia ed ubicate nella Provincia di Lecce.

In caso di RTS, nella documentazione per l'ammissibilità e nel progetto presentato, occorrerà indicare l'intenzione a costituirsi in R.T.S., specificando ruoli, competenze e suddivisione finanziaria tra i singoli soggetti nell'ambito della realizzazione del progetto presentato.

L'atto di costituzione del raggruppamento, costituito tramite scrittura privata fra gli associati, con autentica delle firme da parte di un notaio, deve essere consegnato entro e non oltre 30 giorni dalla pubblicazione della graduatoria definitiva sul BURP.

E' fatto divieto di presentare proposta/e progettuale/i in più di un raggruppamento temporaneo di scopo, ovvero di proporre candidatura/e in forma individuale, laddove si sia aderito ad un raggruppamento temporaneo di scopo che ha presentato istanza/e di candidatura in esito al presente avviso.

In caso di violazione dell'anzidetta previsione saranno annullate tutte le proposte progettuali nelle quali figura, in forma singola o associata, il medesimo ente di formazione.

Ciascun soggetto proponente potrà presentare non più di un progetto per ogni azione e per ogni sede operativa accreditata, dove dovrà essere realizzato in un'unica edizione.

La presentazione di un numero maggiore di proposte progettuali annulla tutte le proposte presentate dal soggetto proponente.

Tutti i soggetti proponenti devono essere in regola in materia di disciplina del diritto al lavoro dei disabili, ai sensi dell'art. 17 della Legge n.68/1999, e in regola con l'assolvimento degli obblighi legislativi e contrattuali in materia di contribuzione.

A norma dell'art. 23, punto 5 della L.R. n. 15/2002, il soggetto attuatore non può subappaltare le attività affidate ma può ricorrere, nella misura massima dell'8% del contributo pubblico ammissibile, ad apporti specialistici preventivamente autorizzati (per "apporto specialistico" si intende l'eventuale collaborazione per competenze di cui il soggetto attuatore non dispone in maniera diretta).

A tal fine, per le attività di cui al presente avviso, si considerano "preventivamente autorizzati" gli apporti specialistici espressamente indicati nel formulario di progetto, con la specificazione dei soggetti giuridici cui si intende affidare tale apporto, il dettaglio di tale attività ed il relativo corrispettivo finanziario, se positivamente valutati in sede di esame di merito dei progetti.

Non si considera apporto esterno l'affidamento di incarichi di consulenza a singole persone o l'intervento di "esperti" (si intende per "esperto" la persona fisica che interviene in maniera specialistica con l'obiettivo specifico di supportare l'attività formativa con l'esperienza maturata nell'attività professionale).

F) Destinatari

Sono destinatari del presente avviso i soggetti avventi le seguenti caratteristiche:

Azione 1 Interventi di base per: ✓ acquisizione di competenze linguistiche ed informatiche; ✓ valorizzazione di abilità creative e manuali; ✓ acquisizione di competenze per servizi alla persona e altre attività legate all'ospitalità diffusa; ✓ conoscenza e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale del territorio.	Adulti di età compresa fra i 25 e i 64 anni residenti in provincia di Lecce. Riserva del 40% per le donne, compatibilmente con le domande di partecipazione delle stesse.
Azione 2 Interventi di orientamento, socializzazione extrascolastica, recupero scolastico, accompagnamento e servizi di consulenza.	Studenti dell'ultimo anno del I ciclo e delle prime due classi del II ciclo delle scuole superiori, residenti in provincia di Lecce – Riserva 30% per le donne, compatibilmente con le domande di partecipazione delle stesse

I requisiti sopra indicati dovranno essere esplicitati dal soggetto attuatore in sede di pubblicizzazione dell'intervento e verificati in sede di iscrizione richiedendo specifica documentazione.

Al termine del percorso formativo dovrà essere rilasciata dal soggetto proponente la certificazione, secondo normativa regionale vigente.

G) Risorse disponibili e vincoli finanziari

Gli interventi di cui al presente avviso, sono finanziati con le risorse del ***Programma Operativo Regionale PUGLIA per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013*** **– Asse IV – Capitale Umano** (categoria di spesa 73) per un importo complessivo di **€ 1.980.280,00.**

Azione Programmata	Categoria di spesa	Importo
Azione 1 -Interventi di base per: - acquisizione di competenze linguistiche ed informatiche; - valorizzazione di abilità creative e manuali; - acquisizione di competenze per servizi alla persona e altre attività legate all'ospitalità diffusa; - conoscenza e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale del territorio.	73 – Misure per aumentare la partecipazione all'istruzione e alla formazione permanente, anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l'abbandono scolastico, la segregazione di genere rispetto alle materie ed aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione	€1.000.000,00

Azione Programmata	Categoria di spesa	Importo
Azione 2 - Interventi di orientamento, socializzazione extrascolastica, recupero scolastico, accompagnamento e servizi di consulenza.	73 – Misure per aumentare la partecipazione all'istruzione e alla formazione permanente, anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l'abbandono scolastico, la segregazione di genere rispetto alle materie ed aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione.	€980.280,00

Il finanziamento è ripartito secondo le seguenti percentuali:

50% a carico del F.S.E.

40% a carico del Fondo di Rotazione di cui all'art. 5 della Legge n. 183/87, quale contributo pubblico nazionale

10% a carico del bilancio regionale.

Il finanziamento prevede una copertura del 100% della spesa con un parametro massimo di costo di **€ 15,00 per ora/allievo, pena esclusione.**

Il peso percentuale della macrovoce B (costi dell'operazione) deve essere pari ad almeno l'84% del totale (B + C), e la macrovoce C (costi indiretti) non può essere maggiore del 16% del totale (B + C).

H) Modalità e termini di presentazione di progetti

Al fine della partecipazione al presente avviso i soggetti proponenti dovranno presentare un plico che dovrà essere composto, pena l'inammissibilità dell'istanza di candidatura, **da due diverse buste chiuse e debitamente sigillate (con ceralacca oppure striscia adesiva aggiuntiva e firme per esteso su entrambi i lembi di chiusura)** di cui:

1. una busta contraddistinta dalla dicitura "*Ragione sociale soggetto proponente ..... - Documentazione di ammissibilità – Avviso n. LE/0 /2010, Azione n. ...*" contenente, **pena l'esclusione:**

• **la domanda di partecipazione,** conforme all'***allegato 1,*** sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto proponente recante in allegato copia del documento di identità in corso di validità;

• **l'elenco di tutti i progetti** contenuti nella domanda con le relative indicazioni, prodotto obbligatoriamente, sia in formato cartaceo sia su supporto magnetico (CD), conforme **all'allegato 2.** Si ribadisce a riguardo che ogni soggetto proponente non potrà presentare più di **un progetto per singola azione e sede operativa accreditata**, **pena l'esclusione**;

• **la documentazione di ammissibilità** indicata di seguito, le cui pagine dovranno essere progressivamente numerate e siglate dal legale rappresentante del soggetto proponente; l'ultimo foglio dovrà riportare sul retro la dicitura, sottoscritta dal legale rappresentante: "*il presente fascicolo si compone di n ..... pagine*":

a) certificazione di vigenza aggiornata, non anteriore di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, degli organi statutari (Presidente, Consiglio di amministrazione, Comitato Direttivo, Consiglio Direttivo, Collegio dei Revisori, ecc.) comprovante l'effettiva ed aggiornata composizione degli organi stessi (autocertificazione sottoscritta dal legale rappresentante, resa ai sensi di legge, copia del verbale degli atti di nomina, certificazione della Camera di Commercio, ecc.);

b) dichiarazioni sostitutive di certificazione, conformi agli **allegati 3 e 3 bis**, sottoscritte rispettivamente dal legale rappresentante e da ciascun amministratore dell'ente, rese ai sensi dell'art. 46 del DPR n. 445/2000 e nella consapevolezza del disposto di cui agli artt. 75 e 76 del citato DPR, dalle quali risulti che gli stessi:

- non abbiano riportato condanne penali e non siano destinatari di provvedimenti che riguardino l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale, ai sensi della vigente normativa;
- non siano a conoscenza di essere sottoposti a procedimenti penali;

c) dichiarazioni sottoscritte dal legale rappresentante, attestanti:

1. dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà che il soggetto attuatore applica ai propri dipendenti le norme e gli istituti del CCNL di appartenenza, specificando quale (***allegato 4***).

2. l'impegno a stipulare e depositare presso il Servizio Formazione e Lavoro della Provincia di Lecce l'apposito contratto fideiussorio, in caso di aggiudicazione del progetto o dei progetti presentati (come indicato nell' ***allegato 1)***;

3. l'indicazione delle generalità e della posizione giuridica della persona autorizzata a rappresentare l'ente gestore presso i servizi provinciali (come nell'***allegato 1***);

4. di avere, oppure di non avere, avanzato, a valere su altri fondi, richiesta di contributo per il/i progetto/i presentato/i (***allegato 5)*** ovvero di non avere ottenuto altre agevolazioni pubbliche sulle spese oggetto della domanda presentata;

5. di essere in regola, ai sensi dell'art. 17 della Legge n. 68/1999, in materia di disciplina del diritto al lavoro dei disabili (***allegato 4***);

6. di non aver messo in pratica atti, patti o comportamenti discriminatori ai sensi degli artt. 25 e 26 del Decreto legislativo 198/2006 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna ai sensi dell'articolo 6 della legge 28 novembre 2005 n. 246", accertati da parte della direzione provinciale del lavoro territorialmente competente (***allegato 6***);

7. eventuale dichiarazione di intenti a costituirsi in R.T.S. (***allegato 7***).

In caso di R.T.S. i documenti (e/o le sottoscrizioni) dovranno essere riferiti, pena l'esclusione:

- solo al soggetto capofila di R.T.S. (costituita o meno) nel caso dei documenti c4) e della certificazione antimafia in base alla normativa vigente;
- separatamente a ciascun soggetto partecipante al R.T.S. (costituita o meno) nel caso dei documenti a), b), c1);
- contestualmente a tutti i soggetti partecipanti al R.T.S. (costituita o meno) nel caso dell'allegato 4.

Ogni dichiarazione sostitutiva deve essere corredata dalla fotocopia del documento di identità o di un documento di riconoscimento equipollente in corso di validità.

I documenti (e/o le sottoscrizioni) di cui alle lettere a), b), c2) e polizza non vanno esibiti nel caso in cui il soggetto proponente sia un ente pubblico. Vanno, diversamente, esibiti dagli enti promanazione delle Camere di Commercio.

d) eventuale altra documentazione a corredo della proposta progettuale (***altri allegati***).

2. una busta, contraddistinta dalla dicitura " *Formulario – Avviso n. LE/0../2010 – Azione n. …",* contenente pena l'esclusione:

- **un formulario per ogni progetto presentato** (***allegato 8)***, in originale ed una copia conforme; il formulario dovrà essere inviato anche su n. 4 CD (in formato leggibile dal sistema operativo Windows XP, file in formato Office 2003 e segg.) riportanti il progetto presentato, editato conformemente al formulario.

Si precisa che il formulario e il relativo "***Piano Finanziario***" andranno compilati in ogni riquadro, ovvero apponendo la dicitura "***non pertinente***" negli spazi ritenuti tali dal soggetto attuatore.

La domanda di partecipazione al presente avviso, la documentazione di ammissibilità e il/i formulario/i dovranno essere contenuti **in un plico debitamente sigillato (con ceralacca oppure striscia adesiva aggiuntiva e firme per esteso su entrambi i lembi di chiusura)**, e riportare, **pena l'esclusione**, l'indicazione della "***ragione sociale***" del soggetto attuatore e la dicitura "***POR Puglia 2007-2013 – Asse IV Capitale Umano" – Avviso LE/0 /2010 – Azione n. ….***".

Il plico dovrà pervenire, pena l'esclusione, o a mano, o tramite raccomandata o tramite servizio di corriere espresso, **entro e non oltre le ore 12,00 del 30° giorno dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia**, al seguente indirizzo:

PROVINCIA DI LECCE

Servizio Formazione e Lavoro

Via Umberto I, 13

73100 LECCE

Orario di apertura al pubblico:

- **dal lunedì al venerdì dalle ore 10,00 alle ore 12,00**
- **martedì e giovedì dalle ore 15,00 alle ore 17,00**

Il soggetto proponente che invii la domanda per posta o per corriere è responsabile del suo arrivo o meno presso l'ufficio competente, entro la scadenza prevista. La Provincia non assume responsabilità per eventuali ritardi o disguidi del servizio postale e di corriere. Non fa fede il timbro postale o di spedizione.

La domanda che giunga oltre la data di scadenza prevista sarà considerata non ammissibile e non sarà sottoposta a valutazione.

Si precisa che se il 30° giorno cade di sabato, domenica o festivo, sarà considerato termine di scadenza il successivo primo giorno lavorativo utile.

I) Procedure di ammissibilità

I progetti sono ritenuti ammissibili, valutabili ed approvabili se:

- pervenuti entro la data di scadenza indicata nel paragrafo H del presente avviso;
- presentati da un soggetto ammissibile;
- pervenuti con le modalità e nei termini indicati al paragrafo H;
- completi delle informazioni richieste;
- corredati delle dichiarazioni, sottoscrizioni e documenti richiesti;
- il soggetto proponente non abbia messo in pratica atti, patti o comportamenti discriminatori ai sensi degli artt. 25 e 26 del Decreto legislativo 198/2006 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna ai sensi dell'articolo 6 della legge 28 novembre 2005 n. 246", accertati da parte della direzione provinciale del lavoro territorialmente competente.

L'istruttoria di ammissibilità verrà eseguita a cura del Nucleo di valutazione da nominarsi con atto del Dirigente del Servizio Formazione e Lavoro della Provincia di Lecce.

Si precisa che, come previsto dalla normativa vigente, in caso di mancanza anche di un singolo documento richiesto per l'ammissibilità, l'Amministrazione procederà alla declaratoria di inammissibilità dell'istanza proposta. Diversamente, solo nel caso di non perfetta conformità e/o chiarezza e/o imprecisione della documentazione prodotta, l'Amministrazione procederà a richiesta di integrazione, prima della formale esclusione dell'istanza. In tale caso, l'Amministrazione richiederà il perfezionamento o i chiarimenti della documentazione carente.

In caso di mancato perfezionamento o chiarimenti della domanda entro il termine stabilito dall'Amministrazione, si procederà alla declaratoria di inammissibilità.

Laddove la documentazione integrativa richiesta dovesse pervenire incompleta, la candidatura verrà parimenti dichiarata inammissibile.

Le domande ammissibili sono sottoposte a successiva valutazione di merito da parte del Nucleo di valutazione sopra nominato.

J) Procedure e criteri di valutazione

La valutazione di merito dei progetti dichiarati ammissibili sarà effettuata, in base alla normativa vigente, dal nucleo di valutazione sopradetto che procederà all'esame dei progetti applicando i criteri indicati nella tabella che segue.

Non saranno valutati i progetti (classificati come "**non idonei**") che non risultino coerenti con la tipologia dei destinatari e delle azioni dell'Asse di riferimento e con le specificità indicate nel paragrafo F che siano carenti dei requisiti obbligatori previsti al paragrafo C del presente avviso.

La valutazione di merito si concretizzerà nella attribuzione di un punteggio massimo di **1.000 punti** suddiviso nei macrocriteri generali e sottocriteri riportati nella tabella che segue:

MACROCRITERIO	Num.	SOTTOCRITERI	PUNTI MAX	TOTALE PUNTI MAX
1. finalizzazione dell'attività	1.1	***Capacità della proposta progettuale di rispondere alle specifiche priorità dell' azione in termini di attrattività verso l'utenza e attuare le politiche del lavoro attive e preventive con particolare attenzione alle priorità generali***	150	**400**
	1.2	***Grado di coerenza del progetto proposto con le specifiche esigenze sociali ed economiche del territorio***	100	
	1.3	***Grado di coerenza complessiva del progetto con le priorità definite dai documenti programmatici di riferimento (****POR FSE 2007/2013****, piano provinciale di attuazione 2010 - FSE 2007-2013****) e con le indicazioni del presente avviso pubblico***	100	
	1.4	***Attendibilità e condivisibilità delle analisi e delle motivazioni poste a supporto del progetto, completezza ed univocità delle informazioni fornite***	50	
2. qualità progettuale	2.1	***Grado di chiarezza espositiva e coerenza interna del progetto*** *(coerenza tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento; coerenza tra azioni, strumenti di intervento e contenuti)*	50	**300**
	2.2	***Grado di coerenza ed efficacia dell'impianto didattico*** *metodologie didattiche e formative, articolazione didattica, organizzazione modulare e per unità formative, ecc.)*	50	
	2.3	***Descrizione quali-quantitative delle risorse umane impegnate****(docenza, coordinamento, tutorship, etc.)* ***delle attrezzature, delle strumentazioni e tecnologie impiegate***	50	
	2.4	***Grado di descrizione e di coerenza dei dispositivi di accompagnamento individuale***	50	
	2.5	***Grado di dettaglio e coerenza del preventivo finanziario complessivo rispetto alle azioni previste dal progetto***	50	
	2.6	***Efficacia dei contenuti rapportata agli impatti attesi***	50	
3. economicità dell'offerta	3.1	***Congruenza dei costi indicati in relazione alle azioni previste***	50	**100**
	3.2	***Analiticità del piano finanziario***	50	
4. rispondenza dei progetti alle priorità indicate	4.1	***Capacità effettiva dell'intervento di dare risposta ai fabbisogni e di incidere sullo sviluppo delle competenze dei destinatari***	**200**	**200**
		Totale generale dei macrocriteri	**1.000**	

Non saranno approvati i progetti (classificati come "non idonei") cui risulterà

attribuito un punteggio complessivo al di sotto della "soglia minima", che viene stabilito essere pari al 60% del punteggio massimo attribuibile, e cioè 600 punti.

La graduatoria, sulla base del verbale degli esiti finali del nucleo di valutazione, sarà formulata secondo un ordine decrescente dei singoli progetti, in relazione al punteggio totale ottenuto.

K) Tempi ed esiti delle istruttorie

Il dirigente del Settore competente della Provincia approva, con propria determinazione, gli esiti finali delle istruttorie indicando:

- i progetti idonei al finanziamento, fino alla concorrenza delle risorse disponibili;
- i progetti idonei ma non finanziabili;
- i progetti non idonei;
- i progetti non ammissibili.

L'approvazione della graduatoria avviene entro 30 giorni successivi alla data della scadenza per la presentazione dei progetti, a meno che il numero e la complessità delle istanze pervenute non giustifichi tempi più lunghi.

Il finanziamento dei progetti avviene, nell'ordine decrescente di punteggio in essa definito, fino a copertura totale delle risorse assegnate, con arrotondamento per difetto all'ultimo progetto integralmente finanziabile.

In caso di ex aequo, si provvederà ad effettuare sorteggio alla presenza del Dirigente del Servizio Formazione e Lavoro della Provincia, gli interessati, opportunamente informati, hanno facoltà di assistere all'operazione.

L'amministrazione si riserva la facoltà, prima della formazione delle graduatorie, di procedere alla rimodulazione dei costi dei singoli progetti, sulla base dell'analisi del piano finanziario effettuata dal nucleo di valutazione.

In caso di rimodulazione il soggetto attuatore è tenuto a riformulare il piano finanziario secondo le indicazioni che saranno fornite dagli uffici provinciali e a trasmetterlo insieme al resto della documentazione richiesta per la stipula della convenzione.

La graduatoria sarà pubblicata sul **Bollettino Ufficiale della Regione Puglia** e contemporaneamente riportata sul **sito web della Provincia di Lecce** e su **www.pugliaimpiego.it**

La pubblicazione sul BURP costituirà unica notifica a tutti gli interessati, senza ulteriore e successiva comunicazione.

La data di pubblicazione delle graduatorie costituisce termine iniziale per la presentazione di ricorsi amministrativi, da inoltrare entro il termine perentorio di 30 (trenta) giorni.
La definizione dei ricorsi avverrà entro trenta giorni dal ricevimento formale degli stessi.
Nel caso in cui vengano accertate ulteriori disponibilità di fondi, a seguito di revoche, rinunce o economie sui progetti approvati, i suddetti fondi possono essere assegnati prioritariamente a favore di progetti inseriti utilmente in graduatoria ma non finanziati per insufficienza delle risorse, salvo il caso di pubblicazione successiva di avviso pubblico di contenuto analogo al presente.
La Provincia di Lecce si riserva la facoltà, in presenza di un numero cospicuo di progetti ammessi ma non finanziabili per indisponibilità di risorse, di valutare l'opportunità di integrare il presente avviso con ulteriori risorse finanziarie, effettuati i dovuti adempimenti in ordine alla variazione del *Piano provinciale di attuazione del POR PUGLIA FSE 2007-2013.*

L) Obblighi del soggetto attuatore

Il soggetto attuatore garantisce il regolare svolgimento delle attività corsuali finanziate impegnandosi ad osservare la normativa comunitaria, statale e regionale regolante le materie della formazione professionale e dei fondi strutturali, espressamente richiamate nel presente avviso pubblico ed è altresì tenuto a rispettare gli obblighi e prescrizioni di seguito riportate.
Tutti i soggetti finanziati devono attenersi al Regolamento (CE) n. 1083/2006 e alla Determinazione Dirigenziale n. 6 del 15/01/2009, pubblicata sul BURP n. 13 del 22/01/2009, in tema di informazione e pubblicità degli interventi finanziati con Fondi Strutturali.
Tutti i soggetti candidati devono essere in regola in materia di disciplina del diritto al lavoro dei disabili, ai sensi dell'art. 17 della Legge n. 68/1999 e in regola con l'assolvimento degli obblighi legislativi e contrattuali in materia di contribuzione, nonché ai sensi dell'art. 2 Legge Regionale n. 28/2006 e Regolamento Regionale n. 31/2009, in materia di contrasto al lavoro non regolare che prevede come clausola: «È condizione essenziale per l'erogazione del beneficio economico l'applicazione integrale, da parte del beneficiario, del contratto collettivo nazionale per il settore di appartenenza e, se esistente, anche del contratto collettivo territoriale, che siano stati stipulati dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dalle associazioni dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative sul

piano nazionale».

Tale applicazione deve interessare tutti i lavoratori dipendenti dal beneficiario e deve aver luogo quanto meno per l'intero periodo nel quale si articola l'attività incentivata e sino all'approvazione della rendicontazione oppure per l'anno, solare o legale, al quale il beneficio si riferisce e in relazione al quale è accordato.

Il beneficio è in ogni momento revocabile, totalmente o parzialmente, da parte del concedente allorché la violazione della clausola che precede (d'ora in poi clausola sociale) da parte del beneficiario sia stata definitivamente accertata:

a) dal soggetto concedente;

b) dagli uffici regionali;

c) dal giudice con sentenza;

d) a seguito di conciliazione giudiziale o stragiudiziale;

e) dalle pubbliche amministrazioni istituzionalmente competenti a vigilare sul rispetto della legislazione sul lavoro o che si siano impegnate a svolgere tale attività per conto della Regione.

Il beneficio sarà revocato parzialmente, in misura pari alla percentuale di lavoratori ai quali non è stato applicato il contratto collettivo rispetto al totale dei lavoratori dipendenti dal datore di lavoro occupati nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento.

Il beneficio sarà revocato totalmente qualora l'inadempimento della clausola sociale riguardi un numero di lavoratori pari o superiore al 50% degli occupati dal datore di lavoro nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento, nonché in caso di recidiva in inadempimenti sanzionati con la revoca parziale.

In caso di recidiva di inadempimenti sanzionati con la revoca parziale, il datore di lavoro sarà anche escluso da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per un periodo di 1 anno dal momento dell'adozione del secondo provvedimento.

Qualora l'inadempimento della clausola sociale riguardi un numero di lavoratori pari o superiore all'80% degli occupati dal datore di lavoro nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento, il soggetto concedente emetterà anche un provvedimento di esclusione da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per un periodo di 2 anni dal momento in cui è stato accertato l'inadempimento.

In caso di revoca parziale, qualora alla data della revoca stessa le erogazioni siano ancora in corso, l'ammontare da recuperare può essere detratto a valere sull'erogazione ancora da effettuare. Qualora le erogazioni ancora da effettuare risultino invece complessivamente di ammontare inferiore a quello da recuperare ovvero si sia già

provveduto all'erogazione a saldo e il beneficiario non provveda all'esatta e completa restituzione nei termini fissati dal provvedimento di revoca, sarà avviata la procedura di recupero coattivo.
Analogamente si procederà nei casi di revoca totale, qualora il beneficiario non provveda all'esatta e completa restituzione nei termini concessi.
In casi di recupero delle somme erogate per effetto di revoca parziale o totale, ovvero di detrazione di parte delle stesse dalle erogazioni successive, le medesime somme saranno maggiorate degli interessi legali e rivalutate sulla base dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati.

I finanziamenti assegnati devono essere utilizzati esclusivamente per far fronte alle spese rivenienti dalla gestione dell'attività formativa affidata, e non possono, in particolare, essere utilizzati per il pagamento di passività pregresse relative alla formazione professionale. Non possono essere effettuati storni tra i finanziamenti assegnati ai singoli progetti.

Le attività progettuali devono essere attuate per l'intero monte ore previsto per i percorsi progettati ed indicati nei relativi formulari. La mancata realizzazione dell'intero monte ore comporterà la revoca dell'intero finanziamento assegnato per la realizzazione del progetto.

Sono riconosciute le spese effettivamente sostenute dal soggetto attuatore ammesso a finanziamento a far data dalla definitività della graduatoria pubblicata sul BURP.

La data di avvio delle attività formative sarà quella di effettivo avvio delle stesse comunicata dal Legale Rappresentante del soggetto attuatore a mezzo raccomandata A/R (da inoltrare nello stesso giorno d'inizio) al Responsabile del procedimento della Provincia ed al Nucleo A.T.V.C. regionale.

Tale comunicazione dovrà essere comprovata dal successivo invio entro 5 giorni all'A.T.V.C. regionale, e al Responsabile del Procedimento Provinciale della fotocopia del registro didattico o di accompagnamento vidimato dall'A.T.V.C. competente per territorio da cui risultino le firme autografe dei partecipanti presenti il primo giorno.

AI riguardo, si precisa che oltre alla vidimazione obbligatoria del registro/i didattico/i a cura dell'A.T.V.C. competente per territorio, dovranno essere istituiti i registri obbligatori così come previsto nella nota prot. N.34/4920/FP del 02/11/2006 della Regione Puglia.

Sarà cura del Nucleo A.T.V.C. regionale del Servizio Formazione Professionale della Regione Puglia accertare, attraverso la visita ispettiva prevista e il controllo sul/i registro/i didattici vidimato/i, l'effettivo avvio del corso e, in particolare, che esso sia avvenuto puntualmente alla data risultante dalla comunicazione suddetta.

Non possono essere avviate attività per le quali il numero degli iscritti risulti inferiore al numero minimo previsto al paragrafo B del presente avviso e saranno oggetto di revoca dell'intero finanziamento assegnato per la realizzazione del progetto. Qualora, nel corso delle svolgimento del corso il numero dei partecipanti presenti dovesse scendere al di sotto del numero minimo di allievi previsto dal presente avviso, il soggetto attuatore è tenuto a darne immediata comunicazione all'A.T.V.C. regionale e al Responsabile del Procedimento Provinciale.

Il competente ufficio della Provincia decide, entro 15 giorni dal ricevimento della comunicazione, in merito alla interruzione dell'attività oppure la sua eventuale prosecuzione per garantire il completamento del percorso formativo. In caso si interruzione sono riconosciute le spese sostenute dal soggetto attuatore fino a quel momento.

I partecipanti all'attività formativa possono variare, per numero o composizione degli allievi a causa di dimissioni, immissioni o sostituzioni, soltanto entro il primo quarto di durata delle ore previste dal progetto (ossia pari al 25% della durata complessiva del progetto espressa in ore).

Nel caso di avvio e conclusione di un corso con un numero inferiore di allievi a quello previsto nel progetto approvato, il finanziamento subirà una decurtazione pari al risultato del seguente calcolo:

(parametro ora/allievo x n. allievi non iscritti x ore complessive corso) x 80%.

Nel caso, invece, di avvio con un numero di allievi inferiore a quello previsto nel progetto approvato e, comunque, superiore al numero minimo previsto dall'avviso, nonché di immissione di allievi entro il 25% delle ore complessive, di ritiri o di dimissioni di allievi durante il corso, la decurtazione del finanziamento sarà calcolata facendo riferimento, esclusivamente, alle voci di spesa contenute, nella MACROVOCE B (COSTI DELL'OPERAZIONE DEL PROGETTO), con specifico riferimento alla macrocategoria di spesa B2 (REALIZZAZIONE) e, precisamente:

- B24 Attività di sostegno all'utenza;

- B25 Azioni di sostegno agli utenti del servizio;
- B29 Utilizzo materiali di consumo per l'attività programmata.

In particolare, ognuna delle voci di spesa indicate subirà una decurtazione in misura rapportata al coefficiente calcolato nel modo seguente:

$$\frac{\text{n. ore non realizzate dagli allievi immessi entro il primo quarto e/o dimissionari e/o ritirati}}{\text{monteorecomplessivo corso}}$$

Si precisa, al riguardo che, per monte ore complessivo corso si intende il risultato del prodotto fra numero ore corso previste e n. allievi previsti, intendendosi per "ore previste" esattamente quelle indicate nel progetto approvato e utilizzate per la determinazione del finanziamento richiesto.

Infine, in caso di riduzione, oltre la realizzazione del 25% delle ore complessive, del numero degli allievi al di sotto del limite minimo previsto dall'avviso, il soggetto attuatore dovrà procedere alla sospensione del corso, darne tempestiva comunicazione per iscritto al Responsabile del Procedimento Provinciale e chiedere l'autorizzazione alla prosecuzione. In mancanza di tale autorizzazione, il corso si intenderà definitivamente revocato. Nel caso, invece, di autorizzazione a proseguire da parte del Responsabile del Procedimento, verranno applicate le regole previste per la rideterminazione delle voci B24, B25 e B29.

Verranno invece riconosciute al 100% tutte le voci di costo che, per loro natura, sono definibili o assimilabili a costi fissi o generali.

Le attività corsuali devono essere avviate entro 30 giorni dalla stipula della convenzione, pena la revoca del finanziamento, salvo il caso eccezionale di richiesta, da formularsi per iscritto, debitamente motivata e preventivamente autorizzata dall'Amministrazione provinciale competente.

Il soggetto attuatore, pena la revoca, si impegna a comunicare, entro e non oltre 15 giorni dalla data di pubblicazione delle graduatorie, le attività non realizzabili o che non intenda realizzare, presentando formale dichiarazione di "rinuncia all'attività" al Responsabile del procedimento provinciale.

I fondi previsti per l'intervento formativo affidato, liquidati dalla Provincia di Lecce a favore del soggetto attuatore, previo accreditamento delle somme da parte della Regione Puglia, nel caso in cui quest'ultimo non sia soggetto pubblico, affluiranno in un conto corrente di

tesoreria appositamente acceso e denominate *"Gestione attività di formazione professionale P.O. FSE Puglia 2007-2013, PROVINCIA di Lecce Asse …… , Avviso n. ……*".

In ogni caso, qualunque sia la natura giuridica del soggetto attuatore, è necessario che questi garantisca, come prescritto dall'art. 60 del Regolamento 1083/2006:

- la conservazione dei dati contabili, relativi a ciascuna operazione svolta nell'ambito del progetto, nonché la raccolta dei dati, relativi all'attuazione, necessari per la gestione finanziaria, la sorveglianza, le verifiche, gli audit e la valutazione;
- un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative al progetto attuato.

Il soggetto attuatore si impegna ad effettuare la certificazione delle spese e a inserire tutti i dati finanziari, fisici e procedurali relativi alle attività formative assegnate, a seguito di espressa richiesta dell'amministrazione, pena la revoca dell'intero finanziamento concesso.

Il soggetto attuatore si impegna, peraltro, conformemente a quanto previsto dalla normativa comunitaria, a conservare i documenti relativi alla certificazione delle spese per almeno 5 anni, decorrenti dal momento della chiusura del Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo 2007-2013.

Tutte le spese sostenute devono essere regolarmente documentate e strettamente attinenti, in termini qualitativi e temporali, all'attività formativa assegnata.

Per l'ammissibilità delle spese si rimanda a:

D.P.R. 3 ottobre 2008 , n. 196: "*Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione*", pubblicato in G.U. n. 294 del 17.12.2008, e successive modifiche ed integrazioni;

Vademecum delle spese ammissibili al P.O. FSE 2007/2013, approvato dal Coordinamento Tecnico della Commissione XI della Conferenza Stato Regioni; Circolare Ministeriale n. 2 del 02/02/2009 del Ministero del Lavoro, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 117 del 22/05/2009.

Ulteriori obblighi del soggetto attuatore saranno precisati nella convenzione (***allegato A***) che, tenendo conto di eventuali diverse disposizioni dell'Autorità di Gestione, sarà stipulata con la Provincia di Lecce a seguito dell'ammissione a finanziamento, previa presentazione della sotto elencata documentazione:

a) atto di nomina del legale rappresentante, ossia credenziali della persona autorizzata alla stipula con procura speciale ;
b) certificato di vigenza degli organi statutari, qualora modificatosi rispetto a quello esibito tra i documenti di ammissibilità, ovvero autocertificazione, sottoscritta dal legale rappresentante, nella quale si dichiari che non sono intervenute variazioni rispetto alla certificazione di vigenza esibita tra i documenti di ammissibilità;
c) codice fiscale e/o partita IVA;
d) estremi del conto corrente di tesoreria per l'espletamento del servizio di cassa (e del relativo codice IBAN), appositamente acceso presso il proprio istituto di credito cassiere, denominato "*Gestione attività di formazione professionale* - "*……, POR Puglia FSE 2007-2013 – Asse IV Capitale Umano***,** sul quale affluiranno tutti i fondi previsti per le attività affidate;
e) certificazione antimafia in base alla legislazione vigente, ove richiesta;
f) calendario di realizzazione delle attività, con le indicazioni delle date di inizio, che dovrà avvenire entro 30 giorni dalla stipula dalla convenzione, salvo diversa decisione della Provincia, e della data di termine dei corsi;
g) piano finanziario rimodulato (se richiesto dall'amministrazione provinciale);
h) scheda informativa sulla pubblicizzazione dell'intervento formativo.

I documenti (e/o le sottoscrizioni) di cui alle lettere b), e) non vanno esibiti nel caso in cui il soggetto proponente sia un ente pubblico.

Il soggetto attuatore dovrà far pervenire la documentazione richiesta (ad esclusione del documento d) che potrà essere presentato unitamente alla fideiussione contestualmente alla richiesta dell'anticipo) per la stipula della convenzione entro e non oltre 30 giorni dalla definitività della graduatoria pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

M) Modalità di erogazione del finanziamento

I finanziamenti previsti saranno erogati, a sottoscrizione della convenzione, secondo le seguenti modalità:

- acconto del 50% dell'importo assegnato ad ogni singolo intervento, ad avvenuta comunicazione di avvio dell'attività;
- un pagamento intermedio, da richiedere entro i 2/3 di durata dell'arco temporale di realizzazione del progetto definito nell'atto di adesione, a rimborso delle spese sostenute e certificate dal soggetto attuatore pari al 90% dell'acconto erogato, a presentazione di apposita domanda di pagamento redatta secondo il modello diffuso dalla Provincia di

Lecce, con la quale si attesta di aver effettivamente sostenuto le spese di cui si richiede il rimborso e che le stesse sono riferibili a spese ammissibili; è fatto obbligo ai soggetti attuatori di richiedere, prima della presentazione del rendiconto finale, il pagamento intermedio fino alla concorrenza massima dell'ulteriore 45% dell'importo dell'operazione ammessa a finanziamento;

- saldo nella misura del 5%, a chiusura delle attività, a presentazione di domanda di pagamento e previa verifica ed approvazione della rendicontazione esibita dal soggetto attuatore.

La richiesta di primo acconto, pari al 50% del finanziamento, e la successiva domanda di pagamento intermedio, fino alla concorrenza dell'ulteriore 45% dell'importo dell'operazione ammessa a finanziamento, dovranno essere accompagnati dal **Documento Unico Regolarità Contributiva (DURC)** e da **fideiussione** a garanzia dell'importo richiesto, redatta in conformità a quanto contenuto nel decreto del Ministro del Tesoro del 22 aprile 1997 e nel decreto del 9 maggio 1997 del Dirigente dell'Ufficio Centrale Orientamento e Formazione Professionale Lavoratori del Ministero del Lavoro, rilasciata da:

- banche o istituti di credito iscritte all'Albo delle banche presso la Banca d'Italia;
- società di assicurazione iscritte all'elenco delle imprese autorizzate all'esercizio del ramo cauzioni presso l'ISVAP;
- società finanziarie iscritte all'elenco speciale, ex art. 107 del Decreto Legislativo n. 385/1993 presso la Banca d'Italia.

Gli intermediari finanziari autorizzati devono risultare iscritti nell'elenco tenuto presso la Banca d'Italia. Si informa che l'elenco degli intermediari finanziari cancellati dal suddetto elenco su disposizione del Ministro dell'Economia e Finanze per il mancato rispetto delle disposizioni di legge è reperibile sul sito web della Banca di Italia **http://uif.bancaditalia.it/UICFEWebroot/** utilizzando il seguente percorso:

Antiriciclaggio – Albi e Elenchi – Intermediari Finanziari [scorrere fino a "*Consultazione elenco*" e cliccare su Società cancellate con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze].

La garanzia dovrà contenere espressamente l'impegno della banca/società garante di rimborsare, in caso di escussione da parte della Provincia, il capitale maggiorato degli interessi legali, decorrenti nel periodo compreso tra la data di erogazione dell'anticipazione stessa e quella del rimborso.

La validità della polizza fideiussoria non sarà condizionata alla restituzione di copia controfirmata da parte del beneficiario e avrà, comunque efficacia fino allo svincolo da

parte della Provincia di Lecce, che sarà effettuato a seguito di avvenuta comunicazione da parte della Regione Puglia dell'esito positivo della verifica, della conseguente approvazione della rendicontazione finale esibita dal soggetto attuatore, dell'accertamento circa l'esatto adempimento delle obbligazioni garantite e dell'insussistenza di eventuali pendenze a carico del debitore.

N) Indicazione del foro competente

Per eventuali controversie in esito al presente avviso si dichiara competente il Foro di Lecce.

O) Indicazione del responsabile del procedimento

Ai sensi della L. 241/90 la struttura amministrativa responsabile dell'adozione del presente avviso è il Servizio Formazione e Lavoro della Provincia di Lecce, Via Umberto I, 13 CAP 73100 Lecce. (Dirigente Dott. Andrea Pasquale Perulli).

P) Tutela della privacy

I dati dei quali la Provincia entra in possesso a seguito del presente avviso verranno trattati nel rispetto della vigente normativa D.lgs 196/03 e s.m.i..

Q) Informazioni sull'avviso

Il presente avviso, unitamente ai suoi allegati, è disponibile ai seguenti indirizzi Internet:
www.provincia.le.it
Informazioni possono inoltre essere richieste:

- dalle ore 11,00 alle ore 13,00 dei giorni mercoledì e venerdì al numero tel. 0832/683839.

Oppure all'indirizzo e-mail assistenzatecnicafse@provincia.le.it dal primo giorno dopo la pubblicazione del presente avviso e sino al terzo giorno prima della scadenza, specificando il numero dell'Avviso e l'Azione di riferimento.

Il Dirigente del Servizio Formazione e Lavoro
(dr. Andrea Pasquale Perulli)

UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo

MINISTERO DEL LAVORO, DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI
Direzione Generale per le Politiche per l'Orientamento e la Formazione

Regione Puglia

Provincia di Lecce

AVVISO PUBBLICO

LE/08/2010

POR PUGLIA 2007 – 2013
Fondo Sociale Europeo

2007IT051PO005
approvato con Decisione C(2007)5767 del 21/11/2007

ASSE IV– CAPITALE UMANO

"Interventi per la formazione permanente degli adulti - Interventi per la prevenzione della dispersione scolastica"

Informativa ex art. 13 D.lgs. 196/2003

Informativa ex art. 13 D.lgs. 196/2003

Il D.lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali") prevede la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali.

Secondo la normativa indicata, tale trattamento sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza e di tutela della riservatezza e dei diritti dei soggetti che partecipano alla presente procedura.

Ai sensi dell'articolo 13 del D.lgs. n.196/2003, pertanto, vengono fornite le seguenti informazioni:

1. I dati forniti alla Provincia di Lecce verranno trattati per le finalità inerenti al presente Avviso pubblico

2. Il trattamento sarà effettuato con le seguenti modalità: *manuale / informatizzato.*

3. Il conferimento dei dati è obbligatorio ai fini dell'espletamento della procedura di finanziamento per cui viene presentata istanza e l'eventuale rifiuto di fornire tali dati potrebbe comportare la mancata prosecuzione e conclusione dell'istruttoria.

4. I dati potranno essere comunicati ad altri soggetti istituzionali e non per finalità connesse alla gestione delle procedure afferenti il presente avviso.

5. Il titolare del trattamento è: Dirigente Dott. Andrea Pasquale PERULLI

6. Il responsabile del trattamento è : Funzionario Dott. Claudio FRASCERRA

7. In ogni momento i soggetti partecipanti alla procedura potranno esercitare i propri diritti nei confronti del titolare del trattamento, ai sensi dell'art.7 del D.lgs.196/2003, che vengono prodotti di seguito integralmente:

Decreto Legislativo n.196/2003, Art. 7 - Diritto di accesso ai dati personali ed altri diritti

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.

2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:

a) dell'origine dei dati personali;

b) delle finalità e modalità del trattamento;

c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;

d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'articolo 5, comma 2;

e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.

3. L'interessato ha diritto di ottenere:

a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;

b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;

c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:

a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;

b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

ALLEGATO 1

FAC-SIMILE DI DOMANDA DA RIPRODURRE SU CARTA INTESTATA

Luogo, data

Alla Provincia di Lecce
Servizio Formazione e Lavoro
Via Umberto I, 13
Cap 73100 - Lecce

OGGETTO Avviso pubblico Provincia di Lecce n……../…….
richiesta finanziamento per €_____

Il sottoscritto …….., in qualità di legale rappresentante dell'ente ..…….……., in riferimento all'avviso di cui all'oggetto approvato con atto …… e pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. ...…..... del .....…....., relativo all'Asse ……., categoria di spesa ……., "…..(titolo avviso)……." "Eventuale Azione"

CHIEDE

di poter accedere ai finanziamenti pubblici messi a disposizione, per la realizzazione delle azioni formative di seguito specificate:

N°	Denominazione progetto	Sede di svolgimento	Prov	Importo
1				
2				
3				
n				
			TOTALE	

DICHIARA

- che la persona autorizzata a rappresentare l'ente presso i servizi provinciali ha le seguenti generalità: _____ e riveste la seguente posizione: _____

- di impegnarsi a stipulare e depositare apposito contratto fideiussorio, in caso di aggiudicazione della realizzazione del/i progetto/i

Si trasmettono in allegato alla presente domanda:

❑ Dichiarazioni …… (specificare tipologia e numero)

❑ N. ___Busta/e chiusa/e contente/i il/i Formulario/i relativi ai progetti sopra elencati

❑ Altri allegati…….. (specificare). _____

FIRMA del/la legale rappresentante
(allegare fotocopia documento identità)

ALLEGATO 2

AVVISO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI N. LE/0 /2010

ELENCO DEI PROGETTI PRESENTATI

	SOGGETTO ATTUATORE								PROGETTO							Organismo Ospitante (da ripetere per ciascuno di essi)			
Numero Progressivo	Soggetto Attuatore	Codice Fiscale/Partita IVA	Sede Legale (Comune)	Sede Legale (Indirizzo)	Sede Legale (Telefono)	Sede Legale (fax)	Sede Legale (e-mail)	Rappres. Legale	Denominazione Corso	Sede svolgimento corso	Numero ore corso	Numero destinatari corso	Numero totale destinatari da inserire nell'organico dell'organismo	Numero destinatari da inserire a tempo indeterminato	Costo totale (euro)	Denominazione	Partita IVA/C.F.	Numero totale destinatari da inserire nell'organico	Numero destinatari da inserire a tempo indeterminato
C01	C02	C03	C04	C05	C06	C07	C08	C09	C10	C11	C12	C13	C14	C15	C16	C17	C18	C19	C20

Allegato 3

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
ai sensi del DPR 445/2000 artt. 46 e 47

Il/la sottoscritto/a_____

Nato/a a _____il_____

residente a_____

via_____

legale rappresentante dell'Ente_____proponente

del progetto_____

consapevole degli effetti penali per dichiarazioni mendaci, falsità in atti ed uso di atti falsi ai sensi dell'articolo 76 del citato DPR 445/2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA
*(**barrare le caselle che interessano**)*

- di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale, ai sensi della vigente normativa;
- di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali.

Data

FIRMA del/la legale rappresentante
(allegare copia documento identità)

Allegato 3 bis

(da compilarsi a cura di ogni singolo amministratore)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

resa ai sensi dell'art. 46 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa approvate con D.P.R. 28 dicembre 2000 n.445

Il / la sottoscritto / a _____ nato a _____ prov. _____ il _____ residente a _____ prov. _____ via _____ telefono _____

nella qualità di _____

consapevole delle responsabilità e delle sanzioni penali stabilite dall'art.76 del succitato T.U. per le false attestazioni e le mendaci dichiarazioni e della decadenza dei benefici conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazione non veritiera, ai sensi e per gli effetti dell'art.75 del medesimo T.U.

D I C H I A R A

- **di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale, ai sensi della vigente normativa;**

- **di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali.**

Data

FIRMA del/la legale rappresentante
(allegare fotocopia documento identità)

Informativa ai sensi dell'art.7, D.Lgs 196/03: *i dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti, ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e saranno utilizzati esclusivamente a tale scopo.*

Allegato 4

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ

resa ai sensi dell'art. 47 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa approvate con D.P.R. 28 dicembre 2000 n.445

Il / la sottoscritto / a _____ nato a _____ prov. _____ il _____ residente a _____ prov. _____ via _____ telefono _____

nella **qualità di legale rappresentante** del _____

consapevole delle responsabilità e delle sanzioni penali stabilite dall'art.76 del succitato T.U. per le false attestazioni e le mendaci dichiarazioni e della decadenza dei benefici conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazione non veritiera, ai sensi e per gli effetti dell'art.75 del medesimo T.U.

D I C H I A R A

1. **che _____ applica ai propri dipendenti le norme e gli istituti del CCNL di appartenenza ed in particolare _____-** (*specificare quale)*
2. **che lo stesso è in regola, ai sensi dell'art. 17 della Legge n.68/1999 in materia di disciplina del diritto al lavoro dei disabili;**
3. **che lo stesso è in regola con l'assolvimento degli obblighi legislativi e contrattuali in materia di contribuzione (DURC).**

Data,

FIRMA del/la legale rappresentante
(allegare fotocopia documento identità)

Informativa ai sensi dell'art.7, D.Lgs 196/03: *i dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti, ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e saranno utilizzati esclusivamente a tale scopo.*

Allegato 5

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
ai sensi del DPR 445/2000 artt. 46 e 47

Il/la sottoscritto/a_____

Nato/a a _____il_____

residente a_____

via_____

legale rappresentante dell'Ente_____ proponente

del progetto_____

consapevole degli effetti penali per dichiarazioni mendaci, falsità in atti ed uso di atti falsi ai sensi dell'articolo 76 del citato DPR 445/2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

- di non avere avanzato, a valere su altri fondi, richiesta di contributo per il/i progetto/i presentato/i;
- di non aver ottenuto altre agevolazioni pubbliche per le spese oggetto della domanda presentata

Data

FIRMA del/la legale rappresentante
(allegare copia documento identità)

Allegato 6

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
ai sensi del DPR 445/2000 artt. 46 e 47

Il/la

sottoscritto/a_____

Nato/a a _____il_____

residente a_____

via_____

legale rappresentantedell'Ente_____proponte del

progetto_____

consapevole degli effetti penali per dichiarazioni mendaci, falsità in atti ed uso di atti falsi ai sensi dell'articolo 76 del citato DPR 445/2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

di non aver messo in pratica atti, patti o comportamenti discriminatori ai sensi degli artt. 25 e 26 del Decreto legislativo 198/2006 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna ai sensi dell'articolo 6 della legge 28 novembre 2005 n. 246", accertati da parte della direzione provinciale del lavoro territorialmente competente.

Data

FIRMA del/la legale rappresentante
(allegare copia documento identità)

Allegato7

DICHIARAZIONE

Il / la sottoscritto / a _____ nato a _____ prov. _____ il _____ residente a _____ prov. _____ via _____ telefono _____ nella qualità di legale rappresentante dell'Ente _____

D I C H I A R A

di impegnarsi a costituirsi in RTS

A tal fine indica come soggetto capofila: _____

Apporre la sottoscrizione di tutti i soggetti che si impegnano a costituirsi in R.T.S. compreso il capofila

Riportare il nome di ciascun soggetto che si impegna a costituirsi in RTS

1. _____ _____
(Data e Firma)

2. _____ _____
(Data e Firma)

……...…… ……

n. _____ _____
(Data e Firma)

_____ _____
(luogo e data) (firma)

UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI
Direzione Generale per le Politiche per l'Orientamento e la Formazione

ALLEGATO 8

Provincia di Lecce
Servizio Formazione e Lavoro
Via Umberto I 13 – 73100 - Lecce

Formulario per la presentazione di progetti

Avviso n. LE/08/2010

Denominazione corso	

Soggetto attuatore	
Sede operativa accreditata di riferimento e codice accreditamento /svolgimento attività formativa	

ASSE IV - CAPITALE UMANO

	AZIONI	TARGET	(*)
1	Interventi di base per:acquisizione di competenze linguistiche ed informatiche;valorizzazione di abilità creative e manuali;acquisizione di competenze per servizi alla persona e altre attività legate all'ospitalità diffusa;conoscenza e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale del territorio	Adulti di età compresa fra i 25 e i 64 anni residenti in provincia di Lecce.	
2	Interventi di orientamento, socializzazione extrascolastica, recupero scolastico, accompagnamento e servizi di consulenza.	Studenti dell'ultimo anno del I ciclo e delle prime due classi del II ciclo residenti nella provincia di Lecce	

(*) Segnare con una "X" l'azione prescelta

Riservato all'ufficio

Protocollo d'arrivo: _____ *data* _____

Codice n. | | | | | | | | | | | |

Il funzionario

_____

1. SOGGETTO ATTUATORE

1.1	**Denominazione o Ragione Sociale**			
Sede Legale: indirizzo				
CAP	Città			Provincia
Tel	Fax		Posta elettronica	
Natura giuridica				
Rappresentante legale				
Referente per il progetto				
Indirizzo				
CAP	Città			Provincia
Tel	Fax		Posta elettronica	
1.2	**Tipologia**	[ ] Organismo di formazione		
		[ ] Altro (*specificare*)		
1.3	**Compiti istituzionali**	[ ] Formazione professionale/Orientamento		
		[ ] Altro (*specificare)*		

1a. Soggetto partner

1a.1	**Denominazione o Ragione Sociale**					
Sede legale: Indirizzo						
CAP		Città			Provincia	
Tel		Fax		Posta elettronica		
Natura giuridica						
Rappresentante legale						
Referente per il progetto						
Indirizzo						
CAP		Città			Provincia	
Tel		Fax		Posta elettronica		
1a.2	**Tipologia**	[ ] Organismo di formazione				
		[ ] Impresa				
		[ ] Consorzio di imprese				
1a.3	**Compiti istituzionali**	[ ] Formazione professionale/Orientamento				
		[ ] Altro (*specificare)*				

RUOLI, COMPETENZE E SUDDIVISIONE FINANZIARIA

(solo in caso di Raggruppamenti Temporanei, specificare rispetto all'articolazione e alla struttura del percorso/programma formativo, i ruoli e le competenze e la suddivisione finanziaria. Non è consentita la sovrapposizione di ruoli)

2. SCHEDA PROGETTO

2.1	**Denominazione progetto**	**----------**
2.2	**Certificazione**	[ ] certificazione di competenze [ ] attestato di frequenza

2.3 Durata	
Durata complessiva dell'intervento in ore	ORE
2.4 Modalità di formazione	**Ore**
Lezioni, conferenze, seminari	
Esercitazioni / analisi casi	
Ricerca di gruppo	
Studio individuale	
Esercitazioni / dimostrazioni	
Stage	
Project work	
Esercitazioni / tesi individuali	
Verifiche	

2.5 Destinatari	
Numero dei destinatari	**N°**
Caratteristiche dei destinatari	

2.6 Risorse umane da utilizzare

(Caratteristiche professionali del personale da utilizzare nell'attuazione del presente progetto)

Nel caso si tratti di persone dipendenti dall'ente, indicare il nominativo e la funzione, unitamente al livello di inquadramento, del personale di direzione, del personale docente (docente, codocente, esperti, ecc.), del personale adibito alle funzioni strategiche (tutor, progettista, orientatore, ecc), del personale amministrativo (segretario, magazziniere, custode, addetto alle pulizie ecc.).
Nel caso si tratti di personale esterno, già indicato nella procedura di accreditamento (o altro con professionalità equivalenti), indicare il nome, la funzione da affidare e le caratteristiche professionali possedute, sinteticamente descritte.
In caso di collaboratori esterni non inclusi nella procedura di accreditamento,(e che non dovrebbe essere nella norma) è necessario anche allegare al formulario il curriculum vitae, firmato dall'interessato e riportante in calce la stessa dicitura indicata nell'avviso per la presentazione delle richieste di accreditamento.
Per caratteristiche professionali si intende professione esercitata, titolo di studio, altri titoli (corsi di specializzazione, di perfezionamento ecc.), esperienza nel settore della formazione professionale nella specifica funzione da svolgere, altre esperienze lavorative ed ogni altra indicazione utile a definire le professionalità della persona da utilizzare.
Si rammenta che nel caso vengano utilizzati "esperti" nell'attività di docenza (per "esperto" si intende colui che interviene in maniera specialistica e occasionale, con l'obiettivo specifico di supportare l'attività formativa con l'esperienza maturata nell'attività professionale) vale quanto prescritto al punto C ("Competenze professionali") delle schede tecniche allegate alla DGR n. 281/04, recante criteri e procedure per l'accreditamento delle sedi formative, pubblicata sul BUR Puglia n. 42 del 07/04/2004.
Considerata la necessità di valutare la immediata cantierabilità del corso, deve essere obbligatoriamente indicato, nel riquadro sottostante, tutto il personale da impegnare nell'attività, pena l'esclusione del progetto proposto. Non è quindi consentito il rinvio a personale "da designare".

N°	COGNOME, NOME e FUNZIONE	TIPOLOGIA DI CONTRATTO	CARATTERISTICHE PROFESSIONALI
1			❑ cfr. curriculum allegato alla domanda di accreditamento ❑ cfr. curriculum integrato alla domanda di accreditamento e già trasmesso alla Regione Puglia con nota n. …. del …….
…..			❑ cfr. curriculum allegato alla domanda di accreditamento ❑ cfr. curriculum integrato alla domanda di accreditamento e già trasmesso alla Regione Puglia con nota n. …. del …….
N			❑ cfr. curriculum allegato alla domanda di accreditamento ❑ cfr. curriculum integrato alla domanda di accreditamento e già trasmesso alla Regione Puglia con nota n. …. del …….

(In caso di necessità aumentare il numero di caselle)

Il personale indicato non potrà variare durante lo svolgimento dell'attività se non per gravi, comprovati e giustificati motivi e, comunque, nel limite massimo del 50% del personale utilizzato per la specifica attività formativa.Ogni variazione dovrà essere preventivamente e tempestivamente comunicata.

Si rammenta che per l'utilizzo di personale che riveste <u>cariche sociali</u>, l'ente di formazione è comunque tenuto a richiedere all'Amministrazione provinciale la preventiva autorizzazione. Pertanto, in caso di approvazione del progetto, pur se inserito nell'elenco di cui sopra, l'impiego di detto personale è comunque subordinato all'autorizzazione rilasciata dall'Amministrazione provinciale.

2.7 Partner

L'attuatore attiverà collaborazioni con altri soggetti Sì No

Indicare i partner, la natura giuridica, il settore di attività , il costo da rendicontare a costi reali, il tipo di intervento.

Natura giuridica	Settore di attività	Tipo d'intervento	Costo

2.7.1 Contenuti della collaborazione

(illustrare i contenuti della collaborazione e le motivazioni per le quali essa è richiesta)

2.8 Soggetti terzi non partner (Apporti specialistici)

L'attuatore attiverà apporti specialistici da parte di altri soggetti SI NO

Indicare il soggetto e la natura giuridica, specificando il settore di attività, i contenuti dell'apporto specialistico, il costo che, in ogni caso, non potrà superare l'8% dell'importo complessivo del finanziamento

Natura giuridica	Settore di attività o specifica qualificazione	Contenuti dell'apporto	Costo
		Totale	

2.8.1 Contenuti della collaborazione
(illustrare i contenuti dell'apporto e le motivazioni per il quali esso è richiesto)

3. FINALIZZAZIONE DELL'ATTIVITÀ

Obiettivi generali e specifici definiti nel presente avviso *(in relazione alle specifiche priorità ed esigenze sociali ed economiche del territorio)*

4. QUALITÀ PROGETTUALE

Struttura progettuale, in termini di azioni e contenuti *(coerenza interna del progetto)*

Metodologie e tecnologie da utilizzare, articolazione didattica, tutoraggio, materiali, etc *(grado di coerenza ed efficacia dell'impianto didattico e descrizione quali-quantitativa delle risorse umane impegnate)*

Efficacia dei contenuti rapportata agli impatti attesi

Modalità oggettive di verifica *(in itinere ed ex post)*

Caratteristiche del sistema di monitoraggio e di valutazione finale

Coerenza tra piano finanziario e attività di progetto

Accordi e/o partenariati con strutture pubbliche o private *(descrivere composizione del Partenariato e modalità di coinvolgimento)*

5. RISPONDENZA DEL PROGETTO ALLE PRIORITÀ INDICATE

Capacità effettiva dell'intervento di incidere sullo sviluppo delle competenze dei destinatari

ANALISI DEI COSTI

Numero allievi	
Ore progetto	

	RIASSUNTO DEI COSTI	Importo	%
A	**TOTALE RICAVI** = € … x n° allievi x n° ore		
B	***COSTI DELL'OPERAZIONE O DEL PROGETTO***		**min 84 %**
B1	**Preparazione**		**max 10 %**
B2	**Realizzazione**		**min 70%**
B3	**Diffusione risultati**		**max 5 %**
B4	**Direzione e controllo interno**		**max 15 %**
C	**COSTI INDIRETTI**		**max 16 %**
TOTALE			**100%**

Le % delle voci B1-B2-B3-B4 sono da riferire al totale della voce B

Costo totale progetto	
Intensità dell'aiuto alla formazione sul costo del progetto	
Totale importo dell'aiuto alla formazione per la quota pubblica (importo dell'aiuto / numero lavoratori in formazione)	
Totale importo contributo privato	

In caso di mancato rispetto dei limiti indicati, l'Amministrazione regionale procederà all'esclusione della proposta progettuale

_____ _____

(luogo e data) ***(timbro e firma del Legale Rappresentante)***

PIANO FINANZIARIO						
				Contributo pubblico	Contributo privato	%
A – TOTALE RICAVI (contributo pubblico e cofinanziamento privato)						**100%**
= parametro ora/allievo x n° allievi x n° ore corso						
B - COSTI DELL'OPERAZIONE O DEL PROGETTO			**Procedimento di calcolo**			**min 84%**
B1	**Preparazione**			**Max 10%**		**%**
	B11	Indagine preliminare di mercato				
	B12	Ideazione e progettazione				
	B13	Pubblicizzazione e promozione del progetto				
	B14	Selezione e orientamento partecipanti				
	B15	Elaborazione materiale didattico				
	B16	Formazione personale docente				
	B17	Determinazione del prototipo				
	B18	Spese di costituzione RTI/RTS				
B2	**Realizzazione**			**Min 70%**		**%**
	B21	Docenza/Orientamento/Tutoraggio				
	B22	Erogazione del servizio				
	B23	Attività di sostegno all'utenza svantaggiata: docenza di supporto, ecc.				
	B24	Attività di sostegno all'utenza (indennità partecipanti, trasporto, vitto, alloggio)				
	B25	Azioni di sostegno agli utenti del servizio (mobilità geografica, esiti assunzione, creazione d'impresa, ecc.)				
	B26	Esami				
	B27	Altre funzioni tecniche				
	B28	Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata				
	B29	Utilizzo materiali di consumo per l'attività programmata				
	B20	Costi per servizi				
B3	**Diffusione risultati**			**Max 5%**		**%**
	B31	Incontri e seminari				
	B32	Elaborazione reports e studi				
	B33	Pubblicazioni finali				
B4	**Direzione e controllo interno**			**Max 15%**		**%**
	B41	Direzione e valutazione finale dell'operazione o del progetto				
	B42	Coordinamento e segreteria tecnica organizzativa				
	B43	Monitoraggio fisico-finanziario, rendicontazione				
C - COSTI INDIRETTI						**Max 16%**
C1		Contabilità generale (civilistico, fiscale)				
C2		Servizi ausiliari (centralino, portineria, comparto, ecc.)				
C3		Pubblicità istituzionale				
C4		Forniture per ufficio				
TOTALE COSTO DELL'OPERAZIONE (B+C)						**100%**

In caso di "C=COSTI INDIRETTI" inferiori al 16%, la differenza può essere imputata alla macrotipologia B2 cha avrà quindi una dotazione > 70%. In caso di mancato rispetto dei limiti indicati, l'Amministrazione provinciale procederà all'esclusione della proposta progettuale.

Note esplicative "ANALISI DEI COSTI"

Il nuovo schema di rendiconto mutua i principi di redazione del bilancio di esercizio e, nello specifico, del conto economico del Codice Civile.

Si precisa, infatti, che il nuovo PIANO FINANZIARIO**, da utilizzare nelle previsioni di spesa, prevede** 3 (tre) MACROVOCI**,** A, B e C**, rispettivamente riferite a:**

A - RICAVI (FINANZIAMENTO PARI AL CONTRIBUTO COMPLESSIVO)

B - COSTI DELL'OPERAZIONE O DEL PROGETTO

C - COSTI INDIRETTI

- La prima macrovoce, A, dedicata ai RICAVI, accoglie il **contributo pubblico locale**.
- La seconda macrovoce, B, riporta i **costi diretti** dell'azione formativa, suddivisi per macrocategorie di spesa che fanno riferimento ad una classificazione logica e/o cronologica dei costi sostenuti in fase di **ideazione, avvio, realizzazione e conclusione**.
- La terza macrovoce C, è poi dedicata all'indicazione dei **costi indiretti** sostenuti dal soggetto beneficiario nel periodo di durata dell'operazione.

Ciascuna **MACROVOCE** è articolata in **MACROCATEGORIE DI SPESA** (es, MACROVOCE B si suddivide in **Macrocategorie di spesa B1, B2, B3**…)

Ogni macrocategoria di spesa, infine, si suddivide in **MICROVOCI analitiche di spesa** (es. B11, B23….).

A - TOTALE RICAVI

Tale voce è destinata a riepilogare il valore dell'importo richiesto pari al **contributo pubblico concesso = parametro ora/allievo x n° allievi x n° ore corso**.

B - COSTI DELL'OPERAZIONE O DEL PROGETTO

Macrovoce B1 - PREPARAZIONE

La macrovoce **B1 - Preparazione** riguarda tutti i costi relativi alle attività **preliminari alla realizzazione** (ad es.: *progettazione, pubblicizzazione e promozione del progetto, selezione e orientamento partecipanti, elaborazione del materiale didattico*, *formazione personale docente*, *spese di costituzione RTI/RTS*, ...)

Macrovoce B2 - REALIZZAZIONE

La macrovoce **B2 - Realizzazione** riguarda tutti i costi connessi alla **realizzazione** delle azioni formative. Sono riconducibili a tale macrovoce categorie di spesa, quali ad es.:

- ***Docenza / Orientamento / Tutoraggio***
- ***Attività di sostegno all'utenza svantaggiata*** (ad es. *sostegno per portatori di handicap, équipe socio-psico-pedagogica*)

- ***Attività di sostegno all'utenza*** (ad es. *spese per i partecipanti, assicurazioni allievi, eventuali spese di vitto e alloggio, viaggi allievi, ...*)
- ***Esami*** (ad es. *costi relativi a membri di commissioni d'esame/i finale/i, in termini di gettoni di presenza e di eventuali rimborsi spese per viaggi, vitto e alloggio, ...*)
- ***Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata*** (ad es. *noleggio, manutenzione, ammortamento, leasing di attrezzature che si prevede di utilizzare esclusivamente per lo svolgimento delle attività previste dal progetto*)
- ***Utilizzo materiale di consumo per l'attività programmata*** (ad es. *costi per i materiali: materiale didattico collettivo, individuale, materiale di consumo, libri e pubblicazioni, riferiti esclusivamente alle attività previste dal progetto e con questo pertinenti*)
- ***Costi per servizi*** connessi all'acquisizione di servizi forniti da soggetti esterni specializzati (ad es. *costi finanziari, garanzie fideiussorie, ...*)

Macrovoce B3 - DIFFUSIONE DEI RISULTATI

La macrovoce riguarda i costi relativi alle attività del soggetto attuatore per divulgare le azioni e disseminare i risultati del progetto.

A questa macro-voce sono riconducibili gli oneri connessi a:

- ***Incontri e seminari***
- ***Elaborazione report e studi***
- ***Pubblicazioni finali***

Macrovoce B4 - DIREZIONE E CONTROLLO INTERNO

La macrovoce riguarda i costi connessi alle attività di governo e di valutazione delle azioni formative previste: trattasi, pertanto, dei costi connessi a personale, interno o esterno, cui sono affidati compiti di direzione, coordinamento, valutazione e segreteria **dell'azione formativa**, ivi comprese le eventuali spese per viaggi, vitto e alloggio.

Si riconducono a tale macrovoce le categorie di spesa:

- ***Direzione e valutazione finale dell'operazione o del progetto***
- ***Coordinamento e segreteria tecnica organizzativa***
- ***Monitoraggio fisico-finanziario, rendicontazione***

C - COSTI INDIRETTI (DI STRUTTURA)

Questa componente è costituita da un'unica voce in cui il soggetto attuatore espone il valore dei costi di **funzionamento della struttura** imputati **pro quota** al progetto sulla base di criteri omogenei e trasparenti definiti dallo stesso attuatore.

Rientrano generalmente in questa componente i costi pro-quota relativi a:

- ***Costi per la tenuta e gestione della contabilità (ai fini civilistici e fiscali)***
- ***Servizi ausiliari*** (ad es. *pulizie, energia elettrica, telefono, collegamenti telematici, posta, riscaldamento e condizionamento, assicurazioni - specificando che tali costi sono*

ammissibili purché rapportati alla effettiva durata del progetto; licenze d'uso di software non direttamente riferibili all'azione formativa; locazione, ammortamento e manutenzione di immobili - non ad uso esclusivo per lo svolgimento del progetto -, risorse professionali indirettamente riferibili all'azione formativa, ...)

- ***Uffici di Coordinamento (cosiddetti "comparti")***: *con esclusivo riferimento ai progetti presentati da organismi per i quali è consentita l'organizzazione centralizzata della gestione amministrativa e contabile. Le spese relative a detta struttura (personale con rapporto di lavoro subordinato, affitto locali, amministrazione, ecc.) potranno essere imputate - in quota proporzionale sui singoli progetti - nella misura massima del 15% del finanziamento complessivo dell'azione formativa finanziata*
- ***Forniture per ufficio*** (ad es. *cancelleria e stampati, materiale di consumo uffici, …*)
- ***Pubblicità istituzionale***

Possono verificarsi, delle **VARIAZIONI** nel numero degli allievi frequentanti, ma va fatto il dovuto distinguo fra avvio e conclusione di un progetto/corso con un numero inferiore a quello previsto (**CASO A**) e progetto/corso relativamente al quale il numero degli allievi frequentanti è variato *in itinere* (**CASO B**).

CASO A

Nel caso di **avvio e conclusione** di un corso con un numero inferiore a quello previsto nel progetto approvato il finanziamento verrà rideterminato applicando la seguente formula:

parametro ora/allievo x **n. allievi effettivamente frequentanti** x **ore complessive corso x 80%**

A titolo esemplificativo si riporta quanto segue:

Approvato progetto per 20 allievi, parametro ora/allievo € 10, durata corso n. 1.000 ore.

Il finanziamento approvato è pari, quindi, a **€ 200.000 (MACROVOCE A)** calcolato nel seguente modo:

n. 20 allievi x €10 x n. 1.000 ore

Nell'ipotesi presentata, si verifica un **avvio e conclusione** del corso con un numero di partecipanti inferiore al numero previsto, e, precisamente, pari a n. **18 allievi** (anziché 20).

La decurtazione applicata sarà pari a € 16.000 così calcolata:

n. allievi non frequentanti x parametro ora/allievo x n. h corso complessive x 80%

n. 2 x € 10 x n. 1.000 ore x 80% = € 16.000

Si precisa che, comunque, gli allievi dimessi e non sostituiti entro il primo quarto verranno considerati come **mai iscritti** ai fini della rideterminazione di cui al CASO A sopra illustrato.

CASO B

In caso di variazione del numero di allievi durante il corso, tale da risultare inferiore a quello previsto a causa di **ritiri o dimissioni** di allievi, si avrà una riduzione del finanziamento approvato.

La decurtazione del finanziamento, in questa ipotesi, sarà calcolata facendo riferimento, esclusivamente, alle voci di spesa contenute, nell'ambito della MACROVOCE B (COSTI DELL'OPERAZIONE DEL PROGETTO), nella macrocategoria di spesa B2 (REALIZZAZIONE) e, precisamente:

B24 ***Attività di sostegno all'utenza***

B25 ***Azioni di sostegno agli utenti del servizio***

B29 *Utilizzo materiali di consumo per l'attività programmata*

In particolare, ognuna delle voci di spesa indicate subirà una decurtazione in misura rapportata al coefficiente calcolato nel modo seguente:

$$\frac{\text{n. ore non realizzate dagli allievi dimissionari}}{\text{monte ore complessivo corso}}$$

Si precisa al riguardo che per **monte ore complessivo corso** si intende il risultato del prodotto fra numero ore corso previste e n. allievi previsti.

A titolo esemplificativo si riporta quanto segue:

Approvato progetto per 20 allievi, parametro ora/allievo €10, durata corso n. 1.000 ore.

Il finanziamento approvato è pari a **€ 200.000 (MACORVOCE A)** calcolato nel seguente modo:

n. 20 allievi x €10 x n. 1.000 ore

Nell'ipotesi presentata, si verifica un calo di complessivi 3 allievi, di cui 2 frequentanti 800 ore (su 1000 previste) e uno 850 (sempre su 1000 previste). Le ore di assenza sono, rispetto ai primi due, pari a 200 ciascuno e, rispetto al terzo, equivalgono a 150.

SI applica, quindi, la seguente formula:

$$\frac{\text{n. h assenza 200 x n. 2 allievi + n. h assenza 150 x n. 1 allievo}}{\text{1000 x 20}}$$

Il coefficiente, così calcolato in questo esempio, è pari a **0,0275** e sarà applicato, quale percentuale di decurtazione, sulle voci di spesa indicate (B24, B25 e B29).

Es. nel piano finanziario del progetto approvato le voci di spesa indicate, sulle quali va effettuato il calcolo del coefficiente, presentano i seguenti importi:

B24 € 12.000,00
B25 € 0,00
B29 € 7.500,00

€ 12.000 x 0,0275 + € 7.500 x 0,0275 = € 330 + € 206,5 = € 536,25

L'importo di **€ 536,25** sarà decurtato dal totale previsto, in sede di presentazione del rendiconto.

CONGRUITA' DELLE VOCI DI COSTO RELATIVE ALLE FUNZIONI STRATEGICHE

(da completare)

ALLEGATO B

SCHEMA DI CONVENZIONE

per l'affidamento di attività di formazione professionale:

P.O. Puglia FSE 2007-2013

Asse IV – CAPITALE UMANO- Avviso n. LE/ / 2010

(*Estremi graduatoria*: D.D. n. _____ del _____)

TRA

La Provincia di Lecce, con sede legale in via Umberto I, 13 C.F.n. 80000840753, - rappresentata dal Dott. Andrea Perulli, nato a Lecce il 27/09/1953 ed ivi residente, in qualità di Dirigente del Servizio Formazione e Lavoro, giusto Decreto Presidenziale n. 16 del 18/01/2010, in nome e nell'interesse del quale agisce, esclusa ogni sua personale responsabilità

E

Il **SOGGETTO ATTUATORE** _____ c.f. _____, via ___ in___, nella persona _____, nato a _____il_____, intervenuto in qualità di _____,

PREMESSO

1) che con D.D. n. _____ del _____ pubblicata sul BURP n. __ del ___, è stata approvata la graduatoria delle attività di formazione professionale proposte in esito all'avviso pubblico n. LE/0 /2010 approvato con D.D. n. ___ del _____, pubblicato sul BURP n. _____ del ___;
2) che il soggetto attuatore, risulta affidatario di n._____ progetti indicati nella citata determinazione dirigenziale;come da scheda allegata

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO APPRESSO

Art. 1

Il soggetto attuatore garantisce il regolare svolgimento delle attività corsuali indicate nell'allegato alla presente convenzione impegnandosi ad osservare la normativa comunitaria, statale e regionale regolante le materie della formazione professionale e dei fondi strutturali, espressamente richiamate nell'avviso pubblico.

Per quanto non espressamente previsto nella presente convenzione le parti fanno rinvio alla normativa vigente, nonché alle procedure di realizzazione degli interventi.

Art. 2

L'attività assegnata consiste nell'attuazione dell'attività suindicata, con un finanziamento complessivamente ammontante ad euro _____/_____.

I finanziamenti previsti dalla presente convenzione devono essere utilizzati esclusivamente per far fronte alle spese rivenienti dalla gestione dell'attività

Per la PROVINCIA DI _____	**Per il SOGGETTO ATTUATORE** ***(timbro e firma)***

formativa affidata, e non possono, in particolare, essere utilizzati per il pagamento di passività pregresse relative alla formazione professionale.

Non possono essere effettuati storni tra i finanziamenti assegnati ai singoli progetti.

Art. 3

Le attività corsuali **devono essere attuate per l'intero monte ore previsto** pari a _____**ore**.

La mancata realizzazione dell'intero monte ore previsto comporterà la **revoca dell'intero finanziamento assegnato** per la realizzazione del progetto.

Sono riconosciute le spese effettivamente sostenute dal soggetto attuatore a far data dalla pubblicazione sul BURP delle graduatorie

La **data di avvio di ciascun corso** sarà quella di effettivo avvio dello stesso comunicata dal Legale Rappresentante del soggetto attuatore a mezzo raccomandata A/R (da inoltrare nello stesso giorno d'inizio) al Responsabile del procedimento della Provincia ed al Nucleo A.T.V.C. regionale.

Tale comunicazione dovrà essere corredata dalla fotocopia del registro didattico o di stage vidimato dall'A.T.V.C. competente per territorio da cui risultino le firme autografe degli allievi presenti il primo giorno e dovrà essere obbligatoriamente anticipata via fax all'A.T.V.C. regionale (tel. Fax 080/5404452) e al Responsabile del Procedimento Provinciale (tel. Fax 080/5422874).

Al riguardo, si precisa che oltre alla vidimazione obbligatoria del **registro/i didattico/i a cura dell'A.T.V.C.** competente per territorio, dovranno essere istituiti i registri obbligatori così come previsto nella nota prot. N.34/4920/FP del 02/11/2006 della Regione Puglia.

Sarà cura del Nucleo A.T.V.C. **regionale** del Servizio Formazione Professionale della Regione Puglia accertare, attraverso la visita ispettiva prevista e il controllo sul/i registro/i didattici vidimato/i, l'effettivo avvio del corso e, in particolare, che esso sia avvenuto puntualmente alla data risultante dalla comunicazione suddetta.

Le attività per le quali il numero degli iscritti risulti **inferiore al numero minimo di ……. allievi previsto dall'avviso** saranno oggetto di **revoca** dell'intero finanziamento assegnato per la realizzazione del progetto.

Tali attività non potranno essere avviate.

Gli iscritti al corso possono variare, per numero o composizione degli allievi a causa di dimissioni, immissioni o sostituzioni, soltanto entro il primo quarto di durata delle ore previste dal progetto (ossia pari al **25% della durata** complessiva del progetto espressa **in ore**).

1. Nel caso di **avvio e conclusione** di un corso **con un numero inferiore** a quello previsto nel progetto approvato, il finanziamento subirà una decurtazione pari al risultato del seguente calcolo:

   (parametro ora/allievo x n. allievi non iscritti x ore complessive corso) X **80%**.

2. Nel caso, invece, di **avvio con un numero di allievi** inferiore a quello previsto nel progetto approvato e, comunque, superiore al numero minimo previsto dall'avviso, nonché di **immissione di allievi entro il 25% delle ore complessive**, di **ritiri o di dimissioni** di allievi durante il corso, la decurtazione del finanziamento sarà calcolata facendo riferimento,

esclusivamente, alle voci di spesa contenute, nella MACROVOCE B (COSTI DELL'OPERAZIONE DEL PROGETTO), con specifico riferimento alla macrocategoria di spesa B2 (REALIZZAZIONE) e, precisamente:

B24 *Attività di sostegno all'utenza*

B25 *Azioni di sostegno agli utenti del servizio*

B29 *Utilizzo materiali di consumo per l'attività programmata*

In particolare, ognuna delle voci di spesa indicate subirà una decurtazione in misura rapportata al coefficiente calcolato nel modo seguente:

$$\frac{\text{n. ore non realizzate dagli allievi immessi entro il primo quarto e/o dimissionari e/o ritirati}}{\text{monte ore complessivo corso}}$$

Si precisa, al riguardo che, per **monte ore complessivo corso** si intende il risultato del prodotto fra **numero ore corso previste e n. allievi previsti**, intendendosi per **"ore previste"** esattamente quelle indicate nel progetto approvato e utilizzate per la determinazione del finanziamento richiesto.
Infine, in caso di riduzione, oltre la realizzazione del 25% delle ore complessive, del numero degli allievi al di sotto del limite minimo previsto dall'avviso, il soggetto attuatore dovrà procedere alla **sospensione del corso**, darne tempestiva **comunicazione per iscritto** al Responsabile del Procedimento Provinciale e chiedere **l'autorizzazione alla prosecuzione. In mancanza di tale autorizzazione il corso si intenderà revocato** ai sensi dell'art. 3 della presente convenzione. Nel caso, invece, di autorizzazione a proseguire, da parte del Responsabile del Procedimento, verranno applicate le regole previste dal punto 2 del presente articolo (rideterminazione sulle voci B24, B25 e B29).
Verranno invece riconosciute al 100% tutte le voci di costo che, per loro natura, sono definibili o assimilabili a costi fissi o generali.
Comunque il soggetto attuatore, rilascerà un attestato di frequenza agli allievi che avranno frequentato l'attività formativa per un numero di ore non inferiore al 70%.

Art. 4

Il soggetto gestore si impegna a retribuire il personale alle proprie dipendenze secondo il C.C.N.L. di appartenenza vigente, applicandolo in ogni suo istituto, fermo restando l'estraneità della Regione Puglia e, comunque, a rispettare le normative vigenti in materia di rapporto di lavoro, in caso di contratti "atipici". L' ente attuatore si impegna a non variare il personale impegnato nella attività, di cui alla presente convenzione, se non per gravi, comprovati e giustificati motivi, e, comunque, nella misura massima del 50% delle unità impegnate.
Ogni variazione dovrà essere preventivamente o tempestivamente comunicata.
Le spese relative al personale sono ammesse nei limiti del finanziamento previsto in progetto.

Art. 5

Le attività corsali devono essere avviate entro giorni 30 dalla stipula della presente convenzione, pena la revoca del finanziamento, salvo il caso eccezionale di richiesta, da formularsi per iscritto, **debitamente motivata** e **preventivamente autorizzata** dall'Amministrazione provinciale competente.

Il soggetto attuatore, pena la **revoca**, si impegna a comunicare, entro e non oltre 30 giorni dalla data di pubblicazione delle graduatorie, le attività non realizzabili o che non intenda realizzare, presentando formale dichiarazione di "rinuncia all'attività" al Responsabile del procedimento provinciale.

La Provincia di Lecce si riserva di procedere alla revoca del finanziamento in tutti i casi previsti dalle legge e dalla normativa vigente in materia.

Art. 6

I fondi previsti per l'intervento formativo affidato, liquidati dalla Provincia di Lecce a favore del soggetto attuatore, nel caso in cui quest'ultimo non sia soggetto pubblico, affluiranno in un conto corrente di tesoreria appositamente acceso e denominato ***"Gestione attività di formazione professionale P.O. FSE Puglia 2007-2013, PROVINCIA di ……. Asse ____, Avviso n. _____"***. Ovvero acronimo GAFPPOFSEPUGO7 - 13LE/n°asse/n°avviso.

In ogni caso, qualunque sia la natura giuridica del soggetto attuatore, è necessario che questi garantisca, come prescritto dall'art. 60 del Regolamento 1083/2006:

- la conservazione dei dati contabili, relativi a ciascuna operazione svolta nell'ambito del progetto, nonché la raccolta dei dati, relativi all'attuazione, necessari per la gestione finanziaria, la sorveglianza, le verifiche, gli audit e la valutazione;
- un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative al progetto attuato.

Art. 7

Il peso percentuale della **MACROVOCE B (COSTI DELL'OPERAZIONE DEL PROGETTO)** deve essere **pari ad almeno l'84%** (del totale B + C) così come, quello della **MACROVOCE C (COSTI INDIRETTI) non può essere superiore al 16 %** (sempre del totale B + C).

Il soggetto attuatore si impegna ad effettuare la certificazione delle spese e a inserire tutti i dati finanziari, fisici e procedurali relativi alle attività formative assegnate, a seguito di espressa richiesta dell'amministrazione, **pena la revoca dell'intero finanziamento concesso**, ad avvenuto perfezionamento del nuovo Sistema Informativo Regionale di Certificazione e delle procedure che saranno concordate con l'Autorità di Certificazione del P.O. Puglia FSE 2007-2013.

Il soggetto attuatore si impegna, peraltro, conformemente a quanto previsto dalla normativa comunitaria, a conservare i documenti relativi alla certificazione delle spese per almeno 5 anni, decorrenti dal momento della chiusura del Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo 2007-2013.

Art. 8

Il finanziamento sarà subordinato all'accreditamento da parte della Regione Puglia delle corrispondenti somme alla Provincia di Lecce e sarà erogato nelle misure e con le modalità di seguito indicate, previa comunicazione degli estremi del conto corrente di Tesoreria, del relativo codice IBAN di cui all'art.6 della presente convbenzione:

- primo acconto del **50%** dell'importo assegnato ad ogni singolo intervento, ad avvenuta comunicazione di avvio dell'attività, ed a seguito di presentazione di domanda di pagamento, corredata da apposita polizza fideiussoria (qualora dovuta) necessaria per l'erogazione dell'acconto a favore di soggetti privati (Art. 56, comma 2, Legge n. 52/1996) e conforme a quanto previsto nell'avviso;
- pagamento intermedio, fino alla concorrenza massima del **45%** dell'importo assegnato, da richiedere entro i 2/3 di durata complessiva, espressa in ore, del progetto, a rimborso delle spese sostenute dal soggetto attuatore con le disponibilità del primo acconto erogato, a presentazione di apposita domanda di pagamento intermedio redatta secondo il modello diffuso dalla Regione, con la quale il soggetto attuatore dovrà attestare, tra l'altro, di aver effettivamente sostenuto le spese per l'ammontare del 90% del primo acconto e che le stesse sono riferibili a spese ammissibili;
- saldo nella misura del **5%**, a chiusura delle attività, a presentazione di domanda di pagamento e previa verifica ed approvazione del rendiconto esibito dal soggetto attuatore.

La richiesta di primo acconto, pari al 50% del finanziamento, e la successiva domanda di pagamento intermedio, fino alla concorrenza dell'ulteriore 45% dell'importo dell'operazione ammessa a finanziamento, dovranno essere accompagnati da:

- Documento Unico Regolarità Contributiva (DURC) di cui al D. L. 185/08, convertito in Legge dall'art.16 bis della Legge n.2/09 ovvero nelle more dell'acquisizione del documento l'autocertificazione redatta ai sensi dell'art. 76 del DPR 445/2000, attestante la regolarità dei pagamenti dei contributi previdenziali e sociali nei confronti del personale dipendente;

fideiussione bancaria o polizza assicurativa a garanzia dell'importo richiesto,rilasciata da:

- Banche o istituti di credito iscritte all'Albo delle banche presso la Banca d'Italia;
- Società di assicurazione iscritte all'elenco delle imprese autorizzate del ramo cauzioni presso l'ISVAP;
- Società finanziarie iscritte all'elenco speciale, ex art. 107 del Decreto Legislativo n. 385/1993 presso la Banca d'Italia.

Gli intermediari finanziari autorizzati devono risultare iscritti nell'elenco tenuto presso la Banca d'Italia. Si informa che l'elenco degli intermediari finanziari cancellati dal suddetto elenco su disposizione del Ministero dell'Economia e Finanze per il mancato rispetto delle disposizioni di legge è reperibile sul sito web della Banca d'Italia http://uif.bancaditalia.it/UICFEWebroot/utilizzando il seguente percorso:Antiriciclaggio-Albi e Elenchi-Intermediari-Finanziari (scorrere fino a "Consultazione elenco" e cliccare su Società cancellate con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze).

La garanzia dovrà contenere espressamente l'impegno della banca/società garante di rimborsare, in caso di escussione da parte della Provincia di Lecce, il capitale maggiorato degli interessi legali, decorrenti nel periodo compreso tra la data di erogazione dell'anticipazione stessa e quella del rimborso.

La garanzia avrà efficacia fino a svincolo da parte della Provincia di Lecce, che sarà effettuato solamente dopo la verifica e l'approvazione della rendicontazione finale risultante da verbale della Regione Puglia.

Art. 9

Tutte le spese sostenute devono essere regolarmente documentate e strettamente attinenti, in termini qualitativi e temporali, all'attività formativa assegnata.

Le spese ammissibili sono quelle indicate nel D.P.R. n. 196 del 03/10/2008 e nel Vademecum delle spese ammissibili al P.O. FSE 2007/2013, approvato dal Coordinamento Tecnico della Commissione XI della Conferenza Stato Regioni e cIrcolare del Ministero del Lavoro e P.S. n. 2 del 2/02/2009 pubblicata sulla G.U. n. 117 del 22/05/2009.

Nei limiti del finanziamento approvato, **non è consentito attuare spostamenti (storni) dalla macrovoce B alla macrovoce C**, e/o dalla **macrovoce C alla macrovoce B**.

Sono ammessi spostamenti (storni) da una macrocategoria di spesa all'altra, all'interno della macrovoce B o C, **nel rispetto dei limiti percentuali** e secondo le modalità seguenti:

1. senza limiti percentuali se la variazione avviene all'interno di ciascuna macrocategoria di spesa (ad es. nell'ambito della macrocategoria B3, lo spostamento avviene dalla voce *B31 Incontri e seminari* a B32 *Elaborazione reports e studi*);

2. nel limite massimo del 20% tra le diverse macrocategorie di spesa, nell'ambito della medesima macrovoce B o C (limite riferito alla macrocategoria con minore previsione di spesa);

   Nei casi illustrati ai precedenti punti 1) e 2), l'assestamento del budget deve essere **soltanto comunicato** dall'ente attuatore al Responsabile del procedimento provinciale;

3. Nell'ipotesi, invece, che sia superato il limite massimo del 20% tra le diverse macrocategorie di spesa nell'ambito della medesima macrovoce B o C, è necessario che l'assestamento venga **preventivamente autorizzato per iscritto** all'Amministrazione competente, **previa richiesta debitamente motivata, formulata sempre per iscritto.**

   Tale richiesta dovrà dimostrare l'assoluta necessità, pena l'efficacia dell'azione formativa e la difficoltà a raggiungere gli obiettivi prefissati, oltre che la congruenza e la pertinenza con la proposta progettuale originariamente presentata e approvata.

   La richiesta dovrà essere formulata **per iscritto**, entro e non oltre il raggiungimento del 80% di realizzazione del progetto (percentuale calcolata in ore maturate a partire dalla data di avvio del progetto fino alla data di conclusione prevista nella convenzione) Ciò sempre e comunque a condizione che tale assestamento venga effettuato **una sola volta** e senza cambiamenti concernenti la natura delle attività progettuali, le caratteristiche di merito ed i contenuti dei progetti approvati.

Infine, sono sempre vietati gli storni che comportino una diminuzione delle **voci di spesa relative agli allievi** e, nello specifico, le voci **B23, B24, B25**.

Art. 10

E' consentita l'organizzazione centralizzata della gestione amministrativa e contabile. In tal caso il soggetto attuatore, prima dell'avvio dell'attività, dovrà comunicare l'esatto recapito della sede di coordinamento (cd. "comparto"), con l'elenco analitico delle scritture e dei documenti contabili ivi depositati, fermo restando l'obbligo di tenere presso la sede di svolgimento dell'attività corsuale tutta la documentazione afferente l'aspetto organizzativo e didattico del corso, ivi incluso il progetto presentato in esito all'avviso pubblico.

Il costo complessivo della sede di coordinamento deve essere riferito alla macrovoce C (COSTI INDIRETTI) nei limiti evidenziati all'art. 7 della presente convenzione.

Art. 11

Il soggetto attuatore trasmetterà al competente Ufficio della **REGIONE** la **rendicontazione finanziaria finale del corso, entro e non oltre 60 gg dalla chiusura delle attività**, utilizzando l'apposito "*formulario di rendicontazione finale*" diffuso dalla Regione Puglia e **dandone contestuale comunicazione al responsabile del procedimento della Provincia.**

Contestualmente alla presentazione della rendicontazione finale dovranno essere restituite le eventuali economie di gestione rispetto al finanziamento erogato e gli eventuali interessi maturati sul conto.

Il soggetto attuatore, unitamente al formulario di rendicontazione finale, dovrà presentare una dichiarazione sostitutiva di certificazione, conformemente a quanto prescritto ex DPR n. 445/2000, sottoscritta dal legale rappresentante attestante:

a) che l'importo rendicontato è quello finale e definitivo;

b) che l'attività si è svolta conformemente al progetto;

c) che le spese rendicontate sono riferibili a spese ammissibili e che i relativi titoli originali di spesa sono conservati agli atti del soggetto attuatore.

Il legale rappresentante dovrà, inoltre, depositare:

- **una dichiarazione d'impegno a certificare, nell'apposito e costituendo Sistema Informativo Regionale di Certificazione, le stesse spese costituenti il rendiconto;**
- copia conforme all'originale dell'estratto relativo al conto corrente di cui all'art. 6, aggiornato alla data di presentazione del rendiconto stesso;
- documento attestante l'avvenuta restituzione di eventuali economie di gestione.

In caso di ritardato rimborso, il soggetto attuatore dovrà restituire l'importo maggiorato degli interessi legali.

Trascorsi 30 gg. dalla mancata restituzione, verrà applicata, per ogni giorno di ritardo, una decurtazione a titolo di penalità pari allo 0,5% di quanto complessivamente rendicontato dal soggetto attuatore.

Trascorsi ulteriori 90 gg. dalla mancata restituzione, si configurerà la possibile sospensione dell'accreditamento regionale ai sensi della Legge Regionale 12 maggio 2006 n.9.

Non è consentita, oltre i termini di scadenza indicati, la presentazione di rendicontazioni aggiuntive, sostitutive o integrative a quelle finali.

L'importo rendicontato non potrà mai superare il finanziamento assegnato.

Art. 12

Ai sensi dell'art. 23 della Legge Regionale 7 agosto 2002, n. 15, il beneficiario del finanziamento non può delegare a terzi in alcun modo, parzialmente o totalmente, la realizzazione di attività formative affidate, tranne i casi di apporti integrativi specialistici previsti nel progetto finanziato.

Art. 13

La presente convenzione avrà validità fino al _____. Tale data costituisce termine ultimo e perentorio per la rendicontazione finale delle spese.

Art. 14

Per eventuali controversie in ordine alla presente convenzione le parti dichiarano competente il Foro di Lecce

Art. 15

La presente convenzione è esente da ogni tipo di imposta o tassa, ai sensi dell'art. 5 , comma 5 della legge 21 dicembre 1978, n. 845.

Letto confermato e sottoscritto in quattro originali ad unico effetto.

Lecce _____

All.

Avv. n.	Punti	Soggetto Attuatore	Sede legale	Sede svolgimento	Denominazione	N.h.corso	N.All.	Importo

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI LECCE

Avviso pubblico Le/9/2010 Asse IV - Capitale Umano "Tirocini formativi e di orientamento professionalizzante".

UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo

MINISTERO DEL LAVORO, DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI
Direzione Generale per le Politiche per l'Orientamento e la Formazione

Regione Puglia

Provincia di Lecce

AVVISO PUBBLICO

LE/09/2010

POR PUGLIA 2007 – 2013
Fondo Sociale Europeo

2007IT051PO005
approvato con Decisione C(2007)5767 del 21/11/2007

ASSE IV – CAPITALE UMANO

"TIROCINI FORMATIVI E DI ORIENTAMENTO PROFESSIONALIZZANTE"

Indice

A) Riferimenti legislativi e normativi

B) Obiettivi generali

C) Azioni finanziabili

D) Priorità

E) Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti

F) Destinatari

G) Risorse disponibili e vincoli finanziari

H) Modalità e termini per la presentazione dei progetti/domande

I) Procedure di ammissibilità

J) Procedure e criteri di valutazione

K) Tempi ed esiti delle istruttorie

L) Obblighi del soggetto attuatore

M) Modalità di erogazione del finanziamento

N) Indicazione del foro competente

O) Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della L. n. 241/1990 e s.m.i.

P) Tutela della privacy

Q) Informazioni sull'avviso

Allegati

A) Riferimenti legislativi e normativi

Il presente avviso pubblico fa riferimento alle fonti legislative, normative e programmatiche di seguito elencate:

Normativa comunitaria:

- **Regolamento (CE) n. 1081/2006** del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo Sociale Europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1784/1999 e s.m.i.;
- **Regolamento (CE) n. 1083/2006** del Consiglio dell' 11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i;
- **Regolamento (CE) n. 1828/2006** della Commissione dell' 8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo Europeo di Sviluppo regionale;
- **Regolamento (CE) n. 1998/2006** della Commissione del 15/12/2006, relativo all'applicazione degli artt. 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore *("de minimis") e s.m.i.;*
- ***Decisione Comunitaria n. C(2007) 3329 del 13/07/2007*** di approvazione del Quadro Strategico Nazionale*;*
- **Decisione Comunitaria C(2007) 5767 del 21/11/2007** di approvazione del "Programma Operativo Regionale PUGLIA per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 – Ob. 1 Convergenza";
- **Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 06/08/2008** recante disposizioni generali su alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli artt. 87 e 88 del Trattato istitutivo CE (regolamento generale di esenzione per categoria).

Normativa e documenti nazionali

- **Legge n. 845/1978** "Legge Quadro in materia di formazione professionale " e s.m.i.;
- **D.P.R. n. 445 del 28/12/2000** "Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa" pubblicato sulla G.U. n. 42 del 20/02/2001, Suppl.Ord. n. 30;
- **D.Lgs. n. 196 del 30/06/2003 "**Codice in materia di protezione dei dati personali" e s.m.i;
- **D.Lgs. n. 198 del 11/04/2006** "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna" e s.m.i.;
- ***D.Lgs. n. 163 del 12/04/2006*** *"Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE", e s.m.i.;*
- **Deliberazione del C.I.P.E. n. 36 del 15/06/2007** (pubblicata sulla GU n. 241 del 16-10-2007) concernente "Definizione dei criteri di cofinanziamento nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013";
- **Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 23 maggio 2007** con il quale si regolano le modalità applicative del cosiddetto "Impegno Deggendorf";
- ***Decreto del Presidente della Repubblica N. 196 del 3/10/2008*** *"Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) 1083/2006 recante* disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione" *, pubblicato sulla G.U. del 17/12/2008 n.294;*
- **Circolare del Ministero del Lavoro n. 2 del 02/02/2009**, pubblicata sulla G.U. n. 117 del 22/05/2009, relativa all'ammissibilità delle spese e massimali di costo;
- ***Vademecum delle spese ammissibili FSE 2007/2013,*** *approvato dal Coordinamento Tecnico della Commissione XI della Conferenza Stato Regioni.*

Normativa e documenti regionali

- **Legge Regionale n. 15 del 07/08/2002** "Riforma della formazione professionale" e s.m.i.;

- **Deliberazione della Giunta Regionale n. 281 del 15/03/2004,** recante criteri e procedure per l'accreditamento delle sedi formative;
- **Deliberazione della Giunta Regionale n. 2023 del 29/12/2004** pubblicata sul B.U.R.P. n. 9 del 18/01/2005 **e n. 1503 del 28/10/2005**, pubblicata sul B.U.R.P. n. 138 del 09/11/2005 **e s.m.i.** riportanti gli elenchi degli Enti accreditati presso la Regione Puglia;
- **Legge Regionale n. 9 del 12/05/2006 art. 2**, recante disposizioni in materia di sospensione e revoca dell'accreditamento;
- **Documento Strategico della Regione Puglia**, approvato con D.G.R. n. 1139 del 01/08/2006 e pubblicato sul B.U.R.P. n. 102 del 09/08/2006;
- **Legge Regionale n. 28 del 26/10/2006 "**Disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare";
- **Legge Regionale n. 32 del 2/11/2006** "Misure urgenti in materia di formazione professionale";
- **Deliberazione di Giunta Regionale n. 2282 del 29/12/2007** avente ad oggetto "Presa d'atto della Decisione C/2007/5767 della Commissione Europea del 21/11/2007 che ha approvato il POR Puglia FSE 2007/2013";
- **Documento approvato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 24/01/2008 e del 08/07/2008** del Programma Operativo Regionale PUGLIA per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 dal titolo "Criteri di selezione delle operazioni da ammettere al cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo";
- **Deliberazione Giunta Regionale n. 1575 del 04/09/2008** avente ad oggetto "POR Puglia FSE 2007-2013: Atto di programmazione per l'attuazione degli interventi di competenza regionale e per il conferimento di funzioni alle province pugliesi";
- **Deliberazione di Giunta Regionale n. 1994 del 28/10/2008** avente ad oggetto "POR Puglia FSE 2007/2013: Individuazione Organismi Intermedi e approvazione dello Schema di Accordo tra Regione Puglia (AdG) e Province/Organismi Intermedi (O.I.). Inserimento O.I. tra i membri del Comitato di Sorveglianza";
- **Determinazione Dirigenziale Regione Puglia - Formazione Professionale n. 6 del 15/01/2009** "Direttive per l'informazione e la pubblicità delle attività formative";
- **Regolamento Regionale n. 2 del 09/02/2009**, "L.R.10/2004 – Procedure

per l'ammissibilità ed erogazione di incentivi costituenti regimi regionale di aiuti nel campo dell'occupazione e delle formazione nell'ambito del POR Puglia FSE 2007/2013", a seguito del regolamento CE n. 800/2008;

- **Regolamento regionale n. 5 del 06/04/2009** "Modello per gli Organismi Intermedi/Province del "Sistema di Gestione Controlli", nell'ambito del POR Puglia FSE 2007/2013;
- **Deliberazione della Giunta Regionale n. 56 del 26 gennaio 2010:** DGR n. 1575/2008 e n. 1994/2008 – Modificazioni a seguito dell'Istituzione della Provincia di Barletta Andria Trani (BAT);
- **Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 106 del 04/02/2010** relativa all'approvazione dell'Atto di organizzazione per l'attuazione del PO Puglia FSE 2007-2013;
- **Determinazione Dirigenziale Regione Puglia – Formazione Professionale n. 2406 del 21/10/2010 di presa d'atto del Piano di attuazione provinciale;**
- Manuale delle procedure dell'Autorità di Gestione – Allegato al Sistema di Gestione e Controllo regionale per l'attuazione del PO Puglia FSE 2007-2013 (Versione 3.0 del 28.05.2010).

Normativa e documenti provinciali

- Deliberazione di Giunta Provinciale n. 234 del 06/08/2010 "Piano di Attuazione delle risorse a valere sul POR Puglia FSE 2007-2013";
- Deliberazione di Giunta Provinciale n. 259 del 22/09/2010 Rettifica parziale al "Piano di Attuazione delle risorse a valere sul POR Puglia FSE 2007-2013";
- Determinazione Dirigenziale Provincia di Lecce n. 2648 del 08/11/2010 di approvazione Avviso Pubblico LE/09/2010.

Ogni modifica regolamentare e normativa che la Comunità Europea, lo Stato e la Regione Puglia adotteranno successivamente alla pubblicazione del presente avviso, sarà da considerarsi immediatamente efficace sulle previsioni del presente invito.

B) Obiettivi Generali

Nell'ambito delle competenze e delle risorse affidate alla Provincia di Lecce, quale Organismo Intermedio delegato per l'attuazione del Por Puglia FSE 2007/2013, Ob.1 Convergenza, il presente avviso finanzia sull'Asse IV – Capitale Umano, tirocini formativi e di orientamento professionalizzante.

QUADRO DI SINTESI

Azione	AZIONI FINANZIABILI	DESTINATARI	ASSE DI RIFERIMENTO
Azione	Tirocini formativi e di orientamento professionalizzante per l'acquisizione di competenze tecnico professionali e la creazione di percorsi di accesso facilitato e qualificato al mercato del lavoro.	Giovani inoccupati e disoccupati, diplomati e Laureati , che: - non abbiano superato il 26° anno di età (diplomati) ed il 34° anno di età (laureati); - siano residenti nella provincia di Lecce ed iscritti negli elenchi del CPI.	**ASSE IV CAPITALE UMANO**

Le azioni previste per il Capitale Umano richiamano le priorità strategiche individuate dalla Provincia di Lecce in stretto collegamento con gli obiettivi specifici ed operativi individuati dal POR FSE 2007/2013.

L'analisi del contesto provinciale del mercato del lavoro mostra un insufficiente capacità di creare lavoro soprattutto per i giovani e le donne.

La Provincia di Lecce, alla luce di tale considerazioni, ha l'obiettivo di definire politiche per le persone che nel valorizzare le potenzialità di ciascuno equivalgono a politiche di sviluppo e sviluppo dell'intero territorio provinciale.

Lo scenario di crisi propone l'esigenza di rafforzare gli strumenti e i percorsi che mettano in grado tutti gli attori locali di sviluppare una governance di sistema efficace e funzionale alle specifiche esigenze territoriali, infatti la Provincia di Lecce ha orientato la propria azione programmatica all'efficace approccio partecipativo e concertativi con i principali soggetti attivi nel territorio nel campo della ricerca scientifica, delle istituzioni culturali, delle realtà imprenditoriali e sociali del mondo dell'associazionismo sociale e culturale.

Nell'ambito del presente invito sono dunque programmati interventi relativi a promuovere Tirocini formativi, di orientamento e professionalizzanti per l'acquisizione di competenze tecnico professionali e la creazione di percorsi di accesso facilitato e

qualificato al mercato del lavoro. L'efficacia del tirocinio formativo come strumento di avvicinamento di risorse qualificate al mondo del lavoro sarà supportata da un pacchetto di formazione in preparazione (autoanalisi competenze, conoscenza del mercato del lavoro e sistema impresa, competenze trasversali) somministrato anche attraverso strumenti di autoformazione.

C) Azioni finanziabili

Asse IV	Capitale Umano
Obiettivo specifico POR 2007-2013	Aumentare l'accesso all'istruzione iniziale, professionale e universitaria migliorandone la qualità.
Obiettivo operativo POR 2007-2013	Rafforzare la filiera formativa tecnico-scientifica e i percorsi post-laurea in collegamento con le esigenze di competitività e di innovazione dei sistemi produttivi locali.
Categoria di spesa	73 – Misure per aumentare la partecipazione all'istruzione e alla formazione permanente, anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l'abbandono scolastico, la segregazione di genere rispetto alle materie eda aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale ed universitaria, migliorandone la qualità.
Tipologia di azione	Tirocini formativi e di orientamento professionalizzante per giovani diplomati e laureati.
Obiettivo specifico QSN 2007 - 2013	1.1.2. Migliorare il governo dell'attuazione, l'integrazione tra i sistemi dell'istruzione, formazione e lavoro e il rapporto con il territorio.

Il presente avviso intende finanziarie Tirocini formativi e di orientamento professionalizzante finalizzati ad aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale e universitaria, migliorandone la qualità e rafforzando la filiera formativa tecnico-scientifica e i percorsi post-laurea in collegamento con le esigenze di competitività e di innovazione dei sistemi produttivi locali.

I destinatari sono: giovani inoccupati e disoccupati, diplomati e Laureati, che:

- non abbiano superato il 26° anno di età (diplomati) il 34° anno di età (laureati);
- siano residenti nella provincia di Lecce ed iscritti negli elenchi del CPI.

I beneficiari sono: Tirocinanti attraverso le Aziende ospitanti operanti in sede provinciale.

L'azione consiste nell'assegnazione di bonus complessivo lordo di € 4.500,00 (750,00 € lorde mensili), comprensive di costi per assicurazione RC ed INAIL, della durata di massimo 6 mesi per l'attivazione di un tirocinio formativo professionalizzante.

Il tirocinio formativo e di orientamento, ai sensi dell'articolo 18, comma 1 lettera d) della legge 196 del 1997 non costituisce rapporto di lavoro.

Termini di svolgimento

Il progetto di tirocinio deve svolgersi e concludersi entro 12 mesi dalla data di comunicazione di avvio, per una durata massima di 6 mesi.

Esso dovrà avere inizio in data posteriore alla data di comunicazione di avvenuto finanziamento del tirocinio.

Certificazioni

Le iniziative di tirocinio frequentate dal soggetto richiedente devono concludersi almeno con la certificazione delle competenze sviluppate, riportate nel libretto formativo rilasciato dal soggetto erogatore del tirocinio.

Ulteriori

L' azienda ospitante dovrà redigere un progetto di tirocinio sviluppato in funzione delle competenze che il tirocinante dovrà acquisire, individuare un tutor aziendale e tenere il foglio presenze.

D) Priorità

Indicazione delle priorità generali e di specifiche modalità attrattive con riferimento a:

Pari opportunità e non discriminazione: Il principio di pari opportunità deve mirare a garantire una presenza femminile che rifletta la situazione del mercato del lavoro e/o promuovere azioni ed interventi che riducano l'emarginazione femminile; il principio della non discriminazione deve mirare ad attuare interventi sulle problematiche alla base delle forme di discriminazione più frequenti.

Buone prassi: le azioni proposte devono poter contenere elementi di replicabilità e trasferibilità in altri contesti (settoriali/territoriali).

Sviluppo sostenibile: le proposte progettuali devono potersi inserire in un quadro di sviluppo sostenibile, di promozione, tutela e miglioramento dell'ambiente.

Integrazione tra strumenti: le proposte devono poter essere rivolte alla realizzazione e sviluppo di iniziative correlate, finanziate con diverse fonti e modalità, in modo da garantire un migliore impatto sul territorio.

Complementarietà con azioni previste da altri documenti programmatori: Il progetto deve poter avere un elevato grado di coerenza con gli indirizzi/strategie/obiettivi dei documenti regionali di programmazione, in funzione dello sviluppo socio-economico del territorio;

Qualità del partneriato: deve essere coerente con l'azione proposta e ne rappresenta un valore aggiunto.

Sviluppo locale: le proposte progettuali devono poter mirare allo sviluppo sia di aree subregionali che di aree di crisi industriale ed occupazionale e basati su accordi promossi tra enti locali, parti sociali o da altri soggetti pubblici o privati.

Nell'ambito del bacino dei soggetti destinatari degli incentivi, i tirocini potranno essere effettuati sia nominativamente (o meglio mediante l'individuazione diretta da parte del datore di lavoro del/i soggetto/i da inserire in qualità di tirocinante), sia attraverso l'attività di preselezione effettuata dai Centri per l'Impiego sulla base dell'incrocio tra il profilo professionale richiesto dal datore di lavoro e le esperienze lavorative e qualificative dei tirocinanti.

E) Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti

Gli interventi devono essere proposti da:

Azione	AZIONI FINANZIABILI	BENEFICIARI
Azione	Tirocini formativi e di orientamento professionalizzante per l'acquisizione di competenze tecnico professionali e la creazione di percorsi di accesso facilitato e qualificato al mercato del lavoro.	Tirocinanti attraverso le Aziende ospitanti operanti in sede provinciale.

Le imprese che presentano domanda devono essere localizzate nella Provincia di Lecce oppure avere sede legale, un'unità locale o articolazione amministrativa (sede in cui si esplica l'attività di lavoro) ubicata all'interno della provincia e non devono aver proceduto a licenziamenti o sospensioni di propri lavoratori negli ultimi 6 mesi.

Le imprese possono ospitare tirocinanti in relazione all'attività dell'azienda, nei limiti indicati dal D.M. n. 142/98; nel caso di aziende turistiche si rimanda alla deroga per le aziende stagionali che operano nel settore turismo.

Tutti i soggetti richiedenti devono inoltre:

- essere in regola ai sensi dell'art. 17 della Legge n. 68/1999 in materia di disciplina del diritto al lavoro dei disabili,
- essere in regola con l'assolvimento degli obblighi legislativi e contrattuali in materia di retribuzione (DURC), nel rispetto integrale del CCNL di categoria,
- essere in regola con l'assolvimento delle prescrizioni contrattuali in ordine alla normativa sulla sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro (D.L. n.81 del 2008 "Testo unico sulla sicurezza).

Le domande avanzate da soggetti non in possesso dei requisiti di cui sopra saranno considerate inammissibili.

Chiunque richieda un tirocinio formativo e di orientamento professionalizzante deve trovarsi nelle condizioni richieste al momento della presentazione della domanda.

F) Destinatari

Azioni	AZIONI FINANZIABILI	DESTINATARI
Azioni	Tirocini formativi e di orientamento professionalizzante per l'acquisizione di competenze tecnico professionali e la creazione di percorsi di accesso facilitato e qualificato al mercato del lavoro.	Giovani inoccupati e disoccupati, diplomati e Laureati , che: - non abbiano superato il 26° anno di età (diplomati) ed il 34° anno di età (laureati); - siano residenti nella provincia di Lecce ed iscritti negli elenchi del CPI.

G) Risorse disponibili e vincoli finanziari

Gli interventi di cui al presente avviso, sono finanziati con le risorse del ***Programma Operativo Regionale PUGLIA per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013*** **– Asse IV – Capitale Umano**, per un importo complessivo di **€ 955.000,00, ed in particolare:**

Azioni finanziabili	Asse di riferimento	Risorse messe a bando
Tirocini formativi e di orientamento professionalizzante per l'acquisizione di competenze tecnico professionali e la creazione di percorsi di accesso facilitato e qualificato al mercato del lavoro.	**ASSE IV CAPITALE UMANO**	**€ 955.000,00**

Il finanziamento è ripartito secondo le seguenti percentuali:

50% a carico del F.S.E.

40% a carico del Fondo di Rotazione di cui all'art. 5 della Legge n. 183/87, quale contributo pubblico nazionale.

10% a carico del bilancio regionale.

H) Modalità e termini di presentazione di progetti

La domanda dovrà comporsi dei seguenti elementi debitamente compilati:

- richiesta di attivazione tirocinio redatta secondo lo schema contenuto negli **allegati 1 e 2 ;**

- Convenzione di tirocinio redatto secondo lo schema contenuto **nell'allegato 4**;
- progetto formativo professionalizzante (in cui sia definito un tutor aziendale e le competenze da sviluppare) redatto secondo lo schema **dell'allegato 5**;
- richiesta di pagamento della borsa lavoro secondo lo schema degli **allegati 6.**

Il presente bando è aperto ed opera secondo la modalità "a sportello". Le domande di accesso ai finanziamenti potranno essere presentate a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul BURP e fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

La domanda di accesso agli incentivi previsti dal bando, il formulario e la documentazione di ammissibilità, dovranno essere contenuti **in un plico debitamente sigillato (con ceralacca oppure striscia adesiva aggiuntiva e firme per esteso su entrambi i lembi di chiusura),** che dovrà riportare l'indicazione della ragione sociale del soggetto proponente e la dicitura **Avviso n. ____/2010 Prov. LE, PO Puglia 2007/2013 FSE "……"**,,pena l'esclusione.

Il suddetto plico potrà essere consegnato a mano o per posta raccomandata AR (non fa fede la data del timbro postale di spedizione), pena l'esclusione, secondo i tempi indicati, al seguente indirizzo:

PROVINCIA DI LECCE

Servizio Formazione e Lavoro

Via Umberto I, 13

73100 LECCE

Orario apertura al pubblico:

- **dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle ore 12.00;**
- **martedì e giovedì anche dalle ore 15.00 alle ore 17.00.**

Il soggetto proponente che invii la domanda per posta o per corriere è responsabile del suo arrivo o meno presso l'ufficio competente, entro la scadenza prevista. La Provincia non assume responsabilità per eventuali ritardi o disguidi del servizio postale e di corriere.

Il presente bando opera a sportello, ossia i progetti pervenuti nei termini e valutati idonei dal nucleo di valutazione istituito presso il Servizio Formazione Professionale della Provincia di Lecce saranno finanziati in base all'ordine cronologico di arrivo (giorno, ora, minuti), fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

Le domande di accesso ai finanziamenti potranno essere presentate a partire dal giorno di pubblicazione del presente Avviso e devono pervenire alla Provincia di Lecce entro e non oltre le ore 12.00 del 30° giorno dalla data di pubblicazione sul BURP.

Si precisa che, se il 30° giorno cade di sabato/domenica o festivo, sarà considerato termine di scadenza il successivo primo giorno lavorativo utile.

I) Procedure di ammissibilità

I progetti sono ritenuti ammissibili, valutabili ed approvabili se:

- presentati da un soggetto ammissibile;
- pervenuti con le modalità e nei termini indicati al paragrafo H;
- completi delle informazioni richieste;
- corredati delle dichiarazioni, sottoscrizioni e documenti richiesti;
- il soggetto proponente non abbia messo in pratica atti, patti o comportamenti discriminatori ai sensi degli artt. 25 e 26 del Decreto legislativo 198/2006 “Codice delle pari opportunità tra uomo e donna ai sensi dell’articolo 6 della legge 28 novembre 2005 n. 246”, accertati da parte della direzione provinciale del lavoro territorialmente competente.

L’Amministrazione si riserva la facoltà di richiedere chiarimenti ed integrazioni sulla documentazione e sulle dichiarazioni presentate, fatte salve le informazioni richieste a pena di inammissibilità.

Come previsto dalla normativa vigente in caso di mancanza della documentazione necessaria per l’ammissibilità, l’Amministrazione procederà alla declaratoria di inammissibilità dell’istanza di candidatura.

Alla domanda, inoltre, devono essere allegati, pena l’esclusione, i seguenti documenti:

- Dichiarazione sostitutiva di certificazione accompagnata da fotocopia chiara e leggibile di un documento di identità del richiedente il tirocinio, redatta secondo lo schema **dell’allegato 3**;
- Dichiarazione sostitutiva di certificazione sottoscritta dal legale rappresentante del

soggetto beneficiario, accompagnata da fotocopia chiara e leggibile di un documento di identità, redatta secondo lo schema **dell'allegato 3 bis**.
Il richiedente non deve aver presentato più di una domanda di attribuzione di tirocinio; nel caso in cui ciò avvenga sarà dichiarata ammissibile unicamente la domanda protocollata per prima.

La fase di ammissibilità e di valutazione delle domande sarà effettuata cura del nucleo di valutazione da nominarsi con atto del Dirigente del Servizio Formazione e Lavoro della Provincia di Lecce. Si precisa che, come previsto dalla normativa vigente, in caso di mancanza anche di un singolo documento richiesto per l'ammissibilità, l'Amministrazione procederà alla declaratoria di inammissibilità dell'istanza proposta. Diversamente, solo nel caso di non perfetta conformità e/o chiarezza e/o imprecisione della documentazione prodotta, l'Amministrazione procederà a richiesta di integrazione, prima della formale esclusione dell'istanza. In tale caso, l'Amministrazione richiederà il perfezionamento della documentazione carente.

In caso di mancato perfezionamento della domanda entro il termine stabilito dall'Amministrazione, si procederà alla declaratoria di inammissibilità.

Laddove la documentazione integrativa richiesta dovesse pervenire incompleta, la candidatura verrà parimenti dichiarata inammissibile.

Le domande ammissibili sono sottoposte a successiva valutazione di merito da parte del nucleo di valutazione sopra richiamato.

Le richieste che hanno superato la fase di ammissibilità verranno ammesse alla valutazione di merito.

l) Procedure e criteri di valutazione

L'istruttoria e la valutazione di merito sarà realizzata tenendo conto:

1. dell'ordine cronologico di presentazione delle domande al protocollo dell'Amministrazione Provinciale di Lecce;

2. dei requisiti qualitativi delle proposte formulate e dei proponenti, verificati secondo i criteri di valutazione di seguito indicati e comunque fino ad un massimo di **600 punti complessivi**:

- perseguimento degli obiettivi previsti dall'Asse di cui al presente bando e dalla specifica tipologia di attività prevista - **Max 300 punti.**
- sussistenza dei requisiti oggettivi e soggettivi del richiedente e del destinatario - **Max 300 punti.**

Non saranno ammessi agli incentivi le richieste di finanziamento cui risulterà attribuito un punteggio complessivo al di sotto della "soglia" minima, che si stabilisce pari al 60% del punteggio massimo attribuibile (600 punti), ovvero che non raggiungono il 50% in riferimento a più della metà degli indicatori.

Non saranno valutati i progetti (classificati come "non idonei") che non risultino coerenti con la tipologia dei destinatari dell'Asse di riferimento o che siano carenti dei requisiti obbligatori previsti del presente avviso.

Tutti i progetti che superano la soglia di punteggio minimo indicata (progetti idonei) vengono selezionati sulla base dell'ordine cronologico (giorno, ora e minuti) di arrivo delle istanze stesse al protocollo dell'Amministrazione Provinciale e fino all'esaurimento delle risorse disponibili per l'azione oggetto del presente avviso.

K) Tempi ed esiti delle istruttorie

Sulla base dei punteggi assegnati nella valutazione di merito effettuata, il Dirigente del Settore, con propria determinazione, approverà la graduatoria, indicando le richieste di incentivi ammesse a finanziamento, fino alla concorrenza delle risorse disponibili, entro e non oltre 30 giorni dalla data di presentazione delle domande.

In caso di ex aequo, si provvederà ad effettuare sorteggio alla presenza del Dirigente del Servizio Formazione e Lavoro della Provincia, gli interessati hanno facoltà di assistere all'operazione.

La graduatoria sarà pubblicata sul **Bollettino Ufficiale della Regione Puglia** e contemporaneamente riportata sul **sito web della Provincia di Lecce www.provincia.le.it e su www.pugliaimpiego.it.**

La pubblicazione sul BURP costituirà unica notifica a tutti gli interessati, senza ulteriore e successiva comunicazione.

La data di pubblicazione delle graduatorie costituisce termine iniziale per la presentazione

di ricorsi amministrativi, da inoltrare entro il termine perentorio di 30 (trenta) giorni.
La definizione dei ricorsi avverrà entro trenta giorni dal ricevimento formale degli stessi.
Nel caso in cui vengano accertate ulteriori disponibilità di fondi, a seguito di revoche, rinunce o economie sui progetti approvati, i suddetti fondi possono essere assegnati prioritariamente a favore di domande inserite utilmente in graduatoria ma non finanziati per insufficienza delle risorse, salvo il caso di pubblicazione successiva di avviso pubblico di contenuto analogo al presente.
Nel caso in cui, alla scadenza del termine di presentazione dei progetti previsto dal presente Avviso, il numero delle domande di finanziamento risulti esiguo in rapporto all'entità delle risorse finanziarie disponibili, il Dirigente del Servizio competente può, ove ritenuto opportuno, adottare, con proprio atto, una proroga dei termini originariamente assegnati dal presente Avviso per la presentazione di ulteriori istanze di finanziamento.
La Provincia di Lecce si riserva la facoltà, in presenza di un numero cospicuo di domande ammesse ma non finanziabili per indisponibilità di risorse, di valutare l'opportunità di integrare il presente avviso con ulteriori risorse finanziarie, effettuati i dovuti adempimenti in ordine alla variazione del *Piano provinciale di attuazione del POR PUGLIA FSE 2007-2013.*

L) Obblighi del soggetto attuatore

Gli obblighi del soggetto finanziato saranno precisati nella convenzione che sarà stipulata con la Provincia di Lecce, a seguito dell'ammissione a finanziamento, e previa presentazione della sotto elencata documentazione:

a) atto di nomina del legale rappresentante, ossia credenziali della persona autorizzata alla stipula. Qualora la persona autorizzata alla stipula non coincida con il legale rappresentante è richiesto atto di delega e/o procura speciale;
b) certificato di vigenza degli organi statutari, qualora modificatosi rispetto a quello esibito tra i documenti di ammissibilità, ovvero autocertificazione, sottoscritta dal legale rappresentante, nella quale si dichiari che non sono intervenute variazioni rispetto alla certificazione di vigenza esibita tra i documenti di ammissibilità:
c) codice fiscale e/o partita IVA;
d) estremi del conto corrente di tesoreria (IBAN) per l'espletamento del servizio di cassa (e delle relative coordinate bancarie);
e) certificazione antimafia in base alla legislazione vigente, ove richiesta;
f) calendario di realizzazione delle attività, con le indicazioni delle date di inizio, che

dovrà avvenire entro 30 giorni dalla stipula dalla convenzione, salvo diversa decisione della Provincia, e della data di termine dei corsi.

Il soggetto attuatore dovrà far pervenire la documentazione richiesta per la stipula della convenzione entro 30 giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria.

Il soggetto attuatore garantisce il regolare svolgimento impegnandosi ad osservare la normativa comunitaria, statale e regionale regolante le materie dei fondi strutturali, espressamente richiamate nel presente avviso pubblico ed è altresì tenuto a rispettare gli obblighi e prescrizioni di seguito riportate.

Tutti i soggetti finanziati devono attenersi al Regolamento (CE) n. 1083/2006 e alla Determinazione Dirigenziale n. 6 del 15/01/2009, pubblicata sul BURP n. 13 del 22/01/2009, in tema di informazione e pubblicità degli interventi finanziati con Fondi Strutturali.

Tutti i soggetti gestori si impegnano a retribuire il personale alle proprie dipendenze secondo il C.C.N.L. di appartenenza vigente, applicandolo in ogni suo istituto, fermo restando l'estraneità della Regione Puglia e, comunque, a rispettare le normative vigenti in materia di rapporto di lavoro, in caso di contratti "atipici".

Tutti i soggetti candidati devono essere in regola in materia di disciplina del diritto al lavoro dei disabili, ai sensi dell'art. 17 della Legge n. 68/1999 e in regola con l'assolvimento degli obblighi legislativi e contrattuali in materia di contribuzione, nonché ai sensi dell'art. 2 Legge Regionale n. 28/2006 e Regolamento Regionale n. 31/2009, in materia di contrasto al lavoro non regolare che prevede come clausola: «È condizione essenziale per l'erogazione del beneficio economico l'applicazione integrale, da parte del beneficiario, del contratto collettivo nazionale per il settore di appartenenza e, se esistente, anche del contratto collettivo territoriale, che siano stati stipulati dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dalle associazioni dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale».

Tale applicazione deve interessare tutti i lavoratori dipendenti dal beneficiario e deve aver luogo quanto meno per l'intero periodo nel quale si articola l'attività incentivata e sino all'approvazione della rendicontazione oppure per l'anno, solare o legale, al quale il beneficio si riferisce e in relazione al quale è accordato.

Il beneficio è in ogni momento revocabile, totalmente o parzialmente, da parte del concedente allorché la violazione della clausola che precede (d'ora in poi clausola sociale) da parte del beneficiario sia stata definitivamente accertata:

a) dal soggetto concedente;

b) dagli uffici regionali;

c) dal giudice con sentenza;

d) a seguito di conciliazione giudiziale o stragiudiziale;

e) dalle pubbliche amministrazioni istituzionalmente competenti a vigilare sul rispetto della legislazione sul lavoro o che si siano impegnate a svolgere tale attività per conto della Regione.

Il beneficio sarà revocato parzialmente, in misura pari alla percentuale di lavoratori ai quali non è stato applicato il contratto collettivo rispetto al totale dei lavoratori dipendenti dal datore di lavoro occupati nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento.

Il beneficio sarà revocato totalmente qualora l'inadempimento della clausola sociale riguardi un numero di lavoratori pari o superiore al 50% degli occupati dal datore di lavoro nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento, nonché in caso di recidiva in inadempimenti sanzionati con la revoca parziale.

In caso di recidiva di inadempimenti sanzionati con la revoca parziale, il datore di lavoro sarà anche escluso da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per un periodo di 1 anno dal momento dell'adozione del secondo provvedimento.

Qualora l'inadempimento della clausola sociale riguardi un numero di lavoratori pari o superiore all'80% degli occupati dal datore di lavoro nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento, il soggetto concedente emetterà anche un provvedimento di esclusione da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per un periodo di 2 anni dal momento in cui è stato accertato l'inadempimento.

In caso di revoca parziale, qualora alla data della revoca stessa le erogazioni siano ancora in corso, l'ammontare da recuperare può essere detratto a valere sull'erogazione ancora da effettuare. Qualora le erogazioni ancora da effettuare risultino invece complessivamente di ammontare inferiore a quello da recuperare ovvero si sia già provveduto all'erogazione a saldo e il beneficiario non provveda all'esatta e completa restituzione nei termini fissati dal provvedimento di revoca, sarà avviata la procedura di recupero coattivo.

Analogamente si procederà nei casi di revoca totale, qualora il beneficiario non provveda all'esatta e completa restituzione nei termini concessi.

In casi di recupero delle somme erogate per effetto di revoca parziale o totale, ovvero di detrazione di parte delle stesse dalle erogazioni successive, le medesime somme saranno maggiorate degli interessi legali e rivalutate sulla base dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati.

M) Modalità di erogazione del finanziamento

Il finanziamento sarà erogato, previo accreditamento delle somme alla Provincia di Lecce dalla Regione Puglia, nelle misure e con le modalità di seguito indicate:

- ogni tre mesi dietro presentazione della documentazione comprovante l'avvenuto pagamento (bonifico) della borsa lavoro mensile al tirocinante e dei costi di assicurazione INAIL e R.C..

N) Indicazione del foro competente

Per eventuali controversie in esito al presente avviso si dichiara competente il Foro di Lecce.

O) Indicazione del responsabile del procedimento

Ai sensi della L. 241/90 la struttura amministrativa responsabile dell'adozione del presente avviso è il Servizio Formazione e Lavoro della Provincia di Lecce, Via Umberto I, 13 CAP 73100 Lecce. (Dirigente Dott. Andrea Pasquale Perulli).

P) Tutela della privacy

I dati dei quali la Provincia entra in possesso a seguito del presente avviso verranno trattati nel rispetto della vigente normativa D.lgs 196/03 e s.m.i..

Q) Informazioni sull'avviso

Il presente avviso, unitamente ai suoi allegati, è disponibile ai seguenti indirizzi Internet: www.provincia.le.it

Informazioni possono inoltre essere richieste:

- dalle ore 11,00 alle ore 13,00 dei giorni mercoledì e venerdì al numero telefonico 0832/683839.

Oppure

- all'indirizzo e-mail assistenzatecnicafse@provincia.le.it dal primo giorno dopo la pubblicazione del presente avviso e sino al terzo giorno prima della scadenza, specificando il numero dell'Avviso e l'Azione di riferimento.

Il Dirigente del Servizio Formazione e Lavoro

(dr. Andrea Pasquale Perulli)

UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo

MINISTERO DEL LAVORO, DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI
Direzione Generale per le Politiche per l'Orientamento e la Formazione

Regione Puglia

Provincia di Lecce

AVVISO PUBBLICO

LE/09/2010

POR PUGLIA 2007 – 2013
Fondo Sociale Europeo

2007IT051PO005
approvato con Decisione C(2007)5767 del 21/11/2007

ASSE IV – CAPITALE UMANO

Informativa ex art. 13 D.lgs. 196/2003

Informativa ex art. 13 D.lgs. 196/2003

Il D.lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali") prevede la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali.

Secondo la normativa indicata, tale trattamento sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza e di tutela della riservatezza e dei diritti dei soggetti che partecipano alla presente procedura.

Ai sensi dell'articolo 13 del D.lgs. n.196/2003, pertanto, vengono fornite le seguenti informazioni:

1. I dati forniti alla Provincia di Lecce verranno trattati per le finalità inerenti al presente Avviso pubblico

2. Il trattamento sarà effettuato con le seguenti modalità: *manuale / informatizzato.*

3. Il conferimento dei dati è obbligatorio ai fini dell'espletamento della procedura di finanziamento per cui viene presentata istanza e l'eventuale rifiuto di fornire tali dati potrebbe comportare la mancata prosecuzione e conclusione dell'istruttoria.

4. I dati potranno essere comunicati ad altri soggetti istituzionali e non per finalità connesse alla gestione delle procedure afferenti il presente avviso.

5. Il titolare del trattamento è: Dirigente Dott. Andrea Pasquale PERULLI

6. Il responsabile del trattamento è : Funzionario Dott. Claudio FRASCERRA

7. In ogni momento i soggetti partecipanti alla procedura potranno esercitare i propri diritti nei confronti del titolare del trattamento, ai sensi dell'art.7 del D.lgs.196/2003, che vengono prodotti di seguito integralmente:

Decreto Legislativo n.196/2003, Art. 7 - Diritto di accesso ai dati personali ed altri diritti

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.

2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:

a) dell'origine dei dati personali;

b) delle finalità e modalità del trattamento;

c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;

d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'articolo 5, comma 2;

e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.

3. L'interessato ha diritto di ottenere:

a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;

b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;

c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:

a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;

b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo

MINISTERO DEL LAVORO, DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI
Direzione Generale per le Politiche per l'Orientamento e la Formazione

Regione Puglia

Provincia di Lecce

AVVISO PUBBLICO

LE/09/2010

POR PUGLIA 2007 – 2013
Fondo Sociale Europeo

2007IT051PO005
approvato con Decisione C(2007)5767 del 21/11/2007

ASSE IV – CAPITALE UMANO

"TIROCINI FORMATIVI E DI ORIENTAMENTO PROFESSIONALIZZANTE"

ALLEGATI

ALLEGATO 1

SCHEDA DOMANDA TIROCINIO

Alla Provincia di Lecce

Servizio Formazione Professionale

Via Umberto I, 13

73100 Lecce

La/il sottoscritta/o _____ nata/o _____prov. _____ in data ____

____ codice fiscale _____telefono fisso _____telefono mobile

_____e-mail _____

CHIEDE

di partecipare alla selezione per i tirocini formativi previsti dall'avviso LE/___/2010

n.	AZIONI FINANZIABILI	ASSE DI RIFERIMENTO
1	Tirocini formativi e di orientamento professionalizzante.	ASSE IV – CAPITALE UMANO

A tal fine, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 e succ. modifiche, consapevole delle sanzioni previste dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 e successive modifiche,

DICHIARA

sotto la propria responsabilità, di essere residente in provincia di Lecce presso il Comune di

_____ in via _____ n._____

Alla presente domanda allega:

- Certificato di iscrizione al Centro per l'Impiego della Provincia di Lecce attestante lo stato di disoccupazione/inoccupazione;
- Fotocopia firmata di un documento di identità in corso di validità;

☐ Si autorizza il trattamento dati ai sensi del D. Lgs. del 30 giugno 2003, n° 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" per le finalità relative alle procedure di assegnazione dei benefici per gli interventi di cui alla presente domanda;

☐ Si autorizza il trattamento dati ai sensi del D. Lgs. del 30 giugno 2003, n° 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" per tutte le finalità del Servizio politiche attive del lavoro/Formazione Professionale della Provincia di Lecce.

Data _____, li _____ Firma _____

Allegato 2

Carta intestata azienda

Alla Provincia di Lecce

Servizio Formazione Professionale

Via Umberto I, 13

73100 Lecce

Oggetto: Avviso Pubblico PROV-LE ……. POR FSE Puglia 2007/2013 - Domanda di attribuzione tirocinio formativo e di orientamento professionalizzante.

Il sottoscritto _____ in qualità di _____ dell'azienda (società, ditta, etc.) denominata _____, corrente in _____ alla via_____, Cod. Fisc./P.IVA_____

DICHIARA

ai sensi dell'avviso pubblico in oggetto, fa richiesta di attribuzione di un tirocinio formativo e di orientamento professionalizzante a valere sulla seguente tipologia di Azione/ Asse:

n.	AZIONI FINANZIABILI	ASSE DI RIFERIMENTO
1	Tirocini formativi e di orientamento professionalizzante.	ASSE IV – CAPITALE UMANO

- Di non aver proceduto a licenziamenti o sospensioni di propri lavoratori entro gli ultimi sei mesi;
- Di avere in forza n. ….unità lavorative a tempo indeterminato;
- che l'impresa applica ai propri dipendenti le norme e gli istituti del CCNL di appartenenza, ed in particolare _____;
- che risulta in regola ai sensi dell'art.17 della Legge n. 68/1999 in materia di disciplina del diritto al lavoro dei disabili;
- che l'impresa è in regola con gli adempimenti e i versamenti contributivi, assicurativi e previdenziali previsti per legge (DURC);

- che l'impresa ha effettuato / non ha effettuato (barrare la casella che non interessa) versamenti contributivi e/o assicurativi e/o previdenziali nei 36 mesi antecedenti alla data di pubblicazione dell'Avviso n. ……. Prov-LE PO Puglia 2007/2013 FSE;
- è in regola con le normative vigenti in materia di tutela della salute e delle sicurezza dei lavoratori (D. Lgs. N. 8/2008);
- che la persona autorizzata a rappresentare l'impresa presso i servizi Provinciali ha le seguenti generalità.

Distinti saluti *Firma*

(rappresentante legale dell'azienda)

_____

Accettazione del tirocinante

La/il sottoscritta/o _____ nata/o _____prov.

_____ in data _____ codice fiscale _____telefono

fisso _____telefono mobile _____e-mail _____

dichiara

di aderire al tirocinio formativo e di orientamento professionalizzante di cui sopra, proposto dalla azienda _____.

Firma leggibile

(candidato tirocinante)

_____

Allegati:

- **copia certificato iscrizione alla CCIAA di data non anteriore a 6 mesi**
- **profilo professionale ai fini del tirocinio**
- **progetto formativo candidato**

Allegato 3

SOTTOSCRIZIONE FORMULARIO E DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

(La presente dichiarazione deve essere compilata dal soggetto richiedente)

resa ai sensi dell'art. 46 *ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000* **del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa approvate con D.P.R. 28 dicembre 2000 n.445**

Il/La sottoscritto/a …… nato/a a …… il ……codice fiscale……..……, consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro per dichiarazioni mendaci, falsità in atti e uso di atti falsi, così come disposto dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000,

DICHIARA

1. *di non avere in corso benefici economici, attraverso finanziamenti pubblici, per la frequenza alle medesime attività per le quali si richiede il presente tirocinio formativo e di orientamento professionalizzante;*
2. *di conoscere la normativa comunitaria e regionale che regola la gestione del Fondo Sociale Europeo;*
3. *di aver letto e di avere piena conoscenza dell'Avviso pubblico Prov-LE ------- POR Puglia 2007/2013 sul quale presenta la propria candidatura, e di tenerne conto in fase di predisposizione del progetto, in fase di gestione e di rendicontazione del finanziamento;*
4. *che a valere sulla scadenza di _____dell'Avviso relativo ha presentato solamente questa domanda di finanziamento come previsto dall'Avviso;*
5. *di essere a conoscenza che il pagamento del tirocinio sarà effettuato, previo accreditamento delle somme alla Provincia di Lecce dalla Regione Puglia, ogni tre mesi dietro presentazione della documentazione comprovante l'avvenuto pagamento della borsa lavoro mensile al tirocinante e dei costi di assicurazione INAIL e R.C..*
6. ***che tutti i dati contenuti nella presente richiesta di tirocinio e nel formulario di presentazione dell'intervento di formazione sono VERITIERI ed ESATTI.***

Data,……..……..……

Firma del richiedente
(allegare fotocopia documento d'identità valido)

_____

Informativa ai sensi dell'art.7, D.Lgs 196/03: *i dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti, ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e saranno utilizzati esclusivamente a tale scopo.*

Allegato 3 bis

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(da compilarsi a cura del rappresentante legale dell'Ente erogatore del tirocinio formativo di orientamento e professionalizzante)

resa ai sensi dell'art. 46 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa approvate con D.P.R. 28 dicembre 2000 n.445

Il/La sottoscritto/a …… nato/a a …… il ……, codice fiscale……*consapevole delle responsabilità e delle sanzioni penali stabilite, per le false attestazioni e le mendaci dichiarazioni, dall'art.76 del succitato T.U. per le false attestazioni e le mendaci dichiarazioni e della decadenza dei benefici conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazione non veritiera, ai sensi e per gli effetti dell'art.75 del medesimo T.U.*, in qualità *di rappresentante legale dell'Ente erogatore dell'attività formativa per la quale è richiesta l'attribuzione di un tirocinio formativo e di orientamento professionalizzante*,

DICHIARA

- *di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale, ai sensi della vigente normativa;*
- *di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali;*
- *di aver letto e di avere piena conoscenza dell'Avviso pubblico Prov-LE ……., POR Puglia 2007/2013 sul quale presenta la propria candidatura;*
- *di essere a conoscenza che il pagamento del tirocinio sarà effettuato, previo accreditamento delle somme alla Provincia di Lecce dalla Regione Puglia, ogni tre mesi dietro presentazione della documentazione comprovante l'avvenuto pagamento della borsa lavoro mensile al tirocinante e dei costi di assicurazione INAIL e R.C..*
- *che le attività verranno realizzate in locali in regola con la vigente normativa in materia di sicurezza;*
- *altresì di accettare eventuali verifiche ispettive disposte dalla Pubblica Amministrazione durante lo svolgimento del percorso di cui alla presente domanda;*
- ***che tutti i dati contenuti nella presente richiesta di tirocinio formativo e di orientamento professionalizzante e nel progetto di presentazione dell'intervento sono VERITIERI ed ESATTI.***

SI IMPEGNA

- a rilasciare, al termine del percorso formativo, al/la sig……., quale richiedente il tirocinio formativo e di orientamento professionalizzante di cui alla presente domanda, la certificazione delle competenze sviluppate.

FORNISCE altresì le seguenti informazioni

Referente eventuale da contattare…….

Telefono……..

E-mail…….

natura giuridica ……..

iscrizione CCIAA o presso il Tribunale:…….

Codice fiscale/partita IVA……

Luogo e data

FIRMA legale rappresentante

(Allegare copia documento identità in corso di validità chiara e leggibile)

Informativa ai sensi dell'art.7, D.Lgs 196/03: *i dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti, ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e saranno utilizzati esclusivamente a tale scopo.*

Allegato 4

CONVENZIONE DI TIROCINIO

FORMATIVO E DI ORIENTAMENTO PROFESSIONALIZZANTE

TRA

La Provincia di Lecce, Servizio formazione professionale, con sede in Lecce Via Umberto I, 13 , codice fiscale …… d'ora in poi denominato "soggetto promotore", rappresentata dal Dott. Andrea Pasquale Perulli, nella sua qualità di Dirigente del Servizio formazione professionale, all'uopo autorizzata alla sottoscrizione della presente convenzione con _____

E

azienda beneficiaria dell'intervento

.....(denominazione dell'azienda ospitante) con sede legale in ....., codice fiscale.....……..... d'ora in poi denominato "soggetto ospitante" rappresentato/a dal Sig. ……....., nato a.....il.....

Premesso che

- in osservanza delle proprie prerogative istituzionali la Provincia di Lecce– Assessorato al lavoro/FP - ha inteso sostenere con il Bando Tirocini formativi e di orientamento professionalizzante PROV-LE …, a valere sull'Asse "Capitale Umano" dei Fondi POR Puglia FSE , l'attivazione di iniziative di **formazione di tirocinio con assegnazione di un bonus complessivo lordo di € 4.500,00 (750 euro lorde mensili) comprensive di costi per assicurazione RC ed INAIL per 6 mesi per ogni tirocinio attivato,** finalizzati a migliorare la professionalità dei ……..(destinatari azione di riferimento) offrendo loro una opportunità di inserimento temporaneo nel mondo del lavoro e favorire l'incontro domanda/offerta di lavoro sul territorio

Si conviene quanto segue:

Art.1

La Provincia di Lecce assume l'impegno di corrispondere al _____ , riconosciuto quale beneficiario del tirocinio a valere sugli Assi _____ di cui all'elenco approvato con Determinazione Dirigenziale n. _____*del*____, il bonus formativo di cui all'Avviso,_____;

Art. 2

Ai sensi dell'art. 18 della legge 24 giugno 1997, n.196 la ..... (*riportare la denominazione dell'azienda ospitante*) si impegna ad accogliere presso le sue strutture n..... soggetti in tirocinio di formazione ed orientamento professionalizzante su proposta di .....(*riportare la denominazione del soggetto promotore*), ai sensi dell'art.5 del decreto attuativo dell'art. 18 della L. 196 del 1997 e smi.

Art. 3

1. Il tirocinio formativo e di orientamento professionalizzante, ai sensi dell'art. 18, comma 1 lettera d) della legge 196 del 1997 non costituisce rapporto di lavoro.
2. Durante lo svolgimento del tirocinio l'attività di formazione ed orientamento è seguita e verificata da un tutore designato dal soggetto promotore in veste di responsabile didattico-organizzativo, e da un responsabile aziendale, indicato dal soggetto ospitante.
3. Per ciascun tirocinante inserito nell'impresa ospitante in base alla presente Convenzione viene predisposto un progetto formativo e di orientamento contenente:

- il nominativo del tirocinante;
- i nominativi del tutore e del responsabile aziendale;
- obiettivi e modalità di svolgimento del tirocinio, con l'indicazione dei tempi di presenze in azienda
- le strutture aziendali (stabilimenti, sedi, reparti, uffici) presso cui si svolge il tirocinio;
- gli estremi identificativi delle assicurazioni Inail e per la responsabilità civile.

Art. 4

Durante lo svolgimento del tirocinio formativo e di orientamento il tirocinante è tenuto a:

- ✓ svolgere le attività previste dal progetto formativo e di orientamento professionalizzante;
- ✓ rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
- ✓ mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene ai dati, informazioni o conoscenze in merito a processi produttivi e prodotti, acquisiti durante lo svolgimento del tirocinio.

Art. 5

1. Il soggetto promotore assicura il/i tirocinante/i contro gli infortuni sul lavoro presso l'Inail, nonché per la responsabilità civile presso compagnie assicurative operanti nel settore. In caso di incidente durante lo svolgimento del tirocinio, il soggetto ospitante si impegna a segnalare l'evento, entro i tempi previsti dalla normativa vigente, agli istituti assicurativi (facendo riferimento al numero della polizza sottoscritta dal soggetto promotore) ed al soggetto promotore.
2. Il soggetto promotore si impegna a far pervenire alla provincia di Lecce, e ai centri per l'Impiego competenti per territorio in materia di ispezione, nonché alle rappresentanze sindacali aziendali copia della Convenzione di ciascun progetto formativo e di orientamento professionalizzante.

Art. 6

La Provincia di Lecce, ogni tre mesi dietro **richiesta di rimborso** corredata dalla documentazione comprovante l'avvenuto pagamento (bonifico) della borsa lavoro mensile al tirocinante e dei costi di assicurazione INAIL e R.C, procederà al rimborso delle spese sostenute dall'azienda_____, erogherà un contributo pari ad € _____ come di seguito dettagliato:

1) con accredito sul c.c. _____ IBAN_____ dedicato al progetto in epigrafe, a seguito di avvenuto pagamento della predetta somma.

La richiesta in argomento alla Provincia di Lecce dovrà essere integrata da: fotocopia:

a. fotocopia delle ricevute mensili di avvenuto pagamento emesse dal tirocinante, recante la dicitura "pagato" siglata dal legale rappresentante o suo delegato del medesimo;

oppure

b. fotocopia dei cedolini recanti la dicitura "pagato" siglata dal legale rappresentante o suo delegato del medesimo;

c. copia del bonifico di pagamento delle mensilità e quietanza liberatoria di avvenuto pagamento da parte del tirocinante;

d. copia della documentazione comprovante lo svolgimento mensile delle attività;

e. copia estratto conto bancario dedicato.

Nella fattispecie nessuna responsabilità potrà essere addebitata alla Provincia di Lecce in caso di mancato pagamento - da parte del beneficiario - della somma dovuta al Tirocinante.

....., (data).....

(firma per il soggetto promotore).....

(firma per il soggetto ospitante).....

ALLEGATO 5

(su carta intestata del soggetto promotore)

PROGETTO TIROCINIO FORMATIVO E DI ORIENTAMENTO PROFESSIONALIZZANTE

(rif. Convenzione n. .....Stipulata in data .....)

Nominativo del tirocinante ..... nato a .....il ..... residente in ..... cod. fiscale.....

Attuale condizione (barrare la casella) ° studente scuola secondaria superiore ° universitario ° frequentante corso post-diploma ° post-laurea ° allievo della formazione professionale ° Disoccupato/in mobilità ° Inoccupato (barrare se trattasi di soggetto portatore di handicap) si no

Azienda ospitante ..... Sede/i del tirocinio (stabilimento/reparto/ufficio) .... Tempi di accesso ai locali aziendali .... Periodo di tirocinio n. mesi ..... dal .....al..... .....

Tutore (indicato dal soggetto promotore)
.....

.....

Tutore aziendale
.....
.....
.....

Polizze assicurative

- Infortuni sul lavoro INAIL posizione n. .....
- Responsabilità civile posizione n. ..... compagnia .....

Obiettivi e modalità del tirocinio .....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

Facilitazioni previste .....

Obblighi del tirocinante

- seguire le indicazioni dei tutori e fare riferimento ad essi per qualsiasi esigenza di tipo organizzativo od altre evenienze;
- rispettare gli obblighi di riservatezza circa processi produttivi, prodotti od altre notizie relative all'azienda di cui venga a conoscenza, sia durante che dopo lo svolgimento del tirocinio;
- rispettare i regolamenti aziendali e le norme in materia di igiene e sicurezza;

.....,(data).....

firma per presa visione ed

accettazione del tirocinante.....

firma per il soggetto promotore.....

firma per l'azienda.....

Allegato 6

RICHIESTA PAGAMENTO BORSA LAVORO PER TIROCINI FORMATIVI E DI ORIENTAMENTO PROFESSIONALIZZANTE

Alla Provincia di Lecce

Servizio Formazione Professionale

Via Umberto I, 13

73100 Lecce

Oggetto: Tirocini formativi e di orientamento professionalizzante – Richiesta pagamento borsa lavoro

Rappresentante legale dell'azienda_____

Denominazione sociale azienda_____

Residente a (Comune) _____ ___ (Prov. _____)

Via _____ n° _____

tel. _____fax_____ e-mail_____

Avendo presentato domanda di adesione all'Avviso _____ ammessa successivamente a contributo in data _____ ;

consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del D.P.R 28/12/00 n. 445 in caso di dichiarazioni mendaci e della decadenza dei benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere, di cui all'art. 75 del D.P.R. del 28/12/00 n. 445; ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 del citato D.P.R. 445/2000; sotto la propria responsabilità.

DICHIARA

di aver avviato l'attività per la quale è stata presentata domanda di adesione all'avviso.

A TAL FINE RICHIEDE IL CONTRIBUTO PREVISTO DALL'AVVISO PUBBLICO per la presentazione di richiesta di tirocini formativi di orientamento e professionalizzanti

ULTERIORI DICHIARAZIONI

Si dichiara inoltre:

- di essere a conoscenza delle condizioni e modalità di partecipazione previste dall'Avviso pubblico –Tirocini formativi e di orientamento professionalizzante e che solo il rispetto di tutte le modalità e tutte condizioni costituisce diritto e titolo per accedere al contributo previsto;
- di obbligarsi a rendere alla Provincia di Lecce tutte le informazioni e di consentire tutte le verifiche necessarie ai fini della partecipazione al progetto di tirocini formativi e di orientamento professionalizzante;
- di obbligarsi in particolare a comunicare tempestivamente alla Provincia di Lecce ogni variazione intervenuta rispetto a quanto sopra dichiarato;

COORDINATE BANCARIE PER L'EMISSIONE DEL BONIFICO

Banca _____ Filiale di:_____
n. C/C _____ Intestazione_____
ABI _____ CAB _____ CIN _____
IBAN _____

L'impresa sottoscritta, consapevole che chi rilascia false dichiarazioni ad un pubblico ufficiale o presenta false documentazioni è punito a termine degli art. 495 e 496 c.p., dichiara che quanto sopra corrisponde a verità.

_____, _____

Firma	Spazio riservato alla Provincia di Lecce Data di ricezione, _____ Timbro e firma dell'addetto

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI LECCE

Avviso pubblico Le/10/2010 Asse IV - Capitale Umano "Percorsi formativi per l'acquisizione di qualifiche e/o competenze certificate".

UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI
Direzione Generale per le Politiche per l'Orientamento e la Formazione

Regione Puglia

Provincia di Lecce

AVVISO PUBBLICO

LE/10/2010

POR PUGLIA 2007 – 2013
Fondo Sociale Europeo

2007IT051PO005
approvato con Decisione C(2007)5767 del 21/11/2007

ASSE IV – CAPITALE UMANO
"Percorsi formativi per l'acquisizione di qualifiche e/o competenze certificate"

Indice

A) Riferimenti legislativi e normativi

B) Obiettivi generali

C) Azioni finanziabili

D) Priorità

E) Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti

F) Destinatari

G) Risorse disponibili e vincoli finanziari

H) Modalità e termini per la presentazione dei progetti/domande

I) Procedure di ammissibilità

J) Procedure e criteri di valutazione

K) Tempi ed esiti delle istruttorie

L) Obblighi del soggetto attuatore

M) Modalità di erogazione del finanziamento

N) Indicazione del foro competente

O) Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della L. n. 241/1990 e s.m.i.

P) Tutela della privacy

Q) Informazioni sull'avviso

Allegati

A) Riferimenti legislativi e normativi

Il presente avviso pubblico fa riferimento alle fonti legislative, normative e programmatiche di seguito elencate:

Normativa comunitaria:

- **Regolamento (CE) n. 1081/2006** del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo Sociale Europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1784/1999 e s.m.i.;
- **Regolamento (CE) n. 1083/2006** del Consiglio dell' 11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i;
- **Regolamento (CE) n. 1828/2006** della Commissione dell' 8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo Europeo di Sviluppo regionale;
- **Regolamento (CE) n. 1998/2006** della Commissione del 15/12/2006, relativo all'applicazione degli artt. 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore *("de minimis") e s.m.i.;*
- **Decisione Comunitaria n. C(2007) 3329 del 13/07/2007** di approvazione del Quadro Strategico Nazionale*;*
- **Decisione Comunitaria C(2007) 5767 del 21/11/2007** di approvazione del "Programma Operativo Regionale PUGLIA per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 – Ob. 1 Convergenza";
- **Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 06/08/2008** recante disposizioni generali su alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli artt. 87 e 88 del Trattato istitutivo CE (regolamento generale di esenzione per categoria).

Normativa e documenti nazionali

- **Legge n. 845/1978** "Legge Quadro in materia di formazione professionale " e s.m.i.;
- **D.P.R. n. 445 del 28/12/2000** "Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa" pubblicato sulla G.U. n. 42 del 20/02/2001, Suppl.Ord. n. 30;
- **D.Lgs. n. 196 del 30/06/2003 "**Codice in materia di protezione dei dati personali" e s.m.i;
- **D.Lgs. n. 198 del 11/04/2006** "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna" e s.m.i.;
- **D.Lgs. n. 163 del 12/04/2006** "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE", e s.m.i.;
- **Deliberazione del C.I.P.E. n. 36 del 15/06/2007** (pubblicata sulla GU n. 241 del 16-10-2007) concernente "Definizione dei criteri di cofinanziamento nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013";
- **Decreto del Presidente della Repubblica N. 196 del 3/10/2008** "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione" , pubblicato sulla G.U. del 17/12/2008 n. 294;
- **Circolare del Ministero del Lavoro n. 2 del 02/02/2009**, pubblicata sulla G.U. n. 117 del 22/05/2009, relativa all'ammissibilità delle spese e massimali di costo;
- **Vademecum delle spese ammissibili FSE 2007/2013,** approvato dal Coordinamento Tecnico della Commissione XI della Conferenza Stato Regioni.

Normativa e documenti regionali

- **Legge Regionale n. 15 del 07/08/2002** "Riforma della formazione professionale" e s.m.i.;
- **Deliberazione della Giunta Regionale n. 281 del 15/03/2004,** recante criteri e procedure per l'accreditamento delle sedi formative;
- **Deliberazione della Giunta Regionale n. 2023 del 29/12/2004** pubblicata sul

B.U.R.P. n. 9 del 18/01/2005 **e n. 1503 del 28/10/2005**, pubblicata sul B.U.R.P. n. 138 del 09/11/2005 **e s.m.i.** riportanti gli elenchi degli Enti accreditati presso la Regione Puglia;

- **Legge Regionale n. 9 del 12/05/2006** art. 2, recante disposizioni in materia di sospensione e revoca dell'accreditamento;
- **Documento Strategico della Regione Puglia**, approvato con D.G.R. n. 1139 del 01/08/2006 e pubblicato sul B.U.R.P. n. 102 del 09/08/2006;
- **Legge Regionale n. 28 del 26/10/2006 "**Disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare";
- **Legge Regionale n. 32 del 2/11/2006** "Misure urgenti in materia di formazione professionale";
- **Deliberazione di Giunta Regionale n. 2282 del 29/12/2007** avente ad oggetto "Presa d'atto della Decisione C/2007/5767 della Commissione Europea del 21/11/2007 che ha approvato il POR Puglia FSE 2007/2013";
- **Documento approvato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 24/01/2008 e del 08/07/2008** del Programma Operativo Regionale PUGLIA per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 dal titolo "Criteri di selezione delle operazioni da ammettere al cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo";
- **Deliberazione Giunta Regionale n. 1575 del 04/09/2008** avente ad oggetto "POR Puglia FSE 2007-2013: Atto di programmazione per l'attuazione degli interventi di competenza regionale e per il conferimento di funzioni alle province pugliesi";
- **Deliberazione di Giunta Regionale n. 1994 del 28/10/2008** avente ad oggetto "POR Puglia FSE 2007/2013: Individuazione Organismi Intermedi e approvazione dello Schema di Accordo tra Regione Puglia (AdG) e Province/Organismi Intermedi (O.I.). Inserimento O.I. tra i membri del Comitato di Sorveglianza";
- **Determinazione Dirigenziale Regione Puglia - Formazione Professionale n. 6 del 15/01/2009** "Direttive per l'informazione e la pubblicità delle attività formative;
- **Regolamento Regionale n. 2 del 09/02/2009**, "L.R.10/2004 – Procedure per l'ammissibilità ed erogazione di incentivi costituenti regimi regionale di aiuti nel campo dell'occupazione e delle formazione nell'ambito del POR Puglia FSE 2007/2013", a seguito del regolamento CE n. 800/2008;
- **Regolamento regionale n. 5 del 06/04/2009** "Modello per gli Organismi Intermedi/Province del "Sistema di Gestione Controlli", nell'ambito del POR Puglia FSE 2007/2013;

- **Deliberazione di Giunta Regionale n. 56 del 26/01/2010** : DGR n.1575/2008 e n. 1994/2008 – Modificazioni a seguito dell'istituzione della Provincia di Barletta Andria Trani (BAT);
- **Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 106 del 04/02/2010** relativa all'approvazione dell'Atto di organizzazione per l'attuazione del PO Puglia FSE 2007-2013;
- **Determinazione Dirigenziale Regione Puglia – Formazione Professionale n. 2406 del 21/10/2010 di presa d'atto del Piano di attuazione provinciale;**

- Manuale delle procedure dell'Autorità di Gestione – Allegato al Sistema di Gestione e Controllo regionale per l'attuazione del PO Puglia FSE 2007-2013 (Versione 3.0 del 28.05.2010).

Normativa e documenti e provinciali

- **Deliberazione di Giunta Provinciale n 234 del 06/08/2010** "Piano di Attuazione delle risorse a valere sul POR Puglia FSE 2007-2013, Annualità 2010";
- **Deliberazione di Giunta Provinciale n 259 del 22/09/2010** "Rettifica parziale del Piano di Attuazione delle risorse a valere sul POR Puglia FSE 2007/2013;
- **Determinazione Dirigenziale Provincia di Lecce n. 2648 del 08/11/2010 di approvazione Avviso Pubblico LE/10/ 2010.**

Ogni modifica regolamentare e normativa che la Comunità Europea, lo Stato e la Regione Puglia adotteranno successivamente alla pubblicazione del presente avviso, sarà da considerarsi immediatamente efficace sulle previsioni del presente invito.

B) Obiettivi Generali

Nell'ambito delle competenze e delle risorse affidate alla Provincia di Lecce, quale Organismo Intermedio delegato per l'attuazione del Por Puglia FSE 2007/2013, Ob.1 Convergenza, il presente avviso finanzia sull'Asse IV– Capitale Umano il sottoindicato intervento a carattere provinciale.

Azione Programmata	Descrizione intervento	Destinatari e Beneficiari	Importo
Percorsi formativi per l'acquisizione di qualifiche e/o competenze certificate	Corsi di durata di 1200 ore, di cui 40% stage. Partecipanti: 9 -15 Costo 15€ h/all. Il percorso deve prevedere obbligatoriamente un'azione di orientamento.	**Destinatari**: Giovani di età compresa fra i 18 e i 25 anni privi di qualifica o diploma residenti nella provincia di Lecce. **Beneficiari**: Organismi di formazione accreditati per la formazione superiore con sede operativa sul territorio provinciale.	€ 2.751.000,00

La predetta azione rientra nei settori strategici indicati dal DSR e nella programmazione regionale a finalità strutturale, ed è coerente con le finalità operative indicate nel POR FSE 2007-2013 della Regione Puglia "Elaborazione, introduzione ed attuazione delle riforme dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro per migliorarne l'integrazione e sviluppare occupabilità, con particolare attenzione all'orientamento" e nel Piano d'attuazione delle politiche formative per l'anno 2010 (Utilizzo risorse annualità 2009), "Aumentare la qualificazione del sistema regionale dell'istruzione, della formazione e del lavoro".

C) Azioni finanziabili

Asse IV	Capitale Umano
Obiettivo specifico POR 2007-2013	Elaborazione, introduzione ed attuazione delle riforme dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro per migliorarne l'integrazione e sviluppare occupabilità, con particolare attenzione all'orientamento
Obiettivo operativo POR 2007-2013	Aumentare la qualificazione del sistema regionale dell'istruzione, della formazione e del lavoro

Categoria di spesa	73 – Misure per aumentare la partecipazione all'istruzione e alla formazione permanente, anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l'abbandono scolastico, la segregazione di genere rispetto alle materie ed aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale e universitaria, migliorandone la qualità
Tipologia di azione	Percorsi formativi mirati all'acquisizione di una qualifica e/o competenze certificate. Essi dovranno prevedere obbligatoriamente una fase di orientamento
Obiettivo specifico QSN 2007 - 2013	1.2.1 Accrescere il tasso di partecipazione all'istruzione e formazione iniziale.

Le proposte progettuali, attraverso un articolato percorso formativo, dovranno mirare all'acquisizione di qualifiche e/o competenze professionali che facilitino la ricerca e l'ingresso nel mondo del lavoro.

Il progetto della durata di 1200 ore dovrà obbligatoriamente prevedere una fase di orientamento, a cui seguiranno moduli formativi dotati ciascuno di propria valenza (UFC), uno dei quali dovrà riguardare la sicurezza sul lavoro, e una fase di stage, pari almeno al 40% delle ore complessive, in aziende la cui disponibilità deve essere acquisita già in fase progettuale ed allegata al progetto.

i profili professionali ai quali devono essere correlati gli interventi formativi proposti devono essere la risultante dell'analisi del contesto socio-economico e delle necessità formative espresse dal sistema produttivo e rivolgersi prioritariamente verso quei settori considerati prioritari secondo quanto contenuto nel "Piano di attuazione delle politiche formative" (turismo, energie rinnovabili, filiera agroalimentare, ict, ambiente, cultura, ecc), o settori emergenti in base ad analisi sviluppate dall'ente promotore dell'iniziativa o da associazioni di categoria o parti sociali maggiormente rappresentative a livello settoriale/territoriale.

Il rapporto di analisi di cui sopra, che evidenzia l'importanza dell'intervento formativo per il sistema produttivo e l'impatto atteso per i lavoratori, deve essere allegato alla proposta progettuale.

Al termine del percorso formativo dovrà essere rilasciato a cura dall'ente attuatore dell'iniziativa, l'attestato di qualifica e/o certificazione delle competenze, secondo normativa regionale vigente.

La qualifica, ai fini di una maggiore riconoscibilità e spendibilità, dovrà essere prevista dalla "Classificazione delle professioni del Ministero del Lavoro" o dalla "Classificazione delle

professioni ISTAT" e corrispondere ai relativi codici, così come i coerenti profili professionali dovranno essere contemplati nei "Repertori professionali dell'ISFOL".

Non sono ammessi i progetti di formazione realizzati, anche in parte, **con modalità a distanza o on line.**

D) Priorità

Indicazione delle priorità generali e di specifiche modalità attrattive con riferimento a:

Pari opportunità e non discriminazione: Il principio di pari opportunità deve mirare a garantire una presenza femminile che rifletta la situazione del mercato del lavoro e/o promuovere azioni ed interventi che riducano l'emarginazione femminile; il principio della non discriminazione deve mirare ad attuare interventi sulle problematiche alla base delle forme di discriminazione più frequenti.

Buone prassi: le azioni proposte devono poter contenere elementi di replicabilità e trasferibilità in altri contesti (settoriali/territoriali).

Sviluppo sostenibile: le proposte progettuali devono potersi inserire in un quadro di sviluppo sostenibile, di promozione, tutela e miglioramento dell'ambiente.

Integrazione tra strumenti: le proposte devono poter essere rivolte alla realizzazione e sviluppo di iniziative correlate, finanziate con diverse fonti e modalità, in modo da garantire un migliore impatto sul territorio.

Complementarietà con azioni previste da altri documenti programmatori: Il progetto deve poter avere un elevato grado di coerenza con gli indirizzi/strategie/obiettivi dei documenti regionali di programmazione, in funzione dello sviluppo socio-economico del territorio.

Qualità del partneriato: deve essere coerente con l'azione proposta e ne rappresenta un valore aggiunto.

Sviluppo locale: le proposte progettuali devono poter mirare allo sviluppo sia di aree subregionali che di aree di crisi industriale ed occupazionale e basati su accordi promossi tra enti locali, parti sociali o da altri soggetti pubblici o privati.

E) Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti

Possono presentare progetti:

- organismi di formazione con sedi operative accreditate per la macrotipologia "formazione

superiore" operanti nella Provincia di Lecce. L'accreditamento del soggetto proponente sarà verificato d'ufficio, in base agli elenchi delle sedi formative accreditate e sarà verificata la coerenza fra macrotipologia accreditata e azione proposta. La realizzazione dei percorsi dovrà essere effettuata esclusivamente presso le sedi formative accreditate, fatta eccezione per la fase di stage, per visite di studio, visite guidate eventualmente previste fuori sede.

E' consentita, inoltre, la presentazione di progetti da parte di costituiti o costituendi **Raggruppamenti Temporanei di Scopo** (R.T.S.), ai sensi del D. Lgs. 12 aprile 2006 n. 163, tra organismo di formazione e azienda/e e/o istituti scolastici a condizione che almeno il soggetto capofila sia in possesso di una o più sedi operative accreditate dalla Regione Puglia per la macrotipologia "formazione superiore" ed ubicate nella Provincia di Lecce.

In caso di RTS, nella documentazione per l'ammissibilità e nel progetto presentato, occorrerà indicare l'intenzione a costituirsi in R.T.S., specificando ruoli, competenze e suddivisione finanziaria tra i singoli soggetti nell'ambito della realizzazione del progetto presentato.

L'atto di costituzione del raggruppamento, costituito tramite scrittura privata fra gli associati, con autentica delle firme da parte di un notaio, deve essere consegnato entro e non oltre 30 giorni dalla pubblicazione della graduatoria definitiva sul BURP.

E' fatto divieto di presentare proposta/e progettuale/i in più di un raggruppamento temporaneo di scopo, ovvero di proporre candidatura/e in forma individuale, laddove si sia aderito ad un raggruppamento temporaneo di scopo che ha presentato istanza/e di candidatura in esito al presente avviso.

In caso di violazione dell'anzidetta previsione saranno annullate tutte le proposte progettuali nelle quali figura, in forma singola o associata, il medesimo ente di formazione.

Ciascun soggetto proponente potrà presentare non più di un progetto per ogni sede operativa accreditata. La presentazione di un numero maggiore di proposte progettuali annulla tutte le proposte presentate dal soggetto proponente.

Tutti i soggetti proponenti devono essere in regola in materia di disciplina del diritto al lavoro dei disabili, ai sensi dell'art. 17 della Legge n.68/1999, e in regola con l'assolvimento degli obblighi legislativi e contrattuali in materia di contribuzione.

A norma dell'art. 23, punto 5 della L.R. n. 15/2002, il soggetto attuatore non può subappaltare le attività affidate ma può ricorrere, nella misura massima dell'8% del contributo pubblico ammissibile, ad apporti specialistici preventivamente autorizzati (per "apporto specialistico" si intende l'eventuale collaborazione per competenze di cui il

soggetto attuatore non dispone in maniera diretta).

A tal fine, per le attività di cui al presente avviso, si considerano "preventivamente autorizzati" gli apporti specialistici espressamente indicati nel formulario di progetto, con la specificazione dei soggetti giuridici cui si intende affidare tale apporto, il dettaglio di tale attività ed il relativo corrispettivo finanziario, se positivamente valutati in sede di esame di merito dei progetti.

Non si considera apporto esterno l'affidamento di incarichi di consulenza a singole persone o l'intervento di "esperti" (si intende per "esperto" la persona fisica che interviene in maniera specialistica con l'obiettivo specifico di supportare l'attività formativa con l'esperienza maturata nell'attività professionale).

F) Destinatari

Sono destinatari del presente avviso i soggetti avventi le seguenti caratteristiche:

Percorsi formativi per l'acquisizione di qualifiche e/o competenze certificate	Giovani di età compresa fra i 18 e i 25 anni privi di qualifica o diploma residenti nella provincia di Lecce.

I requisiti sopra indicati dovranno essere esplicitati dal soggetto attuatore in sede di pubblicizzazione dell'intervento e verificati in sede di iscrizione richiedendo specifica documentazione. Al termine del percorso formativo dovrà essere rilasciato l'attestato di qualifica e/o la certificazione delle competenze secondo normativa regionale vigente.

G) Risorse disponibili e vincoli finanziari

Gli interventi di cui al presente avviso, sono finanziati con le risorse del ***Programma Operativo Regionale PUGLIA per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013*** **– Asse IV– Capitale Umano** (categoria di spesa 73) per un importo complessivo di **€ 2.751.000,00:**

Azione Programmata	Categoria di spesa	Importo
Percorsi formativi per l'acquisizione di qualifiche e/o competenze certificate	73 - Misure per aumentare la partecipazione all'istruzione e alla formazione permanente, anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l'abbandono scolastico, la segregazione di genere rispetto alle materie ed aumentare l'accesso all'istruzione e alla	€2.751.000,00

	formazione iniziale, professionale e universitaria, migliorandone la qualità	

Il finanziamento è ripartito secondo le seguenti percentuali:

50% a carico del F.S.E.

40% a carico del Fondo di Rotazione di cui all'art. 5 della Legge n. 183/87, quale contributo pubblico nazionale.

10% a carico del bilancio regionale.

Il finanziamento prevede una copertura del 100% della spesa con un parametro massimo di costo di **€ 15,00 per ora/allievo, pena esclusione.**

Il peso percentuale della macrovoce B (costi dell'operazione) deve essere pari ad almeno l'84% del totale (B + C), e la macrovoce C (costi indiretti) non può essere maggiore del 16% del totale (B + C).

H) Modalità e termini di presentazione di progetti

Al fine della partecipazione al presente avviso i soggetti proponenti dovranno presentare un plico che dovrà essere composto, pena l'inammissibilità dell'istanza di candidatura, **da due diverse buste chiuse e debitamente sigillate (con ceralacca oppure striscia adesiva aggiuntiva e firme per esteso su entrambi i lembi di chiusura)** di cui:

1. **una busta contraddistinta dalla dicitura "*Ragione sociale soggetto proponente ..... - Documentazione di ammissibilità – Avviso n. LE/0../2010, Azione n. ...*"** contenente, **pena l'esclusione:**

- **la domanda di partecipazione,** conforme all'***allegato 1,*** sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto proponente recante in allegato copia del documento di identità in corso di validità;
- **l'elenco di tutti i progetti** contenuti nella domanda con le relative indicazioni, prodotto obbligatoriamente, sia in formato cartaceo sia su supporto magnetico (CD), conforme **all'allegato 2.** Si ribadisce a riguardo che ogni soggetto proponente non potrà presentare più di **un progetto per sede operativa accreditata**, **pena l'esclusione**;
- **la documentazione di ammissibilità** indicata di seguito, le cui pagine dovranno essere progressivamente numerate e siglate dal legale rappresentante del soggetto

proponente; l'ultimo foglio dovrà riportare sul retro la dicitura, sottoscritta dal legale rappresentante: "*il presente fascicolo si compone di n ..…….. pagine*":

a) certificazione di vigenza aggiornata, non anteriore di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, degli organi statutari (Presidente, Consiglio di amministrazione, Comitato Direttivo, Consiglio Direttivo, Collegio dei Revisori, ecc.) comprovante l'effettiva ed aggiornata composizione degli organi stessi (autocertificazione sottoscritta dal legale rappresentante, resa ai sensi di legge, copia del verbale degli atti di nomina, certificazione della Camera di Commercio, ecc.);

b) dichiarazioni sostitutive di certificazione, conformi agli **allegati 3 e 3 bis**, sottoscritte rispettivamente dal legale rappresentante e da ciascun amministratore dell'ente, rese ai sensi dell'art. 46 del DPR n.445/2000 e nella consapevolezza del disposto di cui agli artt. 75 e 76 del citato DPR, dalle quali risulti che gli stessi:

- non abbiano riportato condanne penali e non siano destinatari di provvedimenti che riguardino l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale, ai sensi della vigente normativa;
- non siano a conoscenza di essere sottoposti a procedimenti penali;

c) dichiarazioni sottoscritte dal legale rappresentante, attestanti:

1. dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà che il soggetto attuatore applica ai propri dipendenti le norme e gli istituti del CCNL di appartenenza, specificando quale (***allegato 4***)*;*
2. l'impegno a stipulare e depositare presso il Servizio Formazione e Lavoro della Provincia di Lecce l'apposito contratto fideiussorio, in caso di aggiudicazione del progetto o dei progetti presentati (come indicato nell'***allegato 1)***;
3. l'indicazione delle generalità e della posizione giuridica della persona autorizzata a rappresentare l'ente gestore presso i servizi provinciali (come nell'***allegato 1***);
4. di avere, oppure di non avere, avanzato, a valere su altri fondi, richiesta di contributo per il/i progetto/i presentato/i (***allegato 5***) ovvero di non avere ottenuto altre agevolazioni pubbliche sulle spese oggetto della domanda presentata;
5. di essere in regola, ai sensi dell'art. 17 della Legge n. 68/1999, in materia di disciplina del diritto al lavoro dei disabili (***allegato 4***);
6. di non aver messo in pratica atti, patti o comportamenti discriminatori ai sensi degli artt. 25 e 26 del Decreto legislativo 198/2006 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna ai sensi dell'articolo 6 della legge 28 novembre 2005 n. 246", accertati da parte della direzione provinciale del lavoro territorialmente competente (***allegato 6***);
7. eventuale dichiarazione di intenti a costituirsi in R.T.S. ***(allegato 7).***

In caso di R.T.S., i documenti (e/o le sottoscrizioni) dovranno essere riferiti, pena l'esclusione:

- solo al soggetto capofila di R.T.S. (costituita o meno) nel caso dei documenti c4) e della certificazione antimafia in base alla legislazione vigente;
- separatamente a ciascun soggetto partecipante al R.T.S. (costituita o meno) nel caso dei documenti a), b), c1);
- contestualmente a tutti i soggetti partecipanti al R.T.S. (costituita o meno), nel caso dell'allegato 4.

Ogni dichiarazione sostitutiva deve essere corredata dalla fotocopia del documento di identità o di un documento di riconoscimento equipollente in corso di validità.

I documenti (e/o le sottoscrizioni) di cui alle lettere a), b), c2) e polizza non vanno esibiti nel caso in cui il soggetto proponente sia un ente pubblico. Vanno, diversamente, esibiti dagli enti promanazione delle Camere di Commercio.

d) documentazione a corredo della proposta progettuale **(Altri allegati)**:

- documento di **analisi dei fabbisogni**;
- documento d'impegno della/e azienda/e ad ospitare gli allievi per la fase di stage.

2. una busta, contraddistinta dalla dicitura " *Formulario – Avviso n. LE/0../2010 – Azione n. …",* contenente pena l'esclusione:

- **un formulario per ogni progetto presentato** (***allegato 8)***, in originale ed una copia conforme; il formulario dovrà essere inviato anche su n. 4 CD (in formato leggibile dal sistema operativo Windows XP, file in formato Office 2003 e segg.) riportanti il progetto presentato, editato conformemente al formulario.

Si precisa che il formulario e il relativo "***Piano Finanziario***" andranno compilati in ogni riquadro, ovvero apponendo la dicitura "***non pertinente***" negli spazi ritenuti tali dal soggetto attuatore.

La domanda di partecipazione al presente avviso, la documentazione di ammissibilità e il/i formulario/i dovranno essere contenuti **in un plico debitamente sigillato (con ceralacca oppure striscia adesiva aggiuntiva e firme per esteso su entrambi i lembi di chiusura)**, e riportare, **pena l'esclusione**, l'indicazione della "***ragione sociale***" del soggetto attuatore e la dicitura "***POR Puglia 2007-2013 – Asse IV- Capitale Umano" – Avviso LE/0../-*2010 – Azione n. ….***".

Il plico dovrà pervenire, pena l'esclusione, o a mano, o tramite raccomandata o tramite servizio di corriere espresso, **entro e non oltre le ore 12,00 del 30° giorno dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia**, al seguente indirizzo:

PROVINCIA DI LECCE

Servizio Formazione e Lavoro

Via Umberto I, 13

73100 LECCE

Orario di apertura al pubblico:

- **dal lunedì al venerdì dalle ore 10,00 alle ore 12,00**
- **martedì e giovedì dalle ore 15,00 alle ore 17,00**

Il soggetto proponente che invii la domanda per posta o per corriere è responsabile del suo arrivo o meno presso l'ufficio competente, entro la scadenza prevista. La Provincia non assume responsabilità per eventuali ritardi o disguidi del servizio postale e di corriere. Non fa fede il timbro postale o di spedizione.

La domanda che giunga oltre la data di scadenza prevista sarà considerata non ammissibile e non sarà sottoposta a valutazione.

Si precisa che se il 30° giorno cade di sabato, domenica o festivo, sarà considerato termine di scadenza il successivo primo giorno lavorativo utile.

I) Procedure di ammissibilità

I progetti sono ritenuti ammissibili, valutabili ed approvabili se:

- pervenuti entro l'ora e la data di scadenza indicata nel paragrafo H del presente avviso;
- presentati da un soggetto ammissibile;
- pervenuti con le modalità e nei termini indicati al paragrafo H;
- completi delle informazioni richieste;
- corredati delle dichiarazioni, sottoscrizioni e documenti richiesti;
- il soggetto proponente non abbia messo in pratica atti, patti o comportamenti discriminatori ai sensi degli artt. 25 e 26 del Decreto legislativo 198/2006 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna ai sensi dell'articolo 6 della legge 28 novembre 2005 n. 246", accertati da parte della direzione provinciale del lavoro territorialmente competente.

L'istruttoria di ammissibilità verrà eseguita a cura del Nucleo di valutazione da nominarsi con atto del Dirigente del Servizio Formazione e Lavoro della Provincia di Lecce.

Si precisa che, come previsto dalla normativa vigente, in caso di mancanza anche di un

singolo documento richiesto per l'ammissibilità, l'Amministrazione procederà alla declaratoria di inammissibilità dell'istanza proposta. Diversamente, solo nel caso di non perfetta conformità e/o chiarezza e/o imprecisione della documentazione prodotta, l'Amministrazione procederà a richiesta di integrazione, prima della formale esclusione dell'istanza. In tale caso, l'Amministrazione richiederà il perfezionamento o i chiarimenti della documentazione carente.

In caso di mancato perfezionamento o chiarimenti della domanda entro il termine stabilito dall'Amministrazione, si procederà alla declaratoria di inammissibilità.

Laddove la documentazione integrativa richiesta dovesse pervenire incompleta, la candidatura verrà parimenti dichiarata inammissibile.

Le domande ammissibili sono sottoposte a successiva valutazione di merito da parte del Nucleo di valutazione sopra richiamato.

J) Procedure e criteri di valutazione

La valutazione di merito dei progetti dichiarati ammissibili sarà effettuata, in base alla normativa vigente, dal nucleo di valutazione sopradetto che procederà all'esame dei progetti applicando i criteri indicati nella tabella che segue.

Non saranno valutati i progetti (classificati come "**non idonei**") che non risultino coerenti con la tipologia dei destinatari e delle azioni dell'Asse di riferimento e con le specificità indicate nel paragrafo F che siano carenti dei requisiti obbligatori previsti al paragrafo C del presente avviso.

La valutazione di merito si concretizzerà nella attribuzione di un punteggio massimo di **1.000 punti** suddiviso nei macrocriteri generali e sottocriteri riportati nella tabella che segue:

MACROCRITERIO	Num.	SOTTOCRITERI	PUNTI MAX	TOTALE PUNTI MAX
1. finalizzazione dell'attività	**1.1**	***Capacità della proposta progettuale di rispondere alle specifiche priorità dell' azione in termini di attrattività verso l'utenza e attuare le politiche del lavoro attive e preventive con particolare attenzione alle priorità generali***	150	**400**
	1.2	***Grado di coerenza del progetto proposto con le specifiche esigenze sociali ed economiche del territorio***	100	
	1.3	***Grado di coerenza complessiva del progetto con le priorità definite dai documenti programmatici di riferimento*** *(POR FSE 2007/2013,* *piano provinciale di attuazione 2010 - FSE 2007-2013)* ***e con le indicazioni del presente avviso pubblico***	100	
	1.4	***Attendibilità e condivisibilità delle analisi e delle motivazioni poste a supporto del progetto, completezza ed univocità delle informazioni fornite***	50	

2. qualità progettuale	**2.1**	***Grado di chiarezza espositiva e coerenza interna del progetto*** *(coerenza tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento; coerenza tra azioni, strumenti di intervento e contenuti)*	50	**300**
	2.2	***Grado di coerenza ed efficacia dell'impianto didattico*** *metodologie didattiche e formative, articolazione didattica, organizzazione modulare e per unità formative, ecc.)*	50	
	2.3	***Descrizione quali-quantitative delle risorse umane impegnate****(docenza, coordinamento, tutorship, etc.)* ***delle attrezzature, delle strumentazioni e tecnologie impiegate***	50	
	2.4	***Grado di descrizione e di coerenza dei dispositivi di accompagnamento individuale***	50	
	2.5	***Grado di dettaglio e coerenza del preventivo finanziario complessivo rispetto alle azioni previste dal progetto***	50	
	2.6	***Efficacia dei contenuti rapportata agli impatti attesi***	50	
3. economicità dell'offerta	**3.1**	***Congruenza dei costi indicati in relazione alle azioni previste***	50	**100**
	3.2	***Analiticità del piano finanziario***	50	
4. rispondenza dei progetti alle priorità indicate	**4.1**	***Capacità effettiva dell'intervento di dare risposta ai fabbisogni rilevati in sede di analisi e di incidere sullo sviluppo delle competenze dei destinatari*** *(documento di analisi dei fabbisogni)*	**200**	**200**
		Totale generale dei macrocriteri	**1.000**	

Non saranno approvati i progetti (classificati come "non idonei") cui risulterà attribuito un punteggio complessivo al di sotto della "soglia minima", che viene stabilito essere pari al 60% del punteggio massimo attribuibile, e cioè 600 punti.

La graduatoria, sulla base del verbale degli esiti finali del nucleo di valutazione, sarà formulata secondo un ordine decrescente dei singoli progetti, in relazione al punteggio totale ottenuto.

K) Tempi ed esiti delle istruttorie

Il dirigente del Servizio competente della Provincia approva, con propria determinazione, gli esiti finali delle istruttorie indicando:

- i progetti idonei al finanziamento, fino alla concorrenza delle risorse disponibili;
- i progetti idonei ma non finanziabili;
- i progetti non idonei;
- i progetti non ammissibili.

L'approvazione della graduatoria avviene entro 30 giorni successivi alla data della scadenza per la presentazione dei progetti, a meno che il numero e la complessità delle istanze pervenute non giustifichi tempi più lunghi.

Il finanziamento dei progetti avviene, nell'ordine decrescente di punteggio in essa definito, fino a copertura totale delle risorse assegnate, con arrotondamento per difetto all'ultimo

progetto integralmente finanziabile.

In caso di ex aequo, si provvederà ad effettuare sorteggio alla presenza del Dirigente del Servizio Formazione e Lavoro della Provincia, gli interessati, opportunamente informati, hanno facoltà di assistere all'operazione.

L'amministrazione si riserva la facoltà, prima della formazione delle graduatorie, di procedere alla rimodulazione dei costi dei singoli progetti, sulla base dell'analisi del piano finanziario effettuata dal nucleo di valutazione.

In caso di rimodulazione il soggetto attuatore è tenuto a riformulare il piano finanziario secondo le indicazioni che saranno fornite dagli uffici provinciali e a trasmetterlo insieme al resto della documentazione richiesta per la stipula della convenzione.

La graduatoria sarà pubblicata sul **Bollettino Ufficiale della Regione Puglia** e contemporaneamente riportata sul **sito web della Provincia di Lecce** e su **www.pugliaimpiego.it.**

La pubblicazione sul BURP costituirà unica notifica a tutti gli interessati, senza ulteriore e successiva comunicazione.

La data di pubblicazione delle graduatorie costituisce termine iniziale per la presentazione di ricorsi amministrativi, da inoltrare entro il termine perentorio di 30 (trenta) giorni.

La definizione dei ricorsi avverrà entro trenta giorni dal ricevimento formale degli stessi.

Nel caso in cui vengano accertate ulteriori disponibilità di fondi, a seguito di revoche, rinunce o economie sui progetti approvati, i suddetti fondi possono essere assegnati prioritariamente a favore di progetti inseriti utilmente in graduatoria ma non finanziati per insufficienza delle risorse, salvo il caso di pubblicazione successiva di avviso pubblico di contenuto analogo al presente.

La Provincia di Lecce si riserva la facoltà, in presenza di un numero cospicuo di progetti ammessi ma non finanziabili per indisponibilità di risorse, di valutare l'opportunità di integrare il presente avviso con ulteriori risorse finanziarie, effettuati i dovuti adempimenti in ordine alla variazione del *Piano provinciale di attuazione del POR PUGLIA FSE 2007-2013.*

L) Obblighi del soggetto attuatore

Il soggetto attuatore garantisce il regolare svolgimento delle attività corsuali finanziate impegnandosi ad osservare la normativa comunitaria, statale e regionale regolante le materie della formazione professionale e dei fondi strutturali, espressamente richiamate

nel presente avviso pubblico ed è altresì tenuto a rispettare gli obblighi e prescrizioni di seguito riportate.

Tutti i soggetti finanziati devono attenersi al Regolamento (CE) n. 1083/2006 e alla Determinazione Dirigenziale n. 6 del 15/01/2009, pubblicata sul BURP n. 13 del 22/01/2009, in tema di informazione e pubblicità degli interventi finanziati con Fondi Strutturali.

Tutti i soggetti gestori si impegnano a retribuire il personale alle proprie dipendenze secondo il C.C.N.L. di appartenenza vigente, applicandolo in ogni suo istituto, fermo restando l'estraneità della Regione Puglia e, comunque, a rispettare le normative vigenti in materia di rapporto di lavoro, in caso di contratti "atipici".

Le spese relative al personale sono ammesse nei limiti del finanziamento previsto in progetto.

Tutti i soggetti candidati devono essere in regola in materia di disciplina del diritto al lavoro dei disabili, ai sensi dell'art. 17 della Legge n. 68/1999 e in regola con l'assolvimento degli obblighi legislativi e contrattuali in materia di contribuzione, nonché ai sensi dell'art. 2 Legge Regionale n. 28/2006 e Regolamento Regionale n. 31/2009, in materia di contrasto al lavoro non regolare che prevede come clausola: «È condizione essenziale per l'erogazione del beneficio economico l'applicazione integrale, da parte del beneficiario, del contratto collettivo nazionale per il settore di appartenenza e, se esistente, anche del contratto collettivo territoriale, che siano stati stipulati dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dalle associazioni dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale».

Tale applicazione deve interessare tutti i lavoratori dipendenti dal beneficiario e deve aver luogo quanto meno per l'intero periodo nel quale si articola l'attività incentivata e sino all'approvazione della rendicontazione oppure per l'anno, solare o legale, al quale il beneficio si riferisce e in relazione al quale è accordato.

Il beneficio è in ogni momento revocabile, totalmente o parzialmente, da parte del concedente allorché la violazione della clausola che precede (d'ora in poi clausola sociale) da parte del beneficiario sia stata definitivamente accertata:

a) dal soggetto concedente;

b) dagli uffici regionali;

c) dal giudice con sentenza;

d) a seguito di conciliazione giudiziale o stragiudiziale;

e) dalle pubbliche amministrazioni istituzionalmente competenti a vigilare sul rispetto

della legislazione sul lavoro o che si siano impegnate a svolgere tale attività per conto della Regione.

Il beneficio sarà revocato parzialmente, in misura pari alla percentuale di lavoratori ai quali non è stato applicato il contratto collettivo rispetto al totale dei lavoratori dipendenti dal datore di lavoro occupati nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento.

Il beneficio sarà revocato totalmente qualora l'inadempimento della clausola sociale riguardi un numero di lavoratori pari o superiore al 50% degli occupati dal datore di lavoro nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento, nonché in caso di recidiva in inadempimenti sanzionati con la revoca parziale.

In caso di recidiva di inadempimenti sanzionati con la revoca parziale, il datore di lavoro sarà anche escluso da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per un periodo di 1 anno dal momento dell'adozione del secondo provvedimento.

Qualora l'inadempimento della clausola sociale riguardi un numero di lavoratori pari o superiore all'80% degli occupati dal datore di lavoro nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento, il soggetto concedente emetterà anche un provvedimento di esclusione da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per un periodo di 2 anni dal momento in cui è stato accertato l'inadempimento.

In caso di revoca parziale, qualora alla data della revoca stessa le erogazioni siano ancora in corso, l'ammontare da recuperare può essere detratto a valere sull'erogazione ancora da effettuare. Qualora le erogazioni ancora da effettuare risultino invece complessivamente di ammontare inferiore a quello da recuperare ovvero si sia già provveduto all'erogazione a saldo e il beneficiario non provveda all'esatta e completa restituzione nei termini fissati dal provvedimento di revoca, sarà avviata la procedura di recupero coattivo.

Analogamente si procederà nei casi di revoca totale, qualora il beneficiario non provveda all'esatta e completa restituzione nei termini concessi.

In casi di recupero delle somme erogate per effetto di revoca parziale o totale, ovvero di detrazione di parte delle stesse dalle erogazioni successive, le medesime somme saranno maggiorate degli interessi legali e rivalutate sulla base dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati.

I finanziamenti assegnati devono essere utilizzati esclusivamente per far fronte alle spese rivenienti dalla gestione dell'attività formativa affidata, e non possono, in particolare, essere utilizzati per il pagamento di passività pregresse relative alla formazione professionale.

Non possono essere effettuati storni tra i finanziamenti assegnati ai singoli progetti.

Le attività progettuali devono essere attuate per l'intero monte ore previsto per i percorsi progettati ed indicati nei relativi formulari. La mancata realizzazione dell'intero monte ore comporterà la revoca dell'intero finanziamento assegnato per la realizzazione del progetto.

Sono riconosciute le spese effettivamente sostenute dal soggetto attuatore ammesso a finanziamento a far data dalla definitività della graduatoria pubblicata sul BURP.

La data di avvio delle attività formative sarà quella di effettivo avvio delle stesse comunicata dal Legale Rappresentante del soggetto attuatore a mezzo raccomandata A/R (da inoltrare nello stesso giorno d'inizio) al Responsabile del procedimento della Provincia ed al Nucleo A.T.V.C. regionale.

Tale comunicazione dovrà essere comprovata dal successivo invio entro 5 giorni all'A.T.V.C. regionale, e al Responsabile del Procedimento Provinciale della fotocopia del registro didattico o di accompagnamento vidimato dall'A.T.V.C. competente per territorio da cui risultino le firme autografe dei partecipanti presenti il primo giorno.

Al riguardo, si precisa che oltre alla vidimazione obbligatoria del registro/i didattico/i a cura dell'A.T.V.C. competente per territorio, dovranno essere istituiti i registri obbligatori così come previsto nella nota prot. N.34/4920/FP del 02/11/2006 della Regione Puglia.

Sarà cura del Nucleo A.T.V.C. regionale del Servizio Formazione Professionale della Regione Puglia accertare, attraverso la visita ispettiva prevista e il controllo sul/i registro/i didattici vidimato/i, l'effettivo avvio del corso e, in particolare, che esso sia avvenuto puntualmente alla data risultante dalla comunicazione suddetta.

Non possono essere avviate attività per le quali il numero degli iscritti risulti inferiore al numero minimo previsto al paragrafo B del presente avviso e saranno oggetto di revoca dell'intero finanziamento assegnato per la realizzazione del progetto. Qualora, nel corso delle svolgimento del corso il numero dei partecipanti presenti dovesse scendere al di sotto del numero minimo di allievi previsto dal presente avviso, il soggetto attuatore è tenuto a darne immediata comunicazione all'A.T.V.C. regionale e al Responsabile del Procedimento Provinciale.

Il competente ufficio della Provincia decide, entro 15 giorni dal ricevimento della comunicazione, in merito alla interruzione dell'attività oppure la sua eventuale prosecuzione per garantire il completamento del percorso formativo. In caso si interruzione sono riconosciute le spese sostenute dal soggetto attuatore fino a quel momento.

I partecipanti all'attività formativa possono variare, per numero o composizione degli allievi a causa di dimissioni, immissioni o sostituzioni, soltanto entro il primo quarto di durata delle ore previste dal progetto (ossia pari al 25% della durata complessiva del progetto espressa in ore).

Nel caso di avvio e conclusione di un corso con un numero inferiore di allievi a quello previsto nel progetto approvato, il finanziamento subirà una decurtazione pari al risultato del seguente calcolo:

(parametro ora/allievo x n. allievi non iscritti x ore complessive corso) x 80%.

Nel caso, invece, di avvio con un numero di allievi inferiore a quello previsto nel progetto approvato e, comunque, superiore al numero minimo previsto dall'avviso, nonché di immissione di allievi entro il 25% delle ore complessive, di ritiri o di dimissioni di allievi durante il corso, la decurtazione del finanziamento sarà calcolata facendo riferimento, esclusivamente, alle voci di spesa contenute, nella MACROVOCE B (COSTI DELL'OPERAZIONE DEL PROGETTO), con specifico riferimento alla macrocategoria di spesa B2 (REALIZZAZIONE) e, precisamente:

- B24 Attività di sostegno all'utenza;
- B25 Azioni di sostegno agli utenti del servizio;
- B29 Utilizzo materiali di consumo per l'attività programmata.

In particolare, ognuna delle voci di spesa indicate subirà una decurtazione in misura rapportata al coefficiente calcolato nel modo seguente:

$$\frac{\text{n. ore non realizzate dagli allievi immessi entro il primo quarto e/o dimissionari e/o ritirati}}{\text{monteorecomplessivo corso}}$$

Si precisa, al riguardo che, per monte ore complessivo corso si intende il risultato del prodotto fra numero ore corso previste e n. allievi previsti, intendendosi per "ore previste" esattamente quelle indicate nel progetto approvato e utilizzate per la determinazione del finanziamento richiesto.

Infine, in caso di riduzione, oltre la realizzazione del 25% delle ore complessive, del numero degli allievi al di sotto del limite minimo previsto dall'avviso, il soggetto attuatore dovrà procedere alla sospensione del corso, darne tempestiva comunicazione per iscritto al Responsabile del Procedimento Provinciale e chiedere l'autorizzazione alla prosecuzione. In mancanza di tale autorizzazione, il corso si intenderà definitivamente revocato. Nel caso, invece, di autorizzazione a proseguire da parte del Responsabile del Procedimento, verranno applicate le regole previste per la rideterminazione delle voci B24, B25 e B29).

Verranno invece riconosciute al 100% tutte le voci di costo che, per loro natura, sono definibili o assimilabili a costi fissi o generali.

Le attività corsuali devono essere avviate entro 30 giorni dalla stipula della convenzione, pena la revoca del finanziamento, salvo il caso eccezionale di richiesta, da formularsi per iscritto, debitamente motivata e preventivamente autorizzata dall'Amministrazione provinciale competente.

Il soggetto attuatore, pena la revoca, si impegna a comunicare, entro e non oltre 15 giorni dalla data di pubblicazione delle graduatorie, le attività non realizzabili o che non intenda realizzare, presentando formale dichiarazione di "rinuncia all'attività" al Responsabile del procedimento provinciale.

I fondi previsti per l'intervento formativo affidato, liquidati dalla Provincia di Lecce a favore del soggetto attuatore, previo accreditamento delle somme da parte della Regione Puglia, nel caso in cui quest'ultimo non sia soggetto pubblico, affluiranno in un conto corrente di tesoreria appositamente acceso e denominate *"Gestione attività di formazione professionale P.O. FSE Puglia 2007-2013, PROVINCIA di Lecce Asse …… , Avviso n. ……*".

In ogni caso, qualunque sia la natura giuridica del soggetto attuatore, è necessario che questi garantisca, come prescritto dall'art. 60 del Regolamento 1083/2006:

- la conservazione dei dati contabili, relativi a ciascuna operazione svolta nell'ambito del progetto, nonché la raccolta dei dati, relativi all'attuazione, necessari per la gestione finanziaria, la sorveglianza, le verifiche, gli audit e la valutazione;
- un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative al progetto attuato.

Il soggetto attuatore si impegna ad effettuare la certificazione delle spese e a inserire tutti i dati finanziari, fisici e procedurali relativi alle attività formative assegnate, a seguito di espressa richiesta dell'amministrazione, pena la revoca dell'intero finanziamento concesso.

Il soggetto attuatore si impegna, peraltro, conformemente a quanto previsto dalla normativa comunitaria, a conservare i documenti relativi alla certificazione delle spese per almeno 5 anni, decorrenti dal momento della chiusura del Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo 2007-2013.

Tutte le spese sostenute devono essere regolarmente documentate e strettamente attinenti, in termini qualitativi e temporali, all'attività formativa assegnata.

Per l'ammissibilità delle spese si rimanda a:

- D.P.R. 3 ottobre 2008, n. 196: "*Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione*", pubblicato in G.U. n.294 del 17.12.2008, e successive modifiche ed integrazioni;
- Vademecum delle spese ammissibili al P.O. FSE 2007/2013, approvato dal Coordinamento Tecnico della Commissione XI della Conferenza Stato Regioni;
- Circolare Ministeriale n. 2 del 02/02/2009 del Ministero del Lavoro, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 117 del 22/05/2009.

Ulteriori obblighi del soggetto attuatore saranno precisati nella convenzione ***(allegato A)*** che, tenendo conto di eventuali diverse disposizioni dell'Autorità di Gestione, sarà stipulata con la Provincia di Lecce a seguito dell'ammissione a finanziamento, previa presentazione della sotto elencata documentazione:

a) atto di nomina del legale rappresentante, ossia credenziali della persona autorizzata alla stipula con procura speciale;
b) certificato di vigenza degli organi statutari, qualora modificatosi rispetto a quello esibito tra i documenti di ammissibilità, ovvero autocertificazione, sottoscritta dal legale rappresentante, nella quale si dichiari che non sono intervenute variazioni rispetto alla certificazione di vigenza esibita tra i documenti di ammissibilità;
c) codice fiscale e/o partita IVA;
d) estremi del conto corrente di tesoreria per l'espletamento del servizio di cassa (e del relativo codice IBAN), appositamente acceso presso il proprio istituto di credito cassiere, denominato "*Gestione attività di formazione professionale - "……., POR Puglia FSE 2007-2013 – Asse IV – Capitale Umano "*, sul quale affluiranno tutti i fondi previsti

per le attività affidate;

e) certificazione antimafia in base alla legislazione vigente, ove richiesta;

f) calendario di realizzazione delle attività, con le indicazioni delle date di inizio, che dovrà avvenire entro 30 giorni dalla stipula dalla convenzione, salvo diversa decisione della Provincia, e della data di termine dei corsi;

g) piano finanziario rimodulato (se richiesto dall'amministrazione provinciale);

h) scheda informativa sulla pubblicizzazione dell'intervento formativo.

I documenti (e/o le sottoscrizioni) di cui alle lettere b), e) non vanno esibiti nel caso in cui il soggetto proponente sia un ente pubblico.

Il soggetto attuatore dovrà far pervenire la documentazione richiesta (ad esclusione del documento d) che potrà essere presentato unitamente alla fideiussione contestualmente alla richiesta dell'anticipo) per la stipula della convenzione entro e non oltre 30 giorni dalla definitività della graduatoria pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

M) Modalità di erogazione del finanziamento

I finanziamenti previsti saranno erogati, a sottoscrizione della convenzione, secondo le seguenti modalità:

- acconto del 50% dell'importo assegnato ad ogni singolo intervento, ad avvenuta comunicazione di avvio dell'attività;
- un pagamento intermedio, da richiedere entro i 2/3 di durata dell'arco temporale di realizzazione del progetto definito nell'atto di adesione, a rimborso delle spese sostenute e certificate dal soggetto attuatore pari al 90% dell'acconto erogato, a presentazione di apposita domanda di pagamento redatta secondo il modello diffuso dalla Provincia di Lecce, con la quale si attesta di aver effettivamente sostenuto le spese di cui si richiede il rimborso e che le stesse sono riferibili a spese ammissibili; è fatto obbligo ai soggetti attuatori di richiedere, prima della presentazione del rendiconto finale, il pagamento intermedio fino alla concorrenza massima dell'ulteriore 45% dell'importo dell'operazione ammessa a finanziamento;
- saldo nella misura del 5%, a chiusura delle attività, a presentazione di domanda di pagamento e previa verifica ed approvazione della rendicontazione esibita dal soggetto attuatore.

La richiesta di primo acconto, pari al 50% del finanziamento, e la successiva domanda di pagamento intermedio, fino alla concorrenza dell'ulteriore 45% dell'importo dell'operazione ammessa a finanziamento, dovranno essere accompagnati dal **Documento Unico**

Regolarità Contributiva (DURC) e da **fideiussione** a garanzia dell'importo richiesto, redatta in conformità a quanto contenuto nel decreto del Ministro del Tesoro del 22 aprile 1997 e nel decreto del 9 maggio 1997 del Dirigente dell'Ufficio Centrale Orientamento e Formazione Professionale Lavoratori del Ministero del Lavoro, rilasciata da:

- banche o istituti di credito iscritte all'Albo delle banche presso la Banca d'Italia;
- società di assicurazione iscritte all'elenco delle imprese autorizzate all'esercizio del ramo cauzioni presso l'ISVAP;
- società finanziarie iscritte all'elenco speciale, ex art. 107 del Decreto Legislativo n. 385/1993 presso la Banca d'Italia.

Gli intermediari finanziari autorizzati devono risultare iscritti nell'elenco tenuto presso la Banca d'Italia. Si informa che l'elenco degli intermediari finanziari cancellati dal suddetto elenco su disposizione del Ministro dell'Economia e Finanze per il mancato rispetto delle disposizioni di legge è reperibile sul sito web della Banca di Italia **http://uif.bancaditalia.it/UICFEWebroot/** utilizzando il seguente percorso:

Antiriciclaggio – Albi e Elenchi – Intermediari Finanziari [scorrere fino a "*Consultazione elenco*" e cliccare su Società cancellate con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze].

La garanzia dovrà contenere espressamente l'impegno della banca/società garante di rimborsare, in caso di escussione da parte della Provincia, il capitale maggiorato degli interessi legali, decorrenti nel periodo compreso tra la data di erogazione dell'anticipazione stessa e quella del rimborso.

La validità della polizza fideiussoria non sarà condizionata alla restituzione di copia controfirmata da parte del beneficiario e avrà, comunque efficacia fino allo svincolo da parte della Provincia di Lecce, che sarà effettuato a seguito di avvenuta comunicazione da parte della Regione Puglia dell'esito positivo della verifica, della conseguente approvazione della rendicontazione finale esibita dal soggetto attuatore, dell'accertamento circa l'esatto adempimento delle obbligazioni garantite e dell'insussistenza di eventuali pendenze a carico del debitore.

N) Indicazione del foro competente

Per eventuali controversie in esito al presente avviso si dichiara competente il Foro di Lecce.

O) Indicazione del responsabile del procedimento

Ai sensi della L. 241/90 la struttura amministrativa responsabile dell'adozione del presente avviso è il Servizio Formazione e Lavoro della Provincia di Lecce, Via Umberto I, 13 CAP 73100 Lecce. (Dirigente Dott. Andrea Pasquale Perulli).

P) Tutela della privacy

I dati dei quali la Provincia entra in possesso a seguito del presente avviso verranno trattati nel rispetto della vigente normativa D.lgs 196/03 e s.m.i..

Q) Informazioni sull'avviso

Il presente avviso, unitamente ai suoi allegati, è disponibile ai seguenti indirizzi Internet: www.provincia.le.it.

Informazioni possono inoltre essere richieste:

- dalle ore 11,00 alle ore 13,00 dei giorni mercoledì e venerdì al numero telefonico 0832/683839.

Oppure

- all'indirizzo e-mail assistenzatecnicafse@provincia.le.it dal primo giorno dopo la pubblicazione del presente avviso e sino al terzo giorno prima della scadenza, specificando il numero dell'Avviso e l'Azione di riferimento.

Il Dirigente del Servizio Formazione e Lavoro

(dr. Andrea Pasquale Perulli)

UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo

MINISTERO DEL LAVORO, DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI
Direzione Generale per le Politiche per l'Orientamento e la Formazione

Regione Puglia

Provincia di Lecce

AVVISO PUBBLICO

LE/10/2010

POR PUGLIA 2007 – 2013
Fondo Sociale Europeo

2007IT051PO005
approvato con Decisione C(2007)5767 del 21/11/2007

ASSE IV – CAPITALE UMANO

Informativa ex art. 13 D.lgs. 196/2003

Informativa ex art. 13 D.lgs. 196/2003

Il D.lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali") prevede la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali.

Secondo la normativa indicata, tale trattamento sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza e di tutela della riservatezza e dei diritti dei soggetti che partecipano alla presente procedura.

Ai sensi dell'articolo 13 del D.lgs. n.196/2003, pertanto, vengono fornite le seguenti informazioni:

1. I dati forniti alla Provincia di Lecce verranno trattati per le finalità inerenti al presente Avviso pubblico

2. Il trattamento sarà effettuato con le seguenti modalità: *manuale / informatizzato.*

3. Il conferimento dei dati è obbligatorio ai fini dell'espletamento della procedura di finanziamento per cui viene presentata istanza e l'eventuale rifiuto di fornire tali dati potrebbe comportare la mancata prosecuzione e conclusione dell'istruttoria.

4. I dati potranno essere comunicati ad altri soggetti istituzionali e non per finalità connesse alla gestione delle procedure afferenti il presente avviso.

5. Il titolare del trattamento è: Dirigente Dott. Andrea Pasquale PERULLI

6. Il responsabile del trattamento è : Funzionario Dott. Claudio FRASCERRA

7. In ogni momento i soggetti partecipanti alla procedura potranno esercitare i propri diritti nei confronti del titolare del trattamento, ai sensi dell'art.7 del D.lgs.196/2003, che vengono prodotti di seguito integralmente:

Decreto Legislativo n.196/2003, Art. 7 - Diritto di accesso ai dati personali ed altri diritti

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.

2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:

a) dell'origine dei dati personali;

b) delle finalità e modalità del trattamento;

c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;

d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'articolo 5, comma 2;

e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.

3. L'interessato ha diritto di ottenere:

a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;

b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;

c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:

a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;

b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

ALLEGATO 1

FAC-SIMILE DI DOMANDA DA RIPRODURRE SU CARTA INTESTATA

Luogo, data

Alla Provincia di Lecce
Servizio Formazione e Lavoro
Via Umberto I, 13
Cap 73100 - Lecce

OGGETTO Avviso pubblico Provincia di Lecce n……../…….
richiesta finanziamento per €_____

Il sottoscritto …….., in qualità di legale rappresentante dell'ente ..…….……., in riferimento all'avviso di cui all'oggetto approvato con atto …… e pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. ...…..... del .....…....., relativo all'Asse ……., categoria di spesa ……., "…..(titolo avviso)……..." "Eventuale Azione"

CHIEDE

di poter accedere ai finanziamenti pubblici messi a disposizione, per la realizzazione delle azioni formative di seguito specificate:

N°	Denominazione progetto	Sede di svolgimento	Prov	Importo
1				
2				
..				
			TOTALE	

DICHIARA

- di presentare la richiesta in qualità di soggetto capofila della costituita/costituenda R.T.S. fra i seguenti soggetti:_____

- che la persona autorizzata a rappresentare l'ente presso i servizi provinciali ha le seguenti generalità: _____ e riveste la seguente posizione: _____

- di impegnarsi a stipulare e depositare apposito contratto fideiussorio, in caso di aggiudicazione della realizzazione del/i progetto/i.

Si trasmettono in allegato alla presente domanda:

❑ Dichiarazioni …… (specificare tipologia e numero)

❑ N. ___Busta/e chiusa/e contente/i il/i Formulario/i relativi ai progetti sopra elencati

❑ Altri allegati…….. (specificare). _____

FIRMA del/la legale rappresentante
(allegare fotocopia documento identità)

ALLEGATO 2

AVVISO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI N. LE/0 /2010

ELENCO DEI PROGETTI PRESENTATI

	SOGGETTO ATTUATORE								PROGETTO							Organismo Ospitante (da ripetere per ciascuno di essi)			
Numero Progressivo	Soggetto Attuatore	Codice Fiscale/Partita IVA	Sede Legale (Comune)	Sede Legale (Indirizzo)	Sede Legale (Telefono)	Sede Legale (fax)	Sede Legale (e-mail)	Rappres. Legale	Denominazione Corso	Sede svolgimento corso	Numero ore corso	Numero destinatari corso	Numero totale destinatari da inserire nell'organico dell'organismo	Numero destinatari da inserire a tempo	Costo totale (euro)	Denominazione	Partita IVA/C.F.	Numero totale destinatari da inserire nell'organico	Numero destinatari da inserire a tempo indeterminato
C01	C02	C03	C04	C05	C06	C07	C08	C09	C10	C11	C12	C13	C14	C15	C16	C17	C18	C19	C20
				Nota: compilare il file excel "Allegato2" pubblicato on line sul sito www.pugliaimpiego.it (sezione Formazione professionale) e su www.provincia.le.it (sezione news).															

Allegato 3

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
ai sensi del DPR 445/2000 artt. 46 e 47

Il/la sottoscritto/a_____

Nato/a a _____il_____

residente a_____

via_____

legale rappresentante dell'Ente_____proponente

del progetto_____

consapevole degli effetti penali per dichiarazioni mendaci, falsità in atti ed uso di atti falsi ai sensi dell'articolo 76 del citato DPR 445/2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA
*(**barrare le caselle che interessano**)*

- di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale, ai sensi della vigente normativa;
- di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali.

Data

FIRMA del/la legale rappresentante
(allegare copia documento identità)

Allegato 3 bis

(da compilarsi a cura di ogni singolo amministratore)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

resa ai sensi dell'art. 46 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa approvate con D.P.R. 28 dicembre 2000 n.445

Il / la sottoscritto / a _____ nato a _____ prov. _____ il _____ residente a _____ prov. _____ via _____ telefono _____

nella qualità di _____

consapevole delle responsabilità e delle sanzioni penali stabilite dall'art.76 del succitato T.U. per le false attestazioni e le mendaci dichiarazioni e della decadenza dei benefici conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazione non veritiera, ai sensi e per gli effetti dell'art.75 del medesimo T.U.

D I C H I A R A

- **di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale, ai sensi della vigente normativa;**

- **di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali.**

Data

FIRMA del/la legale rappresentante
(allegare fotocopia documento identità)

Informativa ai sensi dell'art.7, D.Lgs 196/03: *i dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti, ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e saranno utilizzati esclusivamente a tale scopo.*

Allegato 4

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ

resa ai sensi dell'art. 47 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa approvate con D.P.R. 28 dicembre 2000 n.445

Il / la sottoscritto / a _____ nato a _____ prov. _____ il _____ residente a _____ prov. _____ via _____ telefono _____

nella **qualità di legale rappresentante** del _____

consapevole delle responsabilità e delle sanzioni penali stabilite dall'art.76 del succitato T.U. per le false attestazioni e le mendaci dichiarazioni e della decadenza dei benefici conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazione non veritiera, ai sensi e per gli effetti dell'art.75 del medesimo T.U.

D I C H I A R A

1. **che _____ applica ai propri dipendenti le norme e gli istituti del CCNL di appartenenza ed in particolare _____-** (*specificare quale)*
2. **che lo stesso è in regola, ai sensi dell'art. 17 della Legge n.68/1999 in materia di disciplina del diritto al lavoro dei disabili;**
3. **che lo stesso è in regola con l'assolvimento degli obblighi legislativi e contrattuali in materia di contribuzione (DURC).**

Data,

FIRMA del/la legale rappresentante
(allegare fotocopia documento identità)

Informativa ai sensi dell'art.7, D.Lgs 196/03: *i dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti, ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e saranno utilizzati esclusivamente a tale scopo.*

Allegato 5

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
ai sensi del DPR 445/2000 artt. 46 e 47

Il/la sottoscritto/a_____

Nato/a a _____il_____

residente a_____

via_____

legale rappresentante dell'Ente_____ proponente

del progetto_____

consapevole degli effetti penali per dichiarazioni mendaci, falsità in atti ed uso di atti falsi ai sensi dell'articolo 76 del citato DPR 445/2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

- di non avere avanzato, a valere su altri fondi, richiesta di contributo per il/i progetto/i presentato/i;
- di non aver ottenuto altre agevolazioni pubbliche per le spese oggetto della domanda presentata

Data

FIRMA del/la legale rappresentante
(allegare copia documento identità)

Allegato 6

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
ai sensi del DPR 445/2000 artt. 46 e 47

Il/la

sottoscritto/a_____

Nato/a a _____il_____

residente a_____

via_____

legale rappresentantedell'Ente_____proponte del

progetto_____

consapevole degli effetti penali per dichiarazioni mendaci, falsità in atti ed uso di atti falsi ai sensi dell'articolo 76 del citato DPR 445/2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

di non aver messo in pratica atti, patti o comportamenti discriminatori ai sensi degli artt. 25 e 26 del Decreto legislativo 198/2006 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna ai sensi dell'articolo 6 della legge 28 novembre 2005 n. 246", accertati da parte della direzione provinciale del lavoro territorialmente competente.

Data

FIRMA del/la legale rappresentante
(allegare copia documento identità)

Allegato 7

DICHIARAZIONE

Il / la sottoscritto / a _____ nato a _____ prov. _____ il _____ residente a _____ prov. _____ via _____ telefono _____ nella qualità di legale rappresentante dell'Ente _____

D I C H I A R A

di impegnarsi a costituirsi in RTS

A tal fine indica come soggetto capofila: _____

Apporre la sottoscrizione di tutti i soggetti che si impegnano a costituirsi in R.T.S. compreso il capofila

Riportare il nome di ciascun soggetto che si impegna a costituirsi in RTS

1. _____ _____
(Data e Firma)

2. _____ _____
(Data e Firma)

……..…… ……

n. _____ _____
(Data e Firma)

_____ _____
(luogo e data) (firma)

UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI
Direzione Generale per le Politiche per l'Orientamento e la Formazione

ALLEGATO 8

Provincia di Lecce
Servizio Formazione e Lavoro
Via Umberto I 13 – 73100 - Lecce

Formulario per la presentazione di progetti

Avviso n. LE/10/2010

Denominazione corso ----------	
Soggetto attuatore	
Sede operativa accreditata di riferimento e codice accreditamento /svolgimento attività formativa	

ASSE IV - CAPITALE UMANO

	AZIONI	TARGET	
1	Percorsi formativi per l'acquisizione di qualifiche e/o competenze certificate	Giovani di età compresa fra i 18 e i 25 anni, privi di qualifica o diploma, residenti in provincia di Lecce	

Riservato all'ufficio

Protocollo d'arrivo: _____ *data* _____

Codice n. | | | | | | | | | | | |

Il funzionario

_____

1. SOGGETTO ATTUATORE

1.1	**Denominazione o Ragione Sociale**			
Sede Legale: indirizzo				
CAP	Città			Provincia
Tel	Fax		Posta elettronica	
Natura giuridica				
Rappresentante legale				
Referente per il progetto				
Indirizzo				
CAP	Città			Provincia
Tel	Fax		Posta elettronica	
1.2	**Tipologia**	[ ] Organismo di formazione		
		[ ] Altro (*specificare*)		
1.3	**Compiti istituzionali**	[ ] Formazione professionale/Orientamento		
		[ ] Altro (*specificare)*		

1a. Soggetto partner

1a.1	**Denominazione o Ragione Sociale**					
Sede legale: Indirizzo						
CAP		Città			Provincia	
Tel		Fax		Posta elettronica		
Natura giuridica						
Rappresentante legale						
Referente per il progetto						
Indirizzo						
CAP		Città			Provincia	
Tel		Fax		Posta elettronica		
1a.2	**Tipologia**	[ ] Organismo di formazione				
		[ ] Impresa				
		[ ] Consorzio di imprese				
1a.3	**Compiti istituzionali**	[ ] Formazione professionale/Orientamento				
		[ ] Altro (*specificare)*				

RUOLI, COMPETENZE E SUDDIVISIONE FINANZIARIA

(solo in caso di Raggruppamenti Temporanei, specificare rispetto all'articolazione e alla struttura del percorso/programma formativo, i ruoli e le competenze e la suddivisione finanziaria. Non è consentita la sovrapposizione di ruoli)

2. SCHEDA PROGETTO

2.1	**Denominazione progetto**	**----------**	
2.2	**Certificazione**	[ ] Attestato di qualifica [ ] Certificazione di competenze	
	Tipologia	[ ] Classificazione professioni Ministero del Lavoro	codice:
		[ ] Classificazione professioni ISTAT	codice:
		[ ] Legislazione nazionale e regionale di riferimento	Legge:
		[ ] Qualifica riferita al CCNL di settore	CCNL:
		[ ] Profilo professionale contemplato nei Repertori Professioni dell'ISFOL	codice:

2.3 Durata	
Durata complessiva dell'intervento in ore	ORE
2.4 Modalità di formazione	**Ore**
Orientamento,lezioni, conferenze, seminari	
Esercitazioni / analisi casi	
Ricerca di gruppo	
Studio individuale	
Esercitazioni / dimostrazioni	
Stage	
Project work	
Esercitazioni / tesi individuali	
Verifiche	

2.5 Destinatari	
Numero dei destinatari	**N°**
Caratteristiche dei destinatari	

2.6 Risorse umane da utilizzare

(Caratteristiche professionali del personale da utilizzare nell'attuazione del presente progetto)

Nel caso si tratti di persone dipendenti dall'ente, indicare il nominativo e la funzione, unitamente al livello di inquadramento, del personale di direzione, del personale docente (docente, codocente, esperti, ecc.), del personale adibito alle funzioni strategiche (tutor, progettista, orientatore, ecc), del personale amministrativo (segretario, magazziniere, custode, addetto alle pulizie ecc.).
Nel caso si tratti di personale esterno, già indicato nella procedura di accreditamento (o altro con professionalità equivalenti), indicare il nome, la funzione da affidare e le caratteristiche professionali possedute, sinteticamente descritte.
In caso di collaboratori esterni non inclusi nella procedura di accreditamento,(e che non dovrebbe essere nella norma) è necessario anche allegare al formulario il curriculum vitae, firmato dall'interessato e riportante in calce la stessa dicitura indicata nell'avviso per la presentazione delle richieste di accreditamento.
Per caratteristiche professionali si intende professione esercitata, titolo di studio, altri titoli (corsi di specializzazione, di perfezionamento ecc.), esperienza nel settore della formazione professionale nella specifica funzione da svolgere, altre esperienze lavorative ed ogni altra indicazione utile a definire le professionalità della persona da utilizzare.
Si rammenta che nel caso vengano utilizzati "esperti" nell'attività di docenza (per "esperto" si intende colui che interviene in maniera specialistica e occasionale, con l'obiettivo specifico di supportare l'attività formativa con l'esperienza maturata nell'attività professionale) vale quanto prescritto al punto C ("Competenze professionali") delle schede tecniche allegate alla DGR n. 281/04, recante criteri e procedure per l'accreditamento delle sedi formative, pubblicata sul BUR Puglia n. 42 del 07/04/2004.
Considerata la necessità di valutare la immediata cantierabilità del corso, deve essere obbligatoriamente indicato, nel riquadro sottostante, tutto il personale da impegnare nell'attività, pena l'esclusione del progetto proposto. Non è quindi consentito il rinvio a personale "da designare".

N°	COGNOME, NOME e FUNZIONE	TIPOLOGIA DI CONTRATTO	CARATTERISTICHE PROFESSIONALI
1			❑ cfr. curriculum allegato alla domanda di accreditamento ❑ cfr. curriculum integrato alla domanda di accreditamento e già trasmesso alla Regione Puglia con nota n. …. del …….
…..			❑ cfr. curriculum allegato alla domanda di accreditamento ❑ cfr. curriculum integrato alla domanda di accreditamento e già trasmesso alla Regione Puglia con nota n. …. del …….
N			❑ cfr. curriculum allegato alla domanda di accreditamento ❑ cfr. curriculum integrato alla domanda di accreditamento e già trasmesso alla Regione Puglia con nota n. …. del …….

(In caso di necessità aumentare il numero di caselle)

Il personale indicato non potrà variare durante lo svolgimento dell'attività se non per gravi, comprovati e giustificati motivi e, comunque, nel limite massimo del 50% del personale utilizzato per la specifica attività formativa. Ogni variazione dovrà essere preventivamente e tempestivamente comunicata.

Si rammenta che per l'utilizzo di personale che riveste cariche sociali, l'ente di formazione è comunque tenuto a richiedere all'Amministrazione provinciale la preventiva autorizzazione. Pertanto, in caso di approvazione del progetto, pur se inserito nell'elenco di cui sopra, l'impiego di detto personale è comunque subordinato all'autorizzazione rilasciata dall'Amministrazione provinciale.

2.7 Partner

L'attuatore attiverà collaborazioni con altri soggetti Sì [ ] No [ ]

Indicare i partner, la natura giuridica, il settore di attività , il costo da rendicontare a costi reali, il tipo di intervento.

Natura giuridica	Settore di attività	Tipo d'intervento	Costo

2.7.1 Contenuti della collaborazione
(illustrare i contenuti della collaborazione e le motivazioni per le quali essa è richiesta)

2.8 Soggetti terzi non partner (Apporti specialistici)

L'attuatore attiverà apporti specialistici da parte di altri soggetti SI [ ] NO[ ]

Indicare il soggetto e la natura giuridica, specificando il settore di attività, i contenuti dell'apporto specialistico, il costo che, in ogni caso, non potrà superare l'8% dell'importo complessivo del finanziamento

Natura giuridica	Settore di attività o specifica qualificazione	Contenuti dell'apporto	Costo
		Totale	

2.8.1 Contenuti della collaborazione
(illustrare i contenuti dell'apporto e le motivazioni per il quali esso è richiesto)

3. FINALIZZAZIONE DELL'ATTIVITÀ

Obiettivi generali e specifici definiti nel presente avviso *(in relazione alle specifiche priorità ed esigenze sociali ed economiche del territorio)*

4. QUALITÀ PROGETTUALE

Struttura progettuale, in termini di azioni e contenuti *(coerenza interna del progetto)*

Metodologie e tecnologie da utilizzare, articolazione didattica, tutoraggio, materiali, etc *(grado di coerenza ed efficacia dell'impianto didattico e descrizione quali-quantitativa delle risorse umane impegnate)*

Efficacia dei contenuti rapportata agli impatti attesi

Modalità oggettive di verifica *(in itinere ed ex post)*

Caratteristiche del sistema di monitoraggio e di valutazione finale

Coerenza tra piano finanziario e attività di progetto

Accordi e/o partenariati con strutture pubbliche o private *(descrivere composizione del Partenariato e modalità di coinvolgimento: stage, inserimento lavorativo, ecc..)*

5. RISPONDENZA DEL PROGETTO ALLE PRIORITÀ INDICATE

Capacità effettiva dell'intervento di dare risposta ai fabbisogni rilevati in sede di analisi e di incidere sullo sviluppo delle competenze dei destinatari

ANALISI DEI COSTI

Numero allievi	
Ore progetto	

	RIASSUNTO DEI COSTI	Importo	%
A	**TOTALE RICAVI** = € … x n° allievi x n° ore		
B	***COSTI DELL'OPERAZIONE O DEL PROGETTO***		**min 84 %**
B1	**Preparazione**		**max 10 %**
B2	**Realizzazione**		**min 70%**
B3	**Diffusione risultati**		**max 5 %**
B4	**Direzione e controllo interno**		**max 15 %**
C	**COSTI INDIRETTI**		**max 16 %**
TOTALE			**100%**

Le % delle voci B1-B2-B3-B4 sono da riferire al totale della voce B

In caso di mancato rispetto dei limiti indicati, l'Amministrazione regionale procederà all'esclusione della proposta progettuale

_____ _____

(luogo e data) ***(timbro e firma del Legale Rappresentante)***

PIANO FINANZIARIO						
				Contributo pubblico	Contributo privato	%
A – TOTALE RICAVI (contributo pubblico e cofinanziamento privato)						**100%**
= parametro ora/allievo x n° allievi x n° ore corso						
B - COSTI DELL'OPERAZIONE O DEL PROGETTO			**Procedimento di calcolo**			**min 84%**
B1	**Preparazione**			**Max 10%**		**%**
	B11	Indagine preliminare di mercato				
	B12	Ideazione e progettazione				
	B13	Pubblicizzazione e promozione del progetto				
	B14	Selezione e orientamento partecipanti				
	B15	Elaborazione materiale didattico				
	B16	Formazione personale docente				
	B17	Determinazione del prototipo				
	B18	Spese di costituzione RTI/RTS				
B2	**Realizzazione**			**Min 70%**		**%**
	B21	Docenza/Orientamento/Tutoraggio				
	B22	Erogazione del servizio				
	B23	Attività di sostegno all'utenza svantaggiata: docenza di supporto, ecc.				
	B24	Attività di sostegno all'utenza (indennità partecipanti, trasporto, vitto, alloggio)				
	B25	Azioni di sostegno agli utenti del servizio (mobilità geografica, esiti assunzione, creazione d'impresa, ecc.)				
	B26	Esami				
	B27	Altre funzioni tecniche				
	B28	Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata				
	B29	Utilizzo materiali di consumo per l'attività programmata				
	B20	Costi per servizi				
B3	**Diffusione risultati**			**Max 5%**		**%**
	B31	Incontri e seminari				
	B32	Elaborazione reports e studi				
	B33	Pubblicazioni finali				
B4	**Direzione e controllo interno**			**Max 15%**		**%**
	B41	Direzione e valutazione finale dell'operazione o del progetto				
	B42	Coordinamento e segreteria tecnica organizzativa				
	B43	Monitoraggio fisico-finanziario, rendicontazione				
C - COSTI INDIRETTI						**Max 16%**
C1	Contabilità generale (civilistico, fiscale)					
C2	Servizi ausiliari (centralino, portineria, comparto, ecc.)					
C3	Pubblicità istituzionale					
C4	Forniture per ufficio					
TOTALE COSTO DELL'OPERAZIONE (B+C)						**100%**

In caso di "C=COSTI INDIRETTI" inferiori al 16%, la differenza può essere imputata alla macrotipologia B2 cha avrà quindi una dotazione > 70%. In caso di mancato rispetto dei limiti indicati, l'Amministrazione provinciale procederà all'esclusione della proposta progettuale.

Note esplicative "ANALISI DEI COSTI"

Il nuovo schema di rendiconto mutua i principi di redazione del bilancio di esercizio e, nello specifico, del conto economico del Codice Civile.

Si precisa, infatti, che il nuovo PIANO FINANZIARIO**, da utilizzare nelle previsioni di spesa, prevede** 3 (tre) MACROVOCI**,** A, B e C**, rispettivamente riferite a:**

A - RICAVI (FINANZIAMENTO PARI AL CONTRIBUTO COMPLESSIVO)

B - COSTI DELL'OPERAZIONE O DEL PROGETTO

C - COSTI INDIRETTI

- La prima macrovoce, A, dedicata ai RICAVI, accoglie il **contributo pubblico locale**.
- La seconda macrovoce, B, riporta i **costi diretti** dell'azione formativa, suddivisi per macrocategorie di spesa che fanno riferimento ad una classificazione logica e/o cronologica dei costi sostenuti in fase di **ideazione, avvio, realizzazione e conclusione**.
- La terza macrovoce C, è poi dedicata all'indicazione dei **costi indiretti** sostenuti dal soggetto beneficiario nel periodo di durata dell'operazione.

Ciascuna **MACROVOCE** è articolata in **MACROCATEGORIE DI SPESA** (es, MACROVOCE B si suddivide in **Macrocategorie di spesa B1, B2, B3**…)

Ogni macrocategoria di spesa, infine, si suddivide in **MICROVOCI analitiche di spesa** (es. B11, B23….).

A - TOTALE RICAVI

Tale voce è destinata a riepilogare il valore dell'importo richiesto pari al **contributo pubblico concesso = parametro ora/allievo x n° allievi x n° ore corso**.

B - COSTI DELL'OPERAZIONE O DEL PROGETTO

Macrovoce B1 - PREPARAZIONE

La macrovoce **B1 - Preparazione** riguarda tutti i costi relativi alle attività **preliminari alla realizzazione** (ad es.: *progettazione, pubblicizzazione e promozione del progetto, selezione e orientamento partecipanti, elaborazione del materiale didattico*, *formazione personale docente*, *spese di costituzione RTI/RTS*, ...)

Macrovoce B2 - REALIZZAZIONE

La macrovoce **B2 - Realizzazione** riguarda tutti i costi connessi alla **realizzazione** delle azioni formative. Sono riconducibili a tale macrovoce categorie di spesa, quali ad es.:

- ***Docenza / Orientamento / Tutoraggio***
- ***Attività di sostegno all'utenza svantaggiata*** (ad es. *sostegno per portatori di handicap, équipe socio-psico-pedagogica*)

- ***Attività di sostegno all'utenza*** (ad es. *spese per i partecipanti, assicurazioni allievi, eventuali spese di vitto e alloggio, viaggi allievi, ...*)
- ***Esami*** (ad es. *costi relativi a membri di commissioni d'esame/i finale/i, in termini di gettoni di presenza e di eventuali rimborsi spese per viaggi, vitto e alloggio, ...*)
- ***Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata*** (ad es. *noleggio, manutenzione, ammortamento, leasing di attrezzature che si prevede di utilizzare esclusivamente per lo svolgimento delle attività previste dal progetto*)
- ***Utilizzo materiale di consumo per l'attività programmata*** (ad es. *costi per i materiali: materiale didattico collettivo, individuale, materiale di consumo, libri e pubblicazioni, riferiti esclusivamente alle attività previste dal progetto e con questo pertinenti*)
- ***Costi per servizi*** connessi all'acquisizione di servizi forniti da soggetti esterni specializzati (ad es. *costi finanziari, garanzie fideiussorie, ...*)

Macrovoce B3 - DIFFUSIONE DEI RISULTATI

La macrovoce riguarda i costi relativi alle attività del soggetto attuatore per divulgare le azioni e disseminare i risultati del progetto.

A questa macro-voce sono riconducibili gli oneri connessi a:

- ***Incontri e seminari***
- ***Elaborazione report e studi***
- ***Pubblicazioni finali***

Macrovoce B4 - DIREZIONE E CONTROLLO INTERNO

La macrovoce riguarda i costi connessi alle attività di governo e di valutazione delle azioni formative previste: trattasi, pertanto, dei costi connessi a personale, interno o esterno, cui sono affidati compiti di direzione, coordinamento, valutazione e segreteria **dell'azione formativa**, ivi comprese le eventuali spese per viaggi, vitto e alloggio.

Si riconducono a tale macrovoce le categorie di spesa:

- ***Direzione e valutazione finale dell'operazione o del progetto***
- ***Coordinamento e segreteria tecnica organizzativa***
- ***Monitoraggio fisico-finanziario, rendicontazione***

C - COSTI INDIRETTI (DI STRUTTURA)

Questa componente è costituita da un'unica voce in cui il soggetto attuatore espone il valore dei costi di **funzionamento della struttura** imputati **pro quota** al progetto sulla base di criteri omogenei e trasparenti definiti dallo stesso attuatore.

Rientrano generalmente in questa componente i costi pro-quota relativi a:

- ***Costi per la tenuta e gestione della contabilità (ai fini civilistici e fiscali)***
- ***Servizi ausiliari*** (ad es. *pulizie, energia elettrica, telefono, collegamenti telematici, posta, riscaldamento e condizionamento, assicurazioni - specificando che tali costi sono*

ammissibili purché rapportati alla effettiva durata del progetto; licenze d'uso di software non direttamente riferibili all'azione formativa; locazione, ammortamento e manutenzione di immobili - non ad uso esclusivo per lo svolgimento del progetto -, risorse professionali indirettamente riferibili all'azione formativa, ...)

- ***Uffici di Coordinamento (cosiddetti "comparti")***: *con esclusivo riferimento ai progetti presentati da organismi per i quali è consentita l'organizzazione centralizzata della gestione amministrativa e contabile. Le spese relative a detta struttura (personale con rapporto di lavoro subordinato, affitto locali, amministrazione, ecc.) potranno essere imputate - in quota proporzionale sui singoli progetti - nella misura massima del 15% del finanziamento complessivo dell'azione formativa finanziata*
- ***Forniture per ufficio*** (ad es. *cancelleria e stampati, materiale di consumo uffici, …*)
- ***Pubblicità istituzionale***

Possono verificarsi, delle **VARIAZIONI** nel numero degli allievi frequentanti, ma va fatto il dovuto distinguo fra avvio e conclusione di un progetto/corso con un numero inferiore a quello previsto (**CASO A**) e progetto/corso relativamente al quale il numero degli allievi frequentanti è variato *in itinere* (**CASO B**).

CASO A

Nel caso di **avvio e conclusione** di un corso con un numero inferiore a quello previsto nel progetto approvato il finanziamento verrà rideterminato applicando la seguente formula:

parametro ora/allievo x **n. allievi effettivamente frequentanti** x **ore complessive corso x 80%**

A titolo esemplificativo si riporta quanto segue:

Approvato progetto per 20 allievi, parametro ora/allievo € 10, durata corso n. 1.000 ore.

Il finanziamento approvato è pari, quindi, a **€ 200.000 (MACROVOCE A)** calcolato nel seguente modo:

n. 20 allievi x €10 x n. 1.000 ore

Nell'ipotesi presentata, si verifica un **avvio e conclusione** del corso con un numero di partecipanti inferiore al numero previsto, e, precisamente, pari a n. **18 allievi** (anziché 20).

La decurtazione applicata sarà pari a € 16.000 così calcolata:

n. allievi non frequentanti x parametro ora/allievo x n. h corso complessive x 80%

n. 2 x € 10 x n. 1.000 ore x 80% = € 16.000

Si precisa che, comunque, gli allievi dimessi e non sostituiti entro il primo quarto verranno considerati come **mai iscritti** ai fini della rideterminazione di cui al CASO A sopra illustrato.

CASO B

In caso di variazione del numero di allievi durante il corso, tale da risultare inferiore a quello previsto a causa di **ritiri o dimissioni** di allievi, si avrà una riduzione del finanziamento approvato.

La decurtazione del finanziamento, in questa ipotesi, sarà calcolata facendo riferimento, esclusivamente, alle voci di spesa contenute, nell'ambito della MACROVOCE B (COSTI DELL'OPERAZIONE DEL PROGETTO), nella macrocategoria di spesa B2 (REALIZZAZIONE) e, precisamente:

B24 ***Attività di sostegno all'utenza***

B25 ***Azioni di sostegno agli utenti del servizio***

B29 *Utilizzo materiali di consumo per l'attività programmata*

In particolare, ognuna delle voci di spesa indicate subirà una decurtazione in misura rapportata al coefficiente calcolato nel modo seguente:

$$\frac{\text{n. ore non realizzate dagli allievi dimissionari}}{\text{monte ore complessivo corso}}$$

Si precisa al riguardo che per **monte ore complessivo corso** si intende il risultato del prodotto fra numero ore corso previste e n. allievi previsti.

A titolo esemplificativo si riporta quanto segue:

Approvato progetto per 20 allievi, parametro ora/allievo €10, durata corso n. 1.000 ore.

Il finanziamento approvato è pari a **€ 200.000 (MACORVOCE A)** calcolato nel seguente modo:

n. 20 allievi x €10 x n. 1.000 ore

Nell'ipotesi presentata, si verifica un calo di complessivi 3 allievi, di cui 2 frequentanti 800 ore (su 1000 previste) e uno 850 (sempre su 1000 previste). Le ore di assenza sono, rispetto ai primi due, pari a 200 ciascuno e, rispetto al terzo, equivalgono a 150.

SI applica, quindi, la seguente formula:

$$\frac{\text{n. h assenza 200 x n. 2 allievi + n. h assenza 150 x n. 1 allievo}}{\text{1000 x 20}}$$

Il coefficiente, così calcolato in questo esempio, è pari a **0,0275** e sarà applicato, quale percentuale di decurtazione, sulle voci di spesa indicate (B24, B25 e B29).

Es. nel piano finanziario del progetto approvato le voci di spesa indicate, sulle quali va effettuato il calcolo del coefficiente, presentano i seguenti importi:

B24 € 12.000,00
B25 € 0,00
B29 € 7.500,00

€ 12.000 x 0,0275 + € 7.500 x 0,0275 = € 330 + € 206,5 = € 536,25

L'importo di **€ 536,25** sarà decurtato dal totale previsto, in sede di presentazione del rendiconto.

CONGRUITA' DELLE VOCI DI COSTO RELATIVE ALLE FUNZIONI STRATEGICHE

Analisi	15% ore/corso	12% - 18%
Progettazione	15% ore/corso	12% - 18%
Valutazione	10% ore/corso	8% - 12%
Coordinamento	50% ore/corso	40% - 60%
Orientamento	10% ore/corso	8% - 10%
Promozione	10% ore/corso	8% - 12%
Sistema qualità	10% ore/corso	8% - 12%

ALLEGATO A

SCHEMA DI CONVENZIONE

per l'affidamento di attività di formazione professionale:

P.O. Puglia FSE 2007-2013

Asse IV – CAPITALE UMANO - Avviso n. LE/ / 2010

(*Estremi graduatoria*: D.D. n. _____ del _____)

TRA

La Provincia di Lecce, con sede legale in via Umberto I, 13 C.F.n. 80000840753, - rappresentata dal Dott. Andrea Perulli, nato a Lecce il 27/09/1953 ed ivi residente, in qualità di Dirigente del Servizio Formazione e Lavoro, giusto Decreto Presidenziale n. 16 del 18/01/2010, in nome e nell'interesse del quale agisce, esclusa ogni sua personale responsabilità

E

Il **SOGGETTO ATTUATORE** _____ c.f. _____, via ___ in___, nella persona _____, nato a _____il_____, intervenuto in qualità di _____,

PREMESSO

1) che con D.D. n. _____ del _____ pubblicata sul BURP n. __ del ___, è stata approvata la graduatoria delle attività di formazione professionale proposte in esito all'avviso pubblico n. LE/0 /2010 approvato con D.D. n. ___ del _____, pubblicato sul BURP n. _____ del ___;
2) che il soggetto attuatore, risulta affidatario di n._____ progetti indicati nella citata determinazione dirigenziale;come da scheda allegata

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO APPRESSO

Art. 1

Il soggetto attuatore garantisce il regolare svolgimento delle attività corsuali indicate nell'allegato alla presente convenzione impegnandosi ad osservare la normativa comunitaria, statale e regionale regolante le materie della formazione professionale e dei fondi strutturali, espressamente richiamate nell'avviso pubblico.

Per quanto non espressamente previsto nella presente convenzione le parti fanno rinvio alla normativa vigente, nonché alle procedure di realizzazione degli interventi.

Art. 2

L'attività assegnata consiste nell'attuazione dell'attività suindicata, con un finanziamento complessivamente ammontante ad euro _____/_____.

I finanziamenti previsti dalla presente convenzione devono essere utilizzati esclusivamente per far fronte alle spese rivenienti dalla gestione dell'attività

Per la PROVINCIA DI _____	**Per il SOGGETTO ATTUATORE** ***(timbro e firma)***

formativa affidata, e non possono, in particolare, essere utilizzati per il pagamento di passività pregresse relative alla formazione professionale.

Non possono essere effettuati storni tra i finanziamenti assegnati ai singoli progetti.

Art. 3

Le attività corsuali **devono essere attuate per l'intero monte ore previsto** pari a _____**ore**.

La mancata realizzazione dell'intero monte ore previsto comporterà la **revoca dell'intero finanziamento assegnato** per la realizzazione del progetto.

Sono riconosciute le spese effettivamente sostenute dal soggetto attuatore a far data dalla pubblicazione sul BURP delle graduatorie

La **data di avvio di ciascun corso** sarà quella di effettivo avvio dello stesso comunicata dal Legale Rappresentante del soggetto attuatore a mezzo raccomandata A/R (da inoltrare nello stesso giorno d'inizio) al Responsabile del procedimento della Provincia ed al Nucleo A.T.V.C. regionale.

Tale comunicazione dovrà essere corredata dalla fotocopia del registro didattico o di stage vidimato dall'A.T.V.C. competente per territorio da cui risultino le firme autografe degli allievi presenti il primo giorno e dovrà essere obbligatoriamente anticipata via fax all'A.T.V.C. regionale (tel. Fax 080/5404452) e al Responsabile del Procedimento Provinciale (tel. Fax 080/5422874).

Al riguardo, si precisa che oltre alla vidimazione obbligatoria del **registro/i didattico/i a cura dell'A.T.V.C.** competente per territorio, dovranno essere istituiti i registri obbligatori così come previsto nella nota prot. N.34/4920/FP del 02/11/2006 della Regione Puglia.

Sarà cura del Nucleo A.T.V.C. **regionale** del Servizio Formazione Professionale della Regione Puglia accertare, attraverso la visita ispettiva prevista e il controllo sul/i registro/i didattici vidimato/i, l'effettivo avvio del corso e, in particolare, che esso sia avvenuto puntualmente alla data risultante dalla comunicazione suddetta.

Le attività per le quali il numero degli iscritti risulti **inferiore al numero minimo di ……. allievi previsto dall'avviso** saranno oggetto di **revoca** dell'intero finanziamento assegnato per la realizzazione del progetto.

Tali attività non potranno essere avviate.

Gli iscritti al corso possono variare, per numero o composizione degli allievi a causa di dimissioni, immissioni o sostituzioni, soltanto entro il primo quarto di durata delle ore previste dal progetto (ossia pari al **25% della durata** complessiva del progetto espressa **in ore**).

1. Nel caso di **avvio e conclusione** di un corso **con un numero inferiore** a quello previsto nel progetto approvato, il finanziamento subirà una decurtazione pari al risultato del seguente calcolo:

   (parametro ora/allievo x n. allievi non iscritti x ore complessive corso) X **80%**.

2. Nel caso, invece, di **avvio con un numero di allievi** inferiore a quello previsto nel progetto approvato e, comunque, superiore al numero minimo previsto dall'avviso, nonché di **immissione di allievi entro il 25% delle ore complessive**, di **ritiri o di dimissioni** di allievi durante il corso, la decurtazione del finanziamento sarà calcolata facendo riferimento,

esclusivamente, alle voci di spesa contenute, nella MACROVOCE B (COSTI DELL'OPERAZIONE DEL PROGETTO), con specifico riferimento alla macrocategoria di spesa B2 (REALIZZAZIONE) e, precisamente:

B24 *Attività di sostegno all'utenza*

B25 *Azioni di sostegno agli utenti del servizio*

B29 *Utilizzo materiali di consumo per l'attività programmata*

In particolare, ognuna delle voci di spesa indicate subirà una decurtazione in misura rapportata al coefficiente calcolato nel modo seguente:

$$\frac{\text{n. ore non realizzate dagli allievi immessi entro il primo quarto e/o dimissionari e/o ritirati}}{\text{monte ore complessivo corso}}$$

Si precisa, al riguardo che, per **monte ore complessivo corso** si intende il risultato del prodotto fra **numero ore corso previste e n. allievi previsti**, intendendosi per **"ore previste"** esattamente quelle indicate nel progetto approvato e utilizzate per la determinazione del finanziamento richiesto.
Infine, in caso di riduzione, oltre la realizzazione del 25% delle ore complessive, del numero degli allievi al di sotto del limite minimo previsto dall'avviso, il soggetto attuatore dovrà procedere alla **sospensione del corso**, darne tempestiva **comunicazione per iscritto** al Responsabile del Procedimento Provinciale e chiedere **l'autorizzazione alla prosecuzione. In mancanza di tale autorizzazione il corso si intenderà revocato** ai sensi dell'art. 3 della presente convenzione. Nel caso, invece, di autorizzazione a proseguire, da parte del Responsabile del Procedimento, verranno applicate le regole previste dal punto 2 del presente articolo (rideterminazione sulle voci B24, B25 e B29).
Verranno invece riconosciute al 100% tutte le voci di costo che, per loro natura, sono definibili o assimilabili a costi fissi o generali.
Comunque il soggetto attuatore, rilascerà un attestato di frequenza agli allievi che avranno frequentato l'attività formativa per un numero di ore non inferiore al 70%.

Art. 4

Il soggetto gestore si impegna a retribuire il personale alle proprie dipendenze secondo il C.C.N.L. di appartenenza vigente, applicandolo in ogni suo istituto, fermo restando l'estraneità della Regione Puglia e, comunque, a rispettare le normative vigenti in materia di rapporto di lavoro, in caso di contratti "atipici".
L' ente attuatore si impegna a non variare il personale impegnato nella attività, di cui alla presente convenzione, se non per gravi, comprovati e giustificati motivi, e, comunque, nella misura massima del 50% delle unità impegnate.
Ogni variazione dovrà essere preventivamente o tempestivamente comunicata.
Le spese relative al personale sono ammesse nei limiti del finanziamento previsto in progetto.

Art. 5

Le attività corsali devono essere avviate entro giorni 30 dalla stipula della presente convenzione, pena la revoca del finanziamento, salvo il caso eccezionale di richiesta, da formularsi per iscritto, **debitamente motivata** e **preventivamente autorizzata** dall'Amministrazione provinciale competente.

Il soggetto attuatore, pena la **revoca**, si impegna a comunicare, entro e non oltre 30 giorni dalla data di pubblicazione delle graduatorie, le attività non realizzabili o che non intenda realizzare, presentando formale dichiarazione di "rinuncia all'attività" al Responsabile del procedimento provinciale.

La Provincia di Lecce si riserva di procedere alla revoca del finanziamento in tutti i casi previsti dalle legge e dalla normativa vigente in materia.

Art. 6

I fondi previsti per l'intervento formativo affidato, liquidati dalla Provincia di Lecce a favore del soggetto attuatore, nel caso in cui quest'ultimo non sia soggetto pubblico, affluiranno in un conto corrente di tesoreria appositamente acceso e denominato ***"Gestione attività di formazione professionale P.O. FSE Puglia 2007-2013, PROVINCIA di ……. Asse ____, Avviso n. _____"***. Ovvero acronimo GAFPPOFSEPUGO7 - 13LE/n°asse/n°avviso.

In ogni caso, qualunque sia la natura giuridica del soggetto attuatore, è necessario che questi garantisca, come prescritto dall'art. 60 del Regolamento 1083/2006:

- la conservazione dei dati contabili, relativi a ciascuna operazione svolta nell'ambito del progetto, nonché la raccolta dei dati, relativi all'attuazione, necessari per la gestione finanziaria, la sorveglianza, le verifiche, gli audit e la valutazione;
- un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative al progetto attuato.

Art. 7

Il peso percentuale della **MACROVOCE B (COSTI DELL'OPERAZIONE DEL PROGETTO)** deve essere **pari ad almeno l'84%** (del totale B + C) così come, quello della **MACROVOCE C (COSTI INDIRETTI) non può essere superiore al 16 %** (sempre del totale B + C).

Il soggetto attuatore si impegna ad effettuare la certificazione delle spese e a inserire tutti i dati finanziari, fisici e procedurali relativi alle attività formative assegnate, a seguito di espressa richiesta dell'amministrazione, **pena la revoca dell'intero finanziamento concesso**, ad avvenuto perfezionamento del nuovo Sistema Informativo Regionale di Certificazione e delle procedure che saranno concordate con l'Autorità di Certificazione del P.O. Puglia FSE 2007-2013.

Il soggetto attuatore si impegna, peraltro, conformemente a quanto previsto dalla normativa comunitaria, a conservare i documenti relativi alla certificazione delle spese per almeno 5 anni, decorrenti dal momento della chiusura del Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo 2007-2013.

Art. 8

Il finanziamento sarà subordinato all'accreditamento da parte della Regione Puglia delle corrispondenti somme alla Provincia di Lecce e sarà erogato nelle misure e con le modalità di seguito indicate, previa comunicazione degli estremi del conto corrente di Tesoreria, del relativo codice IBAN di cui all'art.6 della presente convbenzione:

- primo acconto del **50%** dell'importo assegnato ad ogni singolo intervento, ad avvenuta comunicazione di avvio dell'attività, ed a seguito di presentazione di domanda di pagamento, corredata da apposita polizza fideiussoria (qualora dovuta) necessaria per l'erogazione dell'acconto a favore di soggetti privati (Art. 56, comma 2, Legge n. 52/1996) e conforme a quanto previsto nell'avviso;
- pagamento intermedio, fino alla concorrenza massima del **45%** dell'importo assegnato, da richiedere entro i 2/3 di durata complessiva, espressa in ore, del progetto, a rimborso delle spese sostenute dal soggetto attuatore con le disponibilità del primo acconto erogato, a presentazione di apposita domanda di pagamento intermedio redatta secondo il modello diffuso dalla Regione, con la quale il soggetto attuatore dovrà attestare, tra l'altro, di aver effettivamente sostenuto le spese per l'ammontare del 90% del primo acconto e che le stesse sono riferibili a spese ammissibili;
- saldo nella misura del **5%**, a chiusura delle attività, a presentazione di domanda di pagamento e previa verifica ed approvazione del rendiconto esibito dal soggetto attuatore.

La richiesta di primo acconto, pari al 50% del finanziamento, e la successiva domanda di pagamento intermedio, fino alla concorrenza dell'ulteriore 45% dell'importo dell'operazione ammessa a finanziamento, dovranno essere accompagnati da:

- Documento Unico Regolarità Contributiva (DURC) di cui al D. L. 185/08, convertito in Legge dall'art.16 bis della Legge n.2/09 ovvero nelle more dell'acquisizione del documento l'autocertificazione redatta ai sensi dell'art. 76 del DPR 445/2000, attestante la regolarità dei pagamenti dei contributi previdenziali e sociali nei confronti del personale dipendente;

fideiussione bancaria o polizza assicurativa a garanzia dell'importo richiesto,rilasciata da:

- Banche o istituti di credito iscritte all'Albo delle banche presso la Banca d'Italia;
- Società di assicurazione iscritte all'elenco delle imprese autorizzate del ramo cauzioni presso l'ISVAP;
- Società finanziarie iscritte all'elenco speciale, ex art. 107 del Decreto Legislativo n. 385/1993 presso la Banca d'Italia.

Gli intermediari finanziari autorizzati devono risultare iscritti nell'elenco tenuto presso la Banca d'Italia. Si informa che l'elenco degli intermediari finanziari cancellati dal suddetto elenco su disposizione del Ministero dell'Economia e Finanze per il mancato rispetto delle disposizioni di legge è reperibile sul sito web della Banca d'Italia http://uif.bancaditalia.it/UICFEWebroot/utilizzando il seguente percorso:Antiriciclaggio-Albi e Elenchi-Intermediari-Finanziari (scorrere fino a "Consultazione elenco" e cliccare su Società cancellate con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze).

La garanzia dovrà contenere espressamente l'impegno della banca/società garante di rimborsare, in caso di escussione da parte della Provincia di Lecce, il capitale maggiorato degli interessi legali, decorrenti nel periodo compreso tra la data di erogazione dell'anticipazione stessa e quella del rimborso.

La garanzia avrà efficacia fino a svincolo da parte della Provincia di Lecce, che sarà effettuato solamente dopo la verifica e l'approvazione della rendicontazione finale risultante da verbale della Regione Puglia.

Art. 9

Tutte le spese sostenute devono essere regolarmente documentate e strettamente attinenti, in termini qualitativi e temporali, all'attività formativa assegnata.

Le spese ammissibili sono quelle indicate nel D.P.R. n. 196 del 03/10/2008 e nel Vademecum delle spese ammissibili al P.O. FSE 2007/2013, approvato dal Coordinamento Tecnico della Commissione XI della Conferenza Stato Regioni e cIrcolare del Ministero del Lavoro e P.S. n. 2 del 2/02/2009 pubblicata sulla G.U. n. 117 del 22/05/2009.

Nei limiti del finanziamento approvato, **non è consentito attuare spostamenti (storni) dalla macrovoce B alla macrovoce C**, e/o dalla **macrovoce C alla macrovoce B**.

Sono ammessi spostamenti (storni) da una macrocategoria di spesa all'altra, all'interno della macrovoce B o C, **nel rispetto dei limiti percentuali** e secondo le modalità seguenti:

1. senza limiti percentuali se la variazione avviene all'interno di ciascuna macrocategoria di spesa (ad es. nell'ambito della macrocategoria B3, lo spostamento avviene dalla voce *B31 Incontri e seminari* a B32 *Elaborazione reports e studi*);

2. nel limite massimo del 20% tra le diverse macrocategorie di spesa, nell'ambito della medesima macrovoce B o C (limite riferito alla macrocategoria con minore previsione di spesa);

   Nei casi illustrati ai precedenti punti 1) e 2), l'assestamento del budget deve essere **soltanto comunicato** dall'ente attuatore al Responsabile del procedimento provinciale;

3. Nell'ipotesi, invece, che sia superato il limite massimo del 20% tra le diverse macrocategorie di spesa nell'ambito della medesima macrovoce B o C, è necessario che l'assestamento venga **preventivamente autorizzato per iscritto** all'Amministrazione competente, **previa richiesta debitamente motivata, formulata sempre per iscritto.**

   Tale richiesta dovrà dimostrare l'assoluta necessità, pena l'efficacia dell'azione formativa e la difficoltà a raggiungere gli obiettivi prefissati, oltre che la congruenza e la pertinenza con la proposta progettuale originariamente presentata e approvata.

   La richiesta dovrà essere formulata **per iscritto**, entro e non oltre il raggiungimento del 80% di realizzazione del progetto (percentuale calcolata in ore maturate a partire dalla data di avvio del progetto fino alla data di conclusione prevista nella convenzione) Ciò sempre e comunque a condizione che tale assestamento venga effettuato **una sola volta** e senza cambiamenti concernenti la natura delle attività progettuali, le caratteristiche di merito ed i contenuti dei progetti approvati.

Infine, sono sempre vietati gli storni che comportino una diminuzione delle **voci di spesa relative agli allievi** e, nello specifico, le voci **B23, B24, B25**.

Art. 10

E' consentita l'organizzazione centralizzata della gestione amministrativa e contabile. In tal caso il soggetto attuatore, prima dell'avvio dell'attività, dovrà comunicare l'esatto recapito della sede di coordinamento (cd. "comparto"), con l'elenco analitico delle scritture e dei documenti contabili ivi depositati, fermo restando l'obbligo di tenere presso la sede di svolgimento dell'attività corsuale tutta la documentazione afferente l'aspetto organizzativo e didattico del corso, ivi incluso il progetto presentato in esito all'avviso pubblico.

Il costo complessivo della sede di coordinamento deve essere riferito alla macrovoce C (COSTI INDIRETTI) nei limiti evidenziati all'art. 7 della presente convenzione.

Art. 11

Il soggetto attuatore trasmetterà al competente Ufficio della **REGIONE** la **rendicontazione finanziaria finale del corso, entro e non oltre 60 gg dalla chiusura delle attività**, utilizzando l'apposito "*formulario di rendicontazione finale*" diffuso dalla Regione Puglia e **dandone contestuale comunicazione al responsabile del procedimento della Provincia.**

Contestualmente alla presentazione della rendicontazione finale dovranno essere restituite le eventuali economie di gestione rispetto al finanziamento erogato e gli eventuali interessi maturati sul conto.

Il soggetto attuatore, unitamente al formulario di rendicontazione finale, dovrà presentare una dichiarazione sostitutiva di certificazione, conformemente a quanto prescritto ex DPR n. 445/2000, sottoscritta dal legale rappresentante attestante:

a) che l'importo rendicontato è quello finale e definitivo;

b) che l'attività si è svolta conformemente al progetto;

c) che le spese rendicontate sono riferibili a spese ammissibili e che i relativi titoli originali di spesa sono conservati agli atti del soggetto attuatore.

Il legale rappresentante dovrà, inoltre, depositare:

- **una dichiarazione d'impegno a certificare, nell'apposito e costituendo Sistema Informativo Regionale di Certificazione, le stesse spese costituenti il rendiconto;**
- copia conforme all'originale dell'estratto relativo al conto corrente di cui all'art. 6, aggiornato alla data di presentazione del rendiconto stesso;
- documento attestante l'avvenuta restituzione di eventuali economie di gestione.

In caso di ritardato rimborso, il soggetto attuatore dovrà restituire l'importo maggiorato degli interessi legali.

Trascorsi 30 gg. dalla mancata restituzione, verrà applicata, per ogni giorno di ritardo, una decurtazione a titolo di penalità pari allo 0,5% di quanto complessivamente rendicontato dal soggetto attuatore.

Trascorsi ulteriori 90 gg. dalla mancata restituzione, si configurerà la possibile sospensione dell'accreditamento regionale ai sensi della Legge Regionale 12 maggio 2006 n.9.

Non è consentita, oltre i termini di scadenza indicati, la presentazione di rendicontazioni aggiuntive, sostitutive o integrative a quelle finali.

L'importo rendicontato non potrà mai superare il finanziamento assegnato.

Art. 12

Ai sensi dell'art. 23 della Legge Regionale 7 agosto 2002, n. 15, il beneficiario del finanziamento non può delegare a terzi in alcun modo, parzialmente o totalmente, la realizzazione di attività formative affidate, tranne i casi di apporti integrativi specialistici previsti nel progetto finanziato.

Art. 13

La presente convenzione avrà validità fino al _____. Tale data costituisce termine ultimo e perentorio per la rendicontazione finale delle spese.

Art. 14

Per eventuali controversie in ordine alla presente convenzione le parti dichiarano competente il Foro di Lecce

Art. 15

La presente convenzione è esente da ogni tipo di imposta o tassa, ai sensi dell'art. 5 , comma 5 della legge 21 dicembre 1978, n. 845.

Letto confermato e sottoscritto in quattro originali ad unico effetto.

Lecce _____

All.

ASSE IV – CAPITALE UMANO

Avv. n.	Punti	Soggetto Attuatore	Sede legale	Sede svolgimento	Denominazione corso	N.h.corso	N.All.	Importo

ASL BR BRINDISI

Avviso per la stabilizzazione mediante assunzione a tempo indeterminato nel quadriennio 2007/2010 di n. 1 posto di collaboratore professionale sanitario igienista dentale.

In attuazione della deliberazione n. 3337 del 3.11.2010 è indetto avviso per la stabilizzazione mediante assunzione a tempo indeterminato, nel quadriennio 2007/2010, di personale dell'area contrattuale del comparto con rapporto di lavoro subordinato a tempo determinato appartenente al profilo professionale di:

Collaboratore professionale sanitario Igienista dentale - (n. 1 posto)

La procedura è indetta in applicazione di quanto stabilito nella deliberazione di G.R. n. 1657 del 15/10/2007 in materia di stabilizzazione del lavoro precario di cui alla legge 27.12.2006 n. 296 (Finanziaria 2007) e della circolare dell'Assessorato delle politiche della salute prot. n. 24/10865/A0S/1 del 28.11.2007.

La procedura stessa è riservata al personale con rapporto di lavoro subordinato a tempo determinato che non abbia trovato stabilizzazione nelle Aziende Sanitarie ed IRCCS pubblici della Regione Puglia diverse dall'ASL di Brindisi.

1)Requisiti di ammissione:

Per partecipare alla presente procedura occorre:

a) essere in servizio alla data del 15.10.2007 presso Aziende Sanitarie o IRCCS pubblici della Regione Puglia;
b) essere in possesso del titolo di studio per l'accesso dall'esterno. E' possibile derogare a tale requisito esclusivamente per il personale assunto sulla base di procedure che prevedevano al tempo titoli di studio diversi;
c) essere stati assunti mediante procedura selettiva di natura concorsuale (concorso pubblico, avviso pubblico): rientrano in questa categoria anche coloro i quali sono soggetti alla normativa di cui alla legge 12.3.1999 n. 68;
d) essere stati assunti in assenza di procedura selettiva;
e) essere in possesso di anzianità di servizio di almeno tre anni anche non continuativi o in alternativa:
   - anzianità di servizio di almeno tre anni da conseguire nell'arco del quadriennio 2007-2010 o in alternativa:
   - anzianità di servizio di almeno tre anni anche non continuativa conseguita nel quinquennio anteriore alla data del 15.10.2007;
f) non essere dipendenti a tempo indeterminato presso Pubbliche Amministrazioni. Possono partecipare anche coloro che pur non essendo in servizio alla data del 15.10.2007, abbiano svolto presso Aziende Sanitarie ed IRCCS pubblici della Regione Puglia incarico a tempo determinato e che abbiano comunque maturato una anzianità di servizio di almeno tre anni non continuativi nel quinquennio anteriore al 15.10.2007.

I candidati in possesso dei requisiti specificati innanzi non devono presentare o aver presentato ad altra Azienda Sanitaria della Regione analoga istanza rientrante nella fase della procedura di stabilizzazione riguardata dal presente bando.

2) Modalità di compilazione e termine per la presentazione delle domande

I dipendenti a tempo determinato, che vantano aspettativa alla stabilizzazione del rapporto di lavoro, devono produrre, entro il trentesimo giorno successivo a quello della data di pubblicazione del presente bando nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, domanda di partecipazione, redatta in carta semplice secondo l'allegato schema, indirizzata all'Azienda sanitaria locale BR, Via Napoli, 8 - 72100 Brindisi. Per le domande inoltrate a mezzo del servizio postale, la data di spedizione è comprovata dal timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Nella domanda gli aspiranti devono dichiarare, sotto la propria responsabilità ed ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 28.12.2000 n. 445:

a) la data, il luogo di nascita e la residenza;
b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
c) il comune d'iscrizione nelle liste elettorali ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
d) le eventuali condanne penali riportate;

e) i titoli professionali e di studio posseduti e prescritti per l'accesso dall'esterno e pertinenti alla stabilizzazione di cui sopra, come richiesti per la presente procedura;
f) i periodi di attività lavorativa con contratto di pubblico impiego, indicando:
• l'Amministrazione presso la quale è stato prestato il servizio lavorativo;
• la data di inizio e di fine di ciascun servizio prestato indicando con precisione il girono, il mese e l'anno;
• il profilo professionale di appartenenza;
g) di essere stato assunto con rapporto di lavoro dipendente a tempo determinato sulla base di procedura selettiva (concorso pubblico/avviso pubblico), ovvero di essere stato assunto con rapporto di lavoro dipendente a tempo determinato in assenza di procedura selettiva;
h) di non essere dipendente a tempo indeterminato di altre Pubbliche amministrazioni;
i) di non aver prodotto analoga istanza presso altre Aziende Sanitarie o IRCCS pubblici della Regione Puglia.

L'aspirante deve, inoltre, indicare il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto essergli fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione, vale ad ogni effetto la residenza di cui alla lettera a).

3) Formazione elenco e procedura di stabilizzazione

L'Amministrazione procederà, sulla base dei punteggi di seguito elencati, alla formazione di un elenco dei dipendenti a tempo determinato aventi titolo a partecipare al processo di stabilizzazione:

- anzianità di servizio presso questa Azienda - punti 1 per anno o frazione superiore a sei mesi
- anzianità di servizio presso altre aziende della regione - punti 0,50 o frazione superiore a sei mesi
- altri titoli professionali e di studio: sono valutati i titoli professionali e di studio, fatta eccezione di quello richiesto per l'accesso, tenuto conto dell'attinenza dei titoli con il profilo professionale da coprire - massimo punti 1.

Saranno stabilizzati prioritariamente i dipendenti che hanno maturato il requisito dei tre anni di servizio alla data del 15.10.2007.

Coloro che devono ancora maturare il requisito dei tre anni di servizio saranno stabilizzati successivamente.

La stabilizzazione avverrà:

- per il personale assunto con procedure selettive di natura concorsuale o previste da norme di legge, con provvedimenti di inquadramento a tempo indeterminato
- per il personale assunto in assenza di procedure selettive di natura concorsuale, attraverso l'espletamento di procedura interna disposta ed espletata secondo le modalità di cui all'art. 30, comma 2, della L.R. n. 26/2006.

3) Varie

L'Amministrazione si riserva la facoltà, ove ricorrano motivi di pubblico interesse, di prorogare, sospendere, o riaprire i termini del presente bando, nonché modificare, revocare o annullare il bando stesso.

Il Direttore Generale
Dr. Rodolfo Rollo

Allegato : Schema di domanda

Al Direttore Generale

Azienda Sanitaria Locale

Via Napoli 8 - 72100 BRINDISI

Il/La sottoscritto/a ..... nato/a a ..... il ..... residente a ..... in Via ..... n. .....

C h i e d e

Di essere ammesso/a a partecipare all'avviso per la stabilizzazione, mediante assunzione a tempo indeterminato nel quadriennio 2007/2010, di personale dell'area contrattuale del comparto con rapporto di lavoro subordinato a tempo determinato per il profilo professionale di Collaboratore professionale sanitario -Igienista dentale -.

A tal fine, ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445 del 28.12.2000, consapevole della responsabilità penale che – ai sensi dell'art. 76 del medesimo DPR n. 445/2000 – può derivare da dichiarazioni mendaci, dichiara

- o di essere in possesso della cittadinanza italiana,

  (ovvero di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana .....)
- o di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di .....

  (ovvero di non essere iscritto nelle liste elettorali per il seguente motivo: .....)
- o di non avere riportato condanne penali (per "condanne penali riportate" sono da intendere tutte quelle riportate, anche se con il beneficio della non menzione, pena sospesa ovvero pena estinta) ovvero di aver riportato le seguenti

condanne penali e/o procedimenti penali in corso:

.....

- di essere in possesso dei seguenti titoli di studio e professionali prescritti per l'accesso dall'esterno .....

.....

- di essere in servizio alla data del 15.10.2007 e di presentare i seguenti periodi di attività lavorativa con rapporto di lavoro subordinato di pubblico impiego:

.....

.....

.....

.....

- di essere stato/a in servizio con almeno un anno di incarico a tempo determinato e aver maturato una anzianità di servizio di almeno tre anni, anche non continuativi, nel quinquennio anteriore al 15.10.2007, presentando i seguenti periodi di attività lavorativa con rapporto di lavoro subordinato di pubblico impiego:

.....

.....

.....;

- di essere stato/a assunto/a mediante procedure selettive di natura concorsuale o previste da norme di legge (concorso pubblico o avviso pubblico)

◊ SI ◊ NO

- di non essere dipendente a tempo indeterminato presso altre Pubbliche Amministrazioni;
- di non aver prodotto analoga istanza presso altre Aziende sanitarie ed IRCCS pubblici della Regione Puglia;
- di essere informato altresì, ai sensi e per gli effetti del D.Lgs 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa;
- che l'indirizzo al quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione è il seguente:

  Via ..... n. .....

  CAP ..... città ..... prov. .....

  tel. .....

data lì ..... FIRMA

.....

AZIENDA OSPEDALIERA POLICLINICO BARI

Avviso pubblico per soli titoli per il conferimento n. 4 incarichi temporanei di Dirigente medico disciplina neurochirurgia.

In esecuzione della delibera n. 1097 del 19 ottobre 2010 è indetto Avviso Pubblico, per soli titoli, finalizzato al conferimento di n.4 incarichi temporanei di Dirigente Medico - disciplina: **NEUROCHIRURGIA** in applicazione dei principi previsti dall'art.9 della L.207/85 e con i criteri, per quanto applicabili, di cui al D.P.R. 10/12/1997 n. 483 in G.U. n. 13 del 17/01/1998.

Ai sensi della Legge 10/04/1991, n.125, il posto si intende riferito ad aspiranti dell'uno e dell'altro sesso cui è garantita pari opportunità per l'accesso al lavoro e al trattamento sul lavoro.

ART. 1:
REQUISITI GENERALI
E SPECIFICI DI AMMISSIONE

A) **Cittadinanza Italiana**, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea.

B) **Idoneità fisica:**
   1) l'accertamento dell' idoneità a svolgere le mansioni di Dirigente Medico di Neurochiurgia, ai sensi del D.Lgs. 81/08, con l' osservanza delle norme in tema di categorie protette, sarà effettuato dal Servizio di Medicina Preventiva di questa Azienda, prima dell'immissione in servizio;
   2) il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente degli istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26 comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 20.12.1979, n.761, è dispensato dalla visita medica.

C) **Diploma di laurea in Medicina e Chirurgia.**

D) **Iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici.**
   L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

E) **Specializzazione in Neurochirurgia.**
   E' fatto salvo quanto previsto dall'art.56 comma 1 del D.P.R. 483/97 nonché dal comma 1 art.8 del D. Lg.vo 28.07.2000 n.254 che consentono rispettivamente la possibilità di accesso con una Specializzazione in disciplina equipollente ovvero in disciplina affine.
   Il personale Medico in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del D.P.R. 483/97 è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data, ai sensi del comma 2 art.56 del D.P.R. 483/97; in tale ipotesi il candidato dovrà produrre certificato di servizio, redatto ai sensi di legge, che attesti la condizione di cui innanzi.

F) **Essere in regola con le leggi sugli obblighi militari**.

G) **Godimento dei diritti politici**.
   Non possono accedere agli impieghi coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

I predetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di ammissione all'Avviso.

ART. 2:
MODALITA' E TERMINI PER LA
PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA
D'AMMISSIONE ALL'AVVISO

Le domande di partecipazione redatte in carta libera devono essere inviate entro il termine di scadenza del presente bando al Direttore Generale - Azienda Ospedaliero Universitaria Consorziale Policlinico di Bari - Ufficio Concorsi - Piazza Giulio Cesare n. 11 - 70124 BARI - trasmesse esclusivamente tramite raccomandata con ricevuta di ritorno.

Sulla busta deve essere specificato: domanda per **Avviso Pubblico di Dirigente Medico - disciplina - Neurochirurgia.**

Le domande si considerano prodotte in tempo utile se spedite, come innanzi, entro il termine di 15 (quindici) giorni dal giorno successivo a quello della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

A tal fine farà fede il timbro a data dell'Ufficio Postale accettante. Qualora detto giorno sia festivo il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

ART. 3:
MODALITA' DI FORMULAZIONE DELLA DOMANDA D'AMMISSIONE DOCUMENTAZIONE RICHIESTA: FORME E MODALITA' DI PRESENTAZIONE

Nella domanda di ammissione, datata e firmata, (**allegato "A":** schema di domanda) gli aspiranti devono dichiarare il possesso dei seguenti requisiti, comprovando gli stessi in sostituzione delle normali certificazioni ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 445/2000:

- cognome, nome, data, luogo di nascita e residenza;
- il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
- il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- l'immunità da condanne penali o le eventuali condanne penali riportate;
- diploma di Laurea in Medicina e Chirurgia con indicazione della data e della sede di conseguimento;
- diploma di Specializzazione di cui al precedente art.1 lett. E, con indicazione della data e della sede di conseguimento;
- iscrizione all'Albo dell'ordine dei Medici con indicazione della relativa sede provinciale;
- la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
- gli eventuali servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni con l'indicazione della qualifica e le cause di risoluzione dei precedenti rapporti di pubblico impiego (tale dichiarazione deve essere resa anche se negativa, in tal caso il candidato deve dichiarare di non aver mai prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni);
- codice fiscale;
- di non essere stato escluso dall'elettorato politico attivo;
- **di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;**
- i titoli che danno diritto di precedenza o preferenza alla nomina a parità di merito e di titoli indicati dall'art.5 D.P.R. n. 487/94 e dall'art.2 comma 9 della L.191/98.

L'aspirante dovrà, inoltre, indicare il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essergli fatta pervenire ogni comunicazione inerente all'Avviso Pubblico. In caso di mancata indicazione, vale ad ogni effetto la residenza dichiarata in domanda.

La presentazione della domanda implica il consenso del candidato al trattamento dei propri dati personali, compresi i dati sensibili nel rispetto di quanto disposto dalla L.675/96 e successive modificazioni ed integrazioni, per lo svolgimento di tutte le procedure selettive.

ART. 4:
DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

Alla domanda di partecipazione all'Avviso Pubblico i candidati devono allegare:

1. **copia di un documento di identità in corso di validità.**

2. **tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formulazione della graduatoria.**
   Nei certificati attestanti il conseguimento del diploma di specializzazione dovrà essere specificata la durata del corso di specializzazione ed inoltre se lo stesso è stato conseguito ai sensi del D.Lgs. 257/91, in tal caso dovrà essere applicato il co.7 art. 27 del D.P.R. 483/97 ovvero se lo stesso sia stato conseguito ai sensi del D.Lgs.368/99 al fine di consentire l'applicazione dell'art. 45 del D.Lgs. 368/99; in mancanza non si procederà ad attribuire i relativi punteggi.

3. **le certificazioni relative ai titoli che danno diritto ad usufruire della precedenza o preferenza a parità di valutazione indicati dall'art. 5 comma 4 del D.P.R. 487/94;**
   I titoli di cui sopra possono essere dimostrati anche con dichiarazione sostitutiva di certificazione, ovvero con dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, sottoscritte dal candidato e formulate nei casi e con le modalità previste dagli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000.
   Nella documentazione relativa ai servizi svolti anche se documentati mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'art.47 D.P.R.445/2000 (allegato C) devono essere attestate se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20/12/1979 n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

3. **pubblicazioni.**
   Le pubblicazioni devono essere edite a stampa; possono tuttavia essere presentate anche in fotocopia ed autenticate dal candidato, ai sensi dell'art. 19 del D.D.R. 445/2000, purché il medesimo attesti, mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, corredata da fotocopia semplice di un proprio documento di identità personale, che le copie dei lavori specificamente richiamati nell'autocertificazione sono conformi agli originali.

Gli aspiranti dovranno inoltre allegare alla domanda di partecipazione:
- Curriculum formativo e professionale, datato e firmato: quanto dichiarato nel curriculum sarà valutato unicamente se supportato da formale documentazione o da regolare autocertificazione.
- un elenco in triplice copia, contenente l'indicazione dei documenti e dei titoli allegati alla domanda di partecipazione.

Tutti i documenti allegati alla domanda devono essere numerati progressivamente; tali numeri dovranno corrispondere esattamente a quelli riportati nel citato elenco.

Non saranno presi in considerazione documenti, titoli o pubblicazioni che perverranno a questa Amministrazione dopo il termine ultimo per la presentazione della domanda di partecipazione all'Avviso Pubblico.

I titoli redatti in lingua straniera devono essere corredati da una traduzione in lingua italiana certificata, conforme al testo straniero, redatta dalla competente rappresentanza diplomatica o consolare, ovvero da un traduttore ufficiale.

AUTOCERTIFICAZIONE

Si precisa che il candidato, in luogo della certificazione rilasciata dall'Autorità competente, può presentare in carta semplice e senza autentica di firma:
- "dichiarazione sostitutiva di certificazione" (All. B): nei casi tassativamente indicati nell'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000(ad esempio: stato di famiglia, iscrizione all'albo professionale, possesso del titolo di studio, di specializzazione, di abilitazione, ecc.)
- "dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà" (All. C): per tutti gli stati, fatti e qualità personali non compresi nell'elenco di cui al citato art. 46 del D.P.R.445/2000 (ad esempio: borse di studio, attività di servizio, incarichi libero-professionali, attività di docenza, frequenza a corsi di formazione e di aggiornamento, nonchè partecipazione a convegni e seminari anche con crediti formativi, conformità agli originali di pubblicazioni, ecc). La stessa può riguardare anche il fatto che la copia di un atto o di un documento conservato o rilasciato da una pubblica amministrazione, la copia di una pubblicazione ovvero la copia di un titolo di studio o di servizio sono conformi all'originale.

La "dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà" deve essere corredata da fotocopia semplice di un documento di identità personale.

In ogni caso, la dichiarazione resa dal candidato - in quanto sostitutiva a tutti gli effetti della certificazione -deve contenere tutti gli elementi necessari alla valutazione del titolo che il candidato intende produrre; l'omissione anche di un solo elemento comporta la non valutazione del titolo autocertificato.

L'Amministrazione è tenuta ad effettuare idonei controlli sulla veridicità del contenuto delle dichiarazioni sostitutive ricevute e si precisa che, oltre la

decadenza dai benefici eventualmente conseguiti dall'interessato, sulla base di dichiarazione non veritiera, sono applicabili le sanzioni penali previste per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci.

ART. 5:
ASSUNZIONE CON CONTRATTO DI LAVORO A TEMPO DETERMINATO PRESENTAZIONE DOCUMENTI DI RITO

Gli incarichi conferibili saranno attribuiti ai candidati in possesso dei requisiti prescritti, secondo l'ordine della graduatoria formata sulla base dei titoli valutati a norma del D.P.R.483/97 art.27 co.3 e seguenti.

I titolari degli incarichi saranno invitati a stipulare contratti individuali di lavoro a tempo determinato, regolati dalla disciplina del C.C.N.L. vigente per l'Area della Dirigenza Medica, e saranno assoggettati al rapporto di lavoro esclusivo ai sensi dell'art.15 del D.Lgs.vo 502/92 e successive modificazioni ed integrazioni.

A tal fine dovranno produrre, nel termine di gg.30, i documenti e/o le certificazioni sostitutive degli stessi indicati nella relativa richiesta, a pena di decadenza dei diritti conseguenti alla partecipazione alla procedura selettiva.

Prima dell'assunzione in servizio sarà accertata la specifica idoneità fisica necessaria per poter esercitare utilmente le funzioni di Dirigente Medico di Neurochirurgia a mezzo del Servizio di Medicina Preventiva dell'Azienda; l'accertamento del mancato possesso dei requisiti pregiudica l'assunzione.

L'Azienda si riserva la facoltà di modificare, sospendere e/o revocare il presente bando a suo insindacabile giudizio, dandone tempestiva notizia mediante pubblicazione nel BURP, senza l'obbligo però di comunicare i motivi e senza che gli interessati stessi possano avanzare pretese o diritti di sorta.

Per quanto non specificatamente espresso nel presente bando, valgono le disposizioni di legge che disciplinano la materia concorsuale, con particolare riferimento al D.L.gvo 30.12.92 N.502 e successive modificazioni ed integrazioni, al D.P.R. 09.05.1994 n.487, al D.P.R.10.12.97 n.483, al vigente C.C.N.L. dell'Area della Dirigenza Medica.

Per ulteriori informazioni gli aspiranti potranno rivolgersi all'Ufficio Concorsi dell'Azienda Ospedaliero -Universitaria Consorziale Policlinico di Bari - Piazza Giulio Cesare n. 11 - Bari tel. 080 - 5592668-507.

Gli aspiranti, inoltre, potranno prendere visione del bando e dell'allegato modello di domanda di partecipazione all'Avviso, visitando la sezione "delibere" del sito **www.policlinico.ba.it.**

Il Direttore
Area Gestione del Personale
Giovanni Giannoccaro

Il Direttore Generale
Dott. Vitangelo Dattoli

Allegato A

Schema di domanda
Allegare copia documento di
riconoscimento in corso di validità

Al Direttore Generale
Azienda Ospedaliero – Universitaria
Consorziale Policlinico
Piazza Giulio Cesare, 11
70124 - BARI

Il sottoscritto (cognome)..... (nome) .....

chiede di poter partecipare all' Avviso Pubblico per soli titoli, finalizzato al conferimento di n. 4 incarichi temporanei di ***Dirigente Medico – disciplina : NEUROCHIRURGIA*** , pubblicato nel Bollettino Ufficiale Regione Puglia n…….. del ……., dichiarando sotto la propria responsabilità, ai sensi dell'art.46 e 47 del D.P.R.445/2000:

- di essere nato a .....prov.....il …….....;
- di possedere la cittadinanza .....;
- di risiedere a..... prov.....;
- Via .....c.a.p.....;
- codice fiscale.....;

di essere ☐ **di non essere** ☐ iscritto nelle liste elettorali del comune di (1).....;

di aver ☐ **di non aver** ☐ riportato condanne penali (2).....;

di essere in possesso del diploma di Laurea in …… ……

conseguito il …… presso ……;

di essere in possesso del diploma di Specializzazione in ……..

conseguito il …… presso ……..…..;

di essere iscritto all'Albo dell'Ordine dei Medici di ……..……. dal ……..……...;

di aver ☐ **di non aver** ☐ prestato servizio presso seguenti le Pubbliche Amministrazioni il cui rapporto è cessato per i motivi di seguito indicati (3)…….....

.....

di avere diritto alla preferenza o precedenza alla nomina a parità di merito e di titoli, in quanto è in possesso dei seguenti requisiti …… (4);

di trovarsi nella seguente posizione nei riguardi degli obblighi di leva.....……;

di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

di non essere stato escluso dall'elettorato politico attivo;

di eleggere il proprio domicilio agli effetti di ogni comunicazione relativa al concorso al seguente indirizzo:

località/Stato.....

Via.....c.a.p.....

Telefono.....

Il sottoscritto esprime il proprio consenso affinché i dati personali forniti con la presente richiesta possano essere trattati, nel rispetto della legge n. 675/1996, per gli adempimenti connessi alla presente procedura concorsuale.

Data,.....

Firma .....

(1) In caso di non iscrizione o di avvenuta cancellazione dalle liste elettorali indicarne i motivi.
(2) Indicare le eventuali condanne riportate (anche se sia stata concessa amnistia , condono, indulto o perdono giudiziale), la data del provvedimento e l'autorità che l'ha emesso.
(3) In caso in cui il candidato non abbia prestato servizio in Pubbliche Amministrazioni indicare "alcuna Amministrazione Pubblica" omettendo di compilare le indicazioni necessarie.
(4) Omettere tale dichiarazione nel caso che il candidato non sia in possesso di tali requisiti

Allegato "B"

Azienda Ospedaliero-Universitaria Consorziale Policlinico di Bari

= Ufficio Concorsi =

DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI CERTIFICAZIONI AI SENSI DELL'ART. 46 DEL D.P.R. 28 DICEMBRE 2000 N. 445.

.....l... sottoscritt .....….....……
(cognome e nome)

nato/a a .....…….....…….…..... prov. .....

il..... e residente in .....……

Via .....….....……

consapevole che, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 445 del 28/12/2000, le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi sono puniti ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia e consapevole che, ove i suddetti reati siano commessi per ottenere la nomina a un pubblico ufficio, possono comportare, nei casi più gravi, l'interdizione temporanea dai pubblici uffici,

DICHIARA

** Di essere in possesso dei seguenti titoli:

_____

_____

_____

_____

Data

.....

Il dichiarante

.....

_____

N.B. : **Identificare con precisione l'Istituto o l'Ente che ha rilasciato il titolo con l'indicazione della data di conseguimento dello stesso.

I dati sopra riportati saranno utilizzati dagli uffici esclusivamente ai fini del procedimento concorsuale per il quale sono richiesti e per le finalità strettamente connesse a tale scopo, ai sensi dell'art. 10 della legge n. 675/1996.

Allegato "C"

Azienda Ospedaliero-Universitaria Consorziale Policlinico di Bari

= Ufficio Concorsi =

DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DELL'ATTO DI NOTORIETA' AI SENSI DEGLI ARTT. 19 E 47 DEL D.P.R. 28 DICEMBRE 2000 N. 445

("per tutti gli stati, fatti e qualità personali non compresi nell'elenco di cui al citato art. 46 del D.P.R. 445/2000 (ad esempio: borse di studio, attività di servizio, incarichi libero-professionali, attività di docenza, frequenza a corsi di formazione e di aggiornamento, partecipazione a convegni e seminari, conformità agli originali di pubblicazioni, ecc.). la stessa può riguardare anche il fatto che la copia di un atto o di un documento conservato o rilasciato da una pubblica amministrazione, la copia di una pubblicazione ovvero la copia di un titolo di studio o di servizio sono conformi all'originale").

.....l... sottoscritt .....
(cognome e nome)

nato/a a ..... prov. .....

il..... e residente in .....

Via .....

consapevole che, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 445 del 28/12/2000, le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi sono puniti ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia e consapevole che, ove i suddetti reati siano commessi per ottenere la nomina a un pubblico ufficio, possono comportare, nei casi più gravi, l'interdizione temporanea dai pubblici uffici,

DICHIARA

1) ……..;

2) ……..;

3) Che le copie dei titoli qui sotto elencati sono conformi agli originali:*

……;

……;

.....;

Data

.....

Il dichiarante

.....

N.B.:

**** Specificare per ogni copia il numero dei fogli da cui è composta;***
Allegare copia di un documento di riconoscimento.

ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II

Avviso pubblico per soli titoli e colloquio per il conferimento n. 2 incarichi della durata di un anno a professionisti laureati in psicologia in possesso di documenta esperienza in campo psico-oncologico, sanitario e ospedaliero per la realizzazione del progetto integrato in oncologia 2006.

IL DIRETTORE GENERALE F.F.

In esecuzione della propria deliberazione m 259 del 11/06/2010 indice il presente Avviso che regola la partecipazione e lo svolgimento della selezione, per titoli e colloquio, per il conferimento di n. 2 incarichi della durata di anni 1 (uno), a professionisti laureati in Psicologia, in possesso di documentata esperienza in campo psico-oncologico, sanitario e ospedaliero, per la realizzazione del Progetto Integrato di Oncologia 2006 "Come coniugare innovazione ed appropriatezza nell'assistente del paziente oncologico" dal titolo "Organizational analysis and validation of genetic counselling services in the italian National service: the interegional network for heredo-familiar tumours".

Per la realizzazione del Progetto sarà richiesto il raggiungimento dei seguenti obbiettivi:

1. Collaborazione alla raccolta ed elaborazione dati con informazioni adeguate e comprensibili per campagne di informazione e di sensibilizzazione ad operatori ed utenti rispetto al rischio oncologico ed ereditario ed alle possibilità di prevenzione (supporto psicoterapeutico, informativo, preventivo, con elaborazione di questionari scientifici rivolti al miglioramento dell'assistenza al paziente oncologico.
2. Fase 1 (mesi 1-4) Indagine conoscitiva: si valuteranno i bisogni di informazione degli operatori e delle famiglie a rischio oncologico ereditario sulla prevenzione oncologica, in particolare per predisporre le strategie di approccio più consone.
3. Fase 2 (mesi 5-8): Elaborazione di informazioni adeguate e comprensibili per campagne di informazione.
4. Fase 3 (mesi 9-12): diffusione di materiali informativi prodotti attraverso eventi pubblici, forum e campagne di informazione.
5. 2 pubblicazioni scientifiche in lingua inglese (6° mese e 12° mese)

Art. 1
Requisiti generali e specifici di ammissione alla selezione

Saranno ammessi alla selezione i candidati che possiedono i seguenti requisiti:

a) Cittadinanza di uno degli Stati aderenti all'Unione Europea;
b) Laurea specialistica in Psicologia o equipollente;
c) Documentata esperienza in campo psico-oncologico, sanitario ed ospedaliero; I requisiti devono essere posseduti dai candidati alla data di scadenza del termine di presentazione della domanda di ammissione alla selezione. La mancanza, o l'omessa dichiarazione, anche di uno solo di essi comporta la non ammissione alla selezione.

Art. 2
Modalità e termini di presentazione della domanda di partecipazione alle procedure comparative.

La domanda che ciascun candidato deve presentare, redatta in carta semplice, deve essere indirizzata e spedita in plico raccomandato con avviso di ricevimento al Direttore Generale di questo Istituto Tumori "Giovanni Paolo II", via S. Hahnemann n. 10, 70126 Bari, entro il termine perentorio del trentesimo giorno successivo a quello di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia. Se il giorno di scadenza è festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo. Il termine di spedizione della domanda è perentorio. Le domande spedite successivamente al temine non verranno prese in considerazione.

Ugualmente non verranno prese in considerazione, per le esigenze operative dell'Istituto, le domande e la documentazione che, benché spedite nel termine di scadenza, pervengano materialmente successivamente all'adozione del provvedimento deliberativo di nomina del vincitore della selezione.

Nella domanda di ammissione gli aspiranti devono dichiarare sotto la propria responsabilità:

1. Cognome, nome, data, luogo di nascita e residenza.
2. La cittadinanza di uno degli Stati aderenti all'Unione Europea.
3. Il non aver riportato condanne penali o le eventuali condanne penali riportate.
4. I titoli di cui ai requisiti generali e specifici di ammissione.
5. Il codice fiscale

L'aspirante dovrà, inoltre, indicare il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere inviata ogni comunicazione inerente l'avviso di selezione.

In caso di mancata indicazione, vale ad ogni effetto la residenza dichiarata in domanda.

Art. 3
Documentazione da allegare alla domanda di partecipazione

A corredo della domanda, i partecipanti dovranno allegare:

1. I documenti attestanti i requisiti specifici di ammissione.
2. Ogni certificazione che riterranno opportuno presentare nel proprio interesse

ai fini della loro valutazione, tra cui: titoli di carriera, accademici e di studio, partecipazione a congressi, convegni o seminari, incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici ecc;

3. Curriculum formativo e professionale, redatto in carta semplice, datato e firmato.
4. Elenco dei documenti e dei titoli presentati.

La succitata documentazione potrà essere prodotta in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge; in alternativa alle modalità innanzi indicate la stessa potrà essere resa mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi del DPR 445/2000 e successive modificazioni ed integrazioni, unitamente ad una fotocopia del documento di identità.

Art. 4
Commissione di Valutazione

Per la valutazione comparata dei candidati è costituita la Commissione, composta dal:

Direttore Scientifico, dott. Angelo Paradiso
Presidente
Direttore Dipartimento Donna, Prof. Vito Trojano
Componente
Direttore Dip. Area Critica, Dott. Vittorio Mattioli
Componente
Segretario, Sig.ra Riflesso Stefania, Assistente Amministrativo presso l'AGRU.

Art. 5
Modalità di selezione

La selezione per titoli e colloquio è effettuata dalla Commissione valutando in termini comparativi i curricula dei singoli candidati. La comparazione dei curricula terrà conto della specificità dei requisiti posseduti dai candidati con riferimento all'oggetto dell'incarico da conferire. Costituisce, in particolare, oggetto di valutazione:

a) Qualificazione professionale
b) Grado di professionalità acquisita, ricavabile da precedenti esperienze lavorative in attività inerenti a quelle oggetto dell'incarico.
c) Ulteriori elementi legati alla specificità dell'incarico.

Art. 6
Valutazione e scelta del candidato

La Commissione di Valutazione esaminerà i candidati attraverso un colloquio teso a comprovare gli effettivi requisiti di preparazione, conoscenze, competenze e capacità e, sulla scorta dei titoli presentati e del curriculum formativo e professionale, individuerà il candidato che meglio risponde alle esigenze del Programma di ricerca. La Commissione valuterà durante la prova colloquio la conoscenza dell'inglese scritto e parlato e di sistemi informatici di elaborazione ed archiviazione dati.

Luogo, data e ora del colloquio saranno resi noti mediante convocazione dei candidati con lettera raccomandata indirizzata al domicilio che il candidato deve obbligatoriamente eleggere ad ogni effetto e necessità della procedura di selezione.

Art. 7
Conferimento durata svolgimento e retribuzione dell'incarico

Gli incarichi conferiti ai sensi dell'art. 7, comma 6 del Decreto Legislativo 165/2001 e s.m. e i., nonché del Regolamento Aziendale di cui alla deliberazione n. 112 del 9 marzo 2009, avranno durata pari ad anni 1 (uno) e decorreranno Mia data di stipula del contratto individuale di lavoro.

Il contratto individuale di lavoro potrà essere sottoscritto soltanto previa verifica documentale del possesso dei requisiti prescritti e dei titoli che hanno consentito l'accesso alle procedure selettive.

Il compenso da liquidare sarà pari ad euro 18.000,00 pro capite, al lordo degli oneri previdenziali ed erariali a carico del Collaboratore e dell'Istituto.

Art. 9
Pubblicità

Il Presente Avviso è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito web, quale allegato al provvedimento deliberativo di indizione dell'Avviso e all'Albo dell'Istituto.

La risultanza finale della valutazione comparata sarà formalizzata in atti con provvedimento deliberativo del Direttore Generale.

Art. 10
Trattamento dati personali

I dati personali che saranno raccolti con la domanda di partecipazione e il curriculum vitae saranno trattati esclusivamente per finalità di selezione del personale e per l'espletamento delle relative procedure concorsuali.

I dati saranno trattati sia con mezzi cartacei, sia automatizzati, nel rispetto delle regole previste dalla Legge sulla privacy, adottando specifiche misura di sicurezza. Il conferimento dei dati necessari alla partecipazione alle procedure di selezione o concorsuali è necessario, pena l'esclusione o la non ammissione.

I dati personali che saranno trasmessi all'Istituto Tumori "Giovanni Paolo II" ai fini della partecipazione ai concorsi saranno trattati dagli uffici di pertinenza dell'area del personale, nonché dai componenti la commissione giudicatrice.

Il Titolare del Trattamento è l'Istituto Tumori "Giovanni Paolo II" con sede in Bari alla Via Hahnemann, 10.

Il Responsabile è il Direttore Amministrativo dell'Istituto.

L'elenco completo ed aggiornato dei Responsabili è disponibile presso l'URP, o sul sito www.oncologico.bari.it

A conclusione delle procedure, la graduatoria di merito verrà affissa all'albo pretorio dell'Istituto.

Esaurite le procedure del concorso la documentazione personale presentata potrà essere ritirata previa richiesta all'Ufficio personale.

Il diritto di cui all'art. 7 del Regolamento Aziendale sull'accesso ai documenti amministrativi potrà essere esercitato presentando istanza al Responsabile del trattamento e utilizzando l'apposito modulo disponibile presso l'Ufficio URP o scaricato dal sito internet aziendale all'indirizzo sopra riportato.

Il Direttore Generale F.F
Avv. Luciano Lovecchio

Avvisi

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FOGGIA

Parere non assoggettabilità procedura a V.I.A.. Ditta Cap.Ma. Energia.

La Ditta CAP.MA. ENERGIA s.r.l. ha trasmesso all'Ufficio Ambiente della Provincia di Foggia richiesta di attivazione della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA relativa la realizzazione di un impianto fotovoltaico di produzione di energia da fonti rinnovabili sito nel Comune di Foggia denominato CIANO, ai sensi della L.R. 11 del 12 aprile 2001.

Il Dirigente del Settore, preso atto del parere espresso dal Comitato Tecnico per la V.I.A. nella seduta del 21 ottobre 2010, ha determinato, con atto n. 3418 del 22/08/2010 di non assoggettare a procedura di VIA il progetto di che trattasi.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FOGGIA

Parere non assoggettabilità procedura a V.I.A.. Ditta Cap.Ma. Energia.

La Ditta CAP. MA. ENERGIA s.r.l. ha trasmesso

all'Ufficio Ambiente della Provincia di Foggia richiesta di attivazione della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA relativa la realizzazione di un impianto fotovoltaico di produzione di energia da fonti rinnovabili sito nel Comune di Foggia, denominato "San Pio", ai sensi della L.R. 11 del 12 aprile 2001.

Il Dirigente del Settore, preso atto del parere espresso dal Comitato Tecnico per la V.I.A. nella seduta del 21 ottobre 2010, ha determinato, con atto n. 3419 del 22/10/2010 di non assoggettare a procedura di VIA il progetto di che trattasi.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FOGGIA

Parere di assoggettabilità procedura a V.I.A.. Ditta Clean Energy Re Tre.

La Ditta CLEAN ENERGY RE TRE s.r.l. ha trasmesso all'Ufficio Ambiente della Provincia di Foggia richiesta di attivazione della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA relativa la realizzazione di un parco eolico sito nei Comuni di San Paolo di Civitate, ai sensi della L.R. 11 del 12 aprile 2001.

Il Dirigente del Settore, preso atto del parere espresso dal Comitato Tecnico per la VIA. nella seduta del 30 settembre 2010, ha determinato, con atto n. 3252 del 06/10/2010 di assoggettare a procedura di VIA il progetto di che trattasi.

COMUNE DI CANOSA DI PUGLIA

Rende Noto - Approvazione variante urbanistico vigente.

RENDE NOTO

Ai sensi dell'art. 14 ter, commi 6 bis e 9 della legge 241/1990 e s.m.i. ed ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 447/1998 e s.m.i., il Consiglio Comunale con deliberazione n. 37 del 6.9.2010, esecutiva come per legge, ha approvato, in variante allo strumento urbanistico vigente, il progetto relativo alla "Realizzazione di un capannone industriale per lo stoccaggio provvisorio e la commercializzazione all'ingrosso di prodotti ortofrutticoli" sui fondi rustici distinti nel NCT al foglio n. 75, particelle nn. 222 e 223, costituito da n. 15 elaborati.

Il Caposervizio Segreteria
Enzo Curci

DITTA IDET

Avviso di deposito studio impatto ambientale.

La Ditta IDET Srl con sede legale in San Giorgio Jonico (TA) alla via Moscatelli n. 95, ha presentato, presso la Provincia di Brindisi - Settore Ambiente ed Ecologia, il progetto definitivo e lo Studio di Impatto Ambientale (S.I.A.) in relazione a quanto previsto dall'art.11 L.R. n.11/01 e art.24 del D.Lgs. 4/2008 inerente l'esercizio di un impianto per il conferimento e recupero di rifiuti inerti non pericolosi rinvenienti da demolizioni in genere e fresature stradali. L'impianto è sito nella Zona Industriale ASI sud del Comune di Fasano (BR). La società IDET Srl ha depositato copia del progetto definitivo e del S.I.A. presso gli uffici competenti della Regione Puglia, della Provincia di Brindisi e del Comune di Fasano.

San Giorgio Jonico (TA), lì 18.11.2010

DITTA IDET Srl

DITTA MASTER

Avviso di deposito richiesta verifica assoggettabilità a V.I.A..

La ditta MASTER Srl con sede legale ed

impianto in Conversano (BA), alla S.P. 37 Conversano - Castiglione, Km. 0,700 Z.I., sn, ai sensi del comma 2, dell'art. 20 del Dlgs 152/2006 e smi, comunica di aver depositato richiesta di verifica di assoggettabilità a VIA, relativamente ad un impianto esistente di fusione e lega di metalli non ferrosi, compresi i prodotti di recupero (affinazione, formatura in fonderia) con una capacità di fusione superiore a 10 tonnellate per il piombo e il cadmio o a 50 tonnellate per tutti gli altri metalli al giorno,, di cui all'allegato IV della parte II del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii, punto 3.e)

I soggetti interessati possono prendere visione della documentazione presso la sede dell'autorità competente:

Provincia di Bari - Servizio Ambiente - Via Positano, 4 - Bari

nei giorni di lunedì e venerdì dalle ore 09.00 alle ore 12.00 e martedì dalle ore 15.00 alle ore 17.00

La documentazione è depositata per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia

Entro lo stesso termine di 45 (quarantacinque) giorni, eventuali osservazioni possono essere presentate all'autorità competente:

Provincia di Bari - Servizio Ambiente - Via Positano, 4 - 70100 Bari.

Conversano, lì 12/04/2010

L'amministratore
Maria Luigia Lacatena

SOCIETA' PARCO EOLICO LESINA

Avviso di deposito studio impatto ambientale. Apricena.

La **PARCO EOLICO LESINA S.R.L** con sede in Torremaggiore dà avviso di aver depositato presso il Comune di Apricena -ufficio tecnico-, la Provincia di Foggia- servizio ecologia- via Telesforo n. 25 Foggia, la Regione Puglia - settore industria e industria energetica, c.so Sonnino n. 177 Bari, il progetto definitivo e lo Studio di Impatto Ambientale relativo alla realizzazione di impianto eolico sito in agro di Apricena, della potenza complessiva di 48 MW, strade di collegamento e relativo cavidotto interrato di allaccio alla sottostazione, in agro di San Paolo di Civitate (FG), per l'immissione dell'energia elettrica prodotta alla Rete Nazionale. Entro sessanta giorni dalla pubblicazione del presente annuncio sul B.U.R.P. chiunque può prendere visione degli elaborati depositati e presentare in forma scritta osservazioni alla Provincia di Foggia -servizio Ambiente, via Telesforo n. 25, Foggia.

SOCIETA' PARCO EOLICO LESINA

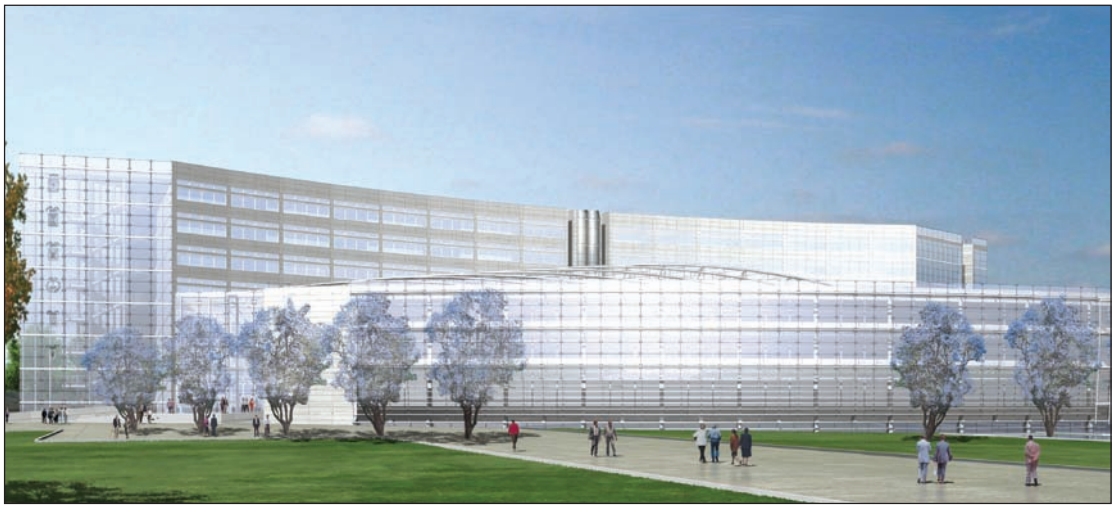
Avviso di deposito studio impatto ambientale. San Paolo di Civitate.

La **PARCO EOLICO LESINA S.R.L** con sede in Torremaggiore dà avviso di aver depositato presso il Comune di San Paolo di Civitate -ufficio tecnico-, la Provincia di Foggia- servizio ecologia- via Telesforo n. 25 Foggia, la Regione Puglia - settore industria e industria energetica, c.so Sonnino n. 177 Bari, il progetto definitivo e lo Studio di Impatto Ambientale relativo alla realizzazione di impianto eolico sito in agro di San Paolo di Civitate, della potenza complessiva di 52 MW, strade di collegamento e relativo cavidotto interrato di allaccio alla sottostazione, in agro di San Paolo di Civitate (FG), per l'immissione dell'energia elettrica prodotta alla Rete Nazionale. Entro sessanta giorni dalla pubblicazione del presente annuncio sul B.U.R.P. chiunque può prendere visione degli elaborati depositati e presentare in forma scritta osservazioni alla Provincia di Foggia -servizio Ambiente, via Telesforo n. 25, Foggia.

SOCIETA' PARCO EOLICO SANT'AGATA

Avviso di deposito studio impatto ambientale.

La **PARCO EOLICO SANT'AGATA S.R.L.** con sede in Torremaggiore dà avviso di aver depositato presso i Comuni di Poggio Imperiale - Lesina-Apricena-uffici tecnici-, la Provincia di Foggia- servizio ecologia- via Telesforo n. 25 Foggia, la Regione Puglia - settore industria e industria energetica, c.so Sonnino n. 177 Bari, il progetto definitivo e lo Studio di Impatto Ambientale relativo alla realizzazione di impianto eolico sito in agro di San Paolo di Civitate, della potenza complessiva di 72 MW, strade di collegamento e relativo cavidotto interrato di allaccio alla sottostazione, in agro di San Paolo di Civitate, per l'immissione dell'energia elettrica prodotta alla Rete Nazionale. Entro sessanta giorni dalla pubblicazione del presente annuncio sul B.U.R.P. chiunque può prendere visione degli elaborati depositati e presentare in forma scritta osservazioni alla Provincia di Foggia -servizio Ambiente, via Telesforo n. 25, Foggia.



Progetto nuova sede Consiglio Regionale

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA REGIONE PUGLIA

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari
Tel. 0805406316 - 6317 - 6372 / fax 0805406379
Abbonamenti: 0805406376
Sito internet: http://www.regione.puglia.it
e-mail: burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Antonio Dell'Era**

Autorizzazione Tribunale di Bari N. 474 dell'8-6-1974
S.T.E.S. s.r.l. - 85100 Potenza